Anno CLIV — 1896. Mercoledì 1° Aprile N. 91

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GLI ARTICOLI dell'onorevole Macola sulle responsabilità

Quasi tutta la stampa italiana, o riproducendoli interamente, o a brani, o commentandoli, riporta gli articoli che va scrivendo l'onor. Macola sulla *Gazzetta*, i quali, come dice il *Corriere di Napoli*, saranno elementi di primo ordine nell'inchiesta o nei processi che si dovranno iniziare.

Non riproduciamo qui i giudizii di questo o di quel giornale, perchè possono essere appassionati, secondo il colore politico del foglio che li scrive. A noi basta far rilevare due fatti: — Il primo, che finora non vi è stato alcuno che abbia potuto impugnare seriamente una sola riga di quello che è comparso sulla *Gazzetta*. — Il secondo, che i giornali più devoti al Ministero Crispi, pure facendo le loro riserve, vengono a confermare o con informazioni dei loro corrispondenti, o con commenti equanimi e di molto criterio, come l'on. Macola abbia trovato le argomentazioni più giuste.

Ecco, per esempio, che cosa scrive l'ex deputato Comandini sulla *Sera*, dopo essersi scagliato vivacemente su coloro i quali si perdono a fiutare o a propalare veri o pretesi scandali sulla politica africana del caduto Gabinetto, prendendo invece di vista le linee direttive, che dovrebbero mettere in chiaro le responsabilità:

« Le vere responsabilità, secondo noi, stanno in questo:

Perchè non fu pensata ed organizzata bene, seriamente, la campagna preannunciata, dopo che Baratieri fu in Italia dal luglio a metà di settembre?

Perchè, dopo Amba Alagi, non fu richiamato Baratieri, o non fu sostituito, come tutti i competenti invocavano, da Baldissera?

Perchè il governo non si rese conto delle immense difficoltà logistiche che bisognava superare assolutamente, prima delle difficoltà militari?

In fine — quale fu la parte diretta, d'intervento del governo, nel regolare l'azione di Baratieri da Amba Alagi ad Abba Carima? Oppure il Baratieri, per ciò che fosse azione militare, fu lasciato a sè stesso?

E nel decidere l'attacco del 29 febbraio-1 marzo pesò il consiglio del governo di Roma? Fu spinto il Baratieri all'atto disperato da suggestioni di ordine politico provenienti dal governo centrale?

Questi — pare a noi — sono i quesiti veri — ai quali si deve rispondere con documenti precisi e con disposizioni testimoniali nette ed esplicate. »

* *

Se l'onor. Comandini vorrà essere equanime, come lo sa essere spesso, egli dovrà riconoscere che gli articoli nostri rispondono perfettamente a questi suoi quesiti.

* *

Prendiamo ora il *Mattino* di Napoli, dove l'ingegno scintillante di Scarfoglio fra aggettivi corrosivi come i nitrati e l'argomentazione appassionata, ma piena di dottrina, segue, lui africanista ardente, la polemica di questi giorni. Anche egli è costretto a scrivere sulle responsabilità del governo parole come le seguenti:

« Che il Ministero Crispi abbia commesso degli errori in tutta questa iliade etiopica, è indiscutibile: errore il non aver inteso a tempo che la guerra era inevitabile e che bisognava prevenirla; errore il non aver profittato del tempo trascorso fra la battaglia di Senafè e quella di Amba Alagi per prepararsi militarmente e politicamente; errore il non avere organizzato un servizio di informazioni adeguato alla gravità delle cose; errore l'aver lasciato tanta autorità e tanta libertà al Baratieri; errore il non averlo richiamato dopo Amba Alagi. »

* *

Prendiamo la *Patria* di Torino, giornale essenzialmente libero, nè crispino, nè rudiniano; giornale retto. La *Patria*, alludendo al nostro primo articolo, che era una specie di psicologia del quartiere generale, uomini e sistemi, e riferendosi poi a cose narrate dal generale Ellena scrive:

« Che meraviglia se, ordinato così, immobilizzato a trecento chilometri di distanza dalla base di operazione, con le retrovie mal sicure, mal guardate, con i sistemi di rifornimento imperfetti per la stessa inospitalità dei luoghi, per la enorme grandezza delle distanze, che meraviglia se un esercito così fatto — e condotto da un capo di cui troppo tardi si conobbe o si volle conoscere la inettitudine — che meraviglia se, dato l'urto, fu un disastro?!... »

* *

E finalmente la *Tribuna*, che ha sempre proclamato la imparzialità dei giudizii di Mercatelli, il quale (a parte le soverchie compiacenze passate) ne sa più lui di Africa che tutto lo Stato Maggiore unito insieme, stampa le seguenti informazioni del suo corrispondente sulle condizioni nostre laggiù negli ultimi giorni, informazioni che sono la conferma più esplicita, più chiara, più viva di quello che ha scritto fino ad ora l'on. Macola.

Mercatelli, riferendosi ai precedenti della giornata fatale dice:

« Quando si seppe che il 5 marzo doveva aprirsi la Camera tutti temettero. Quando il 23 corse l'ordine della ritirata, nessuno voleva credervi; tutti ritenevano che si voleva una vittoria per il 5 marzo.

Poi Baratieri fu informato che l'arrivo di Baldissera era certo e il colpo di pazzia fu fatto.

Due mesi di inazione avevano logorato la forza morale e lo spirito delle truppe le quali erano mal vestite, mal calzate, non nutrite.

Come mancava il chinino per i febbricitanti, così non vi erano chiodi e ferri per i muli, non cuoio per le bardature, non spago per le piccole riparazioni di selleria. I capitani di artiglieria davano la testa contro le roccie per mantenere in buono stato di mobilità le batterie di manovra; quanto alle colonne viveri e munizioni andavano come potevano; il parco era montato su cammelli.

Prova di questo disordine il fatto che il giorno del combattimento non si poterono portare che *novanta* colpi per pezzo, tutto compreso. Il resto, fino ai centotrenta tutto compreso, e non è gran cosa, era rimasto a Sauria.

Viveri, compresi quelli di riserva, se ne sarebbero avuti fino al giorno 2, essendosi, per ottenere questo risultato, ridotte ancora le razioni. I muli restavano spesso senza orzo; più spesso ne avevano meno del necessario.

Quasi ciò non bastasse, faceva difetto assoluto l'azione del comando e il servizio di stato maggiore.

In marcia ognuno andava per conto suo; nessuno sapeva dove accampare. Nell'ultimo spostamento da Entisciò a Sauria si accampò a due chilometri distanti dal nemico senza saperlo.

Duemila scioani che fossero usciti in quel momento, si sarebbero impadroniti quel giorno di tutte le batterie senza che avessero potuto fare un colpo.

Non insisterò altro sull'azione del comando e sul servizio di stato maggiore; già molto ve ne ho scritto, e molto vi darà a riflettere in seguito il triste racconto.

L'azione del comando si estrinsecava con violenza in una cosa sola, nella censura dei telegrammi, nella soppressione delle lettere, previa violazione di esse.

Mercatelli dice che fece osservare a Baratieri che, rimanendo là inoperosi, avrebbe fatto la fine degli egiziani.

Quel discorso gli fece tenere il Consiglio del 29. Risulta che Albertone aveva ricevuto informazioni che Micael e Tecla Aimanot non avrebbero combattuto. Si capisce come tutti fossero del parere di attaccare. Erasi fatto credere ad una leggenda sul numero degli scioani. Si credeva di vincerli con poche cannonate. Felter, che portò notizie positive, era messo in canzonatura. Di tutti gli ufficiali soli due avevano idea della situazione; il capitano Mario Bassi ed il maggiore Salsa. Salsa che vedeva la fine disastrosa, si tenne da parte.

Il proposito d'Albertone era per l'attacco. Un giorno il generale al degiac Fanta, che faceva delle obbiezioni, diceva: — Appena saremo loro addosso, scapperanno.

— Questi sono discorsi da ragazzo. Prima vediamoli scappare — rispose Fanta.

Albertone aveva il presentimento della morte. Anche Da Bormida aveva il concetto di battere gli scioani.

Un'ora dopo che Baratieri aveva detto di aspettare informazioni, uscì l'ordine dell'attacco.

Non si aveva idea delle strade.

Si fece fare uno schizzo da alcuni ufficiali, che riuscì errato. »

* *

Dunque qui è criticato tutto: la preoccupazione politica di Crispi che si riverberava su Baratieri; — la disorganizzazione dei servizii; la deficienza nello Stato Maggiore del Quartier generale; la leggerezza dei capi; tutto, tutto quello che con altre parole e con argomentazioni ha scritto fino a qui l'on. Macola.

Ecco perchè nessuno può impugnare le verità pubblicate dalla *Gazzetta*.

L'ON. NINO

Parla lui nell'*Adriatico* di ieri:

« Finchè si tratta di rapporti leciti ed onesti e in qualunque momento confessabili *(oh! e perchè non li ha confessati mai?)* è sempre possibile trovare chi, come fa la *Riforma* a proposito dei miei rapporti coll'on. Crispi, li ricordi, supponendo di poterne trarre argomento a confondere coll'ingratitudine l'indipendenza dei giudizi. Quello che non si troverà mai (lo capiscono tutti) è un ministro tanto minchione da accusarsi in pubblico rinfacciando o facendo rinfacciare al giornalista i favori o i danari, coi quali lo avesse per avventura comprato. S. TECCHIO ».

Verissimo, anzi pur troppo è vero. Poichè se un ministro potesse rimminchionire al punto da rinfacciare domani in pubblico i favori o i denari dati al giornalista, allora il deputato Tecchio, bel campione di anfibio politico sarebbe a volta a volta e *Nino* e *Semiramide!*

Il colonnello Romero

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Il fratello del colonnello Romero si recò ieri dal generale Ellena, il quale gli disse che il colonnello è entrato in azione coi suoi tre battaglioni e combattè valorosamente; reggendo all'urto degli scioani, ne frenò l'impeto. A un certo punto riuscì ad arrestarne l'avanzata per ben tre ore, finchè, sopraffatto dalle forze sempre, crescenti, scomparve verso mezzogiorno.

Si ignora con precisione se sia rimasto sul campo, ovvero sia prigioniero.

Lettere di Ellena all'«Italie» e alla «Tribuna»

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Italie* di stasera pubblica una lettera del generale Ellena in cui si smentisce punto per punto tutta l'intervista che fu pubblicata da quel giornale nel giorno 27 corrente. In detta lettera Ellena chiama favoloso il racconto dell'*Italie*. Dice che egli neanche fu all'Asmara, dove l'*Italie* diceva che fosse andato.

Smentisce poi tutti i giudizi che l'*Italie* nella intervista gli attribuiva.

L'*Italie* pubblicando la smentita si meraviglia che essa venga dopo sei giorni dalla pubblicazione della intervista, quando tutti i giornali la hanno già pubblicata. Aggiunge ancora che ebbe la conversazione da fonte ottima. La delicatezza vieta di fare nomi ma l'*Italie* dubita che Ellena, nella smentita odierna, abbia dovuto ubbidire a considerazioni superiori.

Il generale Ellena manda un'altra lettera alla *Tribuna*. Egli risponde alle asserzioni della *Nuova Antologia* a proposito del combattimento di Adua. Smentisce che la riserva che egli comandava non sia giunta al campo d'azione. Essa giunse al tempo prescritto, ed ebbe perdite gravissime, non inferiori a quelle delle altre brigate.

Ellena smentisce che egli fu con Baratieri fra i primi a prendere la via della ritirata, percorrendo senza fermarsi 120 chilometri. Invece con i resti della truppa fu tra gli ultimi a ritirarsi, dopo già avvenuta la ritirata dei battaglioni indigeni e dei resti della brigata Arimondi. I colonnelli Stevani e Brusati superstiti si accompagnarono con lui buon tratto di strada. Soltanto ad ora tarda raggiunse la colonna Baratieri, la seguì e giunse ad Adi-Caiè il 3 marzo a mezzogiorno.

Ellena deplora la leggerezza colla quale si pubblicano affermazioni gravi, lesive all'onore.

Il cavo ancora interrotto

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Opinione* annunzia che seguita l'interruzione del cavo Massaua-Assab.

SEMPRE SULLA RESA DI MAKALÈ

I giornali corrono troppo quando raccolgono notizie dall'Africa. Adesso, per esempio, si fa girare la seguente spiegazione che sulla resa di Makalè ha dato il prof. Pantaleoni, direttore del *Giornale degli economisti*:

« Makonnen doveva tre milioni alla casa Bienenfeld. Felter è rappresentante la casa Bienenfeld. Volendosi liberare Galliano, Felter fu incaricato di offrire a Makonnen l'abbuono di metà del debito, cioè di 500 mila talleri, se riusciva a persuadere Menelik di lasciar libero il presidio di Makalè. E questo avvenne. La casa Bienenfeld fu pagata, non già dal nostro Governo, ma *da chi tutti sanno*, della somma che aveva abbuonata a Makonnen.

I documenti relativi a queste intese con Felter e al pagamento fatto dalla *cassetta privata* del signore *che tutti sanno*, sono stati sottratti dalla Consulta, e il Rudinì aveva detta la verità il primo giorno ».

Io (lo dichiaro subito) sono fra i diffidenti sull'episodio della resa di Makalè, perchè mi pare troppo strano che Menelik per i belli occhi di Baratieri abbia potuto cedere, ai suoi danni esclusivi, un battaglione agguerrito e armato; mentre 48 ore dopo (dico 48 ore dopo) poteva averlo fra le mani. Ma anche la trovata del prof. Pantaleoni ha tutta l'aria di una castroneria.

E vi sono due prove di contestazione; una induttiva, l'altra di fatto. Quella induttiva può essere fatta da chi ha qualche cognizione di quei luoghi, di quei commerci, di quelle case che trattano coll'interno dei paesi sulla costa del Mar Rosso, ecc. — E per chi ha quelle cognizioni non c'è briciola di buon senso a credere o a voler far credere che la casa Bienenfeld (proprio quella!) potesse fare un fido di tre milioni a un ras dell'Abissinia.

Prima di tutto per le poche cose che occorrono o che possono occorrere a quella gente, non c'è bisogno di somme così enormi. Secondo, in quei paesi poveri e barbari, non si ha nemmeno l'idea di somme tanto colossali. E finalmente chi apre crediti di quel genere corre pericolo, reclamandoli, di essere pagato a schioppettate.

* *

Makonnen doveva una somma, è vero, alla casa Bienenfeld, ed erano (se ben mi ricordo) 33000 talleri; — me lo ha detto in via di conversazione e quindi senza *arrière pensée*, una o due volte, lo stesso Felter, rappresentante di quella ditta; — il quale poi era persona grata al Makonnen, perchè il Makonnen imbarazzato a restituire quel denaro, non veniva troppo disturbato dal creditore.

Questo per la verità. *m.*

* *

A proposito ci telegrafano da Roma 31 marzo sera:

La lettera di Pantaleoni al *Secolo* fece una impressione dolorosa a Roma per gli attacchi a persone irresponsabili.

La *Tribuna* spiega la lettera con l'amicizia di Pantaleoni per Rudinì.

Gli amici di Rudinì invece smentiscono recisamente che Rudinì fosse neanche informato della pubblicazione sconveniente della lettera. Posso assicurarvi che nelle alte sfere si ebbe un'impressione dolorosa dalla pubblicazione, che si credeva proveniente dal professore di Università. Mentre la lettera è firmata A. Pantaleoni, invece si tratta di Maffeo Pantaleoni noto pubblicista, noto anche recentemente per la parte presa circa la liquidazione del Credito Mobiliare.

Nell'alto Nilo — Nuove dichiarazioni inglesi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 31, ore 9.20 a. — (*Comuni*) — *Curzon* annuncia che il Sultano chiese al Kedivè le sue idee intorno alla spedizione nella valle del Nilo.

Il Kedivè gli rispose che l'Inghilterra e l'Egitto si erano accordati per rimettere Dongola sotto l'amministrazione dell'Egitto.

Si approva con 283 voti contro 87 una mozione di Balfour chiedente che la Camera si aggiorni al 9 aprile.

Labouchère domanda spiegazioni complementari riguardo la spedizione di Dongola, sembrandogli che le dichiarazioni del governo in proposito sieno contradditorie.

Balfour risponde non esistere contraddizione fra le dichiarazioni ministeriali. Dichiara che l'Inghilterra ha ora le mani libere quanto le aveva avanti la spedizione; questa non ha alcuna relazione colle alleanze europee.

— Il *Times* ha da Cairo: Due vescovi copti, destinati all'alto e basso Egitto sono stati consacrati alla presenza del rappresentante del Papa.

Cairo 31, ore 3.10 p. — Si ha da Suakim: Dicesi che Osman Digma con forze considerevoli si avanzi verso Sinkat. Il decimo battaglione sudanese ricevette ordine di recarsi a Tokar. Se Osman Digma investisse Tokar e Suakim, occorrerebbe inviarvi rinforzi.

La politica coloniale al Senato francese — La risposta di Bourgeois sulla spedizione a Dongola

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 31, ore 7 p. — (*Senato*) — L'aula e le tribune sono gremite. Vi è grande animazione.

Bardoux interroga il ministro sulla politica estera, chiede spiegazioni sugli affari della China, del Madagascar e dell'Egitto.

Bourgeois risponde non essere stato informato della nomina di Robert Hart a direttore dell'amministrazione delle poste della China. Soggiunge che il nuovo prestito chinese si accordò cogli istituti inglesi e tedeschi perchè questi offrirono condizioni migliori dei francesi e russi. Parlando del Madagascar *Bourgeois* dice che il governo francese notificò l'11 febbraio a tutte le potenze la presa di possesso dell'isola di Madagascar, e quasi all'unanimità le potenze accusarono ricevuta della notificazione senza riserve. — Quanto all'Egitto *Bourgeois* dice: — Fummo improvvisamente informati della spedizione a Dongola.

Bourgeois ricorda che Berthelot spiegò alla Camera il 19 marzo quali fossero le vedute del governo in tale questione. Sono i motivi che egli allora addusse che indussero il governo francese a chiedere all'Inghilterra informazioni, relativamente all'impresa a Dongola, e dare istruzioni al commissario francese alla cassa del debito egiziano. La maggioranza però di tale commissione non accettò le vedute della Francia. In seguito a ciò i commissarii francese e russo si ritirarono. La difficoltà non poteva più essere risoluta che in via diplomatica. Le vedute della Francia furono comunicate all'Inghilterra e i negoziati furono avviati dalla Francia e si condurranno con savviezza e fermezza. Giammai l'accordo fra la Francia e la Russia fu più completo, più cordiale.

Bourgeois conclude così: — Sono lieto di scendere da questa tribuna con tale dichiarazione. Prego il Senato di dare al Governo l'autorità necessaria per proseguire nei negoziati in corso. (*Applausi*)

L'incidente è chiuso.

Parigi 31, ore 11.20 p. — Dopo la seduta del Senato Bourgeois conferì lungamente coll'ambasciatore di Russia.

Altri malati e feriti

Napoli 31, ore 2.30 p. — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Umberto I* con duecentosettanta malati e trenta feriti. I malati sono stati trasportati a Caserta e a Pozzuoli, i feriti all'ospedale della Trinità a Napoli.

Pace imminente!

Si telegrafa da Parigi 30:

Un dispaccio giunto qui per la via di Aden dice che si ritiene sempre imminente la conclusione della pace fra l'Italia e l'Abissinia e che è assolutamente inesatta la voce divulgata da molti giornali che Menelik domandi un porto sul Mar Rosso o nel golfo di Aden.

Egli domanderebbe, per concludere la pace, che venga definitivamente riconosciuta la sua completa indipendenza senza protettorati di nessun genere e che le frontiere della colonia Eritrea vengano fissate in base agli antichi patti del trattato di Uccialli.

Menelik Carlomagno

Sulle tracce del viaggiatore francese Vanderheim il *Débats* vede « l'originale figura di Menelik fra la vigorosa barbarie abissina come una specie di Carlomagno etiopico, riformatore, di spirito aperto, conservante però un forte sapore di primitività. »

Carlomagno però, che si sappia, non permetteva ai suoi paladini di evirare i Saraceni caduti sul campo o di bruciar vivi i duci Longobardi presi in battaglia.

Forse è la primitiva che impedisce a Menelik di riformare su questo punto i costumi dei suoi soldati.

Ciò che scrive l'ingegnere Ilg

Da alcune lettere dell'ingegnere svizzero Ilg, rappresentante del Negus, scritte ad un amico di Torino pare che Menelik si aspettasse di essere attaccato prima dell'apertura della Camera.

L'Ilg il 27 febbraio scrivendo al suddetto suo amico diceva essere stupito che nell'Eritrea non fossero ancora successe delle novità.

Il marchese Pierino Negrotto

Da una lettera, che il marchese Pierino Negrotto — il quale, come si sa, trovasi in Africa, dove fu aiutante di campo del valoroso generale Arimondi — scrisse al proprio padre, senatore Lazzaro, di Genova, apprendiamo che egli, nella disastrosa giornata di Abba Carima, fu salvato per miracolo.

Quando s'impegnò la battaglia, il generale Arimondi incaricò il marchese Negrotto di recare una comunicazione ad alcuni reparti; il bravo aiutante di campo eseguì l'ordine; ma, al suo ritorno, seppe che il generale era morto, e vide parte della sua colonna disfatta.

Una lettera del colonnello Galliano

Pervenne l'altro giorno all'on. Di San Giuliano in Catania, questa lettera del prode colonnello Galliano:

Eccellenza,

Voglia aggradire i miei più vivi ringraziamenti, per la gentilissima lettera colla quale Ella, rendendo giustizia alla ufficialità tutta italiana, mi fa orgoglioso di appartenervi.

Il destino ha voluto ancora una volta porgere a me, coi miei compagni, la fortunata occasione di compiere il nostro dovere e siamo felici che sia toccata a noi la fortuna di provare che ogni italiano sa e saprà sempre, all'ombra della nostra santa bandiera, in ogni luogo ed in qualunque circostanza, mostrarsi degno figlio dei nostri padri, che tanto fecero per lasciarci una patria libera e forte.

Si assicuri l'Italia che non avrà ad arrossire dei suoi figli fin che amore di patria, dovere di soldato e devozione al Re scalderanno i loro cuori.

La ringrazio dell'augurio: ormai sono troppo vecchio perchè esso possa realizzarsi.

Ho sentito che corre voce nei giornali, essere nel mio paese natio, l'idea di portarmi candidato al posto lasciato vacante dal mio compagno e buon amico Del Vecchio; ma credo che come è nata in momento di emozione, così sia presto morta, ed a ragione.

Nato da soldato, sola mia ambizione è servire da soldato il mio paese, fino a che reggono le forze; felice, se, compiendo ardentemente il mio dovere, riuscirò a mostrarmi degno delle affettuose dimostrazioni che i nostri concittadini vollero ora dare a me ed ai miei compagni e dell'alto premio concessomi dalla bontà Sovrana.

Io sono proprio quel comandante di Saati che ebbe l'onore di esserle presentato dal colonnello Piano e dal commendatore Borgnini, allorchè passò per quel presidio la R. Commissione di inchiesta e che urtò un poco i nervi dei rappresentanti la stampa per non averli potuti accogliere nel forte.

Voglia, Eccellenza, insieme coi più sentiti ringraziamenti, accogliere i miei più profondi rispetti

Di V. E. devotissimo
Ten. colonnello *Galliano*.

Dal Campo di Monte Sauria 22 febbraio 1896

Categorica smentita da Berlino sull'invio di 70,000 fucili in Abissinia da parte d'una casa tedesca

Il *Tageblatt* pubblica un articolo in risposta al *Corriere di Napoli*, il quale in una lettera del proprio corrispondente belga (Cimino) datata da Liegi, 24 marzo, affermava che da parte di qualche fabbrica germanica sarebbero state licenziate delle armi per Menelik.

Il giornale stesso dichiara categoricamente che la casa Ludwig Loewe, citata in quell'articolo, non mandò mai, nè direttamente nè indirettamente delle armi in Abissinia e che la casa Schriever di Liegi (alla quale pure si accennava) non è affatto tedesca.

ANCORA DELLE GUERRE ANGLO-EGIZIANE nel Sudan (1881-85)

In due precedenti articoli, stampati con qualche giorno di intervallo sulla *Gazzetta*, abbiamo narrato, riassumendo, l'origine della gravissima insurrezione scoppiata nel Sudan, fin dal 1881, per opera del fanatico Mohamed-Ahmed proclamatosi Mahdì. Abbiamo pure largamente accennato alle disastrose guerre egiziane che l'insurrezione mahdista provocò, ed alle vittoriose ma poco utili spedizioni inglesi, arrivando fino a quella più importante comandata dal generale Wolseley. Ed oggi completiamo la nostra narrazione parlando di questa ultima gloriosa per quanto poco fortunata campagna inglese, che si è dovuta chiudere senza il raggiungimento dello scopo cui essa mirava, essendo Kartum caduta in mano dei ribelli ed il valoroso Gordon ucciso prima che le truppe inglesi riuscissero a raggiungerlo.

Le colonne Stewart e Earle

Mentre il Mahdi col suo esercito si avanzava per prendere Kartum, il generale Wood con le truppe egiziane si fortificava a Wadì-Halfa e Wolseley concentrava il suo piccolo esercito a Korti sul Nilo con l'obbiettivo di giungere a Kartum e liberare Gordon.

Le forze che disponeva il generale inglese si componevano di 3000 uomini di fanteria, 1500 di cavalleria e 6 cannoni. I mezzi di trasporto erangli forniti da 1800 cammelli, 400 cavalli e parecchie barche baleniere.

Wolseley divise il suo esercito in due colonne: la fanteria e l'artiglieria sotto gli ordini del generale Earle dovevano continuare a risalire il Nilo sulle barche baleniere; la cavalleria e la fanteria montata, al comando del generale Stewart, doveva percorrere a marcie forzate i 297 kilometri che dividono Korti da Metammeh, attraverso il deserto.

Visto però che la colonna Earle, dovendo seguire il sinuoso corso del Nilo, non avrebbe potuto recar aiuto a Stewart, a Metammeh, prima della metà di febbraio, il comandante in capo spedì un'altra colonna di 2500 uomini in rinforzo di Stewart, colonna che lo doveva raggiungere il 29 gennaio.

La vittoria di Abu-Klea Stewart ferito

Intanto il generale Stewart giungeva il 16 gennaio alla meta stabilita, ai pozzi di Abu-Klea dove venne segnalato il nemico. Durante la notte vi fu continuo fuoco di fucileria fra avamposti. All'indomani per tempo Stewart confidando i cammelli e le salmerie alla custodia del reggimento di Sussex, colle restanti truppe, formato in quadrato, mosse contro il nemico. I dervisci eseguirono allora una brillante carica contro il quadrato e riuscirono a sfondarlo ad un fianco; ne seguì un accanito combattimento a corpo a corpo che finì colla peggio degli insorti, i quali precipitosamente si ritirarono, inseguiti dal 19.° regg. usseri che si impadronì di tutte le posizioni nemiche presso i pozzi. I dervisci lasciarono attorno il quadrato 800 morti e molti feriti. Le perdite inglesi furono abbastanza forti; parecchi ufficiali superiori rimasero uccisi.

Per alcuni giorni, dopo la vittoria di Abu-Klea la cui notizia riempì l'Inghilterra di giubilo, non si ebbero novelle di Stewart. Si seppe più tardi che egli, dopo aver fortificato la posizione di Abu-Klea presidiandola con 300 soldati, continuò con un migliaio di uomini la marcia verso il Nilo. Il 19 mattina la piccola colonna veniva attaccata dalle orde del Mahdi presso Sciabakat. Durante questo combattimento cadde ferito lo stesso generale Stewart e furono uccisi Herbert corrispondente del *Morning Post*, Camerun dello *Standard* e ferito Burleigh del *Daily Telegraph* ch'erano al seguito della colonna. Caduto il generale assunse il comando il colonnello Wilson che presto fugò le orde ribelli.

Wilson il 23 gennaio, rinforzato da alcune truppe egiziane uscite da Kartum, su quattro vapori, attaccò e prese Metammeh, di dove mosse alla volta di Kartum.

La caduta di Kartum — Morte di Gordon

Dopo il brillante fatto d'armi di Abu-Klea, che

richiamava le glorie militari più belle dell'Inghilterra, dopo la presa di Metammeh, ritenuta la chiave di Kartum, si credeva che la lunga e difficile campagna del Sudan fosse oramai al suo ultimo atto e che dovesse esser prossima la liberazione di Gordon.

Il 5 febbraio una gravissima notizia giunge a Londra, e di là si dirama in tutta Europa:

« Dispacci pervenuti al Ministero della guerra dal generale Wolseley annunziano che Kartum è caduta il 26 gennaio, la sorte di Gordon è incerta. »

Wilson giunto a Kartum coi due vapori, sui quali era partito col distaccamento di fanteria, fu molto sorpreso d'essere ricevuto a schioppettate. Dai bastioni si era aperto il fuoco contro i vapori; nessuna bandiera sventolava sugli edificii. Gli equipaggi notarono che il palazzo del governatore, visibile dal fiume, era saccheggiato.

Quello che non potea fare la forza aveva fatto il tradimento. Faragh-pascià accordatosi col Mahdi gli aveva aperte le porte di Kartum, e Gordon insieme ad alcuni suoi fedeli era stato ucciso a fucilate mentre partiva dal palazzo del Governo.

La notizia della caduta di Kartum e della morte dell'eroico Gordon ebbe in Inghilterra ed in tutta Europa una immensa eco dolorosa. Il governo inglese, interprete del sentimento nazionale, decise mandare immediatamente soccorsi a Wolseley perchè l'onore comandava di riprendere Kartum a qualunque costo.

La morte del generale Earle

Le vittorie del Mahdi avevano intanto nuovamente eccitato le tribù attorno Suakim; Osman Digma rialzava la testa e minacciava ancora il litorale del mar Rosso, e Suakim stessa dove nuovi rinforzi arrivavano dall'Inghilterra e dalle Indie.

Intanto dal Sudan giungeva notizia che anche la colonna Earle aveva riportato una brillante vittoria a Kerbikan, dove gli inglesi avevano completamente disfatto gli insorti cacciandoli dalle posizioni alla baionetta. Anche questa vittoria però costò molto cara, chè, oltre a parecchi ufficiali superiori rimase ucciso anche il generale Earle. Ma questa colonna, come quella di Wilson e l'altra mandata in soccorso di Stewart, correvano sempre grande pericolo di esser avviluppate e tagliate fuori, per cui dovettero ripiegare su Korti, quartier generale; e fortificarsi e rimanersene inattive in posizioni adatte.

Nuovo esercito inglese a Suakim

Mentre così sulle rive del Nilo tutt'altro che prospera volgeva la sorte per le armi inglesi. A Suakim il generale Graham, il vincitore di El Teb e Tamanhid, raccoglieva un'altro esercito, ed alla testa di quasi 12000 uomini fra soldati inglesi e indiani, avanzò sulla strada di Berber per incontrare l'esercito di Osman Digma, che si aggirava sempre minaccioso, e dargli battaglia.

Battaglia di Hasheen
Assalto alle zarebe

Il giorno 19 i sudanesi comparvero sulle colline presso Hasheen. Gli inglesi sostarono e costruirono attorno al loro accampamento una *zareba* con ridotti armati di mitragliatrici. — Il 20 i ribelli furono segnalati di fronte al campo. La cavalleria Bengala fu mandata allora ad inseguirli, ma ad un tratto i dervisci si rivoltarono e costrinsero alla loro volta la cavalleria indiana a ritirarsi al campo. Finalmente il nemico, fulminato dalla artiglieria inglese, dovette ritirarsi un'altra volta dalle colline circostanti all'accampamento.

Il 22 una colonna anglo-indiana usci dal campo e marciò per otto kilometri circa verso Tamahind. La marcia non fu disturbata ed il progetto di costruire due *zarebe* con sacchi di sabbia fu eseguito. I soldati avevano messo in fascio le armi; stavano apparecchiando il rancio e disponendo a trincerarsi per la notte: i cammelli erano fuori le *zarebe* e tutto pareva tranquillo, quando, improvvisamente, sorse il grido che i dervisci erano vicini. Difatti questi sbucarono come biscie dai cespugli circostanti e si precipitarono a testa bassa su una delle *zarebe*. Ne seguì naturalmente una scena di orribile confusione. Penetrati i ribelli nella *zareba* si pugnò a corpo a corpo accanitissimamente. Tutte le armi e qualità di soldati erano mescolate insieme. Gli inglesi, che si erano raccolti ai quattro angoli della *zareba*, combatterono con disperata tenacità; la minima esitanza, il minimo indietreggiamento avrebbe prodotto il più tremendo disastro.

Per mezz'ora durò il fuoco micidiale, terribile; gli inglesi dettero prova di fermezza straordinaria. A poco a poco, disputando palmo a palmo il terreno i ribelli furono cacciati dal campo. Gli anglo-indiani ebbero 250 uomini circa fuori di combattimento; gli arabi lasciarono sul terreno circa 1500 caduti — il campo trincerato inglese rimase quasi tutto coperto dei loro cadaveri.

Il ritiro delle truppe

Intanto, mancato lo scopo di liberare Kartum e salvare Gordon, sopraggiungendo la stagione calda le colonne che operavano sul Nilo ripiegavano a Korti e lo stesso Wolseley ritornava al Cairo. Nella lunga e faticosa campagna contro i mahdisti l'esercito inglese aveva riportato delle brillanti vittorie, s'era coperto di gloria ma non aveva potuto raggiungere lo scopo prefisso dal Gabinetto di S. Giacomo: Kartum era caduta; Gordon ucciso ed il Sudan rimaneva in balia dei ribelli.

Per l'omogeneità nel Gabinetto

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Opinione* loda le disposizioni prese dal Governo circa la presidenza del Consiglio, dirette a renderne omogeneo e armonico l'indirizzo per tutti i rami di amministrazione. Ricorda i primi analoghi tentativi che fece nel 1867 il Ricasoli poco dopo abrogati dal Rattazzi e riprodotti poi in parte dal Depretis.

Un'escandescenza di Antonelli

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che telegrammi da Buenos Ayres annunziano che avant'ieri, domenica in occasione delle feste alla *Kermesse* a beneficio dei feriti in Africa, Antonelli non riuscendo a vincere un momento di eccitazione offese pubblicamente la signora del console Compans.

L'incidente sollevò una vera ribellione. Antonelli dovette abbandonare la *Kermesse* fra commenti severi. Compans mandò a sfidare Antonelli che, adducendo ragioni di gerarchia, declinò la sfida.

La notizia sembra una spiritosa invenzione. Ve la trasmetto per la cronaca.

I pii desiderii della Francia sulla Tripolitania
L'azione dell'Italia

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Opinione* dice che non si confermano le notizie date ieri dalla *Tribuna* circa le intenzioni della Francia sulla Tripolitania. Si tratta di pii desideri di una parte dell'opinione pubblica francese. Se il governo francese desse retta a questi desiderii si procurerebbe uno scacco maggiore di quello che gli è toccato per la questione dell'Egitto.

La *Tribuna* di stasera riporta, da varii giornali la notizia circa l'intenzione della Francia sulla Tripolitania. Prendendo dalla *Gazzetta del Popolo* la notizia che la nostra squadra, dopo Palermo, andrebbe in servizio di crociera sulla costa della Tripolitania, dice di dubitarne, ed aggiunge che la risoluzione sarebbe ardita e prudente, ma non molto conforme alla natura del governo che adesso regge l'Italia.

La riduzione della forza sotto le armi

Ci telegrafano da Roma 31 marzo, sera:

Si assicura che il ministro Ricotti abbia intenzione di ridurre presto la forza sotto le armi (?). Fra i primi provvedimenti intesi a questo scopo vi sarebbe l'invio in congedo illimitato dei richiamati della classe 1873.

Stentiamo a credere alla notizia. Con le preoccupazioni politiche di tutta Europa e col conflitto ben delineato fra la duplice e la triplice, diminuire la forza sotto le armi, per realizzare una ridicola economia, a parer nostro sarebbe cosa da pazzi. Possibile che stiamo rinnovando l'errore del '66 che ha condotto al suicidio il generale Govone allora ministro della guerra? *(N. d. D.)*

La "Lombardia" di ritorno
Indennizzo ai marinai morti

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Il 3 aprile partirà da Rio Janheiro l'ariete-torped. *Lombardia*, al comando del capitano Bregante; navigherà a velocità ridotta fino a San Vincenzo, dove si rifornirà di viveri freschi e di carbone; proseguirà poi per l'Italia recandosi al lazzaretto dell'Asinara, dove sconterà la quarantena di rigore.

— Il ministro Brin, siccome è la prima volta che la marina italiana viene colpita da così grave lutto, provvederà in qualche modo per offrire alle famiglie dei marinai morti un indennizzo, prelevandolo dal fondo delle casuali nel bilancio, mediante uno speciale progetto di legge.

L'ultimo corriere giunto dal Brasile ha recato non poche lettere, dirette a privati, dalle quali si rileva e si conferma la nobilissima condotta di monsignor Guidi, nunzio apostolico presso il governo della repubblica brasiliana, verso i poveri ufficiali e marinai italiani dell'ariete torpediniere *Lombardia* colpiti dalla febbre gialla.

Il telegrafo diede già brevi notizie in proposito.

Monsignor Guidi, dopo aver assistito amorevolmente il compianto capitano di fregata, cav. Olivari, comandante della disgraziatissima nave italiana, fece celebrare un solenne funerale in memoria del bravo ufficiale superiore, degli ufficiali subalterni e dei marinai dell'equipaggio, e volle egli stesso dettare le seguenti bellissime iscrizioni che furono disposte ai lati del ricco catafalco.

La prima iscrizione diceva:

Una prece pietosa — per l'anima benedetta — del comandante Olivari — che nobile vittima del suo dovere — mostrò come sappia morire — un prode e cristiano soldato d'Italia.

L'altra:

Anima eletta — mira dalla eternità i tuoi diletti marinari — che ora affligge — morbo inesorabile — implora per loro dal Signore — misericordia e salute.

La condotta di monsignor Guidi, inspirata a così nobili sensi, produsse un'ottima impressione in tutta la colonia italiana, e fu ammirata dalle autorità della Repubblica.

Il ricorso della Congregazione di Carità di Imola

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Martuscelli, Perla, il professor Carle, un consigliere d'Appello di Roma e uno di Torino, un prefetto, un S. P. del Re, davanti alla Corte dei Conti, presieduta da Breganze hanno discusso il ricorso di Andrea Costa e di altri membri della cessata amministrazione della Congregazione di carità di Imola, contro le diverse decisioni della Giunta amministrativa di Bologna, che li condannavano a pagare circa 30,000 lire come responsabili delle spese fatte fuori del bilancio, senza l'autorità tutoria.

Fece la relazione Gulli, difese le ragioni il procuratore della Corte d'Appello Tango, che ha concluso, pur tenendo conto delle circostanze, per il rigetto del ricorso. La decisione ritarda.

La giornata del Papa

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Opinione* narra che il Papa oggi, dopo la messa, mentre si recava nella sala riservata alla colazione, è stato colto da lievissimo malore. Si riebbe immediatamente, ha fatto colazione e poi si è recato nella Biblioteca ove il cardinale segretario di Stato Rampolla gli fece la relazione intorno al ricevimento del Corpo diplomatico.

Per la Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Si conferma che sarà mandato in Sicilia un uomo politico con residenza a Palermo e incarico di Commissario regio per tutta l'isola per preparare e studiare le riforme necessarie a tutta l'isola. Parlasi del Bonacci, ma come prefetto di Palermo andrebbe Codronchi.

Regia Marina

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Il tenente di vascello Martini è promosso capitano di corvetta — il tenente di vascello Faraforni Gino si recherà a Palermo per imbarcare sull'*Urania*, in surrogazione dell'ufficiale Simoni — Simoni si recherà a Spezia per imbarcare sullo *Stromboli*, in sostituzione di Castellino.

Trasformazione del "Fanfulla"

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

Plebano annunzia stasera nel *Fanfulla* che un gruppo di uomini politici ha assunta la proprietà del *Fanfulla*. Il Plebano lascia la direzione e qualsiasi ingerenza nel giornale. Si accomiata dai lettori, annunziando che la direzione resta affidata a Giustino Ferri. Il giornale si dice diventato ministeriale.

La lotteria di Anagni

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

E' principiata l'estrazione della lotteria di Anagni.

Il premio di quarantamila lire è stato vinto dal biglietto serie C, n. 363.139.

Prosegue l'estrazione e il bollettino completo ufficiale uscirà ai dieci di aprile.

In fascio

Movimento diplomatico — Il comm. Masazza — Consiglio di ministri — Morin alla squadra — Al Consiglio di Stato — Movimento di prefetti.

Ci telegrafano da Roma, 31 marzo, sera:

L'*Opinione* torna stasera a smentire la nomina del comm. Ressmann ad ambasciatore a Londra ed ogni altro movimento diplomatico.

— Il comm. Masazza, consigliere della Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere di Stato.

— Stasera all'ultima ora Rudinì ha rimandato il Consiglio dei ministri che aveva convocato per domani.

— L'ammiraglio Morin è partito dalla Spezia per assumere il comando della squadra.

— Rudinì si rivolse al Consiglio di Stato per avere proposte di nomine per i posti di consiglieri vacanti. Il Consiglio propose all'unanimità *Luzzatti* che ha rifiutato.

— Ai ragguagli intorno ai movimenti dei prefetti che vi ho mandato nei giorni passati aggiungo ora che Cavasola, prefetto di Torino, andrà al posto di Ramognino; Bacco andrà prefetto a Cuneo, Silvagni a Livorno.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE

La Giunta parlamentare avrà da occuparsi in questi giorni del progetto di modificazioni alla legge elettorale presentato dall'on. Torrigiani, e ne consiglierà certamente l'approvazione alla Camera.

Il Torrigiani vuole: 1. che l'elettore scriva il nome e cognome del candidato, dandogli facoltà, in caso di possibile omonimia, d'aggiungere la paternità e vietandogli ogni altra indicazione; 2. che, nel determinare il numero dei votanti, non si computino le schede dichiarate nulle, le bianche, e quelle che non contengono sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile.

Che le schede bianche, e tutte le altre che per qualsiasi titolo son dichiarate nulle, si dovrebbero escludere dal computo del numero dei votanti, che solo è conforme a ragione, perchè non c'è votante se non c'è cosa votata, ma scaturisce anche dallo spirito, se non proprio dalla lettera, della legge vigente. Ma la sincerità nell'interpretare l'intenzione degli elettori non è, pur troppo, una virtù generale e sicura. Ci sono i sottilizzatori, ci sono quelli a cui preme sopratutto, per non dire unicamente, di servire agli interessi del partito, e a cui non ripugna persino l'assurdo, pur di arrivare al fine desiderato.

E' dunque da savio lo spegnere, con disposizioni tassative, la giurisprudenza fallace, secondo la quale a delle schede che non dicon nulla, o che contengono — e se n'ebbero molti casi — scherzi e ingiurie, si concede d'entrare come agenti nella convalidazione delle elezioni.

Sarebbe anche utile una piccola aggiunta al progetto Torrigiani — in cui si dichiarasse che le inesattezze *ortografiche* nello scrivere la scheda, tali cioè da non generare dubbi serii sulla identità del candidato, non si hanno da considerare come buon motivo per togliere il voto a quel candidato a cui ben si capisce che l'elettore voleva darlo.

E' ben vero che la restituzione dei voti indebitamente tolti può farla adesso la Giunta delle elezioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le solite notizie dei cubani

Madrid 31, ore a. — Weyler annunzia dall'Avana vari scontri in cui gli insorti ebbero 47 morti e molti feriti. Tutti i tentativi degli insorti per attraversare la linea da Mariel alla costa riuscirono infruttuosi.

Il Congresso ferroviario a Parigi

Parigi 31, ore 6 p. — I membri del Congresso ferroviario internazionale, in seguito ad invito, visitarono oggi il Municipio. Venne loro servito un *lunch*. Il delegato italiano brindò alla città di Parigi che disse essere sempre ospitale.

Due genetliaci
Bismarck e Hohenlohe

Oggi il principe di Hohenlohe, gran cancelliere dell'Impero germanico, e l'ex gran cancelliere principe di Bismarck festeggiano, il primo il settantesimo ottavo anno di vita, il secondo l'ottantesimo primo.

La Germania saluta entrambi, colui che ha contribuito per tanta parte a renderla una, e colui che col senno e con l'opera le fa tenere uno dei primi posti tra le nazioni.

Il principe di Hohenlohe — informano dispacci da Berlino — ha pregato che non gli vengano fatte pubbliche feste, desiderando egli trascorrere il lieto giorno in famiglia. Ottone di Bismarck si è scusato col dirsi malfermo in salute; ma è certo che ad entrambi l'entusiasmo della nazione manifesterà il suo giubilo e già si stanno preparando fiaccolate, e numerosi dispacci d'augurio pioveranno nei gabinetti dei due uomini di Stato.

Nella tranquillità e nella grandezza interna, nella stima e nella considerazione delle Nazioni, Bismarck e Hohenlohe meritano senza dubbio che il popolo germanico mandi ad entrambi i suoi voti.

Personaggi in viaggio

Berlino 31 — Virchow è partito per l'Italia. Vi rimarrà tre settimane.

La rivolta nel Matabele

I Matabelesi che danno in questi giorni un nuovo grattacapo all'Inghilterra appartengono alla razza dei Zulu ed occupano la vasta regione che si estende tra il confine settentrionale del Transvaal e lo Zambese. Sino a pochi anni addietro, essi erano indipendenti sotto il loro re Lobengula, e siccome avevano fama di soldati agguerriti, nè gli Inglesi, nè i Boeri, nè i Portoghesi pensavano a recare loro molestia.

Ma capitò Cecil Rhodes con le sue ambizioni, con la sua *Chartered Company*, e sottomise parecchi tra i popoli congeneri dei Matabelesi. Scartati poscia i Portoghesi ed i Boeri, in modo che non potessero mettere bastoni tra le ruote, anche il Matabele, questa potenza ritenuta indomabile, venne soggiogata dall'Inghilterra in una sola campagna che durò poche settimane, ed il paese fu aggregato alla nuova provincia di Rhodesia.

Tutti i paesi dipendenti dalla *Chartered* godono di uno sviluppo straordinario e rapidissimo; in breve, molti minatori si stabilirono nell'antico dominio di re Lobengula, e Buluwayo la capitale divenne in poco tempo una città di grande importanza. Tuttavia, nel petto degli oppressi bolliva un'ira tenace contro lo straniero, sicchè — allorquando il dottor Jameson sfornì i presidi dei soldati necessari alla sua fantastica spedizione — gli indigeni si ribellarono, minacciando la capitale, ed agli insorti, come ci hanno telegrafato ieri, si sono uniti persino la polizia e buon numero d'indigeni arruolati dalla Compagnia.

Si credette da prima che i Boeri avessero soffiato nel fuoco; ma quale vantaggio ne avrebbero cavato quelli del Transvaal dalla insurrezione dei loro vicini? E' più probabile invece che l'odio naturale degli oppressi contro gli oppressori abbia trovato qualche pretesto per iscoppiare in certe misure amministrative, specie in quelle prese per guardare alcuni distretti contro la peste bovina.

E' certo che Cecil Rhodes, giunto sul luogo, domerà i ribelli. Ma, ad ogni modo, questa rivolta del Matabele che è già costata la vita di parecchi bianchi, addimostra una volta ancora come con le popolazioni africane sottomesse non sia lecito fare troppo a fidanza.

J.

***

Riportiamo, a titolo di cronaca il seguente dispaccio alla *N. F. Presse*:

Bruxelles 30 — Da un telegramma privato qui giunto risulterebbe che Rhodes esagera alquanto il pericolo della insurrezione nel Matebele, allo scopo di dare all'Inghilterra il pretesto di mandare nuove truppe nell'Africa meridionale, senza che nel Transvaal abbiano da allarmarsene più del bisogno.

***

Iersera ricevemmo per dispaccio:

Londra 31, ore 5.40 p. (Comuni) — Chamberlain legge un dispaccio da Buluwayo, annunziante che la città è provvista di viveri per un mese.

I matabelesi si riuniscono a Motofo Hillis e minacciano di tagliare le comunicazioni al Sud. Gli insorti sono bene armati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli Imperiali in Italia

Napoli 31, ore 9 p. — L'*Hohenzollern* con la famiglia imperiale tedesca, scortato dalla *Kaiserin Augusta*, è partito alle 3 pom. per Palermo, ove arriverà domattina alle otto.

Il principe Enrico di Prussia parte per Roma domattina alle 7.50.

I giurati per l'Esposizione triennale di Torino

Torino 31, ore 6.15 p. (Zuccaro) — Domani sera nelle sale del Circolo Artisti si deve fare la nomina dei tre artisti che comporranno, — assieme agli altri due nominati dalla presidenza della Promotrice — la giuria per i noti premii della imminente Mostra triennale di Torino. Mi risulta che verranno proposti il pittore Grosso di Torino, lo scultore torinese Belli ed il fiorentino pittore Tommasi.

Al piano per 46 ore!

Ce ne ha scritto il nostro Zuccaro. Ora leggiamo nella *Sentinella* di Cuneo, che il maestro Baucia ha compiuto lunedì felicemente il suo *record* pianistico di 46 ore. Alla 31 ora attaccò la sinfonia della *Semiramide*, verso la fine e mentre il salone era affollato di gente, il Baucia attaccò un galoppo col quale... superò il termine prescritto.

« Egli, che ha suonato — scrive la *Sentinella* — il galoppo stando in piedi, risponde a tutti ed a tutti stringe la mano senza apparire menomamente stanco, indi si ritira in una saletta del Circolo ove un sanitario lo visita.

Ecco il risultato dell'osservazione confrontata coi dati presi precedentemente:

Temperatura normale. Polso a circa 90 alla fine del *record*; a 140 ed aritmico immediatamente dopo essersi alzato dal pianoforte. Di nuovo a 90 circa, 5 minuti dopo la fine con tendenza all'aritmia. Sufficiente forza muscolare delle mani, di colore cianotico, non gonfie.

Aspetto generale buono. »

L'arresto di quattro malfattori
che volevano diseppellire la salma di un brigante

A Chiaramonte Guelfi (Siracusa) l'altro giorno i carabinieri arrestarono quattro pericolosissimi malfattori.

Essi, appena arrivati a Chiaramonte Guelfi, si erano recati al Cimitero per visitare la tomba del brigante Veneziano, ucciso due settimane addietro con parecchie fucilate da un cocchiere ragusano.

Pare accertato che i quattro malfattori avevano intenzione di esumare il cadavere del Veneziano per assicurarsi effettivamente della sua morte.

Addosso agli arrestati trovaronsi pistole, cartuccie, coltelli e pugnali.

Nel giornalismo milanese

Telegrafano da Milano al *Resto del Carlino* di Bologna che la *Sera*, finora crispina, verrebbe acquistata da un gruppo di banchieri rappresentati dal senatore Sanseverino, mutando indirizzo politico.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1° aprile: Mercordì Santo.
Giovedì 2 aprile: Giovedì Santo.
Sole leva ore 5 m. 53: tram.: 6 m. 36.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Telegrafano da Londra, 30 marzo, al *Secolo XIX*:

« Malgrado le smentite di qualche giornale, il *Times* persiste ad affermare che nel mese entrante avrà effettivamente luogo a Venezia un convegno fra i Sovrani delle tre potenze alleate, per discutere alcune questioni relative alla triplice.

Aggiunge che una breve comunicazione in merito è pervenuta anche al Gabinetto di S. Giacomo e che quindi è sicuro l'intervento a Venezia anche dell'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria.

Secondo poi altre voci, molto accreditate in questi circoli politici, nella intervista di Venezia si tratterebbe anche di discutere il contegno che dovrebbero assumere le tre potenze alleate, nel caso che la Russia e la Francia accentuassero la loro ostilità alla spedizione anglo-egiziana, sia risollevando la questione dell'evacuazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra oppure facendo qualche dimostrazione armata nel Mediterraneo. »

Ispezione — Ieri, il generale Rimediotti, comandante di divisione visitò le caserme e gli stabilimenti militari della nostra città. Era accompagnato dal maggior generale cav. Polto, comandante il presidio.

Grande concerto di beneficenza — Come abbiamo giorni or sono annunciato, per iniziativa del Circolo mandolinistico della *Verdi* avrà luogo il 7 aprile un grande concerto a favore dell'ospitale dei bambini poveri e della biblioteca educativa del popolo nella sala del *Liceo Benedetto Marcello* gentilmente concessa dal Municipio.

All'appello dei mandolinisti della *Verdi* risposero volonterose moltissime signore appartenenti alla migliore società nostra, le quali canteranno due cori del Mendelsshon ed un duetto del m.° G. G. Bernardi, la bravissima violinista sig.na Elena Coen che ci farà gustare musica del Corelli, Pierné ed altri; la valente pianista sig.na Lowy di

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 32

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Egli la guardò con uno sguardo di profondo dolore.

— Freddo, tu mi dici? mormorò. Sai tu però cosa io abbia provato, cosa io abbia sofferto, allorchè così aspramente ti perdei? perdei chi un tempo avevo amata di un amore senza confine!

Ella si morse le labbra. La sua vanità era offesa da quell'ingenua confessione da cui trapelava, come ora più non fosse amata, come più da lui non fosse stimata. Si sentì tentata di rattirarlo colla potenza dei suoi vezzi e di respingerlo poscia dileggiandolo. Ella gli si avvicinò, lo guardò profondamente negli occhi.

— Anche tu mi condanni, senza neppure avermi ascoltata! disse sommessamente e dolcemente. Fui tolta dalla mia casa paterna, si abusò della mia inesperienza! E quando compresi il mio errore, mio padre mi vietò l'ingresso della sua casa.

Ella voleva afferrargli le mani nel calore delle sue finzioni; egli le ritirò. Colle braccia incrociate, come preparate al cozzo di un assalto, così egli le stava dinnanzi, in possesso di tutta la forza della sua volontà per sottrarsi all'influenza di quella bellezza, di quello sguardo ammagliante.

— Dinnanzi a me non puoi nè devi fingere! disse con calma. Io voglio tentare ogni mezzo per salvarti. Ho fatto alcuni risparmi; erano ad altro scopo destinati, alle prime basi della nostra famiglia se in te io avessi ritrovato la irreprensibile fanciulla di cui senza arrossire avrei potuto fare mia moglie. Ora io destino la piccola somma alla tua riabilitazione, al tuo ritorno sul retto sentiero. Io ti manderò mille lire! Va a Trieste, prenditi in affitto una piccola abitazione, prendi teco la tua vecchia zia Camilla, e lavora; le mani diligenti possono procacciarsi un onesto guadagno. Tu sei abile in pizzi e ricami, so come si ammiravano i tuoi lavori, allorchè eri ancora una bambina.

— Una splendida sorte quella che tu mi destini! ella lo interruppe con beffardo sorriso. Sentiamo innanzi. E se io sarò buona, onesta e docile, allora tu verrai un giorno da me e mi dirai sei stata buona, tu hai espiato i tuoi errori, ora sei degna d'essere mia moglie, sei degna di condividere il mio destino.

Il cuore di Ernesto era troppo leale per poter comprendere il segreto di quell'ironia. Una nube di tristezza gli coprì la fronte.

— No, questo io non potrei prometterti, Itala! disse dolorosamente. Vedi se io stesso *volessi* dimenticare ciò che sei divenuta, sarebbe fatica infruttuosa. Ti ho troppo amata, troppo altamente adorata, sarebbe una spina eterna, un'indicibile amarezza, il non poter assolutamente stimare mia moglie. E poi il dubbio, la diffidenza ci renderebbe infelici ambidue. No, Itala, la mia felicità, le mie speranze sono svanite. Soltanto mi è dato salvarti dall'orribile tua posizione, nella quale già tanto ti sei ingolfata, tu che un tempo ho adorato; non posso completamente abbandonarti.

— Oh! già tu sei un uomo virtuosissimo! ella proseguì colla sua leggera ironia. Peccato che su sia divenuto un così bel giovane! Non ti si conviene il far da predicatore! lascia questa cura ai vecchi, che nulla possono godere della vita, e perciò gridano contro le follie dei giovani. Veramente non avrei mai potuto presentire che da un bimbo viziato dalla mamma dovesse venire un uomo così bello e simpatico.

Ella gli si avvicinò vieppiù, il suo alito sfiorava le di lui guancie. Pareva ch'ella volesse posare il capo sulle sue spalle.

Egli, quasi atterrito, retrocedette.

— E la mia proposta? chiese molto seriamente. Che pensi della mia proposta? Che risposta mi dai?

— Che io non sono una pazza! disse ridendo. No, Ernesto, per far questo bisognerebbe che io nascessi un'altra volta! Rassegnati! Resteremo così buoni amici! Vieni, siedi qui vicino a me. Raccontami come hai trascorso questi anni. La signora Lerio ci porterà una bottiglia di buon Marsala!

Lo istigava nel modo più seducente a sedersi vicino a lei. Egli si liberò da lei con un duro gesto.

— Se tu non vuoi accettare le mie oneste proposte tra noi nulla più abbiamo a dirci. — Oh! Itala, quale orrore mi fai pensando ciò che sei divenuta, e ciò che infallibilmente diverrai. Ed un tempo eri una dolce, innocente fanciulla! Come mai gli uomini possono cadere tanto profondamente! Le attrattive del peccato sul tuo volto mi ripugnano. quel volto che come un celeste ideale custodiva un tempo i miei sogni! il tuo sorriso è un dolce veleno, il tuo sguardo è il fedele interprete dei sentimenti della tua anima voluttuosa. Donne a te simili, mai hanno avuto seduzione per me — tu pure, che amai tanto caldamente, perdi per me ogni fascino, ogni malia, io non voglio usare anche più dure parole, sarebbero sprecate, vane, perdute, perchè già tu sei troppo profondamente precipitata, lo veggo ai tuoi occhi, lo sento alla tua voce, tu non puoi più essere salvata, un uomo onorato si macchierebbe pensando a te.

Addio per sempre. — Dio! che cosa dirò mai alla povera Nina — se potrò rivederla — quando mi chiederà di sua sorella?

Egli era visibilmente sconvolto, vinto dal dolore, dalle torture della sua anima.

Vivamente si volse per andarsene, volendo nascondere la sua profonda commozione.

Itala era vivamente arrossita sotto a quelle dure parole! Si era allontanata da lui e stava presso alla finestra comprimendo la fronte sui freddi cristalli.

— Vattene dunque! ella disse sdegnosamente. Forse avresti potuto salvarmi coll'amore e la promessa di farmi tua moglie onesta...

S'interruppe posando su lui uno sguardo interrogatore. Pareva sperasse ancora ch'egli le facesse quell'offerta.

Egli le si avvicinò e la guardò profondamente negli occhi.

— Sei tu ancora degna di divenire la moglie di un uomo onesto, di divenire la madre d'innocenti bimbini? le chiese. Non debbo io temere che il primo venuto, ti additi quando ti avessi al mio braccio, e che colle mie proprie orecchie lo udissi dire: Quella donna era l'amante venduta di un mio amico. E non potrei percuotere in volto quell'uomo e chiamarlo mentitore. Eppure, spinto dalla vergogna e dall'ira, lo strozzerei forse colle mie mani. No, Itala, il paradiso degli esseri irreprensibili è per te chiuso, non ti resta che il pentimento, l'espiazione. *(Continua)*

Trieste suonerà pezzi di Listz, Pessart e Ketten.

Il concerto, non v'ha dubbio, riuscirà interessante ed attraente, e certo ad esso non mancherà un pubblico numerosissimo.

I biglietti si vendono presso la Biblioteca educativa del Popolo (S. Stefano Palazzo Morosini) e presso i negozi di musica Fabri, Faustini, Brocco e Barera ed alla Libreria Ongania.

Gita alpina — La carovana scolastica alpina alla Monfenera, di cui abbiamo parlato giorni addietro, avrà luogo domani 2 aprile partendo da Venezia per Alano-Fener col diretto delle 5.5. Il convegno è alla nostra stazione ferroviaria alle ore 4 3\|4.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Ospedale dei bambini ***Umberto I*** — La famiglia del defunto Graziadio Monferini fu Simeone, per onorarne la memoria, ha consegnato al prefetto la somma di L. 400 a favore dell'Ospedale *Umberto I.*

I coniugi Occioni Bonaffons per onorare la memoria del loro adorato figlio Luigi largirono L. 100 a favore di detto Ospedale.

Somma fin ora riscossa e depositata L. 67.751:79.

Echi di una cerimonia — Ci si scrive che alla decorosa tumulazione del compianto pittore prof. Molmenti contribuì anche, con riconoscente affetto, la nipote di lui Anna Molmenti Nalli.

Pei nostri soldati in Africa — XXIV lista di offerte pervenute al Comitato:

Associazione Artistica L. 20 — Dott. Fausto De Facci 10 — Baronessa Bowes Watson 10 — Dott. A. Muzzarelli 10 — Cav. Coccon 1 — Menotti Scarpa 2 — G. L. 5 — E. Trevisanato cent. 30 — C. R. 50 — G. Brocco di Ettore L. 1 — G. Mascalzoni 1 — N. N. cent. 20 — N. N. 20 — N. N. 20 — N. N. 50 — N. N. 10 — A. Toppani L. 1 — E. Rangan cent. 50 L. Zuin 10 — R. Cestari L. 1 — G. Piazza cent. 50 — A. C. L. 1 — N. Giacomelli 3 — G. Acerbi 1 — P. Favero Santini 2 — Maria Seibessi cent. 50 — N. N. L. 1 — N. N. 1 — N. N. cent. 50 — Eloisa Sacchetto 2 — Dal Comune di Vigonovo raccolte a cura del Sindaco avv. cav. G. B. De Castello e del dottor V. Nodari L. 86.25 — Dal Comune di Ceggia a cura del Sindaco S. Girolamo Loro L. 64.20 — Liste precedenti L. 8007.36 — XXIV lista L. 233.55 — Totale L. 8240.91.

Un album — Nel 1889 il dott. Francesco Marta ha iniziato in Castelfranco Veneto la formazione di un Museo comunale. A questo Museo il dott. cav. Giovanni Bordigioni dedica un album contenente la riproduzione fotografica delle opere di Giorgio Barbarelli, di cui Castelfranco si gloria. Le fotografie, tutte dell'Anderson, sono raccolte in un *album* di finta pergamena, superbamente legato alla veneziana, sotto la direzione del comm. Ongania. Le prime pagine contengono, oltre la dedica, i versi che il Cossa mise in bocca a Giorgione nella tragedia *Cecilia*: l'inno a Venezia, il ricordo alla patria. Seguono un ritratto a penna del grande pittore, la casa a San Silvestro che fu detta del maestro, la Madonna di Castelfranco riprodotta anche in cromolitografia, qualche schizzo cromolitografico degli affreschi giorgioneschi, la rocca di Castelfranco, la bella statua scolpita dal Benvenuti e che ha per sfondo lo smagliante verde del castello e poi la varia, immortale produzione di Giorgio, la quale sta ad attestare il genio immortale di lui, che, vissuto fra il 1400 e il 1500, emulando la severità antica e preludendo alla moderna audacia, strappava l'anima agli uomini, la vita e il colore alla natura e alle cose.

L'*album* è riuscito un bello e istruttivo ricordo.

Torneo nazionale di scherma — A proposito del prossimo torneo regionale il maestro di scherma sig. Antonio De Col ci scrive non essere vero, come comunicò il Comitato promotore, che egli abbia assicurato di prender parte al detto torneo con una squadra di suoi allievi.

Il sig. De Col ci scrive anzi che, letto il programma ed il regolamento relativo, egli non intende prender parte a quella gara di scherma, se non viene modificato l'art. 12 che stabilisce la giurìa composta di 9 membri almeno, metà più uno nominati dal Comitato ordinatore e gli altri scelti fra quelli proposti dalle rappresentanze, disposizione questa che egli ritiene ingiusta.

Filologia di stagione — *Aprile*, probabilmente da *aprire*: quasi mese che apriva l'anno.

Infatti esso, quarto dell'anno solare, era il primo mese dell'antico anno romano.

Quaresima — Da *quadragesima dies*. La forma *quadragesima* è rimasta nella chiesa per indicare il primo dì di quaresima.

Questa vale dunque, etimologicamente, i *quaranta giorni* di penitenza innanzi la Pasqua.

Pasqua — Il latino ebbe *pascha* dallo ebraico *pesach*, passaggio.

Ed era questa la commemorazione che gli israeliti facevano della loro uscita d'Egitto e del passaggio del Mar Rosso.

I cristiani trasportarono tal nome alla festa della risurrezione di Gesù.

La forma italiana *pasqua* devesi alla confusione col latino *pascua*, pascoli; quasi termine del digiuno quaresimale.

Primavera — Il latino *ver* (da un *veser*, radice *vas*, splendere) vale la stagione splendida, la prima dell'anno.

Da *primo vere*, allo spuntar della bella stagione, è formata la parola italiana moderna.

Domenica in albis — Sottintendi: *vestibus*. Perchè nei primi secoli del cristianesimo i catecumeni, *vestiti di bianco*, si battezzavano in quel giorno.

Spacciatrici di biglietti falsi — Il signor Domenico Gerometta, abitante in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna, ha tre negozii di biade e coloniali a Castello; uno sottostante la sua abitazione, uno in Campo delle Gatte ed uno in Salizzada a S. Giustina.

Lunedì sera alle otto, entrò per la prima volta nel negozio in Campo delle Gatte una giovane sui sedici anni, vestita decentemente e parlando l'italiano correttamente chiese un chilog. di farina gialla presentando un biglietto da 25 lire, serie 13 n. 038878. Il direttore Ruggero Pasquini esaminò il biglietto e gli parve che fosse falso. Allora lo mandò con un garzone dal padrone nel vicino negozio in Calle dell'Olio che lo riconobbe falso.

Il Gerometta si recò nell'altro negozio e chiese alla giovane da chi lo avesse avuto. Ella rispose che lo aveva rinvenuto in Campo S. Antonino entro una busta da lettera aperta sulla quale era scritto: *alla signora Lidia Ferrari*, cioè il proprio nome e cognome. In questo frattempo il Gerometta aveva fatto cenno al garzone di andare a chiamare un agente di P. S.

La Ferrari, visto che il negoziante si rifiutava di ritornarle il biglietto e le impediva di allontanarsi, si mise a piangere.

Allora entrò nel negozio una signora, decentemente vestita e in cappellino, la quale chiese quattro centesimi di pepe.

Vista la ragazza che piangeva domandò cosa aveva, e saputane la ragione, soggiunse al Gerometta: *Io non la conosco, ma la lasci andare, poveretta, stracci il biglietto e basta.*

Il signor Gerometta rifiutò, allora la signora fece scudo alla giovane, la quale approfittando della manovra, si diede a precipitosa fuga.

Il negoziante uscì dal banco e la inseguì; ma vista l'impossibilità di raggiungerla ritornò al negozio e fermò la signora, la quale voleva anch'essa fuggire.

Mentre egli stava rimproverandola d'aver favorito la fuga della ragazza che aveva tentato di fargli riscuotere un biglietto falso di lire 25, vide quest'ultima che veniva dalla calle degli Scudi seguita da un codazzo di popolino. Allora lasciò la signora e rincorse la ragazza, la arrestò e la consegnò ad una guardia di P. S. narrandogli l'accaduto. Il Gerometta seguì l'arrestata al corpo di guardia del Sestiere. Dopo pochi minuti fu vista entrare anche la signora, la quale altri non era che la sorella della Lidia, di nome Giuseppina, di 26 anni. Le due sorelle sono di Parma, domiciliate a S. Martino. La maggiore di esse è unita in matrimonio col solo vincolo religioso, ad un sott'ufficiale di marina. Quest'ultimo fu arrestato la notte stessa alle tre, ed è a disposizione dell'autorità politica.

Pare che si tratti di spaccio su larga scala di biglietti falsi da 25 lire. Sembra pure che questi biglietti sieno giunti a Venezia, per pacco postale, dentro una cesta di fichi, da un'altra città marittima.

A proposito di biglietti falsi di 25 lire possiamo aggiungere che il giorno 28 p. p., alla ditta Tami, fu sequestrato un altro biglietto da L. 25 dalla locale Cassa di risparmio. Un altro biglietto con la Serie 063872 N. 2 è stato sequestrato ieri mattina dal magazziniere dei sali e tabacchi, al rivenditore di generi di privativa alla Bragora, che lo presentò in pagamento di generi.

Quest'ultimo l'aveva poi ricevuto dal pizzicagnolo Favero, pure alla Bragora.

Tiro a segno. — La Presidenza del Tiro a segno pubblica il seguente avviso:

Lo stato cui è ridotto il poligono di Lido, nella rovina quasi completa in cui si trovano i diaframmi, è tale, che a rigore, il campo non potrebbe aprirsi nel corso dell'annata, fino a tanto che non fossero eseguiti i lavori di radicale sistemazione, quali sono determinati in un progetto anche approvato dal R. Ministero. L'ultimazione delle pratiche amministrative attinenti all'esecuzione del progetto stesso e l'effettuazione dei lavori potranno facilmente assorbire la massima parte del tempo opportuno alle esercitazioni. Poichè però la chiusura del campo per l'intero anno recherebbe molto danno agli interessati, la presidenza ha potuto ottenere che gli esercizii si eseguiscano, ma a due condizioni: che le lezioni si facciano sopra cinque linee di tiro; che le lezioni si esauriscano per tutti i soci in un periodo unico.

Questa limitazione delle esercitazioni ad un solo periodo comprensivo delle due lezioni di tiro preparatorio e delle dieci di tiro ordinario recherà non lieve lavoro alla presidenza e certo grave incomodo ai signori soci. Però la presidenza, come con lieto animo si sobbarca ad un'opera che, quanto più affrettata e comprensiva, sarà anche più grave, così spera che anche i signori soci vorranno tollerare l'incomodo loro, convinti che la ragione deriva da ineluttabile necessità ed è cagionato dall'intendimento di evitare maggiori pregiudizii.

Ciò premesso, i soci che desiderassero eseguire le lezioni nell'unico periodo vorranno iscriversi all'ufficio di presidenza (sito in Campo S. Fantino) prima del giorno 10 aprile p. v., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, portando personalmente il loro libretto di tiro e la bolletta comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1896.

Trascorso il giorno 10 aprile, non si inscriveranno altri soci al periodo di esercitazioni e tanto meno saranno ammessi nella prima giornata di tiro, che probabilmente sarà fissata nella seconda quindicina di aprile p. v.

Mediante altro avviso verranno indicate le giornate, le ore e le norme per l'esecuzione del periodo stesso.

Il furto in danno della ditta Walter — Associazione di malfattori — Ecco le generalità degli arrestati quali autori del furto continuato in danno della ditta Walter che ha il deposito di petrolio alla Marittima, furto al quale abbiamo ieri l'altro accennato:

Marco Tognella fu Giov., di 30 anni, abitante a S. Polo, 1403.

Pietro Tomasini fu Antonio, di anni 40, abitante a Cannaregio, 1327.

Pietro Giacobbi fu Giuseppe, di anni 40, abitante a Dorsoduro, 342.

Giovanni Volpato fu Giuseppe, di 30 anni, abitante a Dorsoduro, 1437.

Pietro Biasini fu Giovanni, di 26 anni, pure di Dorsoduro, 360.

Giovanni Fontanella di Giovanni, di anni 29, abitante a Dorsoduro, 336.

Luigi Scanselli fu Antonio, di 50 anni, da Dorsoduro, 2202.

Martino Tassan di Luigi, di anni 26, da Dorsoduro, 2537.

Paolo Roncali di Pietro, di anni 42, di Sesto al Reghena, abitante a Dorsoduro, 2287; tutti nove facchini alle dipendenze da sei anni della ditta derubata.

Quale ricettatore doloso di parte della refurtiva fu pure arrestato il bandaio a S. Lio Bernardo Bagnoli di 60 anni, abitante a Castello, 5849. I primi nove vennero deferiti all'autorità giudiziaria anche per associazione di malfattori, avendo consumato il reato in più di cinque persone.

La consumazione dei furti data da oltre cinque anni. Il danno sofferto dalla ditta non si potrà mai precisare e la cifra pubblicata ieri da alcuni giornali è fantastica.

Come dicemmo, vi sono fra gli arrestati dei confessi; anche il Bagnoli ammise l'acquisto però di sole 1200 lastre di latta a 16 centesimi l'una; il valore reale è dai 28 ai 30 centesimi.

I confessi invece dichiarano di averne vendute assai di più. E' ora all'autorità giudiziaria lo svolgimento della matassa.

Attenta alla vita due volte — Giuseppe Molino di 35 anni, da Malo (Vicenza) alloggiato presso un affittaletti in Calle dei Fabbri, l'altra sera tentò di por fine ai suoi giorni chiudendosi nella sua camera con un braciere di carbone acceso. Il motivo che lo spinse al triste passo, sono le tristissime condizioni finanziarie in cui versa.

Fortunatamente però non riuscì nell'intento, perchè i famigliari se ne accorsero in tempo.

Persistendo nel suo triste proponimento, ieri a mezzogiorno, il Molino acquistò mezzo litro di petrolio e recatosi ai giardini pubblici lo bevette tutto.

Alle sue grida accorsero dei cittadini e un vigile urbano. Quest'ultimo collocò il Molino in una gondola e lo trasportò all'ospedale. Egli è fuori di pericolo.

Voleva morire? — Regina Ulman da Padova di 20 anni, abitante in Calle della Toletta a S. Trovaso 1215, ieri l'altro fu trasportata all'ospedale.

Ella dichiarò di avere bevuto dell'olio di crotontiglio a scopo suicida.

I medici però non le riscontrarono alcuna traccia di veleno. La Ulman è affetta di isterismo.

All'ospedale — Gaetano Pauletto, diciassettenne, abitante a Cannaregio 2910, mentre lavorava alcuni giorni fa, nel suo mestiere da perlaio, si ferì alla mano destra.

Ieri fu costretto a ricoverarsi all'ospedale.

— Pietro Marinelli, di anni 17, abitante a S. Felice 4141, correndo, ieri l'altro, cadde sul ponte Pasqualigo e si ferì alla guancia destra. Fu medicato nel pio luogo; guarirà in breve tempo.

Disoccupati — L'opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* distribuirà quest'anno 2200 lire. Le Società operaie di M. S. che intendono concorrere alla divisione devono presentare istanze all'ufficio dell'opera pia (Ex Zecca) non più tardi del 30 aprile.

Nella Scuola alemanna ha avuto luogo ieri e l'altro ieri una simpatica festa di bimbi, nell'occasione della Pasqua. Abbiamo constatato ancora una volta quali buoni frutti arrechi l'educazione libera dalle viete forme della pedanteria. Quando all'istruzione va unito il diletto, cuore e cervello si sviluppano armoniosamente; ed in quest'arte pedagogica i tedeschi sono senza dubbio maestri.

Beneficenza — I Consigli direttivo e d'amministrazione dell'Asilo pei bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian porgono pubblicamente i loro più vivi ringraziamenti al Comitato generale di beneficenza che dal ballo fatto in Palazzo Rezzonico volle che sugli utili ricavati ne sentisse vantaggio anche questa O. P. assegnando la somma di L. 250.

Per la povera Amelia Cristiani abbiamo ieri sera ricevuto per la posta da V. G. altre 2 lire.

Società Guide — La Società di M. S. fra le Guide patentate e Corrieri terrà seduta il 3 corr., alle 8 e mezzo pom., nella sala della Società operaia a S. M. del Giglio per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazione delle deliberazioni prese dalla vecchia Società sul fondo sociale — Proposta di nomina di sei soci onorarii — Comunicazioni varie d'indole sociale.

Ass. impiegati civili — Il Consiglio di amministrazione di questa Società ha favorevolmente accolta la proposta fatta di dare entro la corrente settimana e nella sala della sede sociale (palazzo Grimani) un concerto vocale-istrumentale di musica sacra. Detto trattenimento avrà luogo questa sera alle 9 e sarà diretto da un valente maestro nostro concittadino e comprenderà nel programma alcuni pezzi di Gounod, Marcello, Pergolesi e Pallestrina.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 marzo: Nascite maschi: 6 — femmine: 3 — Totale 9.

Matrimonii: Soldà Gio. Battista, facchino, con Forti Angela Cristina, contadina, celibi.

Decessi: Reveane Maria di anni 77, nubile, già vend. pane, di Venezia — Novello Ortolani Maria, 71, ved. pens. com., id. — Gianolla Spada Anna, 65, coniug., casalinga, id. — Grandi Faggian Cecilia, 54, coniug., già villica, di Rubano — Trevisan Vincenzo Francesco, 70, coni., disegnatore, di Badia Polesine — Pezzato Gioconda, 41, celibe, fornaciaio, di Mogliano Veneto — Paoletti Emilio, 30, celibe, marinaio, di Firenze — De Fort Pietro, 9, studente, di Venezia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Annunzio in un giornale belga: « Un ingegnere, bel giovine, molto intelligente, propone matrimonio a una fanciulla che abbia solo cinquemila lire di dote. Egli promette, con questa modesta somma, di costituire centomila lire di rendita, grazie a un sistema alla *roulette* che ha scoperto dopo un anno di studi nei saloni del circolo del casino di X... »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Numero l'*un*, fantastico il *secondo*,
Se ti assale il *total*, non è giocondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Po-VERO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La breve ma fortunatissima stagione d'opera finisce stasera. Si replicano *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* a beneficio di quell'intelligente e coscienzioso direttore d'orchestra che è il giovane maestro Silvio Boscarini. Il pubblico affollerà anche stasera senza dubbio il teatro — accogliendo con cordiali applausi, non solo il maestro Boscarini, ma anche la Gilboni che in queste sere si rivelò artista egregia, il tenore Perez che riaffermò il suo talento di tenore drammatico, il bravo baritono Bartolamasi, l'Urbinati e l'Olivieri.

Malibran — La prossima stagione d'opera seria comincierà domenica col *Faust*, interpreti principali la Turconi Bruni, la Baus, il tenore Cartica, il baritono Spellanzon, il basso Rossato, direttore Bracale. Ne riparleremo a suo tempo.

Goldoni — La Compagnia comica Sichel Masi Tovagliari comincierà le sue recite sabato. Sono aperti abbonamenti.

Mattinata musicale — Lunedì, alle 2 1\|2 p., avrà luogo una interessantissima mattinata musicale nella sala del Liceo B. Marcello. Vi prenderanno parte i professori Dini, Giarda e Guarnieri — i quali eseguiranno questo programma: 1. *Brahms* Trio in si min. per piano, violino, violoncello — 2. *Svendsen*, romanza; *Ries*, Perpetuum mobile (Guarnieri) — 3. *Raff*, Adagio e scherzo del quartetto in re min. (Francesco e Guglielmina Guarnieri, prof. Dini, sig. Fossati) — 4. *Beethoven*, IX sonata per piano e violino (prof. Giarda e Guarnieri). Biglietto in sala 3 lire, in galleria 1.50.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Cavalleria* — *I Pagliacci.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Rapina fantastica?

Lo strappo di un biglietto da cento lire, consumato dal chioggiotto mediatore di bestiame, Guerino Passarella, in danno di certo Luigi Donà, non potè essere nè confermato, nè ammesso dal tribunale per le solite incerte, nebulose deposizioni dei testi chiamati. Così il Tribunale nel dubbio manda assolto il Passarella per inesistenza di reato.

Appelli inefficaci

Sono confermate le sentenze, che condannarono:

il droghiere a Dorsoduro, Giovanni di Sopra, a cinque giorni di reclusione e a dieci lire di multa per contravvenzione alla legge sanitaria:

— Giovanni Plascovi, mestrino, per oltraggi agli agenti di P. S. ad un anno di reclusione;

— Virginio Vecelli a quindici giorni di reclusione e ad un anno di sorveglianza speciale per essere contravvenuto alla ammonizione;

Giuseppe Dalla Vedova per furto a mesi uno di reclusione.

Appello semi-efficace

Quello di Adolfo Vanon, macellaio di Castello, che è rimandato ad un nuovo giudizio e che in prima istanza fu condannato a sei giorni di reclusione per frode in commercio. Il nuovo giudizio si deve ad irregolarità nella prima citazione.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Predassi.

La coda del processo Grillo

Ci scrivono da Verona in data di ieri:

In seguito al dibattimento per truffe e falsi, di cui vi scrissi ieri, i due latitanti Foà e Tedeschi furono condannati. I due comparsi in giudizio Cipriani e Zampatelli, difesi dagli avvocati Benini di qui e comm. Leopoldo Bizio di Venezia, furono assolti.

Così ebbe termine anche questo processo, sul quale si erano fatti in vario senso tanti pronostici.

NECROLOGIO

A Belluno è morto il signor Bortolo Secco-Minello.

— A Parma è morto il cav. Attalo Orlandini tenente colonnello del Genio. — A Torino il comm. Luigi Stern direttore capo nelle amministrazioni provinciali della R. Casa. — A Melegnano il parroco don Enrico Orsenigo. — A Reggio Emilia il cav. avv. Vincenzo Solieri già conservatore delle Ipoteche. — A Roma il comm. Giovanni Di Giorgio direttore capo divisione al Ministero della guerra. — Ad Alba Lorenzo Vircò, cons. comunale. — A Palermo il prof. Augusto Coussol.

— A Londra è morto l'ing. cav. Giuseppe Domenico Ceriani, gerente della Ditta milanese Ceriani e C. — A Vienna il giornalista Alois Dorda — e il prof. Späth ginecologo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,20	51,55	51,62
Termometro centig. al Nord	6.8	9.8	13.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	57	53	47
Direzione del vento	N	N	SSE
Stato dell'atmosfera	2	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.3 - min. di oggi: 6.0.

Probabilità: Ancora venti deboli freschi al quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

Padova, 31 marzo — **Accidente** — Il barone Raimondo Franchetti, percorreva, oggi in carrozza, la strada che da Mestre conduce alla città nostra. Alla Mira, l'attacco incontrò il tramvia a vapore. I cavalli, adombratisi, presero la fuga: il barone balzò di carrozza — il cocchiere finì, col resto, in Brenta.

Per fortuna nessuna disgrazia. Il barone Franchetti, che proseguì con altro ruotabile, riportava, nella caduta volontaria, leggera contusione al fianco destro. E' sceso a questo albergo *Stella d'Oro* dove fu subito visitato dal medico.

Il fuoco — Alle ore 2 pom. venne segnalato un incendio a Pontenovo di Salboro. Ed a quella volta partivano immediatamente i pompieri col capo De Franceschi e col sottocapo Molena, tre macchine e tre carri. Quando giunsero trovarono già in fiamme il vasto casolare N. 166 — proprietario il sig. Leone Da Zara — affittuari: Agostino Yarotti e figlio.

Venne salvata la porzione del casolare in muratura; il resto cadde in preda al fuoco, col mobiglio, biancheria, attrezzi rurali. Nessuna disgrazia. Il danno, però, si fa ascendere a circa 4000 lire. Pompe e macchine rincasarono verso le ore sei pom.

Pordenone, 31 marzo — **Le serate di casa Porcia** — (*L. de P.*) Le brillanti riunioni in casa della contessa Fanny di Porcia, dove specialmente nelle domeniche si radunano tante egregie persone, e dove il tempo vola tra il conversare lieto, gustando della buona musica e fatte segno ad una infinità di cortesie da parte della patrona di casa e della contessa Angelica — le brillanti serate quest'anno ebbero una speciale attrazione, perchè precedute da una breve conferenza.

Il primo ad aprire la serie delle conferenze fu il prof. Davide Levi Morenos, con *quattro chiacchere alla buona* sulla *base de tutto*. Manco dirlo, il successo fu superiore ad ogni elogio.

La domenica successiva toccò la mia volta, e di questa un qualche buon amico ebbe parole di elogio sulla *Gazzetta*.

La terza conferenza fu tenuta dal prof. Dase della nostra scuola tecnica, svolgendo con cuore ed intelligenza non comune un tema bellissimo *l'ideale nell'arte*.

L'egregio dott. nob. Farlati, innamorato della musica e ben noto pei suoi ballabili — tenne la quarta conferenza svolgendo egregiamente bene un tema abbastanza difficile, *le danze antiche e moderne*.

Domenica scorsa, quinta conferenza del carissimo Dott. Riccardo Etro, il quale tratteggiò con bella forma e concetti elevati, il tema gentile *la donna nella famiglia*. Fu applauditissimo.

Dopo il dott. Etro, il cav. F. Malossi lesse con molto brio uno scherzo graziosissimo: — indi come il solito si fece un po' di musica, qualche ballo figurato, e la serata riuscì oltremodo attraente, lasciando in tutti bella memoria e gratitudine per la cortesissima padrona di casa.

Lonigo, 31 marzo — **Consiglio comunale** — Vi comunico l'esito delle votazioni che ebbero luogo oggi in Consiglio comunale per la designazione del sindaco e la nomina della Giunta.

Per il sindaco: Presenti 20, votanti 15, astenuti 5. Carlotto dott. Giuseppe (liberale) ebbe voti 12, dispersi 1, schede bianche 2.

A membri effettivi della Giunta vennero eletti: Dalla Torre cav. Daniele (lib.) con voti 12 — Dalla Torre cav. Pietro (lib.) con voti 12 — Cera Angelo (cler.) con voti 12 — Dal Chiele (cler.) con voti 10

A membri supplenti; Donati avv. Carlo (lib.) con voti 11 — Zin Lodovico (cler.) con voti 8.

Ha prodotto grande sorpresa la votazione avuta dal dott. Carlotto che si riteneva riuscisse alla unanimità godendo le generali simpatie e come cittadino e come amministratore.

Rovigo, 30 marzo — **Arresto** — Ieri, dalle guardie di città veniva arrestato certo Maniezzo Ermando, di anni 20, contadino di Frassinelle Polesine, perchè imputato di furto di un paio di scarpe in danno di Zanella Giuseppe, calzolaio di qui.

Adunanze — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio del Sottocomitato della Croce Rossa che riuscì formato nel seguente modo: Piva ing. cav. Remigio presidente; Giannini ing. cav. Giuseppe e Zerbinati cav. Francesco vicepresidenti; Avv. Bononi Antonio segretario; delegato alla contabilità Cavaglieri cav. Arturo; delegato al materiale Ancona dottor cav. Virginio; economo Pignolo dott. capitano Gustavo; consiglieri Bellini cav. Marco, Casalini comm. G. B., Dall'Ara Felice, Manco cav. avv. Ugo, Minelli cav. uff. Tullio, Morandi dott. cav. Luigi, Rubini prof. cav. Ferdinando, Secchieri dott. Arturo, Zilli cav. Fabiano. Il Consiglio discusse poi lungamente sulle comunicazioni della presidenza.

— Martedì si adunerà il Consiglio delle dame per discutere sopra un progetto di spettacolo di beneficenza

Thiene, 29 marzo — **Designazione del sindaco** — Il Consiglio comunale radunato appositamente ha designato all'unanimità alla carica di sindaco il cav. avv. Francesco Miola. Questa designazione rispecchia il desiderio della grandissima maggioranza della popolazione che ricorda con vera gratitudine con quanta intelligenza e con quanto cuore il cav. Miola abbia disimpegnato nell'ultimo triennio il suo ufficio di primo magistrato cittadino.

Vittorio — In memoria del prof. Giuseppe Pasqualis, nato il 28 giugno 1825, morto il 31 marzo 1895, i figli e la vedova composero un caro ricordo, raccogliendo in un volume di 170 pagine, ornato dell'effigie del defunto e stampato dalla tipografia Longo di Treviso, tutto quanto fu detto e pubblicato in morte del chiaro bacologo. La nobile figura dell'uomo e del lavoratore esce pura e simpatica da queste pagine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.	D. Milano	4.45
O. Milano	6,15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9.25
O. Milano	12,35	A. Torino (Parigi) 2,40	14.40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18.45
M. Verona 6,05	18,00	O. Milano 9,04	21.04
A. Torino (Parigi) 11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.52
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	T. Treviso (Tram)	11.80
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	D. Vienna Trieste 2,15	14.16
M. Udine Trieste 16,15	18,15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » 0.20	22,20	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5.30	17,30
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	13,45
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.10 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.49 - 9.48 13.14 17.40 19.43

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 23.45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11. 12.30 14 15.30 17. 18.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il professore **Giuseppe Occioni Bonaffons** e la sua famiglia commossi per le dimostrazioni di affetto ricevute nella sciagura che li ha colpiti colla perdita del loro adorato

LUIGI

esprimono agli amici tutti, ai conoscenti ed all'illustre sig. Conte Sindaco i sensi della perenne loro gratitudine, e pregano d'essere scusati delle involontarie ommissioni corse nell'annuncio del luttuoso avvenimento.

COMUNICATO

Per doveroso sentimento di gratitudine devo render pubbliche grazie all'esimio **Dott. Ernesto Rosini** di condotta a **Pederobba di Treviso**, per le sue assidue e premurose cure prestate a mia moglie togliendola da sicura morte essendo stata colpita da pneumonite sinistra con lesione cardiaca che la trasse a disperazione che di ora in ora decideva della sua esistenza. Riconoscente, encomio l'opera di sì egregio Professionista, e ne avrà per sempre la riconoscenza della famiglia avendo ridonato in vita quanto ho di più caro.

Pederobba, 31 *marzo* 1896.

Gio. Maria Dallamarta

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 aprile a lire 109,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 marzo al 6 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.70

Listini Borse

Venezia 31 marzo

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	90 45	90 70
Consolidato ital. 4 0|0 netto	90 45	— —
» » 4 1|2 0|0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	35 30	35 50	— —	— —	3
Francia	109 80	109 95	— —	— —	2
Belgio	109 60	109 80	— —	— —	2 1|2
Londra	27 66	27 70	27 54	27 58	2
Svizzera	109 30	109 50	— —	— —	4
Austria	219 7|8	220 3|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7|8	220 3|8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 – Banco di Napoli 5 0\|0 – Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. – Cassa di risparmio 4 1\|4 0\|0 – Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Roma 31

Rendita per fine	— —
Banca generale	90 61
Azioni ferrovie Merid.	—.—
Az. S. Acqua Pisa	109 80
Az. S. Immobiliare	27 65

Genova 31

Rendita it. 5 0|0	90 57 1|2
Azioni Banca d'Italia	759 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	655 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione general.	303 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	216 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 90
» sconto Londra	27 69
» Germania	135 35

Milano 31

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	90 70
Azioni Mediterranee	504 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	309 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0|0	— —
Francia a vista	109 90
Londra a 3 mesi	27 69
Berlino a vista	135 40

Vienna 31

Rend. in carta	100 90
» in argento	100 95
» in oro	122 4
» in corona	101 10
Az. della Banca	980 —
» Stab. di cred.	375
Londra	120 2
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	234 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	109 87
Rendita Italiana	81 5|8

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	235 50
Lombarde	41 3
Rendita Italiana	82 70

Parigi chiusura

	30	31
Rendita fr. 3 %	101 05	101 05
Id. 3 % perp.	101 02	101 35
Id. 4 1|2 fine	105 52	105 70
Id. Ital. 5 %	82 40	82 75
Camb. s. Lond.	25 20	25 21
Consol. ingl.	109 93	109 7/8
Obblig. Lomb.	350 —	350 —
Cambio Italia	8 7/8	9 1/4
Rend. turca	20 10	2015/2
Banca Parigi	785 —	788 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6 %	514 37	515 62
Rendita ung.	— —	103 —
Rend. spag. est.	61 81	62 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	565 —	570 62
Cred. Fond.	620 —	638 —
Az. Suez	3230 —	3247 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	102 12	111 87
Ferr. mer.	592 —	593 —
Prest. russo	92 55	92 60
Id. portog.	26 5/8	26 11/16

Firenze 31

Rendita per fine	90 32 1|2
Cambio Londra	27 57 1|2
» Francia	109 95 —
Ferrovie merid.	654 5 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	754 — —

Torino 31

Rendita contanti	90 45
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	503 —
Azioni ferrovie merid.	675 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	755 —
Banca di Torino	145 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 60
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 95
Cam. 3 mesi s. Lond.	27 71

Londra 30

Inglese	109 15|16
Italiano	81 5|8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.51 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 75.95 — pel 10 maggio 75,88 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,31 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.24 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 69.76 - pel 10 maggio 70.16 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71 34

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0.81 — - Granoturco D. 0.39 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D 1 3\|8

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè rosso cato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6\|6 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 3 3\|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 30 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — id. — in pani pesante — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 7,15 — **Nuova York** 30 - Petrolio Standard White C. 7,40

Mercati

GRANI

Ferrara 30 — Mercato nullo. — Compratori riservatissimi; però ancora i venditori non si persuadono a vendere sotto le 24 lire come pretenderebbero i compratori. — I frumentoni e le avene sono affatto abbandonate, così le canape.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,45 — idem Bonifica da 23,25 a 23,75 — idem Polesine da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 14,50 a 15,— — id. giallo nostrano da 14, a 14,50 — Avena da 14,25 a 14,50 — Canape da 65. - a 75.—

Rovigo 31 — Mercato di osservazioni con affari limitati. Compratori di frumenti riservati però scarsa la merce alla vendita. Le qualità fine invariate, le basse ribassate un quarto Frumentone di male in peggio perchè è un articolo che oggi trova difficilmente danaro ai prezzi nominali.

Frumento Piave da 23,20 a 23,30 - idem fino da 23,25 a 23,40 - idem buono mercantile da 22,75 a 23, - — idem basso da 22,— a 22,50 - Frumentone pignolo colorito da 16,25 a 16,50 - idem giallo nostrano da 14,— a 15,25 - Avena da 14,75 a 15,—.

Treviso 31 - Frum. nostrano da L. 23,10 a 23,35 — semina Piave 23.40 a 23.65 Granoturco nost. da 15.10 a 15.45 - bianco da 14.80 a 15.15 — giallone e pignolo, da 16. — a 16,50 — Avena, da 15,— a 15.25 — Risone nostrano da 19,— a 19.50 - Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 - Idem. chinese, da 18,— a 19. — — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 31 a 34 — Idem chinese da 34 a 43 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 31 — Bovi, a peso vivo, L. 75,-- il quintale — Vitelli, idem, L. 90,—. — Maiali a peso morto L. — —.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 29	B 46	Cg. 3772
Trame	» 7	» 47	» 54	» 3884
Greggie	» 36	» 74	» 110	» 8470
Pesate	» 1	» 135	» 136	» 6889
Totali	B 61	B 285	B 346	Cg. 23015

Mercato del Petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23 15	Chilo 29 200
id.	Splendor		» 24.40	» 28 800
Russo	Adriatic		» 23 15	» 29 200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — Farine 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 40.10 — Per maggio 40.10 — A 4 mesi da maggio 40 10 — A 4 mesi da ult. 40.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31 75 — Per maggio 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32 75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Ross. disponibile 32.— — Zucchero Raff. 103 50

Zucchero bianco — Mercato pes. — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.10 — A 4 mesi da ott. 33.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 18.25 — per maggio 18.25 — A 4 mesi da maggio 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.50.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 1\|4 — Pei 4 mesi ultimi 16 1\|4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietola 12 37 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 30727 — Vendite della giornata 7000.

Duro Tunisi f. 19.40. — Duro Tunisi 19.10 — Duro Azoff f. 19.25.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung. - da Bombay vap. ingl. « Ras Elba » cap. Moore con cotoni e merci all'ordine.

Partiti il 28 per Marsala brig. ital. « Olga » cap. Maguiscotte con granone all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Torrente con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Huber e comp., spedizioni, commissioni, incassi ecc., S. Marco, 1059 — Parissenti Orsola, vendita biade e coloniali, Dorsoduro 3212 — Antonino Stefani, vendita vino, Dorsoduro, 3034

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Rizzo Beltrame Elisa commerciante in ferramenta a Mira Porte ha nominato curatore definitivo l'avv. Leoniero Valeggia di Delo. (F. P. N. 31 di Venezia).

Appalti

Il 14 aprile presso la Direzione d'artiglieria ed armamenti del terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la provvista di cuoi e pelli occorrenti al R. Arsenale di Venezia sul dato di lire 14,000

Gerente responsabile ... nella Po...

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Giovedì 2 Aprile | N. 92

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE RESPONSABILITA' DELLA CAMPAGNA

BARATIERI E I CORRISPONDENTI

Il generale redattore onorario dei giornali — La verità al buio — Pericoli passati — Chi volle il proseguimento della guerra — Le millanterie al quartiere generale

Tutte le mattine dopo le otto io vedeva abitualmente il generale Baratieri e fra noi avveniva su per giù il seguente dialogo:

— *C'è novità? generale.*

— *Peuh! sa bene.... il solito*

— *Come il solito!*

— *Sì; ecco qua: c'è poca cosa. Vuole telegrafare? Lavoreremo insieme.*

Poichè (e qui Adolfo Rossi può dirlo) Baratieri era molto abbottonato con tutti ed espansivo col solo Mercatelli, che per il lungo soggiorno e per l'appoggio del giornale suo alla politica di conquista, era diventato tutt'uno col quartier generale. Io non ci tenevo troppo alle mie funzioni di corrispondente; — ma, siccome non ho rendite al sole, non c'era ragione che dovessi perdere qualche migliaio di lire, nello stesso tempo che studiavo il problema eritreo come uomo politico e parlamentare. Quindi non per il solo giornale che rappresentavo, ma per farmi un criterio un po' esatto della situazione, malgrado il mutismo masticato di Baratieri, insistevo per sapere qualche cosa di più delle semplici informazioni del momento; e cercavo di scrutare quali fossero le idee sue sulla politica militare e coloniale iniziata colla campagna; e quali sarebbero state a campagna finita.

Il piano politico egli lo aveva concepito da gran tempo e mi pareva ardito, ma organico. In fondo, esso rappresentava l'applicazione più vasta dei criteri direttivi di quell'uomo di bronzo che è Antonio Baldissera, il quale fin dall'89 con grande acume aveva saputo eccitare e fomentare e con promesse e con denaro le gelosie dei tigrini contro gli scioani, degli scioani contro le popolazioni del Goggiam e dei ras minori fra loro, per non far trovare un bel giorno di fronte all'Italia, la compagine delle forze di tutta l'Etiopia. Ora, come primo risultato della guerra, non solo noi abbiamo suscitato questa compagine, ma la abbiamo cementata nei campi di battaglia!

Io non so, se Baratieri abbia esposto a tempo opportuno il suo piano politico al ministero; — certo, almeno al presidente del Consiglio di allora non doveva, nè poteva essere ignorato. E se non era ignorato, e se anzi, come è probabile, era stato accolto, dove sta il criterio dell'uomo di Stato, nel ritenere possibile l'attuazione di un così vasto disegno, senza dare i mezzi necessari per portarlo a compimento?

Ecco un altro punto oscuro da mettere in luce; — sul quale il Baratieri, date le sue condizioni, non potrà certo rifiutare gli schiarimenti e le prove, che possano assodare questo principio delle responsabilità politiche, preludio delle responsabilità militari.

Torniamo ad Adigrat.

* * *

Lo studio che io aveva fatto in quei giorni su Oreste Baratieri, a parte ogni apprezzamento sui suoi disegni che reclamavano profonda cognizione delle condizioni interne politiche dell'Abissinia, mi aveva però condotto alla persuasione che il peso della responsabilità e la intuizione incipiente degli errori commessi per la sua imprevidenza, cominciavano fin d'allora a gravare sul cervello di Oreste Baratieri, e gli impedivano la percezione esatta del momento. Impressionabile come un igrometro a capello, egli passava dai subiti scoraggiamenti alle gioconde esaltazioni, cosicchè dopo alcuni giorni di conoscenza personale, per quanto i contatti fossero brevi e affrettati, mi pareva che l'uomo fosse insufficiente all'impresa.

* *

Erano i primi giorni dell'assedio di Makalè; — gli scioani stavano per eseguire il loro congiungimento attorno al piccolo forte; ma al Comando *nulla sapevasi o nulla volevasi far sapere delle vere condizioni del nemico.*

Nè il paese poteva conoscerle per le ragioni che dirò.

Ho scritto che tutte le mattine io vedevo il generale, il quale o perchè d'accordo col Crispi o perchè temeva che qualche parola, più colorita dei telegrammi ufficiali, potesse far sospettare fin d'allora una condizione di cose meno lieta di quella che il Governo ed egli stesso volevano far credere, finiva il più delle volte col far lui i dispacci ai giornali, assistito dal corrispondente; e con amichevole bonomia tutti i giorni o quasi il generale prendeva la penna e si metteva a tavolino, discutendo insieme sulla parola più accentuata o meno.

Adolfo Rossi, al quale manifestai la mia meraviglia, mi disse: *rassegnati a fare così; se no, difficilmente potrai telegrafare.* A sua volta il Mercatelli ebbe più volte ad accorgersi che i telegrammi che comparivano sulla *Tribuna* colla firma sua, portavano cose che egli mai si era sognato di telegrafare; non so poi, se le aggiunte si facessero in Italia o al Comando; — il fatto però avveniva e non si può negarlo.

Il paese coi dispacci nostri restava quindi al buio; c'erano le lettere però, come mezzo per mettere in chiaro la situazione in Italia; — ma la soluzione militare che pareva sempre imminente non incoraggiava a scrivere; — io mandai due sole corrispondenze al mio giornale, che fecero strillare i fogli troppo devoti al governo, e nulla scrissi al *Times*; mentre Rossi, che nella sua attività fenomenale scriveva sempre, dopo una ventina di giorni, si vedeva espulso *d'ordine ministeriale*, come veniva espulso il Bizzoni.

Questo prova che non si voleva informare esattamente il paese — come incompletamente (e lo deduco da un lungo colloquio avuto nei giorni scorsi a Roma con un ex ministro) venivano informati gli altri membri del Gabinetto dall'on. Crispi.

La situazione in quei giorni era già grave. Lo prova anche un brano di lettera, che scrivevo in data 12 gennaio a un generale, ben più in grado di me (caro Pesci) di far capire lo stato e le condizioni nostre all'on. Crispi! Io scriveva adunque: « *Pensi che, mentre le parlo, abbiamo ad Adigrat solo 600,000 cartuccie di fucile, locchè vuol dire per 15,000 uomini (dopo consumato il corredo personale di munizioni), quaranta cartuccie per fucile. I viveri ci sono, ma per soli dieci giorni. Capisco che ora molta roba è per via e che sta a mano a mano arrivando; ma se i nemici, invece di arrestarsi, per fortuna nostra, a festeggiare la giornata di Amba Alagi e il loro Natale, dopo il 7 Dicembre, fossero piombati quì, non rimaneva, dati i mezzi e le scarse forze, di cui disponiamo, uno solo dei nostri in piedi.* » Ed era chiaro! Se gli scioani si fossero avanzati (e lo potevano, perchè il presidio di Makalè era poca cosa per arrestarli) e avessero naturalmente tagliate le retrovie, ci avrebbero obbligato a uscire da Adigrat per fame, e ad attaccarli nelle posizioni che si sarebbero essi scelti esclusivamente ai nostri danni. — Si è saputo più tardi (e Baratieri lo può confermare) che Menelik rimproverò acerbamente al Makonnen di non averlo fatto dopo Amba Alagi e lo rimproverò come di un tradimento. Ma il Makonnen, che dimostrò verso di noi tutti i riguardi e che ci diede a tempo i migliori consigli, tanto influì sul Negus, da indurlo invece a inviare messi a trattare la pace; ed era arrivato (e anche questo Baratieri, Valenzano e Salsa possono confermare) a scrivere, che egli capiva *come i territori, bagnati di sangue italiano, dovevano esser nostri*; locchè voleva dire nostri fino ad oltre Amba Alagi.

Il Baratieri ne riferì a Roma; ma a Roma, dove si capiva che una pace dopo Amba Alagi e dopo le vanterie dei primi giorni avrebbe rovesciato il Gabinetto, e *dove non si capiva, essenzialmente per colpa del Ministro della guerra* (come ho dimostrato) che la campagna non si poteva assolutamente proseguire, non se ne volle sapere; — e per convincersene basta leggere le condizioni, pubblicate ora, che si imponevano al *negus; condizioni che il Ministero voleva anche subordinate a un successo militare.*

Io capisco che l'orgoglio nazionale va sentito fortemente, specie da un governo che si rispetta. Apprezzo quindi il patriottico sentimento di Crispi e del gabinetto, il quale, dopo Amba Alagi, esigeva una soddisfazione militare, quantunque in quella memoranda giornata il prestigio delle nostre armi non avesse sofferto oltraggi. Ma se questa nobile insistenza è giustificabile, non lo era l'ostinazione di proseguire la guerra, quando si doveva sapere, *assolutamente si doveva sapere*, che la guerra in quelle condizioni non si poteva condurre! E il silenzio dei giornali, che difendevano il Ministero caduto, sulle dimostrazioni elementari che ho dato intorno alla insufficienza facilmente prevedibile dell'armamento e dei servizii logistici, sta là a provare che la colpa gravissima non ammette attenuanti, nè difese.

È qui, qui dove la Commissione d'inchiesta e il Consiglio militare che dovranno giudicare Oreste Baratieri, devono portare le loro ricerche per mettere in chiaro, *se in quei giorni il generale Baratieri, vedendosi sopraffatto dagli avvenimenti e dalle forze del nemico, consigliava la pace, o per lo meno un ragionevole accordo; e nel caso, se si deva esclusivamente al Ministero, o meglio a Crispi, la repulsa di ogni trattativa.*

Io non ho elementi sufficienti per giudicare. Come ho detto, il Baratieri passava dalla fiducia più gioconda sulla sua buona stella alla preoccupazione più tetra; — però, a essere sempre imparziale, mi ricordo, che più volte, appunto in quei giorni, nei ritrovi serali e confidenziali, Baratieri, Valenzano e il Salsa mostravano una convinzione assoluta sulla vittoria finale; ciò che potrebbe far credere che lo stesso Baratieri ascoltava poco le proposte di pace. Così che egli diceva spesso e gli altri confermavano; — *voglio avere 95 probabilità su cento di vittoria sopra il nemico, quando mi deciderò ad attaccare.* Chi poteva adunque dubitarne, ascoltando parole che erano con tanta evidente convinzione accolte dal suo stato maggiore?

F. MACOLA.

Il Negus si ritira?
Salsa e Ras Makonnen
I dervisci e Cassala

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Si ha da Massaua 29 marzo *(con piroscafo portato a Perim) (Ufficiale)*:

Baldissera con due ufficiali e centoquaranta armati dell'Hamasen e dell'Okulè Kusai ha riconosciute le strade e i luoghi d'acqua da Saganeiti a Toconda, ritornando all'Asmara per la via di Gura. Strada facendo, ha raccolti alcuni nostri feriti gravi. L'acqua scarseggia dovunque nella zona percorsa.

Il maggiore Prestinari da Adigrat, in data del 25, informa che il Negus è in ritirata verso il sud con tutti i Ras, eccettuati i tigrini, e sarebbe giunto a Negasce sulla via di Makalè a nove ore da Adigrat.

Prestinari soggiunge che nel campo del Negus si faceva correre la voce che la ritirata avveniva in seguito alla pace conchiusa cogli italiani, ma che invece pareva che la ritirata dovesse attribuirsi a scarsezza di viveri.

Affermasi che gli scioani razziarono l'Haramat, l'Asbè ed una parte dell'Agamè, ma che i razziatori essendo stati presi a fucilate, il Negus irritato ordinò che si incendiassero i villaggi.

Il maggiore Salsa scrive da Adigrat in data del 26:

« Sono arrivato iersera, pare confermata la ritirata del Negus; però la ritirata non è ancora accertata, data la nuova situazione, ed essendo il Negus molto lontano dal luogo del convegno, ho scritto a Ras Makonnen chiedendogli di indicarmi una località pel convegno. »

Il maggiore Salsa attende ad Adigrat la risposta di Ras Makonnen.

Continua dal campo scioano il ritorno di piccoli gruppi di prigionieri rilasciati dai nemici.

*

Dal fronte ovest si informa che un vasto campo di dervisci è stabilito a Tucruf, dove scavano numerosi pozzi.

Il giorno 25 i dervisci fecero fuoco con due cannoni dal monte Mocram contro gli accampamenti esterni del forte di Cassala, ma senza alcun effetto.

La mattina del 28 il maggiore Hidalgo, comandante del forte, ha inviato il seguente telegramma:

« Sino dalle sei si combatte contro masse nemiche stabilite al monte Mocram: finora abbiamo un morto e quattro feriti ».

Il colonnello Stevani in marcia verso Sabderat, raccomandò intanto al comandante del forte di Cassala di non impegnarsi.

Vi è da fare più di una osservazione in questo telegramma che ci viene dal generale Baldissera. Prima di tutto le parole contenute nella lettera del maggiore Salsa, che parlano di una *nuova situazione*, che in Italia noi tutti ignoriamo. A che cosa alludono quelle parole? Sì come il viaggio di Salsa verso il campo nemico dimostra che ancora si tratta di accordi, bisogna credere che quelle parole alludano ad uno spostamento di base nelle trattative già iniziate.

Altra osservazione importante. Come mai il maggiore Salsa può andare ad Adigrat? Se vi fossero i ribelli, soltanto i ribelli intorno al forte, egli non avrebbe potuto arrivare malgrado il salvacondotto. Ne deduciamo che parte dell'esercito che chiameremo regolare scioano debba circondare Adigrat; e in questo caso non dovremmo avere troppe illusioni sul risultato finale, perchè il presidio dovrebbe essere agli estremi.

Terza osservazione. Baldissera parla di *gruppi di prigionieri rilasciati dai nemici.* Ma se si era detto che i prigionieri erano stati incolonnati verso lo Scioa per essere riscattati a suon di danaro!

Finalmente Baldissera, parlando del colonnello Stevani, lo fa in marcia presso Sabderat e quasi in comunicazione col comandante di Cassala per cui è probabile che a quest'ora sia giunto (essendo già in marcia fino dal giorno 23 marzo) e che possa essere avvenuto uno scontro coi Dervisci.

Questi sono i punti oscuri del telegramma.

Le condizioni della pace
e la ritirata del Negus

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che fra le condizioni per la pace, in massima accettate, è la cessione all'Italia del Seraè, dell'Agamè e dell'Okulè Cusai, che mai ha fatto parte del Tigrè. Sarebbe stata accettata anche la sostituzione di Ras Mangascià, che sarebbe stato già abbandonato dal Negus.

Posso assicurarvi che Di Rudinì, parlando con qualche intimo, lo ha assicurato che queste informazioni sono fondate.

L'*Italie* giustifica la ritirata del Negus coll'imminenza delle grandi pioggie. Dice che essa ritarderà la conclusione della pace, la cui condizione principale è la restituzione dei prigionieri.

Il riscatto dei prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Il *Fanfulla* riferisce la voce che Menelik e i Ras pretendano 2000 talleri di Maria Teresa, pari a 7000 lire per ogni prigioniero. Così il riscatto di tutti i prigionieri ammonterebbe a quattro milioni.

Ma la voce è contraddetta dal telegramma del generale Baldissera, pubblicato oggi, annunziante lo spontaneo rilascio di un gruppo di prigionieri.

A questo proposito. E' stata la *Provincia* di Brescia che pubblicò ieri per la prima questa informazione da Massaua (16):

« Completo le notizie datevi circa le proposte di pace, proposte che pare sieno prese in considerazione.

Menelik, oltre alla rinuncia all'art. 17, implicante il protettorato, il nostro ritiro dietro il Mareb, e lo smantellamento delle fortezze, domanderebbe per il riscatto dei prigionieri talleri Maria Teresa 2000 per prigioniero, che equivalgono a L. 7000. Se i prigionieri fossero mille si dovrebbero pagare quindi 7 milioni.

E' accertato che il tenente colonnello Galliano, dopo fatto prigioniero, è stato fucilato. Quello che non si sa di sicuro è se gli furono prima tagliati mani e piedi, come correva la voce ».

Fino all'autunno — Dislocamento delle truppe

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

L'*Esercito* riceve da Massaua 21 marzo: « Si dice che il Governo coloniale abbia intenzione di attenersi a una forte difensiva sino all'autunno.

Baldissera energicamente riordina tutti i servizi. Le truppe sono dislocate all'Asmara, Ghinda, Saati e Archico. Coi superstiti della battaglia si costituirono tre battaglioni, comandati dal colonnello Brusati.

Ancora la lettera Pantaleoni
sulla resa di Makalè
Un'interrogazione di Torraca
La smentita di Bienenfeld

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Intorno alla lettera del Pantaleoni al *Secolo* sulla resa di Makalè, lettera che da due giorni la stampa discute, stasera l'*Opinione* scrive:

« Reputiamo opportuno di informare che il Pantaleoni non ha mai avuto, nè ha alcuna intimità con Rudinì. Ne è prova la lettera stessa del Pantaleoni, la quale non è nè benevola, nè deferente verso il presidente del Consiglio. »

Aggiunge che le varie affermazioni del Pantaleoni che si riferiscono ad un alto intervento, non hanno alcun fondamento. *(Ciò che abbiamo anche noi ieri dimostrato.)*

L'on. Torraca ha presentato alla Camera un'interrogazione al ministro dell'interno intorno alla lettera di Pantaleoni sulle trattative per la liberazione del presidio di Makalè. Torraca inoltre ha telegrafato al ministro Gianturco per sapere i provvedimenti presi contro il Pantaleoni in seguito alla pubblicazione della lettera.

L'*Agenzia Italiana* dice che Gianturco, prima ancora di ricevere il telegramma del Torraca ha dato le opportune disposizioni perchè il Pantaleoni sia deferito al Consiglio superiore dell'istruzione pei provvedimenti opportuni. *(Si tratta dunque proprio del prof. Pantaleoni direttore del giornale degli economisti).*

La risposta del Bienenfeld alle asserzioni del Pantaleoni è stata telegrafata testualmente alla *Riforma*. Ve la trasmetto.

« *Trieste* 1. — Dichiaro che l'asserzione del Pantaleoni è una pura invenzione. Makonnen deve circa cinquantamila talleri, interessi compresi, per dura requisita all'epoca della sua conquista dell'Harrar. Felter, scacciato d'ordine di Menelik dall'Harrar cessò dall'essere alla nostra dipendenza e si mise a disposizione del Comando dell'Eritrea.

« Sul mio onore, affermo nulla esservi di vero riguardo alla somma abbuonata sul nostro avere a Makonnen, e neppure di aver pagato alcuna somma sotto alcun pretesto per ordine di chicchessia. BIENENFELD ».

Ov'è Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

La notizia dell'arrivo di Baratieri a Napoli è un pesce d'aprile. Il generale è sempre a Massaua.

Il sesto elenco
dei superstiti della battaglia di Adua

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Il ministero della guerra comunica il sesto elenco pervenutogli per telegrafo di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua:

Massaua 28 marzo 96, ore 11, portato a Perim con piroscafo (*)

Segue 6° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *caporali* Barbieri (ferito), Arsi, Giamoni, Accornero, Greco, Garavaglia, Cernuzzi, Biella (ferito), Pastorini (ferito); *soldati* Silviani, Barberi (ferito), Boggiani, Furlan, Grandazzi, Mortarino, Devecchio, Bruno, Viola, Don Angelo, Altomare, Di Pietro (ferito), Martini (ferito), Palazzo (ferito), Pecci (ferito), Rondalli (ferito), Turco, Poli, Lombardi, Mugnatto, Curto Federico, Cortese Ruggiero, Colombo (ferito) Valenti (ferito), Esposito (ferito), Locatelli (ferito), Mio (ferito), Del Vecchio (ferito), Dieniosio, Pecci (ferito), Cocchi (ferito), Cicchetti (ferito), Gattone, Milani, Del Maschio, Giannotti, Domina, Celeste, Suardi, Vallicelli, Battistini, Matteuzzi, Mannarino, Buscaglia, Lussana, Calzavaca, Sensi, Rossi, Platini, Manetti, Montesanto, Dell'Acquila Erasmo, Modugno, Caporale, Grillo, Ferrera, Danastasio, Dore, Guarrino, Gullace, Bellucci, Pizzo, Frega, Motta, Bagna, Micoli, Tarenzi, Gervasi, Cozza, Maroni, Spinetta, Del Zoppo, Bibbo, Spina, D'Angelo, Gimondo, Groppi, Sottocorno, Mozza, Vanzaghi, Franciosi, Bozzolo, Calati, Colombo, Nai, Oriani, Casiraghi, Masserantonio, Padovani, Ronchi, Mucci, Ferrari, Mazzolino, Miccoli, Rosano, Scalisse, Papagna, Colantonio, Marini, Portalupi, Martinelli, Posca, Chioccini, Sanmarco, Dancluti, Colombo, Pozzi, Brambilla, Muziò, Arosio, Gurresa, Ventriglia, Veronelli, Maldini, Mapelli, Riccio, Russo, Tinboni, Espa, Mantovani, Salomone, Del Scoro, Zanella, Paruseppe, Zangari, Colombo, Tozzi, Leseno, Martin, Berti, Fella, Montanaro, Dragotti, Capello, Longhini, Borghi, Morelli, Quaglia, Rizia, Sovardi, Celeste, Massifone, Minello, Monao, Di Pietro (ferito), Redaelli (ferito), Prini (ferito), Barteri (ferito), Fortuna (ferito), Datignani (ferito), Giuffrè (ferito), Graziani (ferito), Polignasi (ferito).

7° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *tenenti* Taruffi, Beltrami, Paoli; *sottotenente* Rossi Federico; *furier maggiore* Zele; *furiere* Funaci; *sergenti* Culandra, Betrami, Mariniello, Capli, Magri, Pana, Sabatino, Riganti, Signoretti (ferito); *caporali* Bernasconi, Scaglione, Arrigoni, Piazzo, Schianni, Franchi, Augetta, Peruzzi, Della Santiera, Sciego (ferito), Caldana, Viero (ferito); *soldati* Cannato, Zurlo, Ascani, Martini, Messina, Villani, Accordo, Manfrè, Pressot, Marino, Saporiti, Campo, Quaglia, Chiarenza, Tondo, Caprioli, Baranzini, Zaccherofino, Bollini, Raso, Ghibaudo, Angelico, Albuino, Marucca, Fossa, Gunone, Zucchetta, Zuccon, Puccinelli, Bartoli, Lombardo, Arcisati, Falasca, Pizza, Eboli, Barovetto, Aggeri, Bevilacqua, Di Giammarco, Borgato, Cecchinato, Ruggieri, De Filippis, Dona, Mencarini, Ferraro, Toscani, Bernasconi, Bescia, Macchi, Guisa, Molo, Lavazza, Ruandomi, Fiorello, Larocca, Empiro, Topino, Moiso, Bonari, Gandolfo, Grippo, Maradici, Gloria, Rosati, Consalvo, Zannetti, Di Marco, Barbera, Beschini, Bomera, Rizzo Ippolito, Pipitone, Portelli, Di Siena, Napolitano, Impellizzeri, Bevilacqua, Tomasetto, De Canini, Cristofori, Lattanzi, Ricci, Dini, Martinelli, Orsi, Concetti, Lombardo, Giovannoli, Mangoni, Baccarelli, Galcotti, Gasparri, Ferrini, Papa, Zordano, Malatesta, Della Mille, Santa Giuliana, Lettera, Lis, Braccini, Basso, Chiavia, Canda, De Paolo, Tinevallo, Piva, Poleri, Giudice, Candaudo, Messini (ferito), Fontana (ferito), Ancona, Bianco (ferito), Tessaro, Rossi, Calcarino, Lepanto.

8.° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Tenente colonnello* Violante, *capitani* Carminati, Abrile; *subalterni* Ribotti; *aiutante magg.* Cherici, Passaretta, Staglieno, Cascella, Ricca, Liprandi; *furiere* Cassinelli; *sergenti* Bello (ferito), Criscuoli, Re, Costa; *caporali maggiori* Allario (ferito), Rosingano, Caperali, Todini, Mussani, Ughetto (ferito), Coccia, Buste, De Diorgis, Castoldi, Cavalieri, Tamburini; *soldati* Del Sacco, Stroppiani, Foschi, Disfebbi, Dimma, Becciuti, Turchetto, Cimarelli, Timberin, Gallione (ferito), Sesia (ferito), Ronzatti (ferito), Piccoli (ferito), Tibaldo (ferito), Chia (ferito), Dasucco, De Crema (ferito), Giordanella, De Signore, Burgo, Del Bufalo, Macchia, Giardi, Angelucci, Parisi, Romano, Franchia, Morosino, Fornari, Vaschitti, Capelli, Trinca, Ciserchia, Migliorisi, Nardi, Marzullo, Giorgi, La Cognato (ferito), Lombardi, Silvestri, Cerini, Vitelli, Boano, Travezzi, Barnacchia, Monegatti, Tartaro, Ciamberlano, Nemi, Capone, Orsini, Fazzi, Celentane, De Angeli, Cappotegli, Melli, Grillo, Merlo, Cotucinio, Marcucci, Da Gian, Fanes, Duracci, Capraro, De Prosperi, Del Prete, Dell'Olmo Felice, Grossi, Ponzini, Pittiglio, Pinano, Pontone, Argo, Corti, Luppolo, Giordano, Ceppolo, Montemura, Bugherotti, Caserini, Mauriello, Camisa, Barbini, Michelizzi, Rizzo, Arioli, Beltrami, Marconi, Betti, Pagotto, Isaldi, Grandis, Polino, Boetto, Rosatti, Castellani, Facchini, Campedelli, Scariot, Picoli, Vesta, Fatturosso (ferito), Bassani (ferito), Alessio, Bassi (ferito), Discitello, Rossi Marco, Sara, Chiaza, Tassi, Zuccaro, Damiaso, Pulerano, Ferventi, Scarton, Pellegrino, Carderelli, Allora, Petroline, Orta (ferito), Zappatore, Muzio, Spino, Piffalo, Ricci, Tutore; *trombettieri* Claroni, Colacchi, Shembri.

9° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *tenenti* Marazzani, Visconti, Terzi, Palmieri, Gabbiano; *sergenti* Liscacci, Ortoca (ferito), Mercenni; *caporal maggiore* Guggiari; *caporali* Sartarelli, Mirta, Supparo, Maciotta (ferito); *soldati* Oscar, Fantini, Gatto, Zanoli, Di Matteo, Bellotti, Lagamonti, Pulli, Oberti, Crinaglia, Mafioletti, Capece, Coscheri, Marcovecchio, Giordani, Clerici, Turchetti, Voltolini (ferito), Bono (ferito), Robelli, Sasso, Pigala, Nuvolone, Stazi, Casardoni (ferito), Sabrogano (ferito), Parodi, Vicoli, Di Paolo (ferito), Ghiassa, Sordo, Carasco, Rizzo, Roero, Peirano, Scaletta, Sasso, Grassi, Isnardi, Varlega, Arduino Enrico, Marrengo, Averanni, Gallo, Loezio, Giri, Tridondani, Lanteri, Cordara (ferito), Mandibola.

All'ultima ora ci giunge il settimo lunghissimo elenco dei nostri ritornati dalla battaglia di Abba Carima. Lo pubblicheremo domani.

(*) E' questo il seguito dell'elenco sospeso l'altro giorno causa l'interruzione del cavo sottomarino.

Una domanda del duca d'Aosta

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

L'*Italie* dice: « Durante l'ultimo soggiorno a Roma, il duca d'Aosta ha pregato nuovamente il Re, qualora in Africa si riprendano le ostilità, di esservi inviato. Il Consiglio dei ministri nuovamente si occuperà della domanda del duca.

Oh, la burocrazia!

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Il deputato Valli scrive alla *Tribuna*, narrando che un ufficiale d'artiglieria, residente a Milano, è stato invitato a partire per l'Africa. Ubbidì, ma gli mancò il tempo di vendere il cavallo che ha lasciato al reggimento ad un ufficiale. Si trovò nella prima linea in Africa. Egli morì e il Ministero della guerra ha invitato ora la famiglia del defunto a rifondere il foraggio consumato dal cavallo dell'ufficiale.

L'onor. Valli e la *Tribuna* commentano aspramente il fatto.

Da e per Massaua

Massaua 1. ore 8.30 a. — Il piroscafo *Arno* è partito ieri per Napoli con feriti.

Porto Said 1, ore 1.35 p. — Il piroscafo *Entella*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

Russia ed Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 1, ore 10.30 a. — Le voci della stampa estera sull'arrivo a Mosca per le feste dell'incoronazione dello Czar di una missione straordinaria abissina sono assolutamente infondate. Leontieff è partito da Obock, diretto a Entoto, per recarsi al campo di Menelik; Leontieff è accompagnato da due chirurghi e da tre soldati.

L'avanzata su Dongola
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 1, ore 9 a. — Il *Times* ha da Cairo: La situazione nelle vicinanze di Suakim è critica; un rinforzo alla guarnigione è necessario.

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Il padre Rossignoli afferma che tutti i dervisci si uniranno contro gli egiziani.

Cairo 1. ore 9.35 a. — L'emiro Osman Azzak, proveniente da Dongola, è giunto a Snorda diretto al nord per attaccare le linee di comunicazione egiziane che sono state rinforzate. L'emiro di Dongola marciò verso Abufatmek. La presenza di Osman Digma nelle vicinanze di Suakim allarma il colonnello Parson, che con le sue truppe lascierà domani Wady-Halfa, diretto a Suakim.

Parigi 1, ore 11 a. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cairo 31: E' probabile che la causa della Cassa del debito pubblico egiziano si discuterà il 3 aprile. I giudici americani svedesi, portoghesi e due indigeni vorrebbero che lo Stato egiziano assumesse senz'altro la responsabilità della questione, sostituendosi alla commissione della Cassa del debito. I giudici autorizzerebbero il Governo a prelevare liberamente la somma avanti il giudizio.

Londra 1, ore 11.35 a. — I giornali pubblicano il piano di campagna nel Sudan. Si scaccierebbero primieramente i dervisci dalla provincia di Dongola, indi si marcerebbe su Berber e Suakim. Tratterebbesi anche di marciare su Kartum.

Cairo 1, ore 3 p. — Lo Stato prelevò dalla Cassa del Debito pubblico egiziano la somma

residuale di 300,000 sterline sulle 500.000 accordate dalla Commissione. Si dice che i delegati francese e russo abbiano nuovamente protestato.

Cairo 1, ore 3.50 p. — Nessuna azione è segnalata alla frontiera da parte dei dervisci; questi sembrano limitarsi a razziare in territori intorno ad Akasheh. Se Osman Digma minaciasse Suakim è probabile che i reggimenti indiani arriverebbero a tempo per agire immediatamente.

L'incidente di Buenos Ayres

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Riguardo l'incidente, telegrafatovi ieri, avvenuto a Buenos Ayres fra il ministro plenipotenziario Antonelli e il console Compans, si dice che il Ministero degli esteri ha avuto la notizia che Antonelli accetta la sfida mandatagli da Compans. Si aspettano comunicazioni telegrafiche sulle altre circostanze.

Il lavoro dei ministri

I questori - Corrieri riattivati.

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Oggi ebbe luogo una lunghissima conferenza tra Rudinì, Brin, Ricotti, Perazzi e Caetani.

Perazzi conferì pure con Colombo.

Si prepara al Ministero dell'interno un movimento di questori, specie nelle principali città del Regno. Il movimento non avverrà subito, ma probabilmente dopo quello dei prefetti.

Il ministro Blanc aveva soppresso l'ufficio dei corrieri di gabinetto; il suo successore Caetani con recentissimo decreto li ha ristabiliti, richiamando in carica gli antichi corrieri Signoroni e Marroni. Il primo è partito due giorni fa per Pietroburgo, il secondo parte stasera per Londra.

L'on. Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile matt.:

La facoltà giuridica dell'Università di Perugia, a *significare il suo vivo desiderio che il nome illustre di Luigi Luzzatti le rimanga perennemente legato, lo ha con unanime voto nominato professore onorario della facoltà stessa.*

Il Rettore di quella Università nel partecipare al prof. Luzzatti la deliberazione, gli ha espresso i sentimenti di profonda gratitudine di Perugia.

L'on. Luzzatti ha risposto con una lettera nobilissima di ringraziamento.

Vi telegrafai che all'on. Luzzatti sono state fatte dall'on. Rudinì vive insistenze, come già fecero in altri tempi gli on. Depretis e Giolitti, perchè accettasse un posto nel Consiglio di Stato.

L'on. Luzzatti ha rifiutato adesso come già rifiutò agli on. Depretis e Giolitti. Rudinì ha insistito, e la proposta è stata ripetuta con voto unanime dal Consiglio di Stato,

Ma all'on. Luzzatti è parso preferibile continuare la sua opera a vantaggio della cooperazione e continuare le sue lezioni di diritto costituzionale all'Università di Roma, le quali hanno ogni giorno successo maggiore e sono seguite oltre che da moltissimi studenti, da avvocati, magistrati, giornalisti ed uomini politici.

Vaticano e Francia — Poubelle

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Sorgono dissensi fra il Vaticano e la Francia, che ha nominato ambasciatore presso la Santa Sede Poubelle, ex-funzionario di polizia, incorso in una censura ecclesiastica per atti coercitivi verso le Congregazioni religiose. Il Governo francese finora non ha dato nessuna risposta alle osservazioni del Vaticano e la nomina dell'ambasciatore è sospesa.

Il programma del "Fanfulla"

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Il *Fanfulla*, di cui è cambiata la direzione, avvisa che seguiterà a sostenere una politica temperata, con a base il miglioramento economico del paese. Combatterà le espansioni e le conquiste. Ritiene opportuno non combattere il Ministero per la gravità del momento. Se il governo, affermando le istituzioni, saprà curare gli interessi del paese, lo appoggierà. Lo combatterà se, dopo aver lungamente esercitato la censura sui suoi predecessori, non si mostrerà all'altezza del compito assunto.

Principi in viaggio

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

L'*Opinione* dice prematura la notizia che il principe di Napoli e il duca d'Aosta accompagnino il Re a Venezia. Le decisioni non sono ancora prese.

Il principe di Napoli partirà per la Russia qualche giorno prima dell'incoronazione dello Zar.

Bollettino del Ministero di grazia e giustizia

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Varagnolo, presidente del Tribunale di Pordenone, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Di Colloredo, pretore a Loreo, è messo a riposo per motivi di salute.

E' concesso l'*exequatur* a Cherubin parroco di Solagna.

Sono approvate le modificazioni al regolamento della Sinagoga di Padova.

Cose della marina

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

E' contramandato l'imbarco di Massard sulla torpediniera 108 perchè malato. In sua vece andrà su questa il direttore dell'Osservatorio di Taranto. Il tenente di vascello Belleni è nominato direttore dell'Osservatorio. Il 21 aprile Massard imbarcherà sulla torpediniera 105.

Bülow a Venezia

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

L'ambasciatore di Germania Bülow è ritornato. Quando Guglielmo II approderà a Venezia, Bülow vi si recherà per trovarsi presente al convegno dell'Imperatore col Re d'Italia.

Per il Banco di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Arlotta, direttore del Banco di Napoli, ieri ha conferito con Rudinì, oggi con Branca e Colombo. Ha presentato al governo la pianta organica del personale del Banco come approvata dal Consiglio generale. Il governo si è riservato di deliberare.

In fascio

Il principe Enrico — Il dott. Röntgen — Codronchi a Palermo — Sensales e Serao — Beltrami e Scalia — Nerazzini — Il congresso forense.

Ci telegrafano da Roma, 1 aprile, sera:

Il principe Enrico di Prussia stasera viene a Roma.

— Röntgen stasera tiene una conferenza sui raggi X all'Associazione artistica. Domani andrà a Napoli.

— Codronchi, che ha accettato, dietro le vivissime premure di Rudinì, la prefettura di Palermo con poteri straordinarii, stamane ha conferito con Costa.

— E' deciso l'allontanamento di Sensales dalla direzione della pubblica sicurezza. Si parla come successore del prefetto Serao.

— Dicesi che Beltrami-Scalia lascierà la direzione delle carceri, tornando al Consiglio di Stato.

— Stamane è arrivato Nerazzini, reduce dalla sua missione nel paese dei somali. Nel pomeriggio alla Consulta ha conferito col comm. Malvano.

— Puccioni, Ferraris, Ceneri, Crispi e Marucchi hanno aderito alla presidenza onoraria del Congresso forense.

IL 4 1/2 PER CENTO

E' stata pubblicata la notizia che il Ministero del Tesoro stava per determinare i segni ed i distintivi caratteristici delle cartelle al portatore del nuovo Consolidato 4.50 0/0 netto, la cui emissione deve essere adibita a coprire le spese della guerra contro l'Abissinia. Si fa osservare a tale proposito che il nuovo tipo di rendita consolidata 4.50 0/0 veniva creato con l'allegato *L* approvato con l'articolo 12 della legge 22 luglio 1894 e che i detti segni e distintivi caratteristici furono già determinati fino dal mese di marzo dell'anno scorso e che le relative cartelle stampate dall'officina carte-valori di Torino sono da lungo tempo in circolazione.

E' opportuno ricordare che nella intestazione delle cartelle è riportata la indicazione della categoria del Consolidato cui appartengono, colle parole: *Consolidato quattro e mezzo per cento netto esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.* Sulla linea inferiore è indicato che i pagamenti delle rate trimestrali di interesse sono fatti nel Regno sulla semplice esibizione delle cedole rispettive.

Rammentasi pure che i tagli della rendita 4 1/2 per 100 netto sono da L. 3, 6, 9, 18, 45, 90, 180, 450, 900 e che i colori della leggenda e delle liste di separazione nella parte posteriore delle cartelle e delle cedole sono diversi fra di loro e diversi per ciascuna serie e valore.

GLI IMPERIALI IN ITALIA

L'arrivo a Palermo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 1, ore 7.10 a. — La numerosa colonia tedesca ed altri forestieri a bordo di due piroscafi, artisticamente addobbati, e le notabilità cittadine a bordo della torpediniera N. 124 partirono per recarsi incontro all'*Hohenzollern* avente a bordo i Sovrani di Germania.

L'*Hohenzollern*, arrivando, ormeggerà alla testata del molo settentrionale.

Il municipio fece ingrandire lo sbarcatoio della capitaneria, decorandolo di piante, fiori e bandiere italiane e tedesche. Nè le autorità nè le truppe si troveranno allo arrivo dell'*Hohenzollern*, seguendo il desiderio dei Sovrani di viaggiare in strettissimo incognito. Il tempo è splendido.

Palermo 1, ore 1.30 p. — Alle 10.20 è arrivato l'yacht *Hohenzollern* con a bordo i Sovrani di Germania, i figli, seguito dal *Kaiserin Augusta* scortato da due piroscafi, con la colonia tedesca plaudente.

L'*Hohenzollern* passò tra la nave ammiraglia *Morosini* e la corazzata *Andrea Doria*. Le navi della squadra issarono bandiera germanica. L'avviso *Rapido* sparò le salve d'uso cui rispose il *Kaiserin Augusta*.

L'*Hohenzollern* ancorossi al molo, dove lo attendeva il console di Germania che salì a bordo. L'Imperatore vestiva l'abito borghese. Il vice ammiraglio Canevaro, il contr'ammiraglio Gualterio in grande uniforme si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*; salì pure a bordo il professore Salinas, incaricato di accompagnare i Sovrani nelle visite alle antichità Sicule.

Gli Imperiali restano a bordo.

Grande folla e immenso numero di barche gremite assistettero all'arrivo dell'*Hohenzollern* plaudendo calorosamente. La città è imbandierata.

Palermo 1, ore 4.10 p. — L'*Hohenzollern*, arrivando, passò a poppa della *Sardegna*, salutando la bandiera nazionale.

L'Imperatore visitò la *Sardegna* minutamente, interessandosi dei varii rami di servizio. Riconobbe il comandante Coltelletti e dimostrò soddisfazione e gradì le cortesie del viceammiraglio Canevaro.

In settimana a bordo della *Sardegna* si darà un thè d'onore all'Imperatrice.

Palermo 1, ore 6,10 p. — Alle 2.30 la famiglia imperiale si recò a visitare il Duomo e il Museo Nazionale, donde ritornò a bordo, dovunque entusiasticamente acclamata da immensa folla.

Mediante un filo speciale fra l'ufficio telegrafico e il bordo dell'*Hohenzollern*, Guglielmo comunica direttamente con Berlino.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Insorti e spagnuoli

Madrid 1, ore 2 p. — Si ha da Avana: Weyler annuncia che in varii scontri cogli insorti in Siguanea, distrusse il loro accampamento e il loro deposito; prese loro 150 cavalli. Gli insorti impiccarono il sindaco di Penalver. Il generale Melgnizo sorprese le bande di Agiurre e Mirabal, a cui prese l'accampamento e le armi. Gli insorti tentarono di passare a Maravilla dalla linea di Mariel alla costa, ma furono respinti.

Ferdinando a Pietroburgo

Costantinopoli 1, ore 9.15 a. — La partenza di Ferdinando per Pietroburgo è aggiornata a mercordì ovvero a giovedì della settimana ventura.

Il nunzio Agliardi a Roma

Vienna 1, ore 9 p. — Il nunzio Agliardi si recherà a Roma nel corr. mese.

Contro gli stranieri in Cina

Londra 1, ore 8 a. — Il *Times* ha da Canton: Sono affissi proclami eccitanti i chinesi contro gli stranieri, le cui teste sono poste a prezzo.

Nel Matabele

Capetown 1 — La ribellione nel paese dei Matabele si propaga.

Londra 1 — Al governo si propone di inviare a Capetown il più presto possibile 5000 uomini per essere pronto a qualsiasi eventualità. — La *Britisch South-Africa Company* ha chiesto al governo della colonia del Capo di inviare subito a Capetown 500 uomini per rinforzare Buluvayo.

QUESTA POI È CARINA

Togliamo da un articolo di Romualdo Bonfadini, pubblicato nel *Corriere della sera*:

L'Italia ha una popolazione più superstiziosa che credente nelle questioni religiose, più scettica che appassionata nelle questioni politiche. E' dunque nelle migliori condizioni per l'applicazione di un sistema liberale, che può essere moderato verso tutti i partiti, senza offenderne i sentimenti.

Dunque le migliori condizioni in cui un paese può trovarsi per l'applicazione del sistema liberale sono *la superstizione e lo scetticismo.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Per l'Esposizione nazionale a Torino

Per le figlie dei caduti in Africa

Torino 1, ore 10 p. — (*Zuccaro*) Stasera il Consiglio comunale all'unanimità votò un mezzo milione di concorso all'Esposizione nazionale, nonchè tutti i maggiori introiti del dazio consumo nelle annate 1897-1898.

— Oggi la presidenza dell'Istituto Nazionale per le figlie di militari decretò cinquanta nuovi posti gratuiti per le figlie dei caduti in Africa.

Il terremoto in Calabria e in Sicilia

Reggio Calabria 1, ore 10.30 a. — Alle otto stamane si avvertì una scossa ondulatoria di terremoto, che produsse panico.

Messina 1, ore 1 p. — Alle 8.16 si avvertì una sensibilissima ma breve scossa di terremoto ondulatoria. Nessun danno.

Milazzo 1, ore 12.35 p. — Alle ore 8,15 circa fu generalmente avvertita una scossa di terremoto ondulatoria.

Una bambina schiacciata

La orribile disgrazia avvenne ierl'altro a Guzzola, frazione di Bozzolo (Mantova).

Una comitiva di donne e fanciulli, su di un carretto, si recava alla festa così detta della Madonna della Fortuna di Casalmaggiore, quando il cavallo improvvisamente adombratosi fece precipitare il carretto in un fosso.

Voltini Teresa d'anni 8 restò schiacciata e gli altri riportarono delle contusioni non tanto gravi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 aprile: Giovedì Santo.
Venerdì 3 aprile: Venerdì Santo.
Sole leva ore 5 m. 51: tram: 6 m. 38.

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Dal 1. Aprile al 30 Giugno
L. 5,—
Dal 1. Aprile al 30 Settembre
L. 9,50
Dal 1. Aprile al 31 Dicembre
L. 13,50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Il Sior Tonin Bonagrazia.*

Re Oscar II a Venezia — Secondo l'*Arena* Re Oscar II di Svezia e Norvegia arriverà a Verona questa sera alle 11. Pernotterà a Verona, all'*Hôtel de Londre* e venerdì mattina partirà alla volta di Venezia.

Qui le autorità finora nulla sanno dell'arrivo di S. M.

Re Oscar viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di conte Hago, con cinque persone di seguito.

S. M. soggiornerebbe alcuni giorni nella nostra città fino all'arrivo dei Sovrani.

Al pittore Molmenti — E' stata diramata la seguente circolare:

Egregio Signore,

Venezia, aprile 96

Alcuni amici ed estimatori del defunto pittore prof. Pompeo Molmenti si sono riuniti in Comitato allo scopo di promuovere la erezione di un ricordo monumentale nell'atrio del locale Istituto di Belle Arti, che il Molmenti onorò in quasi mezzo secolo d'insegnamento. Del Comitato fanno parte il comm. G. Bas, il cav. V. Bressanin, il prof. E. Brugnoli, il cav. A. Centelli, il cav. M. Guggenheim, il comm. C. A Levi, il prof. Lorenzetti, il cav. L. Nono, l'on. conte A Papadopoli, il sig. L. Rosa, il prof. E. Tito ed il cav. G. Vizzotto-Alberti.

Le offerte saranno inviate al segretario del Comitato stesso cav. Attilio Centelli (Campo S. Angelo, 3555).

Per l'ospedale dei bambini poveri. — Un benefattore che desidera non veder pubblicato il suo nome, ha consegnato al prefetto la somma di L. 100 per l'erigendo ospedale.

Il Comitato generale di beneficenza per assegnazione sul ricavo ballo versò in cassa a favore di detto ospedale L. 150.

Conferenza. — Rammentiamo che questa sera, alle ore 8 1/2, nelle sale del Ridotto, l'on. Pilade Mazza terrà una conferenza su: *L'opera politica di Salvator Rosa.*

Il deputato di Roma giungerà a Venezia stamane alle ore 5.25 e scenderà all'*Hôtel Danieli.*

Gratis — Un foglietto indicante le partenze dei treni dalla stazione di Venezia e le corrispondenti ore d'arrivo nelle stazioni di Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Verona, Milano, Torino, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, ecc. si distribuisce gratis a qualunque ne faccia richiesta nelle Agenzie De Paoli, S. Marco e Rialto.

La famiglia Daudet — Proveniente da Milano è giunto nella nostra città ed alloggia all'*Albergo Britannia* Alfonso Daudet con la famiglia. Il notissimo romanziere del *Tartarin*, dell'*Immortel*, ecc. è ancora un bell'uomo, ed egli viaggia ora l'Italia per bisogno di svago. Lo accompagnano la moglie, scrittrice eccellente, e tre figli: Leone, Luciano e la piccola Edvine.

La famiglia Daudet resterà a Venezia una settimana circa.

Ancora lo spaccio dei biglietti falsi da lire 25 — Le due sorelle Lidia e Giuseppina Ferrari, arrestate in flagrante spaccio di un biglietto falso da lire 25 si decisero ad un'ampia confessione.

Giuseppina detta Elvira Ferrari, nata in un paesello vicino Parma, si trovava quattro anni fa a Spezia, dove fece la conoscenza di Abramo Cosenza, da Castellamare di Stabia, nato il 9 marzo 1871, secondo maestro carpentiere nel corpo RR. Equipaggi, imbarcato sulla r. nave *Monzambano.*

Poco dopo il Cosenza si univa in matrimonio alla Ferrari col solo vincolo religioso, convivendo con lei.

Traslocato egli a Venezia, venne qui anche la Elvira e prese alloggio in Calle Venier a Castello N. 2452.

Nello scorso febbraio si ammalò nel suo paesello il padre della Elvira e in brevi giorni cessò di vivere, lasciando un'altra figlia di 16 anni, di nome Lucia, che venne anch'essa a Venezia ad abitare con la sorella.

Due giorni dopo la venuta della Lidia, questa insieme alla sorella, smerciò un biglietto falso da 25 presso un droghiere a Rialto.

Tale biglietto fu loro consegnato dal Cosenza. Incoraggiate dalla facilità dello spaccio, ne smerciarono degli altri e sempre senza contestazioni. Interrogate come si fossero decise a quella.... industria, risposero che ciò veniva loro imposto dal Cosenza, il quale ad ogni loro rifiuto, rispondeva con percosse.

I biglietti provenivano ora da Napoli, ora da Taranto, in lettera raccomandata o in mezzo a ceste di fichi. L'ultima cesta di fichi, inviata come dicemmo a mezzo pacco postale, conteneva *venti biglietti* da 25 di varie serie e numeri; proveniva da Napoli ed era diretta alla signora *Elvira Ferrari Calle Venier* 2452. Meno uno, che fu dalle sorelle trattenuto in casa, gli altri biglietti vennero dati al Cosenza, il quale poi, volta per volta, li consegnava alle donne per lo spaccio.

L'arrivo della cesta era stato preceduto da una lettera convenzionale. Mentre l'Elvira si trovava nel suo paese, presso il padre ammalato, giunse a lei diretta a Venezia una lettera raccomandata da Taranto. Il fattorino postale si recò più volte al domicilio della Ferrari; ma inutilmente. Il Cosenza allora, temendo che la lettera fosse rimandata a chi l'aveva spedita o che venisse per qualche motivo aperta, egli, che sapeva che cosa conteneva, spedì in un giorno ben *quattro* telegrammi alla Elvira perchè facesse subito ritorno a Venezia. L'Elvira obbedì e ritirò la lettera che conteneva tre biglietti da venticinque lire.

Nessuno scritto nella lettera; soltanto la iniziale *B.*

Lunedì sera le due spacciatrici di biglietti falsi furono arrestate, come narrammo, mentre appunto tentavano di spacciarne un altro. Il cav. Callegari, ispettore del Sestiere, avuta la piena loro confessione, si recò alla Caserma del corpo r. equipaggi e narrata la cosa, ottenne che il Cosenza fosse tenuto in arresto a sua disposizione.

Subito dopo l'ispettore perquisì l'abitazione della Ferrari. Sequestrò 325 lire in biglietti di vario taglio, somma che le sorelle dichiararono appartenere al Cosenza ed essere il prodotto dello spaccio di biglietti falsi. Sul *comò*, rinvenne cinque involti di burro, del peso ciascuno di un ettogramma, acquistato dal Cosenza stesso. Si comprende che quegli acquisti rappresentavano altre spendite o tentate spendite di biglietti falsi. Fu anche sequestrato il ventesimo biglietto da 25 che si trovava nella cesta dei fichi e che era stato trattenuto dalle sorelle. Porta la serie 063788 N. 3.

Fra i venti si trovavano anche la serie 063306 N. 38 e quella 057978 N. 5 che furono dal Cosenza smerciati.

Si seqestrarono inoltre alcune bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di effetti appartenenti alle sorelle Ferrari, locchè dimostra che il Cosenza non era verso di loro molto prodigo. Secondo le dichiarazioni delle sorelle, lo spaccio dei biglietti falsi data da circa un mese e mezzo.

Ieri poi, il cav. Callegari si recò ad interrogare il Cosenza.

Egli nega tutto; il denaro trovato nel suo *comò* non è suo, così pure il biglietto da 25. Dei cinque involti di burro nulla sa. Nega perfino, cosa confermata da varii testimoni, che, la sera dell'arresto delle sorelle Ferrari egli si trovasse a poca distanza, in mezzo alla folla e che, quando vide che venivano tradotte al Sestiere, si sia recato a casa ed entrato nella sua camera abbia aperto il *comò*, trattenendosi cinque minuti quindi sia uscito di corsa.

E' stato pure assodato che il biglietto sequestrato dal magazziniere dei sali e tabacchi al tabaccaio alla Bragora, fu cambiato dalla Elvira presso il pizzicagnolo Favero a Castello.

Il garzone del Favero, certo Antonio Besanzon, offrì, senza vederla, i connotati dell'Elvira.

Malgrado le sue negative, il Cosenza è stato trattenuto in arresto e oggi o domani passerà nelle carceri di S. Marco.

Dal 1. Marzo la Ditta Celso Mantovani in Merceria del Capitello ha cominciato l'annuale verifica dei parafulmini, riparazioni e doratura delle punte, nonchè l'applicazione completa dei nuovi nei fabbricati, stabilimenti, fumaiuoli, chiese e campanili. Prezzi modicissimi. 8

In trappola — Il giorno primo dello scorso mese di marzo, certa signora Anna Lededer, da Pola, colà abitante, fu vittima di una truffa, per un valore di parecchi fiorini, ad opera di uno scrivano che trovavasi a Pola.

Costui, identificato per certo Alessandro Pagani fu Giovanni da Zara, ammogliato con figli, fuggì da Pola.

Istruitosi colà il processo, il giudice istruttore fece le richieste di rintraccio anche alle autorità italiane, per l'arresto del colpevole, e specialmente alla nostra questura, esternando anche il dubbio che il Pagani si trovasse a Venezia.

La nostra questura ritenendo che, se ciò era vero, lo scrivano truffatore una volta o l'altra si sarebbe recato all'ufficio postale, dispose colà un servizio di appostamento.

Infatti ieri l'altro alle 4 pom. dopo alcuni giorni di servizio, il Pagani fu arrestato mentre stava ritirando una lettera.

Tradotto all'ufficio centrale di P. S. e sottoposto ad interrogatorio, rispose nulla sapere della truffa ed aggiunse che deve essere un equivoco.

Indosso gli si sequestrarono pochi soldi ed una lettera diretta a sua moglie nella quale chiedeva del denaro, minacciando di suicidarsi.

Sono già attivate le pratiche per la sua estradizione.

Lavorando — Ieri mattina, mentre lavorava, certo Angelo Paletto, di 37 anni, da Mirano, domiciliato qui, ed operaio alla ferrovia, riportò una ferita al polso sinistro, guaribile in dieci giorni. Fu medicato all'Ospedale civile.

Incendio — Ieri alle 2 1/4 pom. si manifestò un incendio nella fabbrica di calce al ponte Piccolo fondamenta delle Giudecca N. 318, di proprietà del sig. Angelo Dal Cerè e locata al sig. Vittorio Narduzzi.

Il fuoco si era appiccato ad un mucchio di strame e minacciava di allargarsi rapidamente.

Accorsero immediatamente alcuni vigili al fuoco con le pompe della sezione X assieme all'ex sergente dei vigili e subito dopo i vigili della I. sezione col comandante Priolo e quelli della VII di S. Marco.

Dopo tre ore di efficacissimo lavoro il fuoco venne domato. Il danno salirebbe a L. 500 circa. La fabbrica era assicurata.

Caduto sul ponte. — Il macellaio Luigi Belletti di 56 anni, abitante in Corte Canal a S. Simeone, ieri l'altro cadde accidentalmente sul ponte della Pietà e riportò la lussazione della spalla sinistra.

Fu ricoverato all'ospedale civile e ne avrà per otto giorni.

L'Acquavite nostrana, della Ditta Da Ponte Billa Pischiutta e C. di Vittorio, è preferibile a qualsiasi liquore, Diffidare dalle contraffazioni. Listini e campioni a richiesta.

Predizioni per Aprile — Mathieu de la Drôme fa queste previsioni per il mese di Aprile:

« Dal primo al 5, continuazione del bel periodo cominciato il 29 marzo. Burrasche nel bacino della Garonna e all'ovest di quello della Loire.

Cielo sereno all'ultimo quarto di luna che comincierà il 5 e finirà il 13. Tempo freddo nelle regioni montuose del centro della Francia, nella Franca Contea e nell'Alsazia-Lorena. Venti deboli in terraferma e nell'Oceano.

Periodo variabile alla luna nuova che comincierà il 13 e finirà il 20. Burrasche nel dipartimento del Nord Ovest, del Nord Est e del Levante. Mattinate fredde.

Gelo all'ultimo quarto di luna che comincierà il 20 e finirà il 27. Burrasche verso la metà di questo periodo, in Bretagna e nelle colline del Cotentin. Temperatura dolce nelle regioni limitrofe del Mediterraneo, specialmente in Italia, in Spagna, in Algeria e nella Tunisia. Brezze leggere sul mare durante questo periodo. Venti variabili nella regione delle Alpi Bernesi e al nord della Catena degli Apennini.

Tempo fresco al plenilunio che comincierà il 27 e finirà il 4 maggio. Bel tempo nel litorale del Mediterraneo. Mari interni calmi.

Oceano mosso verso il 29 sulle coste dell'Irlanda e sul mare del Nord.

Tempo generalmente bello nel mese. Serate fresche e più specialmente nelle regioni alpine e in quelle del centro dei Pirenei.

Vegetazione poco attiva in Francia.

Navigazione facile sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago. Bel tempo in Portogallo, in Spagna, nelle provincie Napoletane, in Sicilia, in Algeria, Tunisi e Tripolitania.

Stato sanitario generale, molto soddisfacente. I raccolti presentano una bella apparenza ».

R. Marina — Il tenente di vascello Martini Paolo è stato promosso capitano di corvetta.

Il tenente di vascello Farra-Forni Gino si recherà subito a Palermo per imbarcare sull'*Urania* in surrogazione dell'ufficiale Simoni Alberto.

Il signor Simoni si recherà a Spezia onde imbarcare sullo *Stromboli* in sostituzione dell'ufficiale Castellino Luigi, al quale è accordata la licenza eccezionale di due mesi.

L'*A. Provana* è partito da Port-Said.

Beneficenza — Alla presidenza della Fraterna Generale Israelitica pervennero le seguenti elargizioni:

Dal Comitato generale di beneficenza L. 200 ad incremento del patrimonio della Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

Dalla famiglia del compianto defunto sig. Graziadio Monferini L. 50 di rendita italiana 5 0/0 affinchè il reddito sia devoluto annualmente ad un vecchio operaio inabile al lavoro e L. 400 in danaro ad incremento del fondo patrimoniale della suddetta Casa d'Industria e Ricovero.

La suddetta presidenza rende pubblici ringraziamenti ai pietosi donatori in nome dei beneficati.

Il pane nelle scuole — L'Opera Pia Carlo Combi durante il p. p. mese di marzo distribuiva agli alunni poveri delle scuole comunali N. 31.692 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 2636.900 e del costo di L. 1054.76.

Stato Civile — Bollettino dei giorno 1 aprile: Nascite maschi: 7 — femmine: 6 — Nati morti 2 — Totale 15.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Salvi dott. Eugenio di anni 84, ved. chirurgo e possidente — Benori Angelo, di 71, celibe, già facchino — Travagnin Carlo, di 62, celibe, già meccanico — Pasin Giuseppe, di 56, coniugato, facchino — Zango Francesco, di 50, coniug. stipettaio, tutti di Venezia — Vagge Eugenio, di 14, marinaio, di Genova.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un tale incontra un amico che è stato qualche mese in prigione per uno sbaglio di calligrafia....

— Come va che non ti si vede da tanto tempo?

— Sono stato fuori.

— Oh! credevo invece che tu fossi stato dentro...

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nutre il *primier*, *altro* se sono istrutto,
Ben si conduce lui che ha comun *tutto*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TRE-MITO

CRONACA DEI TEATRI

Stagione di primavera

Opera e commedia

Ecco il programma completo dello spettacolo d'opera seria, che comincierà al *Malibran* domenica:

Faust, Ugonotti, Aida.

Artisti: prime donne Angelina Turconi Bruni, Luisa Gilboni, Maria Martelli, Elena Baus — tenori Gianni Masin, Carlo Cartica — baritoni Augusto Spellanzon, Antonio Francesconi — bassi Luigi Rossato, Carlo Walter — comprimarii Luisa Maccagno, Serena Pattini, Antonio Volponi, Celso Bertacchini. Concertatore e direttore d'orchestra Raffaele Bevcale, maestro del coro A. Carcano; 60 professori d'orchestra, 60 coristi, 16 ballerine istruite dal coreografo Cinquegrani, ecc.

Prima rappresentazione col *Faust*, interpreti la Turconi, la Baus, la Maccagno, Cartica, Spellanzon, Rossato, Volponi.

***

La Compagnia comica — detta dei *Tre brillanti* — diretta da Sichel, Tovagliari, Masi, comincierà le sue recite al *Goldoni* sabato.

Negli artisti notiamo i coniugi Emilia e Giuseppe Sichel, i coniugi Matilde e Pier Camillo Tovagliari, Napoleone Masi, Vittorio Pieri, la Navarri, la Zoli, tutte buone conoscenze del nostro pubblico.

La Compagnia, oltre la ripresa degli ultimi più noti e pregiati lavori di Bisson, Valabrègue, Feydeau, Desvallières, Blum e Toché, Raymond, Mars, Moser, Laufs, Paulthon, promette le seguenti novità: *Le nozze d'Irene*, commedia brillantissima in due atti di E. Reggio — *Tommaso l'incredulo*, bizzarria comica in tre atti di Laufs e Jacoby — *Raban*, commedia brillantissima in tre atti di G. Feydeau — *La piantagione Thomassin*, bizzaria comica in tre atti di M. Ordonneau.

Sono aperti abbonamenti per 18 recite; ingresso 7 lire, scanno 7, poltrona 12, palchi di pepiano e primo ordine 35, di secondo 20, di terzo 10. Ingresso serale ottanta centesimi.

Olga de Prosperi a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci scrive:

(*Zuccaro*) Ieri l'altro era una signorina *veneziana*, la signorina De Guarnieri, che a Torino otteneva salve d'applausi ed un giudizio lusinghiero pel di lei concerto di violino dato nella sala Marchisio, e stasera era una giovane violinista *padovana*, la signorina Olga De Prosperi, che chiedendo ai torinesi un verdetto nell'enorme salone del Liceo Musicale, ribboccante di pubblico, di signore elegantissime, di autorità cittadine, di parecchie dame di Corte, di esimii professori di musica, otteneva un successo splendido, incontrastato, un subisso di applausi, un giudizio il più favorevole dalla critica. La signorina De Prosperi, la quale è venuta a Torino a stabilirsi definitivamente, nel mese in cui è nostra ospite gentile già seppe aver l'alto onore di dare un concerto privato nelle sale delle due duchesse di Genova, dove lasciava una profonda impressione colla magia del suo violino. Le duchesse ovvero le fece omaggio di uno splendido braccialetto in brillanti e zaffiri.

Stasera la De Prosperi suonò quattro pezzi, uno di Mendelsson, uno di Sgambati, uno del Bassi ed uno di Sarasate, ed in tutti quattro, durante e dopo, venne salutata da applausi frenetici per la sua grande valentia, pella elettissima virtuosità, pel suo brillante ingegno così che a Torino, ora sua seconda patria, sarà onore dell'arte.

Il comm. Bolzoni, direttore del Liceo musicale, così disse di lei: « E' una bravissima artista: in lei brilla sempre un'intonazione perfetta, un arcata franca, una grande dolcezza di suoni, un forte sentimento artistico, una grande maestria nel superare le difficoltà, una ottima interpretazione dei varii autori. »

Dunque Venezia e Padova in questi ultimi tre giorni a Torino — colle dette due artiste — si sono fatte molto onore.

NECROLOGIO

A Udine è morto Eugenio Caneva di anni 24 impiegato presso le ferriere di quella città.

A Roma è morto l'avv. Achille Serra. — A Napoli l'avv. Carlo De Laurentiis, cavaliere di Malta. — A Milano don Giuseppe Sartorelli, che domenica era stato preso da un colpo apoplettico predicando a S. Satiro — A Genova il cav. Matteo Bruzzo, uno dei fondatori della Compagnia di Navigazione costituita dal cav. Lavarello e che diede origine alla *Veloce*. — A Palermo il padre Giuseppe Orlando della C. di Gesù. — A Livorno il cav. Pietro Meucci. — A Lucca il prof. cav. Alcibiade Moretti provveditore agli studii. — A Roma Temistocle Perotti, fratello del generale — e Innocenza Tondi nata Ausuini, che fu nel 1860 condannata all'esilio dal Governo papale. — A Menfi l'avv. Leonardo Morrione poeta e storiografo. — A Genova il cav. Antonio Montorfano.

Nel penitenziario di Lucca, il notissimo popolano livornese Giuseppe Merga, condannato dalla Corte di assise di Firenze a 11 anni di reclusione in seguito

ai fatti del 15 marzo 1891, avvenuti per la commemorazione di Mazzini. Egli fu portato più volte come candidato-protesta nelle elezioni politiche e amministrative. Morì con esemplarità cristiana, avendo voluto, oltre al ricevere i conforti religiosi, sposare religiosamente la moglie Assunta, recatasi esplicitamente a Lucca assieme al figliuoletto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ladro sacrilego

E' quel tale Domenico de Gaspar, veneziano, cinquantatreenne, che il 12 febbraio u. s. con scasso rubava da un armadio della Sacristia di S. Barnaba un calice con patena.

Il poverino si protesta innocente e puro come una colomba, ma i testi e il P. M. non si persuadono della sua innocenza, per cui il Tribunale, tenuto conto che l'amico anche altra volta inciampò in un reato consimile, gli affibbia diciotto mesi di reclusione col sesto di segregazione cellulare.

Altro furto

In qualità di garzone, il diciannovenne Armeno Cristiano Rodigliero, rubò in danno del suo padrone Costante Codara un ventaglio di cinquanta lire; oltre di ciò è oggi imputato anche del furto dalla vetrina del negozio di Pietro Giacompol di sei orologi d'argento, un filo di coralli, e altri oggetti per un valore di lire novanta.

Questo minorenne di grandi speranze è semi confesso del secondo furto, per cui il Tribunale lo condanna a quarantaquattro giorni di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Appelli inefficaci

Inutili quelli di Valentino Beretta e di Giuseppe Libera, il primo per contravvenzione all'ammonizione condannato a dodici giorni di reclusione con un anno di sorveglianza speciale; — il secondo condannato per ingiurie e minaccie a venticinque giorni di reclusione e a cinquanta lire di multa.

L'immancabile

Angelo Pitteri, burchiaio, per oltraggi ai vigili, è mandato alla reclusione per dodici giorni con una multa di lire dieci.

Pres.: Volner — P. M.: Dal Pian.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 30 Marzo)

Mancanze alla chiamata
Insubordinazione

Si procede contro il soldato Mileti Antonio del distretto militare di Venezia, il quale non rispose alla chiamata della sua classe, fatta a scopo di mobilitazione ed indetta pel giorno 5 dicembre u. s. Il Miletti era a lavorare nella campagna di Campobasso in cerca di quel pezzo di pane che diventa sempre più problematico per la povera gente, e stando laggiù non seppe della chiamata. La scusa è pietosa, ma purtroppo non basta legalmente a salvare da una condanna per diserzione ad un anno di carcere militare, che solo la grazia sovrana potrà mitigare.

— Longo Natale mancante alla chiamata per istruzione, anch'egli senza scusa legittima, è condannato a due mesi e negli accessori.

— Lega Biagio sergente nel 25° fanteria è accusato di insubordinazione e di appropriazione indebita con falso. Il danno è di poca entità, ma la infedeltà è aggravata dalla falsificazione di una ricevuta che deve far parte dei documenti contabili dell'Amministrazione.

La difesa del sergente Lega tenta di escludere che egli abbia agito col dolo specifico dei reati che gli si rimproverano, ma il Tribunale non è fatto persuaso, ed accogliendo interamente nel merito le conclusioni dell'avvocato fiscale, che aveva chiesta la pena di quattro anni di reclusione militare, lo condanna invece a due anni e mezzo della stessa pena con la rimozione del grado.

Presidente tenente colonnello cav. Parisio — P. M. cav. Sicher.

Alle Assise di Belluno

Ci telegrafano da Belluno 1° aprile:

(G.) Oggi alla nostra Corte di assise, svolgendosi la causa contro De Pieri e Ghirlanda per peculato e falso, parlarono applauditissimi gli avvocati Zasio ed Avrese della difesa. Prevedesi che per domani vi sarà il verdetto dei giurati e la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,32	53,58	53,99
Termometro centig. al Nord	8 0	10.8	10.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	65	67
Direzione del vento	NE	S	SE
Stato dell'atmosfera	9	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14 2 - min. di oggi: 6 2.

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo vario con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 aprile — **Disordini** — Corre voce di grave tumulto oggi a Casale di Scodosia nella sala del Consiglio comunale. I consiglieri vi si erano appositamente radunati per addivenire alla nomina del sindaco — ma la seduta venne turbata dal rumoroso intervento del pubblico. Affermasi che — per ottenere lo sgombro della sala — si dovette ricorrere ai carabinieri i quali dovettero operare tre arresti.

Mancano finora particolari precisi.

Duplice disgrazia — L'altra sera — a Candiana — la quarantaquattrenne Anna Capuzzo, moglie a Pietro Comunian, saliva nel granaio di casa sua colla figlia Angela di anni 18, allo scopo di spillare — da una latta — un po' di petrolio. Mentre la madre badava a riempire la bottiglia di vetro, la figlia le stava accanto con un piccolo lume ad olio.

Forse per inavvertenza della ragazza, ad un certo punto il liquido prese fuoco e quasi contemporaneamente il recipiente di latta scoppiava investendo le povere donne e lanciando lontano larghe fiammate.

In breve tutto il granaio incendiò e quando le Capuzzo furono tratte di là avevano già riportate ustioni troppo gravi. Infatti la madre moriva alle due del seguente mattino — la figlia quattro ore dopo — con una mano carbonizzata! — entrambe tra spasimi atroci.

Superfluo aggiungere che la terribile disgrazia ha vivamente commosso l'intero paese.

L'inconveniente — Raccomandiamo ai vigili di buona volontà il viale che dalla stazione ferroviaria mette a Porta Codalunga nonchè l'altro tratto di marciapiede fino al Carmine e al cosidetto Palazzo Maldura — viale e marciapiede continuamente infestati da una turba di minorenni. I quali mentre vorrebbero essere — per ora — piccoli disoccupati, esercitano invece la professione del mendicante con una insopportabile e noiosa insistenza.

I piccoli malvestiti danno — fra altro — uno spettacolo poco edificante ed un saluto poco simpatico ai forestieri che giungono... e che partono.

Le guardie non potrebbero estendere anche a quel lungo tratto di via una sorveglianza rigorosa?

Sarebbe un sollievo per i pedoni ed un beneficio per la città.

Il gaz — Fino alla risoluzione della lite promossa dal Comune contro la società Lionese, questa deliberò di versare nella cassa municipale gl'importi della *tassa sul consumo* del gaz percetti e da percepire. Tanto a tranquillità dei consumatori.

Bassano, 1 marzo — **Per la Croce Rossa** — Ieri sera presieduta dall'avv. Mosconi di Vicenza, delegato dal Comitato regionale di Verona, ebbe luogo la riunione dei soci della Croce Rossa per la nomina della direzione.

Il sottocomitato di Bassano ha già 80 adesioni, altre si avranno quanto prima. Fra queste noto quelle delle signore:

Co. Amelia Dolfin Boldù, Antonietta nob. Parolini Agostinelli, Elisa Velo-Mercante, Maria Lorenzoni, Maria Bonuzzi Chiminelli, Loredana Bianco Chilesotti, Amalia Sandro Ferrari, Carolina Persicini Tattara, Cietta Carli Dolfin-Boldù, Anna Dolfin Compostella, Antonietta Freschi Campo, Maria ed Elvira Andolfato, Mariula Marcon, Lucia Malgarini, Eleonore Hold, Marie Jonoch, Annina Bortomello Balestre, Isabella Ienoch Bertonollo, ecc.

A comporre la direzione furono eletti i signori: Jonoch dott. Giovanni (presidente); Tattara dott. Marco, Remondini nob Carlo, Mocenigo co. Giovanni *(juniore)* Marcon dott. cav. Jacopo, Roberti co. Giuseppe.

— Il comitato provvisorio di beneficenza per la Croce Rossa ha riferito alla nuova direzione l'esito delle pratiche per uno spettacolo al Sociale. L'esito si può dire assicurato fin d'ora.

Noi siamo lieti che l'iniziativa partita, nella stampa, da queste colonne abbia accolto tanto favore presso i cittadini e auguriamo che il Comitato di Bassano possa veramente farsi onore.

— Un ufficiale caduto eroicamente ad Abba Carima, è Paolo Cimberle, tenente dei bersaglieri, di Mussolente (Bassano).

Egli, aiutante del tenente colonnello Compiano, combattè valorosamente e cadde, trafitto al petto da tre palle, gridando *Evviva la patria! Avanti Savoia!*

Onore al prode caduto, il cui nome sarà ripetuto sempre con orgoglio e con dolore da quanti conobbero l'ufficiale intelligente e ardito.

Chioggia, 1 aprile — **Cose da medio evo** — Da qualche tempo si parlava in paese di una donna che, vantandosi di avere rapporti coi poteri occulti, soprannaturali, prometteva salute, ricchezze, vita, morte, e chi più ne ha ne metta, ai gonzi che a lei si fossero rivolti.

Naturalmente si aggiungeva che questi... consulti spiritici venivano pagati molto salati.

La cosa venne alle orecchie del nostro commissario distrettuale, il quale ci volle veder chiaro.

Ma aveva fatto i conti senza la fattucchiera. Costei, dopo che aveva eseguiti gli esorcismi, dopo dati i consulti, metteva in guardia le sue vittime a non parlare con chicchessia, pena la morte con poi una buona dose di purgatorio. Figurarsi se avrebbero parlato!

Dopo parecchi mesi di inutili tentativi ed indagini, si venne a sospettare che una delle vittime fosse certa Luigia De Bei di 67 anni. — Si ricorse allora all'intervento di una donna, molto abile e di un sacerdote, i quali dopo non poche fatiche ottennero dalla De Bei una lunga e dettagliata narrazione di tutte le truffe delle quali fu vittima, per opera della strega, dall'anno 1889 al 1896, per un importo di circa ottomila, dico 8000 lire!!

La strega, secondo la De Bei, era certa Carolina Bellemo fu Nicola, detta *Bona.* Ma qui altro inciampo. La *Bona* non aveva mai esistito. Continuando nelle indagini si riuscì ad identificare la fattucchiera per Rosa Bellemo fu Francesco, di 49 anni, da Chioggia.

Scoperta la prima truffata riuscì facile la scoperta delle altre.

Il numero delle vittime non è ancora ben precisato, ma raggiunge una bella cifra.

Per darvi un saggio degli intrighi della fattucchiera vi racconto questa:

Una volta si fece consegnare dalla De Bei un bel tacchino, col pretesto che nascondeva in corpo uno spirito maligno!! Un altra le tolse un materasso di piuma dicendo che conteneva uno spirito il quale dava la morte a chi si fosse coricato sopra!!! Poscia disse alla De Bei che le penne del tacchino e la piuma le aveva gittate al vento sul monte della Madonna!! Alla De Bei poi, carpì oltre mille lire, facendole credere che un suo figlio, il quale si trova nelle carceri di Trieste, sarebbe stato rimesso in libertà.

Tutte le vittime attendono ancora le promesse grazie e ricchezze e.. la salute!!!

In attesa di che la fattucchiera fu deferita a buon conto all'autorità giudiziaria.

Cittadella, 1 aprile — **Croce Rossa — Operette** — Il risultato delle offerte a pro dei feriti superò le previsioni.

Si raggiunse la bella cifra di L. 467.20. Falcidiate le spese vive in L. 42.98 per le solenni esequie ai gloriosi caduti, avendo i sacerdoti e fabbriceria rinunziato ad ogni loro diritto, residuarono L. 424 22 che furono direttamente spedite al comitato centrale di Roma.

Il sentimento di patria carità, tenuto conto dell'esiguo numero di ricchi e benestanti, si esplicò in modo mirabile, e molta parte di merito l'hanno veramente le nostre benemerite gentili patronesse signore Malvina Agostinelli, Luisa nob. Fiorioli e signorine Elisabetta Fabris, Ida Panignon, Aminta Tombolato, Elisa Zambusi.

— La compagnia d'operette Fioravanti ha chiusa la serie delle sue rappresentazioni. Lascia fra noi buon nome.

Nel darle l'addio le auguriamo piazza più rimuneratrice avendo meriti per poter aspirarvi.

Buona fortuna adunque ed arrivederci in altra stagione con la signora Albertina Scolari che, sempre gaia, briosa, vivace sa ispirare simpatia e strappare frequenti gli applausi.

Dolo, 1 aprile — **Funerali** — Oggi ebbero luogo i funerali della sedicenne Modesta Greggio di Tullio, fiore di giovinetta, immaturamente rapita all'affetto de' suoi cari.

Alla mesta cerimonia presero parte molte signorine e fanciulle del paese, compagne ed amiche dell'estinta, nonchè autorità civili e cospicui cittadini. Precedeva il corteo la Banda cittadina, e lo seguivano numerose torcie. Al Cimitero disse sul feretro meste e commoventi parole la signorina Ernesta Zampieri, la quale portò l'estremo saluto all'infelice estinta, a nome di tutte le amiche.

All'amico nostro Tullio Greggio, da più anni ricevitore del Dazio Consumo in questo paese, In rappresentanza la Ditta Trezza e alla sua sconsolata signora le nostre vive e schiette condoglianze.

Designazioni di sindaco — Il Consiglio comunale di Fossò, a unanimità di voti, indicava a proprio sindaco l'egregio amico nostro Ferdinando Muneratti, che da anni, con amore singolare, regge quell'azienda municipale.

I Consigli comunali di Camponogara e Campolongo poi, con maggioranza di voti, scelsero i signori cav. Pietro Lancerotto e Domenico Milani.

Mestre, 30 marzo — **Seduta del Consiglio comunale** — Venerdì scorso vi fu seduta consigliare a Mestre.

Erano presenti 12 consiglieri.

Il sindaco, con brevi parole ispirate a sentimenti patriottici, commemorò i caduti d'Africa ed il Consiglio, come omaggio ai prodi, si alzò in piedi.

Comunicò il decreto reale, che accorda l'aumento a 30 consiglieri e partecipò che le elezioni generali avranno luogo il giorno 12 aprile.

Per la mondezza stradale essendo andati deserti i due esperimenti d'asta, il Comune provvederà in via di esperimento per un anno.

Accordata al dott. Sanfelici la chiusura dell'ultima arcata a destra della via Bandiera e Moro sotto il suo stabile. Approvata in seconda lettura la maggior somma deliberata per assegni al ricostituendo corpo dei vigili urbani. Approvata l'applicazione di un fanale a Carpenedo in prossimità alla stazione ferroviaria. Accordato sia rilasciato al R. Don Massaro Luigi un lodevole certificato per avere prestato 18 anni di servizio quale maestro comunale allo scopo di conseguire la nomina a vita. Lo stesso per il maestro Lodovico Cappa.

Mira, 1 aprile — **Palanche greche** — In un vicino paese nel quale ricorre settimanalmente un importante mercato, si è organizzato un gruppo di speculatori, i quali, facendo lauti guadagni alle spalle dei poveri contadini, rimettono in circolazione, per il prezzo legale, palanche greche, razzolate in buon numero ad un prezzo ridotto. Ci pare che la questura e la benemerita arma dovrebbero riparare a una tale opera che rasenta il Codice penale.

Rovigo, 1 aprile — **Adunanza** — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza del Consiglio dell'Unione delle dame.

Furono discusse e prese varie deliberazioni. Per ultimo venne approvato il progetto di uno spettacolo di beneficenza a favore della Croce Rossa. Sarebbe stato combinato un grande concerto al quale prenderanno parte signore e signorine della città e di fuori e valenti professori e dilettanti.

Uno spettacolo ideato dalle nostre signore e signorine non può riuscire che bene e fruttare anche un incasso non indifferente.

Decesso — Questa mattina cessava di vivere, fra il generale compianto, la signorina D'Ida Grigolato modello di virtù e di bontà. La povera giovane aveva solo 20 anni ed era amata e stimata da tutte le persone che la conoscevano. Alla famiglia Grigolato le nostre vivissime condoglianze.

Treviso 1 aprile — *(u.)* — I coscritti della leva 1876 appartenenti al Distretto di Treviso cominciarono oggi nei locali dell'ex raffineria l'estrazione del numero.

The danzante — Lunedì 6 corr., seconda festa di Pasqua, dalle 3 alle 6 pom. avrà luogo al *Circolo sociale* un *the danzante.*

Mentre nella sala maggiore le signorine e i giovanotti approfitteranno della tregua che in questi giorni ci concede il caldo precoce per ballare al suono di una buona orchestrina, i bambini e relative mamme, potranno godere, in una sala vicina, un trattenimento a loro specialmente dedicato.

E così il ritrovo pomeridiano di lunedì promette di riuscire per tutti dei più lieti e simpatici.

Aggiungo una buona notizia per gli amanti della musica, molto numerosi fra i soci del *Circolo*: fra breve, nella corrente quindicina, o giù di lì, vi sarà un attraente concerto, di cui son già incominciate le prove d'assieme.

Nella R. Intendenza di finanza — Il vice-segretario, rag. Dall'Oglio, venne traslocato a Forlì.

Genio civile — L'ing, Giuseppe Pattaro da quello di Rovigo venne assegnato a questo ufficio del Genio civile.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 13, del 29 marzo 1896, contiene: *Testo:* La Settimana — Conversazioni della domenica (La pace?) (F. Martini) — Il giuoco del lotto (Augusto Setti) — Come il Califfo apprese nel 1894 la battaglia di Agordat e la presa di Cassala (Rodolfo Slatin pascià) — Rivista teatrale (Leporello) — La vita a Parigi (Folchetto) — Noterelle ecc. — *Incisioni*: La guerra d'Africa: Battaglia d'Abba Carima. Resistenza della brigata Da Bormida (doppia pagina); Il campo scioano prima della battaglia d'Abba Carima dal colle di Zallà — Il yacht *Hohenzollern* che porta gli Imperiali di Germania; L'incrociatore *Kaiserin Augusta* che scorta il yacht imperiale — Il yacht austriaco *Miramar* portante l'Imperatrice d'Austria a Napoli — Ritratti degli eroi di Abba Carima: Generale Arimondi, colonnello Airaghi, colonnello Romero, maggiore Turitto, capitano Zanetti, cap. Guerritore, Luigi Bocconi; dei nuovi ministri: Carmine, Costa e Guicciardini; di Virginia Reiter e Stefania Collamarini; del colonnello Roberto Bazzichelli, dell'ing. Alfredo Ilg, del viaggiatore Augusto Franzoi — Scacchi — Rebus — Sciarade — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Olga de Daverio-Sardagna

Si afferma, comunemente, che il tempo lenisca i dolori, che versi balsamo consolatore sulle piaghe sanguinanti della sventura.

Ed è vero, in molti casi, ma certo non quando l'animo nostro si trova angosciato da disgrazia improvvisa e tremenda. Confusi, affranti, accasciati, noi sentiamo, da principio, più smarrimento che disperazione. Di fronte a certe repentine catastrofi gli occhi non sanno versare una lagrima, la mente non afferra la immensità della sciagura nè la crede, quasi avvenuta.

Ma, cessati quei primi momenti di sbalordimento; cessata l'eccitazione febbrile, l'animo nostro comincia a comprendere, a vedere, a soffrire. E gli avvenimenti trascorsi, gli episodi dimenticati, i ricordi dolcissimi si affollano tumultuariamente alla memoria e ci piombano in quel dolore cupo e profondo donde, invano, tentano strapparci la ragione e la fede.

Così avviene ora a noi!

E' già scorso un mese — oggi — che **Olga de Daverio-Sardagna** fu rapita improvvisamente all'amore de' suoi cari ed ora, più di prima, comprendiamo a quale immane tragedia noi abbiamo assistito. Poichè si comprende la morte, quando colpisca o vecchi che abbiano compiuto il corso dell'umana carriera, o infelici pei quali l'esistenza sia un perpetuo soffrire, o infermi cui essa possa essere sollievo, ma non la si comprende quando tronchi vite giovani, sane, rigogliose, quando annienti la felicità, la gioia, l'amore! E felice, invero, era la povera *Olga.* Amava con ardentissimo affetto e con pari ardore ne era contracambiata. Aveva conseguito quella somma di felicità, tanto difficile a possedere quaggiù, e la vita trascorreva per lei lieta e serena. Anima buona, ingenua, mite, cortese, la povera *Olga* aveva riposto le sue aspirazioni nelle caste gioie della famiglia e la mèta era stata raggiunta!...

Ma un fatalissimo momento, nel quale morbo improvviso ed inatteso ti assalse, un momento nel quale fosti abbandonata dalla scienza — ahi! troppo spesso cieca e impotente, un momento nel quale la povera mamma tua tentò, invano, di contrapporre le sole sue forze alla imminenza del fato, un breve istante — dico — ha tutto inesorabilmente distrutto!

E quando penso che anche la tua *Gemma* — cui non mancarono oltre alle cure del più intenso amore anche quelle affettuose, continue, di tre valentissimi medici ed uomini di cuore — fu immaturatamente rapita ai suoi genitori, quando penso a queste due sorelle morte così presto e così crudelmente io mi domando se la mente nostra debba piangere o imprecare....

Ma non sia turbato il dolore de' tuoi cari, o povera *Olga.* Dinanzi alla triste realtà della Morte noi, miseri atomi della Creazione, dobbiamo chinare mestamente il capo.

Si piange e si tace! *a.*

TRIGESIMO

La baronessa Olga di Sardagna nata Nob. de' Daverio da un mese ha lasciata la terra ed ha arricchito il Cielo d'un Angelo di più. Un mese! Che lungo spazio di tempo quando si pensa al vuoto ch'Ella ha lasciato intorno a sè, ai cuori che ha infranto, alle lagrime che ha fatte e fa spargere. Un mese! Che breve istante quando si pensa ai ricordi vivi, palpitanti ancora di vita che ha lasciato nei suoi cari! Non è no, una frase fatta, un complimento postumo, chiamarla Angelo; ditelo voi quanti l'avete conosciuta ed amata, che l'anima soave Ell'era. Bella d'una bellezza non comune, imponente e maestosa qual regina, umile e modesta come violetta, si faceva amare da quanti l'avvicinavano. Dotata dalla natura d'indole dolce e mite, l'educazione squisita e gentile d'una madre, che ben può citarsi a modello, l'aveva formata una creatura nobile, di quella nobiltà che non è di solo linguaggio, ma che si rivela ed intravede in tutto.

La Provvidenza Le era stata prodiga di tutti i suoi doni, ed Ella le mostrava la sua gratitudine essendo, buona, veramente buona, prendendo parte ai dolori degli altri e cercando d'alleviarli. Adorata dai suoi genitori, dalla sorella, dal cognato, dai parenti, la sua esistenza s'era del tutto colmata due anni fa, allorchè giurava fede di sposa al suo Eugenio. Da quel momento la felicità sua fu completa, felice per sè e più felice ancora per la contentezza che procurava ai suoi diletti. Ma ahi! che bastò un momento, un lampo per troncare sì splendida vita, per rapire un Essere tanto amato nel rigoglio e nella pienezza delle sue gioie! E' ben potente la volontà che l'ha chiamata all'altra vita se le lagrime, la disperazione dei suoi, a Lei, santa Creatura, sollecita sempre del bene degli altri, non valsero a trattenerla sulla soglia dell'Eternità! Oh sì! è ben grande quel Mistero che La strappò a braccia tanto amorose, per condurla fra gli angeli e per dare a Lei, felice, una felicità che non avrà più termine in unione d'un altro Angelo che da tempo l'ha preceduta.

Conforto, rassegnazione, parole vane per chi è straziato da un dolore sì atroce ed inaspettato e nessuno potrebbe trovare frasi atte a consolare uno sposo desolato, una madre, un padre, una sorella trafitti in quanto avean di più caro e orbati d'una Creatura che formavo il loro orgoglio, l'ammirazione di tutti.

Un pensiero solo vi conforti, o Voi che la piangete, Ella non si è che allontanata col corpo, ma l'anima Sua immortale vi aleggia intorno, vi circonda, vi protegge e unitamente alla cara Gemma vi prega da Dio balsamo sulla vostra ferita.

Ebbene, questo pensiero che, se l'anima sua fosse ancora suscettibile al dolore terreno, Ella soffrirebbe al Vostro dolore, valga a rasciugare il vostro pianto ed ad uniformarvi a questa nuova vita, priva materialmente di Lei, ma spiritualmente riempita e santificata dalla Sua angelica presenza.

Anche scrivere di Lei è conforto ad un'anima addolorata per la sua perdita — ma mi è forza terminare inginocchiandomi tutta commossa e tremante dinanzi alla sua Immagine chiedendole venia per la inusitata audacia d'aver sollevato un nembo del velo che la ricopre per dire di Lei un nulla invece del molto ch'Ella merita.

E. F. R.

Venezia, 2 *Aprile* 1896.

N. 372

Provincia di Treviso — **Distretto di Oderzo**

COMUNI DI CHIARANO E CESSALTO

Avviso d'Asta

per la vendita di legnami di quercia ed olmo nel bosco denominato di S. Marco di Campagna.

Eseguite dalla R. Ispezione Forestale di Montebelluna le pratiche di martellatura e stima delle piante dei boschi di S. Marco ed approvato il verbale relativo dal R. Prefetto di Treviso, col suo visto 16 Marzo 1896 N. 3383, le Giunte Municipali dei Comuni interessati di Cessalto e Chiarano, stabilirono di procedere alle pratiche d'asta relative, con abbreviazioni di termini, nelle forme di legge per la diminuzione del ventesimo ed aggiudicazione definitiva.

In conseguenza di ciò nel giorno di Giovedì 16 Aprile venturo alle ore nove antimeridiane, avrà luogo in questo Municipio, avanti i rappresentanti dei due Comuni, l'Asta delle piante descritte nel sottoposto prospetto, a partiti segreti secondo le norme dell'art. 86 del Regolamento approvato col R. Dec. 4 Maggio 1885 N. 3074 pell'applicazione del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

Nel caso di provvisoria aggiudicazione della vendita, potranno aver luogo le offerte in aumento non inferiori al ventesimo, le quali dovranno essere presentate non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno ventidue Aprile prossimo futuro, in seguito alle stabilite abbreviazioni dei termini.

Non avendosi offerte d'aumento, la prima delibera diverrà definitiva.

Gli aspiranti prima di produrre le loro offerte suggellate dovranno effettuare il deposito di che è cenno qui sotto.

L'Asta sarà aperta sul dato per ogni lotto indicato nel prospetto, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente che abbia raggiunto od oltrepassato l'importo della scheda ufficiale. Per l'aggiudicazione di cadaun lotto occorrerà il concorso di almeno due offerenti.

Gli aggiudicatori si intenderanno vincolati a tutte le condizioni prescritte nel capitolato d'oneri 3 Marzo 1896 della R. Sottoispezione forestale di Montebelluna colle modifiche fatte dalle Giunte dei due Comuni interessati, i quali atti sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio da oggi fino al giorno dell'Asta.

Il pagamento del prezzo di delibera di cadaun lotto dovrà essere effettuato in una sola rata all'atto della stipulazione del contratto definitivo.

Tutte le spese inerenti e conseguenti dell'appalto staranno a carico dell'assuntore.

Chiarano, li 25 *Marzo* 1896.

per I SINDACI
Gli Assessori Delegati
Melchiori Alessandro — Giacomini Candido

Numero delle prese	Denominazione del bosco	Essenza legnosa	Numero delle piante	Massa legnosa da lavoro	Massa legnosa da fuoco	Fascine	Valore del lotto e dato d'asta		Ammontare del deposito per cauzione della offerta		Ammontare del deposito per le spese di contratto	
1.	S. MARCO	Quercia Olmo	433	200.263	190.300	1971	5243	21	525	—	525	—
2.	idem	idem	385	201.089	357.339	2134	6390	27	640	—	640	—
2.	idem	idem	340	205.356	116.630	1734	4762	82	477	—	477	—
	Totali		1158	606.708	664.269	5839	16396	30	1642	—	1642	—

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 aprile a lire 109,60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 marzo al 6 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.70

Listini Borse

Venezia 1 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1896	90 80	91 —
Consolidato ital. 4 0/0 netto	90 80	— —
» » 4 1/2 0/0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	289 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	35 —	135 20	— —	— —	3
Francia	09 60	109 75	— —	— —	2
Belgio	09 45	109 60	— —	— —	2 1/2
Londra	27 62	27 66	27 50	27 54	2
Svizzera	09 10	109 25	— —	— —	4
Austria	229 1/2	229 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	29 1/2	229 7/8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 1/4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 1

Rendita per fine	—.—	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	90 68 1/2	Az. S. Acqua Pisa	109 55
		Az. S. Immobiliare	27 58

Genova

Rendita it. 5 0/0	90 90
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	658 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 56
» sconto Londra	27 60
» Germania	135 —

Milano 1

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranee	505 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	309 —
Raffineria Zuccheri	221 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0/0	— —
Francia a vista	109 62
Londra a 3 mesi	27 50
Berlino a vista	135 —

Vienna 1

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 20
in oro	122 65
» in corona	101 20
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	376 75
Londra	120 45
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	295 10
Cambio Vienna	168 70
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	109 7/8
Rendita Italiana	81 7/8

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	237 —
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 10

Parigi chiusura

	31	1
Rendita fr. 3%	101 05	— —
Id. 3% perp.	101 35	101 52
Id. 4 1/2 fine	105 70	105 92
Id. Ital. 5%	82 75	83 —
Camb. s. Lond.	25 21	25 90 1/2
Consol. ingl.	109 7/8	109 3/4
Obblig. Lomb.	350 —	352 —
Cambio Italia	9 1/4	9 —
Rend. turca	20 15/16	20 37
Banca Parigi	788 —	791 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6%	515 62	517 50
Rendita ung.	103 —	103 —
Rend. spag. est.	62 1/4	62 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	570 62	578 75
Cred. Fond.	638 —	636 —
Az. Suez	3247 —	3248 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	111 87	119 37
Ferr. mer.	593 —	595 —
Prest. russo	92 60	92 75
Id. portog.	16 11/16	26 3/4

Firenze 1

Rendita per fine	90 90 —
Cambio Londra	27 50 —
» Francia	109 6 1/2
Ferrovie merid.	658 5 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 50 —

Torino 1

Rendita contanti	90 82 1/2
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	505 —
Azioni ferrovie merid.	658 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	761 —
Banca di Torino	445 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 70
Cam. 3 mesi s. Lond	27 66

Londra 31

Inglese	109 15/16
Italiano	81 5/8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.51 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 75.95 — pel 10 maggio 75,95 — pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,31 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.24 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 69.76 — pel 10 maggio 70.29 pel 10 agosto 70 81 pel futuro 71 31

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0.81 — Granoturco D. 0.39 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D 1 3/8

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè rosso cato sost. — Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12. 3 3/4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola, idem — raffinati — id. — in pani pesante — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 7,15 — **Nuova York** 31 — Petrolio Standard White C. 7,20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40 25 — Per maggio 40.15 — A 4 mesi da maggio 40.40 — A 4 mesi ultimi 41.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.75 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32 75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo. — Rossi disponibile 32.— — Zucchero Raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Disponibile 33.50 — Pel corrente 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.10 — A 4 mesi da ott. 31.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18 10 per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.60

Anversa 1 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 1/4

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 12 37 Mercato calmo.

Londra 1 — Manca.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 614 — Vendite della giornata 22000 — Vendita a consegnare q. 15000.

Duro Bona f. 18.25 consegna a 5 mesi da agosto — Duro Azeff f. 19.25.

GRANI

Verona 31 — Mercato del grano calmo con pochi affari, Frumenti e frumentoni ribassati.

Frumento fino da 23,25 a 23,50 — id. nuovo da —,— a —,— — id. buono mercantile da 22,50 a 23,— — id. basso da 22,— a 22,25 — frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— — id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

SETE

Lione 31 — Transazioni poco num.; prezzi irreg.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 23	B 34	Cg. 2778
Trame	» 3	» 37	» 40	» 2840
Greggie	» 42	» 76	» 118	» 9086
Pesate	» 2	» 170	» 172	» 8529
Totali	B 58	B 306	B 364	Cg. 23243

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.15	Chilo 29 200
id.	Splendor	» 24.40	» 28 800
Russo	Adriatic	» 23 15	» 29 200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo N. 75 contiene:

Regio decreto che istituisce una Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria per l'Umbria, con sede in Perugia — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia fino al 26 marzo 1896 — Elenchi di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua — Concessione di miniere — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bieller Giuseppe, birraria, Aosta — Billi Salvatore, biancherie, Firenze — Buob Paolo, vino ed altro, Firenze — Cardinale A. M., S. M. Capua Vet. — Ciampi G., cuoi, Firenze — De Luigi Luigi, Pontassieve, mercerie, Firenze — Fiore Sabino, marmi, Bari — Gabani Gaetano, Sedigallia, legnami, Ancona — Gaggioli e Pelliccioni mercerie, Viterbo — Glaentzer Carlo Federico, commissioni, Ancona — Guidi Giov., esercizio caffè, Firenze — Mazzuchelli G., commest., Alessandria — Rameine D., verd. e commest., Sanremo — Rossi Antonio, osteria, Sanremo — Teranza Gaet., commest., Castiglione Stiv.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia ha dispensato il sig. ragioniere Levi Vittorio dall'ufficio di curatore del fallimento di Augusto Colombo orefice in Venezia ed ha nominato curatore del fallimento stesso l'avv. Eugenio Manfrin. (F. P. N. 31 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della commerciante in manifatture al dettaglio di qui Maria Regona maritata Ruggeri Antonio ha nominato curatore definitivo il ragioniere Leone Olper di qui. (F. P. N. 31 Venezia).

Il Tribunale di Venezia ha nominato curatore definitivo del fallimento di Calzavara Giuseppe commerciante in burro e formaggi di Venezia, l'attuale provvisorio Pasquali Antonio Daniele. (F. P. N. 31 di Venezia).

Appalti

Il 7 aprile presso il Municipio di Prato di Pordenone scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole comunali di Ghirano provvisoriamente deliberato per lire 10:2,49. (F. P. N. 78 di Udine).

Il 7 aprile presso il Municipio di Prata di Pordenone si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato per Municipio e scuole in Prata di sotto provvisoriamente deliberato per lire 22836 39. (F. P. N. 78 di Udine).

Aste

Il 18 aprile presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto della ditta Pio Costantini e fratelli in liquidazione, rappresentata dal liquidatore sig. Achille Carlo Savini, degli immobili posti in Comune censuario di Murano sul dato di Lire 21583.35. (F. P. N. 29 di Venezia).

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Venerdì 3 Aprile | N. 93

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 20 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50) Pagamento anticipato.

ELEZIONI?

NOTABENE

I giornali ministeriali in buona fede e alcuni che vorrebbero l'incanagliamento del Gabinetto Rudinì dal quale attendono forse il pugnerello di biada e l'appoggio alle loro camarille, giornali che parlano in nome della moralità dopo aver sostenuto due anni addietro il Governo Giolitti, proclamato con esagerazione sì, ma colla convinzione più appassionata **dai loro alleati di oggi**, il governo della *immoralità più sfacciata*; giornali che proclamano la restaurazione dell'onestà politica, dopo aver vissuto anni e anni, come i vermi dei grassi formaggi lombardi fra i fondi dei Ministeri e quelli delle grandi banche; giornali che anche a scopo di lucro e di potere hanno asservito le ambizioni dei privati e gli istituti minori di credito; che hanno ricattato gli avversarii più deboli appena arrivati al governo, pretendendo denaro o mediazioni vergognose come prezzo tacito di una persecuzione cessata; giornali senza credito e senza autorità gli uomini dei quali sono tollerati soltanto per la viltà e sporcizia dell'ambiente, come per paura sono tollerati e pagati i banditi della macchia dai proprietari dell'agro romano; giornali diretti e redatti da una *troupe* di chierichetti rossi congiurati contro la spina dorsale, che ha codicizzato la codardia personale, presentando costantemente agli avversari avvezzi a mostrare la fronte, la sede delle sue più nobili aspirazioni, vorrebbero adunque fra le righe come sempre provocatrici e velenose, spingere il Gabinetto alle elezioni generali.

..

Noi crediamo che l'on. Di Rudinì abbia la facoltà di sciogliere la Camera; lo crediamo fermamente, ma non dubitiamo di scrivere che egli tradirebbe il suo paese e la Monarchia, se osasse affrontare le elezioni, alleato non solo alla mala compagnia dei bacati bancari, ma alla piazza, la quale in così difficile momento rovescierebbe nella Camera un numero imponente di deputati anticostituzionali.

Il popolo che non sottilizza, a furia di sentir parlare dai soliti Catoni della immoralità del Governo caduto (come se i colleghi di Crispi non fossero gli uomini più puri che dal 76 hanno governato l'Italia), il popolo che crede ai declamatori, e che non ha modo di controllarli, eccitato ingannato, stomacato dalla ripercussione di tanti scandali che la stessa passione partigiana gonfia ed alimenta, potrebbe cercare salute nei tribuni che da anni e anni nei cambiamenti di regime hanno fatto balenare la speranza di sognati miglioramenti sociali. — Già l'amnistia accordata è stata confusa come una concessione strappata al Governo dalla paura, e i partiti sovversivi, non sentendosi più gravare sul collo una mano pesante, alzano la testa, baldanzosi.

La circolare dell'on. Di Rudinì ai prefetti del Regno, la quale affermava che l'odierna indulgenza dava diritto ad una più rigorosa e severa osservanza della legge, pare sia lettera morta, se il De Felice, dall'alto di un balcone, davanti a migliaia di persone fanatizzate, ha potuto conchiudere — e dalla chiusa s'indovina il resto — col grido di: *viva la rivoluzione sociale*.

Che il popolo siciliano abbia trainato la carrozza del tribuno e, dopo, lo abbia portato a spalla — dimostrando col fatto che il popolo italiano è sempre quella buona bestia atta al doppio uso del tiro e della soma — non ci sorprende e meno c'indigna. Una volta tirava le ballerine ed ora i tribuni, sicchè si potrà dire tutt'al più, che il senso estetico degl'italiani è in decadenza. Ma che si possa gridare in pubblico *viva la rivoluzione* impunemente e che le autorità ammonite dal Governo a far osservare rigorosamente la legge lascino correre, ci pare troppo, ed il Governo che permette scandali siffatti si assume una grave responsabilità.

Le voci di accordi stretti dall'on. Rudinì coi partiti anticostituzionali non possono a meno dal prendere vigore, ed i partiti d'ordine, se lo scandalo dovesse durare, sarebbero costretti a pensare che il benefizio di un Ministero conservatore pagato con l'impunità della rivoluzione è in verità troppo caro.

ATTACCHI SENZA CAPO NÈ CODA

L'on. Macola ha inviato l'altro giorno al *Popolo Romano* il seguente telegramma:

Direzione Popolo Romano

ROMA

Prego secondo le norme di cortesia e le disposizioni di legge di pubblicare quanto segue:

Primo, che il mio ministerialismo mai impedimmi di combattere con vivacità la politica ecclesiastica e militare di Crispi alla Camera o fuori. La fiducia cieca ad un uomo può essere delle nature inferiori, incapaci di avere individualità propria o delle anime affezionate, devote alla persona; — ma nè io mi credo un imbecille, da rinunziare alle opinioni mie, nè ero affezionato devotamente alla persona di Crispi, cui in 30 mesi di governo avvicinai tre volte, e che sostenni fortemente nella sua vigorosa e restauratrice politica interna, mentre fui il primo in Italia ad affermare la necessità di averlo al governo dopo Aygues Mortes, quando nessuno sognavasi di lanciare il suo nome.

Secondo, che ora non mi sono dichiarato affatto ministeriale, ma che non ho ragione di combattere il Gabinetto, se non dà pretesti a combatterlo.

Terzo, che la politica africana per quel poco che valgo è da nove anni costantemente combattuta da me, tanto è vero che, quando Baratieri venne in Italia, la mia voce discordò da altre e lo attaccai chiamandolo *Boulanger italiano*, e dicendo non essere serio nè per lui nè per il Governo di promettere la conquista di una seconda Italia con novemila ascari e nove milioni di bilancio.

Quarto, che non mi trovavo alla Camera quando votossi il credito di 20 milioni perchè ero già partito; e che, anche essendovi, sarebbe stato ridicolo che io senza elementi, che possedeva invece lo Stato Maggiore, potessi indicare i bisogni dei servizi logistici, sostituendomi agli uomini di guerra.

Quinto, che l'errore di undici batterie perdute fu originato dai primi erronei rapporti; nè potei correggere l'errore perchè inviai il telegramma contenente le note accuse via Suez-Svizzera, temendo l'abituale censura del Governo, che a Massaua non sapevasi caduto. Però l'errore non comparve nel dispaccio spedito direttamente al *Corriere* quattro giorni prima di quello spedito da Suez.

Concludo, notando che la polemica fatta senza riprodurre i brani degli articoli contestati può essere comoda per voi, ma dovete riconoscere non essere pienamente leale.

MACOLA.

Dove è e dove va Menelik

Attentato contro Makonnen

I dervisci — La salute dei nostri

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, mattina:

Si ha da **Massaua** 30, (*portato per piroscafo a Perim*):

Stando alle informazioni, Menelik avrebbe intenzione di passare la Pasqua a Makalè.

Confermasi la voce di un attentato contro ras Makonnen; molti lo attribuiscono a ras Mangascià.

Il colonnello Stevani telegrafa da Sabderat che si prepara a far uscire la carovana da Cassala.

La salute del corpo di spedizione è soddisfacente e il servizio viveri è regolare.

...

Ieri ci pervenne altresì per dispaccio:

Parigi 2, ore 10.20 a. — Si ha da Aden; Menelik lasciò Adua per recarsi a passare la Pasqua a Magdala, proseguirebbe poscia per lo Scioa, dove sarebbe atteso per le Pentecoste.

Nel Harrar regna la calma.

La notizia del Harrar calmo, venuta da fonte francese è sospetta. Dell'Harrar non si è mai parlato nei dispacci nostri.

..

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Vi mando il dispaccio da Parigi alla *Tribuna*, ampliando quello della *Stefani*:

« Si riceve da Aden che Menelik ha lasciato Adua, recandosi a Magdala per celebrarvi la Pasqua abissina il 6 aprile. Quindi il Negus rientrerà nello Scioa per passarvi la stagione delle pioggie e far riposare gli uomini fino al prossimo ottobre. La stagione delle pioggie comincia sull'altipiano presto, e le comunicazioni sono impossibili in tutto il Tigrè.

Ad Adua si ritiene che gli italiani sieno obbligati a ripiegare con tutte le truppe sopra Massaua. Essi non hanno più speranza di riprendere i duemila prigionieri che fecero gli abissini nella battaglia di Adua, perchè Menelik li condurrà nello Scioa, ove continuerà i negoziati principiati dal maggiore Salsa. Essi non hanno vestiti, sono obbligati a coricarsi sopra la terra, accatastati gli uni sopra gli altri negli accampamenti, mangiando fagiuoli come l'intero esercito abissino, che la quaresima non mangia carne e non uccide animali.

Nello Scioa si preparano grandi feste pel ricevimento dell'Imperatore, ove questi è atteso per la festa delle Pentecoste.

L'Harrar è tutto tranquillo.

Il colonnello russo Leontieff ha lasciato Entotto precedendo il Negus e lo incontrerà a Magdala al momento delle feste di Pasqua.

Telegrafano da Pietroburgo che Menelik trasmise colà l'espressione rispettosa del suo dispiacere per non aver potuto inviare una ambasciata in Russia per le feste dell'incoronazione dello Zar, in seguito ai recenti avvenimenti militari, che lo costrinsero a prolungare il suo soggiorno nel Tigrè. »

Un "ultimatum" di Menelik

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che la *Nuova Gazzetta* di Zurigo riceve da fonte abissina: « Credesi da Ilg, che, ove le negoziazioni di pace coll'Italia non giungano fra breve a un risultato, il Negus dirigerà un *ultimatum* al Governo italiano, minacciandolo di ricominciare le ostilità.

« La risoluzione è suggerita dai sospetti destati dalla spedizione inglese su Dongola.

« Se non accordasi prontamente quanto chiede, il Negus ricomincierà la guerra in autunno ».

La *Tribuna* crede che quanto chiede il Negus sia un'indennità di guerra.

I 140 milioni e la Banca d'Italia

Altri 90 milioni

Ci telegrafano da Roma 2 aprile, sera:

Si assicura che il Tesoro ha affidato alla Banca d'Italia l'incarico di provvedere alla emissione di parte dei 140 milioni per l'Africa. La Banca d'Italia ha indetto una riunione a Roma l'11 andante dei rappresentanti dei principali istituti di credito e di case bancarie d'Italia per prendere gli accordi circa le operazioni.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Tesoro ha affidato alla Banca d'Italia l'emissione di 30 milioni e di altri 60 destinati a rimborsare le anticipazioni che la Cassa depositi-prestiti fece al Gabinetto precedente per spese d'Africa.

Una lettera di Guglielmo II alla vedova Da Bormida

Ci telegrafano da Roma 2 aprile, sera:

L'*Opinione* di stasera pubblica la seguente lettera che Jacobi, aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, diresse alla vedova del generale Da Bormida:

« Sua Maestà l'Imperatore mi ha incaricato di trasmettervi qui unito il decreto con cui nell'anno scorso conferiva al compianto generale la croce di commendatore e la placca dell'ordine della Corona, e di esprimervi nello stesso tempo il lutto che egli prese per l'eroica morte del defunto vostro marito e i sentimenti della sua ammirazione per il bravo generale caduto alla testa delle sue truppe il cui ricordo non mai si cancellerà nelle file dell'esercito italiano e dell'esercito tedesco che ha letto con ammirazione gli atti compiuti dai bravi soldati italiani fra cui in prima linea vi sono quelli della brigata Da Bormida e del suo eroico capo. »

Ancora la lettera Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera riproduce le smentite di Bienenfeld e dell'on. Macola (pubblicate nella *Gazzetta* di ier l'altro) alla lettera del Pantaleoni, riguardo la resa di Makalè, dicendo che esse smentite tolgono ogni importanza all'autenticità della lettera.

...

La *Tribuna*, riportando il dispaccio di Bienenfeld che vi mandai iersera, mostra che il prof. Pantaleoni neanche disse il vero quando asserì che Felter era rappresentante della Casa Bienenfeld.

Il Felter fu nominato con decreto 10 gennaio 1894 ufficiale coloniale di sesta classe collo stipendio annuo di L. 1600 e relative indennità.

Da oltre due anni è dunque funzionario del Governo italiano.

Alcuni prigionieri

Ci telegrafano da Roma 2 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 30 (*partito per piroscafo a Perim*):

Informazioni più o meno attendibili del maggiore Salsa, del tenente Mulazzani e di ascari fuggiti danno come prigionieri i capitani De Baillon Gaetano, Mazzi Italo degli indigeni, Cattaneo Celso di fanteria; i tenenti Alessandri Achille dei carabinieri, Borro Giulio e Gellarini Aleto degli indigeni, Marsanich Arturo medico.

Ufficiali e soldati che tornano

Feriti e malati

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile sera:

Si ha da **Massaua** 30 marzo (*Portato a Perim con piroscafo*):

Il giorno 29 marzo sono partiti col piroscafo *Arno*, diretto a Napoli, i seguenti ufficiali di fanteria: Capitano Balestreri Ercole, tenenti Baiti Alfredo, Cantini Ippolito Leonzio, Mercurelli Augusto, Nagle Innocenzo, Palmieri Federico, Piva Abele; sottotenenti Ardinghi Antonio, Fineschi Lorenzo: — di artiglieria: tenente Gherardi Enrico: — del genio: tenente Luccio Domenico; — medici capitano Dazza Vittorio, tenenti Cheleschi Camillo, Giuffrida Luigi: — commissariato: maggiore Gaja Luigi, tenente Collalto Alfonso; più 396 uomini di truppa, di cui 50 feriti e 346 malati.

Il settimo elenco

dei superstiti della battaglia di Adua

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, matt.:

Il ministero della guerra comunica il settimo elenco pervenutogli per telegrafo di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua:

Massaua 28 marzo 96, *ore 2, portato a Perim con piroscafo.*

10° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Maggiore* De Fonseca, *capitano* Sciarra, *subalterni* Angelini, Zonchello, Zura, Beenetti, Ferraris Innocenzo, Baisi, Morelli, Scoccia, Fabri Luigi, Matarelli, *furieri* Vesce (ferito), *sergenti* Raineri, De Vivo, Gigliotti, Paggin, Magnetti, Pirro (ferito), Tauro, Castamagna, Falco, *caporali maggiori* Palladino, Tosi (ferito), De Bernardi (ferito), Battistini, Garavaglia, Morosino, Santucci, Martinelli, *caporali* Bianchi, Rastelli, Reosconi, Colorè, Marengo (ferito), Centoz (ferito), Bertolani, Arienti, Bassi, Damizio, Data, Mosca, Della Rovere, Foggiato, Zanchetta, Voterra, Zappatori, Leone, Sinardi, Fina, Lepri, Andrisani, Terrasicci, Voca, Tonelli, Vuscarini, Capellini, Olivo, *trombettieri* Maurè, Vorelli, Gave, Lega, Galloni, Spadavecchia, Bonati, Ubiali, *soldati* Imperiale, Palma, Cangian, Di Marcello, Castronoro, Petraino, Cuccetti, Voglioti, Garolia, Dragone, Bona, Cortella, Poggi, Piticca, Fiorentino, Tiberio, Danaruma, Frigo, Morino, Malferri, Almante, Botto, Bicocco, Grivetti, Mariale, Avattaneo, Fonorot, Calabrese, Pastorini, Ciarminati, Volpe, Ciriello, Franco, Gardetto, Manarra, Francavilla, Castelletto, Cocalupo, Vitolo, Solazzo, Pescetola, Bertello, Frangi, Musso, Spagnolo, Quercetani, Bagnolo, Arlati, Galli, Rizzo, Sabbarese, Rossetto, Viva, Marosini, Capela, Balboni, Masciullo, Lusana, Rivoltella, Zanon, Tempesa, Chiuppini, Paliuca, Mares, Rotillo, Comensolo, Sacchetto, Tanfoglio, Negro, Olivi, Sinibaldi, Ferrando, Bernarducci, Berna, Madonna, Mancanella, Salvatori, Manguzzi, Carimali (ferito), Zufferoni (ferito), Buddi (ferito), Perla (ferito), Betti, Ferrante, Danda, Decono, Virdia, Rezza, Favretto, Belfiore, Bucciarelli, Siciliani (ferito), Chiarelli, Meo (ferito), Furero, Riva, Grano, Delpiano, Bettini (ferito), Sbardella, Ricca (ferito), Berardo, Biono, Varetto, Tapparo, Bruno, Chasseur, Groachino, Fabre, Coda, Zubetta, Righino, Bosonin, Pasquali, Di Fiore (ferito), Mariani, Achilli (ferito), Gentile (ferito), Vena, Arena, Manco, Ciullo, Sanguigni, Bragaglia, Lavigna, Artuso, Uccia, Forte, Ciabatta, Magro, Buffi, Deianna, Paglierni, Squillaciotti, Rosafinti, Fontanarosa, Cosonno, Buonamigo, Dente, Ciarbai, Giasino, Rosso, Lenzi, Piemonte, Delvedere, Girando, Pezzano, Grillo, Massaria, Rucco, Caparotta, Santullo, Ianello, Zampino, Grazioso, Dotto, Fiorentin, Tranchin, Tera, Morosini, Genova, Manzini, Delnato, Chiappi, Dolguzzo, Simene, Evangelista, Caporusso, Caolozzi, Fossato, Furone, Venditti, Delisa, Tibaldi, Giudice, Milanese, De Cola, Della Valle, Albanese, Sanibelli, Denighio, Balducci, Tonioli, Dipoffi, Rossini, Mandatore, Rossi, Piacentini, Morossa, Scaritta, Russo, Cari, Buononno, Cavallaro.

11° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *sottotenente* Radice; *furiere* Zuliani; *sergenti* Martelli, Molinari; *caporali maggiori* Mencini (ferito), Ruffino; *caporali* Bilotti, Conca, Merli, Curlotto, Genovese, Galli, Erpilli, Cisolo, Della Male, Mascarpino, Rappelli (ferito), Scotti; *soldati* Filaseta, Furati, Achenza, Abatiello, Bertolli, Gigliotti (ferito), Lanzoni (ferito), Solito, Barbolino, Picardi, Laglionia, Nicolucci, Passero, Muriello, Minocci, Frustali, Rannuzzi, Luzerito, Randinelli, Mele, Zitani, Berardo, Lambrosini, Cosciano, Comba, Di Paolo, Vighi, Peperio, Faracca, Caselini, Rosati, Franceschelli, Borghesi, Funicelli, Flori. Fabiani, Fabozzi, Caselli, Sepa, Sguarta, Dironda, Boni, Martire, Da Droi, Lagomarsino, Serratore, Demattei, Sistito, Pacetta, Costanzo, Sandri, Fioretti, Fazzi, Coclite, Terzolo, Belluso, Sgunita, Uccelli, Colognis, Rosso, Beltrando, Allione, Perotti, Ainardi, Preghi, Giusiana, Preliata, Turacchi, Franzoso, Varamo, Serratore, Magri, Guercio, Migliaccio, Muzzo, Selvaggio, Silvestri, Salandri, Bianchi, Casadia, Zigrino, Stellabote, Ulliana, Campanara, Gelsomino, Varetto, Martini, Corsetti, Sampieri, Cantino, Di Giorgio, Bartolazzi Vincenzo, Zeni, Franzoni, Capati, De Filippi, Corona, Casalnuovo, Peda, De Tommasi, Palma, Sennando, Airumi, Dalmazzo, Maccagni, Di Cani, Milanese, Cotolè, Masseri, Corti, Loppino.

13° BATTAGLIONE D'AFRICA: *maggiore* Rayner, *capitani*, Marcenario, Giglio, Grossi; *subalterni* Gentilini,; *aiutante maggiore* Montecchi, Pelissero, La Villa, Tosti, Offredi, Campo; *furiere* Damiani; *sergenti* Caverchia, Casanova, De Angelis (ferito), Bordosi, Castagnani, Cinetra, Gnotta, Laccetti, Saveci, Lafraita, Tonelli, Benelli; *Caporali maggiori* Traversa, Defidio, Tournon, Migliani, Auralane, Montone, Longo; *caporali* Giacchetti (ferito). Berardi (ferito), Marangoni, Saetti, Mantica, Loda, Fanelli, Belloni, Palusisano, Flore (ferito), Correlli, Nicco, Masi, Ruffinati, Genovesio, Gravier, Bertola, Olivetti, Murari, Cherchi, Preda, Muratti, Zampalin, Artole; *soldati* Laporta, Maccanelli, Reina, Cervone, Colpanni, Becchio, Campanella, Orciari, Campagna, Vaccialetti, Ventura, Richelli, Brancaccio, Colasinoto, Rossi, Beloiso, Franzoni Francesco, Cesaris, Franzoni Carlo, Maringozzi, Messa, Cipriani, Valente, Messere, Toterra, Tito, Petronace, Fighera, Falco, Spione, Palmieri, Petrucci, Zampellari, Marotta, Oliuro, Del Corpo, Semerano, Sovine, Aricchio, Cataldo, Galfre; *sergenti* Gatti, Battistella (ferito), Sales, Fabbri, Agradi, Bionte, Bortimmo (ferito), Carrozza; *caporali maggiori* Mariani, Calderola, Grossi, Mussi, Gemma; *caporali* Ferrara, De Simone, Rizzetti, Dechiara, Semenzato, Coffani, Castelmuzzo, Rossi, Zanone; *trombettiere* De Russo; *zappatori* De Rosa, Quinteri; *soldati* Mincione, Servadio, Meringola, Forlucci, Rocchi, Riccitelli, Cremona, Di Giorgi, Calderari, Colombo, Cogelli, Riozzi, Gabrielli, Meringola, Cesari, Cerimielli, Jodici, Valerio, Sacconi, Lattuada Angelo, Zucconelli, Gianquitto, Trosino, Di Domenico, Cristina, Antonelli, Franceschi, Testa, Brogato, Cappuccini, Santoni, Cavalieri, Carmuzzi, De Martinis, Corni, Bardogni, Lion, Gremigni, Marchio, Bollini, Volpi, Carobiussi, Bagni, Zanotti, Bresci, Tosto, Rebecchino, Vignati, Consorti, Giglio, Torredeo, Bellucci, Listo, Conci, Groppelli, Nerri, Roncarone, Tancredi, Cereghini, Zanetti, Gottardo (ferito), Zanni, Ciccone, Molfatto, Alfiero, Antonini (ferito), Farò, Nedovati, Ciurli, Pioretti (ferito), Mazzucca (ferito), Tamburini, Carlini, Doinizi, Carlomei, Mengotto, Facendieri, Cantani, Lucchini, Costanzi, Marchi, Donzelle, Zovetti, Cristiani, Serravesi, Miramonti, Conti, Nigri, Mantovani, Ottolini, Fassi, Albertoni, Straini, Molinari, Fegon, Cognini, Russo, Franchi, Consolo, Banini, Taverna, Carlini, Daretti, Fecondi, Tei, Boggialla, Chiorino, Allara, Mastroeni, Doglietti, Malatesta, Veritto, Degiorgi, Vinci (ferito), Vaitali (ferito), Magerchi, Cartagli, Mori, Fiorcitti, Scibona, Bresciani, Giusti (ferito), Futti, Sacitti, Oliveri (ferito), Noè (ferito), Giacomone, Bonadonna, Cavalgia, Paladini, Di Valentino, Micheli, Sambolini, Baglioni, Tanzi, Panebianco, Zappala, Fontana, Bertoletti, Lazzarini, Cecatti, Miorsi, Ravi, Bomenetti, Marchi, Davoi, Ciciardello, Rondoletto, Actis, Caroli, Ciarnoni, Cesani, Allotti, Bertolini, Tomai, Rastelli, Canovi, Curo, Giuffrida, Fornaciari, Valbus, Garofalo, Zanoni, Pirana, Lagiglia, Rizzoni, Ravera, Spallanzani, Peri, Napoli, Fonticioni, Orivivalda, Salvatorello, Rocca, Sagliano, Brenna, Sandrini, Garofalo, Manetti, Ficaroli, Stara, Popolino, Afirandola, Raimondo, Colombo, Bracci, Afelesi, Romeo, Ranzotti, Locastro, Deluca, Natolotti, Ravenna, Cairoli, Lovetro, Guion, Spreafico, Carini, Campagna, Innocenti, Lazzeri, Pinzanti, Cagna, Ottina, Cichetti, Carretta, Castagna, Grappa, Trovata, Dello Schiavo, Moretti, Lomonaco, Sanfilippo, Caponetti, Messina, Coppello, Dora, Verausti, Tanzi, Battaini, Urli, Lombardo, Quaranielli, Sestini, Alpini, Stentella, Cordiarli, Luchino, Strano, Facchini, Dello Schiavo, Maggi, Ponti, Ermini, Mugnai, Amato, Giorgiani, Sola, Carello, Boffa, Olivieri, Focardi, Notari, Capuano, Scaglioni, Ghio, Burarello, Pellizzeri, Saltetto, Montanari, Rompelli, Capitani, Mottura, Degiorgio (ferito), Felice (ferito), Marchio, Nucci, Pellegrini, Mazzoni, Lattuga, Fischi, Cimarelli, Damico, Chiarla, Jacopazzi, Brusoni, Canarelli, Lanzoni, Impieri.

15° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA:: *maggiore* Angelotti; *subalterni* Mangiagalli; *aiut. magg.* De Negri, Vivona (ferito); *soldati* Colonna (ferito), Ghirelli, Bocchia, Marchi, Morcia, Rancotto, Pochettino, Poggiati, Brandino, Nieddu, Spano, Piovano, Micicchè, Orasso, Bertoccoli, Frigerio, Garosso, Gamba, Bianchi, Baroni, Taccani, Paletti, Treccani, Rucchetta, Micela, Magnone, Cassa, Bollani, Rossini, Ferrari, Genovese, Bianchi, De Lucca, Ganassi, D'Ambrogio, Contantin, Desabato, Ceccone, Rossi, Desarlo, Campicelli, Gatti, Torreducci, Palumbo, Savino, Giovanetti, Moreschi, Gobbato, Rossi, Poli, Maggiani, Buonadonna, Pizzedu, Franzoni, Capuzzo, Voccagni, Orrico, Ronzullo, Benvenuti, Marcello, Salvati, Nepote, Schiari, Corgiat, Castrale, Recosio, Campobasso, Nicolasi, Aspi, Calabretta, Timpanaro, Pusceddu, Salis, Ponisi, Guasti.

14° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *capitani* Jacomini, Signori; *subalterni* Mastrangelo, Bettoia, Roppa, Busciani; *sergenti* Salvo, Angelotti, Monacci, Trona, Montalbano, Olivia, Ponsipio; *caporali maggiori* Ganis, Corneglio (ferito), Colombrita, Santucci, Rindi (ferito), Croce; *caporali* Sani, Viani, Carmarolio, Lauro, Calamonici, Galante, Manfredi Pietro, Vagheggiani, Carmavesa; Di Palma, Vezzale, Marzon, Federici, Bisagni, Cocorno, Gigli, Silinardi, De Carolis, Francalanci; *trombettieri* Poraconio, Canza, Bini, Grasse; *zappatori* Capotorto, Ferraglia, Garda, Lo Presti, Feriosi, Giroldi, Mauri, Grassi, Migliorini, Cavatorta, Bertosetti; *soldati* Parise, Aurizzi, Gerace, Mortali, Cattaneo, Nulto, Scioano, Schiavi, Lavini, Pavese, Vettorini, Scarcari, Gardini, Floriti, Malpeli, Tosto, Araldi, Grisafulli, Berra, Naselli, D'Ambrosio, Vencluso, Formichi, Capperi, Becucci, Barni, Barderis, Nei Bene, Venezia, Bennati, Morandi, Cipriani, Lelli, Morando, Antonello, Gambassi, Gualdani, Bedello, Ajacci, Barato, Gatti, Mussi, Biggierelli, Poli, Greco, Monini, Spinella, Esposito, Piliero, Sassi, Boniano, Tosi, Puzzo, Caredo, Zito, Bolla, Sbafst, Trarinchio, Broglio, Tripolano, Frangoso, Crepoldi, Larocca, Tuzzini, Cantavenere, Daniello, Coletto, Piras, Panigas, Melis, Latino, Manchio, Bruno, Panella, Marazzani, Marangoni, Cornaglia, Latino, Manchio, Bruno, Panella, Marazzani, Marangoni, Cornaglia, Piga Battista, Oddone, Bonometti, Ferrari, Fanelli, Cadorini, Di Lorenzo, Simonelli, Ruandotti, Giamparese, Cortese, Sutera (ferito), Caruso (ferito), Sertori (ferito), De Rimini, Fulci (ferito), Battero (ferito), Miraglio (ferito), Abbate, Ladu, Moneino, Barbagallo, Gozzo, Panizza, Bessi, Pagano, Sobrero, Zorzan, Panebianco, Gagliardi, Mulas, Manzetti, Serono, Avandoglio, Bancon, Zulin, Neggia, Martinelli, Blardone, Rondone, Dellisanti, Orlando, Barbuscia, Catalano, Scarantino, Bertolini, Quano, Taddei, Guidi, Letizia, Millino, Checcucci, Dei Rimini, Quaranta, Giordano, Giannotta, Petrarca, Siculi, Ruggero, Rosella, Damico, Martoglio, Moscargiulli, Barbel, Bartoluccio, Ganci, Santaganti, Scarantino, Buono, Dettorre, Fanelli, Carbonara, Sanfilippo, Bavaro, Canella, Cavalieri, Permettà, Pecori, Frossalli, Venturino, Deriù, Farina, Marrone, Aresu, Di Santo, Pacchietti, Croce, Casella, Deriù, Miraglia, Diolosa, Spinello, Paggi (ferito), Pasqualetto, Savice, Brechi, Dighera (ferito), Caruso (ferito), Civile (ferito), Chodo (ferito), Ricci (ferito), Paoli (ferito), Trecenzano, Besagno, Marchi, Berardi, Lupi, Piete, Cipriani, Margara, Pala, Guttacchini, Rossi, Rolla, Catenacci, Murgano (ferito), Fasano, Lombardi, Arrighi, Broglio, Boglioni, Mulas, Ferrari, Ungaro, Luzzarini, Bonin, Bonano, Federi, Sciutti, Massimo, Camparoni, Minto, Corsi, Caruso, Vescovo, Tardio, Chiodo, Cundari, Cavelloni, Musoni, Procalabrese, Checchini, Ferrieri, Muglio, Funtoti, Moricco, Gualtieri (ferito), Lombardi, Bergamaschi, Bagnariolli, Chiarlitto, Bellone, Mangiantini.

16° BATT. FANTERIA D'AFRICA: *capitano* Rizza, *subalterni* Brighenti, Schierani, Milani, Virdia; *furiere* Costanza; *sergenti* Pinelli, Vacchia, Cavalli, Bellabena Deangelis, Battistella, Battista; *caporali* Cunati, Montorsi, Borsari, Landicina, Rattazzi, Veronelli, Suriano, Mauro (ferito), Corlatti, Colombo, Diana; *soldati* Giovannini, Zanca, Romeno, Oriolo, Lovato, Giorgetti, Toniutto, Maletti, Scaglioni, Caruso, Buccri, Montinaro, Serafino, Magni, Palazzi, Pinto, Laccanici, Righi, Stoppelli, Barone, Gentile, Marini, Parise (ferito), Graffietti, Siciliano, Cerutti, Olivi (ferito), Cutroneo, Materese, Grimaldo, Ferrari, Zona, Paolucci, Giovannetto, Orlandi, Gandiana (ferito), Luppo (ferito), Stefani (ferito), Corradi (ferito), Prolinetti (ferito), Bari, Rossi, Amini, Fagrari, Morella, Baldassare, Zanalla, Gualdani, Favenotto, Archineo (ferito), Di Giorgio, Colonnelli, Tamburini, Bevacqua, Grauriera, Marogio, Campagnolo, Di Marco, Borella, Ruzzi, Valerio, Baraggiotti, Cufari, Ferrari, Michelino, Raimondi, Mori, Fugarolo, Durizzotto, Spadoni, Ciceri, Burigo, Bertola, De Dominicis, Geti, Pavarotti, Concellito, Elia, Bergamini, Gennaro, Maranto, Di Bernardo, Pessina, Vecchini, Stirpari, Proverbiè, Bandi, Bedostri, Stifanello, Maroni, Stucchi, Delfini, Allegro, Spreafico, Avà, Vantaggiato, Borghi, Raimo, Vigato, Urbinato, Gauzerli, Riva, Murari, Bunfatti, Marino, Galivanon, Vignato, Capone, Roselli, Oliva, Cipollone, Duelli, Massotti, Perrosi, Perega, Falchi, Miselli, Vocaturo, Montanaro, Flaviani, Chigarelli, Borzoni, Poligo, Mantegazza, De Grossi, Binaghi, Manabue, Gozzi, Cavani, Macchiani, Rossetti, Riva, Rossi, Dell'Oro, Jannini, Gottardo, Bella, Zorzetto, Martino, Dina, Barberato, Nuzzo, Zaurio, Cuscotti, Biandani, Sioncelli, D'Antonio, Ferraresi, Gavazzi, Conti, Cambraghi, Cito, Patarossi, Artioli, Sanzotto, Tagliabue, Matana.

L'ottavo elenco

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Il Ministero della guerra comunica l'ottavo elenco pervenutogli per telegrafo di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua.

Massaua 29 marzo 1896, *ore 4 pom., portato a Perim per piroscafo*: — **Personale appartenente a battaglioni diversi**:

1° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Caporali* Tanziani, Riocica; *trombettiere* Ramponi; *soldati* Lucco (ferito), Bibbi.

17° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Caporal maggiore* Frassi; *soldati* Giagnacola, Maiorelli, Trifoglio, Donini, Lazzari, Valsania.

20° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Soldato* Polito.

23° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA: *Soldato* Bianchi (ferito).

12° BATTAGLIONE FANTERIA D'AFRICA, 3ª compagnia intervenuta al combattimento di Entisciò: *Capitano* Petri; *tenenti* Casciani, Gilly; *furiere* Scola; *sergenti* De Angeli, Marzone, Giuffrida, Cicconetti, Salvatori; *caporali maggiori* Taverna, Rava, De Angelis Vincenzo, Tettamante; *caporali* Pagliaro, Melinelli, Cartini, Rella, Longoni, Taverna, La Paglia, Micheli, Rigamonti, Chiavetti, Bendeschi; *trombettieri* Benus, Guerrao, Sacchi, Perto; *zappatori* Gariboldi, Ciocchetti Gregorio, Amaderi, Merli, Messineo, Brichet, Prisco; *soldati* Belardi, Falco (ferito), Bergoli, Fiore, Alfin, Bonco (ferito), Farinelli, Casao, Palamini, Famma, Majerana, Gentile, D'Angelo, Pirovano, Ginepro, Frascoli, Calaffo, De Roso, Falco, Ficazza, Mammano, Montalbano, Chirchirello, Tresagliante, Maccaluso, Di Paolo, Cimpietrina, Budello, Morena, Ferrario, Barca, Ferraro, Giannopoli, Pedrazzi, Gialombardi, Facci, Piovolo, Bestagnoli Felice, Cassina, Didonato, Frangella, Ponti, Silenziario, Negri, Paravano, Cristiana, Bartolini, Sgarella, Lambrici, Papa, Rangarelli, Canterucci, Rinaldo, Mezzapane, Valeriano, Benima, Bazzurai, Gaggioli, Ubaldi, Piergentile, Bonfi, Ricetti, Campanello, Goretti, Perati, Perez, Merlo, Romano, Veltri, Milani, Scilla, Torino, Lipari, Dagostaro, Celato,

Palombo, Brifonte, Di Bebba, Colombo, Moricone, Castiglia, Olivieri, Ronchi, Mariotti, Fumirello, Bordordanaso, Maraschi, Ferrante, Ghizzi, Monaredina, Gatti, Fallica, Baraglia, Esposito, Bonci, Torino, Viola, Savuzzi, Guarino, Partichelli, Manfredi, Nardini, Ferrari, Ales (ferito) Fiore.

GENIO: *Capitani* Sernasi, Satoli; *subalterni* Bardi, Cozzi, Orsi.

SEZIONE ZAPPATORI: *Furiere* Fagliero; *caporali maggiori* Riva, Storti, Nazzareno; *caporale* Carlini; *soldati* Radice, Annucci, Ancape, Alfiero, Schiatti, Valenti, Subrizi, Maestri, Giansanti, Molteni, Cacciatori.

AGGREGATI AL GENIO: *Soldati* Barale, Quattrocelo, Ruspini.

SEZIONE SUSSISTENZE: *Tenente commissario* Vaccari; *furiere maggiore* Desisti; *furiere* Gioppi; *sergenti* Salerno, Vespa, Borociero; *caporal maggiore* Colinelli; *caporali* Servente, Mirelli, Fripodi, Rella, Primorano; *soldati* Miro, Barbieri, Andrei, Ganan, Scoglio, Poli, Onofrio, Punzi, Cuzzi, Biffi, La Sèlsa, Giuliani, Turrisi, Porrini, Pellegrino, Caporale, Vecchione, Vincesfino.

ALTRO PERSONALE DI BATTAGLIONI DIVERSI: 6° BATTAGLIONE: *Sergenti* Nicoletti, Galeota, Iannone, Cavaliere; *caporali maggiori* Malerba, Tibaldi, Fizzardi, Berio; *caporali* Illotto, Baffi, Reggiani, Bonatti, Chiesa, Di Caprio, Rizzotti, Lo Gito, De Luca, Pariscenti (ferito), Marchio, Gallo; *trombettieri* Neri, Guastalla, Fargioni, De Santis; *zappatori* Porta, Tuberosa, Sodano, Tarquini, Sant'Andrea, Di Pasquali, Bitondi, Baccata, Ciardi, Ghibado; *soldati* Mizza Simeone, Tichino, Scollo, Conte, Rergili, Cimino, Foscia, Penandina, Zarbano, Oredando, Massaro, Villani, Migliò, Castelletti, Iemmolo, Cerutti, Merco, Battistelli, Romano, Cadan, Compagnoni, De Raimondo, Rampazzo, Vaccaro, Cancellosi, Luzzo, Andreoli, Lembo, Cartelli, Tummino, Cincinnato, Matarazzo, Marceddu, Sanna, Andreotti, De Santis, Jacono, Marrubbo, Mio, Romano, Tonelli, Vacchetti, Bruna, Merichini, Michita, Gianola, Sedda, Marinelli, Capalbo, Russo, Fedi, Magri, Petti, Sampietri, Di Domenico, Tosalli, Giglioli, Gristo, Mottola, Castrogiovanni, Codiglioni, Deiana, Lorenzetti, Russioga, Guidi, Buotempo, Zeloschi, Franzanti, Bavila, Pecorella, Lavista, Mori, Vanni, Aguello, Castagnini, Di Bono, Bitonti, Corvetto, Canestraro, Romero, Grillo, Polverosi, Fornari, Fittante, Paletti, De Cicco, Movera, Finelli, Alcicri, Grossetti, Zizzia, Marina, Di Miele, Viti, Piemontesi, Martello, Fontanetto, Pannozzo, Bellucci, Antonietti, Azzenai, Preti, Mulargre, Gentile, Tolentino, Pizzagrano, Zuccoli, Pivetti, Forte, Fressola, Fiducia, Gioffi, Pizzato, Soro, Miorale, Michetti, Bernardi, Dursi, Astanti (ferito), Dell'Aquila, Quintiano, Villano, Martello, Veneri, Probisieri; *caporal maggiore* Berio Alfonso.

3° BATTAGLIONE: *Soldati* Simoncini, Chiaravia, Prefetto.

4° BATTAGLIONE: *Soldati* Castelli, Salmini, Spada, Fugara.

5° BATTAGLIONE: *Soldati* Parla, Donti, Fasoli, Verdina (ferito), De Lucca.

8° BATTAGLIONE: *Soldati* Merli, Scarfani.

9° BATTAGLIONE: *Soldato* Merlani.

13° BATTAGLIONE: *Soldato* Schiamarella.

UFFICIALI SANITARI: *capitani* Lastaria, Tavazzani, *tenenti* Mozzetti, Luciani, Miceli, Duccesehi, Santoli, Gallo, Pace, Cotelessa, Di Giacomo, Costa, Cheleschi, Vijno, Paltrinieri; *sottotenenti* Jacono, Romano, Sanna, Mazza, Tobia, Cucca.

CROCE ROSSA: *Tenenti* Muzzioli, Callari, Spineli, Quattrociocchi.

SEZIONE TELEGRAFISTI: *sergente* Penna; *caporal maggiore* Pascarella; *Caporali* Guardenghi, Criscuolo, Bassigliano; *soldati* Donati, Cerutti, Argentieri, Grasso, Berzi, Rossi, Papini, Peretti.

SEZIONE SANITA': *soldati* Bonifaccio, Massetti.

COMANDO TAPPA ENTISCIÒ: *sergente* Cecconi; *soldato* Barosi.

PICCOLO DISTACCAMENTO BATTAGLIONE CACCIATORI: *sergente* Averso; *caporale* Brambado; *soldati* Sadaccini, Pinista (ferito).

CARABINIERI: *Capitano* Amendani; *brigadiere* Martino; *vicebrigadiere* Piffarotti; *carabinieri* Botto, Bianchi.

INTENDENZA: *caporale* Cacciari; *soldato* Ferranti.

PERSONALI VARII: *furiere maggiore* Azzulini del 6° reggimento; Geruzzi, Seguito, Genellino *furieri*.

COMANDO 2ª BRIGATA FANTERIA; *soldati* Tonello del 21ª, Caro del 22° (ferito).

Giunti posteriormente il *caporale maniscalco* Ceruti dell'8ª batteria, lo zappatore Fracassi del 2° battaglione bersaglieri, il *caporal maggiore* Cella del 14ª fanteria, e *soldati* Bendattoli del 14ª, Selvo del 1° alpini, Alanni del 7ª fanteria.

UFFICIALI aventi comandi o cariche speciali, *Colonnelli*: Stevani, Brusati, Ragni; *Capitani* Patrocolo d'artiglieria a disposizione; *Generale* Ellena, Ademollo, Bellavita aiutante di campo della brigata Da Bormida, Fumel aiutante di campo della brigata Ellena, Manibretti aiutante maggiore del colonnello Nava, Menarini aiutante maggiore del Colonnello Airaghi (ferito), Redini aiutante maggiore del 4° reggimento; *Subalterni* Amore, Fabre, Marescotti, Marini Ferruccio, Supino, Sanna, Torre, Miani del 5° indigeni, Maggiani, Palina, Streva addetti alla milizia mobile, Rubini del 1° battaglione fanteria, Sapelli, Mulazzani addetti alle bande, Frassinetti del battaglione cacciatori, Di Giorgio a disposizione del colonnello Airaghi, Marozzi di cavalleria addetto al quartier generale, Torazzani (?) addetto agli indigeni, Vecchio (ferito) aiutante maggiore del 3° reggimento, Rimini addetto al *chitet*, Bassi del 1° alpini, Negrotto di cavalleria ufficiale d'ordinanza del generale Arimondi, i veterinarii Balbaro, Di Napoli.

Altri individui giunti ieri a Saganeiti: *caporale* Bucci del 15° battaglione (ferito); *soldato* Amore del 15° battaglione (ferito); *zappatore* Ferrante del 15° battaglione (ammalato); *soldato* Gandini del 1° battaglione alpini (ammalato).

Per e da Massaua

Porto Said 2, ore 5 p. — Proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua l'*Iniziativa* con truppa, munizioni e provviste.

L'*Arno* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

Croce Rossa tedesca e russa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Berlino 2, ore 5 p. — La Croce Rossa tedesca manda il suo distaccamento a Napoli per cooperare colla Croce Rossa italiana alla cura dei feriti reduci d'Africa.

Pietroburgo 2, ore 6.10 p. — Il distaccamento, che la Croce Rossa russa ha divisato di mandare a sollievo dei feriti italiani, probabilmente sarà assegnato ad una delle ambulanze del Regno d'Italia.

Un altro distaccamento proseguirebbe per Massaua e l'altipiano per raggiungere, le circostanze permettendolo, il campo abissino.

L'avanzata degli anglo-egiziani

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 2, ore 5 p. — Il telegrafo è stato rotto ieri fra Korosko e i pozzi di Murat, dove si trovavano gli avamposti egiziani a mezza via da Abuhamed.

Il Sultano fece esprimere al Kedive la sua soddisfazione per la risposta data circa la spedizione su Dongola.

La spedizione nel Sudan

Particolari egiziani

A proposito della marcia delle truppe anglo-egiziane verso Dongola ci pare interessante riprodurre le previsioni del *Phare d'Alexandrie*, giornale bene informato che si stampa al Cairo:

Akasceh è stata presa senza che si sia tirato un solo colpo di fucile; i pochi difensori sono scappati il giorno prima che giungessero le truppe egiziane, per paura di peggio. Noi crediamo che il corpo di spedizione non incontrerà difficoltà maggiori sino a mezza strada tra Wady-Halfa e Dongola, cioè oltre la terza cateratta dove i dervisci si radunano in schiere più fitte. La resistenza andrà aumentando coll'appressarsi delle truppe egiziane a Dongola, a meno che il Califo non creda più opportuno di abbandonare questa parte del Sudan.

Questi ha tale autorità che se egli volesse far marciare l'intero Sudan, sarebbe capace di mettere in moto persino il Kordefan ed il Darfur; nessun pericolo lo minaccia dalla parte orientale, perchè i suoi mezzi gli permettono di rafforzare Osman-Digma, il cui dominio si estende sino a Cassala, e tutti i presidi sulle sponde del Nilo, sino oltre Berber.

Ma tutto ciò non può accadere da un momento per l'altro, in causa delle grandi distanze. Il Califo si trova oggi a Omdurman, altrettanto lontano da Cassala come da Dongola, e per la spedizione di soldati, tanto da una parte come dall'altra, è necessario un mese buono.

Notizie di Adigrat - In via per Makalè

Togliamo dall'*Africa Italiana* del 22 marzo p. p., giuntaci ieri:

Dal forte di Adigrat giungono buone notizie.

Mercè la grande energia del maggiore Prestinari il forte si può dire ormai al sicuro.

Adigrat ha viveri sufficienti per tutto l'aprile, e l'acqua è abbondante.

Dicesi che Menelik abbia ordinato a tutti i capi tigrini di trovarsi a Makalè al suo ritorno dall'Agamè, per congedarli prima di ritornare allo Scioa.

In un suo messaggio che al ritorno portò il maggiore Salsa dal campo scioano, Menelik insisteva presso il generale Baldissera per concludere la pace.

Evidentemente il Negus ha fretta di ritornare allo Scioa; e quindi non chiede consigli nè alla regina Taitù, nè al fratello di lei Ras Oliè, nè ai capi tigrini, i quali sono sempre del partito di proseguire la guerra.

Ritirandosi Menelik, senza concludere la pace, lascierebbe ras Mangascià e ras Alula nel Tigrè, mentre affiderebbe l'Agamè a ras Sebath e Agos Tafari ed insedierebbe Scium Tesfai Antalo in qualcuna delle provincie tigrine.

Aneddoti africani

O che bojata! — Una brava tromba

La defezione di ras Sebat

Ad Adi Cajè, dopo la funesta ritirata, leggendo un ufficiale il titolo della battaglia che nel giornale di Massaua l'*Africa Italiana*, era di « *Battaglia di Samajata* » un soldato presente, scrollando il capo e mostrando le sue due ferite, parafrasò: *O che bojata!*

***

Durante la ritirata dal campo di battaglia di Rebbij Arenij ad Adi Cajè nel battaglione raccogliticcio comandato dal maggiore De Fonseca e presso il quale il capitano Menarini fungeva un po' da comandante di compagnia e di plotone, un po' da aiutante maggiore, mancavano le trombe. Una sola ve n'era, ma d'artiglieria, i cui segnali non sarebbero stati capiti dalla fanteria.

Pure il capitano chiamava il trombettiere Arnaldi (tale era il nome di quel pezzo di giovane delle batterie da montagna) e lo istruì. Ad ogni segnale, che dovevasi dare, il capitano gli cantava lo spunto, se lo faceva ripetere a voce e così il buon Arnaldi nella sua mole imponente potè utilmente e sempre servirsi della sua tromba per segnali da fanteria.

Erano segnali più o meno stonati, ma erano capiti e questo era l'importante.

***

Fa il giro dei giornali ora una curiosa narrazione. Si dice che ras Sebat defezionò, perchè un giorno sentì darsi dello *straccione* da qualche ufficiale italiano. E' una sciocchezza. Ras Sebat ha defezionato perchè è nella natura di quella gente di tradire. Nessun capo abissino, anche quelli che abbiamo colmati di doni e di onori, è rimasto a noi fedele.

Ci ricorda che un monsignore francese, di cui non ricordiamo il nome, rimasto per venti anni in Abissinia a insegnare come missionario, soleva dire che nessuno dei suoi discepoli abissini gli era rimasto affezionato!

E questo è quanto!

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Con decreti odierni si è fatto il seguente movimento dei prefetti:

Alfazio di Forlì è collocato a disposizione — Caravaggio da Como è trasferito a Padova — Gualta da Ascoli è trasferito a Como — Salvetti da Massa è trasferito a Modena — Sciacca de Bagliari è trasferito a Massa — De Rosa da Trapani è trasferito a Siracusa — Tomasini da Siracusa è trasferito a Reggio-Calabria — Frumento, consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Reggio-Calabria, è trasferito a Teramo — Cantone, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Caltanissetta — Fabris, consigliere delegato, incaricato di reggere la Prefettura di Sassari, è trasferito a Trapani — Giustiniani, ispettore generale, è nominato consigliere delegato di prima classe e incaricato di reggere la Prefettura di Sassari.

Non è ancora definitiva la nomina di Bonasi a prefetto di Roma. Corrono in proposito trattative.

Non si è provveduto a tutte le prefetture. Per Brescia nulla ancora è deciso, ma è certo il richiamo di Bertagnolli. E' probabile che vada a Brescia Minervini. Similmente non è ancora provveduto per Caserta, aspettandosi la fine dell'inchiesta.

Ancora l'incidente di Buenos Ayres

Un telegramma di Antonelli

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Si smentisce che il Ministero abbia ordinato al comandante del nostro stazionario nell'Argentina di fare una inchiesta sull'incidente Antonelli-Compans. Solo si chiesero all'Antonelli spiegazioni, in seguito alle quali il Ministero ha provveduto.

***

Antonelli ha telegrafato, attenuando l'importanza dell'incidente. Esso consisterebbe in una osservazione da lui fatta alla signora Compans, presidentessa del Comitato per la festa a beneficio dei feriti d'Africa, perchè aveva omesso il nome di lui sul dono che fece al Comitato.

Dice che non ha accettato la sfida di Compans, perchè ha coscienza di non avere offeso la signora.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero degli esteri conosce il malcontento della colonia di Buenos Ayres contro Antonelli, che ha creato varii incidenti.

Intanto il Ministero ha ordinato al console Compans di andare provvisoriamente a Montevideo, e gli ha ordinato di mandare un dettagliato rapporto, in seguito al quale il Ministero prenderà disposizioni, che si prevedono, sapendosi che la condotta precedente dell'Antonelli ha già dato occasione a vivi lamenti della colonia.

Noi abbiamo i nostri riveriti dubbii sulle qualità negative che si attribuiscono ora al conte Antonelli. Il quale se, come africanista, ha molte pecche sulla coscienza e di tutti i generi, come rappresentante del paese nostro laggiù, ha saputo in poco tempo dare prove serie di energia, di oculatezza e di senno politico. (N. d. D.)

L'on. Crispi dal Re

Ci telegrafano da Roma 2 aprile, sera:

Crispi ha conferito lungamente col Re. Il fatto è commentato a Montecitorio.

Crispi parte stasera per Napoli.

Ancora per la Sicilia

Codronchi e la prefettura di Palermo

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

L'*Opinione* dice che il governo prepara i decreti per alcuni progetti di legge in favore della Sicilia. Base dei provvedimenti sarà quella di affidare al prefetto di Palermo una più ampia giurisdizione con l'unione di tutti i poteri e la preponderanza su tutti i prefetti dell'isola.

L'*Opinione* si augura che il governo proceda con la massima ponderazione nella scelta del commissario civile.

A questo proposito, contrariamente alle asserzioni di tutti i giornali, posso assicurarvi che Codronchi non ha accettato di andare a Palermo. L'on. Rudinì fece al Codronchi molte offerte, ma il Codronchi rifiutò sempre, pur manifestandosi grato alle premure dell'onor. Rudinì.

Il Papa e Ferdinando

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Il Sultano si è interposto per la pacificazione del Papa col principe di Bulgaria. Il Papa ha telegraficamente risposto che ha già tolto l'interdetto al principe, concedendogli di celebrare la Pasqua col rito cattolico.

Un pesce d'aprile

Ci telegrafano da Roma 2 aprile, sera:

I giornali *Tribuna* e *Riforma* stamparono alcune strofe di una poesia che il Carducci pubblicherebbe col titolo *Madre Italia*.

Oggi lo Stecchetti ha telegrafato alla *Tribuna* che si tratta di un pesce d'aprile. Egli ha inventato le strofe. La *Tribuna* attacca con violenza lo Stecchetti.

In fascio

Poubelle non più ambasciatore — Nerazzini e Caetani — Consiglio dei ministri — Caetani e Salisbury — Il duca di Leuchtemburg — Alfazio invece di Sensales — R. Marina — La Regina ai sepolcri — In posizione ausiliaria. — Guiccioli rifiuta — Pei morti sulla "Lombardia,,

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

Il Vaticano è informato che il governo francese ha rinunziato all'invio di Poubelle, come ambasciatore presso la Santa Sede.

— Stamane il dott. Nerazzini ha conferito col ministro Caetani.

— Rudinì ha invitato i ministri a Consiglio per domani.

— Si annunzia prossimo il viaggio dell'on. Caetani in una città della Liguria, ove si incontrerà con Salisbury, che è in villeggiatura vicino a Nizza.

— E' giunto a Roma il duca di Leuchtemburg.

— L'*Opinione* e il *Fanfulla* raccolgono la voce che Alfazio, attuale prefetto di Forlì, sarà messo al posto del comm. Sensales, come direttore della pubblica sicurezza.

— Il tenente di vascello Cordero, che è in aspettativa, è richiamato in servizio; il sottotenente Trossi imbarcherà sulla *Trinacria*.

— I capitani dei RR. Equipaggi Tanozzi, Munerati e Bisogno sono messi in posizione ausiliaria.

— La Regina, accompagnata dalla madre duchessa di Genova, ha visitato i sepolcri; molta folla la ossequiava con saluti rispettosi.

— Vi assicuro che Guiccioli ha rifiutato tutte le offerte che gli fece il Ministero degli esteri di qualsiasi posto.

— Il ministro Brin presenterà alla Camera una nota di variazione allo stato di previsione 1896-97 per aumentare il fondo casuali per provvedere alle famiglie dei marinai morti sulla nave *Lombardia*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Le interpellanze sulla politica estera

Vittoria del Ministero

Parigi 2, ore 8.10 p. — (*Camera*) — Le tribune sono gremite. Grande animazione nell'aula. Sono presenti circa 560 deputati.

Pierre Alype chiede di svolgere la sua interpellanza sulla attitudine del Governo nella questione egiziana.

Bourgeois lo appoggia e chiede la discussione immediata dell'interpellanza.

Cochery si oppone.

La Camera con voti 303 contro 251 delibera di passare alla discussione immediata dell'interpellanza Alype, che comincia subito a svolgerla.

Pierre Alype, svolgendo la sua interpellanza, domanda ciò che farà il governo francese per tutelare i diritti e gli interessi della Francia in Egitto.

Delafosse appoggia l'interpellanza di Pierre Alype. Dice che le spiegazioni di Bourgeois al Senato sono insufficienti. Constata che da qualche mese l'Inghilterra è uscita dal suo isolamento e rinforza la triplice alleanza. L'oratore, senza ritenerne responsabile il governo francese, domanda ciò che questo fece per prevenire gli avvenimenti. Soggiunge che Berthelot avrebbe dovuto porsi d'accordo colla Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, invece di fare dell'Egitto una questione anglo-francese. Se il governo commise tale errore, non ha però sufficiente autorità. (*Applausi a Destra.*)

André Lebrou parla nello stesso senso e constata che il Parlamento conobbe soltanto dalle notizie dei giornali l'attitudine del governo in proposito.

Charmes appoggia l'interpellanze di Alype in termini meno moderati dei precedenti oratori, provocando interruzioni e vivi incidenti.

Rispondendo agli interpellanti, *Bourgeois* dichiara che non può mettere la Francia al corrente dei negoziati circa la spedizione di Dongola, ma può indicare il terreno su cui la Francia intende di mantenersi in Egitto che fa parte integrante dell'impero ottomano in virtù di trattati solenni. Gli avvenimenti del 1881-1882 furono oggetto di un accordo internazionale; il Governo britannico non avendo ricevuto alcun mandato dall'Europa, nè dalla Turchia, la situazione dell'Inghilterra in Egitto crea per tutta l'Europa uno stato crescente di malessere.

Ricorda l'attitudine dei commissarii francese e russo nella cassa del debito pubblico egiziano. Tutte le potenze sono interessate in un'impresa che prolungherebbe l'occupazione dell'Egitto, di cui l'Inghilterra riconobbe il carattere provvisorio. La Francia aveva il dovere di prevenire che si stabilisse la prescrizione, nè mancò di farlo; la Russia, con cui giammai l'accordo fu più cordiale, si adopra colla Francia per la difesa della stessa causa. Il governo continuerà le trattative colla coscienza di difendere gli interessi e i diritti comuni di tutte le potenze e di aver fatto il suo dovere in tutte le circostanze.

Spera che la Camera, eliminando ogni considerazione estranea, esprimerà la sua fiducia nel governo per la difesa degli interessi, dei diritti e dell'onore della Francia e per la tutela della pace universale (*frequenti e vivi applausi a sinistra*).

Seguono le repliche di *Marcel Habert* e di *Goblet*.

Charmes propone l'ordine del giorno puro e semplice, annettendovi significato di sfiducia.

L'ordine del giorno è respinto con voti 317 contro 241; si approva quindi con voti 309 contro 213 l'ordine del giorno Demahy esprimente la fiducia della Camera nel governo ed approvante le sue dichiarazioni.

***

Dopo approvati senza incidenti i crediti pel Madagascar, la Camera si è aggiornata al 19 maggio.

***

(*Senato*) *Milliard*, a nome dei gruppi di sinistra, chiede di interpellare il governo sulla politica estera.

Levrovost presenta domanda di interpellare sulla politica generale.

Sarrien chiede che si aspetti la seduta di domani per fissare la data della discussione di queste 2 interpellanze; ma il Senato decide subito che si discuteranno domani.

Tornielli — Nell'Haiti

In casa di Bourgeois

Parigi 2, ore 3.10 p. — E' arrivato l'ambasciatore Tornielli.

Un dispaccio della legazione di Haiti annunzia che l'assemblea nazionale ha eletto presidente della Repubblica il ministro della guerra Simon Sam. Tranquillità perfetta.

Parigi 2, ore 9.20 a. — Tutti gli ambasciatori trovantisi a Parigi, assistettero iersera al primo ricevimento del ministro degli esteri, che si è protratto fino a tarda ora.

Altre prodezze spagnuole

Madrid 2, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: La colonna Allea inseguì per due giorni la banda di 1500 insorti, comandata da Langubi, sloggiandola successivamente dalle posizioni occupate e impadronendosi del suo accampamento. Gli insorti bruciarono le case in Guanabo e impiccarono il segretario di quel municipio.

Si confermano i brillanti scontri del battaglione Vadras cogli insorti nei giorni 14, 22, 24 e 25 marzo, avendovi gli insorti grandi perdite.

Le truppe spagnuole presso Guantanamo attaccarono gli insorti, impadronendosi del loro accampamento, raccogliendovi armi e facendo prigioniera la famiglia del capobanda Perez con 20 donne e fanciulli. Gli insorti avrebbero inoltre 26 morti.

La cannoniera *Alvarado* disperse a cannonate 400 insorti che ebbero parecchie perdite.

Il colonnello Ruiz colla sua colonna disperse una banda di insorti comandata da Rabi. Gli insorti pongono materie esplosive sulle strade percorse dalle truppe spagnuole, ma senza risultato,

Cose chinesi

Pechino 2, ore 1.35 p. — Il governo chinese smentisce di aver concluso un trattato segreto colla Russia. La China ha aderito all'unione postale.

Nell'Africa del Sud

Londra 2, ore 9 a. — La notizia dell'invio a Capetown di 5000 uomini non è confermata ufficialmente.

Parigi 2, ore 8.30 p. — Si ha da Pretoria: Il Governo telegrafò al governatore del Capo, prevenendolo che soccorsi sono chiesti al Matabeland per proteggere la vita delle donne e dei fanciulli. Se l'Inghilterra lo desidera, il Transvaal permetterà ai suoi concittadini di andare in soccorso del Matabeland.

Personaggi in viaggio

Atene 2, ore 8.10 a. — Il Re di Serbia è giunto a Salonicco. Si imbarcherà il 7 corr. per Atene a bordo di una corvetta che il governo manderà a Salonicco.

Nizza 2, ore 8 a — Il Re del Belgio ebbe frequenti interviste con Salisbury. Il Re del Belgio partirà per l'Italia quanto prima.

Uno sciopero di pompieri a Vienna

La mattina del 1 corrente è scoppiato a Vienna uno sciopero di pompieri.

Gli scioperanti chiedono un aumento di mercede e la riduzione delle ore di lavoro.

Da parecchi mesi serpeggiava un gran malcontento nel corpo dei pompieri perchè le molte promesse loro fatte dalle autorità municipali non sono state mai mantenute.

La mattina del primo una deputazione di otto pompieri, senza permesso del comandante, lasciò la caserma recandosi al Municipio per presentare un *memorandum* al commissario governativo Friebies.

Questi essendo assente, la deputazione tentò di parlare col governatore Kielmansegg, il quale lo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

MARIO STRERELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Vattene, vattene! ella gridò in tuono aspro. Non voglio più udirti. Anche tu sei uno di quegli spietati farisei, che simulano, che fingono. Sì tutti coloro che si mostrano tanto severi, tanto virtuosi sono degli ipocriti!...

— Itala, se io poco fa ti avessi stretta tra le mie braccia, se avessi carpito i tuoi baci, non ti saresti forse arresa? disse freddamente. Però t'accerto, io non sentii neppure un momento la tentazione di farlo. E questa ipocrisia? No, quest'è ribrezzo per la tua depravazione!

Irrigidita, colle guancie infuocate dall'ira impossente, ella lo guardò indicandogli la porta.

Egli vi si avviò subito, dando un respiro di sollievo quando si trovò sulla strada, all'aria libera.

Ma Itala stette ancora a lungo presso la finestra, smarrita in profondi pensieri, in riflessioni visibilmente poco serene.

Repentinamente, adirata battè i piedi sul pavimento.

— Io voglio godere! disse ad alta voce, voglio vivere secondo le mie inclinazioni. Senza lasciarmi influenzare da nessuno. Sarebbe stoltezza l'essere titubanti in quest'idea. Io non posso retrocedere. Io debbo andare innanzi, innanzi.

Incominciò a cantarellare un'aria di operetta, e si preparò uno zigaro. Con un gesto capriccioso tirò il campanello, e poi si gettò sulla sua seggiola dondolante.

Dopo pochi secondi entrò la signora Lerio nella stanza.

— Mi annoio! le disse Itala. Mandi a chiamare Barnuti! Faccia prendere dello Champagne, qualche ghiottoneria. Ho bisogno di distrarmi!

— E quel moralista borghese che venne qui, con te? chiese la signora Lerio, ridendo scaltramente.

— Non mi annoiera più. Io gli ho recisamente dichiarate le mie idee, rispose Itala con alterigia. E così respingerò tutti coloro che vorranno immischiarsi nelle cose mie. Fosse pure mio padre, fosse pure mia sorella.

Barnuti e lo Champagne arrivarono quasi contemporaneamente.

Ma i baci dell'uno e l'inebbriante spuma dell'altro potevano realmente soffocare nell'animo d'Itala, ogni rimembranza, ogni rimprovero della coscienza?

XVI

Il conte Arturo De Rosa

Era una splendida e calda giornata di maggio dell'anno 1886, allorchè Itala, dopo due anni di assenza, ritornava a Milano, prendendo in affitto un'appartamento ammobigliato nella via Torino. La sua relazione col ballerino Barnati si era sciolta da qualche mese in seguito a scene violente di gelosia, e di reciproco disprezzo.

Però Itala non poteva restare senza un protettore che si prendesse cura dei suoi bisogni. Accettò quindi gli omaggi del negoziante di stoffe Rapoldi, ch'essendosi recato ad Udine pei suoi affari, aveva avuto campo di conoscere Itala — ella quindi lo aveva seguito a Milano senza troppo pensare all'avvenire! Itala non amava il nuovo suo amante, ma non aveva amato neppure Gerelli, e per Barnuti aveva sentito appena un fuggevole capriccio.

Aveva puramente bisogno di qualcuno che si prendesse cura di lei; che le procurasse dei bei vestiti e delle ghiottenerie. Perciò solo dispensava i suoi sorrisi, i suoi baci, i suoi vezzi.

Non era ciò naturale in un mondo che nulla dona? E tanto più spensieratamente, quanto più leggermente si abbandonava a quell'esistenza di ozio e di vergogna, perchè credeva dover compiangere se stessa, considerandosi una maltrattata dalla sorte. Chiamava triste necessità il dover accettare gli omaggi d'un uomo non amato, e non si sentiva obbligata di serbarsi fedele a quest'uomo.

Civettava in presenza sua con altri uomini che le sollecitavano lo sguardo. Ne risultavano scoppi violenti di gelosia.

Il negoziante di panni Rapoldi mostrava un carattere rozzo, triviale, e coi bassi oltraggi, e perfino colle percosse, esigeva fedeltà da quella donna che gli si era venduta.

Itala incominciò a pensare il modo di sottrarsi al potere di un uomo che possedeva istinti tanto brutali. Cercò di legare con altri qualche relazione amorosa, ma tosto s'avvide che i suoi prescelti o non erano abbastanza ricchi, o non si sentivano inclinati a prendere a lungo una pecunaria cura di lei. Oltre a ciò era molto sorvegliata dal negoziante di panni che la minacciava di privarla sul momento di ogni sussistenza materiale, appena potesse accorgersi di una sua infedeltà.

Ella perciò non aveva alcuna occasione di mostrarsi in quelle riunioni ove ancor sempre la sua bellezza avrebbe potuto trovare degli ammiratori, dei compratori!

Dolente, infastidita, decisa a romperla col suo protettore, un giorno Itala trasgredì alla proibizione di uscire sola. Si abbigliò, impiegando tutte quelle arti delle donne equivoche, che tanto bene Argentina le aveva insegnato e che per lei erano ora divenute indispensabili. Forse più dell'abitudine teneva in quel giorno alzato il suo vestito, forse col belletto aveva cercato dare un maggiore risalto alle sue guancie!

Il via vai dei passeggeri tra le strade, in breve aveva fatto svanire il suo malcontento — si fermava dinanzi alle vetrine dei negozi di mode e dei gioiellieri — lusingata sorrideva sotto ai cupidi sguardi che giovani e vecchi lanciavano su lei.

Sentiva d'essere ancora tanto bella da poter ottenere la vittoria sui cuori! Era forse uscita di casa in cerca di avventure? Il suo portamento almeno pareva non evitarle!

Più di un giovane galante l'aveva seguita per qualche tratto. Però questa volta ella non cercava soltanto l'interesse, ma la soddisfazione anche del suo cuore. Voleva essere attira dalla simpatia verso il nuovo prescelto. Il suo sguardo repentinamente si arrestò sopra un signore elegantemente vestito, il quale con una strana espressione l'aveva guardata! Questo non era l'impudente libero sguardo degli scapestrati che vanno in cerca di fuggevoli avventure ed i cui omaggi sono quasi un insulto anche per una donna perduta. Era l'espressione di un grande stupore, quasi di un repentino spavento quella che Itala scorgeva nell'interessante incognito. Con rapido sguardo ella abbracciò tutta la di lui persona.

(*Continua*)

l'occupazione dell' Egitto, di
onobbe il carattere provvi-
veva il dovere di prevenire
prescrizione, nè mancò di
n cui giammai l'accordo fu
opra colla Francia per la
causa. Il governo conti-
colla coscienza di difendere
itti comuni di tutte le po-
o il suo dovere in tutte le

nera, eliminando ogni con-
, esprimerà la sua fiducia
difesa degli interessi, dei
della Francia e per la tu-
versale (*frequenti e vivi ap.*

che di *Marcel Habert* e di

l'ordine del giorno puro
ndovi significato di sfiducia.
rno è respinto con voti 317
rova quindi con voti 309
dei giorno Demahy espri-
lla Camera nel governo ed
dichiarazioni.

enza incidenti i crediti pel
nera si è aggiornata al 19

a nome dei gruppi di si-
terpellare il governo sulla

domanda di interpellare
ale.
e si aspetti la seduta di
la data della discussione di
e; ma il Senato decide
ranno domani.

— Nell' Haiti

di Bourgecis

p. — E' arrivato l'am-

legazione di Haiti an-
ea nazionale ha eletto pre-
lica il ministro della guer-
quillità perfetta.
a. — Tutti gli ambascia-
gi, assistettero iersera al
el ministro degli esteri,
o a tarda ora.

ezze spagnuole

p. — Si ha da Avana:
seguì per due giorni la
, comandata da Langubi,
ivamente dalle posizioni
endosi del suo accampa-
uciarono le case in Gua-
il segretario di quel mu-

rillanti scontri del batta-
insorti nei giorni 14, 22,
dovi gli insorti grandi per-

le presso Guantanamo at-
, impadronendosi del loro
gliendovi armi e facendo
glia del capobanda Perez
iulli. Gli insorti avrebbero

arado disperse a cannonate
ro parecchie perdite.
colla sua colonna disper-
sorti comandata da Rabi.
materie esplosive sulle
le truppe spagnuole, ma

se chinesi

35 p. — Il governo chinese
oncluso un trattato segreto
ina ha aderito all' unione

frica del Sud

a. — La notizia dell'invio
uomini non è confermata

p. — Si ha da Pretoria:
al governatore del Capo,
ccorsi sono chiesti al Ma-
gere la vita delle donne e
nghilterra lo desidera, il
à ai suoi concittadini di
del Matabeland.

ggi in viaggio

a. — Il Re di Serbia è
Si imbarcherà il 7 corr. per
na corvetta che il governo
o.
— Il Re del Belgio ebbe
con Salisbury. Il Re del
'Italia quanto prima.

i pompieri a Vienna

orrente è scoppiato a Vien-
mpieri.
dono un aumento di merce-
e ore di lavoro.
erpeggiava un gran malcon-
ompieri perchè le molte pro-
lle autorità municipali non
nute.
mo una deputazione di otto
esso del comandante, lasciò
al Municipio per presentare
ommissario governativo Frie-

nte, la deputazione tentò di
re Kielmansegg, il quale le

ispensabili. Forse più del-
n quel giorno alzato il suo
lletto aveva cercato dare
alle sue guancie!
seggeri tra le strade, in
vanire il suo malcontento
nzi alle vetrine dei negozi
llieri — lusingata sorride-
sguardi che giovani e vec-
ei.
ancora tanto bella da po-
toria sui cuori! Era forse
rca di avventure? Il suo
pareva non evitarle!
e galante l'aveva seguita
Però questa volta ella non
interesse, ma la soddisfa-
cuore. Voleva essere at-
erso il nuovo prescelto.
ntinamente si arrestò so-
antemente vestito, il qua-
espressione l'aveva guar-
era l'impudente libero
strati che vanno in cerca
ure ed i cui omaggi sono
che per una donna perdu-
e di un grande stupore,
o spavento quella che Itala
ssante incognito. Con ra-
bbracciò tutta la di lui

(Continua)

feco dichiarare che non l'avrebbe ricevuta. Allora la deputazione fece ritorno alla caserma.

Quivi, presente il commissario governativo, il comandante dei pompieri Mueller, annunziò alla deputazione che tutti gli otto componenti di essa erano licenziati per insubordinazione.

In seguito a ciò 140 pompieri si dichiararono solidali colla deputazione, mettendosi in sciopero.

Nelle ore pomeridiane lo sciopero si è esteso, partecipandovi i pompieri di tutte le filiali dei singoli sobborghi.

Non è accaduto nessun disordine. Gli scioperanti abbandonarono il servizio con le loro uniformi.

La popolazione è naturalmente un po' agitata.

CRONACA DEL MARE

Suez 1 — E' arrivata la regia nave *Provana*.

LE CAMBIALI A TRE MESI
alle Banche di emissione

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, ha pubblicato il seguente decreto:

« Gli Istituti di emissione, tenuto conto delle rispettive disponibilità di fondi, e purchè l'ammontare della circolazione ad essi rispettivamente assegnata non ecceda i limiti normali, sono autorizzati a scontare, per il periodo di tre mesi decorribile dal primo aprile p. v., alla ragione del 4 per cento, cambiali, presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non superiore a tre mesi dalla data dello sconto. »

Questo provvedimento era desiderato, nell' interesse degli Istituti di emissione e del ceto commerciale e bancario.

SULLA BARA DI UN GIORNALISTA

Dario Papa sulla bara di Ettore Teodori, il compianto nostro collega del *Corriere della Sera*, disse parole che animano e che confortano.

Ne riportiamo la parte sostanziale:

A proposito di che, vi voglio dire o colleghi, che noi abbiamo ragione di inorgoglirci della nostra professione davanti ai resti di quest' uomo. Sono trentaquattro anni che egli compilava giornali, ed era, come voi sapete, un uomo buono, puro, virtuoso. Or pensate alla somma di bene che certamente egli ha diffuso in un tempo così lungo e con un lavoro così indefesso. Certo egli pure dovette sentire le passioni. Se no, non sarebbe stato un uomo. Certo egli pure avrà ad esse sacrificato come sacrifichiamo tutti, perchè si è fatti di carne ed ossa, non si è angeli. Ma quanto, senza possibile confronto il bene ha indubbiamente sovrastato al male nella sua propaganda del bene! Una propaganda alla quale noi tutti, giornalisti, di qualunque partito, all' infuori della politica, siamo chiamati più forse di chicchessia altri; propaganda tutta nuova, tutta moderna, che ci mette in una posizione di cui dobbiamo essere lieti e fieri . . . .

Mestiere assai faticoso è il nostro. Il pubblico, che serviamo, non ne ha la menoma idea. Mestiere che esaurisce, che sfibra, che uccide anzi tempo, anche prescindendo dalle ansie dei negozi e dalle lotte delle idee. Ma avremmo torto di non apprezzarlo. Esso ci eleva nella vita, ci fa sentire che non siamo al mondo per nulla, ci instilla quel senso di amore alla cosa pubblica, che è poi un senso di umana fratellanza, pel quale si distingue l'uomo — nell'ampio significato della parola — dal volgo di coloro che mai non fur vivi....

Non è vero che si diventi scettici facendo il giornalista. Molte illusioni si perdono, è vero. Ma anche senza contare che noi, se siamo dei veri giornalisti, ne abbiamo sempre tante che ce ne restano per vivere e per morire, resta il fatto che il giornalismo educa alla civile virtù. Solo i tristi — e pur troppo non ne mancano — passeranno il tempo a predicarla senza sentire, salve le umane imperfezioni, lo stimolo di praticarla.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli Imperiali a Palermo

Palermo 2, ore 6 p. — Causa il tempo piovigginoso e le funzioni religiose del giovedì Santo, la Famiglia Imperiale tedesca non è scesa dall'*Hohenzollern*.

Esposizioni a Firenze

Firenze 2, ore 3 p. — Il sindaco di Firenze, essendogli pervenute molte richieste di informazioni e di schiarimenti intorno ad una asserta esposizione internazionale con sezioni di medicina, chirurgia, igiene, alimentazione ed elettricità, che si dovrebbe tenere in Firenze dal maggio all' ottobre 1896, dichiara di non avere alcuna notizia della detta esposizione, mentre la sola conosciuta dal Comune è quella promossa dalla Società di Belle Arti e di orticoltura pel dicembre 1896 e pel maggio 1897 ed annunziata sotto il nome di festa dell'Arte e dei fiori.

I Consigli direttivi delle due Società, presiedute dal marchese Carlo Ridolfi, non hanno delegato a nessuno la propria rappresentanza.

Un caporale ucciso da un soldato

L'altra sera a Milano il soldato Livraghi milanese appartenente alla 5ª compagnia del decimo fanteria, avendo smontato la guardia del fortino della polveriera fuori di Porta Vittoria, nel mentre toglieva la cartuccia a mitraglia, il fucile accidentalmente scattò ed uccise, colpendolo alla gola, il caporale Zanetto, novarese.

Si recarono sopraluogo alcuni ufficiali ed il giudice istruttore.

CONGRESSO GIORNALISTICO

Per il giorno 21 aprile del corrente anno è convocato in Roma, il secondo Congresso nazionale dei giornalisti italiani.

La trattazione di parecchi temi venne rimandata a questo prossimo Congresso per deliberazioni prese in quello di Milano, e già la Commissione ha nominato i vari relatori e spera di potere fra giorni inviare le relazioni stampate.

Altri temi vennero di ufficio fissati dalla Commissione, perchè la trattazione di essi parve vantaggiosa agli interessi del giornalismo.

Essi sono:

1. Diritti e doveri del giornalista in tempo di guerra;
2. Condizione fatta agli ufficiali che trovansi in posizione ausiliaria e che esercitano il giornalismo;
3. Relazioni fra le agenzie telegrafiche autorizzate ed il pubblico, i giornali ed i giornalisti;
4. Norme raccomandabili per agevolare il compito delle amministrazioni dei giornali e per sottrarle da possibili frodi da parte degli intermediari.

Anche per questi temi la Commissione ha provveduto perchè in tempo opportuno siano pronte le relazioni, essendo stati già nominati da molti giorni i relatori.

Essa poi si è rivolta a tutti i soci dell' Associazione della stampa e delle altre Società giornalistiche, perchè inviino temi da trattare nell' interesse del giornalismo, riservandosi di studiarne l'importanza e la opportunità, e secondo questo decidere se si possano o no includere nell' ordine del giorno. Ci saranno facilitazioni di viaggio per mare e per terra e si cercherà di rendere gradevole a chi intervenga il soggiorno di Roma.

Anche i giornalisti cattolici sono rappresentati nel numerosissimo Comitato ordinatore, che è distinto dalla Commissione esecutiva.

NECROLOGIO

A Chinduno (Bergamo) il dott. nob. Ignazio Gottara Pezzoli d' Albertone — A Desenzano Giovanni Pischioni volontario in Sicilia nel 60-61 — A Galbiate l'ingegnere Francesco Villa — A Ferrara Pasquale Turgi amministratore — A Ripoli (Firenze) Angelo Giuseppe Dondero industriale — A Pieve di Rumanica l'avv. Bonifacio Cicoletti.

A Vienna è morto il generale Giulio Neumann Spallart — A Strasburgo il prof. universitario Federico Bering — A Düsseldorf il pittore Lodovico Munthe.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 aprile: Venerdì Santo.
Sabato 4 aprile: Sabato Santo.
Sole leva ore 5 m. 50: tram: 6 m. 39.

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Dal 1. Aprile al 30 Giugno
L. 5,—
Dal 1. Aprile al 30 Settembre
L. 9,50
Dal 1. Aprile al 31 Dicembre
L. 13,50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Il Sior Tonin Bonagrazia*.

Gli abbonati al *Corriere illustrato, Stagione* e *Gazzetta Musicale* che desiderassero mutare l'indirizzo, sono pregati di rivolgersi alle amministrazioni dei suddetti giornali.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Roma, 2 aprile, sera:

La casa civile del Re mercoledì partirà per Venezia.

I Sovrani partiranno la sera del 10 o la mattina dell'11 rimanendo definitivamente fissato il 12 pel convegno degli Imperiali di Germania.

RE OSCAR II A VENEZIA

Re Oscar II di Svezia e Norvegia arriverà oggi a Venezia, proveniente da Verona, col diretto di Milano alle 2.45. S. M., che, come abbiamo detto, viaggia in istretto incognito, prenderà alloggio al *Grand Hôtel*.

Ospiti — Ieri l'altro nel pomeriggio è arrivata sull' *yacht Stefania* l'arciduchessa Stefania vedova dell' arciduca Rodolfo d' Austria.

S. A. I. è rimasta a bordo.

— Provenienti da Milano, giunsero a Venezia il principe e la principessa Lubomirska, con seguito.

Giunse pure il barone Wattempel, ciambellano dell' imperatore d' Austria.

Presero tutti alloggio all' *Hotel Danieli*.

Offerta generosissima. — L' agente della *Peninsulare* cav. Melor ha consegnato al prefetto, ed a nome della Società, la cospicua somma di lire cinquemila con preghiera di devolverla a beneficio dell' istituendo ospedale dei bambini poveri.

Somma finora riscossa e depositata L. 73,001.52.

L' onorevole Pilade Mazza, deputato di Roma, parlò ieri sera al Ridotto sull' opera politica di Salvatore Rosa; parlò breve, con molta chiarezza di concetto e nitidezza di forma. Il pubblico lo applaudì caldamente e lo accompagnò poi, commentando favorevolmente la conferenza, sino al *Florian*.

Budapest 1896 — Per i visitatori dell'Esposizione Millennaria la Direzione della Sorgente d'acqua purgativa *Francesco Giuseppe* ha eretto un salone per lettura e riposo, con servizio gratuito per corrispondenze in arrivo ed in partenza, telefono, guide, ecc. Tutti gli amici e protettori dell'acqua *Francesco Giuseppe* sono quindi invitati di servirsi di questo salone e di vedere l'esposizione interessante della Sorgente *Francesco Giuseppe*, diffusa in tutti i due emisferi.

Veterani 1848-49 — La presidenza del Comitato invita i soci ai funerali del compianto commilitone medico-chirurgo Eugenio Salvi che avranno luogo oggi alle ore 1 1[2 nella chiesa di S. Vitale. Il luogo della riunione è a San Stefano Campiello dei Mori ove interverrà la bandiera sociale, ed i soci si fregieranno del distintivo.

Un altro biglietto da 25 falso sequestrato — Martedì mattina, il signor Giuseppe Scarpa, ex-imprenditore, dovendo recarsi nella sua campagna ai Tre Porti, prese a casa sua un biglietto da 50 lire e lo cambiò dal tabaccaio in Via Garibaldi, vicino ai Giardini pubblici, il quale oltre a biglietti di piccolo taglio, consegnò un biglietto da 25.

Ieri mattina il sig. Scarpa ritornò a Venezia e alla Ricevitoria del Dazio al Lido presentò il biglietto da 25 per sdaziare ova e pollame che portava seco.

Quale però non fu il suo stupore, sentendosi dire che il biglietto era falso! Giunto a Venezia, corse dal tabaccaio per reclamare il cambio; ma questi rispose di nulla sapere, e rifiutò il cambio.

Il sig. Scarpa denunciò la cosa all' ufficio di P. S. del Sestiere che, naturalmente, sequestrò il biglietto e attivò le indagini relative per vedere, come si ritiene, se anche questo biglietto fu cambiato dalle sorelle Ferrari o dal Cosenza.

Il biglietto ha una nuova serie e numero, cioè serie 063890 N. 15.

Tanto va la gatta al lardo.... — Circa un anno fa, il sig. Davide Bressan, pittore da stanze, che ha il deposito in Corte Perina a S. Lio, ricevette una lettera anonima nella quale lo si avvertiva che da alcuni suoi operai veniva derubato di olio, stucco, colori, pennelli, ecc.

La lettera non faceva alcun nome dei ladri, però diceva che la refurtiva veniva depositata presso il venditore di pane in Calle dei Specchieri, Giacomo Bagagnolo (il quale però ne ignorava la furtiva provenienza) dal quale i ladri andavano a prenderla alla sera, per portarla poi a certa Giustina Parissenti che l'acquistava.

La Parissenti ha appunto un negozio di colori appiedi del ponte dell'Olio a S. Marco N. 5548.

Alla lettura di quella lettera, che veniva a confermare le continue sottrazioni da lui verificate, il Bressan chiamò i suoi operai e li avvertì di stare in guardia, perchè, se avesse scoperto qualche ladro, lo avrebbe denunziato alla autorità, senza pietà alcuna.

Per un poco di tempo, tutto andò bene; ma poi il Bressan ebbe a riscontrare nuove sottrazioni. Si mise a vigilare gli operai, tranne però uno, il più vecchio, che era alle sue dipendenze da oltre cinque anni, certo C. Z. di 42 anni, abitante in Calle della Testa, sul quale aveva piena fiducia. Malgrado la vigilanza, le sottrazioni continuavano. Allora il Bressan cominciò a dubitare anche dello Z.

Ieri mattina il Bressan, insieme all'operaio Serafino Deodato, suo fidatissimo, si nascose nel solito magazzino nella Corte vicina e, mentre stavano là, vide passare lo Z., con in mano un vaso di latta e traversare il ponte di ferro alla Pretura. Il Bressan col Deodato lo seguì e vide infatti lo Z. portare il vaso dai venditore di pane.

Quando uscì il Bressan lo afferrò pel petto e lo tradusse al sestiere di S. Marco. Là lo Z. disse che il vaso conteneva dell'olio che portava seco per alcuni lavori privati.

In seguito a sospetto manifestato dal Bressan, l'ufficio mandò a chiamare un altro operaio del Bressan, certo A. M. diciottenne abitante in Calle delle Vele ai SS. Apostoli. Interrogato costui, dapprima fu riluttante; ma poscia finì col dire che anche lui aveva partecipato ai furti.

Aggiunse che i furti datano da un anno circa, e finalmente che per dieci o dodici volte la merce fu venduta appunto alla Parissenti.

Costei, interrogata, ammise gli acquisti da lei fatti in buona fede, ritenendo fossero avanzi del lavoro.

I due operai vennero arrestati e la Parissenti deferita all' autorità giudiziaria.

Il danno sofferto dal Bressan ascende a circa 500 lire.

Altre prodezze dell' indiano — I lettori ricordano certo quel sedicente D. I. Musso, figlio del nostro console, a Hong-Kong, il quale riescì a truffare cento lire al signor Tito Caprile segretario capo della N. G. I.

Ricorderanno inoltre che il famoso Musso fu arrestato a Roma per altra simile truffa, consumata colà, sotto il nome di Seeiebkay Rustrici da Bombay — Ebbene, inviata la sua fotografia in tutte le principali città del Regno e all' estero, il messere truffatore fu riconosciuto dal signor Carlo Festin, di Amburgo, per avere consumata colà, in suo danno, altra truffa di marchi 250, sotto il nome Kakai, negoziante indiano. Oltre al denaro, il sedicente Kakai, si appropriò di una pelliccia nuova del signor Festin. Non è improbabile che a carico di questo bel mobile vengano a galla altre prodezze.

Effetti del vino — In un locale a pian terreno, in Calle Sagredo fondamenta dei Sartori, abita con la propria moglie, il facchino alla Marittima Fortunato Rossetti ventottenne.

Ieri mattina si alzò, come il solito, per recarsi al lavoro; ma essendosi, durante il tragitto, fermato in più esercizii di liquori, giunse troppo tardi alla Marittima e trovò che il lavoro era già stato distribuito. Dovette quindi ritornarsene. Erano le nove quando rincasò. Si soffermò qualche minuto, quindi andò dal barbiere e si fece radere la barba. Uscito visitò altri esercizii di vino e liquori, sicchè era brillo.

Verso le dieci e mezzo, sulle Fondamente Nuove fu visto un individuo correre e gittarsi a capo fitto nella laguna, senza che nessuno potesse trattenerlo. Allora alcuni barcaiuoli staccarono i loro sandoli e col concorso di altri cittadini, riescirono a salvarlo. Egli era appunto il Rossetti.

Intervenuto anche il vigile n. 41, il Rossetti fu trasportato all' Ospedale civile e ricoverato in sala di osservazione.

Siccome il guadagno che ritrae il Rossetti dal suo lavoro è più che bastante per mantenere sè e la moglie, si ritiene che il passo insano commesso sia l' effetto delle bevande alcooliche bevute.

Ferimento. — Antonio De Fassi, di anni 66, da Padova, abitante a S. Zaccaria, 4907, ritirandosi l'altra sera a casa sua verso le dieci, cadde accidentalmente essendo ubbriaco e riportò una ferita tra il naso e la guancia, guaribile in dieci giorni.

Recatosi all' ospedale, ne uscì dopo la medicazione.

Nel lavoro. — Fortunato Salvetti di 23 anni, abitante a S. Simeone 660, facchino, lavorando ieri per conto della ditta Traldi in fondamenta S. Simeone Grande, gli caddo un sacco sulla gamba sinistra, fratturandogliela.

Dal proprio padre fu trasportato all' ospedale civile.

Un rivo in asciutto. — Col giorno 7 aprile p. v. resta intercettato il passaggio pel rivo del Rimedio o della Corona in Sestiere di Castello, in seguito alla chiusura del rivo stesso, mediante casseri allo scopo di procedere all' escavo in asciutto. Perciò il sindaco diffida i proprietari degli stabili fronteggianti detto rivo a ristaurare e robustare le parti subacquee degli stabili medesimi che ne presentassero bisogno; diffida pure i proprietarii degli stabili fronteggianti il rivo predetto a costruire o ridurre le bocche di sfogo degli acquai e delle fogne in modo che le soglie superiori degli sbocchi stessi risultino ad un metro sotto comune alta marea.

Triste fine. — Ieri l'altro alle quattro pom. certo Giuseppe Ellero di 40 anni, abitante a San Geremia, camminando rasente la fondamenta di S. Giobbe, vicino al Macello, cadde nel canale, colpito da apoplessia.

Fu subito salvato da alcuni cittadini e trasportato all' ospedale. Malgrado però le cure prodigategli, il disgraziato moriva cinque ore dopo, Secondo alcuni, l' Ellero era affetto da epilessia e sarebbe caduto, in seguito ad assalto epilettico.

R. Marina — I capitani del corpo reali equipaggi Tanozzi Dario e Munerati Federico ed il tenente Bisogno Gaetano sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario.

Hanno avuto luogo i seguenti movimenti negli ufficiali sanitari:

Medici-capi di prima classe: Abbamondi Gio. Batt., da direttore dell' opedale succursale di Taranto, a vice-direttore dell' ospedale del dipartimento di Napoli; Tommasi Marcellino dall' ospedale succursale di Taranto, a direttore dell' ospedale succursale di Taranto.

Medici di prima classe: Bonanni Gerolamo, dall' infermeria S. Bartolomeo, all' ospedale del dipartimento di Spezia; Repetti Giov. Vittorio, dall' ospedale del dipartimento di Spezia, al comando del corpo reali equipaggi.

Medici di seconda classe — Stoppani Giorgio dalla regia nave *Galileo* all' ospedale del dipartimento di Venezia — Poma Giacomo dall' ospedale del dipartimento di Venezia, sulla regia nave *Galileo* — Angeloni Samuele, dalla regia nave *Staffetta* all' ospedale del dipartimento di Venezia, — Crespi Carlo Domenico dell' ospedale del dipartimento di Venezia, sulla regia nave *Staffetta* — Gatta Antonio, dalla regia nave *Ancona* all' ospedale succursale di Taranto — Curti Ettore, dall' ospedale succursale di Taranto, sulla regia nave *Ancona* — Sestini Leone, dalla regia nave *Formidabile* all' ospedale del dipartimento di Spezia — Ehrenfreund Erasmo dall' ospedale del dipartimento di Spezia sulla regia nave *Formidabile*.

Il capo-tecnico principale di terza classe Storace Francesco è stato collocato a riposo.

La *Caprera* è giunta ad Assab.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 aprile: Nascite maschi: 7 — femmine: 8 — Nati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Lachin Teresa, di anni 68, nubile, già domestica, di Sacile — Gusman Trabucco Elena, 66, vedova, casalinga, di Venezia — Ballico Angela, 27, nubile casalinga, di Monte di Malo — Misone Maria, 12, ricoverata, di Venezia — Ardizzon Felice, 77, coniug., pensionato, id — Cappellotto Andrea, 66, coniug., terrazzaio, id — Lombardo Ferdinando, 63, coniug., sensale, id — Costantini Antonio, 45, coniug., perlaio, di Murano.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

Giovanni Di Sopra, droghiere a Dorsoduro, fu ieri l'altro condannato dal nostro Tribunale *a 5 giorni di detenzione* (e non di reclusione come è stato erroneamente stampato nella *Gazzetta*) per una contravvenzione municipale.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 aprile

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54,73	54,48	54,81
Termometro centig. al Nord	8.2	9.6	12.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	79	68
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	8	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.0 - min. di oggi: 6.8.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

Chioggia, 1 aprile — **Per la verità** — Una corrispondenza dell' *Adriatico* N. 89 (cui daremo quanto prima una risposta in proposito a quanto si scrive sull' amministrazione cittadina) attribuisce a merito assoluto di egregia persona il fatto del trasporto delle ceneri a Chioggia del compianto maestro Padoan.

Ciò è semplicemente inesatto, perchè al compimento del desiderio cittadino (fin dall' epoca del misfatto avvenuto nel 1886), ad opera di un Comitato contribuì la pubblica sottoscrizione, e quindi, non uno, ma molti furono i cittadini che versarono il loro obolo al pietoso fine. Che se la non indifferente somma raccolta non era bastevole a coprire tutte le spese occorrenti pel trasporto, il Comitato avrebbe potuto e dovuto — ben prima dei decorsi dieci anni — farsi vivo, rispondere alle sollecitazioni della stampa e mostrare la necessità di nuovo denaro, che certamente il filantropico slancio non avrebbe mancato all' aspettativa, come mai non manca in ogni circostanza, sia trista o lieta, quando l' impulso della carità o del patriottismo manifesta il bisogno di esplicarsi.

E che i filantropi non sieno pochi, ne fanno fede le molte istituzioni che vivono della pubblica beneficenza.

Chiudendo, tributiamo quindi noi pure il meritato encomio all' egregia persona che in misura generosa contribuì al pietoso scopo, ma non ci sentiamo propriamente in vena di farci complici di un feticismo sconveniente, che deve spiacere alla stessa persona cui è diretto.

Consiglio comunale — Ieri, in seconda lettura, il Consiglio comunale approvò la spesa pel deposito nella Sacca di Vigo, delle materie derivanti dall' escavo del Canale Lombardo. Per concerti presi fra la Giunta ed il Consiglio, i lavori incomincieranno prestissimo.

Conegliano, 31 marzo — **Banca popolare** — Domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci di questa Banca popolare per l'approvazione del bilancio, la nomina delle cariche e l'approvazione del nuovo Statuto.

Le relazioni del presidente e dei sindaci posero in rilievo le condizioni floridi dell'Istituto, attribuendone il merito principale al direttore sig. Ruggero Schileo, che seppe dare un largo sviluppo agli affari.

Dacchè egli fu assunto all'ufficio che copre, l'utile netto andò di anno in anno notevolmente aumentando, e ciò permise di ridurre il tasso dello sconto nel 1894 dal 6.50 al 6 0[0 e nel 1895 al 5.50 0[0.

Meritano di essere notate due disposizioni introdotte nel nuovo statuto, che veramente tornano ad onore di questa Banca. Coll'una fu stabilito di assegnare una parte degli utili (il 10 0[0) di ogni esercizio a coloro che fanno operazioni di prestito o sconto. Coll'altra si ammise che il credito possa essere accordato anche a chi non abbia la qualità di socio, e ciò allo scopo di giovare a coloro che fanno piccole operazioni e pei quali l'acquisto anche di una sola azione costituisce un vero sacrificio. Sono due innovazioni importanti e degne di essere segnalate, perchè l'esempio dato da questa Banca sia imitato dagli istituti che vogliono essere veramente popolari.

Auguriamo sempre più prospero avvenire ad una istituzione così saggia e benefica, le cui sorti del resto sono assai bene affidate alle intelligenti e solerti cure dell'egregio presidente sig. Giacomo Fano e degli altri preposti.

Vittorio 31 marzo — **Commemorazione** — La cerimonia commemorativa pel compianto cav. uff. professore Giuseppe Pasqualis è riuscita, com'era a prevedersi, spontaneamente maestosa e commovente.

V' intervennero il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale, il R. Pretore, il maggiore dei bersaglieri ed altri ufficiali, le Rappresentanze degli ufficii governativi, delle Società dei Reduci delle P. B. ed Unione Veterani di Savoja, della Società operaia, della Congregazione di Carità, della Croce Rossa, della Società filarmonica, del Comizio Agrario, degli Asili Infantili, dei Bacologhi di Vittorio, delle Scuole comunali, gli impiegati comunali, gli impiegati, gli operai e le operaie degli Stabilimenti Pasqualis. Inoltre vi fu straordinario concorso di cittadini d'ogni classe, di amici e conoscenti del defunto e della sua famiglia.

Ornavano la tomba molte e magnifiche corone. Notevoli per bellezza e ricchezza di fiori quelle delle famiglie dei rispettivi figli cavaliere dott Giusto, Luigi e contessa Valmarana, della famiglia Bandelli, della nob. signora Lotti, degli impiegati del R. Osservatorio bacologico e del sig. Armellin.

La banda della Società filarmonica Cenedese, diretta dal sig. maestro Gasparotto, eseguì una marcia funebre, indi il prof. Bandelli scoperse il busto dinanzi una gran folla di gente, accorsa ad onorare la memoria di quell' uomo che lasciò di sè tanto cara e benedetta memoria.

Forbitissimi discorsi furono pronunciati dal ff. di sindaco cav. Asteo pel Municipio; dal prof. Bandelli per gl' impiegati del R. Osservatorio bacologico; dal prof. Ulliana per la Società operaia, e dal dott. Opocher.

All' egregia famiglia dell' estinto pervennero dal di fuori numerose lettere e telegrammi d' occasione.

Il monumento è opera pregievolissima del cav. Pietro Pisi, nostro concittadino ora residente a Torino. E' artista noto anche per altri egregi lavori. Il busto è riuscito somigliantissimo e fu scolpito con vera maestria d' arte. Tutto l' insieme si può dire che costituisce un' opera veramente degna del miglior artista.

Vengo ora informato che in questa circostanza il cav. Giusto, Luigi e contessa Valmarana figli del decesso elargirono delle somme in denaro a favore di Istituti Pii della città.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
C. al martedì Milano	6	O. Milano	4.45
O. Milano	8,15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9.25
O. Milano	12,35	A. Torino (Parigi)	2.40 14.40
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. Torino Milano	5.45 18.45
M. Verona	6,05 18,05	O. Milano	9,04 21.04
A. Torino (Parigi)	11.25 23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23.45
D. Udine-Trieste Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba—Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.58
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	T. Treviso (Tram)	11.80
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	D. Vienna Trieste	2.15 14.16
M. Udine Trieste	16,15 18,15	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. » » »	0.20 22,20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27 22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.— 24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23.06
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,20 17.20
D. Firenze Roma	10.45 22,45	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,56
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	2,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni, 7.40 - 9.48 13.14 17.40 19.43

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11. 12.30 14 15.30 17. 18.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ERRATA-CORRIGE

Nel Trigesimo della morte della baronessa Olga di Sardagna nata Nob. de' Daverio pubblicata nel giornale di ieri, il proto incorse nei seguenti errori:.... *diteło voi quanti l'avete conosciuta ed amata, che l'anima soave Ell'era*, in luogo di....... *che anima soave Ell'era* — e dove leggesi...... *di quella nobiltà che non è di solo linguaggio*, doveva esser composto invece..... *di quella nobiltà che non è di solo lignaggio* — e dove dice..... *chiedendole venia per la inusitata audacia d'aver sollevato un nembo del velo.....* dovevasi stampare ..... *d'aver sollevato un lembo del velo......*

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 aprile a lire 100,55.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 marzo al 6 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.70

Listini Borse

Venezia 2 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1896	90 90	91 10
Consolidato ital. 4 0/0 netto	90 90	— —
» » 4 1/2 0/0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	390 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	34 95	35 05	— —	— —	3
Francia	109 10	109 65	— —	— —	2
Belgio	09 35	109 10	— —	— —	2 1/2
Londra	27 59	27 62	27 47	27 5.	2
Svizzera	09 —	09 15	— —	— —	4
Austria	229 1/2	229 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	229 1/2	229 3/4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1/4 0/0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 2

Rendita per fine	— —	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	90 86 1/2	Az. S. Acqua Pisa	109 47 1/2
		Az. S. Immobiliare	27 57

Genova 2

Rendita it. 5 0/0	90 92 1/2
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	659 —
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	309 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	212 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 60
» sconto Londra	27 69
» Germania	135 10

Milano 2

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranee	506 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	308 —
Raffineria Zuccheri	214 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0/0	— —
Francia a vista	109 52 1/2
Londra a 3 mesi	27 60
Berlino a vista	135 —

Vienna 2

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 20
» in oro	122 1.
» in corona	101 30
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	120 35
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	236 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	109 75
Rendita Italiana	82 1/4

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	219 —
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 10

Parigi chiusura

	1	2
Rendita fr. 3%	— —	100 65
Id. 3% perp.	101 52	101 65
Id. 4 1/2 fine	105 92	106 15
Id. Ital. 5%	83 —	83 15
Camb. s. Lond	25 20 1/2	25 19
Consol. ingl.	109 1/4	109 70
Obblig. Lomb.	382 —	361 —
Cambio Italia	9 —	8 7/8
Rend. turca	20 37	20 75
Banca Parigi	791 —	802 —
Tunis. nuove	501 —	500 25
Egiziano 6%	517 50	520 —
Rendita ung.	103 —	103 37
Rend. spag. est.	62 47	62 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	578 75	583 12
Cred. Fond.	636 —	640 —
Az. Suez	3248 —	3277 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	119 37	118 12
Ferr. mer.	595 —	599 —
Prest. russe	92 75	93 10
Id. portog.	26 3/4	26 7/8

Firenze 2

Rendita per fine	91 95 —
Cambio Londra	27 47 —
» Francia	109 55 —
Ferrovie merid.	638 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	784 — —

Torino 2

Rendita contanti	90 92 1/2
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	505 —
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	763 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 57 1/2
Cam. 3 mesi s. Lond.	27 63

Londra 1

Inglese	109 3/4
Italiano	82 1/4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.88 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76,02 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69 50 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.02 - pel 10 maggio 70.41 pel 10 agosto 71 81 pel futuro 71 60

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.81 3/8 - Granoturco D. 0.39 — Farina entrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D 1 3/8

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè rosso cato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6/8 — Caffè Rio good —.— — Zucchero mascabado N. 12. 3 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 1 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, sost. — raffinati — calmo — in pani pesante — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 7,15 — **Nuova York 1** · Petrolio Standard White C. 7,20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40 30 — Per maggio 40.15 — A 4 mesi da maggio 40.40 — A 4 mesi ultimi 41 10. Spiriti — Mercato calmo - Pel corrente fr. 31 75 - Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.45 Pei 4 mesi ultimi 32 50

Zuccheri — Al deposito Mercato fermo. - Rossi disponibile 32.25 - Zucchero Raff. 103 50

Zucchero bianco — Mercato fermo - Disponibile 33.50 — Pel corrente 33 60 — A 4 mesi da maggio 34.25 A 4 mesi da ott. 32 —.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.15 per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 Pei 4 mesi ultimi 18.75.

Anversa 2 — Festa.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5 60

Magdeburgo 2 — Zucchero [illegible] 12 45 — Mercato sost.

Saralgila 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 10491 — Vendite della giornata 5200 — Vendita a consegnare q. 1000.

Duro Tunisi f. 19 cons. — **Id. Cavarua f. 13.30** — Ghirka Nicolajeff f. 14.75.

GRANI

Padova 2 — Mercato con poca animazione; i grani più offerti che richiesti a L. 23. — I granoni da 15 a 15,50 senza domanda. — Avene fuori dazio comunale da 14 a 14,50.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 34	B 47	Cg. 3854
Trame	» 7	» 42	» 49	» 3179
Greggie	» 27	» 48	» 75	» 5775
Pesate	» 2	» 63	» 65	» 2307
Totali	B 49	B 187	B 236	Cg. 16415

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 23.15	Chilo 29 300
id.	Splendor	» 24.40	» 28 800
Russo	Adriatic	» 23 15	» 29 300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 31 marzo N. 76 contiene:

Regio decreto riflettente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) — Regio decreto che autorizza il comune di Rovigo a riscuotere un dazio di consumo sull'amido, sulla carta e sui cartoni — Regio decreto che istituisce in Salerno una scuola serale e domenicale di arti e mestieri — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Oderzo (Treviso) e Piovera (Alessandria) — Decreto ministeriale che autorizza gli Istituti di emissione a scontare cambiali alla ragione del 4 0/0 aventi una scadenza non superiore a 3 mesi dalla data dello sconto — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Notizie sul prezzo di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, marzo 1896 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto gennaio 1895.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberghetti Gius., manifatture, Treviso — Bassoni Vinc. e fratelli, tipografia, Spoleto — Berselli Luigia, forno, Modena — Di Ciolo Ciro, coloniali e vini, Lucca — Marcucci Giov., liquori, Ancona — Pastore Martino Vincenzo, Martina Franca, neve, Taranto — Rapisarda Carmelo, cuoi, Catania — Società anonima coop. consumo carboni fossili, Genova.

Moratorie

Mascioli Onofrio, Fossombrone, drogheria, Urbino,

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Gravone con merci - per Bari e scali vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci.

Partiti il 30 per Nicolajeff vap. dan. « Anglia » cap. Nielsen vuoto - per Augusta vap. norv. « Eridthiof » cap. Aristensen vuoto - per Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo - da Bombay e scali vap. ingl. « Ganges » cap. Creery con merci all'Agenzia Peninsulare - da Nicolajeff vap. ellen. « Adelfi Cuppa » cap. Inisis con grano all'ordine.

Movimento della Navigazione nel Febbraio 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 93 Stazza 4092 — Partiti: N. 101 Stazza 5581 — Esteri arriv. N. 21 Stazza 1308 — partiti N. 25 Stazza 2025 — Totale velieri arrivati N. 114 Stazza 6400 partiti N. 126 Stazza 7606

Arrivati: Piroscafi italiani N. 31 Stazza 28339 — Partiti: N. 28 Stazza 25185 — Esteri arriv. N. 57 Stazza 67989 partiti N. 54 Stazza 62477 — Totale piroscafi N. 88 Stazza 96328 partiti N. 82 Stazza 87262 — Totale generale arrivati N. 202 Stazza 102728 — partiti N. 208 Stazza 94868.

Aste

Il 30 aprile presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto della fallita Morelli divisa in due lotti della casa con tettoia in via Villalta al mapp. 1302 e fabbricato uso dormitoio e deposito carbone via Iacopo Marinoni al mapp. 3042, orto occupato da vasca al mapp. 1293 a, sul dato di lire 15,000 il primo lotto, e casa con corte e locale interno e granai in via Iacopo Marinoni al mapp. 1292 b, e orto con giardino al mapp. 1293 b, sul dato di lire 18,000. (F. P. N. 76 di Udine).

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Sabato 4 Aprile N. 94

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE RESPONSABILITA' DELLA CAMPAGNA

LE DUE POLITICHE COI NERI

Le informazioni in guerra — Come funzionava il servizio — Le prove che zoppicava — Le notizie in disaccordo cogli avvenimenti — Dialoghi con Baratieri — I cannoni del nemico — Un punto sostanziale della questione sulle responsabilità — Verso le popolazioni e i capi — Politica dolce — Eccessivi riguardi coi neri — Agos Tafari e Sebath accarezzati — La pelle dei barbari — Il metodo di Baldissera e quello di Genè e Baratieri — Esempii.

Il servizio esatto delle informazioni in guerra costituisce anche per i nuclei di forze superiori a quelle del nemico uno dei maggiori, forse il maggiore coefficiente di successo. — Come funzionava questo servizio presso il nostro quartier generale? *Non, secondo la verità, ma secondo le illusioni che il Baratieri e i suoi capi di stato maggiore volevano crearsi.* Parrà una grulleria quella che io dico ora; ma è una grulleria che risponde pienamente ai fatti.

Mi ricordo che, ad Adigrat, quando mi presentavo ai soliti rapporti mattinali o pomeridiani per avere le notizie arrivate durante la notte o durante le prime ore del giorno, me ne tornavo tutto confortato: — Noi non sapevamo che Menelik era in marcia verso Makalè, con Tecla Aimanot re del Goggiam e con ras Oliè, *coi quali ultimi Baratieri aveva trattative;* — ed è occorso proprio che il Negus e gli altri fossero sotto il forte, che la tenda porporina rosseggiasse in vista dei nostri, perchè Baratieri avesse potuto saperlo; o almeno avesse voluto farlo sapere. Infatti per una settimana continua, mi sono sentito ripetere, e qualche volta colla espressione del *moqueur*, che è sicuro dei fatti suoi: — *Dicono che Menelik sia in marcia con Tecla Aimanot e con ras Oliè. Uhm!... Può essere. Ma nessuno lo sa di sicuro.*

Quando ci furono proprio tutti, e che si seppe che il Negus disponeva anche per le operazioni militari, Baratieri esprimeva i suoi dubbii sulla azione efficace e sulla forza militare del re del Goggiam, il quale, secondo lui, non aveva portato soldati, ma seguiva la spedizione solo per aumentare prestigio al Negus nel pomposo corteggio dei ras. — Poco dopo però si seppe che anche Tecla Aimanot, malgrado le corrispondenze che Baratieri affermava di scambiare con lui anche ad Adigrat, aveva i suoi soldati, e che li avevano ras Oliè e ras Mikael (se ben ricordo) due capi in relazione secreta con noi fino alla vigilia della guerra, schieratisi poi per il Negus dinanzi alla dimostrazione imponente di forze e di mezzi del Menelik.

Erano le prime prove provate che il servizio di informazioni zoppicava; — questo fatto non dovette però sembrare allarmante al Comando per spingerlo a migliorare o a provvedere altrimenti; ammesso sempre, beneinteso che il Baratieri e i suoi prestassero fede alle notizie degli informatori, o che preferissero, far credere diversamente a noi, perchè l'opinione pubblica si cullasse tranquilla nella giocondità di una guerra da operette.

***

Quando poi fu posto bene in chiaro, che le forze del nemico non si componevano soltanto di 30,000 uomini, ma di molte migliaia di più, e cioè di 50, di 60, di 80 (crescevano tutti i giorni!!) forze, che dovevano un mese dopo elevarsi a centomila per progressiva concessione del Comando, le informazioni assunsero altre forme rosee e tranquillanti. Non potendo negare più, la forza o nascondersela, pareva che si volesse atttaccare la sostanza. E così, tutte le mattine si aveva al Comando una bella notizia nuova di zecca, ripetuta poi fino alla nausea per uno, per due mesi, quantunque gli avvenimenti si incaricassero piano piano di dimostrarne l'inesistenza.

Prima era la *carestia al campo nemico*, poi *la colerina fra i muletti*, poi ancora *i mormorii di soldati* vogliosi di tornare allo Scioa e all'Harrar; *le discordie fra i capi; i tracciati delle vie* pel ritorno degli scioani preparati d'ordine del Negus, *eccetera;* — e i giornali di quell'epoca, se voi li consultate, sono tutti pieni di notizie ufficiali e dei corrispondenti al campo, che profetavano l'ira di Dio devastante le forze di Menelik e che ne preconizzavano la ritirata! Chi non ricorda del resto il fulmine famoso del novembre scorso, che prima aveva ucciso, poi ferito, poi paralizzato, poi colpito alla lingua il disgraziato Negus?

***

Qualche esempio fra i dialoghi che seguivano.

Una mattina fra le altre (eravamo sempre ad Adigrat) Baratieri mi disse:

— *Avevo una grande spina nel cuore; temevo che il nemico avesse cannoni, ma non ne ha.*

— *Ah! no...*

Respiriamo tutti e due. Makalè era salva.

Il giorno dopo:

— *Si dice che il nemico abbia quattro cannoni. Certo devono essere quelli tolti ad Amba Alagi. Ma non c'è munizioni!*

— *Meno male!*

Tre dì dopo:

— *Hanno messo in batteria due cannoni a Makalè che si dice sieno a tiro rapido. Così almeno riportano gli informatori. Ma non telegrafi la notizia; merita conferma.*

Siamo ad Ada-Agamus:

— *Il nemico ha anche una mitragliatrice, e si afferma nove cannoni. Però non sanno maneggiarli.*

Breve. — Noi non abbiamo saputo che dai reduci di Makalè che il nemico aveva i cannoni; che una mattina, per esempio, una granata, *dopo una regolare forcella*, era scoppiata dentro la mensa degli ufficiali; e che la mitragliatrice o le mitragliatrici erano maneggiate assai bene!!

Più tardi poi a Entisciò si confessava che i cannoni erano diventati quaranta; usati poco, come si è visto ad Abba Carima, perchè coll'enorme sproporzione di fucileria fra noi e il nemico, i cannoni dovevano parere imbarazzi a quella gente; ma c'erano, e dovevano essere quindi cresciute le spine di Oreste Baratieri!

Guai poi, se un informatore portava notizie che, essendo vere, urtavano le illusioni credute o fatte credere. Al quartier generale tutti ne sarebbero stati sdegnati, e per poco non si sarebbe frustato l'imbecille che osava attentare all'incanto della situazione!

***

Ma, queste informazioni proprie ad addormentare il paese o meglio a illuderlo sulle vere condizioni in cui si combatteva la guerra, erano date soltanto al pubblico o anche al governo?

Ecco un punto piuttosto sostanziale sulla questione delle responsabilità, che quella qualunque commissione di inchiesta da nominarsi, dovrebbe bene a fondo appurare.

***

E la stessa politica così fiduciosa verso gli informatori si ripeteva sotto le forme della più nefasta dolcezza, prima e durante la campagna verso le popolazioni e i capi delle popolazioni assoggettate da poco tempo al nostro dominio. Un concetto politico, che aveva la sua parte di buono predominava nel generale Baratieri; quello cioè di attrarre a noi coi trattamenti più miti e più persuasivi i nuovi soggetti; i quali e per le condizioni sociali loro, e per lo stato di semibarbarie in cui vivono, e per l'indole e i costumi sono propensi a scambiare sempre la bontà colla debolezza.

Anche durante la campagna, i riguardi usati ai neri furono così eccessivi da doverci costringere poi, come è accaduto nei paesi attorno al Passo d'Alequà, a misure estreme per tentare di spegnere la ribellione più ingiustificata e più perversa che scoppiava alle nostre spalle. Per esempio, tutti potevano andare o venire dentro il nostro campo, parlare con chi volevano, vedere quello che credevano colla maggiore impunità del mondo. Viceversa, non c'era uno dei nostri ascari camuffati da mendicanti che potesse penetrare nel campo nemico; era preso e aveva subito la mano destra e il piede sinistro tagliati. Dopo alcuni esempi di quella fatta, nessuno osava più affrontare la terribile eventualità; mentre dal campo nemico verso il nostro, sorgeva fiorente la industria dell'informatore, che veniva a riportarci (di pieno accordo coi ras) tutto quello che poteva farci piacere, e a prendersi in compenso i talleri lucenti di Maria Teresa.

***

Nè, la lunga serie di tradimenti ci aveva insegnato a diffidare dei capi, che noi vezzeggiavamo e provvedevamo largamente di talleri e di fucili. In tanti anni di politica coloniale, non ci era restato fido uno solo, *dico uno*, dei capi abissini; — eppure il Baratieri e il Salsa, durante questa campagna, quantunque avvertiti delle intenzioni di Agos Tafari e di Ras Sebath, non avevano trovato di meglio per scongiurare l'eventualità di una defezione, che accarezzare più ostentatamente i due capi neri, cedere a tutte le loro richieste, gonfiarli di talleri, e ad essi affidare il geloso servizio di avanguardia e di informazioni di fronte al nemico!

E bisogna vedere come venivano accolti i due figuri al quartiere generale! — I colonnelli erano pregati di attendere fuori della tenda del Comando, che quelle birbe nere avessero chiacchierato e bevuto col generale e coi due capi di Stato maggiore, per essere ricevuti. Capperi! un ras e un degiacc; avevano ben diritto a maggiori riguardi di un colonnello italiano! Così valorosi, così preziosi, così onesti, così fidi!!

Molti giornali italiani, che vivono assai al buio, e che accolgono colla più assoluta inconscienza tutte le minchionerie che si dicono, stampano in questi giorni col titolo: « *Perchè ha defezionato Ras Sebath* », una storiella, dalla quale si rileva che il ras abissino ha voluto vendicarsi di certe parole sentite (?) pronunziare al suo indirizzo da un ufficiale italiano!

Ed ecco trovato il movente della defezione, e ammessa pienamente la dignitosa ipersensibilità di quei barbari dalla pelle di rinoceronte; mentre da anni li sappiamo pronti, quando il tornaconto li ispira, agli atti di contrizione più compunta colla pietra sul collo e la testa nella polvere, o ai tradimenti più sfacciati, e più spietati nella esecuzione, come c'insegnano i roghi fumanti dei nostri bruciati vivi al passo d'Alequà!

***

Colla politica molle e cieca adunque, in fiore nell'Eritrea sotto gli auspicii di Baratieri, i risultati non potevano essere diversi; e si rinnoverebbero, se volendo conservare (ciò che non è sperabile) la nostra posizione nell'Eritrea, ci ostinassimo a voler applicare a quelle popolazioni una legislazione che è il frutto di secoli e secoli di civiltà. — Baldissera che aveva presenti le colonie inglesi, e che aveva per guida un criterio saldo, spoglio delle fisime democratiche, anzi delle pose democratiche, quando raccolse nell'88 nelle sue mani la colonia, capì che per salvarsi, occorrevano ben altri sistemi che quelli del mite Genè; — e ricondusse con esempi terribili sicurezza e ordine. Gli gridarono la croce addosso; il Ministero di quell'epoca cedendo alle pressioni dei radicali *sinceramente commossi per le infamie commesse*, nominò una commissione di inchiesta; vi furono processi, *eccetera*; ma si finì col persuadersi che così, e non diversamente, era possibile reggerci in Africa. Questione di difesa.

Il Baratieri tornò invece alle smidollate disposizioni del Genè; — a campagna aperta preferiva, per esempio, scarseggiare di carne viva per la truppa piuttosto che requisire il bestiame degli abitanti, sia pure a pagamento immediato e grandemente rimuneratore, appena qualche capo, che temeva le ire degli scioani, dichiarava di respingere i talleri e di voler conservare le sue bestie; — preferiva vedere i muli patire la fame per mancanza di foraggio piuttosto che autorizzare il pascolo nelle vallate attraversate durante le marcie; — preferiva infine lasciar percorrere il campo per lungo e per largo da tutti gli indigeni che volevano penetrarlo, piuttostochè provvedere con severi esempi alla sicurezza dei servizii; — e gli ufficiali sono buoni testimoni che io dico quello che essi stessi hanno veduto e deplorato. Ma i suoi sdilinquimenti, le meditate dolcezze, gli omaggi resi al clero cofto che veniva a fargli baciare la croce e a scoccargli i talleri di Maria Teresa; le tolleranze compiacenti; i grossi compensi nelle compere e nelle prelevazioni di guerra; le punizioni inflitte a chi lasciava andare qualche santa legnata; le carezze ai capi, non lo salvarono dalle defezioni e dai pericoli nelle retrovie, come non salvarono i soldati che sfuggivano all'eccidio di Abba Carima dalle depredazioni, dalle schioppettate, e dalle sevizie delle popolazioni insorte!

Le conclusioni a domani.

F. MACOLA.

IL RISCATTO DEI PRIGIONIERI

E' apprezzabile l'idea lanciata nel pubblico del riscatto dei prigionieri; è apprezzabile anche, perchè non lede la dignità nazionale. Ma andiamo adagio! Chi di noi ha fede, che una pubblica sottoscrizione raggiunga domani il risultato che ci proponiamo? Le sottoscrizioni in Italia più o meno riescono una cosa meschina; — si aprono, si iniziano, perchè ci si illude sulla profondità del sentimento pubblico. Il nostro è un paese facile alle parole e alle subite impressioni, specie quando non costano che chiassate e sfoghi innocenti di caffè; — ma diventa riflessivo, quando si tratta di metter mano alla borsa. Parole dure queste, ma rispondenti alla verità. Ecco perchè (assecondando il desiderio dell'ora cortese ed educata *Difesa*) noi non ci dichiariamo favorevoli alla progettata sottoscrizione.

Una interrogazione di Aguglia

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Il deputato Aguglia ha presentato una interrogazione al ministro Ricotti per saper se sia vero che l'amministrazione militare ha chiesto ai valorosi nostri soldati feriti in Africa il pagamento dei foraggi e delle cure ad essi prestate negli ospedali.

Questa interrogazione si riferisce alla lettera dell'onor, Valli alla *Tribuna*, di cui vi ho telegrafato ieri.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Stamane al Consiglio dei ministri mancavano Carmine che è a Milano, e Sermoneta. Si discussero varie questioni politiche e amministrative e le nomine al Consiglio di Stato.

Il *Don Chisciotte* dice che in consiglio dei ministri stamane si trattò di un nuovo movimento prefettizio e diplomatico.

La *Riforma* assicura che si provvide all'amministrazione finanziaria, alla magistratura, si discusse la situazione in Africa e si mandarono istruzioni al generale Baldissera in caso che si verificasse la ritirata del Negus.

La Croce rossa russa per l'Italia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 3, ore 1 p. — Il delegato della Croce rossa russa per l'Italia in Abissinia, capitano Swiaguinie, parte per la via Mosca-Odessa, precedendo la Sezione Croce rossa, che partirà il 1° maggio sotto la direzione del generale Schwedovo.

Pietroburgo 3, ore 3.15 p. — L'associazione della Croce Rossa russa, accogliendo il suggerimento della Croce Rossa italiana, di inviare a Napoli una sezione per curare i feriti italiani d'Africa, formerà a tale scopo una terza sezione, che partirà fra due settimane per Napoli. Le due altre sezioni della Croce Rossa russa, destinate fin dapprincipio all'Eritrea e all'Abissinia, partiranno verso il 10 maggio per la loro destinazione. Il capo della terza sezione non è ancora nominato.

Pietroburgo 3, ore 7.20 p. — Intorno alle definitive disposizioni per l'invio in Italia e in Abissinia di distaccamenti della Croce Rossa russa si hanno da fonte ufficiale le seguenti notizie: Si reca a Napoli per suggerimento della Croce Rossa italiana il distaccamento, che era destinato pei feriti italiani a Massaua. Esso si sta formando ora e potrà partire per Napoli fra una quindicina di giorni. I due distaccamenti destinati in Abissinia partiranno verso il 10 aprile, dirigendosi a Massaua, donde proseguiranno per l'altipiano.

***

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

La *Tribuna* si augura che il governo non partecipi alla commedia della Croce Rossa di Russia. Nota che le sezioni della Croce Rossa sono condotte da un generale russo e accompagnate da ufficiali di artiglieria. Il governo non dovrebbe permettere questa spedizione mascherata.

Si meraviglia la *Tribuna* che i nostri ambasciatori non sieno neanche capaci di ottenere la neutralità da Potenze che ci si dicono amiche.

La storia di un telegramma

Una lettera giunta ad un privato a Napoli da Massaua, o scritta da persona importante, dice che il primo telegramma annunciante il disastro e che gittava un'ombra sul valore delle truppe bianche, non fu spedito dal colonnello Valenzano.

Nella lettera si racconta il fatto così:

« Il generale Baratieri, alle ore 11, accortosi della disfatta, disse al tenente Bodrero: « La giornata è irreparabilmente perduta. Raccogli le carte e la cassa e corri a salvarli ad Addi Cajè, io resto. »

« Il tenente Bodrero eseguì l'ordine, ma lungo il cammino incontrò parecchi nostri soldati fuggenti. Essi, per scusarsi della fuga, gli dissero che tutti i bianchi si erano sbandati da ogni lato e che gli indigeni erano, insieme ai loro ufficiali, tutti massacrati.

Giunto il tenente Bodrero ad Addi Cajè, telegrafò sotto tale impressione al generale Lamberti a Massaua, firmando, poichè ne era autorizzato, a nome del colonnello Valenzano.

« Il generale Lamberti, di fronte alla gravità del dispaccio, ne chiese la conferma, ed avutala, lo trasmise in Italia integralmente.

« Il generale Baratieri giunse ad Addi Cajè due giorni dopo col colonnello Valenzano.

« Il tenente Bodrero stesso aveva telegrafato di crederlo morto. »

Lo scrittore della lettera aggiunge che, senza diminuire la responsabilità del generale Baratieri, se il processo si farà, si vedrà che le colpe maggiori peseranno sul Governo.

ESAGERAZIONI NON SOLO RIDICOLE ma comiche

Giorni fa l'*Italia del Popolo* per la nota mano di Dario Papa muoveva un appunto all'on. Macola, che aveva mandato da Napoli alcuni episodii di vero eroismo dei nostri ufficiali. Disse che il Macola si compiaceva di farli morire come nelle opere di vecchio stile, col mottetto patriottico sulle labbra.

E che cosa dire, caro Papa, di questo dispaccio dell'*Arena* di Verona, che dimostra come il corrispondente non abbia osato nemmeno a calcolare mentalmente il numero delle *innumerevoli* vittime fatte dal Galliano fra i nemici!

***

Il dispaccio dice infatti:

« Il tenente colonnello Galliano, ferito, scese dalla bianca muletta donatagli dal Negus dopo Makalè, e, menando in giro la sciabola, mietè innumerevoli vite nemiche prima di cadere ».

Che diavolo! Erano diventati tanti salami di Verona codesti scioani affettati dal povero nostro Galliano? Ma la buttiamo davvero in burletta quella triste giornata colle solite gonfiature, delizia del pubblico italiano?

Ancora l'incidente Antonelli-Compans

Le due versioni

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Riguardo all'incidente Antonelli, l'*Opinione* avverte che Compans è console non a Buenos Ayres, ma a San Paolo. Il Consolato di Buenos Ayres è da due anni soppresso e aggregato alla legazione. Compans si trovava di passaggio a Buenos Ayres.

Del resto, il Ministero, conosciute le circostanze di fatto, provvederà a norma delle risultanze.

***

Ecco i particolari dell'incidente Antonelli-Compans, giunti al Ministero degli esteri.

Il ministro plenipotenziario Antonelli alla festa in favore della Croce Rossa ha donato uno spillo con diamanti. Non vedendo il suo nome sul cartellino, ne mosse lagnanze alla vicepresidentessa del Comitato contessa Compans. L'osservazione provocava il risentimento del console Compans, che ha sfidato l'Antonelli.

Questi non ha accettato per i motivi noti, mostrando sorpresa per l'interpretazione data alle sue parole.

Questo è il rapporto che mandò Antonelli; ma dispacci giunti da notabilità argentine a Roma dicono che l'Antonelli era esaltato alla festa e ha trasceso a parole dure e scortesi, indi un grande scandalo fra la disapprovazione dei presenti.

Compans chiese soddisfazione a mezzo dell'avv. Tarnassi e dell'ing. Dalbono, e Antonelli allora ha chiesto scusa alla contessa Compans. Queste sono le due versioni del fatto.

Il *Fanfulla* stasera dice: L'incidente è esaurito, ma l'impressione tristissima perdura nella colonia. La contessa Compans appartiene a una famiglia di Montevideo molto stimata.

Vi assicuro che è prematura la notizia corsa e raccolta da qualche giornale, del richiamo dell'Antonelli.

Un discorso Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Si annunzia che gli elettori del terzo Collegio di Roma alla prima riapertura della Camera daranno un banchetto all'ex ministro Baccelli, che parlerà della presente situazione parlamentare.

La morte di Auriti

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Oggi è morto il senatore Francesco Auriti, procuratore generale della Corte di Cassazione.

Ieri fece la solita passeggiata. Stanotte, sentendosi male, ha chiamato la moglie e i figli. Il dottor Panizza, che lo visitò subito, comprese la gravità del male. Era una congestione polmonare e un attacco di emottisi.

Stamane alle 6.30, assistito dalla moglie, dai figliuoli e dal vice parroco di San Vitale, il senatore spirava.

Il cadavere conserva il volto sereno, non ha nessuna traccia di sofferenze.

Molti ceri ardono intorno al letto.

Senatori, deputati, magistrati, ufficiali superiori si sono iscritti nel registro.

Il senatore Auriti aveva 78 anni. Divenne procuratore generale della Cassazione dopo De Falco ed era notissimo per la serenità e la imparzialità.

Il guardasigilli Costa ha inviato un dispaccio di condoglianza alla famiglia.

Pei richiamati del 1873

L'antica legge di reclutamento

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Ricotti si è determinato al rinvio in congedo illimitato dei richiamati della classe del 1873, provanti di essere iscritti come studenti d'Università o in istituti superiori.

L'*Esercito* stasera dice che Ricotti ha deciso di tornare all'antica legge di reclutamento. Colla leva sui nati del 1876 si tornerebbe a ristabilire la seconda categoria formata dalla parte del contingente non compreso nella prima.

Direzione generale della P. S.

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Vi posso confermare che l'on. Di Rudinì non ha ancora nessuna intenzione di coprire il posto di direttore generale della pubblica sicurezza.

Il comm. Leonardi, che ora copre quel posto, ha tutta la fiducia del ministro dell'interno, e disimpegnerà le funzioni interinali di direttore generale.

Crispi da S. M. il Re

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Infiniti commenti si fanno nel mondo parlamentare circa il colloquio di Crispi al Quirinale. Smentite le notizie che si diffondono in proposito.

Vi assicuro che appena uscito dal Quirinale molti deputati si recarono in casa dell'onor. Crispi per sapere qualcosa. L'on. Crispi si rifiutò recisamente di parlare schermendosi ad ogni domanda. Posso assicurarvi che ieri fu la seconda volta, dacchè ha lasciato il ministero, che l'on. Crispi fu chiamato al Quirinale.

Vi comunico però informazioni anche da altra fonte:

Si è fatto un gran rumore per il colloquio avuto dall'on. Crispi con S. M. per il quale egli si è dovuto recare da Napoli a Roma. Da una parte gli amici di Crispi hanno preso motivo per far credere alla possibilità di un prossimo richiamo; dall'altra i ministeriali, negando ogni importanza al colloquio, assicuravano che il Re ha ricevuto Crispi con grande freddezza.

Credo di non esser lontano dal vero, affermandovi che S. M. di fronte alle accuse di vere o false sottrazioni di documenti riguardanti la campagna d'Africa, e un punto oscuro della nostra situazione internazionale, abbia voluto interrogare l'on. Crispi sulla attendibilità delle accuse e delle difese.

Per la Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che fra i progetti che si studiano per la Sicilia ve ne sarebbe uno sull'industria degli zolfi, un altro per determinare le relazioni dei proprietarii coi contadini e un terzo per render più spedite le procedure per reclami riguardanti i tributi locali.

Poi vi sarebbero delle disposizioni speciali d'amministrazione per la divisione dei beni demaniali.

I prefetti di Roma e di Firenze

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera dice: Sebbene non sieno compresi nell'annuncio, siamo assicurati che i decreti per le nomine di Bonasi a prefetto di Roma e di Guala a prefetto di Firenze sono stati firmati ieri.

La dimostrazione a De Felice

Il rapporto del prefetto

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Mi assicurano che l'on. Rudinì abbia chiesto telegraficamente spiegazioni al prefetto di Catania sulla eccessiva libertà di parola lasciata al De Felice, il quale, come sapete, aveva concluso il suo discorso col grido di: *Evviva la rivoluzione sociale!*

Il prefetto fece rilevare al ministro che, di fronte all'eccitazione di migliaia e migliaia di persone, alle quali per la solita paura delle classi dirigenti si erano unite anche alcune individualità del partito moderato, egli non aveva ritenuto prudente di fare intervenire la pubblica forza, finchè non si fossero manifestati e concretati disordini di fatto.

Il prefetto crederebbe che l'agitazione sia cosa assolutamente passeggera.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Dandolo e Callegari, titolari di Filosofia e Storia al Liceo di Padova, Avancini e Cigolotti, direttore del Ginnasio e titolare di Matematica al Ginnasio di Cividale, hanno l'aumento sessennale.

Tripoli e la Francia

Insurrezione al confine tunisino

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Il *Secolo* aveva asserito che il ministro francese degli esteri Bourgeois avesse telegrafato al duca di Sermoneta, nostro ministro degli esteri, smentendo la spedizione francese a Tripoli.

L'*Opinione* stasera smentisce che dal Ministero degli esteri francese sieno state mandate al nostro assicurazioni riguardo a Tripoli.

***

Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* dice: « Si telegrafa da Costantinopoli al *Neues Wiener Tagblatt* che il Valì di Tripoli ha chiesto alla Porta un pronto invio di truppe essendo imminente lo scoppio di una insurrezione al confine tunisino. »

La squadra francese

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Telegrafano da Tolone che tutti gli ufficiali

di marina in congedo ebbero ordine di tornare alle loro navi.

Il vice ammiraglio Gervais comandante la squadra attiva del Mediterraneo dovrà prepararla per partire alla metà di aprile. Una corazzata e due incrociatori sono pronti a lasciar Tolone al primo avviso.

In fascio

Il principe Enrico dal Re — Giannotti guarito — Il convegno Caetani-Salisbury — La squadra — Nerazzini da Ricotti — Stecchetti non ha fatto il pesce — Il prof. Pantaleoni in California — R. Marina.

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

Il principe Enrico di Prussia e la principessa sono stati ricevuti dal Re. Il loro colloquio durò quarantacinque minuti.

— Il co. Giannotti, completamente guarito, fra breve riprenderà le sue funzioni a Corte.

— Finora nulla si dice alla Consulta circa il colloquio Caetani-Salisbury in Liguria.

— Si smentisce qualsiasi movimento della squadra.

— Nerazzini ha conferito con Ricotti sulle condizioni dell'Eritrea.

— Il poeta Stecchetti, che si trova a Venezia, smentisce di essere l'autore del pesce d'aprile coi versi del Carducci, pesce ingoiato da parecchi giornali.

— Dicesi che il prof. Pantaleoni si recherà a San Francisco di California per far delle conferenze (*Buon viaggio*).

— Boeri medico di marina è destinato al servizio nello spedale della Maddalena, al posto di Maurini che rientra al dipartimento.

LE RESPONSABILITÀ MILITARI

(Dalla « Gazzetta del Popolo » di Torino)

La *Riforma*, polemizzando con l'on. Macola, ha un importante articolo sulle responsabilità militari.

Essa ha ragione circa Baratieri, ma per volere troppo difendere l'ex-ministro Mocenni, che fu il punto nero del Gabinetto-Crispi, il suo articolo perde molta efficacia e cade in contraddizioni.

Il Macola imputava al Ministero della guerra la deficienza e il cattivo funzionamento dei servizi del corpo di spedizione.

La *Riforma* risponde ripetendo che:

« Quando il generale Baratieri venne in Italia, conferì a lungo coi ministri... *Tutto quanto* il generale ha richiesto, il Governo ha concedato, e fiduciosi nel senno e nella esperimentata sua fortuna, il paese e l'esercito attendevano gli eventi. »

Ammettiamo che i ministri non militari ed il paese attendessero fiduciosi (per nostro conto davanti all'ottimismo dei libri verdi e dei dispacci dall'Eritrea noi eravamo fiduciosissimi); ma il Ministero della guerra, pieno come deve essere d'uomini competenti, come poteva non sorridere quando il Baratieri trattando dell'adunata degli scioani, cui riduceva a 30 mila uomini, diceva necessario un aumento di forza... che poi valutava a *un battaglione* d'indigeni? Tra gente del mestiere il vecchio proverbio *a largo partito apri l'occhio* è un dovere professionale.

La scusa che un Ministero non deve essere un Consiglio aulico, di podantesca memoria, è fuor di luogo quando si parla, non della *direzione* d'un esercito d'operazione, ma della *preparazione* dei mezzi che il Governo ha dovere d'assumere egli stesso perchè sia sempre in proporzione colla grandezza dell'impresa e degli ostacoli da superare.

La spedizione inglese non fu *preparata* dal generale che l'*eseguì* ma dal Ministero che l'*ordinò*.

* * *

« Accadde lo scontro di Debra-Ailà e la campagna iniziata nell'autunno ebbe termine — fu detto e ripetute centinaia di volte — perchè il generale Baratieri non aveva a sua disposizione mezzi logistici per fare avanzare il suo piccolo esercito.

« Questa mancanza di mezzi di trasporto; l'essere i magazzini sforniti della necessaria dotazione di basti e finimenti per le bestie da soma requisite allo scoppiare delle ostilità, al Ministero della guerra fu noto *solo* quando il primo insuccesso lo mise in evidenza. »

La *Riforma*, così scrivendo, schiaccia senza alcun dubbio il generale che non aveva avvertito il Governo, ma senza volerlo colpisce più duramente l'ex ministro Mocenni.

Da quando in qua infatti un ministro della guerra lascia impegnare un corpo d'esercito che amministra, senza essersi assicurato che i magazzini non siano sforniti della necessaria dotazione, ecc.?

Non è ai Mac Mahon, ai Bazaine, ai Ducrot, che la Francia rimprovera che nella guerra del '70 sia mancato al suo esercito più d'un *bouton de guêtre*; ma al ministro della guerra Lebeuf. Bazaine fu condannato per tradimento, non per avere insufficientemente provvisto ai magazzini di Metz.

La *Riforma* prosegue:

« Il generale Baratieri ha trascurato tutto ciò e quando l'eccidio di Amba Alagi ci obbligò a decretare l'invio dei primi rinforzi era lecito il supporre che a Massaua avrebbero trovato quanto era loro necessario; ma all'atto pratico si vide che i magazzini erano sprovvisti, che i mezzi di trasporto difettavano, e lungo il percorso da Massaua all'Asmara e Adigrat i servizii di tappa funzionavano male.

« Di questa disorganizzazione, di questa impreparazione il ministro della guerra ebbe contezza — è bene ripeterlo — quando il porvi riparo non era facile per non dire impossibile. »

« *Era lecito* il supporre che a Massaua i primi « rinforzi avrebbero trovato quanto era loro ne« cessario? » Sicuramente, ciò *era lecito* a noi profani e fiduciosi!

Ma il Ministero della guerra non poteva fondarsi sopra una supposizione! Egli *doveva sapere* se i magazzini contenevano qualche cosa, se pure in Italia esiste ancora qualche elemento di contabilità.

La negligenza del Baratieri e del suo stato maggiore è imperdonabile, ma quella del ministro della guerra è inconcepibile!

Mandare battaglioni, improvvisati nel modo ben noto, senza conoscere se allo sbarco troveranno tampoco *quanto era necessario!*

E sì che risapevasi che quella colonia, miserabile osso spolpato, mancava di tutto, persino dei viveri per così poca truppa!

* * *

« Dopo Amba Alagi le richieste del generale Baratieri erano limitate; poi man mano che la situazione si faceva difficile aumentarono; così che i mezzi di cui la colonia disponeva per il vettovagliamento della truppa in campagna divennero ben presto inferiori ai bisogni, anche con le spedizioni di viveri fatte dall'Italia.

« I mezzi di trasporto, il funzionamento regolare dei posti di tappa per grossi reparti di truppa non si improvvisano; non bastano i denari, non la volontà, l'abnegazione degli ufficiali.

« Questa preparazione, che è elemento di vittoria, richiede lungo tempo, direzione oculata e energia.

« Il ministro della guerra non lesinò nè i mezzi, nè il materiale, ma purtroppo gli avvenimenti incalzarono: tutta l'attività del comando di Africa anzichè alla preparazione era assorbita dall'azione per fronteggiare il nemico.

« Baratieri in Adigrat riuniva nelle sue mani la direzione di tutta la colonia, nè vi era campo ad altra iniziativa.

« Egli è sempre stato eminentemente accentratore, non ammetteva che altri agisse se non dietro ordini suoi. »

Questa pittura del carattere del generale Baratieri pare giustificata; ma, se il ministro della guerra ne era, come pare, informato, perchè non ha presa la minima precauzione contro un accentramento che risolvevasi in una usurpazione di poteri?

Il successivo e crescente insuccesso d'ogni disegno del Baratieri non rivelava che quell'accentramento era ancor più temibile in un uomo che invece d'essere di tal forza da dominare gli avvenimenti, non era più in grado nemmeno di prevederli?

Chi è che ignora che la preparazione d'una impresa richiede lungo tempo, direzione oculata ed energia? Non noi certamente, che combattemmo ad oltranza il sogno insensato della spedizione Pittaluga ad Assab, poi nella Aussa e nell'Harrar?

Ripetiamo, se la negligenza e la mania accentratrice del Baratieri è imperdonabile, la nullità d'azione del ministero della guerra d'allora fu inconcepibile.

Nè ciò diciamo per gusto d'aggravare la posizione d'alcuno, poichè in sostanza, sia che si perori a difesa, sia che scrivasi ad accusa, il processo sulle responsabilità militari non si può nè si deve evitare, e non si eviterà.

Anche i più benemeriti generali di terra o di mare di qualunque paese, di qualsiasi esercito, che la fortuna avversa abbia costretti o a cedere una fortezza, od a venire a patti col nemico dopo insuccessi in campo aperto, o ad abbandonare una nave incagliata ecc. sono chiamati a rendere ragione davanti a Consigli di guerra; s'anche la loro incolpabilità splenda di luce pura agli occhi del Governo e del popolo. *A fortiori* adunque nel caso presente.

Abbiamo scritto questo articolo solo per debito d'imparzialità e per deplorare una volta ancora che Crispi, ad onta degli avvertimenti de' suoi amici più franchi e più sicuri, non abbia liquidato in tempo opportuno, un collega troppo impari, per debolezza, alle strette terribili della situazione.

CRONACA ESTERA

Note di politica estera

La vittoria di Leone Bourgeois

Scrivo a bella posta: *vittoria di Bourgeois*, e non: *del Ministero francese*, perchè i 96 voti di maggioranza esprimenti la fede assoluta nella condotta del Gabinetto riguardo la politica estera, vanno dovuti proprio a lui, Leone Bourgeois, il nuovo titolare di *Quai d'Orsay*. In Francia, da Napoleone ai giorni nostri, l'opinione pubblica è l'amante appassionata di chi sa imporle la propria tirannide e gli atti di audacia e di coraggio — anche allorquando l'audacia ed il coraggio sono a buon mercato valgono assai più di ogni altro titolo. Il presidente del Consiglio, il quale assumeva la responsabilità di uno stato di cose di cui la colpa non risaliva a lui, parve poco meno di un eroe e la Camera glielo ha detto ieri, ed il Senato lo ha ripetuto esprimendo piena fiducia per quanto egli starà per fare.

Quale e quanta possa riuscire l'opera sua per salvaguardare la posizione della Francia nella questione anglo-sudanese, non saprei dire ora. Bourgeois parla di trattative e chiede al paese di avere piena fiducia nel suo governo, mentre durano le trattative medesime; ma intanto l'Inghilterra — dopo di avere negato che Berthelot abbia mai pronunciato le famose parole: *conseguenze gravi*, dopo di avere smentito che le sia giunto la nota del governo francese sulla presa di possesso del Madagascar — s'è posta a marciare su Dongola prima ancora che la commissione del debito pubblico egiziano le accordasse il credito di 500,000 lire sterline, ad onta delle proteste, rimaste platoniche, dei rappresentanti la Russia e la Francia.

Non c'è bisogno d'essere profeti per prevedere che le *trattative* di Leone Bourgeois rimarranno platoniche del pari!

Che cosa potrebbe fare la Francia nel caso che l'Inghilterra, sottomessi i ribelli del Sudan, allargasse e rinforzasse il proprio dominio sull'Egitto, rimandando alle calende greche lo sgombero, cui i francesi aneiano?

Leone Bourgeois, presidente dei ministri e ministro dell'interno, ha detto, mentre si parlava nello scorso autunno alla Camera di una eventuale partecipazione della Francia nelle cose d'Oriente:

— *Non un soldo, non un uomo, a meno che non si tratti dell'Alsazia-Lorena!*

In queste parole si comprende la somma dei sentimenti patriottici della Francia, la quale non sa ancora levare gli occhi dai Vosgi. Vorrà Leone Bourgeois, presidente dei ministri e ministro agli esteri, smentire le proprie parole? Non lo credo, tanto più che egli dovrebbe, nel caso di una protesta che sconfinasse dai limiti del platonismo, fare i conti con la Triplice, e che la Russia s'impegnerebbe a malincuore in una zuffa internazionale per i begli occhi della prevalenza francese in Egitto.

* * *

Ad ogni modo, Bourgeois ha dimostrato un accorgimento di fine diplomata, di cui non tutti lo credevano capace. Combattuto dal Senato e dai partiti temperati, con due colleghi che l'opinione pubblica accusa di indelicatezze politiche e un pochino anche... personali, con un progetto di legge finanziaria, il quale — ridotto alla minima espressione — è passato per il rotto della cuffia, con l'esito dei processi Lebaudy e Dupas, con l'esito probabilmente negativo del processo Arton — egli ha avuto il coraggio di presentarsi alla Francia in un momento in cui la suscettività nei riguardi dell'estero era commossa ed eccitata e dirle:

— *Sono qui a salvarti!*

E la Francia ha... salvato Leone Bourgeois!

Il voto del Senato è contrario alla decisione della Camera, ma esso appare come un voto dato per dispetto. Ad ogni modo crediamo che Bourgeois rimarrà al potere.

JOHN.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Ministero francese in minoranza al Senato

Seduta agitatissima

Parigi 3, ore 6.50 p. — (Senato) La tribuna e l'aula sono affollate.

Bisseuil chiede che le interpellanze di Maillard e di Leprevost sulla politica estera del Governo sieno rinviate a dopo le vacanze pasquali.

Frank-Chauverin replica che bisogna risolvere senza indugio le gravi questioni sollevate da quelle interpellanze.

Bourgeois appoggia la proposta di rinvio dello svolgimento delle interpellanze, poichè già ha dato spiegazioni sulla politica estera al Senato e alla Camera, e nulla ha da aggiungere di nuovo. Soggiunge che la discussione, non potrebbe che intralciare i negoziati in corso e indebolire l'autorità necessaria al Governo che rappresenta la Francia. Termina facendo appello al patriottismo del Senato.

Si procede quindi alla votazione della mozione Bisseuil che è respinta con voti 153 contro voti 112. *(Commenti prolungati.)*

Bourgeois in seguito a tale voto dichiara che il Governo non ha altre spiegazioni da dare sulla questione egiziana e non potrà perciò rispondere all'interpellanza di Maillard *(Applausi su parecchi banchi. Vivi rumori.)*

Maillard a nome dei gruppi di Sinistra svolge l'interpellanza sulla politica estera del Governo. Dichiara che le sue inquietudini patriottiche persistono di fronte alla spedizione anglo-egiziana su Dongola e alla missione di Berthelot. Soggiunge che il Governo si lascierà sorprendere dagli avvenimenti di Egitto. Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Senato reputa insufficienti le spiegazioni del governo e dichiara che questo non ha la sua fiducia e passa all'ordine del giorno. »

Tale ordine del giorno è approvato con 155 voti contro 85 (*agitazione, prolungati commenti*).

I ministri escono dall'aula tra numerose conversazioni.

Demôle propone, come conseguenza del voto, di togliere la seduta e aggiornarsi al 21 aprile per discutere allora i crediti pel Madagascar. Tale proposta è approvata con 182 voti contro 97.

La seduta è tolta fra vivissima agitazione.

Parigi 3, ore 10 p. — Il ministero decise che i ripetuti voti di fiducia, datigli dalla Camera, gli impongono il dovere di rimanere al posto anche dopo l'odierno voto del Senato.

Parigi 3, ore 9.30 p. — Dopo la seduta del Senato, i ministri si riunirono a consiglio al ministero degli esteri. Il consiglio terminò verso le 6 pom. Le deliberazioni presevi sono tenute segrete. Bourgeois si recò indi all'Eliseo a conferire con Felix Faure.

Un'azione di pirati

Parigi 3, ore 5 p. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algesiras: « I mori di Riff si impadronirono della barca *Saint Joseph* proveniente da Gibilterra e ne saccheggiarono il carico. L'equipaggio e i passeggieri arrivarono a Gibilterra in uno stato deplorevole. »

Smentite di fonte turca

Costantinopoli 3, ore 6.10 p. — Sono completamente infondate le notizie pubblicate da alcuni giornali circa l'imbarco di alcuni prigionieri con destinazione ignota e l'agitazione che esisterebbe a Costantinopoli con conseguenti arresti.

Nell'Africa del Sud

Matabele e Transvaal

Londra 3, ore 8.10 a. — Si ha da Bulowayo 31 marzo: In uno scontro coi matabele le truppe bianche furono completamente distrutte.

Lo *Standard* ha da Berlino: La stampa tedesca riapre la questione del Transvaal. Assicura che la questione di fare appello alle grandi potenze fu discussa durante il soggiorno di Leyds a Berlino.

Insorti e spagnuoli alle prese

Madrid 3, ore 10.25 a. — Si ha da Avana: Le colonne dei generali Linares, Inclan e Villor inseguono davvicino la banda degli insorti comandata da Maceo, facendo sovente fuoco su essa. Il generale Arolas sorveglia la linea da Mariel alla costa. Gli insorti nella provincia di Avana impiccarono sei operai.

Il vapore *Bermuda*, che trasportava armi e munizioni per gli insorti, venne trattenuto a Costarica.

Lo sciopero dei pompieri di Vienna

Lo sciopero dei pompieri è divenuto generale, essendosi uniti ai pompieri della centrale quelli delle filiali. Lo sciopero ha un carattere assolutamente socialista.

Buon numero di impiegati di polizia furono chiamati a sostituire gli scioperanti. Sono arrivati con un treno speciale da Klosternburg trecento soldati pompieri che furono distribuiti nelle varie caserme di pompieri.

Finora non sono segnalati incendi.

La cittadinanza è in apprensione, temendo che i socialisti possano appiccare degli incendi.

Gli scioperanti sono complessivamente 600. Il governatore si è rifiutato di ricevere una deputazione di scioperanti.

Sperasi nondimeno in una soluzione pacifica dello sciopero.

Una profetessa

I giornali parigini narrano che una signorina Conesdan, di 23 anni, figlia di un ricco avvocato, abitante nella via Paradis a Parigi, viene presa di tratto in tratto da una sorta di estasi incomprensibile, durante la quale le pare di essere in relazione con l'arcangelo Gabriele, il quale parla per bocca sua.

Un giornalista ha pensato d'interrogarla in un momento d'estasi, riguardo alla questione d'Egitto. Ella ha risposto: *La Francia deve essere punita; subirà terribili disgrazie. L'Inghilterra pure sarà colpita crudelmente: la sua popolazione verrà decimata, il suo orgoglio abbattuto, la sua ricchezza annientata.*

Da allora le interviste si sono moltiplicate ed ora vengono fuori profezie nuove ogni momento. Ieri per bocca sua, l'arcangelo Gabriele ha annunziato la prossima caduta del ministero Bourgeois, la dimissione di Faure, un conflitto europeo seguito dalla guerra universale, lo smembramento della Francia, la rivoluzione con Parigi in fiamme, ed il trionfo di un re chiamato Enrico, ma estraneo alla famiglia d'Orléans.

La sua causa intanto diviene un vero pellegrinaggio, ed i vicini, disturbati da mane a sera, minacciano di ricorrere ai tribunali.

CRONACA DEL MARE

Bombay 3 — Il piroscafo *Raffaele Rubattino* è partito per Genova.

Colon 3 — La *Città di Genova* è partita per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Esposizione triennale artistica di Torino

Torino 3, ore 8.15 p. — (Zuccaro) Se nulla accade in contrario, la prima gran mostra triennale torinese di belle arti verrà inaugurata nelle grandi sale del Valentino il giorno 25 corrente; le opere devono esser consegnate entro il giorno 10. Il pittore Grosso, che pareva volesse esporre a Torino il grande ritratto della Reiter, riescito una potente opera d'arte, ha deciso di tenerlo nello studio per inviarlo invece a Venezia l'anno venturo alla vostra importantissima mostra biennale internazionale. Alla imminente mostra torinese, il Delleani esporrà una grande tela splendida che desterà immenso rumore, cioè un superbo brano dei suoi monti biellesi nel momento in cui una processione scende al Santuario d'Oropa, dal titolo: *Ave spes unica*.

Gli imperiali a Palermo

Palermo 3, ore 2.40 p. — I Sovrani di Germania coi figli visitarono nel pomeriggio la cappella Palatina, il palazzo reale e altri monumenti della città, ovunque acclamati freneticamente da immensa popolazione. Le vie sono sempre imbandierate. Il tempo è splendido.

NECROLOGIO

A Milano sono morti l'avv. Elia De Benedetti e il sacerdote Giuseppe Sartorelli missionario apostolico e coadiutore onorario di S. Marco — A Intra il cav. C. Cavanna sindaco di Pallanza — A Torino l'avv. Andoli Luigi — A Fiorano modenese Giovanni Fironi già vicesindaco — A Palermo Enrico di Mariano sostituto segretario presso la Procura generale — A S. Damiano di S. Giorgio Piacentino il dott. Gaetano Vignoli.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* consonante, l'*altro* personale,
Niuno uguaglia in potenza il mio *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SEN-SO

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 aprile: Sabato Santo.
Domenica 5 aprile: Pasqua di risurrezione.
Sole leva ore 5 m. 48: tram: 6 m. 41.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Roma, 3 aprile, sera:

La sera dell'11 Rudinì si reca a Venezia per l'incontro di Guglielmo II° con Umberto.

La *Riforma* dice non improbabile che il Re del Belgio si troverà a Venezia durante il convegno di Umberto con Guglielmo.

L'ARRIVO DI RE OSCAR II

Il Re di Svezia-Norvegia è giunto in Italia l'altra notte.

Abbiamo da Verona 3:

« Questa notte col treno N. 33 delle 11,05, ritardato di quaranta minuti, è arrivato S. M. Oscar II di Svezia, sotto il titolo di conte di Naga. Erano alla stazione per riceverlo il prefetto comm. Sormani-Moretti, il tenente colonnello ed il capitano dei carabinieri, con alcuni funzionari di P. S.

Il prefetto, che aveva conosciuto S. M. tempo addietro in Parigi, gli presentò il tenente colonnello dei carabinieri; poi tutti presero posto nelle tre carrozze dell'*hôtel* Torre di Londra, dovendo S. M. pernottare a Verona.

L'*Hôtel* era sontuosamente illuminato; e S. M. venne alloggiato nello stesso appartamento che servì l'anno scorso pel Principe di Napoli, arredato splendidamente a nuovo.

S. M. è una figura alta ed imponente con baffi grigi. Vestiva modestamente di un lungo soprabito bigio e portava cappello di feltro duro.

Ha con sè sei persone di seguito, tutti pezzi d'uomini come lui, alti due metri circa, veri tipi norvegesi.

Re Oscar parte oggi per Venezia. »

* * *

Il Re di Svezia e Norvegia è nato a Stokolma il 21 gennaio 1829 da re Oscar I, che morì l'8 luglio 1859. A Re Oscar I successe Carlo XV primogenito, il quale morì il 18 settembre 1872. A Carlo XV, morto senza figli, successe il fratello, il re attuale Oscar II. S. M. ha preso in moglie nel 1857 Sofia principessa di Nassau, nata il 9 luglio 1836 — dalla quale ebbe parecchi figli: Oscar Gustavo Adolfo nato il 16 giugno 1858, Oscar Carlo Augusto nato il 15 novembre 1859, Oscar Carlo Guglielmo nato il 22 febbraio 1861, Eugenio Napoleone Nicola nato il 1 agosto 1865. Il principe ereditario Oscar Gustavo Adolfo duca di Vermeland si è ammogliato il 20 settembre 1881 con Vittoria principessa di Baden, dalla quale ebbe tre figli.

La discendenza della Casa Bernadotta è così assicurata ai primogeniti di Oscar II.

* * *

Ieri alle 2.40 S. M. giunse a Venezia.

Erano alla stazione per ossequiare S. M. il console di Svezia e Norvegia cav. Lexow, il vice console Ringler, il segretario cav. Zezzos, il console di Danimarca cav. Mowinkel, il questore comm. Marchioni, il capitano dei RR. carabinieri cav. Magnonni e molte notabilità della colonia.

Il treno giunse in orario. S. M. ed il seguito scesero da un vagone-salon della *Südbahn*.

Accompagnano S. M. il gran maresciallo di Corte conte Rosen, il gran Ciambellano, barone Vegesach, l'aiutante di campo colonnello Vikander, il medico di Corte Egeberg, il consigliere ministeriale Won Ditten e sei persone di servizio.

Re Oscar è un bell'uomo, alto e complesso. Malgrado i suoi 67 anni, è molto aitante della persona e cammina con passo fermo e svelto. Ha portamento veramente militare ed è affabilissimo nel parlare. Ha la barba piena, corta, alquanto brizzolata.

Dopo la presentazione delle autorità, fatta dal console Lexow, S. M. si diresse alla riva d'approdo, rispondendo, col levarsi il cappello, al rispettoso saluto della folla radunata sotto l'atrio della ferrovia e sul piazzale.

S. M. prese posto in una gondola, mandata dal *Grand Hôtel*, insieme al maresciallo e al ciambellano. Le altre persone del seguito presero posto in altre gondole e in quella del console Lexow. Si recarono direttamente all'albergo.

Ieri sera, dopo il pranzo Re Oscar accompagnato dal seguito, si recò a bordo dello *Stefania* ormeggiato in bacino di S. Marco per far visita all'arciduchessa Stefania e vi si trattenne due buone ore.

Crediamo che oggi S. M. pranzi a bordo, invitato dall'arciduchessa.

Se non siamo male informati, S. M. partirà lunedì per Cannes.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 34

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il vestito di fine stoffa, di ultimo taglio, la scintillante spilla di brillanti della cravatta, e più ancora il di lui nobile portamento, le diceva come le stesse dinanzi uno dei felici, dei prediletti della terra.

Il suo volto le piacque, quello sguardo le parlava al cuore, aveva ella trovato l'ideale dei suoi desiderii?

Un rapido pensiero le balenò nella mente. voleva con ardita mano attingere nella cornucopia della fortuna. Lasciò cadere il suo ventaglio. L'incognito avrebbe dovuto colla più naturale cortesia inchinarsi per raccoglierlo. E così fece, egli presentò ad Itala con un un profondo inchino lo sfuggito oggetto.

— Oh! grazie di cuore! ella disse fissando il suo sguardo fiammeggiante in quello quasi ansioso dell'incognito.

— Senza di lei avrei perduto questo ventaglio che mi è un caro ricordo! Ero tanto concentrata ne' miei pensieri, che lo lasciai cadere senza neppure accorgermi.

Itala proseguì la sua strada, mentre parlava allo sconosciuto, per obbligarlo necessariamente a seguirla.

— Dietro alla sua bella fronte non vi debbono essere che pensieri sereni! egli disse con distrazione ma coll'occhio concentrato su lei. Quando si è giovani, belli come lei, si guarda all'avvenire dietro a rosei veli.

— Oh! come è facile l'ingannarsi, disse Itala, questa volta con espressione nè ipocrita nè simulata, perchè tutte le sue preoccupazioni, i suoi fastidi le erano risorti nell'anima. Quanto si può ingannarsi giudicando dall'apparenza e dal sorriso che nasconde tutte le ambascie di un'anima turbata!

— E questo sarebbe il suo caso? disse lo sconosciuto mentre il suo sguardo sempre più caldo e appassionato si fissava su lei.

— È mai possibile ch'ella non sia felice? Ella su cui madre natura ha versato in copia tutti i suoi tesori?

Ah! Se io le fossi amico potrei almeno conquistarmi la sua fede! Come sarei beato, se potessi condividere i suoi dolori, forse anche alleggerirli!

Itala guardò lo sconosciuto col più attraente dei suoi sorrisi.

— Ma l'amicizia non può sorgere così repentina! ella disse con verecondia. Che cosa potrebbe pensare di me, se la facessi confidente dei miei dolori, lei che veggo per la prima volta, quantunque il solo suo sguardo tolga, a dir vero, irresistibilmente ogni dubbio sulla di lei sincerità!

— La simpatia tra le persone sorge come una scintilla, cade e la fiamma divampa, egli rispose. Ma ella ha ragione, al primo venuto non si può concedere fiducia. Questa è la mia carta. La mia condizione le sarà forse garanzia, che almeno mi è vietata ogni azione volgare, o triviale.

— Il conte Arturo De Rosa! lesse Itala, sul fino cartoncino da visita.

Una viva emozione di gioia le attraversò il petto. Così in alto il suo sguardo mai si era alzato. Se le fosse riuscito d'interessare il conte, d'incatenarlo, il farsi amare da lui, s'ella potesse nascondergli di suo passato, narrandogli delle favole?...

Era inebbriata nei suoi arditi piani, nei suoi proponimenti, la sua mente vagava esaltandosi dietro quel titolo di conte!

Arturo, immerso nella contemplazione della di lei bellezza, non si avvedeva dell'orgasmo, dell'esaltazione d'Itala!

— Io la ringrazio, signor conte, d'interessarsi ai dolori di una povera ragazza, balbettò finalmente. Ah! se io potessi dirle quanto ho sofferto, quanto si abusò del mio debole, del mio inesperto cuore! E non veggo speranza per me. Io sto sull'orlo del precipizio, nella più completa disperazione.

— Forse potrei fare qualche cosa per lei? disse il conte con insistenza. M'indichi un luogo ove possiamo parlare liberamente, ove ella possa farmi le sue confidenze. Una viva simpatia mi attira verso di lei, vorrei esserle utile. Vorrei farla felice!

Itala riflettè alcuni secondi — non poteva invitare il conte a casa sua, per timore del suo geloso amante. Allora corse al pensiero la signora Lerio, della quale, quantunque si fosse separata in collera, sapeva che mediante un dono di qualche moneta poteva riconquistarsi l'amicizia. — Allora diede al conte l'indirizzo della signora Lerio, promettendogli un convegno per l'indomani alle undici antimeridiane.

Il conte si congedò dalla bella donna con una calda stretta di mano. Col cuore inebbriato sconvolto si affrettò verso casa.

La fiduciosa Leontina gli corse incontro sulla soglia della sala da pranzo, col suo abituale sorriso.

Il conte retrocedette quasi con spavento dinanzi a lei. Al veder quelle soavi e ancor belle sembianze, egli sentiva il presagio di un supremo castigo. Era la prima volta che i suoi pensieri, i suoi desideri realmente offendessero la fedeltà coniugale. Era stato freddo, indifferente — mai falso nè infedele verso la moglie, dacchè aveva conosciuto tutta la grandezza di quell'anima.

Ora, dinnanzi al di lei casto aspetto sentiva tutta la volgarità della sua condotta. La strinse appassionatamente nella sue braccia, la baciò.

— Perdonami! Oh! perdonami — egli balbettò.

— Di che? — ella chiese, dolcemente rispondendo alle sue carezze.

Il conte cercò di superarsi.

— Ti feci tanto aspettare pel pranzo! — disse — vieni — voglio che oggi siamo allegri. — Ti rammenti? Domani sono dieci anni dacchè ci siamo sposati.

Calde lagrime salirono agli occhi di Leontina.

— E vi hai pensato? — ella bisbigliò commossa. Oh! quanto ti sono riconoscente.

Appoggiò silenziosamente il capo sul di lui petto Sognava nel rinascente amore, giorni belli e felici. — E lui?

La sua anima rabbrividiva sotto il primo batter d'ali del demone che minacciava d'inabissare il suo cuore, i suoi sensi, la sua esistenza.

XVII.

Angelo e demonio

Il conte trascorse la notte tra gravi pensieri, tra dubbii i più tormentosi.

Egli aveva pregata Itala di concedergli un convegno, vinto, inebbriato dalla sua bellezza, e pieno di una calda tenera pietà per le allusioni da lei fatte alla propria sventura.

(Continua)

L'arciduchessa Stefania, la donna gentile che fonde mirabilmente la linea artistica della bellezza latina colla plasticità nordica, ha iniziato qualche gita fuori Venezia. Ce ne informa il corrispondente di Treviso, con la lettera, che pubblichiamo qui sotto:

Treviso, 3 sera.

« L'arciduchessa Stefania, vedova di Rodolfo d'Austria, giunse oggi nella nostra città, col diretto di Venezia, alle 3 pom.

Era assieme ad una dama e ad un gentiluomo: visitò alcuni monumenti e parecchie chiese della città, acquistandone poscia al negozio Zoppelli le fotografie.

Espresse il desiderio di recarsi a Castelfranco, ma causa la distanza e l'ora tarda dovette rinunciarvi.

Ritornò a Venezia stasera stessa. »

La morte di una patriotta — E' morta ieri a Venezia, vecchia di 83 anni, la signora Maddalena Perniani vedova Bettancini, appartenente alla Società Reduci Garibaldini.

Modello di donna italiana, le brillavano sul petto tre medaglie commemorative, acquistate per l'Indipendenza Italiana. Il suo stato di servizio era il seguente:

« Volontaria nel battaglione *Unione Romana* in difesa di Venezia (campagna di guerra 1848-49);

Volontaria nella Sezione 1849 per la liberazione di Roma; auspice Giuseppe Garibaldi;

Brevettata dal Consiglio Supremo dei Veterani 1848-49 in Roma;

Brevetto del R. Governo italiano, date a Torino 1866, autorizzante a fregiarsi della medaglia commemorativa, con due fascette. »

Il modesto trasporto funebre avrà luogo stamani alle 7, partendo dalla casa dell'estinta in S. Zaccaria, Corte Correra N. 4736.

Ai sepolcri — Ieri l'altro sera e tutto ieri continuo fu il pellegrinaggio dei devoti nelle varie chiese per la visita dei sepolcri. Il maggior concorso, come il solito, fu al sepolcro esposto nel sottorraneo della chiesa di S. Zaccaria, e nella Basilica di S. Marco.

In S. Marco, ieri mattina, alla solenne funzione del venerdì santo assisteva l'Arciduchessa Stefania dalla loggia di fronte alla loggia reale.

Le navi ancorate nel porto, rispettando la vecchia tradizione, avevano le bandiere a mezz'asta.

Ospedale dei bambini Umberto I — La ditta G. B. e Francesco fratelli Righini, nella ricorrenza della inaugurazione del negozio specialità articoli per fumatori in Merceria San Marco, già antico negozio Jona, offerse per l'erigendo ospedale dei bambini poveri, la somma di lire cento.

— I coniugi Carlo e Angelina Scandiani per onorare la memoria del loro amato figliuolo Marco, hanno offerto lire cinquanta per l'erigendo ospedale dei bambini Umberto I.

Concerto di beneficenza — La rappresentanza della sezione mandolinistica della *Verdi* ci comunica che l'annunciato concerto avrà luogo la sera di giovedì 9 corr. nella sala maggiore del civico *Liceo Benedetto Marcello*.

Pubblichiamo con piacere l'elenco di tutte quelle gentili signore, che accondiscero di far parte dei cori che verranno eseguiti. I loro nomi soltanto sono una promessa di splendido successo:

Contessa Elsa Albrizzi, contessina Dada Albrizzi, contessina Cecilia Ballioni, Emilia Barbaro, Linda Baroni nob. Vittorelli, Stametta Bemporad Bon, Jone Biliotti, Bice Bortoluzzi, Teresina Brasl, Elvira Coccon, Ida Coen, Elvira Dabalà, Bice De Angeli, Luigia De Pol, Elena Errera, Emma Fleischner, Elisa Gianatti, Clelia Gianesi, Gisella bar. Hellembach, Luigia Merini, co. Bianca Mocenigo, march. Rita Pandolfi, Marcella Pardo, Concetta Pucci, Erminia Pucci, Adelmina Romanelli, Elvira Torre, Alexandra nob. Vittorelli, Ida Vivante, Gemma Zan Coccon.

Veterani 1848-49. — La presidenza del Comitato invita i socii ai funerali del compianto commilitone Francesco Businello che avranno luogo oggi alle ore 12 1\|2 nella chiesa di S. Martino.

Il luogo della riunione è in Calle della Pegola al N. 2286 ove interverrà la bandiera sociale ed i soci si fregieranno del distintivo.

Alfonso Daudet con la famiglia non alloggia, come abbiamo detto, all'*Hôtel Europa*, ma al *Britannia*.

Gratis — Un foglietto indicante le partenze dei treni dalla stazione di Venezia e le corrispondenti ore d'arrivo nelle stazioni di Padova, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Verona, Milano, Torino, Parigi, Londra, Trieste, Vienna, ecc, si distribuisce gratis a qualunque ne faccia richiesta nelle Agenzie De Paoli, S. Marco e Rialto.

Un altro biglietto falso da 25 lire — Martedì mattina alle dieci e mezzo, il giorno seguente cioè al noto arresto delle sorelle Ferrari, mentre tentavano spendere un biglietto da L. 25 nel negozio biade di Domenico Gerometta in Campo alle Gatte, certo Domenico Casagrande, agente nel negozio in Calle della Pegola a Castello, dello stesso Gerometta, cambiava un altro biglietto falso da lire 25, ad un marinaio che aveva acquistato mezzo chilogrammo di farina e due oncie di burro.

Il biglietto porta un nuovo numero e cioè il N. 4 serie 063890.

Avvertiamo il pubblico che codesti biglietti falsi sono riconoscibilissimi, sia per la qualità della carta, sia per una mancanza capitale dei falsificatori.

Fu ommesso cioè nel circolo il N. 25 che nei biglietti buoni traspare perfettamente.

Il biglietto fu dal Gerometta depositato all'ufficio di P. S. di Castello, il quale attivò le indagini per poter scoprire il marinaio.

Un'altro ubbriaco che si getta in canale — L'altra sera verso le undici, certo Angelo Veronese, figlio di un lustrino abitante a S. Cristoforo, in istato di ubbriachezza, si gettava in canale dalla fondamenta di S. Felice.

Fortunatamente un agente di P. S. e alcuni borghesi lo salvarono. Fu trasportato all'ospedale dove in seguito al suo stato di delirio, fu collocato in sala di osservazione.

R. Marina — Il tenente di vascello Cordero di Montezemolo Umberto, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio.

Il sottotenente di vascello Trossi Carlo imbarcherà sulla *Trinacria*.

Col 16 corr. imbarcherà sulla *Staffetta* l'ufficiale sanitario Smuraglia Alfredo, rimanendo, con pari data, trasferito al 3. dipart. marittimo.

L'*A. Provana* è partito da Suez — l'*Aretusa* è giunta e partita da Perim.

Guardarsi dalle cannonate. — Il Comando del dipartimento avverte che sarà eseguito il tiro ridotto colle artiglierie nei giorni 9, 10 e 11 corr, dalle ore 10 alle 4 pom., dal forte di Casabianca e nei giorni 13 e 14 nelle stesse ore dal forte di Malamocco.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di chilom. 5 attorno al forte che farà fuoco, ed un'ora prima del tiro e durante il tiro stesso sarà inalberata sulla batteria dove si faranno gli esercizi una bandiera rossa.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 aprile: Nascite maschi: 5 — femmine: 4 — Nati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Premiani Bettanzini Maddalena di anni 83, vedova, pensionata, di Padova — Dalla Lucia Zentilomo Angela, 81, vedova, ricoverata, di Venezia — Pomo Rosso Angela, 77, vedova, casalinga, id — Monin Bettio Icadora, 64, vedova, casalinga, id — Bedinoz Rosa, 45, nubile, cameriera, di Spilimbergo — Mazzolai Domenica, 29, nubile, di Venezia — Castellani Angelo, 67, celibe, ex laico e r. pensionato, id — Fulin Nicolò, 62, coniug., già muratore, di Torre di Mosto — Businello Francesco, 59, coniug., r. pensionato, di Venezia — Ellero Giuseppe, 39, celibe, facchino, id — Valentini Alessandro, 87, coniug., già villico, di Orgiano — Effegi Aniceto. 15, celibe, falegname, di Lucca.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla scuola — *Professore*: Ora, miei fanciulli, voi avete capito bene, non è vero? Sapete ciò che è un montone ed a che serve la lana. Vediamo Enrichetto, con che cosa è fatta la vostra veste?

Enrichetto: Coi vecchi pantaloni del papà, signor professore.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si riapre questo teatro con la Compagnia comica — l'unica di questo genere in Italia — Sichel-Masi-Tovagliari, così detta dei *tre brillanti*. Essa non recita che commedie allegre e *pochades*, ed è famosa per la *verve*, l'affiatamento, l'*entrain* delle sue esecuzioni. Stasera reciterà quel pazzo *Champignol suo malgrado*, che il Carnovale scorso allo stesso teatro ebbe parecchie repliche, quantunque recitato da una Compagnia raccogliticcia e provvisoria.

Nello *Champignol* hanno parte principale i coniugi Sichel, il Masi, il Tovagliari, il Pieri, insomma il buono e il meglio della Compagnia. Tanti augurii.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 3 aprile:

La compagnia di operette, diretta da Fioravanti Giovanni, darà un corso di dodici rappresentazioni al teatro Lavezzo. Si principierà sabato 4 corr. con la *Mascotte* del maestro Audran. Poi si darà il *Boccaccio*, il *Duchino*, *Giorno e notte* e la *Gran Via*.

Il teatro in Italia e in Francia — « In Italia — scrive il *Figaro* — una prima rappresentazione a Torino, a Napoli, a Venezia, a Firenze, ha la stessa importanza di una prima rappresentazione a Roma.

« Invece in Francia non può essere una vera *prima rappresentazione* che a Parigi.

« Ne risulta da ciò che gli autori italiani hanno maggior modo di far conoscere i loro lavori.

« Nel 1895 si rappresentarono in Francia due opere, in italia 21; in Francia 10 operette, in Italia 36; in Francia 20 drammi, in Italia 59; 54 commedie in Francia e in Italia 86, ecc.

« Insomma l'Italia ha avuto in tutto un totale di 110 prime rappresentazioni di più che la Francia. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Polka, *Staffilate*, Strauss — 2. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Marcia Celeste, *Il Re di Lahore*, Massenet — 4 Pezzo concertato, *La Redenzione*, Gounod — 5. Finale II, *La Forza del Destino*, Verdi — 6. Danza tartara. *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 1\|2 — *Champignol suo malgrado*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Belluno

Il processo De Piero-Ghirlanda

Ci scrivono da Belluno in data del 2 aprile:

Facendo seguito al telegramma da me inviatovi, vi riassumo oggi l'esito dell'importante dibattimento che occupò ben dieci udienze presso questa Corte d'Assise.

Stamane il Presidente avv. Pozzolo diede lettura delle questioni poste ai giurati. Valendosi delle disposizioni del Codice di procedura penale, l'avv. Leopoldo Zasio sollevò formale incidente per la maniera in cui furono posti i quesiti. La Corte, dopo lunga seduta, accoglieva la tesi del difensore.

Il verdetto dei giurati pronunciato alle ore 3 pom. mandava assolto il Ghirlanda, imputato di falso e concludeva affermativamente pel De Piero siccome imputato di peculato e complicità nel falso non esistente!

Il P. M. chiedeva la pena di sette anni di reclusione. L'avv. Zasio disse poche, ma roventi parole, e la Corte condannava il De Piero a tre anni e mezzo di reclusione. Il verdetto destò il massimo stupore e forma il tema di poco benevoli commenti.

SPORT

Gita alpina degli studenti

L'escursione scolastica alpina, indetta per giovedì scorso dal Club alpino di Venezia, riuscì benissimo.

Gli studenti veneziani che corrisposero all'invito furono in numero considerevole, e accompagnati da alcuni loro professori e guidati da parecchi soci del Club alpino — in tutto una cinquantina di persone — partirono da Venezia giovedì colla prima corsa e da Alano-Fener alle 8; giunsero alle 11, camminando sempre di buon passo e da provetti alpinisti, all'osteria della Monfenera e a mezzogiorno alla cima di Castel Zezil (m. 1139).

Alle 2 tutti erano di ritorno a Possagno, ove la numerosa comitiva visitò la casa dove nacque Antonio Canova, la gipsoteca e il tempio nel quale è sepolto il grande scultore.

Alle 3 ebbe luogo il pranzo, oltremodo lieto ed animato offerto ai giovani del Club alpino; e, dopo, gli escursionisti si riposero in marcia giungendo a sera fatta alla stazione di Molinetto-Pederobba.

Alle 11 e mezzo ritornavano a Venezia, e l'allegria dei giovani era la miglior prova della loro soddisfazione per la bella gita compiuta, del cui esito ottimo veramente va data sincera lode al nostro Club Alpino, che nulla trascurò perchè anche a Venezia la gioventù delle scuole in una giornata di svago in montagna potesse agevolmente conoscere le bellezze naturali dei nostri monti, e approfittare dei vantaggi igienici e morali dell'alpinismo educativo.

NOTE AGRARIE

La sterilità delle mucche

Da che proviene — Come vi si ripara

I cortesi lettori, che hanno la pazienza di scorrere queste poverissime cose, che andiamo scrivendo in questo giornale (non osiamo credere di avere anche delle lettrici), si saranno sovente volte doluti del gran danno che loro deriva dalla frequente sterilità delle mucche, specie dopo il loro primo disgravio.

Non più i bei vitelli da allevare agli utili gioghi: non più il pingue latte da riempiere gli orci. La mucca sente bensì il naturale istinto che la sollecita ad essere ancora madre: ma non valgono a ciò nè i fieri tauri del Pusterthal, nè quelli di Durham, nè le provvide leggi della natura. Essa è come l'albero infruttuoso, che succhia, inane, i feraci umori del suolo, e del quale scrive la genesi che si debba estirpare!

Fu constatato che nella più parte di questi casi si tratta di una forma cronica della mucosa uterina, o di una endometrite catarrale, colla presenza di un bacillo cromogeno. Il dott. Fiorentini ha constatato (*Corriere Agricolo* N. 82) che l'agente patogeno viene dall'esterno e cioè dall'ambiente impuro, dai famigli che aiutano, dalle paglie su cui la mucca si corica. E' l'infezione! Una di quelle infezioni (passino le parole, poichè abbiamo comuni cogli altri animali tante fragilità) per cui andarono e vanno così sovente inumiditi di lacrime tanti talami vedovati.

Ed è la cura profilattica che ci vuole anche per queste così buone pronipoti di quella celebre Io, che solcò un tempo l'onda Dardanica, recando Europa sul dorso; sono le lavature anti-settiche intrauterine che abbisognano. Una secchia appesa al soffitto con 10 litri d'acqua e col tre per cento di acido fenico; un tubetto di gomma che dal fondo della secchia discenda a terra con una canula di osso in cima; e il resto si capisce.

Facciamo fare queste lavature interne tre volte al giorno e per tre giorni dopo lo sgravio. La povera bestia guardando col grave occhio, del quale il cantore d'Achille ornò Minerva, più bella delle altre dee, muggirà più lietamente, e noi potremo condurre i nostri bimbi a vedere nelle stalle i lattonzoli saltellanti che le verranno di seguito anno per anno, e che essa per materno amore, lambirà colla lingua e riscalderà col suo fiato.

Questa volta l'argomento, conveniamo, non era poetico, ma scrisse Tibullo (II 3) che Venere istessa migrò già nei lieti campi, e che lo stesso Amore apprese il parlare dei rustici:

Ipsa Venus loetos jam nunc migravit in agros
Verbaque aratoris rustica discit amor.

Marzo 1896 — A. SICHER.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55,28	55,98	56,43
Termometro centig. al Nord	8.6	10.0	10.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	63	53	56
Direzione del vento	ENE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	0	0	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.5 - min. di oggi: 7.0.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie.

Designazione di sindaco

Ci telegrafano da **Spinea**, 3 aprile:

Il Consiglio comunale di Spinea, oggi radunatosi, designava il cav. Bonnati a sindaco con votazione unanime.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. 3 aprile — **Il presidente della Banca popolare** — Dimissionario una prima volta e sebbene rieletto con splendida votazione, il senatore Domenico Coletti ha dichiarato di insistere nel suo proposito di abbandonare la presidenza della nostra Banca Popolare.

L'età, ormai avanzata e il desiderio di lasciar posto alle energie giovanili, indussero l'egregio uomo a tirarsi, definitivamente, in disparte.

Non occorre soggiungere che la grandissima maggioranza degli azionisti avrebbe veduto — lui, vecchio — per molti anni ancora e molto volentieri nell'importantissimo ufficio. Ma, poichè la sua volontà non ammetteva repliche, convenne indire l'adunanza dell'assemblea per la nomina del successore.

Questo sarà fatto domenica 12 e, qualora mancasse il numero legale, nella successiva del 19.

Si parla del barone Mario Treves dei Bonfili, attuale vice-presidente — nome simpatico alla città e, per il censo cospicuo ch'esso rappresenta, solida ed alta garanzia.

Senza dubbio, la scelta sarebbe ottima sotto ogni riguardo.

Il busto a De Lazzara — Nel cortile pensile del nostro municipio si sta mettendo a posto il busto del conte Francesco De Lazzara — opera veramente egregia, per rassomiglianza e per modellazione, dello scultore Natale Sanavio.

L'inaugurazione si farà, probabilmente, il 24 corr. — cioè 39 anni dal giorno in cui il conte — ultimo podestà di Padova — assunse la carica.

Uno che ancora non ritorna — Fra i combattenti di Adua c'era anche il tenente Enrico Benedetti, padovano, ascritto all'11. battaglione 4ª compagnia. Da gran tempo la sua famiglia non ha più notizie di lui — nè fu possibile averne alcuna nè dal comando delle truppe coloniali nè dal Ministero. S'immagina facilmente l'angoscia mortale in cui vivono i suoi cari. Il Benedetti era un soldato valorosissimo, buono e colto. Stette molti anni nei corpi di frontiera, sulle alpi. Alla famiglia l'augurio alto e cordiale che il suo diletto sia salvo.

Al Bassanello — Vi ho informato, parecchi giorni or sono — della formazione di un *Circolo* per esercizii di spiritismo. Il giovane sodalizio fa parlare di sè. Si afferma, infatti, che il parroco della ridente borgata si è rifiutato di benedire la casa dove i socii convengono per eseguire esperimenti. Naturalmente, laggiù non si discute d'altro.

Di ritorno — Il colonnello De Paolis — partito da poco tempo per l'Africa e colto da malattia non appena sbarcato a Massaua — è tornato fra noi.

L'egregio comandante l'87. fanteria — quasi completamente ristabilito — riprenderà, tra breve, il comando del reggimento.

Seduta — L'altra sera assemblea generale agli Ospizi Marini ed Istituto Rachitici. Presiedeva il comm. Carlo Maluta, presenti moltissime signore. Approvata la relazione sul cessato esempio, venne completato il Consiglio con la nomina dei sigg. prof. Napoleone D'Ancona, conte Francesco Fanzago, Vanzetti Guido e dr. Ugo Romanelli (segretario).

Nella curia — Si riparla del passaggio di mons. Callegari al vescovado di Udine. La notizia, però, non arriva da fonte ufficiale.

Ciclismo — A proposito delle trattative pel Velodromo — il presidente dottor Ercole Scabia mi prega di rilevare che le amichevoli trattative col costruttore non ebbero risultati soddisfacenti, soltanto in causa delle attuali condizioni del Circolo velocipedistico, il cui bilancio non consente di pagare le somme richieste dal signor Paveggio.

I giornali non hanno potuto pubblicare una relazione particolareggiata dell'ultima seduta alla Man d'Oro, nella quale il Circolo velocipedistico respinse le proposte scritte dal sig. Paveggio. Certo — se una tale pubblicazione fosse avvenuta a base di verbale — ognuno avrebbe saputo che l'irremovibilità del Paveggio nell'accordare facilitazioni non era opinione della presidenza, inquantochè nell'accompagnare le sue proposte il costruttore scriveva: Io non intendo assolutamente di transigere di un solo punto da quanto propongo — dimodochè riuscirebbero inutili eventuali controproposte.

Quanto poi alla *garanzia personale* richiesta — *conditio sine qua non* — dal Paveggio, il dott. Scabia desidera osservare che invece su di essa si poteva bene transigere, dal momento che il Circolo assumeva l'obbligo di pagare il fitto in quote *antecipate*.

Ergo... sarebbe meglio ritentare la combinazione nel vantaggio comune, senza polemizzare più oltre!

— Per domenica prossima, terza gita ciclistica verso Conselve. Partenza ore 14 dalla sede sociale di Via S. Bernardino.

Condannati — Contro le tre persone arrestate pei disordini avvenuti nella sala consigliare in Casale di Scodosia si procedette per citazione direttissima.

Ed il Tribunale di Este condannava Rosa Giovanni a 4 mesi di reclusione, Boggian Emanuele e Missaglia detto Velada a 3 mesi della stessa pena.

Elezione politica a S. Vito al Tagliamento

Riceviamo questa corrispondenza da S. Vito al Tagliamento che parla della prossima elezione politica. La pubblichiamo per la cronaca, perchè non conosciamo i precedenti politici del neo candidato:

(s. f. b) — Siamo alle prime avvisaglie della lotta che si combatterà il giorno 12 per la elezione del deputato in sostituzione del defunto cav. Vincenzo Marzin.

Oggi, nella *Sala della Società filarmonica* si tenne una privata riunione di elettori per discutere e convenire sul candidato. La seduta, se non fu importante per numeroso concorso, fu però molto significante per la notabilità delle persone rispettabili per autorità, censo e dottrina accorse da tutte le parti del circondario.

Presiedeva l'adunanza il cav. Domenico dott. Barnaba che preluse con forbite parole, augurandosi che un degno successore all'on. compianto Marzin abbia a coronare i nostri sforzi.

Il nobile conte ingegnere Giuseppe Sbrojavacca con facile ed elegante discorso addimostrò che, per assicurarsi la vittoria, sarebbe opera vana sostenere una candidatura d'importazione, facendo riflettere che la rinomanza di un nome poco o punto influisce sulle masse elettorali che prediligono la persona conosciuta della propria regione, contraddistinta specialmente dall'onestà ed indipendenza. A tali requisiti risponderebbe certamente il nobile conte Gustavo Freschi, il quale potrebbe fare sicuro assegnamento sui 1355 voti che portarono al Parlamento il deputato Marzin, voti che rappresentano un principio, quello dell'ordine e della fedeltà alle istituzioni, di cui degno rappresentante sarebbe il nuovo candidato nob. co. Freschi.

Il signor Luigi Francescutti-Bianco, in appoggio della proposta candidatura, disse che nessuno meglio del conte Gustavo Freschi può condegnamente rappresentare al Parlamento nazionale una regione che dall'agricoltura ritrae le sue maggiori e migliori risorse. E' noto già con quale amore ed attività il nobile signore attenda alla agricoltura, degno figlio del rinomato fondatore della benemerita Associazione agraria friulana. Si persuadano i signori possidenti: solo l'agricoltura può oggi salvare l'Italia stremata ed avvilita nelle distrette economiche, finanziarie e politiche. Si mandino quindi al Parlamento deputati che abbiano a tutelare gli interessi vitali della nazione, quali sono gli agricoli. Sarebbe ora di finirla colle candidature di avvocati che al nostro Parlamento rappresentano più che i tre quinti, mentre i deputati agrari non figurano che in minima parte.

L'adunanza si sciolse acclamando a candidato pel nostro Collegio il conte Gustavo Freschi.

Rovigo, 3 aprile — **Elargizione** — L'ill. cav. Cesare Tressa scrisse da Parigi all'on. dott Tullio Minelli partecipandogli l'offerta di lire 300 a favore dell'asilo-giardino *Principe di Napoli*, del quale il Minelli è presidente.

Auguriamo che questo atto generoso del comm. Tressa trovi altri imitatori.

Un nostro concittadino salvo — L'altra sera, alle ore 5, giunse un telegramma dal colonnello Masè, comandante il reggimento di stanza a Padova, col quale annunciava alla famiglia del cav. Laurenti che suo figlio capitano, il quale prese parte alla sanguinosa battaglia d'Abba Carima, si trova ferito all'ospedale di Asmara.

La notizia ha prodotto un'immensa gioia in tutti i cittadini ed ha tolto la famiglia da una crudele e lunga incertezza.

In seguito a questa lieta notizia il cav. Laurenti Girolamo, a nome dell'intera famiglia, fece recapitare ieri lire 100 al comitato della Croce Rossa.

Visita di congedo — Ieri il nostro prefetto comm. Bacco ricevette in visita di congedo tutti i funzionari di prefettura che gli presentarono un bellissimo indirizzo fine lavoro del signor Fortunato Pagina.

Il prefetto ringraziò commosso e rivolse parole di lode a tutti gli impiegati dicendo loro che si augurava di trovare sempre cooperatori così solerti ed intelligenti.

Il conte cav. Martinelli, che rimane a reggere la prefettura, rispose al comm. Bacco a cui portò il saluto e l'augurio di tutti i funzionari.

Il prefetto lascierà definitivamente Rovigo domani e partirà per Padova col treno delle 8 ant.

Chioggia, 3 aprile — **Musica sacra** — Avemmo occasione in questi giorni di udire il nuovo *Miserere* dell'egregio prof. Achille Pais. E' una composizione musicale molto bene riescita e che rivela nell'autore un appassionato cultore della scienza d'Euterpe.

Peccato che l'esecuzione non abbia potuto essere affidata ad elementi migliori, che potessero far risaltare il bello che veramente emerge da questo lavoro, il quale lascia nell'uditore il desiderio di nuovamente sentirlo.

Del resto il prof. Pais, distinto pianista ed ammirato per la sua rara modestia, diede parecchi saggi anche in lavori profani, del suo valore musicale, e fu meritamente scelto istruttore e direttore del canto corale nella nostra R. Scuola tecnica.

Teatro Garibaldi — Nella corrente primavera avremo spettacolo d'opera al nostro Teatro Garibaldi. Si principia domani sera con *Crispino e la Comare*.

Ficarolo, 2 aprile — **Un paesano che si fa onore** — Con piacere rileviamo dai giornali di Sassari che il nostro compaesano, prof. Castagnari si fa molto onore e che venne molto ammirato un suo grande quadro ad olio (2 m. per 1) di soggetto sacro (apparizione della Vergine col bambino a S. Antonio). E' giudicato uno splendido lavoro.

Palmanova, 2 aprile — **Un reclamo del Club artistico** — **La solita puntualità ferroviaria** — (*L.*) Come i convogli ferroviarii, le vetture e gli altri veicoli, così i *cicli* non possono, evidentemente, venire costretti a percorrere soltanto le vie, che stanno al di qua del confine; nè c'è dubbio che anche i *cicli* sieno *veicoli*.

Ora sorprende che le nostre dogane abbiano adottato pei cicli trattamento diverso da quello adottato per le vetture, riguardo al transito della linea doganale. Mentre il possessore di vettura, mercè permesso del direttore di dogana e apposizione di piombi al veicolo, può transitare per un anno intero a beneplacito la frontiera e andare e venire pei suoi affari, il possessore di ciclo, ogniqualvolta si reca oltre il confine, deve provvedersi di permesso speciale, che gli viene rilasciato verso diritto di piombatura di cent. 25.

E tanto più la diversità di trattamento riesce lamentabile se si ponga mente a ciò, che i rapporti fra le popolazioni confinarie, nonostante la linea interposta, sono, e non possono non essere, assai frequenti e che quindi frequenti si presentano loro le occasioni di transito personale della linea di frontiera, specie a chi adoperi un mezzo di locomozione tanto rapido e tanto poco dispendioso quale il ciclo.

So che la legislazione doganale vigente non soccorre troppo a certi inconvenienti; ma so altresì che molto è lasciato all'arbitrio prudente delle autorità doganali e del Ministero.

Pertanto io credo fondato il reclamo che, per mezzo mio e della vostra *Gazzetta* fa il *Club ciclistico* qui costituito e del quale altra volta ebbimo a intrattenere i lettori, e confido che l'egregio cav. Paglieri, direttore provinciale delle dogane, lo voglia prendere in considerazione.

— Dovrei ora parlarvi un po' della puntualità dei treni, che ci portano la posta, o meglio, che non ce la portano punto. S'è tornati al *sicut era*: la posta del mattino ci giunge alle 2 dopo mezzodì.... e *che la vada!*

Pontecchio, 3 aprile — **Decesso** — Una meningite spegneva ieri, fra il generale compianto, il dottor Pietro Bresciani a soli 32 anni di età.

Era da diverso tempo medico di qui; esercitò sempre l'arte sua con molta perizia e grande attività. Fu modello di specchiate virtù private e cittadine. Egli lascia a Pontecchio una larga eredità di affetti in quanti lo conobbero.

La salma, per desiderio della famiglia, verrà trasportata a Sabbionetta suo paese nativo.

Alla desolata famiglia inviamo il nostro sincero rimpianto.

Taglio di Po, 3 aprile — **Arresto** — Ieri dai reali carabinieri, venne tratto in arresto certo Doati Vittorio il quale, per affari d'interesse, esplose un colpo di fucile carico a pallini da caccia, contro il proprio fratello Doati Francesco. Per fortuna questi riportò solamente leggere ferite giudicate guaribili in giorni 6.

Il fatto poteva avere gravi conseguenze ed ha perciò immensamente impressionato il paese.

Treviso, 3 aprile — **La seconda passeggiata ciclistica** della S. G. V. T. è indetta per lunedì p. v. col seguente itinerario: Treviso S. Antonino-Casier-passo sul Sile a Cendon-Melma-Fiera-Treviso.

Ritrovo in palestra alle 7 30 ant. — partenza alle 8 precise.

Vittorio, 3 aprile — **Ad ognuno il suo** — Nella mia relazione di ieri circa il ricordo marmoreo al compianto cav. Giuseppe Pasqualis, ho dimenticato involontariamente il nome del bravo scalpellino sig. Massimiliano Garatti, il quale, avendo assunta ed eseguita la parte decorativa, contribuì non poco alla buona riuscita del monumento inauguratosi nel Cimitero di Ceneda.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

(Vedi avviso in IV pagina)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 aprile a lire 109,45.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 marzo al 6 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.70

Listini Borse

Venezia 3 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	90 95	91 20
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 95	— —
» » 4 1[2 0[0	97 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	192 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	115 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 costanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 75	134 90	— —	— —	3
Francia	109 40	109 55	— —	— —	2
Belgio	109 25	109 40	— —	— —	2 1[2
Londra	27 54	27 58	27 42	27 46	2
Svizzera	108 90	109 05	— —	— —	4
Austria	229 1[8	229 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	229 1[8	229 5[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 3			
Rendita per fine	— —	Azioni ferrovie Merid.	—.—
Banca generale	90 90	Az. S. Acqua Pisa	109 40
		Az. S. Immobiliare	27 53

Genova 3	
Rendita it. 5 0[0	90 92 1[2
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	659 50
Ferrovie mediterran	508 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	216 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 45
» sconto Londra	27 56
» Germania	134 85
Milano 3	
Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranee	508 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	309 50
Raffineria Zuccheri	215 50
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	109 40
Londra a 3 mesi	27 51
Berlino a vista	134 65
Vienna 3	
Rend. in carta	101 10
» in argento	101 20
» in oro	122 10
» in corona	101 30
Az. della Banca	981 —
» Stab. di cred.	366 —
Londra	120 35
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	226 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	109 75
Rendita Italiana	82 1[4
Berlino 2	
Mobiliare	— —
Austriache	279 —
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 10

Parigi chiusura	2	3
Rendita fr. 3%	100 65	100 80
Id. 3% perp.	101 65	101 72
Id. 4 1[2 fine	106 15	106 25
Id. Ital. 5%	83 15	83 35
Camb. s. Lond.	25 19	— —
Consol. ingl	109 70	— —
Obblig. Lomb.	352 —	351 75
Cambio Italia	8 7/8	— —
Rend. turca	20 75	20 90
Banca Parigi	802 —	813 —
Tunis. nuovo	500 25	501 75
Egiziano 6%	520 —	521 25
Rendita ung.	103 37	103 31
Rend. spag. est.	62 3/4	62 97
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	583 12	586 25
Cred. Fond.	640 —	640 —
Az. Suez	3277 —	3280 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	118 12	117 81
Ferr. mer.	599 —	600 —
Prest. russo	93 10	93 25
Id. portog.	26 7/8	26 93

Firenze 3	
Rendita per fine	90 92 1[2
Cambio Londra	27 42 —
» Francia	109 45 —
Ferrovie merid.	659 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	61 — —
Torino	
Rendita contanti	90 95
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	505 50
Azioni ferrovie merid.	659 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	762 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 50
Cam. 3 mesi s. Lond	27 57
Londra 2	
Inglese	109 15[16
Italiano	82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.88 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76,02 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69.50 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70-02 - pel 10 maggio 70.41 pel 10 agosto 71 81 nel futuro 71 60

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.81 4[8 — Granoturco D. 9.39 — Farina extrastate da 2.60 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[8

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè rosso rato sost. - Caffè Rio fair C. 18.6,6 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 1 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 7,15 — **Nuova York 2** - Petrolio Standard White C. 7,20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.15	Chilo 29 300
id.	Splendor		» 24.40	» 28 400
Russo	Adriatic		» 23 15	» 29 400

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 13.59 — Vendite della giornata 4000.

Ghirka Nicolajeff f. 14.75 — Tenero Burgas da f. 13.50 a 13.60.

SETE

Lione 2 — Transazioni poco numerose; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale	
Organzini	B 8		B 20		B 28	Cg. 2295
Trame	» 9		» 26		» 35	» 2485
Greggie	» 16		» 26		» 42	» 1926
Pesate	» 1		» 73		» 74	» 3689
Totali	B 34		B 145		B 179	Cg. 1 139

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 1 aprile N. 77 contiene.

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che convocano i Collegi elettorali di Nicastro (Catanzaro 5) e Verbicaro (Cosenza 5) per l'elezione dei rispettivi deputati — Regio decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione della tramvia a vapore che dalle zolfare di Lucia e Ciavolotta, in territorio di Favara, arrivi a Porto Empedocle (Girgenti) Elenco di italiani morti nel distretto Consolare di Victoria (Brasile) dal 1 settembre al 31 dicembre 1895 — Nomina della Giunta speciale di sanità per il Comune di Venezia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carpi Asdrubale, fabb. cravatte, Torino — Cinque Enrico, Zegarelo, dro he e merci, Roma — Gallino Giuseppe, Trofarello, panetteria, Torino — Gambardella Salvatore, cartoleria, Napoli — Petruccelli Gian Michele, Castelfranco in Miscano, Benevento.

Moratorie

Banca popolare cooperativa, Melfi — Lodola Natale, forniture carceri, Roma — Meniero Vincenzo e comp., mole, Napoli.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Liverpool vap. ingl. « Tarfa » cap. Pritchard con merci ai frat. Pardo di Gius. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci a Fisch r e Rechsteiner - da Palermo vap. ital. « Indipendente » cap Bap con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6,15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8,45	O. Verona	9.25
O. Milano	12,25	A. Torino (Parigi) 2,40	14.40
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	D. Torino Milano 6,45	18.45
M. Verona 6,05	18,05	O. Milano 9,04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5,43
O. Pontebba Vienna	5,20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8,25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2,20	14,20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	D. Vienna Trieste 2,15	14.15
M. Udine-Trieste 16,15	18,15	M. Trieste Udine 6 20	18.20
M. » » » 0,20	22,20	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12 —	24—	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05	23.05
O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	5.35
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma 2,25	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,40	22.40
O. Portogr. Casarsa	6,40	O. Casarsa Portogr.	8,50
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa 7,25	19.25	O. Casarsa Port. 10,10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.10 8.28 11.51 16.10 18.25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.43 13 14 17.40 19.43

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 2.—

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. - Partenza a Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7. — 10 30 14. — 17. — Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16 15 19 55

Venezia-Mestre

Partenze giornaliere da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9 30 11. 11.30 14 15.30 17. 18.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz' ora Dalle 6.— alle 20 30 Da Murano ogni mezz' ora dalle 6 15 alle 20,45.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1896

Attivo

Immobili	L.	201 132	90
Cartelle fondiarie	»	1 641.707	50
Denaro in Cassa	»	175 191	61
Buoni del Tesoro	»	5 800.000	—
Titoli dello Stato	»	9 115.638	10
» garantiti dallo Stato		1 840.784	
» di Provincie e Comuni	»	1.466 827	17
Azioni di Istituti di Emissione		85 232	—
Mutui Ipotecarii	»	3.136 046	82
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1 958 453	11
Conti correnti garantiti	»	266 151	07
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	103.785	—
Cambiali	»	1.248.210	69
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1895 sui depositi	»	791 869	82
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	23.665	93
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—.—	—
Crediti in sofferenza	»	11.334	27
Mobili	»	11 021	58
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	234.829	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3 040.097	96
Totale delle attività	L.	31.501.978	83
Spese e tasse dell'esercizio 1895 L 429.986.04			
Spese e tasse dell'esercizio in corso » 72 756.24 — 502.742 28	»	502.742	28
Somma totale	L.	32 004.721	11

Passivo

Depositi a risparmio	L.	13.927.529	72
» in conto corrente	»	10.729 361	43
» speciali	»	124.256	04
Conti Correnti garantiti	»	94.915	93
Fondo pension	»	37 314	80
Creditori diversi	»	234 211	94
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3 274.927	96
Risconto del portafoglio	»	7.583	09
Fondo beneficenza	»	—	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario 2 410.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 43 401 41		2 453.401	41
Totale delle passività	L.	30.883.601	62
Rendite dell'esercizio 1895 L. 1.059.658.25			
Rendite dell'esercizio in corso » 61.461.24	»	1.121.119	49
Somma totale	L.	32.004 821	11

Venezia, li 31 Marzo 1896.

Il Presidente di turno
ZENNARO GIUSEPPE fu NATALE

Il Ragioniere
Z. Rossettini.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia·

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte piazze del Regno;

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Domenica 5 Aprile N. 95

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE RESPONSABILITA' DELLA CAMPAGNA

LE CONCLUSIONI

NOTABENE

Ho finiti i miei articoli *sulle responsabilità della campagna* d'Africa, che ho scritto partendo da criterii superiori alle miserie della passione politica.

E appunto, perchè ho voluto ispirarmi a questi criterii superiori, ho lasciato da parte tutte le circostanze che si collegano alla cronaca dei fatti, e che possono essere in un senso o nell'altro esposte ed interpretate secondo la passione personale e politica.

Queste circostanze non possono essere discusse senza il possesso dei documenti e delle testimonianze, che possono illustrarle; e appartengono più che altro a quell'ordine di fatti che l'autorità politica o militare potrà con fredda disamina giudicare.

Così lascio da parte l'episodio della resa di Makalè, e non mi domando, se la preoccupazione politica dell'effetto che una seconda Amba Alagi avrebbe prodotto sull'opinione pubblica, abbia spinto il governo a far aprire trattative fino ad oggi negate; — non mi domando se in conseguenza di queste trattative il Comandante supremo, perdendo la sola occasione a noi veramente propizia, sia stato obbligato a garantire libero il passo all'esercito scioano, mentre in quei giorni appunto egli aveva concepito e maturato il piano di un attacco sul nemico, disposto anche a sacrificare il battaglione creduto ostaggio; e non mi domando quindi se le trattative da altri volute, sconvolgendo tutto un piano di guerra, ne abbiano compromesso il successo; — non mi domando se e come al colle di Sauria i generali abbiano potuto consigliare un attacco, che 24 ore dopo con tutte le probabilità avrebbe avuto le stesse conseguenze, anche se riuscito; — non mi domando come mai il Baratieri, che fino a cinque giorni prima, diceva a me e a tutti di essere deciso a non muoversi e nel caso a ritirarsi, perchè convinto di essere distrutto, si sia deciso all'ultimo momento ad affrontare l'eventualità di una disfatta; — non mi domando, se egli sia più degno della pena degli inetti o dei codardi; egli che ha abbandonato il campo senza dare alcuna disposizione nella ritirata dimenticando che una brigata stava battendosi con fortuna e con fede; — tutto questo può essere compito del narratore prima, del giudice poi.

∴

I miei articoli hanno voluto ottenere effetti più complessi, e quindi non potevano restringersi alla cronaca della campagna.

Hanno dimostrato in ordine ai fatti, che così come era stata affrontata, organizzata e iniziata la guerra, noi dovevamo fatalmente trovarci se non di fronte a un disastro, certamente di fronte alla impossibilità di un'azione efficacemente offensiva.

Hanno dimostrato, che dinanzi alla eventualità di una guerra europea, noi non avevamo consistenza e organizzazione nei servizii militari; e come (a giudicare dai campioni) non si possa pur troppo avere soverchia fiducia negli ufficiali di quello Stato maggiore, nelle cui mani sta la sorte delle armi nostre.

∴

Io ho voluto inoltre con una imparziale enumerazione di circostanze e con una serie di argomentazioni, tracciare la via a chi dovesse inquisire sulle responsabilità di un grave avvenimento; del più grave della vita nazionale dal 66 ai giorni nostri, perchè mi pare enorme, che o per leggerezza, o per ignoranza, o per ambizione personale, si possa impunemente compromettere l'onore, le risorse, la intera tranquillità, e fino a un certo punto l'avvenire di un paese.

Certo mi pare strano, che, mentre tante piccole responsabilità amministrative vengono imposte a cittadini e a funzionari dello Stato, sia sufficiente la sanatoria di una dimissione per salvare altri dalle enormi responsabilità politiche, morali, economiche.

Il provvedimento troppo giacobino della messa in stato di accusa, ripugna a molti, ripugna anche a me; perchè ammesso il precedente, esso può divenire un facile vezzo, un comodo sistema della parte estrema della Camera, e un mezzo strapotente di più, aperto nei parlamenti alle feroci passioni personali e politiche. Ma anche la impunità (e lo abbiamo visto nelle sconcie faccende bancarie) diventa a lungo andare un pericolo.

∴

Che il Ministero caduto si sia impegnato nella guerra con o senza il *placet* del Parlamento, non è grave delitto; — guai a quel governo, (dato il nostro paese e le tendenze dei tempi), che a un dato momento non sappia assumere la responsabilità suprema e agire, quando abbia la coscienza ormai generalizzata, che l'istituto parlamentare nei paesi latini è il demolitore legale e strapotente di ogni principio di ordine e di autorità, e la causa prima anche dello sfacelo della finanza. Ma quando, assurgendo ad alti criterii di Stato, si giudica conveniente astrarre dal concorso del Parlamento; quando, come ha fatto il Crispi, forse sulla falsariga dei ministri di Luigi XVIII e di Carlo X, si sogna una guerra di conquista per rassodare il prestigio delle nostre armi e di istituzioni che abbiamo tutti care; quando per riuscire nell'intento si lavora a fabbricare una pubblica opinione, alterando, sia pure per intento patriottico, notizie e avvenimenti, allora bisogna prima scegliersi collaboratori che nell'impresa possano seriamente affidare, e più che tutto è necessario avere una conoscenza più esatta del paese che si governa.

∴

E se Crispi avesse avuto il giusto e alto intuito dell'uomo di Stato, avrebbe ad altri territorii fatto rivolgere le armi e le aspirazioni degli italiani, o avrebbe dovuto attendere, o deporre il pensiero audace; — avrebbe dovuto capire che con un paese fiacco come il nostro, facile alle esaltazioni e facile alle depressioni, primo dovere dell'uomo di Stato era assicurare la riuscita dell'impresa, non affidarsi alla fortuna variabile, che tutto può compromettere e sovvertire; avrebbe dovuto capire e sapere che un soldato di combattimento in territorii fuori dei suoi non si improvvisa con una casacca e con due stellette, specie quando esce da masse popolari percorse da deboli correnti patriottiche e morali; da masse corrose ormai nei loro sentimenti per opera di dottrine che si dicono democratiche, ma che sono in verità demolitrici di ogni più nobile sentimento; — avrebbe dovuto capire che i collaboratori di una impresa così grande non si improvvisano, e che i mezzi non si lesinano.

Che cosa sono quattro o cinquecento milioni di più per un paese che ha quasi raggiunto la impunità dei debiti, coi suoi 15.000 milioni? Che cosa rappresentano trenta e quaranta milioni di interessi sul bilancio, se non un taglio a scadenza più o meno lontana del premio sulla rendita, taglio prevedibile e fatale, a mano a mano che scema il prezzo del denaro?

∴

Ecco, ecco dove gli uomini di Stato italiano, si rivelano gli uomini dai mezzucci e dai rattoppi. Ci voleva ben altro che un cervello stanco come quello di Francesco Crispi, insidiato, combattuto, affranto dal lavoro e dalle responsabilità quotidiane della piccola politica interna a divinare e a guidare la nobile impresa di un battesimo glorioso e di un affermazione incontestabile delle armi italiane. E ci voleva ben altro che quel generale da parata di Stanislao Mocenni per eseguire il piano profondamente e altamente politico di un uomo di Stato. Il paese è vittima di una inescusabile, di una grande insufficienza politica e militare; e passeranno molti e molti anni ancora, e dovremo attendere nel raccoglimento e nella preparazione altre vicende, prima di dimostrare al mondo, che ha così scarsa stima e così scarsa simpatia per noi, che questa Italia nostra non è completamente frolla e imbecillita.

F. MACOLA.

Un giudizio estero sugli articoli dell' on. Macola

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 4, ore 9 a. — La *N. F. Presse* riproducendo una parte della terza lettera del vostro direttore sulle responsabilità africane, scrive che i giudizii dell'on. Macola sono senza dubbio i più convincenti tra quanti si vanno pubblicando in Italia, come quelli che penetrano maggiormente *(eindringendste)* nella questione e che vengono espressi con ammirabile sincerità.

Importanti giornali esteri ci hanno fatto l'onore di occuparsi degli articoli nostri sullo *Responsabilità della campagna*. Citiamo, oltre la *N. F. Presse*, che è il più importante dell'impero austro-ungarico, il *Matin*, la *Kölnische Zeitung*, il *Journal*, il *Berliner Tagblatt*, ecc.

La divisione "Stato Maggiore„ ed i disastri d'Africa

Ci telegrafano da Torino 4 aprile, sera:

(Zuccaro) — La *Gazzetta del Popolo* d'oggi in un ampio articolo sulla *Divisione dello Stato maggiore*, addetta a Roma al ministro della guerra e che il Ricotti è intenzionato di sopprimere, creando invece un *Gabinetto Militare*, dice che fu specialmente al dualismo esistente fra la Divisione stessa, veramente inutile, e quella degli uffici dello Stato maggiore se nella campagna d'Africa si ebbero quei bei risultati! « E' a quell'organo inutile che si deve se il Mocenni ha eseguita quella preparazione di guerra, una delle cause degli odierni disastri. E' in quegli uffici della *Divisione Stato Maggiore* che sono state ideate le formazioni raccogliticcie delle unità e la forza meschina delle medesime e le famose spedizioni a spizzico! E' un dicastero quello inutile e dannoso tenuto da giovani ufficiali, affacciati appena alla vita, con poca o niuna esperienza di grandi affari, con un sentimento spesso esagerato di sè stessi, acuito dalla posizione elevata in cui si trovano e dalla bramosia di spingersi innanzi; è un dicastero posto proprio a pochi passi da quello del capo di Stato Maggiore dell'esercito e dal Comando del corpo di Stato Maggiore, retti da tre generali, otto colonnelli, parecchi ufficiali superiori e capitani, un dicastero che ha un compito identico! »

I telegrammi dall' Eritrea

La nostra squadra

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Dal 2 aprile non è giunto al Ministero della guerra alcun telegramma nè direttamente da Massaua, continuando l'interruzione del cavo, nè da Perim portato per piroscafo. *(Un dispaccio, giunto successivamente a questo, lo stampiamo sotto.)*

∴

Il guasto del cavo per Massaua è maggiore di quanto sembrava. La direzione dei telegrafi avvisa da Perim che domani parte una nave da guerra portante i dispacci da Massaua.

— La squadra, che era concentrata a Massaua, ha ripreso servizio di crociera nel Mar Rosso e nell'Oceano indiano.

Cinquemila dervisci respinti dal colonn. Stevani

comandante delle truppe indigene

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 3 *(Portato con piroscafo a Perim (Ufficiale)*:

Il colonnello Stevani telegrafa al governatore da Cassala ore 11 1/4 quanto segue:

« Il 6° indigeni, rimasto a Sabderat, ebbe ordine di occupare stamane le falde meridionali del monte Mocram, onde agevolare l'uscita della carovana. Alle quattro fu vivamente attaccato dai dervisci in numero di oltre 5000 tra fanteria e cavalleria, comandati da diversi emiri.

Segnalatomi tale attacco, partii con tutte le forze a mia disposizione, compresa la batteria di montagna su 4 pezzi e un plotone di cavalleria.

Sorpresi il corpo attaccante che, dopo breve e vivace fuoco, fu respinto.

Il nemico rinforzato da alcune *bandiere* (reparti di truppe dei dervisci) venute da Tucruf, tornò all'assalto, ma fu messo in fuga.

Il combattimento, iniziato alle cinque, ebbe termine alle nove.

Le nostre perdite consistono in un centinaio fra morti e feriti finora constatati.

Fra i feriti si trovano il capitano Brunelli e il maggiore Amadesi.

Il nemico subì forti perdite nella ritirata precipitosa verso Tucruf, ma per ora non può calcolarsene con esattezza il numero.

Il contegno dei nostri ufficiali e della truppa è stato ottimo, malgrado una marcia di 10 ore con caldo eccessivo e mancanza di acqua.

Oggi alle 12 faccio partire la carovana. »

∴

A proposito ci pervenne quest'altro dispaccio:

Suakim *4, ore 11,10 p.* — Cinquemila dervisci sotto gli emiri Murangara e Ahmedfedil attaccarono gli italiani il 2 aprile al Monte Mocram.

Il colonnello Stevani sorprese e sconfisse il nemico dopo un combattimento di cinque ore. Fece molti prigionieri e si impossessò di gran numero di armi.

Il colonnello Stevani senza portare l'aquila d'oro sul berretto è un vecchio e valoroso bersagliere decorato di tre medaglie al valore; è un soldato di fibra antica in tutta l'estensione della parola. A Mai-Maret (dove si è trovato pure l'on. Macola) con abilità e con slancio egli ha battuto, poco più di un mese fa, i ribelli di ras Sebath; ed ora coi due battaglioni di ascari da lui guidati in rinforzo di Cassala, con parte del battaglione del maggiore Hidalgo e appoggiato da 4 pezzi di artiglieria da campagna ha respinti i dervisci. — Onore al vecchio soldato!

— Il monte Mocram dà il nome a quella catena di montagne, a mezzogiorno delle quali corre la via che da Sabderat conduce a Cassala, poco più di 30 chilometri e lungo la quale è avvenuto questo scontro.

Notiamo pure che è la prima volta che ci accade di non leggere a fianco delle nostre perdite le migliaia di perdite fantastiche e compiacenti subite dai nemici.

Un'inchiesta su Cassala

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Dicesi che Slade, già addetto militare alla ambasciata inglese a Roma, lasciò Londra diretto a Massaua per compiere un'inchiesta sull'attuale situazione a Cassala.

Per i militari nell' Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Un decreto ha stabilito che i militari che dal 3 ottobre 1895 al 15 dello stesso mese si trovarono dislocati al sud della linea Mareb-Belesa-Muna e che parteciparono al fatto d'arme di Debra-Ailat e alle operazioni relative che lo precedettero e lo seguirono, sono considerati per quel periodo di tempo sul piede di guerra.

Tutti i militari che si trovano nell'Eritrea e nei terrirorii che ne dipendono, sono considerati sul piede di guerra a datare dal 7 dicembre 1895.

Una logica decisione del ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Il ministero della guerra ha deciso che per gli ufficiali e le truppe d'Africa rimpatriati per ferite e ricoverati agli ospedali, la retta di ricovero sia a carico dello Stato.

Giusta, logica riparazione ad astruse, ingiuste assurde esigenze della burocrazia militare, che si dibatte fra leggi, regolamenti ed infinite modificazioni a quelle e a questi.

Riparazione a mostruosità, che stavano per commettersi esigendo, come raccontò ier l'altro l'on. Valli, che le razioni foraggio, consumate da un cavallo lasciato a Milano presso il suo reggimento da un ufficiale di artiglieria morto alla battaglia di Abba-Garima, fossero pagate dalla famiglia del defunto ufficiale — e stabilendo anche che le rette d'ospedale andassero a carico delle famiglie dei militari ritornati feriti.....

A proposito della croce rossa russa

Sdegnosa protesta di un italiano

Ci telegrafano da Bologna, 4 aprile, sera:

In seguito all'annunzio della venuta in Italia di una sezione della croce rossa russa, di cui si occupa di questi giorni tutta la stampa italiana, e la quale sezione vorrebbe recarsi in Africa, destinata agli abissinesi col pretesto di soccorrere anche i nostri, che di russi non hanno bisogno, abbiamo una prima protesta.

Il dottor Giuseppe Govoni, ufficiale medico del locale sottocomitato della Croce rossa italiana, con una nobilissima lettera diretta al Comitato centrale, lettera, che pubblicherà domani la *Gazzetta dell'Emilia*, sdegnosamente manda di ritorno il brevetto della sua nomina.

L'esempio del dott. Govoni sarà seguito certamente da altri.

E ha fatto benissimo! Bisogna essere senza sangue per tollerare che i rappresentanti della barbarie europea, i quali appunto nella barbarie hanno trovato i loro punti di contatto, la loro affinità elettiva coi neri dell'Abissinia, passino per l'Italia a chiedere il salvacondotto della loro pretesa carità per recarsi a congiurare ai nostri danni. Passino per Gibuti, passino per Oboch, quelli schiavi nati: — là attraverso ai possessi dei francesi, diventati per paura della Germania i loro menestrelli, potranno operare senza inciampi il loro congiungemento coi degni fratelli di elezione.

In viaggio per Massaua

Suez 4, ore 3 p. — Il piroscafo *Iniziativa* proveniente da Napoli con truppe, munizioni e provviste, ha proseguito per Massaua.

L'avanzata nell' Alto Nilo

Una scaramuccia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 4, ore 8.10 a. — Avvenne una scaramuccia nella pianura di Boromeo, all'occidente di Sinkat fra le vedette egiziane e le vedette dei dervisci. Questi si ritirarono, lasciando quattro cammelli uccisi.

Parigi 4, ore 3.10 p. — Si ha da Cairo: Il generale Kitchener ha ricevuto l'ordine di limitarsi a occupare Ahashen. Le truppe indiane, attese quanto prima a Suakim, non entreranno in questa città. La compra di animali da soma è stata bruscamente interrotta.

Il processo di Baratieri

Una protesta del generale

Secondo la *Sentinella delle Alpi*, è arrivata alla presidenza della Camera dei deputati una protesta del generale Baratieri. La protesta è firmata: *Oreste Baratieri deputato di Breno*. Il generale Baratieri protesta contro questi due fatti: che gli sia proibito di tornare in Italia, come era suo desiderio; che si trovi talmente sorvegliato da costituire per lui questa sorveglianza un vero stato di prigionia.

L'ufficio di presidenza ha segnalato all'onor. Villa l'arrivo di questo documento. L'onor. Villa sarà a Roma tra giorni e conferirà a proposito col presidente del Consiglio e col ministro della guerra.

∴

A proposito del procedimento, al quale sarà sottoposto — come è stato detto — il generale Baratieri si è discusso sui privilegii che poteva accordargli la sua qualità di deputato.

Ora la *Gazzetta dell' Emilia* osserva in linea di fatti storici:

« E' dubbio se lo stato di guerra sospenda le immunità concesse dallo Statuto ai deputati al Parlamento, e se per procedere contro Baratieri occorra l'autorizzazione della Camera.

Il caso è dubbio perchè non esistono precedenti. L'*Italia Militare* ha citato il caso del generale Gerolamo Ramorino dicendo ch'egli era deputato. L'affermazione è inesatta e l'esempio non è citato a proposito. Il generale Ramorino fu deputato di Vercelli soltanto durante la seconda legislatura, la quale durò dal 1° febbraio al 30 marzo 1849.

Il consiglio di guerra dal quale egli fu giudicato e condannato si radunò in seduta pubblica il 3 maggio 1849 nel palazzo dell'ex governatore De la Tour, e l'ordinanza del vice uditore generale di guerra presso il quartiere generale principale — cav. Giuseppe Santi — con la quale si determinano le imputazioni contro il Ramorino porta la data del 19 aprile 1849.

La qualità di deputato non esisteva più per il Ramorino neppure quando avvenne l'atto iniziale del processo cioè il 2 aprile quando il presidente uditore generale di guerra delegò al cav. Santi la istruzione del processo: nè poteva essere invocata contro le disposizioni disciplinari prese contro il Ramorino dal generale Chrzanowski subito dopo la battaglia di Novara.

Tanto per l'esattezza storica di fatti citati non a proposito. »

∴

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Smentite che Baratieri abbia scritto o telegrafato alla presidenza della Camera, protestando che non gli sia consentito di lasciare Massaua.

Insurrezione tra i galla

Da fonte inglese si afferma che la ragione, la quale ha determinato il negus ad affrettare la ritirata, è che egli ha ricevuto notizie che tra le popolazioni galla sono segnalati movimenti insurrezionali.

Questi movimenti si prevedevano ed è perciò che Menelik ordinò la mobilizzazione di altre truppe nello Scioa.

Sembra però che le cose si siano fatte più serie di quanto il negus pensasse.

Il colonnello Airaghi

Del valoroso colonnello tanto amato a Venezia e di cui — lo rileviamo da lettere dei suoi compagni d'armi che abbiamo potuto vedere — s'ignora la sorte precisa, parlano favorevolmente anche i giornali esteri.

Ieri sera ci è giunta la *Strassburger Post* con un articolo, in cui la figura del prode soldato viene lumeggiata nei suoi varii aspetti di guerriero, di letterato poeta, di scrittore di cose militari e di uomo.

Qualche cosa ancora intorno al professore Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera si occupa della nuova lettera del prof. Pantaleoni al *Secolo*. *(In questa lettera il Pantaleoni sostiene che il Governo deve denunziare all'autorità giudiziaria la sottrazione di documenti dalla Consulta, sottrazione che egli sostiene avvenuta.)*

Dice che le accuse contro Rudinì e il Ministero comprovano la mancanza di relazioni intime fra il Pantaleoni e l'onor. Rudinì. Pel resto della lettera — dice l'*Opinione* — sono inutili le smentite e nulla valgono le nuove pretese rivelazioni.

L'*Opinione*, rispondendo ai giornali, i quali si meravigliano che il prof. Pantaleoni sia stato soltanto deferito al Consiglio superiore, nota che la legge Casati proibisce che i professori siano puniti direttamente dai ministri. Qualunque punizione deve prima deliberarsi dal Consiglio superiore.

Domani non si pubblica il giornale.

A Montecitorio si divertono

Pesci d'aprile a deputati

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, mattina:

A Montecitorio si ride ancora di parecchi pesci di aprile, che furono fatti a varii deputati.

Uno feroce fu fatto all'indirizzo di Prinetti, il quale ha visto fallire la speranza — prima della crisi era certezza — di avere un portafoglio dall'on. Rudinì. Non essendo più disponibili i posti di ministro, si parlò della possibilità di mandare Prinetti ambasciatore a Parigi od a Londra.

La *Tribuna* qualche giorno fa dette per vera la notizia della nomina di Prinetti a Londra. Mercoledì, primo aprile, molti deputati trovarono la carta da visita dell'on. Prinetti, *ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Regina d'Inghilterra*. Il nuovo ambasciatore lasciava la sua carta *per congedo*.

Molti abboccarono e corsero dall'onor. Prinetti a congratularsi.

— Un tiro simile fu fatto dall'ex deputato Maurigi, al quale a Montecitorio per scherzo tutti appiccicano la qualità di *jettatore*, e che è sempre alle costole dell'on. Rudinì.

La *Tribuna* fece dell'on. Maurigi un prefetto di Roma, ma al 1° aprile i deputati ebbero le carte di congedo dell'onor. marchese Maurigi, *prefetto di Palermo*.

Le carte furono tanto diffuse che anche alcuni giornalisti vi cascarono, e parecchi giornali di provincia, anche fra i più autorevoli, ebbero un dispaccio, con cui il solerte corrispondente *poteva assicurare* che era stato già firmato il decreto di nomina di Maurigi a prefetto di Palermo.

— Parecchi deputati ebbero mercoledì un dispaccio firmato *Clelia*. Naturalmente ognuno tenne per sè il dispaccio e non lo comunicò all'altro. *Clelia* dava un appuntamento per le 3 pom. di quel giorno sotto i portici della stazione.

Alcuni deputati, come Socci, non fecero conto di quel dispaccio, ma altri presero sul serio la cosa e si recarono alla stazione. Verso le 3 pom. gli on. Talamo, Fusco e perfino il buon Giacomo Del Giudice — a Montecitorio lo chiamano *Giacomino* — che ha 57 anni, correvano ciascuno in una *botticella* alla stazione all'appuntamento con *Clelia*.

L'autore del dispaccio alle tre si trovò alla stazione e vide le sue vittime.

Principe Enrico di Prussia in Vaticano e al Quirinale

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Stamane il Papa ha ricevuto il principe Enrico di Prussia, accompagnato dalla moglie, dal seguito, da Bülow, dal ministro di Prussia presso il Vaticano e da due addetti all'ambasciata.

Il Papa col solito cerimoniale ha ricevuto il principe. Il colloquio fu breve.

Dopo il principe si recò ad osseguiare il segretario di Stato cardinale Rampolla, che ha restituito subito la visita.

— Domani al Quirinale si darà un pranzo in onore del principe di Prussia.

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Possiamo assicurare in modo assoluto che la venuta del principe Enrico a Roma e la sua visita al Quirinale non hanno nè carattere nè scopo politico, il principe essendo qui giunto esclusivamente per assistere alle funzioni religiose della settimana santa. Fra Guglielmo II e suo fratello, grazie all'influenza e all'intervento della loro madre, imperatrice Federico, si è compiuta a villa Gattoni una specie di riconciliazione che non è però completa, rimanendo essi sempre divisi sulla questione navale che li separò in origine. Infatti, contrariamente a quanto alcuni giornali hanno asserito, il principe Enrico non tornerà in Germania, ma si tratterrà per altri due mesi in Italia e quindi andrà in Grecia per far poi ritorno a Berlino quando sarà trascorso l'anno di congedo accordatogli dall'Imperatore.

Guglielmo II non si recherà ad Atene, come gli altri giornali hanno preteso di sapere, perchè una tal visita non sarebbe popolare in Germania, dove sono molti creditori della Grecia, che disperano di aver mai rimborsato il loro danaro.

Sermoneta in viaggio

Movimento diplomatico smentito

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Il duca di Sermoneta, ministro degli esteri, si è recato nei suoi possedimenti di Cisterna. Tornerà lunedì.

L'*Opinione* stasera smentisce il movimento diplomatico e dice che l'assenza del duca di Sermoneta dal Consiglio di ieri è la maggiore prova che non se ne è trattato.

De Luca Aprile sospeso

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

In seguito a parere unanime dei capi di servizio del Ministero dell'Istruzione, De Luca Aprile, già ispettore delle scuole all'estero, ora provveditore agli studii, è sospeso per un mese dall'ufficio, avendo diretto una lettera irriverente al duca di Sermoneta.

I funerali del senatore Auriti

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Imponenti riuscirono i funerali del senatore Auriti. Molte corone sulla bara. I cordoni erano tenuti da Costa, Canonico, Farini, Finocchiaro, Lupacchioli, Tabarrini e Guiccioli. Il

carro era fiancheggiato dagli uscieri del Senato, della Camera e della Corte di Cassazione. Nel corteo sono intervenuti Gianturco, molti senatori e deputati, magistrati e avvocati. Sul feretro Pascale pronunciò l'elogio funebre, commovente.

Imperatore e Papa

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Il cardinale Sanfelice ha comunicato al Papa il suo colloquiò avuto sull' *Hohenzollern* con l'Imperatore Guglielmo, che ebbe parole di ammirazione per il Papa. Questi è commosso delle prove di simpatia dategli dall' Imperatore.

Ancora della signorina Sordoillet

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

L' avv. Prati presentò un ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto del prefetto di Milano, con cui si sfrattò la signorina Sordoillet.

Ora il Ministero dell' interno si è costituito facendosi rappresentare dall' avvocato erariale Calabresi.

In fascio

Bollettino militare — La « Varese » — Ancora Antonelli-Compans — Codronchi a Palermo? — Grandi manovre sospese — Lanza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Ponzo, tenente colonnello del 6° bersaglieri, è trasferito al quarto — Canoro, Cuniberti e Virdia tenenti del 3° bersaglieri, del 26° fanteria e 88° fanteria tornano dall'Africa ai rispettivi reggimenti.

— Si dice che sia firmato il contratto col cantiere Orlando che vende la *Varese* alla Repubblica Argentina. Il Consiglio di Stato interrogato trovò l'operazione regolare. La spesa per la contrattazione dicesi salga a 180.000 lire.

— E' giunto alla Consulta il rapporto telegrafico del console Compans intorno all'incidente Antonelli.

— Vi confermo che finora non è firmata la nomina di Codronchi a Prefetto di Palermo. Nulla ancora vi è di definitivo.

— Si assicura che quest'anno non si faranno le grandi manovre e le esercitazioni di campagna si faranno in scala limitata.

— Domani il Re riceverà Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, giunto oggi a Roma.

DALL' INDIA MERIDIONALE

Note di viaggio

(Nostra corrispondenza particolare)

Un' ultima visita a Calcutta — Nella città « nera » — Una inopportuna distinzione — Tra Bombay e Calcutta — I « figaro » ambulanti — Barbieri pedicuri — Accurata operazione a medico prezzo — A bordo del « Khedive » — Si dorme « à la belle étoile » — Aurora meravigliosa — Scendendo l' Hoogly — Un viaggio monotono — La tranquillità del golfo del Bengala — A Madras — In tram elettrico — Animato mercato — La popolazione dravidiana — Sulla pubblica via — La cortesia di un « post-master ».

Nel Golfo del Bengala 4 marzo

(Giulio di Mugrensano) Di ritorno da Darjiling a Calcutta, apprendo col più vivo piacere che il battello, che mi deve portare a Colombo, anticipa quasi di tre giorni la partenza. Dispongo quindi di poco tempo per rifare il mio troppo grosso bagaglio e recarlo a bordo, e per fare una corsa per la cosidetta città nera, che mi dicono degna d'una visita.

Infatti trovo che per Calcutta la distinzione fra città bianca — i quartieri europei — e città *nera*, è ragionevole, dacchè veramente i quartieri popolari degli *indù* mantengono curiosissimo quel carattere speciale, che ammirai nelle città dell' interno colle loro vie strette, anguste, sporche, colle loro basse capanne costruite con canne di bambù o con rami di altre piante ed addossate malamente le une sulle altre. Il contrasto è vivissimo quindi in questa *city of the palaces*, dove gli inglesi hanno innalzato, come vi dissi in una mia precedente, i colossali edifici.

Per Bombay invece la divisione non mi sembra opportuna, quantunque tutti gli scrittori che parlano di quella città e tutte le guide continuino a dichiarare l'esistenza di una città *nera*. Nella prima lettera che vi scrissi dall'India, parlandovi di quell'immenso emporio commerciale, rilevai come la popolazione degli Indù, dei Parsi e dei Maomettani, abbia assorbito dall'importazione europea tutti gli agi della vita, e, quantunque non abbia peranco abbandonati gli usi e i costumi antichi, pure seppe giovarsi e si giova di tutto quanto le apprese la nostra civiltà. Quindi a Bombay la città che si vuole dire *nera* contiene case per la maggior parte di tipo moderno, vie larghe, spaziosissime, per le quali corrono due e, in certi crocivia, fin quattro binari di *trams*, e poi numerosissimi villini dei più ricchi Parsì ed Indù, che posseggono eleganti e ben fornite scuderie. Bisogna andare molto fuori del centro per trovare le catapecchie che invece, a Calcutta, potete osservare a quattro passi dall' *Esplanade*.

***

Non è facile formarsi un'idea della straordinaria diversità di mestieri che si esercitano in quegli antri, da quel popolo di bruni artigiani, costantemente quasi del tutto nudi. L' uno fabbrica giuocattoli, l'altro sedie di paglia, un terzo iddii di legno; — più in là vedete una bottega di dolciumi che vi fanno allungare il passo per l'odore pestilenziale, ammorbante — più innanzi un friggipesce che vi obbliga a turarvi ben bene le narici!

Uno spettacolo, che, per le vie della città nera di Calcutta, mi pare ripetersi più sovente che negli altri paesi, si è quello dei barbieri girovaghi. Figaro gira per le vie magnificando la sua arte, e tostochè il passante ne sia convinto, si accoccolano l' uno in faccia all' altro, e, addossati ad una capanna, l' operazione incomincia. L' operatore sparge sulla testa della sua vittima una saponata, di colore equivoco, che tiene in un vasetto, quindi, prendendo il paziente per il ciuffo dei capelli, che tutti tengono lunghissimi sul cocuzzolo, gli rade la nuca e le tempia, e gli introduce il pollice nella bocca per ben radere le guancie, e gli fa alzare le braccia per radere le ascelle. Con una specie di coltello gli taglia le unghie delle mani, ed infine, facendosi pedicure, taglia pure le unghie dei piedi, dai quali strappa le spine che possono esservi infisse.

L' operazione completa costa poco più di dieci centesimi. Non si dirà che sia un mestiere lucroso quello del figaro indiano!

***

Alla sera, verso la mezzanotte, salgo a bordo del *Khedive*, sperando che almeno sulle rive dell' Hoogly avrò più facile riposo che non fra la polvere asfissiante della città. Vana illusione! Durante tutta la notte un nugolo di moscerini popola la mia cabina — di fuori fanno un chiasso indemoniato i *coolis* che caricano le ultime merci, cosicchè mi adatto, con altri passeggieri, a sonnecchiare sulla tolda del bastimento, di dove posso poi beatificarmi nella contemplazione estetica dell' aurora più meravigliosa, mentre ancora sul mio capo Venere splende!

Alle sei si levano le ancore, si prende il largo, ed il *Khedive*, colla poppa in avanti, comincia a scendere lentamente verso il mare, tra la selva di piroscafi, di velieri, di battelli, che popolano il porto di Calcutta.

Lasciato alla destra il pittoresco Orto botanico, il viaggio, lungo le verdeggianti rive dell'Hoogly si fa così monotono, che giustifico gli affetti di tutti o di quasi tutti i miei compagni di viaggio per Morfeo, in braccio del quale si danno con abbandono, veramente orientale.

Vivendo fra questi inglesi io mi sono domandato parecchie volte che cosa mai possa formar soggetto alla loro ammirazione: anche dinanzi ai più sublimi e commoventi quadri della natura, li ho veduti sempre a leggere, a dormire, o, quanto meno, a scrivere. Quali impressioni essi scrivano non ho mai potuto indovinare!

Frattanto il *Khedive* continua lentamente la sua marcia verso la foce: a destra e a sinistra si stendono, a perdita d'occhio, fertili campagne dove le piantagioni di riso si alternano a quelle dello zucchero; d'ogni parte si vedono palmizii, bambù, gruppi di alberi madornali — la vegetazione è ricchissima fino alle sponde del fiume, ma il quadro, ripeto, è monotono perchè mancano abitazioni ed abitanti.

La bassa marea ci impedisce di uscire in mare, quindi verso le cinque di sera si getta l'ancora presso il faro, dove sono fermi altri sei o sette piroscafi.

***

Madras 7 marzo

Dopo quattro giorni di una navigazione incantevole, durante i quali il golfo del Bengala si mantenne più calmo della nostra laguna, sbarcammo per qualche ora a Madras, la terza città dell'India, per l'importanza sua politica e commerciale e per la sua popolazione che oltrepassa il mezzo milione d'abitanti: — fra questi si contano soltanto, a quanto mi si dice, circa quattromila europei, o dirò con più precisione, quattromila inglesi, chè degli altri stati vi è insignificante rappresentanza.

Sul porto e sull'arteria principale della città, che percorro piacevolmente in quaranta minuti su un veloce tram elettrico, si innalzano palazzoni grandiosi, costruiti con un certo gusto artistico, con una certa eleganza di linee, che rivelano gli stessi architetti di Bombay, o per lo meno gli stessi modelli.

Visito il bazar animatissimo, ingombro di popolo che compra e che vende, e di oziosi che, come al solito, uccellano chi passa e specialmente il forestiere. Io sono preso di mira da un mostricciattolo, piccolo, seminudo, nero come la pece, che vuol farmi entrare in alcune botteghe, dinanzi alle quali mi fermo ad osservare la sveltezza e l'abilità dei lavoratori di sedie, di ceste, di ventagli di giunco.

Faccio.... l' indiano, ed il mio persecutore, capito.... l'italiano, se ne va per altra via.

La varietà dei tipi drawdiani che incontro ferma la mia attenzione: — sono generalmente gente, piccola, dalla figura asciutta, dal naso lungo e grifagno, e, frammezzo, tipi birmani, giavanesi, indo-cinesi e cinesi. Alcuni recano segni brahminici, indizio delle mescolanze delle varie caste e dei varii popoli che si sono compiute in questo paese.

Il popolo sembra vivere in una libertà perfetta — e non è raro vedere, sulla soglia di qualche casolare, una madre curva sulla testa del figlio alla ricerca di fastidiosi animali — più in là, ad una fontana, una ragazzina lavare il fratellino, tutto nudo — e presso un'altra casa una moglie che pettina la lunga zazzera del marito.

Spettacoli curiosissimi che non mi è dato di osservare a lungo poichè si fa tardi, e devo correre all'ufficio postale, dove il *post-master*, gentilissimo, mi concede volentieri un tavolino per stendere la presente, che voglio spedirvi prima di partire dall' India.

Vi scriverò da Colombo, dall' isola del Paradiso terrestre, dove sarò fra tre giorni.

AUMENTI NELLE ENTRATE

Nell'ultima decade di marzo fu segnalato un aumento nelle entrate. E' rimarchevole la ripresa nell'aumento dei tabacchi che dettero circa mezzo milione di più. Anche gli altri generi di privativa ebbero degli aumenti. Le dogane sole dettero oltre un milione d'aumento che devesi in gran parte ai prodotti daziari per l'importazione dei grani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Germania e Giappone

Berlino 4, ore 3.10 p. — Il trattato di commercio fra Germania e Giappone è stato firmato oggi.

La febbre gialla

S. Paolo 4, ore 8 a. — La febbre gialla infierisce in parecchie città dello Stato di San Paolo.

Matrimonio principesco

Atene 4, ore 6.20 p. — E' annunziato ufficialmente il matrimonio tra la principessa Maria figlia di Re Giorgio col granduca Giorgio Michailovich.

Un dramma nella redazione di un giornale russo

L' altra sera una terribile scena accadeva nell' ufficio di redazione del giorno *Nedelia* a Pietroburgo. Il conte Gedenoff Petrowitch, entratovi improvvisamente, si faceva indicare lo scrittoio del redattore-capo Menchykoff, e con mano febbrile gli poneva sott' occhio l' ultimo numero del giornale, domandandogli se l' articolo intitolato: *Avventure di un antico funzionario*, era suo. Avutane risposta affermativa, gli esplodeva al petto un colpo di rivoltella.

Il colpo, sebbene diretto al cuore, grazie ad un movimento repentino del redattore, non colpì che la spalla, fratturando però l' osso.

Il feritore fu arrestato senza che opponesse la minima difesa.

L' articolo, che rese furibondo il conte Gedenoff, rivelava certe irregolarità ch' egli avrebbe commesse quando era governatore del distretto di Pietroburgo. Vi sarebbe di mezzo anche una signora, moglie di un console di primaria Potenza.

Il palazzo dei Papi in Avignone

Il signor Pourquery de Boisserin, deputato di Valchiusa e sindaco di Avignone, ha chiesto, nella seduta della Camera francese di martedì, l' urgenza sulla sua proposta di legge — l' autorizzazione di una lotteria per il ristauro del palazzo dei Papi in Avignone.

La Camera, pure interessandosi alla proposta, non votò l' urgenza.

Gli atti di stato civile in Francia

Durante i rivolgimenti politici del 1871 vennero distrutti tutti gli atti di Stato civile ricevuti anteriormente al primo gennaio 1860 nelle *Mairies* di Parigi e dei Comuni compresi nella cinta fortificata di quella città nonchè gli atti di stato civile ricevuti dal primo gennaio 1870 al 25 maggio 1871 nella *Mairie* del 12.o Circondario (Bercy).

Per provvedere alla ricostituzione di tali atti fu istituita una apposita Commissione.

Ora l' ambasciatore italiano a Parigi ha informato il Ministero che le funzioni della Commissione cesseranno col 6 giugno e che perciò coloro, che prima dell' epoca indicata, non avessero avuto cura di indirizzare alla Commissione medesima, coi relativi documenti, le domande per ricostituzione degli atti di Stato civile che rispettivamente li riguardano dovrebbero poi rivolgersi alla competente giudiziaria e sopportare quindi le spese di un giudizio.

UNA CONFERENZA A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste:

(P.) — Alla Società della *Minerva* il vostro concittadino, letterato e poeta, prof. Ferdinando Galanti, tenne una conferenza sul tema: *La poesia di Giacomo Leopardi.*

Il nome dell' autore e gli annunzi della stampa avevano chiamato alla *Minerva* una folla così numerosa, che molti non poterono assistere alla lettura. Si calcola che vi fossero oltre 300 signore il fiore dell' eleganza e dell' intelligenza di Trieste.

L' illustre oratore fu accolto al suo apparire da una vera ovazione.

Non vi riassumo la conferenza, nella quale il Galanti al valore critico e psicologico fornito dall' alta competenza, aggiunse i pregi dell' arte, fatti risaltare vieppiù dalla voce limpida e modulata e da un porgere sobrio quanto efficace. In ogni punto fu felicissimo; in alcuni scosse potentemente l' uditorio, come quando a proposito della *Canzone all' Italia*, accennò ai nostri « soldati, giovani belli e vigorosi, caduti lungi dalla patria e dai cari, su lidi aridi e funesti, circunfusi di gloria, ai quali tutto il mondo civile con un senso umanitario dà solenne tributo di ammirazione e di pianto ». Alla fine la conferenza fu salutata da un'altra calorosa, unanime ovazione, lasciando in tutti l'impressione di un discorso meditato e insieme caldamente sentito.

Il Galanti ebbe accoglienze festose e nella sera stessa gli fu offerto una cena all' *Hôtel Steinfeld*, alla quale intervennero persone ragguardevoli, fra cui il presidente della *Minerva* dott. Lorenzutti, Attilio Hortis, Caprin, Pitteri, Boccardi, Morpurgo, Mayer direttore del giornale il *Piccolo* e molti altri.

Alla stazione fu salutato da alcuni cittadini, che gli espressero il desiderio generale di riudirlo presto in altra conferenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli Imperiali a Palermo

Palermo 4, ore 4.35 p. — Alle 2.25 pom. la famiglia imperiale tedesca, accompagnata dal professore Salinas, visitò il duomo e gli altri monumenti di Monreale. Il tempo è piovoso.

In onore dell' on. Sineo

Torino 4, ore 11.45 p. — La società filotecnica ha offerto stasera un pranzo d' onore al suo presidente on. Sineo sottosegretario di stato al ministero dell' interno.

Dopo i discorsi di alcuni soci, l' on. Sineo ringraziò per la dimostrazione di affetto che gli ispira maggior lena nel disimpegno dei doveri che gli spettano nella difficile carica.

La commissione della triennale artistica di Torino
Nevicate nei dintorni di Torino.

Torino 4, ore 5.50 p. (Zuccaro) — Precisamente come si fece a Venezia l'anno scorso alla vostra gran Mostra artistica, a Torino la presidenza della imminente Mostra triennale ha deciso di nominare una commissione segreta di tre artisti — due pittori ed uno scultore — delle altre città d'Italia che non siano Torino, onde addivengano severamente all'opera dell'accettazione e collocamento delle tele e dei quadri da esporsi. Questo, nell' intento di avere una Mostra di lavori notevoli in cui non vi siano opere meschine dovute a raccomandazioni presso la Commissione d'accettazione.

— Notizie giunte dai paeselli vicini a Brà recano che ieri colà ha nevicato. Si spiega il freddo che è ritornato a Torino.

La tragedia di ier l' altro a Como
Un marito tradito che uccide l'amante della moglie

Nel pomeriggio di ier l' altro, a Como, proprio nell' ora del maggior concorso di pubblico alla tradizionale fiera di porta Vittoria, avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Certo Battista Vero, d' anni 36, nativo di Alba e residente a Torino, venditore ambulante di chincaglierie, incontratosi in tal Domenico Rosinganna, d' anni 27, nativo di Murisengo (Casale Monferrato), gli si avventò contro armato di coltello e lo colpì replicatamente lasciandolo al suolo moribondo.

Il Vero venne subito arrestato. Il ferito venne subito trasportato all' Ospedale ove spirò non appena deposto sul letto, senza pronunciar parola.

Ecco i particolari che della tragedia sono stati raccolti dall' autorità in una prima inchiesta:

I coniugi Vero, avevano domicilio a Torino, ma giravano sempre fiere e mercati per ragioni del loro commercio. Regnava tra loro assai poca armonia, perchè lui, il Battista, più dedito al vino che al lavoro, pretendeva che la moglie lo mantenesse — e ciò essa faceva assai a malincuore.

Un anno e mezzo fa, tra l' Antonietta Vero-Giordane ed il cameriere Rosinganna si strinse una colpevole relazione. I due amanti un bel giorno fuggirono da Torino e peregrinarono di città in città a vendere sulle fiere oggetti di chincaglieria e di cancelleria.

Il Vero, dopo aver cercato invano i due amanti a Torino, a Biella, a Domodossola li trovò iermattina a Como e si vendicò dell'oltraggio.

Il cadavere di una vecchia sprofondato

Nel vicino paesetto di Mascioni (Aquila), in una casetta, era morta una povera vecchietta.

Mentre le persone di famiglia stavano vestendo il cadavere, improvvisamente crollò il pavimento e le persone che erano nella cameretta e il cadavere, ancora caldo, della defunta, precipitarono nel sottostante pianterreno.

Fortunatamente non vi furono altri guai, e quella povera gente se la cavò soltanto con qualche ammaccatura e molta paura.

Opificio pirotecnico saltato in aria

L' altra sera a Castellamare Adriatico (Pescara) prese fuoco l' opificio pirotecnico di Camillo Contenti, emettendo una forte detonazione, che si ripercosse sinistramente per tutte le valli vicine.

Uno degli operai, giovane di 16 anni, rimase carbonizzato, ed altri sono tutti gravemente feriti, e si dispera di poterli salvare.

Il padrone, per sottrarre la figlia, di 19 anni, da certa morte, riportò pure parecchie scottature e vi perse un occhio.

I danni sono rilevanti. L' edificio è crollato totalmente.

Due cavatori di pietre schiacciati
Il cadavere di un marinaio tedesco

Si ha da Genova 3:

Certo Ferdinando Casagrande, lavorando in una cava di pietre nelle vicinanze di Pegli, rimase sepolto sotto una frana, donde venne estratto cadavere. A Paravinico, in Polcevera, l'operaio Montaldo Angelo restò pure cadavere, schiacciato sotto una frana in una cava di pietre, causata dal cattivo sistema con cui procedevasi al lavoro.

— Iersera, presso il molo Lucedio, si rinvenne in mare il cadavere, galleggiante in avanzato stato di putrefazione, del marinaio Albers, appartenente all'equipaggio dell' incrociatore germanico *Kaiserin Augusta*. Credesi la disgrazia sia avvenuta all' epoca della permanenza dell' imperatore Guglielmo nel nostro porto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 aprile: Pasqua di risurrezione.
Lunedì 6 aprile: Seconda festa di Pasqua.
Sole leva ore 5 m. 46: tram: 6 m. 42.

Domani non si pubblica il giornale.

ANCHE CAETANI DI SERMONETA A VENEZIA

Ci telegrafano da Roma, 4 aprile, sera:

Anche Caetani di Sermoneta si troverà al convegno che avrà luogo a Venezia fra Umberto e Guglielmo il 12 aprile.

PASQUA

Resurrexit! esclamano giubilanti i cristiani. *Christòs voskress!* Cristo è risorto! — si dicono l' un l' altro i fedeli ortodossi; e rispondono: *Voistino voskress!* Veramente è risorto! — e si danno tre volte un bacio sulle guancie.

Questo fanno tutti, uomini, donne, fanciulli, l' Imperatore e l' ultimo servo della gleba; le reticenze del pudore, le separazioni tra le caste scompaiono davanti all' umanità che commemora in un bacio il Signore risorto.

E noi, perchè non risorgiamo? I templi rigurgitano di devoti; i fedeli accedono alla sacra Cena e comunicano con Dio; in un momento in cui la coscienza dell' uomo vede sè medesima, è avvenuta la confessione. Il cuore si eleva mentre le campane, dopo tre giorni di silenzio, intuonano il *Gloria*, e il coro degli angeli canta:

Resurrexit!

Poi, l' umanità ricade; l' energia del bene viene meno; il sentimento si accascia. Eppure, la risurrezione noi l' abbiamo dentro di noi.

Essa sta nel pensiero nostro, nelle azioni nostre; il pensiero dovrebbe essere vigilante sempre, in ogni attimo di nostra vita. Invece noi trascuriamo, siamo negligenti, pensiamo al prossimo più di quanto non pensiamo a noi medesimi, ma allo scopo di biasimarlo, mentre perdoniamo a noi, senza il più piccolo scrupolo, senza la coscienza del bene.

Quanto ne circonda, ciò che siamo soliti chiamare vicende, disgrazie, fortuna, è in gran parte opera nostra. Oggi non vegliamo — come raccomanda il Vangelo —; il malanno che ci coglierà corrisponde alla somma delle cose che abbiamo neglette, sì come la fortuna, diventata una dea perfettamente ragionevole, sarà il risultato dei pensieri giusti.

Non accusiamo il prossimo che ne insidia, non il caso che ne colpisce senza pensare; vediamo di essere i soli gerenti responsabili delle nostre azioni, ed allora potremo esclamare gloria a Dio, perchè il signore sarà risorto veramente in noi!

JOHN.

Il soggiorno di Re Oscar — Ieri mattina S. M. il Re col seguito, visitò la Chiesa di S. Marco e il Palazzo Ducale; poscia si recò alla Accademia di Belle Arti dove si trattenne oltre un' ora.

Alle tre, ritornò al Palazzo Ducale e si fermò fino alle cinque visitando tutte le sale minutamente.

I comm. Barozzi e Berchet e il prefetto della Marciana cav. Castellani fecero da interpreti.

L' arciduchessa Stefania invitò a pranzo per oggi Re Oscar e il seguito a bordo dell' *yacht*.

Questa mattina alle dieci S. M. riceverà in visita il vice ammiraglio Accinni, comandante il dipartimento.

Re Oscar doveva ieri stesso visitare anche il civico museo, ma stante l' ora tarda rimandò la visita ad oggi, oppure a domattina.

***

Il Re di Svezia parla e scrive l' italiano abbastanza bene.

A proposito ricordiamo il seguente aneddoto:

Ieri l' altro, appena uscito sul piazzale della stazione, mentre si avviava alla riva d' approdo, disse forte: *Fu levato il felze?* Appena montò nella gondola, salutò il gondoliere di puppa con la parola *Ciao*. Il poppiere, tutto confuso, rispose: *Servo suo paron, el se comoda!*

Testuale.

L' Arciduchessa Stefania partì ieri mattina per un'altra gita di piacere nel Veneto.

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma dacchè si era trovato di nuovo vicino a Leontina per un' intera sera, gli pareva sentire ancora il delicato casto bacio delle sue labbra, col quale l' aveva ringraziato di averle dedicato quelle ore. La sua pura presenza stava ancor viva e chiara dinnanzi a lui, sentiva quale mostruosa colpa egli era in procinto di commettere verso quell' angelo di bontà, verso quell' incomparabile cuore di donna.

Un' interno angoscioso presentimento gli diceva che s' egli avesse riveduto l' incognita che al primo sguardo aveva tanto scompigliata la sua anima, inevitabilmente sarebbe entrato in una rete magica pericolosissima, forse inestricabile. Voleva ingannare sè stesso dicendo che soltanto curiosità, compassione lo spingeva verso di lei.

Ma no! ferma, incancellabile gli stava dinanzi alla mente quell' immagine! E da quell' immagine partivano abbaglianti cocenti raggi, che gl' infiammavano il cuore, che gli facevano smarrire la ragione.

— Io non debbo mai più, mai più rivederla! tra sè diceva.

— Io più non debbo vederla — o sono perduto!

Il mattino lo trovò deciso a non volere offendere i sacri doveri verso la moglie sua, neppure con un colpevole pensiero.

Benchè, malgrado sè stesso, più non potesse amarla come meritava di esserlo, benchè i suoi sentimenti tutti, fossero rivolti verso un' altra, sentiva come dovesse usare ogni delicato riguardo verso Leontina, conservandole una coscienziosa fedeltà. Prese con lei il caffè del mattino, e si mostrò tanto dolce ed amoroso, che più volte lagrime di gioia salirono ai begli occhi di Leontina.

Poco dopo egli ritornò nella sua stanza e scrisse ad Itala la seguente lettera:

« Imprevedute circostanze m' impediscono di trovarmi oggi nel luogo convenuto. E neppure mi è possibile pel momento il fissare un ora pel nostro convegno. Ma, se mi fosse dato esserle utile in qualche modo col consiglio o coi fatti, disponga di me perchè non dimentico come io le abbia offerta la mia assistenza, come io le abbia promesso interesse alla sua situazione. In tal caso mi dica ciò che da me ella può desiderare. Io mi recherò alla posta a far ricerca di lettere, dietro le iniziali A. Z. 81. Creda che inevitabili eventi solo mi costringono a questo poco cortese, anzi sconveniente contegno!

Con tutto il rispetto di Lei

A. De Rosa. »

Sigillò la lettera, e con un servo di piazza la mandò in casa della signora Lerio, della quale Itala gli avea dato l' indirizzo.

Dopo due giorni, egli si recò all' ufficio postale e vi trovò la seguente lettera:

« Nobile signor conte!

« Sapevo bene che io non avrei trovato nè un amico, nè un salvatore, nella mia pericolosa, indegna situazione. Oh, s' ella avesse avuto tempo e pazienza per ascoltare la mia storia! Forse avrebbe sentito misericordia di me. Forse col di lei aiuto avrei potuto salvarmi ancora dalla rovina! Ella non ha potuto o non ha voluto occuparsi di me. E forse ebbe ragione! I naufraghi sono pericolosi! Trascinano spesso con loro nel fondo quelli che cercano di salvarli.

« Perciò debbo rassegnarmi alla sua risoluzione. Nulla ho più da chiederle! Sarebbe per me umiliante l' accettare l' aiuto di un uomo, che mi rifiuta l' onore della sua personale conoscenza.

« La ringrazio pel caldo momentaneo interesse che mi fu concesso leggere nel suo sguardo. Un cuore abbandonato e sconfortato, è riconoscente anche della più piccola elemosina d' interesse.

« Addio! sia felice, questo le augura, con tutta l' anima, una disgraziata. »

Queste linee gettavano il conte in uno scompiglio tale che mai egli aveva provato in sua vita.

I vezzi d' Itala che colla repente forza di un fulmine avevano acceso il suo cuore, i suoi sensi, lo avviluppavano colla sola rimembranza, tanto fortemente, tanto inesorabilmente da dovere egli stesso attribuire nella molle debolezza del suo carattere, una specie di potenza diabolica a quella donna sconosciuta. Egli più nè mangiava, nè dormiva.

Quell' interno orgasmo gli aveva messo la febbre anche nel corpo. Dovette ricorrere ad un medico perchè brividi di gelo, tosto seguiti da correnti di vampe gli scacciavano il sonno.

Leontina lo circondava di tutte le cure che il suo tenero infinito amore le suggerivano.

Non avendo alcun presentimento su quello stato del di lui animo, attribuiva quelle sofferenze ad una malattia reale, della quale le incessanti sue cure ben presto avrebbero potuto liberarlo.

Ed egli, in quei giorni di segreta lotta, di buon grado si assoggettava ad essere trattato come un' ammalato. Si sottraeva così ad ogni sforzo energico di volontà, ad ogni reazione contro sè stesso!

A calmare la sua coscienza, chiamava delirii febbrili le immagini inebbrianti che Itala senza posa in lui destava.

Adagiava sui bianchi cuscini del suo divano, aveva sovrabbondante tempo di alimentare l'estasi che in lui aveva prodotto il primo sguardo gettato su quella incognita.

— Poveretta! io la ho offesa, umiliata col mio rifiuto! — diceva fra sè sempre più apertamente, — Quando io avevo data una parola, dovevo mantenerla. Ella si dice infelice, abbandonata, prova dunque ch' ella è una onesta fanciulla; altrimenti le sarebbe facile assai, colla sua bellezza, il trovarsi un protettore! E non fu viltà lo sfuggirla? Sono tanto poco uomo io, da temere di venir sedotto, traviato da un bel volto?

Ogni qualvolta i suoi pensieri lo riconducevano su questo punto, gli dipingevano Itala come un' infelice, alla quale il più semplice dovere umanitario, doveva imporgli di dare assistenza. Vi fu perfino un momento in cui gli balenò l' idea di parlare d' Itala alla moglie. — Che cosa lo tratteneva dal farlo? Il portamento, l' acconciatura, l' artificiale colorito dell' incognita? O temeva forse la malafede, la ripugnanza di Leontina a quel contatto? O lo spingeva il segreto desiderio di essere egli il solo depositario delle confidenze di quella bellissima creatura, di possedere egli solo tutta la di lei riconoscenza, tutta la di lei amicizia? Era così poco abituato a chiedersi stretto conto delle proprie azioni, da riuscirgli impossibile il definire i propri sentimenti.

(Continua)

S. A. I. col suo abituale seguito si recò a Conegliano, donde fece ritorno a Venezia col treno delle 6.30 pom.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato alla seduta di mercoledì 8 aprile corr. alle ore 10 1[2 pom. precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Domanda della fabbriceria di S. M. del Carmelo per concorso nella spesa pel ristauro del campanile di S. Barnaba — 2. Approvazione degli statuti organici delle pie fondazioni Treves dei Bonfili, Carolina Bloch Basevi, Antonio Massaroli e Davide Cutti — 3. Modificazioni allo statuto organico dell'opera pia Vendramin Corner — 4. Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'opera pia Carlo Combi — 5. Accettazione di doni pervenuti al Museo civico durante l'anno 1895 — 6. Nomina di due membri del consiglio d'amministrazione del Patronato pei ragazzi vagabondi.

Più altri argomenti in seduta segreta.

Diploma — Rendo pubbliche grazie al Sotto Comitato della Croce Rossa di Treviso, per il diploma d'onore fattomi conferire,

ELVIRA FAVIER

Mogliano Veneto.

Il club di scherma Biasini si meraviglia di trovare pubblicato il suo nome fra i concorrenti a questo torneo regionale, giacchè non ha affatto inviato la propria adesione, non intendendo per ragioni sue particolari di prendervi parte.

Lido — Oggi si inaugurano i concerti annuali nel gran salone dello stabilimento Bagni di Lido. L'orchestrina, di 30 professori, sarà diretta dal maestro Candido Radi — e oggi, dalle 2 1[2 alle 5 1[2 pom. suonerà musica di Marino, Ganne, Nicolai, Boccherini, Usiglio, Verdi, Listz, Casanova. Cominciano dunque da oggi le allegre, le brillanti, le stupende mattinate di Lido!

La piaga dell'accattonaggio — Il questore comm. Marchioni, visto che l'accattonaggio è tornato nuovamente a galla, ha disposto nuovamente il servizio di vigilanza nei pressi dei principali alberghi di S. Marco dove, nel pomeriggio, una quantità di questuanti, specialmente donne con bambini molestano i forestieri presentando uno spettacolo indecoroso per la nostra città.

Ieri sera, per esempio, furono tradotti al Sestiere di S. Marco, dieci questuanti per essere deferiti al Pretore urbano.

Raccomandiamo che il servizio si estenda anche alla Riva degli Schiavoni, specialmente davanti l'*Hôtel Danieli* e *Inghilterra*.

Non parliamo di quelli che infestano la mattina e nelle prime ore della sera le calli che da S. Fantin mettono a S. Angelo attorno la *Fenice*, e quelle che da S. Fantin conducono in via 22 Marzo e in Frezzeria.

Giacchè siamo a parlare di questuanti fuori legge, raccomandiamo al sig. Questore anche i così detti questuanti *legali*.

Alludiamo a quella schiera di suonatori ambulanti che, perchè munita della relativa licenza, si sofferma con un sandolo davanti gli alberghi durante la giornata, strimpellando degli strumenti ed annoiando i forestieri fino a che non viene loro gettato del donaro.

E' anche questa una vergogna che deve assolutamente cessare.

Tiro che manda in prigione — L'altra sera verso le sei certo Francesco Callegheri di 13 anni, abitante in Calle dei Mercanti a S. Croce, rinvenne in Campo S. Bartolomeo un orologio piccolo in acciaio brunito con catena d'oro.

Non lo aveva nemmeno raccolto da terra che un giovinotto dai 20 ai 22 anni, si avvicinò al Callegheri dicendogli che era roba sua, si fece consegnare orologio e catena e se la diede a gambe.

Ciò sorprese molto il Callegheri, il quale dubitò subito di essere stato ingannato. Egli allora manifestò tale dubbio ad un agente di P. S., il quale identificò nel giovinotto il pregiudicato Valier Luigi di Marco, di 20 anni, abitante a Cannaregio 4257, presso il quale infatti furono sequestrati orologio e catena. Il Valier fu, naturalmente, arrestato.

Improvviso malore — Ieri mattina alle dieci e mezza, certa Maria Bettelle, detta *Foresta*, ottantenne da Campolongo, dimorante a Venezia a Dorsoduro Ponte dell'Arzere, si trovava nel negozio di dolci di De Santa, in Campiello dei Meloni.

Tutto ad un tratto la moglie del De Santa, vide la vecchia sedersi su una sedia e reclinare subito la testa.

Il De Santa uscì dalla bottega e chiamata gente fece trasportare la poveretta nella farmacia Pisanello a S. Polo.

Il professore cav. Leonardi somministrò alla vecchia le cure suggerite dalla scienza; ma senza alcun risultato, non dando essa più segno di vita. La vecchia fu trasportata all'ospedale; il suo stato è gravissimo. Era stata colpita da lipotimia in seguito a malattia di cuore.

Beve a uffo — Augusto Puppato di 37 anni, sorvegliato speciale, l'altra notte alle una invece di essere a casa sua, entrò nel Caffè ai Frari, dove bevette un caffè ed un bicchiere di grappa. — Al momento di pagare disse che non possedeva il becco di un quattrino. Nel frattempo passarono di là gli agenti di P. S. i quali naturalmente lo arrestarono.

Oltre che per contravvenzione alla sorveglianza, il Puppato dovrà rispondere di truffa.

Utile a sapersi — Il 24 maggio partirà il treno speciale per Trieste ed Adelsberg. Cambiando casa è vantaggioso servirsi dell'Agenzia De Paoli pel trasporto masserizie. Biglietti abbonamento ferroviari — a S. Marco e Rialto i biglietti ferroviari costano come alla Stazione. — Gratis foglietto partenze dei treni da Venezia.

Portafoglio trovato — La signorina che ieri dichiarò di aver perduto un portamonete contenente denaro alla ferrovia, potrà ritirarlo oggi dopo le ore 9 alla Ricevitoria del dazio consumo, ufficio passeggeri, dove fu rinvenuto.

Un pugno di ignota provenienza — Arturo De Santi, diciottenne, sarto, si recò l'altra sera all'Ospedale per farsi medicare una ferita alla testa prodotta da un pugno che disse aver ricevuto da uno sconosciuto essendo ubbriaco.

La ferita fu giudicata guaribile in sette giorni.

R. Marina — Il medico di prima classe Boeri Ermanno è destinato a prestare servizio all'Ospedale dipartimentale della Maddalena, in rimpiazzo dell'ufficiale sanitario Nannini Serafino, il quale rientra al proprio Dipartimento.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 aprile: Nascite maschi: 5 — femmine: 2 — Nati morti 1 — Totale 8.

Matrimonii: Bortoluzzi detto Sora Mario, facchino, con Gobbis Maria, già domestica — Arrigo Francesco Paolo chiamato Paolo, macchinista N. G. I., con Coda Pia, civile, tutti celibi.

Decessi: Pilla Rossi Giuseppina, di anni 72, coniugata ricoverata, Venezia — Menetto Salvagno, Carolina, vedova, id., Chioggia — Andrean Regina, 55, nubile, stiratrice, Venezia — Zennaro Andrea, 68, vedovo, facchino, id. — Ronzoni dott. Giuseppe, 61, coniugato possidente e r. pensionato, Como — Macanin ch. Giacomo, 51, id., facchino — Bagnoli Marco, 19, celibe, falegname, id. — Bellini Nicola, 6, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Giuseppe incontra un amico che da una contesa uscì con la testa rotta; ha, naturalmente la testa fasciata:

— Che cosa hai fatto?
— Sono ferito.
— E come mai? E' stato il velocipede?
— No, un... velocimane!...

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Da chi ha colpa pagar si dee il *primiero*
Musical l'*altro*, squisito l'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: D-io

PER LE SIGNORE

La Moda

La burletta di questi ultimi giorni che ci ha fatto rimettere le vesti grevi, ci ha innamorato di più di tutte le idee bizzarre a cui la moda, come un artista impareggiabile, ha dato forma in questi ultimi tempi.

Si son messe d'accordo la moda e la primavera; quest'ultima essendo nata più presto del solito, ha avuto il tempo di spiegare dinanzi agli occhi incantati dell'eterna capricciosa la varietà delle tinte dei suoi primi fiori, le dolci sfumature dei suoi tramonti, la gamma delicata dei suoi verdi.

E così il verde Nilo, il verde impero, il verde smeraldo, eterneranno la primavera, nei più lievi nei più disparati tessuti.

Coi *foulards* con le sete a fiorami e a piccoli mazzetti, ma sopratutto coi crespi della China, si faranno quelle vesti deliziose, per le quali s'invocano in nome dell'arte le candide parrucche del secolo scorso, o le testine elaborate, ed irte di gingilli, come nelle piccole dame di Pierre Loti.

Bandite le stoffe di lana, che a ogni modo si potranno far sparire sotto i candidi fiocchi di merletti, sotto le striscie ricamate che la moda indica, però senza entusiasmo.

Lo stile dominante sarà il Luigi XVI; vi sarà inoltre una lieve tendenza a tutto quanto c'è di affascinante tra il 1820 e il 1840; vi so dire che le nostre sarte fanno degli studi seri in proposito.

Per tutte le *toilettes* d'ogni stoffa e d'ogni stile, si impiegheranno bottoni di genere antico con smalti.

Tra le stoffe ho veduto una bengalino *moirée* che farà furore. E' un tessuto di lana e seta, dai riflessi indescrivibili; la regina Schekerasade ha saputo forse dirne qualche cosa in una delle sue « mille e una notti ».

I fiori si aggruppano sui cappelli a mazzi e a ghirlande, celati un poco dalle garze colorate dorate e inargentate che conferiranno un fascino nuovo ai visetti capricciosi.

Le *gemme* scintilleranno di preferenza sugli alti *ruche* di garza, che dovranno provare nella stagione caldissima, a quali sacrificii può sottostare una donna pur di piacere di più a chi la troverebbe bella egualmente.

A istituire un contrasto con le stoffe lussuose ci sarà la tela russa, l'economa tela che ha formato e formerà la delizia di tutte le *bonnes*, e che si presta con quella sua aria di creatura insignificante ad essere guernita delle cose più volgari, come merletti all'uncinetto, ricami a crocetta ed a punto diavolo.

Di *tulle* bianco, di mussolina bianca a rari fiorellini azzurri, o rosei, si vestiranno le fanciulle; i mazzi di fiori uscenti dalle larghe tese del cappello legato sotto il mento da un largo nastro colorato, le faranno rassomigliare alle pastorelle del Watteau. A completare la gaia *toilette* è indicato l'ombrellino bianco, tutto bianco, dal manico di madreperla o di avorio, alla cupola di seta.

Di nuovo i mezzi guanti di filo di seta, comodi fin che si vuole, ma di un gusto discutibile. Le bustine di seta che tanto snelliscono la cintura, si porteranno molto quest'anno; e si guerniranno di pietruzze colorate.

Le calze colorate ricompariranno con le scarpette aperte; le scozzesi avranno la preferenza. Fiori freschi alla cintura, al collo sul ciuffo di nastri che girerà intorno al manico dell'ombrellino.

Così seducenti saranno le signore quest'anno!

LUISA.

LOTTO — Estrazione del 4 aprile					
VENEZIA	28	32	83	61	71
BARI	6	17	49	15	7
FIRENZE	83	85	39	47	34
MILANO	4	76	87	62	85
NAPOLI	26	77	10	33	80
PALERMO	87	55	50	63	78
ROMA	67	4	25	71	74
TORINO	71	14	70	38	16

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera avrà luogo la annunziata prima rappresentazione del *Faust* di Gounod — interpreti principali la Turconi Bruni (Margherita), la Baus (Siebel) — il tenore Cartica (Faust), il baritono Borghi (Valentino), il basso Rossato (Mefistofele). Dirige l'orchestra il maestro Bracale; ha istruito il coro il maestro Carcano. Augurii a tutti.

Goldoni — Il pubblico accorse numeroso iersera alla prima recita della Compagnia dei tre *brillanti*. — L'esecuzione franca, spigliata del *Champignol* giustificò il nomignolo dato alla compagnia. Il successo è stato completo — risate e applausi, applausi e risate. Si distinsero la signora Sichel — il Masi e il Tovagliari nelle parti dei due Champignol il vero e il falso, il Sichel e il Pieri. Ben rilevate le macchiette e armonico il quadro.

Stasera altre risate: si recita l'*Albergo del libero scambio* coi relativi spiriti vaganti.

Mattinata al Marcello — Ricordiamo che domani alle 2 1[2 avrà luogo nella sala del Civico Liceo Musicale B. Marcello una seduta di musica classica, interpreti il Dini, il Giarda ed i fratelli Francesco e Guglielmina Guarnieri. Si eseguiranno: il *Trio in si min.* per piano, violino e violoncello del Brahms — la *Romanza* di Svendsen e il *Perpetuum mobile* per violino del Ries — l'Adagio e lo scherzo del *Quartetto in re min.* del Raff — la *IX Sonata* per piano e violino del Beethoven. Un programma da buongustai. Il biglietto in sala (sedia compresa) costa 3 lire. In galleria 1.50.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1[2 — Opera-ballo *Faust*.
Goldoni — 8 1[2 — *L'albergo del libero scambio*.
Lido — Stab. Bagni, Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Remissione di querela

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

Il dott. Protti vice-pretore di Cividale aveva sporto querela per diffamazione ed ingiuria contro l'avvocato Coven sindaco di Povoletto, in seguito ad un comunicato che quest'ultimo avea pubblicato contro il vice-pretore nella *Patria del Friuli*.

Il dott. Protti, costituitosi parte civile, era patrocinato dagli avvocati Ugo Caratti di qui e comm. Leopoldo Bizio di Venezia.

L'avv. Coven era difeso dagli avv. cav. Schiavi e Girardini di Udine.

Mercè l'interposizione dei rispettivi avvocati, l'avv. Coven rilasciò una dichiarazione da pubblicarsi nei giornali e fece l'oblazione di una somma a beneficio della Congregazione di Carità, in seguito a che il dr. Protti recedette dalla querela, e così venne sopito il processo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,96	57,70	58,24
Termometro centig. al Nord	7.2	8.0	9.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	61	60	51
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12.0 - min. di oggi: 5.3.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 aprile — Per gli Esposti — La questione, veramente, non riguarda gli Esposti di Padova; ma perchè qui fu ormai risolta in modo definitivo, credo utile farne cenno a servizio — dirò così — degli esposti di Verona, che sembra, aspettano, alla loro volta, una soluzione.

I Comuni, dunque, della provincia di Verona ricorsero al Consiglio di Stato contro la deliberazione 5 agosto 1895 di quel Consiglio provinciale, che stabiliva il riparto della spesa per gli esposti nella misura di un terzo ai Comuni e di due terzi alla Provincia.

I Comuni volevano che il detto riparto — anzichè sulla base della popolazione — avvenisse o sul numero degli esposti, e sulla rendita censuaria.

Ma il Consiglio di Stato con recente parere a conferma di altri pareri precedenti, dichiarò che i Comuni avevano torto di lagnarsi. Quindi, anche a Verona bisognerà concludere come si è concluso a Padova col decreto reale 21 dicembre 1893, secondo il quale, precisamente, l'onere della spesa pei trovatelli spetta nella ragione di un terzo e di due terzi, tenuto conto della popolazione.

Il problema — che già diede tanto filo da torcere alle Provincie venete — non ammette più discussione, essendosi formata intorno al medesimo una giurisprudenza prodigiosamente costante.

I funerali del compianto signor Angelo Brigenti riuscirono oggi commoventissimi. Forte numero di amici addolorati ed una lunga fila di torcie hanno seguito la bara dalla chiesa di San Francesco a Savonarola. Tra le corone offerte, si notavano le seguenti, ricchissime: La moglie ed i figli — Vittoria e Mico Facusa — La nuora e la nipotina — famiglie Pietrogrande di Este — Zaccagna — Pasta — Bonetti, Prosperini — la cognata ed i nipoti Francesconi — De Nicolai, Della Torre, Sirena — Gli agenti. — Alla famiglia desolata per questo nuovo irreparabile lutto, condoglianze vivissime.

La commemorazione di Augusto Tebaldi sarà tenuta, in forma solenne, dal professore Arrigo Tamassia, domenica 19 corrente, nell'aula magna di questa Università.

Il Comitato cittadino di beneficenza — abbastanza sfiduciato — ha deciso di sciogliersi. Viene chiusa di conseguenza anche la sede di Piazza Unità d'Italia. Fra breve sarà esposto il resoconto generale — pur troppo — non adeguato agli sforzi del volonteroso Comitato.

Dimissioni — Si afferma che l'ing. Luigi Putti ed il cav. Antonio Tessaro, si sono dimessi da consiglieri della Cooperativa Arti costruttrici.

Miserere — Anche iersera, la chiesa di Sant'Andrea riboccava di gente. Si eseguiva, per la terza volta, il *Miserere* del maestro Busi, il bellissimo saggio di musica sacra. La direzione, affidata al signor Bruno Barzilai, apparve ottima; ammirato, all'*harmonium*, anche il maestro Jommi. Tra le voci, buonissime, spiccava quella del tenore Volebele.

All'Ospedale — Agostino Nardin, di anni 32, mugnaio da Perega di Vigonza, colpito da pazzia furiosa, venne provvisoriamente accolto in sala di osservazione.

Teatro — Domani sera — Pasqua — la Compagnia drammatica Mariani Paladini ecc. ecc. attacca, al *Garibaldi* un corso di rappresentazioni.

Fiesso d'Artico, 4 aprile — Il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, in morte dell'unico suo figlio maschio, ha mandato alla Congregazione di Carità pei poveri di Fiesso 50 lire. La somma faceva parte del piccolo peculio del povero Luigi e migliore destinazione non poteva avere.

Monselice, 3 aprile — (*Eolo*) Beneficenza — L'inaugurazione della nostra sala teatrale avrà luogo il 6 aprile p. v. con un grande concerto vocale-istrumentale a beneficio della Croce Rossa. All'appello della Presidenza risposero volonterosi i signori O. Ghiraldini, M. Zaccagna, F. Bonatelli, A. Gribaldo, B. Giusti, N. N., A. Penada. Direttore d'orchestra, l'egregio maestro signor Giuseppe Ferretti di Este con 34 suonatori. Accompagnatori al piano i distinti maestri Alberto Selva, conte Carlo Corner, G. M. Maganza. Si prestano tutti gentilmente. Il concerto, non v'ha dubbio, riuscirà interessante ed attraente, e certo ad esso non mancherà un pubblico numerosissimo. Riferiremo sull'esito.

Consiglio — Mercoledì 8 aprile, alle ore 4 pom. è convocato in sessione ordinaria il Consiglio comunale per deliberare su otto articoli da trattarsi in seduta pubblica — e due in seduta privata, posti all'ordine del giorno.

Rovigo, 4 marzo — La partenza del prefetto — Questa mattina, col treno delle ore 7 e 57 è partito per Padova il nostro prefetto comm. Bacco.

Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità, gli impiegati, moltissimi cittadini e parecchi rappresentanti della stampa.

Il saluto fu cordiale, e il comm. Bacco ringraziò tutti commosso per la spontanea dimostrazione di stima e di affetto.

NECROLOGIO

A Napoli l'avv. Ortensio De Jeusi calabrese — Alla Rocchetta in quel di Riola il conte Cesare Mattei, conosciuto per un sistema di cura chiamato elettromeopatia — A Trenzanesco il co. Antonio Greppi — A Firenze il dott. Umberto Rossi conservatore del R. Museo Nazionale — A Genova Vincenzo Ferrari di Lodi allievo ingegnere — A Pisa l'avv. Luigi Ettore Radini, segretario di Prefettura — A Catania Giuseppe Verzy enologo.

— A Verona è morto il cav. avv. dott. Ignazio Luecher Passavalli di Levico. Visse parecchi anni a Monza e fu medico della Real Casa.

— Ad Amsterdam è morto il pastore evangelico J. P. Mapbrat letterato — All'Aja il generale Filippo Weitzel ex ministro della guerra.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4.45
O. Milano		6,15	M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9.20
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2,40	14.40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
M. Verona	6,05	18,05	O. Milano	9,04	21.04
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	C. mercoledì Genova-Milano	11 45	23.45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,4?
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	T. Treviso (Tram)		11.3?
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14.1?
M. Udine Trieste	16,15	18,15	M. Trieste Udine	6 20	18.2?
M. » »	0,20	22,20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24—	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.0?
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5.35
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,2?
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.5 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 - 9.48 13.14 17.40 19.43

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 23.45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10 30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16 15 19.55

Venezia Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9 30 11. 12.30 14 15.30 17. 18.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20,45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

L'adottiva, il nipote conte Barbarich, parenti e congiunti, sensibili alle dimostrazioni d'affetto verso il compianto

Dottor EUGENIO SALVI

fanno atto di ringraziamento agli amici tutti, e pregano di tener iscusata qualunque involontaria mancanza.

Provincia di Treviso — Mandamento di Asolo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ASOLO

AVVISO

Nel giorno di **Lunedì 13 Aprile p. v.** sarà tenuta alla ***Casella d'Asolo*** la

FIERA PRIMAVERILE

franca da ogni tassa

istituita fino dall'anno 1873 ed approvata con Prefettizio Decreto 23 Gennaio d. a. N. 726.

Asolo, 29 *Marzo* 1896.

Il Sindaco

Antonio Zannini

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 aprile a lire —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 marzo al 6 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.70

Listini Borse

Venezia 4 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	90 95	91 20
Consolidato ital. 4 0[0 netto	90 95	— —
» » 4 1[2 0[0	97 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	193 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 50	134 70	— —	— —	3
Francia	109 30	109 40	— —	— —	2
Belgio	109 15	109 25	— —	— —	2 1[2
Londra	27 50	27 54	27 38	27 4[illegible]	2
Svizzera	108 80	108 90	— —	— —	4
Austria	229 —	229 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	29 —	229 3[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 4
Rendita per fine — —
Banca generale 90 77
Azioni ferrovie Merid. — —
Az. S. Acqua Pia 109 37 1/2
Az. S. Immobiliare 27 52

Genova 4
Rendita it. 5 0[0 — 90 85
Azioni Banca d'Italia — 763 —
Credito Mobiliare it. — — —
Ferrovie Meridionali — 661 —
Ferrovie mediterran. — 508 —
Navigazione generale — 312 —
Banca Generale — — —
Raffineria Zuccheri — 219 —
Società Veneta — — —
Camb. vist. sc. Fr. — 109 22 1[2
» sconto Londra — 27 51 1[2
» Germania — 134 60

Milano 4
Rendita ital. cont. — —
Rendita fine — 90 87 1[2
Azioni Mediterranee — 509 —
Banca Generale — —
Lanificio Rossi — —
Cotonificio Cantoni — —
Navigaz. generale — 313 —
Raffineria Zuccheri — 218 50
Sovvenzioni — —
Società Veneta — —
Obbligaz. Meridion. — —
Obblig. nuove 3 0[0 — —
Francia a vista — 109 40
Londra a 3 mesi — 27 56
Berlino a vista — 134 70

Vienna 4
Rend. in carta — 101 20
» in argento — 101 20
» in oro — 122 —
» in corona — 101 25
Az. della Banca — 988 —
» Stab. di cred. — 366 55
Londra — 120 30
Zecchini imp. — 5 65
Napoleoni d'oro — 9 53 1[2

Berlino
Azioni Credit. — —
Cambio Vienna — —
Rendita Italiana — —

Londra
Consolidato — —
Rendita Italiana — —

Berlino 2
Mobiliare — —
Austriache — 319 2[illegible]
Lombarde — 41 60
Rendita Italiana — 83 10

Parigi chiusura

	2	4
Rend. fr. 3 %	100 80	100 70
Id. 3 % perp.	101 72	101 37
Id. 4 1[2 fine	106 25	106 02
Id. ital. 5 %	83 35	83 20
Camb. s. Lond.	— —	25 20
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	251 75	254 —
Cambio Italia	— —	8 ½
Rend. turca	20 90	20 72
Banca Parigi	803 —	832 —
Tunis. nuove	501 75	501 75
Egiziano 6 %	521 25	521 25
Rendita ung.	103 31	— —
Rend. spag. est.	62 97	62 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	586 25	581 25
Cred. Fond.	640 —	635 —
Az. Suez	3250 —	3263 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	117 81	118 12
Ferr. mer.	600 —	602 —
Prest. russo	93 25	92 95
Id. portog.	26 93	26 ¾

Firenze 4
Rendita per fine — 90 92 1[2
Cambio Londra — 27 42 —
» Francia — 109 45 —
Ferrovie merid. — 661 50 —
Credito Mobil. — — —
Banca Toscana — 761 — —

Torino 4
Rendita contanti — 90 95
Rendita fine — — —
Azioni ferrovie medit. — 507 —
Azioni ferrovie merid. — 660 —
Credito mobiliare — — —
Banca d'Italia — 762 —
Banca di Torino — 440 —
Banca Subalpina — — —
Credito meridionale — — —
Banco sconto — 58 —
Banca Tiberina — 6 60
Compagnia Fondiaria — — —
Cassa sovvenzioni — — —
Cambio v. s. Francia — 109 40
Cam. 3 mesi s. Lond — 27 60

Londra 2
Inglese — 109 15[16
Italiano — 82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.58 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76.02 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.02 - pel 10 maggio 70.41 pel 10 agosto 71 81 pel futuro 71 60

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.81 4[8 - Granoturco D. 0.39 — Farina extrastate da 2.50 a 2.70 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[8

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè rosso ante sost. - Caffè Rio fair C. 13.6,5 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 1 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani calmo — cristallizzati sost.

Rio Janheiro 1 - Entrate della settimana sacchi 26.000 — Deposito totale sacchi 65,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 12.000 - id. per Amburgo sacchi —.— — id. per Trieste sacchi —.— - id. per il resto d'Europa sacchi 2.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 73. - Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 7[8.

Santos 2 - Entrate della settimana sacchi 10.000 Deposito totale 160.000 - sped. per Amburgo sacchi 4.000 — id. per Trieste sacchi — — - id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 40.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell. 67- — Tendenza del mercato calmo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 7.15 — **Nuova York** 3 - Petrolio Standard White C. 7.20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 80.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 12 45 — Mercato sost.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 6572 — Vendite della giornata 3000.

Duro Bona fr. 19 cons. corr. — Duro Tunisi f. 19.

SETE

Lione 3 — Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 33	B 47	Cg. 3854
Trame	» 3	» 29	» 32	» 2272
Greggie	» 14	» 46	» 60	» 4620
Pesate	» 3	» 65	» 68	» 3442
Totali	B 34	B 173	B 207	Cg. 14188

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.15	Chilo 29.900
id.	Splender		» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.900

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile N. 78 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — id. nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti — id. nel Ministero delle finanze — id. nel Ministero del Tesoro — Elenchi di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua — Notificazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gambini Luigi (eredi), burro, Pavia — Trezzi Francesco, legnami, Milano — Ziletti Giov., mercerie, Brescia.

Dissesti

Gobbi Lino, mercerie, Massa — Tedoldi ved. di Vincenzo, vini, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Odessa vap. ingl. « Ras Elba » cap. Moore vuoto - per Trieste vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. ital. « Lavagna » cap Zino con merci.

Arrivati il 1 da Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Broadbenst con merci diverse a G. Barriera e C. - da Cardiff vap. aust. « Andrassi » cap. Glavan con carbone all'ordine raccomandato all'Agenzia « Adria. »

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci diverse - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Richard con merci diverse.

Arrivati il 1 da Cotrone sch. ital. « Antonietta » cap. Sinibaldi con zolfo all'ordine - da Licata sch. it. « [illegible]ne » cap. Beltramin con zolfo all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Peters con merci a N. Gavinato.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

G. B. e Francesco f.lli Righini, vendita oggetti da fumatori, S. Marco N. 188.

Traslochi

Bortolan Vincenzo, apparecchiatore a gaz, dal 625 al 2792 di Castello.

Eliminazioni

Antonio Mazier, negoziato granaglie, Giudecca 136 — Giovanni Rossi, vend. terraglie, S. Marco, 5164 — Bondolan Vittorio, pizzicagnolo, Cannaregio, 1353 b — Stella Maddalena, vendita terraglie, Castello, 3483 — Balbi Isabella, vendita carbone, Dorsoduro, 91 — Ruffini Giovanni, vendita carnami, Castello, 3902 a — Tommasi Innocente Giovanni, vendita biade, S. Croce, 751 a — Marini Caruso Maria, cartoleria, Cannaregio, 4293 — [illegible] Antonio, impresa Dazio Consumo del Comune di Murano — Tapparini Giovanni erede Franchi, fabbrica di medicinali, S. Croce, 1662 — Fiorin Giacomo, falegname, S. Croce, 80 — Navarro Angelo, rigattiere, Cannaregio, 1134 e 1936 — Cerutti Giovanni, agente Soc. Assicurazioni « The Gresham, S. Marco, 4283 — Benfiol Maria, vendita frutta, S. Polo, 1238 — Fano Beniamino, vendita legna, ecc., S. Marco 3448 a 49 a.

Aste

Il 30 aprile presso il Tribunale di Tolmezzo si terrà l'asta in confronto di Sala Domenico dei fabbricati e fondi posti in comune censuario di Forni di Sotto sul dato di lire 2000. (F. P. N. 76 di Udine).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Commercio

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovane commesso bellissima calligrafia, pratico corrispondenza francese e tedesco. Scrivere indicando referenze Casella Postale 243 Venezia.

Diversi

Poesia — (sabbato) — Quanto puro misticismo in questo giorno, simbolo dell'amore umano e divino! Vorrei esser con te, gli sguardi fissi nei tuoi, profondi fino all'anima, la bocca sulla tua, e in un abbraccio appassionato stringerti a me ripetendoti: *sempre!* Ricorda, amor mio, quanto potevamo star assieme, come ci compensavamo, come era piena la vita! ... T'amo, bambina, ogni giorno di più, sei il fiore profumato della mia esistenza, per te vivo, in te sola spero! Vivere e morire, colla tua imagine nel cuore, e il tuo nome sulle labbra! Sei tanto bella!

28 Luglio — Dolente non aver ti veduta, inviati auguri e baci, teco col pensiero tutte ore anelo momento stringerti ... cuore. Ringrazioti cara tua, non ... bacerò. Caldi baci.

22 Aprile — Adorabile angiolo mio come era felice in quei brevi istanti che, sfuggendo ai troppo ardenti baci, lo sguardo di quelle pupille umide pietosamente mi guardavano. Dalla commozione dolcissima potei misurare con quale ardore sei sempre da me amata, l'emozione è così grande che, mi è impossibile il parlare... dirti quanto ti amo.... Non posso venire pegli auguri.... sai bene che ti faccio anche lontano tutte le ore della vita gli auguri più dolci. Ti amo tanto mio dolce tesoro, sei il mio unico pensiero. Anelo rivederti, baci ardentissimi, infiniti.

Deutsche Köchin sucht Stelle in einem grosser Hause. Pension oder Restaurant. Offerten sub M 134 V an Haasenstein et Vogler Venedig.

Da vendere

Vendonsi casse vuote, prezzi convenienti. Rivolgersi Magazzini Schostal, Ascensione, Venezia.

D'affittarsi vasto locale a San Marco, sottoportico del Cappello N. 185, composto di 5 appartamenti con oltre 20 locali. Vista sulla Merceria e Piazza S. Marco. Conforttable moderno. Sottostante ex negozio pipe Jona. Agenzia *Informatore* Campo S. Gallo.

D'affittarsi grandioso appartamento a S. Marco, Campo San Gallo, composto di un salone, di 5 sale, di 11 stanze e cortile, luce elettrica, coltrinaggi ecc., per Agenzia, Banca, Stabilimento Industriale, Ufficio Pubblico, Caffè Chantant, ecc. — Agenzia *Informatore* Campo S. Gallo, Venezia.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1896

Attivo

Immobili	L.	201.132 90
Cartelle fondiarie	»	1 641.707 50
Denaro in Cassa	»	475.191 61
Buoni del Tesoro	»	5 800.000 —
Titoli dello Stato	»	9 115.638 10
» garantiti dallo Stato		1 840.784 —
» di Provincie e Comuni	»	1.466.827 17
Azioni di Istituti di Emissione	»	85 232 —
Mutui Ipotecarii	»	3 136.046 82
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.958 453 11
Conti correnti garantiti	»	266.151 07
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	103.785 —
Cambiali	»	1.248.210 63
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1895 sui depositi	»	791 869 82
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	23.665 93
Debitori per rendite maturate e dietim	»	— —
Crediti in sofferenza	»	11.334 27
Mobili	»	11 027 58
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	234.829 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3 040.097 76
Totale delle attività	L.	31.501.978 83
Spese e tasse dell'esercizio 1895 L. 429.986.04		
Spese e tasse dell'esercizio in corso » 72.756.24 — 502.742 28	»	502.742 28
Somma totale	L.	32 004.721 11

Passivo

Depositi a risparmio	L.	13.927.529 72
» in conto corrente	»	10.729 361 43
» speciali	»	124 256 04
Conti Correnti garantiti	»	94.915 92
Fondo pension	»	37 314 80
Creditori diversi	»	234 211 94
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3 274.927 16
Risconto del portafoglio	»	7.583 09
Fondo beneficenza	»	— —
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.410.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 43.401.41		2 453.401 41
Totale delle passività	L.	30.883.601 62
Rendite dell'esercizio 1895 L. 1.059.658.25		
Rendite dell'esercizio in corso » 61.461.24	»	1.121.119 49
Somma totale	L.	32 004 721 11

Venezia, li 31 Marzo 1896.

Il Presidente di turno
ZENNARO GIUSEPPE fu NATALE

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;
emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno;

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Martedì 7 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DIMOSTRAZIONI E NOVITÀ!

Si succedono gli avvenimenti, mutano i governi, cambiano i governanti, si alternano al potere i partiti, tutto può trasformarsi in Italia tranne il popolo italiano eternamente immutabile nella prerogativa, che dinanzi alla storia non menti giammai, nella instabilità cioè del suo carattere, nella volubilità delle sue passioni.

Noi siamo sempre noi: sia che i nostri cadano sul campo di Dogali o sui poggi lontani d'Amba-Alagi, sia che ottengano le facili vittorie di Coatit e Senafè, sia che strenuamente difendano la bicocca di Makalè, o cadano a migliaia spinti sciaguratamente nelle infauste gole di Gundet, sia che si tratti di guerra o di pace, una cosa sola sta in cima delle altre, un solo bisogno ci scuote ed è quello delle dimostrazioni e della novità.

Il sentimento, la facoltà cioè per cui l'anima sente profondamente un'idea, non c'entra affatto nelle nostre manifestazioni, o se c'entra è appena come una spinta improvvisa, istantanea, fugace che ci avvia verso la china alla quale in un modo o nell'altro il nostro carattere vuole trascinarci. Se si tratta di morti sarà una pompa di esequie; se si tratta di vivi saranno apologie, panegirici o filippiche — ma ai morti ed ai vivi nessuno ci pensa se non come pretesti per dare uno sfogo alla smania irrefrenabile di gridare, di muoversi, d'agitarsi in un ambiente di spettacolosa teatralità. Così in Italia avremo sempre la vicenda o di governi energici e risoluti che, mettendosi perciò in contrasto colle volubili tendenze della nazione, cadranno a questa in disgrazia e saranno a forza rovesciati, o di governi deboli, incerti che cercheranno il loro appoggio nella popolarità, la quale in un istante di cattivo umore troverà dopo due giorni che son vissuti abbastanza.

Queste considerazioni mi vengono alla mente a proposito dei gravi avvenimenti che si compiono sul suolo africano e che dovrebbero richiamare l'attenzione nostra in un serio e severo raccoglimento, senza scendere alla platealità delle solite proteste sottoposte dalla passione al tribunale della pubblica ignoranza.

La quistione africana non è per noi se non la novità del giorno!

Ogni giorno qualche cosa di nuovo è necessario per saziare l'avidità del carattere irrequieto, tumultuoso: la sostanza del problema africano sfuma dinanzi alla prospettiva attraente di processi, d'inchieste, di pettegolezzi e di scandali; poco importa che la bandiera italiana esca gloriosa o avvilita, che alto o scemato sia il prestigio e l'onore dell'armi e della nazione; l'essenziale per noi è il chiasso, la disputa meschina e la preoccupazione di colpire abborriti avversarii politici. E forse, mentre i nostri figli e i nostri fratelli al cimento di nuove battaglie bagneranno di nuovo sangue le sterili roccie africane, fervera qui la disputa sulla sottrazione e sulla genuinità dei documenti del Libro verde.

Poi anche l'Africa verrà vecchia di moda: l'indifferenza coprirà del suo manto scetticamente impassibile i vivi, i morti, i morituri, e l'orrida tragedia d'Abba Carima servirà tutt'al più d'argomento per le prove di una ode barbara di qualche menestrello ostrogoto o di motivo per qualche canzone d'organetto.

I Reali di Germania e d'Italia s'incontreranno a Venezia, e il nuovo avvenimento richiamerà assai più seriamente l'attenzione già stanca e annoiata delle tregende africane.

ARISTIDE TENTORI.

Dove sono gli abissini
Adigrat
La carovana uscita da Cassala

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 4 *(portato per piroscafo a Perim) (Ufficiale)*:

Le informazioni danno che il Negus è tuttora presso Makalè; che ras Mangascià e i ras tigrini sono nell'Agamè, accampati a breve distanza da Adigrat.

Questo forte può sostenersi per altri cinquanta giorni.

Il colonnello Stevani è ancora a Cassala. La carovana ne è uscita ed è giunta questa notte a Sabderat.

Ancora il fatto di Cassala
La colonna Stevani e i dervisci
L'impressione a Roma

Telegrafano da Roma che la notizia del brillante scontro della colonna Stevani coi dervisci è accolta con grande soddisfazione, trattandosi veramente di un fatto che ha la sua importanza, poichè ritarderà altri attacchi per parte dei dervisci.

Rimane così dimostrato che Cassala può difendersi bene e che le sue truppe possono tenere a distanza il nemico.

La resistenza di Cassala gioverà assai alla spedizione inglese e d'altra parte darà modo a Baldissera di attendere a risolvere la questione col Negus.

Nei circoli diplomatici il fatto di Cassala è commentato molto favorevolmente.

* * *

Il colonnello Stevani, che, con la sua avvedutezza, è riuscito a condurre salva la sua colonna, in mezzo a gravi pericoli, fin sotto Cassala, e che ha respinto, con mirabile prontezza ed energia l'attacco dei dervisci, è nato a Nibbiano (Piacenza) nel 1841 dalla ben nota e distinta famiglia di quel nome. Egli ha adunque 55 anni.

Nel 1859, studente liceale, all'annunzio della guerra dell'indipendenza, lascia gli studi e corre, a 18 anni, ad arruolarsi nell'esercito piemontese. Finita la guerra, e guadagnate le spalline, passa in Emilia, e, sotto Fanti, entra in un battaglione di bersaglieri, arma alla quale poi sempre appartenne, e nella quale ha fatto carriera.

Ultimamente, quando ricevette l'ordine di recarsi in Africa, era ad Aquila alla testa del 7° bersaglieri, dove era amato come un padre.

Lo Stevani nella sua carriera si guadagnò tre medaglie al valor militare. La prima alla presa di Perugia, dove fu ferito. La seconda nella campagna contro il brigantaggio. La terza a Primolano, nella campagna del 66. La quarta la avrà pel brillante combattimento di Mai Maret (24 febbraio 1896) sostenuto contro le bande ribelli di ras Sebath e degiac Agos Tafari.

Lo Stevani ha famiglia: tre maschi e tre femmine, e sua moglie, una gentildonna nel più esteso significato della parola, è una sardignola, figlia del colonnello dei bersaglieri a riposo, Escard, un valoroso. Ora è con la famiglia a Sassari, presso il padre.

I figli del colonnello Stevani non sono indegni del padre. Il primo, Rodolfo, che ha 24 anni, e si laurerà in medicina quest'anno a Torino, è insignito della medaglia al valor civile, per avere salvato un operaio che affogava nel Tevere a Roma. Mario, poco più che sedicenne, che è passato quest'anno dal Collegio militare di Roma alla accademia di Torino, porta egli pure sul petto la medaglia al valor civile, per aver col pericolo della vita salvato a Roma una donna che affogava in un pozzo.

Come si vede, il valoroso colonnello ha allevato figli degni di lui.

E' il migliore degli elogi che possiamo fare ai figli e al padre.

* * *

E' comandante del presidio di Cassala, il maggiore Stefano Hidalgo, nato in Piemonte nel 1843, da genitori spagnuoli, morti mentre egli era ancora bambino.

Entrò alla scuola militare d'Asti nel 1864, donde passò a quella di Modena; nel 1869 era sottotenente nel primo reggimento bersaglieri.

Passò in fanteria nel 1884 quando ebbe il grado di capitano.

Due anni dopo partiva per l'Africa e nel 1894 veniva promosso maggiore a scelta.

Nel 1877 in Sicilia, nel paese di Piana dei Greci, salvò la vita a due donne durante una inondazione e s'ebbe la medaglia d'argento al valor civile.

In Africa cominciò a distinguersi nel maggio del 1890 combattendo brillantemente contro il ribelle Ilma a Mai-Daro.

Nel 1892 con pochi uomini affrontò una grossa colonna di dervisci che razziava a Serobeti e li sconfisse.

Nel 1894, il 17 luglio, venne la giornata di Cassala: l'Hidalgo che era maggiore da pochi mesi, era all'avanguardia e portò brillantemente i suoi soldati all'assalto.

Richiamato col suo battaglione indigeno nel Tigrè e nell'Oculè Cusai, fu a Coatit, e vi combattè valorosamente, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Ora è nuovamente alle prese coi dervisci; è forte, vigoroso, intelligente, e da lui si possono aspettare fidenti notizie per l'onore delle nostre armi.

* * *

Le solite gentilezze francesi.

Secondo l'*Intransigeant*, notizie da Londra cambierebbero l'asserito successo degli italiani a Cassala in un nuovo disastro. La guarnigione sarebbe stata sterminata da 20,000 dervisci.

Il colonnello Stevani si sarebbe limitato a raccogliere i feriti e i fuggiaschi!

L'altra sera a Parigi un giornale adescava i compratori gridando: *La nuova disfatta degli italiani!*

* * *

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

In seguito a notizie odierne, si crede che il combattimento di Sabderat avrà un'influenza decisiva sulle operazioni anglo-italiane contro i dervisci.

I dervisci avrebbero già ripassato l'Atbara, anche perchè avvisati del movimento anglo-egiziano.

Intanto tra giorni il colonnello Stevani riceverà nuovi rinforzi sia di fanteria, che di artiglieria.

E' constatato che nel combattimento di Sabderat i dervisci non fecero uso di cannoni.

* * *

Iermattina il Re, ricevendo i ministri, si è intrattenuto a lungo a parlare col Ricotti mostrando la propria compiacenza per la brillante condotta della colonna Stevani.

Questi ha assunto la sera di giovedì il comando del forte Baratieri a Cassala.

Il giorno 3 ha fatto partire la carovana di cammelli che riforni il forte di munizioni e viveri, mettendolo in condizione di resistere agli assalti dei dervisci. Però l'opinione prevalente nei circoli militari è che gli attacchi dei dervisci contro il forte non avranno nessun effetto, perchè sino dal tempo che lo comandava il maggiore Turitto, morto ad Abba Carima, è stato munito anche di solidissima difesa accessoria, come fossati, reticolati e zaribe, bastanti a tenere il nemico in rispetto impedendogli di addossarsi alle mura costituenti l'opera principale, che è difesa da possente artiglieria.

Stevani provvederà alla difesa della linea di comunicazione con Agordat e Keren e alla occupazione delle posizioni strategiche più importanti per impedire l'accerchiamento del forte.

Il principe Gugsa - Il colonnello Slade

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

L'*Opinione* dice essere falso che siasi deciso di rinviare subito a Neufchatel il cosidetto principe Gusga. Il principe sarà lasciato libero di fare quanto crede. Egli preferisce di restare in Italia.

— L'*Opinione* conferma la partenza del colonnello inglese Slade (già addetto militare all'ambasciata d'Inghilterra a Roma) per l'Africa, ma dice che non ha nessuna missione.

Egli va in Africa per ragioni private. Naturalmente nessuno vi crede.

Una lettera del tenente Partini
sulla battaglia di Adua

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

E' giunta alla famiglia una lettera del tenente Partini, difensore di Makalè, che parla della battaglia di Adua. Dice che una palla gli ha forato la mano sinistra durante la ritirata e che perdette moltissimo sangue. Ora soffre di forte anemia. Ha parole di rimpianto pei suoi compagni perduti, specialmente per il tenente colonnello Galliano, di cui dice molto bene. Egli, il Partini, scherza sulla sua ferita e dice che si sentirebbe tanta forza che potrebbe tornare utilmente al fuoco. Conclude assicurando di non poter dare altre notizie. Essendo addetto al Comando dello Stato maggiore, ha compilato tutti i telegrammi trasmessi in Italia e pubblicati dai giornali.

Le dichiarazioni di Sermoneta
sulla nostra condizione in Africa

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Ecco quali sarebbero state, secondo la *Tribuna* di stasera, le precise parole del ministro degli esteri duca di Sermoneta intorno all'Africa, dette alla Commissione del *Bene economico*.

« La ritirata di Menelik rende la nostra situazione difficilissima e fa dubitare della possibilità di concludere la pace. D'altra parte la ritirata non toglie che noi abbiamo contro un grosso corpo di scioani, da quindici a ventimila, sotto gli ordini di ras Mangascià e di ras Alula. Così saremo obbligati per molto tempo a mantenere la difensiva, aspettando l'occasione favorevole per l'attacco.

Del resto in fatto di sentimento d'onore nazionale non mi sento secondo a nessuno e, sebbene io sia antiafricanista convinto, non ritengo possibile di ritirare le truppe dall'Africa dopo la sconfitta patita. »

Reduci da Abba Carima a Torino

Ci telegrafano da Torino, 5 aprile, sera:

(Zuccaro) — Col treno diretto delle 8.45 di Napoli giunse a Torino il capitano Regazzi, uno dei superstiti della sanguinosa battaglia di Abba Carima. Il Regazzi nel detto combattimento ricevè una palla di fucile nella gola che poi gli ferì gravemente l'occhio; tanto che glielo dovettero strappare, ed ora ha un occhio di cristallo. E' già completamente guarito.

Alla stazione erano a riceverlo molti amici ed i parenti suoi, fra i quali il tenente Maliuzzi di Bagnolo, un giovane artigliere pure privo di un occhio causa uno scoppio avvenuto al campo militare di San Manardo.

Potete immaginare quanti abbracci affettuosi salutarono il capitano Regazzi, e come tutti volessero subito avere notizie di quella triste giornata di Abba Carima.

Con lui pure giunse un soldato, che pugnò in quel giorno, soldato ferito e che, guarito pur egli, è ripartito subito per Susa ad abbracciare i genitori. E giunse anche il capitano Negro.

La pace — La Croce Rossa russa
La Croce Rossa germanica

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

L'*Opinione* dice infondate e tendenziose tutte le notizie sparse intorno alla pace e alle nuove pretese del Negus circa Adigrat. Nessuna comunicazione il nostro governo ebbe dagli scioani. Vi sono le nostre controproposte, che finora si ignora se siano giunte a conoscenza di Menelik.

— L'*Opinione* dice che il governo non poteva rifiutare l'offerta della Russia per la Croce Rossa in base alle convenzioni di Ginevra. Per quanto concerne il distaccamento pel campo italiano, fece osservare che a Massaua non si aveva alcun bisogno perchè la maggior parte dei feriti si trovava negli ospedali di Napoli, ma certo esso dovrà essere costituito da soli elementi sanitarii.

* * *

La presidenza del Comitato centrale della Croce Rossa italiana comunica che la Croce Rossa germanica offrì il concorso di personale e materiale pei feriti d'Africa. L'offerta è stata accettata. Si suggeriva che il personale poteva recarsi a Napoli, ma poi vedendo la Croce Rossa italiana sufficiente a provvedere abbondantemente ai bisogni, si ringraziò il Comitato di Berlino, pregandolo di sospendere per ora il suo concorso. Per quanto riguarda la Russia, il Comitato italiano non ebbe offerte dal russo, e nessuna comunicazione vi fu tra loro.

La *Tribuna*, stasera commentando, nota che la Croce Rossa di Russia comunica col nostro governo, e si augura che Baldissera non faccia passare la sezione che deve recarsi in Abissinia, e che la patriottica Napoli riceva la sezione che si reca colà come si conviene.

A proposito di Croce rossa.

Ieri l'altro abbiamo riprodotto la dimissione del dott. Giuseppe Govoni di Bologna da medico della Croce Rossa, dopo aver udito che una sezione della Croce Rossa russa si sarebbe unita alla italiana.

Ora leggiamo nella *Tribuna*:

« Il dott. Gino Gelli di Firenze ci scrive che egli pure ha mandato le dimissioni da medico della Croce Rossa, all'annunzio della venuta dei medici russi in Italia. »

Altri malati e feriti ritornati

Napoli 6, ore 3.50 p. — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Arno* con diciotto ufficiali, trecentoquarantasei soldati di cui gran parte furono trasportati all'ospedale militare di Cava dei Tirreni, cinquanta soldati feriti che si trasporteranno all'ospedale della Trinità ed all'ospedale della Croce Rossa.

L'avanzata degli anglo-egiziani
I dervisci sconfitti in una scaramuccia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 6, ore 10.45 a. — Credesi che il grosso della spedizione anglo-egiziana si concentrerà fra sei giorni a Wadi Halfa.

Una scaramuccia è avvenuta ad Ariab presso Suakim; gli anglo-egiziani sconfissero i dervisci.

Cromer, delegato inglese, è partito improvvisamente per Alessandria, per visitare il Kedive.

Cairo 6, ore 5 p. — Numerosi corpi di dervisci minacciano Murat e il forte Helaib sul Mar Rosso: — un altro è arrivato a Kokreb a cinquanta miglia all'ovest di Suakim; è evidente che i dervisci si preparano ad attaccare i posti fortificati egiziani.

Il piano del Governo contro Menelik

Il *Caffaro* ha da Roma 5:

Si assicura che il Governo ha concretato il suo piano nel caso che Menelik non accettasse la pace.

Questo piano sarebbe:

Mantenere l'occupazione dell'antica Eritrea, fino al Mareb ed al Balesa, e dell'Agamè;

Procedere alla distruzione delle bande ribelli;

Approvvigionare e tenere fortemente le fortificazioni di Adigrat, Halai, Saganeiti, Adi-Ugri e Gundet;

Formare un gran campo di osservazione ad Asmara;

Conservare in Africa tutte le forze attuali;

Preparare una seria guerra definitiva pel venturo autunno.

Albertone e la Regina Taitù

Il generale Albertone, che è prigioniero di Makonnen, scrisse a Baldissera, dicendogli che i prigionieri sono trattati bene.

Esso aggiunge che la Regina Taitù volle vederlo e parlargli.

La lettera di Albertone fu telegrafata al Ministero.

L'invio delle armi a Menelik
per la via di Obock

Il *Times* pubblica una lettera senza firma, in cui si parla dell'importazione d'armi in Abissinia avvenuta per la via di Obock.

La lettera accusa il governatore di Obock di aver fornito armi e munizioni a Menelik in cambio di 1300 muli destinati alla spedizione francese del Madagascar.

Dichiara inoltre che il noto Chefneux mandò 25 mitragliatrici a Menelik.

Il *Times*, commentando la lettera, dice che simile traffico non è compatibile con le regole ordinarie che reggono negli Stati neutri.

Concentramento di dervisci verso il Nord
Osman Digma presso Suakim?

Telegrafano al *Phare d'Alexandrie* di Alessandria d'Egitto da Assonan 31 marzo:

Secondo le ultime notizie l'emiro Osman Azrak, con rinforzi di cavalleria e un corpo montato sopra cammelli, sarebbe arrivato a Suarda il 28 marzo.

Dicesi che egli marci verso nord alla testa delle sue bande con l'evidente intenzione di tagliare le comunicazioni fra le truppe egiziane presentemente aumentate.

Si annuncia ancora che l'emiro dervich che comandava a Dongola avanza con tutti gli armati di cui può disporre nella direzione di Abufatmeh.

Rinforzi di dervisci sono continuamente mandati verso Suarda.

L'abbandono dell'assedio di Cassala da parte di Osman Digma (?) e la sua riapparizione, con forze considerevoli, nelle vicinanze di Suakim, causano una grande emozione fra le tribù amiche dell'Egitto.

La notizia dell'avanzata delle truppe egiziane ha prodotto a Dongola una viva eccitazione fra i sudanesi.

Per l'accordo anglo-italiano-belga
contro il Sudan
Che cosa ne pensano a Corte
Un telegramma del Re del Belgio a Re Umberto

Telegrafano da Roma 5:

Da parte dei governi di Londra e Bruxelles si continuano a fare vive premure all'Italia perchè si associ alla guerra ad oltranza, che l'Inghilterra ed il Belgio pensano di muovere al Sudan nel venturo autunno.

La campagna attuale, iniziata dall'Inghilterra, non sarebbe che un preparativo per la campagna definitiva, che dovrebbe avere per obbiettivo il completo smembramento dell'Impero del Mahdi.

Di questa questione si è occupato il Consiglio dei ministri, tenutosi venerdì.

Il progetto anglo-belga trova poco favore tra i membri del Gabinetto italiano, specie poi vi sono contrarii, almeno per ora, gli on. Di Rudinì e Caetani.

Al Quirinale il progetto è ben veduto, tanto più che l'attuazione del medesimo — si dice — che non importerebbe una gran spesa, mentre d'altra parte l'Italia verrebbe ad acquistare una regione ricchissima, che potrebbe tenere soggetta con pochi battaglioni (?!). Vi riferisco tali rosee voci con le dovute riserve.

— Il Re ha ricevuto ieri un lungo telegramma da parte del Re dei Belgi circa le conferenze da lui avute con lord Salisbury a Nizza.

Naturalmente si tratta sempre dell'accordo anglo-italo-belga contro il Sudan.

Un decreto Reale per la Sicilia
Il commissario Regio civile
La relazione al Re — Codronchi commissario

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Nella udienza Reale di ieri, S. M. il Re ha firmato il seguente decreto che fu controfirmato dai ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'agricoltura industria e commercio:

Art. 1.° Per la durata di un anno è istituito un Regio commissario civile, per esercitare, sotto la dipendenza del ministro dell'interno, nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani le funzioni politiche e amministrative determinate dal presente decreto. Il Regio commissario avrà sede in Palermo e reggerà anche quella prefettura.

Art. 2.° Il Regio commissario è investito dei poteri politici amministrativi che spettano ai ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'agricoltura industria e commercio, per quanto si riferisce alla pubblica sicurezza, all'amministrazione delle provincie e dei comuni, alle opere pubbliche provinciali e comunali, alle tasse locali, all'istruzione primaria, alle miniere e cave, alle foreste, ai pesi e misure, purchè i relativi provvedimenti non impegnino in qualsiasi modo il bilancio dello Stato. I provvedimenti del R. commissario saranno considerati come definitivi per gli effetti derivanti dall'art. 28 della legge sul Consiglio di Stato. Il R. commissario avrà la facoltà di ordinare la sospensione di tutti i funzionarii dipendenti dai Ministeri suddetti, dandone notizia, entro otto giorni, ai Ministeri competenti, i quali potranno revocare il provvedimento. Quanto alla sospensione dei prefetti rimangono ferme le norme presentemente in vigore.

Art. 3° I prefetti delle suindicate provincie corrisponderanno col R. commissario anche pegli affari riservati, e per gli affari di competenza del governo centrale. Il R. commissario dopo averne, ove occorra, completata l'istruzione, trasmetterà gli atti relativi al Ministero competente col proprio avviso.

Art 4° E' data facoltà al R. commissario di ordinare ispezioni in tutti gli ufficii amministrativi e politici delle dette provincie. Egli provvederà ad una revisione straordinaria dei bilanci provinciali e comunali, affinchè le spese tutte, comprese le obbligatorie, sieno proporzionate alle forze contributive delle provincie e dei comuni. Dovrà inoltre, affine di assicurare un'equa ripartizione dei tributi locali, rivedere i regolamenti provinciali relativi ai tributi stessi, le tariffe dei dazii addizionali e comunali e i ruoli delle imposte comunali. La revisione dei bilanci, delle tariffe e dei regolamenti suddetti e la compilazione dei ruoli potranno essere affidate a commissarii speciali, scelti nei modi che il R. Commissario stimerà più opportuni secondo le varie esigenze locali. Le decisioni di tali commissioni saranno definitive.

Art. 5° Nella revisione ordinata dallo articolo precedente sarà provveduto perchè la tassa sulle bestie da tiro e da soma non sia imposta se non insieme con quella sul bestiame ovino e vaccino. Nella applicazione della tassa sul bestiame il R. commissario provvederà perchè in ragione delle speciali condizioni economiche sieno fissate delle quote minime, esenti da tassa.

Art. 6° Il Regio commissario con gli stessi poteri, ed allo intento preveduto nello art. quarto procederà alla revisione dei bilanci delle opere pie, delle Camere di commercio ed alla compilazione dei ruoli delle tasse relative.

Art. 7° Entro sei mesi dalla promulgazione del presente decreto il R. commissario trasmetterà al governo un progetto di unificazione dei debiti comunali e provinciali a fine di prolungarne l'ammortamento e diminuire la misura degli interessi.

Art. 8° La diminuzione delle spese derivante dai provvedimenti indicati nei precedenti articoli, sarà destinata ad una corrispondente diminuzione delle tasse locali di ciascuna provincia o comune.

Art. 9° Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua promulgazione.

Da quel giorno il R. commissario darà corso agli atti preparatorii per la sua attuazione, tuttavia i provvedimenti finali, definitivi a cui tendono gli art. 4°, 5°, 6° non avranno esecuzione se non dopo che il presente decreto, presentato al Parlamento, sarà convertito in legge.

Alla riapertura del Parlamento il governo presenterà i progetti di legge relativi al dazio d'uscita sugli zolfi e alla istituzione di una rappresentanza degli interessi minerari con speciale riguardo alle condizioni dei minatori.

* * *

Il decreto, riguardante l'istituzione del Regio commissario civile in Sicilia, è preceduto dalla seguente relazione al Re:

L'atto di amnistia, col quale la Maestà Vostra volle fossero abbandonati allo oblio i dolorosi fatti che or sono due anni turbarono le provincie siciliane, riuscirebbe inadeguato all'intento altamente civile che lo ha ispirato, se non concorresse pronta ed efficace l'azione della legge e del governo a rimuoverne le cause, per alcune di esse riguardanti o il diritto tributario o i rapporti di diritto privati.

Il governo della Maestà Vostra intende provvedere con alcuni progetti di legge, sui quali colla autorizzazione di Vostra Maestà provocherà sollecite deliberazioni del Parlamento, ed altre che, traendo la loro origine da un certo disagio nella azione amministrativa e fiscale degli enti locali, perturbano i rapporti di fiduciosa solidarietà che debbono intercedere fra gli amministratori e gli amministrati.

Il governo di Vostra Maestà propone di riparare col decreto che ha l'onore di sottoporre alla Vostra Reale Sanzione. A due diversi intenti sono dirette le sue disposizioni. Le une, mercè una delegazione dei poteri ministeriali, della quale vi è più di un esempio nel nostro diritto pubblico, avvicinando l'azione del governo agli amministrati, varranno a renderla più sicura per l'esattezza delle informazioni e più pronta per sollecitudine di provvedimenti e quindi più efficace. Tale delegazione completa, per quanto riguarda la sicurezza pubblica, l'amministrazione delle provincie e dei comuni, ed è limitata in tutto ciò che può riferirsi agli speciali interessi locali per le opere pubbliche, miniere e cave, foreste, pesi misure; ha limite insuperabile in tutto ciò che può impegnare il bilancio dello Stato; e una guarentigia nel diritto di ricorso, secondo le norme che regolano la giustizia amministrativa.

Le altre, dando facoltà di moderare le spese anche obbligatorie delle provincie, dei comuni e delle opere pie, semplificandone, ove occorra, i congegni amministrativi, di rivedere i regolamenti e i ruoli delle tasse locali, ripartendole con equa proporzione fra tutti i cespiti tassabili, di coordinare queste riforme allo auspicato intento di alleviare la condizione dei contribuenti, mirano a togliere di mezzo una delle cause più urgenti di disagio economico, nel quale si dibattono le popolazioni dell'isola.

Ma anche queste disposizioni si dividono, secondo il loro carattere, in due ordini diversi; alcune essendo dirette a preparare le predisposte riforme, non inducendo alcuna sostanziale modificazione nei rapporti di diritto pubblico che intendono regolare, non escono dai confini che sono segnati dallo Statuto al potere esecutivo; le altre invece ne esorbitano e perciò il Governo, desideroso di mantenersi nei rispettati limiti, si propone di rinviarne l'attuazione dopo che il decreto che le contiene sarà presentato al Parlamento e sarà convertito in legge.

L'urgenza dei provvedimenti sottoposti alla Vostra Reale sanzione è evidente. Un qualsiasi ritardo potrebbe rendere inutili per l'anno corrente e frustrare ancora una volta le speranze delle forti e generose popolazioni siciliane, che da lungo tempo attendono con fiducia dall'azione della legge e del Governo misure atte a promuovere il loro benessere sociale ed economico.

E' perciò che il Vostro Governo, rompendo o

gni indugio, prega la Maestà Vostra di voler dare al decreto che le contiene la Reale sanzione.

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Sua Maestà il Re, con decreto in data di ieri, ha nominato il senatore conte Giovanni Codronchi Argeli ministro segretario di Stato, senza portafoglio. Con altro decreto pure in data di ieri ha nominato il ministro conte Codronchi Argeli commissario civile per la Sicilia.

L'*Agenzia Italiana* dice che Codronchi, potendo assistere alle sedute della Camera dal banco dei ministri, sarà nominato un vice commissario, residente a Palermo per le assenze frequenti del Codronchi.

Il co. Giovanni Codronchi Argeli, che il governo manda commissario regio in Sicilia, è uno degli uomini politici nostri più serii e più reputati.

E' nato a Imola nel 1841 — e nel 1859 prese parte ai moti liberali. Da quell'epoca più non uscì dalla vita pubblica, sempre attivo, sempre battagliero, sempre ai primi posti.

A 26 anni è sindaco di Imola — nel 1870 la sua città lo nomina deputato. Per tre volte la elezione viene annullata perchè il Codronchi non ha raggiunto l'età voluta, solo dopo la quarta elezione può entrare alla Camera. In seguito Imola gli rinnova il mandato — poi, introdotto lo scrutinio di lista, rappresenta il Collegio II di Bologna.

Siede al centro destro — e si rivela per ingegno, tenacia, carattere, per arte oratoria ardita e faconda.

Dall'ottobre 1875 al marzo 1876 è segretario generale all'interno con Minghetti e Cantelli — e prepara importanti riforme, fra cui quella delle Opere Pie che poi è accettata dal Crispi.

Caduta la Destra, combatte i ministeri di Sinistra — ma poi si avvicina al Depretis e nel 1887 contribuisce all'ingresso del Crispi nel Gabinetto.

Presiede, dopo la morte del Minghetti, la Associazione Costituzionale delle Romagne.

Nel 1888 lascia la palestra parlamentare per andare a Napoli prefetto.

Dopo Napoli, va prefetto a Milano, dove lascia vasta orma del suo ingegno, della sua cultura, delle sue profonde idee di governo.

Nel frattempo è nominato senatore.

Questo è l'uomo che il Ministero ha scelto a coprire il posto importante e di grande responsabilità di commissario in Sicilia. E in verità non si poteva fare scelta migliore.

Per la riapertura del Parlamento

Ciò che dice l'"Opinione,,

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

L'*Opinione*, parlando stasera dei prossimi lavori parlamentari, dice:

« Le vacanze si deliberarono lo scorso mese troppo lunghe. Se il governo ha preparato lavori serii e proficui, ciò distrarrà il paese da pettegolezzi, da recriminazioni e da accuse false e assurde, e lo ricondurrà allo studio di questioni gravi. »

Si augura che la prima occupazione del Parlamento sia il problema della perequazione fondiaria, la cui discussione darà agio ai singoli ministri di svolgere i loro progetti di riforme nelle singole amministrazioni.

L'*Opinione* però prevede all'apertura della Camera qualche incidente vivace, ma si augura che presto tutti si occuperanno di questioni serie, eliminando quelle piccine, ingigantite dagli artificii e dalle fantasie malsane.

Il rifiuto di Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Vi confermo il rifiuto dell'onor. Luzzatti ad accettare la nomina a consigliere di Stato, malgrado la notizia della *Tribuna* di iersera. Ma l'onor. Rudinì ha novellamente insistito presso il Luzzatti dopo il voto unanime del Consiglio di Stato. L'onor. Luzzatti ha confermato il rifiuto anche per continuare le lezioni all'Università.

Ancora Antonelli-Compans

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che il rapporto di Compans nell'incidente con Antonelli differisce dalla versione dell'Antonelli. Il Ministero, continuando le indagini, finora non ha preso nessun provvedimento circa il ministro plenipotenziario.

La *Riforma* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres intorno all'incidente di Antonelli. Il dispaccio le è pervenuto a nome di un grosso nucleo della colonia italiana e dice testualmente:

« Si tratta di un basso intrigo tentato da pochi facinorosi e non riuscito. Antonelli riceve approvazioni da tutti per il corretto contegno da lui tenuto. » *(E quanto dicevamo noi appena avuta notizia dell'incidente.)*

La vittoria di un socialista

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

La *Riforma*, commentando la vittoria del socialista Berlesi nel Collegio di Carpi, riporta le considerazioni della *Perseveranza* e della *Gazzetta di Venezia* intorno alle condizioni dello spirito pubblico italiano.

Germania e Santa Sede

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

La relazione tra la Germania e la Santa Sede sono ridiventate cordialissime dopo l'arrivo di Guglielmo in Italia. Lo confermano le parole cortesi e deferenti che disse Guglielmo a Napoli verso la chiesa. Lo conferma l'amichevole colloquio tra il Papa e il principe Enrico di Prussia.

In fascio

Consiglio di ministri — Lanza dal Re — Il viaggio del Kedivè — Pel 1. maggio.

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

Oggi si tenne Consiglio di ministri.

— Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, stamane conferì col Re e lo accompagnerà a Venezia in occasione del prossimo convegno.

— Corre voce che il Kedivè d'Egitto visiterà Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Roma.

Il Kedivè sarebbe a Roma nel corrente mese.

— Il comitato della federazione socialista ha nominato una commissione organizzatrice di una manifestazione pel primo maggio. Si terranno varie conferenze. Nel pomeriggio vi sarà festa campestre e alla sera ballo.

UN DECRETO DI MOCENNI ANNULLATO

In seguito a parere del Consiglio di disciplina reggimentale e su proposta del ministro della guerra, con regio decreto 25 luglio 1895 il tenente Carnevale Alfredo del 46° reggimento fanteria veniva rimosso dal grado e dall'impiego per mala condotta abituale. In applicazione della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali il tenente Carnevale ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato, e questa annullava il decreto reale.

E' la terza volta che la detta sezione annulla decreti di revocazione dall'impiego e di remozione dal grado di ufficiali dell'esercito durante la breve amministrazione Mocenni. Nella prima si trattò del sottotenente contabile Minni, poi del tenente di cavalleria Re-Riccardi, ora del tenente Carnevale.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione d'Egitto

Londra 6, ore 4.30 p. — Lo *Standard* pubblica dispacci da Vienna e da Berlino nei quali si dice che l'idea della convocazione di un Congresso internazionale per sistemare la questione d'Egitto è accolta poco favorevolmente dalla triplice alleanza.

Nuovi insorti sconfitti

Si prepara un'altra spedizione

Madrid 5, ore 4.35 p. — Si ha da Avana: La colonna Allave sconfisse a Loma una banda di 1200 insorti disperdendola e impossessandosi delle sue munizioni. Il generale Oliver sconfisse fra San Luis e San Diego la banda di insorti comandata da Maceo e Banderas. Il generale Inesan li insegue fra le montagne, il generale Taldes lungo le coste.

Ad occidente Salanuro, Gelabert e Echevarria si preparano ad attaccare gli insorti.

Madrid 6, ore 9.20 a. — Il ministro della guerra prepara una nuova spedizione di quattromila uomini per Cuba, ma probabilmente non partirà prima del settembre.

L'esplosione di un rimorchiatore

Dodici morti

Anversa 6, ore 6.20 a. — Il rimorchiatore *Virginie* esplose presso Termonde sulla Schelda. Sonvi quattro morti. L'esplosione fece affondare un vapore vicino, annegando sei persone. In totale dodici morti.

30,000 persone senza tetto

Manilla (Filippine) 6 — Un terribile incendio distrusse 4000 case. 30.000 persone rimasero senza tetto.

Nessun morto finora.

Lo sciopero dei pompieri

Lo sciopero dei pompieri di Vienna è terminato. Di essi 170 ripresero il servizio: 30 furono licenziati.

Fra i licenziati vi sono i caporioni degli agitatori e coloro che avevano abbandonato arbitrariamente il servizio.

Una contessa abbruciata

A Vienna l'altra mattina moriva in mezzo ad acuti dolori la contessa Rosalia Alberti di Pola, vittima di un'orribile disgrazia.

La notte scorsa i suoi vicini, chiamati dalle sue grida invocanti aiuto, si precipitarono spaventati nell'abitazione della contessa che ritrovarono con loro terrore in preda alle fiamme. Gli accorsi fecero del loro meglio per salvarla, ed al momento parve difatti che, ad onta delle gravi ustioni riportate, potesse sopravvivere. Ma così non fu.

Si ignora peranco la causa dell'incendio, nè si sa spiegare come il fuoco si sia appiccato alle vesti della defunta. Andarono bruciati anche i tappeti della stanza e parecchi mobili. L'incendio fu lestamente domato.

La contessa Rosalia Alberti era vedova e viveva ritirata, quasi come una misantropa, sola soletta nella propria abitazione. Ogni mattina si recava da lei una servente, che accudiva alle cure più grossolane della casa. La defunta aveva 75 anni.

Il delitto di una sorella

La *Novoje Vremja* racconta che presso Pietroburgo fu trovato ucciso un bel giovanotto, senza che nessun documento gli si potesse trovare che servisse a farlo riconoscere. Persino la camicia e le mutande portavano le traccie di iniziali fatte scomparire a punta di forbici.

Aveva una larga ferita al collo che gli aveva recisa la trachea, e cinque altre ferite in diverse altre parti del corpo, ma tutte di minore importanza. Era evidente che quel giovanotto era stato trascinato in quel luogo, poichè ivi non esisteva nessun indizio di lotta.

Non avendo piovuto da molto tempo, e la polvere essendo alta, si vedeva la striscia che il corpo aveva lasciato quando gli assassini lo trascinavano. Fu questa striscia polverosa che mise gli agenti sulla buona strada per scoprire l'autore del delitto.

Si venne a sapere che il cadavere proveniva da un casotto abitato unicamente dalla signorina Emma Lews e da suo fratello.

I vicini, il giorno prima, avevano sentito che fra i due era nata una grossa baruffa. Si interrogò la sorella, e fatta una perquisizione, si trovò un coltellaccio ancora intriso di sangue.

La signorina Lews allora si buttò ai piedi del commissario di polizia, e, confessando di avere ammazzato il fratello mentre dormiva, svenne.

Quando si riebbe, raccontò di avere agito così perchè il fratello l'aveva oltraggiata nell'onore... Ora si sta investigando quanto di fondato possa avere questa accusa, che potrebbe salvare la signorina dalla Siberia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli imperiali in Sicilia

La partenza da Palermo

Un telegramma di rallegramento

Palermo 4, ore 11.30 p. — Stasera al *Politeama Garibaldi* affollatissimo ebbe luogo una serata di beneficenza della Croce Rossa. Intervenne l'orchestra dell'*Hohenzollern*, che eseguì uno scelto programma, applauditissima. Gli spettatori alzaronsi in piedi, applaudendo freneticamente allorchè si suonarono gli inni italiano e tedesco.

Palermo 5, ore 10.30 p. — Stamane i Sovrani tedeschi ricevettero il prosindaco, il prefetto, il comandante del corpo d'armata, ringraziando delle festose accoglienze ricevute.

Alle 12 l'Imperatrice e i figli visitarono il parco reale della Favorita.

Alle 4.20 l'incrociatore *Kaiserin Augusta* lasciò la rada, passò tra la linea della nostra squadra e si mantenne al largo aspettando la partenza dell'*Hohenzollern*. Alle 5.35, l'Imperatore, vestito della piccola tenuta di ammiraglio tedesco, l'Imperatrice e il seguito nella lancia imperiale si recarono a bordo della *Sardegna*, ove il vice-ammiraglio Canevaro offrì un thè d'onore. Presenziavano solo le dame di Corte e i gentiluomini d'onore dei Sovrani d'Italia.

Alle 6 l'*Hohenzollern* uscì lentamente dal porto e bordeggiò vicino alla *Sardegna*, aspettando i Sovrani.

Da Palermo l'Imperatore, conosciuta la vittoria degli italiani a Cassala, inviò un telegramma di rallegramenti al prefetto e al comandante della squadra. Inviò pure al Canevaro la riproduzione del suo dipinto rappresentante un soggetto navale, con firma autografa.

Alle 7.30 i Sovrani di Germania ritornarono a bordo dell'*Hohenzollern* che partì per Porto Empedocle, accompagnato dalle navi della squadra, meno la *Sardegna*.

Girgenti 6, ore 8.10 a. — Sono arrivate a Porto Empedocle le navi *Bausan* e *Morosini* per ricevervi stamane la Famiglia imperiale tedesca.

Girgenti 6, ore 5 p. — L'*Hohenzollern* cogli Imperiali di Germania scortato dal *Kaiserin Augusta* è giunto a Porto Empedocle. Gran parte della cittadinanza avviasi alle antichità per festeggiarvi gli Imperiali. La città è animatissima ed imbandierata coi colori tedeschi ed italiani.

Girgenti 6, ore 3.50 p. — La Famiglia Imperiale tedesca ha sbarcato a Porto Empedocle alle 10 accolta festosamente. Cominciò subito la visita alle antichità, esternando la sua ammirazione al professore Salinas.

Porto Empedocle 6, ore 7.20 p. — L'yacht *Hohenzollern*, preceduto dalla *Kaiserin Augusta* alle 2.20 è partito per Siracusa, salutato dagli *hurrà* dei marinai delle R. navi *Bausan* e *Doria*.

Siracusa 6, ore 9 p. — E' giunto il *Morosini* per trovarsi all'arrivo dei Sovrani di Germania.

Le nostre campagne

Roma 6, ore 9.50 a. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

Le pioggie di questa decade, sebbene non dappertutto sufficienti, avvantaggiarono tutte le coltivazioni, per cui la campagna è bella e promettente, ed il freddo degli ultimi giorni recò solo lievi danni. Gli alberi fruttiferi sono tutti in fiore. In qualche località dell'Italia meridionale, causa il forte vento e qualche grandinata essi subirono leggeri danni. I prati sono belli e verdeggianti. Bellissimo sempre il frumento e promettenti gli altri cereali. Le viti ingrossano le gemme e danno buone speranze. I lavori campestri volgono al loro fine. Si semina il maiz in buone condizioni. Bene gli ostaggi.

Giornali sequestrati

Napoli 6, ore 3.10 p. — Sono stati sequestrati il *Mattino* e il *Corriere di Napoli*.

Elezioni politiche

Carpi 6 — Risultato definitivo: 1013 voti Bertesi, Fasti 913, nulli, dispersi e contestati 66.

Nizza Monferrato 6 — Risultato conosciuto: Cocito 3891 voti, Gavotti 454, Gagliotto 176.

Alessandria 6 — Elezione nel collegio di Nizza Monferrato. Proclamato deputato Cocito con voti 4183.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 aprile: S. Saturnino vescovo
Mercoledì 8 aprile: S. Edesio martire
Sole leva ore 5 m. 42: tram: 6 m. 44.

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Dal 1. Aprile al 30 Giugno
L. 5,—
Dal 1. Aprile al 30 Settembre
L. 9,50
Dal 1. Aprile al 31 Dicembre
L. 13,50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Il Sior Tonin Bonagrazia*.

Gli abbonati al *Corriere illustrato*, *Stagione* e *Gazzetta Musicale* che desiderassero mutare l'indirizzo, sono pregati di rivolgersi alle amministrazioni dei suddetti giornali.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C.

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

I NOSTRI SOVRANI A VENEZIA

L'arrivo di Re Umberto e della Regina è fissato per venerdì prossimo.

Non è però ancora stabilita l'ora.

Accompagnerà i Sovrani il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 6 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* conferma che il Re del Belgio assisterà al convegno di Venezia, essendo il Congo interessato nella quistione del Sudan.

Soggiorno e partenza del Re di Svezia e Norvegia — Domenica, primo giorno di Pasqua, Re Oscar insieme al seguito ed al console Lezow, visitò la scuola di S. Rocco. Fu ricevuto dal guardiano grande della scuola stessa, che mostrò a S. M. gli oggetti d'arte in essa raccolti ed il tesoro.

Re Oscar mostrò di interessarsi assai in quella visita ed ebbe parole di ringraziamento per i preposti tutti.

Entrò quindi nella chiesa dei Frari, dove vi trovava il nostro sindaco co. Grimani.

Il Sindaco si recò subito ad ossequiare S. M. che gli rivolse lusinghiere parole per la nostra città.

Dopo, Re Oscar percorse in gondola il Gran Canale insieme all'Arciduchessa Stefania in onore della quale vi fu pranzo al *Grand Hôtel*.

Ieri mattina, S. M. ed il seguito visitarono il civico Museo. Furono ricevuti dal direttore comm. Barozzi e dal vice-direttore cav. Bertoldi.

S. M. s'intrattenne circa un'ora, poscia visitò la chiesa di S. Giacomo Dall'Orio.

Alle 2.5 S. M. ed il seguito partirono per Milano.

Erano alla stazione il vice-ammiraglio Accinni, col suo aiutante conte Tornielli, il questore cav. Marchioni, il console Lexow, il vice-console Ringler con la sua signora, il segretario cav. Zezzos, il console di Danimarca cav. Mowinkel, parecchi signori e signore delle due colonie.

Fra queste notiamo la contessa Belmondo Caccia, figlia del defunto ambasciatore di Svezia e Norvegia a Costantinopoli Chrenff e moglie del tenente di vascello della nostra marina co. Belmondo Caccia, i coniugi Svedberg sudditi svedesi, alloggiati al *Grand Hôtel* e la moglie del vice-console Ringler. Queste due signore offrirono a S. M. due mazzi di fiori.

Re Oscar si intrattenne con tutti affabilmente specialmente col vice-ammiraglio, parlando sempre in italiano.

Prima di partire, S. M. incaricò il console Lexow, di ringraziare il questore ed il capo stazione signor Zuliani pel lodevole servizio prestato.

S. M. si tratterrà a Milano due giorni, poi un giorno a Genova, quindi proseguirà per Cannes.

La spedizione di tutti i bagagli di S. M. e del seguito fu eseguita direttamente dall'Agenzia De Paoli dall'Albergo fino a Genova.

Partenza e arrivo — E' partito ieri l'altro per Cormons Jules Wlastics, ministro dell'Impero austro-ungarico.

— Proveniente da Ala con seguito giunse il principe A. D'Aremberg e scese all'Albergo Europa.

Consiglio Comunale — Il Sindaco avverte che nella adunanza 8 andante al Consiglio Comunale verrà trattato in seduta pubblica anche il seguente argomento:

Domanda della *Società Giuseppe Verdi* per concorso del Comune nella spesa per la esecuzione della *Redenzione* di Gounod al teatro *La Fenice*.

Da Trieste a Venezia — Ieri mattina a bordo del piroscafo austro-ungarico *Graf Hernbraun* giunsero a Venezia da Trieste circa trecento passeggieri in gita di piacere. Ripartirono ieri stesso alla sera per Trieste.

Il Leone e il Doge — Domani sarà scoperto per il giudizio il modello (di Urbano Bottasso) del Leone col Doge Gritti, già a posto sul verone del Palazzo Ducale.

Scuola libera popolare — In continuazione delle precedenti lezioni, stasera alle ore 8 nella Scuola comunale a S. Lio verrà svolto il tema *Il primo periodo delle corporazioni*, e giovedì 9 corr.: *La decadenza delle corporazioni*.

Sabato, 11 corr., nella Scuola comunale a San Provolo lezione *Sui metalli*.

L'yacht inglese *Cecile*, proveniente da Costantinopoli, è giunto ieri a Venezia in gita di piacere.

E' comandato da Sir Edmund Lycon; ha 19 persone di equipaggio e sette passeggieri. Il *Cecile* si tratterrà a Venezia cinque giorni.

Lettere di porto ed ogni sorta di stampati ferroviarii, doganali, daziarii e commerciali, nonchè di stampati per Banchi Lotto e Rivendite Privative si smerciano al premiato Stabilimento **Successore M. Fontana** (*S. Marco, Calle Specchieri, 462*) ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro tipografico e litografico e si fabbricano **registri.**

Torneo regionale di scherma — Non venne ancora definitivamente completato il numero ai giuriati, però aderirono fin d'ora i signori maestro cav. Cesarano, maestro De Felice, barone Massa, cav. Visentini e Perez.

Nella prossima seduta del Comitato si agiterà la questione che i dilettanti tirino fra dilettanti ed i maestri fra maestri, e che siano portate le medaglie d'oro al 15 per cento anzichè al 10, come venne stampato nel regolamento.

E' assicurato l'invio di un buon numero di doni che saranno divisi fra i varii vincitori del torneo.

In questi giorni abbiamo potuto ammirare dei bellissimi assalti del sig. Cirillo Verbrugge, professore della Scuola normale militare di scherma a Sofia, e che è di passaggio a Venezia.

La Mostra tiepolesca. — Ne abbiamo più volte parlato. Sarà aperta nella nostra città nei primi giorni di maggio.

Ora il Sindaco ci comunica una lista di cittadini offerenti per rendere meglio possibile la Mostra medesima. Sono i seguenti:

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli, L. 400 — Barone Alberto Treves, 300 — Barone Raimondo Franchetti, 300 — Cav. Giulio Salom, 200 — Conte Antonio Donà Dalle Rose, 200 — Cav. Jesurum Michelangelo, 150 — Cav. Stucky Giovanni, 150 — Cav. Rieti Massimo, 100 — Grand-Hôtel (proprietario), 50 — Hôtel Britannia, 50 — Hôtel Danieli, 50 — Hôtel Europa, 50 — Hôtel Italia, 50 — Hôtel Vittoria, 50 — Hôtel de Rome, 50 — Hôtel Vapore, 50 — Hôtel Luna, 50 — Totale, L. 2250.

Veloce Club Veneziano. — Il Veloce Club Veneziano ha ricevuto il seguente telegramma in seguito alla deliberazione presa dalla assemblea del Club stesso di restituire la visita che i ciclisti milanesi hanno fatta a Venezia nel settembre dello scorso anno:

« Rappresentanti Società ciclistiche milanesi plaudenti iniziativa gita Milano forti ciclisti veneziani, saranno ospiti graditi, fiduciosi ricambiare degnamente festose accoglienze. NEGRI ».

Si è fatto socio del Veloce Club Veneziano S. A. R. Enrico di Borbone. La Società ha ormai sorpassato il numero di 500 soci.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — Istituto Angeloni, S. Lio Ponte della Guerra N. 5274. Scuole elementari, mensili lire *cinque*, tecniche e ginnasiali lire *dieci*.

In S. Giorgio dei Greci — Ieri, nell'elegante chiesa di S. Giorgio dei Greci, ricorrendo l'anniversario della grande rivoluzione del 21, fu celebrato, con la solita pompa, un solenne *Te Deum*.

Assistevano alla cerimonia il console di Grecia cav. Typaldo Foresti, il comm. De Soundy console di Russia, i preposti e parecchi membri della colonia greca.

Uffiziavano i reverendissimi archimandriti Nicocavuras e Comi.

Signore attente! — Un giovinotto, decentemente vestito, si presenta nelle famiglie dicendosi mandato da negozianti noti della città, e mostrando una lunga filza di nomi di signore acquirenti, tanto insiste, fino a che riesce a vendere per *tre lire* un pacchetto di polvere che afferma essere un vero portento per la conservazione dei denti.

Di ciò però non sono persuasi tutti quelli che ebbero la cattiva idea di comprarne, perchè si tratta di una mistificazione. Ed è per tal ragione che mettiamo all'erta il pubblico contro questo nuovo... industriale.

Urge provvedere — Abbiamo più volte deplorato che nel piazzale esterno della stazione si tolleri la permanenza di molti vagabondi, la maggior parte pregiudicati, i quali esercitano il facchinaggio (senza alcuna licenza della questura o municipale) portando via il pane a chi veramente è là assegnato per tale lavoro. Così avviene che, ad ogni tratto, si hanno a lamentare dei furti.

Pochi giorni or sono, ad un signore di Chioggia, fu portata via una valigia. Fortunatamente il derubato se ne accorse quando scese dal vaporetto a S. Zaccaria, ed avendo inteso dal personale della S. V. L. che un ragazzo era stato visto scendere con una valigia in Calle Vallaresso, traversò di corsa la Piazza ed incontrato il briccone gliela strappò di mano. A sua discolpa quel ragazzaccio disse che l'aveva presa per sbaglio!! Ieri l'altro, lo stesso ragazzo rubò una valigia ad una signora che ci dicono sia la moglie del conduttore l'*Hôtel S. Marco*. Questi furti sarebbero facilmente scongiurati se al servizio di facchinaggio si lasciassero solo i facchini autorizzati.

A chi spetta — provvedere.

Imprenditore tormentato dai ladri — L'altra notte, i soliti ignoti, rompendo il fianco a due burchi, rubarono le due catene di ferro del peso di circa un quintale ciascuna.

I burchi erano incatenati alla punta del bersaglio a S. Alvise, dove si trova il deposito delle immondizie della impresa Vianello. Giorni fa, dai burchi stessi, vennero rubati oltre ad altre catene

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

MARIO STREDELLA

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ciò che unicamente fermo e chiaro stava nella sua anima, era il cocente desiderio di rivedere una volta, una volta sola, la sconosciuta.

— Decisamente la mia fantasia è piombata in una cerchia magica! diceva, mascherando quell'irresistibile brama. Voglio liberarmi da questa diabolica influenza. Voglio vederla e forse potrò convincermi ch'ella altro non è che una bella donna come molte altre che ci piacciono, senza però toglierci il sonno nè l'appetito.

Sì, il miglior mezzo è l'affrontarla, il vedere ciò ch'ella è realmente. Le mie illusioni l'hanno circondata di una luce troppo smagliante!

Abbandonò la sua parte di ammalato, uscì di casa, si mostrò risanato, tranquillo.

All'ufficio postale frattanto egli aveva mandato la seguente lettera:

« Le sue linee mi hanno dimostrato come io fui un vile, un'egoista, sottraendomi al suo sguardo, che le confesso sinceramente potrebbe per me divenire pericoloso. Mi pento di questo calcolato egoismo, voglio esserle amico. Ella deve confidarmi i suoi dolori. Domani nell'ora stessa già destinata, mi troverò nel luogo indicato. Io la prego insistentemente, di farsi trovare, non mi serbi rancore! Io *debbo* vederla, e parlarle! »

La risposta a questo scritto non si fece aspettare. Non racchiudeva che queste sole linee:

« Le perdono e l'aspetto! La mia situazione è stringente. Ho bisogno di aiuto. Itala. »

Il conte lesse per la prima volta il nome della giovane donna, che aveva gettato un così fatale tumulto nella sua anima.

Si ripeteva quel nome pieno di un'estasi, di un'ebbrezza, dietro a cui sorgevano i più angosciosi presentimenti.

Comprendeva come fosse per divenire il trastullo di una cieca, incomprensibile passione, che non poteva prevedere fin dove lo avrebbe trascinato.

In quel giorno e nei seguenti egli evitò la presenza di Leontina — fece una gita sul lago di Como. Non poteva sostenere il puro soave sguardo della moglie sua, coi colpevoli desiderii che gli ardevano nel cuore!

Così giunse l'ora del suo appuntamento con Itala.

Il conte tremava come uno scolaro in procinto d'essere punito, allorchè entrò nella casa della signora Lerio.

Con quel non più retrocedibile passo egli entrava nel labirinto di una nuova vita, nel quale lo attiravano promesse di gioie sovrumane!

Ma egli non era nè corrotto nè cieco, tanto per non scorgere lo spettro della colpa, che sotto i fiori avvelenati del piacere nascostamente gli sogghignava, e per non pensare al dolore di Leontina, se mai un giorno fosse venuta a scoprire in quale segreto, proibito sentiero egli si era avventurato.

Itala ricevette il conte in un salottino molto elegantemente ammobiliato che la signora Lerio teneva unicamente a disposizione delle sue protette.

Nella mente del conte balenò tosto il pensiero come i dispiaceri d'Itala non dovessero derivare da preoccupazioni pecuniarie, poichè anche il suo abbigliamento era in perfetta armonia con quell'apparenza di benessere che la circondava.

Itala indossava un vestito vaporoso di pizzo bianco, sul quale la fiorente primavera, pareva a piene mani aver sparso i suoi teneri germogli. Si era tolta il leggero cappello di paglia, ed egli scorgeva tra i ricci neri e lucenti, un filo di preziose perle vagamente serpeggianti.

Un dolce, seducente sorriso dava al suo bel volto quell'irresistibile fascino, che si usa attribuire alle mistiche Circi. Con un atto espansivo e riservato al tempo stesso, ella stese al conte ambe le mani. Egli portò quelle calde e delicate dita alle sue labbra... A quel contatto fu preso da una leggera vertigine, impallidì, il suo petto palpitò ansiosamente fra i più profondi respiri.

Itala lo invitò a prender posto vicino a lei sul divano.

— La ringrazio di essere venuta, egli disse finalmente, dando principio alla conversazione, poichè ella ostinatamente taceva.

— Ciò vuol dire ch'ella signor conte, avrebbe trovato più naturale che io seriamente mi fossi offesa della mancanza sua di parola, al primo appuntamento, ella rispose con un sorriso che racchiudeva le più seducenti attrattive, in uno ad una certa melanconia che maggiormente, potentemente attirava Arturo verso di lei!

— Non dimentichi, signor conte, il mio paragone coi naufraghi — nella mia situazione ci si afferra anche ad un filo di paglia!

— Ma io non comprendo com'ella possa essere infelice! — egli bisbigliò percorrendo con uno sguardo tutta la di lei raggiante persona. Una donna bella come lei, non deve avere ai suoi piedi tutta la simpatia, tutto l'amore del mondo!

— Ah! talvolta è una maledizione, ciò che per gli altri è una benedizione, signor conte. Le concedo pure che io sia bella — che cosa giova a me questo, quando nel tempo stesso fui stolta, inesperta? Io non voglio fingere con lei, voglio dirle, chi io mi sia, ed ella potrà quindi giudicare se sia possibile ancora il salvarmi!

Itala narrò al conte un'istoria intrecciata nel più strano modo di verità e di menzogne; naturalmente si atteggiò qual vittima di un fatale destino, tacendo i suoi errori, lasciando in dubbio perfino se il suo onore femmineo fosse o meno macchiato. Si estese principalmente sui suoi presenti rapporti col negoziante di panni Rapoldi, sul di lui carattere triviale, sui di lui brutali istinti.

— Un tempo lo amai! concluse. Il suo impetuoso carattere ha distrutto il mio amore per lui. Non so ove la sua tirannia possa trascinarmi. Egli mi seguirà dovunque io andrò. Mi minaccia di offendermi di percuotermi sulla pubblica via, qualora cercassi di sottrarmi a lui. Ed egli è capace di mantenere la sua parola, perchè sa che io non ho nè padre nè fratelli, e neppure un amico sulla terra che possa proteggermi.

— Io, signorina, io voglio proteggerla! disse il conte spinto da un invincibile impulso.

Itala afferrò vivamente la di lui mano.

— Davvero? ella vuole far questo? disse quasi giubilante. Oh! il cielo la benedica, ella mi salva da una morte immatura, poichè io mi sarei tolta la vita colle mie proprie mani, anzichè proseguire in questa esistenza orribile.

(Continua)

i ponti di legno, e i natanti vennero ricuperati per miracolo a Murano.

Con queste ultime, sono ben cinque tonnellate di catene di ferro che in poco tempo vengono rubate alla impresa, senza notare altri effetti!

Infortunio alla marittima — L'altra sera sul piroscafo *Brindisi* ormeggiato alla marittima, al marinaio dell'equipaggio Matteo Bottalico di 34 anni da Bari, cadde sulla gamba destra una balla di cotone.

Fu trasportato all'ospedale civile. Pare si sia fratturata la gamba.

Minaccia a mano armata — L'altra sera alle sei venne arrestato dagli agenti di P. S. del Sestiero di S. Polo certo Pietro Biri di 48 anni, da Pieve di Soligo, domiciliato a S. Croce 2054, perchè, a mano armata di un lungo coltello, minacciava il macellaio Alvise Brasi, il quale aveva commesso il grave delitto di non dargli della carne a credito, come pretendeva.

Nel lavoro — Aiani Romano da Villafranca, operaio nella fabbrica turaccioli a S. Silvestro, ieri l'altro si feriva al mignolo della mano destra. Fu medicato all'ospedale.

Furto o smarrimento? — Corina Bagattin, abitante in Calle Cavagnis, ieri l'altro mentre passeggiava in piazza S. Marco, non si trovò il *remontoir* d'oro con catena a doppio filo e fiocchetto pure d'oro, avente un ciondolo con una ametista legata in oro.

R. marina — Avranno luogo i sottoindicati cambi di destinazione pei seguenti ufficiali macchinisti: Capi macchinisti di seconda classe D'Apice Gennaro, da Castellamare sulla *Paternope* — De Merich Giovanni, dalla *Paternope* sulla *Confienza* — Curcio Ubaldo, dalla *Confienza* a Napoli — Moretti Luigi, da Napoli a Castellamare. — Capi macchinisti di terza classe: Scognamiglio Antonio, da Napoli sul *Nibbio* — Martoriello Giuseppe, dal *Nibbio* sul *Garigliano* — Palestino Luigi, dal *Garigliano* a Napoli.

Il *Galileo* ieri mattina si ormeggiò di fronte al giardinetto del palazzo Reale. La r. nave resterà a disposizione dei nostri Sovrani.

Buon cuore — Per la povera Amelia Cristiani, alla quale abbiamo già fatto conseguare le offerte per lei pervenuteci, ieri le signore NN. NN. mandarono al nostro ufficio 10 lire.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan da domenica 5 aprile:

Hellmann Bogumil chiamato Hirschberg Alessandro, agente di commercio, con Gussini Ida, casalinga — Masnada Francesco, venditore pane, con Denzetto Antonietta, casalinga — Da Pian Gio. Batt. chiamato Giovanni, pizzicagnolo, con Da Tos Lucia, casalinga — Dalla Bosca Angelo, modellatore, con Scofredi Clarice — Scarpa detto Lollo Mario, terrazzaio, con Dei Rossi Giovanna, lavoratrice fiori artificiali — Furlanetto detto Provvedi Giacomo, terrazzaio, con Pironi detta Lama Caterina, perlaia — Bazzaronco Francesco, capo torpediniere di terza classe nel corpo reali equipaggi con Costa Emma, casalinga — Zarpellon Augusto vigile urbano, con Reali Degnamerita, casalinga — Brazzoni Sebastiano prefetto nell'Istituto Coletti, con Della Janna chiamata Della Zana Caterina, domestica — Guido chiamato Guidi Guglielmo, sarto, con Guarini Teresa, sarta — Maziero Enrico, macellaio, con Gualizza Gisella, privata — Favretti Virgilio, industriale, con Zazzo Adele, civile — Tapeto Antonio chiamato Paolo, calzolaio lavorante, con Daldon Rosa, casalinga — Martini Angelo tipografo, con Dal Bò Lucia, ricamatrice — Valtan Federico, congegnatore all'arsenale, con Crosera Mercede, casalinga — Lastra Edoardo, dipintore, con Piccolomini Fortunata, sarta — De Nardo Pietro, stipettaio, con Bernardi Narcisa, sarta — Bastianon Luigi, dipintore, con Dall'Asta Maria, casalinga — Grasselli Pietro, commerciante, con Mazzega Teresa, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 aprile: Nascite maschi: 10 — femmine: 11 — Nati morti 3 — Totale 24.

Matrimonii: Tabasso Carlo ch Casimiro direttore scuola privata con Franchi Luigia maestra privata — Talamini Ferdinando fornaio con Ripamonti Luigia casalinga — Ferrarese Lorenzo cuoco con Rubianco Maria casalinga, tutti celibi.

Decessi: De Nardo Zannoni Domenica d'anni 86 vedova casalinga — Zara Baicolo Caterina 82 coniugata già tessitrice — Malusa Visnello Antonia 64 id. civile — De Biagio Cerin Lucia 50 id. casalinga — Cruco Da Villa Teresa 84 id. — Mion Luigia 20 nubile id. — Bettini Mirocleta 7 studente — Giai Teresa 5 — Alberti Lorenzo 80 coniugato pilota — Rellina Nicolò 67 vedovo già tessitore, tutti di Venezia — Schiavon Giuditta 17 nubile casalinga di Chioggia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *A tavola* — Novità per i *menus*: larghe corolle di fiori in carta velina colorata e tagliuzzata nei calicetti; sui petali il nome di ciascun invitato e l'ordine delle vivande. Gigli, garofani rosa, gialli, porporini, margherite di campo, girasoli. Questi fiori, che possono essere uniformi o variati, si mettono uno a uno in piccoli porta-mazzolini di metallo, di smalto e di cristallo o di porcellana. Si alternano, tra ogni invitato, i vasi che contengono il nome con piccoli globi di cristallo iridato con fiori legati a mazzolino che l'invitato porterà via dopo il pranzo. Il loro aroma corregge l'odore dei cibi. Del resto, fiori a profusione, e combinati all'infinito, ecco la parola per le tavole eleganti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uditi i *primi*, l'*altra* cresce ognora,
Chi insulta la *totale* e chi l'onora.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FIO-RE.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — **Non sapremmo dire se il pubblico desiderasse un altro *Faust* dopo quello ottimo dell'anno scorso allo stesso teatro, quando cantò per l'ultima volta, pur troppo!, fra noi, Angelo Tamburlini.** In ogni modo — direbbe un cronista a corto di argomenti — il *Faust* si sente sempre volentieri. Sicchè domenica e ieri il teatro accoglieva un bel numero di spettatori, tanti che alla porta si rimandava la gente.

Il successo non salì alle sublime regioni dell'entusiasmo; si mantenne a un livello discreto.

Per noi chi ha vinto la palma è la signora Turconi Bruni, la quale — quantunque fredduccia nell'espressione drammatica — cantò la parte di Margherita con molta sicurezza di voce, finezza e precisione di interpretazione musicale.

Dopo di lei viene il basso Rossato, una voce poderosa e pastosa, adoperata con sufficiente arte. Mefistofele ripetè la ballata, detta con slancio.

Il resto servì a mantenere appunto lo spettacolo a quel discreto livello, cui accennavamo dapprima: buoni e applauditi il Cartica, il Borghi, la Baus, ma senza che possedano quei requisiti di voce o d'arte musicale o d'espressione drammatica che valgono ad animare una folla la quale assiste alla riproduzione di un'opera vecchia, sentita le centinaia di volte e che quindi non ha più segreti da rivelare.

Buoni altrettanto orchestra e cori, diretti dai maestri Bracalo e Carcano.

Va notato che questo *Faust* serve finchè si prepara lo spettacolo massimo della stagione, *Gli Ugonotti*.

Goldoni — Per due sere la Compagnia Sichel Tovagliari Masi ha recitato l'*Albergo del libero scambio* con grande successo di ilarità e di applausi.

Quando si entra in teatro per assistere a una recita di questa compagnia bisogna lasciare fuori della porta il buonsenso e la fisima di criticare. Le produzioni recitate da Sichel e compagni, non hanno buonsenso e magari neanche senso comune e non reggono alla critica neanche alla più elementare. Ma sono quello che vogliono essere e i bravi attori non pretendono di farle parere diversamente. Eglino sanno di non avere che un solo scopo — far ridere fino allo sghignazzamento, fino alla perdita della facoltà di analisi. E vi riescono, immedesimandosi nello spirito bizzarro di chi ha scritto *L'Albergo del libero scambio* e simili farse allungate.

Nell'*Albergo* il Tovagliari e il Sichel formano un duetto grottesco delizioso. La gentile signora Sichel, il Masi e tutti gli altri gli assecondano svelti e pronti non lasciando un momento al pubblico per *pensare* a quello che ode e che vede.

— Stasera quasi una novità, *Zampa legata*, recitata una sola sera — e tutt'altro che inappuntabilmente — il carnovale scorso allo stesso teatro.

Mattinata — Avemmo ieri al *Marcello* uno squisito diletto musicale. Ce lo porsero quegli egregi artisti che insegnano al Liceo Civico, il Dini, il Guarnieri, il Giarda — assieme alla signorina Guarnieri e al signor Fossati.

Il Dini al violoncello un colosso, come sempre; Francesco Guarnieri tornato a noi violinista perfetto dalla robusta cavata, dal fraseggiare ampio, dal sentimento smagliante, dallo stile puro; il Giarda ardito e forte al piano; la Guglielmina degna compagna del fratello; il Fossati una viola ottima.

Questi valenti seppero interpretare le bellezze un po' ardue ma affascinanti del Brahms e le grazie del Raff — il Guarnieri miniò la romanza dello Svendsen e dette prova di resistenza e di precisione ammirabili nel *Perpetuum mobile* del Ries — il Guarnieri e il Giarda interpretarono con chiarezza la poderosa IX Sonata *A Kreutzer* del Beethoven, però per questo pezzo qualche prova di più sarebbe stata necessaria.

Inutile soggiungere che il pubblico — abbastanza numeroso — applaudì con entusiasmo e volle salutare più volte i professori.

Ancora l'"Andrea Chénier"

Ci scrivono da Milano, 5:

(*Al.*) E' consolante per l'Arte forte, buona e sincera, il constatare il continuo e crescente successo dell'*Andrea Chénier* del giovine maestro Umberto Giordano. Iersera alla Scala, per la quarta rappresentazione, si rimandò gente per mancanza di posto: e il pubblico che si stipava nella vastissima sala seguì con interesse e godimento i quattro atti dell'opera poderosa, applaudendone i brani più belli, e quegli squisiti interpreti che sono il tenore Borgatti e il baritono Sammarco.

Alla fine del terzo e del quarto si voleva e si chiamava ad alte grida l'autore: ma il Giordano, giovine serio e modesto, si sottrasse alla noiosa *corvée*, che l'uso ha imposto agli autori, delle passeggiate alla ribalta: pagò il suo tributo all'usanza nelle prime tre sere, e basta. Ma il pubblico voleva ad ogni costo risalutare l'autore, e non si stancò di applaudire, finchè gli interpreti fecero chiaramente capire con la mimica che il Giordano o non era in teatro, o non si lasciava trovare.

Il quarto atto di questo *Andrea Chénier* segna, assolutamente, uno dei più grandi successi teatrali di questi ultimi anni. E' un fremito di commozione, da cui il pubblico è invaso durante quei venti minuti di musica di rara efficacia e di peregrina ispirazione. E allor che cala la tela è un bisogno irresistibile in tutti gli spettatori di esprimere con caldi battimani e ad alte grida di entusiasmo la loro ammirazione. Quei due innamorati che vanno alla morte abbracciati e innalzando al cielo un inno di gioia, formano un quadro fremente di passione. E' una trovata del librettista che ha ispirato al Giordano una pagina di musica degna di un grande maestro. Per certo, con quest'opera, Umberto Giordano ha preso posto tra le prime file dei giovani ingegni italiani: e poichè — come dissi — è serio e modesto, se lo saprà mantenere.

E' noto che il librettista dell'*Andrea Chénier* è Luigi Illica.

Spettacoli d'oggi

[Inserzioni a pagamento]

Malibran — Riposo.

Goldoni — 8 1/2 - *Zampa legata*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 7: Sanfiori Giuseppe, bancarotta semplice, dif. Pacilli — Gorin Antonia e Pazienza Luigi, adulterio, dif. Pacilli — Battaggia Giacomo, furto, dif. Pacilli — Ceselin Filomena, diffamazione, dif. Pacilli — Appollonio Attilia e Appolonio Amelia, ingiurie, dif. Celeghin.

Giorno 8: Donaggio Luigia, appr. indebita, dif Marangoni — Fabris Felice, minaccie, dif. Valeggia — Gianola Girolamo, art. 194 436, dif. Grubissich — Zadra Alessandro, bancarotta, dif. Orlandini — Marcato Carlo, lesioni personali, e Poletto Giusepppe, minaccie, dif. Orlandini e Florian.

Giorno 9: Ganassin Egisto e Degan Nicola, furto qualificato, dif. Coen Porto — Serato Elvira e Degan Elvige, ricettazione, dif. Radaelli.

Giorno 10: Milella Oranzo, due truffe, dif. Magrini — Bonato Adolfo, ingiurie, dif. Marangoni — Biasotto Pietro, Biasotto Antonio, Biasotto Giacomo, art. 37 legge privat., dif Maraugoni — Ciriello Vittoria, oltraggi, dif. Grubissich — Forlini Caterina, diffamazione e minaccie, dif. Celeghin — Anese Luigi-Antonio, furto, dif. Marangoni.

Giorno 11: Veclani Angelo, Ghisalberti Giuseppe, Gasparini Giovanni, Pettazzi Giovanni, Zambon Antonio, Venturini Antonio, Rancanella Dante, furto qualificato, dif. Granziotto, Orlandini, Villanova e Marangoni.

SPORT

Club alpino veneziano

Programma delle gite della stagione 1896:

25-26 *aprile* — Bassano — Crespano — monte Grappa (m 1773) — Passaggio — Molinetto Pederobba.

16-17 *maggio* — (*II. Carovana Scolastica*) — Vittorio — Pizzoc (m. 1571) — Cansiglio (R. Palazzo m. 1034) — Cadolten (m. 1321) — Vittorio.

6-7 *Giugno* — Vittorio — Lago Santa Croce — Farra d'Alpago — Tambre — monte Cavallo (m. 2248) Cansiglio — Vittorio.

27-29 *Giugno* — Belluno — Longarone — Forno di Zeldo — Rifugio Venezia (m. 2100 ca.) — San Vito — Rifugio San Marco (m. 18.0 cm) — San Vito — — Tai — Belluno.

14-16 *agosto* — Belluno — Longarone — Fasine di Zoldo Pecol — Monte Civetta (m. 3220) — Coldai (m. 2190) — Alleghe — Agordo — Belluno.

Settembre — XXVIII Congresso del C. A. I. presso la Sezione Ligure, come da programma ufficiale che verrà pubblicato nella Rivista Mensile.

26-28 *settembre* — Belluno — San Vito — Rifugio San Marco — Serapiss (m. 3205) — Rifugio S Marco — San Vito — Rifugio Venezia — Forno di Zeldo — Belluno.

19 *ottobre* — Vittorio — Piai — Sonego — Corghe — S. Augusta — Vittorio (pranzo sociale).

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,16	59,40	59,54
Termometro centig. al Nord	6 6	8 6	12.4
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	70	60
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	9	4	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 8 - min. di oggi: 5.7.

La "Gazzetta" a Padova

Per la illuminazione

Padova, 6 aprile — (*Senex*) Una premessa storica. Nel 1897 scade il contratto 22 maggio 1867 stipulato dal Comune di Padova colla Società lionese per la illuminazione a gas.

Dovendosi provvedere, anche dopo tale scadenza, a rompere le tenebre cittadine, il Comune aveva tre vie da scegliere: o rinnovare i patti con la Società predetta — o promuovere la costituzione di una società locale — o esercitare l'usina illuminante per conto proprio. — Di scegliere la prima non fu fatta, si può dire, nemmeno questione; la speculazione francese aveva guadagnato abbastanza alle spalle dei buoni pronipoti d'Antenore, così da permettersi il lusso di denunciare, per l'imposta di R. M., il.. piccolo reddito netto di L. 300 000. Quanto alla seconda, è parso che valesse la pena di scartarla per la semplice e categorica ragione che la terza era migliore. Il Comune facendosi industriale, si procurava dei lucri considerevoli, con profitto della generalità dei cittadini. — Prevalse, quindi, la massima dell'esercizio diretto.

Fissata questa base, bisognava vedere se la Società Lionese sarebbe stata disposta a cedere il suo impianto a prezzo accettabile — e Società e Comune cercarono di stabilire, con opportune ricerche, la condizione ed il valore dell'usina, dei fondi annessi e della tubatura stradale. — Poi, da una parte e dall'altra, furono tirate le somme.

Qui cessano le premesse e comincia... l'attualità.

— Che cosa volete — domandò il Comune ai signori di Lione — per lasciarmi la vostra roba?

— Ottocentoventicinquemila lire, risposero.

Stupefazione del Comune, perchè questa cifra toccava la misura dell'inverosimile. — In verità, i cinquanta chilometri di tubatura stradale figuravano nella cifra medesima per alcune centinaia. — Ora, a conti fatti, se la Società avesse dovuto portarsi via tutto il materiale relativo, sconvolgendo prima, e poscia rimettendo a posto il sottosuolo, la spesa non sarebbe stata maggiore di L. 100,000, per cavarne una montagna di ghisa vecchia, del valore di 30 o 40 mila e degna, solamente, di passare al forno.

Ancora. — I contatori venivano calcolati un buon terzo più del prezzo che avrebbero costato comperandoli nuovi e moderni, ed i terreni, sui quali sta l'usina, erano computati per un valore in cui l'affetto aveva messo al silenzio l'aritmetica.

Il Comune, adunque, infligge un taglio cesareo alle pretese della Società, riducendole a L 292,000. — La Società se ne duole un poco; quindi scende dalle 825 a 500 mila *in oro* — cioè 550 mila ed il Comune, a sua volta, sale a 320. Ma non si va più avanti; le due ultime cifre rappresentano le colonne d'Ercole delle concessioni reciproche.

Allora la Giunta raduna, privatamente, il Consiglio per conoscerne gli umori e gli amori — e questi si rivelano tali da significare, chiaro e tondo: la Società si prenda tubi, usina *et reliqua*; noi facciamo tutto nuovo, per conto nostro.

La conclusione era logica e necessaria.

Il piano finanziario, già formulato dalla Giunta, non poteva condurre ad una conclusione diversa.

Per far *tutto nuovo*, occorrono L. 1.400 mila, che la nostra Cassa di Risparmio è pronta a versare nella cassa comunale al tasso del 4 40, netto. A rifondere il prestito — in 20 anni — bastano i prodotti dell'usina, pur riducendo il costo del gaz a cent. 18 al metro cubo — non compresa la tassa di consumo. — Questo pei privati.

Rispetto al Comune., esso valuta la sua spesa al puro prezzo di costo (da 5 a 7 centesimi circa) Ma non è tutto. Soddisfatto l'onere del prestito (oltre L. 100 mila all'anno), la finanza comunale avrà ancora un beneficio annuo di L. 50 mila. — Non dico, poi, del beneficio dei consumatori privati, che ci guadagneranno la bellezza di 20 centesimi al metro cubo — qualche cosa più del 50 0/0.

Da ultimo, coll'impianto *ab imis fundamentis*, si attuano tutti i perfezionamenti introdotti nella produzione del gaz, ottenendo un servizio di gran lunga migliore del presente e sopprimendo, specialmente, le forti dispersioni provocate dallo stato non felice della canalizzazione, quale esiste adesso.

Certo, se la Società si fosse ridotta a più miti consigli, le cose si sarebbero compiute con quiete maggiore di quello che abbisognerà per fare, d'un tratto, l'impianto nuovissimo; ma la Società ha piantato il suo bravo chiodo.

Dopo tanta polpa, essa vuol provare il sapore delle ossa — e così sia.

* * *

Pasqua di resurrezione è passata tranquillamente, con una gloria di sole, recando, ad ogni desco, la focaccia tradizionale.

Nelle chiese affollate di pubblico azzimato da festa, qualche borsaiuolo ha potuto lavorare impunemente — ma senza grande vantaggio; col sette aprile sulle spalle, la gente non gira con troppi denari in portafoglio.

Parecchie sbornie notturne hanno reso, diremo, largo tributo di brindisi e di canzoni al ramoscello di olivo.

Ed anche le inevitabili risse nelle osterie e nei balli pubblici di fuori Porta ebbero soluzione pacifica.

Oggi — seconda festa — molte vetture ai colli — specie a Monte Ortone.

C'est le monde qui s'amuse!.. approfittando della giornata bellissima.

Anche dalla Provincia — finora — nessuna notizia di disordini.

Un furto venne consumato — fin da sabato sera — a Santa Sofia, in danno di Alessandro Zadra detto *Zokai*. I ladri — durante la sua assenza — servendosi di chiavi false, gli hanno involato parecchi oggetti d'oro anche appartenenti alla moglie sua. Un gruzzolo di danaro nascosto tra la biancheria non venne toccato.

Si dice che — durante l'operazione di rovistamento — il vecchio pappagallo di casa abbia dato inutile allarme.

Nomina — Il cav. Edoardo Vecchiato della nostra Intendenza di finanza fu nominato socio onorario dell'Accademia dei Filopatridi (?).

Teatro — Iersera al *Garibaldi* la Compagnia drammatica Paladini-Zampieri ha simpaticamente iniziato il corso di rappresentazioni col *Mondo della noia*.

Il pubblico ebbe per tutti gli artisti ovazioni frequenti e cordialissime. Avremo, senza dubbio, stagione ottima.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 aprile — (*a.*) **Dimissioni ritirate** — Il Consiglio di amministrazione della Pia Casa di ricovero, per divergenze colla R. Prefettura relativamente all'accettazione degli inabili al lavoro, si era dimesso.

Rimossa però ora, da parte dell'autorità governativa, ogni difficoltà, le dimissioni vennero ritirate, scongiurando così una crisi nell'amministrazione del Pio istituto.

Il « thè danzante » d'oggi al *Circolo sociale* ebbe esito brillantissimo, superiore alla più ottimista delle previsioni.

V'intervennero, tra grandi e piccini, circa 200 persone — in maggioranza, al solito, le signore, tutta una fioritura di grazie, di giovinezza, di eleganze. Alle signore vennero offerti degli splendidi fiori, forniti cortesemente dal socio cav. Valtorta; ai bambini furono distribuiti dei dolci.

Durante le danze che finirono — a malincuore, inesorabilmente — alle 6 pom., in una sala a parte venne data ai bambini una rappresentazione di burattini, fatica particolare di Nicola Della Rovere, Nando Salce e di un intimo amico del vostro corrispondente, il quale (l'amico intimo) diede un saggio di polifonia — interpretando nove personaggi con nove voci differenti — da far impallidire un organo a parecchi registri. *Arlecchino confuso tra il bene ed il male* ebbe un successo... d'ilarità, compresa quella dei burattinai, i quali dovevano ogni tanto sospendere la rappresentazione per dare sfogo al loro buon umore.

Ottimo il servizio di *buffet*, fatto dal *Gambrinus*; — e brio, affiatamento simpatico, cordialità espansiva, sia nella lieta baraonda delle danze, quanto nella discreta intimità delle *petites-tables à quatre*.

Un incendio distrusse ieri a Mansuè di Oderzo una casa di proprietà di Osvaldo Guardafigo. — Danno 3000 lire circa, assicurato alle *Generali*.

Fiesrolo, 6 aprile — **Una bambina bruciata** — Ieri la bambina Ines Marini, di anni 5, si divertiva con altri ragazzini dell'età sua a fare un mucchio di foglie secche ed appiccarvi il fuoco. Non l'avesse mai fatto; la povera Ines fu investita dalle fiamme che le produssero ustioni così forti, in causa delle quali dopo poche ore cessava di vivere.

Questo fatto ha prodotto in paese una dolorosa impressione.

Motta di Livenza, 4 aprile — Ad onorare la memoria del compianto cav. Angelo Zorzetto, ricorrendo l'anniversario della di lui morte, i signori coniugi Girolamo Ronchera e Maria Zagnetti, cugini dell'estinto, elargirono L. 500 a questo ospedale civile.

Rovigo, 6 aprile — **In Tribunale** — E' arrivato ieri il giudice sig. avv. Martini che ha subito assunto il suo ufficio. Il presidente marchese Piuma partirà da Rovigo questa sera.

Le locande sanitarie — Uniformandosi alle proposte fatte dalla Commissione provinciale, la Deputazione provinciale ha deliberato che anche in quest'anno le locande sanitarie abbiano a funzionare nei Comuni di Massa Superiore, Trecenta e Boara Polesine, ed ha inoltre accordato un sussidio di L. 150 a ciascuna delle cucine economiche istituite nei Comuni di Adria, Badia, Lendinara, Massa Superiore, Fratta di Polesine e Costa di Rovigo.

Pei maniaci — La stessa Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha deliberato in massima di essere favorevole all'accoglimento delle proposte fatte dall'Amministrazione dell'ospedale civile di Rovigo per l'istituzione di una sezione per maniaci, sempre che la suddetta Amministrazione sia disposta ad accettare alcune condizioni stabilite nell'interesse della provincia.

Il Bocaccio — Ieri sera avemmo al *Lavezzo* la prima del *Bocaccio*. Il pubblico era accorso abbastanza numeroso. La esecuzione fu ottima: benissimo la Scolari (*Bocaccio*), la Passarelli (*Fiammetta*) e pure bene tutti gli altri artisti che hanno saputo dare un assieme intonatissimo. Lodevolmente anche l'orchestra, sebbene un po' scarsa, diretta dal maestro Cardini.

Ancora due sere il *Bocaccio* e poi la *Mascotte*.

Verona, 6 aprile — **Grave caduta** — Sabato il sottotenente Gonella di Udine, appartenente al regg. *Lucca* cavalleria, si recò in piazza d'armi, montando un suo cavallo che era allora uscito dall'infermeria.

Il cavallo andava al passo ed improvvisamente fu visto il Gonella cadere a terra.

Alcuni soldati che si trovavano sul riposo accorsero per soccorrere il tenente, ma questi fu subito in piedi e rimontò a cavallo di volteggio, poichè l'animale non voleva star fermo, tanto che prima ancora che il sottotenente Gonella avesse afferrate le redini, il cavallo si era posto al galoppo verso l'angolo di Piazza d'armi dalla parte di Santa Lucia.

Tutto ad un tratto fu visto il povero tenente sbalzato di sella, battere il capo contro un tronco d'albero e cadare ruzzoloni a terra, mentre il cavallo alla carriera ritornava sul percorso fatto, verso Porta Nuova.

Il maggiore di fanteria Dello con alcuni ufficiali e soldati accorse prontamente dal tenente Gonella che giaceva a terra inerte e privo di sensi.

Si mandò a chiamare una vettura pubblica, ed il Gonella vi venne adagiato e trasportato all'Ospedale Militare, dove venne premurosamente accolto da quegli egregi sanitari.

Dalla diagnosi fatta pare si tratti di commozione cerebrale.

Ieri le condizioni del tenente erano piuttosto gravi; stamattina si notò in lui un notevole miglioramento, tanto da ritenerlo fuori di pericolo.

E vogliamo sperare che così sia.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito riordinato Bevilacqua-La Masa

41ª *Estrazione del 1º aprile* 1896

seguita presso il Ministero delle finanze in Roma

Serie estratte:

318	769	866	1003	1240	1349	1371
1662	2264	2485	2551	2712	2154	2786
2870	3449	4475	4638	5014	5116	5199
5288	5452	5464	5480	5619	6392	6397
6654	7187	7275	7418	7626	7920	7838
8734	8741	9045	9097	9132	9137(*)	9237
9274	9497	9554	9563	9640	9751	9960
10049	10164	10192	10371	10382	10387	10786
11280	11286	11314	11365	11404	11632	11672
11833	11946	11977	12151	12421	12535	13466
13529	13556	13701	13819	14984	15292	15293
16318	16331	16511	16763	17100	17260	17326
18630	18914	19692	19737	19784	19819	19946
19974	20298	20382	20652	21076	21524	22437
22649	23127	23377	23479	23522	24280	24725
24832	24044					

(*) La serie 9137 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	vinse L.
2712	97	50,000
5199	15	1,000
6654	17	500
5199	71	100
11314	90	100
15292	4	100
12421	49	100
17326	31	100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della Serie 13556: 3 15 18 23 25 26 34 43 46 48 49 58 59 64 69 71 76 78 79 84 88 93 97 98 100.

NECROLOGIO

Il senatore Mariano Semmola

A Napoli ieri l'altro è morto il senatore Mariano Semmola.

Era nato il 29 gennaio 1831 ed era una delle più alte e ripatate personalità mediche napoletane.

Fu poi oratore eloquentissimo, come dimostrò in varii Congressi, ed alla Camera, della quale fece parte lungo la XV legislatura, rappresentante del 1 o Collegio di Caserta. Fu scrittore erudito ed elegante.

Il Semmola nel 1866 fu membro della Commissione importantissima proposta dal Ricasoli per la riforma della legislazione sanitaria italiana.

Da parecchi anni era professore ordinario di materia medica e direttore dell'istituto di clinica terapeutica nell'università di Napoli. Al tempo del colera di Napoli nel 1884, fu medico-direttore della *Croce Bianca* e diede grandi esempi d'abnegazione, di carità, di valore nella cura dei colpiti dal morbo.

Il 7 giugno 1886 fu assunto alla dignità di senatore del regno.

* * *

A Roma è morta la contessa Camilla Gamba nata Guerrieri Gonzaga, madre del deputato del secondo Collegio di Ravenna — A Montichiari don Bortolo Chiarini, ex-maestro comunale — A Legnano Annetta Reynaud, attrice del teatro piemontese — A Roma don Nazzareno Gentilini, canonico di S. M. in Via Lata — A Cagliari il cav. Giuseppe Devoto.

NOSTRA BIBLIOTECA

Opuscoli

G. FATTORELLO, **Sull'importanza dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali** — Venezia 1896 — Giustamente l'autore, un maestro elementare, dopo aver constatato la deplorevole mancanza di ogni istruzione agronomica nei contadini, vorrebbe affidato ai maestri elementari l'insegnamento pratico e obbiettivo delle norme più semplici ed utili dell'agricoltura.

F. CONCONI — **Comune e Municipio sono sinonimi?** — Adria 1896 — Non sono sinonimi afferma l'autore, e l'ente che oggi si chiama indifferentemente con i due nomi deve dirsi *comune*, mentre *municipio* sta a significare l'ufficio comunale.

E. PENCO — **Cesare Cantù** — S. Pierdarena 1896 — Commemorazione letta nella Associazione letterario scientifica Cristoforo Colombo in Genova alli 20 marzo 1896.

DOTT. G. PASQUALIS — **Norme di bachicoltura pratica dedicate ai coltivatori della semente bachi dell'istituto bacologico di Vittorio** — Treviso 1896 — E' altamente raccomandabile questa pubblicazione che contempla tutte le fasi per cui si svolge la delicata e difficile cultura del baco da seta.

O. BRENTARI — **Geografia e Storia e diritti e doveri del cittadino**, — ad uso della terza classe elementare — Paravia e C. Editori 1896. Il libretto è alla VIIª edizione e si raccomanda da sè.

A. CAPERLE — **Gli impiegati superiori del Comune** — Ristampa, Verona 1896.

G. BIANCHINI — **Franceschina Baffo rimatrice Veneziana del XVI secolo** — Verona, Fratelli Drucker editori, 1896. Pubblicazione per nozze.

A. FAZZARI — **Al parroco del suo paese - Questione Africana** — Roma, 1896.

Riviste e pubblicazioni periodiche

L'Illustrazione Italiana, N. 14, del 5 aprile 1896, contiene: *Testo*: La settimana — Buona Pasqua! (Cicco e Cola). — Giambattista Tiepolo e il suo centenario (Pompeo Molmenti) — Rivista teatrale (Leporello) — Corriere di Berlino (Ugo Sogliani) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: I Sovrani di Germania in Italia: Escursione al Vesuvio — L'Imperatrice ed i figli si recano a visitare l'Aquarium di Napoli — Imbarco della famiglia imperiale sull'*Hohenzollern* a Genova — I figli di Guglielmo II in Italia: Principe ereditario Guglielmo; Principe Eitel Federico — Guerra d'Africa: Lo sbarco dei feriti a Napoli — I generali d'Africa; Heusch, Gazzurelli, Valles, Del Mayno, Mazza, Luigi Bisesti — La nuova croce e i candelabri per l'altar maggiore del Duomo di Milano, opera di Lodovico Pagliaghi — Galleria artistica: Il maestro Giordano — Appuntamento per la caccia alla volpe sulla Via Appia a Roma — Gesù Cristo sulla via del Calvario, nella chiesa di Sant'Alvise a Venezia, affresco di Giambattista Tiepolo — Angelo custode, quadro di Vittorio Cavalleri — Scacchi — Rebus — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

* * *

Il quarto numero della *Neptunia* contiene:

L'Esula Veneziana ed il Kendir, una nuova industria agraria per la Regione Lagunare Veneta (continuazione e fine), dott. Levi-Morenos — *Volklorismo*, Orazioni latine in Chioggia (continuazione e fine), Angela Nardo-Cibele — Notizie e varietà — Libri e periodici — Copertina.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.	D. Milano		4.45
O. Milano		5.15	M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)		8,45	O. Verona		9.25
O. Milano		12,35	A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
M. Verona	6.05	18,05	O. Milano	9,04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.35	23.35	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste Vienna		5,05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5,43
O. Pontebba Vienna		5,20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8,25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	D. Vienna Trieste	2,15	14.15
M. Udine Trieste	16,15	18,15	M. Trieste Udine	6 20	18.20
M.	0,20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22.45
C. mercoledì Udine-Pontebba-Vienna			O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.35
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	3.—	14
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,50
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.40 8 28 11.5 16.20 18.25 - Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.49 - 9.43 13.14 17.40 19.43

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 23.45

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16 15 19.55

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 aprile a lire 107,37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 6 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 —	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 -	— —
» » 4 1[2 0[0	97 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	193 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	134 40	134 60	— —	— —	3
Francia	109 20	109 35	— —	— —	2
Belgio	109 05	109 20	— —	— —	2 1[2
Londra	27 50	27 54	27 38	27 4[illegible]	2
Svizzera	108 70	108 95	— —	— —	4
Austria	228 3[4	229 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	228 3[4	229 1[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 6

Rendita per fine	— —
Banca generale	90 87 1[2
Az. S. Acqua Pisa	12.45
Parigi a 3 mesi	109.35
Londra a 3 mesi	27.52

Genova 6

Rendita it. 5 0[0	90 97 1[2
Azioni Banca d'Italia	767 1[2
Credito Mobiliare it.	-
Ferrovie Meridionali	665 50
Ferrovie mediterran	509 —
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 32 1[2
» sconto Londra	27 53
» Germania	134 60

Milano 6

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	91 76 1[2
Azioni Mediterranee	508 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	313 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	—
Francia a vista	109 35
Londra a 3 mesi	27 54
Berlino a vista	134 65

Vienna 4

Rend. in carta	101 20
» in argento	101 20
» in oro	122 —
» in corona	101 25
Az. della Banca	988 -
» Stab. di cred.	266 25
Londra	120 30
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	219 25
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 10

Parigi chiusure

	3	4
Rend. fr. 3 %	100 80	100 70
Id. 3 % perp.	101 72	101 37
Id. 4 1[2 fine	106 25	106 02
Id. ital. 5 %	83 35	83 20
Camb. s. Lond.	— —	25 20
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	351 75	354 —
Cambio Italia	— —	8 5/8
Rend. turca	20 90	20 72
Banca Parigi	803 —	832 —
Tunis. nuove	501 75	501 75
Egiziano 6 %	521 25	521 25
Rendita ung.	103 31	— —
Rend. spag. est.	62 97	62 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	586 25	581 25
Cred. Fond.	640 —	635 —
Az. Suez	3280 —	3263 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	117 81	118 12
Ferr. mer.	600 —	602 —
Prest. russo	93 25	92 95
Id. portog.	26 93	26 5/8

Firenze 6

Rendita per fine	91 — —
Cambio Londra	27 40 —
» Francia	109 25 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	764 — —

Torino 6

Rendita contanti	90 97 1[2
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	508 50
Azioni ferrovie merid.	663 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	764 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 60
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 42 1[2
Camb. 3 mesi s. Lond	27 58 1[2

Londra 2

Inglese	109 15[16
Italiano	82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.58 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76,02 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69.50 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.02 - pel 10 maggio 70.41 pel 10 agosto 71 81 pel futuro 71 60

Mercati

GRANI

Verona 4 — Mercato del grano stazionario senza affari.

Frumento fino da 23,25 a 23,50 - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,50 a 23,— — id. basso da 22,— a 22,25 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— — id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16, — a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

Legnago 4 aprile — Mercato con pochissimi affari. Frumento nuovo da 23. — a 23.25 — id. mercantile da 22.25 a 22.75 - Grano turco pignoletto da 16 50 a 17.— — id. nostrano nuovo da 15.50 a 16.— — Riso fino e soprafino da 33.25 a 35.— — sottofino da 32.25 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. - — Risone novarese, pugliese e chinese da 19.— a 21.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 15.25 a 15.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23 15	Chilo 29 800
id.	Splendor		» 24.40	» 28 800
Russo	Adriatic		» 23 15	» 29 800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Rivista Settimanale di Borsa

Nè lo smacco subito dalla diplomazia francese nella questione Egiziana, nè le condizioni sempre più pericolitanti nelle quali si trova il Ministero Bourgeois, nè l'allontanarsi della probabilità della conclusione della pace tra l' Italia e l' Abissinia, nè i prossimi convegni politici segnalanti un consolidamento della triplice o quadruplice che sia, ebbero virtù da far deviare la Borsa di Parigi dalla via presa all'aumento. — Anche la nostra Rendita sia per la grande scarsità dei titoli che per l'eccessiva abbondanza del denaro potè usufruire delle buone disposizioni del mercato che segnò pel riporto in liquidazione un tasso modicissimo (sei centesimi e mezzo). — In Italia l'aumento si è poco accentuato per la solita questione del non certo deplorato contemporaneo ribasso del cambio.

Discretamente attivo fu questa settimana il mercato degli altri valori con aumenti, per alcuni, giustificatissimi dai lauti quantunque non incauti dividendi ripartiti agli azionisti. — Molto ricercate furono specialmente le Edison, quantunque i prezzi sieno arrivati già ad un punto da ritenere imprudente lo spingerli maggiormente.

Rendita italiana 5 0[0	90,95 a 91,—
Azioni Banca d' Italia	764 a 750
» Meridionali	662 a 663
» Mediterranee	507 a 508
» Rubattino	309 a 310
» Acciaierie di Terni	258 a 255 ex
» Banca generale	49 a 50
» Banca Veneta	199 a 200
» Cotonificio Veneziano	294 a 295
» Costruzioni Venete	36 a 37
» Società Veneta Lagunare	118 a 119
Obbligaz. Fondiaria Banca d' Italia 4 0[0	493 a 493 50
id. id. id. 4 1[2 0[0	493 a 499
id. Banco di Napoli	407 a 408 ex

Cambi

Londra a 3 mesi	27,43 a 27,44
Germania 3 mesi	134,70 a 134,50
Olanda 3 mesi	226,— a 226,1[2
Francia a vista	109,30 a 109,40
Svizzera a vista	109,— a 109,10
Austria a vista	229,1[2 a 230,—
America del Nord	552,— a 553,—

Oro da 21,90 a 20,85

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 3 aprile N. 79 contiene: Regio Decreto che approva e rende esecutiva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Bari a Lacorotondo con biforcazione fra Capurso e Putignano — Elenchi di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua — Rettifica d' intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Luca Francesco, commestibili, Napoli — Garroni Enrico, cartoleria, Roma — Miniero Vincenzo e Comp. mode, Napoli — Prestigiacomo Ferdinando, agrumi Palermo — Rampazzini Enrico, commissioni, Napoli — Tascheri Luigi, biancheria, Torino — Baccarelli Giuseppe, Cesena, manifatture, Forlì — Ferrario Irene, osteria, Bergamo — Gallico Clelia mercerie, Milano — Giunchi, Marzanti e C., mulino, Urbino — Guerri Leonardo, mobili, Perugia — Mercuri Augusto, S. Angelo in Vado farmacia, Urbino — Prioreschi Pietro, Quinto, salumeria, Firenze.

Moratorie

Cassola flli, fabb. liquori, Siracusa — Gandolfi e Gordigiani, Arezzo.

Dissesti

Dondi Luigi, esercizio caffè, Milano — Turri Luigi, articoli casalinghi, Milano — Dondi Luigi, caffè, Milano — Pellini Giuseppe, Menaggio, tessuti, Como — Tedeldi ved. di Vincenzo, vini, Bergamo — Turri Luigi, articoli casalinghi, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital - da Pensacola nave russa « Vanadis » cap. Roosgren con legname all'ordine.

Partiti il 2 per Braila vap. ellen. « Z. M. Chrisoveloni » cap. Magnissiotis vuoto - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Peters con merci - per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Broetbent con merci per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Palermo brig. ital. « Chedhina M. » cap. Bullo con legname - per Palermo sch. ital. « Angiolino B. » cap. Vianello con legname.

Anno CLIV — 1896. | Mercoledì 8 Aprile | N. 97

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ELEZIONE DI CARPI

(Nostra corrispondenza particolare)

Il presente ed il passato del collegio — Il fornaio Bertesi — La sua condanna per le idee socialistiche — Agnini e Bertesi — Le condizioni attuali — Il ballottaggio del 2 giugno — La vittoria dell'ordine — Confronti — Necessità di provvedere.

Roma 6 aprile

(V. Riccio) Consentite che io richiami l'attenzione vostra sui risultati dell'elezione del collegio di Carpi, avvenuta ieri.

Il fatto è grave per sè stesso e come sintomo. Si tratta che questa è la prima elezione che si compie sotto il ministero Rudinì. Le classi dirigenti, se ancora ve ne sono in Italia, in tanta confusione di giudizii e di criterii, bisogna che meditino seriamente su quanto ieri è avvenuto a Carpi.

Le condizioni della lotta elettorale terminata ieri erano identiche a quelle delle elezioni generali dell'anno scorso; gli stessi candidati, gli stessi programmi, identica la fisionomia della lotta.

Anzi nel maggio dell'anno scorso, il fornaio Alfredo Bertesi, uomo dalle idee socialistiche più avanzate e che usa esprimerle in forma violenta e volgare, era stato da poco tempo condannato per reati contro l'ordine pubblico con sentenza che la Cassazione confermò e che credo sia stata già espiata. Durante la lotta elettorale del 1895 vi era a vantaggio del Bertesi quella specie di aureola che viene dal carcere politico In questa nostra Italia, in cui il sentimentalismo morboso è molto diffuso, ed in cui anche uomini di opposti partiti sono disposti a votare a favore di chi è condannato per ragioni politiche, il Bertesi aveva nella lotta il grande vantaggio della condanna.

Aggiungete che il collegio di Carpi era già nelle mani dei socialisti. Il deputato uscente era l'on. Agnini, pezzo grosso del partito, grande elettore nella provincia, anima dell'agitazione socialistica nell'Italia centrale. Agnini era così sicuro del collegio di Carpi, che volle tentare di conquistare al socialismo un altro collegio del Modenese. Si presentò a Mirandola contro il venerando patriota Tabacchi, lasciando Carpi al fornaio Bertesi.

***

Malgrado queste difficili condizioni di lotta per il partito dell'ordine, il nome del colonnello Fanti, oltremodo simpatico, nel 1895 non fece disperare.

Il colonnello Fanti, valoroso soldato, nato proprio a Carpi, figlio del generale Manfredo, che tanta parte ebbe nella storia del nostro risorgimento, accettò di combattere l'aspra lotta contro i socialisti.

Il governo fece allora il dover suo: usò tutti i mezzi corretti e costituzionali per vincere. Ed il partito dell'ordine vinse. Nei Comizii del 26 maggio il colonnello Fanti ebbe 937 voti contro 907 dati al fornaio suo rivale. La lotta aspra, combattuta ad armi corte, fece comprendere che nella settimana di ballottaggio non sarebbero stati risparmiati i mezzi da una parte e dall'altra. Infatti gli elettori che nel 26 maggio furono 1926, nell'elezione di ballottaggio arrivarono a 2093. Il governo, libero delle cure delle elezioni generali, fece in quei sette giorni tutto il dover suo nei limiti della legalità.

Fanti vinse. I voti di Bertesi da 907 arrivarono a 979, ossia i socialisti in sette giorni guadagnarono 72 voti, ma gli uomini di ordine ne conquistarono di più: il Fanti da 937 voti salì a 1114, ossia ottenne 177 voti di aumento rispetto alla prima elezione.

Così nel ballottaggio il colonnello Fanti vinse il fornaio socialista Alfredo Bertesi per 135 voti.

***

Sono passati appena dieci mesi dai ballottaggi del 2 giugno: il fornaio Bertesi non ha più l'aureola del martirio, il colonnello Fanti ha compiuto il dover suo, conforme le dichiarazioni fatte ai suoi elettori. E' stato promosso generale perchè gli toccava per turno, e la rielezione era più facile trattandosi di conservare lo *statu quo*. Il governo, senza le cure delle elezioni generali, più facilmente avrebbe potuto badare a quanto avveniva nel Collegio di Carpi.

Ebbene, il fornaio socialista trionfa, il giovane generale di appena 52 anni, intelligente, valoroso, che si è battuto con coraggio nel 1866, che ha un bel nome, molta cultura, aspetto simpatico, tradizioni di patriottismo nobilissime, è vinto per 100 voti. I 135 voti di maggioranza sono diventati 100 di minoranza; vi è uno spostamento di 235 voti.

Che cosa è avvenuto che ha mutato le risultanze della lotta, combattute fra gli stessi uomini e le stesse idee? Niente altro che il mutamento del ministero: allora a palazzo Braschi vi era l'on. Crispi, adesso vi è l'on. Rudinì.

***

Mettiamo da parte le nostre simpatie e le nostre antipatie politiche. Più alta è la questione, ed è gravissima perchè la riuscita del Bertesi è indizio di quello che in seguito potrà succedere. Io credo fermamente che tutti gli uomini di ordine debbano studiare il grave fenomeno e trarne incoraggiamento per una energica azione.

Importa poco che alla Camera, dopo il facchino Zavattari, entri il fornaio Bertesi, che dicono meno intelligente, meno simpatico, più volgare del primo. Sentiremo a Montecitorio altri gridi plateali, altri insulti di piazza, e nulla più. L'elezione del Bertesi non costituisce certo un pericolo per le istituzioni, perchè non sono uomini privi di cultura e d'ingegno che possono fare un gran male; ma questa elezione è avvenuta per mancanza di difesa e di energia delle classi dirigenti e del governo. Questo è il fatto grave.

Nei comizii del 26 maggio e del 2 giugno vi fu difesa, vi fu energia, vi fu azione patriotticamente vigorosa — e si vinse. Adesso gli uomini di ordine sono stati battuti, perchè, potendolo, non hanno impedito il trionfo degli avversarii, perchè sono fiacchi, inerti; la responsabilità è loro, ed è principalmente del governo attuale.

*

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera si addolora del risultato dell'elezione di Carpi, che chiama deplorevole. Dice che questa era un'ottima occasione per gli elettori di Carpi di dimostrare il loro attaccamento all'esercito e al valoroso generale che lo personifica. Dice essere probabile che i costituzionali non abbiano combattuto come dovevano, facendosi sopraffare dai socialisti.

Una conversazione del nostro corrispondente col duca di Sermoneta

L'incidente Antonelli-Compans — L'Africa - Il colloquio con Salisbury

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Stamane ebbi alla Consulta una breve conversazione col ministro duca di Sermoneta, a cui mi legano sentimenti riverenti di stima, indipendentemente da qualsiasi considerazione politica.

Come corrispondente di un giornale dell'America meridionale, domandai al ministro informazioni precise sull'incidente Compans-Antonelli, di cui i giornali, anche ufficiosi, pubblicarono notizie discordi. Ogni volta che vi è firma reale, si annunzia essere firmato il decreto pel richiamo dell'Antonelli da Buenos-Ayres. Ne ho domandato al ministro.

Il duca di Sermoneta mi rispose nulla esservi di vero finora, nulla è ancora deciso. Ho ricevuto — soggiunsemi — due rapporti, uno dell'Antonelli, un altro del Compans. Naturalmente fra le due versioni, cioè fra i discorsi delle due parti interessate è impossibile conoscere e giudicare. Voglio sapere la verità dei fatti prima di giudicare. Questo posso assicurare, che non prenderò una decisione che possa apparire effetto di ira o di antipatia verso gli amici del Ministero passato, perciò sono disposto a prendere informazioni da terze persone serene che possano informarmi della verità.

Io interruppi: — Dunque è vero che ella ha ordinato al comandante della nostra nave stazionaria in quelle acque di fare una inchiesta?

Risposemi: — No, è inesatto! Non abbiamo presentemente stazionarii in quelle acque. Se avessimo colà qualche comandante di una nostra nave o qualche autorevole funzionario italiano, avremmo saputo subito a chi rivolgerci. Perciò io ho preso un'altra via.

Naturalmente non ho insistito per sapere a quali persone è stata affidata la inchiesta.

Il duca di Sermoneta mi ha soggiunto che tanto il rapporto dell'Antonelli quanto quello del Compans sono improntati a molta serenità e sono entrambi mitissimi. Le informazioni per posta non possono arrivare che fra parecchi giorni, mettendo la posta almeno venti giorni da Buenos Ayres. L'ultima lettera del ministro Antonelli giunse al duca ieri, ma è datata dal 15 marzo, ossia molti giorni prima che avvenisse l'incidente.

Continuando la conversazione, il duca di Sermoneta si è mostrato adiratissimo contro il giornale *La Tribuna* per aver questa riferito molto inesattamente quanto egli disse ieri alla commissione della Società del *Bene economico* a proposito delle idee del ministro sull'Africa — versione che vi ho telegrafata. (*)

— Non dovevano — dissemi il ministro — i membri della commissione riportare le parole di una conversazione che è stata quasi tutta dedicata alle condizioni del municipio di Roma.

Incidentalmente si parlò dell'Africa. Io mai dissi che la ritirata del Negus Menelik rende la nostra situazione difficilissima per dubitare della possibilità di conchiudere la pace. Parlai invece delle difficoltà della situazione presente, sia che si segni la pace, sia che si continui la guerra. Qualunque via è irta di difficoltà. Non dobbiamo dimenticare che vi sono duemila nostri prigionieri nelle mani di Menelik, non dimenticare la sorte del presidio di Adigrat. Queste sono le difficoltà gravissime, cui accennai amichevolmente conversando. Duolmi che la conversazione sia stata ripetuta e alterata dai giornali. Però non credo sia il caso di una smentita.

Sermoneta ha soggiunto: — Vedendo che la commissione del *Bene economico* ha ripetuto la conversazione, mi sono dimesso da vicepresidente di quella associazione.

Ho domandato al Sermoneta se sia vero che avrà prossimamente una intervista con Salisbury sulla riviera ligure come annunziano parecchi giornali, fissando anche il sito del colloquio a San Remo.

Mi rispose: — Ignoro come si siano diffuse simili voci che sono prive di fondamento. Sono alieno da simili corse attraverso l'Europa per conferire con ministri di altri paesi. Se Salisbury manifestasse il desiderio di una conversazione, certo vi andrei. Ma finora l'idea di questo incontro non venne in mente a nessuno. Ella può smentire recisamente la notizia di simile convegno.

Credo di avere esattamente riferito la breve conversazione che non ebbe nessuna aria di intervista, ma di amichevole discorso. Ve la riferisco perchè parmi che le cose dette non sieno interamente prive d'interesse. Vi noto che il duca di Sermoneta è stato vivacissimo contro le accuse che gli muove la *Tribuna* e contro il sospetto che egli possa essere ritenuto capace di volere una pace disonorevole.

V. Riccio.

(*) Per completare l'informazione del nostro corrispondente riproduciamo quanto la *Tribuna* diceva intorno alle pretese dichiarazioni del duca ministro alla Commissione del *Bene economico*:

« La ritirata di Menelik rende la nostra situazione difficilissima e fa dubitare della possibilità di conciudere la pace. D'altra parte la ritirata non toglie che noi abbiamo contro un grosso corpo di scioani, da quindici a ventimila, sotto gli ordini di ras Mangascià e di ras Alula. Così saremo obbligati per molto tempo a mantenere la difensiva, aspettando l'occasione favorevole per l'attacco.

Del resto in fatto di sentimento d'onore nazionale non mi sento secondo a nessuno e, sebbene io sia antiafricanista convinto, non ritengo possibile di ritirare le truppe dall'Africa dopo la sconfitta patita. »

Altri 5 reduci da Adua

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Il Ministero della guerra comunica il nono elenco pervenutogli per telegrafo di soldati ritornati dalla battaglia di Adua:

Massaua 4 aprile (portato con piroscafo a Perim):

Nuovi superstiti ed arrivati: Schinello del 6° battaglione, Di Bartolo del 7°, Vallone del 7°, Senesi del 4°, Rizzuto del 15°, tutti feriti.

Stevani riattacca i dervisci

Suo ritiro ad Agordat

Cassala col solo Hidalgo?

Si ha da **Massaua** 5 (*portato per piroscafo a Perim*) (*Ufficiale*):

Dopo la vittoria del giorno due, il colonnello Stevani rientrò a Cassala.

Essendosi i dervisci rifugiati nelle boscaglie e nei trinceramenti di Tucruf, Stevani nelle prime ore del giorno tre dopo aver fatto partire la carovana, eseguì una ricognizione verso Tucruf.

Stevani attaccò con vigore le boscaglie e i trinceramenti, impossessandosene in parte, ma non riuscì a sloggiarvi tutte le forze nemiche. Rientrò quindi a Cassala in perfetto ordine.

Stevani informò il generale Baldissera di essere sua intenzione di rinnovare l'attacco la mattina successiva, sentendosi forte abbastanza; ma stante la situazione generale, Baldissera glielo vietò, ordinandogli invece di far ritorno colla sua colonna ad Agordat. Tale ordine è in via di esecuzione.

Chi resta nel Tigrè

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che ras Alula accompagna il Negus nella ritirata. Restano nel Tigrè ras Mangascià e ras Sebath.

Alla Croce Rossa tedesca e russa

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, mattina:

Nei primi giorni di marzo la *Croce Rossa tedesca* aveva offerto alla *Croce Rossa italiana* la sua cooperazione a pro dei feriti italiani d'Africa. L'offerta sua veniva accettata, solo si faceva intendere che la sua opera era inutile a Massaua, e avrebbe potuto eventualmente usufruirsi per ora a Napoli.

Poco dopo l'offerta della *Croce Rossa tedesca* anche la *Croce Rossa russa* faceva fare al Governo italiano, per mezzo dell'ambasciatore di Russia a Roma, analoga offerta, aggiungendo che un altro distaccamento si sarebbe voluto spedire al campo abissino e per questo chiedendo licenza di transito a Massaua. Il transito, trattandosi di opera umanitaria, non poteva in massima negarsi, e per quanto concerne il distaccamento destinato in pro dei feriti italiani, ravvisandosi superflua la presenza di ambulanze straniere nel campo italiano od a Massaua, si fece alla *Croce rossa russa* una risposta analoga a quella fatta dalla *Croce Rossa italiana* alla *Croce Rossa tedesca*.

Avendo poi ieri la *Croce Rossa italiana*, in seguito all'accertata esuberanza di soccorsi già apprestati, telegrafato alla *Croce Rossa tedesca* di soprassedere dallo annunciato invio a Napoli di personale e materiale, il Regio Governo ha fatto pervenire analoga comunicazione alla *Croce Rossa russa*.

Il governo ha nicchiato troppo a declinare la burlesca e umiliante offerta dei russi, e lo ha fatto in modo che sarà benissimo diplomatico, ma che ci pare poco dignitoso; poichè se le convenienze politiche impongono certe forme, non è men vero che si deve tener conto delle offese fatte al nostro sentimento. Rispondere ai russi che sono stati i coadiutori e forse gli ispiratori di una guerra condotta ai nostri danni, rispondere quindi ai complici più o meno palesi di chi ha ammazzato i nostri soldati, colle stesse forme usate verso un paese sinceramente amico, anzi il solo che ci sia sinceramente amico, ci pare una solenne stravaganza di pensiero e di esecuzione.

Soccorso ai feriti

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Come vi telegrafai, il ministro Ricotti ha messo a disposizione del generale Baldissera centomila lire per soccorso ai militari feriti bianchi e neri che si trovano in Africa e per le famiglie dei superstiti indigeni.

Ciascun ferito, che si trova in Italia avrà cento lire. I fondi si preleveranno dal bilancio.

Gli anglo-egiziani contro i dervisci

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 7, ore 8.50 a. — Un corpo di dervisci, proveniente da Berber, sorpreso il primo aprile dagli anglo egiziani, ebbe 20 morti. Rinforzi sono spediti a Haleie e a Wadi Halfa. Il telegrafo da Korosko a Murat è sempre rotto dai dervisci, che sono numerosi fra Assuan e Berber. I posti anglo-egiziani nel deserto sono rinforzati. Credesi che il nemico non potrà più avanzare verso il nord.

Wadi Halfa 7, ore 9.10 a. — Gli ufficiali inglesi credono che i movimenti diversi di grandi corpi dervisci verso Nilo e verso il mar Rosso dimostrano che la spedizione anglo-egiziana già contribuisce a far allontanare i dervisci da Cassala.

Parigi 7, ore 4.35 p. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cairo: Oggi Cromer, accompagnato dal consigliere finanziario inglese, si recò al ministero della guerra, intrattenendovisi telefonicamente dalle ore 10 a mezzogiorno col generale Kitchener. Assicurasi che Kitchener ha ricevuto ordine di non precipitare nelle operazioni, e che gli arruolamenti del Sudan sieno sospesi. Credesi che gli inglesi attenderanno i dervisci nelle vicinanze di Akasheh; poscia, occorrendo, avanzeranno. Il piano reale della campagna sarebbe di procedere lentamente.

Cairo 7, ore 5.10 p. — E' inesatta la notizia che la spedizione anglo-egiziana a Dongola sia sospesa. Però le autorità inglesi cominciano ad accorgersi delle difficoltà sorte per avere lasciato il tempo ai dervisci di organizzare la resistenza.

Frattanto è certo che le truppe del Califfo abbandonano l'assedio di Cassala per recarsi a Berber e fortificarsi presso i pozzi di Murat.

Confessiamo che questo dispaccio ci sembra abbastanza sibillino. Non è probabile che gli inglesi si siano posti in un'impresa senza averne ponderato per bene le difficoltà, e non è, ad ogni modo, esatto accusarli di aver lasciato i dervisci organizzarsi a loro bell'agio, qualora si pensi alla rapidità fulminea con la quale venne decretata ed impresa la spedizione. Altrettanto improbabile ci sembra che il Califfo abbandoni Cassala, la cui occupazione è stata sempre una delle sue cure principali.

La Russia in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 7, ore 6.20 p. — Il Governo italiano ha chiesto qui schiarimenti sul numero e sulla qualità dei componenti il distaccamento della Croce Rossa russa destinato all'Abissinia. Il distaccamento è partito in ferrovia per Varsavia diretto a Odessa.

Menelik nello Scioa

Il governatore di Obok

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 7, ore 10.20 a. — Si ha da Aden: Menelik si prepara a recarsi a passare la stagione delle pioggie nello Scioa. Si assicura che Menelik è desiderosissimo di concludere la pace.

Il governatore della colonia di Obok partirà il 19 corr. per passare, come il solito, l'estate in Francia.

L'emissione del prestito di 140 milioni

A complemento delle notizie che pubblicammo intorno all'emissione dei 140 milioni di consolidato 4 1/2 per 0/0, destinati a far fronte alle spese d'Africa, togliamo dal *Bollettino delle finanze*:

« La direzione della Banca d'Italia ha convocato a Roma per sabato prossimo 11, i banchieri suoi corrispondenti, nonchè i direttori dei principali Istituti di credito e di risparmio e delle più cospicue case bancarie, per stabilire in qual misura essi sieno disposti a prender parte alla sottoscrizione del prestito.

« Ottenute le loro adesioni, si procederà probabilmente alla stipulazione tra il Tesoro e la Banca d'Italia di un contratto, sulla base di quello che il Magliani sottoscrisse colla Banca Nazionale nel luglio 1881, in forza del quale la Banca d'Italia, in rappresentanza degli assuntori, assumerà a fermo tutta l'operazione.

« Intanto, per le prime occorrenze del Tesoro, la Banca si è già incaricata della emissione di 30 milioni in titoli del consolidato 4 1/2 che in parte serviranno per soddisfare le richieste già pervenute da Banche e da privati e in parte potranno essere adibiti alla formazione delle scorte in valori pubblici consentite agli Istituti di emissione dagli articoli 4 e 12 della legge 10 agosto 1893.

« Potrà anche quella parte di consolidato 4 1/2 che sarà assunta dalla Banca d'Italia servire al completamento della cauzione dovuta dalla Banca stessa per la gestione di Tesoreria, cauzione che, in forza dell'art. 10 del decreto 10 dicembre 1894, dalla cifra iniziale di 50 milioni in titoli di Stato, o garantiti dallo Stato, deve essere elevata nello spazio di sei anni fino a 90 milioni ».

Ancora del colonnello Slade

I nostri dispacci l'altro giorno dicevano che l'Inghilterra aveva inviato il colonnello Slade, *attaché* militare all'ambasciata inglese a Roma, di partire subito per Massaua per fare un'inchiesta circa le condizioni di Cassala.

Il colonnello Slade fu più volte in Africa ed a Massaua, e fu egli che lo scorso luglio disse a Baratieri, il quale non gli volle credere, che il Negus preparava un esercito di 130 mila uomini.

Si diceva che Slade avesse una missione dal suo Governo riferentesi ad una comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra contro i dervisci — ma l'altra sera un dispaccio da Roma, ieri pubblicato, smentiva che il colonnello avesse una missione di questo genere.

Ora ci giunse l'*Italie*, la quale pubblica una nota interessante sull'argomento. Essa dice che Slade ebbe un'udienza col Re — che è partito ieri soltanto da Roma, — e sarà in Africa addetto al nostro stato maggiore.

Soggiunge che Slade spontaneamente chiese il permesso di seguire le operazioni italiane nell'Eritrea. Il gabinetto di Londra si rivolse a quello di Roma, che immediatamente ha dato il consenso, destinando il colonnello a seguire il generale Baldissera.

L'*Italie* conclude lodando Slade che, dopo passati sett'anni a contatto dell'esercito italiano, vuole seguirlo anche nell'azione.

La marcia del colonnello Stevani da Cheren a Cassala

Dagli itinerarii dei viaggiatori Guasgoine e Munzinger la strada percorsa dal colonnello Stevani risulta faticosissima e disagevole; ne diamo i particolari secondo gli itinerarii stessi.

Giace Cheren nella conca di Senait circondata da alte montagne terminate ad amba; scorrono qua e là piccoli rigagnoli ad inaffiare il terreno: vi è acqua sana e limpidissima nei pozzi praticati per conto della missione cattolica.

Tutto l'altipiano è dominato dal monte Zervare che supera gli altri di 250 metri, e questo monte è un ammasso di blocchi granitici colossali messi alla rinfusa in un pittoresco disordine.

Muovendo da Cheren per Cassala si gira quattro o cinque ore attorno al monte Zervan; per una discesa assai difficile si giunge in una valle e poi a Moata. Si attraversa quindi un folto bosco e seguendo il corso del torrente Adardè incassato fra roccie, il cui letto è seminato di pozzi di pochi metri di profondità scavati nella sabbia, si giunge al Domba, altro affluente del Barka; dopo cinque o sei ore di marcia, passata la stazione di Arwel si cammina su arido colline ricoperte di maniose disseccate o da lunghe spine; allo svolto si scopre la valle del Barka, ove la vegetazione tropicale si rivela in tutta la sua ricchezza.

Si attraversa per due ore una selva popolata di leoni, leopardi ed elefanti, e si esce su di un vasto altipiano tutto scoperto per entrare in un vero deserto di sabbia ed erba disseccate dal sole; dopo tre ore la strada si avvicina al fiume e si prosegue sotto l'ombrosa volta di palmizii; segue una marcia dura e faticosa per tre ore su sabbia infuocata e si giunge ad un pozzanghera circondata da folta vegetazione: si attraversa per l'ultima volta il sabbioso letto del Barka e poi si hanno sterili lande donde si passa tra le tribù dei Barka, gente indomita e dedita alle rapine.

La via si svolge qui attraverso una distesa di steppe sassose e quasi aride; e attraverso il torrente di Abu Sciaih, e dopo mezz'ora si giunge al villaggio di Dega, il primo che s'incontri dopo la partenza da Cheren.

Si percorre la pianura di Dega ora sassosa, ora sabbiosa e si entra in una pianura circolare; la strada prosegue piana per una spinosa boscaglia; un'altra pianura anche circolare popolata d'animali feroci mette a Sabderat; chiudono la pianura le montagne di Tehatai a vette frastagliate, ove s'innalza un arido e roccioso picco inaccessibile.

Dopo sette ore si giunge al torrente Tehatai, ove sono numerosi pozzi con acqua buonissima e nelle vicinanze mandre di pecore, capre e buoi; dal torrente Tehatai si passa al torrente Ahoè e si giunge a Sabderat.

Proseguendo ancora per il letto dell'Ahoè dalla pianura di Sacca si passa in quella di Cassala e, attraversata una profonda spaccatura delle montagne, si giunge alla città.

L'Istria ai nostri feriti

Ci giunge l'*Istria*, periodico settimanale di Parenzo, nel quale sono pubblicate lunghe liste di offerte di quei patriotti per i morti e i feriti di Africa. Le offerte vengono mandate spontaneamente all'Agenzia Consolare di S. M. il Re d'Italia — e una seconda lista pubblicata dall'*Istria* del 4 aprile la somma raccolta raggiunge la cifra di 503 corone e di 836 lire italiane. Un saluto ai fratelli!

Anche l'altra campana francese

Ieri abbiamo dato il giudizio — se così può chiamarsi una sciocca cattiveria — dell'*Intransigeant* intorno alla pretesa sconfitta dei nostri presso Cassala.

Oggi leggiamo invece nei *Débats* un articolo molto assennato il quale, dopo avere esaminato la gravità della situazione (poichè non è probabile — dice — che il Mahdi rinunzi a Cassala per marciare contro gli anglo-egiziani), conchiude affermando che il combattimento del 2 aprile è *assai glorioso* per l'Italia e che esso giunge in buon punto per sollevare il prestigio delle nostre armi in Africa.

Ci si offrono milioni

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Si conferma che banchieri viennesi offrirono all'Italia un prestito di 400 milioni. Banchieri importantissimi di altra nazione hanno offerto somme maggiori. Il Governo ha tutto rifiutato.

Commenti alla nomina del Commissario civile in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera commentando il decreto che nomina il Commissario regio in Sicilia, lo dice provvedimento eccezionale a eccezionali condizioni. Respinge l'accusa che il decreto segni una tendenza separatista. Aggiunge che finora nessun giornale oppose una confutazione vigorosa alla idea di riunire tutti i poteri civili e straordinarii in una sola persona. Termina affermando che il provvedimento attuale è l'unico rimedio per guarire mali, che la demagogia e la ribellione potrebbero rendere più gravi.

A questo proposito vi aggiungo che nei corridoi di Montecitorio varii deputati asserivano che si offrì all'onor. Prinetti il posto di commissario in Sicilia. Ma il Prinetti rifiutò, non essendovi allora nelle intenzioni del Ministero che il Commissario fosse un ministro con facoltà di intervenire nei Consigli e di andare alla Camera.

Si offrì poi il posto al Codronchi, che ugualmente rifiutò. L'egregio uomo accettò solamente quando il Commissario ebbe titolo e facoltà di ministro.

**

Codronchi è partito stamane per Imola. Tornerà alla fine della settimana. Come ministro senza portafoglio deve prestare giuramento nelle mani del Re, ma tale cerimonia si effettuerà soltanto al suo ritorno, probabilmente sabato o domenica. Egli partirà per Palermo mercoledì.

Fra il 16 e il 20 aprile prenderà possesso della carica a Palermo.

Contro le lettere di Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Il *Fanfulla* annunzia che, avendo le lettere del prof. Pantaleoni al *Secolo* messo in evidenza il concetto di far risalire al Re la responsabilità degli atti del suo Governo, il Pubblico Ministero di propria iniziativa ha richiesto contro le dette pubblicazioni gli avvisi per un procedimento penale.

Interessi minerarii

Al posto di De Luca Aprile

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, mattina:

Alla riapertura della Camera il governo presenterà un progetto pel dazio d'uscita sugli zolfi — e un progetto per istituire una rappresentanza degli interessi minerarii in Sicilia.

— Fra il ministro della pubblica istruzione Gianturco e il sottosegretario di Stato agli esteri Bonin si tennero conferenze per la nomina del direttore generale delle Scuole all'estero, in sostituzione di De Luca Aprile. Le

probabilità maggiori sono per Scalabrini o per Rebecchini.

Sembra sicura la nomina dello Scalabrini.

Nuove navi in cantiere

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

Nel corrente anno si imposteranno in varii cantieri alcune navi del tipo di quelle *Adigrat* e *Coatit*, che già si stanno costruendo. Le navi avranno grande velocità e la massima potenzialità offensiva.

In fascio

Alfazio in luogo di Sensales — Costa a Genova — De Seta da Rudinì — R. Marina — Il presidente della Croce Rossa — Conferenze tra ministri.

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

E' giunto Alfazio destinato a surrogare Sensales nella direzione della pubblica sicurezza.

— Si dice che il ministro Costa rappresenterà il Governo all'inaugurazione del monumento al duca di Galliera a Genova.

— Stamane è giunto De Seta, ex-prefetto di Palermo, e ha conferito con Rudinì. Si crede che lo collocheranno a disposizione del Ministero.

— Il tenente di vascello Bonacini assumerà a Spezia la responsabilità del *Volta*, surrogando Lunghetti, che imbarcherà sull'*Umberto*.

— E' probabile la nomina del senatore Taverna a presidente della Croce Rossa al posto del defunto Della Somaglia.

— Oggi a palazzo Braschi si tenne una conferenza tra Rudinì, Ricotti, Brin e Sermoneta.

IMPORTANTI RIVELAZIONI
sui rapporti tra Germania e Santa Sede

Trovasi in Roma monsignor Krauss Freiburg, amico intimo del principe Hohenlohe, gran cancelliere di Germania, incaricato di una missione segreta riferentesi al futuro Conclave.

Assicurasi pure che l'incontro al Camaldoli dell'Imperatore Guglielmo col cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, non sia stato così fortuito come si è voluto far credere, ma faceva parte di un piano, al quale è connessa la missione di monsignor Krauss Freiburg.

***

La *Neue Allgemeine Zeitung* riceve da Napoli un lungo telegramma nel quale si dà un sunto del famoso colloquio che vi fu colà tra l'Imperatore Guglielmo e l'arcivescovo Sanfelice, colloquio al quale non partecipò che l'Imperatrice, mentre lo stesso ambasciatore tedesco si era prudentemente ritirato. Ora, secondo il corrispondente napoletano di detto giornale, l'arcivescovo avrebbe fatto qualche mezza confidenza in proposito di questo colloquio. Si sarebbe trattato della posizione dei cattolici tedeschi di fronte agli evangelisti, i quali, forti della loro maggioranza e della protezione che la loro religione — come quella dello Stato — gode su ogni altra, non si trattengono dall'esercitare continuamente sui cattolici un'oppressione che va diventando intollerabile.

Il Papa stesso avrebbe pregato il cardinale, che è suo ottimo amico, d'influire sull'animo dell'Imperatore affinchè voglia, sebbene protestante, difendere gli interessi dei cattolici.

Nel colloquio si sarebbe pure parlato, per incidenza, della posizione che è fatta ai cattolici in Italia, dopo gli ultimi avvenimenti; posizione che il cardinale non avrebbe mancato di tratteggiare a foschi colori.

Durante il colloquio l'imperatore si mostrò meravigliato che il cardinale fosse così ben informato dei dissidi che regnano tra i protestanti e i cattolici tedeschi e più volte scattò a certe rivelazioni di abusi in danno di questi ultimi, e li negò recisamente. Congedandosi, Guglielmo disse all'arcivescovo: *Se i nostri vescovi cattolici avessero la nobiltà del vostro carattere, la generosità del vostro cuore e la mitezza del vostro animo, i dissidii che il Papa e voi lamentate sarebbero già da gran tempo scomparsi!*

La mattina stessa del giorno in cui avvenne il colloquio, il Papa aveva mandato, per mezzo di un corriere, una lunga lettera all'arcivescovo con istruzioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'insurrezione cubana

Washington 7, ore 9. a. — (Camera). — Si approva con 244 coti contro 27 la relazione del Comitato misto favorevole all'approvazione della mozione del senatore Coll relativa al riconoscimento della qualità di belligeranti agli insorti cubani.

Madrid 7, ore 7.40 p. — Hassi dall'Avana: In Morejon Tobo, ed a Laritascarillo Candelaria furonvi scontri cogli insorti che sconfitti perdettero i capi Munoz e Guevillas.

Il colonnello Ruiz in Matos sostenne un accanito combattimento contro la banda degli insorti comandata da Rabi. Gli insorti lasciarono sul campo 17 morti e molti cavalli ed armi.

La cavalleria comandata dal maggiore Diaz e la colonna Pavia sconfissero due volte la banda degli insorti Capirote che ebbe sette morti.

Il colonnello Fort occupò l'accampamento della banda Miro, prendendone armi e cavalli.

Maceo venne sconfitto in Palma lasciando sul campo 30 morti.

A proposito dell'insurrezione di Cuba non sarà inutile conoscere le condizioni dei nostri connazionali nell'isola insorta.

Il console italiano dell'Avana, conte Compagnoni Marefoschi, ha mandato al Ministero degli affari a Roma un rapporto sulla colonia italiana nell'isola di Cuba.

Il rapporto dice che trovansi inscritti al Consolato più di 3000 italiani, ma osserva che tale cifra è esagerata in causa delle morti, delle partenze e della mancanza di nuovi arrivi negli ultimi anni.

Dalle informazioni prese dal console risulta che gli italiani tuttora residenti in Cuba debbono essere tra i 1500 e i 2000 con tendenza a diminuire, viste le partenze di ogni giorno per gli Stati Uniti e per l'Italia.

Le principali occupazioni dei nostri connazionali a Cuba sono quelle di piccoli industriali e venditori ambulanti.

Vi è pure qualche casa importatrice. Nè mancano artieri, operai, impiegati e commessi. Pochi i contadini; però un piccolo numero è impiegato nelle piantagioni della canna da zucchero.

Il salario dell'operaio varia da 6 a 10 lire al giorno, secondo l'abilità.

Nelle piantagioni ricevono, in generale, da 25 a 30 scudi al mese oltre al vitto. La vita però è cara anche per i generi di prima necessità, tanto che i prezzi sono forse superiori a quelli degli Stati Uniti.

Lo straniero stabilito nell'isola è equiparato all'indigeno per quanto riguarda l'acquisto delle proprietà immobili e gode degli stessi diritti, essendo soggetto agli stessi doveri.

Dai giornali inglesi di ieri

Londra 7, ore 3.10 p. — Lo *Standard* ha da Johannesburg: I *Diggers News* confermano che l'Inghilterra ha consentito all'abrogazione della convenzione di Londra 1884 e firma un nuovo trattato che garantisce l'indipendenza del Traansval. I negoziati relativi volgerebbero al fine.

La *Morning Post* elogia il decreto reale relativo all'istituzione di un commissariato civile in Sicilia; spera che ne deriveranno utili riforme.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta prepara il decreto d'espulsione di tutti i missionari cattolici dall'Armenia.

Un italiano giustiziato

Algeri 7, ore 1.30 p. — L'italiano Privitera, condannato a morte perchè ha assassinato i suoi padroni coniugi Chiedo, fu giustiziato stamane. Privitera è morto protestandosi innocente.

La questione d'Egitto

Il disegno di una Conferenza sull'Egitto è discusso dal *Berliner Tageblatt* sopratutto sotto l'aspetto dell'ultimo discorso di Bourgeois e dei giudizii della stampa francese. Il *Tageblatt* trova che le molte riserve fatte rispetto alle idee di Bourgeois sono giustissime. Attualmente non si fece alcuna pratica in questo senso; ma, dandosene il caso, le Potenze chiederanno che si formuli esattamente, che si limiti e particolareggi il tema che verrebbe sottoposto alla Conferenza.

Il *Tageblatt* addita certi negoziati diretti che hanno luogo ora tra Parigi e Londra a proposito dell'Egitto, i quali potrebbero avere all'ultima ora un risultato positivo, tale da rendere inutile ogni Congresso.

Sul monte Athos

Il giovane re di Serbia, sulla via di recarsi in missione politica ad Atene, si è fermato sul monte Athos e, nell'antico convento Hilendar, ha fatto le sue devozioni della settimana santa.

Il chiostro venne eretto dal fondatore dell'antico reame di Serbia e della prima dinastia serba Stefano Nemanja, il quale preferì il sajo alla porpora. Hilendar è una delle tre maggiori badie dell'Athos e fu per secoli un tempio sacro alla scienza cristiana dell'ortodossia orientale.

San Sawa, figliuolo secondogenito di Stefano Nemanja, visse del pari a Hilendar traendone i monaci atti al vescovado, e, da allora in poi, corsero buone e non mai interrotte relazioni d'amicizia tra il regno di Serbia e la repubblica di frati.

Il convento — lo vediamo anche dal nome — è capace di mille frati —; oggi però esso non ne conta che un centinaio. Sorge nel fondo di una vallata ubertosa, presso il mare, in posizione incantevole, coi suoi edificii numerosi adorni di piccole cupole.

La dimora dei frati è tanto alta che, per portare i cibi e le altre cose necessarie alla vita sino al piano superiore, dove corre tutto intorno una galleria di legno, bisogna adoperare delle corde.

La chiesa principale rifulge d'ori, di mosaici, di intarsi, di pitture murali, di figure di santi. Va ammirata specialmente una Madonna davanti alla quale s'è inginocchiata, pregando, la moglie del grande imperatore dei Serbi Stefano Duschan, l'unica donna che abbia posto il piede sul *monte senza donne*.

Dalla volta della Chiesa pendono lampadarii adorni di stemmi serbi e russi. Ed è certo che il giovane Monarca non avrebbe potuto trovare per passarvi la settimana santa un luogo il quale, meglio di questo strano Hilendar, parlasse la voce dell'antica grandezza serba!

Un fatale equivoco
Il figlio che ferisce gravemente la madre

A Vienna la famiglia Novack, dopo aver finito la cena di Pasqua, rimase a tavola chiacchierando allegramente. Durante la conversazione il figlio Antonio ventenne, agente di commercio, giocarellava con una rivoltella ritenuta scarica. Improvvisamente egli puntò l'arma contro la propria madre esclamando: Mamma, adesso ti uccido! poi fece scattare il grilletto. Il colpo partì ed il proiettile colpì la signora all'occhio destro producendo una grave ferita. Il figlio, in preda alla disperazione, voleva suicidarsi, ma fu trattenuto dal padre e dalla sorella.

La madre fu trasportata in istato grave all'ospedale. Contro il figlio è stata avviata procedura penale.

CRONACA DEL MARE

Santos 7 — E' giunto il *Las Palmas*.

New York 7 — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

IL CONVEGNO DI SAN REMO

Scrive il *Secolo XIX* di Genova, giuntoci ieri mattina:

« Credo di essere stato il primo a telegrafarvi la notizia di un prossimo incontro del nostro ministro degli esteri Duca Caetani di Sermoneta con Lord Salisbury *premier* del gabinetto inglese in una città della Liguria.

Malgrado le smentite di qualche giornale, posso confermarvi che questo convegno avverrà realmente, dopo l'intervista di Re Umberto coll'Imperatore Guglielmo a Venezia, e precisamente nella città di *San Remo*.

Lord Salisbury, come è noto, villeggia a Cannes. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il viaggio degli imperiali tedeschi in Sicilia

Siracusa 7, ore 10 a. — L'*Hohenzollern* coi Sovrani tedeschi, preceduto dalla *Kaiserin Augusta*, salutato dal *Morosini* e accolto dal suono dell'inno germanico, è entrato in porto stamane.

La folla si accalca lungo la marina. Il tempo è splendido.

Siracusa 7, ore 11.35 a. — La *Kaiserin Augusta* issò bandiera italiana, mentre la *Morosini*, l'incrociatore inglese *Astraea* ed i bastimenti mercantili trovantisi nel porto issarono la bandiera germanica. Moltissime barche piene di gente plaudente gli imperiali di Germania circondarono il *Hohenzollern*. La città è imbandierata e animatissima.

Siracusa 7, ore 1.35 p. — I Sovrani tedeschi ed i principi sbarcarono alle 10.30, applauditi entusiasticamente dalla folla. Vennero lanciati fiori ai Sovrani i quali ringraziarono salutando. La carrozza imperiale, sulla quale salì pure il professore Salinas, procedette lentamente attraverso l'immensa popolazione.

I Sovrani ed i principi si recarono a visitare Anapo.

Siracusa 7, ore 8.10 p. — I Sovrani di Germania si recarono alle 3.15 pom. fra vivissime acclamazioni della popolazione a visitare le antichità, ritornando alle 4,40, sempre acclamati, a bordo dell'*Hohenzollern*.

Messina 7, ore 5 p. — Provenienti da Porto Empedocle sono giunti l'*Andrea Doria* e il *Bausan* preceduti dal *Rapido* proveniente da Palermo. Attendono qui i Sovrani di Germania.

I drammi dell'isterismo

L'altra mattina a Genova verso le 6, la domestica della famiglia Profumo — la quale abita al quinto piano di una casa di corso Dogali — da una finestra dell'appartamento si gettava, da una altezza di parecchi metri, nella via sottostante.

Prestamente soccorsa da due agenti municipali e da varii cittadini accorsi ed adagiata su di una vettura, l'infelice spirò per commozione cerebrale non appena giunta all'Ospedale.

La suicida non aveva che diciotto anni.

Il suo atto disperato si attribuisce ad un improvviso e violento accesso di isterismo.

LA BENEFICENZA DEL PAPA

Il Papa, in occasione della Pasqua, elargì 13000 lire ai poveri di Roma — 4000 ai sacerdoti bisognosi — 15000 come sussidio agli ex-impiegati pontificii.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 8 aprile: S. Edesio martire
Giovedì 9 aprile: S. Procoro m.
Sole leva ore 5 m. 40: tram: 6 m. 46.

GLI IMPERIALI A VENEZIA
I senatori e deputati veneti a S. M. Guglielmo

Fra alcuni uomini politici di Venezia e del Veneto era sorta giorni fa l'idea di manifestare in modo solenne a Sua Maestà l'Imperatore di Germania, come e quanto fosse grato il paese nostro al Sovrano che mostrò in tante occasioni il suo costante attaccamento all'Italia con tanta delicatezza e con tanto sincero affetto.

E si aveva pensato a questa manifestazione, perchè le circostanze dolorose attraversate ora dal paese, non permettevano quelle dimostrazioni festose, che sarebbero apparse quasi stridenti nel momento attuale e che certamente sarebbero state meno accette anche al cuore del giovane e forte Sovrano.

Allora, senza preconcetti di località e di persone, partiva da Venezia la seguente circolare, che ha qualche lieve differenza di forma, da quella (che era una bozza) comparsa prima su altro giornale del Veneto.

La circolare è la seguente:

Onor. Collega

E' sorta fra alcuni uomini politici Veneti, in occasione della venuta degli Imperiali di Germania, l'idea di presentarsi collettivamente alle Loro Maestà, affidando l'incarico al senatore più anziano di porgere a nome di tutti un indirizzo di affettuoso omaggio al Sovrano, che nei suoi anni di regno, ha dimostrato di apprezzare e di amare tanto l'Italia nostra e la sua Casa Regnante.

Si è formato così, per consiglio di senatori e di deputati (fra i primi e a caso interpellati), un Comitato composto di parlamentari residenti a Venezia, e di alcuni altri che primi accolsero e approvarono il concetto, come era stato esposto.

Ora questo Comitato ha l'onore di chiedervi on. collega la vostra adesione colla fiducia che apprezzerete il pensiero politico e gentile che ha promosso questa spontanea dimostrazione.

Vogliate quindi avere la bontà di scrivere o meglio di telegrafare al segretario del Comitato; il quale (accettata la nostra iniziativa) si riserva di parteciparvi le modalità della esecuzione.

Senatori	*Deputati*
MICHIEL	CHINAGLIA
FORNONI	LUZZATTI
LAMPERTICO	MOLMENTI
	MACOLA, *segretario*.

***

E' ormai troppo profondo il sentimento di simpatia e di affetto per la Casa imperiale di Germania, e sono troppo acuti e profondi il criterio e il senno degli uomini parlamentari veneti, perchè l'iniziativa non fosse raccolta. E le adesioni che pubblichiamo qui sotto, provano come la patriottica idea, che avrà certo larga eco anche oltre i nostri confini, sia stata infatti degnamente accettata e compresa.

Le domande di adesione si sono limitate al Veneto, perchè gli Imperiali di Germania abbandoneranno soltanto a Venezia, cioè nella capitale della Regione, il loro *incognito*; e perchè l'estendere a tutto il Parlamento la domanda di adesione individuale, avrebbe sollevato troppe difficoltà di tempo e di luogo. E' certo però che i senatori e i deputati veneti hanno la coscienza di interpretare in questa manifestazione il sentimento della grandissima maggioranza dei due rami del Parlamento.

E noi non dubitiamo che la stessa eco di simpatia si ripercuoterà in tutta la regione, e che specialmente i Collegi elettorali veneti saranno grati ai singoli deputati, di aver voluto con questo omaggio reso al migliore e più forte amico dell'Italia, farsi interpreti di un pensiero e di un sentimento generale ormai vivo, profondo, sincero.

Telegrammi e lettere

Udine — Aderisco plaudendo all'idea
Senatore PRAMPERO.

Verona — Plaudo ringraziando invio circolare e associomi volentieri dimostrazione omaggio che parlamentari dimoranti Veneto pensano fare Imperatore costante amico Italia
Senatore SORMANI-MORETTI.

Padova — Aderisco di gran cuore alla nobilissima iniziativa per indirizzo devozione Sovrano
Deputato COLPI.

Padova — Idea indovinatissima; verrò indubbiamente
Dep. VALLI EUGENIO.

Udine — Aderisco dimostrazione favore Imperiali Germania plaudendo felice iniziativa.
Dep. MORPURGO.

Valdagno — Aderisco ben di cuore plaudendo gentile pensiero.
Dep. MARZOTTO.

Verona — Non pure di gran cuore aderisco ma plaudo patriottica dimostrazione.
Dep. GEMMA.

Verona — Approvandone altamente concetto politico e gentile aderisco proposito riguardante venuta Imperiali Germania Venezia.
Senatore CAMUZZONI.

Verona — Accettiamo idea e attendiamo conoscere modalità esecuzione. Cordialmente
Deputati MINISCALCHI e POGGI.

Verona — Applaudo al pensiero di riunire la Rappresentanza politica delle nostre provincie per rendere omaggio alle loro Maestà Imperiali in Venezia.
Sen. AUGUSTO RIGHI.

Milano — Approvo, aderisco e ringrazio.
Dep. PELLÈ.

Rovigo — Applaudo nobile iniziativa aderendo omaggio Sovrano costante amico Italia.
Dep. MINELLI.

Padova — Calcolatemi fra aderenti nobile manifestazione.
Dep. ROMANIN JACUR.

Feltre — Pienamente approvo aderisco pensiero felicissimo omaggio Imperiali Germania.
Dep. FUSINATO

Portogruaro — Pregiomi aderire vostri concetti omaggio Imperiali Germania
Dep. BERTOLDI

Padova — Aderisco molto volentieri all'intervento a Venezia dei senatori e deputati.
Dep. FELICE PIOVENE

Sacile — E' giusto il pensiero dell'omaggio all'Imperatore di Germania e non mancherò.
Dep. E. CHIARADIA

Vicenza — Sono ben volentieri fra coloro che aderiscono al pensiero politico e gentile, che ha ispirata l'idea dell'omaggio agli Imperiali di Germania.
Senatore G. LUCCHINI

Padova — Aderisco di gran cuore alla circolare per la presentazione di un indirizzo di omaggio all'Imperatore di Germania.
Senatore COLETTI

Thiene — Aderisco di gran cuore all'invito.
Dep. COLLEONI

Castelfranco 7, ore 9.20.

Ci affrettiamo a plaudire alla nobile iniziativa; siamo ben volentieri con voi, e non mancheremo.
Deputati DI BROGLIO
SCHIRATTI

L'illustre senatore Deodati faceva a sua volta pervenire la seguente nobile lettera:

Venezia 5 aprile

On. Collega,

Sia cortese di comunicare ai colleghi dei due rami del Parlamento aderenti all'idea di presentare un indirizzo di affettuoso omaggio all'Imperatore di Germania, ch'io lodo ed approvo l'intenzione loro. Di più anzi li accompagnerò col pensiero nel giorno del ricevimento. Disgraziatamente non potrò farlo con la persona, come vorrei, in causa delle mie condizioni di salute. Infatti non sarei in grado di assistere alla fatica di un ricevimento sovrano, in piedi, anche se accompagnato da qualche collega di me più valido.

Voglia aver la bontà di comunicare tutto ciò agli aderenti, i quali non potranno non essere assai numerosi e mi creda

Suo devotiss. E. DEODATI

Gli on. Bertolini, C. Donati, Cerutti hanno aderito a voce, personalmente.

***

Poi, o perchè assenti, o perchè non ricevettero ancora la lettera-circolare, spedita alle sedi dei Collegi (mentre vi sono deputati, che abitano fuori della sede), ci mancano ancora alcune adesioni. Notiamo però fra queste, come quelle sulle quali ci pare indubbio di poter contare, le adesioni dei senatori Breda, Rossi, e Manfrin, e dei deputati Mel, Rizzo, Damea, Clementini, Giacomo Sani, Brena, Casalini, Di Lenna, Terasona, Galli e Tealdi oltre a due o tre altri che speriamo di avere con noi.

Ricuseranno probabilmente quei sette od otto radicali o amici dei radicali, che non approvano la politica della triplice, pure altamente apprezzando le elevate doti di mente e di cuore dell'Imperatore di Germania.

L'onor. Fagiuoli è sempre malato. Così l'illustre senatore Ferrara, che quindi non potrà intervenire. L'onor. Bonin è sottosegretario di Stato, e dovrà restare a Roma, essendovi qui il suo ministro, il duca Caetani.

Ci pare che il successo della indovinata iniziativa sia adunque completo, e crediamo anche di poter affermare, che mai atto politico avrà raccolto, come questo, nella nostra regione tanto largo tributo di approvazione da parte delle popolazioni.

I primi arrivi
Il Re del Belgio non viene
Raffredo Caetani — Partenze per Venezia

L'altra sera, proveniente da Firenze è giunto a Venezia il conte Moltke, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore Guglielmo. Scese all'*Hotel Royal Danieli* ed è accompagnato dalla sua signora. Il conte Moltke è figlio del famoso maresciallo.

Dal palazzo della Ambasciata germanica in Roma, è preannunciato l'arrivo pel giorno 10 (venerdì) allo stesso albergo di altri due aiutanti di campo dell'Imperatore, cioè dei generali Engelbrecht e Grünli.

***

Questa mattina, col treno delle 10.50, giungeranno i corazzieri. Sono in numero di 36, con un arciere, un tenente ed un capitano.

***

Il R. avviso *Baleno* non il *Galileo*, come per errore fu stampato ieri, sarà a disposizione dei Sovrani.

***

I Reali, come dicemmo, giungeranno venerdì in forma privatissima.

Gli Imperiali di Germania arriveranno sabato 11 in forma ufficiale.

***

Ci telegrafano da Roma, 7 aprile, sera:

L'*Opinione* smentisce che al convegno di Venezia interverrà il Re del Belgio.

***

L'Imperatore Guglielmo ha invitato Raffredo Caetani, figlio del ministro, a recarsi a Venezia. Guglielmo lo inviterà a visitare l'yacht *Hohenzollern*. Raffredo è un distinto *yachtmann*, ed è stato comandante del *Condor* che

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

MARIO STRECELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il conte guardò a lungo in quei neri, profondi occhi di sirena, e, vinto da un repentino impeto di passione, la cinse con un braccio:

— Sì, voglio proteggerla contro tutto il mondo, egli mormorò. — Sento che debbo agire così, che il destino lo vuole! Un caos v'è nella mia mente, una tempesta nel mio cuore. Io sono come una canna in balìa del vento! Fu mia la colpa se la ho incontrata? Poteva io impedire, che il suo sguardo gettasse un'incendio nella mia anima, che distrugge, annienta tutti i miei principii, tutti i miei dubbii, le mie esitazioni! Non lottai già contro me stesso? Non è forse l'irresistibile mano del destino che mi trascina per una via ignota, pericolosa?

Il conte aveva terminato col parlare a sè stesso e voleva assolversi di fronte alla sua coscienza, qualora si fosse lasciato soggiogare dalla malìa d'Itala, come tutti i caratteri privi di forza, incompleti, che di buon grado chiamano col nome di destino, ciò che altro non è che la loro debolezza.

Itala posò leggermente il capo sulla di lui spalla. — Anche lei è infelice? gli chiese. — E forse ne son io la colpa?

La preoccupa il modo col quale soccorrere una disgraziata creatura. Se così è, mi abbandoni alla mia sorte — che importa se io precipiterò fino al fondo?

— No, no, io le ho promesso aiuto, egli esclamò vivamente, però si avvicini qui presso alla finestra, affinchè io possa veder bene il suo sguardo, il suo volto, mentre mi risponderà.

— Ella più non ama l'uomo, da cui vuole liberarsi?

— No, oh! no!

— Sente la possibilità in lei di amar me un giorno?

— Signor conte, ella mi offende quasi! Avrei io accettato il di lei appoggio, la di lei assistenza, se non fossi stata trascinata da una possente simpatia?

Arturo si passò una mano sulla fronte, come si sentisse assalito da vertigine.

— Sarebbe possibile? mormorò quasi pauroso. Itala sentirebbe ella realmente qualche cosa per me che rassomigliasse ai primordi dell'amore?

— Le ripeto, che diversamente io non avrei mai acconsentito a quest'intervista.

Il conte prese le mani d'Itala, e le strinse teneramente, fortemente nelle sue.

— Fanciulla, sii sincera con me! egli esclamò. Sento che da oggi tu imperi sulla mia vita! Io mi arrendo alla potenza di un sentimento, contro il quale ogni resistenza riescirebbe vana. Io sono pronto a dimenticare tutto ciò che un tempo mi fu caro, mi fu sacro! Oblierò ogni dovere, fuorchè quello di amarti! Ma non ingannarmi sul vero stato del tuo animo, non farmi credere al tuo amore, se tu stessa non puoi scrutare chiaramente nei tuoi sentimenti. Appena mi avrai dato il diritto di chiamarti mia, io sosterrò, difenderò questo diritto, fosse pure col sangue del mio cuore!

— Oh! come ella è grave, impetuoso! disse Itala con un civettuolo sorriso. S'ella interroga così la mia coscienza, veramente sento una specie di paura nel rispondere. Giudichi ella stessa, se io possa veder completamente chiaro entro di me, essendo oggi la prima volta appena che le parlo! Non è ragionevole che noi impariamo a conoscerci meglio reciprocamente, prima di pensare a rapporti più serii tra noi?

Il conte fissò a lungo su lei uno sguardo interrogatore.

— Ella ha ragione, disse finalmente. E che cosa posso io fare pel momento onde liberarla dalla sua indegna situazione?

Itala nel modo più seducente cinse il collo d'Arturo colle sue braccia.

— Potrò assolutamente in qualsiasi momento invocare il suo aiuto? ella chiese.

— Lo giuro sul mio onore.

— Bene! Ed in qual modo potrò darle mie notizie, quando ciò fosse necessario?

— Nello stesso modo già da noi usato, per mezzo della posta; andrò due volte al giorno per ricercare sue lettere.

— La ringrazio, signor conte! E sia certo, che ben presto avrà mie nuove. Oh! Dio mio! la mia attuale situazione è troppo insopportabile! non esiste più tormentoso supplizio, di quello del dover sopportare le carezze di un uomo che più non si ama nè si stima.

Il conte si chinò su lei per baciarla. Ma ella volendo rappresentare la parte della donna pudica, ritrosa, retrocedette sorridendo con tanta seduzione, ch'egli vincendo la sua leggera resistenza, posò le labbra sulle di lei guancie, sulla fronte, sugli occhi.

— La prego, mi lasci! ella disse finalmente. Non mi disprezzi per la mia debolezza!

Quando si è infelici ogni dimostrazione di affetto riesce tanto preziosa, che non si ha il coraggio di respingerla.

Egli sul momento la sciolse dalla sua stretta e le baciò rispettosamente le mani.

— Mi perdoni, disse. Sì, dobbiamo, imparare a meglio conoscerci prima che io possa darmi il diritto di divenire l'amico del suo cuore! Ma, un giorno, un giorno, non è vero Itala, un giorno sarò per lei! Ella sorridendo acconsentì, si alzò e gli gettò un bacio colla mano.

Egli uscì ebbro di felicità.

La signora Lerio, appena egli si fu allontanato, entrò nel salottino, e balzò al collo d'Itala.

— Questo è l'uomo che ti conviene, disse giubilante. Con lui tu potrai fare ciò che vuoi, egli nelle tue mani sarà cera molle. Io già ti veggo in un equipaggio come una signora contessa! Ma tu non mi dimenticherai allora? rammenterai come sempre io mi condussi bene teco? che ti diedi sempre dei saggi consigli!

Cerca di fare la preziosa, la riservata con lui — lasciati carpire i baci soltanto coll'astuzia, colla forza, — costui è uno di quegli uomini che vogliono essere stuzzicati, respinti, rammoliti come si usa fare colla selvaggina, che per essere mangiabile deve restare immersa qualche giorno tra le droghe.

Se questa volta tu non riesci a fare una buona preda, la colpa sarà tutta tua.

Itala dal suo lato pareva felice, piena di speranze e diceva alla signora Lerio di essere decisa a provocare una scena violenta col negoziante di panni, per mettersi completamente sotto la protezione del conte!

Così chiacchieravano insieme le due donne.

Ma il conte De Rosa si era affrettato verso casa, si era chiuso nella sua stanza, e copriva ora l'immagine di Leontina, d'infiniti baci e di lagrime.

(Continua)

fece crociera fino a Costantinopoli, accompagnando il padre.

Guglielmo lo conobbe alle nozze d'argento dei nostri Sovrani, e lo rivide a Berlino, dove Raffredo fu oltre un anno a perfezionarsi nella musica.

La *Tribuna* stasera annunzia che Sermoneta partirà giovedì per Venezia, precedendo i Sovrani.

Rudinì partirà insieme ai Sovrani.

Stamane partirono per Venezia 36 corazzieri.

NUOVA SACCA IN LAGUNA
e scavi di compensazione

Manca lo spazio nel cimitero comunale, al cui ampliamento, in relazione al progressivo aumento della popolazione, qual'è prevedibile, sarebbe insufficiente la sacca della quale si ottenne, non è molto, la concessione. La nostra Giunta comunale, dopo diligenti studii dell'assessore Facci-Negratti, e previa larga discussione, deliberò, al proposito, di chiedere la concessione di altro specchio di laguna, contiguo a quello già ottenuto, affine di formare una nuova sacca per ingrandire il cimitero, così che possa soddisfare al bisogno per una larga serie d'anni. Convinta però che, sottraendo una relativamente estesa superficie lagunare alla libera espansione della massa d'acqua fluente, si potrebbe nuocere in qualche misura alla medesima, deliberò contemporaneamente, su iniziativa dell'assessore Manfrin, di offrire l'esecuzione di scavi di compensazione dove e come appariranno opportuni al R. Genio Civile.

Così Venezia porgerà, con proprio sacrificio, un esempio che le darà forza per sostenere di fronte al governo e ai privati la proclamazione e la rigida applicazione d'un principio che non sarà mai abbastanza raccomandato per l'incolumità delle acque, che sono sacre come le mura della patria, se è permessa la frase del famoso Editto murato nella stanza del Magistrato delle acque.

L'Arciduchessa Stefania è partita col suo piroscafo l'altra sera per Fusina, dopo essere stata a Padova, tutta la giornata di lunedì.

Ospiti illustri — E' giunto a Venezia e sceso al *Danieli* il principe indiano Mulk, sultano di Hydrabad con seguito. E' accompagnato dal dottor Lauden.

Il principe Mulk è fratello del Sultano, morto a Firenze, che fu già a Venezia ed alloggiò nello stesso Albergo.

Consiglio comunale — Ricordiamo che oggi si raduna il Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo l'altro ieri pubblicato.

Mostra tiepolesca — Il segretario del Comitato per la Mostra tiepolesca ci scrive:

Il Comitato promotore ed ordinatore della Mostra tiepolina, da aprirsi nel prossimo maggio nella nostra città, si riunirà dimani a sera (9) alle ore otto e mezza in una sala del palazzo municipale. Al Comitato stesso, sorto per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e dell'Accademia di Belle Arti, vennero aggregati parecchi artisti, ciò che dà garanzia di eccellente ordinamento della Mostra intesa ad onorare uno dei più grandi artisti che abbia avuto l'Italia nel secolo scorso.

Sembra positivo che, per cortese concessione della Casa Reale, la esposizione delle opere di Giambattista Tiepolo possa tenersi nelle bellissime sale di questo palazzo Reale. Oltre a tutti i quadri o disegni del Tiepolo che si conservano a Venezia, figureranno tele o disegni custoditi nella regione Veneta, non solo, ma nelle maggiori città italiane. Le adesioni di cortese prestito finora pervenute al Comitato sono già moltissime, così da poter affermare che la Mostra riuscirà degna del grande e genialissimo Tiepolo e della nostra città.

Conferenze rimandate — La *Lega fra gli insegnanti* ci prega di annunziare che il corso delle sue conferenze al Liceo Marcello sarà ripreso fra qualche giorno, dopo le feste per la venuta dell'imperatore Guglielmo.

Buona usanza — Emma Antonelli offre per lo spedale dei bambini poveri 1 lira.

Tiro a segno — Come venne annunciato, col giorno 10 corr. cessa l'inscrizione dei soci, al forse unico periodo di esercitazione che verrà indetto nel corr. anno al poligono di tiro di S. Nicolò di Lido.

Quei soci che avessero bisogno di eseguire tale periodo e che non si fossero ancora inscritti, dovranno presentarsi all'ufficio di presidenza (Campo S. Fantin) dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. portando il proprio libretto di tiro e la bolletta comprovante il pagamento della tassa di tiro a segno per l'anno 1896; trascorso il giorno 10 aprile non si inscriveranno altri soci e tanto meno saranno ammessi ad eseguire le lezioni.

Onorificenza — Il direttore delle Poste cav. Paolo Scolari fu insignito in seguito a proposta del ministero delle P. e T. del cavalierato dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'egregio funzionario furono il giorno di Pasqua presentate da tutti gli impiegati le insegne dell'ordine.

Utile a sapersi — Il 24 maggio partirà il treno speciale per Trieste ed Adelsberg. Cambiando casa è vantaggioso servirsi dell'Agenzia De Paoli pel trasporto masserizie. Biglietti abbonamento ferroviari — a S. Marco e Rialto i biglietti ferroviari costano come alla Stazione. — Gratis foglietto partenze dei treni da Venezia.

Brutta ispirazione — L'altro ieri alle una pom. il ragazzo Emilio Scarpa di nove anni, da Chioggia, passava per Via V. E. portando un paio di stivali. Certo G. B. Onestringhel, di 31 anni, calzolaio, abitante in Calle del Magazzen a Cannaregio, ebbe la brutta ispirazione di avvicinarsi al ragazzo e con pretesti di farsi consegnare gli stivali e di scappare.

Il povero ragazzo, visto l'appuntato Avena, gli raccontò il fatto, soggiungendo che l'autore del tiro birbone era zoppo della gamba destra e portava una gruccia.

Gli agenti del Sestiere si misero sulle traccie dello zoppo e lo arrestarono. Egli negò ogni cosa. Ma l'ufficio venne a sapere che gli stivali erano dallo zoppo stati consegnati per la vendita ad un suo amico, certo Guerra Pietro che li vendette infatti per lire 1,25 ad un rigattiere in Cannaregio.

Amore! Amore! — Ieri verso le due pom. una giovane ventenne, di cui ci si prega di tacere il nome, si gettò dalla Fondamenta dell'Arsenale a scopo suicida. Fu salvata da alcuni cittadini e da un capitano di marina e da loro trasportata nella sua abitazione. La giovane era in preda a delirio. Si dice che dispiaceri amorosi l'abbiano spinta al brutto passo; altri invece dicono sieno dispiaceri di famiglia.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a cominciare dal giorno 9 corrente il saggio sullo sconto delle cambiali sarà del 4 0[0 (quattro per cento) annuo.

Le conseguenze del vino — L'altra sera alle cinque, il macellaio Marco Scarpa, abitante a S. Cristoforo, 2959, in istato di ubbriachezza cadde sul ponte di S. Felice e riportò una grave ferita alla testa.

Dagli agenti di P. S. fu accompagnato all'Ospedale.

Una sveglia del valore di L. 10 fu rubata ier l'altro a S. Leonardo in danno di un girovago, mentre attorno ad una folla di persone metteva in lotteria varii oggetti di chincaglieria.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, la sveglia fu sequestrata al montino Lacon, dove era stata impegnata per lire cinque.

L'individuo che la impegnò diede al pignoratario false generalità.

La mala Pasqua — L'altra notte, due agenti di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, transitando per le Zattere, videro in terra un cappello e, raccoltolo, fecero delle indagini.

La guardia di finanza Sante Gargioli, disse loro che poco prima, cioè verso la mezzanotte, trovandosi sulla barca di servizio, aveva veduto un individuo montare su una barca e gettarsi nella laguna.

La guardia corse subito in suo soccorso; ma l'individuo non era più venuto a galla.

Verso le nove del mattino fu visto infatti un cadavere quasi vicino alla Chiesa dello Spirito Santo.

Informatone subito l'ufficio di P. S. accorsero sul luogo il delegato Durand ed alcuni agenti.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile. Aveva i piedi legati da una corda dalla quale pendeva un pezzo di ferro del peso di due chilogr.

Il cadavere è quello di un uomo di oltre 50 anni, di statura 1.65, corporatura robusta, calvo, baffi lunghi bianchi, naso schiacciato, capelli castagni. Indossa un vestito color caffè, a righe.

Indosso aveva sedici centesimi, un fazzoletto ed una chiave. Nessuno scritto.

Mentre dall'ufficio di Dorsoduro si cominciavano le indagini per identificare il suicida, in quello di S. Polo entrava un giovinotto, certo Cesare Jovino, abitante a S. Croce N. 1523 e narrava che essendosi recato a casa di suo zio, per averne trovata chiusa la bottega nel sottoportico delle Acque, rinvenne sul comò della camera di lui un biglietto su cui era scritto: *Annegato per disperazione.*

Aggiungeva che il carattere era dello zio e che il suo letto era intatto.

L'ufficio, già informato del rinvenimento del cadavere, fece accompagnare il giovinotto nella cella mortuaria dell'Ospedale, dove riconobbe nel defunto il proprio zio.

Jovino Luigi di 55 anni, di Fossalta di Piave, abitante a S. Croce, 1079.

Rileviamo subito che all'ufficio anagrafico di S. Polo, Jovino Luigi è inscritto nativo di Noventa di Piave.

∴

Luigi Jovino si trovava a Venezia da soli due anni. Proveniva da Torino, ed usciva dal corpo delle guardie carcerarie, dove servì per 19 anni. Invece della pensione, ricevette tanti mesi di stipendio quanti anni aveva servito e con quel denaro aprì a S. Luca un negozio di liquori. Ceduto ad altri l'esercizio, ne aprì uno di pizzicagnolo nel sottoportico delle Acque a San Salvatore, di fronte lo stabilimento Ferrari al n. 4991.

Da poco tempo, la latteria Trevisana, gli forniva il latte. Per un poco gli affari andarono discretamente; ma da qualche tempo cessarono quasi totalmente. Ciò lo rendeva triste e meditabondo.

L'altra sera alle sette, parlò a lungo coll'esercente liquori vicino alla sua bottega, mai però accennando neanche lontanamente a quanto meditava.

Alle nove e mezzo, chiusa la bottega, andò a casa e scritto il biglietto, uscì subito — Il resto è noto.

Il Jovino era celibe; aveva a Venezia un fratello e alcuni nipoti.

Scuola di ripetizione tecnica e ginnasiale — Istituto Angeloni, S. Lio Ponte della Guerra N. 5274. Scuole elementari, mensili lire *cinque*, tecniche e ginnasiali lire *dieci*.

Una esposizione da sopprimersi — Raccomandiamo al comandante dei vigili di far togliere la indecenza che si riscontra ogni giorno in Campiello della Pasina, l'esposizione cioè di effetti di biancheria e vestiti a brandelli, là messi per asciugare.

E' una bruttura che deve essere tolta assolutamente.

Cinque galline furono rubate l'altra notte ad una vecchia abitante a Dorsoduro. L'ufficio di P. S. indaga.

R. marina — Il tenente di vascello Bonacini Azeglio si troverà a Spezia per assumere la responsabilità della r. nave *Volta*, in surrogazione dell'ufficiale Lunghetti Alessandro. Questi imbarcherà sul *Re Umberto* in qualità di segretario del comandante in capo della squadra di riserva, in luogo dell'altro tenente di vascello Cerrina Giovanni.

Sono state fatte le seguenti promozioni e nomine nel corpo del genio navale: Capo macchinista di seconda classe Faiella Achille promosso alla prima classe; capo macchinista di terza classe Asso Luigi promosso alla seconda classe; macchinista di prima classe Galvani Vitterio nominato capo macchinista di terza classe.

— Il *C. Colombo* è giunto a Panama: è giunto a Funchal il *Palinuro*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 aprile: Nascite maschi: 4 — femmine: 8 — Nati morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Zennaro Giovanni, facchino maritt., con Rossi Paolina, perlaia — Molin d. Buri Gius., rimessaio, con Penso Giovanna, operaia cotonificio — Pilot Giuseppe, villico, con Pusiol Domenica, domestica; celebrato a Polcenigo il 3 corr. - Tutti celibi — Padoan Luigi, facchino marittimo, vedovo, con Gallicioli Maria, cas., nubile.

Decessi: Perissinotto Fassin Domenica, 77, vedova, ricoverata — Brustoloni Fontana Margherita, 52, coni. cas. — Cadei Emilia, 27, nub., perlaia — Romanelli Antonietta, 19, nub., cas. — Martini Isidoro, 76, vedovo, ricoverato — Bellati Fioretti Teresa, 65, ved., cas. Tutti di Venezia — Crocce Massimiliano, 36, celibe, già contadino, di Ariano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per levare l'odore insopportabile ad un olio che venne, per isbaglio o per soverchia economia, conservato in una delle comuni latte da petrolio, si filtri e sopra il filtro, di carta o di tessuto di lana, si metta uno strato di nero di avorio. Questo carbone porosissimo ha la preziosa proprietà di assorbire i gas fetidi. Basti il ricordare che col mezzo di questo *nero animale* l'industria ottenne dal petrolio la vaselina, che è perfettamente inodora, tanto da poter servire invece del *coldcream* per le signore ed il Kipps, colla stessa sostanza, ricavò dal petrolio un *olio da tavola*, che non consiglieremo mai ai nostri lettori.

Per finire — Un contadino al confessionale tutto contrito racconta d'aver rubato al suo vicino cinque sacchi di grano.

— In quante volte hai compiuto il brutto fatto, figliuolo? — chiede il confessore.

— In quattro volte, padre: ho portato via un sacco per volta.

— Ma allora sono quattro sacchi, non cinque.

— No, il conto è proprio di cinque sacchi, perchè devo andare a prendere l'ultimo sacco stasera!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Non *un* chi è fermo, l'*altro* l'hai nel volto
Se il *tutto* fai gli è che ti sei vòlto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Soci-età

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione del *Faust*, interpreti le signore Turconi Bruni e Baus, i signori Cartica, Borghi e Rossato — direttore Bracale.

— In settimana *Gli Ugonotti*.

Goldoni — Anche *Zampa legata* del Feydeau ha ottenuto iersera un grande successo di ilarità, eseguita con brio indiavolato e gustosa comicità dagli artisti della Compagnia Sichel-Tovagliari-Masi. Il pubblico, numerosissimo, rise sfrenatamente tutta la sera e chiamò più volte alla ribalta i bravi attori.

Stasera replica a richiesta generale di *Zampa legata*.

Concerto di beneficenza — Avrà luogo domani sera nella sala del *Marcello* l'annunciato concerto di beneficenza organizzato, come abbiamo detto, dalla *Sezione Mandolinistica* della *Società Verdi* e al quale prendono parte gentili signore e signorine della città. Daremo domattina il programma completo. Intanto notiamo che il biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) costa 3 lire, alla ringhiera 1. Biglietto per 3 persone della stessa famiglia 6 lire. I biglietti si vendono ai negozii Brocco, Barera, Fabbri, Faustini, Ongania e al Liceo.

Per un teatro a Murano — Abbiamo già detto che è aperta una sottoscrizione per erigere un teatro a Murano. Ci si comunica la seconda lista dei sottoscrittori. Somma a 40 azioni che, aggiunte alle precedenti, danno 113 azioni per L. 5650.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1[2 — Opera-ballo *Faust*.
Goldoni — 8 1[2 — *Zampa legata*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Ladro in biroccio

Giacomo Battaggia, di Zellarino, è imputato di furto con destrezza in danno di certo Luigi Danesin, col quale in biroccio percorreva la strada da Zellarino a Mestre. Il Battaggia dalla giacca del Danesin riuscì a trafugare il portafoglio con quarantacinque lire.

Egli nega, ma con poca persuasione del P. M. e del Tribunale, che gli affibbia quattro mesi di reclusione oltre ai danni ed alle spese.

L'immancabile

Augusto Puppato per contravvenzione alla vigilanza speciale e per la truffa di ventidue centesimi per consumazioni non pagate al caffè in campo S. Stin, si busca sessantacinque giorni di reclusione e una multa di quarantacinque lire.

Appelli

Inefficace quello di Filomena Cerellin condannata a venticinque giorni di reclusione e a venti lire di multa per diffamazione.

— Efficace invece quello delle sorelle Attilia e Amalia Apollonio, condannate ciascuna a sedici lire di ammenda per ingiurie. Il Tribunale ammette invece la compensazione delle ingiurie.

Pres. Romagnoli — P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Zanoni, Ovio, Riccio — P. Ministero cav. Specher.

Ingiurie — Furti — Truffa
Ferimento — Malitratti

Tessari Vincenzo ed Armellini Luigi di Venezia per avere tacciato di falso testimonio Bon Giovanni che depose in un processo alla Pretura Urbana vertente tra Tessari e certo Pasqualetto, furono condannati da questo Tribunale a L. 250 di multa. La Corte, ammessa l'attenuante della ubbriachezza, riduce la pena a L. 125.

— Marigonda Elena d'anni 12 da S. Donà per tentato furto fu condannata a 10 giorni, confermati dalla Corte.

— Scotton Antonia d'anni 21 da S. Nazzario per furto di biancheria dalla casa ove alloggiava fu condannata a Verona a 100 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Leso G. Batta per furto qualificato di fieno fu a Verona condannato a 5 mesi di reclusione. La Corte ritenendo il furto semplice riduce la pena a giorni 6.

— Ferrarese Bernardo da Carpenedo per truffa di alquanto vino a danno di Breda Francesco fu condannato da questo tribunale a mesi 3 e giorni 26 di reclusione che dalla Corte vengono ridotti a mesi 2 e giorni 28.

— Pelizzari Felice per avere ferito Gasparini Antonio in Barbiago fu condannato a 14 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Pomiato Lorenzo da Chirignago si ebbe un anno e 3 mesi di reclusione per malitratti alla propria madre. Stante la domanda della madre, la Corte riduce la pena alla metà.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 7 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60,46	60,86	61,0
Termometro centig. al Nord	9.2	10.9	12.8
" " al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	68	61
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.0 - min. di oggi: 7 0.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente del quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 aprile — **Ferimento** — Iersera, al Ponte della Cagnola, parecchi giovanotti vennero a diverbio per gelosia di donne. Cominciata a parole, la lite assunse presto proporzioni allarmanti; al lume del fanale luccicarono le lame. Uno dei rissanti nell'estrarre di tasca la rivoltella carica, la fece scattare ed il proiettile andò a ferire la mano destra di certo Gazotto.

Intervenute persone del luogo, poterono sequestrare anzitutto le armi, depositandole presso il parroco del paese. Di qui nuovo baccano e peggio per riavere ogni cosa.

Oggi i carabinieri si sono recati sopraluogo.

Malore — Stamane, in Prato della Valle, il contadino Andrea Telin di Abano, colto da improvviso malore, stramazzò al suolo. Raccolto da una guardia municipale e da altre persone accorse, venne subito assistito dal dott. Cassinis. Trasportato all'ospedale, il medico di servizio constatò trattarsi di paralisi interessante tutta la parte destra del corpo.

Ciclismo — Un gruppo di velocipedisti attende alacremente alla formazione di un *Veloce Club*, a disposizione del quale venne già messo il velodromo di Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza — A Monselice, il concerto a beneficio dei feriti d'Africa ebbe ottimo successo anche dal lato finanziario. I maestri Selva, Ruzza e Cartaran, il giovane tenore Zaccagna e gli altri esecutori ebbero ovazioni assordanti.

L'inconveniente — Mentre i giornali chiedevano la *battitura* dei *trottoirs* nel mezzo della via Pedrocchi, il municipio ha fatto lavorare gli scalpellini sui marciapiede — dove, cioè, nessun pericolo correvano i pedoni.

Così — specialmente dinanzi alla bottiglieria Graziano — i poveri bucefali continueranno a cadere od a scappare, le carrozze a ribaltarsi... e la gente a provare spaventi.

Benissimo!

Il fuoco — A Terrassa padovana andò in fiamme un casolare di proprietà del signor Gatbin. Danno rilevante, ma nessuna disgrazia.

E' incerto — A quanto pare, l'illustre prof. Tamassia Arrigo leggerà la commemorazione del compianto Tebaldi non più domenica 19 corr. come mi era stato riferito ma più tardi, cioè verso la fine del mese. Di certo v'ha, però, questo: che quella lettura è attesa con viva impazienza, anche fuori dell'ambiente universitario.

Cividale, 6 aprile — Oggi alle 10 con l'intervento del nostro deputato on. Morpurgo, ricevuto alla stazione dal R. Commissario, dal sindaco e dalla presidenza del Comizio agrario, ebbe luogo l'inaugurazione della fiera-vini dei distretti di Cividale, Palmanova e Tarcento. La cerimonia fu breve e modesta, ma la mostra è riuscitissima, avendovi concorso ben 32 espositori rappresentanti oltre 100 qualità di vini. Dopo il discorso inaugurale del presidente del Comizio dott. Rubini, dopo alcune belle parole del sindaco sig. Morgante e del rappresentante il Governo dottor Scamoni, pronunziò un breve discorso il deputato del Collegio, riscuotendo le generali approvazioni specialmente quando disse che l'Italia, non appena sarà uscita dalle presenti difficoltà, dovrà applicarsi con lena indefessa al lavoro proficuo, riponendo le sue maggiori speranze nella popolazione agricola che costituisce la parte più moralmente e fisicamente sana e forte del paese, ma dedicandole in pari tempo le più premurose cure per facilitarle il compito.

La fiera rimarrà aperta a tutto martedì 7 ed i locali in cui ha sede (quelli delle scuole comunali) in queste tre sere verranno illuminati col gaz acetilene. Si spera in un bel concorso di comprovinciali.

Mestre, 7 aprile — (r.) Elezioni Comunali — Domenica 12 corr., come già vi ho annunciato, avranno luogo le nuove elezioni comunali per trenta consiglieri.

Da tre o quattro persone venne fatto un elenco di trenta candidati e questi vennero invitati ad una seduta per sapere se accettavano o in caso contrario se si doveva proporre i surrogandi.

Non so i nomi che vennero in discussione — ma quello che so di certo si è che vi è accordo fra persone che per lo passato, in argomento, si facevano la guerra.

Quello che è desiderabile si è abbia a riuscire una lista di persone amanti del paese — che non accettino la carica per pura ambizione — che possibilmente abitino in paese — persone attive che abbiano volontà d'interessarsi pel bene dei cittadini. Questo è il voto dei ben pensanti.

Savoja cavalleria — Ieri giunsero a Mestre 3 squadroni del reggim. Savoja con 16 ufficiali e 400 soldati. La ragione della loro venuta sta nelle esercitazioni al tiro che vengono fatte al nostro poligono sociale. Questo mezzo reggimento rimarrà fino al giorno 14, e sarà poscia surrogato dall'altra metà con la medesima forza.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Spinea, 6 aprile — Il giorno 3 corr. si radunò il Consiglio Comunale in seduta straordinaria all'unico scopo di designare la persona a sindaco, ed è inutile il dirle che l'egregio cav. Bennati ebbe l'unanimità dei voti, presenti tutti i consiglieri del comune meno il co. Andrea Grimani giustificato.

Ce ne congratuliamo coll'egregio amico nostro per la ben meritata prova di stima e di fiducia di cui lo si volle onorare.

Di questo risultato non è contento il corrispondente della *Difesa* del 4 corr. il quale, con informazioni inesatte, critica questa amministrazione comunale svisando fatti e cose, allorchè asserisce che si è voluto far un dispetto al parroco antecipando di mezz'ora l'apertura delle scuole *onde* impedirgli l'istruzione religiosa in chiesa. Si fa invece il Municipio che per uno spirito di moderazione la fece ritardare di mezz'ora.

Nella seconda parte del suddetto articolo si critica la pubblicità data ad una lettera diretta dal parroco al sindaco e si deplora che sia stata ommessa quella parte che dimostrava la sua buona volontà di accomodar le cose.

Ripariamo subito al malfatto riproducendola per intero. Eccone il testo:

« *Onorevole signore*,

« Credo opportuno riferirle quanto segue e avrà così un'altra prova delle disposizioni mie. Mi dispiace il dirle ma il Comitato di opposizione non è disposto alla conciliazione a niun patto ed ecco le ragioni:

1. Noi combattiamo per una santa causa (moralità, religione, giustizia).

2. Noi combattiamo all'ombra dell'opinione pubblica.

3. Se una volta, facendo votare i *morti*, erano padroni essi del campo elettorale, i padroni ora siamo noi.

Depurata ultimamente la lista elettorale di 57 nomi e ridotta a 275, noi sappiamo quanti fra i 20 di Venezia, fra gli 8 di Mirano, fra i 3 di Chirignago e Martellago ecc... nonchè quanti in paese combattono sotto le nostre file.

Col Codice alla mano poi ci potremo salvare dalle solite pressioni e maneggi che hanno luogo al Municipio il giorno delle elezioni.

Ecco la deliberazione del Comitato.

Del resto io non veggo come non possa nascere la composizione, se veramente la si voglia. Rimosse certe difficoltà, tolti certi disordini, non ci sarebbe più ragione di combattere, ed io userei di tutta la mia influenza e autorità per conciliare gli animi e, son certo che qualche cosa otterrei.

Le ripeto adunque che, essendo pur giunte le cose a questo punto, non veggo come si debba abbandonare il pensiero della composizione.

Non le posso poi nascondere che la sfida fatta dal segretario a Venezia non abbia peggiorato di molto la posizione della questione.

Ecco il tutto, prenda il partito che crede il migliore. S'abbia i miei rispettosi saluti.

Spinea 10 luglio 1895.

Dev.mo servo
Dott. Sebastiano Baggio. »

Come il saggio lettore ben vede, la seconda parte di questa lettera ha tutta l'aria di una canzonatura.

Ed in fatto se si avesse avuto veramente il desiderio di intromettersi per pacificare gli animi, allora perchè si è comunicato un deliberato del Comitato di opposizione, così borioso e così offensivo? Quello invece era il vero modo di attizzare il fuoco e rendere impossibile ogni accordo, perciò, lo creda l'egregio corrispondente, nessuno ha morso a quell'amo, ed il desiderio espresso dal parroco fu ritenuto da tutti una burletta.

Venendo alla chiusa dell'articolo della *Difesa* assicuriamo quell'egregio scrittore che l'epoca dei Don Rodrigo non ha mai esistito a Spinea e che ci auguriamo abbia a cessare invece quella dei Don Basilio.

Treviso, 7 aprile — In base ad autorizzazione ministeriale il prefetto nominò una commissione, composta dei signori ing. Gregori, ing. Ronfini, cav. Boger, e Bievesan allo scopo di esaminare se le Società cooperative assuntrici di lavori in questa provincia, nel disimpegnare gli appalti si tengono alla legge 11 luglio 1889 art. 4, e successivo regolamento (articoli 18 e 19).

Udine, 7 aprile — (*P. c.*) L'Esposizione-Fiera dei vini tenutasi in queste feste pasquali a Cividale attirò in quella città moltissimi udinesi e molta gente dei vicini paesi. Gli espositori furono oltre una cinquantina: alcuni presentarono veramente squisite qualità di vino, specie delle plaghe di Albana e di Faedis. Ieri sera l'Esposizione era rallegrata dalla banda cividalese, ed i fuochi d'artificio furono altro incentivo al concorso del pubblico numerosissimo. I locali erano illuminati col nuovo *gas acetilene*, provvisoriamente introdotto dal nostro signor Arturo Malignani. L'effetto di tale illuminazione fu da tutti riconosciuto splendidissimo. Una piccolissima fiammella dava una luce intensissima e diffusa.

NECROLOGIO

A Genova Domenico Pelaghi, che appartenne alla Marina sarda — A Bologna Gaetano Coraducci capo ufficio telegrafico — A Siena il prof. Acquarone che fu amico di Mazzini — A Milano Pietro Romussi, di 82 anni, già pubblicista, ora impiegato al municipio, padre dell'avv. Carlo redattore capo del *Secolo* — A Montebello Antonio Frigo dei Mille — A Milano il conte Giuseppe Ciola — A Desenzano il conte Federico Borromeo — In S. Pietro Patti (Messina) il sindaco cav. Salvatore Benfatta — A Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) il dott. Enrico Amoresi notaio.

Ad Amsterdam è morto il pittore e poeta Hasebrock; aveva 84 anni — A Parigi il celebre pittore Ernesto Duez, spento improvvisamente da una emoraggia cerebrale. Alla Mostra Internazionale di Venezia l'anno scorso aveva due quadri il *Ritratto rosso* e *Cristo che cammina sulle acque* — A Nizza il giovane artista drammatico Edoardo De Ricci.

NOSTRA BIBLIOTECA
Riviste e pubblicazioni periodiche

La Riforma Sociale — presso gli editori *Roux e Frassati* — Torino 25 febbraio 1896. Fasc. 4 contiene:

I. Radu — *L'operaio rumeno al sorgere della fase industriale in Romania.*
Generale C. Corsi — *Le cose d'Africa.*
Roncali — *Episodi della vita economica in Italia.*

La lettura — presso l'editore *Camillo Speirani* — Torino 15 marzo 1896. Fasc. 10.

Contiene svariati interessanti articoli e novelle e buoni versi.

La Rassegna nazionale — Firenze, 16 marzo 1896.

Contiene fra gli altri un lungo e colto articolo di Carlo Del Lungo, *Materialismo e misticismo*, ed uno studio interessante di Guido Villa sul *Romanzo naturalista e le nuove tendenze letterarie.*

Noto ancora: G. Fortebracci, *La risposta è dentro di noi* — G. Foperti, *La battaglia di Adua.*

La Patria — *Geografia dell'Italia* — Torino, Unione tipografico editrice — Ci pervennero testè le dispense 197, 198.

Nuova serie della rivista storica italiana, diretta dal prof. C. Rinaudo, edita dai *Fratelli Bocca*, Torino 1896. Fas. I.

L'antica serie si è chiusa nel 1895 col plauso di tutti i cultori delle scienze storiche che trassero da essa tanto giovamento per i loro studi.

Ricordiamo, che il suo intento è quello di fornire informazioni pronte ed esatte di tutte le pubblicazioni nazionali e forestiere riguardanti la storia d'Italia, costituendo così un centro, che raggruppa e fa conoscere tutto il movimento storico attorno all'Italia. Nella *Nuova serie*, per meglio raggiungere lo scopo essenziale, si lascieranno da parte le *Memorie*, convertendo la *Rivista* in un *Bollettino* bimestrale di 80 pagine per puntata.

Il 1. fascicolo testè uscito (doppio, di pp. 160) contiene la recensione di 61 pubblicazioni, il riassunto di 198 articoli storici rilevati da 50 periodici, l'elenco di 306 opere ed opuscoli recenti, e svariate notizie.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
C. al martedì Milano	5.	D. Milano	4.45
D. Milano	5.10	M. Padova	7.25
O. Torino (Parigi)	5.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.38	A. Torino (Parigi)	2.40 14.40
O. Torino (Parigi)	2.05 14.05	O. Torino Milano	6.45 18.45
M. Verona	6.05 18.05	O. Milano	9.04 21.04
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23.45
D. Udine-Trieste Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.4[illegible]
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	T. Treviso (Tram)	11.53
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.16
M. Udine-Trieste	6.15 18.15	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. " " "	8.20 20.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.27 22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	[illegible]	O. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2.25 14.25	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.20 17.20
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	[illegible].45
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.5 16.20 18.25 Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.49 — 9.43 13.44 17.40 19.43

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17. — Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55

Venezia Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11. 12.30 14 15.30 17. 18.30

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a lire 109,20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 7 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 —	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 —	— —
» » 4 1[2 0[0	97 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	193 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Olanda	134 40	134 60	— —	— —	3
Germania	109 15	109 30	— —	— —	2
Francia	109 —	109 15	— —	— —	2 1[2
Belgio	27 49	27 53	27 37	27 41	2
Londra	108 65	108 80	— —	— —	4
Svizzera	228 5[8	229 1[8	— —	— —	4
Austria / Banc. Austr.	228 5[8	229 1[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 1[4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 7

Rendita per fine —.— — Banca generale 90 95 — Az. S. Acqua Pisa 19.51 — Parigi a 3 mesi 109.17 1[2 — Londra a 3 mesi 27.49

Genova 7

Rendita it. 5 0[0 90 87 1[2 — Azioni Banca d'Italia 766 — — Credito Mobiliare it. — — — Ferrovie Meridionali 665 — — Ferrovie mediterran. 508 — — Navigazione generale 314 — — Banca Generale — — — Raffineria Zuccheri 219 — — Società Veneta — — — Camb. vist. sc. Fr. 109 25 — » sconto Londra 27 52 — » Germania 134 50

Milano 7

Rendita ital. cont. — — — Rendita fine 90 90 — Azioni Mediterranee 548 50 — Banca Generale — — — Lanificio Rossi — — — Cotonificio Cantoni — — — Navigaz. generale 315 — — Raffineria Zuccheri 220 — — Sovvenzioni — — — Società Veneta — — — Obbligaz. Meridion. — — — Oblig. nuove 3 0[0 — — — Francia a vista 109 27 1[2 — Londra a 3 mesi 27 53 — Berlino a vista 134 4

Vienna 7

Rend. in carta 101 10 — » in argento 101 10 — » in oro 122 05 — » in corona 101 3. — Az. della Banca 988 — — » Stab. di cred. 367 75 — Londra 120 95 — Zecchini imp. 5 65 — Napoleoni d'oro 9 58 1[2

Berlino

Azioni Credit. — — — Cambio Vienna — — — Rendita Italiana — —

Londra

Consolidato — — — Rendita Italiana — —

Berlino 7

Mobiliare — — — Austriache 230 10 — Lombarde 41 60 — Rendita Italiana 83 :0

Parigi chiusura

	4	7
Rend. fr. 3 %	109 70	100 40
Id. 3 % perp.	101 37	101 02
Id. 4 1[2 fine	106 02	105 80
Id. ital. 5 %	83 20	83 40
Camb. s. Lond.	25 20	25 20
Consol. ingl.	— —	110 06
Obblig. Lomb.	354 —	353 50
Cambio Italia	8 ½	8 ½
Rend. turca	20 72	20 60
Banca Parigi	832 —	787 —
Tunis. nuove	501 75	— —
Egiziano 6 %	521 25	520 —
Rendita ung.	— —	103 37
Rend. spag. est.	62 68	60 63
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	581 25	575 31
Cred. Fond.	635 —	632 —
Az. Suez	3263 —	3255 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	118 12	115 93
Ferr. mer.	612 —	607 —
Prest. russo	92 95	92 —
Id. portog.	26 ½	26 81

Firenze 7

Rendita per fine 90 95 — — Cambio Londra 27 39 — — » Francia 109 20 — — Ferrovie merid. 665 75 — — Credito Mobil. — — — Banca Toscana 766 — —

Torino 7

Rendita contanti 90 95 — Rendita fine — — — Azioni ferrovie medit. 508 50 — Azioni ferrovie merid. 666 — — Credito mobiliare — — — Banca d'Italia 766 — — Banca di Torino 440 — — Banca Subalpina — — — Credito meridionale — — — Banco sconto 58 — — Banca Tiberina 6 — — Compagnia Fondiaria — — — Cassa sovvenzioni — — — Cambio v. s. Francia 109 27 1[2 — Cam. 2 mesi s. Lond 27 55

Londra 2

Inglese 109 15[16 — Italiano 82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ — Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,68 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76.02 — pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70-30 — pel 10 maggio 70.55 pel 10 agosto 70 81 pel futuro 71.86

CEREALI — Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.84 2[8 — Granoturco D. 0.40 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

COLONIALI — Nuova York 6 — Caffè rosso cato pes. — Caffè Rio fair C. 13.6,5 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 61 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 23 000

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI — Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York 6** — Petrolio Standard White C. 7 00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40 25 — Per maggio 40.20 — A 4 mesi da maggio 40.50 — A 4 mesi ultimi 41 25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.75 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — Rosso — disponibile 32.25 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — disponibile 33.50 — Pel corrente 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.25 — A 4 mesi da ott. 32 10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.15 — per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 Pei 4 mesi ultimi 18.75.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rialzo.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 80.

GRANI

Rovigo 7 — Mercato di affari limitati. Frumenti sostenuti invariati con poca merce in vendita. Frumentoni sempre abbondanti con difficile collocamento.

Frumento Piave da 23,25 a 23 50 — idem fino da 23,25 a 23,40 — idem buono mercantile da 22,75 a 24,— — Idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 15,75 a 16,— — idem giallo nostrano da 14,— a 14,50 — Avena da 14,75 a 15,—.

Treviso 7 — Frum. nostrano da L. 23,— a 23,25 — semina Piave 23.30 a 23.50 Granoturco nost. da 15.25 a 15.50 — bianco da 14.75 a 15.— — giallone e pignolo, da 15.90 a 16,40 — Avena, da 15,— a —.— — Risone nostrano da 19,— a 19.50 — Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 — Idem. chinese, da 18,50 a 19.— — Riso fiorettone, da 38 a 40 — Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 — Idem giapponese, da 31 a 34 — Idem chinese da 34 a 43 — Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 — Idem giavone, da 16 a 17 — Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 7 — Bovi, a peso vivo, L. 75,— il quintale — Vitelli, idem, L. 90,—. — Maiali a peso morto L. — —.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	dazio comp.	L. 23.15	Chilo 29 200
id.	Splendor		» 24.40	» 28 400
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29 200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andrei Ferdinando, Carrara, commestibili, Massa — Arfwedson Giovanni, commissioni, Genova — Battifoglio Francesco, agenzia pubblicità, Oneglia — Ercolani Pio, commestibili, Genova — Giberti Luigi, manifatture, Modena — Vannucci Elisa, Carrara, commestibili, Massa — Vicentini Spiridione, birraria, Milano.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 4 aprile N. 80 contiene:

Regio decreto che modifica la costituzione del Consiglio d'amministrazione del R. Collegio-convitto di Lucca — Regi decreti che autorizzano rispettivamente la Società di mutuo soccorso degli operai di Mede e quelle fra le persone di servizio in Milano ad accettare legati disposti in loro favore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazioni — Avviso per smarrimento di ricevuta — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di febbraio 1896 — Trasferimenti di privativa industriali — Notificazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo — da Glasgow vap. ingl. « Scindia » cap. Blight con carbone all'ordine.

Partiti il 3 Aprile per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci — per Taganrog vap. greco « Adelphi Luppa » cap. Emeris vuoto.

Arrivati il 4 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci ai F.lli Pardo — da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai F.lli Pardo — da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Iones con merci a Barriera e Comp. da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 5 da Porto Empedocle sch. ital. « Giulia » cap. Cassisa con zolfo all'ordine — da Marsiglia vap. it. « Bagnara » cap. Vassallo con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung.

Navigazione Generale Italiana
VENEZIA
Listino partenze Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Scilla partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 12
» Selinunte » » 19
» Egadi » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 15
» Egadi » » 22
» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Soluuto partenza giorno 14
» Segesta » » 21
» Assiria » » 28

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società collettiva ROSSI, BREDA e CANTONI

Primo mese d'esercizio — Situazione al 31 Marzo 1896

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci entrate durante il mese — Nazionali	Merci entrate durante il mese — Estere	Merci uscite durante il mese — Nazionali	Merci uscite durante il mese — Estere	Merci esistenti alla fine del mese — Nazionali	Merci esistenti alla fine del mese — Estere
Nitrato di soda	K.	501.300	—.—	213.500	—.—	287.800	—.—
Vino	»	25.317	17.221	15.162	—.—	10.155	17.221
Totale K.		526.617	17.221	228.662	—.—	297.955	17.221

Fedi di deposito emesse N. — —

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (*Warrants*) ai depositanti che gliene fanno domanda.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesse tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

Anno CLIV — 1896. | Giovedì 9 Aprile | N. 98

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN AFRICA

Gli ufficiali morti e feriti
nell'attacco di Tucruf

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Si ha da **Massaua**, portato a Perim per piroscafo *(Ufficiale)*:

Nell'attacco ai trinceramenti dei dervisci a Tucruf, fatto dalla colonna del colonnello Stevani il 3 corrente, abbiamo avuto le seguenti perdite di ufficiali:

Morti: Tenenti Partini Umberto che, quantunque non guarito dalla ferita riportata ad Adua, aveva insistito per raggiungere il suo reparto, Benetti Augusto, Stella Giuseppe e Di Salvio Gaetano.

Feriti: Capitano De Bernardis Michele, tenenti Bellotti Luigi, Cantù Giuseppe, Pagella Vittorio, De Rossi Giuseppe, Ferrari Sallustio.

Gli indigeni ebbero circa trecento fra morti e feriti.

Il tenente Umberto Partini fu uno dei difensori di Makalè e combattè ad Adua, ove rimase ferito. L'altro giorno anzi fu stampata sui giornali una sua lettera, nella quale narrava molti particolari di quella nostra sciagura. Il padre di lui però scrive ai giornali di Roma che la lettera pubblicata non era esatta e ne comunica il testo. E' questo:

« Asmara, 13|3|96.

« *Carissimi miei*,

« La mano sinistra è in via di avanzata guarigione. — Tra otto giorni spero di levare le fasciature. Tutte e cinque le dita rimarranno a posto e mi dicono che l'indice, che ora muovo poco, riprenderà, in seguito, tutti i suoi movimenti.

« Bisogna proprio dire che è stata una palla intelligente, quella che mi ha colpito.

« Un po' di dolore, una certa quantità di sangue, e tutto è finito per ora. — Ed in seguito? —... Sarà quel che Dio vuole.

« Del resto garantisco di essere prontissimo a rimarciare avanti e vendere cara la gran superficie di pelle che ancora è intatta.

« Fuori del dolore alla povera sinistra e di un po' di anemia prodotta dalla forte emorragia subita, sto benone.

« Ed i miei due vecchi cui sono dedicate tutte le mie azioni, ed i cari tutti aggiungano alle loro fierezze questa, che è la più giustificata... Il vostro Umberto è stato chiamato anche lui a versare parte del suo sangue nell'esecuzione del suo dovere.

« UMBERTO »

Purtroppo, venti giorni dopo, il bravo ufficiale per il dovere lasciava la vita!

***

La intonazione di questi dispacci, il fatto che le truppe indigene al comando del valoroso colonnello Stevani hanno dovuto rientrare a Cassala certo perchè si sono trovate di fronte a forze molto superiori, e la cifra più tosto elevata di morti e feriti da parte nostra, circostanze unite all'ordine di tornare verso Agordat, ci fanno temere qualche cosa che il dispaccio ufficiale di ieri non dice.

Stevani ad Agordat
Commenti sul fatto del 3

Ci telegrafano da Roma 8 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che il richiamo del colonnello Stevani ad Agordat e probabilmente a Massaua indica l'intenzione di Baldissera di limitare la guerra contro i dervisci alla sola difesa di Cassala.

Il compito di Stevani era quello soltanto di difendere l'andata e il ritorno della carovana mensile, che reca i viveri, le munizioni e la posta.

L'attacco del giorno 3 non era stato autorizzato. In esso gli ufficiali si esposero fino alla temerità, cagionando perdite dolorose come quella del tenente Partini.

Il richiamo dello Stevani è diretto ad evitare inopportuni slanci da parte nostra, mentre gli inglesi procedono con ponderazione.

Il governo ha dato in argomento istruzioni precise a Baldissera, tanto più che ora spetta di agire agli inglesi, le cui truppe indiane presto sbarcheranno a Suakim.

Slade partito
Una lettera da Londra alla "Riforma"

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Stamane è partito per Brindisi diretto all'Eritrea il colonnello inglese Slade che, come vi telegrafai, è addetto al quartier generale italiano.

***

La *Riforma* riceve una lettera da Londra, la quale dice che la missione del colonnello Slade consisterebbe in un accordo col governo italiano per la rinuncia all'occupazione di Cassala, sostituendo alla guarnigione italiana una guarnigione anglo-egiziana.

Lo sgombro di Cassala da parte nostra avverrebbe appena la sostituzione del presidio potesse effettuarsi senza pericolo.

Il governo italiano avendo poi fatto sapere a Londra che intendeva ormai disinteressarsi delle cose del Sudan, la sospensione dei provvedimenti per una grande spedizione su Dongola si collegherebbe con queste trattative.

Occupata Cassala, il governo britannico deciderebbe se alla nuova stagione si potesse riprendere la campagna contro i dervisci.

La *Riforma* garentisce che queste informazioni le vengono da persona seria.

Una lettera da Massaua
sul processo Baratieri
I coloni di Adi-Ugri

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

La *Tribuna* stasera pubblica una corrispondenza da Massaua, firmata da De Gennaro. Dice che l'istruzione del processo Baratieri è affidata al tenente istruttore Vianello con la continua assistenza dell'avvocato fiscale Mistretta, che presenzia tutti gli atti istruttori.

Appena si seppe della possibilità del processo, il generale Baratieri si rivolse per avere assistenza e consiglio all'avv. Pitò, che eventualmente sosterebbe la difesa avanti il Tribunale speciale, qualora venisse ammessa la presenza di avvocato esercente. Gli avvocati vennero respinti nei tribunali eccezionali, ma stavolta si tratta di un Tribunale speciale di guerra e dovrebbero essere ammessi.

Il corrispondente si meraviglia del modo come è stato iniziato il processo. Il giudice istruttore e l'avvocato fiscale non potranno valutare il lato tecnico delle questioni. Si avrebbe dovuto cominciare — dice — con una commissione di ufficiali superiori e accertare la materialità dei fatti.

— Il De Gennaro narra che i coloni di Adi-Ugri si trovano a Massaua. Si ignora che cosa diverranno; la loro sorte è affidata all'avvocato Cagnassi per incarico del generale Lamberti.

Gravi notizie da Londra
sugli aiuti della Francia al Negus

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

La *Tribuna* pubblica stasera un dispaccio da Londra, contenente particolari intorno alla diceria di aiuti prestati dalla Francia al Negus.

Per quanto riguarda le armi, conferma che fornitore fu il sindacato franco-belga-svizzero operante principalmente a Liegi. Contemporaneamente in Francia per conto del Negus si operò la trasformazione degli antichi fucili Chassepot modello 1860. Se ciò è vero, non si poteva farlo senza il concorso del governo francese.

Conferma la presenza al campo scioano di ufficiali francesi e dice che la dette Dufferin, ambasciatore inglese a Parigi. Infatti alcune settimane fa l'addetto militare all'ambasciata inglese a Parigi assisteva al pranzo degli ufficiali francesi a Versailles e udì uno di questi vantare pubblicamente l'opera dei francesi nella guerra abissina, asserendo che la vittoria di Menelik sulle armi italiane tornava a onore dell'esercito francese, il quale aveva fornito ben 14 ufficiali, usciti dalla scuola di Saint Maixent.

Le notizie dei soldati d'Africa

Ci telegrafano da Roma 8 aprile, sera:

Il Ministero della guerra ha disposto che le notizie, relative ai soldati d'Africa, sieno comunicate alle famiglie a mezzo delle Prefetture. Gli interessati debbono comunicare alla locale Prefettura o Sotto-prefettura o al Sindaco, il nome, il corpo e la classe di leva dei soldati, di cui chiedono notizie.

Arrivi a Massaua

Massaua 5, ore 3.10 p. — (*ritardato*) — E' giunto domenica il piroscafo *Balduino*, avente a bordo i generali Del Mayno, Mazza, Bisesti e quarantaquattro ufficiali.

Inglesi, egiziani e sudanesi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 8, ore 8.40 p. Il Califfo scrisse in dicembre allo Sceicco di Assuan, dicendosi sempre pronto a sottomettersi all'autorità del Kedivè rappresentante del Sultano, ma resisterà a qualsiasi spedizione finchè gli Inglesi occuperanno l'Egitto. Soggiunge sapere che gli Inglesi vogliono assassinarlo, ma prese le debite precauzioni affinchè nessun prigioniero europeo, tuttora al suo campo, sopravviva all'assassinio,

Tutte le informazioni del Sudan egiziano e da Suakim confermano l'annunzio che la spedizione su Dongola si sparse con straordinaria rapidità oltre Kartum.

La partenza dei pellegrini diretti alla Mecca è sospesa. Un imposta di guerra è reclamata.

I dervisci di Fachada e di Darfour sono richiamati a Ondurman, ove il Califfo intende di riunire in settembre un esercito di 50,000 uomini.

Londra 8, ore 11 a. — Il *Daily News* dice che le truppe indiane sono pronte a partire, occorrendo, per Suakim verso cui marciano numerosi dervisci provenienti da Cassala,

Una lettera del colonnello Airaghi
al direttore dei Giardini di Roma

Il bravo colonnello Airaghi, che cadde gloriosamente, mentre col sigaro acceso, accanto al suo generale, il prode Da Bormida, spingeva il suo reggimento al secondo attacco alla baionetta, non dimenticò mai in Africa il Pincio. Egli aveva una grande passione per i fiori, come lo prova la seguente lettera da lui inviata in febbraio al cav. Palice, direttore dei giardini municipali di Roma:

Entisciò, 9 febbraio 96.

Egregio signore.

Qui in questa conca, in un folto boschetto che circonda una fonte, ho visto per la prima volta dei banani dell'Eritrea. Questi fusti alti, colossali, eretti per ben sei metri, portano foglie ampie, larghe, spante. Uno aveva il fiore pendente lungo più di due metri; i frutti sentono il profumo speciale, ma sono acerbi e hanno dei noccioli, ciò che mi fa supporre sia un banano selvatico, poco commestibile.

Ci sono anche canneti che danno un fiore a cinque petali bianco, grande come un soldo, peloso come l'*edelweiss* e di un delicato odore.

Le unisco qui alcuni semi alati di un arbusto che forma fitti cespugli. Questi semi pendenti a grappoli, illuminati per trasparenza dal sole sembrano rubini, tanto risplendono e credo darebbero una bella pianta di ornamento in terreno argilloso, sassoso, poco umido.

Abbiamo anche maestosi siccomori vastissimi; ma i frutti sono acerbi ancora.

Tanti saluti ai suoi cortesi conoscenti e una stretta di mano dal suo obbligatissimo

colonnello AIRAGHI.

Il paese che si stende
da Cheren a Cassala
Strade e villaggi

Vicenza 7

Ecco alcuni cenni sul paese che si stende fra Cheren e Cassala, e sulle strade che lo attraversano, cenni che saranno ora utili per seguire i movimenti delle nostre truppe, colà impegnate contro i dervisci.

La regione che si estende fra le due suindicate località è quasi tutta compresa nel bacino di Barka, grosso torrente che, scendendo dal Dembelas, scorre al nord verso il Mar Rosso. E' una contrada frastagliatissima, intersecata da numerosi affluenti del Barka, e percorsa da catene di monti e di colline, che formano spesso degli stretti passaggi. In certi luoghi si stendono vasti altipiani, ricchi di pascoli, e di coltivazioni.

In generale il paese presenta la configurazione di un immenso ventaglio, che va restringendosi, e nello stesso tempo abbassandosi al nord, mentre al sud si collega con l'altipiano abissino. Tutte le acque che vengono a tagliare la via Cheren-Cassala corrono al mar Rosso per mezzo del Barka, eccetto quelle dei torrenti che si trovano dopo il Kher Bascia, le quali scorrono al Nilo pel Gasch, essendo appunto poco lungi da Sabderat lo spartiacque fra i due versanti.

E' attraverso questa regione che si svolge con andamento generale da est ad ovest la strada carovaniera da Cheren a Cassala. Questa via, lasciando Cheren — a cui si accede da Massaua per due diverse strade, di cui la migliore è quella che risale la valle del torrente Lebka — scende per la stretta del Bogn. A mezz'ora da Cheren si entra in una gola che si percorre in circa 20 minuti, su di una strada quasi carreggiabile.

Usciti dalla gola si giunge in breve ad Ashidireh, ove sonvi due pozzi, con acqua non molto abbondante, e quindi ad Adartè, alla confluenza di varii torrenti.

A circa 16 chil. a ponente di Adartè, presso la confluenza di due torrenti, trovasi la località di Agordat, ora fortificata. Proseguendo, si entra in una regione di aride colline ricoperte di mimose disseccate, e di piante spinose. A destra s'innalza da lungi il vasto altipiano di Debra Sala, ancor poco esplorato, a sinistra colline sabbiose a perdita di vista.

Ben presto si scorge la vallata del Barka con la sua ricca vegetazione tropicale, si attraversano alcune boscaglie, nelle quali non sono rari i leoni ed i leopardi, e si giunge sulle sponde del fiume, o meglio grosso torrente. La strada che lo costeggia non presenta difficoltà; ma quando piove il Barka diventa per qualche ora una fiumana impetuosissima. Scegliendo però le ore di marcia, non havvi alcun pericolo.

Lungo la curva che fa il Barka in questo tratto del suo corso s'incontra il villaggio di Sulib, ed a circa 35 chilometri sud-ovest da questo punto, Biscia, capoluogo dei Barea, in mezzo a fertili monti. La strada da Sulib prosegue lungo il Barka, per Amadib, fino a Dangat o Dunknar villaggio dei Beni Amèr, poi attraversando il torrente si arriva in quattro ore di marcia ad Obar, località ricca d'acqua. Di qui, attraversando il torrente Ganatad, che scendendo dai monti dei Barea, passa pel piano di Serobeti, si giunge dopo 34 chilometri a Daga, luogo abbondante d'acqua e di bestiame, e con clima fresco e salubre. Da Daga la via risale la vallata del torrente Hauascheit, poi invece di dirigersi ad Algheden, che è più al sud, volge verso ponente, e raggiunge il torrente Bascia, ove si trova acqua abbondante. Di qui si prosegue pel torrente Fetai, e si giunge dopo poche ore di marcia alle gole di Sabderat, ed al villaggio omonimo, posto sulle due rive del torrente Ahoe, ai piedi dei monti Horat e Scerafa, che formano una stretta di grande valore strategico.

A Sabderat si riunisce pure l'altra strada, che staccandosi dalla prima a Sulib, passa per Biscia, per il piano di Serobeti, ed il villaggio di Algedèn.

Questa via attraversa un territorio assai più montuoso, che quella da Sulib a Sabderat per Daga, ma abbrevia alquanto il percorso.

Da Sabderat a Cassala la via è buona: si segue per un tratto il letto dell'Ahoè, fiancheggiato dalla breccia granitica per la quale sbocca nella pianura di Cassala, quindi, percorrendo questa pianura deserta, si entra nella città, che come è noto sta ai piedi settentrionali del monte che porta il suo stesso nome. Più oltre, a sud, si stende la regione di Tecruf, ove i dervisci hanno ora posto il campo, mentre il forte di Cassala, che porta il nome di Baratieri, è al nord della città, ed il monte Mocran a nord-est.

A comodo dei lettori aggiungiamo qui le distanze approssimative del percorso Massaua-Cassala:

Massaua-Cheren per la via del Lebka, ch. 241; Cheren-Adartè, ch. 68; Adartè-Agordat, ch. 16; Agordat-Sulib, ch. 25; Sulib-Dangat, ch. 26; Dangat-Obar, ch. 25; Obar-Daga, ch. 34; Daga-Khor-Bascia, ch. 43; Khor-Bascia-Sabderat, ch. 35; Sabderat-Cassala, ch. 29; in totale circa 542 chilometri.

GIUSEPPE BALBI.

La perequazione fondiaria
e i provvedimenti per la Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, mattina:

Al Ministero delle finanze proseguono gli studii sulle proposte della Commissione, presieduta dall'on. Luzzatti, pel progetto di legge sulla perequazione fondiaria, e credo che qualche giorno dopo il 28 aprile, l'accordo tra il Governo e la Commissione sarà reso manifesto in una adunanza che questa terrà, e nella quale l'on. Di Broglio sarà autorizzato a presentare la relazione.

Sono convinto che una soluzione su basi eque del problema suscitato col progetto degli onor. Sonnino e Boselli sia trovata, e che gli interessi e diritti delle provincie a catasto accelerato avranno pieno rispetto ed efficace difesa.

Nè potrebbe essere altrimenti, essendo ministro del Tesoro l'onor. Colombo, il quale, nel dicembre, avea presieduto i Comitati e le adunanze dei deputati contrarii a quel disegno di legge, il quale non fu, io credo, ultima ragione delle screpolature che si rivelarono, anche prima delle vicende dolorose dell'Africa, nella maggioranza parlamentare che sosteneva il gabinetto Crispi.

Il Ministero nuovo deve guardarsi dal pericolo di ricadere nell'errore in cui caddero i suoi predecessori.

Si osserva che, essendo cresciuti gli oneri del bilancio, a cagione della guerra, ed essendo necessaria una diminuzione di redditi per la abolizione dei dazi sull'uscita degli zolfi in Sicilia e per altri provvedimenti nell'isola, sarà maggiormente sentito il bisogno di rinvigorire il bilancio.

Ma se un beneficio si concede alla Sicilia, non sarebbe più stridente il confronto, quando a provincie che sopportarono sacrificii gravi per l'acceleramento catastale si negasse il riconoscimento di un diritto acquisito?

L'opera di Codronchi in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice: L'opera del Commissario in Sicilia sarebbe duplice: il riordinamento della pubblica sicurezza, l'ispezione e la riforma delle amministrazioni dell'isola.

Codronchi ha intenzione di distinguere le funzioni della pubblica sicurezza in città e in campagna, dando ai carabinieri il servizio di campagna e ingrossandone le stazioni. Poi riordinerebbe le guardie campestri e le private.

Riguardo alle riforme amministrative, gli atti del Commissario saranno esecutivi solo quando il decreto, che lo investisce dell'ufficio, sarà approvato dalla Camera. Le riforme mirano ad ottenere il pareggio dei bilanci comunali; a instaurare un'equa distribuzione dei tributi locali. Le revisioni si affideranno a Commissioni speciali, a cui, se sarà necessario, interverranno elementi anche non locali.

Magistratura, ecc.

Ci telegrafano da Roma 8 aprile, sera:

Tolgo dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia:

Depluri, reggente cancelliere del Tribunale di Conegliano, è nominato effettivo — Bertuzzi, cancelliere della Pretura di Udine, è promosso alla seconda categoria — Piovesan, cancelliere della Pretura di Villafranca, è promosso alla terza categoria — Sotti, cancelliere della Pretura di Mestre, ha l'aumento del decimo — Brugnera, vice-cancelliere della Pretura di Udine, *idem* — Valzelli, sostituto segretario alla Corte d'Appello di Brescia, è trasferito a Venezia.

Il Consiglio della Fabbriceria di Segnacco è sciolto. La presidenza dell'Arca di Sant'Antonio a Padova è autorizzata ad accettare il legato Fabbro.

Il sottosegretario di Stato alla Marina

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Posso assicurarvi che la nomina di Palumbo a sottosegretario di Stato alla Marina non è firmata. Le maggiori probabilità sono per il Palumbo, ma finora nulla vi è di definitivo.

Regia Marina

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Il contrammiraglio Cafaro stamane è partito per Venezia per ispezionarvi il Commissariato militare marittimo — Grillo, capitano di vascello, è promosso contrammiraglio — Palermo, capitano di fregata, è promosso capitano di vascello — Orsini, capitano di corvetta, è promosso capitano di fregata — Pescetto, tenente di vascello, è promosso capitano di corvetta.

Il Papa è florido

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Stamane il Papa ha detto messa nella sala ducale, presenti 800 persone e impartì la comunione a molte persone. L'aspetto del Papa è insolitamente florido. Dopo la benedizione ricevette molte deputazioni che gli presentarono l'obolo.

De Martino a Genova — Nel Consiglio di Stato
La Regina e la duchessa Adelaide

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Stasera il sottosegretario De Martino partirà per Genova per le questioni del porto, la sistemazione del servizio ferroviario e il trasporto delle merci. Lo accompagna Zainy la cui competenza è grandissima.

— Con la rinunzia dell'on. Luzzatti restano vacanti tre posti al Consiglio di Stato. Si provvederà alle nomine domani.

— La Regina si recò a visitare la duchessa Adelaide, madre dell'Imperatrice di Germania, che da parecchi giorni è a Roma.

Il presidente della Croce Rossa
L'Associazione monarchica universitaria

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Come vi preannunziai Taverna è nominato presidente della Croce Rossa.

— La Regina ha ricevuto l'ufficio di presidenza dell'Associazione monarchica universitaria, interessandosi sulla sorte del sodalizio.

Lavori pubblici

Ci telegrafano da Roma 8 aprile, matt.:

Il Ministero dei lavori pubblici ha dato istruzioni perchè, ad ogni fine di mese, gli ingegneri dei varii ufficii, da esso dipendenti, presentino uno stato dei progetti dal quale si rilevi in qual giorno i progetti stessi furono ordinati e in quale epoca potranno essere ultimati. Queste istruzioni sono state date per eliminare inconvenienti gravissimi. Tra l'altro, si è riscontrato che di molte somme, stanziate in bilancio, non si poteva fare l'impiego adeguato per il grande ritardo nella compilazione dei progetti. L'onorev. De Martino, sotto-segretario di Stato, si è occupato principalmente delle bonifiche delle provincie meridionali.

In fascio
Il duca di Sermoneta e il Bene Economico — Crispi a Roma — Codronchi dal Re — Bonasi prefetto di Roma — Il movimento diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Sermoneta, ministro degli esteri, insiste nelle dimissioni da vice-presidente della Società pel *Bene economico*.

— E' giunto l'on. Crispi che si tratterrà a Roma parecchi giorni.

— Codronchi, prima di partire per Imola, accompagnato dall'on. Rudinì, si recò al Quirinale per salutare il Re.

— Il 20 corrente, Bonasi, nuovo prefetto di Roma, prenderà possesso dell'ufficio.

— Il *Don Chisciotte* annuncia che finora non ha nessun fondamento l'annunciato movimento diplomatico. I ministri se ne occuperanno al ritorno da Venezia.

INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

Un dispaccio da Roma conferma che il Governo abbia l'intenzione di presentare alla riapertura della Camera un progetto di legge per modificare quella delle incompatibilità nel senso di comprendere fra gli ineleggibili all'ufficio di deputati i militari in servizio attivo.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La riproduzione dei giuochi olimpici
Nello "stadio". - Strano contrasto
Un benefattore - La Grecia indipendente

Atene 8, ore 9 a. — Sono incominciati ier l'altro i giuochi olimpici. Malgrado la pioggia torrenziale, più di 30,000 spettatori — tra cui 20,000 stranieri — occuparono i posti nello *stadio*.

V'erano il Re, la Regina, il Principe ereditario e la consorte, il Granduca Giorgio di Russia, la Corte, la diplomazia. Lo spettacolo era grandioso ed insieme grottesco; giù nell'arena, gladiatori e discobuli eseguivano i loro esercizii secondo l'antico costume; in alto, su marmorei sedili, migliaia di spettatori si riparavano sotto modernissimi ombrelli.

Alla inaugurazione del monumento innalzato ad Aceroph, un signore greco che dimora in Alessandria e che ha speso mezzo milione perchè risorgesse lo *stadio*, prestandosi pure in altri modi — assistevano il Principe ereditario Costantino ed una folla immensa.

Ricorrendo il 75° anniversario della dominazione turca, ebbero luogo una cerimonia religiosa nella metropoli, indi una rivista militare.

La seconda giornata dei giuochi olimpici presentò vivo interesse. La famiglia Reale vi assistette acclamata: grande animazione.

L'Acropoli illuminata, iersera presentò uno spettacolo fantastico.

Manca il Pindaro che canti la quintupla vittoria dell'eroe; i tempi sono passati in cui l'agilità del corpo unita alla venustà delle membra rendeva i greci belli e forti come semidei. Come informano i dispacci da Atene, i *giuochi* odierni si limitano alla corsa, al salto, al getto, alla lotta, e non si esige più il trionfo equestre affinchè il poeta canti una ode immortale.

Eppure tutta la Grecia si è mossa; ad Atene l'hanno chiamata il ricordo dei millennii e l'anniversario settantesimo quinto della sua liberazione dai turchi. Se Byron vivesse, egli combatterebbe ancora e canterebbe per essa e Missolungi rivivrebbe in questa fiorita primavera ellenica.

Certe cose sono nel sangue dei popoli che non tramontano mai, e se oggi gli spettatori ammirano i gladiatori di sotto il comodo rifugio dell'ombrello, non è meno vero che l'antica fiamma non è spenta del tutto; al disco, al getto, al salto, alla corsa, alla lotta, subentrano la bicicletta, il *cricket*, il pallone, il *lawn-tennys*; l'umanità ha ancora bisogno di muoversi.

Perchè torniamo noi verso l'antico?

Perchè Curtius e Mommsen rivangano nelle ceneri, ricostruiscono la *Vittoria* di Peonio, il Mercurio di Prassitele, ed un infinito numero di deità mutilate dal tempo? Perchè andiamo riedificando templi, con tutti i particolari del frontone, delle colonne, del pronaos, dell'epistodomos, delle metope, dell'architrave?

Perchè il bello ci attrae con le sue forme purissime, perchè in noi è rimasto qualchecosa dell'antico, perchè andiamo ricercando con brama di appassionati eredi quanto ci viene tramandato per legge di atavismo, la legge immutabile che ha la propria ragione nella umanità.

« Sta sano, vincitore superbo! Ercole signore, a te ed a Jolaos salute, o voi famosi per il brando! *Tenella! Tenella!* »

***

La prima idea di questa ricostruzione viene da Parigi ove vive l'illustre Wikelas, un filologo dei più celebri, e dove fiorisce una fortissima società atletica. Vennero organizzate comitive di studenti, i quali viaggiano a mitissimo prezzo. Da noi si va sempre a rilento, anche nel copiare; quindi non s'è fatto nulla, sebbene alla gioventù italiana un po' di moto non farebbe poi un gran male.

Dalla Francia sono partiti per Atene numerosi dilettanti i quali si sono *allenati* durante questi ultimi mesi. In breve tempo la Grecia, sotto la presidenza del principe Costantino, la Germania sotto quella del principe ereditario Filippo Hohenlohe-Schillingsfürst, figlio del gran cancelliere, ellenista illustre e marito della principessa Chariklea Ypsilanti nipotina del barone Sina che visse lungamente a Venezia — e l'Austria col mezzo di un comitato firmato dai più bei nomi, quali Andrassy, Wilacek, Andrassy, Betthyany, Lamezan, Dumba, hanno aderito alla nobile impresa. Vennero raccolte migliaia e migliaia di lire, ed oggi nello *stadio* di Atene si contendono la palma le società ginnastiche di mezza Europa.

JOHN

Un nuovo Gabinetto francese
Vive le Sénat

Parigi 8, ore 8.50 a. — Un gruppo di radicali temperati, presieduti da Sarrien, nuovo ministro degli interni, hanno tenuto una conferenza, la cui conclusione è stata che il conflitto tra Camera e Senato potrebbe appianarsi, qualora Bourgeois si decidesse ad accettare alcune modificazioni nel Gabinetto.

Ricard dovrebbe cedere il portafoglio della giustizia a Sarrien. Il posto, lasciato vacante da questi, dovrebbe venire occupato da Doumer, il quale abbandonerebbe il portafoglio delle finanze a Peytral.

Bourgeois stesso dovrebbe abbandonare gli esteri ed accontentarsi della presidenza.

Alle corse d'Auteuil l'altro ieri il presidente della Repubblica venne acclamato dalle grida: *Vive Faure! Vive le Sénat, à bas le Ministère, à bas Ricard! Vive la Russie! Vive Mohrenheim!*

Notiamo però che a Lione, malgrado il Senato avesse pure dato scacco alla Camera, si è gridato... precisamente l'opposto.

Il Re di Serbia al Pireo

Atene 8, ore 5.40 p. — Lo *Sfacteria* col Re di Serbia è giunto al Pireo. — I Sovrani e i principi si recarono a bordo, donde poscia sovrani e principi sbarcarono accolti da gran folla e da vive acclamazioni.

Il Transvaal e gli Inglesi

Londra 8, ore 9 a. — Si smentisce che l'Inghilterra consenta di abrogare la convenzione 1886 pel Transvaal.

Un duello a Parigi

Parigi 8, ore 11 p. — Il *Soir* annunzia un duello avvenuto tra il duca Mach-Mahon, fi-

fianzato della principessa d'Orleans, e il conte Guy La Rochefoucauld. La causa del duello è tenuta segreta. Il risultato del duello non sembra grave.

Un vicepresidente morto

Londra 8, ore 10 a. — Telegrafano da Pretoria che Smit, vicepresidente della Repubblica dell'Africa meridionale, il quale era ammalato da parecchio tempo, è morto.

Nuove sedi vescovili

Buenos Ayres 8 — Si è decisa d'accordo col Vaticano l'istituzione di nuove sedi vescovili a Laplata, Santafè e Tucuman.

La deliberazione dei deputati trentini comunicata al presidente del Consiglio austriaco

La *Neue Freie Presse* comunica alcune informazioni circa la questione trentina.

Il conte Badeni non ha abbandonato punto l'idea di regolare le condizioni amministrative del Trentino.

E' sempre sua intenzione di presentare nella prossima sessione dietale un progetto di legge che si sta già elaborando, per render possibile ai deputati italiani di partecipare ai lavori della dieta d'Innsbruck.

Frattanto nel gennaio scorso si tenne una conferenza di tutti i deputati trentini, ai quali si comunicarono le idee del Governo.

La conferenza coi deputati trentini terminò con questo deliberato: essi respingono le proposte avanzate dal Governo, rinnovando in pari tempo la decisione di continuare la politica d'astensione finchè il Governo non presenterà un progetto di legge corrispondente agli interessi del Trentino e alle aspirazioni d'autonomia amministrativa.

Questo deliberato fu comunicato al conte Badeni precisamente in questi ultimi giorni.

Finora però non si conosce alcun risultato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli Imperiali di Germania in Sicilia
A Taormina e a Messina

Giardini 8, ore 9.10 a. — Stamani alle 8 è entrata in rada la torpediniera *Urania*, precedente il *Hohenzollern* che arriverà alle 10 per ripartire alle 4 pom.

La città è imbandierata coi colori tedeschi e italiani; grande concorso di forestieri.

Siracusa 8, ore 10 a. — Il *Hohenzollern* ed la *Kaiserin Augusta* sono partiti alle 7,30. Calcolasi che gli Imperiali arriveranno a Taormina alle ore 11. Il mare è calmo.

Giardini 8, ore 11.35 a. — E' giunta la nave *Sardegna*. Il *Hohenzollern* e la *Kaiserin Augusta* si sono ancorati qui alle 10.45. La famiglia Imperiale tedesca discese al pontile appositamente eretto, ricevuta dalle autorità, dal console di Germania, da una larga rappresentanza della colonia tedesca.

La famiglia imperiale montò sugli equipaggi, dirigendosi a Taormina; immensa folla la acclamò vivamente.

Taormina 8, ore 4.50 p. — I Sovrani di Germania, giunti alle 12.30, furono accolti con entusiasmo dalla popolazione e percorsero la città sino a porta Catania, tra una pioggia di fiori ed incessanti acclamazioni.

Accompagnati da Salinas, essi visitarono il teatro greco, quindi qualche palazzina medioevale, ritornando infine a bordo del *Hohenzollern*

Taormina 8, ore 5.30 p. — I Sovrani di Germania si recarono dinanzi ai palazzi Corvaja e principe San Domenico e visitarono il teatro greco. Il Sindaco fece trovare nel teatro circa cento contadini in costumi siciliani del secolo scorso. Il Sindaco offerse ai Sovrani un cofanetto contenente le vedute di Taormina e una cesta di fiori. L'Imperatore fece segnalare dal personale semaforico al viceammiraglio Canevaro la sua ammirazione per lo splendido panorama di Taormina.

Il Municipio di Messina offerse un pregevole album colle fotografie dei monumenti di Messina.

La Famiglia Imperiale ripartì, sempre acclamata, alle 1 pom.

Messina 8, ore 8.10 p. — Alle 5.30 sono entrati nel porto l'*Hohenzollern* e la *Kaiserin Augusta*. La cittadella fece i saluti d'uso. Dal porto, assiepato di barche e dalla banchina, oltre trentamila persone salutano l'arrivo dei Sovrani di Germania. Lo spettacolo è stato imponente, il tempo era splendido.

La *Köln. Zeit.* scrive:

E' un fatto di grande importanza che appunto in questi giorni i reggitori dei destini d'Europa volgano tutti lo sguardo verso il Mediterraneo.

Benchè la solidità dei legami che stringono in un patto Germania ed Italia sia nota a tutti, pure è dovere riconoscere che codesto vincolo è divenuto più stretto ancora, oggi che l'alleata della Germania attraversa una crisi gravissima.

Il *Hohenzollern* costeggiante in segno di pace le rive d'Italia, ecco il simbolo dell'era presente!

Le figlie dei militari ai caduti d'Africa
Un proclama a favore della mostra naz. di Torino ed i fondi raccolti e da raccogliersi

Torino 8, ore 7.10 p. — (Zuccaro) Il giorno 13 corr. avrà luogo nella chiesa dell'*Istituto Nazionale per le figlie dei militari* una solenne messa funebre pei caduti d'Africa alla quale vennero invitati tutti i Principi e le Principesse Reali residenti a Torino, le autorità militari e civili. La messa dell'esimio maestro cav. Arrigo, direttore degli studii musicali dell'Istituto stesso, sarà eseguita da due soliste e 80 coriste, tutte allieve del detto Istituto, e sarà accompagnata dall'*harmonium*, arpa e da un quartetto d'archi raddoppiato; messa diretta dallo stesso autore che è il più insigne organista che vanta Torino, ben noto per le sue molte pubblicazioni liturgiche, e per le recenti *Six nouvelles pour piano* edite dall'Hainaner di Breslavia che ebbero un gran successo pure all'estero.

— Il presidenle Villa ed il Comitato esecutivo della futura gran Mostra nazionale hanno oggi diretto ai torinesi un appello onde incitarli a sottoscrivere largamente all'Esposizione stessa. In esso si dice che « molti degli Istituti, delle Associazioni cittadine, una gran parte delle notabilità e degli esercenti stessi hanno dato finora un concorso scarso e le sottoscrizioni non hanno raggiunto la metà di quelle che furono nel 1884 » e che quindi è necessario che i torinesi raddoppino le sottoscrizioni, e la sottoscrizione, interrotta per le preoccupazioni dolorose africane, ripigli tosto con maggiore intensità.

A tutt'oggi i fondi sottoscritti sono lire un milione e cento mila, a cui aggiunto il mezzo milione votato dal Municipio fanno L. 1,600,000. A tal somma si aggiungano circa 800 mila lire di utile della lotteria e 200,000 di maggiori introiti del dazio torinese e si avrebbero oltre a 2 milioni e mezzo. Occorrerebbe ancora un milione; ma si calcola (ciò che è sicuro) il mezzo milione che si avrà fra il Re e il Principe di Napoli. Non rimarrebbe da raggranellare quindi che mezzo milione per raggiungere i tre milioni e mezzo occorrenti.

Re Oscar a Genova

Genova 8, ore 7.40 p. — Il Re di Svezia è giunto alle 6,25 p. in incognito.

Il monumento al duca di Galliera in Genova

Domenica alle 2 pom. a Genova cadrà la tela, che copre il monumento al duca di Galliera. Da parecchi giorni fervono i lavori per la costruzione del palco, ove prenderanno posto, per assistere alla solennità, le Autorità e gli invitati. Ecco, intanto, le epigrafi — dettate da A. G. Barrili — che furono incise, a caratteri d'oro, sul dado che forma la base del monumento:

Al Cittadino insigne — Che il porto di nuove utili membra dotato — Crebbe con le opere ardite sui flutti — La sua Genova — Consacra il ricordo solenne — Perchè pari alla fama del benefizio — Resti memoria tra gli uomini — Della riconoscenza materna — MDCCCXCVI.

Al mare amico — Onde il patrio commercio ebbe vita e fortuna — Inteso con sollecito cuore — La vasta munificenza — Di Raffaele De Ferrari — Duca di Galliera Principe di Lucedio — Ascoltando il genio felice — Superando i celebrati esempi degli avi — MDCCCXCVI.

Un uomo idrofobo

E' questi certo Rossi Pietro, d'anni 47, contadino, nato a San Salvatore Monferrato e residente nel sobborgo di Cavalbagliano, alla cascina Roveda.

Il disgraziato il primo gennaio u. s. — mentre si recava a casa — da ritorno da Alessandria — nei pressi del sobborgo Cristo, verso le ore 8 pom. — veniva avvicinato da un grosso cane che lo morsicò alla mano sinistra per cui fu obbligato a tornare indietro a farsi cauterizzare la ferita, operazione che gli fu eseguita al nostro Ospedale civile.

Poco tempo dopo il Rossi dovette tornare all'Ospedale stesso, ove si fermò ventisei giorni, per farsi curare un flemmone sopravvenutogli al braccio sinistro, cioè quello stesso la cui mano era stata addentata dal cane arrabbiato.

Ora lo sciagurato venne ricoverato nuovamente all'Ospedale di Alessandria, in preda alla rabbia canina, della quale pur troppo dovrà morire.

Gli fu applicata la camicia di forza e venne chiuso in una camera appartata. Da cinque giorni non mangia e non beve, rifiutando egli qualsiasi cibo e bevanda.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Spesso un quel che non è, è personale
L'*altro*, il *tutto* non è punto il totale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAMBIA-MENTO

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 9 aprile: S. Procoro m.
Venerdì 10 aprile: S. Ezechiele profeta
Sole leva ore 5 m. 38: tram: 6 m. 47.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA
Ancora dei senatori e dei deputati Veneti
Le altre rappresentanze amministrative
A Venezia

Come prevedevamo, e in città e nella regione nostra (e lo prova la intonazione della stampa veneta e i brani degli articoli che riportiamo più sotto) l'iniziativa presa dal Comitato parlamentare veneto per una presentazione personale collettiva di omaggio da parte dei senatori e dei deputati nostri agli Imperiali di Germania, è stata accolta con unanimità di suffragio.

La nostra Giunta intanto, che (dato il momento politico attraversato dal paese) saprà fare signorilmente gli onori di casa, senza chiassi e senza rumori, ha pensato subito di mettere a disposizione dei senatori e dei deputati per il prossimo sabato nell'ora da indicarsi un vaporetto speciale per muovere colle altre rappresentanze incontro all'*yacht* imperiale.

Dobbiamo fare un cenno anche su di una proposta che verrebbe quasi a complemento della iniziativa presa dalle rappresentanze politiche. Qualche sindaco delle sette città capoluogo di provincia e qualche presidente di Consiglio o di Deputazione provinciale, hanno manifestato il desiderio di unirsi alle rappresentanze del Senato e della Camera, quando fosse accordata l'udienza sovrana. — Il Comitato parlamentare, pure non avendo alcuna veste, nè arrogandosi alcuna facoltà (perchè si è limitato a chiedere semplicemente le adesioni personali dei colleghi del Senato e della Camera) a suo modesto parere trova accettabile e buona l'idea, salvo le pratiche da iniziarsi, delle quali potrebbe incaricarsi il Comitato stesso. In ogni modo se i presidenti dei Consigli provinciali e delle Deputazioni provinciali e i sindaci delle sette città capo luogo della regione, si volessero telegraficamente accordare, facciano pervenire al più presto al sen. Fornoni o all'on. Macola le loro adesioni; e a cura del Comitato saranno avvertiti a tempo delle modalità.

Altre adesioni:

L'illustre e venerando senatore Ferrara ci scrive:

Venezia 8 aprile

Onorevole Collega

Mi dolgo che la malferma salute e i molti anni m'impediscano di prendere parte personalmente alla manifestazione di simpatia che gli uomini parlamentari veneti vogliono fare al Sovrano amico sincero dell'Italia e della sua Casa regnante, ma applaudo alla patriottica idea e col cuore seguirò la SS. LL. alle quali sono grato dell'invito fattomi.

Mi creda
Suo Dev.mo
FRANCESCO FERRARA

L'on. Rizzo telegrafa:

Roma — Reduce a Roma trovo invito omaggio Imperatore. Plaudo all'iniziativa, e sarò con voi.
Deputato RIZZO.

Il sen. Bocca:

Verona — Aderisco ben volentieri all'idea di presentare agli Imperiali di Germania un riverente [illegible] profonda riconoscenza degli italiani.
Senatore generale BOCCA.

Il sen. Santamaria:

Napoli — Aderisco alla patriottica idea. Giungerò domani a Venezia.
Senatore SANTAMARIA NICOLINI

Quell'anima alta e nobile di Alberto Cavalletto, che era turbata dalla sola idea che la dimostrazione potesse avere carattere regionale e non prettamente unitario, rassicurato su questo punto dalla pubblicazione fatta nel giornale di ieri, mandava la sua ambita adesione col seguente telegramma:

Esclusa assolutamente ogni idea regionale veneta, aderisco quale senatore italiano omaggio al nostro Re e all'Imperatore germanico.
Senatore ALBERTO CAVALLETTO.

Antonio Toaldi, uno dei più anziani e autorevoli deputati della regione, che era stato invaso dallo stesso patriottico scrupolo, telegrafa plaudendo all'idea, solo spiacente che il concorso dei senatori e dei deputati per ragioni di tempo e di luogo non abbia potuto essere nazionale invece che regionale, e aderisce.

A sua volta ha aderito personalmente il senatore conte Nicola Papadopoli.

Il senatore Breda telegrafa:

Applaudendo aderisco spiacente influenza impediscami probabilmente presenziare nobile opportuna dimostrazione.
BREDA.

E l'onor. Galli:

Ricevo adesso invito e sarammi caro trovarmi al posto.
GALLI.

E l'on Mel:

Aderisco volentieri all'odierno invito e attendo istruzioni.
MEL

Evidentemente la manifestazione non poteva riuscire con maggiore imponenza. Ed ora che è stata ottenuta quasi l'unanimità delle adesioni, il nostro Comitato sarà lieto e onorato di rivolgersi a S. E. l'ambasciatore di Germania, perchè si compiaccia di manifestare a Sua Maestà l'Imperatore il desiderio e i sentimenti di tanta parte delle nostre rappresentanze politiche.

La stampa liberale veneta è con noi all'unissono — e noi riportiamo con viva compiacenza i brani salienti dei giornali veneti — giuntici iersera — e che si occupano dell'argomento.

Il *Giornale di Udine*, detto dell'importanza politica del convegno di Venezia, scrive:

Noi approviamo pienamente l'idea sorta fra i deputati veneti di rendere omaggio all'Imperatore Guglielmo a Venezia, e speriamo che vi faranno adesione la maggioranza dei deputati della nostra provincia.

La *Patria del Friuli* fa cenno dell'avvenimento con parole simpatiche, riproducendo i nomi dei senatori e deputati fino a ier l'altro aderenti.

La *Gazz. di Treviso* così commenta:

L'idea di tale omaggio ci sembra nobilissima, e non possiamo che approvarla ed appoggiarla con tutto l'entusiasmo.

Alle gioie ed ai dolori della patria, l'Imperatore Guglielmo si è sempre associato, non per fredda convenienza internazionale o per dovere d'alleato, ma con uno slancio così cordiale e affettuoso, che ha dato alle sue manifestazioni un carattere di sentita, di verace amicizia verso la Famiglia Reale e verso la nazione italiana.

I rappresentanti del popolo veneto, rendendo omaggio al cavalleresco Imperatore amico del Re, non solo interpreteranno il sentimento di questo popolo generoso, ma quello puranco di tutta l'Italia.

I giornali di Padova non sono meno entusiasti.

Il *Comune* scrive:

Facciamo agli aderenti della Regione il nostro plauso, come quelli che possono essere sicuri di aver interpretato in tal guisa il pensiero generale della popolazione veneta, la quale ha troppo senso pratico per non apprezzare nel più alto grado l'amicizia della Germania, e per non associarsi di gran cuore a quella politica estera che ha per suo capo-saldo la triplice alleanza.

E il *Veneto*, facendo voti ardentissimi per il successo completo dell'iniziativa, dice:

Con brillante idea fu proposto che i veneti senatori e deputati rechinsi a Venezia in occasione del convegno di Re Umberto coll'Imperatore di Germania a rendere un saluto al Re, un omaggio sincero e sentito del dovere e della gratitudine all'Imperatore.

Non parliamo del Re nostro; constatiamo semplicemente che un tributo di animo riconoscente deve elevarsi all'Ospite Augusto di Germania, il quale non tralascia giammai di far sentire all'Italia il proprio affetto e che maggiormente ebbe a dimostrarcelo in questi giorni che fortunose vicende ebbero a colpirci.

E finalmente, dei giornali veneti giuntici iersera, l'*Arena* di Verona così loda l'iniziativa:

E' ormai troppo profondo il sentimento di simpatia e di affette per la Casa imperiale di Germania, e sono troppo acuti e profondi il criterio e il senno degli uomini parlamentari veneti, perchè l'iniziativa non fosse raccolta. E le adesioni che pubblichiamo, provano come la patriottica idea, che avrà certo larga eco anche oltre i nostri confini, sia stata infatti degnamente accetta e compresa.

Noi non dubitiamo che la stessa eco di simpatia si ripercuoterà in tutta la regione, e che specialmente i Collegi elettorali veneti saranno grati ai singoli deputati, di aver voluto con questo omaggio reso al migliore e più forte amico dell'Italia, farsi interpreti di un pensiero e di un sentimento generale ormai vivo, profondo, sincero.

Aspettiamo stamani i giornali di Rovigo, di Vicenza e di Belluno.

Parecchi giornali italiani si occupano della iniziativa.

Ci piace riprodurre queste parole della *Gazz. dell'Emilia*:

I senatori e deputati veneti hanno avuto una buonissima idea. Noi andavamo pensando da un pezzo che gli italiani avrebbero l'obbligo di manifestare in qualche modo serio e solenne la loro riconoscenza verso un Sovrano amico sincero ed affettuoso dell'Italia, che non tralascia alcuna occasione per compiacersi con noi degli eventi lieti per dimostrare il suo dispiacere per noi.

La dimostrazione dei senatori e deputati veneti non è tutto quello che noi avremmo desiderato, poichè le manca pure il carattere nazionale; ma è pur qualche cosa. Speriamo che una buonissima idea possa farne nascere in qualcuno una anche migliore.

I giornali di Roma annunciano l'iniziativa con molta simpatia.

Continuano gli arrivi
L'arrivo dei Sovrani

Ieri l'altro, proveniente da Vienna, giunse il conte d'Eulenburg, ambasciatore germanico a Vienna, col suo segretario K. Kirtler. Scesero all'*Hôtel Rome*.

Da Verona giunsero il console generale di Germania Massimiliano Hobrecht e il ciambellano barone Welk. Presero entrambi alloggio all'albergo *Aurora*.

Ieri mattina, come dicemmo, sono arrivati venti corazzieri, un arciere, un tenente ed un capitano.

Al Palazzo Reale continuano ad arrivare casse di stoviglie e argenteria, nonchè i varii arredi necessarii per l'allestimento degli appartamenti.

Venerdì, giorno dell'arrivo dei Reali, la regia nave ammiraglia *Galileo* passerà in armamento per mettersi, come il r. avviso *Bolzano*, a disposizione dei Sovrani.

Non è ancora precisata l'ora dell'arrivo dei Sovrani; è invece stabilito che l'Imperatore e l'Imperatrice alloggeranno a bordo del *Hohenzollern*.

I Sovrani d'Italia offriranno alle LL. MM. di Germania un pranzo al Palazzo Reale; a bordo del *Hohenzollern* gli Imperiali offriranno un *lunch*.

Ieri sera e stamane giunsero a Venezia carabinieri, agenti di P. S. e funzionarii di rinforzo.

I funzionarii sono: l'ispettore cav. Rinaldi, il vice-ispettore cav. Migliore, i delegati Calabresi, Tinti e Lazzazera, tutti conosciutissimi a Venezia.

Ieri sera col treno delle 10.40 è giunto da Roma il marchese Guaita, segretario dell'ufficio dei Cerimonieri.

Oggi col diretto delle 2, proveniente da Roma, arriverà a Venezia l'ambasciatore di Germania a Roma Bülow con seguito. Alloggerà all'albergo *Britannia*.

All'ultima ora siamo informati che i Reali giungeranno a Venezia domani sera alle 7.42 con treno speciale.

Il treno reale sarà scortato dal regio ispettore ferroviario cav. Guglielmi, dal cav. Cattaneo capo del Movimento e dal cav. ing. Bottoni capo della trazione.

La staffetta precederà il treno reale di dieci minuti.

Ci telegrafano da Roma, 8 aprile, sera:

Domattina parte per Venezia il conte Santarosa.

Domani parte pure per Venezia il duca di Sermoneta.

I Reali partono la mattina del 10, accompagnati da Rudinì, da Scozia cerimoniere di servizio, dal generale Ponzio Vaglia, dal contrammiraglio Di Brocchetti, dal generale Appelius, dai maggiori Raimondi, Pallavicini e Verdinois, dalla marchesa Villamarina, dalla principessa Strongoli, dai marchesi Guiccioli e Capranica.

Il ministro della marina ha impartito al comandante del dipartimento di Venezia istruzioni per il ricevimento dell'Imperatore. Una nave da guerra andrà a riceverlo a Malamocco. Il *Hohenzollern* si ormeggerà nel bacino di S. Marco. L'ammiraglio Accinni, appena la nave calerà l'ancora, si recherà a bordo per ossequiare l'Imperatore.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

La seduta è aperta all'una e mezza circa. Presiede il sindaco Grimani.

Sono presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Candiani, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Fornoni, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani, Parodi, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scrinzi, Selvatico, Serger, Spaden, Sapplei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati: Vanzetti e Paganuzzi.

Il *Sindaco* comunica al Consiglio una lettera di ringraziamento del cons. Occhioni Bonaffons per le condoglianze inviategli dal Consiglio in occasione della recente grave disgrazia domestica che l'ha colpito.

Approvato il verbale dell'ultima seduta si passa all'

Ordine del giorno

Su proposta della Giunta circa la domanda della fabbriceria di S. M. del Carmelo per concorso nella spesa pel ristauro del campanile di S. Barnaba, il Consiglio delibera di accordare un sussidio di lire 600.

L'ass. *Nani Mocenigo* legge, per l'approvazione, gli articoli degli statuti organici delle pie fondazioni Treves dei Bonfili, Carolina Bloch Basevi, Antonio Massaroli e Davide Cutti.

Dopo qualche osservazione dei cons. *Tecchio*, *Radaelli*, *Tagliapietra* e *Marcello* gli statuti delle Fondazioni Treves e Bloch sono approvati.

Circa lo statuto per l'ente Massaroli, il cons. *Marcello*, fermandosi all'art. 8, vorrebbe che pel conseguimento della grazia stabilita dal testatore, oltre l'attestato di condotta illibata della sposa, favorita da tale grazia, dovesse occorrere anche quello dello sposo.

Tecchio non è del parere del cons. Marcello del quale non divide gli scrupoli. Non avendo il testatore richiesta anche la illibatezza dello sposo, egli crede che il Consiglio debba lasciare le illibate maritande, graziate dalla fondazione Massaroli, padrone di scegliersi il marito che va meglio loro pei versi.

Ed in questo senso delibera il Consiglio.

Quindi si approvano, senza discussione, alcune modificazioni proposte dalla Giunta allo statuto dell'opera pia Vendramin Corner.

A membri del Consiglio d'amministrazione dell'opera pia Carlo Combi sono eletti: Baglioni co. Antonio, Fabris avv. Lorenzo.

Il Consiglio accetta i doni pervenuti al Museo Civico nel 1895, l'elenco dei quali è letto dall'ass. *Molmenti*.

A far parte del consiglio di amministrazione del Patronato pei ragazzi vagabondi riesce eletto: Piamonte ing. Nicolò; pel secondo posto la votazione va deserta.

Per la "Redenzione" di Gounod alla Fenice

Si passa quindi a discutere la domanda della

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

MARIO STRENELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Quale strano inesplicabile enigma è mai il povero cuore umano!

XVIII
Una sirena

Non fu invero difficile compito per Itala, il provocare una scena che complatamente avrebbe troncato una relazione che per lei era divenuta impossibile! Derise apertamente i gelosi sospetti del negoziante di panni, ed allorchè egli si mostrò adirato per le di lei civetterie, verso un suo conoscente, ella seppe rispondergli con sì mordenti osservazioni ch'egli inviperito scagliò contro di lei i più triviali insulti, minacciandola anche coi fatti.

Fingendo paura, ella fuggì via da lui, e corse dalla signora Lerio! Questa l'accolse a braccie aperte, e seppe respingere le visite del negoziante di panni, che voleva riconciliarsi coll'amante, colla minaccia di rivelare alla di lui moglie, i suoi rapporti con Itala — Or dunque Itala s'era liberata dall'odiata catena. — Ora poteva assicurarsi il desiderato protettore.

Scrisse quindi le seguenti linee al conte De Rosa:

« Venga — io tremo sotto le oltraggianti minaccie di un uomo, al cui potere sono sfuggita, che mi cerca, che mi perseguita!

« La mia vita stessa non è sicura contro la di lui furia gelosa!

« Ah! quanto bramo riposarmi sul di Lei cuore dopo tante angoscie, dopo tanti dolori! I di Lei occhi sono tanto dolci, e buoni! Ella non farà soffrire l'infelice, che si ricovera nella sua protezione, nelle sue braccia! Itala ».

Il conte senza più riflettere corse ai piedi della giovane donna, che coi lacci dei suoi vezzi incantevoli tanto abilmente aveva saputo avvincerlo.

Egli che un giorno era stato il distruttore del cuore sensibile e disinteressato di Adele, era divenuto ora alla sua volta il cieco istrumento di una calcolata seduzione, non prevedeva, come una giovane ed una vecchia peccatrice, insieme congiuravano coi più raffinati calcoli, di depredarlo, di farlo vittima della loro avidità.

Egli nel primo bollore della sua calda passione, strinse Itala tra le braccia, e tra i più ardenti baci le mormorò:

— Ora tu sei mia! Per sempre mia!

Ella dolcemente cercò di respingerlo.

— Ella è troppo ardito, troppo impetuoso! rispose simulando abilmente una certa ritrosia, una certa riservatezza. Io non posso accettare le sue manifestazioni d'affetto, senza esitare, senza guardare ansiosamente nell'avvenire! L'uomo alla cui forza brutale mi sono sottratta, era il mio fidanzato! Ma sotto qual titolo debbo io accettare l'amor suo? Perchè io sono, è vero, sola, infelice, ma non leggera al punto di abbassarmi a divenire per lei un amante, ch'ella può abbandonare secondo il suo capriccio, appena le fossi di tedio!

Il conte con un atto repentino si allontanò dalla giovane donna.

— Ella ha ragione! disse cupamente, e profondamente preoccupato. Io non pensava che a me solo, al mio sconfinato amore, non alla di lei situazione, alle di lei pur troppo giuste ansie. Sì, ella doveva chiedermi sotto a qual titolo io mi approprio dei diritti su lei. Oh! Itala, io sono molto, molto infelice!

Egli si coprì il volto colle mani. Un singulto gli fece sussultare tutto il corpo.

Itala gli si avvicinò, e posò dolcemente una mano sulla di lui spalla.

— E perchè ella è infelice? chiese. Mi lasci leggere nel suo cuore. Forse potrei consigliarla, aiutarla!

— No, Itala, perchè ogni desiderio stesso, per migliorare la mia situazione, sarebbe una grave colpa per me, sarebbe l'immensa offesa la profanazione di un santuario! Itala, io non posso dirti: abbandonati a me spensieratamente, fidati a me, lasciami prendere il posto dell'indegno che si diceva il tuo fidanzato!

No, questo io non posso, perchè sono vincolato, ho moglie, una nobile, un'adorabile donna!

Itala fu colpita da quella franca rivelazione, forse più ancora di quando l'artista Peri le aveva dichiarato un giorno l'egual cosa.

Nelle sue speranze, era entrata quella ardita, di già vedersi contessa, circondata da tutto il lusso che può offrire la terra. Ed ora di nuovo uno dei suoi splendidi castelli in aria era irrevocabilmente precipitato.

Ella cadde sopra una seggiola e ruppe in lagrime!

Ora era il conte che correva a lei, prendendole una delle mani che le cadevano al fianco.

— Ella è in collera, perchè non le ho subito apertamente dichiarato la mia situazione? chiese angosciosamente. Ella mi respinge, più non vuole accettare il mio amore, la mia protezione?

Ella negava col capo e piangeva più fortemente.

Arturo s'inginocchiò accanto a lei, attirò il di lei capo sulla sua spalla.

— Amata, adorata creatura ascoltami! — supplicò in tuono appassionato. — Io ti voglio dimostrare, quali sacri doveri, quale angelo io offendo ed inganno se voglio stringerti fra le mie braccia, e tu giudicherai se il mio amore per te non è sovrumano, invincibile, e se io non merito veruna compassione, veruna ricompensa dal tuo lato.

Il conte svelò ad Itala la storia del suo matrimonio con Leontina. Si lasciò trasportare dalla commozione, dall'entusiasmo, allorchè le narrò la immensa abnegazione di quell'angelo. Pianse all'amaro rimprovero della sua coscienza pel dolore che già le aveva procurato e che era in procinto di procurarle, si esauriva nelle più calde espressioni sulle dolci attrattive, sulla purezza, sulla profonda bontà, sugli elevati sentimenti di Leontina, al punto che Itala sorpresa guardava quello strano marito che tradiva sua moglie nel tempo stesso che le professava un così leale entusiastico rispetto.

— E questa santa, questa incomparabile anima femminea, io sagrificherò a te, concluse il conte. Io non posso far altro! un demone mi trascina, non posso sottrarmi alla malìa che mi attira a te. Abbi pietà! Non scacciarmi, se io non posso farti mia sposa legittima, non curarti dei pregiudizii umani. Vivi per me, perchè anch'io soltanto nell'amor tuo voglio concentrare tutta la mia esistenza. Dimentica che v'è un mondo dietro di noi che può accusarci. Itala, sii generosa; non pensare a te, ai diritti ai quali ti autorizza la tua bellezza! pensa all'amor mio, al mio deplorabile stato! Ti giuro che più non posso vivere senza di te!

(*Continua*)

Società Verdi, di avere cioè dal comune un sussidio di lire 5000 per l'esecuzione della *Redenzione* di Gounod alla *Fenice*. Direttore dello spettacolo sarebbe il professor Bossi e vi parteciperebbero le masse orchestrali e corali di Venezia.

Il *Sindaco*, letta la domanda, dichiara che la Giunta propone di concedere alla suddetta società per tale scopo il sussidio di lire 4000.

Castellani dice che egli sarebbe propenso ad assegnare la dote per la apertura del nostro teatro Massimo; ma nel caso attuale, trattandosi di un semplice *oratorio*, trova che più conveniente sarebbe che la esecuzione si facesse nella sala del Liceo Benedetto Marcello — con sussidii dati così a spizzico con si potrà mai avere uno spettacolo serio alla *Fenice*. Non crede che sia il caso di spendere ora una somma relativamente grossa per eseguire alla *Fenice* un *oratorio*, pel quale basterebbe la sala del Liceo.

Il *Sindaco* risponde che la Giunta propone di accordare il sussidio allo scopo di venire in aiuto delle masse corali ed orchestrali che anche tempo addietro si rivolsero al municipio per un sussidio. Lo spettacolo verrebbe dato nel prossimo mese di maggio, nell'occasione dell'Esposizione tiepolesca.

Selvatico trova esagerata la somma proposta dalla Giunta. Osserva che la Giunta passata per la esecuzione della *Dannazione di Faust*, pure alla *Fenice*, accordò soltanto lire 2500. Propone che sia diminuita la proposta di 4000 lire, mostrandosi preoccupato delle molte spese che il Comune dovrà sostenere per la venuta dei Sovrani e per la Esposizione tiepolesca.

Il *Sindaco* insiste che il sussidio da accordarsi sia di 4000 lire; l'ass. *Molmenti* appoggia tale proposta e dimostra che il concorso del Comune nelle spese per l'Esposizione tiepolesca è assai limitato.

Parodi propone di ridurre il sussidio a lire 2000.

Tecchio non vorrebbe che il Consiglio, accordando il sussidio, vincolasse la rappresentazione alla *Fenice*. Si associa a Selvatico e Parodi nel voler limitare la somma.

Fornoni trova che lo spettacolo debba darsi alla *Fenice* che è senza dubbio l'ambiente più adatto.

Il *Sindaco* dice che accordare soltanto 2000 lire sarebbe una meschinità; meglio allora negare addirittura ogni sussidio.

Mette ai voti l'emendamento Tecchio, che cioè la Società Verdi sia libera di dare lo spettacolo dove vuole; l'emendamento viene respinto.

Mette pure ai voti la proposta del cons. Parodi di ridurre il sussidio a 2000 lire; il Consiglio la respinge.

La proposta della Giunta di accordare 4000 lire è approvata a maggioranza. I voti contrarii sono 15.

Nella seduta segreta sappiamo che vennero approvate tutte le proposte della Giunta riguardanti sussidi, pensioni, ecc. ecc.

Ospiti illustri — Proveniente da Milano è giunto il principe Wolkowky con seguito e prese alloggio al *Grand Hôtel*.

Il Leone e il Doge — Ieri fu scoperto sul grande verone del Palazzo Ducale verso la Piazzetta il bel modello in gesso del Leone e del Doge Gritti modellati dallo scultore Bottasso. Molta gente ad osservare e a commentare.

Abbiamo osservato anche noi, quanto ai commenti li faremo quando sarà innalzato, per il confronto, sul verone anche il modello del Lorenzetti — come ha deciso il giury.

Mostra tiepolesca — L'on. Luca Beltrami, il valente architetto e scrittore d'arte, il quale trovasi nella nostra città pel concorso del leone destinato al palazzo Ducale, si è cortesemente offerto per assicurare alla mostra tiepolina il concorso delle varie opere del Tiepolo custodite a Milano ed in Lombardia.

Il maggior numero di adesioni giunse intanto dalla provincia di Padova; ed una tela di altissimo valore artistico, forse il capolavoro del Tiepolo, giungerà da Este. Trattasi della celebre *Santa Tecla che libera Este dalla peste*.

Il Comitato si è rivolto a quel valente artista che è il Vizzotto pel manifesto che annuncierà la Mostra ed il Vizzotto ha cortesemente accettato. Il manifesto, ricco di figure, comparirà a giorni.

A proposito il nostro corrispondente da Padova ci scrive in data di ieri:

Per la Esposizione tiepolesca che avrà luogo nella vostra città, il comm. Barozzi e l'ing. Antonio Brillo, scorrendo la nostra Provincia, avrebbero trovato e scelte i seguenti quadri, s'intende, del Tiepolo:

Padova — nella chiesa del Santo: *Martirio di Sant'Agata* — al Museo Civico: *San Patrizio* — a S. Massimo: *San Giovanni Battista* (addirittura un capolavoro) — nella chiesa a S. Gregorio di Camin: *San Gregorio e San Rocco* — A Piove: *B. V. del Carmine* (Cattedrale) e *San Francesco da Paola* (chiesa di S. Nicolò).

L'elenco, però, non sarebbe ancora completo.

I martedì in casa Vanzetti sono terminati l'altro ieri ed i convenuti ai geniali ritrovi, in cui rifulsero ancora una volta la grazia della signora Elena e l'arguta cortesia del commendatore Vittorio, se non sono andati con rammarico ma con la speranza di un lieto inverno venturo.

Durante questi geniali ricevimenti la musica ebbe una parte invidiabile, e mentre mandiamo un doveroso saluto alle care conoscenze, ci permettiamo di inviare le nostre congratulazioni alla contessina Micheroux, la quale ha *debuttato* nei saloni di casa Vanzetti con la sua voce d'angelo!

Libri, opuscoli, cataloghi, anche illustrati, memorie legali, ecc. si stampano nell'antico premiato Stabilimento **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*, 462) che fabbrica pure **registri** ed eseguisce ogni lavoro in tipografia e litografia.

Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura. — Il Comitato lagunare vallivo della Società ha fatto tenere al vigile municipale Panozzo Domenico il premio fissato dal Comitato stesso per chi sollevarà contravvenzioni alla vendita di ostriche sotto misura.

Il venditore messo in contravvenzione fu già condannato dalla locale Capitaneria di porto.

Onorificenza — Rileviamo con piacere da altri giornali che l'ingegnere marchese Filippo Clavarino, nostro ispettore compartimentale del catasto, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Qui a Venezia, dove l'egregio uomo si è fatto tanto stimare per le sue doti di mente e di cuore, la notizia sarà certo accolta con soddisfazione. Congratulazioni.

Pipe — Una folla immensa si accalca davanti le vetrine dell'ex negozio Jona sotto l'Orologio. In esso — dopo averlo adattato alle esigenze del lusso contemporaneo — i fratelli Righini hanno aperto un vero emporio di pipe e di bocchini di ambra e schiuma. Vi sono degli oggetti di indiscutibile valore storico ed artistico, lo spirito degli artefici vi si è manifestato nelle forme più geniali, più mirabili, più interessanti. Accanto alle pipe di gran prezzo, intarsiate, scolpite a figure, lavorate con sommo criterio e buon gusto, ve ne sono altre più semplici, meno costose, ma in cui è altrettanto accurata la eleganza della linea ed è altrettanto graziosa la forma. Insomma i fumatori tutti troveranno nel magazzino Righini quanto può soddisfare al loro desiderio, e troveranno un fornitore abilissimo il quale eseguisce qualsiasi riparazione.

Buona usanza — A favore dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* per l'anniversario della morte della loro compianta zia Fanny Sforni Vivante offrono Paolo Errera L. 5 — Nella Grassini Errera L. 5.

Gazzetta degli artisti — Alla metà di aprile uscirà a Venezia il primo numero di un nuovo giornale bimensile, diretto da Alessandro Stella, intitolato *La Gazzetta degli artisti*. Esso si propone di curare gli interessi morali ed economici dei pittori, scultori, architetti, ingegneri, stabilimenti d'arte industriale e decorativa, sodalizii ed istituti artistici. Il giornale ha speciali rappresentanti a Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. Gli auguriamo buona fortuna.

Dal 1. Marzo la Ditta Celso Mantovani in Merceria del Capitello ha cominciato l'annuale verifica dei parafulmini, riparazioni e dorature delle punte, nonchè l'applicazione completa dei nuovi nei fabbricati, stabilimenti, fumaiuoli, chiese e campanili. Prezzi modicissimi. 8

Canottieri Bucintoro — Tutti i socii vogatori sono invitati ad una importantissima seduta che avrà luogo questa sera alle ore 9 precise nella sala superiore del *Restaurant Bella Venezia*, per trattare i seguenti argomenti:

1. Formazione degli equipaggi pel ricevimento dei Sovrani d'Italia e di Germania.
2. Formazione degli equipaggi per le regate del p. v. maggio.

Figlio che accieca il padre — L'altra notte alle una, per questione d'interesse, avvenne una rissa tra il pittore Vincenzo Luzzo di 54 anni, abitante a Castello 2482, il figlio minore Attilio di anni 10 e il figlio maggiore Sante facchino avventizio alla Marittima.

Quest'ultimo con un arma contundente, non ancora precisata, inferse gravi ferite alla testa al padre e contusioni leggiere pure alla testa, al fratello.

I feriti si recarono ieri mattina all'Ospedale.

Le ferite riportate dal vecchio sono state giudicate gravi, e si teme anche che l'occhio sinistro sia in pericolo.

Avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere furono mandati gli agenti per arrestare il feritore; ma fino alle quattro pom. non riuscirono di trovarlo.

Comincia bene — Da un anno circa, l'oste Gio. Zuliani con esercizio in Casselleria 5399, aveva quale garzone certo Luigi Fassetta di 15 anni da Gris (Udine).

Venti giorni fa lo Zuliani venne a sapere che, quasi ogni giorno, il ragazzo si recava dal biadaiuolo Angelo Marinari in Ruga Giuffa a S. M. Formosa per cambiare in biglietti di banca monete di rame e *nichel*.

Insospettitosi di essere derubato, lo Zuliani attivò una sorveglianza per cogliere il ragazzo in flagrante; ma non vi riuscì.

Ad accrescere i suoi sospetti, gli venne riferito con certezza che il Fassetta possedeva un libretto della Cassa postale di Risparmio.

Allora l'oste chiamò a sè il ragazzo e lo mise alle strette per ottenere la restituzione del denaro rubatogli, assicurandolo che non lo avrebbe denunziato.

Il ragazzo, dapprima negativo, terminò col confessare e chiedere perdono, soggiungendo che sarebbe andato a casa a prendere il libretto per consegnarglielo. Lo Zuliani, non fidandosi troppo, volle accompagnarlo.

Allo svolto di una contrada però il ragazzo riuscì a scappare e più non fu visto.

Allora il derubato si recò alla questura centrale e narrò ogni cosa al delegato Furolo. Date le opportune disposizioni, la questura venne a sapere che il Fassetta si era recato al suo paese. — Telegrafato colà, fu risposto che il Fassetta, dopo una fermata di pochi giorni, era ritornato a Venezia.

Gli agenti di P. S. si misero nuovamente in traccia del furfantello e riuscirono ad arrestarlo. — Tradotto davanti al Furolo, il ragazzo confessò di avere, in più riprese, rubato quattrocento lire che spese in gozzoviglie. Invece lo Zuliani dichiarò che l'ammanco ascende dalle sette alle ottocento lire. Indosso al Fassetta si sequestrò soltanto un libretto della Cassa postale di Risparmio, su cui erano inscritte solo trentacinque lire. Inutile aggiungere che il Fassetta fu arrestato e deferito alla Procura del Re.

Chi salvò la ragazza. — La giovane che ieri l'altro si gettò nel canale dalla fondamenta dell'Arsenale a scopo suicida, deve la sua vita al capitano commissario di marina Federico Oriundi ed ai facchini Achille Fassan e Luigi Pieresca.

La ragazza, certa T... S... di Mestre si trova in qualità di domestica presso una famiglia abitante a Castello, e la ragione che la indusse a quel passo sarebbero dispiaceri amorosi.

Corte Mocenigo — La ditta Giulio Comoli fu Giuseppe ha fatto domanda a questo Municipio per ottenere la rinuncia da parte del Comune al diritto di passaggio spettantegli sull'area del Sottoportico e Corte Nuova Mocenigo di ragione privata in Sestiere di Cannaregio.

Chiunque creda di avere fondato motivo per opporsi alla domanda suddetta, potrà presentare al protocollo municipale entro il termine di giorni trenta i proprii reclami.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 aprile: Nascite maschi: 6 — femmine: 6 — Nati morti 0 — Totale 12.

Matrimonii: Marcli Alfonso ch. Vittorio cameriere con Coldel Teresa già cameriera, celibi — Bortoletti Augusto oste, vedovo con Morosini Italia sarta, nubile.

Decessi: Brasi Alberti Maria d'anni 74 vedova, casalinga — Lucchetta Santini Teresa 64 vedova possidente — Boschi Valle Cesira 30 coniugata casalinga — Turchetto Diamira 7 — Leonardi Vettore 83 vedovo interprete — Sardi Domenico 71 vedovo muratore — Vianelli Francesco 63 coniugato falegname — Longo Giovanni 61 celibe falegname — Rizzo Felice 41 coniugato r. pens., tutti di Venezia — Reffo Scapin Speranza 37 coniugata già villica da S. Martino di Lupari — Deganello Ester 20 nubile civile da Cavarzere.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Il miglior metodo per condire i piselli è il seguente: Si lavano e si fanno sgocciolare, li mettete in casseruola con burro eccellente, un poco di sale, due o tre cuori di lattuga, cipolle, un mazzolino di prezzemolo. Fateli cuocere sopra cenere calda e ben coperti rimestrandoli di tempo in tempo senza bagnarli. Allorquando sono pressochè cotti, voi li assaggiate e vi aggiungete burro impastato con farina, ed allorquando sono cotti li recate in tavola accompagnati da salsa ristretta.

Per finire — Volete sposare una delle mie figlie?

— Sì, signore.

— Io dò 50,000 lire di dote alla più giovane, 100,000 alla seconda e 150,000 alla maggiore.

— Non avreste una figlia anche più anziana?!

NECROLOGIO

A Livorno è morto Paolino Di Grazia cons. comunale — A Palermo il cav. Luigi Bonomo Castania — A Savigliano l'industriale Anacleto Lovera — A Monasterolo il parroco don cav. Tognetti — A Piacenza il dott. Giuseppe Marchesi già sindaco di Rottofreno — A Reggio Emilia la N. D. Rosalinda Spadoni Menodovi — A Senigallia Giuseppe Padovani presidente della Banca Commerciale — Ad Arona il cav. Odoardo Berta.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Anche iersera molta gente al *Faust*. Applauditissimi la Turconi Bruni e il Rossato — applauditi il Cartica, il Borghi e la Baus.

Stasera quarta rappresentazione di questo spettacolo, che nel suo complesso è superiore alle pretese che si possono avere per il modesto libretto d'ingresso.

Goldoni — Altre risate continue provocò la pazza *Zampa legata*.

Questa sera altro allegro lavoro, di Mars e Desvallieres, *Le 9 mogli di Japhet*. Ce lo fece conoscere per la prima volta Virgilio Talli con la sua compagnia nel 1892.

Recitano in esso i quattro più vivaci attori della Compagnia, Sichel, Masi, Tovagliari e Pieri.

Fra giorni per la prima volta a Venezia *Tommaso l'incredulo*, di Laufs e Jacoby.

Il concerto di beneficenza, che doveva aver luogo stasera nella sala del *Marcello*, è stato rimandato a domani sera. Domattina pubblicheremo l'intero programma.

Vi parteciperà anche il tenore Masin che canterà la siciliana della *Cavalleria*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1/2 — Opera-ballo *Faust*.

Goldoni — 8 1/2 — *Le 9 mogli di Japhet*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Appelli

Inutile quello del contadino di Dolo Felice Fabbris condannato da quel Pretore a due mesi e diciassette giorni di reclusione e alla multa di lire ottantatre per minaccie a mano armata contro certo Felice Zanta.

— Ha la pena ridotta a dieci giorni e alla multa di lire quarantadue Girolamo Giancla, condannato dal Pretore a dodici giorni e cinquanta lire di multa per ingiurie e per aver declinato false generalità ai vigili urbani.

Dopo le busse

In Pianiga Carlo Marcato e Giuseppe Polletto si minacciarono e si picchiarono. Oggi il tribunale condanna il primo, che è contumace, a mesi quindici di reclusione per percosse che produssero al Polletto la perdita del dito medio della mano destra; il secondo a settantacinque giorni della stessa pena.

Minima

Per guasti maliziosi al negozio del fornaio Massari alla Giudecca Vincenzo Finizio si busca quindici giorni di reclusione e una cinquantina di lire di multa.

L'immancabile

La solita Maria Montagner per la non meno solita contravvenzione è rimandata alla reclusione per altri trentasei giorni.

Presid. Tagliapietra; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente: cav. Merati; consiglieri cav.: Zanoni Orio, Caramelli.

P. Ministero: cav. Apostoli.

« Il Martello della Massoneria »

Villanis Giacomo già redattore del giornale *Il martello della Massoneria* che si pubblica in Verona, fu da quel Tribunale condannato a mesi tre di detenzione per vilipendio all'esercito quale istituzione nazionale (art. 12 C. P.) nel seguente articolo pubblicato nel *Martello* del 20 luglio 1895.

« Il 20 settembre le bombe e i tradimenti aprirono « una breccia nella città eterna e nella Roma dei « Papi, entrava un esercito di manigoldi e filibu« stieri. »

Tanto l'imputato Villanis quanto il suo difensore avv. Paganuzzi sostengono che la parola esercito non alludeva all'esercito militare, ma invece alla massa di gente entrata dopo le truppe italiane, per conseguenza non esistere reato.

In caso diverso, il difensore domanda il rinvio della causa avanti ai giurati che per legge sono chiamati a pronunciarsi.

Il P. M. è dell'avviso del difensore circa alla competenza — nel merito domanda la conferma della sentenza del Tribunale.

La Corte dichiara la propria incompetenza e rimette gli atti alla Cassazione per la decisione sul conflitto di competenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,96	60,72	61,09
Termometro centig. al Nord	9.2	11.2	13.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	68	49
Direzione del vento	E	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.0 - min. di oggi: 7.0.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente del quarto quadrante; pioggerelle.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova 8 aprile — **La seduta** — Nella sala del Casino dei Negozianti, gentilmente concessa, si tenne l'assemblea generale della Cassa di Credito e di Risparmio tra impiegati. Presiedeva il ragioniere Bragni.

Il sig. Francesco Vason, vice-presidente, diede lettura del consuntivo, accompagnato da chiarissima relazione di dettaglio. L'assemblea — soddisfatta — approvò con plauso. Da codesta relazione risultano, a 31 dicembre 1895, lire 15,210 di capitale in azioni — lire 1482,76 fondo di riserva — lire 9326.65 depositi e risparmio. — Effetti scontati nella gestione N. 944 per L. 98,928.75.

Ad unanime votazione, riescivano, poi, eletti: cav. Andrea Sacchetto, presidente — Ing. Vittorio Levi-Civita, Arturo Dalla Vedova, Giovanni Scanferla, C. A. Bragni rappresentante la Società italiana di M. S. tra impiegati, consiglieri — Dott. Antonio Santello, Weiss Roberto e Giovanni Ramanzoni, sindaci effettivi — Dott. Cesare Mercato e G. B. Lovarini, sindaci supplenti.

Visita — Affine di conoscere il risultato ottenuto nella nostra Provincia, nell'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli il Ministero ha mandato fra noi il cav. Paolo Emilio De Ferrari.

A quanto si afferma, l'ispezione avrebbe messo in luce parecchie irregolarità.

Nomine — Il prof. Achille De Giovanni ed il professore Jacopo Silvestri furono promossi ufficiali dell'ordine Mauriziano — I professori Augusto Bonome e Francesco D'Arcais ebbero la nomina a cavalieri dell'ordine stesso.

Assemblea — Per venerdì 10 corrente ore 2 pom. il Consiglio della Camera di commercio è convocato in seduta ordinaria (pubblica).

Elezioni comunali a Mestre

Mestre, 8 aprile — Il vostro corrispondente vi informò riguardo alle elezioni comunali che avranno luogo domenica — L'accordo che egli disse essere avvenuto fra i varii partiti sembra sia sfumato; nell'ultima adunanza si trovò che i manifesti erano già stampati cancellando alcuni nomi e sostituendone altri, all'insaputa della generalità; l'introduzione dei nuovi sarebbe la causa di questo disaccordo.

Intanto altre liste vengono da terzi preparate e ciò genera una confusione, la quale porterà un risultato che nessuno ora può prevedere.

Bisognerebbe che vi fossero da eleggere sessanta consiglieri, in luogo di trenta, e forse ancora non basterebbero per soddisfare tutte queste piccole ambizioni — Vi sono nomi in paese che darebbero una buona garanzia, senza bisogno di andare a pescare delle nullità.

Ieri a sera vi fu la riunione degli esercenti e fu deliberato di nominare due di essi per unirsi al Comitato onde concertare definitivamente la lista. Questa mattina però fu pubblicato il manifesto con trenta nomi, senza aspettare che anche gli esercenti dessero il loro parere.

Mestre, 7 aprile — **Avvelenamento** — (*r.*) Ieri l'altro certa Elisabetta Cristofolis di circa 65 anni, mammana di Carpenedo, ingoiò del sublimato corrosivo per dar fine alla propria esistenza. Poco dopo fu assalita da vomiti per cui il veleno non ebbe la sua pronta azione. Però in oggi essa è aggravata molto e si teme che deva soccombere.

Monselice, 7 aprile — (*Eolo*) — **Beneficenza** — Il miglior pubblico di Monselice e un buon numero di forestieri accorsero iersera alla nostra *Sala teatrale*, che venne inaugurata, a beneficio della Croce Rossa, con una Accademia vocale-strumentale, il cui programma fu vario quanto attraentissimo. Gli esecutori di canto si mostrarono tutti valenti giovani, tra i quali per primo il giovine monselicense Ottavio Ghiraldini (basso), allievo del valente maestro e vostro concittadino, sig. Alberto Selva, tanto più che la prima volta esponendosi al pubblico, mostrò di possedere una voce poderosa e pastosa adoperata con arte. Venne bissata la cavatina *Lucrezia Borgia*. — La signorina B. Giusti (soprano) di Bologna, accompagnata al piano dal sig. G. M. Maganza, cantò nella romanza *Se!* nella cavatina *Barbiere di Siviglia* con molta sicurezza di voce, finezza e precisione di interpretazione musicale. Si volle il *bis*, e fra gli applausi interminabili le venne presentato un ricco canestro di fiori freschi, dono della Società. Il Zaccagna (contralto), conosciuto abbastanza bene dai padovani, esilarò il pubblico; come del pari i signori A. Panada, F. Bonatelli, A. Gribaldo e M. Mauri, i quali nei duetti e terzetti mostrarono di possedere ottimi requisiti musicali. — Bravo anche il conte Carlo Corner, accompagnatore al piano. L'orchestra della vicina Este, composta di 34 suonatori — che rallegrò la serata con precisione ammirabile — fu diretta dal valente maestro signor Giuseppe Ferretti, pure di Este. Inutile il dire che il pubblico l'applaudì con entusiasmo tale che si volle il *bis* ad ogni pezzo.

Rovigo, 8 aprile — **Teatro** — Ieri sera prima della *Befana* al teatro Lavezzo. Molti applausi a tutti gli artisti e in modo speciale alle signore Scolari e Papparelli e al signor Paccot, che è l'idolo del pubblico.

Tiro a segno — Ieri, sotto la presidenza del capitano cav. Marco Fier, si riunì il Consiglio della Società del tiro a segno, per la nomina del presidente. La nomina cadde sull'avv. Amos Bernini. Il rimanente delle cariche restò invariato.

Consiglio comunale — Domenica, 12 corr., all'una pom. è convocato in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale, che dovrà trattare un importante ordine del giorno.

Adunanza — Il giorno 21 corr., alle ore 12, è fissata l'adunanza dell'assemblea generale degli appartenenti all'Associazione e patrocinio fra i segretarii del Polesine, onde discutere e deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

a) Comunicazione delle pratiche relative alla costituzione dell'Associazione in ente morale;
b) approvazione del conto consuntivo 1895;
c) approvazione del bilancio preventivo 1896;
d) Nomina delle cariche sociali;
e) modificazioni ed innovazioni allo Statuto sociale.

Conferenza — Domenica 12 corr., all'Accademia dei Concordi verrà aperto l'annunciato ciclo delle conferenze. Leggerà il brillante conferenziere Saturno De Stefani sul tema: *Ricordi Rodigini*.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso per udire la parola del noto conferenziere rodigino.

Vittorio, 7 aprile — **Recita dei filodrammatici veneziani** — La recita data iersera dai vostri filodrammatici al teatro di Serravalle ebbe esito felice.

El moroso de la nona fu assai bene interpretato.

Applausi alle signore Lucilla Bussolin, Ifigenia Menin, Laura Bussolin, ai signori C. Brazzoduro, Antonio De Toni, L. Marconi e V. Rabbi. Fu chiamato agli onori del proscenio anche il bravo direttore di scena sig. Ettore Fortunati, del quale fu recitato un grazioso monologo.

Diede termine alla rappresentazione una *scena a soggetto* — imitazione Ferravilla — nella quale il sig. Antonio De Toni ha dimostrato di essere un felicissimo imitatore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

NOTA-BENE

A scanso di equivoci, il sottoscritto porta a pubblica notizia che la signorina Zoe Swift gli conferì il di lei Mandato Generale nel giorno 6 Febbraio 1896 e ciò nell'occasione di stabilire, coi conduttori del **Grand Hôtel**, e con loro rappresentante legale: **avvocato Giovanni Mazzega**, *l'iniziamento dei ristauri nel palazzo Swift approvati dal Consiglio di famiglia*, ed il pagamento dei debiti contratti dai varii curatori. Dalle lire 21.000 (ventun mila) che i signori conduttori consegnavano all'avvocato Mazzega, a titolo di prestito e di rata semestrale di fitto del detto palazzo, il sottoscritto, nella sua qualità di amministratore della propria consorte, e la di lei figlia, ricevette soltanto 200 lire (duecento) per loro mantenimento fino ad epoca indeterminata, lasciando depositato nelle mani dell'avvocato Mazzega lire 20.800 pel scopo prefisso.

Felice Parisiol.

Mira, 6 Aprile 1896.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 aprile a lire 109,20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 8 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 05	91 30
Consolidato ital. 4 0[0 netto	91 05	— —
» » 4 1[2 0[0	97 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	293 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	278 —	— —
Obbl.Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	124 45	134 55	— —	— —	3
Francia	109 —	109 15	— —	— —	2
Belgio	08 90	109 —	— —	— —	2 1[2
Londra	27 48	27 51	27 36	27 40	2
Svizzera	08 60	108 85	— —	— —	4
Austria	228 3[8	228 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	28 3[8	228 7[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 8

Rendita per fine	90 92 1[2
Banca generale	—.—
Az. S. Acqua Pisa	12.50
Parigi a 3 mesi	109.20
Londra a 3 mesi	27.47

Genova 8

Rendita it. 5 0[0	90 87 1[2
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	665 50
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	109 15
» sconto Londra	27 48 1/2
» Germania	134 45

Milano 8

Rendita ital. cont.	— —
Rendita fine	90 87 1[2
Azioni Mediterranee	508 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	316 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	109 15
Londra a 3 mesi	27 52
Berlino a vista	134 10

Vienna 8

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 10
in oro	122 10
» in corona	101 30
Az. della Banca	988 —
» Stab. di cred.	366
Londra	120 30
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	292 92
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 —
Rendita Italiana	82 1[2

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	328 10
Lombarde	41 90
Rendita Italiana	83 10

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	100 40	100 25
Id. 3 %, perp.	101 02	101 20
Id. 4 1[2 fine	105 80	105 90
Id. ital. 5 %	83 40	83 40
Camb. s. Lond.	25 20	25 19 1/2
Consol. ingl.	110 06	110 18
Obblig. Lomb.	353 50	352 75
Cambio Italia	8 1/2	8 1/2
Rend. turca	20 60	20 80
Banca Parigi	787 —	796 —
Tunis. nuove	— —	510 —
Egiziano 6 %	520 —	103 25
Rendita ung.	103 87	— —
Rend. spag. est.	60 63	61 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	575 31	578 12
Cred. Fond.	632 —	633 —
Az. Suez	3255 —	3228 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 93	116 87
Ferr. mer.	607 —	608 —
Prest. russo	92 —	92 10
Id. portog.	26 81	26 1/2

Firenze 8

Rendita per fine	90 92 —
Cambio Londra	27 50 —
» Francia	109 08 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	764 — —

Torino 8

Rendita contanti	90 90
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	765 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	6 60
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 27 1[2
Cam. 3 mesi s. Lond.	27 54

Londra 7

Inglese	92 10
Italiano	82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,73 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.02 — pel 10 maggio 76,02 — pel 10 agosto 76.17 pel future 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.29 — pel 10 maggio 70.55 pel 10 agosto 70 81 pel future 71.86

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.84 7[8 — Granoturco D. 0.41 — Farina estrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[8

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè rosso ento sost. — Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, pes. — raffinati — fermo — in pani calmo — cristalizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York 7** — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40.10 — Per maggio 40.10 — A 4 mesi da maggio 40.30 — A 4 mesi ultimi 41.—.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32 — — Per maggio 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — Rosso disponibile 32.50 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato sosten. — Disponibile 33.60 — Pel corrente 33.60 — A 4 mesi da maggio 34.25 — A 4 mesi da ott. 32.10.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18.25 — per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in rialzo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Per maggio 16.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 5 75.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — — Mercato sost.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5054 — Vendite della giornata 22000.

Ghirka Berdianska da f. 14.75 a 15 imbarco corrente — Id. Sebastopoli 14.50 imbarco corrente — Duro Tunisi Bona fr. 18 consegna a 5 mesi da agosto.

SETE

Milano 7 — Affari difficili; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 40	B 60	Cg. 5040
Trame	» 6	» 42	» 48	» 3456
Greggie	» 40	» 59	» 99	» 7623
Pesate	» 5	» 135	» 140	» 7185
Totali	B 71	B 276	B 347	Cg. 23304

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.15	Chilo 29 200
id.	Splendor		» 24.40	» 28 800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29 200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 6 aprile N. 81 contiene:

Regi decreti riflettenti l'applicazione della tassa sul bestiame e di famiglia in varii comuni — Regi decreti che convalidano l'acquisto di un appezzamento di terreno fatto dalle Società operaie di mutuo soccorso di Nervi (Genova) e Capannoli (Pisa) — Regi decreti che autorizzano i comuni di Iglesias (Cagliari) ed Orvieto (Perugia) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vicenza e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che assimila il mastice bituminoso a quello costituito da zolfo mescolato con sabbia e scoria di alti forni — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al 4 aprile 1896 — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di certificato — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 16 al 21 marzo 1896.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

De Todero Vincenzo, Antonio, Cosimo e Giuseppe, fratelli di Francesco, negoziato vino, S. Polo, 2415.

Volture

Da Lotti Francesco a Lotti Domenico, vendita commestibili cotti, S. Polo, N. 691.

Eliminazioni

Pietrini Domenico, calzoleria, S. Marco 5327 e Dorsoduro 3702 — Nardo Girolamo, deposito marmi, Dorsoduro, 1510 — Polacco Abramo, vendita oggetti usati, S. Marco, 5454 — Zantomio Giovanni, vendita fiori freschi, S. Marco, 1279 — Marto Giovanni, vendita piante e fiori, S. Croce, 552 — Fumato Gaetano, friggipesce, Dorsoduro, 1246 — Società di Mutuo Soccorso fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, magazzino cooperativo, S. Marco, 4284 — Asteri Casoni e comp., agenzia trasporti, S. Marco, 513 — Franceschini Valentino, imprenditore, Castello, 6734 — Pelacco Giuseppe, macelleria, Cannaregio, 1248 — Polacco Leone, vendita vestiti fatti, S. Marco, 5473 — Mitrovich Stefano, pistoria, S. Polo, 884 — Casonato Luigia, falegname, S. Marco, 4032 — Antolini Francesco, vendita terraglie, S. Polo, 5 — Padovan Luigi, vendita biade, Cannaregio, 1501 — Zamboni Teresa, nodrumista, Cannaregio, 481.

Navigazione Generale Italiana
VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 12
» Selinunte — » » 19
» Egadi — » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 15
» Egadi — » » 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Solunto — partenza giorno 14
» Segesta — » » 21
» Assiria — » » 28

Anno CLIV — 1896. Venerdì 10 Aprile N. 99

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato.

AFRICA

I dervisci in fuga a Osobri
Menelik manda doni ai dervisci

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

Si ha da Massaua 7 (*Portato per piroscafo a Perim*):

Il colonnello Stevani telegrafa che i dervisci, demoralizzati in seguito alle perdite subite nei combattimenti del 2 e del 3 e le successive continue molestie da parte del presidio di Cassala, abbandonarono Tucruf, ritirandosi ad Osobri.

Baldissera ha ordinato al colonnello Stevani di accertare meglio la notizia, procedendo colla massima circospezione.

— Si ha da Massaua 7, ore 2 pom. (*Portato per piroscafo a Perim*):

Il colonnello Stevani conferma la fuga dei dervisci da Tucruf oltre l'Atbara fino a Osobri, abbandonando feriti, muletti e molta dura.

Secondo notizie attendibili, Menelik avrebbe inviato nel Beghemeder il Degiacc Mesciascià Uorchie, espressamente liberato dalla prigionia, per trattare coi dervisci e portar loro doni e molto caffè.

Le perdite abissine ad Abba Carima
Come si formulano i dispacci ufficiali
Cassala e l'Inghilterra
I propositi di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera dice che una lettera, giunta dall'Asmara, informa che, secondo calcoli, ritenuti esatti, gli abissini hanno lasciato nella battaglia di Abba Carima 5000 morti, oltre a circa 8000 feriti. L'enormità delle perdite avrebbe deciso il Negus a proibire l'inseguimento e a battere in ritirata.

L'*Opinione* stasera assicura che il Ministero della guerra comunica i dispacci dall'Africa quali gli pervengono. Qualche volta ne stralcia le frasi che non crede conveniente di pubblicare. Il dispaccio della battaglia del 2 è stato comunicato integralmente; quello della battaglia del 3 è giunto oscuro.

Spesso in Africa al Comando manca il tempo di formulare bene i dispacci.

L'*Agenzia Italiana* stasera smentisce la rinunzia di Cassala all'Inghilterra. La missione del colonnello Slade avrebbe l'obbiettivo di studiare la situazione di Cassala in relazione a un piano d'attacco anglo-egiziano contro i dervisci. Slade, che fu addetto all'ambasciata inglese a Roma, è adatto a studiare il piano. Mai si parlò neanche incidentalmente — dice l'*Agenzia* — della cessione di Cassala. Questa è circondata dai nemici e gli inglesi non avrebbero neanche la via di impossessarsene.

Notizie da Massaua confermano che Baldissera si occupa dei modi di liberare Adigrat dai ribelli e dalle minaccie dei ras Mangascià e Alula, che campeggiano ancora nel Tigrè. Perciò Baldissera non volle che Stevani si impegnasse a fondo contro i dervisci e gli ha ordinato di ritirarsi. Nei circoli militari si assicura che Baldissera preparerebbe l'impresa di Adigrat con avveduta lentezza; perciò farebbe costruire dei forti che allaccino Adi-Caiè a Senafè, per preparare la base di operazione ed una eventuale avanzata.

Il Re soddisfatto — Baldissera e la "Riforma"
Il Re al padre di Partini

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

Dopo la firma, oggi il Re tenne conversazione con Rudinì, Ricotti e Sermoneta. Il Re si mostrò soddisfatto delle notizie giunte dall'Africa, essendo Cassala ed Adigrat in condizione di resistere.

— La *Riforma* stasera dice che Baldissera nulla trascura per Adigrat, come lo indica la sua avanzata nell'Oculè Cusai, ove è concentrato tutto il corpo di operazione.

— Il generale Ponzio Vaglia stamane mandò una lettera in nome del Re al padre del tenente Partini, morto nell'attacco di Tucruf, ricordando il suo eroismo a Makalè e ad Adua, e associandosi al dolore dei genitori.

I cappuccini sono salvi

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

La segreteria dell'Ordine dei Cappuccini, per smentire tutte le dicerie dei giornali, comunica che tutti i cappuccini all'Eritrea sono sani e salvi.

Il Padre Michele da Carbonara si trova a Massaua. I padri Francesco da Bassano e Francesco da Offeio si trovano ad Adigrat.

Alla Croce Rossa

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

L'Imperatrice di Germania ha sottoscritto una considevole somma che permetterà alla Croce Rossa di Germania di mandare un distaccamento per la cura dei feriti all'Eritrea.

La contessa Waldersee, moglie del capo di stato maggiore, ha sottoscritto 7000 marchi.

Gli anglo-egiziani contro i dervisci
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 9, ore 8.40 a. — Si annunzia che un centinaio di dervisci si trovano nelle vicinanze di Tamanich presso Suakim; il telegrafo tra Korosko e i pozzi di Murat è riattivato.

Londra 9, ore 9.15 a. — Il ministro della guerra autorizzò il generale Kitchener ad aumentare il numero degli ufficiali per la spedizione su Dongola.

Feriti ed ammalati che sbarcheranno a Messina

Il vapore *Entella* sbarcherà a Messina 200 feriti ed ammalati, che saranno divisi tra il 26° Ospedale della Croce Rossa e l'Ospedale militare nel seguente modo: 50 alla Croce Rossa, che prenderà nei riparti di chirurgia 30 feriti e 20 ammalati di febbre tifoidea; e gli altri saranno trasportati all'Ospedale militare, ove vennero preparati per ordine superiore 150 letti.

In caso di bisogno la Croce Rossa prenderà in cura altri feriti, avendo disposto del materiale per l'allestimento di altri letti e di altro personale, che è già pronto a Palermo.

Le entrate

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, mattina:

Si confermano le buone notizie sui redditi delle imposte: se tali risultati si manterranno, essi saranno veramente confortanti come prova della ripresa economica dell'Italia.

Corre voce, che vi riferisco con ogni riserva, che qualche piccolo ritocco d'entrata studiato dal precedente Ministero sarebbe presentato alla riapertura della Camera.

Secondo altre voci invece il Ministero riserverebbe a novembre la presentazione di provvedimenti destinati a coprire il servizio d'interessi pei nuovo prestito e la diminuzione d'entrata derivante dall'abolizione del dazio sugli zolfi, gli effetti di questi due provvedimenti non risentendosi che in lievissima misura sull'esercizio in corso. Quello che certo si è che l'attuale Ministero non proporrà alcuna tassa od inasprimento di tassa.

Afan de Rivera e Malaspina

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

L'*Esercito* stasera assicura che stamane si firmarono: il decreto che richiama in servizio il generale Afan de Rivera dalla posizione ausiliaria e nuovamente lo destina all'Ispettorato d'artiglieria, e il decreto che restituisce il generale Malaspina al comando della Scuola di applicazione di artiglieria.

Dal Bollettino della publica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 9 aprile, sera:

Dabalà, titolare di storia al liceo di Treviso, ha l'aumento sessennale — Panizza, titolare di matematica al liceo Marco Polo di Venezia, *idem* — Trepin, titolare di storia naturale al liceo di Udine, *idem* — Levi, *idem* di Padova, *idem*.

In fascio
Minervini a Brescia — 70,000 nuovi fucili — Maffei richiamato — Scalabrini al posto di De Luca Aprile — Lo stipendio di Codronchi — Cinque nuovi prefetti — Conferenza bancaria.

Ci telegrafano da Roma 9 aprile, sera:

Dicesi che stamane si firmò il decreto che nomina Minervini prefetto di Brescia (*Per altre informazioni da Roma possiamo confermare questa notizia*).

— Ricotti ha ordinato alle fabbriche d'armi di affrettare la fabbricazione di altri 70,000 fucili di nuovo modello.

— Dicesi che Maffei sarebbe richiamato da ambasciatore a Pietroburgo.

— Oggi si è firmato il decreto che nomina Scalabrini provveditore agli studi di Grosseto, ispettore generale delle scuole italiane all'estero. Scalabrini è fratello del vescovo di Piacenza.

— La *Riforma* dice che l'on. Colombo alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un progetto per provvedere allo stipendio di Codronchi, commissario civile in Sicilia.

— Stamane si firmarono i decreti riguardanti la nomina di cinque nuovi prefetti.

— Il ministro Colombo ebbe oggi una conferenza coi direttori dei banchi d'Italia e di Napoli.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Sempre i cubani — Rinforzi partiti

Madrid 9, ore 10 a. — Un dispaccio ufficiale da Avana conferma l'attacco di Palma dalla banda Maceo che fu respinta, lasciando 39 morti e 80 feriti. La cannoniera *Gariota* si è impadronita di una nave di insorti.

Tre compagnie del genio sono partite da Madrid dirette a Cuba. La folla alla stazione fece ai partenti una entusiastica dimostrazione.

Madrid 9, ore 5 p. — Si ha da Avana: La banda Maceo attaccò Palma incendiandone alcune case, ma fu respinta lasciando nelle vie 39 morti, portandone via altrettanti e oltre 90 feriti. Varie colonne spagnuole la inseguono. La colonna Moncada distrusse in Lobo l'accampamento degli insorti, che ebbero 8 morti. Il colonnello Aldea sconfisse quattro volte presso Colondron le bande degli insorti capitanate da Garcia, Sanguily e Bermidez che perdettero 45 uomini. Anche a Matanzas vi furono numerosi scontri.

La Francia e la questione d'Egitto
Duello non avvenuto

Parigi 9, ore 6.10 p. — Una nota ufficiosa smentisce che Francia e Russia abbiano preso l'iniziativa di un Congresso per gli affari egiziani. La nota smentisce pure che siano stati sospesi i negoziati tra Francia ed Inghilterra sulla questione egiziana; afferma che i negoziati continuano.

Londra 9, ore 10.25 a. — Il *Daily Chronicle* dice: Lord Cecil parte per l'Egitto, incaricato di un servizio speciale.

Parigi 9, ore 9.40 a. — La voce di un duello tra Mac-Mahon e Larochefoucauld è infondata.

Disgrazia in una funicolare

Londra 9, ore 10 a. — Durante la inaugurazione della funicolare di Snowdon, nel viaggio di ritorno, la locomotiva si staccò dal treno e, precipitando per la discesa, si sfracellò. Un passeggero, che era saltato giù dal treno, rimase morto; parecchi altri furono feriti.

I vagoni vennero fermati colla stretta dei freni.

I missionari cattolici nell'Oriente

Costantinopoli 9, ore 5.10 p. — La notizia del *Daily News*, che attribuisce alla Porta l'idea di espellere i missionari cattolici dall'Oriente, è assolutamente infondata.

La "Lombardia" in viaggio

Rio Janheiro 9, ore 9.10 a. — La nave *Lombardia* è partita pel Capo Verde.

Nel Transvaal

Bloemfontain (Orange) 9, ore 11 a. — Steijn aprendo il Volksraad annunzia prossima una conferenza, allo scopo di rafforzare l'unione col Transvaal. Tutte le misure sono prese per prevenire l'invasione da parte della *Chartered Company*.

La questione dell'Egitto e la Germania

La *National Zeitung* scrive:

« L'opinione dei francesi, che l'avanzata degli anglo-egiziani potrebbe venir arrestata dalla Conferenza europea, non tende che a creare imbarazzi. Ora la Conferenza potrebbe soltanto rendere più acute le difficoltà esistenti, ma non rimuoverle.

« L'attitudine della Germania in Egitto è determinata da riguardi agli interessi dell'Italia alleata e dei creditori tedeschi dell'Egitto. L'Italia trae profitto dall'avanzata degli inglesi e degli egiziani, come i fatti provano. I creditori tedeschi sono meglio protetti sotto l'occupazione inglese di quanto lo fossero prima. Nulla adunque nella questione dell'Egitto potrebbe mutare la posizione della Germania rispetto a codesta questione.

« Del pari, la Russia non ha alcun interesse proprio immediato nè in Egitto, nè nel Sudan. »

Nel Matabele

Buluwayo 9 — Ieri vi fu un vivissimo scontro a Sh[illegible]. I matabeli furono respinti. Ebbero un centinaio di m[illegible]rti; due bianchi e parecchi ausiliari indigeni rimasero [illegible]ccisi, tre bianchi feriti.

In Corea
Un colpo di Stato russo

Scrivono al *Times* da Cobe:

Nell'ottobre scorso il partito giapponese o progressista aveva fatto un primo colpo di Stato a proprio vantaggio, ammazzando la Regina ed i ministri fautori del partito opposto. Venne incoato processo contro il residente del Giappone, conte Miura, ma — sebbene la sua colpabilità apparisse manifesta — egli venne assolto.

Il Re, poco contento del nuovo stato di cose si rivolse alla Russia, la quale staccò parecchie navi dalla squadra ancorata a Nagasaki e le mandò a Chemalpo, ove sbarcarono 200 uomini, i quali occuparono il consolato di Russia. Contemporaneamente il Re vi si rifugiava.

Gli avversarii dei giapponesi, fattisi animo, uccisero due ministri, e imprigionarono gli altri. In tal modo si costituì un gabinetto russofilo, e l'autorità morale della Russia s'impose in Corea.

A Tokio regna un gran fermento in causa di questi avvenimenti, perchè il Giappone perde in tal modo il precipuo vantaggio ricavato dalle sue vittorie sui Chinesi.

Il venerdì santo alla Corte di Spagna
Sette grazie

Da una lettera madrilena togliamo i seguenti particolari sulla cerimonia religiosa che ebbe luogo nella cappella reale il Venerdì Santo:

Quando giunse il momento dell'adorazione della croce, la Regina si alzò dal suo seggio ed attraversò, sola, la chiesa per recarsi al punto in cui giaceva, distesa in terra, la croce.

Allora il vescovo di Sion le si fece incontro, seguito da un funzionario il quale recava gli incartamenti di sette condannati alla pena capitale. Gli incartamenti erano legati con un nastro nero.

Il vescovo chiese:

— *Signora, la Maestà Vostra perdona essa a questi sette condannati nel capo?*

E la Regina, a voce alta:

— *Io perdono ad essi, affinchè Dio perdoni pure a me.*

Ed i sette nastri neri vennero sostituiti da sette nastri bianchi.

Il passaggio di Ferdinando all'ortodossia

La *Kreuz Zeitung* riceve da Sofia che in quei circoli corre insistente la voce del prossimo passaggio all'ortodossia del principe Ferdinando.

Questa opposizione è avvalorata dal prolungato soggiorno del principe a Costantinopoli e dalle frequenti visite da lui fatte al patriarca ecumenico e all'esarca bulgaro.

A questo proposito la *Kreuz Zeitung* rammenta che la domenica di Pasqua il principe assistette solo a una parte della cerimonia nella chiesa cattolica e precisamente dal palco della legazione francese, mentre subito dopo recossi in grande uniforme ad assistere alla messa nella chiesa bulgara.

Il generale Tiresias Simon Sam

Il telegrafo ha annunciato che il generale Tiresias Simon Sam è stato eletto presidente della repubblica di Haiti. Egli era ministro della guerra nel 1888, quando cadde il presidente Salomone in seguito alla rivolta del generale Seide Telemaco.

Sebbene questi fosse suo cognato, lo combattè e prese parte al movimento di reazione, nel quale Telemaco fu ucciso e del quale approfittò il generale Legittimo, membro del governo provvisorio, per impadronirsi del potere, appoggiato dall'Ovest e dal Sud.

Il generale Ippolito, membro del governo, messosi alla testa del partito dei nordisti protestanti, cacciò Legittimo con le armi e fu eletto nel 1889 alla presidenza, nella quale il generale Simone Sam, oggi chiamato a succedergli, fu suo collaboratore come ministro della guerra e marina.

L'elezione del generale Simone Sam significherebbe dunque la continuazione della politica del generale Ippolito.

Il generale Sam ha sposato la signorina Salomone, nipote dell'antico presidente, il che gli concilia tutte le simpatie del Sud e dell'Ovest, mentre egli pure del Nord, poichè egli è del Nord.

Un assassinio a Londra

Nella contrada White Chapel, famosa per le tristi gesta di Jack lo sventratore, furono trovati, con la gola tagliata da un orecchio all'altro, i cadaveri del vecchio negoziante d'ombrelli John Goodman Lévy, il quale aveva fama di uomo danaroso, e della sua governante.

L'appartamento era tutto sossopra e si trovarono sparpagliati qua e là oggetti preziosi. L'assassino, un pessimo soggetto, sorpreso dalla polizia mentre stava asportando alcuni involti contenenti le cose rubate, si gettò dal tetto, fracassandosi le gambe e riportando una congestione cerebrale.

Il suo stato è gravissimo; ma non è impossibile che i medici sappiano impedire ch'egli si sottragga alla giustizia umana.

Un uomo nella fossa degli orsi

Come sapete, esiste a Berna in una pubblica piazza la cosidetta fossa degli orsi, ove vengono mantenuti varii campioni di questi quadrupedi.

Ierl'altro la fossa fu teatro di una scena drammatica essendo stato un individuo, caduto nella fossa, dilaniato dalle bestie inferocite.

Gli orsi furono potuti allontanare dalla loro preda, dopo che ne avevano fatto scempio, solo mediante il getto di un forte zampillo d'acqua.

Assicurasi che l'infelice sia stato gettato nella fossa dopo essere stato pugnalato.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Re Leopoldo in Italia

Genova 9, ore 1.35 p. — Alle 12.30 sono giunti il Re del Belgio e la figlia Clementina; visitarono la città, ripartendo nel pomeriggio per Milano.

Stresa 9, ore 6.40 p. — Il Re dei Belgi arriverà qui domattina. Viaggia in incognito.

Milano 9, ore 6 p. — Stasera è giunto il Re del Belgio colla principessa Clementina.

Un grave tumulto a Sinigaglia
Molti danni — Due feriti

Sinigaglia 9, ore 5 p. — Causa la chiusura degli sportelli della cassa di risparmio e della *Società commerciale*, la cittadinanza si dibatteva pel disagio e il malcontento generale.

Stamattina una imponente dimostrazione popolare invase i locali della Cassa di risparmio [illegible]ssando i vetri delle finestre con una fitta sassaiuola. Altrettanto fu fatto alle case degli ex-amministratori. Si tentò di bruciare la casa di un amministratore.

La folla irruppe nella sede della *Società commerciale* e nei negozi, producendo rilevanti danni.

Un delegato è stato ferito alla testa. Il tenente dei carabinieri è stato colpito da un sasso al petto.

La dimostrazione fu sciolta coll'aiuto della cavalleria, mentre i dimostranti si disponevano a fare una barricata.

Si fecero quindici arresti. Tra gli arrestati vi è certo Chiarini settantenne, che per forte emozione è stato colpito da paralisi. Il Chiarini ha un figlio ufficiale in Africa.

L'ordine è ora ristabilito.

La Cassa di risparmio e le carceri sono presidiate dalla cavalleria.

Per l'Esposizione nazionale di Torino
La Giuria per la Mostra triennale
Un grande incendio a Pinerolo

Torino 9, ore 5.15 p. — (Zuccaro) Domenica alle ore due avrà luogo una solenne riunione della presidenza e del Comitato esecutivo della gran Mostra nazionale, alla quale interverrà il duca d'Aosta, presidente dell'Esposizione. Si avranno comunicazioni del Comitato stesso e si deciderà nella seduta stessa l'ubicazione dove deve sorgere l'Esposizione, la quale ubicazione, pare accertato, avrà luogo al Valentino dove già sorse l'altra Mostra nazionale dell'84.

— Venti giorni fa, vi telegrafai che mi risultava che assai probabilmente a comporre la Giuria dei premi alle opere della imminente Mostra artistica triennale torinese sarebbero stati proposti il pittore torinese prof. Grosso, il pittore fiorentino Tommasi e forse lo scultore torinese Belli. Or bene, vi annuncio che vennero nominati infatti il Grosso ed il Tommasi, ed in luogo del Belli lo scultore prof. Buti di Milano. Domani alle ore cinque scade il termine della consegna delle opere per la Esposizione stessa, la quale — da quanto rilevo dalle domande inviate — deve riuscire importantissima. Non sono pochi i *veneti* che inviarono opere.

— Dalla vicina Pinerolo è giunta la triste novella di un grande incendio che distrusse lo Stabilimento dell'ing. Levi, per la fabbricazione di chiodi da cavallo. Il danno fu di 120 mila lire, 20 mila delle quali — cioè il valore dell'edificio — erano assicurate presso *La Venezia*, ed il resto alle Società *Italia* ed *Elvezia*. Causa dell'incendio l'accensione spontanea della polvere metallica scaricata dai cilindri pulitori.

L'on. Rudinì nonno

Leggiamo nell'*Italie*:

« La marchesa Alexandra Carlotti, la giovane e bella sposa del marchese Carlotti e figlia del marchese di Rudinì presidente del Consiglio dei ministri, ha dato alla luce un bambino. La madre e il pargoletto stanno benissimo.

« Dopo il convegno dei Sovrani a Venezia, il march. di Rudinì si fermerà nella bella villa del marchese Carlotti sul lago di Garda, per assistere alla cerimonia del battesimo del neonato, al quale noi facciamo i più fervidi augurii ».

I "ferry-boats" tra il continente e la Sicilia

Nella recente conferenza tenuta dai rappresentanti delle ferrovie furono presi accordi per quanto riflette l'esercizio dei *ferry-boats* attraverso lo stretto di Messina. Le norme per regolare i diversi servizii che hanno attinenza cogli impianti delle stazioni e coll'esercizio dei *ferry-boats* vennero riportate in apposito *schema di norme*, che costituirà parte della convenzione definitiva da stipulare tra le due Società del Mediterraneo e della Sicilia.

I lavori di costruzione dei *ferry-boats*, che la ditta N. Odero di Sestri Ponente deve fornire alla Società delle Strade Ferrate della Sicilia per il servizio ferroviario attraverso lo stretto di Messina, sono bene avviati. Il primo di detti piroscafi potrà essere varato nella prima quindicina del venturo mese di maggio; ed il secondo per la fine del successivo mese di giugno.

Due morti per un pezzo di pane

Ier l'altro a Forlì, il cavallaro disoccupato, Farlotta, vedovo con tre piccole figlie, abitante nel sobborgo Saffi, si recò, per potere sfamare le sue bambine, al forno Malpezzi, domandando del pane e promettendo al fornaio che lo avrebbe pagato, non appena avesse avuto del denaro.

Il figlio del proprietario del forno, Aldo Malpezzi, un giovanotto robustissimo di sedici anni, si rifiutò di accondiscendere alle preghiere del povero Farlotta.

Questi, accasciato per il rifiuto, ritornato a casa sua, sentendo le bambine lamentarsi di aver fame, decise di finirla colla vita, e si suicidava, esplodendosi una fucilata sotto il mento.

La notizia della sua morte, giunse prontamente all'orecchio di Aldo Malpezzi, il quale, immensamente addolorato, ritenendosi egli causa diretta del suicidio del Farlotta, alla sua volta si tirava due colpi di rivoltella al petto.

Quando accorse gente al rumore dei colpi, trovarono il disgraziato giovane pressochè moribondo.

La doppia tragedia ha grandemente impressionato la cittadinanza.

Sotto il treno

L'altra notte il treno N. 1493 partiva dalla stazione di Bologna alle 23,55 alla volta di Ancona. Viaggiava su di esso il personale seguente: Damiani capotreno, Fallivene conduttore, Giachetti e Poudrelli guardia-freno, e i frenatori Cantori e Festi.

Al Km. 13, fra Mirandola e Quaderna, un individuo dell'apparente età di 50 anni, vestito da operaio, sbucando da una siepe, gettavasi sotto il treno rimanendo deforme cadavere. Ogni sforzo fatto dal personale per arrestare il treno ed evitare la disgrazia fu inutile.

Si avvertì del fatto immediatamente l'autorità giudiziaria la quale ieri mattina verso le 7.30 fu sul posto per le constatazioni di legge.

I resti del disgraziato furono lasciati fino a quell'ora sul posto: non si pensò nemmeno che si poteva risparmiarne la vista ai passeggieri provenienti dalla Romagna col treno delle 4.

I drammi della malavita

A Genova, l'altra mattina, in vico Pomo Granato, una donna di cattivo affare, certa Rosa Boero, appena trentenne, si gettò dal primo piano di una casa nella via sottostante.

E' risultato che, al momento di compiere il passo disperato, la Boero era alterata dal vino.

Raccolta dai passanti e da due agenti municipali, la disgraziata venne prontamente trasportata all'ospedale.

Essa ha riportato una commozione cerebrale ed il suo stato è gravissimo.

IL CASO ALLIEVI-BREDA (*)
Davanti alla Commissione senatoriale

— Tu dell'Allievi sei sempre amico?
— Ed infinitamente estimatore.
— E così del Breda?
— Figurati!

Tali domande, delle quali queste furono le stereotipate risposte, mi sentii indirizzare non so quante mai volte questo mese da un grande numero di visitatori. Io non mi perito anzi di confessare di avere attribuito la visita di parecchi di loro alla voglia di rivolgermi simili interrogazioni ed alla curiosità di sentire che cosa avrei forse rivelato, più che al premuroso desiderio di essere informati delle condizioni della mia ferita.

Tant'è vero che io per nausea queste curiosità sovente delusi con una alzataccia di spalle e la giunta di qualche parola di sprezzo a chi andava.

Oggi venni incalzato più da presso da uno dei visitatori più o meno amorosi il quale, traendo di tasca un giornale, me lo poneva innanzi, dicendo:

— Ecco, per esempio, un organo autorevole che dice le più belle cose del mondo dell'Acciaieria di Terni e dei suoi uomini. A chi dunque s'ha da credere?

— A me lo domandi? — risposi. — Alle cifre, parebbemi.

— Ha pur creduto a delle cifre anche più belle colui che ora porta innanzi al Tribunale supremo del Senato i due grand'uomini cui tu, danneggiato pure di qualche centinaio di mila lire, professi ancora ammirazione e amicizia fraterna. Facendo coll'accento più bonario questa velenosa osservazione, egli buttava là sul tavolo il suo giornale come farebbesi d'un bugiardo e venduto organo della speculazione, e principiava coll'ostentazione di non volermi imbarazzare a cambiar discorso.

— No! — soggiunsi — questa volta tu hai, voglio supporre per ignoranza, messe fuori delle questioni personali infinitamente gravi: devi quindi dare o ricevere delle spiegazioni molto categoriche.

— Dartele? non sono in grado. — Son però qui a riceverle.

— Sta bene — ascoltami attento..., però, se ti viene da rettificare o contraddire, interrompimi e posta tua, non pretendo che tu lasci passare cosa della quale ti risulti, o anche solo paia, il contrario. Intanto hai da sapere che nell'attuale questione il querelante è in sostanza un querelato, anzi un condannato e che codesto Bò il quale fa il chiasso non è altro che un uomo che si difende.

— Io tosto approfitto dell'autorità che mi hai data — saltò su l'altro interrompendomi — oh allora perchè l'hai tante volte così male apostrofato se non è che un povero diavolo che si difende? — Tu ragioni come quel persecutore del La Fontaine che bruscamente respinto dice: *cet animal est méchant lorsqu'on l'attaque il se défend.*

Ed io ridendo: — Già, ma io ti proverò che chi l'attaccò era veramente in diritto, e che egli si difese e difende *en méchant*.

Ecco i fatti.

La Banca Generale, della quale era direttore il senatore Allievi, promosse al Bò una causa per rifusione di denari prestatigli sopra depositi di azioni della Società Veneta. Costui che fa? Pensa di poter girare il suo debito, intentandone un'altra al senatore Breda ed a varii consiglieri della Società Veneta insieme, per essere da loro indennizzato dei danni causatigli dal ribasso delle azioni!

Fu in prima istanza condannato tanto nell'una che nell'altra causa.

Ricorse in Appello alla Corte di Genova. Le due strane cause furono riunite, ed egli en-

(*) Abbiamo a suo tempo annunciato la querela presentata davanti al Senato contro i senatori Breda e Allievi. Ora l'egregio amico nostro comm. Paulo Fambri ci manda questo articolo che noi riferiamo. Lo pubblichiamo per deferenza a lui e al senatore Breda di cui siamo estimatori. Ci teniamo però a dichiarare che lasciamo libero il campo a chi credesse di dover replicare.

trambe le perdette, restando condannato anche nelle spese.

La sentenza era esecutiva, tale cioè da avere immediata esecuzione, quand'anche il soccombente ricorresse in Cassazione. Dev'essere un affare del giugno scorso. Importava il pagamento alla Banca Generale di quasi 200 mila lire, più gli interessi del sei.

Hai pagato tu? — il Bò neanche.

Per la parte che riguarda la azione intentata contro la Veneta, il senatore Breda ed altri consiglieri della Società, la Corte d'Appello confermò la sentenza di prima istanza condannando il Bò alla rifusione delle grosse spese sostenute per varii anni dai suoi danneggiati e insultati avversarii, che furono liquidate in più di ventimila lire.

Egli pagò il Breda della stessa moneta dell'Allievi.

Ora è a sapersi che il Bò, nei suoi diremo così eccessi di difesa contro i suoi legittimi creditori, aveva intentato anche una azione penale contro il senatore Breda e gli altri consiglieri della Società Veneta. Questa fu per *insussistenza di reato* respinta dal giudice istruttore di Padova, e il giudizio fu in ogni sua parte confermato dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia che *qualificò di calunniose* le accuse.

Che cosa pensò egli allora? Trovando sempre più comodo litigare che pagare creditori e avvocati, fatto trenta volle fare trentuno e avanzò querela penale al Senato contro il senatore Allievi, direttore della Banca Generale, ed il senatore Breda presidente, non che contro altri dicianove, parte attuali e parte ex consiglieri o sindaci della Società Veneta costituendosi parte civile!

* * *

Il presidente del Senato lo so io che cosa deve aver detto in cuor suo; ma che farci? Dovette passare le carte alla Commissione permanente senatoriale che ha l'incarico di esaminare le accuse contro i colleghi e valutarne l'attendibilità. Egli è soltanto, quando il voto di questa segnalasse effettiva materia a procedere, che il Senato inizierebbe il giudizio, seguendo la procedura stabilita dalla legge.

Ma intanto? Intanto i giornali seguitano ad annunziare erroneamente che il Senato è convocato in alta corte di giustizia, per giudicare i due suoi membri surriferiti, i quali per tal modo figurano come due prevenuti *affixés* all'ordine del giorno.

L'Allievi, e a proposito di che?

Di una operazione finanziaria tutt'altro che personale ma della Banca Generale colla Società Veneta, regolarmente votata, sanzionata e registrata.

Quanto al Breda, basterà che io ti dica ed asseveri che, nel ribasso delle azioni della Veneta, il più danneggiato di tutti è lui che ha sempre *puritanescamente* conservato dall'epoca dell'ultimo dividendo, dato alle azioni per l'anno 1886 in poi, e conserva tutt'ora, 5000 (dico cinquemila) delle disgraziate azioni che valgono oggi 38 lire e che egli poteva vendere a 360.

In qual modo entrerebbe dunque personalmente nella vendita delle azioni della Società Veneta cedute al Bò, il quale figura per la prima volta azionista nell'assemblea del 1891?

* * *

L'amico che durante tutto il mio discorrere non aveva trovato materia ad alcun'altra interruzione, seguitava a tacere anche dopo che io avevo finito e che cogli occhi fissatigli in faccia gli domandavo se avesse niente da opporre alle mie spiegazioni.

— Ti pare o non ti pare — gli chiesi allora incalzandolo — ti pare o non ti pare un po' *mechant* codesto animale *qui se defend* in così felino modo da cinque successive sentenze di tribunale? Sentenze, capisci, passate in giudicato e delle quali io, che finora ti ho detto dei *circa* accennando alle cifre, non avrei che a pregarti di tornare domani per darti decine, unità e frazioni. Lo desideri?

— No. Non m'importa.

— Se non t'importa, vuol dire che non hai nulla da obbiettare e che alla dimostrazione mia non manca proprio nulla.

— Sì che manca una cosa — risposemi — la pubblicità.

— Se non è che questo — conchiusi io — ti contento subito. Metto in carta la nostra conversazione e mando ogni cosa alla *Gazzetta*.

* * *

Nessuno avrà certamente la faccia di negare nulla di quanto ho detto. La Commissione senatoriale tratterà senza dubbio il Bo come si merita, ma intanto, io torno a osservare, i nomi dei miei due amici resteranno per chissà quanto ancora affissi come due giudicabili, poichè qui qualsiasi eminente membro del parlamento può essere segnalato al sospetto per un tempo indeterminato, sulla semplice richiesta di un calunniatore o di un anomalo qualunque e ciò senza che nemmeno gli sia inviata una laconica partecipazione ufficiale che gli dica:

« Sappia che le fu fatta dal tale la tale accusa, e che le viene perciò decretata la gogna di restare all'ordine del giorno della Commissione fino a che la sullodata abbia tempo di occuparsi dei fatti suoi. »

E l'avv. Bo, si ride per anni ed anni dei tribunali e paga di querele i creditori.

Così va il mondo oggi.

Che paese d'oro questa nostra Italia pel quarto stato che è già pervenuto e pel quinto che dà la scalata!

PAULO FAMBRI.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

GLI IMPERIALI E I SOVRANI A VENEZIA

I senatori i deputati e le cariche amministrative della nostra regione

invitati dalla Giunta di Venezia

Particolari del ricevimento

La manifestazione così degnamente e seriamente ideata dai senatori e dai deputati veneti e residenti nel Veneto, in occasione del convegno dei due Sovrani a Venezia, è stata giudicata universalmente come la più significante e più alta dimostrazione politica.

Abbiamo riportato ieri i giudizi della stampa veneta, che accolse con entusiasmo l'iniziativa presa; — più sotto pubblichiamo quello che dicono gli altri fogli del Veneto che mancavano a completare l'unanimità di pensiero.

Basti il dire che tutti i senatori veneti e residenti, tutti, non uno escluso aderirono e (meno gli ammalati) interverranno, e che quasi tutti i deputati ne seguirono l'esempio.

Ieri il Comitato parlamentare presentava a S. E. l'ambasciatore di S. M. Imperiale il barone Bülow (persona finemente simpatica, italiano di sentimenti e ammogliato a una nobilissima dama italiana, la principessa di Campo-reale) la domanda per l'udienza sovrana.

La Giunta della città, con cortese pensiero, cogliendo la fortunata occasione per la quale il mondo politico regionale si troverà sabato e domenica riunito nella antica Capitale, metteva a disposizione dei signori senatori e deputati e delle signore da loro accompagnate un vaporetto speciale per andare incontro agli Imperiali di Germania colle navi da guerra di scorta.

Domenica mattina poi a mezzogiorno la Giunta offrirà ai senatori e deputati (crediamo al *Grand' Hotel*) un *dèjeuner* colla tradizionale signorilità e ospitalità veneziana.

Hanno ricevuto gli stessi inviti i sindaci di Padova, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Rovigo e Belluno; i presidenti dei Consigli provinciali, e i presidenti delle Deputazioni provinciali del Veneto.

Benissimo!

Così le più cospicue cariche amministrative della Regione si troveranno riunite nello stesso giorno, e in uno stesso ambiente e in un solo pensiero alle rappresentanze politiche.

Ci pare che la Giunta di Venezia, che accoglie in questi giorni due Sovrani, anzi due Case Regnanti, Capi di Governo, Ambasciatori, Ministri e tanti altri cospicui personaggi, abbia saputo interpretare degnamente, non solo la gentilezza veneziana, ma il pensiero politico della città e della Regione.

* * *

L'on. Pandolfi da Roma ci scrive:

Leggo che in occasione della visita Imperiale i senatori e deputati costì fanno un indirizzo, assistono al ricevimento, ecc. La prego di considerarmi come aderente e disporre della mia persona.

Altre adesioni:

Verona — Respintami da Cologna ricevo la vostra circolare, al cui invito patriottico, la mia risposta non può essere che affermativa.

Aderisco di cuore all'idea di rendere un affettuoso omaggio all'augusto nostro ospite, amico d'Italia, l'Imperatore di Germania.

Accogliete gli atti di mia particolare osservanza. Vostro dev.mo BRENA CAMILLO.

Schio — Rincasato iersera da Lombardia ricevuto telegramma conosciute adesioni riportate *Gazzetta* mettomi agli ordini del Comitato

Senatore ROSSI.

Tricesimo — Faccio piena adesione proposta indirizzo Imperiali Germania

Deputato TERASONA

*

I giornali liberali di Rovigo, di Vicenza e di Belluno sono venuti iermattina a rendere completo l'accordo della stampa veneta nel plauso alla manifestazione di omaggio della rappresentanza politica veneta ai Sovrani di Germania.

Il *Corriere del Polesine*, lodando con calde parole l'idea nobile e altissima — preconizzandole l'approvazione generale, scrive:

A un Sovrano amico costante del nostro paese, e di Re Umberto, a un Sovrano che coglie ogni occasione per rallegrarsi con noi negli eventi lieti e per significare il suo dispiacere quando ci colpisce una sventura, gli Italiani hanno il dovere di esprimere la loro riconoscenza.

La dimostrazione è soltanto dei deputati e senatori veneti perchè gli Imperiali di Germania abbandoneranno soltanto a Venezia, cioè nella capitale della regione, il loro incognito e perchè l'estendere a tutto il Parlamento la domanda di adesione individuale, avrebbe sollevato troppo difficoltà di tempo e di luogo. Ma speriamo che questa dimostrazione regionale faccia pensare una qualche volta anche a una dimostrazione con carattere nazionale.

La *Provincia di Vicenza*, lieta di questo convegno degli uomini parlamentari veneti, nota opportunamente che non giungono a togliergli importanza certe elucubrazioni piccine di giornali radicali e clericali.

Finalmente l'*Alpigiano* di Belluno scrive queste parole, che possono servire benissimo come di conclusione a questa rassegna della compattezza della stampa liberale veneta nell'argomento:

Noi uniamo la nostra voce alla parola dei rappresentanti, mandando un devoto e reverente omaggio al generoso Monarca, che ha sempre dimostrato tanto affetto all'Italia e tanta amicizia al nostro Re.

Chi realmente prova un sentimento lo dimostra nelle circostanze non liete, e Guglielmo II trovò nel suo cuore la nota calda e affettuosa, quando la sventura ci ha colpiti, ed oggi dimostra con una visita ufficiale, che la sua simpatia per noi è viva e gagliarda.

I rappresentanti delle nostre provincie, circondando al suo arrivo l'Imperatore, gli faranno comprendere che la gratitudine italiana è profonda e sentita verso l'amico sincero, e che la nazione comprende tutto il significato della visita in questo momento, in cui la patria ebbe angoscie e tristezze.

La *Gazzetta di Treviso* ieri pubblicava:

« Da altro giornale rileviamo poi che anche in questa solenne occasione si fanno delle piccinerie e delle personalità. E' deplorabile. »

* * *

Anche i giornali della capitale e delle altre regioni si occupano simpaticamente del convegno parlamentare a Venezia. Notiamo il *Resto del Carlino* di Bologna, la *Sentinella bresciana*, l'*Italie* e l'ufficiosa *Opinione* la quale chiama l'idea opportunissima.

L'arrivo dei Reali

Le LL. MM. il Re e la Regina e il Principe ereditario — come abbiamo ieri annunciato — arrivano fra noi stasera alle 7,42.

Il sindaco ha pubblicato ieri questo manifesto alla cittadinanza:

Concittadini!

Le Loro Maestà il Re, la Regina e S. A. Reale il Principe ereditario saranno fra noi domani alle ore 7.42 pom. per incontrarsi colla Famiglia Imperiale di Germania.

Per desiderio di Sua Maestà l'arrivo avrà forma privata, ma Venezia tutta saprà ispirare l'accoglienza sua all'inalterabile e devota affezione per l'Augusta Casa di Savoja e all'importanza del fausto avvenimento.

Venezia, 9 aprile 1896

Il Sindaco F. GRIMANI

Altri particolari

Ecco il completo personale delle Case civili e militari che accompagneranno i Reali:

La principessa Pignatelli-Strongoli e la marchesa di Villamarina, dame d'onore di S. M. la Regina, il marchese Guiccioli cavaliere d'onore e il marchese Capranica del Grillo, gentiluomo di S. M. la Regina; — il generale Ponzio Vaglia primo aiutante di campo di S. M. il Re e reggente il ministero della Real Casa; il maggior generale Appelius, aiutante di campo generale del Re, il contrammiraglio Di Brocchetti, il maggiore marchese Pallavicino, il maggiore Raimondi e il maggiore Verdinois, aiutanti di campo di S. M.; il conte De Rossi di Santa Rosa e il marchese Scozia di Calliano mastri delle cerimonie; il cav. Guaita, segretario dell'ufficio dei cerimonieri; il marchese Corsini, grande scudiere; il conte Carminati di Brambilla gran cacciatore; il comm. Nurisio direttore superiore; il cav. Mariotti segretario e il cav. Pietro Olivieri capo-Sezione; il maggiore Viganoni aiutante di campo di S. A. R. il principe di Napoli.

* * *

Il conte Carlo Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, alloggerà al Palazzo Reale.

* * *

Ieri alle 2 pom., come preannunciamo, è giunto l'ambasciatore di Germania a Roma von Bülow con seguito. Prese alloggio al *Britannia*.

* * *

Il nostro dispaccio da Roma ci annunziava ieri che una r. nave da guerra andrà a ricevere gli Imperiali di Germania agli Alberoni.

Oggi aggiungiamo che la r. nave è il *Vesuvio*, giunta ieri mattina da Palermo, dove trovavasi aggregata alla squadra attiva.

Il *Vesuvio*, comandante capitano di vascello Ghigliotti, ufficiale in seconda capitano di corvetta Graziano, con 288 persone di equipaggio, compreso lo stato maggiore, si è ormeggiato di fronte ai pubblici Giardini.

Sabato mattina la R. nave salperà per gli Alberoni per attendere l'*Hohenzollern*.

*

Ieri mattina partirono dalla Spezia per Venezia trenta musicanti col maestro Matacena per rinforzare la banda del Corpo RR. Equipaggi.

* * *

Oggi col treno delle 2 pom. insieme al ministro degli esteri duca Caetani di Sermoneta, giungerà a Venezia anche il ministro della marina onor. Brin. Così sono tre i ministri che assisteranno al convegno. Tanto i ministri che i rispettivi segretari, alloggeranno al palazzo reale.

* * *

Ecco l'itinerario del treno reale nelle provincie venete:

Partenza da Bologna 4.28 pom. — Arrivo a *Rovigo* 5.59 — partenza 6.04 — Arrivo a *Padova* 6.55 — partenza 6.59 — Arrivo a *Venezia* 7.42.

Le signore di Padova presenteranno questa sera alla Regina d'Italia un grande mazzo di fiori con nastro in *moir* bianco. Il pensiero, assai gentile, non abbisogna di elogi; le signore promotrici si rendono interpreti dei sentimenti che animano tutte le donne padovane. Sono fra le promotrici la contessa Camerini, la baronessa Jole Treves, la signora Ernesta Da Zara.

*

E' insussistente che alla nostra stazione sia stato già approntato il treno speciale che trasporterà a Vienna gli Imperiali di Germania. Il treno imperiale giungerà qui da Milano, forse il giorno 12, cioè domenica.

Notizie e commenti da Roma

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 9, ore 8.50 a. — L'*Opinione* stasera dice che il convegno di Venezia conferma la solidità della triplice. Al colloquio di Venezia seguirà fra giorni un convegno a Vienna tra gli Imperatori d'Austria e di Germania.

I Sovrani partono da Roma domattina alle 6.

Il conte Eulemburg, che deve essere arrivato costà, accompagnerà Guglielmo a Vienna.

Come vi telegrafai, anche l'ambasciatore Lanza si troverà a Venezia.

Col duca di Sermoneta è partito per Venezia anche il ministro Brin.

In viaggio per Venezia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Messina 9, ore 5 p. — La fiaccolata del Porto iersera, cui rispose con getti di luce elettrica il *Hohenzollern*, riuscì di effetto magico, sorprendente.

Gli Imperiali di Germania sbarcarono stamane presso la dogana fra le acclamazioni di immensa folla e per le vie *Primo Settembre* e *Garibaldi*, passando davanti alla cattedrale, si recarono a visitare le fortificazioni. La città era imbandierata e animatissima, il tempo incerto.

La famiglia Imperiale è tornata circa al tocco dalla Torre di San Rizzo, dove potè ammirare lo splendido panorama dell'altro versante. Lungo il percorso furono gettati fiori nella carrozza dei Sovrani, che sono stati vivamente acclamati da una folla immensa; il corso Vittorio Emanuele era tutto pavesato.

Allorchè i Sovrani giunsero sul pontile, le acclamazioni divennero frenetiche. Al pontile il console tedesco presentò ai Sovrani la colonia tedesca, che offrì all'Imperatrice un magnifico mazzo di fiori.

Prima di imbarcarsi sullo *Hohenzollern*, l'Imperatore rimise le insegne della commenda dell'ordine della corona di Prussia al professor Salinas, che accompagnò le LL. MM. nell'isola, e al colonn. dei carabinieri De Angelis.

Il *Hohenzollern* poscia ha lasciato Messina, dirigendosi a Venezia.

Dai legni pavesati, dalla banchina, dai balconi gremiti si rinnovarono le acclamazioni entusiastiche.

Gli ospiti Imperiali

Un breve cenno biografico degli augusti personaggi che giungeranno domani fra noi.

Federico Guglielmo II Vittorio Alberto, Imperatore di Germania, Re di Prussia, Margravio di Brandeburgo, Burgravio di Norimberga, conte di Hohenzollern, Duca primo e sovrano della Slesia e della contea di Glatz, Granduca del Basso Reno e della Posnania, Duca di Sassonia, della Vestfalia e d'Engern, di Pomerania, di Luneburgo, di Holstein e Slesvig, di Magdeburgo, Brema ecc. ecc., è nato a Berlino il 27 gennaio 1859 e salì al trono alla morte del padre, Federico III, il 15 gennaio 1888.

Il 27 febbraio 1881 ha sposato a Berlino:

Augusta Vittoria Federica, Luigia, Teodora, Jenny, figlia del Duca regnante di Slesvig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg, nata a Dolzig il 22 ottobre 1858. L'Imperatrice e Regina è inoltre colonnello del reggimento fucilieri *Regina* N. 86, di cui assume il comando nelle grandi riviste; ed è decorata dell'ordine dell'Aquila Nera.

Federico Guglielmo Vittorio Augusto Ernesto, Altezza Imperiale e Reale, Principe ereditario della corona di Prussia, è nato al Marmorpalais, presso Potsdam, il 6 maggio del 1882. Attualmente ha il grado di luogotenente nel 1° reggimento della guardia a piedi, ed è cavaliere dell'ordine dell'Aquila Nera.

Guglielmo Eitel Federico Cristiano Carlo, Altezza Imperiale e Reale, secondogenito dell'Imperatore, è nato al Marmorpalais, presso Potsdam, il 7 luglio 1883. E' luogotenente nel 1° reggimento della guardia a piedi e cavaliere dell'ordine dell'Aquila Nera.

La coppia imperiale ha altri sei figli, l'ultimo dei quali è nato — come tutti ricordano — lo scorso anno.

* * *

Il seguito dell'Imperatore e dell'Imperatrice è composto del generale von Plessen, aiutante di campo generale; del colonnello von Engelbrecht; degli aiutanti di campo von Kalckstein e Moltke; del barone Egloffstein, maresciallo di Corte; del dottore Leuthold medico personale; dell'ammiraglio barone Sendenbibran capo di gabinetto per la marina; del conte Kiderlen ministro plenipotenziario; del colonnello barone Lyncker governatore militare dei principi; del conte Keller ciambellano; della contessa Keller dama di Corte; di von Dryander sopraintendente generale e del pittore Bohrat.

* * *

Il *Hohenzollern*, sul quale si trovano gli Imperiali, è notevole per la eleganza della forma, per la grandezza dello scafo, e pel lusso delle cabine.

Questo *yacht* stazza 4160 tonnellate, porta 306 uomini di equipaggio ed è comandato dal capitano di vascello conte Bodemausen. Porta solo otto cannoni per le salve.

E' tutto illuminato a luce elettrica, con due tubi fumari e fila 20 miglia all'ora.

E' lungo 130 metri.

L'incrociatore *Kaiserin Augusta* è una nave moderna, di ultima costruzione, con tre tubi fumari, a doppia elica.

Stazza 3371 tonnellate, è armata di 20 cannoni di ultima invenzione, con 418 uomini di equipaggio, ed è comandata dal capitano di vascello cav. Fiocker.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 aprile: S. Ezechiele profeta
Sabato 11 aprile: S. Leone Magno
Sole leva ore 5 m. 36: tram: 6 m. 48.

Il sig. avv. Allegri corrispondente del *Corriere della Sera* o non sa fare il suo mestiere, o inganna scientemente il suo giornale. Se così non fosse, prima di telegrafare la frottola tendenziosa comunicatagli da qualche carogna del mondo politico veneziano, (che cioè la dimostrazione collettiva dei senatori e dei deputati veneti non avrà più luogo) si sarebbe data la briga di informarsi presso i membri del Comitato parlamentare.

Arrivi — E' giunto ieri da Napoli il senatore Santamaria Nicolini primo presidente della Corte di Appello.

Da Firenze è giunto il generale di divisione Steinäcker e famiglia. Alloggia all'*Aurora*.

All'Albergo *Italia* è sceso il conte Schwerin con la sua signora, provenienti da Vienna.

Pure da Vienna è giunto il maggior generale russo barone Evermann e scese all'Albergo *Luna*.

All'Albergo *Vittoria* è sceso il maggior generale inglese Blakeley.

L'ispezione al commissariato di marina — Come annunciava un nostro telegramma da Roma, è giunto a Venezia il contrammiraglio Caffaro duca di Riardo, incaricato di ispezionare il commissariato del nostro dipartimento marittimo.

Il contrammiraglio prese alloggio all'*Hôtel Roma*.

I due modelli — Ieri l'altro, come abbiamo detto, era innalzato sul verone principale del palazzo dei dogi, verso la piazzetta, il modello del leone e del doge Gritti, opera dello scultore Bottasso e dell'architetto prof. Giuseppe Torres — ieri invece vi è stato innalzato il modello opera dello scultore Lorenzetti.

E' noto che i concorrenti erano quattro, e che il giurì — composto di incontestabili notabilità artistiche italiane — ha deciso la prova sul posto dei due modelli suddetti, prima di addivenire al giudizio finale, tanto questo giudizio gli parve, com'è infatti, difficile e arduo per le ragioni del monumento insigne che l'artista deve completare in una delle sue parti principali, e per le ragioni dell'arte.

Ora la prova è compiuta; forse, mentre scriviamo, il giurì sta elaborando il suo definitivo verdetto. Noi qui diciamo qualche parola delle impressioni nostre e del pubblico.

La prova sul posto era necessaria; i due modelli nel loro ambiente materiale ed estetico hanno acquistato qualità, hanno rivelato difetti che alla mostra nelle sale dell'Esposizione ai Giardini, non erano venuti in luce; qualità e difetti sulla quantità e gravità dei quali certo il giurì avrà fatto o farà una lunga e seria discussione.

Visti i modelli sul posto, si capisce come dovevano tremare le vene e i polsi dell'artista che si accingeva all'opera di mettere un alto rilievo moderno sul grande e superbo e nobilissimo verone antico. I due modelli parlano subito della dignità degli artisti che gli hanno pensati e plasmati — e questo è già un titolo di grande elogio al Bottasso e al Torres da una parte, al Lorenzetti dall'altra. Ma e l'uno e l'altro modello pare a noi assumano una importanza materiale ed estetica superiore a quella che ragionevolmente devono avere; il loro rilievo è troppo forte e, se non appaiono proprio pesanti nella massa elegantissima del verone, pure si sente il bisogno di una maggiore armonia coll'assieme in una minore massa dell'alto rilievo. Questo in linea generale.

In particolare. Certo per noi il modello Bottasso-Torres è nello stile più intonato alle linee architettoniche e scultoree dello smagliante verone; ci si vede dentro uno studio più attento dell'effetto architettonico — ci si passi la frase — di questa speciale scultura. Però in esso il doge risulta meschino in confronto del leone e specialmente della testa del leone.

Nel modello del Lorenzetti invece la proporzio-

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Itala lo fissò lungamente con uno sguardo tanto penetrante, ch'egli sotto il lampo di quegli occhi, sentì passarsi una corrente elettrica tra le fibre!

— No, no, ella disse. Se anche il mio cuore con calda simpatia si sente inclinato verso di lei, la mia ragione mi dice, che io debbo esser forte contro le dolci espressioni, che sono racchiuse nelle di lei parole. Voi uomini siete crudeli, egoisti; guai alla donna che si abbandona senza riflettere! La storia ch'ella stessa mi ha narrata, mi rende previdente. Quanto fu dolorosamente punita la povera Adele pel suo disinteressato amore. Voi ci considerate noi donne come i fiori, che si gettano appena fiutati. No e no! Io non voglio essere per lei una così deplorevole vittima. E perciò è meglio che noi ci dividiamo, il più prontamente possibile. Io mi cercherò un'occupazione, del lavoro. A lei non sarà difficile il dimenticarmi e con ciò tutto sarà finito tra noi!

— Troppo tardi, egli mormorò con cupa voce. Io non posso più lasciarti. I tuoi occhi racchiudono una magnetica potenza, che irresistibilmente mi attira verso di te. La tua voce mi fa tremare fin nell'intime arterie del mio cuore, il dolce contatto della tua mano mi toglie l'uso della ragione. Itala, tra noi esiste un destino, che ci guida unitamente, non cercare di sottrarti, sarebbe vano.

Non leggo anche nei tuoi occhi la passione, la tenerezza; non aspiri tu pure segretamente ai miei baci? Non mi hai confessato che una possente simpatia ti attira verso di me?

— E tanto più debbo essere prudente, tanto più debbo essere cauta, rispose Itala cogli occhi abbassati. Noi donne abbiamo tutto perduto, se troppo deboli, troppo tenere ci mostriamo verso di voi. E che cosa arrischiate voi uomini? Voi potete impunemente abbandonarci alla miseria, all'ignominia perchè a voi ciò torna facile. Sapete che noi siamo troppo vereconde per accusarvi apertamente. Sapete, come su noi soltanto ricadono le conseguenze di un passo falso.

Il conte la fissò con uno sguardo di stupore, quasi di paura.

— Tu sei molto circospetta nelle tue azioni! disse. Tu chiedi delle garanzie per la mia fedeltà, ed io non posso darti torto.

Il mio sesso ha tutti i vantaggi sul tuo, soltanto una saggia previdenza, promette a voi qualche sicurezza. Ebbene! io voglio cercare di accontentarti! tu non devi dipendere dalla mia fedeltà, quantunque ti giuro che sento come il mio amore per te non avrà fine che colla vita! Ma giacchè tu hai incominciato colla malafede, sorge pure in me il desiderio di avere una garanzia sulla tua costanza. Non potrei io pure venirti a tedio, non potrebbe un'altro uomo soppiantarmi nel tuo cuore?

— E quale garanzia potrei io offrire, se non le basta la mia protesta di mai tradire il cuore dell'uomo, che mi strappa dall'attuale mia miseria e dolore, che mi assicura, di non sentire per me un capriccio soltanto, ma come sia intenzionato, di essermi per tutta la vita amico, difensore, sostegno? disse Itala senza distogliere dal conte il suo raggiante sguardo.

Il conte si atteggiò in modo da poter ben leggere in quegli occhi.

— Io vorrei farti una strana proposta, disse. Gli affaristi la chiamerebbero un contratto. Io metterò a tua disposizione una somma, bastante ad assicurarti un avvenire, senza privazioni, sotto la sola clausola, che tu dovresti restituirmi quel capitale, nel momento in cui mancasti alla fede giurata. So che ciò non vale a legarti certo a me, so che un simile contratto non infonderà nel tuo cuore l'amore se tu già non lo senti. Ma che vuoi! mi sentirei più sicuro sulla tua costanza, al pensiero che dovresti rinunciare ad un vantaggio, mancando ai tuoi doveri verso di me. Tu non mi sagrificheresti per un fugace capriccio, e questo è già qualche cosa per me, non potendo legarti a me con un vincolo indissolubile, Oh! Itala, se tu sapessi in qual modo io t'amo, come il mio sangue arde di una passione che mi distruggerà, che mi trascinerà alla rovina, forse ti getteresti tra le mie braccia dicendomi: Son tua, senza egoistiche condizioni, mi affido a te, ti giuro eterna fedeltà, non voglio garanzie per l'avvenire, fuorchè quella dell'amor tuo, del pari che tu non devi aver dubbio alcuno sulla immutabilità del mio cuore!

Itala si chinò su lui, e col più seducente sorriso gli disse:

— Vorrei assicurarti tutto questo, e più ancora, vorrei dirti come io già ti amo, come non posso nè voglio lasciarti mai! Ma ho degli altri doveri, debbo pensare ad un vecchio padre, ad un'inferma sorella, io son tutto per essi! È per essi ch'io sono egoista, è per essi ch'io voglio assicurarmi un avvenire! Per me stessa, sdegnerei di pensare a questioni pecuniarie fra te e me. Comprendi ora? mi accuserai tu ancora di mancanza di fede, dirai più che io sono una fredda egoista?

Le menzogne d'Itala colmarono di viva gioia il cuore del conte.

Ora egli poteva scusare la calcolatrice prudenza di Itala, ella non si preoccupava di sè, sacri doveri la rendevano circospetta, paurosa!

— Non dirmi altro, esclamò, baciando ripetutamente le mani d'Itala.

— Comprendo e ti stimo pel tuo amore figliale! Tutto resti come abbiamo fissato, io ti destinerò un capitale di trentamila lire ed un mensile per tutto quanto può occorrerti. Tu mi assicurerai con uno scritto sulla tua fedeltà. È strana questa mia idea, di far dipendere i tuoi sentimenti, da un interesse finanziario! Chiamami pure un povero pazzo! Sono così annientato, così vinto da questo amore, che mi afferro ad ogni più debole speranza che mi prometta di conservarti a me sempre, sempre!

— Ti perdono, rispose Itala dolcemente. Tu ancora non mi conosci, non sai quanto ardente, quanto affettuoso sia il mio cuore. Voi innamorati, siete tutti pieni di sospetti, di gelosia! Ma se io pure acconsento ad esser tua, che diverrà di tua moglie?

In preda alla più cupa disperazione, Arturo si strinse il capo fra le mani.

— Per amore del cielo non parlarmi di lei, gridò. Parlami dell'estremo giudizio, non di quella santa al cui cuore sto per dare una nuova terribile ferita. Oh! se la conoscesti, Itala, comprenderesti allora queste calde lagrime che io piango sulla sua sorte! Sulle prime ella non crederà, a chi le dirà come io abbia tradito la mia fede coniugale.

(Continua)

ne fra doge e leone è più giusta, ma alcune parti del simbolico animale, la gamba sinistra anteriore — ad esempio — hanno una eccessiva rigidità, specialmente in confronto della gamba sinistra posteriore viva e nervosa — e tutta la figura del doge come del leone, sentendo troppo la modernità nella forma, appaiono anche più delle due figure Bottasso-Torres eccessivamente soverchianti nella massa del verone la quale, pur com'è carica di ornamentazioni, s'erge sublime nella sua chiarezza e nella sua snellezza, se non nella sua unità di concezione.

Nel giudizio però — e la Commissione non ha bisogno che glielo diciamo noi — si deve tener conto del fatto che l'occhio nostro era avvezzo a vedere per anni e anni quelle mensole prive di statue, e che quindi la sovrapposizione può anche sembrare, al primo suo presentarsi, una superfetazione. E l'artista, cui sarà dato l'onorevolissimo incarico (noi non ci sentiamo da tanto di dire oggi qui, subito, per le ragioni esposte, a quale dei due modelli daremmo la preferenza) l'artista, diciamo, dovrà, prima di accingersi alla modellatura definitiva studiare profondamente il valore degli antichi bassorilievi, esempii secolari di stile e di forma, per togliere dall'opera propria quel superfluo di forma che dà alle due figure del leone e del doge importanza materiale ed estetica soverchia nella imponenza e nella gentilezza architettonica e scultorea dello storico verone.

TONI.

Al Liceo Civico Musicale — Iermattina l'assessore per la pubblica istruzione on. Molmenti, accompagnato dal conte Valier che fu presidente del disciolto Liceo Società musicale, dal maestro Bossi e dal segretario municipale cav. Veronese fece una visita ufficiale, quasi la visita di inaugurazione, al neonato Liceo Civico Musicale B. Marcello.

L'assessore prima ispezionò le singole scuole: quella di canto (prof. Moro Lin), quella di violino (maestra signorina Finzi), quella di pianoforte (prof. Giarda).

Poi tutti gli alunni si raccolsero nella sala maggiore — gli allievi Casseliari, Tretti, Fossati e Corradini sotto la direzione del prof. Francesco Guarnieri eseguirono il *Quartetto N. 12* di Mozart — e l'orchestra del Liceo, composta interamente di allievi ed allieve, assistiti dai rispettivi professori e diretti dal maestro Bossi, eseguirono la Seconda sinfonia di Haydn.

L'assessore on. Molmenti rimase non solo soddisfattissimo dell'esecuzione musicale tanto del quartetto come della Sinfonia che il Bossi interpretò e diresse da pari suo — ma altresì dell'ordine, della disciplina che regnano nell'istituto civico. Egli all'egregio Bossi e ai suoi collaboratori porse caldissimi elogii e congratulazioni.

Decesso — Ci si annuncia la morte del sig. Luigi Tagliapietra, macchinista navale di prima classe, presidente benemerito della Società generale di M. S. fra macchinisti di Venezia. Era uomo laborioso, modesto, a cui l'Associazione predetta era affezionatissima.

Circolo militare — Il nuovo eletto Consiglio direttivo nella sua prima adunanza tenuta mercoledì 8 corrente, ha proceduto alla elezione della presidenza ed alle altre cariche, e riuscirono eletti i signori:

Vice ammiraglio Accinni comm. Enrico a presidente; colonnello Bianchi d'Espinosa, tenente colonnello Berlinghieri vicepresidenti; tenente di vascello Marcello conte Gerolamo segretario; commissario di seconda classe Ricci Annibale vicesegretario; Capitano Bellato Augusto cassiere; maggiore Tosi dottor Ippolito economo; commissario capo di prima classe Riveri cav. Michele bibliotecario — maggiore Nomis di Polone cav. Ernesto, tenente Miani cav. Carlo, tenente Scarpa Carlo a membri della Commissione di scrutinio.

Biglietti di andata e ritorno — I biglietti di andata e ritorno per Venezia presi dal giorno 10 corrente al 13, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno, in partenza da Venezia, del giorno 14.

Sequestro — D'ordine della r. Procura di Roma, è stato ieri sequestrato il giornale l'*Osservatore Cattolico* per un articolo intitolato: *Il caso Pantoleoni.*

Rinnovato ed abbellito l'ex negozio Jona con specialità per i fumatori, la ditta Righini assuntrice, ha ridotto quell'ambiente nel modo più elegante e coi dettami del progresso.

Chi non ricorda il famoso: *Verzo co vogio e sero co vogio?*

Chi non ha letto quel pezzetto di carta appiccicato nella vetrina: *Chi vuole avere la stima di un oggetto deve pagare 50 centesimi?*

Ebbene, ora è tutto il contrario, anzi vi è una innovazione di più; un'abile tornitore è permanente nell'esercizio pronto a qualsiasi riparazione. Nei giorni che seguirono l'apertura del rinomato negozio, i fratelli Righini ebbero, oltre uno smercio favoloso, le congratulazioni di molte ragguardevoli persone che strinsero la mano agli intraprendenti e simpatici proprietari. E' da registrare però la prima vendita appena, si può, dire, tolte le imposte. Entra un signore, dall'accento tedesco, sceglie 3 oggetti, non contratta, domanda i prezzi, e paga in... oro!!!

A questi chiari di luna, ricevere dell'oro per un primo contratto, è da sperare che il rinnovato negozio sia di buon augurio.

E' stato arrestato dall'ufficio di P. S. di Castello, il facchino Santo Luzzo, il quale come narrammo ieri, ferì il proprio padre ed il fratello.

Il furto della sveglia — Abbiamo ieri l'altro narrato il furto di una sveglia consumato in danno di un girovago ambulante, mentre metteva in lotteria a S. Leonardo alcuni oggetti di chincaglieria.

Dicemmo inoltre che l'ufficio di P. S. di Cannaregio aveva sequestrata la sveglia presso il Monte Lucon.

Continuando nelle indagini l'ufficio identificò ieri il ladro nella persona del pregiudicato Giuseppe Boldrin, che fu ieri stesso arrestato. Il danneggiato è certo Mario Perro.

Truffa — Angelo De Battisti, di 30 anni, fornaio disoccupato, si presentava l'altro ieri dall'esercente la trattoria al Malibran Giuseppe Fassini e, col pretesto di essere stato mandato dal macellaio Angelo Pavanello, si fece consegnare una bottiglia di *cognac* ed una di marsala del complessivo valore di lire sei.

Più tardi il Fassini, incontrato il Pavanello, venne a scoprire la truffa e la denunciò alla Questura centrale. Dagli agenti della squadra mobile il De Battisti fu arrestato. L'autorità investiga perchè è accertato che il De Battisti sia responsabile di altre consimili truffe.

Caduta accidentale — Il sedicenne Andrea Ciren, abitante a S. Martino 2634, cadde l'altra sera al ponte dei Greci, mentre trasportava un barile di vino. Si produsse una contusione al ventre, e ne avrà per otto giorni. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Il ladro delle valigie — In seguito al nostro cenno dell'altro ieri sul tentato furto di una valigia in danno di un signore di Chioggia e sul furto consumato di una valigia a danno della moglie del conduttore l'Albergo *S. Marco,* furti avvenuti per opera di uno dei facchini senza licenza che sostano sul piazzale esterno della ferrovia, il delegato Manganiello attivò le relative indagini e riuscì ad identificare il ladruncolo.

Egli è certo Osetta Giovanni, di 12 anni, abitante a S. Croce, colpita da fu scovato all'ospedale civile, dove si trova fino da sabato scorso congestione cerebrale.

Il ragazzo fu riconosciuto anche dal controllore del vaporetto della S. V. L. dal quale fu visto scendere, come dicemmo, al pontile di Calle Valleresso.

Il piccolo truffatore fu dichiarato in istato di arresto.

Il tentato suicidio della levatrice di Carpenedo — Quella Elisabetta Ginello Cristofolis, levatrice di Carpenedo, della quale il nostro corrispondente da Mestre narrò ieri il tentato suicidio col sublimato corrosivo, è stata trasportata al nostro Ospedale civile.

Ella si trova ormai fuori di ogni pericolo. La Ginello, come dicemmo, ha 65 anni. Ella rifiuta di dire la causa che la spinse in sì tarda età a togliersi la vita.

Contro la libertà del lavoro — Ritorniamo ai soliti attentati. Ieri mattina, cinque facchini della compagnia dei 300 si appostarono davanti il ponte di S. Andrea per impedire ad alcuni facchini della nuova compagnia dei dieci di lavorare alla marittima per conto della Navigazione G. I.

Appena giunti i facchini, quelli dei trecento furono loro addosso e li percossero. Uno di questi ultimi, certo Tommaso Alessandro di 33 anni, abitante a S. Trovaso 1365 dovette recarsi all'Ospedale civile per farsi medicare alcune contusioni all'occhio sinistro.

Informata del fatto l'autorità di P. S. del Sestiere si mise sulle traccie dei prepotenti per arrestarli.

Furto? — La signora Irene Foppa, abitante a S. Polo, denunciò ieri l'altro all'ufficio di P. S. del Sestiere che la sera precedente dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom., mentre la casa era momentaneamente abbandonata, ladri ignoti vi penetrarono e, adoperando chiavi false, aprirono i cassetti del *comò* e rubarono lire ottocento in biglietti di Banca di vario taglio ed effetti preziosi per altre lire duecento.

L'autorità indaga.

Salvamento. — Ieri alle ore 1 pom. dalla Banchina dei Magazzini generali cadde in acqua accidentalmente il bambino Cadel Federico di anni 6, abitante a Dorsoduro, N. 2030. Fortunatamente il ragazzo fu salvato dal marinaio di porto Vianello Sebastiano, che trovandosi di guardia sanitaria a bordo del piroscafo *Silla* della Navigazione Generale Italiana, visto il pericolante, si gettò subito in acqua.

In questi giorni d'affluenza di forestieri per spedizioni bagagli ed acquisto e timbratura biglietti si prega rivolgersi Agenzia ferroviaria, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 118-119. Il 24 maggio partirà treno speciale per Adelsberg. Informazioni ferroviarie gratuite. Gratis foglietto partenze treni da Venezia.

R. Marina. — Il tenente di vascello Bozzoni Armando imbarcherà a Spezia sulla nave *Elba.*

— Il medico Benevento Raffaele collocato in riforma. Il medico Dattilo Edoardo è destinato all'ospedale di Castellammare di Stabia.

Il capo macchinista di 1 cl., Cacciuolo Pasquale, promosso capo-macchinista principale di 2 cl.; il capo-macchinista di 2 cl. Tortora G. B. id. capo macchinista di 1 cl.; id. di 3 cl., Cosomati Camillo, id. id. di 2 cl. (turno anzianità); id. id. Parmigiano Antonio, id. id. id. (turno scelta).

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 aprile: Nascite maschi: 6 — femmine: 4 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni F. 1 — Totale 12.

Matrimoni: Bertazzolo Roberto ch. Ferruccio, stipettaio, con Maraldo Marietta, cas. — Giudica Alessandro, fabbro, con Zennaro Amalia, cas. — Sovia Gaetano, con De Benedetti Vittoria, artisti di canto. Tutti celibi — Todasso Antonio, già macch. r. marina, celibe, con Franco Amalia, cas., vedova.

Decessi: Riosa Chicchisiola Anna, 78, ved., casal. — Comoli Casini Carlotta, 70, ved. cas. — Lucatello Giacomo, 74, coni., già macellaio — Jovino Luigi, 54, celibe, pizzicagnolo. Tutti di Venezia — Lorenzon Berto Angela, 50, ved. villica, di Fossò — Montebarocci Beer Gilda, 31, coni., poss. di Pesaro — Dorigo Brandolisio Emilia, 23, coni., cas, di Maniago — Calzavara Antonio, 86, coni., giardiniere, di Chirignago — Tagliapietra Antonio, 74, coni., pescatore, di Burano — Tagliapietra Luigi, 39, coni., macchinista, di Burano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Carcioffi alla provenzale* — Preparate i vostri carciofii, fateli cuocere un poco, poscia tagliate le foglie piccole, e tagliate la cima delle foglie grandi, fate friggere nell'olio fino dieci o dodici cipollette tagliate in quattro parti, pestate due o tre acciughe e mescolatele con burro alle vostre cipolle, mettete questo pieno nei vostri carciofii, e fateli cuocere del tutto sopra una fetta di lardo con fuoco sotto e sopra.

Per finire — La piccola Ada è tornata dalla villeggiatura.

— Che bel colore hanno le tue guancie, cara Ada! L'hai preso in campagna?

— No, signor colonnello, l'ho preso sulla toeletta di mamma.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un son gli amor, divien l'*altra* posante
Il *tutto* in un giornale è spesso rallegrante.
Spiegazione della sciarada d'ieri: PAR-TE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera per la prima volta si rappresenterà il brillante lavoro di Laufs e Jacoby *Tommaso l'incredulo.*

Rappresentato a Roma, Firenze, Genova, Milano ebbe dal pubblico festosissime accoglienze. La stampa ne lodò la grazia del soggetto, l'arguta osservazione e la briosa divertentissima comicità di alcune scene.

E' il Tavagliari a cui è affidata l'interpretazione del carattere principale, e a lui fanno corona i tre brillanti Sichel, Masi e Pieri.

Tommaso l'incredulo è un lavoro castigato. Avviso alle fanciulle buone.

Il concerto di stasera — Ecco il programma promesso del concerto di beneficenza che darà stasera alle 9 nella sala del Liceo Civico B. Marcello la Sezione mandolinistica della *Società Verdi*:

1. Negri, *Spagna* (orchestra mandolinistica) — 2. Listz *Le Rossignol*, Ketten *Serenade espagnole*, per piano (signorina Irma Löwy) — 3. Corelli *La Follia*, per violino (signorina Elena Coen) — 4. Mendelsshon *Saluto*, *Il Campo delle Spighe,* cori a due voci femminili — 5. Mascagni, Preludio *Cavalleria*, (orchestra) — 6. Pessard *Mazurka de Concert* per piano (signorina Lövy) — 7. Gounod, *Meditation sul I Preludio di Bach*, per mandolini, piano e harmonium — 8. Bernardi, *Mattino*, coro a 2 voci femminili con soli di soprano e contralto (signore Linda nob. Vittorelli e Clelia Gianesi) e accompagnamento di mandolini — 9. Piernè *Sérénade*, Wieniawski *Le Ménétrier*, per violino (signorina Elena Coen) — 10, Alfieri, *Strimpellata, Serenata, Rimembranze andaluse* (orchestra).

Direttore G. G. Bernardi, siederanno al piano e all'harmonium la signorina Pia Böhm, il maestro Carlo Rossi, e il signor Carlo Walther.

Prendono parte al coro le signore co. Elsa Albrizzi, co.na Dada Albrizzi, co.na Cecilia Baglioni, Emilia Barbaro, Linda Baroni-Vittorelli, Stanetta Bemporad-Bon, Jone Biliotti, Bice Bortoluzzi, Teresina Brasi, Elvira Coccon, Ida Coen, Elvira Dabalà, Bice De Angeli, Luigia De Pol, Elena Errera, Emma Fleischner, Elisa Gianatti, Clelia Gianesi, Gisella Bar.na Hellenbach, Luigia Merini, co.na Bianca Mocenigo, mar.na Rita Pandolfi, Marcella Pardo, Concetta Pucci, Erminia Pucci, Adelmina Romanelli, Elvira Torre, Alexandra nob. Vittorelli, Ida Vivante, Gemma Zan-Coccon.

Biglietto d'ingresso alla sala (sedia compresa) lire tre — alla ringhiera lire una — Biglietto ridotto per n. tre persone della stessa famiglia lire sei.

Come abbiamo detto ieri, il tenore Gianni Masin canterà la *Siciliana* del preludio della *Cavalleria rusticana*, la cui musica è stata concessa dall'editore sig. Sonzogno senza pagamento dei diritti di autore.

Il piano della Casa Kaps venne gentilmente concesso dal signor Carlo Walther, sempre pronto a contribuire nelle opere di beneficenza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Letizia italiana*, Lapo Migliorati — 2. Valzer *Mille ed una notte*, Strauss — 3. Parte II *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 4. Atto IV (parte II) *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 6. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Tommaso l'incredulo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — Consiglieri: cav. Valbusa, Cucchetti e Sesti.

Furto — Renitenza alla leva

Soppelsa Faustino e De Nobili Michele, ex-guardie daziarie, furono entrambi condannati a cento giorni di reclusione da questo Tribunale per furto di mandorle commesso in Marittima.

La Corte nei riguardi del primo conferma la sentenza, e pel De Nobili ritiene la sua responsabilità limitatamente alla ricettazione e riduce la pena a dieci giorni e L. 20 di multa.

— Artusi Alfonso, soldato del genio di stanza a Venezia, dichiarato renitente per tardiva presentazione fu da questo Tribunale condannato a 50 giorni di detenzione, confermati dalla Corte.

Egual sorte toccò al soldato Lenardon Antonio del quarto reggimento fanteria di stanza a Verona.

— Catterino Umberto, pure renitente alla leva, fu condannato a soli cinque giorni, perchè dichiarato inabile al servizio.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza del 7 aprile)

Presidente: Colonnello comm. Croce — P. M.: cav. Liberali.

Violenze a superiori — Un'assoluzione

Martelli Eugenio è allievo al deposito delle guardie di finanza di Verona ed è in complesso un bravo figliuolo, ma ha un debole straordinario per le bibite alcooliche, alle quali egli si abbandona di tanto in tanto, dimenticando ogni senso di prudenza e di misura per arrivare fino ad eccessi scandalosi e a disordini d'ogni maniera. Così fu che nel giorno 23 febbraio u. s. dopo aver bevuto mezzo litro d'acquavite, vuole per forza uscire dalla caserma e vi riesce infatti violentando la sentinella, che cerca di impedirgli il passo ravvisandolo evidentemente alterato.

Rincorso però, subito dopo, dal tenente sig. Conte e dal brigadiere Corsini, il Martelli sguaina la spada mettendosi a rotearla minaccioso, gridando *guai a chi si avvicina!* ma afferrato coraggiosamente dal brigadiere, succede allora fra i due una vera lotta dalla quale il superiore esce ferito da un colpo di spada al braccio ed assai malconcio in tutta la persona.

Il fatto per sè stesso assai grave, si fa anche più grave per le deposizioni dei testimonii che assicurano come il Martelli, malgrado lo stato di eccitazione alcoolica, sapeva però quello che faceva e diceva. Il P. M. conchiude quindi domandando la sua condanna ad un anno di reclusione militare, e il Tribunale glielo conferma.

Il sergente Marchesini Napoleone dell'11. Reggimento bersaglieri di stanza a Verona è accusato di prevaricazione, per sottrazione di fondi appartenenti alla gestione amministrativa della sua compagnia.

Le risultanze del dibattimento testimoniano sulla prova materiale del fatto, ma lasciano fortemente dubitare che manchi il dolo specifico per affermare che quella sottrazione sia una vera infedeltà.

Il P. M. non riesce a togliere quel dubbio dalla coscienza del Tribunale che pronuncia perciò una sentenza di assoluzione, rimandando il Marchesini in libertà.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,11	59,55	60,27
Termometro centig. al Nord	10 6	11.8	14 0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	74	76
Direzione del vento	SE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13 6 — min. di oggi: 8.4.

Probabilità: Venti deboli freschi variabili; cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporale.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 9 aprile:

Tentato suicidio — Iersera scendeva all'albergo della *Speranza* — proprietà dei fratelli Carmagnani in Borgo Magno, il possidente Eugenio Orlandi fu Giuseppe d'anni 43, da Badia Polesine e qui dimorante in Corso Vittorio Emanuele — e chiedeva una stanza, nella quale subito ritiravasi.

Stamane il cameriere Zavoldati Giacomo che lavorava nei locali ad uso trattoria, al pianterreno dell'Albergo, colpito da una detonazione, salì immediatamente le scale. Et entrato nella camera occupata dall'Orlandi, lo trovò sul letto boccheggiante: l'infelice si era sparato, in direzione del cuore, un colpo di rivoltella.

Accorse il medico, l'Orlandi fu trasportato all'Ospedale.

Pare che dispiaceri di famiglia abbiano spinto l'Orlandi al triste passo: sulle sue condizioni odierne i medici non si sono pronunciati. Non si esclude, però, che il proiettile abbia forato — alla base — il polmone sinistro.

L'arresto — Il commissionato Giuseppe Bisacco aprendo, iersera, il cancello di casa sua — Via S. Bernardino, palazzo Anastasi — scorse, nel corridoio, un ragazzo che, evitandolo, si affrettò ad uscire.

Il Bisacco entrò subito nel suo ufficio e avvertì facilmente la sparizione di cinque rotoli di moneta erosa — venticinque lire — lasciati, poco prima, sovra un tavolino.

Il furfantello — certo Ruggero Tullio detto Mario, di Giovanni, abitante in Borgo S. Giovanni — fu arrestato, e messo alle strette, confessava non soltanto il fatto delle 25 lire — ma quello di altre settantacinque, consumato, tempo addietro, pure in danno del signor Bisacco. L'ultima refurtiva fu sequestrata: 15 lire addosso e 10 ancora nascoste dietro una invetriata del palazzo Anastasi!

In fuga — Un ignoto tentava, stanotte, di aprire con una grossa leva di ferro la porta del magazzeno merci O. V. alla stazione delle Guidovie. L'intervento della guardia notturna Luigi Cardi mise l'individuo in fuga, senza che lo si potesse riconoscere.

Il nostro nuovo prefetto comm. Caravaggio ha scritto a persona amica, annunciandogli il suo arrivo a Padova per la fine del corrente mese — non prima.

Rovigo, 9 aprile — **Questioni scolastiche** — I maestri di questa città, non è guari, hanno presentato al Ministero della P. I. il quesito se questa Amministrazione comunale poteva imporre una tassa di 30 lire da pagarle da ogni alunno, che dai comuni limitrofi accede alle scuole primarie del capoluogo. Il Consiglio di Stato rispose, giorni sono, che nessuna tassa d'ammissione si può imporre agli alunni delle scuole elementari perchè l'art. 317 della legge 13 novembre 1859 pone come canone fondamentale di diritto che l'istruzione elementare che i Comuni hanno l'obbligo di fare impartire, debba essere gratuita. Ora domandiamo noi: perchè il Comune nostro da cinque anni mantiene la tassa su menzionata?

Da quale autorità superiore ha avuta l'autorizzazione di istituirla?

E per quale ragione l'ha istituita? Forse per provvedere, col frutto delle fatiche dei poveri maestri, che per legge non sono tenuti d'istruire alunni d'altri Comuni, le numerose piante che la Giunta fa spargendo per la città in modo da render questa quasi un bosco? o per pagare qualche maestro perchè se ne vada tranquillamente a spasso?

I maestri si ribellano al malo trattamento che viene loro usato da questa amministrazione radicale, e fanno bene.

Congedo — Il cav. Federico Panza ispettore di P. S. lasciò ieri il suo ufficio e partirà sabato per la sua nuova destinazione.

I funzionari dell'ufficio gli presentarono un affettuoso indirizzo miniato diligentemente dal valente calligrafo Pugina.

L'addio fu davvero cordiale e commovente perchè il cav. Panza era pei suoi dipendenti più che superiore, fratello. Volle anche passare in rivista gli agenti di P. S. e congedarsi da loro prima di partire.

Il solerte e intelligente impiegato accompagnino pure il nostro saluto ed augurio per un miglior avvenire.

Treviso 9 aprile — La Camera di commercio terrà seduta, di seconda convocazione, sabato alle ore 9 ant.

Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti: 1. Comunicazioni — 2. Aliquota per la tassa camerale 1896 — 3. Esame e approvazione del consuntivo 1895 — 4. Petizione del Comizio agrario di Clusone riguardo al trattamento doganale del ferro e della ghisa di provenienza estera — 5. Modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile, proposte dalla Camera di commercio di Verona — 6. Concorso pecuniario delle Camere di commercio chiesto dalla Confederazione generale tra le Associazioni di commercianti ed industriali del Regno, per le spese della propria gestione.

Circolo Sociale — Sabato sera alle ore 8 e mezza si darà al *Circolo* un concerto istrumentale col seguente programma:

Usigli E.: a) *L'Ave Maria* — b) *Silhouette* — per orchestra mandolinistica — direttore: co. Onorio Lofedati.

Piatti: *Canto religioso* — Popper: *Tarantella* — per violoncello: Bruno Lattes.

Godard: *Berceuse* — Tirindelli P. A.: *Aire hongroise*, per violino: Francesco Callegari.

Clemente: *Serenata*, per mandolino e piano: signorine Maria Tramontini, Elettra e Luisa Radi, Dina e Paola Ferrari-Bravò.

Chopin: *Polonese* op. 53, per piano — Reinhold: *Suite*, per piano ed archi: signorina Maria Olivieri — direttore: maestro cav. Manzato.

La causa tra Comune e Società Lionese del gas venne vinta anche in Cassazione dal Comune, patrocinato dagli avvocati Radaelli e Piazza. Patrocinava la ditta Resada l'avv. Parenzo.

Si trattava, come è noto, di un preteso risarcimento di danni per l'attivazione dell'illuminazione elettrica ai privati, da parte della ditta Resada e C.i, che il Comune aveva tacitamente permesso.

CRONACA ROSA

A Milano l'ing. Pompeo Tarantola figlio del comm. Luigi si univa in matrimonio con la signorina Giuseppina Morandi figlia del notaio cav. Luigi.

NECROLOGIO

A Bologna è morto l'avv. Antonio Dal Fabro giudice del Tribunale — A Roma mons. Ponzi rettore del Collegio Capranicese — A Piacenza il notaio dottor Giuseppe Marchesi — A Riva il dott. Vincenzo Colò — A Roma l'avv. Antonio Orlandi un vecchio patriotta.

A Parigi è morto Enrico Marion profess. nella facoltà di lettere — A Berlino Ferdinando Gumpert maestro di musica.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9 — E' giunto il vapore *Italia* della *Société des transports maritimes.*

Augusta 9 — E' arrivata la *Sardegna.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Le famiglie **Beer** e **Montebarocci** partecipano la dolorosa perdita della loro amata **Gilda** avvenuta l'altra sera alle 21,30. Il trasporto funebre Domenica alle 9 ant.

Mentre il presente sorridevale e la giovine fantasia guardava fiduciosa all'avvenire, pieno di dolci promesse

GILDA BEER nata MONTEBAROCCI

chiuse per sempre gli occhi al crudele soffio della morte.

Rapita immaturamente all'amore dello sposo, all'affetto de' suoi cari, Ella, buona, affettuosissima, lascia di sè ricordo incancellabile e profondissimo rimpianto in chi la conobbe.

Possa dall'alto, spirito eletto, porgere conforto e infondere rassegnazione alla desolata madre, allo sposo, a' suoi cari!

G. L.

Sei passata come un sogno, o **Gilda Montebarocci-Beer**, quando il tuo amor benedetto stava per coronarsi colla gioia della maternità e la tua giovane vita sarebbe stata un sorriso. La tua casa, già provata da crudeli sventure, avrebbe risuonato di voci festose, e la possiede invece il vuoto, il silenzio. Chi consolerà il vedovato consorte? Tu sola lo puoi, confortando la sua desolazione dalla patria dei buoni ove sei volata, e inspirandogli, colla memoria incancellabile delle tue rare virtù, quella rassegnazione che insoavisce e santifica il dolore.

Pace a te, o dolcissima, o amorosamente pianta e desiderata

Gli amici e soci PIETRO TIS *e* GIOVANNI ZAMPATO.

La famiglia **Deganello** esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici, che nell'occasione tristissima della perdita dell'adorata **Ester** concorsero premurosamente con la loro presenza e con altre prove d'affetto a lenire l'immenso duolo cagionato dall'immane sciagura.

Si scusa per le involontarie ommissioni corse nell'annuncio del luttuoso avvenimento.

Ieri alle 1 1/2 cessava di vivere **Francesco Boni di Luigi**, angioletto non ancora settenne. I desolati genitori ne porgono il triste annunzio.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 aprile a lire 100,10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 9 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	91 15	90 90
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	97 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	294 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	285 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	134 20	134 35	— —	— —	2
Francia	108 90	109 05	— —	— —	2
Belgio	108 75	108 90	— —	— —	2 1|2
Londra	27 44	27 47	27 31	27 35	2
Svizzera	108 40	108 55	— —	— —	4
Austria	228 —	228 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	28 —	228 1|2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4

Roma 9
Rendita per fine 90 83 1\|2 — Az. S. Acqua Pisa 12.50
Banca generale —.— — Parigi a 3 mesi 109.121\|2
Londra a 3 mesi 27.48

Genova 9
Rendita it. 5 0\|0 90 77 1\|2
Azioni Banca d'Italia 761 —
Credito Mobiliare it. — —
Ferrovie Meridionali 664 —
Ferrovie mediterran. 507 50
Navigazione generale 315 —
Banca Generale — —
Raffineria Zuccheri 215 —
Società Veneta — —
Camb. vist. sc. Fr. 109 10
» sconto Londra 27 48
» Germania 134 35

Milano 9
Rendita ital. cont. — —
Rendita fine 90 77 1\|2
Azioni Mediterranee 507 —
Banca Generale — —
Lanificio Rossi — —
Cotonificio Cantoni — —
Navigaz. generale 315 50
Raffineria Zuccheri 215 —
Sovvenzioni — —
Società Veneta — —
Obbligaz. Meridion. — —
Obblig. nuove 3 0\|0 — —
Francia a vista 109 07 1\|2
Londra a 3 mesi 27 49
Berlino a vista 134 46

Vienna 9
Rend. in carta 101 10
» in argento 101 10
» in oro 122 10
» in corona 101 35
Az. della Banca 984 —
» Stab. di cred. 365 50
Londra 120 40
Zecchini imp. 5 65
Napoleoni d'oro 9 55

Berlino
Azioni Credit. 229 50
Cambio Vienna — —
Rendita Italiana — —

Londra
Consolidato 110 15\|16
Rendita Italiana 82 5\|8

Berlino 8
Mobiliare —
Austriache 228 10
Lombarde 41 90
Rendita Italiana 83 10

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	100 95	100 10
Id. 3 % perp.	101 10	101 22
Id. 4 1|2 fine	105 90	105 95
Id. ital. 5 %	83 40	83 25
Camb. s. Lond.	25 19 1/4	25 18 1/2
Consol. ingl.	110 12	110 56
Obblig. Lomb.	352 75	— —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/2
Rend. turca	20 80	20 85
Banca Parigi	796 —	797 —
Tunis. nuove	500 —	497 —
Egiziane 6 %	103 25	517 50
Rendita ung.	— —	103 25
Rend. spag. est.	61 1/4	61 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	578 12	579 37
Cred. Fond.	633 —	634 —
Az. Suez	3258 —	3269 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	116 87	116 25
Ferr. mer.	608 —	607 —
Prest. russo	92 10	92 10
Id. portogr.	26 7/8	26 61

Firenze 8
Rendita per fine 90 92 —
Cambio Londra 27 50 —
» Francia 109 08 —
Ferrovie merid. 665 50 —
Credito Mobil. — —
Banca Toscana 764 — —

Torino 9
Rendita contanti 90 80
Rendita fine — —
Azioni ferrovie medit. 506 —
Azioni ferrovie merid. 665 —
Credito mobiliare — —
Banca d'Italia 761 —
Banca di Torino 440 —
Banca Subalpina — —
Credito meridionale — —
Banco sconto 58 —
Banca Tiberina 6 —
Compagnia Fondiaria — —
Cassa sovvenzioni — —
Cambio v. s. Francia 109 07 1\|2
Cam. 3 mesi s. Lond. 27 48

Londra 8
Inglese 110 25
Italiano 82 5\|8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.74 — pel 10 maggio 76.31 — pel 10 agosto 76 31 pel future 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.39 — pel 10 maggio 70.69 pel 10 agosto 70 94 pel future 71 86

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.84 1\|8 — Granoturco D. 0.41 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|8

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè rosso ente pes. — Caffè Rio fair C. 13.6.5 — Caffè Rio good 13.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3\|4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani calmo — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York 8** — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — Farine 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 39 80 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 40.— — A 4 mesi ultimi 40 75.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32 — — Per maggio 32.25 — A 4 mesi da maggio 32 50 — Per 4 mesi ultimi 33 75

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103.50

Zucchero bianco — Mercato calmo — [illegible] — Pel corrente 31 — [illegible] maggio 74 60 — A 4 mesi da ott. 32 50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18 10 — Per maggio 18.30 — A 4 mesi da maggio 18.50 — Per 4 mesi ultimi 18.50

Anversa 9 — Frumenti — Mercato in calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Per i tre mesi primi 16.

Brema 9 — petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 5 65.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietola — Mercato sost. 12.6 .

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo. Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2465

Vendite della giornata 15000. — Vendita a consegnare q.li 3000.

Duro Tunisi 18.75 consegna corrente — Id. Id 19 — Ghirka Nicolajeff f. 15 — Duro Bessarabia f. 19.75.

GRANI

Padova 9 — Vi era maggior animazione pei grani all'odierno mercato e per pronto ricevimento si ricercavano da 23 a 23,50.

I granoni al contrario erano abbandonati ed offerti da 15 a 16 a seconda della qualità.

Le avene, fuori dazio comunale, rimasero stazionarie da 14,50 a 14,75.

SETE

Lione 8 — Transazioni poco numerose; prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 31	B 54	Cg. 4704
Trame	» 5	» 48	» 53	» 3816
Greggie	» 43	» 52	» 95	» 7315
Pesate	» 3	» 82	» 85	» 4449
Totali	B 74	B 213	B 287	Cg. 20284

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp. L. 23.15	Chilo 29 300
id.	Splendor	» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.15	» 29 300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beretta Giuseppe, telerie, Milano — Carroli Enrico, farmacia, Forlì — Favro Giovanni. Forresto, commestibili, Susa — Ferro Stefano, drogheria, Sarzana — Foladori Luigi, colori e droghe, Verona — Malavasi Anselmo. Bertinoro, drogheria. Forlì — Merlo Paolina, mode, Torino — Nastasi fratelli, Sarzana — Ratti Francesco, mobili, Milano — Torri Giovanni, Pisa — Vaccarezza Attilio, mode, Cremona — Tilla Carlo, Treviglio, frutta, pesce, ecc., Bergamo — Zangheri Romeo Coriano, sarteria, Forlì.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile N. 82 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di S. Felice Circeo (Roma) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Appalti

Il 24 aprile presso la Direzione d'artiglieria ed armamenti del terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di chilog. 27000 di stoppa bianca cardata per macchine, provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 27,80 per cento, riducendo l'importare a L. 10766:25. (F. P. N. 36 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Bari e scali vap. ital. «Brindisi» cap. Gambardella con merci — per Brindisi e Costantinopoli vap. ital. «Sireto» cap. Torrente con merci.

Arrivati il 6 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pellich con merci a Fischer e Comp.

Partiti il 6 per Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Calabrese con merci — per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Zurich con merci — per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Pellich con merci — per Fiume vap. aust. «Androny» cap. Giavan con merci — per Alessandria vap. ital. «Indipendente» cap. Rap con merci.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 12
» Selinunte » » 19
» Egadi » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 15
» Egadi » » 22
» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Solunto — partenza giorno 14
» Segesta » » 21
» Assiria » » 28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Tipografia della Gazzetta di Venezia — Gerente responsabile

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Sabato 11 Aprile N. 100

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONVEGNO DEI SOVRANI

L'IMPERATORE
Ricordi e politica

Undici marzo 1888.

Lo ricordo quel giorno come fosse ieri. — Piovigginava; un freddo umido, uggioso penetrava nelle ossa; cielo scuro; fango, fumo.

Il treno reale si era arrestato sotto la tettoia della stazione di San Pier d'Arena, per incontrarsi col treno imperiale germanico che portava a Berlino Federico III, venuto a chiedere invano agli incanti della riviera ligure pace e salute al corpo travagliato.

Il Re nostro era sceso dalla carrozza seguito da Crispi, allora presidente del Consiglio; — portava il lutto sul cilindro, e aveva un soprabito nero; era triste, preoccupato, nervoso.

Quell'incontro imminente coll'amico suo migliore, con Fritz, come lo chiamavamo ormai tutti in Italia, malato, minato, che varcava le Alpi, fatalmente per non rivederle più, doveva addolorare l'animo affettuoso di Re Umberto, avvezzo da molti anni a trovare sempre accanto a sè e nelle gioie e nei dolori della famiglia, e nelle gioie e nei dolori del paese, il bello, il buono, il potente principe tedesco.

⁂

Il treno imperiale fu annunziato presto; arrivò; si arrestò. Da una carrozza tutta chiusa con grandi vetriate, qua e là appannate dai vapori vischiosi e affumicati, apparve in tutta la sua altezza la figura slanciata del nuovo Imperatore, dall'occhio grande, dolcissimo, dalla barba bionda, dal sorriso melanconico, che aspettava colle braccia aperte il Re nostro... I due Sovrani si strinsero lungamente l'uno all'altro; e il pubblico, e i paffuti tedeschi, che stavano là intorno a testa scoperta tristi, quasi presaghi di non vederlo più il loro Fritz adorato, e noi, e tutti che ormai amavano come una persona di casa il gran Principe, cui non era ignoto un cantuccio d'Italia, dove l'arte e la natura avessero orma, ci sentimmo salire un nodo alla gola, come se quella scena fosse una scena di dolore intimo, nostro.

⁂

Fritz non poteva parlare; scriveva affrettatamente in piccoli foglietti volanti le sue risposte e le passava al Re. E quando il treno imperiale cominciò a muoversi e la melanconica regale figura a dileguarsi, il Re nostro, sceso cogli occhi gonfi, porgeva con mano agitata a Francesco Crispi i foglietti volanti che contenevano le risposte dell'Imperatore malato. — In uno di quei foglietti si leggeva: *saluto forse per l'ultima volta la tua Italia, la mia terra prediletta!....*

⁂

Questo l'ambiente, questi gli affetti, questi i sentimenti, nei quali è cresciuto il giovane e forte Sovrano di Germania, che oggi noi salutiamo, e che torna a rivedere i nostri monti, le nostre spiaggie, i nostri mari, pensando forse nei momenti di tranquillità che le cure dello Stato gli accordano, ai giorni della sua felice e vigorosa fanciullezza trascorsi a tratto a tratto fra noi, quando il padre, il nostro Fritz, fuggendo il freddo Natale tedesco, amava ricevere dalle bionde figliette sue gli augurii delle buone feste che per fargli piacere dovevano cominciare sempre colle dolci parole italiane di *Caro papà.....*

⁂

L'affetto ha adunque iniziata, incrementata l'alleanza fra le due Case regnanti e fra i due paesi, prima delle convenienze e degli interessi politici. — L'arte italiana, l'azzurro dei nostri cieli, il tepore delle nostre aure, il verde delle nostre colline innamorando gli Hohenzollern, hanno agito sul loro spirito forte per tradizioni, sicuro per indole, solido per ambiente, ma educato alle impressioni più delicate dall'arte e della natura.

I ricorsi storici hanno avvicinato poi Principi e paesi. — Comune era il nemico nel 66. — Quando la Germania vinceva a Sadowa, noi ci battevamo a Custoza; quando la Francia era sconfitta a Sedan, noi ci affermavamo a Roma.

Le insidie della Francia, che presentandoci il conto, come i nostri *patriotti*, per la sua politica di assistenza ci voleva vassalli, preparò gli avvenimenti dolorosi dell'ottantuno, che non potevano trovare l'alleanza colla Germania impreparata, perchè i due paesi erano da gran tempo alleati ormai nell'anima e nel cuore.

⁂

Del resto, guardiamoci intorno; abbracciamo con una rapida occhiata lo scacchiere politico europeo. Noi ci accorgeremo che all'estero, per impressione dei più, l'Italia ha assunto troppo presto una parte ritenuta eccessiva per le sue forze; una parte che la espone a tutte le invidie, a tutte le gelosie, a tutte le animosità, integrate dalle prevenzioni che da secoli pesano su di noi; prevenzioni che le nostre sfortune militari e politiche hanno reso più acute.

La Francia, cui la paura ispira capriole da *clown* dinanzi alla Russia, ci abborre.

La Russia, che nel suo lento e progressivo movimento politico, pesante come un pachiderma e insidioso come aspide, cerca nell'Abissinia quelle affinità semibestiali che le mancano in Europa, odia l'Italia, perchè odia le sue grandi tradizioni e l'antica civiltà, come odia la razza tedesca, perchè ha il sentimento della cavalleria latina e la tenacia sciente e sapiente delle razze nordiche superiori.

L'Austria è percorsa da correnti diverse; da correnti di affetto e di repulsione verso il paese nostro; — l'Ungheria ci predilige; simpatizzano con noi le provincie tedesche; ci avversano gli zechi; ci mostrano i denti gli slavi dell'Impero, mentre la Corte risente le influenze dell'intransigenza clericale.

L'Inghilterra vincolata a noi dagli stessi interessi, nutre antiche simpatie; ma nella intimità di questo sentimento l'occhio di un osservatore vi ravviserebbe la posa del potente che accorda la sua protezione, purchè il più debole sappia meritarla.

Le nazioni minori si ispirano secondo la diversa gravitazione politica; mentre all'estero ci nuoce lo spettacolo di una emigrazione straripante, trascurata stupidamente da tutti i governi, che se porta fuori dei nostri confini la prova della duttile attività delle nostre plebi, porta anche lo spettacolo di una miseria infinita e di una condizione di origine abbietta!

⁂

Il popolo germanico invece, che conosce i nostri pregi e i nostri difetti, e cui la coscienza della sua superiorità morale, politica e militare non fa velo, ci studia, ci guarda e ci segue nel nostro cammino con cuore di amico; convinto che uno Stato giovane di anni, ma cresciuto coi vizî di antiche malattie costituzionali, ha bisogno di tempo e di vicende per affermarsi agli occhi del mondo.

Ed è ispirandosi a questo affettuoso sentimento del suo popolo, che il forte Imperatore con una delicatezza di pensiero e con una finezza di azione che commuovono e che confortano, è venuto di lontano a bordeggiare intorno alle coste dei nostri mari, quando lo scoramento delle subite impressioni si era steso sulle popolazioni nostre, mentre i nemici d'Italia oltre le Alpi sghignavano sui caduti di Abba Carima!

Guglielmo cui ormai l'Europa non nega nè l'avvedutezza del politico, nè la forte coscienza del reggitore, nè la plasticità meravigliosa dell'ingegno, nè il senso artistico del bello, nè l'originalità del pensiero improntata nei suoi discorsi imperatorii, potrà lasciare orme profonde della sua azione e del suo regno; ma fra noi, nell'Italia nostra, l'orma più profonda sarà la memoria di questo suo viaggio delicatamente, affettuosamente, altamente confortatore,

FERRUCCIO MACOLA.

I SOVRANI IN VIAGGIO

Tutte le volte che o a Venezia o altrove, si assiste all'arrivo dei Sovrani, quando squillano le prime note della fanfara reale e scoppiano gli applausi del pubblico, che si affissa sulla figura marziale del Re e si entusiasma al sorriso celestiale della nostra bella Regina, noi ci sentiamo commossi; come se l'apparizione dei nostri Sovrani abbia la facoltà di trasportarci in un aere più puro e di far dimenticare ai migliori il disgusto dello spettacolo di tante manifestazioni della vita pubblica nazionale.

Ah! se Re Umberto volesse misurare la grande forza che Egli, Egli solo ha nelle mani! Se sapesse come il paese seguirebbe con fede e con amore Lui, solo Lui!...

⁂

Ed ora la parola alla cronaca:

Da Roma a Venezia

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

I Sovrani sono partiti per Venezia alle 6 di stamani con Rudinì, le dame della Regina, gli ufficiali delle case civili e militari. I Sovrani alla stazione sono stati ossequiati dagli on. Ricotti, Guicciardini, Carmine, Gianturco, Compans, Sineo, Debernardis, Ronchetti, Mazziotti, Alfazio, Sironi e altri. Le Loro Maestà conversarono affabilmente con tutti, mostrandosi liete di intraprendere il viaggio a Venezia.

I Sovrani e Rudinì torneranno a Roma martedì, Caetani venerdì.

⁂

Arezzo 10 — E' giunto il treno reale. I Sovrani furono ossequiati dalle autorità e acclamati dalla folla; ripartirono dopo cinque minuti.

Firenze 10 — I Sovrani sono giunti alle 12.7, accompagnati da Rudinì e Ponzio Vaglia. Furono ricevuti dal Principe di Napoli e da tutte le autorità, notabilità e signore. Ripartirono alle 12.35 col Principe di Napoli acclamati calorosamente.

Bologna 10 — Il treno reale è giunto alle 4.20 e ha proseguito per Venezia alle 4.28. I Sovrani e il Principe di Napoli furono ossequiati dalle autorità e acclamati da grandissima folla.

Padova 10 — Da tutte le vie, dai cancelli, infrante le consegne, immensa folla invase la stazione un'ora e mezzo prima dell'arrivo del treno reale.

Alle 7.15 preciso il treno lentamente venne a fermarsi sul terzo binario e subito fu serrato fra la folla, inutilmente trattenuta da guardie e carabinieri.

Il Re e la Regina, commossi dalla imponente dimostrazione, ringraziavano — il Re chinando il capo e la Regina coll'amabilissimo sorriso.

Le signore padovane, fra cui spiccava simpaticamente in una *toilette* smagliantissima la signora Da Zara, presentarono alla Regina dei magnifici fiori.

Dopo cinque minuti di fermata, un fischio, un *hurrà* formidabile e il treno si rimise in moto al suono dell'inno reale, intuonato dalla banda cittadina.

Alla stazione di Venezia

Fino dalle ore pomeridiane la città era imbandierata, e alle sei incominciò la folla a riversarsi nelle fondamenta di S. Simeone e di S. Lucia.

Molti palazzi e case prospettanti sul Canalazzo erano pavesati.

Il palazzo Vendramin, dove abita S. A. R. il conte di Bardi, aveva esposto per gentile pensiero del principe splendidi arazzi, e più tardi, avendo annottato, il palazzo appariva illuminato nell'appartamento principale ed esternamente.

Alle sette le fondamenta erano piene zeppe di gente. A stento un pelottone di artiglieria tratteneva la folla.

Sotto la tettoia della ferrovia era stato disteso un lungo tappeto che finiva alla riva d'approdo del piazzale esterno; v'erano ai lati vasi di sempreverdi e fiori.

Nell'atrio facevano servizio d'onore trenta vigili in alta tenuta sotto gli ordini del comandante cav. Priolo. Eravi pure una rappresentanza della Società uscieri e inservienti col suo vessillo.

Frattanto cominciarono ad arrivare le autorità. Notiamo i ministri Caetani di Sermoneta e Brin, coi rispettivi segretari, l'ambasciatore Lanza, il prefetto con la signora, le dame d'onore della Regina contesse Brandolin Rota e Papadopoli, i senatori Michiel, Papadopoli, Lucchini e Fornoni, i deputati Chinaglia vicepresidente della Camera, gli onorevoli Pandolfi, Luzzatti, Macola, Cerutti, Galli, Bertolini, Donati, Gemma, Clementini ed altri; il generale Pelloux comandante il corpo d'armata di Verona, il maggior generale Polto comandante il presidio con la sua signora; il colonnello dei RR. carabinieri cav. Guccione, il maggiore cav. Guasta e il capitano Magnoni, il comandante dei corazzieri capitano Emanuel, il vice ammiraglio Accinni; il questore comm. Marchioni con la sua signora; il sindaco conte Grimani con tutti gli assessori e segretari giunti in gondole di gala, il cav. Barbon sindaco di Murano con gli assessori e il segretario; il primo presidente della Corte d'Appello senatore Santamaria Nicolini, il procuratore generale Luccini, il conte Mocenigo, il conte Morosini gentiluomo di Corte con la sua signora, il conte Brandolin Rota, il comm. C. A. Levi rappresentante la Croce Rossa, il cav. Sommariva vicepresidente del Tribunale penale pel presidente indisposto, il procuratore del Re barone Ricci, il cav. Rochsteiner console di Germania con la signora e le figlie, il comm. Ceresa presidente della Camera di commercio col segretario cav. Canali e i consiglieri Fontanella e Dolcetti, Millanovich presidente dei veterani, i cav. Laugeri, Scolari, Raimondo, Monti e Boidrin direttori e capi ufficio delle poste e telegrafi, l'ispettore generale ferroviario ing. Oggero, la contessa Tacchi e figlia, il comm. Stefani direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Masotti economo generale, il comm. Barozzi, il cav. Castellani prefetto della Marciana, il comm. Baldini direttore del palazzo reale, il comm. Macaroni comandante del Porto, ecc. ecc.

⁂

Alle 7.32 il fischio annunciava l'arrivo della *staffetta* che precedeva il treno Reale di dieci minuti — Con precisione militare, il treno reale giunse sotto la tettoia all'ora stabilita.

La banda cittadina, ivi schierata, suonò la marcia Reale.

Il Re, scese per primo e diede mano alla Regina. Scese poscia il Principe di Napoli. Quindi le dame d'onore principessa Strongoli e marchesa di Villamarina, ultimo il presidente del Consiglio marchese Di Rudinì.

Il sindaco presentò alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

I Sovrani hanno l'aspetto floridissimo; così pure il Principe di Napoli. La Regina indossava una *toilette* color cenere, ed aveva una mantellina di velluto nero, cappello pure nero guarnito di pizzo e piume bianche e lilla.

Mentre la Regina con la sua abituale dolcezza, conversava con la contessa Caracciolo di Sarno e con le dame di palazzo, S. M. il Re si trattenne affabilmente col sindaco conte Grimani e col ministro Brin prima, poscia col generale Pelloux.

I Reali strinsero la mano a quanti potevano; quindi acclamatissimi, si avviarono alla riva di approdo.

Il Re dava il braccio alla Regina, il Principe di Napoli alla principessa Strongoli.

All'uscita dalla stazione la folla proruppe in un lungo applauso. Da molti punti, sulle rive del canalazzo, furono accesi fuochi di bengala, producendo il solito spettacolo fantastico ed imponente. Il canalazzo era coperto di gondole e di natanti. Gli alunni dell'Orfanatrofio dei Gesuati, schierati lungo la Fondamenta di S. Simeone intuonarono la marcia Reale e così pure la fanfara dell'Istituto Manin, i cui allievi erano schierati sul Ponte di S. Lucia.

I Sovrani col principe di Napoli e il Sindaco, presero posto su una gondola del palazzo reale a quattro remi.

Su altre otto gondole del palazzo salirono le dame della Regina e il seguito.

Le gondole e i gondolieri erano a mezza gala.

Il presidente del Consiglio insieme ai colleghi e all'on. Luzzatti presero posto in una gondola privata. Precedevano e facevano ala alla gondola reale, quattro imbarcazioni della *Bucintoro* fra le quali la *dodesona*. Parecchie centinaia di gondole componevano il corteo.

In Canalazzo e in Piazza

I palazzi e le case lungo il Canalazzo, internamente illuminati, davano alla via meravigliosa il magnifico aspetto che anche a noi — che pur l'abbiamo tante volte visto — impone.

Le rive, i traghetti, il ponte di Rialto gremiti di popolo — ai balconi innumerevoli le signore.

Sul ponte dell'Accademia il Questore d'accordo col Municipio, avea accordato il permesso di accesso a molti forestieri.

Mentre il corteo dei Reali sfilava, dalla stazione a S. Marco si accendevano dalle barche, dalle case, dalle rive fuochi di bengala variopinti. Peccato che nel punto più bello — le due rive a Rialto, dove la gente si affollava impaziente del passaggio dei Reali — i bengala siano stati accesi qualche minuto prima del tempo, sicchè lo spettacolo al momento buono mancò interamente. Non così a S. Marco. Dal Molo, dalla Salute, da San Giorgio, dal vapore del Lloyd è sorta l'illuminazione fantastica proprio quando — verso le 8 e 25 minuti — la gondola reale giungeva al palazzo, circondata da un innumerevole stuolo di altre gondole e barche di sollazzieri — un vero corteo reale.

Intanto nella Piazza, straordinariamente illuminata, la gente affluiva da tutte le parti. In un momento mezzo del vastissimo ambiente fu pieno zeppo di signori e di popolani. Moltissime le signore. E i primi applausi salutarono l'arrivo dei Reali a palazzo, invitandoli a presentarsi alla folla.

Cinque minuti dopo fu posto un drappo rosso su uno dei poggiuoli verso l'Ascensione — e i Reali comparvero: la Regina a sinistra, il Re a destra e in mezzo il Principe Vittorio Emanuele. La banda cittadina intuonò la marcia reale e dalla folla partì un lungo, entusiastico evviva: si applaudiva, si agitavano in aria cappelli e fazzoletti, si gridava: *Viva Savoia!*

I reali con gentilezza squisita rispondevano al saluto, il Re e il Principe di Napoli inchinandosi, la Regina agitando vivamente il fazzoletto.

Fu una dimostrazione affettuosissima di Venezia agli amati Sovrani, qui venuti a ricevere il più fido amico d'Italia.

⁂

Dalle città del Veneto vennero offerti alla graziosa Regina splendidi *bouquets* di fiori.

L'arrivo dei ministri

Ieri alle due pom., come era stato preannunciato, giunsero il ministro degli esteri duca Caetani di Sermoneta e quello della marina on. Brin, accompagnati dai loro rispettivi segretarii, cav. Cugnoni e comm. Pavarrini.

Erano ad ossequiarli alla stazione il prefetto, il questore, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il generale comandante il Corpo d'armata, il viceammiraglio Accinni, il comandante del presidio, il senatore Papadopoli, i deputati Luzzatti, Tecchio, Tiepolo e Papadopoli, il sindaco con tutti gli assessori e il presidente della Camera di Commercio col segretario.

Dopo la presentazione delle autorità, i ministri presero posto nelle gondole del Municipio, si recarono al palazzo reale, dove, come si è detto, alloggiano.

L'arrivo degli Imperiali

Dopo il dispaccio annunciante la partenza dell'*Hohenzollern* da Messina, nessuna altra notizia ufficiale ci pervenne sul viaggio dell'Imperatore e sull'ora del suo arrivo agli Alberoni.

Calcolando la distanza, che corre fra il porto di Messina e Venezia e la velocità media dell'*yacht* imperiale, si son fatte delle induzioni sull'ora dell'arrivo, induzioni che possono essere sbagliate se si tien conto del mare più o meno agitato che la nave imperiale può trovare durante il viaggio.

I semafori, che segnalano le navi ad un'ora di distanza, di notte non funzionano, quindi dagli Osservatorii semaforici degli Alberoni nessuna notizia può pervenire prima di questa mattina.

Intanto sappiamo con certezza che l'*Hohenzollern* ormeggerà in Bacino di San Marco, **oggi nelle ore pomeridiane.**

Il sindaco pubblicherà in tempo un manifesto, nel quale sarà indicata l'ora dell'arrivo. Questo manifesto servirà di norma a quanti possedono biglietti di accesso sui vaporetti che muoveranno incontro all'Imperatore.

⁂

Sappiamo che alle 4 di stamane l'ufficiale di porto Fincati imbarcato in una torpediniera uscirà in mare per segnalare l'*Hohenzollern* appena in vista e per dare le dovute disposizioni.

La polizia del canale

La capitaneria di porto ha emanato le seguenti disposizioni per regolare il servizio nel bacino di S. Marco durante la permanenza dei Sovrani di Germania e d'Italia:

Visto l'art. 163 del codice per la Marina Mercantile il capitano di Porto dispone:

1. Durante la permanenza delle LL. MM. resta vietato ai piroscafi e bastimenti di ancorarsi nelle acque del bacino di S. Marco e particolarmente in quelle prospicienti la chiesa della Pietà.

2. I piroscafi e barche a vapore che si recassero incontro alle LL. MM. dovranno tenersi sempre ad una distanza dell'yacht imperiale non minore di 100 metri.

3. Dovrà essere lasciato sempre libero il transito fra il giardino reale e il yacht, rimanendo per conseguenza vietato ai galleggianti d'ingombrare le acque, rimanendovi fermi.

4. I canali di navigazione non potranno esser percorsi, durante il passaggio dell'yacht e della corazzata germanica, da nessun galleggiante, fatta eccezione per quelli della regia marina.

5. I vaporetti della S. V. L. dieci minuti prima d'arrivo delle LL. MM. dovranno fermarsi al primo pontone.

6. E' proibito ai cantanti girovaghi di recarsi sotto il bordo tanto dell'yacht imperiale quanto della corazzata germanica, ancorata ai giardini.

7. Tutti i bastimenti alzeranno, alle 8 del mattino, la gala di bandiere che ammaineranno nel tramonto.

8. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine di legge.

9. Le due torpediniere 8-T e 13-T sono incaricate del servizio di porto, diretto dall'ufficiale di porto sig. Fincati Marino che imbarcasi sull'8-T.

Per gli ufficiali di terra e di mare

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla parata che avrà luogo per l'arrivo delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, e si dovranno trovare gli ufficiali superiori nel Giardinetto reale e gli ufficiali inferiori avanti al Palazzo Ducale. Tutti dovranno vestire la grande uniforme senza sciarpa.

⁂

Il Comandante del Dipartimento ha emanato il seguente ordine del giorno:

Le rr. navi armate, in riserva ed in disponibilità, ancorate nel bacino di S. Marco, si terranno pronte domani a rendere gli onori stabiliti.

La nave ammiraglia alzerà l'intelligenza e le altre navi si regoleranno per alzare la gran gala con bandiera germanica alla maestra nello stesso modo che è prescritto per l'alzata della bandiera nazionale.

Le salve avranno luogo all'istante indicato nella circolare pubblicata in data d'oggi.

Gli onori saranno ripetuti quando le LL. MM. i Sovrani d'Italia e di Germania transiteranno il canale per lo scambio delle visite e tutte le volte che percorreranno la laguna in forma ufficiale, ossia con stendardo reale od imperiale inalberato sulla prora della imbarcazione.

Dalle otto ant. d'oggi, fino a nuovi ordini, la divisa dei corpi della r. marina sarà quella di gala per gli ufficiali, non esclusi quelli che devono recarsi negli ufficii per ragioni di servizio, e la grande, per la bassa forza, salvo le poche eccezioni, contemplate nella circolare in data d'oggi.

Stamane gli ufficiali superiori della regia marina si raduneranno assieme a quelli del regio esercito sulla spianata del giardinetto reale, e gli ufficiali inferiori, assieme anch'essi a quelli del regio esercito, sulla piazzetta del palazzo Ducale. In questa circostanza tutti gli ufficiali porteranno la sciarpa.

Stasera in bacino

Stasera avrà luogo una serenata in bacino di San Marco, dove sarà ormeggiato l'*Hohenzollern*.

La banda cittadina alle 9 eseguirà sulla galleggiante questo programma:

1. Inno Germanico e Marcia Reale — 2. Wagner, Ouverture dell'opera *Tannhäuser* — 3. Id., Preludio e coro nell'opera *Lohengrin* — 4. Id., Preludio nell'opera *Parsifal* — 5. Imperatore Guglielmo II, *Sang an Aegir* — 6. Wagner, Finale III dell'opera *Tristano ed Isotta* — 7. Id., L'Incantesimo del fuoco dell'opera *La Walkiria* — 8. Id., Cavalcata delle *Walkirie*.

SENATORI E DEPUTATI
raccolti a Venezia

Ieri arrivarono a Venezia varii Senatori e Deputati veneti o *residenti nel Veneto* (poichè lo diciamo per la decima volta, la dimostrazione si è limitata alla regione per le difficoltà di diramare in un tempo così breve tante domande di adesione) per intendersi col Comitato ordinatore.

Abbiamo visti i Senatori Righi, Lucchini, Sormani Moretti, Bocca, Di Prampero; i deputati Bertolini, Donati, Valli, Brenna, Piovene, Gemma, Chinaglia, Luzzatti; per la sera erano annunciati altri arrivi. Entro la giornata anzi crediamo di poter dire che i parlamentari veneti saranno quasi al completo.

Hanno infatti aderito i seguenti senatori:

Arrigossi — Bocca — Breda — Cavalletto — Coletti — Deodati — Ferrara — Fornoni — Lampertico — Lucchini — Michiel — Papadopoli — Pecile — Rossi — Sormani — Righi — Di Prampero — Santa Maria Niccolini — E cioè tutti, meno il senatore Manfrin, che non ha risposto.

E dei deputati hanno aderito colle ultime adesioni avute ieri:

Bertoldi — Galli — Chiaradia — Terasona — Morpurgo — Valle — Cerutti — Mel — Rizzo — Macola — Bertolini — Di Broglio — Schiratti — Pullè — Miniscalchi — Poggi — Danieli — Brenna — Gemma — Piovene — Donati — Marzotto — Bonin — Colleoni — Toaldi — Casalini — Pandolfi — Valli — Molmenti — Chinaglia — Colpi — Luzzati — Minelli — Romanin — Fusinato — Clementini.

Mancano, come si vede, soltanto sette od otto, fra i quali i deputati Tecchio, Tiepolo e Treves, che furono invitati a suo tempo ad aderire, come tutti gli altri, e pregati anche a voce, ma che vollero regolarsi per proprio conto, e per considerazioni tutte loro personali. Quello che è stato scritto in contrario non è assolutamente vero.

⁂

Possiamo assicurare intanto che l'iniziativa presa dal nostro Comitato è stata assai apprezzata e compresa da Chi è superiore a tutte le miserie della politica spicciola.

Intanto il Comitato che ha importanti comunicazioni a fare, e col quale si devono fissare d'accordo alcune modalità, **prega i signori Senatori e Deputati** aderenti e presenti a Venezia **di trovarsi** questa mattina alle 10 antimeridiane, negli uffici della *Gazzetta di Venezia, Campo S. Angelo.*

Si potranno ritirare al nostro ufficio anche le tessere messe dalla Giunta a disposizione dei Senatori e Deputati e delle signore da loro accompagnate, per accedere al vaporetto speciale, che muoverà incontro agli Imperiali.

⁂

Conclusione.

I nomi e le cifre parlano troppo chiaro, perchè il Comitato non abbia a sentirsi orgoglioso di aversi veduto così pienamente compreso e seguito.

⁂

La stampa continua ad occuparsi con simpatia dell'omaggio che i senatori e deputati veneti o residenti nel Veneto si preparano a rendere all'Imperatore Guglielmo.

In una lettera romana dell'*Ordine* d'Ancona è detto:

E' generalmente approvata l'iniziativa presa da senatori e deputati veneti per una dimostrazione collettiva in onore di Guglielmo II, la cui affezione all'Italia non avrebbe potuto, nelle ultime dolorose nostre vicende, venir manifestata con maggiore delicatezza ed espansione.

Mi si assicura che il Re si compiacque dell'idea dei senatori e deputati veneti.

E la *Libertà* di Piacenza scrive:

L'idea è buona. L'Imperatore Guglielmo, amico sincero dell'Italia, che divide con noi i nostri dolori e le soddisfazioni nostre, merita una tale dimostrazione.

Ciò ne meriterebbe una molto maggiore: dovrebbero parteciparo alla medesima non solo i veneti, ma tutti i rappresentanti del paese.

Il viaggio di Guglielmo in Italia, il giorno che

lo spirito italiano, causa l'inesperienza nostra, era tanto depresso, è tale atto che non sarà mai dimenticato dagl'italiani.

⁂

E l'*Opinione*, ufficiosa, così scrive della manifestazione parlamentare:

Il convegno di Venezia darà occasione anche ad un omaggio di gran parte del Parlamento all'ospite e all'amico del Re.

E noi siam certi che l'Imperatore apprezzerà al suo giusto valore il sentimento che ha mosso la rappresentanza Veneta ad unirsi al Re nel festeggiare il soggiorno in Venezia dell'amico fido e sicuro dell'Italia e di Casa Savoia.

Il convegno conferma, di fronte all'Europa, la fedeltà ai patti che legano Italia, Germania ed Austria-Ungheria, imperocchè al colloquio di Venezia seguirà, fra qualche giorno, quello di Vienna fra i due imperatori.

La conferma dei legami dei tre Stati non è che una nuova, solenne manifestazione pacifica, imperocchè tutti sanno che la triplice alleanza ha per fine la pace, ed essa, nel suo lungo periodo, ha provato la propria efficacia pacifica, in molte e gravissime circostanze, nelle quali, senza di essa, incidenti minacciosi avrebbero prodotto conflitti, di cui nessuno avrebbe potuto prevedere le conseguenze e misurare gli effetti.

La nazione si unisce al suo Re nel salutare Guglielmo II di Germania; e Umberto I, nell'esprimere al suo amico ed alleato, i sentimenti suoi, sarà, ora come sempre fedele interprete di quelli del popolo italiano.

Le dimostrazioni, colle quali il Sovrano tedesco sarà onorato in riva alla Laguna e che costituiranno l'epilogo di quelle che Egli ebbe in altre lontane contrade d'Italia, attesteranno a Lui che tutta la nazione, senza differenza di provincie e di regioni, è concorde col suo Re nei sentimenti di una amicizia che non potrebbe essere più sincera, più profonda e meglio ricambiata.

AFRICA

L'abbandono di Cassala

Menelik e i dervisci

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

La *Riforma*, confutando l'*Italie*, mantiene le informazioni giuntele da Londra sull'abbandono di Cassala.

L'Agenzia Italiana stasera dice: Crediamo che le truppe indiane, attese a Suakim, sieno destinate a sostituire la guarnigione italiana di Cassala.

Notizie di accordi fra Menelik e i dervisci sono segnalate anche da Londra.

La *Tribuna* riferisce che il governo diede ordine a Baldissera di evacuare Cassala.

Si prevede che presto avverrà uno scontro serio al nord del Sudan presso Suarda, dove Grenfell sconfisse i dervisci nel 1866. Se i dervisci prenderanno la posizione di Suarda, il generale Kitchener li attaccherà.

La battaglia al monte Mocram narrata da Mercatelli

La marcia di Menelik — Adigrat

Gli ascari mutilati — Soccorsi ai prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* dall'Asmara in data 5 aprile: Per qualche giorno le nebbie impedivano al colonnello Stevani, che da Sabderat potesse corrispondere con Cassala a mezzo del telegrafo ottico. Soltanto il rombo di qualche colpo di cannone proveniente di là faceva argomentare l'insistenza dei dervisci intorno al forte.

Il colonnello Stevani decise subito di avanzare verso Cassala con tre battaglioni, lasciandone un altro di rinforzo alle bande che difendevano il passo di Sabderat. Il compito di Stevani era di far uscire la carovana da Cassala insieme alle bocche inutili; l'uscita della carovana era essenziale, quantunque essa avesse portato viveri al forte in quantità tale da prolungare la resistenza del forte da due a quattro mesi.

Il colonnello Stevani, giunto al monte Mocram, ordinò al battaglione lasciato a Sabderat di procedere oltre e di occupare le pendici del monte. Il movimento fu compiuto alla notte. Stevani entrava in Cassala senza incontrare ostacoli coi battaglioni di cui disponeva, molto assottigliati e piuttosto scossi dopo la battaglia di Adua, ed a questo si aggiunga che egli era stato costretto a lasciare indietro molti ammalati dal caldo grave e per la scarsezza di acqua lungo la via.

All'alba del giorno 2 i dervisci mossero da Tucruf per attaccare il battaglione che aveva occupato le pendici del monte Mocram. Stevani, appena ebbe sentore della cosa, uscì da Cassala con tutte le forze disponibili, circa duemila fucili e quattro pezzi da montagna.

I dervisci, presi fra due fuochi, furono sbaragliati. Un grosso rinforzo loro giunto da Tucruf, fu del pari respinto, messo in fuga e inseguito lungo tratto.

Le perdite dei dervisci sono rilevanti; le nostre superano di poco il centinaio.

I dervisci lasciarono sul terreno lance, fucili e bandiere.

Presero parte alla battaglia tutti e quattro i Rub del corpo accampato a Tucruf comandati dagli emiri. Si ignora se era presente al combattimento Ahmed El Fadil.

Si dice che Osman Digma si trovi verso Tokar con tremila fucili.

La notizia della vittoria ha prodotto ottima impressione specialmente fra gli indigeni. Stevani, rientrato nel forte verso il mezzodì, ne fece subito uscire la carovana. Pare che i dervisci siano in ritirata da Tucruf.

⁂

Secondo ultime informazioni, Menelik ha lasciato Agula diretto a Makalè. Alcuni dicono voglia fermarsi presso Ascianghi, altri affermano che egli abbia tutto disposto per passare la Pasqua nella pianura di Maara fra Antalo e la stretta di Mai Mesghin.

Ras Makonnen ha scritto al maggiore Salsa di affrettarsi. Salsa avrebbe già dovuto incontrarsi con ras Makonnen la sera del trentuno di marzo.

Ras Alula, ras Mangascià, e ras Agos si sono avanzati da Entisciò verso Alequà nella speranza forse, se fosse conclusa la pace, di prendere possesso di Adigrat.

Il forte si mantiene in buone condizioni. Ras Sebath e Agos Tafari vi tengono pure sopra gli occhi gelosi.

Continuano ad arrivare ascari mutilati della mano destra e del piede sinistro. Si crede che si arriverà a raccoglierne altri duecento; altrettanti sono morti per le emorragie e gli stenti.

Il generale Baldissera ha cercato e cerca ogni mezzo per venire in aiuto ai feriti ed ai prigionieri che sono nel campo scioano. Ha inviati medicinali, viveri e abiti, raccomandando ai ras di farli distribuire.

Per il prestito di 140 milioni

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Domani si terrà adunanza alla direzione della banca d'Italia fra i banchieri suoi corrispondenti e i direttori dei principali Istituti di credito e di risparmio e di cospicue Case bancarie, per stabilire la misura, nella quale sieno disposti a prender parte alla sottoscrizione del prestito di 140 milioni.

Pei cavalli degli ufficiali d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

L'on. Ricotti ha presentato il decreto che stabilisce che i cavalli degli ufficiali andati in Africa avranno il foraggio come il solito. Morendo gli ufficiali, i cavalli saranno mantenuti a spese dell'Erario fino al trentesimo giorno dopo la pubblicazione della morte. Per i cavalli degli ufficiali prigionieri si provvederà durante tutto il tempo della priginia. Per i cavalli degli ufficiali, la cui sorte è ignota, si provvederà fino a tre mesi dopo il combattimento, dopo del quale sieno mancate notizie. In questo caso i corpi, presso cui si trovano in Italia i cavalli, saranno autorizzati a venderli tenendone il prezzo a disposizione degli eredi.

Da una piccola colonia di friulani

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Una piccola colonia di operai friulani, residente a Verchne Udinsk che è nell'estrema Siberia orientale, ha inviato al Ministero della guerra per mezzo del prefetto di Udine il suo obolo di 50 rubli per i feriti d'Africa. La lettera, che lo accompagna, è commovente nella sua sincerità e per il suo sentimento e ingenuità di grammatica e ortografia. Riferisce la gioia della piccola colonia per la liberazione di Makalè.

Arrivati a Massaua

Massaua 7 (ritardato) — E' giunto il piroscafo *Iniziativa* proveniente da Napoli con duecento soldati di varie armi, munizioni e provviste.

La Croce Rossa russa in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Odessa 10, ore 3.10 p. — E' arrivato da Pietroburgo il distaccamento della Croce Rossa destinato in Abissinia. E' composto di sessantauna persone. Il personale dell'ambulanza si compone di un prete, di sedici medici e chirurghi, di venti assistenti, di dodici suore. Il distaccamento è diretto dal colonnello Schwedow; questi si è recato, appena arrivato, a visitare il console italiano.

I dervisci e gli anglo-egiziani

Il colera ad Alessandria

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 10, ore 8.40 a. — (*Comuni*) — Asmed Bartlett interroga il governo per sapere se ha preso impegno colle Potenze estere di non fare avanzare le truppe anglo-egiziane al di là di Dongola.

Curzon risponde che il Governo inglese non prese siffatto impegno.

Suakim 10, ore 9.10 a. — Informatori, provenienti da Erkowit, riferiscono che Osman Digma attaccò mercoledì a mezzodì le tribù amiche degli inglesi. I dervisci si ritirarono lasciando 14 morti.

Londra 10, ore 10.25 a. — Sedici ufficiali partiranno per l'Egitto.

Il *Daily News* ha da Cairo: Il colera è ricomparso ad Alessandria.

Londra 10, ore 6.40 p. — (*Comuni*) *Delziel* fa al governo le seguenti interrogazioni: 1. Se siavi ragione di credere che l'Italia consideri l'eventualità di sgombrare Cassala parzialmente o interamente; 2. Se il governo inglese annette suprema importanza alla permanenza in Cassala delle truppe italiane; 3. Se siasi inviato a Kitchener l'ordine di differire la marcia su Dongola.

Curzon risponde, rifiutandosi di dare informazioni in proposito, soggiungendo non essere desiderabile ed essere d'altronde senza precedenti di fare dichiarazioni sopra operazioni militari delle truppe italiane o delle anglo-egiziane.

Cairo 10, ore 1.35 p. — In seguito alla causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori dei titoli del debito pubblico egiziano, è stato spiccato mandato di comparizione dinanzi al Tribunale della riforma pel commissario della Cassa del debito pubblico.

Menelik tende al mare

Notizie da fonte inglese recano che Menelik, prima di rientrare nello Scioa, intenderebbe sottomettere l'Aussa, destituirvi l'anfari e nominarvi un luogotenente, non tanto per vendicarsi di quel sultano amico dell'Italia, quanto per avvicinarsi al mare.

Guglielmo II, il cardinale San Felice e le frottole del « Figaro »

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, mattina:

Un personaggio distinto del partito clericale, col quale parlai stamani, mi confermò — e forse non c'era bisogno della conferma — che era inventato di sana pianta il colloquio, riferito dai telegrammi di Parigi, fra il cardinale San Felice, arcivescovo di Napoli, e l'Imperatore Guglielmo.

Il personaggio cui alludo mi disse che il cardinale inviò al Vaticano, com'era suo dovere, una relazione particolareggiata di quel colloquio e che da essa è assolutamente escluso l'argomento del Conclave, cui accennavano le pretese rivelazioni del *Figaro*.

Bastano il buon senso e il sentimento della delicatezza per convincersi che non poteva trattarsi del Conclave in un colloquio tra un cardinale e un Sovrano protestante; e anche ammesso che questi abbia diritto ad ingerirsi in una questione alla quale la politica non può rimanere estranea, non sarebbero stati quelli il luogo, il momento e la persona per trattare il delicatissimo argomento.

Del resto, a Berlino come a Vienna ed a Roma si sa anche che il cardinale San Felice non è uomo politico, ma persona di chiesa e non altro.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Tutti i giornali francesi si compiacciono nel riportare il preteso resoconto del colloquio tra Guglielmo II e il cardinale Sanfelice a Napoli. Nel colloquio si sarebbe parlato del futuro conclave. Posso assicurarvi che in Vaticano si ride di simili invenzioni. Oltrecchè il cardinale Sanfelice è uno dei cardinali di maggiore riserbo, egli è sempre alieno da qualunque mena politica. Basta poi considerare che le costituzioni ecclesiastiche vietano ai cardinali di occuparsi del nuovo Papa fintanto che la sede non sia dichiarata vacante. Viene anzi comminata la scomunica al cardinale, che faccia qualsiasi propaganda in qualunque modo per la successione, fintanto che il Papa è vivo.

Ricordiamo che il corrispondente del *Figaro* da Napoli, parlando dell'intervista di Guglielmo con l'arcivescovo di Napoli narrava che l'Imperatore avrebbe detto: — Se dopo la morte di Leone il Conclave vi scegliesse Papa, quale la vostra attitudine? — e il cardinale avrebbe risposto: — Auguro a Papa Leone lunga vita; ma se Dio decidesse altrimenti, mi affretterei a tranquillizzare il governo italiano, riconoscendolo ed accettando i fatti compiuti; sosterrei gli alleati di Casa Savoia e saprei mettere a posto, ecclesiasticamente parlando, quelli di oltr'alpe, che, pur dichiarandosi figli della Chiesa, cercano turbare la pace colla *revanche*. L'Imperatore sorridendo avrebbe concluso: — Sarete forse il Papa; spero che le vostre idee saranno allora simili a quelle odierne.

Il Commissario regio in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, matt.:

Sono vane e premature le dispute dei giornali sull'ordinamento del Commissario Regio per la Sicilia, giacchè esso non è che il germe o l'inizio dei provvedimenti che il Parlamento dovrà discutere.

E' notevole però che quasi unanime sia il giudizio favorevole circa la persona che il Governo ha scelto e l'on. Codronchi può essere, per questo riguardo, soddisfatto ed accingersi con maggior lena all'esercizio di funzioni che sono ardue e delicate e suscitano aspettazioni vivissime.

Egli potrà far molto e bene, ma alla condizione che non gli manchi la cooperazione dei cittadini Siciliani: questa è assolutamente necessaria.

Il Governo presenterà alla Camera il 28 aprile i progetti di legge per la Sicilia e ne chiederà l'urgenza. Essi saranno deferiti agli Uffici, che nomineranno la Commissione o le Commissioni per riferirne.

Non è improbabile che quando questi progetti saranno in discussione pubblica, l'on. Codronchi venga a Roma e, dal banco ministeriale, come ministro senza portafoglio, assista alla discussione stessa e vi partecipi.

Il *Journal des Débats* loda grandemente l'on. di Rudinì per la nomina di un commissario regio in Sicilia. La sua opera potrà recare enormi vantaggi a questa Cenerentola (!) dell'Italia unita, col proporzionare le spese alle forze dei contribuenti, applicando le leggi con la conoscenza esatta delle condizioni dei luoghi, delle tradizioni, dei costumi e dei bisogni.

⁂

Il *Giornale di Sicilia*, commentando la nomina del conte Codronchi, conviene che il suo cómpito è quanto mai irto di difficoltà e pericoli, giacchè, se questa altra prova dovesse fallire miseramente, gli effetti della delusione potrebbero far salire il pubblico malcontento a ben altre altezze di quelle a cui Codronchi viene a trovarlo.

Inoltre se il ministro di Sicilia non riesce a prender subito una posizione indipendente da tutti i partiti e da tutte le camarille che si disputano il terreno e il potere nelle provincie e comuni, cause principali dei passati disordini, egli rischia di trovarsi attratto nell'orbita di quelle resistenze che dovrà inevitabilmente incontrare l'opera riparatrice affidatagli.

E' interesse generale che la politica di influenze personali non sciupi un proposito avente base nel discentramento e che saggiamente applicato dovrà dare sicuramente buoni frutti.

Trattati col Giappone

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, mattina:

Non v'è dubbio che tutte le migliorie assicurate dal nuovo trattato di commercio fra il Giappone e la Germania saranno estese a tutti gli Stati che hanno col Giappone dei trattati colla clausola della nazione più favorita. Fra questi Stati vi è l'Italia, il cui trattato col Giappone fu approvato lo scorso anno dal nostro Parlamento. — Il trattato tedesco-giapponese concedendo ai sudditi tedeschi di acquistare terreni, costruire fabbriche, fondare colonie, ecc. potrà giovare molto anche agli italiani e specialmente ai lombardi.

Ambasciatori - Menabrea

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera, confermando il prossimo richiamo in servizio dell'ambasciatore Ressmann, smentisce che sia destinato a Pietroburgo.

Telegrammi da Parigi annunciano che l'ambasciatore Tornielli è leggermente indisposto, quantunque continui la sua corrispondenza epistolare e telegrafica col Ministero.

Menabrea è ammalato a Chambery. Il Re ne chiese notizie.

Movimenti prefettizii

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Si è disposto per il seguente movimento prefettizio: Guala consigliere di Stato è incaricato delle funzioni di prefetto a Firenze. Guiccioli prefetto di Roma è collocato a disposizione del Ministero. Bonasi consigliere di Stato è incaricato delle funzioni di prefetto a Roma. Bertagnolli prefetto di Brescia è traslocato a Caserta. Cova prefetto di Benevento è traslocato ad Ascoli.

Il Credito fondiario

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

L'on. Guicciardini, all'apertura della Camera, ripresenterà il progetto di legge pel credito fondiario con le modificazioni apportatevi dal Senato. Ne domanderà l'urgenza, chiedendo ne venga affidato lo studio alla stessa Commissione che lo esaminò l'altra volta.

I funerali di Chigi

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Stamane nella chiesa di Santa Maria del popolo si celebrarono i funerali del principe Chigi, morto ad Abba Carima. La chiesa era addobbata a lutto. Intorno al tumulo erano numerose corone, fra cui una splendida di alloro inviata dalla Regina. Molte erano le corone, inviate da famiglie aristocratiche di Roma, da Clubs sportivi e militari. Intervennero i cavalieri di Malta, il generale Mezzacapo, Guiccioli, Ruspoli, la Giunta comunale, i Cardinali Hohenlohe e Macchi, i principi Chigi, gli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna, moltissimi ufficiali.

A proposito di Palumbo

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Il *Fanfulla*, a proposito di Palumbo che sarà sottosegretario di stato alla marina, ricorda che egli occupava lo stesso posto durante il Ministero Giolitti. Palumbo si trova a Livorno, ove gli è testè morta la consorte.

In fascio

Ruspoli alla famiglia Partini — Il ministro Gianturco a Torino — Un « Te Deum » papale — R. Marina

Ci telegrafano da Roma, 10 aprile, sera:

Il sindaco Ruspoli ha inviato alla famiglia del tenente Partini, morto a Tucruf, una nobilissima lettera di condoglianza.

— Il ministro Gianturco stasera parte per Torino per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione artistica triennale. (*Vedi dispaccio da Torino*).

— Il *Te Deum*, che il Papa ha rimandato dopo la battaglia di Adua, sarà cantato domenica.

— Il tenente di vascello Merlo è destinato al Ministero di marina.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Leone XIII per l'arbitrato internazionale

Londra 10, ore 9.40 a. — Il cardinale Rampolla, a nome del Papa, ha diretto al direttore del *Daily Chronicle* una lettera, nella quale, dopo parlato dei beneficii della pace, dice:

« Il Papa desidera cooperare con tutti gli sforzi tendenti al mantenimento della concordia e dell'unione dei cuori fra le nazioni; perciò il Papa, essendo stato informato che il *Daily Chronicle* si adopera a provocare l'istituzione di un tribunale permanente avente la missione di risolvere le controversie internazionali, chiede al cielo che questi lodevoli tentativi sieno coronati da successo. »

Hohenlohe a Parigi

Berlino 10, ore 1.35 p. — Intorno a un viaggio del principe Hohenlohe a Parigi si hanno le seguenti informazioni: Il cancelliere, profittando dell'assenza dell'Imperatore, partito il primo aprile per una quindicina di giorni, si è recato a passare le feste di Pasqua a Parigi ove la principessa sua consorte ha varii parenti e dove tiene sempre un appartamento. Alcuni giornali francesi colgono l'occasione per cercare di porre nuovamente in circolazione la voce di un riavvicinamento della Germania alla Francia e alla Russia nella questione egiziana. E' superflua ogni smentita a questa voce assurda e falsa. Da Parigi Hohenlohe si proponeva di recarsi in Austria per assistere al matrimonio di sua nipote e trattenersi fino all'arrivo dell'Imperatore.

Parigi 10, ore 7.40 p. — Il principe e la principessa Hohenlohe si trattennero qui alcuni giorni per affari relativi all'eredità fatta dalla principessa, eredità che comprende importanti proprietà situate in Brettagna.

La presenza del principe è stata conosciuta dai giornali soltanto dopo la sua partenza per Lucerna ieri avvenuta.

Gli insorti spagnuoli

Madrid 10, ore 4.35 p. — Si ha da Avana: In Cobre (Santiago) gli spagnuoli sconfissero le bande di Maceo e di altri capi. Gli insorti ebbero 24 morti. Il colonnello Moncada occupò l'accampamento di Miguarassa, gl'insorti ebbero 13 morti e molti feriti. Vi furono varii scontri in Matanzas, gli insorti ebbero 12 morti, fra cui il capo Herrera.

Nella provincia di Avana la colonna Fernandez sconfisse Collazo. Il colonnello Pinto sconfisse la banda Matto; nei due scontri gli insorti ebbero 18 morti e 7 feriti.

In onore del principe bulgaro

Costantinopoli 10, ore 3.10 p. — L'ambasciatore d'Italia diede iersera un pranzo in onore del principe di Bulgaria. Vi intervennero l'ambasciatrice, il ministro degli esteri, il gran mastro di cerimonie, i ministri bulgari col seguito, Ferdinando e il personale dell'ambasciata d'Italia col dragomanno.

Un duello alla pistola

Potsdam 10, ore 2 p. — Stamane ebbe luogo un duello alla pistola tra i ciambellani di Corte barone Kotze e barone Schroeder, causa le note lettere anonime dirette da alcuni personaggi di Corte. Schroeder, ferito da un colpo di pistola all'addome, fu trasportato all'ospitale.

I preparativi a Vienna per l'arrivo degli Imperiali tedeschi

La coppia imperiale germanica e i due figli maggiori Principe Federico Guglielmo e Eitel Federico giungeranno martedì 14 corrente mattina alle 10 e 1|4 con treno separato di Corte della Meridionale.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, tutti gli Arciduchi e Arciduchesse che si trovano a Vienna, tutte le personalità ufficiali saluteranno gli Imperiali germanici al *perron* della stazione.

Per ordine dell'Imperatore a ricevere la coppia imperiale si troverà alla stazione una compagnia d'onore con bandiere e musica del secondo reggimento dei cacciatori tirolesi *en parade*. Alla sera alle 5 vi sarà banchetto di gala alla *Hofburg*. Alle 7 1|2 al teatro dell'opera di Corte.

Alle 10 seguirà la partenza dell'Imperatrice per Berlino. Mercoledì 15 corr. alle ore 9, parada sulla piazza d'armi a Schmelz.

Alle ore 6 pom. l'Imperatore Guglielmo abbandonerà Vienna.

Morto per un'iniezione di siero Behring

Il professore dott. Langenhammer di Berlino, ex assistente del prof. Virchov, pubblica il seguente avviso mortuario:

« Iersera, in seguito ad un'iniezione di siero Behring, moriva mio figlio di nome Ernesto, nell'età di un anno e 9 mesi ».

Il fatto produsse enorme impressione, perchè il bambino godeva buonissima salute.

Una domestica al servizio del dott. Langenhammer, ammalò di difterite. Langenhammer, sebbene per principio contrario alla cura batteriologica, permise che al suo piccolo Ernesto si facesse, per ogni buon fine, un'iniezione di siero Behring. Due ore dopo il bambino era cadavere.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — E' giunto il piroscafo *Manilla*.

Bombay 10 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Hong-Kong.

Napoli 10 — E' arrivata la corvetta inglese *Arethusa*.

NECROLOGIO

A Cagliari è morto il prof. Salvatore Viedis Prosperi. — A Firenze il marchese Gualtiero Bourbon del Monte S. M. — A Novara il cav. Giuseppe Falcone consigliere comunale. — A Mezzolara (Bologna) Antonio Schiassi farmacista. — A Terranova di Sardegna l'avv. Ottavio Demartis pretore di Osilo. — A Firenze il padre Venanzio Cella dei Minori Osservanti. — A Lodi il padre Gaetano Penzoni missionario apostolico nel Bengal Centrale.

— A New York è morto il dott. Attilio Trippitelli, bolognese.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 40

MARIO STRERELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma poi, quando più non potrà astenersi dal credere, ella mi dirà con quella soave voce: Arturo si vuole ch'io di te diffidi, ma se tu mi affermi che mi sei fedele, che mi ami sempre, io crederò in te soltanto, non vorrò più nè vedere nè udire perchè la mia sicurezza in te resti incrollabile! Ed io dinanzi a lei non mi sentirò il coraggio di mentire, ed allora quale schianto!.. Via, via da questi pensieri che mi fanno impazzire. Vieni Itala, baciami, fammi obliare tutto ciò che non sia il nostro amore. Inebbriami colla tua bellezza, tu sei il mio destino, il mio demone che mi spinge verso un avvenire ignoto, minaccioso di misteriosi terrori! Baciami Itala, baciami, soffoca la voce della mia coscienza! Baciami ch'io dimentichi, quanto sia vile l'uomo che tradisce la cieca fede di una moglie amorevole!

Ed Itala lo baciò con ardore, con passione. Voleva allontanare quell'ombra di Leontina, di cui si sentiva gelosa! Voleva avvincere sempre più il cuore del conte colle sue carezze, voleva scacciare i suoi rimorsi, i migliori di lui sentimenti, voleva essere ella la regina di quel cuore, voleva renderlo schiavo dei suoi desiderii, dei suoi capricci.

E nel suo intento ella riescì, lo comprese quando il conte l'abbandonò dopo lo scambio dei più caldi giuramenti di eterno amore.

Lo vide allontanarsi come la povera farfalla legata ad un filo, da una vispa bimba. Si dibatte, vola, crede di esser libera! Amaro disinganno!

La bimba l'attira a sè, la getta con un leggero movimento nella polvere, ella si dispera, si ribella, muore!

Ed Itala tronfava!

Aveva vinto sulla dolce rimembranza della virtù di Leontina, ella l'aveva respinta col caldo alito dei suoi baci venduti!

XIX.

Povera Leontina

Da molti anni il conte De Rosa aveva preso l'abitudine di recarsi sul principio dell'estate in una sua villa alquanto solitaria sul Lago Maggiore, e vi trascorreva i mesi del maggior caldo. Nell'anno in cui aveva conosciuto Itala, la moglie sua invano attendeva un cenno di lui pei preparativi della partenza! Meravigliata per quello strano silenzio, e più ancora pel mutabile e febbrile umore del marito, la dolce Leontina osò interrogarlo su quella abituale partenza per la campagna.

Egli sussultò violentemente e la guardò con un lampo d'angoscia negli occhi. Sospettava ella già qualche cosa? erano pervenute fino a lei già le voci, che tanto presto si propagano intorno ad una relazione illegale?

No, lo sguardo di Leontina era sereno, il sorriso ineffabilmente dolce. Non diffidava di lui, forse soltanto una tenera preoccupazione sulla di lui salute, l'aveva indotta a quella domanda.

— Sì, hai ragione, rispose il conte. Partiremo domani.

— Domani? ella chiese, vieppiù sorpresa. Non è possibile, nulla è ancora disposto!

— Andremo allora quando vuoi, quando sarai pronta, disse il conte e si alzò da tavola dove aveano fatto la colazione. Scusami, ho qualche cosa di premura, forse non potrò neppure ritornare per l'ora del pranzo! Anch'io ho da prendere qualche disposizione, capirai bene! Addio mia cara!

Si avviò direttamente da Itala che abitava un grazioso appartamentino ammobigliato, da lui preso in affitto per lei.

Itala lo accolse con tenerezza, e baciandolo gli chiese quale nube offuscasse la sua fronte.

— Mia moglie vuol partire per la campagna! disse cupamente. Ed io sento che non posso lasciarti.

— Verrai spesso a Milano, ella gli andava dicendo per consolarlo.

— No, egli rispose.

No, lo sò, non avrei un momento di pace — non potrei io dormire, impazzire nella solitudine, esposto sempre sotto lo sguardo scrutatore di Leontina che forse già sospetta la terribile verità. E poi la mia gelosia mi fa paura! Tu sei bella Itala, supramemente bella, e perdonami, a te piacciono gli omaggi degli uomini — questo tu non sapesti abbastanza nascondermi! Se un'altro scopro il mio tesoro, se me lo rapisce, guai a te, e a me! Ed è ciò che debbo evitare! Voglio averti sotto ai miei occhi, voglio invigilare sul tuo cuore! Tu devi venire con me!

— Con te! ella chiese stupita. E tua moglie?

— Ella nulla saprà! è tanto buona e fiduciosa! Non presta fede alle ciarle. Non ti scoprirà nella casetta che per te prenderò in affitto presso alla nostra villa. Verrò da te, saremo felici, mi occuperò seriamente della tua educazione, ti apprenderò il piano, il francese. Oh! Itala quanta felicità ci attende!

— Vicino a lei! mormorava Itala. È imprudente, pericoloso.

— Eppure così dev'essere! la interuppe il conte quasi con violenza Così dev'essere, diversamente quella campagna per me sarà l'inferno! Dimmi, soddisferai il mio desiderio?

— Poichè tu l'ordini, disse Itala con un leggero sorriso. Voi uomini siete tutti eguali, gelosi, pieni di sospetti, impetuosi, violenti! Va, sii tranquillo, farò come vuoi. Un po' di campagna è necessaria anche a me, e ne godo al solo pensiero! Ma dovrai comperarmi qualche vestito adattato, farai mettere una barchetta a mia disposizione?

Egli la biasimava per quelle fanciullaggini, ed ella scherzando gli andava manifestando nuovi desideri, nuovi capricci pel futuro soggiorno sul lago. Come sempre finivano con tenere carezze.

Una settimana dopo il conte accompagnò Leontina nella lor villa sul Lago Maggiore. La carrozza che doveva trasportarli ambidue dal battello a vapore alla loro abitazione, passò dinnanzi ad una modesta casetta dalle verdi persiane, con una pergola formata di folta edera, e di profumati gelsomini.

Da un'aperta finestra di quel piccolo paradiso sporgeva il volto bellissimo di una giovane donna, irradiato da due occhi neri e grandi: Era Itala!

Sapeva quando il conte doveva di là passare con Leontina. Spinta da una viva curiosità volle vedere la donna cui aveva potuto togliere l'amore ma non la stima, il culto del marito, ciò che molto feriva ed irritava il suo amor proprio!

Leontina alzò il capo gentile e guardò Itala.

— Che bella fanciulla! disse. Che puro profilo! quali occhi raggianti!

(*Continua*)

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Re Leopoldo in Italia

Milano 10, ore 9 a. — Stamane alle 8.5 il Re del Belgio e la principessa Clementina sono partiti per Stresa.

Stresa 10, ore 5.10 p. — E' giunto il Re del Belgio colla principessa Clementina.

Il ministro Gianturco a Torino

Orribile assassinio rusticano

Torino 10, ore 4.15 p. (Zuccaro). — Mi viene assicurato che in occasione dell'inaugurazione della Mostra triennale artistica, la quale avverrà alle ore undici del giorno 25 corr., sarà a Torino appositamente il ministro dell'istruzione pubblica onorevole Gianturco, appunto per inaugurare la Mostra stessa. Nel momento in cui telegrafo — ultime ore per la consegna delle opere — nelle grandiose sale della Esposizione, al Valentino, è un continuo arrivare di casse da tutte le parti d'Italia, contenenti opere di pittura e di scultura. (*V. dispacci da Roma*).

— Dal vicino paesello di Troffarello è giunta oggi la triste nuova che venne trovato cadavere su una pubblica stradicciuola un giovane, certo Gallotti. Sul suo corpo si riscontrarono ben 36 ferite di coltello più il cranio spaccato da ripetuti colpi di pietra! Vennero arrestati quattro contadini che col Gallotti avevano passata la sera. In casa di uno di essi si trovarono degli abiti insanguinati.

La nostra squadra di riserva

Spezia 10, ore 5.20 p. — La prima divisione della squadra di riserva, composta dell'*Umberto*, del *Fieramosca*, della *Liguria* e di una squadriglia di torpediniere, comandata da Morin, partirà domani per Genova.

Grave disgrazia a Palermo

Palermo 10, ore 3 p. — Stamane è crollata la tettoia recentemente costruita nella stazione centrale; due operai sono morti, sette gravemente feriti.

Un soldato ucciso per caso

Così la *Tribuna* narra il triste caso successo a Roma, al Macao e del quale ha riferito in sunto il telegrafo:

Ieri nel pomeriggio, nella caserma d'artiglieria al Macao, la compagnia del treno stava esercitandosi al caricamento e scaricamento del moschetto.

La compagnia stava schierata su due file di fronte alle scuderie. Comandava il capitano Troja, assisteva il sergente Cruciani.

Al comando di far fuoco, dato da quest'ultimo, uno dei soldati cadde a terra: una palla gli aveva fracassata la testa. Il poveretto era un coscritto, certo Resta Alfonso.

Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale del Celio, ma vi giunse cadavere; il proiettile gli aveva trapassato il cranio, e il cervello ne era saltato fuori!

Che cosa era accaduto? Fra le cartucce a polvere che servono per le esercitazioni semplice, se n'era casualmente frammischiata una colla pallottola; il soldato Andrea Recchiuti, al [illegible] capitata, l'aveva introdotta nella culatta del fucile senza avvedersene e aveva fatto fuoco colpendo il soldato che gli stava di fronte.

Figurarsi come restò il poveretto e come restarono gli altri alla vista del compagno caduto come fulminato.

Il colonnello del reggimento, cav. Galiani, che si trovava nella caserma, accorse sul luogo, ordinò l'arresto dell'omicida involontario e del sergente.

Il povero morto era nato a Genzano, in provincia di Roma; stava sotto le armi da circa sei mesi e proprio ieri era rientrato in servizio dopo una breve licenza!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 aprile: S. Leone Magno
Domenica 12 aprile: I Ss. XII apostoli.
Sole leva ore 5 m. 34: tram: 6 m. 49.

I ministri al Municipio — Oggi dopo le 10 ant. il presidente del Consiglio marchese Rudinì e i ministri Caetani di Sermoneta e Brin si recheranno al municipio per restituire la visita alla Giunta.

Arrivi — Ieri arrivarono il barone G. Ferdinando di Bodman, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del granducato di Baden; il duca e la duchessa Bevilacqua; il conte Hugo Henckel von Donnermark e il generale di Sauer. Presero tutti alloggio all'Hôtel *Britannia*.

Colleghi esteri — Sono giunti a Venezia il dott. Roberto de Fiori della *N. F. Presse*, il dott. Friedr. Noack della *Kölnische Zeitung*, il dott. A. Zacher della *Frankfurter Zeitung* e il dott. Johannes Tschiedel della *Hamburgische Zeitung*. Agli egregi colleghi, ai quali abbiamo avuto il piacere di stringere la mano, rinnoviamo i nostri saluti.

— Oggi, nel pomeriggio, col diretto da Roma, arriva Jules Ransen rappresentante del *Journal*.

Mostra tiepolesca — Il Comitato ordinatore della prossima Mostra tiepolesca risultò definitivamente composto del Sindaco co. Grimani, degli assessori on. Molmenti e Pellegrini, dei signori Guggenheim, Barozzi, Fradeletto, Cantalamessa, F. Berchet, De Maria, Alessandri, Fragiacomo, Dal Zotto, Ongania, Bossi, Centelli, dell'ing. A. Brillo di Padova, del marchese O. Canossa di Verona e dei sindaci di Murano, Mirano, Padova e Verona.

Nella seduta ch'ebbe luogo l'altra sera in una sala del palazzo Municipale, il Comitato constatò con piacere che, accolta l'idea con entusiasmo dovunque, un rilevante numero di quadri e di disegni tiepoleschi fu offerto da gallerie private di molte città. Anche fu assodato che la Mostra recherà il duraturo beneficio di trarre dall'oblio dei quadri di alto valore, salvandone altri da certa rovina.

I lavori di riordinamento comincieranno nelle sale del palazzo reale appena partiti i Sovrani e gli augusti Ospiti tedeschi. L'ufficio di segreteria del Comitato è però fin d'ora stabilito in un locale terreno del locale Municipio. Al segretario cav. A. Centelli dovranno essere rivolte tutte le comunicazioni relative alla Mostra.

Siamo lieti di annunciare che un valente artista concittadino, il pittore Vittorio Bressanin, ha accettato l'incarico di trarre dagli originali del tempo un grande ritratto del Tiepolo da collocarsi nella sala maggiore della esposizione, la quale riuscirà certo la più completa fra le molte di tal natura tenutesi fin qui in Italia.

Procuratori. — Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 aprile corr. e 1 e 2 maggio p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

La Società di M. S. dei Maestri elementari, sotto la solerte presidenza dell'egregio prof. P. Greggio, si va lentamente trasformando e rinnovando, per modo da mettersi al pari dei più completi e moderni sodalizi del genere.

In una recente assemblea è stata approvata un'importantissima innovazione che, determinando il contributo annuo a seconda dell'età alla quale s'inscrive il socio e dei benefici maggiori o minori a cui intende aspirare, gioverà non poco ad attirare verso la provvida instituzione buon numero di giovani insegnanti, cui la società può tornare specialmente utile e da cui essa ha ragione di ripromettersi sempre nuovo incremento.

Fino ad ora i soci versavano un contributo annuo di 24 lire; d'ora innanzi, in base a una tabella sottoposta ora all'approvazione dell'autorità governativa, pagheranno, inscrivendosi a 20 anni, L. 11,43; somma che aumenta di anno in anno gradatamente, per cui, se uno si fa socio a 25 anni, paga L. 14.28, se a 30, L. 18.40, se a 40 anni, 31.97; tale contribuzione dà diritto a 180 lire di pensione in vecchiaia, a mezza lira di sussidio giornaliero per malattia e ai prestiti al 2 0[0]. Chi poi voglia avere raddoppiato il sussidio, deve pagare due o tre lire di più; chi aspiri a 360 lire di pensione paga ancora una quota più elevata, proporzionale sempre all'età alla quale si fa socio. Con l'aumento di altre quattro lire annue, il socio di città, con una sola lira quello di provincia, possono far parte anche della *Lega fra gli insegnanti*.

Crediamo che questa riforma tornerà gradita a molti docenti della città e della provincia, a quelli specialmente che lamentarono sempre fosse troppo elevata la quota di associazione e che, essendo la maggior parte giovani, potranno ora concorrere colla loro adesione, sostenendo un onere più lieve, a dare maggiore impulso a questo benemerito sodalizio, instituito e reso ricco e prospero dalla savia previdenza dei nostri vecchi maestri.

In questi giorni d'affluenza di forestieri per spedizioni bagagli ed acquisto e timbratura biglietti si prega rivolgersi Agenzia ferroviaria, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 118-119. Il 24 maggio partirà treno speciale per Adelsberg. Informazioni ferroviarie gratuite. Gratis foglietto partenze treni da Venezia.

Disgrazia — L'altro giorno verso le tre venne accompagnato all'Ospedale civile certo Musetto Giuseppe di Giovanni d'anni 14, abitante a S. Trovaso, stipettaio presso lo scultore Besarel a San Barnaba, perchè, mentre lavorava, gli cadde un pezzo di legno sulla gamba destra fratturandogliela. Guarirà in 40 giorni.

Latitanti — I cinque facchini che impedirono il lavoro ai loro compagni ferendone uno, sono sempre latitanti.

Mariuolerie — Ieri mattina nel vuotare le valigie alla Posta centrale uscirono in mezzo alle lettere sette maniglie per campanelli gettate da alcuni mariuoli nelle cassette postali.

Le maniglie, manco dirlo, furono rubate, e dal cav. Scolari, direttore delle poste, vennero mandate alla questura.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che il saggio dello sconto sulle cambiali è attualmente del 4 0[0] (quattro per cento) annuo.

Associazione Impiegati Civili — Si rammenta ai sigg. socii che questa sera 11 corr. alle ore 9 1[2] avrà luogo l'annunciata festa a beneficio dell'ospedale *Umberto I*.

R. Marina — I capitani del corpo r. equipaggi Gordesco Pietro e Campaiola Giovanni ed i tenenti Polverini Giuseppe e Basso Bartolomeo sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario.

Il macchinista di 1ª cl. nel corpo r. equipaggi Conversano Francesco è stato nominato capo-macchinista di 3ª cl. nel corpo del genio navale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 aprile: Nascite maschi: 7 — femmine: 3 — Nati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Fassetta Angelo, caffettiere, con Romor Giovanna, villica, celibi.

Decessi: Terzotto Chieregato Stella, di anni 61, vedova, casalinga, Venezia — Tagliapietra Catasso Lucrezia, id, già infermiera, id. — Righetti Vigani Ernesta, 57, id., casalinga, id. — Fatteri Giacomo, 24, celibe, già villico, Soffano — Boni Francesco, 6, Venezia.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un grande giornale milanese aveva ierl'altro nella sua corrispondenza telegrafica romana:

« — Stamattina, mentre si facevano le esercitazioni di tiro alla carabina nella caserma al Macao, un soldato rimase ucciso dal collega Stavale Di Fronte. »

Il collega Stavale Di Fronte è un vero modello del genere. Può mettersi in gruppo col bandito Ermani Involami e col vecchio Silva Stendere!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un Alice ha le carni, *altra* è mia sorte,
S'indossa il *tutto* in vita ed anche in morte.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VARI-ETÀ

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera avrà luogo la quinta rappresentazione del *Faust*, interpreti principali la Tarconi Bruni, la Bass, Cartica, Borghi, Rossato — direttore Brecale.

Goldoni — Per la nuova commedia tedesca *Tommaso l'incredulo* il pubblico ieri sera rise e applaudì, confermando con ciò il successo delle altre città.

Questa sera quindi l'onesto lavoro si replica.

Concerto al Liceo — Le vicende politiche ci permettono solo poche righe di cronaca del brillante concerto di beneficenza, riuscito stupendamente, dato iersera nella sala del *Marcello* dalla Sezione Mandolinistica della Società Verdi.

La sala era gremita di belle signore e signorine, e presentava uno smagliante aspetto. Il successo di ogni numero del programma si esplicò in fragorosi applausi Qualche pezzo è stato replicato.

L'orchestra mandolinistica eseguì benissimo, come sempre, tre pezzi — le gentilissime signore e signorine dilettanti, delle quali abbiamo già dato i nomi, cantarono finemente cori del Mendelssohn e del Bernardi.

Una grande attrattiva del concerto erano la pianista signorina Irma Löwy e la violinista Elena Coen. Entrambe dettero prova del loro spiccato talento e della loro cultura musicale. La signorina Löwy tocca lo strumento di Liszt con sicurezza e buon gusto — la signorina Coen infonde al violino tutta la gentilezza del suo animo, è forte nella cavata, brillante nei passaggi, corretta e precisa. A entrambe le nostre congratulazioni, eco degli entusiastici applausi di iersera.

La Tina di Lorenzo — La gentile attrice si ammalò a metà quaresima a Venezia, ma poi si riebbe e potè seguire la sua compagnia a Udine a rinnovare colà i suoi successi.

Ma ora il *Piccolo Faust* annunzia che Tina Di Lorenzo è di nuovo indisposta. Per ordine del prof. Casati, per rimettersi completamente, dovrà riposare per un mese. Perciò la compagnia è stata messa in riposo. Tina Di Lorenzo, per ora, rimane a Ferrara. Pasta si è recato a Roma, la signora Novelli a Firenze, Giurin, con buona parte degli attori, a Torino, ove la compagnia farà il maggio.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo in data 10 aprile:

Ieri sera, al teatro *Lacezzo*, la prima rappresentazione della *Mascotte* ebbe un'accoglienza festosa. Tutti gli artisti furono applauditi e qualche duetto, eseguito dalle signore Scolari, Tondo e Pagay Nina, fu bissato.

La Compagnia Fioravanti, che eseguisce con amore ed accuratezza, meriterebbe davvero un maggior concorso di pubblico.

Una nuova opera — A Mola di Bari, inaugurandosi quel nuovo teatro, avrà luogo fra giorni la prima rappresentazione di una nuova opera *Dona Flor* in un atto, parole di Arturo Colautti, musica di Van Westerhout. Sarà interpretata dalla Bulicioff, dal tenore Angioletti e dal baritono Carlo Buti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1[2] — Opera-ballo *Faust*.
Goldoni — 8 1[2] — *Tommaso l'incredulo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Merati; consiglieri: Zanoni, Orio, Camelli.

P. M.: cav. Castagna.

Furto — Ferimenti

Tolfo Emilio villico di Crosara, convinto del furto di una armenta dalla stalla ed in danno di Bortolo D'Agnese, fu dal Tribunale di Belluno condannato ad un anno e 10 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Boschini Camilla, condannata per ferimento a Bissoli Vittoria, a 100 giorni di detenzione, perchè ammessa dal Tribunale di Legnago la provocazione grave. La Corte riduce la pena a giorni 50.

— Bertoli Pietro villico di Sedegliano riportò dal Tribunale di Udine la condanna di 13 mesi e giorni 10 di reclusione per ferimento con premeditazione a Domini Agostino — la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 aprile

Il possetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,49	65,56	60,27
Termometro centig. al Nord	11 2	12.4	15.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	72	60
Direzione del vento	SSE	SSE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15 0 - min. di oggi: 9.0.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario al Sud, sereno altrove; tempo in diminuzione.

La "Gazzetta" a Padova

La Società Veneta

Padova, 10 marzo — *(Senex)* Presente buon numero di azionisti, ieri fu tenuta l'assemblea ordinaria della Società Veneta per l'approvazione del conto 1895.

Consiglio d'amministrazione e sindaci accompagnarono il conto con una relazione illustrativa. Io ne compendio le osservazioni e le conclusioni.

L'amministrazione della Società ebbe, anche nel 95, l'obbiettivo di consolidare la posizione già acquistata dopo che furono tolte di mezzo le difficoltà più gravi e le più grosse pendenze. Molto si è fatto; ma il cammino non è ancora interamente compiuto.

Così si diminuirono i debiti di oltre tre milioni, residuandone per 10 milioni circa.

Il servizio ferroviario offre un aumento di prodotto lordo considerevole, e, se ci sono anche delle maggiori spese, queste stanno molto al di sotto del guadagno. Così, di fronte al reddito di L. 906,131.87 c'è l'uscita di sole L. 391,946.16; quindi l'utile della gestione in L. 514,185.71, notando che il capitale impegnato nelle ferrovie viene calcolato in L. 13,753,874 09.

La Società lamenta la sosta nelle costruzioni ferroviarie, approvate colle leggi del 1879 e del 1885; ad ogni modo l'Amministrazione vigila, data l'occasione, essa possa aver modo di intraprendere nuovi lavori.

E, a proposito di lavori, più o meno ferroviari, sono a buon punto le trattative con una forte Casa costruttrice inglese, sovvenuta largamente dalle primarie Banche di Londra, affine di intraprendere opere in comune. E, se saranno... lavori, si faranno.

Migliorata è la situazione della fabbrica dei laterizi di Pasiano (Pordenone); e quella delle officine di S. Elena e Rocchetti accenna pure a sollevarsi dalla depressione determinata dalla grande penuria di lavoro. Ma, fino ad ora, si tratta soltanto d'una diminuzione di perdita — osservato, però, che si dedicarono all'ammortamento circa L. 54 mila.

Il conto profitti e perdite si chiude con un piccolo avanzo, sebbene quest'anno non vi siano state le grosse liquidazioni attive e passive, che hanno figurato nel conto del 1894; così la Società si avvicina lentamente, ma con perseveranza, al riordinamento, cui aspira, nel quale il patrimonio attivo, co' suoi redditi e coi normali realizzi, basterà al servizio degli interessi e degli ammortamenti delle passività.

Le costruzioni, eseguite nel 1895, rappresentano una spesa di L. 1 838.939 28.

Fra i diversi coefficienti, che costituiscono il patrimonio della Società, segnalo i seguenti:

Titoli di rendita italiana L. 602.418 75; di rendita rumena L. 126,874,10: industriali L. 3,868,463 20; beni stabili e terreni L. 5,921,853 30.

Le gestioni industriali presentano un attivo patrimoniale di L. 1.390.132 97.

Riassumendo, il Consiglio d'amministrazione propose ai soci — ed i soci approvarono senz'altro — questo patto:

« L'assemblea udita la relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci,

prende atto di quanto nelle relazioni stesse è indicato circa l'ammortamento delle linee ferroviarie e tramviarie di concessione e delle liquidazioni di alcune partite del fondo di rispetto ed approva il bilancio dell'esercizio 1895 nelle seguenti risultanze sommarie attivo L. 52,181,412.25; passivo L. 52,175,565 62; in conto nuovo L. 5846.63.

Suicidio — Giovanni Paladin, non ancora ventenne, figlio del notissimo *Fiozzo*, negoziante di frutta, amoreggiava, da qualche tempo, con una buona e bella ragazza, figlia essa pure di negozianti della nostra piazza.

Di salute troppo malferma, la ragazza aveva sempre cercato — soltanto per ciò — non assecondare di avvantaggio il giovane. Poichè — conoscendolo di carattere facilmente eccitabile ed apprezzando in pari tempo il buono e forte sentimento che lo guidava a lei — essa preferiva coltivare secolui una dolce ed affettuosa relazione d'amicizia.

Senonchè — afflitta, purtroppo, da male che non perdona — la ragazza ebbe, poco tempo fa, una dolorosa ricaduta. Uscita, alla meglio, dal nuovo insulto, essa dovette ripetere al Paladin — che le rinnovava, con fervore più alto, le proteste d'amore — la impossibilità di divenire sua sposa.

— Non sarò tua, ma non sarò d'altri — aveva detto la fanciulla — perchè vuole così il mio triste destino.

L'innamorato non arrivò a capire quello che era semplicemente la franca imposizione di medici coscienziosi.... e si accuorò in modo terribile.

I due amanti — adesso — erano in rotta da due giorni, durante i quali il Paladin lasciò — a quanto si afferma — trapelare idea di suicidio.

Iersera, alla trattoria del *Leon Bianco*, fu visto scrivere una lettera. Più tardi l'ottimo *Nanei* dello *Storione*, avvertito, girò in vettura il fuori porta, temendo qualche disgrazia. E non fu tranquillo se prima non potè accertarsi che il giovane si era ritirato e si trovava a letto.

Stamane il Paladin, anzichè recarsi ad aprire — come al solito — il negozio di Piazza Frutti lasciò le chiavi al padre. E mentre questi usciva, egli — salito nella soffitta della sua casa di via Maggiore — preparava la fune a nodo scorsoio e si appiccava ad una trave!

La triste notizia si sparse in un baleno — verso le 10 — per le piazze, dove, specialmente l'infelice era conosciutissimo ed assai ben voluto — producendo impressione dolorosa e profonda.

Constatato dal dott. Leoni il decesso, il corpo del suicida venne trasportato all'ospedale. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11, partendo appunto di là.

Superfluo aggiungere che la famiglia *Fiozzo* è addirittura alla disperazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 10 aprile — (u.) Al torneo regionale di scherma che si terrà prossimamente a Venezia, la Sezione della nostra S. G. V. T. manderà una squadra di 10 allievi, guidati dal loro istruttore maestro G. B. Marrazzo, del 4 reggimento bersaglieri. Il maestro Marrazzo ha, in breve periodo di lezioni, spinto molto innanzi i frequentatori della nostra sala di scherma, così che, per quanto nuovi a pubblici esperimenti, è lecito sperare che si faranno onore a questa prima prova.

Noterella d'arte — Ebbi occasione di visitare in questi giorni lo studio di una buona e brava signorina, che dedicandosi con amore all'arte ha saputo in breve oltrepassare quell'aurea mediocrità oraziana, a cui pur troppo si sofferma con soverchio compiacimento la maggior parte dei nostri dilettanti di pittura.

Rita Tramontini è perciò qualche cosa più di una semplice dilettante: il sentimento dell'arte vibra fortemente in lei, e chi ricorda la deliziosa e idilliaca *Ora quieta* esposta l'anno scorso, ora si sofferma ammirato dinanzi ad una tela di maggiori proporzioni, che campeggia ancora troppo modestamente su d'una parete dello studio, e attende soltanto gli ultimi tocchi per affrontare decisamente e con fortuna il giudizio del pubblico. Quella fanciulla abbrunata, che intesse nella mestizia della sua cameretta una corona di crisantemi, destinata alla tomba di una persona cara, e rimira coll'occhio ancor umido di lagrime la pietosa opera sua, fa pensare alla *celeste... corrispondenza di amorosi sensi* del cantor dei *Sepolcri*, ed ha una forza suggestiva che rileva tutta la squisitezza di mente e di cuore della giovane pittrice; ella vi ha trasfuso coll'anima le più delicate *nuances* del sentimento.

Altri lavori, di minor mole, ma non per questo meno pregevoli, ho veduto e ammirato in quel piccolo nido dell'arte... ma non voglio con la mia indiscrezione offendere quella modestia, che non è l'ultima dote della brava e gentile signorina Rita.

Esercitazioni tattiche — Stamane un battaglione del quarto bersaglieri fece un'esercitazione tattica oltre Quinto sul Sile.

Tra breve comincieranno le manovre interpresidiarie colla guarnigione di Venezia.

Mirano, 10 aprile — **Buon cuore** — Quel benefico signore che è il cav. Luigi Mariutto, anche quest'anno, in occasione delle feste pasquali, volle ricordarsi dei poveri del nostro paese facendo loro distribuire 600 fassi, un quintale di riso, uno di pane ed uno di carne. I beneficati riconoscentissimi ringraziano il benemerito uomo della generosa offerta.

Meduna di Livenza, 9 aprile — Ecco il programma dei pezzi musicali che svolgerà la nostra banda domenica 12 corr. alle ore 4 1[2] pom.:

1. Marcia *S. Martino*, Salvi — 2. Mazurka *Dans la foret* — 3. Finale III *Ernani*, Verdi — 4. Pot pourri *La bella Elena*, Offembach — 5. Valzer *Paradiso*, Filippa — 6. Marcia *Cuore italiano*.

— Alla sera, ore otto, per cura di alcuni dilettanti verrà rappresentata la commedia *Vecchia ruggine*.

Farà seguito la brillante farsa *La tromba del giudizio*.

Il ricavato andrà a benefizio della locale società filarmonica.

Mestre, 10 aprile — **Elezioni comunali** — Una lista sola fino ad ora fu pubblicata. Essa porta 30 nomi. Vi è un tale amalgama che difficilmente si può fare un pronostico della riuscita. I nomi però che presentano una grande probabilità di riuscita sono: Antonello — Berchet — Baso — Berna — Cucchetti — Colle — Gastaldis — Marini dr. Nicolò — Rossi — Santin — Tozzi — Ticozzi — Volpi — Zannini.

Qualunque sia il risultato finale, è desiderabile che la maggioranza degli elettori abbia a scegliere i rimanenti quindici fra persone che abbiano dato prova di interessarsi pel bene comune. E' sperabile pure che gli elettori accorrano numerosi alle urne.

Sambruson, 10 aprile — **Arresto** — A complemento della notizia data dal giornale del mattino sul suo numero di ieri, è giusto rilevare che l'arresto eseguito tra noi, domenica scorsa, avvenne nella persona di certo Carraro Alessandro di qui pregiudicato, ammonito, ed in flagrante contravvenzione colle disposizioni di legge. Cadono pertanto tutti i commenti fabbricati sotto l'impressione del primo momento.

Montagnana 8 — **Teatro** La nuova Società filodrammatica sorta sotto la denominazione del compianto nostro concittadino Antonio Zeni — appassionato e colto dilettante d'arte diede domenica sera una buona recita per bambini prima e poi il delicato e fine scherzo comico del Gallina *L'amore in parucca* gentilmente concesso per beneficenza dal chiarissimo autore.

Il pubblico che gremiva il teatro ha fatto capire di essersi divertito molto, e di aspettare con desiderio il ripetersi di tali serate che alla fin fine tornano di istruzione oltre che portare tanti altri benefici.

Le commediole della Morandi vennero eseguite magnificamente da una *troupe* di ragazzini e ragazzine istruiti dal bravo maestro Rolandi — e così pure bene fu dato *L'amore in parucca*. Ma ciò che costituì il *clou* della serata fu il prologo detto dalla bambina Boeri, una rivelazione di bambina, piena di intelligenza.

Motta di Livenza, 10 aprile — **Le scuole femminili** — L'on. Rizzo, nostro deputato, il quale non ommette occasione per dimostrare il suo affettuoso interessamento per le istituzioni pubbliche del Collegio, in questi giorni ha rivolto il suo pensiero gentile alle scuole di Oderzo e Motta, facendo alle scuole femminili il presente di un ritratto di S. M. la nostra Regina, pregevole lavoro della Regale calcografia di Roma.

Mi consta che il ricordo fu apprezzato e gradito assai, e che qui in Motta il corpo insegnante del capoluogo prenderà occasione per riunire le scolaresche ed intrattenerle con parole che illustrino i pregi della nostra Sovrana, che l'on. Rizzo stesso dichiarò *per la virtù e per la coltura la prima delle istitutrici italiane*.

Avrete notato come io vi parli spesso favorevolmente di questa scuola. Mi piace oggi soggiungere che anche dopo l'ultima recente visita, che vi fece, il R. ispettore scolastico, prof. Federico Del Monte, persona assai colta e competente, ebbe a indirizzare all'on. Municipio una relazione nella quale fece spiccare il suo compiacimento d'aver constatato nel corpo insegnante del capoluogo, ordine e metodo esempiari, e nella scolaresca contegno educato e rispettoso, e profitto reale. Ebbe parole lusinghiere e incoraggianti per tutti, specialmente per l'infaticabile e amoroso direttore sig. Lepido Rocco.

Rovigo, 10 aprile — **Tiro a segno** — Domenica 12 corr. dalle ore 2 1[2] alle 4 1[2] pom. avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro a segno. Si eseguiranno le lezioni, prima e seconda, contemporaneamente a tiro libero per tutti i socii.

Un nostro concittadino che si fa onore — Il dottor Arnoldo Piva, nostro concittadino, tiene da diverso tempo delle bellissime ed applaudite conferenze agrarie nei dintorni di Roma.

I giornali della capitale hanno parole di lode pel distinto professore e riportano delle sue conferenze lunghe recensioni.

Al bravo concittadino ed amico le nostre vive congratulazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4.45
O. Milano		6.15	M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)		8.45	O. Verona		9.25
O. Milano		12.35	A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
M. Verona	6.05	18.05	O. Milano	9.04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5.43
O. Pontebba Vienna		5.20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8.25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10.55	A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
M. Udine-Trieste	6.15	18.15	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. » » »	10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr.	10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8.50
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin gerente responsabile

(V. 4a pagina)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 aprile a lire 109,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 10 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 —	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	194 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 1/2
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	270 —	ex —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	4 1[2
Germania	134 15	134 35	— —	— —	3
Francia	108 90	109 10	— —	— —	2
Belgio	108 75	108 95	— —	— —	2 1[2
Londra	27 44	27 48	27 32	27 36	2
Svizzera	108 40	108 60	— —	— —	4
Austria	227 7[8	228 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 7[8	228 3[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 10

Rendita per fine	90 90
Banca generale	—,—
Az. S. Acqua Pisa	12.52
Parigi a 3 mesi	108.95
Londra a 3 mesi	27.42

Genova 10

Rendita it. 5 0[0	90 95
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 50
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	106 97 1[2
» sconto Londra	27 46
» Germania	134 2[illegible]

Milano 10

Rendita ital. cont.	90 92 1[2
Rendita fine	90 97 1[2
Azioni Mediterranee	508 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	313 —
Raffineria Zuccheri	216 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	109 02 1[2
Londra a 3 mesi	27 47
Berlino a vista	134 30

Vienna 10

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 20
in oro	122 10
» in corona	101 35
Az. della Banca	— —
» Stab. di cred.	364 60
Londra	120 50
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	228 50
Cambio Vienna	168 60
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 50
Rendita Italiana	82 3[8

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	83 20

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	100 50	100 40
Id. 3 % perp.	101 22	101 42
Id. 4 1[2 fine	105 95	106 10
Id. ital. 5 %	83 25	83 60
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	110 56	110 68
Obblig. Lomb.	— —	352 50
Cambio Italia	8 3/4	8 3/8
Rend. turca	20 85	20 95
Banca Parigi	797 —	799 —
Tunis. nuove	497 —	499 —
Egiziano 6 %	517 50	519 68
Rendita ung.	103 25	— —
Rend. spag. est.	61 22	61 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	579 37	580 62
Cred. Fond.	834 —	836 —
Az. Suez	3269 —	3268 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	116 25	116 87
Ferr. mer.	607 —	611 —
Prest. russo	92 10	92 20
Id. portog.	26 81	26 81

Firenze 10

Rendita per fine	90 90 —
Cambio Londra	27 34 —
» Francia	109 07 1[2
Ferrovie merid.	664 50
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 — —

Torino 10

Rendita contanti	90 92 1[2
Rendita fine	91 —
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	665 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	109 05
Camb. 3 mesi s. Lond.	27 46 1[2

Londra 9

Inglese	110 50
Italiano	82 3[8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.74 — pel 10 maggio 76,31 - pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.39 - pel 10 maggio 70.69 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71.86

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.83 4[8 - Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè rosso ento rialzo - Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 13.15 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 9 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati — idem — in pani sost. — cristalizzati idem

Rio Janheiro 8 - Entrate della settimana sacchi 24.000 — Deposito totale sacchi 80,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 80.000 - id. per Amburgo sacchi 2.000 — id. per Trieste sacchi 2.000 - id. per il resto d'Europa sacchi 4.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 72.6 - Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 15[16.

Santos 8 - Entrate della settimana sacchi 12.000 Deposito totale 160.000 - sped. per Amburgo sacchi 2.000 — id. per Trieste sacchi 2.000 - id. per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi 1?0.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 67- — Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 9 Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 9 Petrolio Standard White C. 6 90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 39 60 — Per maggio 39.60 — A 4 mesi da maggio 39 90 — A 4 mesi ultimi 40 6?.

Spiriti — Mercato calmo - Pel corrente fr. 31 75 Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32 50 Pei 4 mesi ultimi 32 75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rossi disponibile 32.50 — Zucchero Raff. 103.50

Zucchero bianco - Mercato sost. — Disponibile 3? 5? — Pel corrente 33 ?0 — A 4 mesi da maggio 34 60 4 mesi da ott. 32 60.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18.— — per maggio 18.25 — A 4 mesi da maggio 18.40 — Pei 4 mesi ultimi 18.50.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 5 60.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 11.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5745 — Vendite della giornata 21000. — Vendita a consegnare q.i 21000.

Duro Bona f. 18 consegna 5 mesi da ag. — Id. Id. 15 viaggiante.

GRANI

Verona 8 — Mercato del grano stazionario senza affari.

Frumento fino da 23,25 a 23,50 - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,50 a 23,— — id. basso da 22,— a 22,25 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

SETE

Lione 9 — Affari difficili; prezzi irregolari.

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 34	B 55	Cg. 4620
Trame	» 3	» 46	» 49	» 2808
Greggie	» 23	» 59	» 82	» 6314
Pesate	» 1	» 107	» 108	» 5221
Totali	B 48	B 246	B 294	Cg. 18963

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.15	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23 15	» 29 300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficia[li]

La Gazzetta Ufficiale dell'8 april[e] [...]atiene:
Relazione e regio decreto che p[...] commissario straordinario di Bobbi[o] [...] ni fatte nel personale dipendente d[...] ra e della marina — Nota delle [...] ficio dei militari feriti e delle [...] in Africa — Elenco di ufficial[i] [...] soldati ritornati dalla battaglia [...] degli uditori approvati nell'esa[me] [...] all'esercizio delle funzioni giu[...] Presidenza della Commissione consultiva p[e]r la fillossera; conferma e nomina dei membri — Trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gorini Rocco, carboni, Milano — Guariento Luigi, Merlara, vini e macelleria, Este — Long Maria e figlie, Torre pellice, ferramenta, Pine[rolo] — martini Emilio, Sermide, frutta, Mantova — M[...] (ditta), tessuti, Genova — Pasotti Tomas[o] [...], Ancona — Risso G. B., carboni, Genova.

Movimento [del Po]rto

Partiti il 7 per Trieste v[...] Drepano » cap. Cusmano con merci - per V[...] ital. « Bagnara » cap. Vassallo con merc[i] [...]rpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Iones con [...]

Navigazione G[enerale] Italiana

VEN[EZIA]

Listino partenze [a]prile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla [parten]za giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano partenza giorno 12
» Selinunte » » 19
» Egadi » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte partenza giorno 15
» Egadi » » 22
» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Selunto partenza giorno 14
» Segesta » » 21
» Assiria » » 28

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Domenica 12 Aprile N. 101

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Niente sgombero di Cassala
La marcia di Stevani

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Il *Fanfulla* smentisce la notizia data iersera dalla *Tribuna* circa l'ordine che sarebbe stato dato per lo sgombero di Cassala. Dice che il ministero ha lasciato a Baldissera la cura di regolarsi secondo le esigenze della situazione.

L'*Esercito* dice che mancano ulteriori notizie sulla marcia di Stevani che doveva recarsi ad Agordat e sulla marcia della carovana che il giorno 4 aveva superato le strette di Sabderat.

E' probabile che Stevani per eseguire gli ordini di Baldissera abbia marciato con una piccola colonna verso Osobri per accertare la ritirata del nemico e riconoscerne le forze e le intenzioni.

Gli accordi fra Menelik e i dervisci

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che Baldissera ha informato il Governo che le trattative e gli accordi fra Menelik e i dervisci perdurano dal principio della guerra.

La missione di Masciascia presso i dervisci ora avrebbe lo scopo di concludere una comune azione militare contro tutti gli stranieri.

L'*Agenzia Italiana* crede alla possibilità dell'accordo.

Per il tenente Partini

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Il Comitato che iniziava la sottoscrizione per una spada d'onore al tenente Partini al suo ritorno in patria, ha deciso di impiega i fondi raccolti per l'erezione di un ricordo marmoreo al Partini in Campo Verano.

Pel processo contro Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, matt:

Mi risulta in modo certo che dal ministero furono fatte sollecitazioni al generale Baldissera perchè si affretti ad inviare alla autorità giudiziaria di Roma i risultati delle sue indagini e constatazioni, a proposito del processo contro Baratieri.

Baldissera ha risposto che egli, personalmente, non si può occupare della cosa, dovendo provvedere alla difesa della colonia, ma che ha affidato l'incarico all'autorità giudiziaria di Massaua, che sta adempiendo a questa bisogna con febbrile attività.

In un prossimo Consiglio di Ministri si discuterà se per procedere contro il generale Baratieri occorra l'autorizzazione della Camera.

— Assicurasi che Bacci, sostituto avvocato generale del Tribunale supremo presto andrà a Massaua per assumere la direzione dell'istruzione del processo contro Baratieri e sostenere eventualmente l'accusa.

I dervisci e la spedizione di Dongola

L'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze contiene un importante scritto intorno ai dervisci e alla campagna ora, contro di essi, iniziata dagli inglesi.

Lo scrittore dichiara non essere l'impresa di Dongola di poco momento e di sicuro risultato. Slatin pascià, che accompagna il generale anglo-egiziano sir O. C. Kitchener, calcola che si dovranno fronteggiare 5000 lancieri, 4000 fucilieri e 2000 cavalieri. Non è probabile possano accorrere in tempo dalle altre guarnigioni maggiori aiuti, ma è noto che dervisci possedono forze di gran lunga superiori ai 24,000 armati che oppongono ora, in due corpi, agli italiani e agli inglesi. Ad Omdurman, un centro che raccoglie 200,000 abitanti e dove hanno i maggiori depositi d'armi e di munizioni, ad Al Obeid presso la quale fu distrutto l'esercito di Hicks pascià, a Berbera e nelle altre nove fortezze dispongono i dervisci di 40,000 uomini armati di fucili, 60,000 di lancie, 5,000 cavalieri e 75 cannoni quasi tutti egiziani. Si aggiungono 30,000 altri Baggara che si possono armare all'occasione. Tutte soldatesche indisciplinate e feroci.

Lo scrittore della *Rassegna Nazionale* soggiunge che la battaglia di Adua fu evidentemente l'unica causa determinante della spedizione inglese su Dongola. Ma questa spedizione potrà avere conseguenze anche più importanti e che non si possono prevedere. E possibile che la Francia pensi sia venuto il tempo di occupare la Tripolitania per controbilanciare la permanenza, ora indefinitamente prorogata, degli inglesi in Egitto.

Negli ultimi sei anni — è sempre la *Rassegna Nazionale* che parla — i dervisci fecero abbondanti raccolti e aumentarono le loro provviste. Si preparavano da tempo ad invadere l'Egitto. Ma la vittoria che su dodicimila di essi si ottenne ad Agordat il 21 dicembre 1893, li costrinse a nuova attesa. Allora gli italiani giovarono all'Inghilterra vincendo, come oggi le giovò la nostra sconfitta.

Il servizio telegrafico nella campagna d'Africa

Una corrispondenza dall'Asmara alla *Nazione* dice che il servizio telegrafico militare ha proceduto splendidamente in tutta la campagna, sotto la direzione del capitano Pasquale Tatoli e del tenente Adelmo Bardi. — Negli spostamenti del quartiere generale la sezione lo seguì sempre, o impiantando un servizio elettrico od un servizio di trasmissione ottica.

Quando il nemico trovavasi ad Ausien venne stabilita una corrispondenza tra Amba Sion ed Ada Agamus mediante tre stazioni ottiche; una ad Amba Sion, una a Monthará o l'altra a Malestò.

In 11 giorni dal tenente Bardi venne stesa una linea passante fra Adigrat-Alequà-Mai Mergaz-Mai Ghabetà-Saurià, ed un'altra fra Mai Ghebetà e Mai Maret per Debra Damo, attraversando così per circa 120 km. un terreno montuoso, aspro e impervio, tutto a forre, boschi e balze.

La linea funzionò di prima intenzione, senza interruzioni nemmeno di un'ora.

Il giorno del combattimento, una linea telegrafica volante seguì il quartier generale sul luogo della battaglia e fu impossibile lo impiantare la stazione, giacchè furono obbligati, dopo vari tentativi, a retrocedere per una fucilata viva e ben nutrita.

Lo stesso giorno vennero mandate al seguito delle varie grosse unità sei stazioni ottiche, delle quali una sola riuscì a tornare, le altre cinque rimasero al nemico, smontate e rese inservibili dai telegrafisti addetti, i quali rimasero in numero di dodici, o morti o prigionieri.

Attualmente la sezione è sprovvista di materiale, e con una quantità di ripieghi i bravi ufficiali riescono a far sì che il servizio di corrispondenza elettrica ed ottica proceda senza inconvenienti ed in modo soddisfacente.

La rottura del cavo sottomarino ha dato poi occasione alla nostra marina da guerra di distinguersi per zelo ed attività.

L'ammiraglio Turi ha segnalato al Ministero della marina l'eccellente servizio eseguito dalle navi della squadra del Mar Rosso, in occasione dell'interruzione del cavo, portando i dispacci a Perim. A Massaua vien sempre tenuta una nave coi fuochi accesi pronta a partire all'arrivo di qualsiasi telegramma importante sia dall'Asmara che da Cheren, da Agordat o da Cassala. Nella sera del 2 aprile giunse da Cassala il telegramma annunziante che il colonnello Stevani da Sabderat, dopo aver respinti diversi reparti di dervisci lungo la via, era entrato nel forte, da dove il giorno successivo avrebbe cercato di far uscire la carovana, il che significava la quasi certezza di un prossimo combattimento, che poi avvenne.

La nave pronta partì subito verso le cinque del pomeriggio con questo dispaccio e fu immediatamente sostituita da un'altra. A mezzanotte giunse a Massaua il telegramma della vittoria di Cassala. Partì subito la seconda nave coll'ordine di filare a tutta velocità per giungere a Perim, se non nel tempo stesso, almeno non molte dopo l'arrivo dell'altra, e così diminuire in Italia le ore di ansia che avrebbe prodotto il primo dispaccio. Per due giorni ed una notte gli ufficiali ed i marinai di quella nave non ebbero un minuto di riposo, non dormirono, ma arrivarono a Perim con cinque ore di anticipo sulla nave che era partita da Massaua otto ore prima di loro e poterono così mandare a Roma la notizia della vittoria senza farla precedere dal dispaccio che poteva agitare il paese.

Il collocamento del prestito 140 milioni

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Oggi presso la direzione generale della Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Marchiori si radunarono Annoni presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, i rappresentanti dell'Opera pia San Paolo di Torino, della Banca commerciale italiana del Credito italiano, della Banca popolare di Milano, della Banca lombarda Giuseppe Balduino e titolari delle ditte fratelli Ceriana di Torino, Minasi Ariotta di Napoli, Manzi e C. di Roma, Marignoli e Cavallini di Roma, Alberto Treves e C. di Venezia. Il Consorzio costituito dai convenuti assunse dal Tesoro quattro milioni di rendita italiana 4.50 0|0 netto, di cui due milioni e tre quarti saranno messi a pubblica sottoscrizione secondo un programma che uscirà fra breve e il resto fu acquistato definitivamente a titolo di impiego da una parte dei consorziati. Il prestito fu assunto al prezzo fermo di lire 97 con versamento medio al 1° luglio.

Il decreto per la Sicilia respinto dalla Corte dei Conti?

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile sera:

La *Riforma* dice che la Corte dei Conti si rifiutò di registrare il decreto che istituisce il commissariato civile in Sicilia.

Infatti si osserva che le attribuzioni deferite al commissario regio dagli articoli 4 e seguenti sono in urto con le leggi fondamentali dello Stato, per modificare le quali non basta un decreto reale ma occorre il consenso del potere legislativo.

Il consiglio dei ministri decise la registrazione con riserva.

Dal bollettino della P. I.

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Chirone professore di terapia all'università di Padova è designato a succedere nella cattedra di Semmola a Napoli.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Dal Bollettino Militare odierno tolgo:

Locascio, capitano dei carabinieri, è messo in aspettativa — Santodorico è richiamato in servizio e destinato a Pavia — Odella, capitano della legione di Verona, è messo in posizione ausiliaria — Caprini, tenente della legione di Verona, è destinato all'Africa — Landi, *idem* di Roma, *idem* — Avviona, capitano della legione di Milano, è trasferito a Rovigo — Fontana, maggiore dell'88° fanteria, è nominato relatore — Martinelli, tenente del distretto di Belluno, è trasferito al 46° fanteria — Marchesi, tenente del distretto di Genova, è trasferito al 31° fanteria — Morosini, *idem* Treviso, *idem* nel 75° fanteria — Tiscornia, *idem* Verona, *idem* al 45° fanteria — Mercurelli, tenente d'Africa, torna al 23° fanteria — Naglie *idem*.

Centoventisei sottotenenti sono comandati a frequentare il corso d'istruzione. Vi noto: Troise dell'11° bersaglieri, Bosio del 4° bersaglieri, Mossini del 3° bersaglieri, Mingoni del 45° fanteria, Fallstti del 6° alpini, Verdia dell'88° fanteria, Lisciarelli del 7° alpini, Tua, Fara, Covi del 6° alpini, Melchiori e Bellotti dell'11° bersaglieri, Vergani del 25° fanteria — Ferreueb Yrrarueria? greco, tenente contabile dell'87° fanteria, è trasferito all'84°.

Medaglia d'argento è concessa a Villa, sottotenente del 3° bersaglieri, per un salvataggio compiuto nel torrente Tesa.

Busolli, scrivano del genio a Perugia, è trasferito all'ospedale di Verona.

Il nuovo sottosegretario per la marina
Promozioni

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Il foglio d'ordini del ministero della marina annunzia che il viceammiraglio Palumbo è stato nominato sottosegretario di stato per la marina.

— Con decreti del 9 aprile i contrammiragli Palumbo e Quigini furono promossi viceammiragli e il capitano di vascello Grenet venne promosso contrammiraglio.

I rapporti commerciali colla Francia

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

La *Tribuna* dice che al ministero delle finanza si pensò di riprendere un *modus vivendi* commerciale con la Francia. Dapprima si pensò di incaricare Luzzatti, ma Branca ha incaricato Pio Lazzarini.

La notizia si considera uno scherzo.

Per la vendita del chinino

Ci telegrafano da Roma 11 aprile, sera:

Ho da buona fonte essere nell'intenzione dell'on. Branca di riprendere prossimamente gli studii del progetto per la rivendita del solfato di chinino a mezzo dei rivenditori di generi di privativa. Questo progetto, già esaminato dal predecessore onor. Boselli, era stato sottoposto allo studio di una Commissione che diede parere favorevole. Caduto il Ministero, la cosa rimase sospesa. Ora sia il Rudini che il Branca e il Colombo avrebbero richiamato il progetto per esaminarne la sua praticità e, nel caso adottarlo.

Il provvedimento non avrebbe alcun carattere di monopolio, perchè non sarebbe provvedimento finanziario, ma di semplice indole sociale.

Difatti, il Governo non vi ricaverebbe alcun profitto, mentre il beneficio andrebbe tutto a vantaggio delle classi povere, venendo portati i prezzi del chinino a una cifra minima con le maggiori garanzie per il prodotto.

La fabbricazione del solfato di chinino si farebbe in Italia da una Società costituitasi fra i principali fabbricanti italiani di prodotti chimici e industriali tedeschi. L'impianto del grandioso laboratorio verrebbe fatto pure a Milano.

In fascio

L'ambasciatore Lanza — Ressmann a Pietroburgo? — Per la classe del 1873 — Nuovi cardinali — Il questore Felzani richiamato.

Ci telegrafano da Roma, 11 aprile, sera:

Lanza dopo il convegno a Venezia andrà a Torino ove l'ambasciatore resterà pochi giorni, poi tornerà a Berlino.

— L'*Agenzia Italiana* dice che Ressmann chiamato da Sermoneta sarà a Roma nella settimana ventura. Si ritiene che sarà destinato a Pietroburgo.

— I militari di prima categoria del 1873 richiamati con decreto 13 dicembre 1895 saranno congedati il 20 aprile.

— La *Riforma* annunzia che i nunzi a Lisbona, Parigi, Madrid e Vienna sono stati ufficialmente informati della prossima nomina a cardinali.

— Il questore Felzani noto per gli incidenti della sottrazione dei documenti e già collocate in riposo, venne richiamato in servizio.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

L'ARRIVO DEGLI IMPERIALI
Alla mattina — I preparativi

Ieri, fin dal mattino, la città era insolitamente animata e molte case e negozii avevano esposta la bandiera nazionale. Le case sulla Riva degli Schiavoni erano quasi tutte pavesate a festa. Le navi ancorate nel bacino e nel canale della Giudecca avevano issata la gran gala.

Sui muri leggevasi un nobilissimo manifesto del Sindaco ai cittadini annuncianti nel pomeriggio l'arrivo degli Imperiali.

***

Poco dopo mezzogiorno, un altro breve avviso annunciava che i vaporetti, che dovevano muovere incontro ai Sovrani di Germania, sarebbero partiti alle 2 e mezza pom.

***

Alle una e mezza, la Riva degli Schiavoni comincia ad affollarsi. La loggia del Palazzo Ducale prospiciente il Molo, le finestre della Zecca, quelle della Capitaneria del Porto sono affollatissime di invitati. Pieni zeppi il piroscafo del *Lloyd* e i vaporetti della S. V. L.

Poco dopo si annuncia alla Capitaneria di Porto dagli Alberoni che la nave imperiale è in vista.

Alle due comincia il servizio di vigilanza nel bacino di S. Marco, sotto la direzione del comandante del Porto comm. Maccaroni.

Sul vaporetto N. 20
Nel canale di navigazione

Alle ore 2.30, i vaporetti, apprestati dal Municipio per i deputati e la stampa, zeppi — troppo zeppi — di invitati, lasciano la riva degli Schiavoni e si dirigono incontro all'*yacht* imperiale, che già le cannonate lontane degli Alberoni hanno annunciato essere in vista.

Si parte con un tempo grigio, lasciando addietro e la riva tutta brulicante di folla e di soldati e poi via via il bacino di San Marco e il canale del Lido, già popolato di moltissime imbarcazioni aspettanti.

Due linee di soldati si formano dai Giardini al ponte della Paglia: fanteria, artiglieria, genio, e ancora fanteria.

Verso le 3 all'altezza di San Clemente si vedono alcuni gruppi di vaporetti e di gondole e le due torpediniere di servizio, che mandano i primi ordini per l'allineamento.

Da lontano e precisamente alle 3 meno 10 distinguesi la massa imponente bianca, alta dell'*Hohenzollern*, delicatamente sfumata in azzurro in mezzo all'immensità grigia sbiadita del cielo e del mare.

Si fa a pena in tempo a disporci sulla destra del canale per lasciare libero il passo all'*Hohenzollern* che rapidamente alle 3 e 7 minuti ci è accanto bianchissimo e maestosamente alto con a prua lo stemma in cui si disegna nitidamente l'aquila nera.

Da tutti i vaporetti a torno imbandierati, dalle imbarcazioni circostanti si alzano grida di saluto e l'Imperatore appare in costume da ammiraglio sul ponte di comando, solo e fuma. Egli risponde salutando e di sotto in coperta l'Imperatrice, tutta vestita di bianco con un cappellino bianco ed un colletto di pelliccia di martoro in mezzo ai due principini vestiti da marinaio, e ad un gruppo di ufficiali di marina superiori, saluta agitando il fazzoletto. I saluti e gli urrà continuano fino tanto che l'*Hohenzollern*, che ci precede, è fuori portata della voce.

Alle 3,10 in vista della nave guarda porto, l'*Hohenzollern* alza all'albero di trinchetto la bandiera italiana.

Segue lo *yacht* imperiale molto accosto una torpediniera d'alto mare.

Alle 3.13 dalla *Staffetta*, mentre l'*Hohenzollern* è di fronte al Lido, si sparano i primi colpi di cannone in segno di saluto.

— A proposito di questi spari, sappiamo bene che i piccoli cannoni da 42 mm. sono i cannoni regolamentari da salve; ma, a sentire quei poveri spari tisichetti e bolsi ci è venuto in mente che anche le salve debbono avere una gerarchia, quelle erano appena da mortaretti di campagna.

Nel Bacino di S. Marco

Ed ecco un po' prima dei Giardini lo spettacolo indescrivibile grandioso dello sbocco del canale di navigazione e di tutto il bacino di San Marco, in cui si affollano imbarcazioni di ogni sorta, dalla gondola patrizia a rematori gallonati fino ai vaporetti del Lido e di Chioggia, sui quali signore e signori si arrampicano in cerca del punto più alto, così da formare altrettanti grappoli umani.

E in mezzo a tutto quel brulichio, che copre una vasta distesa di acque di punti neri, troneggia la mole chiara dell'*Hohenzollern*, e gettano festose, gaie, elegantissime note le bissone del municipio a colori vivaci azzurro, giallo, verde, turchino, granata, filettate d'oro e condotte da barcaiuoli in costume di egual colore.

La *dodesona* e le imbarcazioni del Bucintoro filano a sinistra della nave imperiale, mandando *urrah*.

Alle 3.20 il *Galileo* comincia a sua volta gli spari di saluto. L'*Hohenzollern* procede lentamente, mentre da un vaporetto della lagunare la banda cittadina attacca la marcia reale, con la grave e solenne melodia dell'inno imperiale.

I marinai della *Staffetta* e del *Galileo*, ritti sui pennoni, lanciano la triplice salva di *urrah*.

Sono le 3.25; l'*Hohenzollern* ha oltrepassato i Giardini ed entra nel bacino di San Marco.

La *Kaiserin Augusta*, entrata nel bacino poco dopo l'*yacht* imperiale, si è ancorata presso i Giardini, e risponde con colpi di cannone alle nostre salve, fasciandosi nella sua grandezza grigia di vapori azzurri, quasi disperdendo magnificamente come per incanto in mezzo ai sogni.

Ad accrescere la imponenza e la varietà straordinaria dello spettacolo si presenta lungo la Riva degli Schiavoni fino al Giardinetto Reale la folla dietro le truppe allineate che presentano le armi. I ponti, i balconi di case e palazzi sono gremiti. Fin sui tetti v'è gente che gode l'imponente spettacolo.

Da quasi tutte le finestre pendono bandiere, arazzi, tappeti; le bande militari intuonano l'inno germanico; l'*Hohenzollern* dà fondo; sono le 3.30.

I Reali a bordo dell'"Hohenzollern„

Ed ecco subito la lancia reale azzurra cupa e oro con l'azzurro stendardo reale.

Si avvicina alla scala destra dell'*yacht* imperiale, e prestamente noi vediamo il Re in assisa di generale salire per primo la scala con passo rapido.

L'Imperatore in costume di gala da ammiraglio gli viene incontro. I Sovrani si baciano, mentre da tutte le barche intorno sale caldo, unanime l'applauso. Il Re continua la scala da solo, poichè l'Imperatore scende ancora per aiutare la Regina a salire a bordo. La Regina, vestita di scuro con un mantellino di velluto violetto, listato da una pelliccia di martoro, e un cappellino pure violetto, si ferma quasi a mezza scala a salutare e baciare con effusione l'Imperatrice che le è venuta incontro. S. M. si abbassa poi a salutare i principini, i quali pure si sono avanzati per la scala di bordo.

Dietro sale il principe di Napoli in assisa di generale.

Quando il Re è a bordo, l'*Hohenzollern* issa all'albero di maestra lo stendardo reale di Savoia e le navi da guerra sparano a salve.

I nostri Sovrani sono accompagnati nella visita a bordo dal presidente del Consiglio e dai ministri Sermoneta e Brin, dal generale Ponzio Vaglia, dall'ambasciatore Lanza, dal gran maestro di cerimonie.

Nell'ampio bacino frattanto gondole, sandoli, barche, vapori e vaporetti si sono accresciuti e vieppiù aggruppati; — è un'isola galleggiante formatasi nel mezzo del superbo bacino.

Attorno dell'*yacht* imperiale, le *bissone* ricche e multicolori in quell'affollamento compatto e movente, come di cose vive, appariscono più vivacemente richiamando alla memoria antiche storie di ricevimenti e di decori gloriosi che, solo in Venezia, la fantasia di un artista può risuscitare e rivedere.

E su quel tramestio mille voci si incrociano, si urtano, si rinforzano, saluti e avvisi, grida di paura e grida di allarme, risate e applausi, fino a tanto che un movimento di ufficiali presso la scala dell'*Hohenzollern*, che frattanto ha dato fondo all'àncora e ha girato di bordo, annuncia che la visita sta per finire e che il Re sta per discendere da bordo.

La visita ha durato tre quarti d'ora.

Imperiali e Reali si trattennero nell'appartamento dell'Imperatore.

S. M. l'Imperatore salutò nel modo più cordiale l'on. Rudinì e gli disse che si compiaceva di ringraziarlo per l'affettuosa accoglienza avuta in Sicilia. I principi, visto Rudinì andarono a stringergli la mano.

L'Imperatore fece pure cordiale accoglienza a Brin e a Sermoneta.

Il comandante dell'*yacht* condusse i ministri a visitare la nave.

***

Sono le 4.20 e l'Imperatore, dando la mano alla Regina, l'aiuta a discendere dalla scala di bordo; seguono il Re ed il principe di Napoli.

L'*Hohenzollern* abbassa lo stendardo reale di Savoia, mentre la *Kaiserin Augusta*, il *Galileo*, la *Staffetta* mandano spessi e festosi colpi di cannone.

Il denso e riunito strato di imbarcazioni lentamente si scioglie, producendo l'effetto come di un tessuto del quale a poco a poco si allarghino le trame, lasciando vedere chiari e verdastri tratti di mare.

La lancia reale, girando al largo verso San Giorgio, passa all'infuori di tutte le imbarcazioni, salutata dai diversi gruppi di barche che vanno formandosi nel canale — e i Reali scendono alle ore 4.30 al Giardinetto reale.

Gli Imperiali a Palazzo Reale

Ma la folla aspetta che gli Imperiali scendano dall'*yacht* e vadano a palazzo, per restituire — come vuole l'etichetta — subito la visita ai Sovrani d'Italia.

E infatti alle 4.35 un movimento a poppa dell'*Hohenzollern* indica che gli Imperiali scendono nella loro lancia.

Un amore di lancia, lunga, guizzante, nera, filettata d'oro, vogata da quattordici marinai bianchi, avente a prova il grande stendardo imperiale. L'Imperatore, sempre in costume di ammiraglio, l'Imperatrice, i principi Federico Guglielmo ed Eitel Federico seggono a poppa della lancia — e il gentile natante vola fra i gruppi di barche. Evviva e saluti si incrociano, le bande intonano l'inno imperiale. Le LL. MM. salutano affabilmente a destra e a sinistra.

Cinque minuti dopo Guglielmo II e Vittoria e i principi scendono alla gradinata del Giardinetto Reale.

L'Imperatrice ha cambiato abbigliamento. Indossa ora abito e mantellina verde Nilo, ricamata in argento, manicotto e *boa* di martoro.

I due principi vestono in *bleu* alla marinara. Sul berretto, hanno attaccato il nastro che è stato loro regalato testè a Palermo dagli ufficiali della corazzata *Sardegna*, il giorno in cui ebbe luogo un *lunch* in onore degli imperiali.

Il Re, la Regina ed il principe di Napoli attendono gli Imperiali alla riva del Giardinetto. Fanno ala i ministri, i personaggi di Corte, Senatori, Deputati, tutte le autorità militari e cittadine, un brillantissimo corteo di ufficiali superiori ed inferiori, del presidio e di complemento.

Una compagnia del 25° fanteria con bandiera, comandata dal capitano Conti ed una compagnia di allievi macchinisti comandata dal capitano Bracchi sono schierate lungo il Giardinetto reale per rendere gli onori.

L'Imperatore, il Re ed il principe di Napoli passano in rivista le due compagnie, mentre le rispettive bande suonano l'inno imperiale e l'inno reale.

L'Imperatore stringe la mano al colonnello del 25° fanteria.

I Sovrani di Germania e d'Italia poi, seguiti dai principi, dai ministri e dai personaggi delle due Corti, salgono all'appartamento reale.

Il servizio di onore nell'interno del palazzo è fatto dai corazzieri in alta tenuta.

Durante la permanenza dei Sovrani di Germania nel palazzo Reale in piazza S. Marco la folla acclama, ma i Sovrani non si presentano.

Alle 5 1|4, mantenendo lo stesso cerimoniale, i Reali d'Italia accompagnarono alla riva gli Imperiali.

***

Ordine perfetto sia per mare che per terra e di ciò va data lode al Comandante del porto ed al questore per le disposizioni rispettivamente emanate.

***

Fra i deputati veneti, presenti allo sbarco degli Imperiali al Giardinetto Reale, e che si può dire erano al completo, abbiamo notato anche l'onorev. Toaldi giunto appena a Venezia.

Incidenti

Un imbarcazione del *Vesuvio*, comandata da un ufficiale di marina, investì una gondola producendole una falla. Una signora che vi stava dentro ed il gondoliere precipitarono in canale.

Entrambi furono salvati e trasportati su altra gondola.

Un *caicio* con quattro persone ribaltò di fronte al Molo. Le quattro persone si salvarono, rimontando nel natante.

Un altro signore ed una signora volendo avvicinarsi troppo alla nave imperiale, diedero di cozzo con la gondola in un vaporetto e ribaltarono. — Dai gondolieri furono salvati e trasportati all'albergo dove alloggiano.

Ieri sera

Ieri sera in palazzo reale vi fu pranzo di famiglia, al quale furono invitati l'Imperatore, e l'Imperatrice.

Assistevano i ministri, le due Corti e l'ambasciatore Lanza.

Dopo il pranzo Imperiali e Reali dovettero affacciarsi al verone sulla piazza illuminata, chiamativi dagli entusiastici applausi della folla.

Prima si affacciarono la Imperatrice e la Regina, poi l'Imperatore e il Re.

Indi si tenne circolo fino alle 9 e tre quarti.

Quando gl'Imperiali tornarono sull'*Hohenzollern*, cominciò la serenata. Il bacino fu illuminato a bengala, e sulla *galleggiante* la banda cittadina eseguì un bellissimo concerto wagneriano. Il solito magico effetto della luce e della musica.

Altre notizie di Corte

Ieri mattina alle nove, il Principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Viganoni, montò su una gondola di Corte e percorse il canale della Giudecca e della Marittima, quindi il Canal Grande, e poi canali interni si recò a Cannaregio, poi alle Fondamente Nuove. Alle 10 1|2 fece ritorno a palazzo.

— Alle 10 la Regina con la marchesa Villamarina uscì a piedi dalla porta N. 9 del palazzo prospiciente la Piazzetta e si recò in chiesa San Marco dove ascoltò la messa; quindi fece un breve giro nel Palazzo Ducale; ritornò a palazzo verso le undici per la colazione.

— Insieme alla Famiglia reale, arrivarono il medico di Casa reale capitano Quirico e il segretario della segreteria particolare del Re signor Zanotti.

— Il Re rimase tutta la mattina nel suo appartamento e scrisse parecchie lettere.

Altre notizie degli Imperiali

I due figli maggiori dell'Imperatore, dopo la visita nel Palazzo Reale, smontarono alla riva del monumento V. E., per recarsi in piazza S. Marco, ove dettero il grano ai piccioni. Erano accompa-

gnati dal loro governatore, dal consigliere intimo von Kiderlen Wächter e dal console germanico cav. Reichsteiner.

Furono riconosciuti e circondati dalla folla, e dovettero rinunciare a quel divertimento. Il console li condusse allora sul campanile, dove si trattennero un quarto d'ora. Poscia, con la gondola del console, per i canali interni si recarono a Rialto, dove scesero e girarono a piedi la Pescheria, l'Erberia, il Ponte di Rialto e S. Bartolomeo. Furono quindi ricondotti a bordo dell'*Hohenzollern*.

— Il console si recò a bordo dell'*Hohenzollern* ad ossequiare gli Imperiali dopo i nostri Reali.

— Al seguito dell'Imperatrice si trova solo la contessa Keller, maestra di cerimonie.

— Questa mattina, alle 10, a bordo della nave ammiraglia, avrà luogo l'ufficio religioso, al quale assisterà la Famiglia imperiale.

Stasera in bacino

Anche stasera in bacino di San Marco, attorno all'*Hohenzollern* vi sarà serenata.

Sulla galleggiante la banda cittadina eseguirà questo programma:

1. Inno Germanico e Marcia Reale — 2. Rossini, Ouverture dell'opera *Guglielmo Tell* — 3. Waldteufel, Waltz *Flots de Joie* — 4. Verdi, Terzetto dell'opera *I Lombardi* — 5. Imperatore Guglielmo II, *Sang an Aegir* — 6. Boito, Epilogo dell'opera *Mefistofele* — 7. Wagner, Settimino dell'opera *Tannhäuser* — 8. Brahms, Danse Ungheresi.

Il presidente del Consiglio al Municipio

Ieri mattina alle 10 il presidente del Consiglio marchese Rudinì, accompagnato dal prefetto conte Caracciolo di Sarno si recò al Municipio per ricambiare la visita fattagli dalla Giunta.

Nell'atrio del palazzo municipale erano schierati i vigili urbani in alta tenuta.

Il Sindaco conte Grimani, assieme agli assessori ed al presidente della Camera di commercio comm. Ceresa, accolse il presidente del Consiglio in cima dello scalone. Il marchese di Rudinì si intrattenne coll'egregio nostro Sindaco, cogli assessori e col comm. Ceresa con la massima cordialità, mostrando la sua ammirazione ed il più vivo interesse per la nostra città. Durante la visita, che durò circa 20 minuti, fu servito un rinfresco.

Nell'accommiatarsi dal Sindaco S. E. rinnovò parole della più sincera simpatia per Venezia.

LA RIUNIONE DEI SENATORI
e dei deputati veneti e residenti nel Veneto

Come era stato annunziato ieri, ebbe luogo alle ore 10 negli ufficii della *Gazzetta* la riunione. Erano presenti trentasette senatori e deputati.

Presiedeva il senatore Fornoni per delegazione del senatore anziano N. U. Luigi Michiel.

Esposto brevemente lo scopo dell'iniziativa e il modo col quale era sorta, (ciò che riscosse l'approvazione di tutti i presenti) il senatore Fornoni diede la parola all'on. Luzzati, che aveva fissato d'accordo cogli altri poteri dello Stato, le modalità dell'esecuzione del progetto.

Egli riferì che S. M. il Re preso conoscenza del desiderio espresso dalla rappresentanza politica della regione, avrebbe invitato i signori senatori e deputati a Palazzo, riservandosi nelle forme e nei modi che saranno fatti conoscere, la presentazione collettiva o personale della rappresentanza a S. M. l'Imperatore appena che l'Imperatore avesse deciso secondo la sua volontà.

Si aprì una breve discussione cui presero parte alcuni senatori e deputati, su questioni di modalità e di forma; e si finì con dare al Comitato che aveva già raccolte le adesioni, pieno mandato di fiducia; e per le ulteriori pratiche da esperirsi, si fissò una seconda riunione per **questa mattina alle nove** negli stessi ufficii della *Gazzetta*.

***

Iersera da Palazzo Reale ci fu annunziato che i senatori e i deputati veneti saranno ricevuti da S. M. il Re e presentati a S. M. l'Imperatore **stasera alle 9 e mezzo**.

***

Pel *déjeuner* di oggi al *Grand Hôtel*.

La Giunta ci prega di avvertire tutti i signori senatori e deputati della regione, o residenti, presenti a Venezia, di avere la cortesia di mandare stamattina prima delle undici il loro indirizzo al Municipio, perchè si abbia la possibilità di far loro pervenire a tempo la lettera di invito al *déjeuner*, che la Giunta stessa ha l'onore di offrire oggi a mezzogiorno alle rappresentanze politiche e amministrative.

I senatori, avendo tutti aderito al Comitato che conosceva anche il loro indirizzo, hanno ricevuto l'invito fino da ieri; e così i deputati in relazione col Comitato parlamentare che ha la sua sede alla *Gazzetta*. I pochi altri che non hanno creduto di inviare la loro adesione, ma che volessero accettare l'invito e onorare la riunione di loro presenza, non hanno quindi che mandare a ritirare la lettera di invito al Municipio o dichiarare il loro alloggio.

Inutile dire che l'atto di squisita cortesia del nostro egregio e bravo sindaco conte Grimani e della Giunta corrisponde ai sentimenti e ai desiderii della cittadinanza, che non sa rendersi conto come per compiacere uno spirito di parte fuori di tempo e di luogo, Venezia deva apparire poco ospitale e poco educata.

Perdere il senso politico passi!, ma anche la creanza!

UNA NOTA STONATA

Non ne abbiamo parlato finora, perchè supponevamo che dall'altra parte vi fosse il senso della convenienza, e perchè non valeva la pena in verità di interessare il gran pubblico alle nostre querele interne, che pur troppo ci deliziano nei mesi dell'anno.

Ma come si fa! I nostri avversarii, visto che le loro manovre secrete, i loro telegrammi sospirosi e minacciosi a volta a volta dei giorni scorsi non erano stati sufficienti; visto che le smentite pubbliche sulla dimostrazione collettiva delle nostre rappresentanze politiche, corroborate dalla compiacenza partigiana del corrispondente del *Corriere della Sera*, non avevano trovato fede; visto che la sostituzione di notizie vere mandate ufficialmente dalla *Stefani* con notizie false pubblicate su certo organo, non avevano fatto nè caldo, nè freddo, hanno pensato di scambiarsi un comunicato in famiglia, facendo credere che un *Comitato degli elettori liberali permanenti* (ora sciolto, e per sei anni messo a riposo), e un'*Associazione Liberale Monarchica* che esiste soltanto nella mente malata di un povero diavolo, prendessero la briga di fare da manichino ai due socii!

Per finirla, visto che un silenzio pieno di convenienza e di dignità incoraggiava quella gente, ci decidiamo a pubblicare qui un brano di una circolare mandata da quattro giorni e *in via confidenziale*, ai senatori e deputati della Regione, per non iniziare polemiche incresciose, a proposito di questo volgarissimo pettegolezzo. La circolare è firmata per tutto il Comitato dai senatori Michiel e Fornoni e dal deputato Molmenti (tre veneziani autentici, come si vede, e non degli ultimi) oltre che dal deputato Macola.

Ecco il brano che vogliamo far conoscere:

« L'idea di una presentazione collettiva degli uomini parlamentari veneti all'Imperatore di Germania, è sorta fra due o tre colleghi, che avevano avuto occasione di trovarsi giorni fa a Roma; — comunicata a qualche altro, essa incontrò appoggio e simpatia. Fu così che si progettò di chiedere le adesioni dei colleghi di tutta la regione, senza alcun preconcetto (lo assicuriamo sull'onor nostro) di esclusione ai deputati di Venezia. — Dopo tutto, l'ufficio nostro doveva limitarsi a raccogliere quel numero di adesioni, che ci parevano sufficienti per rendere pubblica la cosa. Non si trattava adunque di *un invito formale* per riunirci a Venezia e altrove; — noi dovevamo semplicemente sapere, se l'idea era accetta. — Ecco, perchè ai deputati di Venezia è stato spedito l'invito come agli altri — invito partecipato prima (per averne l'approvazione) ai membri del nostro Comitato residenti fuori della città.

I deputati veneziani, Tecchio, Tiepolo e Treves ravvisarono in questo fatto una sconvenienza, e se ne lagnarono. Allora *pro bono pacis*, i deputati Chinaglia e Molmenti si recarono *replicatamente* a conferire coll'on. Tiepolo, spiegando come erano andate le cose, e dicendogli da ultimo che facesse lui e i colleghi suoi le condizioni che più gli parevano convenienti e che raccolte le adesioni, il Comitato nostro si sarebbe anche ritirato, lasciando a lui e agli altri suoi colleghi la cura del ricevimento e quello di provvedere a tutte le necessarie modalità, ben lieti se avessimo potuto trovarci concordi in una manifestazione così altamente patriottica.

Ma a nulla valsero le pratiche nostre; — anzi l'on. Tiepolo finì col dire che egli si riservava la libertà di unirsi o no ai colleghi.

A noi pare che la spiegazione di queste leganze si deva trovare piuttosto nelle condizioni politiche di Venezia, che hanno obbligato da molto tempo gli uni e gli altri a una sospensione di rapporti; — e se così non fosse, non si spiegherebbe il sentimento del deputato Tecchio, il quale privatamente ebbe pure a dire, che dopo tutto, egli non approva nemmeno politicamente l'idea. Ma allora, perchè pretendere di far parte di un Comitato, che in cotesto suo atto si ispira appunto a quella politica da lui avversata? »

Messe così le cose (a chi le racconta diversamente *mente sapendo di mentire*), si domanda se valeva la pena di dare pubblico spettacolo delle nostre miserie di casa!

E si è osato attaccare la Giunta, perchè non ha voluto a sua volta oltraggiare Monsignor Della Casa!

MARESCALCHI

E' il nome di quell'impiegato poco fido, il quale, quando dell'89 era al Ministero dell'Interno, dopo aver dimostrato una disposizione speciale per la politica di repressione e una schiena di guttaperca dinanzi a Crispi, (da lui anzi imbrodolato in una certa pubblicazione come lo avrebbe potuto fare un poeta cesareo diventato un burocratico cesareo) ha trovato modo di farsi fare deputato a Bologna.

Ora, si fa pressione sul Rudinì perchè in odio al Ministero caduto e malgrado tanto di parere del Consiglio di Stato si nomini il Marescalchi nientemeno che prefetto. Noi crediamo che il Gabinetto abbia assolutamente abbandonata una politica che dapprincipio aveva le apparenze di una politica di ripicchi; perchè (specie nel caso Marescalchi) sarebbe scandaloso che a ogni severa e elementare norma di governo, si volesse in tutto e da per tutto sostituire provvedimenti ispirati a odii personali e a principii demolitori di ogni principio d'ordine.

***

A proposito di pressioni, ecco quello che troviamo nel *Secolo* di ieri:

L'onor. Cavallotti fu ieri ospite a Moderno di Giuseppe Zanardelli dove ebbe accoglienze affettuose.

Trovò l'amico in condizioni ottime di spirito, e in salute recuperata, benchè non così interamente da non imporgli i maggiori riguardi come il consiglia l'affetto dei famigliari.

Egli è d'avviso che il Ministero Rudinì abbia dinanzi a sè il compito prefisso dalle circostanze in cui sorse e fu imposto dalla opinione del paese, che deve essergli di guida, non solo nell'impresa africana, ma anche nel compito morale e nella determinazione severa delle responsabilità. L'on. Zanardelli crede che il Ministero Rudinì avrà fermezza sufficiente per farlo e che incomba a quanti sono patriotti e onesti uomini il confortarlo in quest'opera risanatrice e restauratrice, *salvo a prendere consiglio dagli eventi se venisse meno al suo dovere.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La " Kölnische Zeitung " e l'incontro dei Sovrani a Venezia

Colonia 11 aprile — La *Kölnische Zeitung* parla sulla visita degli Imperiali di Germania ai Reali d'Italia nel senso più simpatico.

L'autorevole giornale rileva essere noto a tutta Europa che nessun altro Sovrano estero è tanto popolare in Italia quanto Guglielmo.

Non ci sarebbe davvero bisogno di questo quinto viaggio italiano e dell'accoglienza fattagli dalle popolazioni per darne prova al mondo. Ma il recente viaggio assume un'importanza particolare per le circostanze contemporanee.

Dopo gli ultimi disastri toccati all'Italia i suoi nemici, bramanti di vederla umiliata, hanno gridato ai quattro venti che dall'Italia si staccherebbero i suoi alleati. A questi schiamazzi il viaggio dell'Imperatore dà la risposta più semplice e più eloquente.

Guglielmo, come interprete dei sentimenti di 50 milioni di germanici, dichiara con questa visita che lui come fido alleato prende parte pure ai dolori d'Italia e che la sua fiducia sull'avvenire di essa non è menomata.

Il giornale rileva poi che gli Italiani sanno apprezzare benissimo i sentimenti dell'Imperatore e le forme della loro manifestazione, adduce come prove le dimostrazioni entusiastiche del popolo nonchè le parole del vice-ammiraglio Canevaro pronunciate a Palermo.

L'articolo della *Kölnische* termina così: « Sui luoghi dove nei secoli passati la forza marittima italiana aveva la più splendida residenza, dove oggi dalle aste dei Dogi sventola la bandiera italiana, l'Imperatore di Germania manifesta al suo alleato Re Umberto la lieta fiducia, che la stella d'Italia, quantunque coperta da nuvole passeggiere, risplenderà per sempre vittoriosa. »

La situazione in Francia

Parigi 11. ore 9.30 a. — La situazione politica è estremamente delicata. La questione interna si complica con quella di politica estera. Il conflitto fra le due Camere, la tendenza radico-socialista del Gabinetto e lo scacco subito nella questione egiziana, creano uno stato di cose difficile, incerto e non esente da pericoli.

Non è facile prevedere come se ne escirà all'interno, tanto più che, mentre occorrerebbe somma prudenza e calma per districare la complicata situazione, il ministero Bourgeois, per la natura sua e per quella dei suoi alleati, difficilmente potrà condursi come dovrebbe.

Nè la situazione è facile pel presidente Faure, e si comprendono sempre più le difficoltà in cui si muove coll'attuale costituzione, il presidente della Repubblica e che persuasero Casimiro Perier a dimettersi. Occorrerebbe una revisione della Costituzione nel senso di rinforzare il potere esecutivo, ma il vento non spira davvero in questo senso.

Gli affari si risentono non poco di questo stato di cose.

Spagna, Cuba e Stati Uniti

New-York 11, ore 5 p. — Un dispaccio del *World* da Washington afferma che Cleveland ha inviato una lettera a Madrid, proponendo in termini cortesissimi senza altro scopo che di fare cessare il conflitto fra spagnuoli e insorti di Cuba, onorevolmente per tutti, che la Spagna accetti i buoni ufficii degli Stati Uniti come mediatori.

Rimpasto ministeriale in Turchia
Nel Matabeland

Londra 11, ore 11.25 a. — Il *Times* ha da Costantinopoli: E' imminente un rimpasto ministeriale.

Il *Times* ha da Buluwayo: Tutto il Matabeland si è sollevato; le forze inglesi sono insufficienti; forti colonne sono necessarie per domare l'insurrezione.

La fonte d'onde viene questa notizia basta a dimostrare che gli inglesi seguitano ad esagerare il pericolo per trovare il pretesto di mandare numerose truppe nell'Africa meridionale.

Ministro plenipotenziario

Bogota 11, ore 10 a. — E' giunto il nuovo ministro d'Italia Perrone.

Assassinio d'un italiano

Buenos Ayres 11, ore 9 a. — A San Paulo si è rinvenuta la testa del negoziante italiano Passarello che si riteneva fuggito.

La polizia cerca gli assassini.

Fra dalmati e chioggiotti

Zara 11, ore 10.25 a. — Secondo notizie ufficiali a Novaglia, nell'isola Pago, vi fu il 5 corr. un conflitto tra gli abitanti e alcuni chioggiotti. Undici chioggiotti vennero leggermente feriti da sassate.

I gendarmi di Novaglia, essendo insufficienti a ristabilire l'ordine, immediatamente il commissario del governo inviò dodici gendarmi e un procuratore.

Domani arriveranno qui 21 abitanti di Novaglia arrestati.

Zara 11, ore 8 p. — I Chioggiotti feriti nella zuffa furono mandati a Pago capoluogo dell'isola per essere curati. Le loro ferite non sono gravi.

Il vice-presidente della Luogotenenza assicurò il vice-console italiano d'avere dato ordini telegrafici perchè si dia ai medesimi ogni appoggio e soccorso. Una apposita Commissione giudiziaria partì per Novaglia il 9 corr.

Croce rossa di Russia in Abissinia

Odessa 11, ore 11.45 p. — Un distaccamento della Croce rossa per l'Abissinia è partito oggi col piroscafo russo *Rossia* diretto a Porto Said. Esso si compone di 61 persone, come già fu annunziato.

Hohenlohe a Vienna

Vienna 11, ore 3.50 p. — Hohenlohe è atteso prossimamente per assistere al matrimonio di sua nipote la principessa Dorotea Hohenlohe matrimonio che si celebrerà qui il 15 corr.

Le feste per l'incoronazione dello Zar a Mosca

Dai giornali russi giunti qui oggi, togliamo questi interessanti particolari riguardo all'incoronazione della coppia imperiale russa.

Le feste avranno principio nella città santa di Mosca coll'ingresso trionfale della coppia imperiale e si chiuderanno con una grande rivista militare. La guarnigione sarà di oltre 50 mila uomini.

Tutti i palazzi del Kremlino, e sono parecchi, non bastano per dare alloggio ai granduchi russi. Per ciò vennero presi a pigione altri ventiquattro palazzi per ospitare anche tutti i principi esteri che verranno a rappresentare i rispettivi Sovrani.

Assicurasi che i principi esteri saranno in numero doppio che all'incoronazione di Alessandro III; complessivamente fra europei ed asiatici saranno quarantadue.

Tutti i principi asiatici soggetti al dominio, protettorato o all'influenza russa assisteranno alla incoronazione dello Zar bianco; fra questi l'emiro di Bokara, l'emiro di Khiva ed il fratello dello Schah di Persia. Inoltre ciò che ha veramente dello strano, perchè contrasta colle tradizioni dell'impero chinese, una numerosa ambasciata verrà a rappresentare l'Imperatore della China.

I presidenti delle Repubbliche americane e della francese invieranno un'ambasciata speciale. Ogni potenza inoltre verrà rappresentata dal suo ambasciatore o ministro residente.

Tutti i giornali russi accennando alla grandiosità che assumerà questa volta l'atto dell'incoronazione della coppia imperiale ne rilevano pure l'alto significato politico, che afferma solennemente la potenza internazionale della Russia, la quale appunto in questi ultimi tempi per un complesso di felici circostanze si è elevata in Europa come l'*arbiter rerum!*

Ancora del duello di Berlino
Interessanti particolari

I dispacci ci hanno detto che a Potsdam l'altro giorno ha avuto luogo un duello alla pistola tra i ciambellani di Corte barone di Kotze e barone di Schraeder a causa delle note lettere anonime dirette ad alcuni personaggi di Corte.

Il barone di Schraeder è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola ed è stato trasportato all'Ospedale.

La ferita di Schraeder è una brutta ferita all'addome, per la quale l'illustre chirurgo Bergmann, insieme ad altri dottori, ha dovuto eseguire la laparatomia.

Una folla di ufficiali e di gente della nobiltà assedia il direttore e i medici dello Spedale chiedendo notizie, che sono negate. I superiori militari di Schraeder furono subito avvertiti con rapporto ufficiale dell'accaduto.

Il barone Kotze venne ferito egli pure.

Le condizioni del duello erano gravissime: dieci passi e fine a che risultasse per ferita l'impossibilità di proseguire il combattimento.

La palla che ha toccato il barone di Kotze ha semplicemente sfiorato la pelle. Egli si era in questi ultimi tempi esercitato da mattina a sera, preparandosi a questo duello. Infatti, appena ha mirato, al primo colpo, Schraeder è caduto.

Il barone di Kotze è molto felicitato.

I parenti dei duellanti si erano allontanati da Berlino prima del duello. La polizia ha dormito, non volendo e non potendo forse saper nulla di quanto accadeva.

Il comandante della Guardia imperiale era il padrino di Schraeder.

***

Questo duello, a condizioni gravissime e con risultato quasi mortale, non chiudera forse neppure il brutto episodio dell'affare delle lettere anonime, ricevute lungamente da personaggi della Corte di Berlino con denunzie di carattere intimo.

Di essere autore fu sospettato appunto il Kotze dopo la semi-prova datane dallo Schraeder presentando il famoso foglio di carta asciugante che combinava con il carattere delle lettere e con quello del Kotze, costretto perciò a dimettersi, sottoposto come ufficiale della *landwer* al Tribunale militare, che lo assolse e sottopostosi volontariamente a un giurì d'onore che lo reputò innocente.

Il duello rimette così in luce ciò che pareva già coperto del velo dell'oblio.

L'Esposizione nazionale svizzera

Ci scrivono da Ginevra, 8:

Ancora una ventina di giorni e l'Esposizione nazionale sarà aperta al pubblico. Si lavora febbrilmente giorno e notte, ma l'ultimo colpo di mano in alcune sezioni non sarà dato che dopo l'apertura. Quotidianamente sorgono nuovi fabbricati e per quanto la Commissione esecutrice fosse previdente non poteva certo immaginarsi quel popolo di chioschi, di padiglioni, di gallerie, che oggi copre la vasta pianura di Plainpalais e le ignude rive dell'Arve, per poter evitare qualche ritardo.

L'Esposizione riuscirà interessante sotto ogni punto di vista, poichè nulla fu trascurato per renderla tale.

A parte la galleria delle Belle arti che sarà una chiara affermazione del genio svizzero in un campo quasi sconosciuto; a parte le Industrie e le Scienze che sono gloria e vanto di questo paese, una delle maggiori attrattive sarà certamente il *Villaggio svizzero*.

L'ho visitato di corsa fra il tramestio di carri e gli urti di operai affaccendati, e non ne ho quindi che una idea confusa.

E' una borgata appiè delle montagne colla sua chiesuola, colla cascata d'acqua, col suo lago azzurro e trasparente, così improntata del carattere svizzero, così vera, così viva da sentirsi spirare quella pace serena e gioconda che emana dai modesti abituri dei bravi e forti montanari.

Qui figureranno le piccole industrie alpine, gli usi, i costumi nazionali.

E qui faccio punto per non abusare della vostra cortesia e porchè voglio visitare tutto e accuratamente per darvi più ampie relazioni.

CODRONCHI E LA SICILIA

Prima che il conte Codronchi si rechi in Sicilia redigerà un manifesto ai siciliani, da pubblicarsi appena egli avrà preso possesso dell'ufficio.

Questo manifesto verrà discusso ed approvato in un Consiglio dei ministri, al quale naturalmente assisterà anche l'onor. Codronchi. In quel manifesto il Commissario civile dichiarerà essere sua intenzione di accertarsi di quali mali soffra veramente la nostra più grande isola per porvi ad ogni costo riparo. Appunto per compiere con coscienza una tale opera, da Palermo intraprenderà un giro attraverso le provincie siciliane e si accerterà *de visu* come stiano le cose.

CRONACA DEL MARE

Napoli 11 — E' arrivato l'incrociatore russo *Wladimir Mano meck*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il principe Tommaso a Genova

Genova 11, ore 8 p. — Il duca di Genova è arrivato alle 6 1[2 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità.

Nel giornalismo

Napoli 11, ore 2.50 p. — Il *Don Marzio* pubblica una dichiarazione del suo direttore Sacerdoti che lascia il giornale, volendo i proprietarii farne un organo ministeriale.

Una conferenza del prof. Maragliano
La relazione del prof. Lucatello sul siero antitubercolare

Al Congresso medico di San Remo tenne una conferenza il prof Maragliano sulle *Tubercolosi latenti e tubercolosi larvate*.

L'oratore vivamente acclamato al suo presentarsi dall'affollatissimo uditorio disse come sia possibile la tubercolosi senza che alcun fatto tangibile dia segno della sua esistenza e come altre volte l'infezione da pur luogo a manifestazioni sintomatiche senza però che esista la fenomenologia caratteristica o fondamentale del morto.

Sono due forme cliniche di tubercolosi, le quali sfuggono spesso ai pratici con grande danno dei pazienti, i quali, se curati in tempo, potrebbero salvarsi.

Per scoprire queste forme è necessario ricorrere alle iniezioni di tubercoloina precisamente come omai si usa ovunque in veterinaria, e l'oratore indica le modalità di siffatte ricerche diagnostiche.

Il prof. Maragliano è persuaso che questa indagine sia assolutamente innocua, e si augura che i medici l'attuino su larga scala per potere in tempo ricorrere ai validi mezzi terapeutici, di cui oggi dispongono anche in pro' di coloro che pur sembrando perfettamente sani già annidano i germi della temuta malattia.

Questa conferenza, ricca di genialissimi concetti scientifici, è stata accolta da continui applausi e fruttò all'oratore, alla chiusa, una clamorosa ovazione.

***

Nella seduta di ieri mattina il prof. Lucatello riferì intorno alle relazioni dei casi di tubercolosi curati da oltre duecento medici italiani col siero del prof. Maragliano.

Segnalò l'influenza che il nuovo presidio terapeutico ha esercitato sopra i principali fenomeni della malattia e specialmente l'azione sulla febbre che nella grande maggioranza dei casi è stata combattuta o vinta; sulle lesioni polmonari che nel 21 0[0 dei casi scomparvero e nel 41 0[0 si attenuarono; sui bacilli che scomparvero dagli sputi nel 43 0[0 e diminuirono nel 40; infine sul peso del corpo che nel 60 0[0 circa aumentò più o meno notevolmente dalla cifra iniziale.

L'oratore fece rilevare sulla scorta di circa ottocento relazioni pervenute dai vari osservatorii che quasi tutti gli ammalati erano stati trattati per l'addietro senza benefizio alcuno con i metodi di cura sino allora più accreditati.

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Il conte turbato volse altrove il capo senza rispondere.

Ed Itala fra sè doveva confessarsi come Leontina era ancora molto bella e gentile.

— Comprendo com'egli debba adorarla. Ma, io non lo voglio, voglio cancellarla completamente dal suo cuore!

Nella sera di quel giorno il conte si trovava vicino ad Itala. L'abbracciò con tanta effusione, come se da un anno non l'avesse veduta. Eppure da due giorni soltanto si erano lasciati a Milano.

— Hai veduto mia moglie! le chiese quasi avidamente.

— Sì, e la trovo adorabile, va, corri da lei! Che vuoi da me, se l'ami?

— Non l'amo! egli rispose cupamente. Non si tradisce chi si ama. Ella è la santa che perdona i miei errori! Tu, tu sei la mia passione, la mia gioia, il mio demone, te io dissi ancora. Tu mi trascinerai alla rovina!

— Coi baci! ella sorridente gli chiese.

Così tra l'amore ed il rimorso il conte trascorse il tempo della sua villeggiatura.

Leontina mai gli chiedeva ove trascorresse la sera. Quando egli ritornava a lei, era tanto tenero, tanto dolcemente commosso. Poteva ella mai immaginare, che con quelle dolci carezze, con quei delicati riguardi, egli credeva espiare un'enorme colpa verso di lei!

Un giorno la cameriera di Leontina si mostrò misteriosa, pareva voler rilevare con velate parole qualche cosa d'ignoto fino allora alla sua padrona.

La contessa sdegnò interrogarla, benchè il contegno strano della ragazza le destasse qualche curiosità.

Allora la cameriera disse apertamente:

— Signora, io l'adoro, e non posso tacermi più a lungo, sapendola tradita.

— Che intendi dire? Leontina esclamò tentando invano di celare la sua inquietudine, anzi un segreto terrore. Sai che io non amo le chiacchiere! Se devi lagnarti di qualche persona di servizio rivolgiti al conte. Io rimprovero e punisco mal volentieri.

— Oh! so troppo quanto sia un angelo la mia padrona, rispose la cameriera. Ma questa volta non si tratta dell'avidità del cocchiere, che apertamente si mangia ogni ghiottoneria, nè dei conti esagerati del cuoco. Il cuore della signora contessa è interessato! Non mi guardi così severamente! Che colpa ne ho io se mi sono accorta di cose, che già tutti incominciano a sapere, tranne la mia signora stessa!

— Lisa, ora voglio che tu ti spieghi! — disse Leontina, con voce che tremava, malgrado la sua ferrea volontà.

Ma ti prego d'essere breve e precisa, non ho voglia di decifrare enigmi!

— Ebbene, mia cara signora, parlerò, anche se dovessi perdere la di lei protezione. Il signor conte in questi dintorni ha preso in affitto una villetta per una sua amante, e da lei passa tutte le sere!

La contessa indietreggiò come fosse stata percossa nel volto!

— Tu menti! gridò.

Tu menti. Vattene non voglio vederti mai più! Che ti feci mai, per tentare con astute menzogne di colpire il mio cuore? Che ti fece mio marito, per volergli togliere la mia fede?

La cameriera versava calde lagrime.

— Ebbene, me ne andrò se mi merito una tale ricompensa! Ma perchè la signora contessa non vuole credermi? Giuro di poter dare chiare prove di ciò! Perchè respingere la fedele domestica che non vuol veder tradita la sua padrona?

— Perchè io morrei se dovessi avere queste prove! mormorò la contessa tra sè.

Poi ad alta voce:

— Non pianger più, ti perdono. Mi vuoi bene, lo so. Il tuo zelo sorpassa ogni limite! Ti sei sbagliata. Non parliamone più!

— Ma perchè non seguirlo una volta sola, quando egli esce la sera, chiese Lisa con insistenza.

Questa volta la contessa assunse un serio volto, una voce grave nel rispondere:

— Vorresti tu farmi dimenticare la mia dignità di donna, vorresti che alla mia età mi perdessi in pazzie giovanili? Non mi sedurrai. Credo in mio marito come in Dio! — Va, non ho più bisogno di te!

Lisa si allontanò triste, esitante!

Quando Leontina si trovò sola, ella fu presa da una cupa desolazione.

— E' vero ciò ch'ella disse, purtroppo vero — lo so, lo sento. Egli mi tradisce — ma che debbo io fare? Rimproverarlo? Spingerlo perciò vieppiù nelle braccia dell'amante? Rassegnarmi? arrossire dinanzi la mia servitù, che sa di questa mia umiliazione, di questa offesa alla mia dignità.

— A che partito appigliarmi? tacere? chiedergli l'allontanamento di quella donna? Dio mio! Dio mio! abbiate pietà di me, datemi un raggio della vostra luce divina, affinchè io possa agire pel bene, pel meglio!

In quel momento il conte entrò nella stanza col volto offuscato, collo sguardo irrequieto.

Leontina gli si avvicinò, posò le delicate mani sulle sue spalle, e contemplandolo con infinito amore ed angoscia:

— Sii buono con me! abbi pietà di tua moglie, non far ch'ella abbia a chinare la fronte coperta di vergogna dinanzi ai suoi servi! Tu mi comprendi, lo veggo e ciò mi basta! Ti perdono perchè ti amo, ti amo tanto!

Si allontanò da lui vivamente con un singulto, e senz'altre parole lasciò la stanza.

Egli rimase muto, immobile, durante alcuni istanti.

— Sa tutto, balbettò finalmente Io debbo allontanare Itala! Mia moglie può esigerlo! Ma come potrò sopportarlo?

Esitò alcuni giorni prima di prendere una definitiva risoluzione — evitava di veder Itala — e contemporaneamente sfuggiva la moglie, nel cui sguardo credeva leggere un dolce rimprovero, una calda, muta preghiera. Vagava fra i monti, si stancava in lunghe e faticose gite nel solo desiderio di potere procurarsi alla sera il profondo sonno della stanchezza La sua passione per Itala fra tante ansie e dubbii vieppiù cresceva. La febbre dell'interna agitazione faceva splendere i suoi occhi, la sua voce tremava tra soffocati singulti! Più non conosceva sè stesso! Si afferrava all'idea che un demone si fosse impossessato della sua anima, che più egli non era padrone delle proprie azioni, che doveva lasciarsi spingere dalla sorte, per sentieri ignoti, per labirinti dei quali non sapeva trovare l'uscita!

(Continua)

Complessivamente, prendendo nell'insieme gli ammalati di tutte le categorie, dai cavernosi a quelli che presentavano fatti di tubercolosi polmonare circoscritta, il siero antitubercolare si è dimostrato sempre e completamente innocuo ed ha esercitato una influenza benefica nel 90 0[0 dei casi; portando guarigioni, per lo meno temperance, anche in forme gravissime.

Terminando l'esposizione della interessantissima casistica il dott. Lucatello notava che i risultati ottenuti dai medici italiani e stranieri col siero Maragliano sono stati più lusinghieri di quanto non sostenesse lo scopritore stesso nella sua ben nota conferenza di Bordeaux. E rilevando il fatto che sul terreno dell'esperienza clinica oggimai la sieroterapia antitubercolare è diventata un lavoro collettivo, facendosi lavoro essenziale nazionale, augurava che per il risultato finale abbia quest'opera assidua e diligente a riuscire degna del nostro Paese, in pro' dell'umanità e della scienza (*applausi*).

Un nuovo sistema di distribuzione elettrica di energia

Ci scrivono da Torino, 10:

(*Zuccaro*) Quel grande scienziato torinese di fama non europea ma mondiale che è il sommo elettricista prof. comm. Galileo Ferraris, in unione ad un giovane ingegnere elettissimo elettricista, che è il Riccardo Arnò, inventò un nuovissimo sistema di distribuzione elettrica dell'energia mediante ingenti alternative, sistema di cui presero il brevetto, e che avrà un successo certamente splendido. Per mezzo di un trasformatore a spostamento di fase, si ricavano da una rete primaria ad alta tensione a semplice corrente alternativa, direttamente, sistemi bifasi o trifasi a bassa tensione. I problemi pratici che col detto sistema si possono risolvere sono fra i più importanti dell'odierna elettrotecnica. Nel nuovissimo sistema la distribuzione generale viene fatta per mezzo di una semplice corrente alternativa, che provvede senz'altro alla illuminazione, ma nelle regioni ove debbonsi azionare motori elettrici si ricavano da questa semplice corrente altre correnti alternative, le quali hanno la voluta tensione. Sono convenientemente spostate di fase, in guisa da costruire in tali regioni altrettanti sistemi di distribuzione polifasi. Domani o posdomani in tutta Italia uscirà coi tipi della nota Casa editrice torinese Camilla e Bertolero — un'ampia e dettagliata monografia, corredata da 14 illustrazioni, opera degli stessi egregi inventori della nuovissima invenzione, monografia che costerà lire 2, e della quale oggi mi venne dato scorrere le bozze.

Disgrazie e suicidii

Telegrafano da Frosinone che il caporale Ciro Catapane, scherzando con un ragazzo quindicenne, gli puntò contro il fucile, carico a mitraglia. Partì il colpo, fracassando il cranio al poveretto. Il caporale che piangeva disperatamente, venne arrestato.

Telegrafano da Viterbo che il contadino Paesello Bieda armato di doppietta, esplodeva due colpi, ferendo gravemente tre donne, il proprio fratello ed una guardia municipale: Ignorasi il motivo del misfatto; credesi che si tratti di subitanea pazzia.

A Roma l'altra sera nella caserma *Regina Margherita*, si suicidava Enrico Montello di anni 21 di Napoli, soldato al 69° fanteria.

Il disgraziato soffriva di convulsioni epilettiche e doveva perciò essere riformato.

Si è ucciso con un colpo di moschetto facendolo scattare con una funicella legata a un capo al piede destro che teneva scalzo e assicurando l'altro capo al grilletto del fucile.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 aprile: I Ss. XII apostoli.
Lunedì 13 aprile: S. Ermenegildo re.
Sole leva ore 5 m. 32: tram: 6 m. 51.

ABBONAMENTI STRAORDINARII

Dal 1. Aprile al 30 Giugno
L. 5,—
Dal 1. Aprile al 30 Settembre
L. 9,50
Dal 1. Aprile al 31 Dicembre
L. 13,50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Il Sior Tonin Bonagrazia*.

Gli abbonati al *Corriere illustrato*, *Stagione* e *Gazzetta Musicale* che desiderassero mutare l'indirizzo, sono pregati di rivolgersi in Milano all'amministrazione del giornale *Corriere illustrato*.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C.

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

Alla Marittima — Stamani alle 9 il Presidente del Consiglio on. march. di Rudinì assieme al ministro della Marina on. Brin andrà a visitare la Stazione Marittima. Sarà presente alla visita anche il comandante del Porto comm. Maccaroni.

In questi giorni d'affluenza di forestieri per spedizioni bagagli ed acquisto e timbratura biglietti si prega rivolgersi Agenzia ferroviaria, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 118-119. Il 21 maggio partirà treno speciale per Adelsberg. Informazioni ferroviarie gratuite. Gratis foglietto partenze treni da Venezia.

A palazzo Grimani — **Beneficenza** — La serata di ieri a beneficio dell'erigendo Ospedale pei bambini poveri riuscì splendida.

Il vasto salone della Associazione fra impiegati civili era gremito.

I bravi mandolinisti del Circolo Di Marzio eseguirono brillantemente alcuni pezzi difficili fra i quali una serenata spagnola di Morsoski di ottimo effetto. Fu applaudito il bravo e paziente maestro direttore prof. Beorzotti.

La signora Dalla Valle eseguì quindi al piano, con vera valentia, musica di Litz e la sig. De Pol, mezzo soprano, cantò facendosi pure applaudire.

In complesso una serata ottima che fruttò un bel gruzzolo di quattrini alla pia istituzione.

Ospedale dei bambini ***Umberto I*** — Con generosissima filantropia il comm. Riccardo Rocca che aveva all'Ospedale date lire mille ne ha consegnate al prefetto altre tre mila per la fondazione di un letto.

Il munifico donatore merita tutta la gratitudine della carità cittadina.

Somma riscossa e depositata lire 76,280; 28.

Buona usanza — La signora T. A. offre a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I* L. 2.

E' morta la levatrice di Carpenedo, Elisabetta Ginello Cristofolis, che trangugiò del sublimato corrosivo a scopo suicida.

La Cristofolis, come dicemmo, era stata ricoverata al nostro Ospedale civile.

R. Marina — Il tenente di vascello Merto Teodoro è destinato a prestare servizio presso il Ministero.

La *Morosini* è partita da Siracusa è giunta a Catania; la cisterna *Verde* è giunta ad Augusta; il *Garigliano* è giunto a Pozzuoli; la *Caprera* è a Perim; la *Sardegna* partita da Giardini, è giunta ad Augusta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 aprile: Nascite maschi: 6 — femmine: 3 — Nati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii: Gasparini Gioachino, battellante, con De Biasio Letizia, lavandaia — Brunetti Ermanno, calderaio, con Fasan Amelia, casalinga — Piazzalonga Achille, impiegato municipale, con Patessio Luigia chiamata Giuditta, casalinga — Antoldi Arrigo, tenente 6° bersaglieri, con Mulisani Elisabetta, benestante, tutti celibi.

Decessi: Vianello-Siegato Elisabetta, di anni 77, vedova, casalinga, Pellestrina — Cozzi-Fanello Elena, 75, id., id., Venezia — Ginetto-Cristofoli Elisabetta, 64, id., levatrice, id. — Canella-Bonomo Anna, 64, id., sigaraia, id. — Tommaseo Regina ch. Ponsetta, 52, nubile, possidente, S. Pietro della Brazza (Dalmazia) — Vianello-Gardazzo Maddalena, 51, coniugata, casalinga, Venezia — Tona-De Col Catterina, 29, id., sigaraia, Venezia — Conti Giuseppe, 72, id., già calzolaio, Ferrara — Rogante Federico, 65, id., facchino, Venezia — Valeri Marcantonio, celibe, questuante, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Alla trattoria:

— Per dio, da dove può essere uscito questo pollo così coriaceo?

Il cameriere, che è il figlio di Stupidini:

— Forse da un'ove sode, signore.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *primo* è istrutto, è il *secondo* un giuoco,
Nel tuo *totale* mi diverto poco.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BIANCHE-RIA

LOTTO —	Estrazione del 11 aprile
VENEZIA	57 — 39 — 75 — 83 — 69
BARI	88 — 81 — 84 — 22 — 43
FIRENZE	60 — 81 — 16 — 31 — 26
MILANO	30 — 50 — 28 — 34 — 67
NAPOLI	24 — 10 — 47 — 64 — 25
PALERMO	86 — 90 — 53 — 26 — 12
ROMA	55 — 34 — 45 — 90 — 88
TORINO	63 — 86 — 42 — 68 — 88

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Si annuncia per stasera un grande spettacolo di gala col teatro illuminato a giorno. Si rappresenta *Faust*.

La prima rappresentazione degli *Ugonotti* è fissata per mercoledì prossimo.

Goldoni — Questa sera, per la seconda volta, si replicherà a richiesta, e fuori d'abbonamento, la bella commedia di Laufs e Jacoby *Tommaso l'incredulo*.

Mercoledì avrà luogo la serata d'onore del brillante Napoleone Masi col *Marito va a caccia* di Giorgio Feydeau.

«Il trionfo» a Genova — A Genova l'altra sera la Compagnia Zacconi-Pilotte ha dato al Paganini la prima rappresentazione del dramma in quattro atti di Roberto Bracco, intitolato *Il trionfo*.

Il lavoro, poderoso nella concezione e squisito nella fattura, riportò un successo legittimo e pieno. Ecco la cronaca esatta della serata: al primo atto, una chiamata; al secondo, una a Pilotto e due a Zencada alla fine; al terzo, due chiamate; al quarto, anche due. L'esecuzione di Ermete Zacconi, nella parte del dottor Saffi, fu mirabilmente somma. Accuratissimi la Grammatica, il Pilotte, le Zencada ed il Ciarli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1[2 — Serata di gala *Faust*.
Goldoni — 8 1[2 - *Tommaso l'incredulo*
Lido - Stab. Bagni, Concerto 2 1[2 5 1[2, 30 prof.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Merati; consiglieri cav. Roi, Gialinà e Riccio: P. M cav Specher.

Ferimenti — Bancarotta semplice

Genero Giuseppe nel 14 febbraio 1896 percosse Ban Giovanna in Molvena, cagionandole malattia per 24 giorni, ed il Tribunale di Bassano lo condannò a 10 mesi di reclusione che la Corte conferma.

— Sacchetto Luigi, negoziante fallito, per mancanza di registri fu condannato a 5 mesi di detenzione confermati dalla Corte.

— Muzio Anna da Mersano per reato di cui gli art. 331, 333 C. p, fu condannata dal Tribunale di Venezia a 4 anni di reclusione ridotti dalla Corte a 20 mesi.

— Il renitente alla leva Sciepcevich Arturo condannato da questo Tribunale a 50 giorni di detenzione si ebbe confermata la condanna.

— Sgarbi Gaspare di Venezia, faccendiere, fu per truffa condannato da questo Tribunale a mesi 3 e giorni 16 e L. 300 di multa confermati dalla Corte.

— Spiela Francesco di anni 15 di Padova perchè offeso atrocemente da certo Berto Filippi nell'onore di sua madre, ed anche percosso, si difese con un temperino ferendo al braccio il Filippi. Il Tribunale di Padova lo condannò a 50 giorni, ma la Corte dichiarò non luogo a procedimento.

— La Corte dichiara non procedimento a favore di Nardo Luigia, condannata per appropriazione indebita, per estinzione dell'azione penale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,24	62,33	61,97
Termometro centig. al Nord	12.0	13.8	15.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	73	59
Direzione del vento	SSO	SSO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 11.0

Probabilità: Venti freschi specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale; mare mosso.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 11 aprile — Il ladro — Ieri la signora Elena Chiereghin vedova Papparello — abitante in Via S Bartolomeo al 3155 — stava preparando un po' di pasta da tagliatelle. Per essere più libera, essa aveva tolto dalle dita gli anelli depositandoli sopra un tavolino.

D'un tratto la vedova Papparello ricevette in cucina la visita di un giovanotto vestito con eleganza e dell'età apparente di anni 24. Breve dialogo:

— Scusi: il signore desidera?
— Domandavo del signor X.
— Qui niente: provi alla casa vicina.
— Ma lei non l'ha sentito a nominare?
— Mai.
— Bene. Passerò alla casa vicina. Prima però voglio farle vedere un bellissimo gioco di prestigio che la divertirà...

La povera donna, per nulla desiderosa di star lì ad ammirare la sveltezza di mano dello sconosciuto, lo pregò con buona maniera di andersene. Fiato sprecato. Egli si guardò attorno... ed afferrò gli anelli.

— Signora, faccio presto. Stia attenta... alle tagliatelle. Uno, due e tre. Al posto degli anelli che cosa c'è? Due chiavi!

La vedova più imbarazzata che mai cominciò anche ad inquietarsi. Allora lo sconosciuto, abbandonando su di una sedia un involto di indumenti che aveva portato con sè, scese a precipizio le scale e scappò, s'intende, cogli anelli. La Chiereghin lo raggiunse soltanto con una legnata al capo, prima che varcasse la soglia di casa. Ma come fu sulla via il ladro scomparve.

Come gioco di prestigio però non si può dire male riuscito: con gli oggetti d'oro è sparito perfino il prestidigitatore!

Fu zio e — Domenica ventura nel tempio israelitico grande commemorazione dei caduti di Abba Carima.

— I funerali del povero suicida di ieri, Giovanni Paladin detto Fiezzo, avvennero oggi alle 4 pom. e riuscirono imponenti specie pel numero di torcie. Fra le numerose corone, ammirate quelle delle famiglie Paladini, Zerzi, Santamaria, Pezzon e degli amici.

Suonava la banda dell'istituto Camerini-Rossi.

Il mesto corteo, partito dallo spedale scese per via Zitelle, San Francesco, Galle e le piazze, seguito sempre da forte numero di persone.

Sostò nella chiesa di S. Nicolò e poi riprese la via per Savonarola.

L'amministrazione comunale a Chioggia

Chioggia, 9 aprile — Manteniamo la fatta promessa coll'occuparci di quanto è scritto nella corrispondenza dell'*Adriatico* n. 89 ai riguardi dell'amministrazione comunale.

Per far ciò convenientemente occorre però risalire un po' indietro e, pur non obliando che qualche cosa di buono la cessata amministrazione fece, gettare lo sguardo sulla situazione del Comune al momento in cui la giunta capitanata dal comm. Baffi assunse il potere.

La *degringolade* compiuta dall'amministrazione comunale nel settembre 1892, è un fatto che per sè stesso non torna certamente a suo onore, perchè dimostrò quanto poco serio fosse il concetto in cui teneva il bene del paese.

Con entrate straordinarie e non previste pressochè annuali dal 1886 in poi, entrate straordinarie che ammontavano in media ad oltre 10000 lire annue, quella amministrazione si trovò senza sapere neppure essa il come, impotente a tirare innanzi e dovette dimettersi. Due mesi dopo venne il commissario straordinario che regolò i servizi secondari e lasciò, *si dice*, il progetto del preventivo com'era stato compilato dall'amministrazione che abbandonò il posto, vista l'impossibilità di attuarlo.

L'illuminazione a gaz che tramontava; giacchè nella parte a levante della piazza si avea già dovuto ricorrere al petrolio, come pure nella fondamenta a levante ed a ponente, cosicchè quasi tutta la parte meridionale della città era già illuminata a petrolio, e ne deriva di conseguenza che l'abbandono da parte dell'impresa del gaz dovea essere, come lo fu, questione di giorni.

La vertenza dell'acquedotto giunta allo stadio acuto, per cui era inevitabile la lite, come per il gaz.

La pulizia stradale fino da allora completamente abbandonata, causa il condono di quasi tutte le multe; schernite e derise le stesse guardie comunali, pregiudicate nel loro prestigio e nel loro interesse.

Come si scorge, l'orizzonte si presentava tutt'altro che sereno quando il comm. Baffo assunse il potere. Due grosse liti in prospettiva, i servizi pubblici malandati, le finanze comunali nelle solite, sempre lamentate stringenze.

La nuova Giunta pensò quindi, prima di ogni altra cosa, a rafforzare quello che deve essere la base di ogni seria amministrazione, pensò cioè al bilancio comunale. Con lavoro lungo, costante, assiduo — lottando con difficoltà talvolta ritenute insuperabili — (ed appoggiata dall'opera del nostro rappresentante politico) procedette all'unificazione dei prestiti, avvantaggiando notevolmente il Comune. Condusse a termine ed effettuò l'importante questione della permuta delle barene, venendo anche con questa operazione in sensibile aiuto all'erario cittadino; mercè l'economia arrivò a saldare il residuo debito Baldo, ammontante a L. 12,000. Sollecitò la definizione dei lavori del Brenta e l'incominciamento di quelli per la Stazione marittima, procedette alla selciatura e riordino di qualche contrada, all'ampliamento del cimitero S. Giovanni ed alla costruzione di quello di Cabianca. Stipulò un nuovo contratto pei cippi a vantaggio del Comune e dei privati. Accettò un progetto per illuminazione elettrica, di cui pende la tutoria approvazione e forma tuttora oggetto di suo studio l'altro progetto di fognatura e selciatura del paese.

Senza clamore quindi, ma con paziente attività, la presente amministrazione compì uno degli atti più salienti, quale fu quello di dare al bilancio tale una elasticità da permettere non solo di pensare ma di provvedere ai più importanti e reclamati bisogni del paese, senza gravare ulteriormente la mano sui contribuenti.

Per chi ragiona spoglio da preconcetti, l'opera dell'attuale amministrazione risulta quindi meritevole di encomio, e passano propriamente in seconda linea certi piccoli nei che possono emergere all'occhio dell'indagatore, come, ad esempio: la pulizia e manutenzione stradale che per vero dire giacciono alquanto abbandonate ed il servizio della pubblica illuminazione pur esso poco curato, non venendo rilevate e comminate all'impresa le multe di cui si renderebbe passibile.

L'amministrazione cittadina procuri quindi una maggiore vigilanza e provveda convenientemente pei servigi indicati, ma continui la sua strada imperterrita e tranquilla senza badare le rane che gracidano, curi la attuazione del progetto di fognatura e selciatura, attenda insomma a fare il bene del paese ed il plauso dei buoni mai sarà per mancarle.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 aprile — Il passaggio dei Sovrani — Ieri alle ore 5.59 passarono per la nostra stazione i Sovrani e il Principe di Napoli. S'erano recati ad ossequiarli tutte le rappresentanze, le autorità civili e militari, le scuole e un'immensa folla di popolo. Il loro arrivo fu salutato da entusiastici evviva e dalla marcia reale, suonata dalla banda cittadina. S. M. si intrattenne a parlare col cav. Dall'Oglio intendente di finanza, col sindaco avv. Amos Bernini e col colonnello del distretto.

S. M. la Regina parlò con molta affabilità con alcune giovani che le presentarono un magnifico mazzo di fiori con nastro portante i colori della bandiera nazionale.

Dopo cinque minuti il treno partì e gli evviva si rinnovarono ancora più nutriti di prima. Con questo saluto entusiastico ed affettuoso, la popolazione rodigina ha mostrato ancora una volta quanto sia grande la venerazione che ha per la gloriosa dinastia della Casa sabauda.

L'onor. Ferrari — Col diretto delle ore 4 giunse ieri a Rovigo l'onor. Ettore Ferrari. L'illustre scultore si tratterrà a Rovigo tutto quest'oggi affine di prendere col Comitato gli ultimo accordi risguardanti l'erezione del monumento di Giuseppe Garibaldi che dovrebbe avere luogo nel prossimo mese di settembre.

L'onor. Valli — Ieri passò per Rovigo l'on. Eugenio Valli e si trattenne qualche ora.

L'on. Valli si recò a Venezia per unirsi ai colleghi per rendere l'omaggio gentile ai Sovrani di Germania.

Per la Croce Rossa sono di già cominciate le prove per il grande concerto che si dovrà tenere a beneficio della Croce Rossa.

Questo concerto riuscirà una cosa veramente seria se si considera il numero e il valore degli esecutori che vi prenderanno parte.

La casa editrice Ricordi ha mandato la musica rinunciando qualunque compenso; di questo atto generoso il comitato ringrazia.

La sera nella quale i battenti del nostro maggior teatro verranno aperti, non è ancora definitivamente fissata.

Quanto prima vi manderò il programma.

Bassano, 10 aprile — Un acquisto prezioso per il Museo — Nell'autunno scorso la ditta Sangiorgi (*galerie et hôtel de ventes*) di Roma acquistò una raccolta di quadri pregievoli, che costituivano la rinomata galleria Favenza di Venezia. Il signor Solari, bassanese, agente del Sangiorgi, poichè la raccolta comprendeva un bellissimo dipinto di Jacopo Da Ponte, pensò giustamente che esso dovesse collocarsi nella pinacoteca di Bassano, insieme alle altre opere del Da Ponte e perciò scrisse in proposito all'assistente del Civico Museo, sig. Giovanni Crivellari. Questi e il direttore onorario co. cav. Tiberio Roberti, trattarono tutte le pratiche relative, che condussero ad un ottimo risultato. Il prof. Venturi, prof. d'estetica all'Università Romana e competentissimo in fatto d'arte, nel quadro in questione, rappresentante la Crocifissione del Cristo, riconobbe ch'esso appartiene a Jacopo Da Ponte ed è di una grande freschezza di colorito e di quel fulgore proprio a quell'artista e che la buona conservazione del dipinto permette di godere appieno la rapidità dello stile e la bellezza degli impasti del celebre maestro.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, tenendo conto dell'importanza di codesta pinacoteca municipale, accordò sul fondo d'incoraggiamento ai Musei ed alle Gallerie comunali e provinciali la somma di lire 200; le altre 300 (poichè la cessione del quadro fu, generosamente, fatta dal Sangiorgi per il solo prezzo di costo in L. 500) furono assunte dal Municipio con deliberazione di Giunta dell'11 marzo p. p.

Dal 7 aprile il quadro si trova già collocato nelle gallerie della sala centrale di questo Museo e chiunque lo vede non ha che parole di elogio per quanti si adoperarono ad ornare la pinacoteca di Bassano di questo bellissimo lavoro del Da Ponte.

Croce Rossa — Le adesioni a questo sottocomitato continuano a pervenire numerose. Domenica p. v. al Donizetti avrà luogo uno spettacolo di varietà, circo equestre, ecc., dato dai giovanetti bassanesi. Sappiamo che tutti i posti sono ormai venduti e quindi l'esito finanziario è assicurato. Su quello artistico, poi, nessun dubbio.

Domenica 19 vi sarà, sempre a beneficio della Croce Rossa, un grande concerto al Sociale, il cui grande successo è fin d'ora sicuro.

Conegliano 11 aprile — (*Arthos*) — Al Circolo Enofilo — Stamane, presenti il presidente dott. Giunti, il dott L. Occioni, i prof. Sonnino, Stradajoli, Grilli e gli studenti ebbe luogo alla nostra R. Scuola enologica la seconda adunanza del Circolo enofilo.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, chiamato a fungere da segretario di turno il signor A. Piombini fu data la parola al bravo giovane sig. Masaniello Maggi Spinetti che svolse il tema *Viticoltura ed enologia nell'Umbria con speciale riguardo all'altra valle del Tevere*.

La completa ed esatta trattazione del tema, fece dirigere unanimi applausi al bravo relatore, nonchè gli elogi del presidente.

Alla circostanza oltre ai professori Giunti, Sonnino, Stradajoli presero parte i signori Maselli, Testini, Salomone.

I nostri elogi al sig. Maggi.

Banda — Tempo permettendo la nostra banda cittadina svolgerà domani il seguente programma:

1. Marcia N. N — 2. *Simon Boccanegra*, Verdi — 3-4. Preludio I e III *Lohengrin*, Wagner — 5 Pot-pourri *Edmea*, Catalani — 6. Waltz *Vessillo tricolore*, Battaglia.

Avremo così occasione di vedere i progressi della nostra banda con questo primo saggio della stagione.

Lendinara 11 aprile — Una conferenza di Adolfo Rossi — Domenica 29 corrente il nostro concittadino Adolfo Rossi, il noto corrispondente dall'Africa del *Corriere della Sera*, terrà nella sala del teatro *Ballarin*, una conferenza intorno ai suoi viaggi in Africa.

Egli parlerà specialmente del nostro esercito, degli atti di valore compiuti e degli esperimenti agricoli nella Colonia.

La interessantissima conferenza sarà a beneficio degli Asili infantili di Lendinara e Molinella.

Il biglietto d'ingresso costerà cent. 75 e per gli operai della città 40; gli scanni cent. 50.

S. Martino di Lupari, 10 aprile — Banda — Banchetto — Martedì scorso, giorno di sagra in questo paese, la nostra Banda, diretta dall'egregio maestro Petrin, ha eseguito uno scelto programma nella pubblica piazza.

L'esecuzione non poteva essere migliore; il pubblico numeroso rimase soddisfattissimo.

Un bravo di cuore all'ottimo maestro ed ai musicanti tutti, i quali, anche in questa circostanza, seppero farsi onore, lasciando nel paese e nei numerosi forestieri il desiderio di essere nuovamente uditi.

Alla sera nella trattoria *Sbegnotto* si fu riunione di molti commilitoni delle classi 1856-57-58, alcuni venuti espressamente da città e paesi lontani.

E' facile immaginare con quale affettuosa espansione si rividero questi vecchi soldati, tuttora baldi e animosi, pronti a servire ancora con devozione e onore la patria.

Il servizio di tavola fu disimpegnato puntualmente dal bravo Magnetto, già conosciuto per la sua ottima cucina e per i suoi trattenimenti mimo-danzanti.

Cordialità e allegria trasparivano dal volto di tutti e, a dare maggior brio al festevole simposio, concorsero lo studente Faga ed i fratelli Beltrame di Cittadella, che cantarono e suonarono con passione di artisti, riscuotendo clamorosi e ripetuti battimani.

La serata insomma di martedì non poteva riuscire più gradita, poichè essa lasciò caro e indelebile ricordo nell'animo di tutti i convenuti, i quali si separarono col desiderio e colla promessa di presto rivedersi.

CRONACA ROSA

Ieri in S. Michele al Tagliamento ebbero luogo le nozze della gentile signorina Clotilde Biaggini col capitano conte Cornelio Elti.

NECROLOGIO

A Nervi è morto il dott. Lorenzo Vaccari — Ad Asti don Carlo Gilardi — A Torino il cav. Muratore Felice Remigio maggiore d'artiglieria a riposo — A Perugia la maestra Amelia Fratti.

A Trieste è morto il dott. Luigi Cavalieri, già assessore del Comune.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45

Partenze		Arrivi	
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	O. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40

Partenze		Arrivi	
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I desolati genitori **Luigi** ed **Eulalia Boni** che vennero colpiti nell'affetto più santo colla perdita del loro amato

FRANCESCO

porgono i più vivi ringraziamenti ai parenti ed amici che presero parte a tanto duolo.

Un ringraziamento speciale e vivissimo agli amici **Giacomo Bonaldi e consorte** che durante il lungo periodo di malattia indefessamente e con amore si prestarono.

Chiedono venia per le involontarie mancanze nelle partecipazioni.

La famiglia **Tagliapietra** esprime i più sentiti ringraziamenti alle Società, alle rappresentanze ed a tutti quelli che colla loro presenza resero grandi i funerali del suo caro ed indimenticabile

LUIGI

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 aprile a lire —,—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.60

Listini Borse

Venezia 11 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	91 20	91 10
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	98 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	194 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	275 —	ex —
Obblig. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	134 —	134 20	— —	— —	3
Francia	108 75	108 90	— —	— —	2
Belgio	108 60	108 75	— —	— —	2 1|2
Londra	27 39	27 44	27 27	27 31	2
Svizzera	108 25	108 45	— —	— —	4
Austria	227 —	227 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 —	227 1|2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Roma 11

Rendita per fine	90 90	Az. S. Acqua Pisa	12.52
Banca generale	—,—	Parigi a 3 mesi	108.90
		Londra a 3 mesi	27.41

Genova 11

Rendita it. 5 0|0	91 02 1|2
Azioni Banca d'Italia '62	—
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	215 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	108 85
» sconto Londra	27 47 1|2
» Germania	134 —

Milano 11

Rendita ital. cont.	90 —
Rendita fine	91 07 1|2
Azioni Mediterranee	509 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	216 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0|0	— —
Francia a vista	108 82 1|2
Londra a 3 mesi	27 4
Berlino a vista	133 95

Vienna 11

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 25
in oro	122 25
» in corona	101 25
Az. della Banca	923 —
» Stab. di cred.	363 75
Londra	120 45
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	227 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 13|16
Rendita Italiana	82 34

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	227 25
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	83 60

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	100 40	100 45
Id. 3 % perp.	101 42	101 45
Id. 4 1|2 fine	106 10	106 07
Id. ital. 5 %	83 60	83 70
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	110 63	110 75
Obblig. Lomb.	352 50	352 50
Cambio Italia	8 1/2	8 1/4
Rend. turca	20 95	20 85
Banca Parigi	791 —	798 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	519 68	518 75
Rendita ung.	— —	103 80
Rend. spag. est.	61 40	61 3/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	580 62	579 37
Cred. Fond.	636 —	633 —
Az. Suez	3268 —	3271 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	116 87	116 25
Ferr. mer.	611 —	617 —
Prest. russo	92 20	92 30
Id. portog.	26 81	27 1/16

Firenze 11

Rendita per fine	91 10 —
Cambio Londra	27 28 1|2
» Francia	108 85 —
Ferrovie merid.	669 25 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	762 —

Torino 11

Rendita contanti	90 95
Rendita fine	91 12 1|2
Azioni ferrovie medit.	509 —
Azioni ferrovie merid.	669 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	764 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	— —
Cas 3 mesi s. Lond	27 43

Londra 10

Inglese	110 13|16
Italiano	82 3|4

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ — Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,31 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.82 — pel 10 maggio 76,31 — pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.19 — pel 10 maggio 70.69 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71 86

CEREALI — Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.83 5|8 — Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D 1

COLONIALI — Nuova York 10 — Caffè rosso cato sost. — Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good 13.15 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3|4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — fermo — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI — Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 39 80 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 40. — A 4 mesi ultimi 40 80.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.75 — Per maggio 32.75 — A 4 mesi da maggio 32.50 — Pei 4 mesi ultimi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Disponibile 34.10 — Pel corrente 34.10 — A 4 mesi da maggio 34.75 — A 4 mesi da ott. 32.75.

Frumenti — Mercato sos. — Pel corrente 18 10 — per maggio 18.25 — A 4 mesi da maggio 18.50 — Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 11 3|4 — Per i tre mesi primi 15 3|4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 70.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 12.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 406 — Vendite della giornata 3000.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg. 3024
Trame	» 2	» 55	» 57	» 2664
Greggie	» 14	» 40	» 54	» 4158
Pesate	» 4	» 74	» 78	» 3902
Totali	B 33	B 192	B 225	Cg. 13748

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 23.15	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 9 aprile N. 84 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti l'applicazione della tassa di famiglia in varii comuni, autorizzazione ad esigere dazi di consumo, costituzione di enti morali, accettazione di legati — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Ravenna — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rivista meteorico-agraria, terza decade, marzo 1896 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di marzo 1896 — Trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agugiaro Vittorio, Curtarolo, pizzicheria, Padova — Benetti Sante, commissioni, Mantova — Badina Gaetano, Rho, salumeria, Busto Arsizio — Brugiagrotti Cesare, cordami, Viterbo — Costantini Giuseppe, falegname, Milano — Martinetti Valentino, ombrelli, Palermo — Rossi Giuseppe, Ponte a Egola, pellami, S. Miniato — Rossi Guglielmo, oleografie, Pesaro.

Dissesti

Benvenuti e Ubaldi, Spezia, mercerie, Sarzana — Pollini Giuseppe, Menaggio, tessuti, Como.

Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calabrese con merci al Lloyd aust. ung. — da Newcastle vap. ingl. « Ecta » cap. Cooper con carbone a G. Venuti — da Alessandria vap. ital. « Scilla » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l'8 per Porto Said vap. ingl. « Ganges » cap. Creeny con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayer con merci.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci — per New York vap. ingl. « Scindia » cap. Seymour con merci — per Palermo bark it. « Adele » cap. Sambo con legname — per Balestrab sch. ital. « Gerolama » cap. Ballarin con legname.

Arrivati il 10 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine — da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 12
» Selinunte — » » 19
» Egadi — » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 15
» Egadi — » » 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Solunto — partenza giorno 14
» Segesta — » » 21
» Assiria — » » 28

Estratto di Bando

L'Usciere della Pretura II. di Venezia rende noto che nel giorno 29 Aprile 1896 ore 10 ant. e giorni susseguenti non festivi, avrà luogo la vendita all'asta delle impegnate non riscosse fatte al Banco della Ditta Coradazzi Maria, da 18 Dicembre 1894 a 28 Ottobre 1895 N. 11390 a 11706 e dal 9 a 8980, più 8 partite anteriori dal 1077 a 16036 inclusivi. La vendita avrà luogo a Castello N. 2012.

Venezia, 10 Marzo 1896.

Giusto Mitri

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1896

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—	
2. Cassa	»	820.856	25	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.519.579	15	
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	37.850	31	
5. Effetti in sofferenza degli eserc. corr.	»	12.753	45	
6. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	85.900	—	
7. » » Merci	»	113.488	80	
8. Conti correnti garantiti da titoli	»	18.101	74	
9. Riporti	»	1.131.760	23	
10. Valori diversi	»	259.107	09	
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.822.205	18	
12. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.229.376	97	
13. Beni stabili	»	300.000	—	
14. Mobilio	»	1.500	—	17.353.854 07
15. Depositi liberi	»	1.950.6.5	—	
16. Depositi a garanzia sovvenzioni	»	328.917	24	
17. Depositi a garanzia conti correnti	»	232.373	50	
18. Depositi a garanzia cariche	»	180.400	—	
19. Depositi riporti	»	1.613.280	—	
20. Depositi diversi	»	1.237.318	39	
21. Debitori in Conto Titoli	»	3.109.400	—	8.652.334 13
22. Spese e tasse del corrente esercizio	»			42.297 09
Tot. L.				26.048.485 29

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»			300.000 —
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8.779.306	48	
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	69.823	95	
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile	»	53.539	98	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.892.815	21	
7. Effetti a pagare.	»	75.444	82	
8. Vaglia dello Stabil. Mercant. in circolazione	»	7.279	70	
9. Azionisti per cedole arretrate	»	4.088	—	
10. Cassa di Previdenza	»	20.243	05	12.902.541 19
11. Depositanti diversi	»	5.542.934	13	
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.109.400	—	8.652.334 13
13. Risconto del precedente esercizio	»	86.527	50	
14. Utili lordi del corrente esercizio	»	107.082	47	193.609 97
Tot. L.				26.048.485 29

Venezia 9 Aprile 1896.

Il Vice Presidente A. CINI — I Sindaci A. Parenzo — C. Vanzetti — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1|2 0|0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0|0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce l'Esattoria Comunale.

Anno CLIV — 1896. | Lunedì 13 Aprile | N. 102

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONVEGNO DEI SOVRANI A VENEZIA

Visite - Ricevimenti - Banchetti - La partenza

GIUDIZII POLITICI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Berlino 12, ore 8 a. — La *Norddeutsche* dice che le notizie sul viaggio della famiglia Imperiale in Italia rilevano la grande soddisfazione dei Sovrani e la simpatia profonda che la famiglia Imperiale incontrò dovunque. Gli omaggi resi affermarono nuovamente i sentimenti esistenti dall'epoca delle lotte fra i due popoli per la unità nazionale.

Ora il viaggio della famiglia Imperiale termina degnamente colla intervista di Venezia, nuova attestazione di amicizia delle due dinastie, nuova affermazione di amicizia tra i paesi alleati.

Pietroburgo 12, ore 3.50 p. — A proposito dell'intervista di Venezia fra Umberto e Guglielmo la *Novoje Vremia* pubblica un articolo dicente che il capo dell'attuale gabinetto italiano fu sempre deciso fautore dei buoni rapporti italo-francesi e italo-russi, perciò ne conchiude doversi aspettare che l'intervista di Venezia avrà conseguenze benefiche per la pace europea.

∴

L'autorevole *Neue Freie Presse* tratta lungamente nel suo articolo di fondo la simpatica ed imponente questione.

La sorte ha voluto — esso scrive — che Italia e Germania sorgessero contemporaneamente ad unità di nazione civile e da questa fatale coincidenza è venuto quell'intimo legame di amicizia il quale, oggi che l'Italia attraversa una crisi dolorosa, trova una occasione propizia per manifestare la sua essenza.

Inoltre, il fatto che Guglielmo, dopo essere stato ospite di Umberto di Savoja, andrà a visitare Francesco Giuseppe, è là a dimostrare la compattezza della Triplice, la quale, pure lasciando libera ogni singola nazione di avere vedute speciali nei riguardi dell'atteggiamento verso Inghilterra, Russia e Francia, non è mai stata così salda come ora.

Il lieto spettacolo che è incominciato sulle rive della laguna ed avrà la sua conclusione nella primaverile gaiezza di una rivista militare a Vienna, costituisce una festa della Triplice il cui significato appare anche più manifesto quando si pensi che essa viene a convalidare il mirabile accordo delle tre potenze nella questione dell'Egitto!

Anche la stampa italiana commenta simpaticamente l'attuale convegno — e come sintesi dei giudizii italiani in argomento ci piace riprodurre queste parole della *Gazz. dell'Emilia*:

« Non pretendiamo davvero di sapere quali particolari questioni saranno discusse nel convegno di Venezia, se pure ne saranno discusse. Siamo però convinti che il convegno ha una grande importanza politica, la quale consiste principalmente in questi due fatti. L'amicizia dell'Italia è stata ricercata e desiderata anche dopo una disgrazia toccataci, e ciò prova come l'Italia, ad onta di chi la desidera potenza di quarta classe, deve essere necessariamente una potenza di primo ordine, l'azione della quale è indispensabile all'equilibrio europeo.

E poichè tale necessità è ineluttabile, e l'azione politica dell'Italia non si può utilmente svolgere che nel pieno accordo con l'Inghilterra e gli imperi centrali, trionfa oggi ancora una volta quella politica della quale siamo sempre stati fautori, e trionfa con il concorso più o meno spontaneo di uomini politici che, andando al potere un mese fa, parevano disposti anche a rinnegarla. »

LA CRONACA

La giornata dei Sovrani

Alle 9 3[4 ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Villamarina, uscì in gondola.

S. M. indossava abito nero con pelliccia di martoro, cappello nero con piuma nera.

S. M. si recò ai Carmini, a visitare quei dintorni, quindi si recò all'Angelo Raffaele, ai Tolentini, ai Tre Ponti e rientrò a palazzo alle ore 10.25. Dovunque passava, la Regina veniva accolta col più sincero entusiasmo dai nostri buoni popolani.

— Alle 11 nella Cappella del Palazzo Reale, monsignor Cappello di S. Fermo, cappellano onorario della Casa Reale, celebrava la messa alla presenza dei Sovrani del principe, dei ministri e del seguito.

— Dopo la messa ebbe luogo il *dejeuner*, al quale intervennero i ministri e i personaggi della Casa Reale addetti al seguito delle LL. MM.

— Alle 3.15 i Sovrani e il principe di Napoli uscirono in gondola. La Regina vestiva una *toilette* di velluto nero con guarnizione di martoro, mantellina pure di velluto nero guarnita di *jais* e di martoro e cappello nero con piume.

Il Re ed il principe portavano l'abito nero.

Al passaggio davanti la riva dell'albergo *La Luna* i Sovrani furono applauditissimi, così pure quando passarono davanti i due piroscafi del *Lloyd*.

Le LL. MM. si recarono a S. Elena, lungo il Canal Grande, alla marittima girando tutte le banchine, quindi da S. Chiara ancora pel Canal Grande rientrarono a Palazzo alle 5 1[4.

La Giunta dai Reali

Alle ore 1 pom. il sindaco co. Grimani, con la Giunta al completo, è stato ricevuto in Palazzo Reale dalle LL. MM. il Re, la Regina e S. A. R. il principe di Napoli.

L'accoglienza fu cordialissima, il Re si intrattenne colla rappresentanza cittadina intorno alle più importanti questioni che interessano il commercio e l'industria di Venezia, delle quali si mostrò minutamente informato ed espresse la sua fede nell'avvenire della nostra città.

S. M. La Regina manifestò la sua simpatia ed ammirazione per Venezia, sempre egualmente cara e desiderata, e si disse dolente che la protrazione della residenza della Corte a Roma nella stagione estiva, non le abbia permesso in questi ultimi anni di passarne una parte, com'era sua abitudine, in mezzo a questa buona e gentile popolazione.

La conversazione si protrasse per oltre mezz'ora, dopo di che la Giunta si congedò dalle LL. MM. che espressero la loro viva soddisfazione per la accoglienza riverente ed affettuosa fatta dalla città a Loro ed agli Augusti ospiti.

Gli imperiali in giro per Venezia

Gli Imperiali di Germania nel pomeriggio percorsero in gondola il Canal Grande, ammirando palazzi e monumenti.

Dopo il *lunch* a bordo dell'*Hohenzollern*, il principe ereditario Federico Guglielmo, accompagnato dal governatore e dalla contessa Keller sbarcò sul Molo e si recò in piazza S. Marco dove girò sotto le procuratie fermandosi davanti le vetrine dei negozii e facendo anche alcuni acquisti nello stabilimento Testolini.

Il principe Eitel Federico passeggiò anch'esso in Piazza e sulla Riva degli Schiavoni insieme al suo governatore.

Più tardi, assieme all'Imperatrice si recarono ai SS. Giov. e Paolo trattenendosi alquanto davanti il monumento Colleoni.

Dopo circa un'ora fecero ritorno a bordo.

Il gran pranzo di gala a Corte

Alle otto precise, in una lancia a vapore giunsero gli Imperiali col seguito alla riva del Giardinetto.

I nostri Sovrani, il principe di Napoli ed il seguito andarono ad incontrarli alla riva.

All'esterno del giardino faceva gli onori una compagnia del 25° regg. con bandiera, nell'interno del palazzo erano i corazzieri in alta tenuta.

L'Imperatrice indossava un abito rosa guarnito in oro, in testa aveva un velo bianco con diadema di brillanti, al collo un monile di brillanti e alle orecchie due splendide perle.

Era coperta da lunga pelliccia bianca.

La Regina aveva una smagliante *toilette* verde, con corpetto bianco, diadema e collana di brillanti e pendenti di splendide perle.

Il Re baciò la mano all'Imperatrice, l'Imperatore alla Regina.

Alle 8.10 salirono nel palazzo.

La sala, dove è stato imbandito iersera il pranzo di gala a Corte, è la solita, cioè la sala da ballo che prospetta da una parte la piazza S. Marco di fronte la Chiesa, dall'altra l'Ascensione.

Abbiamo avuto occasione altre volte di descriverla, ma non sarà inutile ripetiamo.

Lunga metri 28, larga 11.25, è addobbata in giallo. Sulla gran tavola sono disposti 22 candelabri di bronzo dorato, portanti ciascuno sei candele. La tavola è adorna di nove *parterres*, dieci mazzi e trentotto ventagli-novità, tutti di fiori freschi. Circonda la tavola una ghirlanda, lunga ottanta metri. Primeggiano le orchidee, i garofani, i mughetti, le rose, le margherite.

Al collocamento dei fiori attese con passione di artista, il giardiniere di palazzo Lineo Borgato.

Adornano la sala quattro lampadari di vetro bianco di Murano, portanti ciascuno trenta candele, sei da ventisei, e quarantaquattro bracciali di bronzo dorato da dieci candele ciascuno. In tutto circa 900 candele.

Ecco la disposizione dei commensali:

Il Re e l'Imperatore.

A destra dell'Imperatore: S. M. la Regina, il il co: d'Eulenburg, la marchesa di Villamarina, il sig. de Bülow, il co: Lanza, il bar. d'Egloffstein, il vice amm. Accinni, il bar. Bodenhausen, il nob. Fil. Grimani, il dott. Dryander, il marchese Guiccioli, il cav. Reichsteiner, il maggiore Raimondi, il conte Morosini, il comm. Murisio, il capitano di guardia sig. Daretti.

A sinistra del Re: S. M. l'Imperatrice, il marchese di Rudinì, la principessa Strongoli, il tenente generale de Plessen, il generale Ponzio Vaglia, il generale Med. Lenthold, il tenente generale Terzaghi, il capitano Vasc. Fischer, il contrammiraglio Cafaro, il tenente di vascello d'Oriola, il maggior generale Pelto, il contrammiraglio Di Brocchetti, il marchese Scozia di Calliano, il maggiore Pallavicini, il dott. Quirico, il tenente dei corazzieri Lang.

Dall'altra parte della tavola:

Il principe di Napoli.

A destra del principe: la signora de Bülow, S. E. il duca di Sermoneta, la contessa Brandolin, il contrammiraglio De Senden Bibran, il comm. Santamaria Nicolini, il colonnello Engelbrecht, il comm. Caracciolo di Sarno, il conte de Keller, il marchese di Lajatico, il colonnello de Moltke, il nobile Caetani di Sermoneta, il maggiore Viganoni, il maggior Verdinois, il comm. Baldini, il capitano Strozzi.

A sinistra del principe: la contessa de Keller, S. E. Brin, la contessa Papadopoli, De Kiderlen Waechter, il tenente generale Pelloux, il colonnello de Kalckstein, il senatore Fornoni, il maggior de Jacobi, il conte di Brambilla, il c.re de Rekowski, il maggior generale Appelius, il co: Zeno, il conte di Santa Rosa, il marchese del Grillo, il capitano Emanuel.

L'Imperatore vestiva la grande uniforme di generale degli ussari con decorazioni e il collare dell'Annunziata — il Re e il principe di Napoli vestivano l'alta uniforme di generale con l'ordine dell'Aquila Nera.

Gli ambasciatori, le autorità, i gentiluomini di Corte vestivano l'alta tenuta.

∴

Ecco il *menu*:

Huitres	
Potage - Consommé a l'Impérial	Château Yquem
Darne de saumon, sauce Béharnaise	Barolo
Filet de boeuf à la Cussy	Chambertin
Poulardes du Mans à la Périgord	
Epigrammes de gibier à la Talleyrand	Johannisberg
Suprêmes de fois-gras à la Benvenuto	
Punch à la Romaine	
Asperges en branches, sauce Maltaise	Champagne
Faisans rôtis-Salade à la Brunswich	
Biscuit Vénitien aux abricots	Brut Impérial
Dessert	
Glace - Crême à l'Italienne	Muscat de Frontignan

Durante il banchetto la musica del 25° reggimento fanteria, diretta dal maestro Renzo Masutto, suonò il seguente programma:

1. Quartetto *Mefistofele*, Boito — 2. Preludio III *Lohengrin*, Wagner — 3. Fantasia *Otello*, Verdi — 4. Sinfonia *Flauto Magico*, Mozart — 5. Valzer *Nathalie*, Pagano.

I lavori di cartonaggio, cioè l'elenco degli intervenuti, il *menu* ed il programma musicale eseguiti dallo Stabilimento Ferrari, sono elegantissimi. Sul frontispizio del *menu* v'è l'aquila reale sormontata dalla corona col motto *Fert* e la iniziale *U*.

Il « déjeuner » al Grand'Hôtel

Basta leggere i nomi dei Senatori, dei Deputati, e delle più cospicue cariche amministrative che presero parte al *déjeuner* offerto dalla Giunta, per capire quanto sia stato accolto e apprezzato l'atto gentile e doveroso, reso alle rappresentanze della Regione.

Ecco i nomi dei presenti:

Comm. Clementi presidente della Dep. Prov. di Vicenza, sen. Bocca, comm. Guglielmi Sindaco di Verona, sen. Di Prampero, generale Polto, dep. Bertoldi, dep. Morpurgo, co. Grimani Sindaco di Venezia, dep. Chinaglia vice-presidente della Camera dei deputati, dep. Di Broglio, sen. Santamaria Nicolini, sen. Alessandro Rossi, cav. Gosetti assessore comunale, co. Caracciolo di Sarno Prefetto di Venezia, sen. Papadopoli, cav. Bazolle Sindaco di Belluno, sen. Righi, cav. Manfrin assessore comunale, comm. Suppiej assessore, cav. Moreni presidente della Dep. Prov. di Padova, avv. Sorger assessore, dep. Romanin Jacur, dep. Gemma, dep. Accinni vice-ammiraglio, comm. Bianchini pres. della Dep. Prov. di Rovigo, comm. Donati presidente della Dep. Prov. di Vicenza, dep. Colleoni, dep. Luzzatti, dep. Fusinato, comm. gen. Castelli assess., dep. Colpi, dep. Chiaradia, dep. Miniscalchi, dep. Pandolfi, dep. Cerutti, dep. Schiratti, dep. Poggi, dep. Donati, comm. Ceresa presidente della Camera di commercio, sen. Pecile, comm. Bernini Sindaco di Rovigo, dep. Galli, co. comm. Barbaro Sindaco di Padova, sen. Lucchini, dep. Clementini, sen. Fornoni (anche in rappresentanza del cons. prov. di Venezia) dep. Molmenti, sen. Lampertico, dep. Bertolini, cav. Dal Covolo pres. del consiglio prov. di Belluno, sen. Sormani Moretti, dep. Macola, dep. Valle, dep. Brenna, comm. Dorigo presidente della Dep. Prov. di Verona, Minesso presidente della Dep. Prov. di Treviso, dep. Rizzo, comm. Gerenzani presidente della Dep. Prov. di Belluno, dep. Piovene.

Cioè a dire tutti, meno gli ammalati che telegrafarono o scrissero scusandosi, come i senatori Arrigossi, Camuzzoni, Cavalletto, Breda, e i deputati Marzotto, Minelli e Terasona; e meno naturalmente gli arrabbiati, malgrado le replicate preghiere fatte a voce.

Mai dal 66 in poi, cioè dall'unione della Venezia al Regno d'Italia, si trovarono unite così al completo e così genialmente le più cospicue rappresentanze del Veneto.

Un vero successo per il Sindaco e per la Giunta, che hanno avuto la brillante e gentile idea e che l'hanno così bene concretata.

∴

La colazione fu servita, come si sa servire al *Grand'Hôtel*, fra conversari ispirati a una grande e reciproca cordialità.

Allo *champagne* si alzò il conte Grimani, e pronunziò il suo brindisi con un tono così caldo e vibrato e con una misura di forma e di pensiero così perfetta, da conciliarsi immediatamente tutte le simpatie dei presenti; molti dei quali, desiderosi di giudicare il nostro egregio Sindaco anche a queste prime prove, tutt'altro che facili, e per l'ambiente e per gli uomini, restarono conquistati.

Poichè nelle parole di Filippo Grimani (ormai si può affermarlo), o porti egli il suo saluto agli operai politicanti, o beva ai ministri del suo paese, o si rivolga a una eletta di rappresentanze, come in questo caso, cospicue, o parli alla reggia, si rivela sempre l'uomo equilibrato, e nella sua mitezza, sicuro. Lo scriviamo con compiacenza personale, perchè Filippo Grimani, lo abbiamo additato noi da varii anni al paese, quando la sua modestia, gli aveva ancora impedito di rivelare le qualità della sua mente e le doti di un criterio prezioso.

Il Sindaco adunque disse:

Poichè occasione solenne e propizia mi si presenta, permettetemi, illustri signori, di affermare con patriottica soddisfazione che Venezia, antico e sempre nuovo sospiro di poeti e di artisti, esulta di essere stata l'auspicata meta di un augustissimo incontro.

Voi l'avete vista; dalle poetiche penombre dei suoi canali, dalle sue calli popolate, dai suoi campi gloriosi per storiche memorie, riversarsi in uno slancio unanime e spontaneo di affetto ad acclamare gli augusti ed amati nostri Sovrani, e circondare di eloquente omaggio la famiglia Imperiale di Germania; conscia — questa antica signora del mare — che stà per compiersi in essa avvenimento di cui resteranno traccie incancellabili per la grande causa della civiltà e della pace.

Non solo adunque per dovere d'ospitalità, profondamente, cordialmente sentito, abbiamo cercato l'alto onore di avervi qui uniti alla rappresentanza cittadina, ma perchè stava in noi la certezza di accomunare intelletti cui agita uno stesso pensiero e cuori che battono sempre all'unissono quando si tratti della grandezza della Patria e dell'affetto per quella Monarchia di Savoia, che riassume in sè l'unità nazionale ed è la sintesi più splendida di nostre libere istituzioni.

Con tali intendimenti esprimo a voi, illustri signori, i ringraziamenti miei e della Giunta cittadina del vostro cortese intervento di cui Venezia comprende l'onore e l'importante significato. E con sincera effusione dell'animo bevo alla salute vostra.

•

Dopo il brindisi del Sindaco si alza a nome dei senatori, come il più anziano, il senatore Alessandro Rossi, e dice:

In alto i calici, o signori, alla salute del Sindaco di Venezia che ci ha diretto così alte e lusinghiere espressioni.

E in alto i cuori!; i cuori d'Italia, che in questo momento si uniscono dalla Sicilia alle Alpi nel pensiero di una comune riconoscenza.

Al disopra di noi, due destre Auguste si sono strette ancora una volta nella solidarietà di due anime forti. E così l'antico sentimento di affetti ereditarii viene ad avvalorare il delicato conforto di un'era affannosa.

Onore al Sindaco di Venezia ospitale che volle radunati i più vicini rappresentanti della Nazione e i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie a farsi l'eco dei fratelli italiani. Sia egli l'interprete dei nostri voti. E noi beviamo alla prosperità di Venezia.

Di questa Venezia che nell'anno 1875 vide stringersi due altre Auguste destre per gettare i primi semi di una alleanza che è la miglior guarentigia della pace europea.

Onore al Sindaco che rappresenta Venezia!

Applausi e calde approvazioni, seguirono le belle parole del *senatore di ferro*.

Subito dopo il sen. Rossi si alzò Luigi Luzzatti, e pronunziò un breve discorso, come li sa fare e dire lui. Lo pubblichiamo qui sotto, senza un aggettiva qualifica, perchè gli aggettivi il pubblico intelligente può metterli da se.

Rivolgendosi al Sindaco, Luigi Luzzatti, disse:

Il privilegio dell'*età parlamentare*, che fortunatamente non va confuso coll'*età vera*, mi ha conferito l'onore non cercato, ma di cui sente l'intimo ed essenziale pregio, di recar il saluto dei miei colleghi al sindaco di Venezia.

In questo momento solenne quando due Monarchi amici volgono le loro possenti cure a rafforzare la pace del mondo, è un alto dovere la sobrietà dei discorsi, e, oserei dire, che s'imponga la decente castità della parola.

Aggiungasi che quanti siamo qui riuniti, concordi nella reverenza alla maestà del Re, presidio e guarentigia dell'unità e della libertà d'Italia, serviamo la patria con metodi diversi come si addice a liberi cittadini in libero Stato, e non sarebbe lecito perturbare quest'ora pensosa con la manifestazione delle inevitabili divergenze politiche.

Ma noi tutti, Sindaco di Venezia, noi tutti congiunge la devozione illimitata e pia a questa meravigliosa città, che non solo amiamo *italianamente veneto*.

Signor Sindaco,

Fanno a voi corona, fendono il tributo dei figli alla madre, i rappresentanti delle provincie venete. E se non temessi che mandasse lampi di sdegno la fiera anima del nostro Farinata, l'anima di Alberto Cavalletto, oserei dire *in luogo di provincie venete*, la *veneta regione*.

Come non può confondersi il capitale, che è il germoglio puro e fiorente dal lavoro, col *capitalismo*, che ne è la degenerazione, così non è lecito mettere insieme la *regione* col *regionalismo*.

Il sentimento della regione è quello della dilatazione della famiglia nostra, è il culto pio delle domestiche memorie concordato con quello della Nazione. E poichè il patriottismo è in talune contingenze un Dio geloso ed esclusivo, quando occorra, la regione deve subordinarsi alla patria grande.

Il regionalismo, per contro, è l'ombra del campanile natio che contende al guardo la contemplazione d'Italia nella maestosa e storica unità.

La *regione* ci rinfranca a grandi cose e ci inalza, come il sentimento della famiglia; il *regionalismo*, ci sfibra, ci umilia, è la maledizione della nostra storia, è la genesi della servitù straniera.

Per le tradizioni della nostra grande repubblica, per la educazione della sventura, per le memorie ancor recenti della straniera signoria, *amor di Venezia è amor d'Italia*. Non si è mai sfruttato, nè si sfrutterà la patria a fini locali; coloro che l'hanno servita *mundo corde*, come il Vangelo domanda che si serva Iddio, nelle carceri, negli esigli, sui campi di battaglia, tornarono senza chiedersi e attendersi onori o compensi, eroi sublimi dell'oblio, al lavoro e agli studii; strano e felice riscontro fra la immensa schiera di martiri ricompensati e ripullulanti. Qui nel dubbio uno scrupolo delicato ci fa propendere per la patria grande a scapito della *carità del natio loco*.

E' un esempio luminoso di tutto questo immacolato tesoro di patriottismo nella politica estera. Quali provincie più delle nostre soffersero dal medio evo insino al nazionale riscatto, dalle invasioni dei tedeschi, degli ungari e degli austriaci, che violatori delle nostre alpi e delle fedi giurate, scendevano a raccogliere dove non avevano arato?

E pure quale parte d'Italia, traendo l'obblio dalla indipendenza, ha meglio compreso il pregio di alleanze, che fortificano la pace del mondo e non impediscono la cordiale amicizia colle altre nazioni?

Oh! moltiplicate, moltiplicate, Sindaco di Venezia, le occasioni di questi ritrovi, volgetene l'intento a ricerche di comune utilità negli studii, nella beneficenza, nei traffici, nelle istituzioni sociali e che il genio della nostra regione, *positivo e ideale* a un tempo, come quello della Veneta Repubblica, si esplichi in piena libertà e possa dare tutti i suoi frutti e i suoi fiori. Imperocchè i padri nostri ci hanno insegnato anche nelle maggiori audacie delle loro imprese ad adattare i mezzi ai fini; il genio veneto è fatto di *proporzione* e di *misura*.

Positivo e ideale a un tempo!

I nostri padri assegnavano i lucri guadagnati nei traffici meravigliosi ai meravigliosi monumenti e disdegnarono la opulenza non consacrata e legittimata dall'arte. Così inteso, viva sempre verde e perenne, fertile di opere italiane, il culto della veneta regione.

Signor Sindaco,

Il pensiero nostro oggidì si volge interamente al Re d'Italia che ospita la Casa imperiale di Germania. All'indomani di gravi fatti, nei quali al valore non corrispose la fortuna e non meno... nostra, noi amiamo la condizione della pa... i loro capi che ci marono... mo con predilezione le nazioni e... affetto. Poichè rinnovano la manifestazione dell'... corsi, noi essi ci amano ancora più per i pericoli, ancora più li amiamo per la trepidazione che ne sentono.

E' perciò che con alta coscienza di italianità abbiamo chiesto al Re d'Italia di poter recare, sotto i suoi auspici, al Monarca che governa la Germania il rispettoso saluto di liberi cittadini, significante l'amicizia leale operosa, feconda fra due nazioni che con qualità diverse, ma egualmente possenti, si integrano nell'opera ardua della civiltà.

Signor Sindaco,

E' con italiana esultanza, è con italiano orgoglio che dopo aver gridato *Viva il Re*, oggi più bene amato che mai; *Viva la patria* più dolce, più cara, più salda nei giorni delle prove, è con italiano orgoglio che la veneta rappresentanza, i deputati qui residenti alzano il bicchiere e inneggiamo tutti alla salute, alla grandezza e alla gloria di Venezia.

Ch'essa ritorni dominatrice nei traffici e sui mari, regina dell'arte, savia moderatrice e condottiera di popoli, e dia all'Italia un raggio di quel senno civile e politico, di quello splendore incomparabile, che, insieme all'antica Roma, hanno consacrata la sua immortalità nella storia.

Cessati gli applausi vi fu qualche altro brindisi; per le autorità amministrative brindò il comm. Guglielmi Sindaco di Verona, il Sindaco di Padova conte Barbaro, e per i deputati e senatori residenti nel Veneto l'on. Pandolfi.

La lieta riunione si sciolse alle due, fra grandi strette di mano, fra ringraziamenti al Sindaco e alla Giunta, e parole di simpatia per la nostra Venezia.

Ricevimento a Corte dei senatori e dei deputati

Iersera alle nove e mezza l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, accompagnati dal Principe ereditario e dai ministri ed alti dignitarii, hanno ricevuto i senatori e i deputati appartenenti alle nostre Provincie o qui residenti, i sindaci dei capoluoghi del Veneto, i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Erano nelle sale i senatori Bocca, Fornoni, Lampertico, Lucchini, Michiel, Papadopoli, Pecile, Rossi, Di Prampero, Sormani, Santamaria e Righi, essendo malati e giustificati col Comitato gli altri senatori caldamente aderenti Arrigossi, Breda, Cavalletto, Coletti, Deodati. [illegible] Chiaradia, Morpurgo, Valle, Cerutti, Mel, Rizzo, Macola, Tecchio, Tiepolo, Treves, Vendramini, Wollemborg, Bertolini, di Broglio, Schiratti, Miniscalchi, Rossi, Brenna, Gemma, Piovene, Donati, Colleoni, Toaldi, Pandolfi, Valli, Molmenti, Chinaglia, Colpi, Luzzatti, Romanin, Fusinato, Clementini, e cioè (compreso il gruppetto velenosetto dei dissidenti del Comitato) tutta o quasi la deputazione veneta, perchè gli assenti erano giustificati per malattia.

Da questo lato adunque la dimostrazione politica non poteva riescire più solenne.

Prima del ricevimento da parte del presidente del Consiglio, che col tramite dell'Ambasciatore barone Bülow lo aveva passato a S. M. l'Imperatore, era stato in nome dei senatori e deputati aderenti al Comitato presentato il seguente indirizzo:

A Sua Maestà l'Imperatore di Germania

Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla Regione veneta o qui residenti Vi porgiamo un reverente saluto nel giorno, in cui l'Italia volge l'animo commosso a questi lidi, ove a Voi piacque di visitare il Re nostro.

Il momento nel quale V. M. coll'Augusta Consorte volle risalutare l'Italia ha per noi un alto significato; e non abbiamo potuto vedervi toccare la veneta laguna senza unirci nella espressione di concordi sentimenti per la insigne gentilezza dell'animo Vostro.

E come noi vediamo nel vostro saluto al Re nostro quello della Germania al popolo italiano, così Vostra Maestà ravvisi nel nostro anche il saluto dell'Italia al popolo germanico.

L'indirizzo è dovuto al senatore Fornoni, ed era stato nella mattina discusso negli uffici della *Gazzetta* dai senatori e deputati presenti a Venezia (oltre 40) e approvato.

Sua Maestà l'Imperatore vestiva la divisa degli usseri; splendida divisa che gli sta a meraviglia. L'ussero aveva *enfoncé* l'ammiraglio di ieri.

L'impressione fu in tutti di ammirazione per il forte e giovane Sovrano, bello di una bellezza simpatica, maschia e virile; Egli sorrideva volentieri, e il sorriso rivelava una grande cordialità e una grande bontà. Insomma l'Imperatore ieri sera è stato un *charmeur*.

∴

Le Loro Maestà si fermarono vicino alla porta della sala, salutando con due inchini del capo; — poi il Re nostro presentò all'Imperatore, secondo era stato disposto prima del ricevimento, i due anziani delle due deputazioni: — presentò prima il Nobil Uomo Senatore Luigi Michiel, che parlò brevemente a nome dei suoi colleghi, aggiungendo che nella sua tarda età gli era stato un grande conforto quello di aver potuto conoscere il potente Imperatore della Germania, il migliore amico del nostro paese.

Sua Maestà strinse ripetutamente la mano al co. Michiel, e poi si rivolse all'on. Luigi Luzzatti ch'era stato incaricato di rappresentare i suoi colleghi; e mentre il Re colla sua consueta affabilità fece il giro della sala a stringer la mano e a conversare con tutti i presenti, l'Imperatore con visibile soddisfazione si trattenne quasi mezz'ora in continuo colloquio coll'on. Luzzatti. Questi (cui pure il Re strinse la mano affettuosamente) nel pigliar commiato dall'adunanza, per incarico dell'Imperatore, espresse il grato animo di lui alle rappresentanze politiche ed amministrative delle quali l'Imperiale Maestà gradì sommamente il cortese pensiero, come lo gradì il Re che se ne compiacque più volte ad alta voce; anzi Re Umberto tenne a far notare ripetutamente, che

il pensiero che aveva determinato quella dimostrazione era stato sommamente gentile, e disse che *era sceso al cuore* di Guglielmo.

L'Imperatore di Germania si mostrò entusiasta del suo viaggio e delle accoglienze affettuose ricevute dappertutto.

Interrogò l'on. Luzzatti su questioni economiche e sociali parlando del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania alla cui stipulazione l'on. Luzzatti ha direttamente contribuito.

L'Imperatore notò con grande precisione di particolari, che gli alsaziani erano specialmente contenti del vino italiano che con opportuni tagli migliorava il loro. Poi il discorso si aggirò sugli agrari, sui bimettallisti, sui socialisti tedeschi, e l'Imperatore fece cenno delle forti istituzioni sociali della Germania e dei loro benefici effetti.

L'on. Luzzatti parlando del Bödicher, illustre capo degli Istituti Imperiali di assicurazioni, rilevò quanto gli studi e le leggi della Germania abbiano contribuito a chiarire questi problemi anche in Italia, che pur col suo genio meno collettivista del tedesco è ora avviata a buone soluzioni, e l'Imperatore con molta cordialità disse all'on. Luzzatti che avrebbe portati i suoi saluti al Bödicher.

La conversazione si estese anche su considerazioni politiche intorno ai partiti ed ai Parlamenti e, venendo poi l'Imperatore a parlare o ad alludere agli ultimi casi d'Africa, osservò che non si può vincere quando si combatte pochi contro molti, rinnovando l'espressione di simpatia profonda per il nostro paese.

Le dichiarazioni fatte dall'Imperatore all'on. Luzzatti sull'Italia e sulle rappresentanze delle nostre Provincie produssero nei nostri uomini politici e nei capi delle principali nostre amministrazioni locali la migliore impressione.

Si può ben dire *tout est bien ce que finit bien*, e l'intervento diretto del Re d'Italia in questa dimostrazione fu un altra prova del delicatissimo suo tatto sovrano.

Noi soddisfattissimi degli eccellenti risultati della nostra iniziativa sentiamo di dover appagare ad un intimo desiderio dell'animo nostro schiettamente ringraziando in modo particolare l'on. Luzzatti ch'ebbe tanta parte nella splendida riuscita di così solenne dimostrazione.

Nelle vie — Iersera

L'animazione in città è stata ieri quella delle grandi feste e delle solenni occasioni. Innumerevoli forestieri giunsero dalle vicine provincie — e affollarono caffè, birrarie e trattorie.

Nelle prime ore del mattino la pioggia guastò — ma più tardi il sole rallegrò il passeggio in Piazza e sulla Riva degli Schiavoni, dove le signore sfoggiarono belle e fresche *toilettes* primaverili. In Piazza suonava la banda del Corpo Reali Equipaggi.

Iersera sulla Piazza e sulla Piazzetta illuminate e rallegrate da bande musicali la folla era anche più fitta e più allegra.

Dalla Piazza le acclamazioni agli Imperiali e ai Reali salirono entusiastiche, imponenti.

Si presentarono al solito verone la Imperatrice e la Regina prima, poi l'Imperatore ed il Re. Ma le acclamazioni insistendo, l'Imperatrice e la Regina dovettero affacciarsi una seconda volta. La Regina, inchinandosi, sventolava il fazzoletto, l'Imperatrice si inchinava sorridendo.

In mezzo alla folla erano due bandiere: una germanica, l'altra italiana.

Durante la dimostrazione attraversarono la piazza circa cinquanta marinai tedeschi e italiani affratellati e gridando *urrah!* od *evviva!*

⁂

S. M. l'Imperatore avea espresso al Sindaco il desiderio di assistere iersera ad una nuova serenata in bacino di S. Marco. Tutto era disposto perchè Sovrani e principi vi si recassero — ma la pioggia, caduta con violenza, fece sospendere lo spettacolo.

⁂

Nel bacino di S. Marco i piroscafi a. u. *Ferdinando Massimiliano* e *Arciduchessa Carlotta* erano illuminati a palloncini alla veneziana.

L'*yacht Hohenzollern* era illuminato a luce elettrica.

Le r. navi *Balena*, *Staffetta*, *Ercole* e *Vesuvio* accendevano continuamente fuochi di bengala.

⁂

Alle 10.50 l'Imperatrice, accompagnata da Re Umberto, prendeva posto in una gondola coperta insieme ai principi e faceva ritorno all'*yacht*.

Il Re, subito dopo, insieme al principe di Napoli, accompagnava l'Imperatore alla lancia a vapore ormeggiata alla riva del giardinetto.

L'Imperatore salutò il Re ed il principe cordialmente, affettuosamente.

Altri particolari

Ieri mattina l'*Hohenzollern* fu congiunto con un filo elettrico all'ufficio telegrafico della caserma di S. Zaccaria e di là all'ufficio centrale per avere comunicazione diretta con Berlino, come si è fatto a Napoli e a Palermo.

Il filo fu attaccato all'albero di prua.

⁂

Iermattina a bordo dell'*yacht* imperiale ebbe luogo, come abbiamo annunciato ieri, un ufficio religioso al quale assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, i principi e la Corte. Ufficiò lo stesso Imperatore.

⁂

All'una e mezza S. M. la Regina riceveva la contessa Serego degli Allighieri vedova del compianto conte Dante ed il figlio. S. M. la Regina coll'innata dolcezza ch'è una delle sue più care virtù, rivolse alla desolata signora ed al figlio parole affettuosissime di compianto e di conforto esternando la viva simpatia colla quale Ella e l'Augusto suo consorte corrispondevano all'affetto grande, alla illimitata devozione del povero conte Dante.

⁂

Ieri l'altro quando il sindaco, insieme alla Giunta, si recò ad ossequiare i Sovrani di Germania sull'*yacht Hohenzollern* presentò all'imperatrice uno splendido mazzo di fiori legato con un ricco e lungo pizzo di Venezia.

Il "lunch" di oggi

Oggi a bordo dell'*Hohenzollern* ha luogo un *lunch* offerto dagli Imperiali di Germania ai nostri Sovrani ed al principe di Napoli.

Vi interverranno i ministri e i dignitarii delle due Corti.

Onorificenze

Riserbandoci di dare domani l'elenco completo delle onorificenze distribuite dall'Imperatore di Germania e da Re Umberto, oggi annunciamo che il prefetto comm. Caracciolo fu nominato grande ufficiale dell'Aquila Rossa, il sindaco ebbe l'ordine della Corona Reale di 2 classe e il questore Marchioni fu nominato cavaliere di prima classe dello stesso ordine.

Partenza dei Sovrani

Salvo disposizioni contrarie, la Famiglia Imperiale ed il seguito partiranno questa sera per Vienna alle ore 6.20.

Ecco l'itinerario del treno imperiale:

Mestre arrivo 6.31 partenza 6.32 — Treviso arr. 6.54 part. 6.55 — Conegliano arr. 7.28 part. 7.33 — Udine arr. 9.14 part. 9.19 — Chiusaforte arr. 10.45 part. 10.50 — Pontafel arr. 11.20 part. 11.30 — Arrivo a Vienna ore 10.55 ant. del 14.

Le LL. MM. Il Re, la Regina e S. A. R. il principe di Napoli partiranno alla volta di Roma col treno speciale alle 6.40.

Ecco l'itinerario fino a Bologna:

Mestre arrivo 6.51 partenza 6.52 — Padova arrivo 7.21, partenza 7.26 — Rovigo arrivo 8.20, partenza 8.26 — Ferrara 9.04, partenza 9.09 — Bologna 9.59.

Il treno reale sarà scortato dal cav. Oggero ispettore generale, dal r. ispettore cav. Guglielmi e dal cav. Bottoni capo trazione.

La staffetta, scortata dall'ingegnere Mazier, precederà il treno di dieci minuti.

Il treno imperiale invece sarà scortato fino a Pontebba dal capo del Movimento cav. Cattaneo.

I MINISTRI ALLA MARITTIMA

Ieri alle 9 e mezzo il presidente del Consiglio onor. Rudinì, assieme al ministro della marina onor. Brin, si recarono alla Stazione centrale per andare di là a visitare la Stazione Marittima e le banchine. Erano ad attenderli il prefetto co. Caracciolo, il Sindaco co. Grimani, gli assessori Manfrin, Sorger, Suppiei, e Molmenti, il pres. della Camera di commercio comm. Ceresa, i consiglieri Jesurum, Dolcetti e Fontanella, il segretario cav. Canali, e per la Società delle ferrovie il cav. Cairo, il capo del Movimento Cattaneo e il cav. Scotti.

Con treno speciale la comitiva si recò alla Stazione Marittima e visitò dapprima l'officina idraulica. Le LL. EE. si interessarono vivamente allo sviluppo dei varii servizii. I rappresentanti del Comune e della Camera di commercio richiamarono l'attenzione delle LL. EE. sulla ristrettezza delle banchine esistenti, in relazione al sempre crescente movimento del commercio. I ministri si mostrarono compresi della necessità di provvedervi il più sollecitamente possibile. A questo proposito S. E. il ministro della marina onor. Brin disse una frase caratteristica: che Venezia è come gran parte dei porti inglesi, un porto bello e fatto in cui non si tratta che di completare e sviluppare; non occorre creare, come in altri porti d'Italia.

Le LL. EE. promisero, come avevano fatto l'autunno scorso i ministri Morin e Maggiorino Ferraris, di fare tutto ciò che potranno perchè i bisogni veri e reali del traffico veneziano sieno soddisfatti quanto più ampiamente è possibile.

⁂

Questa mattina alle nove S. E. l'onor. Brin visiterà l'arsenale.

La visita della Giunta ai Ministri

Il Sindaco co. Grimani con tutti gli assessori, assieme al comm. Ceresa presidente della Camera di Commercio, fece visita alle ore 3 pom. alle LL. EE. il presidente del Consiglio e i ministri Brin e Caetani di Sermoneta. Le LL. EE. manifestarono alla rappresentanza comunale la loro riconoscenza per le cortesie di cui furono oggetto nella nostra città.

La conversazione si aggirò sulle impressioni ricevute nella visita fatta nella mattina alla stazione Marittima. Il ministro Brin ripetè la sua intenzione di adoperarsi acchè sieno fatte in Bilancio le impostazioni necessarie per il compimento dei lavori portuali, a favore dei quali ebbe a pronunciarsi di recente il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio disse che sarebbe stato lieto di prestare all'uopo ogni sua opera, tanto più in quanto si tratta di soddisfare a bisogni urgenti, mentre in Italia si spesero, pur troppo, somme ingenti in vista di bisogni futuri e troppo spesso immaginarii.

Il colloquio lasciò nella rappresentanza cittadina la speranza che il mutamento avvenuto nella direzione del governo non ritarderà punto la risoluzione delle questioni tanto vitali per la nostra città.

In Prefettura

Nelle ore pomeridiane il presidente del Consiglio si recò a rendere visita al Prefetto, ed in Prefettura quindi ricevette tutti gli alti funzionarii amministrativi e giudiziarii che avevano sollecitato l'onore di essergli presentati.

AFRICA

Le infamie del Negus Menelik
sospiro della canaglia italiana
Altri particolari interessantissimi
della battaglia di Adua
La terribile condizione dei nostri feriti

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Mercatelli narra nella *Tribuna* scene di barbarie di Menelik contro i nostri ascari. Circa cinquecento d'ordine di Menelik ebbero mani e piedi tagliati. Poichè mancavano i pratici di amputazioni, così furono tagliati a colpi di scure e d'accetta. Molti sono morti, alcuni hanno potuto guarire e vagano negli accampamenti scioani elemosinando. Qualcuno con miracoli di energia è riuscito a tornare.

Questa pena, contraria a tutte le leggi etiopiche, venne inflitta da Menelik a scopo di intimidazione; ma l'effetto fu contrario; sulle prime gli ascari hanno provato alla notizia un doloroso stupore, seguito da una grande irritazione.

Gravissima è la sorte dei nostri prigionieri, la maggior parte è raccolta ad Adua, dove funziona un posto di medicazione, diretto dal capitano medico Dabbensia, pure prigioniero; difettano di mezzi e di viveri. Il fetore dei cadaveri insepolti appesta l'aria; le acque sono pure inquinate.

La mancanza di viveri costringono i nostri feriti ad andare alla carità di porta in porta; i prigionieri sani sono invece avviati allo Scioa.

Mercatelli narra atti splendidi di coraggio della colonna Albertone, formata, come sapete, degli indigeni e di quattro batterie, di cui due bianche.

Accenna a molti episodii ed atti di coraggio dei capitani Henry, Fabbri, Bianchini, e dei tenenti Cardella e Pettini, ufficiali della batteria Masotto, della cui morte mancano i particolari. Mercatelli dice che si videro tutti fermi ai loro posti, fino all'ultimo momento. Dei 120 della batteria siciliana, ne rimasero soltanto ventisette.

Narra che il Battaglione Galliano che saliva di corsa a prendere posizione, fu avvolto dagli scioani, padroni del luogo; in venti minuti il battaglione scomparve. Di 28 ufficiali, ne sono tornati quattro.

Dei prigionieri, che erano 1500 bianchi, ne sono tornati 600.

Mercatelli narra che Galliano ferito era stato fatto prigioniero; disgraziatamente capitò in mano del fitaurari che lo aveva accompagnato col battaglione ad Ada Agamus dopo Makalè. Il fitaurari lo riconobbe; e per disprezzo dissegli « *Adesso che non sei più maggiore porta questo* » e voleva dargli una piccola ghirba di acqua che seco portava. Galliano sebbene ferito ribellossi e il *fitaurari* lo uccise.

Impossibile riferirvi tutti gli atti di coraggio. La narrazione emozionante occupa quattro fitte colonne della *Tribuna*.

Il colonnello Airaghi, vecchio e con un occhio di vetro e l'altro miope, condusse il reggimento sei volte all'assalto alla baionetta. Alle cinque aveva ancora soldati d'intorno che lo accompagnavano e lo difendevano.

Durante la ritirata egli era alla coda e si fermava ogni tratto quando l'inseguimento facevasi più accanito dicendo: *Ragazzi all fronte indietro; alzo cinquecento metri; fuoco.*

I soldati si fermavano, ma il fuoco qualche volta non facevasi a cinquecento metri. Il nemico era troppo vicino e bisognava respingerlo alla baionetta; i soldati seguivano il colonnello gridando *Viva Airaghi*; mentre lui sempre calmo riprendeva la marcia confabulando coi suoi soldati, dicendo: *Niente stavolta; stavolta le prendiamo noi; quest'altra gliele meneremo.* E poi a mezza voce un ufficiale lo aveva sentito aggiungere: *se saremo meglio comandati.* Ma oltre all'ufficiale anche i soldati più vicini avevano sentito e qualcuno ha risposto: *sì, se meglio comandati; se meglio comandati.* Airaghi è morto durante una di queste estreme difese, mentre faceva coronare un ciglione da una trentina di uomini per proteggere la colonna che si allontanava.

Tutti i particolari sulla colonna Da Bormida e sul contegno e sulla morte del colonnello Airaghi sono stati dati dall'on. Macola; i lettori lo ricorderanno.

Il processo Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Vi telegrafai che Bacci, avvocato generale fiscale, parte per Massaua per il processo di Baratieri. Lo accompagna l'avvocato fiscale Riberi, che funzionerà da segretario.

Il processo si svolgerà a Massaua e verterà unicamente sulle responsabilità militari. Perciò si crede che non si chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Baratieri.

Il processo non potrà cominciare che alla fine di maggio.

Per la circostanza ritorneranno a Massaua a deporre come testimonii Ellena e altri ufficiali che parteciparono al combattimento di Adua.

La *Tribuna* dice che parecchi deputati dell'Estrema avrebbero voluto il processo in Italia dinanzi all'Alta Corte di giustizia affine di allargare la questione, implicandovi le responsabilità politiche. All'apertura del Parlamento si dice che in proposito si presenterà qualche interrogazione o interpellanza.

Il presidio di Cassala

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che dopo i successi del colonnello Stevani, il governo ha deciso di mantenere il presidio di Cassala.

Al Padre Michele

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Il cardinale Ledokowski, prefetto di Propaganda, ha destinato mille lire al Padre Michele da Carbonara.

La politica del Vaticano
in Turchia e in Francia

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, mattina:

Vi fu nei giorni scorsi, come vi fu già telegrafato, un po' d'allarme in Vaticano, a cagione d'un dispaccio da Londra, il quale annunziava la espulsione dei missionari cattolici dall'Armenia. Il Papa se n'era addolorato e il cardinale Rampolla chiese subito informazioni telegrafiche a Costantinopoli, dalle quali risultò che la notizia o diceria era una delle molte fandonie spacciate dai giornali inglesi.

La Porta è in buone relazioni col Vaticano e il Papa temeva di avere dal Sultano un altro di quei disinganni che lo amareggiano.

Alludo ai disinganni che gli vengono di Francia, i quali però erano facilmente prevedibili, considerando le mutabilità che gli eventi parlamentari portano nel Governo della Repubblica.

La smentita alla notizia della espulsione dei missionari cattolici fu comunicata al Papa, il quale ripetè al cardinale Rampolla che non potrebbero essere che calunniose le imputazioni che a quei missionari si facevano, per gli ultimi disordini da cui l'Armenia fu turbata.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera dice che il Vaticano non accetta di buon grado la nomina di Poubelle ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Se la Francia insisterà, lo subirà. Finora però nulla è deciso.

Ancora del prestito

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Le domande di assunzione del prestito rappresentavano 250 milioni. Colombo ha voluto limitare la operazione a soli 4 milioni di rendita che al prezzo fermo di 97 daranno circa 86 milioni.

Del consorzio assuntore con a capo la Banca di Italia, come primo istituto del Regno, sebbene non partecipi direttamente all'operazione, ha deciso di collocare 2|3 del prestito assunto per pubblica sottoscrizione. Il resto è già definitivamente acquistato dai consorziati.

Barazzuoli contro il governo

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Barazzuoli, in un discorso tenuto in Firenze alla Società dei reduci ha dichiarato essere impossibile nella situazione presente una pace onorevole in Africa. Il discorso ebbe intonazione vivace contro gli attuali ministri, onde si deduce che è stato concordato insieme agli altri capi dell'opposizione.

Barazzuoli ha concluso augurando che la necessità delle cose imponga al ministero una politica di raccoglimento in Africa per poi ristabilire nel mar Rosso il prestigio dell'Italia.

Un Te Deum in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Oggi in San Pietro si cantò un *Te Deum* per l'anniversario dell'Avvento del Papa. La basilica era addobbata. La benedizione è stata impartita da monsignor Del Drago. Si comunicarono 100 pellegrini francesi. Nessun incidente.

L'Imperatore e Crispi

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

La *Riforma* stasera smentisce recisamente che Crispi abbia chiesto un colloquio all'Imperatore di Germania. Fa riflettere che l'Imperatore è partito da Napoli quando vi giungeva Crispi.

Gianturco a Torino — Fondazioni educative
Pei maestri poveri

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Gianturco, che alcuni giornali davano già partito, si recherà a Torino il 25 corrente.

— Gianturco ha affidato al prof. Scialoja lo studio delle fondazioni esistenti a favore della pubblica istruzione.

— Gianturco ha disposto un fondo sussidii da destinarsi ai maestri poveri, specialmente delle Scuole rurali.

Marchiori e la Banca d'Italia

Ci telegrafano da Roma 12 aprile, sera:

Si smentisce il ritiro del comm. Marchiori dalla Banca d'Italia. L'ultima conclusione del collocamento del prestito di 140 milioni ha tolto qualsiasi dissenso tra Colombo e Marchiori.

Per la ferrovia del Gottardo
La Cassa dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Il Consiglio federale svizzero ha nominato per l'Italia il senatore Allievi e il comm. Massa come componenti il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo.

— Borgnini, Massa e Mazza, direttori delle Reti adriatica, mediterranea e sicula, stamane hanno conferito con il ministro Perazzi circa il progetto di riforma della Cassa pensioni pei ferrovieri.

Il successore di Auriti

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile sera:

Per la morte di Auriti la successione non è fissata. E' prematuro Pascale, probabile anche Manfredi ora procuratore generale alla Cassazione di Firenze. Vi sarebbe allora un largo movimento nell'alta magistratura.

Ancora della perequazione fondiaria
Il partito da preferirsi

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, mattina:

Vi confermo le precedenti notizie circa la questione della perequazione fondiaria. Al Ministero delle finanze si studia sulla base delle proposte della Commissione, le quali non possono che riuscir vantaggiose alle provincie a catasto accelerato, imperocchè l'on. Di Broglio che alla conclusione di quelle proposte è venuto, è presidente dell'assemblea provinciale di Treviso, cioè di una provincia che viene subito dopo Ancona e Mantova pel compimento dei lavori catastali e che è fra le più interessate alla perequazione.

Il ritiro del progetto degli on. Boselli e Sonnino sarebbe misura più spicciativa e radicale di qualunque altro provvedimento, ma potrebbe presentare inconvenienti pratici. Se con una lieve modificazione alla legge del 1886, si può ottenerne l'esecuzione più sollecita, come vuole la Commissione, è preferibile il partito della lieve modificazione. In ogni caso, se le proposte concordate non approdassero, resterà sempre come *ultima ratio* il ritiro del disegno di legge del 10 dicembre 1895.

Il « Don Marzio »

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

Jaccarino, corrispondente romano del *Don Marzio*, scrive alla *Riforma*, dicendo inesatto che il *Don Marzio* diventa ministeriale, essendo contrarie le asserzioni del proprietario D'Errico. Se il giornale fosse diventato ministeriale, egli Jaccarino non sarebbe rimasto corrispondente.

⁂

Ci telegrafano da Napoli, 12 aprile, sera:

Sacerdoti, ex-direttore del *Don Marzio*, scrive sul *Mattino* che, dopo battuta la stessa via sempre, adesso ha preferito di lasciare il giornale invece di cambiar strada. Conferma che dissensi politici lo dividono dal *Don Marzio*. Avrebbe dovuto congedarsi sul *Don Marzio*, ma i proprietari del giornale gli vietarono di fare allusioni politiche.

In fascio
Con la Francia — Minervini a Brescia — Per il porto di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 12 aprile, sera:

L'*Opinione* smentisce le notizie di trattative per un *modus vivendi* commerciale con la Francia e le persone che le avrebbero negoziate.

— Minervini prefetto di Avellino è tramutato a Brescia.

— Il ministro dei L. P. Perazzi ha nominato per il porto di Napoli una commissione simile a quella che studia le condizioni del porto di Genova.

BOTTA E RISPOSTA
Giosuè Carducci, Francesco Crispi
e i suoi insultatori

La Fratellanza *Pensiero ed Azione* pubblicò in questi giorni un *Numero unico* in memoria di Aurelio Saffi. In esso — non però in tutte le copie si contiene un articolo di Guglielmo Ferrero il quale, ricordando gli oratori che parlarono sulla tomba di Aurelio Saffi, scrive, alludendo a Carducci le parole seguenti:

« Il terzo (oratore) e più forte di tutti, è passato paladino del peggior ribaldo che abbia governato l'Italia in questo secolo, a difensore del più disonesto, scellerato e pazzesco Governo che siasi visto in questi ultimi cinquant'anni nell'Europa civile! »

⁂

Una copia di questo *Numero unico* fu mandata, segnata al Carducci, il quale ha risposto così:

« Un così detto *Numero unico*, intitolato: *In memoria di Aurelio Saffi, a cura della Fratellanza Pensiero ed Azione*, mi è mandato con nota speciale su certe parole di Guglielmo Ferrero accennante a Francesco Crispi ed a me. A chi manda, e a chi ha scritto rispondo subito.

« Se io non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio di una vana dottrina; se io non conoscessi il difetto in lui del sentimento italiano, fatto più ottuso da un ciarpame di internazionali sofisticherie; io potrei anche chiedere al signor Ferrero ragione delle sue scempie parole.

« Ma io conosco l'uomo: conosco e compiango l'ingegno e la coltura annebbiate dall'involuzione continua di un dottrinarismo ciarlatano. Io non faccio il paladino di nessuno (vocaboli romantici e feudali che non convengono a me): io fui, sono e sarò fino alla morte devoto a Francesco Crispi, perchè questo statista ha il concetto più alto e più forte dell'unità italiana, che è l'amore, la fede, la religione della mia vita. E come a meglio saldare quella mancarono troppo presto gli anni a Camillo Cavour, così fo voti si prolunghino molti a Francesco Crispi per difenderla: per difenderla dalle insidie e dalle offese tuttodì crescenti di polimorfi e d'amorfi che Dio confonda.

« Così pensando, io mi vergogno che le ignoranti, dementi e impudiche ingiurie di Guglielmo Ferrero sieno scritte in italiano ».

A PROPOSITO DI CODRONCHI

Un giornale repubblicano vuole dimostrare che l'uomo meno adatto a riordinare amministrativamente, economicamente e politicamente la Sicilia è l'on. Codronchi — e può anche avere ragione; ma per dimostrarlo comincia così:

« Fu egli (Codronchi) che, segretario generale « del mite Cantelli, fece compiere alla Destra l'er« rore di Villa Ruffi, scontato a pochi mesi di « scadenza colla rivoluzione parlamentare del 18 « marzo 1876. »

L'errore di Villa Ruffi porta la data 2 agosto 74, e ne fu incontestato ed esclusivo autore l'on. Gerra, allora segretario generale per gl'interni col ministro Cantelli.

Dopo il voto della Camera del 25 gennaio 75 sulla politica interna, il Gerra non tardò a dimettersi, ed il conte Codronchi gli succedette nell'ottobre 75 rimanendo segretario generale fino al 18 marzo 76.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Altre piccole sconfitte di insorti

Madrid 12, ore 1.35 p. — Si ha da Avana: I colonnelli Pareja e Vasquez sconfissero gli insorti che ebbero parecchi morti, fra cui due ufficiali, e vari feriti. Inoltre 18 insorti si presentarono per ottenere l'indulto. A Matanzas fu attaccata una banda di insorti proveniente dall'est. In un primo scontro colle truppe spagnuole questa banda lasciò otto morti sul terreno e ha perduto altri diciotto uomini; fu poi inseguita.

Da corrispondenze dall'Avana ai giornali spagnuoli si rileva che Maceo fu inseguito da vicino senza tregua dalle colonne spagnuole. Si aspettano altri scontri importanti *(E speriamo che siano gli ultimi!)*

Collisione fra due torpediniere tedesche
5 morti — 46 feriti

Berline 12, ore 7 a. — Le torpediniere 465 e 485 ebbero una collisione *(dove?)*. La 485 affondò. 5 uomini dell'equipaggio perirono annegati, 46 sono gravemente feriti. Vapori e torpediniere accorsero per il salvataggio.

Spagna, Cuba e Stati Uniti

Washington 12, ore 9.10 a. — E' inesatto che il ministro degli esteri abbia diretto al ministro degli Stati Uniti a Madrid una lettera proponendo la mediazione degli Stati Uniti fra Spagna e i cubani.

De Schrader è morto

Potsdam 12, ore 8.50 p. — Il barone de Schrader è morto stamane, in seguito alle ferite riportate nel duello alla pistola con Kotze.

Elezioni tempestose

Malines 12, ore 7.40 p. — Oggi vi furono le elezioni dei consiglieri comunali in sostituzione di quelli le cui elezioni non sono convalidate. Grande agitazione. Vi furono risse e alcuni feriti. Vi furono numerosi arresti.

Un elezione senatoriale

Parigi 12, ore 3.40 p. — Oggi vi fu l'elezione senatoriale pel Dipartimento della Senna, in sostituzione di Floquet. Il deputato radicale socialista Barodet fu eletto con 307 voti contro 231 dati a Giorgio Martin radicale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re del Belgio in viaggio

Milano 12, ore 10.20 a. — Il Re del Belgio e la principessa Clementina sono giunti iersera.

Partono per l'Austria oggi alle 1.5.

Il monumento ai Ruffini e a Ferrari

Taggia 12, 6,40 p. — La città è imbandierata e festante per l'inaugurazione del monumento ai fratelli Ruffini e a Ferrari Domenico. Grande affluenza dalle città vicine. Assistono alla cerimonia il prefetto di Porto Maurizio rappresentante del governo, il marchese Hamburg, il senatore Spinola, il deputato Faldella, tutte le autorità. I bersaglieri fanno servizio d'onore.

Il dottor Anfessi, presidente del comitato pel monumento, pronunziò un applaudito discorso, quindi al suono della marcia reale si è scoperto il monumento fra grandi applausi. Faldella poscia pronunziò il discorso inaugurale, inspirato da vivo patriottismo e salutato da generali applausi.

Infine con applaudite parole il sindaco prese in consegna il monumento.

Esposizione vinicola a Buenos Ayres

Buenos Ayres 12, ore 5 p. — L'Esposizione vinicola italiana si inaugurerà solennemente il 26 aprile.

L'inaugurazione del monumento
al duca di Galliera

Genova 12, ore 5.40 p. — Il tempo è bello. Grande animazione. La città e il porto sono imbandierati,

Alle 2 si è compiuta la solenne inaugurazione del monumento al duca di Galliera. Vi assistettero il duca di Genova come rappresentante del Re, Costa, De Martino, Morin, senatori, deputati, l'arcivescovo di Genova, i vescovi di Acqui, Sarzana e Discezianopoli, i consoli, tutte le autorità, molte signore in un elegante padiglione e folla immensa.

Resero gli onori la truppa e i pompieri.

Il monumento si è scoperto fra vivissimi applausi. Il duca di Genova e il ministro Costa felicitarono caldamente l'autore senatore Monteverde.

Il Sindaco pronunziò un applauditissimo discorso che fu tutto un inno della riconoscenza del municipio al duca di Galliera.

Quindi il ministro Costa pronunziò un applaudito discorso.

Il principe e le autorità fecero quindi il giro del monumento.

La cerimonia terminò colla firma dell'atto di consegna del monumento.

All'andata e al ritorno il duca di Genova è stato vivamente acclamato dalla folla.

Commemorazione di Saffi

Forlì 12, ore 8.10 p. — (Zuccaro) — Alla commemorazione di Aurelio Saffi parteciparono quaranta Associazioni della Romagna. La commemoazione fu imponente.

Imbriani tenne un discorso nel teatro Comunale, vivamente applaudito da migliaia di persone. Attaccò l'impresa africana e parlò d'irredentismo. Ordine perfetto.

L'Esposizione di Torino

Torino 12, ore 5.40 p. — Il Comitato generale dell'Esposizione generale italiana del 1898 presieduto dal duca d'Aosta, ha approvato quasi all'unanimità l'ubicazione dell'Esposizione al Valentino.

La vendetta di un usciere

A Firenze, l'altra mattina, mentre l'usciere Castagnoli si avviava al Tribunale a San Firenze venne chiamato a nome da un altro usciere, certo Pucci, traslocato tempo fa a Montevarchi e ora sospeso dall'impiego. Rivoltosi il Castagnoli venne da costui tempestato di pugnalate. Il Pucci attribuiva il suo trasloco al Castagnoli. Di qui l'odio profondo verso di lui. Il ferito è moribondo.

NECROLOGIO

A Milano è morto l'avv. Stefano Interdonato, l'autore di parecchi drammi (*Loyola*, *Sara Felton*, *Malacarne*) e di alcuni libretti per musica. Era nato a Messina nel 1844.

A Parma è morto il dott. Vittorio Pico, di Rovigo, professore di fisica al Liceo. — A Cuneo Michele Carlo Carlod segretario della Amministrazione provinciale. Era pensionato dal 1869! — A Palermo il marchese Giuseppe Pasqualino. — A Siena Domenico Cresti cassiere del Credito fondiario del Monte dei Paschi. — A Roma Alessandro Bavosi veterano, già condannato a morte dal Governo pontificio e poi carcerato

...le per gl'interni col
...del 25 gennaio 75
... non tardò a dimet-
...li succedette nell'ot-
... generale fino al 18

STERA

(... Gazzetta »)
... di insorti
— Si ha da Ava-
...squez sconfissero
...hi morti, fra cui
oltre 18 insorti si
...induito. A Matan-
...di insorti prove-
...no scontro colle
...la lasciò otto mor-
altri diciotto uo-

...vana ai giornali
...o fu inseguito da
...lonne spagnuole.
...portanti (E spe-

...iniere tedesche
...feriti
... torpediniere 465
(dove ?). La 485
...aggio perirono an-
...feriti. Vapori e tor-
...lvataggio.
...ti Uniti
...a. — E' inesatto
abbia diretto al
Madrid una lettera
...degli Stati Uniti fra

...morto
— Il barone de
...n seguito alle fe-
... pistola con Kotze.
...tose
— Oggi vi furono
...omunali in sostitu-
...ni non sono con-
Vi furono risse e
...nerosi arresti.
...toriale
Oggi vi fu l' ele-
...mento della Senna,
...l deputato radicale
con 307 voti contro
...adicale.

ALIANA

(... Gazzetta »)
...n viaggio
— Il Re del Bel-
...ntina sono giunti

...gi alle 15.
...ini e a Ferrari
...a città è imbandie-
...razione del monu-
... Ferrari Domenico.
... vicine. Assistono
...di Porto Maurizio
... il marchese Ham-
...l deputato Faldella,
...eri fanno servizio

...nte del comitato per
... applaudito discorso,
...cia reale si è sco-
...andi applausi. Fal-
...iscorso inaugurale,
...mo e salutato da ge-

...role il sindaco prese

... Buenos Ayres
... — L' Esposizione
...erà solennemente il

... monumento
...alliera
— Il tempo è bello.
...tà e il porto sono

... solenne inaugura-
...uca di Galliera. Vi
...ova come rappre-
...e Martino, Morin,
...covo di Genova, i
...e Discezianopoli, i
...olte signore in un
... immensa.
...a e i pompieri.
...rto fra vivissimi ap-
... e il ministro Costa
...tore senatore Mon-

... applauditissimo di-
... della riconoscenza
...alliera.
... pronunziò un ap-

... fecero quindi il

...lia firma dell' atto
...to.
... duca di Genova è
... dalla folla.
...e di Saffi
— (Zuccaro) — Alla
...o Saffi parteciparo-
...ella Romagna. La
...ente.
...so nel teatro Comu-
... da migliaia di per-
...fricana e parlò d' ir-
...o.
... di Torino
— Il Comitato ge-
...nerale italiana del
...' Aosta, ha approva-
...bicazione dell' Espo-

...n usciere
... mentre l'usciere Ca-
...nale a San Firenze
...n altro usciere, certo
... Montevarchi e ora
...si il Castagnoli venne
...alato. Il Pucci attri-
...agnoli. Di qui l' odio
...to è moribondo.

...LOGIO
...fano Interdonato, l'auto-
...Sara Felton, Malacarne)
... Era nato a Messina

...torio Pico, di Rovigo,
... A Cuneo Michele Car-
...inistrazione provincia-
... A Palermo il mar-
...A Siena Domenico Cre-
... del Monte dei Paschi.
... veterano, già condan-
...ficio e poi carcerato

per 26 anni. — A Livorno Antonietta Florio consorte del neo sottosegretario di Stato alla Marina on. Palumbo.

— Un dispaccio da Cannes ci annunzia essere ivi morto, la notte scorsa, Tricupis, l'uomo di Stato greco.

Spiridione Tricupis fu certo il più insigne uomo di Stato che abbia avuto la Grecia in questi ultimi tempi.

Caduto nel 1886 il Ministero di Deligianni che aveva rovinato finanziariamente il paese con una politica bellicosa che condusse la Grecia al famoso blocco indettole dalle grandi Potenze, Tricupis, riassunto il potere, riordinò le finanze e ristabilì l' ordine all' interno e la fiducia all' estero.

Si diceva allora che egli subiva la influenza del gabinetto inglese.

Per questa ragione e per le invidie che la sua indiscutibile superiorità sugli altri uomini di governo della Grecia suscitarono in paese, egli perdette poi la sua grande popolarità mentre il suo partito rimaneva soccombente nelle ultime elezioni politiche generali.

*
* *

Ci telegrafano da Roma 13 aprile, sera:

La *Riforma* commemora Tricupis dice che contro Tricupis sollevaronsi nella Grecia aspre opposizioni come accade sempre agli uomini che approntano arditamente il compito di mettere tutte le loro forze a vantaggio della patria.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 aprile: S. Ermenegildo re.
Martedì 14 aprile: S. Giustino filos.
Sole leva ore 5 m. 31: tram: 6 m. 52.

L'Adriatico con una tela, che è appena paragonabile al suo livore, essendosi visto impotente (come lo è e lo sarà sempre nella regione nostra) ad arrestare e per ragioni politiche e per ragioni personali, l'iniziativa presa e ormai coronata da pieno successo dal nostro Comitato per la dimostrazione di omaggio a S. M. l' Imperatore di Germania, pubblicava ieri altre poche righe, tentando con un giochetto sui nomi degli aderenti, di diminuirne il significato.

Replichiamo e convinciamo.

La dimostrazione politica non poteva avere affermazione più ampia e decisa; — su 48 deputati (non 49) non aderì l'onor. Wollemborg, e si può ritenere che non avrebbero aderito per orientazione politica diversa, il noto Tecchio, lo Zabeo e R. Luzzatto. Ci vorrebbe altre ad avere l' unanimità! — Non risposero o per assenza, o perchè la circolare non pervenne, e qualcuno anche per mancanza di educazione, i deputati generale Di Lenna, Marinelli, Ottavi, Paganini, generale Sani e Vendramini. Dai nomi e dalle qualità di due, specialmente di questi deputati così nominati, si capisce che difficoltà politiche non ve ne potevano essere. — Non aderirono per animosità personale col Comitato il deputato Tiepolo, consigliere comunale bocciato, e per spirito di sbagliata solidarietà i deputati Treves e Papadopoli.

Ora (a parte il Tiepolo che è capace come si è visto, di stare e colla sacrestia e colla piazza) non vi è dubbio che il Treves e il Papadopoli si sarebbero come si sono uniti ai colleghi, i quali ieri sera con caloroso affetto si sono stretti intorno al Re nostro e all' Imperatore di Germania.

La dimostrazione politica ha avuto quindi per sè quasi unanime la deputazione veneta, compreso Gaetano Marzotto, il quale scrisse e telegrafò due volte dolente di essere obbligato a letto e che l' *Adriatico* nella sua organica e costituzionale malafede, ha posto fra i non aderenti! — Quindi quattro quinti dei Veneti si sono affermati politicamente con noi, oltre ai deputati residenti.

Dei senatori tutti risposero; tutti, meno il Manfrin assente.

*
* *

Per il resto confermiamo punto per punto quello che abbiamo scritto ieri; ripetiamo che non vi fu nè sfregio, nè la più lontana idea di arrecare sfregio a persone, sulle quali si possono ben avere tutte le opinioni come le abbiamo noi; ma che rivestite di una carica pubblica, non potevamo trascurare; — se il Comitato ha peccato invece, ha peccato piuttosto di soverchia longanimità e di soverchia deferenza; tale da farci ricordare l'abusato proverbio, del *chi lava la testa*.... con quel che segue.

Quanto alla unanimità, colla quale la deputazione veneta ha deplorato la sognata sconvenienza, aggiungiamo che possono esservi stati uno o due individui, i quali per tenere il piede su due staffe, possono aver dato ragione agli uni e agli altri; ma che le due conferme di piena fiducia al Comitato, votate unanimemente da 37 senatori e deputati l' altra mattina, e da 42 ieri alle 9 negli ufficii della *Gazzetta* sono la risposta migliore ai malati di epatite che fanno capo all'organo di B. T.

Arrivi — L' altra sera proveniente da Milano, è giunta la principessa Amelia di Würtemberg con seguito. Prese alloggio al *Grand' Hôtel*.

Decesso — Una sventura ha colpito la famiglia del nostro egregio sindaco. E' morta ieri la N. D. contessa Regina Avogadro Grimani, di 75 anni, matrigna del conte Filippo. Al conte Filippo Grimani, a tutta la famiglia le nostre cordiali condoglianze.

I funerali della compianta contessa saranno celebrati domattina alle 10 a S. Silvestro.

In questi giorni d'affluenza di forestieri per spedizioni bagagli ed acquisto e timbratura biglietti si prega rivolgersi Agenzia ferroviaria, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 118-119. Il 24 maggio partirà treno speciale per Adelsberg. Informazioni ferroviarie gratuite. Gratis foglietto partenze treni da Venezia.

Buona usanza — Per la morte della signorina Ester Doganello i signori Arrigo e Omero Soppelsa offrono 2 lire allo Spedale dei bambini poveri.

Il marchese Pallavicino derubato — Arresto del ladro — Sequestro della refurtiva — Ieri l' altro fu arrestato dagli agenti di P. S. addetti alla ferrovia, il ragazzo di 19 anni, Sante Fanton, abitante a S. Polo, facchino N. 3 nello stazio di S. Stae.

Il birichino, mentre l' altra sera veniva caricato sulla barca il bagaglio del personale di Corte, rubò un ombrello di seta appartenente al marchese Pallavicino, aiutante di campo di S. M. il Re.

L' ombrello fu sequestrato nella abitazione dello stesso Fanton.

La ditta G. Rossi con case a S. Stae, a Parigi, a S. Francisco ha aperto sotto le Procuratie Nuove vicino al caffè *Aurora* un negozio di mobili artistici che è un vero modello nel suo genere. Sulle pareti sono disposti finissimi arazzi, imitati dai famosi *gobelins*, specchi dalle cornici scolpite con grandissimo criterio d'arte, vasi preziosissimi in maiolica, anfore, statuine di somma eleganza; e tutto intorno sono mobili, stipi, mensole, cassettoni di ogni epoca, di tutti gli stili, lavori di modellazione, d'intarsio, di scoltura perfetta. Un cassettone, stile cinquecento, con le pareti dipinte dal Bressanin s'impone alla nostra ammirazione. Vi sono pure opere d'arte d'altri valenti, ad es. del Benvenuti. Ogni cosa è bella là dentro, doviziosa, elegante.

Segnalazione del mezzogiorno — La direzione dell' Osservatorio astronomico del Regio Istituto di Marina mercantile avverte che il 12 aprile il colpo di cannone è stato fatto due minuti e cinque secondi prima del mezzodì medio dell' Europa centrale.

Sappiamo che l' inconveniente è dovuto al cannoniere, il quale sparò il cannone subito dopo averlo caricato senza aspettare il segnale.

Bevete l'Anesone Triduo Palazzi.

R. Marina — Il capitano di vascello De la Tour imbarcherà sulla nave *Vesuvio* in surrogazione dell'ufficiale Ghigliotti Effisio. — Il comandante Ghigliotti si recherà ad assumere il comando della nave *Doria*. — Il sottotenente di vascello Castelli Roberto è promosso tenente di vascello. — Si imbarcherà sul *Lauria* il guardiamarina Plana Enrico.

Il sottotenente di vascello Ferrero Giulio imbarcherà sulla *Confienza*, in surrogazione dell' ufficiale Narducci Lamberto. Questi si troverà a Brindisi il 22 corrente mese per prendere passaggio sul postale in partenza alla volta di Costantinopoli, ove giunto, imbarcherà sull'*Archimede*, in luogo del tenente di vascello Castelli Roberto, che farà ritorno al suo dipartimento.

Lo *Scilla* è giunto a Porto Said.

Il *Re Umberto*, il *Fieramosca*, il *Liguria*, l' *Avvoltoio*, il *Nibbio*, lo *Sparviero* sono partiti da Spezia.

Il *Garigliano* è partito da Pozzuoli.

Le scarpe gialle diventano lucidissime colla vernice liquida *Crisoderma* della Ditta Silvio Cibin di Schio, acquistando morbidezza ed impermeabilità.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan da domenica 12 aprile:

Lazzari Francesco fabbro all' arsenale con Costantini Maria passamantiera — Da Dalto Pietro mugnaio con Ferrandi Rachele sarta — Basser Pietro segatore pietre con Celant Domenica ch. Angela domestica — Pellegrini Gio. Maria facchino con Santini Maria casalinga — Santini Angelo apparecchiatore a gaz con Defanto Filomena casalinga — Gallo Giuseppe piattaio con Torcoli Luigia casalinga — Busatto Emilio vermicellaio con Zucca Giulia perlaia — Cappello Giacomo parrucchiere con Gerarduzzi Angela sarta — Scozia Giacomo con Ochs Maria — Lucatello Ettore maestro di musica con Zamboni Iside possidente — Dannolo Giuseppe fabbro lavorante con De Pol Mariana casalinga — Fadalti Luigi carpentiere con Sambo Petronilla casalinga — Dapar Pietro bracciante con Muffato Ida già operaia al cotonificio — Monsacchi Augusto capitano 25.o fanteria con How Luisa possidente — Maniero ch. anche Manier Romano prestinaio con Pajola Angela casalinga — Novo Ettore orefice con D' Este Maria casalinga.

Per finire — Una portinaia parla delle sue inquiline del primo piano.

— Fanno tanto lusso, e poi sono costrette a certe economie. Figuratevi che ier l' altro sono salita da loro... Ebbene, madre e figlia suonavano allo stesso pianoforte.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Procome l' *un*, malleabile il *secondo*
Il *tutto* è lei che più ti secca al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SA-LOTTO

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 aprile a lire 108,87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli ai quint. contanti L. 76.31 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.42 — pel 10 maggio 76.31 - pel 10 agosto 76.31 pel future 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.16 - pel 10 maggio 70.69 pel 10 agosto 71 07 pel future 71 86

CEREALI Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.84 3/8 — Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool 0 1

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6.6 — Caffè Rio good 13.20 — Zucchero mascabado N. 12 3 3/4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 11 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 11 - Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 11 - Petrolio Standard White C. 6 90.

Mercati

GRANI

Verona 11 — Mercato del grano stazionario senza affari.

Frumento fino da 23,25 a 23,50 - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,50 a 23,— — id. basso da 22,— a 22,25 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

Legnago 11 — Frumenti stazionari — frumentoni con aumento di cent. 50 — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 23.— a 23.25 — id. mercantile da 22.25 a 22.75 - Grano turco pignoletto da 17.— a 17 50 — id. nostrano nuovo da 16.— a 16.50 — Riso fino e soprafino da 33.25 a 35.— — settofino da 31.25 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — — Risone novarese, pugliese e chinese da 19.— a 21.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 15. — a 15.25.

SETE

Lione 11 — Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	13	B	16	B	39	Cg. 3276
Trame	»	5	»	3	»	40	» 1880
Greggie	»	29	»	69	»	98	» 7546
Pesate	»	2	»	121	»	123	» 6136
Totali	B	49	B	251	B	300	Cg. 19838

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.15	Chilo 29.800
id.	Splendor	» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic	» 23.15	» 29 800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile N. 85 contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Regio decreto riflettente il trasferimento degli impiegati delle segreterie universitarie nella carriera amministrativa del Ministero dell' istruzione pubblica — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nell'amministrazione carceraria — Elenco di italiani morti a Rio de Janeiro nel mese di febbraio 1896 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera *Durand e Durand*, una delle più felici ed esilaranti *pochades* del Valabregue, ed una delle meglio adatte agli attori che compongono la compagnia dei brillanti.

In settimana *Fu Toupinel* ed *Il marito va a caccia*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Durand e Durand*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 13: Penso Egidio, appropriazione indebita, dif. C. Celeghin — Mora Ilario, bancaretta, frode, appropriazione indebita e falso, dif. A. Bizio.

Giorno 14: Pastori Guido, renitenza alla leva — Zuin Antonio, Guiotto Felice e Chinellato Ettore, lesioni personali — Boldrin Pietro, Campagnari Ottorino, Tessaro Emilio, Fincato Giacomo, Manente Giuseppe, furto, dif. G. Marangoni — Veneruzzo Antonio, Valvasori Girolamo, furto, dif. A. Locatelli.

Giorno 15: Tagliapietra Filomena, Rossi Virginia, Tagliapietra Giovanni, Tagliapietra Silvia, Tagliapietra Angelo e Crepas Rosa, lesioni e tutti d'ingiurie reciproche — dif. C. Magrini e E. Florian — Gianola Angelo e Zanon Giuseppe, furto, dif. C. Magrini e E. Florian — Donaggio Luigia, appropriazione indebita, dif. G. Marangoni.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	2	12
Barometro a 0 in mm.	55,86	55,74	55,30
Termometro centig. al Nord	9 6	10 5	9 4
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	81	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 16 2 — min di oggi: 8 7

Nel collegio di S. Vito

Ci telegrafano da Udine 12 corr.:

Nel Collegio di S. Vito al Tagliamento ebbe luogo oggi l' elezione politica.

Risultato finale: conte Gustavo Freschi voti 1339, Galeazzi 968. Eletto Freschi.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova, 12 aprile — **Un cane idrofobo** — stamane — ha messo in subbuglio tutto il borgo Portello. Giunto di gran corsa dalla campagna, la bestia segnò la sua entrata in città, mordendo un povero diavolo di facchino addetto all'Impresa viveri, delle carceri giudiziarie. Subito segnalato ed inseguito, il cane entrò a precipizio nel corridoio di una casa presso la caserma delle guardie di P. S. a S. M. Jonia.

Per bloccarlo, quattro persone occuparono quel portone d'accesso: due guardie, l' inserviente al telefono Francesco Sartori ed un figlio diciottenne del negoziante Castelletto.

Le guardie spararono sulla bestia due colpi di rivoltella e due di moschetto, ma inutilmente: l'idrofobo balzava convulsivamente da un lato all'altro dell'atrio e da questo ad un cortile vicino.

Il cane si slanciò, dopo la quarta detonazione, verso l'uscita. Ma, affrontato coraggiosamente da una guardia e dal Sartori, cadde sotto vari colpi di daga. Lo finiva una giusta mazzata del Castelletto.

Borgo Portello, messo a rumore dal fatto, loda i quattro coraggiosi, l'opera dei quali ha risparmiato alla città peggiori guai.

Esami — Su dodici concorrenti, hanno superato gli esami di abilitazione all' insegnamento della calligrafia i seguenti: Cesira Cesarano, Ester Sonda ed Achille Sgaravatti di Padova, Adalgiso Tommaselli e Bartolomeo Zanzana di Verona, Angelo Murari di Badia Polesine, Cominotto Angelo di Venezia, Achille Valsecchi di Camposampiero, Tullio Speranzi di Tezze bassanese.

Nuova Banca — A Conselve fu inaugurata stamane una Banca popolare, promossa dai signori avvocato G. Schiesari, Corrado Schiesari, cav. G. Menegazzi, Antonio Ziliotto, G. B. Mattana, Luigi Suman, G. B. Baniolle, Rossi Michele e Luigi Ferrato. Il cav. Del Vo, direttore della nostra Banca cooperativa popolare, intervenne leggendo un'applaudita conferenza.

Nomina — Il consiglio della Camera di commercio ed arti — nella seduta del 10 corr. — elesse a proprio delegato presso il consiglio dirigente di questa *Scuola di disegno per gli artigiani*, il prof. cav. Giacinto Turazza.

Ciclismo — Il *club-sport* ha indetto, pel giorno 3 del venturo maggio — una nuova corsa su strada. Percorso: km. 64. Itinerario: Padova, Noale, Trebaseleghe, Piombino, Resana, Camposampiero, Padova. Premi: medaglie. Due categorie.

Il programma uscirà a giorni.

— La signora Teresa Mariani Zampieri, mentre passeggiava col marito, la via dei servi, fu colta da grave malore. Accolta dal vicino noleggiatore di biciclette sig. Ticozzi, l'ottima attrice venne poco dopo visitata dal dott. Bergonzoli: una lettiga a mano la trasportava all'abitazione di via Duomo.

Una forma di colica affligge adesso la signora Mariani — ma tutto fa credere che potrà, con un giorno di quiete, ristabilirsi perfettamente.

Essa doveva rappresentare stasera al *Garibaldi*, *La signora delle camelie*.

Rivista Settimanale di Borsa

Le oscillazioni poco sensibili verificatesi nella scorsa settimana confermano sempre più come la tendenza all'aumento si vada non solo rafforzando ma accentuando. Se da noi la Rendita non ha rispecchiato, il miglioramento di circa mezzo punto verificatosi a Parigi lo si deve esclusivamente al ribasso del cambio che ha già cominciato a setteggiare il 107. — Codesto stato di cose però non è certo dovuto alla speculazione la quale è piuttosto costretta a subirlo soprafatta com' è dall'abbondanza sempre crescente del denaro la quale rendendo possibile che lo sconto fuori banca a Londra perduri sul circa 1/2 0/0 accusice la ricerca d'impieghi a tassi più remunerativi. — Di ciò approfitta la Germania per compiere la conversione dei suoi consolidati, conversioni che renderà certo più appetita la nostra Rendita ben lungi ancora dal poter aspirare a seguire l' esempio.

Notiamo intanto con soddisfazione che la sottoscrizione ieri avvenuta a Roma per l' emissione dei 140 milioni di nuova Rendita 4 1/2 0/0 netto è stata coperta due volte.

Discretamente attivo fu il mercato degli altri valori. Fra i più recenti notiamo le Terni che in questi ultimi giorni ha quasi riguadagnato il coupons pagato in L. 20.

Oggi ebbe qui luogo l'assemblea del Cotonificio Veneziano. — Approvato il dividendo in lire 11.25 venne pure stabilita ed approvata all'unanimità e con viva soddisfazione degli Azionisti la proposta riduzione del capitale. — Il pagamento del dividendo incomincierà al 20 corrente.

Rendita italiana 5 0/0	91,— a 91,10
Azioni Banca d' Italia	764 a 766
» Meridionali	668 a 669
» Mediterranee	508 a 509
» Rubattino	315 a 316
» Acciaierie di Terni	275 a 278
» Banca generale	48 a 49
» Banca Veneta	199 a 200
» Cotonificio Veneziano	294 a 295
» Costruzioni Venete	36 a 37
» Società Veneta Lagunare	118 a 120
Obbligaz. Fondiaria Banca d' Italia 4 0/0	493 a 494
id. id. id. 4 1/4 0/0	499 a 500
id. Banco di Napoli	409 a 410

Cambi

Londra a 3 mesi	27,30 a 27,28
Germania 3 mesi	134,— a 133,90
Olanda 3 mesi	226,— a 227,—
Francia a vista	109,— a 108,90
Svizzera a vista	108,40 a 108,50
Austria a vista	229,— a 228,50
America del Nord	548,— a 547,—

Oro da 21,80 a 21,76

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 aprile — (*u.*) Il concerto al « Circolo Sociale » chiamò una vera folla di signore nella maggior sala di palazzo Rusteghello; ed al concorso eletto e numerosissimo corrispose l'esito lieto del programma musicale, egregiamente svolto dai giovani esecutori. Si può dire, infatti, che il concerto di iersera fu il trionfo della gioventù e della grazia: gentili fanciulle e valenti giovanotti vi hanno portato tutto il fascino e l'entusiasmo dei loro vent'anni.

Tre solisti — tutti e tre allievi di quel veterano dell'arte che è il m.° cav. Manzato — gareggiarono di bravura nel far onore a sè stessi ed al loro maestro: Maria Olivieri, forte, instancabile, ormai provetta pianista — Bruno Lattes, serio, appassionato violoncellista — Francesco Callegari corretto violinista, ottimo esecutore ed interprete dei brani più difficili del repertorio moderno.

La signorina Olivieri — malgrado il non breve programma — dovette cedere alle richieste, ed eseguire un numero in più; ma dove tutte le sue doti ebbero campo di estrinsecarsi maggiormente fu nella poderosa *suite* di Reinhold, che chiuse il concerto e lasciò in molti il desiderio di essere riudita.

Una nota superlativamente gentile portarono nel programma le signorine Maria Tramontini, Elettra e Luisa Radi, Paola e Dina Ferrari Fravo, che eseguirono deliziosamente una graziosissima *Serenata* per mandolini e pianoforte. Anche di questa si volle la replica — ed agli applausi del pubblico si aggiunse un primaverile omaggio di fiori da parte della Società.

L'uditorio cortese fece buon viso anche a due modeste cosuccie — per piccola orchestra mandolinistica — del solito corrispondente, il quale non può che ringraziarne le gentili esecutrici e gli egregi esecutori, ottimamente diretti dal co. Orazio Loredan.

Le elezioni generali amministrative avranno luogo a Oderzo domenica 26 corr.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 aprile — **L'arrivo del tenente Piva** — Ieri col treno delle ore 12 e 12, proveniente da Bologna arrivò il tenente Piva Abele nostro concittadino, che si battè valorosamente nella sfortunata battaglia di Abba Carima. Egli, come dicemmo altra volta, faceva parte della colonna Da-Bormida.

Erano a riceverlo alla stazione numerosi amici, il colonnello Corresio comandante di distretto, il suo amato padre generale Domenico, e alcune signore e signorine.

Il valoroso ufficiale abbracciò e baciò il padre, fratelli e molti altri.

Egli cammina zoppicando per la ferita riportata.

Rovigo ha fatto al prode ufficiale una dimostrazione seria quale veramente meritava. Alle varie domande che gli furono rivolte rispose conciso e commosso.

Nel mentre mandiamo al tenente Piva il saluto dell'intera cittadinanza, gli auguriamo una pronta e completa guarigione.

Banchetto — Il comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi, offerse all'illustre scultore Ettore Ferrari un modesto banchetto all'albergo della *Corona Ferrea*.

Egli assicurò che l'opera sua era abbastanza inoltrata e promise di farne la consegna fra qualche mese.

L'erezione quindi del monumento avrà luogo come annunciammo ieri, non più tardi del mese di settembre.

Il valente artista partì ieri sera col treno delle ore otto.

Chiesa — Ieri sera, al Casino Sociale, ebbe luogo l'ultimo trattenimento che riuscì splendidamente per concorso di signore e signorine e per l' interessante e svariato programma eccellentemente svolto.

Ferrovie venete

L'amministrazione ferroviaria ha sottoposto all' approvazione del Ministero dei LL. PP.:

La proposta riguardante la costruzione di due carrelli per il trasporto di truccioli nelle *officine di Verona*, con annesso preventivo di spesa di L. 1075;

La proposta per la costruzione di una scogliera a difesa della spalla verso Treviso del ponte in muratura a tre luci di m. 15 ognuna sul torrente Cserame, al chilometro 60 472 della linea *Treviso-Belluno*. Spesa occorrente L. 1300

Lereo, 12 aprile — **Incendio** — Ieri, verso le ore 11, si manifestò il fuoco nella capanna disabitata di Scisiero Antonio, e tenuta in affitto da Papadori Giuseppe. Le fiamme distrussero in poco tempo il fabbricato e con esso un carro di fieno ed un carretto di proprietà di Cominato Maria. L'incendio produsse allo Scisiero un danno, assicurato, di L. 400 ed alla Cominato uno di L. 60. L'incendio è ritenuto accidentale.

Occhiobello, 12 aprile — **Suicidio** — Ieri, causa una passione amorosa, Serra Giovanni si dava la morte gettandosi nel fiume Po.

Il fatto produsse in paese una profonda impressione

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattò Luigi, materiali da fabbrica, Milano — Cetrona Maria ved. Ravisin, Cessalto, mercerie, Conegliano — Pigna Alessandro, editore musica, Milano.

Moratorie

Cremona Giacomo, Caltagirone.

Dissesti

Rota Giuseppe, fumista, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci - per Girgenti vap. aust. « Betty » cap. Nicolich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci.

Arrivati il 10 da Costantinopoli e scali vap. it. « Selinunte » cap. Milazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l' 11 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayer con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

In base all' Istromento 11 marzo 1896 N. 13160/166 del notaio dott. Candiani, il conte Augusto Valentinis fu Ferdinando ha cessato di essere rappresentante e firmatario, per procura, della cereria e cartiera Reali.

Con atto poi 21 marzo corrente, eretto presso la R. Pretura del II. Mandamento di Venezia, la sig. contessa Laura da Porto vedova De Reali emancipò ed autorizzò al commercio il proprio figlio nob. Giuseppe De Reali fu Antonio, che divenne unico proprietario e firmatario della Ditta Cartiera Reali e Cereria Reali in liquidazione, e firma in commercio: Giuseppe De Reali.

Nomina di procuratore

Il sig. prof. comm. Antonio Dal Zotto fu Giovanni ha rilasciato mandato di procura, quale proprietario della Ditta Carlo Naya, il sig. Giuseppe Trevisan fu Luigi.

Inscrizioni

Santi Pasquale, vendita oggetti usati preziosi e non preziosi, S. Polo, N. 61.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 marzo 1896 giusta informazioni pervenute alla Camera di commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	—,—
Zucchero	»	69,08
Caffè	»	4628,73
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	25581,75
Grano	»	20464,66
Avena	»	6595,92
Pesce secco ed affumicato		3194,64
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	12455,81
Zucchero	»	267,80
Caffè	»	203,10
Magazzini dell' Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	18568,53

Aste

Il 25 aprile presso la R. Pretura di Legnago si terrà l'asta in confronto della fallita ditta Federici Pietro e figli di Roverchiara degli immobili posti in comune cens. di Beazzane ai mapp. 73 74 sul dato di lire 1850. (F. P. N. 80 di Verona).

Il 27 aprile ed occorrendo l'8 e 19 maggio presso la R. Pretura Mandamentale di Mestre si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 25 di Venezia).

Navigazione Generale Italiana
VENEZIA
Listino partenze — **Aprile 1896**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano — partenza giorno 12
» Selinunte — » » 19
» Egadi — » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 15
» Egadi — » » 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Soluoto — partenza giorno 14
» Segesta — » » 21
» Assiria — » » 28

Le famiglie Becr, Montebarocci e Congiunti, vivamente commossi, ringraziano sentitamente tutti quelli che in qualsiasi modo vollero prender parte al loro cordoglio per l'irreparabile perdita della loro amatissima GILDA, e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

La famiglia del Cav. Luigi Tasso fu Girolamo addoloratissima per la di lui morte avvenuta l'11 corrente ne da il triste annunzio.

Prezzo corrente bisettimanale

delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 — a	92 —
» gargiolo	»	83 — a	85 —
» 1. cordaggio	»	76 — a	77 —
» 1. basso	»	78 — a	79 —
» 2. basso	»	75 — a	77 —
» scarto	»	63 — a	64 —
Ferrara Gargiolo	»	81 — a	83 —
» 1. cordaggio	»	74 — a	76 —
» 2. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 1. basso	»	76 — a	78 —
» 2. basso	»	73 — a	75 —
» scarto	»	62 — a	64 —
Canepino pettinato	»	100 — a	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	68 — a	70 —
» 2.a »	»	55 — a	56 —
» 3.a »	»	50 — a	52 —
Pedali di canape strappature	»	61 — a	63 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 50 a	24 —
» » » mercant.	»	23 — a	23 50
» Piave e semi Piave	»	23 75 a	24 25
» Ghirca Odessa	»	15 25 a	15 50
» » Nicolajeff	»	15 50 a	15 75
» duro di Azoff	»	15 — a	— —
Frumentone indigeno	»	14 25 a	17 25
» Danubio	»	12 25 a	13 25
» » colorito	»	14 50 a	15 75
Avena indigena	»	15 50 a	— —
» Puglia	»	15 50 a	16 —
» Albania	»	9 50 a	10 —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	— — a	— —
Piselli Odessa	»	22 — a	22 50
Riso chinese lucido	»	37 — a	42 —
» nostrano lucido	»	35 — a	38 —
» mezzo fino	»	32 — a	34 —
» mercantile	»	31 — a	32 —
Risone Chinese	»	— — a	— —
» nostran	»	18 — a	20 —
» novarese	»	— — a	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 — a	24 75
» » » 15/00	»	24 75 a	24 50
» » » bruno	»	24 25 a	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50 a	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 — a	38 50
» » » 0	»	36 50 a	37 —
» » » 1 sup.	»	32 50 a	33 —
» » » 1 comune	»	— — a	— —
» » » 1 A.	»	31 50 a	32 —
» » » 2	»	29 — a	29 50
» » » 3	»	25 — a	25 50
» » » 4	»	21 — a	21 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	160 — a	170 —
Chapada	»	195 — a	200 —
Santos	»	200 — a	220 —
S. Domingo	»	220 — a	215 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	— — a	— —
Salvator	»	240 — a	245 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	72 — a	73 —
» Clavi	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	— — a	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco rouliò	»	— — a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		590 — a	600 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50 a	21 —
Cremor tartaro raffinato		276 — a	280 —
China Calisaya coltivata	»	160 — a	500 —
» Ceylon	»	100 — a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	220 — a	700 —
Manna Comune Castelbono	»	115 — a	120 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2200 — a	2600 —
Rabarbaro di China	»	260 — a	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		265 — a	275 —
» Quart. stravecchio	»	225 — a	235 —
» II. Qualità	»	— — a	— —
Emmenthaler fino	»	185 — a	205 —
» II. qualità	»	165 — a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	245 — a	250 —
Asiago stravecchio	»	— — a	— —
Sardegna vecchio	»	106 — a	108 —
Sardegna nuovo	»	114 — a	115 —
Sicilia vecchio	»	170 — a	180 —
» nuovo	»	— — a	— —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	32 — a	34 —
» Sicilia	»	46 — a	48 —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria	»	42 — a	44 —
» Smirne e Candia	»	33 — a	— —
» fina in sorte	»	52 — a	60 —
Datteri Bagoràh	»	48 — a	51 —
» Tripoli e Tunisi	»	118 — a	122 —
Manderle con guscio	»	70 — a	130 —
» puglia sgusciate	»	— — a	— —
Prugne assorte	»	33 — a	55 —
Fichi Brindisi ceste	»	15 — a	17 —
Fichi Smirne fini	»	90 — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a	15 —
Carrubbe Puglia nuove	»	14 — a	— —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 — a	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	7 — a	8 —
» » 300/360	»	9 — a	10 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	125 — a	130 —
» fino	»	110 — a	115 —
» mezzofino	»	102 — a	105 —
» comune	»	84 — a	85 —
» Corfù nuovo	»	84 — a	86 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		7 50 a	— —
» » » Splendor		8 75 a	— —
» Russia » Adriatic		7 50 a	— —

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1/6	—	—
» morte	3 1/6	190	195
» rejection	3 1/6	160	165
Best Dacca macello	3 1/6	225	230
Dacca miste	3 1/6	185	190
» rejection	3 1/6	155	160
Imitation macello	3 4/10	170	175
Burdwans macello	3 4/10	160	—
» morte	3 1/6	140	—
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	—	—
» » macello	9	165	170
» » morte	8	130	135
» » rejection	8	100	110
China Best Selected	3 1/2 4	195	200
»	6 — 10	180	190
seconde	3 1/2	170	—
»	5 — 10	170	—
Kurachee Sind	5 3/4	160	—
Sukkur	4 1/2	165	—
Buenos Ayres Campos classificate	17	—	—
»	10	—	—
Becerros	3 1/2	—	—
Nord-America Northwestern	10/12	200	210
Capo di B. Speranza	12	—	—
California	4 1/2	209	210
Paraguay	10/12	—	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 — a	— —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	— — a	— —
» Tromsoe	»	— — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe	»	85 — a	— —
Sampietri	»	55 — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p. »	»	— — a	— —
» estivi I p. »	»	50 — a	— —
» autunnali II p. »	»	— — a	— —
» invernali III p. »	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	27 — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	26 — a	— —
» uso Lissa »	»	28 — a	— —
» vere Lissa »	»	35 — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	23 — a	— —
» Portogallo »	»	33 — a	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 — a	266 —
» » vino	»	272 — a	274 —
» » vinaccia	»	263 — a	265 —
Acquavite Puglia 52	»	124 — a	126 —
» Piemonte 50	»	126 — a	128 —
» Nostrana 50	»	130 — a	132 —

(1) senza fusto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 — a	34 —
» Bagnoli	»	35 — a	40 —
» Limena	»	33 — a	42 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a	— —
» Brindisi	»	28 — a	34 —
» Trani	»	32 — a	35 —
» Avellino	»	34 — a	40 —
» Gallipoli	»	30 — a	34 —
» Corfù e S. Maura	»	27 — a	30 —
» Calabria	»	30 — a	40 —
» Milazzo fino	»	34 — a	36 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 — a	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 — a	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 — a	52 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 — a	62 —
»	8	»	75 — a	77 —
»	7/10	»	86 — a	88 —
»	8/9	»	87 — a	89 —
»	8/12	»	108 — a	110 —
»	9/13	»	126 — a	130 —
»	10/14	»	140 — a	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	128 — a	124 —
» 4/4	8/12	»	161 — a	168 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 — a	157 —
detti	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 — a	320 —
id.	8/12	»	410 — a	420 —
Morali abete Brenta		»	76 — a	78 —
Mezzi id.		»	39 — a	40 —
Morali abete bastardi		»	50 — a	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 — a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 — a	31 —
Scuretle ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48	
Tavolami abete da n/m 20/35 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44	
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48	
Moralame al m. cubo			38 a 40	
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34 a 36	
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31 a 32	

(Assortimento: 7–10/14)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	99 — 99,50	101,—101,50
Eglinton	» 1	»	97,50 99,50	99,50 101,50
»	» 2	»	95,50 97,50	97,50 99,50
Clarance	» 3	»	81,50 80,50	80,50 80,50
Yarrow	» 3	»	81,50 82,50	83,50 84,50

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	»	23 50 24 50	25 50 26 50
Cardiff I. qualità	»	26 — 26 50	28 — 28 50
Cardiff II. qualità	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Minuto di Cardiff	»	19 50 20 —	21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	28 50 29 50	30 50 31 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	26 50 26 75
» d'Arsa	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Yorkshire (Hull)	»	22 50 23 50	24 50 25 50
Scozia I. qualità	»	21 50 22 50	23 50 24 50
» II »	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Liverpool	»	23 50 24 —	25 50 26 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» monte	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	21,50 a 23,50	23,50 a 25 50
Walker-Newleverson e simili	»	21,— a 22.—	23,— a 24,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	37 50	38 50	39 50	40 50
Altre qualità	»	36 —	37 —	38 —	39 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	37 —	38 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		42 — a	43 —
» » in barili » 90	»	24 50 a	25 —
Cloruro di calce inglese	»	22 — a	22 50
Minio inglese L. B. C	»	38 — a	39 —
» nazionale	»	41 — a	42 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	28 — a	30 —
Piombo spagnuolo	»	34 — a	35 —
» nazionale	»	32 50 a	33 50
Precipitato rosso nazionale G. M. Z. puro		7 — a	7 25
detto nazionale	»	6 75 a	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50 a	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	185 — a	190 —
» in pani esenti dazio c	»	145 — a	148 —
Stagno in verga	»	195 — a	200 —
Stagno in pani	»	185 — a	195 —
Sevo nostrano	»	63 — a	65 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 25
» Solvay 98/100	»	11 — a	11 50
» cristalizzata inglese	»	7 50 a	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50 a	23 —
» » » » 60/62	»	20 50 a	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 25 a	7 50
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	24 — a	24 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	49 50 a	50 —
Vallonea Smirne	»	29 — a	39 —
» Isole Grecia	»	12 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 — a	9 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 — a	10 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata	»	— — a	— —
» Licata	»	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 163 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabedo.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera suggellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool, e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.50 a 12,50 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLIV — 1896. Martedì 14 Aprile N. 103

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BALDISSERA TENTA UN ATTACCO?

Stevani e i dervisci
Nuovi particolari del combattimento del 3
Un telegramma di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 9, ore 12 sera, (*Portato a Perim con piroscafo (Ufficiale)*:

Stevani telegrafa da Cassala in data d'oggi i seguenti particolari:

I disertori dicono che i dervisci dopo il combattimento del 3 corrente, seppellirono 800 morti. La fuga dei dervisci fu precipitosa, sebbene fossero stati rinforzati, mentre ferveva il combattimento, da trecento cavalieri reduci da razziare sullo Ombul e che furono costretti ad abbandonare il bestiame al nord del monte Moeram.

Stevani annunzia che oggi fece incendiare il campo nemico di Tucruf. Questo era molto esteso con tre ordini di trinceramenti e palizzate.

Stasera sarà incendiato il campo trincerato di Gulusit.

La perfetta regolarità delle trincee costruite dai dervisci intorno a Cassala dimostra l'intenzione che avevano di intraprendere un regolare assedio del forte.

I nostri ufficiali feriti migliorano.

Nel combattimento del 3 corr. a Tucruf il colonnello Stevani disponeva di 2500 fucili e 4 pezzi; il nemico aveva 5000 fucili e 600 cavalieri. Nella ritirata la cavalleria baggara circondò la fanteria dei dervisci, impedendo così che le diserzioni fossero numerose. I dervisci durante la ritirata lasciavano per via morti e feriti.

In risposta al telegramma, con cui il ministro della guerra lo incaricava di esprimere a nome del Re un vivo encomio a Stevani ed alle sue truppe, Baldissera telegrafò: « L'encomio del Re, mentre è il più vivo e ambito compenso per le truppe, che sotto gli ordini di Stevani combattettero presso Cassala, sarà stimolo per tutti a compiere il proprio dovere in ogni circostanza. »

La ritirata di Menelik
Nobis e Cimino — Gli ortopedici
Baldissera concentra le forze

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Si ha da **Massaua 11** (*portato per piroscafo a Perim*) (*Ufficiale*):

Secondo notizie attendibili Menelik si troverebbe ad Antalo. Nella marcia di ritirata l'esercito scioano soffrì molte molestie e perdite da parte dei contadini armati, che cercavano di impadronirsi dei quadrupedi, disarmando e uccidendo i ritardatari e i dispersi, tantochè Makonnen fu costretto a tornare indietro con tutti i suoi per combattere i ribelli.

Il capitano medico D'Albenzio informa da Adua che il capitano Nobis, già ritenuto morto, trovasi colà gravemente ferito. Il tenente Cimino è prigioniero.

L'annunzio dato personalmente da Baldissera nella infermeria dell'Asmara del prossimo arrivo degli ortopedici, colmò di gioia i 74 amputati indigeni colà ricoverati e i loro parenti.

Baldissera sta concentrando forze considerevoli a Gura, Saganeiti, Halai ed Adi-Cajè.

Ciò che dicono il "Fanfulla" l'"Agenzia Italiana" e l'« Italia Militare »
I documenti degli ultimi combattimenti
La divisione Heusch

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che forse si avvicina il momento in cui il generale Baldissera tenta una azione nell'Okulè Cusai e nell'Agamè allo scopo di liberare Adigrat. Baldissera ora ha sottomano 23,000 uomini. Pure l'impresa è pericolosa, i ras tigrini occupando posizioni imprendibili e i ribelli scorazzando il paese.

Il *Fanfulla* deplora che il cavo sia ancora interrotto, specialmente ora che si preparano eventi importanti e decisivi.

L'*Agenzia Italiana* dice che la linea Asmara-Adi Cajè è coperta dalle nostre truppe, costituenti una formidabile linea di difesa. Baldissera subordina le operazioni militari ai giorni di viveri e acqua, di cui dispone Adigrat, onde Baldissera prenderà presto una risoluzione, tantopiù che il Negus incontra nella ritirata forti difficoltà.

L'*Italia Militare*, dai movimenti e dai concentramenti di truppe in Africa, deduce che Baldissera presto inizierà un attacco contro gli scioani.

L'*Agenzia Italiana* dice che il governo è in possesso dei documenti ufficiali sui combattimenti del due e tre aprile contro i dervisci. Essi hanno assicurato la sorte di Cassala, ma dopo i combattimenti vi fu uno scambio di vedute fra i gabinetti di Londra e di Roma per fissare le condizioni precise del nostro concorso nella spedizione anglo-egiziana. Le trattative cagionarono le voci sull'abbandono di Cassala, poscia smentite.

L'*Esercito* stasera dice che lettere giunte dall'Eritrea informano che fra il 25 e il 29 marzo i reparti della divisione Heusch hanno lasciato Saati e spinsero la ricognizione fino a Saganeiti. Le truppe sono occupate a costruire opere di fortificazione.

Del maggiore Salsa - I nostri prigionieri
La feroce proposta di Mangascià
Un appello alla carità italiana
Sul combattimento di Tucruf
Osman Digma

Ci telegrafano da Roma 13 aprile, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Si aspettano notizie del maggiore Salsa, il quale s'incontrò il primo aprile in Hausien con ras Makonnen. Può darsi che entrambi si siano recati al campo del Negus per sottoporgli i punti discussi sulle condizioni della pace e le controproposte italiane.

Menelik si trova oltre Makalè, ma si tiene celato il punto preciso in cui è stato posto il campo. Questo temporeggiare però ingenera sospetti. Forse Menelik intende di mettere la maggiore distanza fra noi e il suo esercito che è in ritirata e quindi in disordine. Forse sta chiamando le genti congedate per un ritorno offensivo.

Una colonna di 1500 soldati nostri e di venti ufficiali prigionieri è giunta a Socota; un'altra colonna di 600 prigionieri trovasi nel Semien.

Continuano ad arrivare numerosi mutilati di mani e di piedi, i quali narrano che il 2 marzo, cioè il giorno successivo alla battaglia di Abba Carima, ras Mangascià si recò alla tenda del Negus, chiedendo il supplizio della mutilazione da applicarsi agli ascari prigionieri. Il Negus dapprima resistette, poi cedè alle insistenze di Mangascià e dell'Abuna Mathios; costui anzi promulgò la scomunica contro coloro che avessero soccorso i mutilati e avessero sepolto i loro cadaveri.

Una sessantina di questi infelici si trova ora degente all'infermeria dell'Asmara e la loro vista desta un'immensa pietà. Il generale Baldissera li ha visitati, incoraggiandoli, e distribuì loro dei soccorsi. Mercatelli fa appello alla carità italiana perchè sieno provveduti gli arti ortopedici.

Le forze nemiche rimaste nel Tigrè con ras Mangascià e Alula si calcolano poco superiori ai diecimila fucili.

Il nostro corpo di operazione si è concentrato nell'Oculè Cusai, distribuito in varie località, secondo le esigenze dell'acqua. Si compone di due divisioni complete. Il genio intanto lavora per riattare le strade verso Adi Caje.

Da Adigrat si hanno buone notizie.

Mercatelli dà alcuni particolari sulla ricognizione eseguita da Stevani il 3 aprile nelle boscaglie di Tucruf. I dervisci, vedendo avvicinarsi i nostri, si nascosero entro le trincee e le buche, di cui hanno seminato il terreno del bosco. Un nostro plotone di cavalleria, di avanscoperta, non avendoli segnalati, la fanteria nostra avanzò, dopo avere sparati alcuni colpi di cannone che non spostarono i dervisci, e si è avvicinata alle trincee quando fu accolta da una viva fucilata.

Alcune compagnie dell'ala sinistra superarono le trincee e invasero il campo dei dervisci. Ma Stevani, visto che il bosco era fortemente occupato fece suonare a raccolta. Gli ascari penetrati nel campo dei dervisci e che si erano dati a razziare, indugiarono a ritirarsi, occupati com'erano del bottino e s'impadronirono di qualche camello corridore, e di varie donne; così subirono delle perdite piuttosto serie.

Mercatelli dopo di avere parlato sulla perdita dei 350 ascari morti e feriti, dice che le perdite dei dervisci sono state molto più gravi, tanto che dopo il fatto d'armi non diedero più segno di vita, decisi di stabilirsi a Tucruf durante le pioggie, avendo fatto un ottimo raccolto della dura, da noi seminata e avendo condotto con sè le proprie donne.

Osman Digna opera nel basso Langheb verso Suakim.

Stevani ha cominciato ad avviare i feriti verso Agordat; lungo tutta la linea sono disposti depositi viveri, medicinali e mezzi di trasporto.

Vennero spedite ad Agordat due compagnie di bersaglieri e bande abissine.

Il memoriale di Ellena

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Ellena, che è all'ospedale militare sul Celio, è quasi guarito dalla ferita riportata ad Abba Carima; uscirà fra giorni. Egli sta ultimando il memoriale che invierà al Tribunale militare di Massaua, che giudicherà Baratieri.

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 10 (*portato per piroscafo a Perim*) (*Ufficiale*):

Sul piroscafo *Iniziativa* in partenza oggi per Napoli si sono imbarcati per rimpatriare per ragioni di salute i capitani Coletti Carlo del 17° fanteria, Santoro Giuseppe medico, Chiari Cesare commissario, Barbarito Salvatore del 5° bersaglieri, Guarzo Giuseppe del 25° fanteria, Mennella Arcangelo medico, Tiberio Ferdinando commissario; gli ufficiali subalterni Gatta Alfonso del 6° fanteria, Massazza Emilio del 6° fanteria, Cherici Guido del 6° fanteria, Tesori Cesare del 5° fanteria, Brofferio Angelo del 20° fanteria, Mosconi Cesare del 25° fanteria, Di Giacomo Luigi medico, Militello Emilio medico, Altobelli Alberto medico, Vaccari Augusto commissario, Caberti Achille di fanteria, Matteucci Carlo di fanteria, Lemetre Edoardo contabile, Vinci Angelo medico, Scalesi Giorgio medico, Oggioni Ferruccio di fanteria; — più 429 uomini di truppa, di cui 173 hanno bisogno di ricovero allo spedale.

Notizie dei dervisci
Il prelevamento di 500,000 sterline
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 13, ore 2.40 p. — I dervisci fanno razzie attorno a Suakim, ma evitano di impegnarsi colla guarnigione. Le tribù amiche degli anglo-egiziani continuano a occupare Erkowit.

Cairo 13, ore 3 p. — Il tribunale della Riforma doveva discutere oggi la causa promossa dal sindacato parigino dei portatori dei titoli di debito egiziano, circa il prelevamento di mezzo milione di sterline come anticipazione sulla spesa per la spedizione su Dongola. Però dietro domanda del segretario dell'Agenzia diplomatica francese, la discussione fu rinviata a quindici giorni.

I russi in Abissinia
(*Nostro dispaccio particolare*)

Pietroburgo 13, ore 3 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg* crede sapere che il distaccamento della Croce Rossa, destinato ai feriti abissini, debba fermarsi in Alessandria d'Egitto in attesa delle decisioni sull'itinerario che dovrà seguire.

Il racconto di un prigioniero evaso
(*Dall' « Africa Italiana »*)

Il tenente Arnoldo Nicoletti-Altimari del 2° battaglione fanteria, che è stato per parecchi giorni a Massaua, così ci ha raccontato la sua prigionia presso Ras Sebath, e la susseguente fuga.

Nella ritirata della sera del primo marzo con le salmerie dei battaglioni da Entisciò a Debra Damo e Mai Maret, il tenente Nicoletti-Altimari, dopo aver combattuto tutta la notte, alla cieca, contro i villaggi ribelli, era, all'alba, ferito da una palla a balistite, sparatagli contro a trenta passi. — Il proiettile strisciando sulla quarta costola, gli usciva poi dalla schiena.

Rimasto a Mai Maret era ricoverato dagli abitanti di Ciacamtè. Il giorno 4, appena venne a sapere che degli italiani dispersi si aggiravano nei dintorni, li faceva ricercare dal proprio attendente Tommaso Rea, il quale non l'abbandonò mai.

Si riunirono così al tenente Nicoletti-Altimari il tenente degli alpini Vittorio Poggi, il sottotenente Libero Acerbi, il sergente Nebiolo, il caporale Savio e quindici soldati, e tutti decisero di trovare una soluzione alla loro sorte in paese nemico.

Ma il giorno dopo è annunciato a Mai Maret l'arrivo di Ras Sebath, e l'ordine da parte del capobanda defezionato che gli sieno condotti al conspetto tutti gli italiani non feriti.

Ras Sebath trattiene quindi prigionieri il tenente Poggi, il sottotenente Acerbi, il sergente Nebiolo e due soldati, mentre subito dopo il figlio di Sebath, Ligg Desta, recandosi presso il tenente Nicoletti-Altimari ferito, lo dichiarava prigioniero, lasciandogli, oltre alla sorveglianza dei paesani, quattro uomini armati a guardia giorno e notte.

Gli altri soldati non fatti prigionieri di Ras Sebath furono dal tenente Nicoletti-Altimari congedati, e consigliati di tornare verso Saganeiti; ad essi il tenente consegnò due biglietti, i quali giunsero, insieme ai soldati il quattordici marzo nelle mani del maggior Siotto-Pintor del 3° battaglione bersaglieri, poche ore prima dell'arrivo del tenente stesso.

Intanto per improvviso panico destato in paese per l'annunziato arrivo delle truppe di Alula e Mangascià, la sorveglianza dei prigionieri era diminuita perchè gl'indigeni erano occupati tutti a portar via quanto maggior roba era loro possibile per sottrarla alla cupidigia delle truppe annunziate.

La sera dell'11 nessuno dei quattro armati era a guardare i prigionieri.

Il tenente Nicoletti-Altimari, il caporale Savio ed il soldato Rea, alle sette, escono inosservati e s'avviano, fiduciosi, nell'oscurità della notte. Nessuno s'era accorto della loro fuga, nessuno gli aveva inseguiti.

A Matarà per fortuna il tenente potè procurarsi un mulo, col quale proseguì fino ad Asmara, indi a Massaua.

La ferita del tenente Nicoletti-Altimari è ormai quasi rimarginata, e, dopo tutto, pare che non lascerà strascichi di sorta.

E dire che il tenente ha dovuto, ferito, fare più di quaranta chilometri a piedi.

La Francia e i sambuchi scioani

Telegrafano a un giornale:

« Per quanto l'attenzione del mondo politico sia tutta rivolta al convegno di Venezia, pure non sfuggì all'attenzione la mancanza delle notizie d'Africa.

Si ripresero i lamenti per questa deficienza.

Si constata che nel riatto del cavo sottomarino si dovrebbe avere proceduto con maggiore premura. Sono trascorsi sedici giorni dalla rottura e le nostre comunicazioni non sono libere.

Vi assicuro trattarsi non di un semplice guasto, ma di rotture fatte ad arte in parecchi punti.

I ministri preoccupati del convegno di Venezia non sembrano abbadarvi; invece comprendono anche troppo l'incidente essere grave e connettersi alle ostilità dei nemici più o meno palesi.

Gli abissini non possono disporre di flotta a sistema europeo a seconda dei progressi recenti; invece a Gibuti e a Obok, protetti dai francesi, hanno organizzato una squadra di sambuchi, piccoli battelli leggeri, e questi corrono il mar Rosso, procurano le rapide informazioni, fanno operazioni come quelle per tagli al cavo. Le nostre grandi navi sono impotenti a sorprenderli.

Si comprende come l'organizzazione attorno a Menelik sia completa. »

***

Riportiamo queste informazioni con un commento, sempre colla scorta di quel buon senso e di quelle cognizioni tutt'altro che superiori che dovrebbero essere la linea direttiva del giornalismo.

Che i francesi e i russi possano aver tagliato il cavo sottomarino, possiamo anche crederlo — Poichè sappiamo ormai in modo indubitato che i loro ufficiali hanno diretto le operazioni di guerra del nemico, e che ne hanno pagato le spese, si può ragionevolmente supporre, che essi si ingegnino a tagliare anche il cavo sottomarino. Ma credere che vi sieno dei sambuchi *abissini* che facciano questo, quando non vi sono stati mai abissini sul mare, è come dire di voler mangiare un piatto di vitello alla genovese, senza avere il vitello!

Che diamine!

La sottoscrizione dei 140 milioni

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

La sottoscrizione pubblica di parte del prestito di 140 milioni si aprirà il 20 aprile in 84 città, dove il Banco d'Italia ha succursali o sedi. Il prezzo di emissione è a 98 con decorrenza dal primo aprile. I circoli finanziari ritengono che la sottoscrizione sarà coperta largamente.

Codronchi a Roma e in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Codronchi, durante la sua permanenza a Roma, avrà un ufficio riservato in una sala di palazzo Braschi. Domani lo riceverà il Re. Egli parteciperà ai lavori del Gabinetto. Dopo il giuramento, sarà immesso nelle sue funzioni.

Vi saranno mutamenti radicali nella Prefettura di Palermo, volendo Codronchi un personale di sua assoluta fiducia.

Vi aggiungo che si fece questione su chi sostituisce Codronchi come commissario, quando Codronchi viene a Roma.

Si è deciso che il prefetto più anziano sostituisca Codronchi.

Restando gli attuali prefetti, Codronchi durante l'assenza verrebbe sostituito dal Dall'Oglio.

***

Iersera a palazzo Braschi tennero riunione Codronchi, Sineo, Alfazio e Donati nuovo consigliere delegato destinato a Palermo. Si discusse sul personale in Sicilia. Il questore Lucchesi lascia Palermo.

I progetti di Ricotti

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

L'*Esercito* dice che il ministro Ricotti ha concretato un progetto per la leva 1876. Ne chiederà alla Camera l'urgenza.

Ricotti ha ultimato la relazione sull'ordinamento dell'esercito con modificazioni alla circoscrizione territoriale.

A proposito di un discorso di Mocenni

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Ha prodotto grandissima impressione un brano del discorso dell'ex-ministro Mocenni pronunciato a Siena, brano riportato dall'*Italia Militare*, riguardante la sottrazione di documenti. Mocenni dice che l'accusa è smentita dalla esplicita dichiarazione del generale Ricotti, giacchè, recatosi egli recentemente a visitarlo, Ricotti gli dichiarava essere dolente delle accuse falsate, propalate a proposito dei documenti sulla resa di Makalè, perchè gli constava che tali documenti esistevano tutti.

Il discorso di Mocenni, dopo gravi accuse contro Baratieri, contiene anche la rivelazione che per probabili pericoli in Oriente si preparava l'invio di un grosso corpo di truppe italiane sul Bosforo.

Consiglio superiore di Marina

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Riguardo all'intendimento di Brin per ricostituire il Consiglio superiore di Marina, la *Riforma* ritiene che Brin, per queste modificazioni, attenderà la discussione del bilancio di previsione, poichè importano forti spese e un largo movimento negli alti gradi dello stato maggiore di Marina.

Ancora il chinino

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Si conferma che Branca prenderà in esame il progetto sul monopolio del chinino presentato da Barazzuoli. Branca, d'accordo con Rudinì e Colombo, vi darebbe carattere sociale, portando il chinino a prezzo minimo ed escludendone il concetto di monopolio finanziario. Si costituirebbe a Milano un laboratorio col concorso dei fabbricanti italiani di prodotti chimici.

Pel Congresso dei giornalisti

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, mattina:

Numerose adesioni cominciano ad arrivare per il prossimo Congresso dei giornalisti.

Si inaugurerà il 21 di questo mese, giorno natalizio di Roma.

L'Associazione della Stampa di Roma si prepara a ricevere convenientemente i colleghi delle altre parti d'Italia.

Alla sera del 20, vi sarà un amichevole ricevimento — una fraterna bicchierata — nelle sale stesse dell'Associazione.

La sera del 21 vi sarà illuminazione ai Musei capitolini: al 22 serata al Costanzi, al 23 i congressisti assisteranno al *Derby Reale* ed alla sera, nel gran salone dell'Associazione, vi sarà il gran pranzo che verrà dato a tutti i congressisti.

Al mattino del 24, mattinata campestre, in una delle più splendide ville di Roma, probabilmente la Doria-Pamphili.

I temi che si disputeranno nel Congresso sono importantissimi.

Essi riguardano la responsabilità del gerente nei reati di diffamazione e d'ingiurie quando è conosciuto l'autore, la condizione fatta al giornalista in tempo di guerra, i rapporti che passano fra i giornali, le agenzie telegrafiche riconosciute ed il pubblico, il mezzo come organizzare la previdenza, e via dicendo.

Interverranno al Congresso quasi tutti i direttori dei più autorevoli giornali d'Italia, i quali hanno mandato la loro adesione. Sono stati invitati ed interverranno il Sindaco, il ministro della Pubblica istruzione e delle Poste e dei Telegrafi.

Durante il Congresso, si inaugureranno nelle sale dell'Associazione i busti del Bonghi e del Dina, il direttore dell'*Opinione*.

Il Comitato del Congresso ci comunica:

« Numerosi sono già gli aderenti. Quelli che ancora non si fossero iscritti possono farlo presso la Commissione esecutiva in Roma, inviando la quota di lire 10.

Essi riceveranno il biglietto con riduzione del 50 0/0 indicando la stazione di partenza, la classe e l'indirizzo preciso dove deve essere spedito.

I giornalisti romani gareggieranno nell'offrire cortese ospitalità ai colleghi delle provincie.

L'Associazione della stampa offrirà agli intervenuti una bicchierata; nel grande salone dell'Associazione avrà luogo un banchetto; si combinerà una gita campestre, una serata di gala ai teatri, indipendentemente da altri ricevimenti che sono stati offerti.

Sono già all'ordine del giorno, undici temi, tutti della massima importanza; le relazioni sono in corso di stampa, e da domani saranno distribuite agli inscritti. »

In fascio
Consoli — Antonelli — R. Marina — Baccelli in Clinica — Il Papa e la Russia — Palumbo — Le grandi linee ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 13 aprile, sera:

Si crede imminente un largo movimento consolare.

— Si smentisce che sia deliberato il richiamo di Antonelli da Buenos Ayres.

— Il capitano di vascello Delatour imbarcherà sul *Vesuvio*, surrogando Ghigliotti, che assumerà il comando del *Doria*.

— Stamane Baccelli ha ripreso le lezioni di Clinica all'Ospedale di Santo Spirito.

— Il Papa ha ricevuto il gran maestro di cerimonie della Corte di Russia. Si presero accordi circa la rappresentanza pontificia alla incoronazione dello Czar.

— Palumbo, per prendere possesso del sottosegretariato di Stato alla Marina, attenderà il ritorno a Roma dell'onor. Rudinì.

— Il ministro Perazzi ha conferito coi rappresentanti delle Società ferroviarie per risolvere gli affari pendenti circa l'esercizio delle grandi linee.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

UN'ALTRA CIRCOLARE DELL'ON. DI RUDINI' ai Prefetti del Regno

Il bollettino del Ministero dell'interno contiene una circolare dell'on. Rudinì ai prefetti nella quale riferendosi al decreto del 15 marzo scorso che attribuisce ai Consigli comunali la designazione dei sindaci per sottrarre il Ministero e le Prefetture alle influenze dei partiti locali, soggiunge:

« L'esperienza pur troppo dimostra come sianvi molti altri casi in cui l'intervento del Governo è pertinacemente invocato onde ottenere un favore.

I prefetti debbono mantenersi estranei alle lotte e alle passioni di partito astenendosi dal favorire gli uni a danno degli altri.

La loro missione è la tutela del diritto e delle pubbliche amministrazioni. Il loro alto ufficio è la difesa dell'ordine pubblico, e l'opera loro tornerà tanto più efficace quanto maggiori saranno la loro imparzialità e la giustizia dei loro provvedimenti. Non sempre sarà agevole resistere ai desiderii, alle domande, alle insistenze e pressioni degli interessati e dei loro protettori, ma il sentimento del proprio dovere segna la via che mai non deve abbandonarsi. Mai le più delicate funzioni di governo possono essere abdicate nelle mani di cittadini che, per quanto autorevoli, sono pur sempre irresponsabili.

Affermando la propria indipendenza da qualsiasi pressione come da qualsiasi illecita ingerenza i prefetti incontreranno, io non dubito, più gravi difficoltà, ma essi saranno da me appoggiati e sostenuti con tutte le forze che sono a disposizione del Ministero, con tutta l'efficacia che viene da un profondo ed antico convincimento.

PEL 1 MAGGIO

Secondo il *Messaggero* una circolare riservata, diramata ai prefetti relativamente al 1 maggio, direbbe:

« Si lasci la massima libertà alle manifestazioni private, ovveresia in locali chiusi, cui non si possa accedere senza biglietto d'invito. Si invigili perchè l'ordine pubblico non sia menomamente turbato e nessuna riunione sia tollerata nelle vie. Si reprima energicamente qualunque disordine. Gli ufficiali della pubblica forza siedano in permanenza, a qualunque corpo e categoria appartengano, ed i prefetti, sottoprefetti, questori, ispettori, delegati e reggenti gli uffici di pubblica sicurezza richieggano, all'occorrenza, l'intervento della truppa, che resterà consegnata ».

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Elezioni spagnuole

Madrid 13, ore 9.20 a. — Nelle elezioni di ieri si prevede per Madrid la riuscita di cinque conservatori e tre liberali. Gravi disordini sono segnalati a Gualadata.

Il successo del capo dei socialisti a Iglesias e a Bilbao è assicurato.

Madrid 13 ore 11 a. — Si prevede che nelle elezioni di ieri riusciranno eletti duecento ottanta conservatori, 65 liberali, 3 repubblicani, 8 conservatori dissidenti, 3 carlisti, 1 socialista.

Madrid 13, ore 4 p. — Nelle elezioni di ieri contrariamente alle previsioni, il candidato socialista di Bilbao Iglesias è rimasto soccombente. Così i socialisti non avranno nessun rappresentante alla nuova Camera.

I risultati finora conosciuti fanno prevedere che i deputati ministeriali e quelli d'opposizione avranno alla Camera la proporzione segnalata.

Ancora di Hohenlohe a Parigi

Berlino 13, ore 3.40 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Parigi: Contrariamente alle notizie dei giornali si dichiara da fonte autentica che il cancelliere Hohenlohe durante il suo recente soggiorno a Parigi non ebbe relazioni di sorta con Bourgeois, nè con qualsiasi altro personaggio politico.

Il principe di Bulgaria a Potsdam

Berlino 13, ore 6 p. — Si assicura che il principe di Bulgaria arriverà qui al 30 aprile e scenderà al castello reale. Visiterà l'Imperatore e l'Imperatrice nel nuovo palazzo di Potsdam.

I Consigli generali in Francia

Parigi 13, ore 7.20 p. — La Sessione dei Consigli generali è stata aperta senza incidenti. Sono stati presentati numerosi voti contro il progetto del Governo relativo all'imposta progressiva sull'entrata.

Un duello per un dramma

Si annuncia da Parigi che il principe di Sagan, avendo creduto di riconoscersi in un personaggio della nuova commedia *Mente*, di Abele Hermant, mandò a sfidare l'autore. Si dice che il duello avrà luogo alla pistola.

Sentito del duello, non sarà meno interessante udire il soggetto della *Muta*. E' questo:

Claudio Rennequin, figlio di un volgare negoziante di generi coloniali, ha ereditato da suo padre una immensa fortuna. Ricchissimo com'è, egli sente il bisogno di fare il suo ingresso nella vita del gran mondo e per riuscirvi egli si affida interamente al visconte di Laurpessade, un suo compagno di collegio. Laurpessade, un uomo rovinato e senza scrupoli, abusa della confidenza del giovane Claudio per mangiargli tutto il denaro che può e sedurgli, per soprammercato, la sorella Caterina.

Siccome l'appetito aumenta mangiando, così il visconte, lusingato dal successo, aspira a diventare il marito di una ricchissima americana invaghitasi di lui. Ma Caterina non è donna da lasciarsi burlare impunemente: essa possiede documenti che possono mandare il suo seduttore alla Corte d'Assise e, poichè le minaccie non valgono, essa lo denuncia e lo fa arrestare.

Messo in libertà provvisoria, Laurpessade si trova d'un tratto innanzi a questo dilemma: o sposare Caterina o andare in prigione; e, siccome non gli sorride nessuna delle due prospettive, egli fa una cosa più semplice: si uccide.

Questo drammatico episodio si svolge in uno sfondo scenico superbamente dipinto, dove la famosa *Muta* o banda di avventurieri, degna compagnia del visconte, si muove e si agita e imprime alla commedia una caratteristica fisonomia di ambiente.

La direzione della *Renaissance* ha posto in scena il nuovo lavoro colla massima cura.

***

Iersera abbiamo ricevuto per dispaccio:

Parigi 13. *ore* 6.50 *p.* — Il principe Sagan, ritenendosi preso di mira, in una produzione rappresentata al teatro della Rinascenza, ebbe stamane un duello con l'autore Abele Hermant. I duellanti si scambiarono quattro palle, rimanendo illesi.

Per i begli occhi di una visionaria

A Parigi ha avuto luogo un duello tra Méry della *Libre Parole* e Possien del *Jour*. Possien, il quale aveva accusato la signorina Couëdon (colei che si dice in rapporto con l'arcangelo Gabriele) di essere una truffatrice, rimase ferito leggermente al petto.

I matabele

Buluwajo 12. — La colonna di Grand circondata dai matabele sulla strada di Tulè riuscì ad aprirsi il passaggio dopo un accanito combattimento avendo 5 morti e 16 feriti.

La collisione delle torpediniere

In un dispaccio da Berlino ieri pubblicato la *Stefani* aveva ommesso il luogo dove avvenne lo scontro tra le torpediniere tedesche *S* 46 ed *S* 48.

Diciamo ora che il disastro avvenne sul Jahde, nel pomeriggio, durante una corsa di prova.

L'*S* 48 colò a fondo e rimasero annegati il sotto ingegnere Gibhardt, un marinaio graduato, due macchinisti ed il capomastro Demschardt.

L'*S* 46 è gravemente danneggiata.

CRONACA DEL MARE

Rio Janheiro 13 — E' giunto il vapore *Sempione*. Il vapore *Las Palmas* prosegue per Genova.

New Yorck 13 — Il vapore *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

RETI TELEGRAFICHE EUROPEE

Il *Journal télégraphique* di Berna dà lo sviluppo delle linee telegrafiche dei principali Stati europei.

La lunghezza della linea telegrafica è rappresentata in

Austria .	da k.m	30.870	Belgio . .	da k.m	6.300
Francia .	»	92.700	Germania.	»	127,240
Inghilterra	»	58.100	Italia . .	»	38,000
Olanda . .	»	5.600	Svizzera .	»	7.200
Ungheria .	»	21.760			

Tenuto conto della superficie di ciascun Stato, la lunghezza di filo per un chilometro quadrato di superficie è così rappresentata:

Austria . .	k.m	0.343	Belgio. .	k.m	1.069
Francia . .	»	0.578	Germania .	»	0.860
Inghilterra .	»	1,120	Italia . .	»	0.402
Olanda . .	»	0,600	Svizzera . .	»	0.485
Ungheria . .	»	0.201.			

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Genova

Genova 13, ore 8.15 a. — Nel salone del Municipio si tenne ieri un banchetto di 120 coperti.

Vi intervennero il duca di Genova, il ministro Costa, De Martino, l'arcivescovo, senatori, deputati, tutte le autorità e le notabilità. Il salone era splendidamente illuminato e decorato.

Al levare delle mense brindò il duca di Genova augurando alla città, di cui porta il nome ed a cui lo legano stretti vincoli di affetto, di progredire costantemente nelle industrie e commercio a maggiore sua prosperità e lustro di Italia (*Vive acclamazioni*). Il sindaco ringraziò con sentite parole.

Ieri sera vi fu una splendida illuminazione. le musiche suonarono sulle piazze che erano affollatissime.

Un banchetto a De Martino

Genova 13, ore 7.10 p. — La Camera di commercio e l'Associazione marittima offersero stasera un banchetto, nella sala del *ridotto* del Teatro Carlo Felice, in onore del sottosegretario di Stato De Martino. Egli pronunciò un discorso in favore degli interessi marittimi e industriali. Propugnò la legge sui premii alla Marina mercantile, e dichiarò che il governo la sosterrà in modo che diventi un fatto compiuto prima della proroga della legge attuale. Propugnò l'unione dei deputati delle città marittime per salvaguardare i proprii interessi.

Accennò poscia alle questioni di traffico riguardanti Genova e brindò quindi all'avvenire di Genova e alla Famiglia reale.

Il discorso fu salutato da vive approvazioni.

L'ubicazione dell'Esposizione Nazionale di Torino
Il duca d'Aosta - Venne scelto il Valentino
Angelo Mosso ed i giuochi olimpici a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino in data 12:

Ecco in questo momento — ore tre e mezza — dalla grand'aula storica dell'antico parlamento Subalpino, da quella sala memoranda in cui prima di vent'anni or sono, si sentì risuonar la voce di Cavour, Sella, Lamarmora, Minghetti, Lanza; l'aula memoranda oggi era risonantissima perchè si trattava di definitivamente scegliere l'ubicazione dove far sorgere la gran Mostra Nazionale. Presiedeva la solenne assemblea il Duca d'Aosta — vestito da colonnello — e cui sedevano daccanto il sindaco ed il senatore Sambuy. Sotto il loro banco eravi quello dell'intero comitato esecutivo presieduto dall'avv. Villa; attorno nel semicerchio delle Tribune molte centinaia di persone, di notabilità della scienza, delle lettere, delle arti, del professionismo, molti industriali, tutta la stampa. E fra le notabilità scientifiche, ad esempio, vidi Angelo Mosso, Guido Cora, Lombroso, Bruno, Bizzozzero, e venti altri... Insomma, lo ripeto, una riunione delle più solenni in cui pure — sopra proposta del Duca — venne dichiarata l'Esposizione ente morale.

Sorse primo a parlare l'onorevole Villa il quale accennò a tutti i lavori compiuti dal Comitato esecutivo, e poscia comunicò che il Comitato stesso, studiato seriamente il quesito della ubicazione della Mostra decise proporre si facesse al Valentino e non in piazza d'armi.

Allora il duca d'Aosta chiese se qualcuno domandasse al riguardo la parola. E subito ecco alzarsi certo Ravelli un ex-maestro di scherma, ad esternare la sua propensione per piazza d'armi, ma, visto che l'assemblea rumoreggiava, allora propose almeno si sospendesse oggi dal prendere una decisione e si studiasse ancora il tema. Ma l'onor. Villa subito gli rispose che non era il caso di rimandare ancora la decisione e lo pregò volesse ritirare la sua proposta. A queste parole pure si unì il duca d'Aosta. Allora il Ravelli ritirò la proposta. Il duca pose in votazione la proposta del Comitato esecutivo, ed il Valentino ad unanimità venne scelto a sede della futura grande Mostra nazionale.

A proposito di detta Esposizione vi comunico che per iniziativa di quell'illustre scienziato di fama europea che è Angelo Mosso, nell'occasione della gran Mostra stessa, avremo in Torino delle gare internazionali di educazione fisica coi giuochi olimpici, gare le quali avranno luogo in piazza d'armi.

I veneti all'Esposizione generale di Torino
I drammi del vetriolo

Torino 13, ore 4.10 p. — (*Zuccaro*) — Il Comitato esecutivo della gran Mostra generale nazionale di Torino ha nominato a far parte del Comitato generale il senatore Rossi Alessandro di Schio ed il cav. Neville, industriale di Venezia assieme ad un trentino, di illustrazioni italiane, fra cui Verdi, e parecchi ex ministri, ed assieme ai sindaci delle principali cento città d'Italia.

Cominciando da oggi si lavorerà alacremente a redigere il progetto delle costruzioni della Mostra stabilita ieri da sorgere al Valentino.

— Una giovane signorina, ventiduenne, amante di un giovane studente, saputo che l'aveva lasciata per sposare un'altra, gli diede appuntamento all'angolo di Via Nizza e Via Ridone, dicendogli abbisognare assolutamente di parlargli, e quando gli fu vicino gli gettò in faccia una bottiglia di vetriolo! Il povero giovane, ustionato orribilmente, venne condotto in una farmacia e la fanciulla arrestata. Egli guarirà in un mese. Avendo alzata subito la mano, quell'atto valse a salvargli in parte il viso da più terribili scottature.

I drammi dell'amore

A Sassari l'altra notte una bellissima giovane, Francesca Palmas, esplose quattro revolverate contro il proprio amante che stava presso di lei addormentato e che fu poi trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Esso chiamasi Lucifero Piredda, ex-sott'ufficiale di cavalleria, impiegato ferroviario e figlio di un giudice del tribunale. La Palmas corse in istrada in camicia facendosi arrestare.

Essa dichiara che il Piredda si rifiutava di sposarla.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Civiltà e nevrosi
Conferenza del prof. Morselli

L'altra sera al congresso medico di San Remo davanti ad un uditorio affollatissimo l'illustre prof. Enrico Morselli parlò per quasi un'ora in forma dotta e brillante sulle malattie nervose dell'epoca odierna.

Il problema che egli si propose nella sua conferenza è il seguente: *la civiltà aumenta essa le malattie nervose?*

Attinse la risposta alle statistiche, pur sceverando fra elementi statistici attendibili e fallaci.

I pazzi in Italia dal '74 al '91 sono saliti dalle cifre di 1200 all'altra di 24000; un aumento in 25 anni del 100 0[0].

Il suicidio, altro indice di degenerazione, è arrivato negli ultimi tempi ad un diapason altissimo; da 25 anni in qua il rapporto dei suicidii sta come 100 a 2000.

Ma con che mettere in rapporto questa sconsolante evoluzione? La civiltà per quanto ne è essa responsabile?

Gli studii recenti hanno in realtà dimostrato la esistenza di molte malattie nervose, ma, se l'esattezza di esame ha dato il vantaggio di queste nuove scoperte, ha dato ancora il lusso di molte suddivisioni e suddistinzioni.

Si sono scoperte, è vero, la tabe dorsale ('58) la grande diffusione dell'isterismo fino alla metà delle donne ('59), le paralisi e placche ('62) ecc., ma si è ancora scoperto che l'epilessia, l'isterismo, la demonopatia non altro sono che gli equivalenti moderni di malattie note fino da epoche lontane e attribuite ad influenze soprannaturali.

L'oratore conchiuse respingendo l'accusa che il nostro tempo sia degenerato e contaminato per effetto della civiltà e confidando che in pochi anni ulteriori studi ed analoghe argomentazioni permetteranno di sbugiardare l'accusa fatta ai nostri contemporanei di trasmettere ai discendenti una triste eredità nervosa.

Il prof. Morselli fu applauditissimo e può segnare questo fra uno dei suoi più importanti trionfi oratori.

Vedere appendice
ACIDO NITRICO
in quarta pagina

Il suicidio di una signorina

A Napoli, ier l'altro verso mezzogiorno, la signora Luisa Landi del fu Annibale, di 23 anni, insieme con la cognata signorina Giulia Valenti di Pietro, di 21 anni, abitante in via Margellina, al n. 23, si recò nel villaggio di Fuorigrotta per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del padre, seppellito in quel camposanto.

Un ventenne fratello della Landi, di nome Francesco, impiegato privato, venuto a conoscenza della pietosa gita, volle parteciparvi, anche perchè avrebbe avuto così occasione di avvicinare la signorina Valenti, che egli amava perdutamente e dalla quale era riamato. Infatti, poco dopo il loro arrivo, egli raggiunse le due signore nel camposanto; ma la sorella — sapendo che i genitori della cognata e la famiglia tutta mal tolleravano che egli, senza avere una stabile occupazione, amoreggiasse con la Valenti — gli mosse degli acerbi rimproveri e non risparmiò nemmeno la cognata, che sospettò si fosse prestata a quel convegno. Anzi si lasciò vincere da tale indignazione da lasciar soli i due giovani e dirigersi in casa di una sua amica di nome Concetta Polidori.

Francesco Landi allora si credette in dovere di accompagnare la signorina in Napoli. Ma costei, appena giunta in casa, fu vivamente rimproverata da un suo fratello di nome Fausto, di 16 anni, il quale, avendola vista insieme col Landi, la minacciò di riferire la cosa al padre.

La signorina, di carattere impressionabile e sensibilissimo, si addolorò molto della minaccia e invece di insistere presso il fratello per rabbonirlo, corse verso una terrazza alta 15 metri, dalla quale si precipitò nel sottostante cortile del palazzo Barbaia.

L'infelice rimase cadavere all'istante. L'innamorato, alle grida disperate dei congiunti della Valenti e delle persone accorse nel cortile, sospettando la disgrazia, corse nel palazzo dove trovò il cadavere della povera giovine!

La scena che seguì fu straziantissima. Il povero giovane, pazzo dal dolore, si abbracciò al cadavere della cara creatura e non la lasciò se non quando a viva forza lo strapparono da essa.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il comm. Filippo Cartacci maggior generale nella Riserva — A Brescia il nob. Paolo Brognoli — Ad Asti il cav. Michele Mossino assessore — A Moltrasio di Como Antonio Perro presidente — Ad Arona il cav. Odoardo Berta — A Milano il cav. ing. Enrico Bosisio.

IL CONVEGNO DI VENEZIA - ULTIMA GIORNATA

La giornata dei Sovrani

Ieri alle nove e tre quarti, S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, uscì in gondola e si recò fino al Museo, dove però non discese; poscia passò all'Accademia dove si trattenne circa mezz'ora. Nel ritorno, vicino al rivo della Luna, una vecchia, che aspettava là in un sandolo, presentò una supplica che la Regina, con la sua abituale gentilezza, accolse benevolmente.

Alle 10.25 il Re e il Principe di Napoli, accompagnati da un aiutante di campo, girarono la città pure in gondola percorrendo il Gran Canale, il Rivo di Canareggio, le Fondamente Nuove, la Madonna dell'Orto e ritornando al palazzo alle 12.

Tanto il Re che la Regina al loro passaggio furono dovunque acclamatissimi.

Quando la gondola del Re fu vicina al Giardinetto Reale, un vecchio malatticcio, che indossava la leggendaria camicia rossa ed aveva varie medaglie sul petto, tentava da una barca di porgere una supplica al Sovrano. Col vecchio era pure una donna.

La gondola reale procedeva veloce, sicchè alla barca del vecchio, vogata da un solo barcaiuolo, non riusciva avvicinarsi. Allora il Re ordinò ai gondolieri di fermarsi e porgendo la mano prese la supplica e salutò quel vecchio decorato.

***

Al mattino pure S. M. la Imperatrice assieme alla dama di Corte contessa Keller e accompagnata dal comm. Barozzi — appositamente chiamato a bordo dell'*Hohenzollern* — si recò in gondola nello studio del pittore cav. Prosdocimi dove fece alcuni acquisti di acquarelli, dando prova nella scelta di un finissimo gusto d'arte. Dopo Sua Maestà si recò nei negozii Ongania e Naja, sotto le Procuratie, e vi acquistò parecchi libri ed una raccolta di fotografie, rappresentanti vedute di Venezia, per i principi. Passò quindi in altro negozio e acquistò parecchie conchiglie pure per i principi.

S. M. aveva una elegante *toilette* lilla scuro con *capotine* pure lilla, guarnito di *jais* e piume, e manicotto e boa di martoro.

L'Imperatrice quindi, sempre accompagnata dal comm. Barozzi, ritornò a bordo dell'*yacht*.

S. M. si interessò molto della figlia del comm. Barozzi, che conosce da varii anni, e incaricò il commendatore di porgerle i suoi saluti.

Il lunch sull'"Hohenzollern,,

All'una, come era stato annunziato, a bordo dell'*Hohenzollern* vi fu il *lunch* in onore dei nostri Sovrani.

Erano invitati i soli dignitari di Corte e la casa di servizio della giornata.

Salve di artiglieria della *Kaiserin Augusta* e del *Galileo* annunciavano l'arrivo dei Reali sull'*yacht* che subito alzò sull'albero di maestra lo stendardo reale di Casa Savoia.

La Regina vestiva una splendida *toilette* viola con mantello color avana chiaro guarnito di martoro e *capotine* con nastri viola e piume bianche e nere.

Il Re ed il principe indossavano la bassa tenuta da generale.

Accompagnavano i Reali le dame Villamarina, Strongoli e Brandolin, i ministri Rudinì, Sermoneta e Brin, il gran mastro delle cerimonie marchese Guiccioli, il generale Ponzio Vaglia, il conte Brambilla, il conte Morosini che, d'incarico della Regina, portava all'Imperatrice uno splendido mazzo di garofani con pizzo di Venezia.

Oltre ai dignitari della Corte Germanica erano invitati gli ambasciatori Bülow e Lanza.

La Casa militare del Re e il ministro Brin indossavano la bassa tenuta, gli altri erano in borghese.

I Reali ed il seguito si recarono a bordo su una lancia a vapore della r. marina.

Durante il *lunch* la banda dell'*Hohenzollern* suonò varie marcie e canzoni tedesche, alternate da canzoni napoletane; quindi *Cavalleria Rusticana*.

La venuta e la discesa dei Reali fu salutata dalla banda dell'*Hohenzollern* al suono della marcia reale.

I Reali ed il seguito, sotto l'insistente pioggia, scesero dall'*yacht* alle tre e mezzo, rientrando a palazzo nella lancia a vapore.

La partenza

Il Sindaco dopo le 4 ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza annunziando con nobili parole la partenza dei Sovrani di Germania e dei Sovrani d'Italia.

La pioggia, che durò noiosa tutto il giorno, si quetò verso l'ora della partenza.

Fino dalle 5 pom. le fondamente di S. Lucia, degli Scalzi e di S. Simeone erano affollatissime ed alle sei la circolazione nei pressi della stazione era impossibile.

Sul piazzale la folla era trattenuta da un pelottone di artiglieri. Ivi si schierava anche una compagnia del 25° reggimento fanteria al comando del capitano Pastore, per rendere gli onori. La truppa dovette più volte far resistenza alla folla che minacciava di invadere il piazzale.

Sul ponte di ferro erano schierati gli alunni degli istituti Manin e Orfanotrofio Gesuati con fanfare e bandiere.

Sulla fondamenta Grotta erano schierate le alunne del Convitto normale femminile.

Folla immensa a ogni sbocco di rivo, sui traghetti e sui pontili. Le fondamente del Vin e del Carbon erano assiepate. Come nel giorno dell'arrivo sul ponte dell'Accademia era stato dato libero accesso a molti forestieri.

***

Nell'atrio della stazione rendevano gli onori trenta vigili sotto gli ordini del comandante Priolo. All'esterno dell'edificio sventolavano le bandiere germanica e italiana. Trofei di bandiere delle due nazioni erano pure lungo la tettoia. L'atrio e la tettoia erano addobbati come la sera dell'arrivo dei Reali a fiori e sempreverdi.

Sotto l'atrio stavano schierate un'altra compagnia del 25°, comandata dal capitano Monzachi con bandiera e musica, una di allievi macchinisti con la banda del corpo r. equipaggi, comandata dal capitano Bracchi ed un pelottone di RR. carabinieri, sotto gli ordini del tenente Gatti, per rendere gli onori ai Sovrani.

L'atrio era pure gremito di signore e signori.

***

Non vogliamo ripeterci accennando ai personaggi che si trovavano alla stazione per ossequiare i Sovrani. Tutte, nessuna eccettuata, le autorità civili e militari erano presenti.

Eranvi inoltre parecchie signore. Notiamo le le contesse Revedin, Canevaro, Persico, Papadopoli, Brandolin, Belmondo Caccia, Sormani Moretti, Mocenigo, Marcello, Caracciolo e Albrizzi, le baronesse Bülow, Mayneri, Treves; donna Paola de Blaas; le signore Berchet, Palazzi, Toso, Ivancich, Masotti, la moglie del colonnello Croce e molte e molte altre.

***

Alle 5.50 le salve della r. nave *Galileo* annunciano la partenza dei Sovrani di Italia e del principe di Napoli dal palazzo Reale.

I Reali, insieme alla principessa Strongoli e alla marchesa di Villamarina, al generale Ponzio Vaglia e al contrammiraglio Di Brocchetti aiutante di Campo di S. M. il Re, prendono posto in una lancia a vapore del r. Arsenale.

In altra lancia salgono i ministri Rudinì, Brin e Sermoneta e i dignitari di Corte.

In una terza il rimanente della Casa civile e militare del Re.

Alle sei i Sovrani scendono alla riva della stazione. Acclamatissimi in tutto il percorso del Gran Canale, al discendere dalla lancia sono accolti da entusiastici applausi e da grida interminabili di *Viva Savoja*, mentre la fanfara dei due istituti sul ponte di ferro suona la marcia reale.

Il Re e la Regina sono ricevuti dal Sindaco; le autorità rimangono schierate ai due lati del piazzale.

La Regina indossa un abito scuro, lunga pelliccia avana chiara, cappello nero con piume bianche. Agli orecchi due grosse perle.

Il Re si intrattiene a discorrere col Sindaco mostrandosi soddisfattissimo della accoglienza. La Regina parla affabilissimamente con le dame e le autorità stringendo a tutti la mano.

Il Re pure stringe la mano a quanti gli stanno davanti.

La Regina, vista la baronessa Bülow, moglie dell'ambasciatore germanico a Roma, le si avvicina e le parla in tedesco.

Il Re ed il principe indossano la bassa tenuta di generale.

***

Alle 5 e 45 i Sovrani di Germania e i due principi scendono dall'*Hohenzollern* e prendono posto nella lancia a 14 remi, mentre dall'*yacht* viene abbassato lo stendardo imperiale e le navi italiane e la *Kaiserin Augusta* sparano le salve d'uso.

L'elegante lancia nera filettata d'oro, con a prua lo stendardo dell'impero Germanico, fila svelta verso la stazione, mentre dalle navi ancorate nel bacino i marinai salutano il passaggio degli Imperiali con triplice *urrah*, e la popolazione agglomerata sulle rive, alle finestre, entro le barche prorompe in continui applausi.

La lancia a remi è seguita a pochi metri da una lancia a vapore dell'*Hohenzollern*.

Alle sei e cinque minuti, la Famiglia imperiale, giunge all'approdo della stazione.

Il Re, la Regina e il principe di Napoli ricevono gli augusti ospiti al penultimo gradino della riva.

Gli alunni dell'istituto Manin e dell'Orfanotrofio suonano l'inno germanico.

Gli applausi, le ovazioni, gli *Evviva la Casa imperiale* che, lungo il percorso del Gran Canale, hanno accolto la Famiglia imperiale si replicano dalla moltitudine ivi affollata.

L'Imperatrice tiene in mano il superbo *bouquet* di garofani regalatole dalla Regina mentre si recò al *lunch*.

L'Imperatore e l'Imperatrice dimostrano la loro soddisfazione sorridendo e salutando il pubblico.

L'Imperatrice veste un abito *bleu* chiaro, mantello, cappello dello stesso colore con piume nere.

L'Imperatore indossa la bassa tenuta di ammiraglio.

L'Imperatore, dando il braccio alla Regina, il Re all'Imperatrice, si avviano sotto la tettoia, ove nuovi interminabili applausi ed *evviva* accolgono i Sovrani, mentre le due bande del 25° fanteria e della marina suonano l'inno germanico.

L'Imperatrice si trattiene a parlare con la Regina e con le dame, mentre Guglielmo conversa col Re e col sindaco co. Grimani.

L'Imperatore quindi molto affabilmente parla col presidente del Consiglio marchese di Rudinì, poscia coi ministri Brin e Sermoneta.

L'Imperatrice e la Regina si baciano replicatamente, l'Imperatrice bacia pure le dame. L'Imperatore bacia tre volte Re Umberto e il principe di Napoli, stringe la mano ai ministri, al sindaco, al prefetto, ai quali esprime il pieno suo compiacimento per la accoglienza avuta.

La Regina bacia e ribacia i principi di Germania.

In questo frattempo, la contessa Revedin fa presentare in nome delle dame veneziane alla Imperatrice un colossale mazzo di fiori freschi con ricco nastro bianco, che è subito collocato nel salone del treno imperiale.

La Famiglia imperiale sale quindi sul treno e parte fra il suono dell'inno germanico, gli *urrah* e i battimani del pubblico.

Gli Imperiali si affacciano alla finestra per rispondere al cordiale saluto.

***

Il treno imperiale si compone di nove grandi vetture dipinte a vernice in bianco e azzurro. Tutto il treno occupa uno spazio di 170 metri.

La vettura N. 1 che è dell'Imperatore, è tappezzata di cuojo chiaro; il gabinetto di *toilette* ha invece la base rivestita di quadri di majolica, rappresentanti le principali vedute di Venezia.

La vettura N. 2 (quella della Imperatrice) è guarnita di velluto cupo. La vettura ha tre riparti, uno dei quali per ricevimento, decorato in oro e illuminato da diciasotte globi a gaz.

Queste due vetture sono in comunicazione fra loro.

***

I Sovrani d'Italia si trattengono ancora con le autorità, specialmente col Sindaco, incaricandolo di esprimere alla cittadinanza tutta i sensi della Loro compiacenza per la spontanea splendida accoglienza fatta alla Famiglia Imperiale.

Anche alla Regina viene, a nome delle dame veneziane, presentato dalla contessa Revedin un *bouquet* uguale a quello presentato all'Imperatrice.

Mentre si attende il momento della partenza una donna tenta di dare una supplica alla Regina. Un carabiniere glielo impedisce. Ma la Regina, visto la donna, la incoraggia ad avvicinarsi e prende la supplica dalle mani della poveretta, che si profonde in inchini e ringraziamenti.

Alle 6.39 i Reali salgono nel treno speciale e un minuto dopo il fischio della locomotiva annuncia la partenza. Un lungo, prolungato applauso accompagna i nostri Reali che, affacciati al finestrino, rispondono inchinandosi.

Insieme ai Reali parte per Roma il ministro degli esteri, duca di Sermoneta.

***

Il Re, a mezzo del primo aiutante di campo, inviava ieri al principe ereditario di Germania, Guglielmo Federico, il gran Collare dell'Annunziata.

L'Imperatore inviò al ministro Brin il proprio ritratto, vestito da ammiraglio; al presidente del Consiglio e al vice ammiraglio Accinni pure il suo ritratto vestito da generale degli ussari. Al ministro degli esteri, duca Caetani di Sermoneta, il gran cordone dell'Aquila Rossa. Al generale Pelloux lo stesso cordone in brillanti.

Al comm. Pavarrini, segretario particolare di S. E. il ministro Brin, la commenda dell'Aquila Rossa con brillanti.

Il cavaliere Silvagni segretario particolare del marchese Di Rudinì, il cav. Boselli segretario della presidenza del Consiglio e il cav. Cugnoni segretario particolare del ministro Sermoneta, furono nominati cavalieri dell'Ordine di Prussia.

Il conte Michele Morosini fu nominato cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Rossa.

L'*yacht Hohenzollern*, se non vengono mutate le disposizioni finora date, lascierà il nostro porto domani mattina alle 9.

***

Questa mattina col treno delle 8.45, il presidente del Consiglio insieme ai suoi segretarii parte pel lago di Garda, dove si trova sua figlia marchesa Carlotti. Rimarrà assente da Roma qualche giorno.

Con lo stesso treno parte per Verona il ministro Brin col suo segretario comm. Pavarrini.

***

L'ambasciatore Eulemburg è partito col treno imperiale per Vienna — Bülow partirà oggi per Roma — Lanza partirà pure stamani.

Il Re al sindaco - Il cuore del Re

Sua Eccellenza il ministro reggente della Real Casa ha fatto pervenire al sindaco conte Filippo Grimani la seguente lettera:

Venezia, 13 *aprile* 1896.

Ill.mo signor Sindaco,

Colle festose e cordiali accoglienze fatte alle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, Venezia si è mostrata degnamente interprete del sentimento nazionale.

A testimoniare il suo grato animo per la novella prova di patriottismo stata data da questa città, che anche nella presente occasione ha così spontaneamente attestata la sua devozione ed il suo affetto alla Reale Famiglia, Sua Maestà il Re ha volto il pensiero alle istituzioni di beneficenza ed alle classi bisognose, destinando a loro la somma di lire diecimila.

L'augusto Sovrano lascia al senno della S. V. di ripartire detta somma in quel modo che crederà più conforme allo scopo per cui fu concessa, e Le fa trasmettere le qui unite domande di sussidio perchè possano le meritevoli essere prese in benigna considerazione.

Mi affretto a compiere l'onorevole ufficio affidatomi da Sua Maestà il Re e profitto della opportunità per confermarle, signor sindaco, la mia particolare osservanza.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente generale E. PONZIO VAGLIA.

Lungo il viaggio

Padova 13, *ore* 7.21 *p.* — E' giunto adesso in stazione, il treno Reale accolto da una folla plaudente. S. M. parlò col sindaco conte Barbaro, col generale Rimediotti e coll'on. Romanin Jacur. La Regina si intrattenne col prof. Galanti e col prof. Pollini.

Dopo 5 minuti di sosta, il treno riprese la via, mentre gli *urrah* si rinnovavano alti e cordiali.

***

Treviso 13, *ore* 8 *p.* (*u.*) — L'annuncio — portato pel primo dalla *Gazzetta* di stamane — che il treno imperiale sarebbe passato per Treviso oggi alle 6.54 pom., chiamò alla stazione una folla enorme, invano trattenuta da guardie e carabinieri, sì che in breve ne seguì una completa, irruente invasione.

Sotto la tettoia erano convenute parecchie autorità e rappresentanze — le bandiere dei Reduci, della Società Operaia, dell'Associazione monarchica — la banda cittadina.

Il treno imperiale giunse puntualmente in orario, accolto dal suono dell'inno tedesco e da un applauso formidabile... ma la carrozza, in cui stavano gli Imperiali, si fermò lontano parecchio dal punto nel quale si erano raggruppate a stento le autorità! Le quali, poverette, malgrado le sfoggio di lucidi cilindri sfidanti nella foga dell'entusiasmo le minaccianti intemperie, non erano nemmeno giunte a tempo di rimettersi dall'improvviso e inatteso contrattempo, che il treno ripigliò fischiando e sbuffando la sua corsa vertiginosa, mentre dal loro vagone-salon gli augusti viaggiatori ricambiavano con affettuosa compiacenza i saluti e gli evviva della folla; l'Imperatrice Augusta in piedi, sorridente, quasi una dolce apparizione nella sua bellezza teutonicamente bionda — l'Imperatore Guglielmo, rincattucciato in un angolo, fumando una sigaretta, calmo, ma lieto — lo si comprendeva nello sfavillare degli occhi vivissimi — di trovar dappertutto il cuore del popolo che vibra all'unisono con quello del suo Re nell'affetto e nella simpatia verso l'amico sincero e costante.

Conegliano 13, *ore* 8.25 *p.* — (*Arthos*) La stazione rigurgitava di persone: molti ufficiali, molte signore.

Il sindaco cav. Malvolti portava le onorificenze di cui è insignito.

Alle 7.28 con precisione militare il magnifico convoglio imperiale entra in stazione mentre la banda cittadina intuona il melodioso inno germanico e la folla irrompe in frenetici *evviva*.

Per primi si affacciano allo sportello i due principi sventolando la berretta alla marinaia. La bella imperatrice saluta dietro un finestrino, eppoi passa nel vagone dell'Imperatore — che assieme ad Essa, dietro i finestrini, saluta.

Gli *urrah* continuano, e il convoglio riparte, mentre la banda intuona nuovamente l'inno, e si dilegua fra evviva entusiastici.

Udine 13, *ore* 10 *p.* — Il treno imperiale di Germania giunse in orario. Immensa folla era assembrata sotto la tettoia della stazione e assiepata lungo la linea ferroviaria per buon tratto. Si acclamò vivamente ai Sovrani tedeschi. Il prefetto, il senatore di Prampero, il deputato Morpurgo e le autorità cittadine erano presenti alla stazione.

Commenti al convegno

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 13, *ore* 5 *p.* — Lo *Standard* ha da Vienna: Le interviste dei Sovrani a Venezia e a Vienna non riguardano affatto la rinnovazione, oppure modificazioni alla triplice alleanza.

I ministri all'Arsenale e all'Archivio di Stato

Ieri mattina alle 9, il presidente del Consiglio marchese di Rudinì e il ministro della marina onor. Brin si recarono in una lancia a vapore a visitare il R. Arsenale.

Erano ad attendere le LL. EE. il vice-ammiraglio Accinni, il direttore dell'Arsenale, il capo di stato maggiore e tutti i capi divisione.

Il presidente del Consiglio e il ministro della marina visitarono tutte le navi in costruzione, fermandosi più lungamente sul *Saint Bon* ed esaminandolo con vivo interesse. Le LL. EE. visitarono pure le darsene, i due bacini e l'interessantissimo Museo del R. stabilimento.

Quindi si recarono alla Scuola degli allievi macchinisti dove passarono in rivista gli alunni, i quali eseguirono alla loro presenza alcuni esercizii. Nel lasciare la scuola dei macchinisti i ministri manifestarono agli ufficiali preposti la loro soddisfazione per l'ordine e la disciplina regnanti nella scuola, e pel profitto che ne traggono gli allievi.

Le LL. EE. abbandonarono l'Arsenale alle 11 circa.

***

Poco dopo il presidente del Consiglio onor. Di Rudinì e il ministro Brin, accompagnati dal pre-

fetto Caracciolo e dall'assessore onor. Molmenti, si sono recati a visitare il nostro Archivio di Stato.

I due ministri si trattennero nella visita circa un'ora ascoltando con viva attenzione le notizie e gli schiarimenti che dava l'onor. Molmenti intorno alle condizioni ed alla speciale importanza del nostro Archivio; esaminarono poi con grande interesse i documenti e i preziosi manoscritti di alto valore storico che nell'Archivio si conservano e che l'onor. Molmenti presentava loro con opportune illustrazioni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 aprile: S. Giustino filos.
Mercordì 15 aprile: S. Vittorino.
Sole leva ore 5 m. 29: tram: 6 m. 54.

ANCORA DELL'INDIRIZZO dei Senatori e dei Deputati

Ci piace rilevare qui come sia stato accolto con vero favore l'indirizzo presentato a S. M. l'Imperatore di Germania, riportato ieri dalla *Stefani*, e telegrafato questa notte in tutta l'Italia. Era dignitoso, sobrio e deferente.

***

Completiamo ora coi nomi delle rappresentanze amministrative della Regione l'elenco delle persone, che ebbero udienza l'altra sera a Palazzo Reale dalle Loro Maestà l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia:

Della provincia di Vicenza, il comm. Bortolo Clementi in rappresentanza del Sindaco, e il comm. Donati — di Verona, il Sindaco Guglielmi — di Treviso, il comm. Minesso; il Sindaco era ammalato — di Padova il Sindaco conte Barbaro e il cav. Moroni presidente della Dep. Provinciale — di Rovigo il comm. Bianchini e il Sindaco, comm. Bernini — di Belluno il cav. Dal Covolo il comm. Gerenzani e il cav. Bazolle, Sindaco — di Udine anche in rappresentanza del Consiglio provinciale il Senatore conte Di Prampero.

***

Varii Senatori e Deputati avevano telegrafato o scritto aderendo all'iniziativa del Comitato, perchè supponevano che la domanda di adesione fosse stata diretta a tutti i parlamentari e non ai soli residenti. Non abbiamo pubblicato i loro telegrammi e le lettere (fra le quali un bellissimo telegramma dell'on. Santini), appunto perchè la dimostrazione era stata limitata alla regione per ragioni di tempo e di luogo. Gli egregi colleghi vorranno certo scusarci, se il Comitato che era assai occupato non ha risposto a tutti con sollecitudine, spiegando il concetto che lo ha guidato.

IL BRENTA ESILIATO DALLA LAGUNA

Venerdì 13 marzo decorso l'ufficio del Genio civile di Padova intercludeva definitivamente la sfociatura del Brenta in Laguna di Chioggia, immettendo tutte le acque di quel fiume nell'alveo novellamente escavato per esso. Così dopo 58 anni veniva posto fine all'infelice *esperimento* del Paleocapa, per il quale buona parte della laguna meridionale veneta, contro le provisioni dell'illustre idraulico, veniva rapidamente interrata, producendosi la malaria e la morìa che, perdurando le cose, si sarebbe diffusa ai danni della stessa Venezia.

Ricuperata dal Veneto la libertà, ed istituita dalla sapienza di Vittorio Emanuele la Commissione reale pel miglioramento dei porti e delle lagune venete, il presidente di essa, dominato da idee preconcette, avrebbe, col suo opuscolo: *Dello Stato antico, delle vicende e della condizione attuale degli estuari veneti*, sviato, quanto alla laguna inferiore, la Commissione da quello scopo benefico che era voluto dalla mente sovrana, se i cittadini di Chioggia, energicamente opponendosi a quell'indirizzo, non avessero dato l'allarme a Venezia e richiamato la Commissione a non giurare sulla parola del maestro.

E la loro voce non fu inascoltata; egregi uomini se ne preoccuparono in seno alla benemerita Associazione veneta di pubblica utilità allora fiorente, e l'ing. Antonio Contin, segretario della Commissione reale, conduceva ad arenarsi fra quei paludi il prefetto Torelli, onde si formasse un'idea dei danni enormi che la malaugurata operazione *dei tagli* avea arrecato in quella parte dell'estuario.

Fu allora che Commissione e ministri, convenuti sul sito, deliberarono di riparare ad una condizione di cose tanto pericolosa anche per Venezia, e la quale, col tortuoso protendimento della foce, avrebbe finito per essere dannosa anche a quei territorii, che con essa si avea inteso di salvare dalle periodiche inondazioni.

Ma la terraferma si agitava molto contro le nuove idee e stavano per prendere il sopravvento i così detti *olandizzatori* della laguna. Il progetto del Lanciani, coscienziosamente e sapientemente elaborato, conciliando per quanto era possibile gli opposti interessi, venne seriamente avversato, nè si acquietarono le opposizioni, se non quando i Consorzi del Padovano furono sicuri di poter scolare le loro acque in laguna per la botte colossale sottopassante il Bacchiglione ed il Brenta progettata dal Bocci, ed ora anche, *ausu romano*, eseguita, colle modificazioni portate dal Bocci stesso al progetto Lanciani.

Ora il gran fatto dell'esilio del Brenta dalla laguna è compiuto, e sarebbe ancora un pio desiderio, se qualche concessione non fosse stata fatta anche alla terraferma. Esso è passato sotto silenzio nei giorni delle grandi preoccupazioni per la guerra africana, ma non si devono dimenticare nè le lunghe lotte sostenute per ottenerlo, nè i cittadini benemeriti che strenuamente combatterono in suo favore, nè i nomi del Cesaroni e del Torri che hanno quegli importantissimi lavori magistralmente diretti, nè la generosità del Governo che, per salvare il porto e la città di Chioggia e l'incolumità della laguna di Venezia, ha speso tanti milioni. C. B.

***

Sullo stesso argomento il Prefetto ci comunica:

In questi giorni veniva condotta a termine un opera a cui sono legati grandissimi interessi della laguna di Venezia e dei territorii finitimi.

Trattasi della sistemazione degli ultimi tronchi dei fiumi Brenta e Bacchiglione colla deviazione del primo dalla laguna di Chioggia per portarlo direttamente nel mare.

Quest'opera reclamata da tanti anni da Venezia e da Chioggia e nel Parlamento e nei Consigli provinciali e comunali e in pubblici Comizii veniva autorizzata colla legge 23 luglio 1881.

I lavori intrapresi nell'anno 1884 consistevano nella formazione di un nuovo alveo della lunghezza di circa sedici chilometri pei due fiumi sopra indicati, pel quale essi venivano condotti uniti in mare presso Brondolo, nella costruzione di due grandiose *botti a sifone* sottopassanti i fiumi stessi per le quali le acque di scolo dei territorii pianeggianti compresi tra il Brenta ed il Gorgone dai colli Euganei a Brondolo trovavano nella laguna di Chioggia un sicuro recapito indipendente dalle piene dei fiumi, nella costruzione di diversi ponti in ferro e muratura ed altre opere minori.

Questi lavori condotti quasi a termine sino dal 1893 rimanevano sospesi per qualche tempo causa le condizioni del bilancio, ma possono oggi ritenersi compiuti colla immissione del Brenta nel suo nuovo alveo, avvenuta nel decorso mese di marzo.

L'importo totale dei lavori ammontò a circa 8,000,000 di lire, somma certo ingente, ma non proporzionata all'utile che dall'opera ridonda alla laguna di Venezia ed al territorio limitrofo.

Infatti il Brenta aveva dal 1840 in cui fu immesso nella laguna di Chioggia ad oggi rapidamente interrato gran parte di quella laguna, e la palude andava avvicinandosi fatalmente a quella città, donde poi gli interramenti lagunari avrebbero minacciato la laguna Malamocco e il porto omonimo.

Oggi, deviato il Brenta, tutta la laguna di Chioggia è ridata all'impero delle acque salse che non tarderanno a ridonarla alle primiere condizioni con grande vantaggio della laguna in generale e del porto di Chioggia in particolare.

Nè minor utile ne ricavano gli ampii territorii costituenti i consorzi di scolo di Sesta presa, Retratto Monselice, Fossa Monselesano e Foresto che all'incerto recapito delle loro acque ai fiumi soggetti a piene lunghe ed elevate, hanno oggi sostituito il sicuro scolo nelle calme acque della laguna.

Un'ommissione — Perchè non si attribuisca alla nostra Giunta municipale un'ommissione del nostro *reporter*, dobbiamo accennare che alla colazione di ieri al *Grand' Hôtel* intervenne anche il comm. Lucini, procuratore generale.

Buona usanza — Il prefetto di Venezia co. Caracciolo di Sarno, in morte della N. D. contessa Regina Avogadro Grimani offre a favore dello Spedale dei bambini poveri, 1 lira.

Scuola libera popolare — Stasera alle 8 e mezzo nella Scuola comunale a S. Lio, seconda lezione *Sui metalli*.

Giovedì, 16 corrente, la signorina Berenice Della Rovere, socia del Circolo per la coltura etico-sociale, con gentile pensiero terrà una lezione *Sul dovere della donna*. Sono quindi più specialmente invitate ad intervenire le mogli o figlie o sorelle dei frequentatori della Scuola, a cui l'argomento tornerà certo di pratica utilità.

Sabato, 18 corr., nella Scuola comunale a San Provolo, in continuazione delle precedenti lezioni, verrà parlato della *Formazione della grande industria*.

In questi giorni d'affluenza di forestieri per spedizioni bagagli ed acquisto e timbratura biglietti si prega rivolgersi Agenzia ferroviaria, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 118-119. Il 24 maggio partirà treno speciale per Adelsberg. Informazioni ferroviarie gratuite. Gratis foglietto partenze treni da Venezia.

La vaccinazione e rivaccinazione gratuite di primavera si faranno nei giorni e luoghi indicati nella tabella seguente.

Le verifiche delle operazioni eseguite il 26 aprile si faranno nella stessa località il 2 maggio; quelle del 28 aprile il 4 maggio; quelle del 30 aprile il 6 maggio; quelle del 3 maggio il 10; quelle del 5 il 12; quelle del 7 il 14; quelle del 9 il 16; e infine quelle del 16 il 23.

Presso l'ufficio d'igiene i cittadini potranno approfittare anche in questo periodo, come sempre in fra l'anno, della vaccinazione gratuita ogni giorno: nei feriali dalle 2 alle 4: nei festivi dalle 10 alle 12.

Ecco la tabella:

Scuola Comunale all'Angelo Raffaele, domenica 26 aprile e domenica 3 maggio dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a S. Fosca*, martedì 28 aprile e martedì 5 maggio dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a Ss. Apostoli*, giovedì 30 aprile e giovedì 7 maggio dalle 10 alle 12 a. — *Scuola Comunale a S. Pietro*, sabato 9 maggio e sabato 16 maggio dalle 10 alle 12 a.

Gli occhiali speciali inglesi — Le sempre crescenti ordinazioni fatte allo specialista Deymerich lo hanno determinato a ritornare a Venezia per qualche giorno. Ciò dimostra chiaramente l'utilità veramente eccezionale degli occhiali inglesi. Riceve in Via 22 Marzo di fronte al Ristorante Bauer dalle 10 alle 5 pom.

Opuscolo prezioso — Porta il titolo *De Insulis inventis* ed è una delle prime riproduzioni a stampa della celebre lettera di Cristoforo Colombo, colla quale annunziava ai grandi di Spagna e all'Europa tutta la intuita scoperta delle prime isole, avanguardia del nuovo emisfero.

L'opuscolo in carattere gotico, che consta di sole otto pagine, piccolo formato, bene conservato, fu stampato in Roma nel 1493 e ad una pagina di scritto succede a tergo un'incisione ingenua, quindi quattro, ritraenti una la *caravella* di Colombo, lottante coi flutti, un'altra una curiosissima proiezione delle isole *Spagna*, *Isabella* e di altre due; la terza l'approdo alla presenza degli indiani del legno fortunato, ecc.

Il signor Leo S. Olschki, che ebbe occasione di avere nelle mani, fra tante contraffazioni, il prezioso opuscolo ne riconobbe tosto l'autenticità ed offrì la bella somma di quattromila lire per diventarne proprietario; l'opuscolo gli fu ceduto e mandatane la notizia a Londra il signor Olschki, la cui competenza vi è notoria, fu invitato a cederlo telegraficamente per una somma quasi doppia.

Chi lo ha ferito? — L'altra sera alle undici e mezza, il dott. Guerra fu chiamato d'urgenza presso la famiglia di certo Rosa Ferdinando, abitante a S. Lorenzo sottoportico dei Preti 5045.

Recatosi subito sul luogo, il medico riscontrò nello stesso Rosa due lesioni, una lacero contusa alla regione frontale sinistra lunga circa quattro centimetri e l'altra contusione alla regione del carpo destro. Secondo il giudizio medico, quelle lesioni erano state riportate da pochi minuti con corpo contundente, probabilmente un bastone, guaribili in giorni dieci salvo complicazioni.

Disgrazia — Ci telegrafano da Padova 13, sera:

Il dentista sig. De Essen, percorrendo in bicicletta la strada di San Francesco, cadde producendosi frattura della mandibola inferiore.

Tentato suicidio? — Anna Forti, vedova Ferrolo, di 40 anni, abitante a S. Marta 2074, venne ieri mattina trasportata all'ospedale dagli agenti di P. S. di Dorsoduro perchè in casa propria aveva tentato togliersi la vita mediante veleno.

Fu sequestrato un rimasuglio del liquido velenoso in una bottiglia e dall'analisi chimica si stabilirà la qualità del veleno, non ancora precisata dai medici. Si spera di salvarla.

Si dice che un amore non corrisposto abbia spinta la Ferrolo al triste passo.

Pazzo? — Enrico Amel, di 20 anni, norvegese, fu trovato nei pressi di S. Barnaba dando manifesti segni di pazzia. Dagli agenti di P. S. del sestiere fu trasportato all'ospedale e rinchiuso in sala di osservazione. — L'Amel era alterato anche per uso di bevande alcooliche.

Una forestiera derubata — La signora Leonida di Molinoch, alloggiata in un albergo, fu derubata di 54 rubli in biglietti di banca russa, 5 fiorini di argento e due pezzi da 2 marchi l'uno in oro che teneva in un portamonete nel tiretto del *comò* da lei lasciato aperto.

R. marina — Il macchinista del corpo RR. equipaggi Strina Ernesto, è stato nominato capo macchinista nel corpo del Genio navale.

— Il *Re Umberto*, il *Fieramosca* e la *Liguria* sono giunti a Genova.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 12 e 13 aprile. Nascite maschi: 11 — femmine: 9 — Nati morti 4 — Totale 24.

Matrimonii: Pitteri Giovanni, burchiaio, con Pitteri Carolina, casalinga — Rossi Angelo, facchino, con Panciera Maria, casalinga — Benvenuti Antonio, falegname lavorante, con Costantini detta Maraspin Eugenia, domestica — Olgeni Pietro, tappezziere, con Manfrin Avellina, sarta — Spezzamonti Pietro, facchino, con Santin Giulia, casalinga — Brodolo Pietro, calderaio, con Zugna Maria, casalinga — Baldin Alchieri, dipintore, con Sveto Emma, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Manoni Angelo, di anni 26, coniugato, calzolaio, Venezia — Ubaretto-Franini Maddalena, 84, vedova, ricoverata, Venezia — Gostin-Malgarotto Angela, 78, id., id., id. — Bocus-Janna Santa, 56, lavandaia, Budoia — De Col-Trennaro Regina, 51, coniugata, perlaia, Venezia — Montagner Luigia, 18, nubile, ricoverata, Treviso — Merello Luigia, 13, Venezia — Zappa Teresa, 11, studente, id. — Bortolamiello Francesco, 83 coniugato, industriante, id. — Tasso, Luigi, 80, id., possidente, id. — Salvadori Giuseppe, 28, vigile, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Al caffè.

Si avanza un terribile africanista, che, quando incomincia a parlare di Africa, non la finisce mai.

— Dunque, comincia l'africanista, la Croce rossa russa...

— E lasciala russare!..

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Beata lei ch'è *prima*, l'*altro* cede,
Imprudente colui che in *tutto* eccede.

Spiegazione della sciarada d'ieri SUO-CERA

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — E' annunciata per domani, la prima rappresentazione degli *Ugonotti* opera ballo in 5 atti di Meyerbeer, esecutori principali le signore Gilboni, Martelli e Baus — i signori Masin, Borghi, Rossato e Cromberg. Direttore d'orchestra Bracale.

C'è nel pubblico viva curiosità per questo spettacolo.

Goldoni — Questa sera la Compagnia dei brillanti reciterà la famosa commedia *Il fu Toupinel* di gioconda memoria, e che fu uno dei più notevoli successi di ilarità della Compagnia Marini dopo *Le sorprese del divorzio* dello stesso autore Alessandro Bisson.

Col *Fu Toupinel* si apre il secondo abbonamento dell'allegra corrente stagione. Le recite saranno nove. Viglietto d'ingresso L. 3.50. Scanno, compreso le serate L. 3.50.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 13:

La signora Teresa Mariani-Zampieri migliora. Il medico, però, ha dovuto consigliarle per alcuni giorni riposo assoluto.

Iersera si riplegò coi *Due Blusoni*. Per stasera vedo annunciata la brillante *Guerre in tempo di pace*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del corpo reali equipaggi oggi dalle ore 6 alle 8 pom.:

1. Marcia *A. Fracassa*, Costa — 2. Sinfonia *Giulio Sabino*, Platania — 3. Preludio *Parsifal*, Wagner — 4. Pot pourri *Salvator Rosa*, Gomez — 5. Mascia funebre d'una marionetta, Gounod — 6. Suite *Scene pittoresche*, Massenet — 7. Valzer *La fata delle bambole*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il fu Toupinel*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienze di venerdì e d'ieri)

Società pericolosa

Quella che fu costituita da Declani Angelo, Ghisalberti Giuseppe, Gasparini Giovanni, Bettazzi Giovanni, Roncanella Sante, Zambon Vincenzo e Venturini Antonio, i quali devono rispondere; i primi cinque di furto continuato perchè essendo alle dipendenze della ditta Gerussi e Comp. asportavano dal settembre '93 al gennaio '95, una quantità di limoni, datteri, prugne per un importo di L. 2982.82, servendosi delle chiavi dei magazzini a loro affidate, o magari del balcone di una latrina che dà sul sottoportico della Pasina a S. Silvestro. Gli ultimi due di ricettazione per aver acquistato la merce rubata.

Gli imputati sono tutti pregiudicati, meno uno, il Bettazzi, ma tutti negano recisamente l'accusa.

Il Venturini, al quale furono trovati due sacchi di prugne, dice che fu un suo facchino, certo Roncanello, a metterli nel magazzino e di ciò lo rimproverò acerbamente.

Il Roncanella dal canto suo conferma quanto dice il Venturini, ma dichiara che i sacchi gli furono consegnati da uno sconosciuto.

Nell'udienza d'oggi assunti parecchi altri testimoni. Dopo le requisitorie e le difese il Tribunale condanna: Declani e Roncanella ad un anno e quattro mesi di reclusione; Zambon e Venturini ad un anno e centottanta lire di multa e manda assolti: Gasparini e Bettazzi.

Presid.: Romagnoli; P. M. Predazzi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis — consiglieri cav. Valbuso, Fedozzi, Setti — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

Maltrattamenti — Minaccie — Appropriazione indebita.

Cresara Teresa e la di lei figlia Bianca di Venezia per maltrattamenti al rispettivo figlio e nipote furono da questo Tribunale condannate la Cresara Teresa a quattro e la Bianca a 3 anni reclusione.

La Corte riduce alla Teresa la pena ad anni 3 come alla Bianca.

— Salvadori Antonio, Baldasso Raimondo, Stecco Carlo, Stecco Tarquinio, Stecco Gerardo, Moresinotto Giuseppe di Resana, costrinsero, con minaccie e violenze, i periti Dalla Valle e Pecotti recatisi per conto delle Assicurazioni a rilevare i danni della grandine, a cambiare i percentuali dei danni.

Il Tribunale di Treviso li condannò ad anni due ed 11 mesi di reclusione.

La Corte conferma la sentenza, riducendo la pena ad anni due e mesi sei.

— Felisi Giulio, droghiere di Lavagno, ritenuto responsabile dal Tribunale di Verona, di avere consegnato dell'acido solforico invece di olio di line, che bevuto da Bellomi Maria le causò la morte, fu condannato a 75 giorni di reclusione e L. 83 di multa confermate dalla Corte.

— D'Agostini Enrico di Udine agente del negozio Eilero, fu per appropriazione indebita di circa 1000 lire, condannato da quel Tribunale a 18 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

Un processo per alto tradimento

Ierl'altro terminò, alla Corte d'Assise di Oneglia, il processo contro Levame Giuseppe, nativo di Ventimiglia, residente da molti anni a Cannes, arrestato a Pigna il 17 settembre scorso, accusato di alto tradimento.

Il processo si tenne a porte chiuse. Notavansi molti corrispondenti francesi venuti espressamente.

Nel loro verdetto i giurati esclusero l'alto tradimento, esclusero le relazioni con agenti francesi e ritennero il semplice reato dell'articolo 110.

La Corte condannò il Levame a venti mesi di reclusione, computato il carcere sofferto.

Difendevano l'accusato gli avvocati Rossi e Feneglio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50,01	48,68	49,50
Termometro centig. al Nord	8.2	9.2	9.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	84	79
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.20	—	3.00

Temperatura massima di ieri: 14 2 - min. di oggi: 8 0

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia mare mosso agitato.

L'elezione del conte Freschi a S. Vito del Tagliamento

Una parola di commento.

L'elezione del conte Freschi a S. Vito al posto del compianto Marzin, fa onore non soltanto al buon senso politico dei friulani, che dimostrano di capire, malgrado i traviamenti del momento, come solo dagli uomini d'ordine si possa sperare salute per il paese; — ma fa onore alla loro serietà; perchè non era serio venir fuori con un avvocato Galeazzi.

La "Gazzetta" a Padova

Orribile tragedia

Padova, 13 aprile — E' avvenuta a San Lazzaro ed ha tristamente emozionato quei buoni villici. Racconterò brevemente, coi pochi dettagli che ho potuto avere.

Da qualche tempo la famiglia di certo Luigi Trevisan — composta dei genitori e di due figli — non viveva più in pace — causa frequenti litigi tra padre e figli.

Nè il padre agiva così per cattiveria. Constava a lui che il figlio — di nome Antonio, venticinquenne — disturbava sovente la sorella con proposte illecite.

Dalle proposte, il fratello era sceso a tentativi, per fortuna sempre abortiti. Nella sorella il bruto aveva trovato una resistenza forte, perchè a base di naturale ripugnanza.

Senonchè la cosa andava troppo per le lunghe. Cosicchè il povero padre, visto che a nulla approdavano e consigli e minaccie — per evitare sventure ricorse all'autorità giudiziaria.

La misura grave irritò ferocemente il figlio ribelle. Il quale oggi riaccese — con vigore più acuto — la lite.

Dai campi, sui quali si trovava, il padre rifugiò in casa. Il figlio — armato di coltello — lo inseguì. E raggiuntolo in cucina, lo colpiva bestialmente, lasciandolo al suolo, sgozzato.

Compiuto l'atroce misfatto, il parricida correva a gettarsi nel pozzo di casa, da dove più tardi veniva estratto cadavere.

Nella casa che ospita adesso una vedova ed una povera ragazza, orbata così violentemente dal padre — dal dolore entrambe istupidite — si recano, mentre scrivo, le autorità.

Conveuitene. E' una tragedia veramente terribile!

***

Furti — Su quel di Selesino si ruba allegramente. Un mese fa i ladri svaligiarono il negozio di quel pizzicagnolo; l'altra sera fecero repulisti nella bottega del salumaio Liviero Geminiano di Schiavonia (S. Elena).

Sono, codesti, furti assai audaci — anche perchè la refurtiva non è tutta roba da asportare facilmente a braccia. Potrebbe darsi che si trattasse — nè più nè meno — di qualche associazione di ladri, con sede in quei paraggi... Comunque, per la tranquillità degli abitanti di quei paesi, l'autorità competente farebbe cosa buona attivando indagini pei furti ormai consumati e rafforzando la sorveglianza notturna... per impedire quelli venturi.

Premi — Per salvamento di persone cadute nel Bacchiglione vennero, ieri, premiati:

con medaglia di bronzo: Anebri Pietro — Lorenzoni Angelo detto Beccaro — Munari Emilio (quattordicenne),

con attestazione di benemerenza: Loro Pietro.

In assenza del Sindaco, le medaglie e l'attestato vennere consegnati, con parole di encomio, dal signor assessore commendatore Francesco Emilio Paresi.

Seduta — Andata ieri deserta — per difetto d'intervenuti — l'assemblea straordinaria indetta da questa Banca Cooperativa Popolare per la nomina del Presidente — si avverte che la seduta fu rimandata a domenica 19 corr. nel qual giorno sarà valida con qualunque numero di azionisti presenti.

Funzioni — Sabato 18 corr. nella Basilica del Santo verrà celebrato un Ufficio funebre alla memoria dei nostri soldati caduti nella guerra d'Africa.

— La commemorazione pei caduti d'Adua verrà celebrata — nel tempio israelitico — giovedì 16 corr., ore 5 p.

Nomine — L'assemblea generale della Società cooperativa arti costruttrici — approvato il bilancio 1895 e la relazione dei sindaci — elesse a presidente: l'avvocato Marin — a vice-presidenti: dott. Leone Da Zara ed ing. Felice Martini — a segretario: l'avvocato Carlo Bizzarrini — a vice-segretarii: Carlo Cagnassi ed avv. Giorgio Bona — a sindaci: cav. G. B. Del Vo, dott. Bruno Barzilai e cav. Giovanni Picecco — a sindaci supplenti: Manfredini ed avv. Ferruccio Squarcina.

Arresti — G. B. Fabbro e Matteo Vio — veneziani — vennero tolti dalla nostra circolazione perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti.

Funerali — Molti amici — molte corone e molte torcie hanno seguito oggi i funerali dignitosissimi di Antonio Negroni rapito così immaturatamente all'effetto dei suoi. — Alla famiglia — condoglianze sincere.

Suicidio — A Monselice si è suicidato — con un colpo di fucile al capo — il colono Antonio Longo. Causa: dissesti finanziarii.

Bassano, 13 aprile — **Per la Croce Rossa** — Il trattenimento di varietà al *Donizetti* dato dai giovanotti bassanesi ebbe esito splendido, superiore ad ogni aspettativa. Accennare a tutte le parti del programma attraentissimo sarebbe lungo e potrebbe indurci ad errori o ad omissioni. Ciò che ci pare elegante e degno di grande elogio per gli esecutori, a parer nostro, sarebbe la quadriglia per otto cavalli montati da cavalieri forti, eleganti, simpatici ed eseguita da veri *sportmen* inglesi.

Bellissimi gli esercizii sul cavallo dei signori Alessandro Vanzo ed Ermanno Chilesotti, gli esercizii alla sbarra dei ginnasti Motta e Lanzarini, il ballo sulla corda del sig. De Fani, ecc. A tutti un bravo di cuore. Il teatro era affollato e l'incasso fu di oltre 500 lire.

Conegliano, 13 aprile — **Banda cittadina** — (*Arthos*) — Finalmente ed in grazia alla abilità dell'egregio signor Battaglia, anche i coneglianesi possono dire di poter gustare della buona musica bene eseguita da un'ottima banda. Ne avemmo la prova ieri, nel primo concerto di quest'anno dato dalla nostra banda cittadina. Il programma già annunciato sulla *Gazzetta*, fu svolto assai lodevolmente, e potemmo scorgere quale rilevante profitto abbia saputo far trarre ai suoi allievi l'egregio maestro Francesco Battaglia. E questo è dovuto, oltre che alla sua rara e nota abilità, a quell'ascendente che colla sua autorevole benevolenza sa esercitare sui filarmonici del nostro corpo musicale.

Possiamo sempre più convincerci della verità di quanto dicemmo fino da quando il maestro Battaglia venne chiamato qui, che cioè Conegliano fece in lui un fortunato e prezioso acquisto. — Al bravo maestro non manchi il nostro migliore elogio, ed il voto che sieno esauditi i suoi desiderii in favore dell'istituto musicale di cui è capo, e ciò a maggior decoro della nostra città.

Cerbola, 12 aprile — Disgrazia — Ieri, verso le ore 3 1/2 il bambino Furetti Pierino di anni 2 1/2 deludendo la sorveglianza dei suoi genitori, uscì di casa, probabilmente per trastullarsi, cadde accidentalmente nel fossato attiguo di dove veniva dai proprii parenti estratto tuttora in vita; ma dopo circa un quarto d'ora cessava di vivere.

Fratta Polesine, 13 aprile — Ieri il bambino Pasello Armando di anni 2, deludendo la sorveglianza dei proprii genitori si recò a trastullarsi vicino a un fosso pieno d'acqua.

Il povero piccino vi cadde dentro e disgraziatamente annegò.

Lendinara, 13 aprile — **Conferenza** — Domenica 19 corr. alle ore 5 pom. nel teatro Ballerini, a totale beneficio degli asili di Lendinara e Molinella, il nostro concittadino Adolfo Rossi terrà una conferenza intorno ai suoi viaggi in Africa.

Perchè la conferenza riesca degna dell'illustre conferenziere e utile ai suaccennati istituti, si è formato un comitato composto dei signori Marchiori comm. Pietro, sindaco della città, Baccaglini ing. Carlo, presidente dell'asilo infantile e del dott. Secchieri Arturo, presidente dell'asilo infantile di Molinella.

Dopo la conferenza verrà offerto al Rossi un modesto banchetto.

Rovigo, 13 aprile — **Conferenza** — Ieri, nella grande sala dell'Accademia dei Concordi e davanti a un pubblico colto e numeroso il brillante ed arguto conferenziere Saturno De Scotti tenne l'annunciata conferenza.

Egli fu in certi punti arguto, efficace sempre e meritò alla fine un lungo applauso e le congratulazioni di molti amici.

La rodigeide o rodigiauata, questo era il filo della conferenza, non poteva riuscire più geniale e interessante.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 15, del 12 aprile 1896, contiene: *Testo*: La settimana. — Pasqua 1896 poesia di (Enrico Panzacchi). — Conversazioni della Domenica (I pesci d'aprile, Carducci. Basso letterario e contese politiche. E ancora sulla pace) Ferdinando Martini). — L'Atene d'oggi (Arnaldo Cervesato). — La vita a Parigi (Folchetto). — Il peccato di Loreta, nuovo romanzo di (Alberto Boccardi). — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: I feriti della battaglia d'Adua a Napoli (4 dis.) — I Sovrani di Germania in Italia: Visita all'eremo dei Camaldolesi presso Napoli. La musica dell'*Hohenzollern*. — Arrivo a Palermo (4 dis.) — L'Atene moderna (7 dis.) — Teatri: *Andrea Chenier*, opera del maestro U. Giordano al Teatro alla Scala di Milano. — In Africa: Eroi di Abba Carima: Ten. col. Menini, magg. Valli, ten. Sacconi e Patti. — Ufficiali dell'eroica batteria Siciliana del cap. Masotto: Castelli, Saya, Masotto, Ainis. — Il soldato Gallesio a Sabderat. — Il fotografo Ledru. — Ritratti del conte Codronchi, ministro per la Sicilia; del senatore Vigliani, arbitro tra l'Inghilterra e il Portogallo; e del dott. Mariano Semmola. — Scacchi. — Rebus. — Sciarada (L. 25 l'anno, Centesimi 50 il numero).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi)	2.40 14.40
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
M. Verona	6.05 18.05	O. Milano	9.04 21.04
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
M. Udine-Trieste	6.15 18.15	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. » » »	10.20 22.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.25 22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.— 24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.20 17.20
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gava[illegible], gerente responsabile.

La Signora Maria Lebreton, la Signorina Clotilde e Lucia Lebreton, la Signora Clotilde ved. Lebreton, il Signor Emilio Lebreton, il Signor Leone Lebreton e famiglia, il Signor Alberto Lebreton, il Signor Roberto Lebreton, il Signor Paolo Lebreton, la Signora Olivia Gianniotti Lebreton e famiglia, la Signora Alessandrina ved. Lebreton e famiglia, il Signor Massimo Vautier e famiglia, il Signor Teodoro Vautier e famiglia, la famiglia Keuefler partecipano con dolore la morte del Signor

LEONE LEBRETON

loro sposo, padre, cognato, zio e cugino avvenuta a Lione il giorno 11 corrente.

Serva il presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

La vedova, i figli ed i parenti addolorati porgono il triste annunzio della morte del **Comm. Massimo Jacopo Cipollato** ieri avvenuta. I funerali domani in chiesa S. Salvatore.

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Finalmente un giorno ebbe il coraggio di rivedere Itala. Ella lo ricevette piena di meraviglia e d'inquietudine per la di lui lunga assenza.

— Mi lasci qui sola in questa solitudine! disse lamentandosi. Che dovevo mai pensare di te? Ti avrei già stancato coll'amor mio? Sei tu che divieni freddo, indifferente, tu che tanto temevi la mia incostanza!

— Non dire di queste pazzie! esclamò il conte stringendola con forza fra le sue braccia! Se sapesti quanto mi strugge il mio amore! Se sapesti quanto sono infelice! Mia moglie ha scoperto la tua presenza qui, chiede che tu sia allontanata! Bisogna ubbidirla. Non posso offenderla viemmaggiormente!

— Dunque io debbo piegarmi alla volontà di tua moglie? Dunque tu mi scacci per lei? disse Itala amaramente.

Oh, qual posto mai occupo io nel tuo cuore! Tu mi scacci, perchè tua moglie così vuole.

— Ed io non sono io in preda alla più violenta desolazione per doverti lasciare? gridò il conte con sorda voce. Non soffro orribilmente al pensiero che tu dovrai vivere sola a Milano, esposta colla tua bellezza a tutte le tentazioni? Oh, Itala, la mia sorte sarà quella di un condannato ad una morte lenta! Ma che fare? Non posso permettere che Leontina venga derisa dai proprii servi!

— Che fare? ripetè Itala con un riso di scherno, sei il burattino di tua moglie, e vuoi dirti uomo! Vergognati! Sì, me ne vado, ma non mi vedrai più. Ti getto ai piedi il tuo denaro, rinuncio alla tua protezione, che diventa derisoria per me in questo modo! Voglio sapere se sono, o non sono il tuo idolo, la regina del tuo cuore!

Egli la guardò lungamente, lungamente tacendo.

— Ebbene, disse finalmente. Hai vinto! Tu rimarrai qui con me, avvenga che può. Hai ragione, non debbo scacciarti.

Itala lo cinse colle sue braccia, lo colmò di carezze, tatta avvinceva quella debole anima in quella voluttuosa ebbrezza che tanto ardentemente ella sapeva infondere.

Egli più non si ribellò, più non parlò di Leontina, si smarriva nel dolce fascino di quell'amore condannato da Dio e dagli uomini.

Alcuni giorni trascorsero; il conte ben s'avvedeva come Leontina aspettasse una sua decisione, come ella non ignorasse la perdurante presenza della ignobile rivale.

Egli si trincerò nel silenzio, non si sentiva il coraggio di chiedere nè di dare spiegazioni.

Leontina continuava a parlare al di lui cuore col solo sguardo dolce ed espressivo. Pareva chiedergli: Ti è dunque difficile la scelta fra lei e me? Hai realmente la triste forza d'infrangere il mio cuore che batte solo per te, che non sente che il desiderio di renderti felice, d'indovinare tutto quanto possa esserti caro?

Ma quando lo vide persistere nel suo silenzio, nel suo contegno muto, renitente, ella divenne più triste, più grave. Un giorno gli disse:

— Sento che quest'anno l'aria del lago non mi fa bene. Mi sento fiacca, debole, indisposta. Permetteresti ch'io facessi una visita alla mia zia Antonia, a Torino? Ella tante volte m'invitò a passare qualche giorno con lei. Non si tratterebbe che di qualche settimana, fino a che la stagione ci spingerebbe verso Milano!

Egli comprese! Ella più non voleva vivere nella sua falsa posizione, ma era troppo dolce, troppo buona per provocare una scena di discordia, ed oltre a ciò, ella chiudeva in petto un orgoglio troppo alto per mostrarsi gelosa di una donna che si abbassava al punto d'attirare a sè un uomo ammogliato!

— Fa ciò che credi utile per la tua salute! — rispose il conte! — Sai che mai so resistere ad un tuo desiderio. — Vuoi che ti accompagni?

— No, Arturo, il sacrificio sarebbe troppo grande per te! disse Leontina colla sua voce armoniosa. Tu ami tanto il lago, i monti! Divertiti! te lo desidero di cuore!

— Sei troppo buona, troppo priva d'ogni egoismo, balbettò il conte confuso.

Ella non badò al di lui visibile turbamento.

— Adunque, la mia partenza è fissata per dopo domani! ella concluse semplicemente,

E diffatti Leontina abbandonò la sua villa, il marito, e lasciò libero il campo alla trionfante rivale.

Il conte accompagnò Leontina fino al battettello. Nel congedarsi da lei, osò prenderle dolcemente la mano. Ella la ritirò.

Ma neppure allora, Leontina pronunciò un rimprovero, un'allusione alle strane circostanze che la costringevano ad allontanarsi.

Il conte, dall'approdo del battello, si recò direttamente da Itala. Là si gettò sopra una seggiola, e pianse.

Itala già conosceva quei dolori, quei pentimenti che di tratto in tratto lo assalivano. E cercò come sempre distrarlo coi baci. E come sempre riescì. La sera era tanto bella! La luna nel suo colmo era in breve sorta dietro le cime dei monti, cinti da variopinti boschetti d'olivi, di abeti, di omerosi castani.

Itala invitò il conte ad una gita sul lago. Ella stessa prese il remo e vogò. Egli, mollemente adagiato, la cinse col braccio. Dimenticò Leontina, il proprio onore, tutto!

Repentinamente diè un sussulto, ed atterrito si volse verso la sponda.

— Che hai? chiese Itala.

— Non sentisti nulla? ribattè il conte. Qualcuno non v'era dietro a me, che gridò « vile! » Od era questa solo la voce della mia coscienza?

XX.
Felicità insperata

Ernesto aveva di giorno in giorno differito dallo scrivere a Nina per informarla sul completo decadimento morale della sorella.

Finalmente si persuase come fosse pericoloso il comunicare in iscritto una così orribile notizia, ad una fanciulla sensibilissima e gravemente ammalata.

Personalmente avrebbe potuto con più delicatezza disporla a sopportare la triste realtà od astenersi da tali rivelazioni qualora quel tenero cuore di sorella troppo si fosse mostrato commosso.

Scelse una domenica per la sua partenza verso Trieste. Provava in cuore uno strano sentimento.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 aprile a lire 108,60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109 10

Listini Borse

Venezia 13 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Gen. 1896	91 10	91 25
Consolidato ital. 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	98 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	94 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	175 —	x —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0. Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500. Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,— Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1/2
Germania	133 50	133 75	— —	— —	3
Francia	108 50	108 75	— —	— —	2
Belgio	108 35	108 60	— —	— —	2 1/2
Londra	27 34	27 38	27 22	27 26	2
Svizzera	108 —	108 25	— —	— —	[illegible]
Austria	227 —	227 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 —	227 1/2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0/0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4

Roma 13			
Rendita per fine	91 01 1/4	Az. S. Acqua Pisa	19.52
Banca generale	—.—	Parigi a 3 mesi	108.47 1/2
		Londra a 3 mesi	27.35

Genova 13

Rendita it. 5 0/0	91 15
Azioni Banca d'Italia	763 —
Credito Mobiliare it.	
Ferrovie meridionali	670 50
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	217 50
Società Veneta	
Camb. vist. sc. Fr.	108 55
» sconto Londra	27 34
» Germania	133 65

Milano 13

Rendita ital. cont.	91 15
Rendita fine	91 20
Azioni Mediterranee	508 50
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0/0	— —
Francia a vista	108 60
Londra a 3 mesi	27 35
Berlino a vista	133 65

Vienna 13

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 20
» in oro	122 50
» in corona	101 20
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	361 80
Londra	120 50
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 56 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 75
Rendita Italiana	82 7/8

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	126 75
Lombarde	42 10
Rendita Italiana	84 —

Parigi chiusura

	11	13
Rend. fr. 3 %	102 45	102 30
id. 3 % perp.	101 35	101 25
id. 4 1/2 fine	106 07	106 02
id. ital. 5 %	83 70	84 10
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	110 75	110 68
Obblig. Lomb.	352 50	352 50
Cambio Italia	8 1/4	8 —
Rend. turca	20 85	0 77
Banca Parigi	793 —	791 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	518 75	517 50
Rendita ung.	102 50	103 68
Rend. spag. est.	61 3/4	61 50
Banca sc. Par.	—	
Banca Ottom.	579 37	575 62
Cred. Fond.	633 —	637 —
Az. Suez	3271 —	3285 —
Azioni Panama	—	—
Lotti turchi	116 25	115 62
Ferr. mer.	617 —	615 —
Prest. russo	92 30	92 30
Id. porteg.	27 1/4	26 15/16

Firenze 13

Rendita per fine	91 15 —
Cambio Londra	27 25 —
» Francia	108 72 1/2
Ferrovie merid.	670 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	761 — —

Torino 13

Rendita contanti	91 10
Rendita fine	91 17 1/2
Azioni ferrovie medit.	508 50
Azioni ferrovie merid.	680 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	762 —
Banca di Torino	440 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	58 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio v. s. Francia	108 65
Cam. 3 mesi s. Lond.	27 37

Londra 11

Inglese	110 75
Italiano	82 7/8

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli ai quint. contanti 6 31 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.52 pel 10 maggio 76 17 - pel 10 agosto 76.31 pel futuro 76,24 — Olio di Gioia ai quint. contanti L. 68.76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.16 - pel 10 maggio 70.15 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71 86

CEREALI - Nuova York 11 - Frumento rosso D. 0.84 3/8 - Granoturco D. 0.42 - Farina extrastate da 1 55 a 1.75 — Nole cereali Liverpool 1 1

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6,5 - Caffè Rio good 13.90 - Zucchero mascabado N. 12 3 3/4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 11 Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 11 Petrolio Standard White C. 6.85 — **Nuova York** 11 Petrolio Standard White C. 6 90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 39.75 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 40. — A 4 mesi ultimi 40 75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrento fr. 32.— — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32 25 Pei 4 mesi ultimi 32.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosso disponibile 32.75 -- Zucchero Raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — disponibile 34.10 — Pel corrente 34.10 — A 4 mesi da maggio 34 80 — A 4 mesi da ott. 33.

Frumenti — Mercato sos. — Pel corrente 18 10 per maggio 18.30 — A 4 mesi da maggio 18.50 Pei 4 mesi ultimi 18.60

Anversa 13 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 — Per i tre mesi primi 15 3/4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5 60.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 12.67 — Mercato fermo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 21943 — Vendite della giornata 16000. — Vendita a consegnare q.i 91600.

Duro Besarabia fr. 13.10 pronto imbarco — Duro id. fr. 13.25 — Duro Tunisi 19.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia o parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.15	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 24.40	» 28.800
Russo	Adriatic		» 23.15	» 29.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile N. 86 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regi decreti che danno piena ed intera esecuzione agli accordi coll'Austria-Ungheria sul regime sanitario del traffico di frontiera, e fra l'Italia ed il Lussemburgo per la protezione dei rispettivi marchi di fabbrica e di commercio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d'intestazione.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghesani Natale, pizzicheria, Bologna — Colombo Paolo, orologeria, Torino — Ferroni Pietro, Levane, bestiami, Arezzo — Nazzarri Alfredo, pasticceria, Roma — Pallottini Ettore, forno, Roma.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Verona nel fallimento di Fochesato Michele ha nominato curatore definitivo il sig. Brenzoni Teobaldo. (F. P. N. 30 di Verona).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Adolfo Fiers coi propri creditori, col quale si assunse di pagare per intero le spese di giustizia, amministrazione e crediti privilegiati, il 7 0/0 a tutti gli altri creditori chirografari e ciò entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. (F. P. N. 37 di Venezia).

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Cardiff vap. aust. « Bathory » cap. Kirtsich con carbone all'Agenzia « Adria. »

Arrivati il 12 da Swansea vap. aust. « Szentheny » cap. Gislon con carbone all'Agenzia « Adria » - da Glasgow vap. aust. « Szent Istvan » cap. Thianich con carbone all'Agenzia « Adria » - da Nicolajeff vap. ital. « Omnibus » cap. Dizit con grano e orzo G. Radonicich.

Appalti

Il 27 aprile presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa N. 35 nel comune di Venezia Ruga Rialto Castello col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 1255,90. (F. P. N. 37 di Venezia).

Il 28 aprile presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile in Venezia si terrà l'asta per l'appalto di 150 quintali di paste fine sul dato di lire 45 al quint. dette settofine quint. 12 a lire 40 al quintale, fidelini di frumento duro Tangarok quint. 30 sul dato di lire [illegible] al quint., gries quint. 12 sul dato di lire 3[illegible] al quint.

Il 29 aprile presso il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia si terrà l'asta per l'appalto del riso nostrano mercantile occorrente al suddetto Spedale dal 1 maggio 1896 a tutto aprile 1897, sul dato di lire 42 al quintale per l'importo presuntivo della fornitura in lire 8400.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Scilla	partenza giorno	21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	12
» Selinunte	» »	19
» Egadi	» »	26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	15
» Egadi	» »	22
» Peloro	» »	29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Solunto	partenza giorno	14
» Segesta	» »	21
» Assiria	» »	28

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 15 Aprile N. 104

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

L'avanzata di Baldissera

Baldissera e Lamberti

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Dispacci del generale Baldissera confermano la sua avanzata verso Adigrat allo scopo di liberarla.

La marcia è lenta, perchè le truppe sono disposte su una linea per evitare sorprese.

Il generale Baldissera, avanzando, fortifica le posizioni che occupa.

Il governatore ha disposto che il quartiere generale si trasferisca ai confini dell'Okulè-Cusai.

Il generale Lamberti per un senso di delicatezza ha avvisato Baldissera che è pronto a dimettersi. Baldissera lo ha pregato di restare, allargando le sue attribuzioni civili.

Per Adigrat una soluzione si impone — Prestinari e i suoi hanno fatto miracoli di abnegazione. Rapporti venuti al Ministero dicono che da varii giorni gli assediati dovrebbero avere consumato quello che appena pareva dovesse bastare fino al 1. di aprile. Sostenersi con cibo scarso, poco sano, con acqua poca e bollita e collo spettacolo di continue morti, fra i 400 malati ricoverati da lungo tempo sotto baracche infette, sprovvisti di medicinali e di mezzi; ecco le condizioni di Adigrat.

Baldissera ha avanzato lentamente tutto preparando, tutto prevedendo; da varii giorni è cessata la stagione delle piccole pioggie, e egli si prepara ad agire, prima che il mese finisca, perchè a Maggio cominceranno gli acquazzoni torrenziali che durano tre mesi.

La salute delle truppe non è troppo buona. Le febbri serpeggiano; perchè le tende non riparano a sufficienza i soldati che dormono per terra, o su poca paglia spesso bagnata. Ogni settimana da 4 a 500 rimpatriano, e ve lo telegrafo senza tema di smentite.

Baldissera ha richiamato Stevani colle poche truppe indigene che ancora abbiamo, e sulle quali più si può contare come resistenza e come slancio, quantunque le gravi perdite di ufficiali subite dai mirabili battaglioni ascari, le abbiano scosse. Non sono più i battaglioni di un mese e mezzo fa; — anche fra le truppe bianche vi sono troppe reclute; soldati da pochi mesi sotto le armi, comandati da ufficiali nuovi all'Africa.

Invece il servizio logistico si è avvantaggiato sui trasporti; abbiamo varie migliaia di muli e di cammelli, che manteniamo anche con fieno trasportato dall'Italia.

Baldissera ispira a tutti grande fiducia; e può darsi che il colpo che egli tenta avanzando per Saganeiti-Halai-Senafè-Barachit su Adigrat, avvenga più presto che non si creda.

E' probabile pure, che l'incontro accada, almeno coi ribelli a Barachit, dove le nostre truppe troveranno il nemico disposto a contrastare la gola che schiude la via alla valle del Guna-Guna.

Il concentramento

Un dispaccio ufficiale da Massaua 11, pubblicato ieri, annunciava che il generale Baldissera sta concentrando forze considerevoli a Gura, Saganeiti, Halai ed Adi Cajè.

L'*Esercito* di ieri così commenta codesto concentramento:

Gura, Saganeiti, Halai sono sulla stessa linea e difendono il confine dell'Oculè-Cusai.

Questa linea dista da Massaua circa 100 chilometri in linea retta per la strada che da Archico per Halai reca a Senafè e Adigrat.

Da Asmara a Gura per la strada diretta corrono circa 50 chilometri.

Punta avanzata della difesa è Adi-Cajè, che sta a 15 chilometri a sud di Halai.

Si deve ricordare che avanti a Saganeiti si trova il forte di Digsa; la linea Gura-Saganeiti-Halai ha un fronte di 35 chilometri e coi forti che vi si trovano costituisce una fortissima linea difensiva contro le operazioni di un nemico che avanzi da Makalè per Adigrat verso il cuore della colonia.

Questa nuova dislocazione delle truppe nelle località sopra indicate provvede ora a due scopi diretti: quello di prendere posizione difensiva sul confine dell'Oculè-Cusai e quello di dare alle truppe accampamenti più igienici e meno caldi, poichè nella zona Saati-Archico, ove ora è dislocata la divisione Heusch, il caldo diventa soffocante.

*

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Si crede che per la migliorata condizione di Cassala le truppe del colonnello Stevani presto si rechino sulla linea Halai-Adi Cajè.

I viveri per le truppe

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, matt.:

Per disposizioni prese dal generale Baldissera, le provviste ordinarie di viveri per le truppe in Africa si fanno ora esclusivamente ad Aden e nelle Indie.

I feriti nei combattimenti del 2 e del 3

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Si da Massaua 11 (*portato a Perim con piroscafo*) (*Ufficiale*):

Nel combattimento del 3 a Tucruf il capitano De Bernardis non venne ferito. Fu invece ferito il tenente Bernardis Vittorio. Dei feriti nei giorni 2 e 3, i tenenti Ferrari, De Rossi e Pagella sono guariti e prestano già servizio. Il capitano Brunelli e il tenente Cantù sono in via di guarigione. Il maggiore Amadasi e i tenenti Bernardis Vittorio e Bellotti Bon, tutti feriti al petto, sono sempre gravi ma lasciano a sperare bene. Degli ascari feriti nei due combattimenti, 150 potranno prendere servizio entro otto giorni.

I Lazzaristi tornano nel Tigrè

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

In Vaticano si dice che i Lazzaristi, che Baratieri espulse per complicità nella ribellione di Bat Agos e Mangascià, si sono determinati a tornare nel Tigrè, stabilendosi ad Adua.

I Russi in Abissinia

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Dispacci da Londra alla *Tribuna* annunziano che la spedizione russa in Abissinia comprende tre agenti speciali. Dicesi che la spedizione abbia il significato maggiore in un aiuto finanziario. Il governo italiano ha comunicato al russo il permesso di transito per l'Eritrea.

Noi rifiutiamo a prestar fede a questa notizia che il Governo italiano abbia dato il permesso di passaggio per la colonia eritrea ai russi, che vanno evidentemente ad aiutare il nostro nemico.

Il servizio sanitario all'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Lunedì andrà all'Eritrea il prof. Postempski ispettore della Croce Rossa, per visitare gli ospedali di Massaua, Archico e Adi Ugri e le dodici ambulanze di servizio sanitario.

Soccorsi ai feriti d'Africa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Buenos Ayres 14, ore 5.30 p. — Il comitato generale ha spedito in Italia per telegrafo centomila lire da distribuirsi ai mutilati e inabili al lavoro della guerra d'Africa.

Come combattono gli abissini

Interessanti particolari

Nelle lettere africane del nostro direttore è stato già descritto il modo di combattere degli abissini. La seguente lettera scritta da un ufficiale superstite di Adua a un suo superiore, mentre conferma la narrazione del nostro direttore, le aggiunge forza ed efficacia, avendo essa carattere esclusivamente tecnico-militare.

Ecco la lettera interessantissima:

..... 25 marzo 1896.

Le scrivo in fretta. Il tempo qui vola tra le faccende — diremo così domestiche — ed il servizio. Poi, colle comodità ben note della tenda, ho avuto una posta di *parentela* da sbrigare non indifferente.

Le dirò che, se si vuol decidere presto la quistione, qui occorre mandare presto e ben equipaggiati, coi relativi servizii, altri trenta mila uomini e sarebbero appena sufficienti.

L'abissino è il migliore guerriero del mondo. Lei, sono certo, sorriderà a questo mio asserto. Si venga dall'Italia a provare e si vedrà.

L'abissino nasce nella guerra; in essa vive, cresce e diventa il soldato bellicoso che è. Se egli non ha l'amor di patria; se non ha alcuna idea di nazionalità, ha però tre coefficienti morali ben più forti, cioè: l'interesse personale, lo sprezzo del pericolo, nessun timore della morte.

A questi coefficienti, aggiungasi nel massimo grado e colla più gran perfezione la *tattica individuale*. L'abissino, per scienza propria, avanza più al coperto possibile, sceglie l'ostacolo e vi si apposta. Così nascosto, fa capolino, sceglie il bersaglio, regola l'alzo stimando la distanza con tanta giustezza come se impiegasse un telemetro, punta e spara. Settantacinque volte su cento egli colpisce.

Questa manovra la fanno *tutti*, senza bisogno di capi o sottocapi che li dirigano.

Gli abissini non avanzano mai soli, ma a gruppi di tre, quattro, ed anche di cinque, distanziati di qualche passo uno dall'altro. Dietro ad un ostacolo ogni gruppo si mette al riparo, e si nascondono tanto bene che il fumo soltanto segna la loro presenza. Guai se avessero cartuccie a balistite!

L'abissino avanza con rapida corsa e, se si trova allo scoperto, striscia a terra come un serpe. Se viene fatto bersaglio al tiro del suo nemico, si raggomitola e sembra quasi che scompaia; non colpito, si rialza e continua ad avanzare, sin che non trova un riparo da mettersi al coperto, di dove riprende a far fuoco. Così egli si accosta a cento ed anche a cinquanta metri al suo obbiettivo individuale e questo generalmente è l'ufficiale, il graduato e l'artigliere. Raggiunto quest'ultimo appostamento egli spara a colpo sicuro.

Per raggiungerlo, è vero, i gruppi si assottigliano; molti di essi rimangono disseminati lungo il percorso; ma le diecine di gruppi, le centinaia, le migliaia di essi, avanzando a semicerchio, si concentrano e dirigono il loro fuoco micidiale contro l'obbiettivo principale. — Malgrado le perdite subite arrivano ad esse sempre in forze superiori dell'attaccato, facendone strage.

Le nostre forze in Africa

Dopo le ultime notizie africane che lasciano supporre un tentativo di azione per liberare Adigrat, crediamo utile dare alcune notizie sullo stato delle nostre forze coloniali che, press'a poco, è il seguente:

Truppe bianche di fanteria — Erano in Africa al 1.° novembre del 1895, il battaglione cacciatori e 2 battaglioni di linea; ne furono, man mano, inviati altri 49, cioè 46 prima del combattimento di Abba Carima e 3 dopo quella disgraziata giornata, e più precisamente: 37 battaglioni di fanteria di linea, 7 di bersaglieri, e 5 di alpini, i quali partendo da Napoli, avevano la forza di 620 uomini alcuni e di 800 gli altri.

Uno, il 21.° inquadrava eccezionalmente 930 uomini.

Indi un totale di 52 battaglioni, con 34.130 uomini a ruolo.

Nel combattimento di Abba Carima furono distrutti 12 battaglioni di linea, 1 di bersaglieri ed 1 di alpini.

Gli avanzi, raccolti dopo la battaglia, furono in parte rimandati in Italia e in parte assegnati ai rimanenti battaglioni.

Il battaglione cacciatori è chiuso nel forte di Adigrat; di guisa che ne sono rimasti utilizzabili 37, ossia: 27 battaglioni di linea, 6 di bersaglieri e 4 di alpini, i quali complessivamente costituiscono una forza di circa 25,000 uomini che il generale Baldissera ha riunito in 11 reggimenti e 5 brigate, tenendo 3 battaglioni a disposizione.

Truppe indigene di fanteria — Degli otto battaglioni, che se ne avevano, alla fine di febbraio, il 2° è di presidio a Cassala e gli altri sette combatterono ad Abba Carima.

Con i loro avanzi si sono potuti ricostituire appena altri tre battaglioni di una forza media di 800 uomini.

Sono i battaglioni che agli ordini del colonnello Stevani, operano sul fronte occidentale contro i dervisci.

Totale: quattro battaglioni con 3500 uomini approssimativamente.

Truppa d'artiglieria — L'esercito coloniale ne aveva due batterie di indigeni; dall'Italia ne furono successivamente mandate 16, senza tener conto della batteria di mortai; ma, nella infelice giornata del 1° marzo si sono lasciati sul campo di battaglia i pezzi di 11 batterie e mezza, sicchè ne restano solo 5 batterie e mezza, con 38 pezzi ed un migliaio circa di uomini.

Delle truppe del genio, e delle altre destinate ai servizi accessorii delle sussistenze e dei traini non occorre il dettaglio.

Basti il dire che le prime sono numerose e che le seconde devono essere sufficienti, essendo stati sospesi i nuovi invii, che il precedente ministero aveva in pronto.

Onde, riassumendo, il corpo di spedizione in Africa comprende, in questo momento:

a) 34 battaglioni di fanteria con 6 batterie da montagna, riunite in due divisioni, che tengono la linea Asmara-Ghinda-Archico, sul fronte meridionale;

b) 3 battaglioni di ascari con una sezione di artiglieria da montagna, che operano contro i dervisci nella zona di Cassala, dove hanno testè riportato, sotto il comando del colonnello Stevani, due ripetuti successi;

c) 3 battaglioni di fanteria a disposizione, dei quali ignoriamo la precisa dislocazione, ma che probabilmente proteggono le retrovie di Cheren e dell'Asmara;

d) i presidi di Adigrat e di Cassala, cioè 2 battaglioni ed una sezione di artiglieria da montagna.

Sono dunque dai 25 ai 30 mila uomini, dei quali il generale Baldissera potrebbe disporre per una impresa diretta a liberare Adigrat; forza, che dovrebbe essere sufficiente contro le truppe tigrine di ras Alula e ras Mangascià, che sole tengono ancora il campo e che non possono superare i 15 mila armati.

Un tumulto al Comune di Roma pei funerali di Abba Carima

Telegrafano alla *Difesa* (che fra parentesi è fatta da qualche tempo assai bene, è ricca di notizie, e si fa leggere quindi molto volentieri alla sera) che lunedì a Roma alla seduta del Consiglio comunale il cons. Soderini propose che si celebrassero uffici funebri pei caduti d'Africa nella chiesa comunale di Aracoeli.

Il gruppo radicale interruppe allora l'oratore, inveendo contro il gruppo cattolico. Furono scambiate parole vivaci.

La spesa pel funerale venne approvata.

Commenti al Convegno di Venezia

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che nel convegno di Venezia si sarebbero stabiliti nuovi patti della triplice. Lo schema del trattato oggi sarebbe sottoposto all'Imperatore d'Austria. Così si spiegherebbe l'andata di Hohenlohe a Vienna.

Si crede che la nuova triplice tutelerebbe gli interessi degli alleati, non soltanto nelle questioni europee, ma anche in quelle dove la mancanza di un'azione comune fece testè sentire gli effetti.

A proposito si nota che Guglielmo II° a Vienna, compiute le formalità di etichetta, ebbe subito lunghi colloqui con Hohenlohe ed Elenburg presso cui fece colazione. (*Vedi Cronaca Estera*).

La *Gazzetta di Voss* rileva l'importanza politica dell'incontro dei sovrani di Germania con quelli d'Italia a Venezia; ed esprime la speranza che fra poco la politica prenderà lo stesso indirizzo come sotto il primo Gabinetto del marchese Di Rudinì, e farà conoscere che la triplice alleanza esisterà anche in avvenire, e riescirà una nuova garanzia per la pace europea.

Lo stesso giornale commenta con evidente compiacenza i particolari dell'accoglienza splendida, cordiale fatta ai Sovrani di Germania; e conclude che come i Principi così le nazioni resteranno unite in amicizia e fraternità.

*

Per la cronaca — notiamo che il *Matin* dice che la Triplice venne prolungata fino al 1902: essa avrà oramai carattere offensivo. I Sovrani parlarono lungamente dell'Africa, e si assicura che presero gravi risoluzioni, ma non di effetto immediato. Nel settembre prossimo si riprenderà l'offensiva mandando una novella spedizione comandata dal Duca d'Aosta.

Il *Figaro*, dolente d'ignorare le decisioni di Venezia, spera che col tempo la Francia ricupererà la sua influenza sull'Italia.

La *Lanterne* non dà alcuna importanza al convegno.

**

Mentre dunque parte della stampa francese — parliamo della parte più moderata che non ricorre a certe espressioni di villania e di rabbia — nega l'importanza politica della visita di Guglielmo a Re Umberto, i giornali tedeschi ed inglesi affermano che nei colloqui tra i due Sovrani, cui assistettero i ministri e gli ambasciatori, si sono gettate le basi sulle quali si rinnoverà, il 6 maggio, la Triplice; pare si tratti di un riavvicinamento alla Russia.

Ad ogni modo, tanto inglesi come tedeschi esaltano la prova d'amicizia data dalla Germania all'Italia.

***

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha per dispaccio da Roma:

« Nei rapporti dell'Italia colla Germania questo ultimo viaggio dei Sovrani tedeschi ha una eccezionale importanza.

A Napoli, come a Palermo, a Genova, come a Venezia, l'Imperatore ebbe dovunque parole di immensa simpatia pel nostro paese. Egli è un entusiasta d'Italia, un ammiratore del nostro popolo.

A Venezia, conversando, disse che, se fosse possibile, vorrebbe superare suo padre, il compianto Federico, nell'amore per l'Italia, di cui segue giorno per giorno le vicende politiche, e ne divide le sue gioie come i suoi dolori. Disse che, partendo d'Italia, gli pare di lasciarvi parte del suo cuore.

In una parola, se colla morte di Federico l'Italia perdette un grande amico, nel figlio Guglielmo trovò i medesimi affetti del padre. »

I Sovrani alla Capitale

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, matt.:

I Sovrani, accompagnati dal ministro Sermoneta, dal generale Ponzio Vaglia e dal seguito, sono ritornati stamane alle 8.15 da Venezia, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

***

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Eccovi qualche particolare sull'arrivo dei Reali.

Alla stazione erano Ricotti, Gianturco, Costa, Colombo, Guicciardini, Branca, Perazzi, Codronchi, e i sottosegretarii di stato, il prefetto, il questore e molti ufficiali. I Reali stettero pochi minuti nel salone, quindi andarono al Quirinale. Sul piazzale, la folla, trattenuta da un cordone di carabinieri e di guardie, ha salutato rispettosamente i Reali.

Hohenlohe a Vienna

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Vi confermo che ebbe scopo politico il viaggio di Hohenlohe prima a Parigi, poi a Vienna. Hohenlohe assisterà a Vienna al matrimonio della figlia del defunto Costantino Hohenlohe, gran maestro delle cerimonie di Casa d'Austria, con un conte austriaco.

Costantino voleva il matrimonio con un arciduca di Corte, ma la giovinetta vi si rifiutò. Morendo, Costantino permise l'attuale matrimonio.

Alla Presidenza del Consiglio

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

E' imminente il decreto che nomina Compans sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Mons. Della Volpe a Mosca

Il Papa a passeggio

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Nei circoli ecclesiastici si dice che invece di mons. Aliardi, rappresenterà il Papa alle feste di Mosca mons. Della Volpe maggiordomo del Papa.

— Stamane il Papa in carrozza fece una passeggiata nei giardini vaticani. In prossimità alla torre di Leone quarto, è disceso e ha parlato famigliarmente cogli operai che vi lavorano.

Per il commissariato in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Il commissariato per la Sicilia avrà sezioni e divisioni, come un ministero, amministrativa e giudiziaria.

A capo della prima sarà chiamato Rebucci consigliere di prefettura, a capo della seconda Buonerba che fu molti anni ispettore di sicurezza a Roma.

Buonerba parte oggi per Palermo. Avrà una indennità di due lire quotidiane (*buon pro gli faccia*).

In fascio

Mirabile condannato — Ministri tornati — R. Marina — Crispi a Napoli — Compans a Brescia — Codronchi a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 14 aprile, sera:

Il tribunale di Roma ha condannato ad un anno di reclusione Francesco Mirabile che aggrediva Braggio capo di gabinetto del ministro Saracco.

— Stamane sono tornati i ministri Caetani e Costa.

— Sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Cordero; il tenente dei RR. equipaggi Messina è messo in posizione ausiliaria.

— Oggi Crispi è partito per Napoli. Tornerà lunedì.

— L'*Agenzia* dice che il viaggio di Compans a Brescia per visitare Zanardelli ha scopo e carattere politico.

— Codronchi partirà il 23 corr. per Palermo, dopo un nuovo colloquio del Re.

UN'INTERVISTA CON UN CARDINALE

sui rapporti fra l'Italia e il Vaticano

Il *Journal de Genève* pubblica un'intervista con un cardinale a proposito dei rapporti fra il Vaticano e l'Italia.

Circa la cosidetta *questione romana*, il cardinale s'esprime in questi termini:

Immaginare che si possa, puramente e semplicemente, restituire la città eterna al Papa, significa ignorare le condizioni dello spirito del popolo italiano. Noi sappiamo perfettamente che, dopo un quarto di secolo di governo laico, una popolazione abituata a certi costumi politici non sopporterebbe nemmeno per ventiquattr'ore un governo ecclesiastico. Lo sappiamo; e il Papa è il primo a desiderare che non venga imposto mai più alla istituzione, di cui egli è il capo, il fardello della sovranità temporale, come vigeva prima dell'anno 1870.

Quando Leone XIII parla nella sua lettera al cardinale Rampolla, di giurisdizione territoriale, non intende già che si debba rendere il patrimonio di San Pietro perduto dal suo predecessore. Egli sarebbe il primo a chiedere che allontanasse da lui quel calice qualora gli venisse offerto. Il Pontefice intende solamente di dire che la sovranità spirituale, di cui è investito, deve avere una base immutabile, per quanto possano esserlo le cose di quaggiù; ch'essa deve riposare su garanzie di fatto solide e permanenti, al riparo dalle vicissitudini della politica quotidiana. E queste cose il regime attuale è impotente ad offrirle; e lo potesse pure, il Papa non vorrebbe accettarlo da lui.

Conviene lasciare agli avvenimenti la cura di preparare la situazione in cui sia possibile d'accordare al Papa tutte le franchigie, delle quali ha bisogno per assicurare efficacemente la sua indipendenza senza ferire il sentimento patriottico. E questo problema non è per nulla insolubile.

Interrogato circa alla possibilità d'un ravvicinamento del Vaticano al Quirinale, il cardinale rispose:

« Col Papa attuale non c'è da pensarvi. Forse col Papa di domani; e ancora...! Ma è appunto per questo che si prepara il terreno in vista del Conclave e che gli amici del regime attuale cercano di mettere in moto sin d'ora le influenze capaci di condurre all'elezione d'un candidato favorevole all'idea della conciliazione con la Dinastia. »

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Gli imperiali di Germania a Vienna

Ricevimenti — Convegni

Vienna 14, ore 1.40 p. — La città è imbandierata nelle vicinanze della stazione della Südbahn, che è splendidamente decorata e gremita.

Guglielmo II coll'Imperatrice e i figli sono arrivati stamane alle 10,15 ricevuti alla stazione da Francesco Giuseppe, dall'arciduchessa Maria Giuseppa in nome dell'Imperatrice, da altri arciduchi e arciduchesse. L'incontro dei Sovrani è stato oltremodo cordiale, ebbe carattere di vera intimità.

Dopo le presentazioni, Guglielmo passò in rivista la compagnia d'onore, indi i Sovrani si recarono alla Hofburg in carrozze scoperte, Nella prima era l'Imperatrice di Germania colla arciduchessa Maria Giuseppa, nella seconda i due Imperatori, nella terza i principi tedeschi. Enorme folla acclamò vivamente i Sovrani.

All'uscita dalla stazione i Sovrani ebbero accoglienza entusiastica e così lungo il percorso dalla stazione alla reggia.

I Sovrani sono stati ricevuti alla Hofburg dagli alti funzionarii di Corte, dai ministri comuni Badeni, Banfy, dai ministri austriaci.

Stasera alle 5 pranzo di gala a Corte; poscia i Sovrani assisteranno allo spettacolo di gala nel Teatro dell'opera.

L'Imperatrice partirà per Berlino stasera stessa.

Vienna 14, ore 3 p. — Guglielmo riceverà nel pomeriggio in udienza Badeni.

Vienna 14, ore 5.35 p. — Altri particolari dell'arrivo dell'Impetatore.

Allorchè il treno imperiale tedesco giunse in stazione la compagnia d'onore intuonò l'inno tedesco. Francesco Giuseppe era in uniforme di maresciallo prussiano e si recò incontro a Guglielmo che salutava dal finestrino del vagone. Guglielmo vestiva l'uniforme da generale di cavalleria austro-ungarica. I due Imperatori si abbracciarono e si strinsero la mano nel modo più cordiale. Francesco Giuseppe baciò la mano all'Imperatrice e scambiando alcune parole cordialissime la accompagnò, dandole il braccio, nella sala ove erano gli Arciduchi che pure le baciarono la mano.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania e Franceseo Giuseppe, gli arciduchi, e le arciduchesse e i principi tedeschi si intrattennero a conversare con la massima intimità.

Col treno imperiale è giunto pure Eulenburg.

Guglielmo si recò subito dopo arrivato a visitare Goluchowski.

Vienna 14, ore 6 p. — La famiglia imperiale tedesca ha fatto *dejeuner* presso l'ambasciatore di Germania Eulenburg. Vi assistevano pure il cancelliere Hohenlohe e il principe Lichnouscey. Dopo il *déjeuner* Hohenlohe fece all'Imperatore Guglielmo rapporto sugli affari di Stato.

Vienna 14, ore 10.10 p. — Guglielmo ricevette alle 4.30 in udienza speciale Badeni e Banffy. Nel pomeriggio fuvvi a Corte pranzo di gala di centodieci coperti in onore dei Sovrani di Germania. Vi intervennero l'Imperatore Guglielmo in uniforme di generale austriaco di cavalleria, l'Imperatore Francesco Giuseppe in uniforme di maresciallo prussiano, l'Imperatrice di Germania, gli arciduchi, le arciduchesse, i ministri Hohenlohe, Eulenburg, Lzoegyeni colle rispettive signore ed altri funzionari.

Vienna 14, ore 11.20 p. — L'Imperatore Francesco Giuseppe nominò il principe ereditario tedesco luogotenente del settimo reggimento ussari e il principe Eitel Fritz luogotenente del 34. reggimento di fanteria, reggimenti di cui l'Imperatore Guglielmo è colonnello onorario.

I Sovrani tedeschi assistettero con l'Imperatore Francesco Giuseppe alla rappresentazione al teatro dell'Opera acclamati entusiasticamente da una grande folla che gremiva i pressi del teatro, tanto all'entrata quanto all'uscita dal teatro.

Poscia gli Imperatori accompagnarono l'Imperatrice di Germania alla stazione donde partì per Berlino coi due principini dopo un cordialissimo commiato.

Gli Imperatori tornarono alla Hofburg dappertutto acclamati vivamente.

Il bilancio austro-ungarico

Vienna 14, ore 9.10 a. — In una conferenza tra ministri austriaci e ungheresi si è fissato il bilancio comune, che non differisce sensibilmente da quello dello scorso anno.

I soliti insorti

Madrid 14, ore 3.10 p. — Hassi da Avana: Il generale Valdes ha sorpreso la banda di insorti comandata da Banderas presso Ciudad Pina. Gli insorti ebbero 33 morti. In Santiago di Cuba il comandante Garrido ha disperso le bande Maceo e Perez. Varii scontri furonvi a Lasvillas. Gli insorti ebbero 16 morti e 4 feriti. Varii altri insorti si presentarono per l'indulto. La banda Sanguily fu raggiunta e dispersa dalle truppe spagnuole. Sulla strada di Marques gli insort devastarono alcune proprietà rurali e bruciarono quelle di Peidra.

Berlino 14, ore 5.50 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Washington: Il rappresentante di Spagna presso gli Stati Uniti ricevette l'8 corr. dal segretario di Stato Olney una nota, datata dal 4 corr., con cui si propongono, in modo amichevole per la Spagna, riforme per Cuba, promettendole la cooperazione degli Stati Uniti per la pacificazione dei cubani, se le riforme saranno considerate soddisfacenti.

Nell'Africa del Sud

La dinamite contro i ribelli

Capetown 14, ore 8.50 a. — Hassi da Gwelo: Un'esplosione di dinamite è avvenuta

Eaglerees; avrebbe ucciso duecento ribelli. Un fittaiuolo avrebbe preparato l'esplosione contro i saccheggiatori.

Capetown 14, ore 2.30 p. — Il conte Grey, recantesi a Buluwayo perchè la via di Mafeknin, ha accettato l'offerta fattagli dal governatore del Capo di inviargli 300 ussari e 150 soldati di fanteria. Cento uomini sono partiti da Johannesburg diretti a Mafekning.

Il principe di Bulgaria maresciallo turco

Costantinopoli 14, ore 9 p. — Il Sultano ha nominato il principe di Bulgaria maresciallo dell'esercito ottomano. Ferdinando è partito nel pomeriggio alla volta di Pietroburgo per la via di Odessa.

E' già un bel caso fabbricare un Boris e trovarsi maresciallo turco!!

Esplosione in miniera

Londra 14, ore 5.20 p. — La scorsa notte avvenne un'esplosione nella miniera di Wellington presso Bishopaneklaud. Otto operai sono stati estratti cadaveri. Ne mancano dieci, ritenuti pure morti.

Fabbrica.... d'angeli

Il *Daily Messenger* narra che ventiquattro cadaveri di bambini sono stati ritirati dalle acque del Tamigi durante il mese di marzo.

Essi portavano traccie evidenti di strangolamento; la loro età variava fra undici settimane e sei mesi.

Un uomo e una donna sarebbero stati arrestati in seguito a quest'orribile scoperta.

Il giornale citato comunica la notizia con tutte le riserve.

CRONACA DEL MARE

Bombay 14 — Proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Balduino*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il modello del monumento equestre in Torino al Principe Amedeo

De Amicis il primo maggio parlerà a Torino

Torino 14, ore 8.25 p. — *(Zuccaro)* Mi venne dato di poter visitare nello studio dell'estimio scultore cav. Calandra il modello in gesso del cavallo e cavaliere del gran monumento nazionale in Torino al Principe Amedeo, da lui vinto a concorso, e l'impressione che ho ricevuta è delle migliori. Cavallo e figura sono a proporzioni due volte il vero. Il cavallo sta nell'atto di spiccare il salto, posando solo al suolo di battaglia colle due gambe posteriori; delle due anteriori la sinistra è lievemente piegata, la destra si lancia in avanti quasi orizzontale. Bello, di razza araba, dalle forme snelle, il focoso destriero si lancia in alto per spiccare il salto dell'attacco impostogli, e la testa tiene un po' abbassata contro il collo, tirata nervosamente dalle briglie. Ed il Duca lo cavalca animoso, volgendo un po' il corpo alla destra ed il capo pure alla destra rivolto in atto di dare il comando dell'attacco, mentre portando l'avambraccio orizzontale verso la sinistra del cavallo impugna la sciabola sguainata, nel momento solenne della battaglia. La figura del giovane Principe è rassomigliantissima. Da qualunque parte si ammiri quel modello, la linea generale vi si presenta sempre bellissima, piena di vita.

L'esimio artista sta tuttora studiando, in gesso, i dettagli della minuta modellazione muscolare anatomica, col più grande scrupolo dell'artista, d'ingegno elettissimo, che vuol dare all'arte italiana uno dei più belli monumenti equestri, ad una città che già possiede in quello di Emanuele Filiberto uno dei più splendidi monumenti equestri d'Europa. E appena finito, il torinese cav. Sperati lo fonderà in bronzo.

Nel frattempo il Calandra si porrà all'opera per la modellazione del grandioso alto rilievo allegorico della gran base, cioè della grande cavalcata che ricorderà la Casa Sabauda dai conti di Moriana a Vittorio Emanuele in Roma, cavalcata, i cui cavalli in alto rilievo di priminnanzi saranno alti al vero! — Come vedete, sarà un monumento ben grandioso.

— Oggi venni assicurato che Edmondo De Amicis in occasione del primo maggio, invitato dal partito democratico e socialistico, terrà un gran discorso socialistico, a porte chiuse, nel gran salone dell'Associazione generale degli operai, a cui solo interverranno i soci e qualche invitato, ed al quale la stampa non sarà invitata.

Il Duca di Genova a Torino

Genova 14, ore 5 p. — Il Duca di Genova è ripartito per Torino, ossequiato dalle autorità.

Naufragi in Sardegna

Cagliari 14, ore 5.20 p. — Ieri sulla spiaggia di Arbatax naufragarono le bilancelle *Nuova Maria*, *Faussino*, *Stella Marittima*, e sulla spiaggia di Geremeas il brigantino italiano *Pietrino*. Gli equipaggi sono salvi.

Danni del temporale

Milazzo 14, ore 3.55 p. — Da stanotte imperversa un fiero temporale con neve. Il freddo è intenso. Molti legni sono qui riparati. La campagna è seriamente danneggiata.

Ucciso dal fulmine!

A Roma ier l'altro, durante un fortissimo temporale con grandinata scatenatosi sulla città e dintorni, certo Mancinelli, pastore, mentre trovavasi fuori Porta Pia presso Sant'Agnese, fu colpito da un fulmine e rimase all'istante cadavere.

Due schioppettate ad un avvocato

L'avvocato Talu, mentre in vettura ritornava da Nulvi (Sassari) fu fatto segno ad un vigliacco attentato.

Un contadino, per vendetta, gli esplose contro due fucilate, ma l'avvocato rimase incolume.

Il contadino fu arrestato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 aprile: S. Vittorino.

Giovedì 16 aprile: La Traslazione di San Isidoro.

Sole leva ore 5 m. 27: tram: 6 m. 55.

POLEMICHETTA A PUNTA DI PENNA

La Giunta e i ricevimenti

Nomi di signore

Sempre a proposito della dimostrazione dei senatori e dei deputati, che oltre a turbargli i sonni fece spendere inutilmente a Lorenzino nostro tanti denari in dispacci a Roma e altrove, volete conoscerne una del cosidetto gentiluomo? — Il pubblico avrà visto come l'*Adriatico* sostenesse con furore che i deputati di Venezia erano stati tenuti all'oscuro del progetto del Comitato; e che nulla ad essi era stato fatto noto, oltre alla circolare mandata a tutti e che si disse ricevuta in ritardo. Quanto al ritardo della circolare, si sa che l'*Adriatico* ha preso equivoco (e avrebbe dovuto onestamente dichiararlo) vedendo pubblicata in un giornale di Vicenza (per indiscrezione o per errore) una bozza mandata confidenzialmente per l'approvazione al senatore Lampertico membro del Comitato, prima naturalmente che essa fosse diramata a tutti i colleghi del Veneto.

Ma quanto alle pratiche che i deputati Chinaglia e Molmenti fecero replicatamente e lungamente con quell'onorevole passerotto che è Lorenzino Tiepolo, dichiarandogli a nome di tutti che il Comitato era anche pronto a ritirarsi, se così lo avessero voluto i deputati di Venezia, il Tecchio ebbe a dire, che delle pratiche fatte per calmare le suscettibilità dei rappresentanti di Venezia, *egli ne ebbe notizia dalla Gazzetta*; e certamente la stessa cosa sarà accaduta al Treves. Ciò che vuol dire, che il nobile e bislenco atassico aveva taciuto la cosa per mettere, più che poteva, legna sul fuoco!

— Altra osservazione. L'indirizzo a Sua Maestà l'Imperatore dei senatori e dei deputati, non è stato consegnato, ma semplicemente fatto conoscere, come le regole diplomatiche lo esigono, non avendo permesso il tempo ristretto di consegnarlo in pergamena e nei modi più convenienti. E così non è stato firmato. Questo si farà ora, mandandolo a suo tempo a Berlino col mezzo dell'Ambasciata, firmato dal senatore più anziano, e dal deputato più anziano.

Quindi l'*Adriatico* può tenersi i suoi commenti!

∴

— E quanto all'organetto dei batraci, lasciamolo a gracchiare e a ruminare in quel piccolo sacco di spropositi, che si gonfia e si sgonfia sotto le mandibole senza denti dei gelatinosi animaletti.

∴

Un elogio.

Anche in questa occasione, così solenne per la città che accoglieva due regnanti, convenuti per un atto di grandissima portata politica, la Giunta ha dimostrato molto tatto, molto garbo, molta attività. E' degno poi di rilievo il fatto (che da cinque anni non si rinnovava più), che la Giunta si presentava compatta alla Reggia o ai ricevimenti dei Reali, libera come si sente dai puritani rossi o neri, sdegnosi di recare omaggio al Sovrano d'Italia.

∴

Una riparazione.

L'altra sera alla stazione per la partenza degli Imperiali e dei nostri Sovrani, c'erano tutte le dame della città; il *reporter* ha dimenticato la contessa Annina Morosini, alla quale anzi l'Imperatore baciò galantemente la mano; la contessa Annina Viola, la signora Anna Rietti, la signora Linda Ciardi, la marchesa di Canossa, la nob. signora Luccheschi de Reali, la signora Reichsteiner, la signora Marchiori e altre.

DOPO L'ESILIO DEL BRENTA

Esiliato il Brenta dalla laguna, quali ne saranno gli effetti?

Saranno certamente quelli medesimi che si produssero dopo il 1610, quando si tolsero ancora totalmente le acque del Brenta dalla stessa laguna di Chioggia: vi si distruggeranno « *le atterationi che da esse torbide erano prodotte le quali impedendo il corso delle acque causavano maggiormente le dette atterationi e rendevano l'aria nociva* »....; si scaveranno i canali ed il porto *che dopo quell'operatione andò rapidamente migliorando*, come dicevano i Podestà di Chioggia di quel tempo nelle loro *Relationi* al Senato.

E perciò come durante l'opera d'interrimento il Ministero dei lavori pubblici ordinava di tempo in tempo delle verificazioni per conoscerne il progresso, torna ora necessaria una verifica dello stato di quella laguna e del porto per constatare poi le riconquiste dell'acqua sulla terra e l'approfondimento che progressivamente ne conseguirà dall'opera delle battiglie e dei reflussi che ora incomincia. Questi effetti dovranno forse essere favoriti da opportuni lavori, e diligenti osservazioni saranno necessarie sulle piene del Brenta e del Bacchiglione riuniti, sulla foce del nuovo taglio nel lido di Brondolo e sull'abbassamento del pelo degli scoli portato dal loro smaltimento per la detta botte nella laguna di Chioggia. Nè bisogna dimenticare che il porto di Chioggia, prima dei tagli famosi, era considerato per sua natura il miglior porto dell'estuario veneto, e che è duopo almeno di non abbandonarlo poichè la sua conservazione ed il ripristino della laguna che lo alimenta è stato lo scopo principale della grande operazione, che il governo, lo ripetiamo, generosamente intraprese col dispendio di tanti milioni i quali non devono essere in nessun caso sprecati.

Ad onta delle strettezze del pubblico erario, speriamo che il governo stabilirà i pochi fondi necessarii per queste verificazioni e per queste osservazioni.

La partenza dei ministri — Come dicemmo, ieri mattina col treno delle 8.45 il presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì e il ministro della marina on. Brin partirono, il primo pel Lago di Garda, il secondo per Verona.

Erano alla stazione ad ossequiare i ministri alcuni deputati, fra i quali notammo l'onor. Luzzatti; vi erano pure il prefetto, gli assessori Castelli, Molmenti, Clementini e Manfrin (il Sindaco si era fatto scusare dovendo assistere ai funerali della contessa Avogadro-Grimani), il generale Pelloux, il maggior generale Polto, il vice ammiraglio Acciani, il questore, i direttori dei telegrafi e delle poste coi rispettivi capi ufficio, i membri della Giunta e della deputazione provinciale, il comm. Stefani, il presidente e segretario della Camera di Commercio, il consigliere di prefettura cav. Angelini, il presidente della Congregazione di Carità, il senatore Sormani Moretti, l'Economo generale, il comandante del Porto, il primo presidente della Corte di Appello e il procuratore generale, il capo del Genio civile cav. Torri, il comm. Berchet ecc.

Un ragazzo di circa 13 anni, accompagnato da due donne, civilmente vestito, presentò al ministro Brin una istanza che S. E. accettò e consegnò al segretario comm. Pavarrini. I ministri si intrattennero affabilmente con tutte le autorità.

Prima di partire S. E. Di Rudinì ringraziò il questore Marchioni pel lodevole servizio generale di P. S. e l'ispettore cav. Lutrario, addetto al speciale servizio dei Sovrani ed a quello interno del palazzo.

Il servizio dei RR. carabinieri, sotto la direzione del maggior Guasta e del capitano Magnoni, fu pure lodevolissimo.

Il treno partì in orario.

Il nostro Archivio di Stato — Rileviamo ancora la particolare importanza della visita fatta dal ministro Rudinì all'Archivio di Stato, che è vanto e decoro della città nostra ed è diretto con tanto valore dal comm. Federico Stefani.

Gli archivii dipendono dal ministero dell'interno e il comm. Stefani, ch'ebbe agio di poter parlare lungamente coll'on. Di Rudinì, indicò e spiegò molte riforme che si rendono necessarie. L'on. Di Rudinì promise di occuparsi di proposito della importante questione.

Nella visita che i ministri fecero, accompagnati dal prefetto e dall'on. Molmenti e accolti e guidati dal direttore e dagli egregi ufficiali cav. Giomo e cav. Predelli, ammirarono l'ordine con cui è tenuto il nostro insigne Archivio.

Una coda alla dimostrazione all'Imperatore di Germania.

Essa fu organizzata *ipso facto* da una lieta schiera di studenti che acclamavano all'Imperatore ed ai Reali, in Piazza.

Mancava però la bandiera tedesca. Allora quegli entusiasti giovanotti si recarono alla pensione tedesca, vicino all'orologio e pregarono il pastore della chiesa alemanna, dr. Fabri che prestasse loro l'ambito vessillo.

Così la dimostrazione riuscì più imponente.

— Ieri sera, invitati dalla colonia tedesca, convennero a geniale banchetto da *Pschorr* gli ufficiali della marina germanica, compresi i comandanti dell'*Hohenzollern* e della *Kaiserin*. I convitati raggiunsero la bella cifra di 75. L'orchestra dell'*Hohenzollern*, composta da 20 bandisti, suonò stupendamente vari pezzi, alternando, in fine, l'inno germanico con l'inno reale.

La bella sala era adorna dei vessilli italiano e germanico, ed i commensali brindarono entusiasticamente ai Sovrani dei due paesi.

Sull'*Hohenzollern* — Sappiamo che oggi vi sarà libero accesso a bordo dell'*yacht* imperiale, che si trattiene anche oggi a Venezia.

L'accesso però è limitato soltanto a quelle persone che si presenteranno con un biglietto di visita rilasciato dal console germanico cav. Reichsteiner.

Causa la bufera di ieri l'altro, il filo telegrafico che, come dicemmo, congiungeva l'*yacht* all'ufficio collocato per l'occasione nella caserma di S. Zaccaria, venne dall'albero di prua fatto passare sott'acqua e fermato alla *boa*, inquantochè il movimento della nave rendeva malagevole il servizio.

Echi del convegno — Il questore ed i funzionari tutti di P. S. offrirono un banchetto l'altra sera alla *Bella Venezia* ai colleghi che vennero qui di rinforzo pel convegno dei Sovrani.

Manco dirlo che durante il banchetto regnò la più affettuosa cordialità.

Ospiti — E' arrivato ieri nella nostra città S. E. Von Stephen ministro delle poste e telegrafi dell'Impero germanico, ed ha preso alloggio all'Albergo *La Luna*. Erano a riceverlo il direttore delle poste e quello dei telegrafi.

I Corazzieri partirono ieri per Roma col treno delle 4.24 pom.

Mostra tiepolesca — L'altro ieri il sindaco ed il presidente dell'Accademia di Belle Arti chiesero formalmente a S. M. il Re la concessione delle sale del palazzo reale. Sua Maestà non solo le accordava affermando essere un onore per la reggia l'ospitare le opere del Tiepolo, ma lodava e incoraggiava l'impresa, che stimò doverosa verso il più grande artista del settecento veneziano. Anche il Governo scrisse ieri confermando il più largo e cordiale appoggio da parte sua.

— La principessa Giovanelli volendo associarsi ai generosi e benemeriti aiutatori della Mostra tiepolesca, inviava al Comitato la somma di 300 lire.

— Anche la provincia di Verona concorrerà con le opere tiepolesche che essa possiede al successo della Mostra. Infatti quel civico Museo invierà a Venezia un bellissimo quadro, e due altri giungeranno pure di là, già appartenenti a chiese soppresse.

Funerali — Ieri mattina alle 10, nella chiesa di S. Silvestro ebbero luogo i funerali della compianta contessa Avogadro Grimani, matriga del conte Filippo Grimani nostro sindaco, riusciti imponentissimi per il grande numero degli intervenuti.

Assisteva alla funebre cerimonia lo stesso conte Filippo Grimani. Notammo fra i presenti il prefetto, il generale Polto, gli assessori comunali e parecchi consiglieri, l'on. Cerutti, rappresentanti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il questore, il comm. Ceresa presidente della Camera di commercio, il consigliere di prefettura cav. Angelini, quasi tutti gli impiegati del Municipio, ed una larghissima rappresentanza delle più spiccate individualità e della migliore società veneziana.

I vigili urbani in alta tenuta facevano il servizio d'onore e precedeva il feretro la Banda dei Gesuati e l'Orfanotrofio.

Molte e ricchissime erano le corone, e due lunghe file di torcie facevano ala al funebre corteo.

Decesso — Una triste notizia. E' morto ier l'altro, vecchio di 75 anni, un egregio ed operoso cittadino, il comm. Massimiliano Jacopo Cipollato. Occupò nella città nostra parecchie pubbliche cariche: fu consigliere comunale, assessore, presidente degli istituti pii e degli asili infantili. Fu attivo, zelante, intelligente a profitto delle amministrazioni in cui ebbe parte — e lascia di sè cara e rispettata memoria.

I suoi funerali saranno celebrati stamani alle 10 nella chiesa di S. Silvestro.

Alla vedova, ai figliuoli, ai generi comm. Antonio Federici e cav. Luciano Foscolo le nostre cordialissime condoglianze.

Buona usanza — In morte della N. D. Regina Avogadro Grimani il co. Marco Soranzo e la co. Giuseppina Brisighella Soranzo offrono due lire all'Ospedale dei bambini poveri.

— Il sig. G. B. Canali e signora Elena Malvezzi Benetti in morte della compianta contessa Regina Avogadro Grimani offrono a favore dell'ospedale *Umberto I* L. 1 per ciascuno.

— Nel trigesimo della morte del compianto barone Felice Bujacovich, ed a favore dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, la signora Angela Belloni Toso offrì L. 5 versate al segretario della pia istituzione.

Sul rilascio dei certificati di vita ai pensionati erariali — Ci scrivono:

Colui che dopo lunga carriera, percorsa nell'interesse della pubblica amministrazione, ebbe finalmente ad ottenere un ben meritato riposo, e che impossibilitato, per vecchiezza, di accedere mensilmente alla Tesoreria per l'esazione della pensione che gli spetta, ama valersi del disposto di legge, col costituirsi uno speciale procuratore, sembrerebbe invero non dovesse essere molestato col ripetute adempimento mensile di una formalità che soltanto il Municipio di Venezia intende imporre pel rilascio dei certificati di vita.

Trattasi principalmente del fatto che un tale certificato di vita viene per sistema negato al procuratore se questi, di volta in volta, non presenta apposita dichiarazione medica, di data recente, comprovante la malattia del pensionato, e la conseguente impossibilità di recarsi al Municipio.

Tale prescrizione non farebbe a chicchessia certamente difetto se, prescindendo dal disturbo per ottemperarvi, la fede medica gratuitamente si potesse ottenere, ma siccome la vecchiaia non implica sempre la necessità di essere costantemente alle cure di un medico, così ne consegue che se questi viene espressamente all'uopo chiamato pel rilascio di opportuna dichiarazione, deve essere retribuito, il che pel povero pensionato altro non equivale che ad una seconda imposta.

La legge dispone che, ove il pensionato fosse impedito a presentarsi all'Autorità che emette il certificato di vita, l'Autorità stessa si assicurerà coi mezzi che nella sua prudenza stimerà opportuni per garantirsi della esistenza dell'impedimento.

E siccome nelle principali città d'Italia che certo annoverano maggior numero di pensionati che in Venezia, è, per antica consuetudine, adottato in tale caso il sistema o di ammettere il procuratore, se conosciuto, rendendolo garante, sotto la personale sua responsabilità, delle conseguenze che potrebbero derivare dall'erroneo rilascio di un tale certificato — o di inviare al domicilio del pensionato un medico municipale per la relativa constatazione, egli è perciò che, nel pubblico interesse, si credette formulare il presente cenno, allo scopo che, continuandosi a seguire l'attuale procedimento, tanti poveri pensionati non abbiano a vedersi, con noie, indebitamente diminuita la loro quota di pensione.

Confidasi dunque che il distinto funzionario che sopraintende al Municipio a tale servizio saprà per urgenza provvedervi di conformità.

Luigi Zuccoli.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che il saggio dello sconto sulle cambiali è attualmente del 4 0[0 (quattro per cento) annuo.

La società intagliatori, indoratori e mosaicisti tiene stasera alle ore 8 1[2 nella propria sede la seconda assemblea generale ordinaria del corr. anno.

Si pregano i soci di intervenire numerosi trattandosi importanti argomenti.

Un portafogli contenente oltre cento lire fu rinvenuto ieri l'altro a S. Marco dai RR. carabinieri. Oltre il denaro, il portafogli conteneva alcuni biglietti di visita ed una lettera sulla cui busta è intestata la scritta: *Società anonima dei tramway Verona.*

Chi l'ha smarrito potrà ritirarlo al Comando dei RR. carabinieri.

Furto — L'altra notte, ignoti ladri forzarono la serratura della bottega del rigattiere Angelo Di Santo a S. Croce n. 134 e rubarono alcuni effetti usati di vestiario e lingeria, nonchè una caldaia di rame, del complessivo valore di lire cento.

Alla Congregazione di Carità è aperto il concorso per le seguenti grazie:

L. 100 di fondazione *Alessandro Molin* a favore di un povero o di una povera che non abbia questuato nei dodici mesi anteriori al giorno dell'estrazione (13 giugno 96) e non sia inerte e renitente al lavoro;

L. 190 di fondazione *cav. Giacomo Levi* da assegnarsi ad una famiglia povera veneziana nel giorno dello Statuto;

Grazia dotale di lire 100, di fondazione *Cecilia Cordella* a favore di ragazza povera di buoni costumi, nata e domiciliata in parrocchia di S. Zaccaria;

Grazia dotale di L. 840 di fondazione *Giuseppe Lucarini* da assegnarsi ad una donzella veneziana di famiglia operaia povera e di onesti costumi.

Il concorso a dette grazie resta aperto fino a tutto il 30 corr. mese.

Dieci grazie dotali di lire 63.06 ciascuna di fondazione *Lucrezia Zorzi Grimani* a favore di altrettante donzelle dell'antico circondario di S. Luca, ed altre dieci pure di L. 63.06 a favore di donzelle dell'antico circondario di S. Angelo, preferibilmente orfane. Le aspiranti dovranno presentare le istanze non più tardi del 9 maggio p. v.

Trasloco — Il delegato di P. S. Cessari, fu traslocato ad Argenta, provincia di Ferrara.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 aprile: Nascite maschi: 2 — femmine: 7 — Totale 9.

Matrimonii: Favero Pietro, cameriere, con Boschian Emilia, stiratrice — Scarpa Raffaele, facchino, con Vianello detto Sponchio Anna chiamata Teresa sigaraia — Brussa Angelo, margaritaio, con Zanetti Italia, casalinga — Merchione Antonio, furiere maggiore con Scarpa Antonia, possidente.

Decessi: Lenarduzzi Orlandini Anna, di anni 62, coniugata, casalinga — Gurini Ciriano, 75, coniugato, industriante — Cipollato comm. Massimiliano, id., possidente — Capra Giovanni, 63, id., battellante — Vio Gioachino, 54, calzolaio, tutti di Venezia, tutti celibi.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un marito sorprende sua moglie con un amico pure ammogliato.

— Bravo!... Ah, tu ne fai di queste...? Lo dirò a tua moglie.

CRONACA DEI TEATRI

Gli " Ugonotti „ al " Malibran „

L'ultima volta a Venezia *Gli Ugonotti*, la colossale, la mastodontica opera di Giacomo Meyerbeer, furono rappresentati alla *Fenice* nella stagione 1888 89, interpreti principali la Litvinne, Anton e Cherubini, direttore Bimboni.

Alla stessa *Fenice*, *Gli Ugonotti* comparvero per la prima volta nell'estate 1856, ma poi se ne ebbe un'interpretazione — rimasta famosa negli annali del massimo nostro teatro — nel 70-71, interpreti la Stolz, Fancelli, Cotogni e Angelini, e un'altra, meno importante, nel 76-77 interpreti la De G[...]
Monti.

In teatri secondarii crediamo che [...]
gonotti non sieno mai stati rapprese[...]
Malibran si mette dunque stasera, [...]
e l'importanza musicale, scenica e [...]
pera, in un bell'impegno. Le augur[...]
onore.

Per chi volesse qualche dato — [...]
rappresentati per la prima volta a [...]
braio 1836; hanno dunque una ses[...]
spalle. E in qualche parte risenton[...]
loro. Però conservano in molte altr[...]
deroso ingegno che li ha creati. M[...]
cora una delle più caratteristiche [...]
lodrammatico — e il settimino, il [...]
so, più ancora il magnifico quarto [...]
pugnali e duetto soprano-tenore) rifu[...]
pagine di musica.

Dirige *Gli Ugonotti* stasera il ma[...]
i cori, che hanno tanta parte nello [...]
istruiti dal maestro Carcano.

Dei numerosi personaggi, nomin[...]
Valentina sarà la brava signora [...]
la Martelli, Urbano la Baus. Il ten[...]
costume dell'ugonotto Raul e il ba[...]
dell'ugonotto Marcello. Il baritono [...]
Cremberg saranno i cattolici duca [...]
Bris.

A tutti augurii.

Goldoni — *Il Fu Toupinel* di [...]
sera cosa nuova e ha fatto smasc[...]
pubblico numerosissimo. La recita[...]
come sempre si distinsero la genti[...]
poretti-Sichel ed i brillanti Siche[...]
se darà fra giorni la replica a ric[...]

— Questa sera si darà una att[...]
autori francesi Beyeret e Govarc[...]
viaggio di nozze. A Parigi piacque[...]
petuta di seguito un centinaio di [...]
Varietees.

— Venerdì avrà luogo la serata [...]
sig. Mazi. Il valente artista reciterà [...]
cia di Feydeau e nel *Meglio soli ch[...]*
del Coletti.

Teatri di Rovigo — Il no[...]
ci scrive:

Ieri sera la compagnia Fierav[...]
zicsa operetta *Armi e amori*.

Tutti gli artisti agirono con [...]
meritando applausi. Ma il pubblic[...]

Speriamo accorrerà numeroso [...]
quattro ultime rappresentazioni.

Eleonora Duse ritorna [...]
vono da New-York che la compag[...]
se, dopo i trionfi di questa città [...]
California e nel Messico; cosicch[...]
Italia alla fine di Maggio.

CORRIERE GIUD[...]

Trib. penale di [...]

(Udienza di ier[...])

Orefice ingegn[...]

Risponde al nome di Ilario Mor[...]
sotto i portici di Rialto, e la cro[...]
occupò delle numerose truffe, fr[...]
appropriazioni indebite in danno [...]
Ferdinando Ferro, di Ettore Perl[...]
valore complessivo di lire diecimi[...]

Oggi è retribuito per queste ge[...]
dici mesi e giorni nove di reclus[...]
lire duecentocinquanta.

Cominciano b[...]

Pietro Boldrini, Ottorino Campa[...]
ro, Giacomo Fincato e Giuseppe [...]
stre e minorenni, rei del furto d[...]
polle in danno dell'erbivendolo [...]
buscano: Boldrin due mesi e diec[...]
sione, e gli altri quattro cinquan[...]
pena.

I violent[...]

Antonio Zuin, Felice Ginotto [...]
si buscano per ciascuno cinque [...]
giorni di reclusione, col pagamen[...]
stituzione di P. C., di lire trecen[...]
in danno di Angelo Cori, al qual[...]
ba destra.

Presidente: Cerchiari; P. M. [...]

Corte d'Appello [...]

(Udienza di i[...])

Presidente: cav. Merati: consi[...]
e Caramelli — P. M. cav. Castag[...]

Minaccie — Furti — Con[...]
marchi di fabbrica — [...]
domicilio

Meneghetti Angelo, di anni 59[...]
bunale di Verona condannato a [...]
ne per minaccie; la Corte confer[...]

— Cambruzzi Angela, di anni [...]
furto di cavoli da un orto, in u[...]
dannata a Belluno a giorni 100 [...]
mati dalla Corte.

— I conjugi Flora Lodovico e [...]
furono condannati per furto qual[...]
la donna, a 7 mesi il marito.

Stretti dal bisogno, avrebbero [...]
ta da letto della stanza ove eran[...]

Siccome non risultò la compart[...]
nel fatto, dappoichè la moglie s[...]
insaputa fece l'impegnata conseg[...]

Atti della Camera d[...]

Il prezzo del cambio p[...]
pagamento di dazi dogan[...]
il giorno 15 aprile a li[...]

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che [...]
nella settimana dal 13 al 20 aprile [...]
riori a L. 100 pagabili in biglietti è f[...]

Listini B[...]

Venezia 14 ap[...]

Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1[...]
Consolidato ital. 4 0[0 netto . . [...]
» » 4 1[2 0[0 . . . [...]
Azioni Banca d'Italia . . . . [...]
» Banca Veneta. . . . . [...]
» Società Veneta Costruzioni [...]
» Cotonificio Veneziano . . [...]
Obbligaz. Prestito di Venezia a pre[...]
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. [...]
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. [...]
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. [...]
Azioni della filatura di canape e [...]
Montagnana L. 250 . [...]
Cartelle dell'Istituto ital. di Cred[...]
Cartelle del Credito fondiario del[...]
4 1[2 0[0 valore nominale L. 500 [...]
Cartelle del Credito fondiario de[...]
4 0[0 valore nominale L. 500 co[...]
Az. Banca Unione coop. del piccolo [...]

Cambi	chèque da	chèque a	[...]
Olanda . .	— —	— —	
Germania .	133 30	133 50	
Francia . .	108 15	108 40	
Belgio. . .	108 05	108 20	
Londra . .	27 20	27 30	
Svizzera. .	07 85	108 —	
Austria . .	226 1[4	226 3[4	
Banc. Austr.	226 1[4	226 3[4	

Scont[...]

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di [...]
Veneta di dep. e conti corr. da con[...]
0[0 - Banca Unione coop. picc. co[...]

Roma 14		Az. S[...]
Rendita per fine	91 10	Parig[...]
Banca generale	—,—	Londr[...]

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Temeva ed al tempo stesso gioiva al pensiero di rivedere la povera Nina, alla quale credeva di aver dato l'ultimo addio col bacio che aveva posato su quella pallida fronte, ma che contro ogni sua aspettativa era quasi miracolosamente sfuggita alla morte.

Egli pure talvolta pensava a quel bacio con segreta tenerezza, a quel bacio a cui l'aveva spinto un sentimento di pietà E « povera Nina » mormorava egli sempre ancora, tutte le volte che alla sua mente si affacciava la dolce, la calma fanciulla.

Questa volta egli trovò in casa anche il vecchio Frost.

L'infelice aveva abbandonato tutte le sue lezioni, non sentendosi più fermo nè il braccio nè l'occhio.

Viveva cupamente con Nina di una piccola pensione, che gli veniva passata da uno dei suoi nobili scolari. Ernesto potè appena nascondere il terrore provato all'aspetto del vecchio.

Come robusto, pieno di vita e gioviale era egli ancora un anno prima, quale perpetua dolce serenità si rivelava allora in tutti i suoi atti! Ed ora? una figura affranta, si presentava ad Ernesto, un volto aspro, amaro, dalle guancie cadenti, dagli occhi senza splendore.

— Ben venuto Ernesto, figlio mio, disse Roberto Frost, affabilmente. Non ti ripugnò l'entrare nella casa della sciagura? Ti ringrazio, la tua presenza mi fa bene! Sei ancora bello e fresco, hai il tuo cuore sempre così buono, aperto, come allorquando tu eri un bimbo! Gli altri tutti.... Dio mio — non posso pensarvi, altrimenti scoppio in imprecazioni! Vieni! siedi qui, vuotiamo un bicchiere, come allora che ci veniva versato dalla mia fedele vecchia! Debbo sempre risovvenirmi dei tempi passati!

Nina in quel momento entrò nella stanza. Un caldo rossore le salì alle guancie, allorchè inaspettatamente si trovò dinanzi ad Ernesto — mandò un leggero grido di stupore.

A lui pure era sfuggito quasi un'eguale esclamazione. Almeno non potè celare la sua meraviglia.

— Ah! è strano! egli disse, tu sei cresciuta durante la tua malattia.

Le labbra di Nina si atteggiarono a quel dolce sorriso che tanto l'abbelliva.

— Che immagini mai! disse.

Voleva aggiungere qualche parola ancora, ma il di lei sguardo era caduto sul padre, che cupo, curvato era piombato in gravi pensieri.

Profonda tristezza manifestò tutto il di lei volto, guardò Ernesto, indicandogli segretamente e con angoscia l'infelice vecchio.

Questi repentinamente si alzò con un gesto aspro.

— Io debbo escire, ho bisogno di solitudine, d'aria, disse. La tua presenza, figlio mio, mi rammenta ciò ch'io era, tutto ciò che doveva avvenire, e quanto io sia ora irremissibilmente sventurato!

Prese cappello e bastone, e turbato, mormorando tra sè incoerenti parole, escì dalla stanza.

Ernesto e Nina si trovarono soli di fronte l'uno all'altra!

La fanciulla alzò gli occhi verso Ernesto con una muta e tenera interrogazione. Egli la comprese;

— Povera Nina! mormorò. L'ho veduta! Risparmiami ogni altra interrogazione, seppelliamo ambidue la rimembranza di una donna ch'è indegna del nostro amore, e perfino della nostra pietà!

Nina scoppiò in un singulto.

— Sorella mia! disse. Dunque ti ho perduta per sempre? E mi togliesti anche la madre, hai infranto, offuscato il cuore del padre mio, che ora più non pensa che al proprio dolore, alla propria collera! Sono sola nel mondo, abbandonata, senz'amore, del quale avrei tanto bisogno!

Ernesto la guardò con un'espressione d'infinita pietà.

— No, Nina, compagna mia d'infanzia, non sei sola, hai un fratello in me, hai un vero amico. Non sei abbandonata perchè qualunque cosa avvenga, tu in me troverai sempre un sostegno, un aiuto!

Nina scosse leggermente il capo però non rispose. Come dire ad Ernesto, ch'ella non poteva accettare quell'affetto fraterno sentendo per lui un'amore più intenso, più caldo ed appassionato?

Era il rossore delle sue guancie che l'aveva tradita? od era Ernesto già venuto coll'idea di leggere in quel cuore?

— Sei muta alla mia offerta? disse dolcemente. Dunque non senti per me simpatia alcuna? Poichè così, si rifiuta senza addurre ragioni, un soltanto affetto al quale non si può corrispondere.

— Oh! Ernesto! mormorò ella abbassando gli occhi arrossendo e alternativamente facendosi mortalmente pallida.

Egli le si avvicinò.

— Dunque perchè mi respingi? chiese. Non sentiresti fede in me? Credi ch'io abbia il cuor ancor pieno d'Itala, credi che io non potrei soddisfare l'anima tua avida d'amore, e di puri affetti? No t'inganni! io più non l'amo perchè la disprezzo! Dammi la tua mano Nina, non ritirarmi le tue delicate dita. Ho da confidarti qualche cosa! Ho veduto il tuo vecchio padre, vinto, avvilito, dallo straziante dolore che gl'inflisse tua sorella! Tocca a noi il consolarlo, in gran parte almeno.

— Quanto lo bramerei, ma in qual modo? rispose sommessamente la fanciulla.

— Coll'adempiere ad un antico suo desiderio. Egli mi voleva sposo della figlia sua. Ebbene non sei tu pure sua figlia? Non dimenticherà egli il dolore che Itala gli procurò, colla felicità che tu potresti dargli?

— Oh! Ernesto, ripetè Nina. Tu ti prendi giuoco di me.

— No, pel cielo! no, disse egli quasi solennemente. Vedi, ho molto riflettuto e ti parlerò sinceramente! Non ti posso offrire un amore appassionato, ma un caldo affetto, un alta stima, qualora tu acconsenta ad essermi sposa. Già ti dissi ch'io aveva preparato il nido per la futura compagna della mia vita, ebbene Nina mi permetterai tu di accompagnarti in quel nido? Esso però sarà qui trasportato presso il tuo vecchio padre, non più a Milano; non voglio sentir pronunciare con disprezzo il nome d'Itala, il nome della donna che un tempo ho amato. Già feci i passi necessari per procurarmi un impiego presso un avvocato di Trieste. Se potrò ottenerlo mi concederai tu ch'io vada da tuo padre e gli dica:

(Continua)

tante, nel 76-77 interpreti la De Giuli Borsi, Sani e Monti.

In teatri secondarii crediamo che a Venezia *Gli Ugonotti* non sieno mai stati rappresentati. L'impresa del *Malibran* si mette dunque stasera, date le proporzioni e l'importanza musicale, scenica e coreografica dell'opera, in un bell'impegno. Le auguriamo di uscirne con onore.

Per chi volesse qualche dato — *Gli Ugonotti* furono rappresentati per la prima volta a Parigi il 29 febbraio 1836; hanno dunque una sessantina d'anni sulle spalle. E in qualche parte risentono della vecchiezza loro. Però conservano in molte altre l'impronta del poderoso ingegno che li ha creati. Marcello rimane ancora una delle più caratteristiche figure del teatro melodrammatico — e il settimino, il duetto soprano-basso, più ancora il magnifico quarto atto (benedizione dei pugnali e duetto soprano-tenore) rifulgono fra le più belle pagine di musica.

Dirige *Gli Ugonotti* stasera il maestro Bracale — e i cori, che hanno tanta parte nello spartito, sono stati istruiti dal maestro Carcano.

Dei numerosi personaggi, nominiamo i principali: Valentina sarà la brava signora Gilboni, Margherita la Martelli, Urbano la Baus. Il tenore Masin vestirà il costume dell'ugonotto Raul e il basso Rossato quello dell'ugonotto Marcello. Il baritono Borghi e il basso Cremberg saranno i cattolici duca di Nevers e Saint Bris.

A tutti augurii.

Goldoni — *Il Fu Toupinel* di Bisson è parso ieri sera cosa nuova e ha fatto smascellare dalle risa il pubblico numerosissimo. La recitazione fu animata, come sempre si distinsero la gentile prima attrice Saporetti-Sichel ed i brillanti Sichel, Masi e Pieri. Se ne darà fra giorni la replica a richiesta.

— Questa sera si darà una attraente novità degli autori francesi Beyeret e Govard intitolata *Dopo il viaggio di nozze*. A Parigi piacque moltissimo e fu ripetuta di seguito un centinaio di volte al teatro delle *Varietées*.

— Venerdì avrà luogo la serata dell'attore brillante sig. Masi. Il valente artista reciterà nel *Marito va a caccia* di Feydeau e nel *Meglio soli che male accompagnati* del Coletti.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri sera la compagnia Fieravanti dette la graziosa operetta *Armi e amori*.

Tutti gli artisti agirono con diligenza ed impegno meritando applausi. Ma il pubblico era scarsissimo.

Speriamo accorrerà numeroso almeno in queste quattro ultime rappresentazioni.

Eleonora Duse ritorna in Italia — Scrivono da New-York che la compagnia di Eleonora Duse, dopo i trionfi di questa città, non andrà più in California e nel Messico; cosicchè sarà di ritorno in Italia alla fine di Maggio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1|2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*
Goldoni — 8 1|2 - *Dopo il viaggio di nozze.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Orefice ingegnoso

Risponde al nome di Ilario Mora, che aveva negozio sotto i portici di Rialto, e la cronaca a suo tempo si occupò delle numerose truffe, frodi in commercio e appropriazioni indebite in danno di Marco Nardoni, di Ferdinando Ferro, di Ettore Perini e di altri per un valore complessivo di lire diecimila.

Oggi è retribuito per queste gesta con tre anni, undici mesi e giorni nove di reclusione e colla multa di lire duecentocinquanta.

Cominciano bene

Pietro Boldrini, Ottorino Campagnari, Emilio Tessaro, Giacomo Fincato e Giuseppe Manente, tutti di Mestre e minorenni, rei del furto di trenta *reste* di cipolle in danno dell' erbivendolo Tommaso Tiozzo si buscano: Boldrin due mesi e diciotto giorni di reclusione, e gli altri quattro cinquanta giorni della stessa pena.

I violenti

Antonio Zuin, Felice Ginotto ed Ettore Chinellato si buscano per ciascuno cinque mesi e venticinque giorni di reclusione, col pagamento in solido per costituzione di P. C., di lire trecento per lesioni gravi in danno di Angelo Cori, al quale fratturarono la gamba destra.

Presidente: Cerchiari; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Merati: consiglieri: cav. Roi, Ovio e Caramelli — P. M. cav. Castagna.

Minaccie — Furti — Contravvenzioni ai marchi di fabbrica — Violazione di domicilio

Meneghetti Angelo, di anni 59 da Affi, fu dal Tribunale di Verona condannato a 25 giorni di reclusione per minaccie; la Corte conferma la sentenza.

— Cambruzzi Angela, di anni 23, di Fonzaso, per furto di cavoli da un orto, in unione di tre, fu condannata a Belluno a giorni 100 di reclusione confermati dalla Corte.

— I conjugi Fiera Lodovico e De Fecondo Teresa furono condannati per furto qualificato a 100 giorni la donna, a 7 mesi il marito.

Stretti dal bisogno, avrebbero impegnata una coperta da letto della stanza ove erano in alloggio.

Siccome non risultò la compartecipazione del marito nel fatto, dappoichè la moglie sostenne che a di lui insaputa fece l'impegnata consegnando il ricavato di L. 4 alla padrona della stanza; così la Corte lo assolse confermando la condanna dei 100 giorni per la moglie confessa.

— Fusa Domenico per falsificazione delle etichette della Melissa dei padri Scalzi di Venezia fu condannato da questo Tribunale a 50 giorni di reclusione che vengono confermati dalla Corte.

— In contumacia viene confermata la sentenza 11 febbraio 1896 del Tribunale di Belluno che per violazione di domicilio condannò De Boni Giovanni a 14 mesi di reclusione.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presiede il colonnello comm. Croce — P. M. cav. Liberali.

Due furti — Appropriazione indebita

La solita *cattiva tentazione* della roba altrui ha condotto il soldato Vecchio Luca del 52° fanteria a infilare la mano nei pantaloni del camerata Mascia e a rubargli il portamonete con le poche lire che vi si contenevano.

Egli dice che ha voluto fare uno scherzo, essendo amico e patriota del Mascia, e abituato a prendersi confidenza con lui. E sarà così, ma il Tribunale è scettico e non gli crede, perchè non crede che sia ancora venuto il momento di confondere il patriottismo con la ragione del mio e del tuo e l'amicizia col comunismo. Pare impossibile!

Così è che il Vecchio viene ritenuto colpevole di furto e come tale condannato a quattro mesi di carcere militare ed al passaggio, dopo scontata quella pena, in una compagnia di disciplina.

— La stessa sorte tocca al soldato Tiezzi Eugenio del 52. fanteria di guarnigione a Mantova, che trovandosi al bagno coi compagni del suo plotone, nella fretta di rivestirsi e di riprendere i propri abiti, mette *in isbaglio* la mano nel panciotto del suo camerata Pratesi, facendogli così sparire un portafoglio contenente 17 lire e qualche soldo. Sono sbagli davvero disgraziati, tanto è vero che il Tiezzi ha finito col guadagnarsi quattro mesi di carcere militare, e il passaggio, anche lui, ad un corpo di disciplina.

— Tosoni Luigi del Distretto di Udine fu condannato pochi mesi sono da questo stesso Tribunale Militare ad un anno di carcere per diserzione. Uscito anticipatamente da queste prigioni, pochi giorni fa per effetto di grazia Sovrana, venne inviato al suo Distretto militare, il quale qualche giorno dopo, lo spediva a Caserta a raggiungere il proprio reggimento, il 33 fanteria, munito di tutte le competenze e indennità spettantegli per compiere quel viaggio. Ma il Tosoni, anzichè prendere la via di Caserta, prese invece quella dei bagordi e delle gozzoviglie, consumando da piccolo gran signore, in una sola notte, tutti i denari che il Distretto gli aveva consegnati per quel trasferimento. Così è che il Tosoni ritorna dopo solo un mese di assenza alle carceri militari di S. Francesco della Vigna dove sembra lo attragga la nostalgia della vita riposata e tranquilla. Ne avrà per un anno; a tanto fu condannato sotto il titolo di appropriazione indebita a danni dell'amministrazione militare.

Trib. militare marittimo

Insubordinazione e diserzione

Martedì 24 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali per giudicare i seguenti militari del Corpo R. Equipaggi:

2° capo timoniere Cappa Edoardo e marinaio Troia Gerolamo accusati rispettivamente d'abuso d'autorità e d'insubordinazione.

Macchinista di 3ª cl. Poveglia Emilio e cannoniere scelto Paolucci Aroldo, accusati di diserzione:

Capitano di vascello Guglielminetti Secondo, presidente — capitano di fregata Botti Paolo — medico capo di 2ª cl. Chiari Attilio — tenente di vascello Bertolini Giulio — tenente di vascello Dilda Italo — commissario di 1ª cl. Ghiglione Domenico — Commissario di 1ª cl. Roulph Giulio, giudici.

— I tenenti di vascello Marcello Gerolamo, Arcangeli Luigi e Dilda Italo sono nominati giudici supplenti presso il Tribunale militare marittimo, restandone esonerati, per ragioni di servizio, gli ufficiali di pari grado Nagliati Antonio, Leonardi Michelangelo e Lubelli Roberto.

I sigg. Marcello, Arcangeli e Dilda presteranno giuramento alla prima riunione del tribunale.

NECROLOGIO

— A Tarcento è morto Arnaldo Morgante di anni 24, dottore in giurisprudenza.

A Lucca è morto il marchese Enrico Cittadella. — A Bergamo il maestro di musica Giovanni Valsecchi detto Campana. — A Palermo il prof. ing. Giovanni Guidotti. — A Bologna il cav. G. B. Bardese. — A Roma il cav. Pietro Maria Ponti ragioniere di prefettura. — A Cambiano il prof. Ludovico Benuto. — A Milano il prof. cav. Angelo Pavesi e Giacomo Capredoni ufficiale di complemento.

— A Parigi è morta Anais Fargsnil, le celebre attrice del Vaudeville.

SPORT

Gara di tiro al piccione

Domenica 19 avrà luogo una gara di tiro al piccione a S. Martino Buon Albergo.

Alle 12 tiro di prova. Tassa 10 lire. Premio unico 80 0|0 sulle entrature. Un piccione a 22 metri.

Alle 1 pom. Gara generale. Tassa 25 lire. Permesse due iscrizioni: Premii: I 500 lire e diploma — II. 250 e diploma — III. 150 e diploma — IV. 100 e diploma.

Poules libera, trattenuta 20 0|0.

NOSTRA BIBLIOTECA

Neptunia — Il N. 5 della *Neptunia* contiene: L'Astacicultura (con 4 figure nel testo), D. Levi-Morenos — La pesca nell'inverno 1895-96 (preparativi e desiderii), Guseo P. — *Volklorismo* — Il più famoso fiasco di Murano, Musatti dott. E. — Libri e periodici.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 aprile a lire 108,35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 14 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	91 40	91 15
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	98 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	194 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	300 —	ex —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	133 30	133 50	— —	— —	3
Francia	108 15	108 40	— —	— —	2
Belgio	108 05	108 20	— —	— —	2 1|2
Londra	27 20	27 30	27 14	27 1	2
Svizzera	08 85	108 —	— —	— —	4
Austria	226 1|4	226 3|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	226 1|4	226 3|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 - Banco di Napoli 5 0|0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0|0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1|4

Roma 14			
Rendita per fine	91 10	Az. S. Acqua Pisa	12.55
Banca generale	—,—	Parigi a 3 mesi	108.40
		Londra a 3 mesi	27.31

Genova 14	
Rendita it. 5 0|0	91 12 1|2
Azioni Banca d'Italia	60 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 50
Ferrovie mediterranee	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 50
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	108 25
» sconto Lond.	27 25 1|2
» Germania	133 32 1|2
Milano 14	
Rendita ital. cont.	91 02 1|2
Rendita fine	91 10
Azioni Mediterranee	508 —
Banca Generale	— —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	314 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Sovvenzioni	— —
Società Veneta	— —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0|0	—
Francia a vista	108 37 1|2
Londra a 3 mes.	27 3
Berlino a vista	133 40
Vienna 14	
Rend. in carta	101 15
» in argento	101 20
in oro	122 50
» in corona	101 30
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	361 10
Londra	120 86
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 55 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	226 50
Cambio Vienna	168 65
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	110 62
Rendita Italiana	83 3|8
Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	225 60
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	83 90

Parigi chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	100 45	100 30
Id. 3 % perp.	101 45	101 22
Id. 4 1|2 fine	106 07	106 05
Id. ital. 5 %	83 70	84 —
Camb. s. Lond.	25 18 1/2	25 16 1/2
Consol. ingl.	110 75	110 9/16
Obblig. Lomb.	352 50	362 50
Cambio Italia	8 1/4	7 3/4
Rend. turca	20 85	20 57
Banca Parigi	798 —	796 —
Fusis. nuove	499 —	498 —
Egiziano 6 %	518 75	518 75
Rendita ung.	103 50	103 75
Rend. spag. est.	61 3/4	61 5/8
Banca sc. Par.	—	
Banca Ottom.	579 37	569 37
Cred. Fond.	633 —	637 —
Az. Suez	3271 —	3271 —
Azioni Panama	—	
Lotti turchi	116 25	115 —
Ferr. mer.	617 —	615 —
Prest. russo	92 30	92 20
Id. portog.	27 1/16	27 —

Firenze 14	
Rendita per fine	91 17 —
Cambio Londra	27 13 —
» Francia	108 32 1|2
Ferrovie merid.	669 1|2
Credito Mobil.	—
Banca Toscana	762 — —
Torino 14	
Rendita contanti	91 22
Rendita fine	91 25
Azioni ferrovie medit.	508 —
Azioni ferrovie merid.	671 —
Credito mobiliare	— —
Banca d'Italia	760 —
Banca di Torino	344
Banca Subalpina	
Credito meridionale	
Banca sconto	59 —
Banca Tiberina	7 —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	20
Cambio v. s. Francia	108 35
Cam. 3 mesi s. Lond	27 33
Londra 13	
Inglese	100 5|8
Italiano	83 —

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54,70	55,91	55,81
Termometro centig. al Nord	9.2	10.0	14 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	39	50	69
Direzione del vento	NNO	NNO	ESE
Stato dell'atmosfera	10	2	0
Acqua caduta in mm.	3.20	—	3.00

Temperatura massima di ieri: 9 5 - min. di oggi: 6.3

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti poi freschi intorno al ponente; qualche temporale nel versante Adriatico; qualche brinata nell'Italia superiore; mare mosso agitato.

La "Gazzetta" a Padova

La Società Veneta

Padova, 14 aprile — La Società Veneta conta una vittoria giudiziaria di più.

Oggi il nostro Tribunale faceva pubbliche le sentenze (una delle quali lunghissima e lavoro assai pregevole del giudice Morgante) pronunciate nelle cause promosse contro la Società Veneta per imprese e costruzioni, i suoi amministratori ed altri interessati, dagli azionisti Carbone e Lagomarsino — patrocinati dall'avv. Bo di Genova.

Le sentenze respingono completamente tutte le domande degli attori e li condannano nelle spese.

In sostanza, esse giudicano perfettamente regolare la costituzione della Società Veneta, valide e regolari le riforme statutarie ed essere la Società soggetta all'impero del nuovo Codice di Commercio.

Respingono, quindi, come destituita di fondamento, la domanda di rimborso delle azioni fatta valere dal sig. Lagomarsino.

Relativamente poi alle domande spiegate dal signor Carbone, in quanto concernono la nullità dei deliberati delle assemblee, le respingono per carenza d'azione, e cioè perchè, a termini dell'art. 163 del Codice di Commercio, le deliberazioni prese dall'assemblea generale entro i limiti dell'atto costitutivo, dello statuto o della legge, sono obbligatorie per tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti; ed in quanto concernono la responsabilità degli amministratori, le respingono pure per carenza d'azione, perchè fondate su fatti di gestione sociale, demandati all'apprezzamento sovrano dell'assemblea, ed in quanto tentano appoggiarsi su fatti individuali, questi non sono di natura tale da giustificare un'azione di danno.

Questa vittoria giova, non solo materialmente, ma anche molto moralmente alla Società — la quale può ormai adagiarsi tranquilla, a così esprimermi, sovra un *possesso di stato*, riconfermato da non so quanti giudicati conformi della magistratura italiana, e attendere fiduciosa a ristabilire le sue fortune.

Pel Catasto — I lavori del rilievo particellare, nella nostra provincia, può ritenersi completato, fatta eccezione per pochi Comuni — come Camposampiero, Loreggia, Borgoricco, S. Eufemia — ch'ebbero le mappe vecchie aggiornate. — Ma l'aggiornamento non basta, non offrendo tutti i requisiti necessarii per l'applicazione della nuova aliquota.

E' necessario, quindi, che il rilievo particellare si faccia dappertutto e senza ritardo, affinchè il beneficio della perequazione non sia indugiato nella parte maggiore del territorio della provincia per le condizioni, a così dire, anormali di alcuni Comuni.

Salvo errore, si tratta ancora di 20000 ettari di terreno — e l'amministrazione della Provincia insiste perchè anche questi abbiano il trattamento degli altri. Se il Governo lo volesse, l'opera potrebbe esser condotta a termine entro l'anno; e speriamo che lo voglia.

A proposito di perequazione, mi risulterebbe che l'attuale Ministero intende di portare la nuova aliquota da 7 lire ad otto — applicandola nelle Provincie man mano che il lavoro di rilievo e di estimazione dei terreni sarà compiuto.

Il concerto — L'altro giorno i fogli locali avevano espresso il vivo desiderio del pubblico nostro di poter assistere, cioè, ad un concerto della vostra *Società Giuseppe Verdi*. Sono lieto anch'io di annunciare che il bellissimo desiderio sarà appagato. La *Verdi* — tra qualche giorno — darà nella città nostra un concerto a beneficio degli Ospizii Marini e dell'Istituto Rachitici.

E' doveroso, fin d'ora, ringraziare sentitamente gli egregi componenti l'ottimo sodalizio veneziano per la offerta cortese e filantropica.

Adunanza — I socii effettivi della R. Accademia di Scienze, lettere ed arti sono convocati d'urgenza per le ore 16 di domani, mercoledì, presso la sede. L'ordine del giorno, abbastanza laconico, reca: deliberazioni importanti.

Noterelle sacilesi

Sacile, 13 aprile — **Condotte mediche** — La frazione di Sarone, per disdetta data dal Comune di Caneva al medico dott. Ghiretti, ebbe la lieta sorte di venire affidata alle cure del bravo giovane dottor G. Cosmo, che certamente corrisponderà alla fiducia in lui riposta. Il dottor Cosmo, chiamato a Firenze per soddisfare l'obbligo militare, fu sostituito interinalmente dal neo dottore signor Andrea Peggioni di Padova, il quale, in questi giorni, cimentando le sorti di un primo concorso, veniva con splendida votazione nominato definitivamente a medico del Comune di Fontanafredda.

Al dottor Peggioni gli augurii sinceri di uno splendido avvenire.

Dazio — La rispettabile Ditta Camilotti di qui ha prelevato, come sapete, il dazio con non lieve vantaggio di questo Comune e, alla sua volta, lo ha ceduto alla ben nota ditta cav. Augusto Genovese di Venezia.

Stando così alla parola, il Comune nostro non può riguardare responsabile dell'azienda che il solo signor Camilotti, quando sostanzialmente gli affari tutti vengono trattati dalla ditta Genovese, nelle cui rappresentanse funziona il nuovo ricevitore signor Pietro Loschi. Il quale, dacchè si trova a Sacile, si dimostrò saggio e provetto funzionario, ingegnandosi a disbrigare le faccende con disinvoltura e speditezza; e col suo fare onesto e sincero si è di già accaparrate molte conoscenze e amicizie.

Ma.. ma c'è, e ci deve sempre entrare il guaio a disturbare le migliori intenzioni.

Codesto signor ricevitore, pur di migliorare le condizioni della ditta appaltatrice, deve pur troppo pesare la sua mano di zelante impiegato sul modesto esercente.

Io voglio credere che una Ditta rispettabile e rispettata, quale si è quella del cav. Genovese, non vorrà per un illusorio interesse diminuirsi quella fama di liberalità, che giustamente ovunque si gode, tanto più che in Sacile è la prima volta che impianta le tende della sua agenzia.

Filarmonica — Scaduto il triennale contratto, la Presidenza di questa Società ha incaricato tre cospicui cittadini di raccogliere firme d'adesione per far proseguire un istituto che tanto vantaggio e decoro reca alla nostra città. Animati dalle migliori intenzioni, codesti tre signori sapranno fare in modo che la Filarmonica di Sacile non si perda fra le morte cose; sarebbe peccato.

Soldato d'Africa — Ierl'altro, festeggiato dalla famiglia e dai conoscenti, ritornava fra noi il signor Concil Angelo, caporal maggiore nei soldati d'Africa, uno degli eroici rinchiusi di Makalè. Il suo aspetto dimostra un po' le sofferenze patite; ma le miti nostre aure lo ridoneranno ben presto alla primiera salute. Sia frattanto il benvenuto fra noi.

Sacile, 14 aprile — **Il passaggio degli Imperiali** — Anche la nostra Sacile volle rendere tributo di riconoscenza alle LL. MM. Imperiali di passaggio per questa stazione.

Tutte le autorità cittadine e gran ressa di popolo trovaronsi ieri sera a posto. L'intero squadrone di cavalleria, qui stanziato, rendeva gli onori militari agli ordini del tenente signor Luigi Delpiano.

Nozze cospicue — Domani il sig. Vittorio Zuncanaro giurerà fede di sposo alla signorina Adda-Maria Beltrame.

Domani stesso il signor Amedeo Camilotti si unirà in matrimonio colla signorina Maria Civran.

Congratulazioni a tutti loro e alle rispettive famiglie.

Asolo, 13 aprile — **Beneficenza** — La Congregazione di carità rende pubbliche grazie al sig. Arturo Antonelli, che, con sentimento di vera carità di patria, rinunciò a favore degli Istituti Pii al compenso di lire duemila che gli spettavano quale tesoriere interinale.

Fiera — Iersera alla Casella d'Asolo vi fu l'apertura della fiera primaverile. Fu portata la bandiera del Comune e la banda cittadina eseguì uno scelto programma.

Ed oggi la fiera prometteva di riuscire splendida, ma nel più bello Giove Piuvio venne a guastare tutto. Però furono presentati qualche bel cavallo, molti bovini e furono conclusi degli affari.

Colgo l'occasione per far osservare come sia disdicevole esporre la bandiera cittadina al balcone di una osteria. Si potrebbe piantare una bella asta nella piazza della Casella ed innalzarvi la bandiera.

Mira, 14 aprile — **Pei caduti in Africa** — La nostra Giunta pubblicò un nobilissimo manifesto dove annuncia che, di pieno accordo coi RR. parroci, ha disposto un solenne servizio funebre in quella chiesa per giovedì 16 corr. alle ore 10 1|2 ant. a suffragio dei nostri fratelli caduti valorosamente combattendo in Africa.

Peseggia, 13 aprile — **Decesso** — (G.) Nella sua villa di Peseggia moriva ieri nell'età d'anni 61 Giovanni Bigaro.

Da tre anni, colpito da una penosa malattia, che lentamente lo trasse al sepolcro, armato di cristiana rassegnazione, volle fino all'ultimo momento esser attorniato dalla moglie e dagli undici figli che piangono la di lui perdita.

Alla famiglia ed al sig. G. Polo genero del defunto vive condoglianze.

Pordenone, 14 aprile — **Pei morti d'Africa** — *(L. de P.)* Nella vasta chiesa di San Marco, abbrunata ed affollata letteralmente, ebbe termine or ora una solenne funzione funebre a suffragio delle anime dei nostri poveri morti d'Africa.

Tutte le autorità cittadine governative, i reduci delle patrie battaglie, le rappresentanze dei Sodalizi cittadini con bandiere erano al completo.

Sotto l'alta cupola fu eretto un grande catafalco decorato con bell'ordine di armi e vessilli abbrunati, circondato da ceri, fiaccole e fiori. A guardia d'onore stavano carabinieri e guardie municipali; davanti, genuflesse stavano devotamente raccolte alcune suore del nostro Ospitale.

La funzione, data per iniziativa della fabbriceria di S. Marco, non poteva riuscire più solenne e commovente.

Il treno imperiale — Iersera alle 8 e sei giunse qui in stazione il treno imperiale.

L'ordine era di non lasciar entrare alcuno in stazione: con tutto ciò, oltre duemila persone erano presenti durante i sei minuti di permanenza del treno. Dalla folla uscirono gridi incessanti di evviva, insistendo i quali si alzò una tendina, e da quella il Principino imperiale, sorridendo, salutò affabilmente.

Rovigo, 14 aprile — **Il treno reale** — Ieri sera col treno reale, le LL. MM. il Re, la Regina d'Italia e il principe di Napoli arrivarono alla nostra stazione alle ore 8.20.

I Reali, viaggiando in forma privata, non si fecero vedere. Tuttavia si erano recati alla stazione il consigliere delegato di prefettura, alcune altre autorità e molto pubblico che acclamò rispettosamente i nostri amati Sovrani.

Concerto — L'annunciato concerto a beneficio della Croce Rossa, sarà dato immancabilmente per la fine del corr. mese.

Conferenze — Il comitato della Dante Allighieri ha organizzato un ciclo di conferenze a pagamento che si dovranno tenere all'Accademia dei Concordi a beneficio della patriottica istituzione. Il biglietto avrà un prezzo limitatissimo.

La prima conferenza verrà letta domenica 19 corr. Riferirò.

Decesso e funerali — Causa un cancro alla gola cessava di vivere ieri l'altro sera, fra generale compianto, Forni Antonio ricevitore del dazio murato. Era uomo attivissimo, di tempra robusta e amante di ogni opera buona.

Ieri sera alle ore 5 ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventi.

Alla famiglia tutta ed in particolar modo alla moglie e alle sorelle, delle quali il defunto era l'unico sostegno, le nostre condoglianze.

Spinea 14 aprile — La gran sagra avrà luogo domenica 19 aprile corrente con spettacoli e divertimenti veramente straordinarii: Concerto musicale della banda di Mestre, circo equestre, ballo popolare, tiro a segno novità, sfilata ciclistica, cuccagne, spettacolo pirotecnico, illuminazione generale ecc. ecc. Sarà attivato per la circostanza un servizio di tram dalla piazza di Mestre a Spinea e viceversa.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 14 - Olio di Gallipoli ai quint. contanti 67 17 - pel 16 gennaio —,— pel 10 marzo 76.45 pel 10 maggio 76,00 - pel 10 agosto 76.21 pel future 61 7 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 16 gennaio —.— al 10 marzo 70.16 - pel 19 maggio 70.15 pel 10 agosto 71 07 pel future 71 86

CEREALI - Nuova York 13 - Frumento rosso D. nomin. - Granoturco D. 9.43 — Farina extrastate da 1 55 . 1 75 — Nolo cereali Liverpool 3 1

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 13.6,5 — Caffè Rio good 13.25 — Zucchero mascabado N. 19 3 3|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 46 000 Depositi nei porti dell'Unione N. 30 800

Londra 13 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati — idem — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 13 Petrolio Standard White C. 6 85 - **Nuova York** 13 Petrolio Standard White C. 6 90.

Mercati

GRANI

Ferrara 13 — Mercato nominalmente sostenuto nei frumenti, ma affari pochissimi. I frumentoni ribassati e le avene abbandonate. In canape si fece diversi contratti di qualche importanza, ma a prezzi a favore dei compratori. Si è quotato in media L. 240 il migliaio ferrarese che equivale a circa L. 59 il quintale.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,15 — idem Bonifica da 23,35 a 23,75 — idem Polesine da 23,— a 23,50 — Frumentone colorito da 14,25 a 15,— — id. giallo nostrano da 14, — a 14,25 — Avena da 14,— a 14,25 — Canape da 58,— a 62,50

Rovigo 14 — Mercato con pochi grani in vendita ragati un quarto di lira di aumento. Frumentoni stazionarii calmi.

Frumento Piave da 23,25 a 23,75 - idem fino da 23,40 a 23,50 - idem buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,50 a 22,75 - Frumentone pignolo colorito da 15,75 a 16,— - idem giallo nostrano da 14,— a 14,50 - Avena da 14,25 a 14,50.

Treviso 14 - Frum. nostrano da L. 23,10 a 23,35 — semina Piave 23.50 a 23.75 Granoturco nost. da 15.90 a 15.25 - bianco da 14.65 a 15.50 — giallone e pignolo, da 15.90 a 16,25 — Avena, da 14.85 a 15,— — Risone nostrano da 19,— a 19.50 - Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 - Idem. chinese, da 18,50 a 19. — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 31 a 3. — Idem chinese da 34 a 43 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 14 — Bovi, a peso vivo, L. 75,— il quintale — Vitelli, idem, L. 9?,—. — Maiali a peso morto L. — —.

SETE

Lione 13 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione.

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 41	B 64	Cg. 4872
Trame	» 3	» 37	» 40	» 2880
Greggie	» 28	» 82	» 110	» 8470
Pesate	» 2	» 164	» 166	» 8200
Totali	B 56	B 324	B 380	Cg. 24422

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 39 90 — Per maggio 39 80 — A 4 mesi da maggio 40 10 — A 4 mesi ultimi 40 80.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31 75 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — Rosse - - disponibile 33.— — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato sosten. — Disponibile 34.25 — Pel corrente 34.25 — A 4 mesi da maggio 34 20 — A 4 mesi da ott. 33.

Frumenti — Mercato sos. — Pel corrente 18 10 - per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 - Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 15 3|4 — Per i tre mesi primi 15 3|4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 15.70.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 12.82 — Mercato fermo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo —

Le famiglie Grimani, Avogadro, Alberti esprimono la loro più viva riconoscenza all'Ill.mo Sig. Prefetto, all'On. Giunta Municipale, alle Autorità, ai parenti ed amici pietosamente intervenuti ai funerali della compianta

N.D. REGINA AVOGADRO GRIMANI

e pregano di essere scusati per le involontarie ommissioni di partecipazione.

Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 853 ? — Vendite della giornata 3000. — Vendita a consegnare q.i 23000.

Ghirka Nicolajeff 14 4 - imbarco corr. prossimo — 14. Alexandroff f. 15 viaggiante.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	L. 22.70	Chilo 29.?0
id.	Splendor		» 23 95	» 28.?0

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Trieste vap. aust. « A Carlotta » cap. Zurich con merci - per Bari e scali vap. it. « Iapigia » cap. Miletta con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 12 da Genova vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci a S. Cariddi.

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pastaleo - da Fiume vap. aus. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze. — Capitale L. 260 milioni, interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LII.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1896.
I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1896, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Luglio 1896 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
30	146	150	3564	17816	17820	6855	34271	34275	9823	49111	49115	65036	65040	84171	84175	100056	100060	117541	117545
129	641	645	3569	17841	17845	7030	35146	35150	9846	49226	49230	65436	65440	84281	84285	100251	100255	117956	117960
315	1571	1575	3577	17881	17885	7037	35181	35185	9860	49296	49300	65666	65670	84301	84305	100466	100470	118036	118040
438	2186	2190	3670	18346	18350	7044	35216	35220	9894	49466	49470	66141	66145	84431	84435	100586	100590	118201	118205
565	2821	2825	3765	18821	18825	7050	35246	35250	9926	49626	49630	66381	66385	84566	84570	100681	100685	118346	118350
567	2831	2835	3767	18831	18835	7086	35426	35430	9942	49706	49710	66726	66730	84801	84805	100691	100695	118386	118390
626	3126	3130	3834	19166	19170	7127	35631	35635	9960	49796	49800	66781	66785	84841	84845	100761	100765	118496	118500
657	3281	3285	3835	19171	19175	7134	35666	35670	10003	50011	50015	67026	67030	84881	84885	100866	100870	118666	118670
680	3396	3400	3857	19281	19285	7166	35826	35830	10024	50116	50120	67031	67035	84956	84960	101241	101245	118691	118695
686	3426	3430	3956	19776	19780	7170	35846	35850	10036	50176	50180	67146	67150	84966	84970	101431	101435	118721	118725
773	3861	3865	4059	20291	20295	7177	35881	35885	10054	50266	50270	67176	67180	85121	85125	101501	101505	118731	118735
814	4066	4070	4087	20431	20435	7345	36721	36725	10055	50271	50275	67541	67545	85166	85170	101511	101515	118816	118820
822	4106	4110	4103	20511	20515	7386	36926	36930	10068	50336	50340	67561	67565	85436	85440	101686	101690	118851	118855
834	4166	4170	4184	20916	20920	7569	37841	37845	10108	50536	50540	67676	67680	85526	85530	101931	101935	118856	118860
871	4351	4355	4232	21156	21160	7573	37861	37865	10123	50611	50615	67916	67920	85886	85890	101936	101940	118916	118920
873	4361	4365	4311	21551	21555	7598	37986	37990	10219	51091	51095	67961	67965	85946	85950	102406	102410	118936	118940
916	4576	4580	4353	21761	21765	7670	38346	38350	10224	51116	51120	68111	68115	85971	85975	102506	102510	119011	119015
1018	5086	5090	4359	21791	21795	7708	38536	38540	10492	52456	52460	68416	68420	86086	86090	102736	102740	119046	119050
1037	5181	5185	4360	21796	21800	7750	38746	38750	10609	53041	53045	68481	68485	86261	86265	102991	102995	119526	119530
1040	5196	5200	4376	21876	21880	7797	38981	38985	10624	53116	53120	69036	69040	86311	86315	103016	103020	119631	119635
1041	5201	5205	4386	21926	21930	7803	39011	39015	10764	53816	53820	69251	69255	86941	86945	103061	103065	119781	119785
1055	5271	5275	4450	22246	22250	7829	39141	39145	10768	53836	53840	69326	69330	87001	87005	103216	103220	120036	120040
1057	5281	5285	4478	22386	22390	7883	39411	39415	10788	53936	53940	69751	69755	87011	87015	103366	103370	120171	120175
1184	5916	5920	4569	22841	22845	7899	39491	39495	10794	53966	53970	70031	70035	87071	87075	103441	103445	120196	120200
1190	5946	5950	4631	23151	23155	7920	39596	39600	10799	53991	53995	70081	70085	87201	87205	103611	103615	120201	120205
1251	6251	6255	4778	23886	23890	7929	39641	39645	10811	54051	54055	70351	70355	87306	87310	103846	103850	120471	120475
1325	6621	6625	4804	24016	24020	8004	40016	40020	10825	54121	54125	70506	70510	87391	87395	103896	103900	120716	120720
1347	6731	6735	4824	24116	24120	8077	40381	40385	10861	54301	54305	70941	70945	87826	87830	104156	104160	120841	120845
1358	6786	6790	4849	24241	24245	8107	40531	40535	10889	54441	54445	70981	70985	87871	87875	104351	104355	120871	120875
1363	6811	6815	4857	24281	24285	8209	41041	41045	10931	54651	54655	71206	71210	87891	87895	104506	104510	120991	120995
1444	7216	7220	4946	24726	24730	8227	41131	41135	11005	55021	55025	71511	71515	88196	88200	104846	104850	121281	121285
1535	7671	7675	4954	24766	24770	8245	41221	41225	11111	55551	55555	71696	71700	88286	88290	104946	104950	121436	121440
1539	7691	7695	4977	24881	24885	8288	41436	41440	11155	55771	55775	71776	71780	88656	88660	105081	105085	121606	121610
1572	7856	7860	4989	24941	24945	8301	41501	41505	11304	56516	56520	71851	71855	88761	88765	105481	105485	121616	121620
1576	7876	7880	4999	24991	24995	8316	41576	41580	11316	56576	56580	72271	72275	88776	88780	105951	105955	121666	121670
1586	7926	7930	5002	25006	25010	8323	41611	41615	11331	56651	56655	72766	72770	89251	89255	106116	106120	121701	121705
1624	8116	8120	5013	25061	25065	8345	41721	41725	11349	56741	56745	72886	72890	89396	89400	106121	106125	121741	121745
1645	8221	8225	5014	25066	25070	8347	41731	41735	11376	56876	56880	72901	72905	89581	89585	106361	106365	121751	121755
1733	8661	8665	5023	25111	25115	8353	41761	41765	11503	57511	57515	72991	72995	89866	89870	106581	106585	121866	121870
1746	8726	8730	5083	25411	25415	8354	41766	41770	11575	57871	57875	73501	73505	90191	90195	106626	106630	122086	122090
1750	8746	8750	5101	25501	25505	8365	41821	41825	11608	58036	58040	73531	73535	90281	90285	106631	106635	122131	122135
1752	8756	8760	5119	25591	25595	8386	41926	41930	11630	58146	58150	73546	73550	90456	90460	106681	106685	122281	122285
1785	8921	8925	5121	25601	25605	8402	42006	42010	11636	58176	58180	73951	73955	90516	90520	106766	106770	122726	122730
1895	9471	9475	5217	26081	26085	8408	42036	42040	11645	58221	58225	74261	74265	90561	90565	106836	106840	122836	122840
1934	9666	9670	5225	26121	26125	8417	42081	42085	11751	58751	58755	74571	74575	90766	90770	107166	107170	123056	123060
1944	9716	9720	5271	26351	26355	8452	42256	42260	11821	59101	59105	74581	74585	90776	90780	107606	107610	123231	123235
1949	9741	9745	5277	26381	26385	8455	42271	42275	11898	59486	59490	74841	74845	90896	90900	107651	107655	123581	123585
1956	9776	9780	5290	26446	26450	8510	42546	42550	11917	59581	59585	74876	74880	91066	91070	107666	107670	123606	123610
1979	9891	9895	5318	26586	26590	8544	42716	42720	11928	59636	59640	75751	75755	91136	91140	107851	107855	123671	123675
2037	10181	10185	5320	26596	26600	8546	42726	42730	11971	59851	59855	75841	75845	91256	91260	107886	107890	123686	123690
2081	10401	10405	5343	26711	26715	8548	42736	42740	12005	60021	60025	75931	75935	91371	91375	108021	108025	124161	124165
2088	10436	10440	5398	26986	26990	8623	43111	43115	12015	60071	60075	76221	76225	91381	91385	108051	108055	124221	124225
2102	10506	10510	5449	27241	27245	8634	43166	43170	12049	60241	60245	76271	76275	91591	91595	108436	108440	124451	124455
2115	10571	10575	5521	27601	27605	8635	43171	43175	12067	60331	60335	76461	76465	91666	91670	108541	108545	124756	124760
2212	11056	11060	5605	28021	28025	8695	43471	43475	12166	60826	60830	76706	76710	91726	91730	108551	108555	124856	124860
2228	11136	11140	5638	28186	28190	8704	43516	43520	12198	60986	60990	76756	76760	91821	91825	108646	108650	124906	124910
2241	11201	11205	5693	28461	28465	8727	43631	43635	12220	61096	61100	77326	77330	92161	92165	108716	108720	124951	124955
2246	11226	11230	5695	28471	28475	8734	43666	43670	12235	61171	61175	77486	77490	92316	92320	108726	108730	125896	125900
2293	11461	11465	5739	28691	28695	8748	43736	43740	12252	61256	61260	78071	78075	92551	92555	108826	108830	126136	126140
2318	11586	11590	5744	28716	28720	8793	43961	43965	12323	61611	61615	78261	78265	92851	92855	109846	109850	126236	126240
2320	11596	11600	5763	28811	28815	8811	44051	44055	12394	61966	61970	78436	78440	92876	92880	110276	110280	126451	126455
2369	11841	11845	5785	28921	28925	8817	44081	44085	12427	62131	62135	78676	78680	92916	92920	110796	110800	126636	126640
2385	11921	11925	5822	29106	29110	8843	44211	44215	12447	62231	62235	79211	79215	92931	92935	110806	110810	126751	126755
2401	12001	12005	5908	29536	29540	8851	44251	44255	12498	62486	62490	79236	79240	93166	93170	110981	110985	126816	126820
2426	12126	12130	6070	30346	30350	8925	44621	44625	12507	62531	62535	79266	79270	93381	93385	111066	111070	127251	127255
2455	12271	12275	6083	30411	30415	8929	44641	44645	12558	62786	62790	79636	79640	93551	93555	111081	111085	127301	127305
2487	12431	12435	6117	30581	30585	8979	44891	44895	12568	62836	62840	79756	79760	93581	93585	111371	111375	127321	127325
2514	12566	12570	6124	30616	30620	9020	45096	45100	12571	62851	62855	79771	79775	93696	93700	111386	111390	127601	127605
2545	12721	12725	6127	30631	30635	9033	45161	45165	12648	63236	63240	80296	80300	94301	94305	111481	111485	127671	127675
2639	13191	13195	6132	30656	30660	9049	45241	45245	12667	63331	63335	80636	80640	94586	94590	111731	111735	127831	127835
2686	13426	13430	6156	30776	30780	9081	45401	45405	12671	63351	63355	80711	80715	95731	95735	112031	112035	127886	127890
2749	13741	13745	6158	30786	30790	9137	45681	45685	12692	63456	63460	80841	80845	96091	96095	112391	112395	127956	127960
2768	13836	13840	6182	30906	30910	9166	45826	45830	12766	63826	63830	80951	80955	96131	96135	112556	112560	128026	128030
2782	13906	13910	6209	31041	31045	9245	46221	46225	12778	63886	63890	81036	81040	96201	96205	113206	113210	128036	128040
2789	13941	13945	6271	31351	31355	9281	46401	46405	12796	63976	63980	81091	81095	96411	96415	113631	113635	128046	128050
2915	14571	14575	6288	31436	31440	9297	46481	46485	12857	64281	64285	81246	81250	96521	96525	113706	113710	128101	128105
2920	14596	14600	6323	31611	31615	9333	46661	46665	12875	64371	64375	81276	81280	96601	96605	113731	113735	128941	128945
2924	14616	14620	6342	31706	31710	9336	46676	46680	12890	64446	64450	81316	81320	96956	96960	114206	114210	129271	129275
2952	14756	14760	6353	31761	31765	9400	46996	47000	12922	64606	64610	81651	81655	97291	97295	114351	114355	129491	129495
2985	14921	14925	6374	31866	31870	9413	47061	47065	12926	64626	64630	81931	81935	97676	97680	114621	114625	129621	129625
2989	14941	14945	6397	31981	31985	9456	47276	47280	12938	64686	64690	82086	82090	97686	97690	114781	114785	129791	129795
3045	15221	15225	6466	32326	32330	9473	47361	47365	12947	64731	64735	82181	82185	98231	98235	114886	114890	129866	129870
3109	15541	15545	6495	32471	32475	9477	47381	47385	12951	64751	64755	82191	82195	98251	98255	114996	115000	129891	129895
3170	15846	15850	6540	32696	32700	9495	47471	47475	12956	64776	64780	82291	82295	98566	98570	115401	115405	129926	129930
3223	16111	16115	6633	33161	33165	9582	47906	47910				82316	82320	98691	98695	115541	115545	130051	130055
3252	16256	16260	6681	33401	33405	9682	48406	48410				82346	82350	98811	98815	115781	115785	130096	130100
3314	16566	16570	6682	33406	33410	9733	48661	48665				82486	82490	98911	98915	115871	115875	130136	130140
3319	16591	16595	6686	33426	33430	9734	48666	48670				82801	82805	99201	99205	116581	116585	130316	130320
3412	17056	17060	6695	33471	33475	9764	48816	48820				83626	83630	99416	99420	116806	116810	130361	130365
3497	17481	17485	6750	33746	33750	9787	48931	48935				83836	83840	99426	99430	116871	116875	130676	130680
3537	17681	17685	6763	33811	33815	9805	49021	49025				83896	83900	99616	99620	117081	117085	131081	131085
3554	17766	17770	6825	34121	34125	9807	49031	49035				84031	84035	99761	99765	117156	117160	131316	131320

Firenze, il 1 Aprile 1896.

LA DIREZIONE GENERALE.

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia
Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti in data 12 corrente, si avvertono i portatori di Azioni del **Cotonificio Veneziano** che incominciando dal 20 corrente mese sarà pagato il saldo utili di **L. 11,25** per Azione contro ritiro delle **Cedole N. 25 e 26.**

Il pagamento si effettuerà presso la
Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Venezia
» **Banca Commerciale Italiana di Milano**

Venezia 13 Aprile 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1896

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	127,609,690,86
Portafoglio — Cambiali e assegni bancari	»	54,812,891,36
Portafoglio — Altri titoli	»	474,902,32
Anticipazioni	»	26,971,679,69
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»	12,000,000,—
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato posseduti dall'Istituto a titolo di scorta nei limiti dell'art. 12 della legge 10 agosto 1893	»	16,798,198,16
Crediti	»	12,760,198,42
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	140,776,168,40
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	887,884,84
Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»	3,071,292,68
Partite varie	»	10,670,742,72
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,048,894,64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,087,476,69
Totale	L.	408,936,886,32
Credito Fondiario dell'Istituto	»	152,990,500,—
Depositi	»	217,958,739,65
Totale generale	L.	779,886,125,97

PASSIVO

Capitale	L.	65,000,000,—
Massa di rispetto	»	6,500,000,—
Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893)	»	227,368,173,74
» per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»	— —
» per conto del tesoro	»	12,000,000,00
» coperta per intero da riserva	»	6,409,829,26
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	26,749,741,95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	45,362,070,90
Partite varie	»	9,383,541,60
Servizi diversi per conto dello Stato	»	2,191,869,08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,397,619,66
Totale	L.	408,936,886,32
Credito fondiario dell'Istituto	»	152,990,500,—
Depositanti	»	217,958,739,65
Totale generale	L.	779,886,125,97

Anno CLIV —

ASSOCIAZIONI

AFRIC[A]

Usciti da Adi[grat]

Prigionieri e feriti

Particolari del [illegible]

La liberazione

Il processo Barati[eri]

Un Comitato [illegible]

Per il B[enadir]

Anno CLIV — 1896. Giovedì 16 Aprile N. 105

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Usciti da Adigrat
Prigionieri e feriti in Adua

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Si ha da Massaua 12 — *(Portato a Perim con piroscafo)*:

(Ufficiale) Il giorno 7 arrivarono da Adigrat ad Adi Cajè venti europei borghesi, in maggior parte cantinieri greci, e 15 italiani appartenenti all'impresa viveri ed un giornalista, i quali col consenso del maggiore Prestinari avevano ottenuto da ras Sebat di attraversare l'Agamè mediante lo sborso di 25 talleri ciascuno.

Si ha da Massaua 13 — *(Portato con piroscafo a Perim)*:

(Ufficiale) Il capitano medico D'Albenzio comunica i seguenti nomi di prigionieri e feriti in Adua:

Capitano Nobis Guglielmo in condizioni gravi, sergente Pighione Bartolomeo alpino, caporal maggiore Travagli Giuseppe del primo bersaglieri, soldati Libano Lorenzo, Depino Tommaso degli alpini, Nimaglia Filippo, Campanini Pasquale del primo fanteria, Pirovano Pietro del quarto fanteria, Ballani Gaetano del quinto fanteria, Fantini Nicola, Ciotola Pietro, Dacunto Antonio del nono fanteria, Laghi Edoardo, Astegiano Giovanni del decimo fanteria, Scarlota Francesco dell'undecimo fanteria, Gherzi Paolo del quindicesimo fanteria, Monaco Vincenzo del 16 fanteria tutti feriti, caporal maggiore Donega Luigi del diciottesimo non ferito.

Particolari del Mercatelli
I dervisci in fuga
Notizie degli scioani - Ancora gli usciti da Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* dall'Asmara 9:

Dopo la nota ricognizione, il colonnello Stevani continuò a molestare i dervisci con tiri a granate sul loro campo e con pattuglie specialmente di notte. — I dervisci sono rientrati nel campo con la razzia di un migliaio di capre e di qualche donna fatta nei pressi di Ombul. I dervisci non uscivano dalle trincee.

I campi di Tucruf e Gulusit hanno forma di vasti quadrilateri, cinti da triplice ordine di trincee; dentro vi sono accumulate grandi provviste di viveri. Tutto è disposto per un lungo soggiorno, forse per passarvi la stagione delle pioggie.

Il giorno sei le nostre pattuglie constatarono che il nemico era scomparso.

I nostri entrarono allora nei campi nemici e vi trovarono segni di una fuga precipitosa. I dervisci avevano abbandonato i viveri, qualche ferito, dei cammelli.

Due baggara feriti narrarono che i dervisci il giorno 4 avevano sepolti 800 morti nella battaglia del 3 e avevano presa in fretta la via di Osobri dove sono giunti dopo 15 ore di marcia, lasciando sulla strada molti feriti.

Osman Digma trovasi isolato nel Sacheli verso Suakim.

Mercatelli dice che le truppe nostre sono giunte il giorno 8 ad Adi Cajè. Narra la visita fatta dal generale Baldissera ai mutilati. Gli ascari, apprendendo l'arrivo degli ortopedici, dicevano: *Dio benedica, signor generale, il Negus d'Italia!*

Ras Mangascià si trova nei dintorni di Amba Angher e il Negus oltre Makalè.

Mercatelli narra l'arrivo all'Asmara degli europei, di cui dice il dispaccio ufficiale odierno e aggiunge: oltre i talleri le genti di Sebath vollero dai borghesi quanto possedevano, spogliandoli di quasi tutto lungo la strada. L'accordo seguì dietro una lettera spedita a Sebath da un greco nominato Basile.

La liberazione di Adigrat

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Oggi a Montecitorio è corsa voce della liberazione di Adigrat; nessuna conferma ufficiale.

Il processo Baratieri ed Ellena

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

La *Tribuna* dice essere falso che il generale Ellena abbia preparato un memoriale per il Tribunale che giudica Baratieri. Nessun invito gli è stato fatto di presentarsi al Tribunale. Soltanto è stato interrogato due volte dal P. M. Bacci circa lo svolgimento della battaglia di Adua.

Un Comitato d'inchiesta
Cecchi allo Zanzibar

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile sera:

Si riferisce a Montecitorio che è ventilata l'idea della creazione di un Comitato d'inchiesta africana.

— Cecchi, console italiano allo Zanzibar, domenica partirà per l'Africa.

Per il Benadir

Telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Oggi si è firmata la convenzione fra il Governo e i rappresentanti del Benadir. La convenzione sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento.

La Società italiana pel Benadir è in via di regolare costituzione, avendo ultimato tutto le pratiche col Governo.

Il Governo concede una sovvenzione annua di lire 400,000 in oro, di cui lire 260,000 saranno pagate al Sultano di Zanzibar.

Inoltre il Governo concede alla Società il libero godimento dei terreni demaniali, assicurati dalla influenza dell'Italia sulla Somalia italiana.

Quantunque la convenzione attuale con Filonardi scada il 16 luglio prossimo, la Società non entrerà in possesso della Somalia italiana, se non dopo risolte le attuali difficoltà nell'Eritrea.

Intanto all'amministrazione Filonardi subentrerebbe subito l'amministrazione italiana, condotta, per conto del Governo, dal Cecchi, console italiano a Zanzibar.

Ieri erano a Roma, Miglius, Crespi e Carminati di Milano, delegati della Società per firmare la convenzione col Governo, che stipulò col mezzo dei ministri degli esteri, della marina e delle finanze.

Il "Bormida"

Ieri partì da Napoli per Massaua, il *Bormida*, della Navigazione, noleggiato dal Governo per trasporto di materiali ed uomini per la colonia Eritrea.

Una grande quantità di legname per costruire baracche, è stata caricata su questo piroscafo.

Oltre al legname, furono imbarcate nei depositi di bordo diverse centinaia di tonnellate di acqua di Serino per le nostre truppe.

Con questo piroscafo è partito per Massaua l'avvocato fiscale militare cav. Bacci, addetto al Tribunale supremo di guerra e marina.

Ancora della Croce Russa in Abissinia
Ciò che dice la «Tribuna»

Ieri pubblicammo un dispaccio nel quale si diceva che il governo italiano avrebbe permesso il passaggio per l'Eritrea alla spedizione della Croce Rossa russa che va in Abissinia.

Da Pietroburgo telegrafano che un ricco personaggio russo organizza un'altra spedizione, così detta scientifica per l'Abissinia e ne pagherà le spese.

Noi abbiamo espresso la nostra opinione in proposito. Ora leggiamo le seguenti parole nella *Tribuna* — e la riproduciamo, condividendone completamente lo spirito:

« Aspetteremo che gli ufficiosi serii e semiserii, scritti in italiano o in lingue esotiche, confermino che il Governo del loro cuore ha veramente concesso il passaggio della *Croce Rossa* moscovita per il territorio dell'Eritrea.

Intanto, così per la cronaca, dedicheremo all'on. Di Rudinì e all'on. Caetani, nel caso che ancora non lo sapessero, che la spedizione è comandata nientemeno che da un generale (Shoedoff) ed è accompagnata da un colonnello (Maimnoff), da un ufficiale degli ussari e da un ufficiale dei fucilieri.

Altri ufficiali più o meno a riposo sono della comitiva, che alla sua partenza da Pietroburgo è stata salutata da grande folla, con *evviva* a Menelik, e... non *evviva* all'Italia.

Erano a darle conforto e incoraggiamento alla stazione il generale Protsenko, capo di un dipartimento dello stato maggiore, il principe Vasiltchikeff, comandante degli ussari della guardia, molti ufficiali e il procuratore del Santo Sinodo.

Ed ora, onorevoli ministri d'Italia, avanti; passi pur tutto per l'Eritrea e s'insultino così i nostri mutilati da coloro che vanno ad aiutare il capo dei mutilatori.

La civiltà ha ben diritto di ridere in faccia a coloro che in italiano chiamano le mutilazioni una *iperbole*, e a quegli altri che in francese, anch'essi per conto della politica ministeriale, hanno scritto che rifiutare il passaggio della *Croce Rossa* moscovita per il nostro territorio *aurait été une grossièreté impardonnable et sans précédents!* »

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Aguglia ha presentato una interrogazione circa il passaggio per Massaua della spedizione russa.

Costantinopoli 15, ore 9.20 a. — Il distaccamento della Croce Rossa, destinata in Abissinia, è partito ieri per Alessandria via Pireo.

I lavori parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, mattina:

In uno dei prossimi Consigli di ministri si prenderà qualche deliberazione anche circa ai lavori parlamentari, i quali però saranno necessariamente regolati dalle circostanze. La Camera discuterà i bilanci e i progetti per la Sicilia e credo che, meno il caso di necessità urgentissime e imprevedute, progetti importanti non ne verranno presentati per ora.

Fra maggio e giugno la Camera discuterà i bilanci, i progetti per la Sicilia, il progetto della perequazione fondiaria, se non avverrà il ritiro del disegno di legge degli on. Sonnino e Boselli per le ragioni che vi indicai.

Opposizione in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Si dice che molti deputati siciliani sono impressionati del movimento di opposizione creato a Catania, a Messina ed in altre città dell'isola contro il Commissariato Civile in Sicilia.

Rudinì e Zanardelli
Rudinì e i lavori parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* crede che il colloquio tra Rudinì e Zanardelli, avvenuto — come si dice — oggi sul lago di Garda, abbia avuto per obbiettivo la formazione di una maggioranza colla eliminazione degli odii contro il cessato Ministero (*).

— Rudinì tornerà venerdì. Sabato si terrà Consiglio di ministri. Prima dell'apertura della Camera si terrà un altro Consiglio di ministri per stabilire i lavori parlamentari. La Camera discuterà anzitutto i progetti per la Sicilia.

(*) Per conto nostro possiamo assicurare che l'on. Rudinì ha detto a qualcuno a Venezia che non avrebbe veduto Zanardelli — e un dispaccio da Peschiera alla *Sera* di ieri dice la stessa cosa.

Le negoziazioni con la Francia

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, mattina:

La questione delle negoziazioni commerciali colla Francia ricomparisce, nei giornali, a periodi fissi e quasi sempre dopo mutazioni ministeriali che avvengono nell'uno o nell'altro paese. E siccome queste sono frequenti così al di quà come al di là delle Alpi, non è a meravigliarsi se della questione si discorre spesso, per quanto inesattamente e cervelloticamente.

Appena caduto l'on. Crispi, fu detto che rimosso lui, sarebbe tolto il precipuo ostacolo alla guerra di tariffe. Tale ipotesi era erronea; è un pregiudizio credere o far credere che l'on. Crispi sia stato la cagione della rottura commerciale che la Francia volle con tutti gli Stati, compresi quelli col quali sono ottimi i suoi rapporti politici.

Sono le idee economiche ultra protezioniste che determinarono la politica commerciale francese; e perchè codeste idee si modifichino occorre, non che mutino i ministri, ma che le statistiche dimostrino i danni di quella politica. In Francia, l'esperimento è appena iniziato.

Quando andò al potere il sig. Bourgeois, fu detto che questi era favorevole al sistema dei trattati; quando cadde l'on. Crispi, si ripetè che v'erano state manifestazioni, da parte francese, di tendenze o di desiderii di accordi in materia doganale.

La diceria — come sapete — non aveva fondamento, e sta bene ripeterlo ora, a rettificazione di storielle apparse nei giornali. Coloro che le pubblicarono, inventando incarichi che il ministro delle finanze avrebbe dati, dimenticano che la materia dei trattati commerciali internazionali è di competenza, non del ministro delle finanze, ma dei ministri del commercio e degli affari esteri e che l'incarico a trattative o anche a semplici conversazioni ufficiose in quella materia è grave atto di Stato, che non può essere compiuto se non in seguito a discussioni e deliberazioni del Consiglio dei ministri.

La vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Oggi al Ministero del Tesoro si è adunata la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione. Il ministro del Tesoro ha inaugurato i lavori della Commissione e fatto alcune comunicazioni. Lasciò poi l'adunanza, affidando la presidenza al vice-presidente Lampertico. La Commissione si occupò anzitutto delle modificazioni proposte allo statuto. La Banca d'Italia nominò una Sottocommissione, composta di tre membri, incaricandola di riferire sulle modificazioni stesse. Quindi incominciò l'esame del testo unico di legge bancaria preparato dall'amministrazione del Tesoro. L'esame continuerà nelle successive adunanze.

La Sordoillet

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

E' falso che il Ministero abbia revocato il decreto di sfratto della signorina Sordoillet. Soltanto il ministro Costa esamina la pratica dello sfratto. Finora non ha preso nessuna deliberazione. Oggi ha conferito con Perazzi.

Questo della Sordoillet e del suo sfratto da revocarsi è un piccolo incidente. Ma anch'esso dimostra la tendenza di agire in odio a quanto ha fatto il Governo precedente!

In fascio
Lanza a Roma — Le fabbriche d'armi — Dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia — Il banchetto a Baccelli — Giannotti

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Lanza, prima di tornare Berlino, verrà a Roma per ossequiare il Re e conferire con Sermoneta.

— L'*Agenzia italiana* dice che Ricotti è deciso a conservare le fabbriche d'armi di Terni e di Brescia, affidando a privati quelle di Torino e di Torre Annunziata.

— Paini, sostituto segretario alla Procura di Venezia, è nominato segretario della Procura di Bozzolo.

E' concesso l'*exequatur* a Campigotto, parroco di Farro.

— L'idea di un banchetto a Baccelli per ora è abbandonata.

— Il conte Giannotti è completamente guarito.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Guglielmo II a Vienna

Vienna 15, ore 8.30 a. — Ritornando della stazione Guglielmo II si recò iersera a prendere il the presso l'ambasciatore Eulenburg.

Vienna 15, ore 4.30 p. — L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha conferito al cancelliere Hohenlohe il collare del Toson d'oro; l'Imperatore di Germania ha conferito l'Aquila Nera a Goluchowski.

Stamane fuvvi sulla spianata della Schmelz una grande rivista di truppe favorita da tempo magnifico. Giunse primo Francesco Giuseppe con un brillante stato maggiore, poscia giunse Guglielmo. I due Imperatori sono stati accolti da frenetiche acclamazioni lungo tutto il percorso; sono stati salutati all'arrivo sulla spianata della Schmelz al suono degli inni austriaco e tedesco.

Guglielmo indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento ussari austro-ungarico. Francesco Giuseppe si recò a cavallo incontro a Guglielmo e lo salutò tre volte colla sciabola. Indi Francesco Giuseppe si pose alla testa delle truppe e le presentò a Guglielmo, ponendosi poscia al suo fianco.

Allora cominciò lo sfilamento. Al momento in cui sfilava dinanzi agli Imperatori il reggimento ussari, di cui è proprietario Guglielmo, questi ne prese il comando presentando il reggimento stesso a Francesco Giuseppe.

La rivista riuscì brillantissima. Vi assistettero gli arciduchi, il Corpo diplomatico, gli addetti militari ed enorme folla.

Dopo la rivista gli Imperatori coi seguiti si recarono allo Schoeperunn e vi salirono in vettura, tornando a Vienna ovunque acclamatissimi.

Vienna 15, ore 6.20 p. — Guglielmo fece colazione a mezzodì presso il colonnello degli ussari Strecher cogli ufficiali del reggimento. Il colonnello portò un brindisi all'augusto alleato e al suo sovrano. Guglielmo ringraziò e disse di avere la convinzione di esprimere i sentimenti di tutti quelli che ebbero occasione di ammirare oggi durante la rivista il portamento mirabile e vigoroso di Francesco Giuseppe, e di esprimere anche i sentimenti di tutti i presenti nel fare col cuore commosso un brindisi gridando viva Francesco Giuseppe! viva il suo esercito! viva! viva! Eljen! Eljen!

Guglielmo conferì a Strecher l'Aquila rossa di seconda classe in brillanti. Conferì pure altre numerose decorazioni ad ufficiali e a sottufficiali.

Dopo la colazione Guglielmo si recò a visitare le tombe della famiglia imperiale e depose una magnifica corona sulla tomba di Rodolfo. Quindi Guglielmo ricevette Goluchowski.

Nel pomeriggio Goluchowski visitò Hohenlohe.

Vienna 15, ore 8.30 p. — Stasera a Corte pranzo militare. Vi assistevano oltre i generali e gli ufficiali superiori della guarnigione di Vienna, anche Hohenlohe, Goluchowschi, Eulenberg e il personale dell'ambasciata tedesca. Francesco Giuseppe indossava l'uniforme degli ussari prussiani, Guglielmo quella degli ussari austriaci. I Sovrani conversarono cordialmente fra loro. Nessun brindisi.

Vienna 15, ore 10 p. — Guglielmo, accompagnato alla stazione da Francesco Giuseppe, partì alle 8 pom. per Carlsruhe.

Prima della partenza del treno imperiale, i due Sovrani si congedarono nel modo più cordiale e si baciarono due volte.

Il cancelliere Hohenlohe colla principessa ripartirà domattina per Berlino.

Le elezioni per le Cortes

Madrid 15, ore 2 p. — Nelle elezioni legislative di domenica sono eletti 318 conservatori, 87 liberali, 10 carlisti, 11 indipendenti e 3 repubblicani.

E' avvenuto quanto si prevedeva, poichè in Ispagna i partiti d'opposizione non danno un gran da fare al governo. Ora che gli insorti cubani si lasciano battere, ogni cosa va liscia come un olio.

Si temeva soltanto che il deputato socialista Iglesias riuscisse eletto a Bilbao, ma anche questo pericolo fu scongiurato; il socialismo non avrà nessun rappresentante nelle Cortes rinnovate.

I soliti insorti sconfitti

Madrid 15, ore 6 40 p. — Si ha da Avana: Il colonnello Segura sconfisse in Lasvillas alcune bande di insorti che ebbero 18 morti. Il maggiore Diego in Matanzas prese l'accampamento di Zapata. Gli insorti ebbero varie perdite. Il colonnello Fort sconfisse tre volte le bande degli insorti Marzo e Castello. Gli insorti ebbero 20 morti e 60 feriti. Il capo degli insorti Quintino Bauderas con 1000 negri minacciò Candellaria, richiamando l'attenzione dei posti avanzati dalla linea di Marici alla costa e delle colonne inseguenti Maceo. Al nord di Bahiatranda il colonnello Debos, comandante del reggimento Alfonso XIII, sostenne un lungo brillante combattimento contro Maceo che comandava 5000 insorti, tentando di circondare la colonna spagnuola; ma un nutrito fuoco di questa e la cooperazione della cannoniera *Alerta* respinsero il nemico, la cui sconfitta è stata completa all'arrivo della colonna del generale Inclan che fece una marcia forzata di 13 ore. Gli insorti perdettero molti uomini.

Per la guerra nel Sudan

Cairo 15, ore 10.30 a. — Il ministro della guerra fa equipaggiare ed armare tre vapori blindati pel prossimo agosto.

Nell'Africa del Sud

Capetown 15, ore 10.30 a. — Gli indigeni di Genesa, Tuongs e Bechuanaland si preparano alla guerra. Si teme pure la sollevazione al Nord del Transwaal.

Le fortificazioni agli Stati Uniti

Washington 15, ore 1.10 p. — *(Camera dei rappresentanti)* Si approva il *bill* relativo ai lavori delle fortificazioni.

Per la proprietà letteraria

Parigi 15, ore 4 p. — La Conferenza internazionale per la proprietà letteraria artistica fu aperta stamane al Ministero degli esteri. Sedici potenze sono rappresentate. Fu eletto presidente Freycinet. Quindi Bourgeois offrì una colazione ai membri della Conferenza.

Parigi 15, ore 6.50 p. — Le potenze rappresentate alla Conferenza per la proprietà letteraria e artistica sono ventinove, non sedici. Felix Faure riceverà nel pomeriggio i membri della conferenza in seguito a domanda fattane in loro nome da Lardy.

La chiusura dei giuochi olimpici

Atene 15, ore 3.10 p. — Stamane si sono distribuiti i premi ai vincitori dei giuochi olimpici. Il Re incoronò i vincitori, dichiarando quindi chiusi i giuochi.

Moti insurrezionali al Madagascar

Telegrammi dal Madagascar, giunti per via dell'Isola Maurizio, lasciano credere che al Madagascar sia scoppiato un moto insurrezionale che avrebbe carattere religioso.

A Manaryussea, posta a quaranta chilometri da Tananarivo, tre missionari vennero uccisi dopo una lunga resistenza contro centinaia di fahavalos armati di fucili.

In questo combattimento sarebbero rimasti cinquanta morti e cinquanta feriti, e non è detto da qual parte.

Ambatondrayca, che si trova a 180 chilometri da Tananarivo sarebbe minacciata.

Relazioni ufficiose dicono che a Manariusi gli europei furono attaccati improvvisamente, ma si ignora il numero dei morti.

Due colonne muovono da Tananarivo contro i fahavalos e gli insorti di Ambatondrayaca.

Essi non trovano seria resistenza; nondimeno in parecchi scontri vi furono quattro feriti francesi e molti fahavolos morti.

I superstiti di costoro si sparpagliarono nei boschi, dondo è difficile snidarli.

Il Governo della Regina appoggia con tutte le sue forze il residente francese.

Emigrazione siciliana al Paraguay

Il professor Paternò ha assunto dal governo del Paraguay una grande estensione di terreno con l'impegno di condurvi mille famiglie siciliane. Furono già versati i capitali.

Il testamento di Schrader

Si ha da Berlino:

Il barone Schrader, ucciso in duello dall'exciambellano Kotze, ha potuto scrivere una lettera indirizzata all'Imperatore Guglielmo.

In essa si lamenta dei torti fattigli dalla Corte, dopo che egli aveva creduto di denunciare Kotze, quale autore delle lettere anonime, per porre fine a denunzie che inquinavano e turbavano l'esistenza dei personaggi della Corte stessa; e riferisce ogni danno sopravvenutogli alla decisione del giurì di onore, che rese possibile di chiedere e ottenere una soddisfazione per mezzo delle armi.

Intanto l'Imperatore, cui fu di qui rapportato il tragico caso e tutto il seguito, ha vietato per telegrafo che le esequie di Schrader avessero luogo nella storica chiesa di Potsdam, che è di patronato reale.

Il divieto, molto commentato, produce viva impressione.

Tutte le voci di sfide e di nuovi duelli di Kotze non hanno fondamento. Subito dopo la morte di Schrader, egli lasciò Berlino, partendo per destinazione ignota.

Il luogotenente del Tirolo

Alla *Bozner Zeitung* telegrafano da Vienna che la posizione del luogotenente del Tirolo, co. Merweldt, è ritenuta in questi circoli irrimediabilmente scossa, in primo luogo per aver egli trascurato di comunicare a Vienna l'arrivo sul suolo austriaco di disertori italiani; secondo per avere Merweldt osteggiato sempre l'autonomia amministrativa chiesta dal Trentino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'autore del progetto dell'Esposizione Gener. di Torino
L'accettazione alla triennale di Torino
Il nuovo Prefetto di Torino
Un gran pianista torinese dodicenne

Torino 15, ore 8.15 p. — *(Zuccaro)* Vi telegrafo una primizia. Il Comitato esecutivo — ora che venne definitivamente stabilito che la grande Mostra generale italiana debba sorgere al Valentino — ha affidato incarico ufficiale all'architetto conte Ceppi, consigliere comunale, di redigere il completo progetto di tutti gli edifici della Mostra stessa. Il conte Ceppi avrà a suoi collaboratori gli egregi ingegneri cav. Gilodi e Salvadori. Il Ceppi, professore di architettura del nostro Ateneo è dotato di alto ingegno, di bella fantasia, di gusto; e un amante caldissimo dell'arte, cosicchè non v'ha dubbio redigerà un progetto che onorerà il suo nome e l'arte architettonica italiana.

— Nelle grandi sale al Valentino — dove il 25 s'inaugurerà solennemente la Mostra artistica triennale — si lavora da ieri senza requie da parte del Comitato segreto dei tre artisti per addivenire all'*accettazione* delle opere. Oggi mi venne detto che sono assai numerose le tele e le statue giunte, e dopo la severa relezione ne rimarranno non meno di 600 in mostra. I tre artisti giunti sono assolutamente irreperibili. Vennero nominati telegraficamente dal presidente della *Promotrice* senatore conte Di Sambuy, e nemmeno la direzione della *Promotrice* stessa conosce i loro nomi. A me stasera venne dato però di conoscerli, ma venni pregato assolutamente di tacerlo. Appena posdomani la detta Commissione avrà compiuto il suo severo lavoro, mi permetterò di comunicarvi i detti nomi, che sono una garanzia della serietà del delicato verdetto.

— Oggi è giunto a Torino il nuovo Prefetto commendatore Cavasola.

— Domenica avrà luogo un grande concerto pianistico del dodicenne torinese Casella reduce da Parigi, dove a quel Conservatorio venne giudicato nel modo più lusinghiero. E' figlio del noto violoncellista.

Per commemorare Luigi Ferrari

Per commemorare il primo anniversario della morte dell'on. conte Luigi Ferrari, che scade il 10 giugno p. v., il Municipio di Rimini, come da deliberazione consigliare, sta preparando quanto appresso:

La pubblicazione di tutti i suoi discorsi parlamentari, raccolti in un volume.

La narrazione e i documenti relativi all'atroce sventura.

Sotto il loggiato del civico palazzo sarà collocata una lapide che ricordi le doti e le virtù del caro estinto.

Lo scultore Dante Sodini di Firenze sta modellando un busto in marmo da collocarsi nella Pinacoteca Municipale.

L'on. Ferdinando Martini, ex ministro della pubblica istruzione, in tale occasione pare vada a fare un discorso commemorativo.

Un grave accidente di vettura a Massa Marittima

Telegrafano da Grosseto che il sindaco di Gavverrano, Tommaso Fuligni, tornava da Massa Marittima (Grosseto) su un carrozzino, nel quale trovavansi pure tre signore. Ad un certo punto il cavallo, imbizzarritosi, gli prese la mano ed urtò contro un carretto che transitava, ribaltando le tre signore, una fra le quali rimase uccisa; le altre due gravemente ferite.

Il delegato di Massa, trovandosi sul luogo, arrestò il sindaco come responsabile. Però, dopo lungo interrogatorio, lo rilasciò.

La popolazione è assai impressionata.

Giornalismo

Il dott. Andrea Cantalupi, che dal giugno 1894, era direttore politico del *Corriere della Sera*, ha lasciato codesto giornale per differenza di vedute e di metodi coi proprietarii. Si afferma che il Cantalupi vada a Roma a dirigere un giornale rudiniano.

L'arresto di un condannato a morte

Tempo fa a Voghera venne arrestato un personaggio misterioso assai sospetto.

Dopo un carteggio attivissimo iniziato con il dirigente la nostra Questura, cav. Gervasi, egli fu identificato per il famoso *Baccion*, piacentino, al secolo Giuseppe Massari, che nella notte del 5 marzo 1866, uccise, gettandone poi il cadavere nel canale del Mulino Carrara in su quel di San Antonio a Trebbia, Giovanni Colombini, cantoniere stradale dello stesso Comune, perchè avendo scorto all'osteria con un grosso portafoglio contenente carte rosse — che erano avvisi del Municipio ai contribuenti — credette fossero biglietti da cento, e perciò lo freddò per derubarlo.

La nostra Corte d'Assise nel 1867 lo *condannò a morte* in contumacia.

Fu il figlio dell'ucciso che riconobbe nell'arrestato l'assassino del proprio genitore.

Ora si rinnoverà il processo contro di lui alle Assise.

NUOVI INTERESSANTI PARTICOLARI
sul disastro della "Lombardia„
A chi spetta la responsabilità

(Nostra corrispondenza particolare)

Rio Janheiro, 12 *marzo* 1896

Sapete dell'orribile sventura, da cui è stato colpito il nostro ariete torpediniere *Lombardia*, in questo porto. Il suo equipaggio era forte di 270 fra ufficiali e marinai; di questi ne morirono di febbre gialla circa 130, compreso il comandante Olivari, il capo macchinista e tre quarti degli ufficiali.

Ecco come sono andate le cose:

Da oltre tre mesi la terribile moria menava strage nel nostro porto, colpendo di preferenza gli ultimi arrivati dall'Europa; perciò fin dal principio dell'epidemia la stampa brasiliana ed italiana e molti notabili della colonia avvertirono il nostro ministro ed il comandante Olivari, che era imprudente esporre al contagio l'equipaggio della *Lombardia* mentre avrebbe potuto trovare sicuro rifugio nel porto di *Cabo Frio* a poche ore di distanza.

Il nostro ministro, il quale sta trattando col Governo Brasiliano certe pendenze, pare contasse sull'appoggio della nostra nave per venirne finalmente a capo, e rimase sordo ai suggerimenti datigli e fece rimanere la nave qui, quantunque a giudizio nostro l'effetto sarebbe stato eguale tanto se la bandiera d'Italia avesse sventolato a Rio, come a Cabo Frio.

Non basta, quantunque la terribile malattia mietesse largamente le sue vittime in città, tutti i giorni dalle 15 alle 20 si vedevano girare i nostri bravi marinai, i quali — a chi li avvertiva del pericolo — rispondevano baldi che intendevano usufruire della loro licenza, spingendo l'imprudenza fino a sfidare — in berretto di panno — il terribile sole, del quale noi vecchi di Rio abbiamo il più grande rispetto.

In breve, morirono di febbre gialla l'ordinanza del comandante ed il comandante stesso, colto a Petropolis; altri dieci o dodici marinari furono colpiti a bordo e trasportati all'ospitale di San Sebastiano (l'anticamera della morte come è qui chiamato).

Furono trattati benissimo, curati da un medico italiano, ma pochi di essi scapparono alla morte.

⁂

Ripetendosi i casi a bordo, il ministro telegrafò d'urgenza da Petropolis al comandante in 2° di portarsi col legno ad Isola Grande, dove esiste il Lazzaretto quarantenario per le disinfezioni e le osservazioni dei bastimenti infetti, ma, per vergogna di questa amministrazione, il telegramma si perdette; fu solo il giorno appresso che il ministro, venuto a Rio, vide il bastimento e ripetè a voce l'ordine di partire.

Tutte le pratiche, suggerite dalla scienza e dal caso gravissimo, furono compiute all'Isola Grande, coll'aiuto del medico dell'assistenza italiana (un distinto brasiliano) di due medici italiani e di vari infermieri dei due paesi, ma con quale risultato? Soli 7 od 8 rimasero immuni, gli altri furono colpiti tutti dal morbo.

Il nostro ministro fu diverse volte ad Isola Grande, procurò tutti i soccorsi possibili, si moltiplicò, arrischiò eroicamente la vita più di una volta; ma a che prò?

E' opinione generale della colonia che la sua cooperazione veramente ammirabile, per arrestare le conseguenze del terribile flagello non lo salvi dalla responsabilità che gli incombe per non aver dato ascolto ai suggerimenti di allontanare la nave prima dello sviluppo del male, e che di ciò non possa esimersi dal darne conto a chi di ragione.

Come ho detto, il comandante Olivari morì a Petropolis in casa del ministro, dove ebbe la migliore possibile assistenza, morì da forte, solo pensando alla sua nave, al suo equipaggio di cui si interessò fino all'ultimo.

Nel settimo giorno dalla morte gli si fecero veramente splendidi funerali ai quali prese parte quasi tutta la colonia colle rappresentanze delle società e dei sodalizi italiani di qui, di S. Paolo e di altri centri.

⁂

L'epidemia ora è cessata, la *Lombardia* trovasi ancora ad Isola Grande (*), da dove senza provvedimenti del nostro Governo non potrà partire, mancandole l'equipaggio, fra cui circa 30 fra fuochisti e macchinisti.

Ed in questo frangente che cosa ha fatto il governo brasiliano? è stato larghissimo in parole ed in promesse, ma a ciò non corrisposero i fatti — nessun servizio, per quanto insignificante, qui funziona bene e perciò i suoi provvedimenti sono sempre giunti in ritardo.

Solo il primo del corrente mese fece partire da qui l'incrociatore *Parnahyba* con a bordo il contrammiraglio Carneiro da Rocha capo di una *spedizione sanitaria navale* per soccorrere la *Lombardia*, ma partì sprovvisto di ogni cosa, perfino di disinfettanti, ed in queste condizioni poco o nulla ha potuto fare.

Propose varie misure pratiche che non furono accettate neppure dai medici del Lazzaretto, fra cui quella enorme di sbarcare armi, polveri ed ogni altra cosa per disinfettare l'intero bastimento, carbone compreso, con una grande quantità di calce viva — ma a questa proposta il signor Borelli, comandante in seconda, rispose, con calma inalterabile, che a far ciò occorrevano ordini da Roma.

Ora che scrivo, l'epidemia è davvero finita e la *Lombardia* bene disenfettata attende le disposizioni del nostro Governo.

(*) Noi poi sappiamo per dispaccio, in data posteriore a questa lettera, che la *Lombardia* è già partita dal Brasile.

CRONACA ROSA

Ieri a Venezia si sono celebrate le nozze della gentile contessina Olga Manin, nipote dell'egregio amico nostro comm. Domenico Fadiga col co. Mario Moro Lin. Agli sposi, alle loro famiglie congratulazioni e augurii.

— Ci telegrafano da Donada che la signorina Teresa figliuola dell'avv. Arcangeli si è sposata al cav. Nicola Tangari tenente di vascello.

NECROLOGIO

A Belluno è morto Domenico Michieli brigadiere dei RR. carabinieri in Longarone. Da 15 anni serviva nell'Arma.

A Reggio Emilia è morto il pittore Odoardo Raimondi — A Crotta d'Adda l'assessore Francesco Ghilardi — A Sad Giovanni Valdarno il cons. comunale Polverino Polverini — A Roma mons. Carlo Menghini prete popolarissimo, uno dei più noti avvocati dei tribunali ecclesiastici — A Palermo il prof. di musica Saverio Agata da Partinico — A Torino il teologo mons. Giacomo Turchi — A Treviglio il medico primario dott. Luigi Crosio — A Sampierdarena G. B. Galliano, operaio, dei Mille — A Roma il cav. Stefano Delfino fondatore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati.

A Parigi sono morti il dott. Costantino Paul dell'Accademia di medicina, l'ex prefetto Massimo Desmaisons, il principe di Bassano già segretario dell'ambasciata di Spagna — A Guidel (Francia) l'ex deputato abbate Joffrè — A Vienna il prof. Ubaldo Meixner cons. arcivescovile — A Laina (Austria) il nob. Giuseppe Thierny — A Friburgo il generale Luigi De Castella — A New York il prof. universitario Francesco Fava.

LA "VENETA„ IN CAMPO
La replica a Paulo Fambri

Giorni fa abbiamo pubblicato un articolo di Paulo Fambri sulle note vertenze fra la *Società Veneta* rappresentata dal Breda, dall'Allievi, ecc., e i suoi azionisti. E l'abbiamo pubblicato con una nota che diceva, che, dato l'autore, facevamo largo allo scritto, ma che lasciavamo liberi gli avversarii di replicare, perchè il giornale deve sempre dimostrarsi affrancato da vincoli con Società di speculazione.

E la replica è venuta e vivace; ed è dovuta a un antico amico (fin da Genova), di chi dirige questo giornale, all'avv. Camillo Bo, il quale, se porterà nella vertenza giudiziaria colla *Veneta*, la stessa imperturbabilità, la stessa tenacia, la stessa instancabilità, colla quale ha aggredito due volte gli elettori di un collegio elettorale ligure, darà molto filo da torcere ai suoi avversarii.

All'amico Bo però, scherzi a parte, diciamo che le sue allusioni (che abbiamo soppresse) a Paulo Fambri, sono ingiuste quando egli pensi che il Fambri, difensore della *Veneta*, ha derivato proprio dalla *Veneta* il suo più forte disastro finanziario; perchè egli pure possedeva 800 azioni, le ultime delle quali (300) nel novembre scorso sono state vendute per suo conto alla Banca Veneta per lire 40 l'una!!

Il Breda a sua volta ne ha sempre 5000... che valgono quello che valgono.

Questo dimostra, che, se vi sono state disgrazie, non le hanno certo evitate i primi interessati a scongiurarle, quando lo potevano fare.... a spese degli altri.

Del resto c'è una commissione al Senato che inquisisce e il suo giudizio sarà il migliore responso.

Ed ora ecco qua la lettera che l'avv. Bo ha diretto al *Caffaro* di Genova, e che ci prega di pubblicare:

Egregio signor Direttore del Caffaro,

Ai primi dello scorso febbraio presentai, come è notorio, una querela al Senato del Regno, pel reato continuato di *truffa*, contro i senatori Breda ed Allievi e contro parecchi altri ritenuti complici nel detto reato speciale di *falsa testimonianza*, e feci regolare costituzione di parte civile.

Le mie accuse erano così fondate che nessuno di costoro, contrariamente a quello che avrebbe fatto, in simile caso, qualunque galantuomo, il quale si fosse trova *sotto l'usbergo di sentirsi puro*, ebbe il coraggio di querelarmi per *calunnia*.

Ora, però, rilevo da un numero della *Gazzetta di Venezia*, recante la data del 10 corrente aprile, che certo Paulo Fambri *(sic)* in un lungo e stupido articolo *(sic)* sotto forma di dialogo supposto avvenuto fra lui ed un anonimo, si costituisce paladino di quei signori, e, snaturando completamente la verità dei fatti che determinarono la mia querela, si sforza di indurre la persuasione nel pubblico che le mie accuse sono *calunniose*.

La cosa sarebbe abbastanza amena se non muovesse alla nausea!

Ad ogni modo crederei raggiungere il colmo dell'ingenuità se mi lasciassi indurre a scendere a polemiche per giustificarmi della taccia di *calunniatore* infertami dal signor Paulo Fambri, quando gli accusati non hanno osato, come dissi, e, probabilmente, con grande mio dispiacere, non oseranno mai muoverini querela per calunnia; giacchè *li sfido a dimostrare la falsità di una sola delle accuse che formulai contro di loro.*

L'unica risposta che il sentimento della mia personale dignità mi consenta di dare a quello scritto, si è una querela per *libello famoso* che presenterò contro l'autore di esso.

Quanto al resto, ho sempre avuto ed ho la massima fiducia nella indiscussa rettitudine ed alta rispettabilità degli onorandi uomini che l'illustre presidente del Senato ha scelto a comporre la Commissione senatoria inquirente; laonde, invertendo una frase adoperata dall'autore del libello a mio riguardo, non dubito punto che, tenuto il debito conto del cumulo schiacciante di prove documentate che fanno fede della loro delinquenza, i senatori Breda ed Allievi e complici loro *saranno dalla sorralodata Commissione inquirente trattati come si meritano.*

Ma, di fronte al tentativo di ingannare l'opinione pubblica intorno al movente ed al fondamento della mia querela, mi reputo in dovere di uscire dal riserbo che mi ero imposto, e perciò ben volentieri mi arrendo al desiderio cortesemente espressomi dalla S. V. comunicandole una copia della querela stessa corredata da tutti i relativi allegati, affinchè ella si trovi in condizione di poter far conoscere ai numerosi lettori del suo accreditato periodico, che già parecchie volte ebbe ad occuparsi di siffatto argomento, la verità intiera intorno alla fraudolenta costituzione e gestione di certe Società, la cui esistenza è una sequela di delitti e può definirsi un attentato alla buona fede del pubblico, un *Panama* italiano!

Vi sono degli individui che fanno consistere lo scopo unico della loro vita ritenendo lecito qualunque mezzo per conseguirlo; ma ve ne sono pure degli altri i quali ad onta del *cinico positivismo* dei tempi odierni in cui da molti, anzi da troppi, si considera merce suscettibile di *compra e vendita* anche la coscienza, serbano una fede incrollabile nel trionfo finale della moralità e della giustizia.

Io mi onoro di appartenere al numero di questi ultimi.

Mi abbia ecc.

Avv. Camillo Bo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 aprile: La Traslazione di San Isidoro.

Venerdì 17 aprile: S. Aniceto p. m.

Sole leva ore 5 m. 25 : tram : 6 m. 56.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C. all'amministrazione del **Corriere Illustrato** Milano.

⁂

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

E... punto.

Dunque i veneziani sanno ormai per bocca dei rispettivi organi personali, che per i signori deputati di Venezia, nella questione ormai rancida della dimostrazione politica all'Imperatore di Germania, la pretesa sconvenienza del Comitato c'entrava per nulla. Lo dichiara l'*Adriatico* di ieri mattina, ed è obbligato a farlo, dopo le larghe spiegazioni date da noi al pubblico, e taciute fino all'ultimo per non intavolare polemiche inopportune col momento. Che sconvenienza da parte nostra non ve ne fosse stata, quei signori erano persuasi anche prima; — ma il livore che impallidisce e impoverisce ogni dì più quel loro sangue malato, li ha inaciditi più del consueto e li ha spinti con quel bel frutto alle puerilità ridicole che tutti sanno. In ogni modo il pretesto della sconvenienza è messo da parte.

Quale era adunque la vera ragione del loro rifiuto, della avversione sciocca spiegata contro una iniziativa, che il Re nella sera del ricevimento ha tanto lodato con sì scarso piacere per quelle tali quattro orecchie drizzate quadrupescamente in avanti? — Era una divergenza di metodo; l'iniziativa poteva accogliersi, dice l'*Adriatico*, anche politicamente, ma era necessario svolgerne diversamente l'attuazione.

Ammettiamo pure che il Comitato non sapesse perfettamente (ciò che sarebbe contrario al vero) regolarsi; ma perchè allora i deputati di Venezia non gli hanno portato i loro lumi?

Certamente è un po' difficile a far credere che i signori Tiepolo e Tecchio potessero dare suggerimenti in argomento alle persone del Comitato. Essi possono bensì avere competenza profonda in materie specialissime all'infuori di questa e noi siamo disposti a riconoscerlo; — ma qui assolutamente no.

Per esempio, il Tiepolo, rievocando le memorie della fanciullezza, quando i suoi giorni trascorrevano nelle estasi più devote e più solitarie, frequentatore assiduo di sacrestie e di confessionali, allievo prediletto di scolopi e di barnabiti, il Tiepolo diciamo, potrebbe ancora insegnare a montare un altarino, a spegnere con mano leggera una dozzina di grosse candele pasquali, a cantare in coro i salmi di Davide; se pure l'incanagliamento subito in questi tre ultimi anni, non gli ha ottenebrato il ricordo delle occupazioni tranquille di un tempo. E il Tecchio a sua volta, potrebbe insegnare tante altre cose più pratiche e meno devote, se la sua missione di predicatore convinto della pubblica morale gli permettesse di perdere tempo in simili miserie. Ma dare eglino, e il Tiepolo e il Tecchio, lezioni di alta convenienza politica, di alta etichetta quasi, non è troppo facile il crederlo.

In ogni modo è giusto tener conto delle buone intenzioni e delle dichiarazioni fatte; — che cioè i due gentiluomini e galantuomini si sono opposti con tutti i mezzi, sfruttandosi da uomini politici e da comari da calle, alla dimostrazione progettata, soltanto perchè la forma che pareva scelta dal Comitato, non poteva, a loro parere, giudicarsi come eccessivamente rispettosa per il Re d'Italia.

Ah! ah! ah!

Hohenzollern — Ieri era permessa al pubblico la visita sull'*yacht* imperiale *Hohenzollern*, e il pubblico — signore in gran parte — vi accorse in folla. Tutto il giorno la superba nave è stata percorsa in lungo e in largo dai visitatori.

Iersera la banda dell'*Hohenzollern*, squisitamente cortese, dette concerto in Piazza S. Marco. Il Municipio fece illuminare straordinariamente la piazza e, quantunque l'avviso del concerto sia stato dato al pubblico tardi, molta gente circondava i suonatori.

La banda, non molto numerosa ma ricca di ottimi stromenti, armonicamente fusi, cominciò eseguendo la marcia reale e l'inno imperiale, applauditissimi. Poi eseguì una marcia di Lehman e una sinfonia *Kaiser* di Wolff, anche queste applauditissime.

La valente banda cominciò poi una bella fantasia sul *Lohengrin*, quando un brutto acquazzone mandò a casa suonatori e spettatori. Peccato!

L'*Hohenzollern* parte stamani alle 6.

Echi del convegno — Altre onorificenze — E' noto che, quando la Famiglia imperiale di Germania restituì, il giorno del suo arrivo, la visita in palazzo reale ai Reali d'Italia, in Giardinetto erano schierate due compagnie d'onore, una del 25° regg. fanteria ed una di allievi macchinisti, passate dai Sovrani in rivista.

S. M. l'Imperatore ha inviato a mezzo di un suo aiutante al colonnello Croce del 25° regg. le seguenti onorificenze per essere consegnate agli ufficiali della compagnia d'onore:

Al capitano Conti, la croce imperiale di Prussia di terza classe; ai tenenti Baliviera, Socal, Buteri e Campanella la croce di cavaliere dell'ordine dell'aquila rossa e al portabandiera Ricciardi la croce imperiale di Prussia di quinta classe.

Ieri mattina, il colonnello Croce faceva la consegna delle onorificenze ai neo-decorati.

S. M. l'Imperatore ha conferito anche la croce imperiale di Prussia di terza classe al capitano Bracchi comandante la compagnia di allievi macchinisti.

Ommissione — Ieri nell'accenno fatto sulla partenza dei ministri, là, dove diceva, che S. E. di Rudinì fece gli elogi al questore pel servizio generale di P. S. fu ommesso dal compositore il nome del prefetto. — Ripariamo a tale ommissione.

Mostra tiepolesca — Tramontato il progetto di riprodurre la *Redenzione* di Gounod, per cui era stato chiesto ed ottenuto il concorso del Comune, il Comitato promotore della Mostra tiepolesca ha pensato di sostituirla con un grande concerto di musica del secolo scorso.

Il valente maestro cav. Bossi, che lo dirigerà, sta già organizzandolo col proposito d'istruire e dilettare insieme. Il concerto storico verrà eseguito nel venturo mese, nel giorno stesso destinato all'inaugurazione della Mostra tiepolesca.

— Il cerimoniere di Corte, Santorre Santarosa ha generosamente messo a disposizione del Comitato la sua completa ed interessante raccolta delle acqueforti di D. Tiepolo.

— La città di Würzburg, dove G. B. Tiepolo, aiutato dal figlio, lavorò a lungo, si è cortesemente offerta di cooperare alla buona riuscita della Mostra, offrendo molte delle opere ch'essa possiede.

Buona usanza — Giulliano Nicola garzone negozio gomme in Frezzeria offre L. 1 per l'ospedale dei bambini poveri.

Dal 1. Marzo la Ditta Celso Mantovani in Merceria del Capitello ha cominciato l'annuale verifica dei parafulmini, riparazioni e dorature delle punte, nonchè l'applicazione completa dei nuovi nei fabbricati, stabilimenti, fumaiuoli, chiese e campanili. Prezzi modicissimi. 8

Dimostrazione — I funzionari dell'Ispezione compartimentale del Catasto hanno ieri presentato al loro capo, ing. Filippo march. Clavarino, le insegne della nuova onorificenza di ufficiale della Corona d'Italia.

Riposo festivo — L'associazione pel riposo festivo terrà l'assemblea generale indetta domani alle ore 9 pom. in prima convocazione ed alle 10 pom. in seconda convocazione nella sala terrena della Borsa, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

a) Riforma parziale dello Statuto per ciò che riflette la quota annua di contributo — *b)* Proposta di sanatoria dei debiti ora pendenti ai soci che se ne fossero resi morosi — *c)* Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei rinunciatari signori Pianetti Giovanni, Dalla Zorza Francesco, Veronese Giuseppe — *d)* Aggregazione di nuovi membri alla Commissione di vigilanza in sostituzione di coloro che, avendo accettato di farne parte, non vi corrispondono — *e)* Eventuali comunicazioni e proposte della presidenza.

Circolo per la coltura etico-sociale — I socii sono invitati all'adunanza di stasera giovedì alle 9, nella vecchia sede presso il *Restaurant Bauer*; l'avv. G. Zanetti continuerà la relazione sul: *Decentramento*.

Alle eleganti signore ed alle graziose signorine per conservare al viso il roseo colore e l'espressione seducente, oltre alla vita regolare e sobria che è loro dovere di condurre, viene caldamente raccomandato da autorità mediche il rinomatissimo e premiato prodotto farmaceutico China-China alla Noce Vomica Arsenicate Pomello. Con questo prezioso farmaco *Esse* non vengono mai sorprese dai languori e dalle debolezze che purtroppo segnano sul volto una nota di tristezza e malinconia.

La China-China alla Noce Vomica Arsenical-Pomello è il ricostituente più razionale e moderno. E' usato con sorprendente efficacia nell'anemia, clorosi, denutrizione, inappetenza, esaurimenti nervosi, leucorrea, nelle malattie dei bambini a cui è necessario ricostituire il gracile organismo e *nelle persone deperite* in seguito alla influenza.

Tutte le buone farmacie sono provviste.

Nuovo giornale — E' uscito ieri il primo numero dell'annunciato nuovo giornale *La Gazzetta degli artisti*, diretto da Alessandro Stella. Contiene in molta copia informazioni e notizie.

Piccoli incendii — Ieri alle due si è sviluppato un piccolo incendio in una casa in Pescheria a Rialto N. 240 A. affittata al sig. Emilio Bonivento. Il fuoco fu subito spento da due borghesi e da un vigile della sezione di S. Polo. Danno 70 lire.

— Alle 9 e mezzo ieri stesso si appiccò un piccolo incendio nella casa a S. Polo n. 893, abitata al signor Giovanni Mainardi. Accorsero due sezioni di pompieri e il fuoco è stato subito spento.

Due portafogli, contenenti danaro e documenti, sono stati trovati dai carabinieri nei giorni del soggiorno fra noi dei Sovrani. I portafogli sono depositati presso il comandante la stazione dei carabinieri a S. Maurizio.

Una bandiera nazionale del valore di lire 2.50 fu rubata l'altro ieri dal negozio del venditore di calzature Federico Ravagna al Ponte di Rialto.

Disgrazie — L'altra sera alle sette certo Giovanni Padovan di sei anni, abitante a San Marcuola, 2114, veniva accompagnato dalla propria madre all'Ospedale civile, perchè giuocando con altri ragazzi alla Maddalena, cadde e si fratturò il femore sinistro. — Ne avrà per quaranta giorni.

— Maria Barichella vedova Del Bianco abitante a S. Cristoforo, 3036, mentre stendeva una coperta fuori della finestra, si ferì al naso — Il figlio l'accompagnò all'Ospedale. La lesione è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

— Ieri alle due, certo Giovanni Crosato di 38 anni, da Fossalta, abitante in Rio Marin a Santa Croce, falegname alle dipendenze dell'imprenditore Samassa, mentre lavorava alla Giudecca, cadde da una scala e riportava una commozione viscerale.

Certo Francesco Guerra, trasportò il Crosato all'Ospedale civile. Ne avrà per una quindicina di giorni.

In libertà — Quello scrivano Alessandro Pagani di Pola, arrestato qui per ordine dell'autorità giudiziaria di Rovigno, siccome imputato di truffa in danno di una signora di quella città, è stato rimesso in libertà d'ordine di quella autorità giudiziaria essendosi desistito dal procedimento penale.

Ustioni — L'altra mattina alle sette e un quarto nell'istituto dell'orfanotrofio Gesuati si trovavano a lavorare di fabbro, i ragazzi Angelo Gerardi e Mantovani Achille quindicenni, alle dipendenze della ditta Gabrieli.

Per futili motivi i due ragazzi questionarono fra loro e passati subito alle vie di fatto, il Mantovani gettò all'avversario una pala di bragie accese sul collo.

Il ferito fu subito trasportato a casa, dove il medico Riedel del circondario lo visitò subito. Constatò delle ustioni guaribili in circa 20 giorni.

Il feritore venne deferito all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

La razzia di quattro veneziane — Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Ad aumentare la schiera delle vagabonde veneri notturne erano giunte a Verona quattro veneziane. Due elegantissime e due in misero stato.

Le due eleganti si chiamavano: B. A. di anni 18 e S. A. di anni 18.

Le due male in arnese erano le sorelle M.

Diedero subito nell'occhio degli armigeri del delegato Bacchetti, i quali rintracciarono le ragazze e le accompagnarono davanti al loro patrono. Le M... furono rinvenute alla trattoria in Vicolo S. Cecilia e le altre nell'alloggio soprastante alla trattoria Ferrari nel locale dell'ex Caffè Umberto.

Le M... erano fuggite di casa e furono rimpatriate. Le due eleganti si imbrogliarono nelle risposte, ed in attesa delle informazioni chieste dalla questura a Venezia, vennero mandate agli Scalzi a meditare sulle miserie umane.

Nel lavoro — Ieri alle tre e mezza certo Antonio Buovo di 39 anni mentre lavorava all'albergo *La Luna* per la luce elettrica, cadde e si fratturò il cranio.

Fu trasportato all'ospedale civile. Versa in grave pericolo.

Ferimento grave — Ieri sera alle sei e mezza fu trasportato all'ospedale civile un individuo ferito al basso ventre con un coltello dal fruttivendolo di S. Lio. Causa del ferimento pare sieno vecchi rancori.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale in grave pericolo di vita, il feritore, a quanto si dice, sarebbe stato arrestato.

All'ospedale si recò subito il giudice istruttore, che potè interrogare il ferito.

Stante l'ora tarda non possiamo dare maggiori particolari.

A quanto si vocifera, il ferito sarebbe andato a provocare il feritore nella propria bottega.

Il feritore si chiama Angelo Tagliapietra — e il ferito Costante Pugno.

Ricovero di mendicità — La Congregazione di carità ci comunica:

L'on. Direzione del giornale l'*Adriatico* ha fatto consegnare alla sottoscritta presidenza l'importo di L. 80 elargito da persona anonima di Rovigo, da distribuirsi fra gli accolti nel Ricovero di mendicità.

Questa C. P, mentre va a dare adempimento al desiderio del benefattore, esprime a nome anche dei poveri ricoverati la sua riconoscenza per l'atto pietoso.

Concorsi — E' aperto concorso per esami a 16 posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro. Le prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni, 1, 2, 3 giugno p. v. Istanze al segretariato generale del Ministero stesso entro il 10 maggio.

MARIO STRENELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Posso essere ancora tuo figlio, come un giorno sperasti. Soltanto in luogo della figlia cattiva, tu mi darai la tua figlia buona. Ecco tutto! Me lo permetti, mia Nina?

— Dunque, realmente... balbettò la fanciulla.

— Sì, realmente voglio farti mia sposa, egli rispose. Fino dal giorno in cui ti baciai sulla fronte, un'intimo fascino m'incatena il cuore, i tuoi azzurri e begli occhi, mi stavano sempre presenti, scacciandomi dal pensiero la florida bellezza d'Itala! Perchè costringermi a dirti tante parole! Qui la tua mano, dimmi che sei contenta, che vuoi essere mia.

Ed ella glielo disse, non con parole, ma con un sorriso d'ineffabile dolcezza, con una timida stretta di mano.

Egli posò un bacio ancora su quella fronte, altrettanto casto e pietoso di quello ch'egli le aveva dato quando l'aveva veduta moribonda!

— E speri essere felice con me? le chiese Mi vuoi un po' di bene?

— Sì, tanto! ella bisbigliò.

— Lo so! egli le rispose con gioia. Lo so, volli soltanto sentirlo dire da te stessa, dalle tue stesse labbra! Oh! sento ancora la speranza che la mia vita non sarà del tutto priva di felicità. Tu sarai il mio angelo custode, lo spirito dell'ordine e della pace nella mia casetta. Consoleremo il padre tuo, poco a poco lo condurremo alla calma, alla contentezza. E tu? sei soddisfatta di questo avvenire?

— Quanto! Nina rispose. Io mai avrei osato di sperare una tanta felicità! Mi credetti sempre nata per la rassegnazione, per la privazione d'ogni bene terreno!

Ed ora! tu mi fai tua sposa, tu versi il colmo della gioia nel mio cuore.

Sono egoista, lo confesso, dovrei piangere sulla sorte di mia sorella.

Ma Dio sa s'io non era rassegnata, s'io mai provai un sentimento d'invidia per la sorella tanto favorita dalla natura! Ma se la gioia viene a cercarmi senza ch'io l'abbia chiamata nè bramata, chi mai potrebbe pretendere ch'io la respingessi? No, Ernesto, prendi il mio cuore, la mia vita! il mio amore tu l'avesti sempre, sempre!

Si tenevano strettamente abbracciati. E così andarono incontro al vecchio Frost, che in quel momento ritornava.

Egli li guardò, indietreggiò, spalancò gli occhi sorpreso.

Ernesto si sciolse da Nina, e prendendola per mano, balbettò commosso:

— Benediteci, padre mio! Sperate di nuovo nell'avvenire, che vi promette pace nella felicità dei figli vostri.

Il vecchio volse altrove il capo.

— Sono disonorato! disse. Per me non v'ha più gioia sulla terra.

Eppure, nel dì in cui Ernesto e Nina escivano novelli sposi dalla chiesa, procedendo al di lui fianco, egli aveva gli occhi velati da dolci lagrime ed un sorriso di contentezza sfiorava le sue labbra.

Con calma e mesta rimembranza egli esclamò:

— Oh, perchè la mia cara Maria non potè assistere a questo giorno!

XXI.
Povera Leontina!

Frattanto l'autunno era venuto. La società milanese elegante incominciava a far ritorno dalla campagna in città. Il corso veniva più spesso attraversato da ricchi equipaggi, e sui bastioni avevano principio le passeggiate invernali.

Anche il conte De Rosa era ritornato a Milano, più presto di quanto usava fare, quivi soltanto rivide Leontina!

I due sposi non si chiesero conto scambievolmente delle settimane, che divisi avevano trascorso.

Ella sapeva che il marito si era divertito nella campagna, coll'amante sua.

Egli ben s'avvide come la sua povera Leontina avesse dovuto struggersi in lagrime, tanto era pallida e smunta!

Ma se Leontina non accenava con parole al passato, pareva però decisa a non voler tacere sull'avvenire, perchè un giorno, con profonda mestizia, ella si volse al conte dicendogli:

— Dunque, fra te e quella donna non la è finita ancora? Io credetti in una passione fuggevole, ma tu continui a recarti sempre da lei!

Egli arrossì e cogli occhi inclinati, rispose:

— Hai ragione, sono un vile, debbo finirla! Te lo prometto!

— Allora basta! disse Leontina con calma. Ogni essere umano è sottoposto a degli errori, a delle passioni illecite! Soltanto è d'uopo a tempo riprendersi, non far soffrire, umiliare coloro che ci amano! Perdonami Arturo queste dure parole! Ma ho tanto sofferto in questi ultimi tempi. Non parliamone più, sei pentito! sei il mio amato sposo!

Leontina baciò il conte sulle guancie, poi abbandonò la stanza.

Era troppo sensibile per rimanere spettatrice della profonda di lui confusione.

Il conte restò immerso a lungo, nei più concentrati pensieri, perduto in disperate riflessioni.

Finalmente si passò più volte la mano sulla fronte, e mormorò tra sè:

— Così dev'essere, e se anche il cuore debbe spezzarsi, così dev'essere! Io sarei un infame, se più a lungo volessi affliggere, umiliare quest'angelo!

Si diede allora a riflettere al modo di rompere con Itala — sulle prime pensò con poche linee dichiararle lo scioglimento dell'illecita relazione, assicurandola al tempo stesso, di proseguire a prendersi cura dei di lei materiali bisogni, fino a che si fosse trovata un occupazione conveniente, od altro mezzo per procacciarsi di che vivere.

Ma dopo più lunghe riflessioni pensò, che questo modo di sciogliere un legame d'amore, sarebbe stato per Itala un'immensa offesa. Fra sè diceva che una tal lettera avrebbe prodotto un vivo terrore, un'impressione oltremodo triste, perfino pericolosa pel di lei cuore, per la di lei salute.

Molto meglio sarebbe stato il poter dimostrarle con dolci parole l'assoluta necessità di dividersi da lui per sempre.

Vedendo quanto profondo era il lui dolore, ella ne avrebbe provato conforto — perchè si sarebbe convinta come non per disamore od incostanza egli l'abbandonava, bensì costretto solo da alti doveri, da un inevitabile destino.

(Continua)

— E' aperto concorso per esami a 4 posti di vicesegretario di II classe nell'amministrazione centrale dei LL. PP. con lo stipendio di 2000 lire. Gli esami si terranno in Roma il 1. giugno. Istanze al segretariato generale del Ministero stesso non più tardi del 10 maggio p. v.

Alle Società di M. S. — Il Municipio pubblica:

Nel giorno 7 giugno festa dello Statuto seguirà la estrazione a sorte pel conferimento dell'annua grazia di L. 260.09 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze ad una delle Società Operaie di M. S. esistenti in Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero concorrere alla suddetta grazia a produrre a tutto 15 maggio p. v. al protocollo municipale, i documenti comprovanti l'attuale esistenza della Società e gli ultimi consuntivi approvati, con avvertenza che non saranno comprese nel concorso quelle Società che non avessero adempiuto a tale pratica, nel termine stabilito.

In conformità poi alle norme che regolano tale istituzione, si ricorda che non possono venir ammesse all'estrazione a sorte, le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

Nell'Ospizio Marino — Nella stagione estiva dell'anno corrente sono disponibili alcune piazze gratuite comunali nell'Ospizio Marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospizio suddetto potranno presentare le istanze in carta libera al protocollo municipale a tutto il 15 maggio p. v.

Stato civile — Bollettino del giorno 15 aprile: Nascite: Maschi 7, femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 11.

Matrimonii: Ferrari Luigi, agente di commercio, con Zamben Santa ch. Teresa, casalinga — Moro Lin nob. Mario, impiegato municipale, con Manin co Olga, possidente — Recchimurgo Michele, agente di commercio, con Battaglia Teresa, civile — Valentini Romano, vigile urbano, con Rabelli Carlotta, fiammiferaia, tutti celibi.

Decessi: De Martin Cristofoli Valentina, di anni 30, vedova, casalinga, di Auronzo — Quagiato Silla Angela, 68, vedova, ricoverata — Bulgarini Saoner Teresa, 30, coniugata, casalinga — Bassanello Carlotta, 21, nubile, fiammiferaia, di Venezia — Cauz Italia, 9, studente, di Udine — De Simon Domenico, 75, vedovo, sarto, di Venezia — Prest Andrea, 70, vedovo, già prestinaio, di Roman — Cappella Bernardo, 45, coniugato, già agricoltore, di Borgotaro.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — In viaggio. Il treno si ferma. Un viaggiatore salta a terra e, rivolgendosi al conduttore del ristorante, che è accorso:

— Che fermata abbiamo qui?

— Due minuti..., se il signore vuole pranzare, la tavola è servita!

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri, dopo il mezzogiorno, è stata sospesa la prima rappresentazione degli *Ugonotti* (interpreti le signore Gilboni, Martelli, Bans — i signori Masin, Borghi, Rossato, Cromberg — direttore Bracale) annunciata per ieri sera, e venne rimandata a stasera. A stasera dunque — e di nuovo augurii

Goldoni — Questa sera si reciterà la divertentissima follia in tre atti di Grenet D'Ecourt *Il viaggio dei Berluron.*

Tovagliari sosterrà la piacevole parte del protagonista, e madama Berluron sarà la Tassinari. Recitano pure Masi e Pieri

E' domani che si darà la *pochade* di Feydeau *Il marito va a caccia.*

Ieri sera fu accolta con favore la novità di Boyeret *Dopo il viaggio di nozze.* Il pubblico rise gustosamente per tutti i tre atti e applaudì la spigliatissima esecuzione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Defilé*, Valente — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Atto II (Parte I a) *Amleto*, Thomas — 4. Atto IV (Parte II) *Aida*, Verdi — 5. Finale I. *Le Villi*, Puccini — 6. Galopp *Sangue Ardente*, Liebig.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*
Goldoni — 8 1/2 — *Il viaggio dei Berluron.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sonadora... suonata

E' certa Luigia Donaggio di Chioggia dal soprannome di Sonadora, di professione pegnarola, la quale incaricata per il suo mestiere da certo Giovanni Bonivento della vendita di un vecchio soprabito, lo portò invece al Monte, intascandone l'importo.

Per questo reato, aggravato pure da contravvenzione alla legge di P. S. si busca quattro mesi e cinque giorni di reclusione e lire quarantaquattro fra multa e ammenda.

Ingiurie e lesioni

Comparsi Filomena e Giovanni, Silvia ed Angelo Tagliapietra, Virginia Rossi buranesi e Rosa Crepas di Venezia per reciproche ingiurie e la prima anche per lesioni in danno della Crepas, alla quale fece saltare due denti con un colpo di caldano, il Tribunale condanna la sola Filomena Tagliapietra a cinque mesi di reclusione e manda assolti gli altri per compenso d'ingiurie.

Presidente: Tagliapietra; P. M.: Dal Pian.

Altre cause della settimana

Giorno 16: Perale Alessandro e Perale Emilio, lesioni personali, dif. Perosini — Peloso Luigi, contravv. legge spiriti, dif. Bizio.

Giorno 17: Fainello Luigi, minaccie e les. personali, dif. Orlandini — Gessi Bovo Domenico, furto, dif. Bizio — Brezza Amelia, Pelli Eugenio, Brezza Antonio e Brezza Giovanni, sottrazione di cose sequestrate, dif. Bizio — Camozzo Nicolò, ingiurie, difens. Mazzega.

Giorno 18: Patrizio Carlo, renitenza leva, dif. Nordio — Marcon Urbano, furto e minaccie, dif. Nordio — Bissetto Luigi, art. 419 C. P., dif. Nordio — Colcera Carlo, furto, dif. Mizziola.

Una causa interessante per le Cooperative
La vendita ai terzi non soci

A Torino oggi avanti alla Corte di Cassazione si discuterà il ricorso presentato dalla Banca Cooperativa Popolare di Casale, contro un decreto della Corte di Appello di Casale, la quale non concesse la trascrizione di una modificazione allo statuto di quella Banca deliberata dall'assemblea generale dei soci.

Secondo la Corte di Casale, se non nella lettera, nel suo spirito, la legge vieta alle Società Cooperative la facoltà di estendere le sue operazioni anche a favore di terzi non soci.

Ad impugnare questa giurisprudenza che, forse generalmente ammessa, minerebbe nelle sue fondamenta tutto l'edificio della Cooperativa italiana, e che si ispira ad una erronea interpretazione dei principii cooperativi, si è gratuitamente prestato l'onor. Luigi Luzzatti, presidente dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane, coadiuvato dall'onor. Teodorico Bonacci.

L'onor. Luzzatti ha testè riportato una vittoria sullo stesso argomento alla Corte di Appello di Macerata; Ma ora sta sommamente a cuore all'illustre economista che la stessa interpretazione della legge sia sancita dall'autorità degli eminenti giudici della Cassazione torinese. La discussione sarà certo assai interessante.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' l'*un* vocale, l'*altro* di naviglio,
Se sono *totale* il più che posso piglio.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PIA-CERE

QUANTO COSTA UNA SPERANZA

Giacomo Casanova e il lotto a Parigi — Il lotto in Italia — La diminuzione degli introiti e l'aumento delle vincite — Una legge incognita di comparazione — Il guadagno dello Stato e quello dei giuocatori — Quanto si giuoca nelle varie ruote — Il primato di Napoli e Venezia — Una speranza non è mai pagata troppo.

Nel 1857 un avventuriero di genio, Giacomo Casanova, o per chiamarlo con il nome cheegli medesimo si era attribuito *il cavaliere de Seingalt*, dopo essere scampato con una fuga romanzesca dai *piombi*, si presentava, raccomandato come un esperto finanziere dal galante cardinale De Bernis, al signor De Boulogne controllore generale delle finanze di re Luigi decimoquinto.

Dopo i primi saluti, il controllore generale presenta a Casanova il signor Paris-Duverney dicendo:

— *Ecco il signor Duverney che ha bisogno di venti milioni per la sua scuola militare; bisogna trovare questa somma senza venire a carico dello Stato e senza vuotare il tesoro reale.*

— *Non vi è che Dio che abbia il potere creatore*, risponde il Casanova. Duverney intervenendo a sua volta nella conversazione: — *Io non sono un Dio; pure qualche volta ho creato; ma oggi tutto è cambiato.*

— *Tutto*, esclama a sua volta Casanova, *è diventato più difficile lo so ben io, ma, malgrado le difficoltà, io ho in mente una operazione che produrrà al re un vantaggio di 100 milioni.*

— *E quanto costerà questo prodotto al re?* domandano gli altri.

— *Nulla, all'infuori delle spese per riceverlo.*

— *Sarebbe adunque la nazione che dovrebbe fornirne l'importo?*

— *Sì senza dubbio ma volontariamente.*

— *Io so a che pensate*, dice Duverney, e invita a pranzo per il domani Casanova.

Al domani dopo un lungo pranzo e una noiosa conversazione Casanova si vede presentare un voluminoso manoscritto, che aveva per titolo; *Loterie de quatre-vingt-dix billets dont les lots, tirès au sort une fois par mois, ne pourront tomber que sur cinq numéros.*

Egli che veramente non aveva la minima idea sulla possibilità di trovare i 100 milioni promessi al re esclama arditamente:

— *Confesso che proprio questo è il mio progetto.*

Avviene allora una vivace discussione, nella quale Casanova trincia le più audaci affermazioni tanto da essere incaricato dalli ascoltatori e dal vero autore del progetto, certo Casalbigi, di presentare e appoggiare la lotteria presso il governo del re. Ciò dimostra come nulla sia nuovo nella storia, neppure il fenomeno dello *cheque* e delli *chequards*.

Otto giorni dopo il lotto funzionava in Francia. Il prodotto generale della prima giuocata fu di due milioni, e il tesoro guadagnò circa 600,000 franchi. Parigi da solo aveva contribuito alla somma totale per 400,000 franchi.

L'utile quindi era stato del 20 per cento, come aveva calcolato Casanova senza pensarvi e Casalbigi col calcolo di probabilità alla mano.

* * *

Ho esumato questo aneddoto personale del Casanova, non per mostra di erudizione, ma per risparmiare ai lettori un'altra introduzione, che certo io avrei dovuto elaborare, con riflessioni morali e sociali sulla passione del gioco alimentata dal Governo, volendo poi esporre i dati che, sul lotto nell'esercizio 94-95, mi fornisce la relazione governativa.

Cominciamo dalle cifre generali. Da diversi anni, e più precisamente dal 1891, i proventi del lotto sono andati man mano riducendosi con una rapida progressione, e così del pari l'utile netto, presentando questo nel 94-95 una diminuzione di circa 3 milioni in confronto dell'anno precedente.

Le cause?

Il relatore attuale accusa per gran parte la legge del 1891, e per un'altra parte la frode allo Stato, tanto per via del lotto clandestino, quanto per la facilità di false registrazioni sulle matrici delle somme giocate dal pubblico. E però in base a queste idee furono nel corrente esercizio introdotte nel lotto importanti modificazioni, cioè, i registri a prezzo fisso, e una vigilanza più attiva sul gioco di frodo.

* * *

Ma erano proprio quelle accennate le ragioni della diminuzione delli introiti, e non erano più tosto tutto quel cumulo di cause comprese in quella parola che suona *disagio economico?*

In apparenza pare che le riforme abbiano approdato a bene e che abbiano toccato la causa precipua del decremento, poichè nell'esercizio 94-95 per merito delli aumenti nelli introiti verificatisi dopo l'attuazione della riforma suddetta, cioè nel periodo che va dal 27 gennaio 95 al 30 giugno 95, si ebbe non solo una sosta nelle diminuzioni delle entrate lorde, ma anzi si verificò in confronto dell'esercizio precedente un aumento di lire 43.375.30. L'entrata totale quindi, compresi i proventi eventuali, fu di milioni 64,937.

Ma in effetto il resultato non fu raggiunto, poichè la spesa complessiva del 94-95 ascese a milioni 39.470 con una differenza in più dell'anno prima di milioni 3,854, onde l'utile netto fu soltanto di milioni 25,466 in confronto di milioni 29.275 avutisi nel 93-94.

E' pur vero che un tale aumento di spesa e relativa diminuzione di profitto netto è esclusivamente dovuta all'aumento nelle vincite che a punto nel 94-95 superarono di milioni 3,933 quelle dell'anno antecedente, ma è del pari vero, a mio avviso, quantunque il relatore lo contesti, che la riforma su accennata, facilitando le piccole giocate in modo eccessivo anche su molteplici numeri e rendendo più accessibili le sorti di terno e quaterno, viene indirettamente a far sborsare dal Governo sotto forma di vincita quei pochi milioni che in più si erano versati nelli introiti lordi.

E ciò significa che la diminuzione è continuata, che essa non consisteva a fatto nelle frode delle registrazioni ma in una causa ben più generale e importante che è proprio quella delle difficoltà economiche.

La riforma ha forzato, per così dire, la mano al gioco, ha reso questo alla portata delle borse diminuite ed ecco perchè gli introiti lordi sono aumentati, ma nello stesso tempo il gioco necessariamente, per una legge imprescindibile e incalcolabile, è diventato più elastico, ha dovuto adattarsi a rendere questo di più quasi estorto.

* * *

Ho detto incalcolabile questa legge di compensazione non alla leggera, dal momento che, se noi ci soffermiamo a esaminare e le percentuali delle vincite nelli anni scorsi e nelle varie provincie, e le probabilità delle vincite per le diverse giocate, vediamo che la introdotta riforma non ha in tutto ciò e nel maggior numero delle vincite alcuna influenza palese.

Come è noto in fatti, la tariffa stabilisce un premio che sta in ragione inversa delle probabilità di vincita corrispondente alla sorte sulla quale viene fatto il gioco. Ora, se colui che tenesse il gioco volesse corrispondere al giocatore tutte le probabilità di vincita e porsi con lui a pari condizioni, dovrebbe corrispondergli lire 17 per una lira giocata sulla sorte di estratto semplice, lire 89 per una lira sull'estratto determinato, lire 399,50 per l'ambo, lire 11748 per il terno, e lire 511038 per il quaterno. Invece lo Stato non dà che lire 10,50 per ogni lira giocata sull'estratto semplice, lire 52,50 sull'estratto determinato, lire 250 sull'ambo, lire 4250 sul terno e lire 60000 sul quaterno, assicurandosi quindi per la legge delle probabilità un utile che sta in ragione del 41,67 per cento sulle somme giocate sull'estratto semplice e sull'estratto determinato, del 37,58 sulle somme giocate per l'ambo, del 63,83 per cento per il terno, del 88,26 per cento per il quaterno; e nel 94-95 queste cifre variarono nel modo seguente: lire 47,80 per cento per l'estratto semplice, 38,50 per cento per l'estratto determinato, 37,22 per cento per l'ambo, 59,94 per cento per il terno, 80,98 per il quaterno. E nei primi 7 mesi del 94-95 i biglietti vincenti furono 1,177,629 con un importo medio di vincita per biglietto di lire 15,02 e nelli ultimi 5 mesi, cioè dopo la riforma, i biglietti vincenti furono 784,477 con un importo medio per ciascuno di lire 19,02.

Vale a dire che quelle così dette vincite popolari, dovute a numeri costantemente e universalmente giocati, costarono di più allo Stato, perchè ebbero una maggiore diffusione di giocata a punto per la facilitazione delle puntate minime.

* * *

Abbiamo visto in principio la somma totale incassata e spesa dallo Stato per il lotto, vediamo ora per conchiudere a qualche dato demografico ed economico più interessante il contributo e dei compartimenti o ruote e delle provincie e di ciascun abitante pagato al lotto, e le relative vincite, nell'esercizio 94-95.

Nel regno la quota di ciascun abitante pagata al lotto fu di lire 2.16 come nell'esercizio del 93-94, mentre la vincita fatta da ciascun abitante di lire 0,99 nel 93-94 ascese a lire 1.12 nel 94-95. Nelle varie ruote le due cifre delle riscossioni e delle vincite furono le seguenti: Venezia lire 1.58-0.80; Napoli 4.85-[illegible]; Torino 1.0[illegible]-1.05; Roma 1.88-0.80; Bari 2,59; [illegible] Milano 1.37-076; 1.49-0[illegible]; Firenze 1.87-1.03; [illegible] Venezia Palermo 2.20-1.05 cioè per la ruota [illegible] il lotto introitò milioni 5.692 e ne sborsò per vincite 2.283; Napoli milioni 18,393-9.827; Torino 9.027-5.028; Roma 6.290-2.698; Bari 4.630-2.334; Firenze 6.933-3.826; Milano 5.016-2.783; Palermo 8.800-4.195.

Il primato di Napoli in queste cifre, che pur rappresentano una circoscrizione artificiale del regno, resta sempre indiscusso, ma dove appare meglio ancora insieme ad altre regioni, fra cui Venezia, è nella divisione per provincie.

Infatti ogni abitante della provincia di Napoli ha pagato al lotto in media nel 94-95 lire 11.55 e nella media dei 5 anni antecedenti lire 13.17, ogni abitante della provincia di Livorno lire 8.11, di Venezia lire 5.53, di Palermo lire 4.74.

* * *

E le cifre dei registri inoltre ci stanno a mostrare che non solo queste provincie danno un contributo maggiore al lotto, ma che è nella popolazione più misera che la passione del gioco è più ampiamente diffusa, poichè tanto a Venezia, come a Napoli, come a Palermo, si ha il maggior consumo dei registri di minor prezzo e cioè da cent. 12, 16, 20 ecc. che è ad es. per i registri da 12 cent. del 44 per cento a Venezia, del 32.40 per cento a Napoli, del 29 per cento a Palermo, mentre è solo del 12 per cento a Torino.

Davanti a tutte queste cifre che cosa deve concludere l'esperto intenditore dei fatti umani? Forse ai soliti rimbrotti contro l'ignoranza e la degenerazione del popolo, o l'immoralità del governo che fa da *croupier?*

Ciò, oltre al non esser nuovo, sarebbe inutile ed assurdo; il psicologo della umanità moderna è misericordioso, pensa al sollievo che si racchiude in quella speranza a scadenza settimanale che è il polizzino della giocata, e giudica che i pochi centesimi che costa non sono pio un prezzo eccessivo. *m.m.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,21	59,36	58,09
Termometro centig. al Nord	8 4	9 0	12 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	61	55
Direzione del vento	NE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	2	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.7 - min. di oggi: 7.5

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente; cielo vario con qualche pioggia e temporale nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 aprile — **I furti** — Angelo Gatto d'Agostino — esercente noleggio biciclette in via Seminario, denunciava il 13 corrente, il furto di una bicicletta ad opera di uno sconosciuto. Il quale, come avviene di questi furti — aveva presa la macchina a nolo.... e poi non s'era fatto più vedere.

L'ufficio di P. S. — attivate subito indagini molto accurate — riusciva ad identificare il biciclista infedele nella persona dello sfaccendato Giovanni Dal Fratello di Thiene che, riconosciuto puranco dal derubato, venne fatto passare senz'altro ai Paolotti. La bicicletta era stata impegnata al nostro Monte col mezzo del cameriere disoccupato Agostino Bonatti, pure contro il quale, a suo tempo, si procederà.

Non soddisfatto della eccellente operazione eseguita, l'ufficio di P. S. proseguì nelle ricerche a carico del Dal Fratello. E riusciva, difatti, a sapere che, pochi giorni fa, quell'arrestato aveva venduto ad un agente d'assicurazione qui domiciliato, una bolletta del Monte rappresentante l'impegnata d'un'altra bicicletta.

Allora invece di muovere alla ricerca del ladro — che era già al sicuro — si dovette andare in traccia del nuovo derubato — operazione, codesta, meno difficile della prima.

E difatti l'ufficio non tardava troppo ad assodare che la bicicletta numero due apparteneva al noleggiatore Francesco Franco, domiciliato ai Servi. Al quale era stata truffata nel marzo p. p.

Di codesto furto, però, il Dal Fratello non accetta la responsabilità. Il pegno veramente risulta eseguito sotto altro nome — ma la circostanza non appare sufficiente.

I noleggiatori tutti di biciclette devono essere grati all'ufficio di P. S. che li ha liberati da un elemento, per essi, parecchio pericoloso.

Il fuoco — A Terrassa Padovana prese fuoco accidentalmente un casolare della contessa Maria Bragadin, affittato a Lorenzo Bissano. La prima ebbe un danno di 1200 lire — il secondo di 1600. Risultano entrambi assicurati alle *Generali* ed all'*Adriatica.* Nessuna disgrazia.

Ferito — Il ragazzetto Giovanni Galeazzo di anni 4, da Voltabarozzo, ferito alla testa dal calcio di un cavallo dovette farsi curare a questo spedale. Per fortuna non trattasi di cosa grave.

Arresto — Giuseppe Zuliani di anni 46 da Terranegra trovato in possesso di un coltelluccio a lama fissa, venne arrestato questa notte in piazza dei Signori dalle guardie di città Pianaro e Caputo.

Una zuffa — Ci telegrafano in data di iersera:

In piazza Pedrocchi, Arturo Soranzo, investendo il noto flautista Cecchini, lo feriva di bastone gravemente al viso. Quattro giovanotti, intervenuti, batterono il feritore atterrandolo. Accorsa altra gente, la grossa zuffa cessò.

Corriere rodigino

Rovigo, 15 aprile — **Consiglio Comunale** — Ieri sera alle ore 8 1/2 ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale. Furono discussi ed approvati solo due terzi degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per la questione risguardante i maestri della quale vi parlai in altra mia, fu nominata una Commissione composta di quattro avvocati i quali devono riferire entro un mese

Il nuovo ispettore — Ieri giunse a Rovigo col treno delle 7.30, il nuovo ispettore di P. S. cav. Francesco Vaccari. Prese subito possesso del suo ufficio. Egli viene fra noi preceduto da buona fama per le sue qualità d'impiegato e di perfetto gentiluomo. Gli diamo anche noi il ben arrivato. Nei giorni scorsi l'ufficio fu retto con amore, attività ed intelligenza dal delegato signor Nicola Tomatis.

Gli oratori per le conferenze — Gli oratori che hanno accettato di leggere delle conferenze che si terranno nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, a beneficio della Dante Allighieri, sono: la signora Cesira Pantucci; la signora Zanordi; il R. provveditore agli studii professore Pinton e il prof Piva.

Conferenza — Domenica, 19 corr., all'Accademia dei Concordi, alle ore 1 1/2 il distinto oratore cav. Tito Poggi, terrà una conferenza sul tema: *Le donne nell'agricoltura.* A questa riunione vi si recherà certo molto pubblico perchè ognuno conosce con quanta valentia ed eleganza di frase svolga le sue conferenze il cav. Tito Poggi.

Castelfranco, 15 aprile — **I funebri per i soldati morti in Africa** (*G.*) — Sabato prossimo ha luogo la funzione religiosa in Duomo per i morti di Abba Carima.

Il catafalco che si sta costruendo in chiesa sarà tutto adorno di fiori e trofei ed il tempio parato a lutto. Interverranno le autorità civili e militari — i Collegi Convitti Giorgione e Spessa e parte dell'intero squadrone qui di stanza. Non sappiamo poi quali disposizioni siano state prese circa l'intervento della Banda od orchestra. Alla solenne cerimonia certo speriamo che qualche cosa si sarà deliberato in proposito.

Se non si può fare a tempo per la orchestra si provveda con la banda; appunto come si fece in altre circostanze di questo genere. Senza dell'una o dell'altra si toglierebbe importanza alla funzione.

Conegliano, 15 aprile — **Gli alpini** — (*Arthos*) Stamane, con [illegible] treno speciale, partirono per le rispettive sedi estive, le diverse compagnie componenti il 7° reggimento alpini qui di stanza.

Prediche — In occasione dell'annuale [illegible] ottavario dei morti nella chiesa di San Martino, avremo a predicare da quel pergamo calcato sempre da distinti oratori, il reverendo Banterle, missionario apostolico e cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Bassano, 15 aprile — **Beneficenza** — Per domenica p. v. il locale sottocomitato della Croce Rossa ha combinato un concerto a beneficio della istituzione. Esso verrà dato al teatro Sociale, concesso gentilmente dalla Presidenza e vi prenderanno parte l'egregio prof. F. Guarnieri del vostro Liceo Marcello, suo fratello il violoncellista, la signorina Clelia Giancsi e il sig. Frassini, allievi del prof. di canto Alberto Toma, la signorina Annina Miglio e un'orchestra d'archi composta di elementi cittadini. Il programma è splendido, degno di un avvenimento artistico nuovo per Bassano. Non v'ha dubbio quindi che il teatro sarà affollatissimo. Bravo il Comitato, al quale i bassanesi dovranno essere riconoscenti!

Belluno 15 aprile — Oggi con un treno facoltativo alle 12.45 arrivò fra noi il battaglione alpini Feltre, proveniente da Padova.

Dopo due ore di riposo, ripartì per Zoldano per le solite escursioni.

Il battaglione è composto di trecento uomini.

Monselice, 14 aprile — **La sala teatrale** — (*Eolo*) A completare il cenno da me inviatovi circa l'apertura di questa sala teatrale, può interessare una storia sommaria.

L'idea di dotare Monselice di una decente sala di riunione data da molti anni; varii furono i progetti, le proposte, sia dal lato tecnico, sia dal lato finanziario, ma sempre abortirono per un complesso di circostanze.

Finalmente l'anno scorso una società di 22 soci, di null'altro preoccupati che del decoro della città, incontrando un dispendio che si aggira attorno le lire 20 mila, acquistarono un vecchio ed angusto teatro, e lo ridussero a sala teatrale, capace di circa 500 persone, rispondente appieno alle moderne esigenze. Luce, aria, sicurezza: a tutto fu provveduto con ogni cura. Architetto ne fu il nostro ingegnere Giovanni cav. Moretti: pittori e decoratori i signori Manzoni e Aschieri di Padova; gli artisti tutti del luogo. I lavori furono sorvegliati da una benemerita Commissione composta dei signori Cesare Ghiraldini, Pertile cav. Giovanni, Tortorini cav. Alvise. Il teatro è illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

Tanto i soci che i preposti e gli esecutori furono largamente compensati della loro attività e diligenza dal plauso generale.

— Fra giorni si spera di avere una recita di alcuni dilettanti del luogo. Per questo vi è gran desiderio e giusta aspettazione.

Pordenone 15 aprile — (*L. de P.*) — **Società filarmonica** — Un'idea felice fu quella della presidenza della *Filarmonica* di tener desto l'interessamento dei soci coll'iniziare qualche concerto famigliare.

Diffatti, al primo concerto ch'ebbe luogo l'altra sera nell'elegante sala superiore del *Sociale*, intervennero si può dire al completo i soci, ed il divertimento riuscì di pienissima e generale soddisfazione.

Il programma benissimo scelto e corto per durata, si svolse in mezzo ad un completo silenzio, rotto da costanti applausi alla fine d'ogni singolo pezzo, che furono 8, qualcuno anche troppo breve. *Saint Saëns, Tirindelli, Mendelsohn, Sarasate, Gillet, De Leva, Palloni, Raff* e *Lecocq* ebbero esecutori accurati e coscienziosi, sotto la valente direzione del bravo maestro Ettore Galeazzi.

L'orchestrina composta di buoni elementi, qualcuno veramente eccezionale, fu applauditissima, come fragorosamente applaudita fu la sig. baronessa Mary Gemmingen nelle tre romanze che cantò deliziosamente, accompagnata al piano dalla sorella bar. Scholl-Gemmingen, ormai nostra concittadina.

Al piano furono ammirate ed applaudite ripetutamente le gentili signorine Teresina Cacitti e nob. Maria Renier, ed applausi infiniti s'ebbe la sig. Emma Casal nel grande concerto di violino, accompagnata dalla sig. Italia Renier.

Il concerto lasciò in tutti gli intervenuti, che affollavano la sala, la più bella impressione possibile; ed è desiderabile che simili trattenimenti si ripetano di frequente, come si spera, poichè avranno un grande ascendente sulla formazione del gusto musicale della popolazione.

Treviso, 15 aprile — (*u.*) **Una corsa regolare di resistenza** è indetta per l'11 maggio p. v. dal ministero della guerra fra tutti gli ufficiali appartenenti al V Corpo d'armata, con cavalli di servizio.

Itinerario: Treviso, Conegliano, Vittorio, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Cornuda, Montebelluna, Treviso: km. 156.

Tre premi in L. 1000, 600 e 400. Tempo massimo 32 ore.

Monte di Pietà — Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà elesse a proprio presidente il prof. cav. Giovanni Valtorta — e a vicepresidente il dott. Vittorio Brunelli.

Un acquarello di E. Vettori è esposto nella vetrina del negozio Vasconetto, in Piazza dei signori: rappresenta una giovane donna adagiata con molle abbandono sopra un divano; — una cosetta graziosa assai.

Nella guarnigione — Il comando della brigata del 20.o artiglieria qui di stanza venne in questi giorni assunto dal maggiore cav. Giuseppe Amato.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi)	2.40 14.40
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	D. Torino Milano	6.45 18.45
M. Verona	6.05 18.05	O. Milano	9.04 21.04
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	D. Vienna Trieste	2.15 14.15
M. Udine-Trieste	6.15 18.15	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. » » »	10.20 22.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.25 22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.— 24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.20 17.20
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10.40 22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 – Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.20 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La vedova ed i figli del compianto
COMM. MASSIMILIANO CIPOLLATO
i generi comm. Antonio Federici e N. U. cav. Luciano Foscolo ringraziano il Municipio di Venezia, quello di Mira, la Rappresentanza della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio, dell'Ospitale Civile, della Congregazione di Carità, della Cassa di Risparmio, dell'Orfanotrofio dei Gesuati, del Consorzio Idraulico di Gambarare e le altre Autorità, nonchè tutte le persone che con la loro gentile presenza vollero rendere l'ultimo tributo al caro estinto, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze ed omissioni.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 aprile a lire 108,40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dai 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 15 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 —	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	198 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	300 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	33 35	133 55	— —	— —	3
Francia	08 30	108 45	— —	— —	2
Belgio	08 15	108 30	— —	— —	2 1[2
Londra	7 25	27 29	27 13	27 17	2
Svizzera	07 80	107 95	— —	— —	4
Austria	226 3[8	226 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	26 3[8	226 7[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 15

Rendita per fine	90 87	Az. S. Acqua Pisa	17.55
Banca generale	—.—	Parigi a 3 mesi	108.371[2
		Londra a 3 mesi	27.09

Genova 15

Rendita it. 5 0[0	91 02 1[2
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	314 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	108 45
» sconto Londra	27 30 1[2
» Germania	133 45

Milano 15

Rendita ital. cont.	90 92 1[2
Rendita fine	91 —
Azioni Mediterranee	507 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 40
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	133 35

Vienna 15

Rend. in carta	101 20
» in argento	101 20
in oro	122 45
» in corona	101 20
Az. della Banca	984 —
» Stab. di cred.	360 10
Londra	120 40
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	226 40
Cambio Vienna	168 50
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 11[16
Rendita Italiana	83 3[4

Berlino 15

Mobiliare	-
Austriache	125 75
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 80

Londra 14

Inglese	100 7[16
Italiano	83 3[4

Parigi chiusure

	14	15
Rend. fr. 3 %	100 30	— —
Id. 3 % perp.	101 22	101 40
Id. 4 1[2 fine	106 05	106 05
Id. ital. 5 %	84 —	83 92
Camb. s. Lond.	25 16 1/2	25 17
Consol. ingl.	110 9/16	110 12/16
Obblig. Lomb.	352 50	352 75
Cambio Italia	7 3/4	7 3/4
Rend. turca	20 57	20 60
Banca Parigi	796 —	797 —
Tunis. nuove	498 —	497 50
Egiziano 6 %	518 75	519 87
Rendita ung.	103 75	103 11/16
Rend. spag. est.	61 3/4	61 58
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	569 37	565 62
Cred. Fond.	637 —	638 —
Az. Suez	3271 —	3276 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 —	114 37
Ferr. mer.	615 —	616 —
Prest. russo	92 20	92 05
Id. portog.	27 —	26 7/8

Firenze 15

Rendita per fine	91 02 —
Cambio Londra	27 14 1[2
» Francia	108 35 —
Ferrovie merid.	668 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	760 — —

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	91 02 1[2
» » » spezzata	— —
» » 3 0[0	53 80
» » 4 1[2 0[0	— —
Az. Banca d'Italia	758 —
» » Torino	430 —
» Banco sconto	58 —
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	667 50
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	301 50
» » Med. [illegible]	293 —
Media camb. Francia	107 85
» » Svizzera	108 40
» » Londra	27 28
» » Germania	133 40

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.45 — pel 10 maggio 76,95 - pel 10 agosto 76 17 pel futuro 76,02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 69-63 - pel 10 maggio 70.41 pel 10 agosto 70 81 pel futuro 71.46

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 78 4[8 - Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D 1

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 13.29 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 14 - Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola, sost. — raffinati — fermo — in pani sost. — cristalizzati fermo

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 14 - Petrolio Standard White C. 6 90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — Farine 12 Marche — Mercato debole — corrente franchi 39.80 — Per maggio 39.60 — A 4 mesi da maggio 40.— — A 4 mesi ultimi 40 60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 75 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.25 — Pei 4 mesi ultimi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — [illegible] disponibile 33.— — Zucchero Raff. 104 —.

Zucchero bianco — Mercato pesante — Disponibile 33.40 — Pel corrente 33.80 — A 4 mesi da maggio 34.50 — A 4 mesi da ott. 32 80.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18.10 — per maggio 18.20 — A 4 mesi da maggio 18.50 Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato calmo - Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 15 65.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 12.82 - Mercato sosten.

Londra — Manca.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 22500 — Vendite della giornata 21000. — Vendita a consegnare q.i 1153.

Ghirka Azoff f. 14 6) imbarco corr. maggio — Duro Bombay f. 13.40 imbarco corr. maggio.

GRANI

Verona 14 — Mercato del grano : Frumenti sostenuti con cent. 25 d'aumento — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 23,75 - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,25 a 22,75 — id. basso da 22,— a 22,50 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

SETE

Lione 14 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 26	B 34	B 60	Cg. 5040
Trame	» 8	» 39	» 47	» 2384
Greggie	» 29	» 58	» 87	» 6699
Pesate	» 2	» 121	» 123	» 6206
Totali	B 65	B 252	B 317	Cg. 21329

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chile 29.300
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 13 aprile N. 87 contiene :

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — Regio decreto che autorizza l' inscrizione nel Gran libro del Debito Pubblico del Regno d' Italia dell' annua rendita Consol dato 4,50 0[0 di L. 4.000,000 — Regio decreto che revoca quello in data 5 maggio 1895 n. 95 col quale l' Educatorio femminile di S. Agostino, in Sogliano al Rubicone (Forlì), fu dichiarato Istituto pubblico educativo — Relazioni Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Breni (Pavia), Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Castellammare di Stabia (Napoli) — Bollettino settimanale n. 15 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d' Italia fino al di 11 aprile 1896 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 23 al 29 marzo 1896 — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angeli Angiolo, Pescia, ramaio, Lucca — Carli Michele, drapperie, Napoli — Cesari Arnolfo, fiori artificiali, Firenze — De Falco Francesco, Pomigliano d'Arco, tessuti, Napoli — Gentilini Costantino, Monghidoro, mercerie, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Michieli con merci - per Trieste vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci.

Arrivati il 13 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci al Lloyd aust. ung.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Scilla partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 19
» Egadi » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 15
» Egadi » » 22
» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Segesta partenza giorno 21
» Assiria » » 28

Anno CLIV — 1896. | Venerdì 17 Aprile | N. 106

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE NOTIZIE DALL'AFRICA

NOTABENE

Le solite voci correvano ieri a Roma su grossi e fortunati avvenimenti d'Africa.

E' il fenomeno che si verificava in un senso o nell'altro anche in passato quando si capiva o si credeva, che dovesse avvenire qualche cosa.

Baldissera aveva preso Adigrat, aveva sconfitto gli scioani, aveva fatti prigionieri Alula e Mangasciá; ma viceversa il governo non voleva dir nulla, mentre sarebbe stato il più interessato a propalare le liete novelle!

Basta questa semplice riflessione per mettere in quarantena tutte le voci diffuse e con tanto favore accolte.

A modesto parere mio, quello che si potrebbe sperare da Baldissera (e sarebbe un grande risultato) sarebbe un punta ardita su Adigrat, e la sua conseguente liberazione, dato che Adigrat sia bloccata dai soli ribelli e da qualche gruppo di scioani; ma non da una grossa parte dell'esercito nemico; perchè se gli scioani, avendo forze rilevanti sapessero approfittare delle posizioni che si presentano lungo la via, anche la punta su Adigrat sarebbe impresa molto e molto dura.

Da Adi-Caiè ad Adigrat vi sono circa venti ore di muletto; lo dico, perchè ho fatto quella strada due volte. Barachit sta a metà circa di questa lunga tappa. La truppa bianca potrebbe percorrere in tre giorni, non meno, questo tratto di strada trovando acqua in tre località; però non è troppo abbondante, ed è ormai molto sporca. Ora per muovere un corpo di ventimila uomini in quelle condizioni l'impresa non è facile, se il paese non è sicuro; — di qui la necessità di precauzioni prudenti e ritardatrici.

Ma durante queste operazioni che tendono ad avvicinare all'obbiettivo la nostra base di operazione (Adi-Caiè), gli scioani resteranno inattivi, o si manterranno lontani da Adigrat verso Makalè, come li farebbero i dispacci ufficiali?

E' sperabile che sia così; e che stretto dalla necessità della vita, poco o nulla trovando più da razziare, il grosso dell'esercito nemico abbia iniziato da molti giorni il viaggio di ritorno, anche per non farsi sorprendere da quelle terribili pioggie torrenziali, che nel Tigrè non tarderanno troppo a cadere.

Baldissera ha contato certo su questa eventualità; egli sa di poter senza pericoli muoversi anche a pochi giorni dall'epoca probabile delle pioggie, poichè da Adigrat con otto o dieci marcie può mettersi poi al riparo; mentre al nemico non basta un mese, e non ne bastano due per quelli fra i suoi che appartengono all'estreme regioni del regno.

Certo la sua mossa, o è avvenuta, o è imminente; tanto più che non si può spiegarsi come Adigrat abbia potuto resistere così a lungo data la scarsità desolante dei viveri, di cui era provvista al 1.° di marzo.

Speriamo che le nostre armi abbiano in questa impresa maggiore fortuna, perchè difficilmente si trovano riunite in un uomo, tanta prudenza e tanta audacia come nel generale Baldissera.

m.

Attorno a Cassala – Menelik
I nostri prigionieri — Una lettera di Mangasciá
Altre notizie

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Si ha da Massaua 15 *(partito per piroscafo a Perim) Ufficiale*:

Ahmed Fadel, comandante i dervisci, si trova ad Osobri, dicesi per attendervi gli ordini del Califa per proseguire poi verso il Ghedaref.

Il colonnello Stevani esprime il parere che i dervisci non ritorneranno per ora sotto Cassala.

Si hanno buone notizie sui feriti nei combattimenti del 2 e 3 marzo.

Secondo informazioni Menelik colla regina Taitù si troverebbe ad Ascianghi e Makonenn a Makalè.

Un diacono ritornato dallo Scioa dove era andato per ricevere gli ordini sacri dall'Abuna, afferma aver incontrato la colonna dei prigionieri italiani presso Alomatà a sud del lago Ascianghi. Avevano molti muli ed erano assistiti da 500 nostri ascari.

Il Re Tecla Aimanot passò per Socota diretto al Goggiam.

Ras Mangasciá scrisse al tenente Mulazzani (già residente italiano ad Adua) per congratularsi delle nostre vittorie sui dervisci.

Due divisioni, quella Del Mayno e quella Heusch sono concentrate ad Adi-Cajè.

Sull'altipiano persiste la sicrità, la quale inceaglia i movimenti delle truppe.

Gli italiani in Adigrat?

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

L'*Italia Militare*, il *Fanfulla* e l'*Agenzia Italiana* dicono correr voce essere giunti dispacci annuncianti l'entrata degli italiani in Adigrat.

Si sarebbero chieste conferme a Massaua, ma finora nulla è giunto.

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio da Roma, nel quale si annunciava esser corsa voce della liberazione di Adigrat.

Tutti i giornali iermattina ripeterono la stessa notizia. L'*Arena*, di iersera, aveva da Roma 16, mattina:

« Ieri si fece correre la voce in borsa che fosse avvenuto uno scontro presso Adigrat fra le nostre truppe e i ribelli di Sebath, e che l'esito fosse stato vittorioso per noi.

« La notizia fece rialzare di dodici centesimi la rendita, ma al ministero della guerra non sapevano nulla.

« Forse i borsisti fecero correre tale notizia sopra induzioni ».

E ieri stesso più tardi la stessa *Arena* riceveva da Roma 16, ore 1.30:

« Corre con qualche insistenza la voce che Adigrat sia stata occupata dalle nostre truppe.

« Ciò confermerebbe le voci diffuse da iersera intorno a uno scontro. »

Il *Secolo* poi pubblicò da Voghera 15 un telegramma preceduto da questo titolo: *Adigrat liberata?* Il telegramma dice: Stamane è giunta alla famiglia del generale Mazza un telegramma annunziantele ch'egli è entrato ieri in Adigrat. »

La *Difesa* finalmente aveva iersera informazioni telegrafiche da Roma, che riassumono e completano le voci corse, che auguriamo con tutta l'anima che si confermino. »

Munizioni - I nostri prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile sera:

I laboratori pirotecnici hanno ordine di allestire pel 30 giugno munizioni in quantità eguali a quelle che si mandano in Africa.

— Gli ufficiali, prigionieri degli scioani, sarebbero ben trattati. I soldati si ingegnano presso gli indigeni meravigliandoli con lavori speciali.

Per le responsabilità africane

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Cavallotti insisterà perchè la sua interpellanza sulle responsabilità africane preceda tutte le altre.

L'*Agenzia Italiana* dice che si attribuisce all'on. Sacchi l'intenzione di sollevare alla Camera la questione delle responsabilità africane. Egli avrebbe fatto già degli studii, richiamando i precedenti; ma il Governo è propenso ad eliminare la questione, aderendo soltanto al progetto di una Commissione d'inchiesta.

L'*Esercito* dice che Baldissera dopo le ricognizioni da Adi-Cajè a Gura, ha concentrato tre brigate e il quartier generale ad Adi-Cajè.

La perfetta tranquillità di Baratieri
La bomba dei documenti inediti

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Ho veduto una lettera del generale Baratieri scritta ad un amico a Roma.

La lettera parla del processo, che si sta istruendo pel disastro di Abba Carima. Baratieri dice di essere perfettamente tranquillo.

E' lieto che il processo si svolga a Massaua e sotto la responsabilità di ufficiali, che potranno farsi un concetto esatto delle deplorevoli condizioni, in cui non per colpa del governatore dell'Eritrea, si erano trovate le truppe da Amba Alagi in poi.

Baratieri accenna pure a documenti inediti, non ancora presentati da lui, ma che presenterà al tribunale militare.

Al Consiglio comunale di Roma

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Il Consiglio comunale di Roma è convocato per la sera di lunedì. E' probabile si porrà all'ordine del giorno la proposta del cons. Soderini e degli altri consiglieri cattolici per un funerale religioso ai caduti in Africa. I consiglieri liberali invece concretano una commemorazione civile in Campidoglio. Si prevede dunque per lunedì un'altra seduta burrascosa.

Malati che tornano

Suez 16, ore 3.10 p. — Proveniente da Massaua è entrato nel canale il piroscafo *Iniziativa* con malati, diretto a Napoli.

Per riconquistare il Sudan

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 16, ore 2 p. — Il *Daily News* dice: L'arsenale di Woolwich spedì in Egitto cento tonnellate di munizioni, diecimila soldati inglesi si recheranno in autunno in Egitto per riconquistare il Sudan.

Colonia 16, ore 3 p. — Telegrafano da Cairo alla *Koelnische Zeitung* che la spedizione contro i mahdisti desta serii timori in Egitto. Parte delle truppe egiziane si rifiuta d'obbedire. Si temono la straordinaria potenza del successore del Mahdi ed il numero eccezionale delle schiere, che non vogliono cedere davanti alla invasione europea.

Qualora le truppe inglesi dovessero subire uno scacco, l'Inghilterra tutta quanta non basterebbe a proteggere l'Egitto contro la vendetta dei sudanesi.

Parigi 16, ore 5.45 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Cairo, secondo cui i membri del Consiglio legislativo egiziano protestarono perchè non furono consultati sopra la spedizione per Dongola e sul prelevamento per la spedizione stessa, fatto dalla cassa del debito pubblico.

Londra 16, ore 9.15 p. — Il ministro della guerra finora non ha nulla deciso intorno all'invio che dovrebbe effettuarsi in autunno di truppe nel Sudan, Tutto dipenderà dallo svolgersi degli avvenimenti.

E' certo che non tutti in Egitto accolgono a braccia aperte l'intromissione armata dell'Inghilterra. Basta leggere gli articoli del *Phare d'Alexandrie* per esserne convinti. E' certo pure che se, come è probabile, il fanatismo religioso s'immischia nella questione del Sudan, l'Inghilterra avrà molto filo da torcere perchè di seguaci del Mahdi se ne trovano dappertutto, anche molto più oltre i confini del territorio insorto.

Seguita l'importazione delle armi in Abissinia

Secondo lo *Star*, riescono pressochè inutili le precauzioni che il Governo italiano ha prese e seguita a prendere, per impedire che giungano armi in Abissinia.

Il giornale soggiunge che Obok e Gibuti continuerebbero ad essere il centro di un ben organizzato commercio di armi destinate alle popolazioni africane.

Le navi della squadra italiana non sono un provvedimento efficace per impedire alle navi francesi, russe e olandesi di portare armi in quei due porti. Queste navi dichiarano di essere cariche di tutto fuorchè di armi, e bisogna loro credere sulla parola.

Si capisce che le corazzate italiane non possono sparare le loro potenti artiglierie su navi mercantili appartenenti a nazioni colle quali non si è in guerra, nè i loro equipaggi possono operare perquisizioni in porti protetti dalla Francia.

Anche altri giornali parlano di piroscafi misteriosi recanti uomini e munizioni. E' certo che tanto gli abissini come i dervisci non difettano nè di armi nè di munizioni. Nè si può dire che queste munizioni siano vecchie. Sono invece di data recente, come l'ha testè constatato il viaggiatore inglese Strowhouse, il quale ha visto in Abissinia pacchi di cartuccie portanti le date 1894 e 1895. Di più assicurò che ad Entotto, alla vigilia della spedizione contro gli italiani, giungevano tutti i giorni casse di fucili di parecchie fabbriche francesi, tedesche e belghe.

Gli abissini si preparano alla guerra in autunno
La sorte dei nostri prigionieri

Da Aden giungono a Parigi notizie dallo Scioa, le quali dicono che il rifiuto degli italiani di concludere la pace a patti moderati irritò gli abissini che perciò, raddoppiati di entusiasmo, si preparano alla campagna di autunno, per la quale furono avvisate le riserve di tenersi pronte alla fine della stagione delle pioggie.

I prigionieri italiani saranno relegati nella fortezza di Tamo al sud dello Scioa a 700 chilometri di Massaua.

Menelik conserva presso di sè soltanto gli ufficiali superiori.

I prigionieri, circa tremila, saranno utilizzati nella costruzione di chiese e di forti.

Essi sono bene trattati, ma il rigore del clima accentua fra essi la mortalità.

A PROPOSITO DI CERTI GIUDIZI
I giornali esteri e gli articoli dell'on. Macola

Colla preghiera di prender nota di questa lettera ai giornali italiani, i quali hanno rilevato senza pensarci su troppo, i commenti malevoli fatti da fogli esteri sugli articoli dell'on. Macola a proposito del nostro esercito, riportiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino la seguente dichiarazione:

Egregi colleghi.

Sono proprio spiacente che un giornale come la *Gazzetta del Popolo*, facendo quasi eco a certi fogli esteri, lasci credere che negli articoli miei sulle *Responsabilità africane*, io abbia leso il buon nome dell'esercito; — senza pensare che quei giornali per i loro fini (specie i francesi) stroncando precedenti e conseguenti, hanno tolto fuori dai miei scritti periodi, che presentati staccati, potevano benissimo prestarsi al gioco.

Coi miei articoli invece, pure mettendo bene in chiaro le cause di indebolimento morale e materiale dell'esercito, pure facendo rilevare con tutta franchezza, che relativamente al soldato, il nostro ufficiale è immensamente superiore (e per persuadersene basta riflettere alla proporzione di numero fra gli ufficiali e i soldati morti) io ho voluto venire a conclusioni di maggior rilievo; — *che cioè nei paesi come il nostro, la scarsità dei mezzi, la brevità della ferma, lo spirito corrosico delle dottrine bandite dalla demagogia, congiurano contro la possibilità di avere eserciti numerosi, veramente compatti e insieme agguerriti come quelli del primo Napoleone.*

— Anzi alcuni fra gli stessi giornali francesi, dopo riportati brani, che più facevano ad essi comodo osservavano che pur troppo c'era da temere che le mie conclusioni si potessero applicare anche all'esercito francese.

E infatti, se si riteneva mezzo secolo fa, necessaria per avere un esercito agguerrito e disciplinato, una ferma di otto anni, quando cioè le nuove dottrine non avevano invelenito i rapporti sociali, e quando il numero obbediva alla qualità senza troppo discutere, ora a condizioni politiche e morali della società così cambiate, sarebbe sciocco credere che bastasse una giubba per trasformare un uomo cresciuto in un ambiente così profondamente modificato.

C'è un coefficiente di autorità assai minore adunque del superiore sull'inferiore; c'è in tutti o in molti dei soldati un lievito di ribellione che cova; c'è spirito di disciplina e di obbedienza affievolito, perchè il tempo della educazione militare è assai ridotto; e c'è meno soma di coraggio individuale per la depressione subita dai nostri grandi ambienti sociali, anche in causa delle lunghe paci.

La tesi che io sostengo è troppo grave, perchè possa svolgerla in una lettera; — lo farò forse a suo tempo e in altro ambiente. Per ora mi limito ad accennarla, perchè sono dolente, che a me, militarista convinto e per necessità di ambiente, si possa imputare di avere denigrato l'esercito.

Dev. FERRUCCIO MACOLA.

Codronchi e i progetti per la Sicilia
Nuovo questore a Palermo

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Codronchi, prima di partire per la Sicilia, parteciperà a un Consiglio di ministri per concretare le definitive disposizioni dipendenti dal decreto 5 aprile, e i provvedimenti sui progetti che si sottoporranno al Parlamento. Quando si discuteranno questi progetti, è probabile che il Codronchi partecipi alla discussione alla Camera e al Senato, come membro del Ministero.

***

Il *Fanfulla* smentisce l'istituzione in Sicilia di due sezioni, una amministrativa e l'altra giudiziaria.

— Il Re ha ricevuto in particolare udienza, Codronchi commissario per la Sicilia.

Si dice che Neri, ispettore alla questura di Bologna, andrebbe questore a Palermo.

Italia e Russia

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

I dissensi tra Russia e Italia circa il trattato commerciale riguardano solo alcune tariffe. Si smentisce la interruzione dei negoziati, annunciata da qualche giornale estero.

Per gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

La Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione ha approvato oggi il testo unico della legge per gli Istituti di emissione e le proposte di modificazioni al modello delle situazioni periodiche degli Istituti medesimi.

Notizie finanziarie

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

I sessanta milioni di rendita al 4 1/2 0/0, che vengono offerti al pubblico si emetteranno al prezzo di 98, col godimento del 1/4.

Le sottoscrizioni verranno accettate solo il giorno 21 aprile dalle 10 ant. alle 2 pom. presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso le banche e i banchieri formanti parte del sindacato.

La *Riforma* stasera dice che il 21 corrente si aprirà una pubblica sottoscrizione al nuovo prestito 4 e mezzo per cento su prezzo 98 col godimento di 1/4. La Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione, presieduta dal senatore Lampertico, ha approvato il testo unico e le modificazioni al modello delle situazioni periodiche degli Istituti.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma 16 aprile, sera:

Brombale, maestro di ginnastica alle Tecniche di Terni, è trasferito a Treviso — Orsi, titolare di Storia al Liceo *Marco Foscarini* di Venezia, è posto in aspettativa — Piccio, del Ginnasio superiore di Belluno, è comandato a Padova — Piccio e Fietta del Ginnasio di Belluno, Donadi di Treviso, hanno l'aumento sessennale — Sarcinelli, del Ginnasio d'Alba, comandato a Padova, ha l'aumento sessennale — Biasutti, professore di matematica alle Tecniche di Padova, Hinrichsen e Ravasoni, direttori delle Tecniche di Pordenone e Treviso hanno l'aumento sessennale — Marini, professore di calligrafia alle Tecniche di Castelfranco, è posto in aspettativa — Betteloni, professore di italiano al Collegio femminile di Verona, è messo a riposo.

Nuovo grande giornale ufficioso

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

La *Tribuna* dice che ieri a palazzo Braschi ebbe luogo una riunione fra alcuni membri del Governo, qualche deputato piemontese e alcuni giornalisti ministeriali per discutere sui modi di regolare e disciplinare la stampa indipendente e provvedere ai mezzi per fondare in Roma un nuovo giornale di grande formato, il quale dovrebbe paralizzare l'influenza della stampa di opposizione.

Si aggiunge che la direzione verrebbe affidata al nuovo sottosegretario della presidenza del Consiglio, qualora l'ufficio fosse instituito.

Dunque il monitore dell'impero con un direttore sottosegretario di Stato...

In fascio
Vaticano e Francia — Soldati pontifici contro il Vaticano — Al confine Tripolino.

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Stamane il Papa ha conferito col reggente dell'ambasciata francese in Vaticano circa la nomina dell'ambasciatore.

— Gli ex soldati pontifici adiranno i Tribunali contro il Vaticano per la soppressione delle pensioni.

— L'*Agenzia Italiana* dice che al confine tripolino è terminato il concentramento delle truppe francesi.

LA NOSTRA RENDITA

Telegrafano da Parigi 15 al *Sole*:

Sono segnalati acquisti di Rendita italiana dall'Italia, da Londra e da Berlino. Questo fatto produce buona impressione nei nostri circoli finanziari, ove ogni giorno più si constata la fiducia generale nelle finanze italiane. Anche fra i *boursiers* la cosa fa impressione ed i ribassisti operano ed opereranno sempre più con grande prudenza sull'italiano, poichè, questo titolo facendosi sempre meno abbondante in Francia, non vogliono trovarsi a qualche liquidazione in grave imbarazzo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il presidente viaggia

Parigi 16, ore 10.20 a. — Felix Faure è partito iersera per Verdun, accompagnato da Cavaignac.

Ritornerà sabato mattina.

Verdun 16, ore 12.40 p. — Faure, accompagnato da Cavaignac, è arrivato stamane e si è recato al forte Donamont per assistere alle manovre delle truppe. L'arrivo di Faure è stato segnalato dallo sparo del cannone dal forte.

Nell'Africa del Sud — I matabele

Londra 16, ore 8.35 a. — Un telegramma ufficiale da Buluwayo dice che i Matabele sono numerosissimi al nord. E' impossibile valutarne le forze. I nemici sono padroni dei dintorni di Buluwayo.

Nell'isola insorta
Dieci soldati assassinati

Avana 16, ore 1.15 p. — Una banda di insorti assassinò a Sant'Antonio di Devega dieci soldati spagnuoli.

I commenti della stampa tedesca sui convegni di Venezia e di Vienna

Varii giornali berlinesi notano essere essenzialmente caratteristico nelle relazioni esistenti tra i Sovrani della triplice il fatto che Guglielmo muove da Venezia, che apparteneva sino al 1866 all'Austria, per incontrarvi Francesco Giuseppe. Ciò prova quanto sia sincera e leale l'alleanza tra i tre Stati: prova pure che le relazioni tra gli Stati della triplice sono cordialissime; e che ogni traccia del passato è completamente cancellata.

Escandescenze francesi

Millevoye pubblica nella *Patrie* un articolo furibondo in cui, prendendo occasione dal convegno di Venezia e dall'asserito rinnovamento della triplice, dice che l'Italia è in prima linea fra i nemici della Francia.

Quindi la Francia deve agire.

Il solo modo è quello di dare aiuto ai radicali italiani per detronizzare Re Umberto.

La rivoluzione italiana, dice, è l'unica base possibile per la riconciliazione tra la Francia e l'Italia.

Intanto la Francia deve dare un efficace aiuto all'eroe africano Menelik poichè un disastro delle armi abissine equivale a una disfatta francese sulle Alpi.

Da Parigi a Mosca

Partono in questi giorni vagoni per Mosca, pieni di mobili, vasi di Sèvres, tappezzerie, Gobelins, lumiere di bronzo, provveduti dal guardamobili nazionale, per arredare il palazzo affittato a Mosca per la missione che assisterà all'incoronazione.

Il fitto del palazzo e le spese di adattamento superano 100,000 franchi per 15 giorni.

Per la gran cena che si darà in occasione del ballo, le Case di Parigi mandano i piatti freddi, le salse e le pietanze da fare scaldare soltanto.

Il giuoco e due deputati ungheresi

Un nuovo e scandaloso incidente di giuoco è avvenuto a Budapest.

In uno dei grandi circoli della città, due deputati, sorvegliati da qualche tempo, sono stati sorpresi in flagrante delitto di baro.

Essi appartengono a famiglie aristocratiche e seggono nei banchi dell'opposizione.

Sono stati espulsi dal club e saranno obbligati a dare le loro dimissioni.

Re Alessandro indisposto

Atene 16 — Il Re di Serbia è leggermente indisposto a Olimpia.

Un arrestato morto di fame in cella

Da Metz si telegrafa:

Certo Saasburg, musicante, è morto di fame mentre stava agli arresti correzionali. Era stato rinchiuso in cella otto giorni sono. L'agente di polizia che arrestò il musicante perchè ubriaco, lo rinchiuse in cella, poi se ne scordò totalmente. L'agente è stato arrestato.

Un duello affermato e smentito

La pubblica opinione a Berlino è vivamente commossa dalla notizia, data da un giornale, che il figlio di Schrader, pure provocato da Kotze, risponderà alla provocazione.

Tutti i giornali della sera manifestano la speranza che le autorità sapranno impedire il nuovo duello.

Però il *Tageblatt* smentisce la notizia, e la dichiara assolutamente non vera.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Dieci italiani abbruciati vivi

I giornali di New York recano in data del 5 aprile:

« Ieri alle 3 e mezzo in Brooklyn, al n. 36 Union Street, scoppiò un incendio nella casa di Giuseppe Esposito. Per la straordinaria veemenza della fiamma che aveva invaso la scala, l'Esposito dovette salvarsi insieme alla moglie ed ai figli passando sopra il suo deposito di generi di drogheria nella casa di Antonio Sciesa, banchiere al n. 40.

Malgrado l'accorrere pronto di gente, *policemen* e pompieri, si hanno a deplorare dieci vittime, abbruciate, essendo stato loro impossibile servirsi della scala già preda delle fiamme; esse sono: Natale Traglia, di 30 anni, nativo di Sorrento, colla moglie Lina, il figlio Domenico ed un altro di otto giorni; Carmela Marotta nata a Caccamo, Agostino Buono di 43 anni, la moglie Maria, di 38, la figlia Fanny, di 5, il figlio Giovanni, di 10 mesi, e la figlia Carmela, di 17 anni, maritata a Giovanni Calabro. Quest'ultimo si è salvato, ma sembra impazzito pel dolore.

Circa la causa del fatto doloroso si fanno congetture; non si tratta di truffa alla Compagnia di assicurazioni, essendo solo l'Esposito assicurato per una somma minore al danno da lui sofferto; nemmeno di vendetta non conoscendosi nemico alcuno negli abitanti del numero 36.

Il fuoco cominciò nello stretto corridoio della casa dove non vi è lume di nessun genere, e la figlia di Esposito dice che, circa un quarto d'ora prima che il padre suo si accorgesse del fuoco, sentì nel corridoio uno sfregamento come di fiammifero che si accende contro il muro. »

TRA L'INDIA E CEYLAN
Le missioni cattoliche in Oriente

(Nostra corrispondenza particolare)

Nel porto di Madras — Un "bazar" sulla tolda del "Khedive" — Squilibri di prezzi — La furfanteria dei mercanti indigeni — A proposito di francobolli — Da venti rupie a due rupie! — Scorrendo le collezioni di francobolli — Triste rilievo — I rapporti commerciali dell'Italia coll'estremo Oriente — Le agenzie commerciali — Merce italiana etichetta francese — I missionari — L'opera delle missioni cattoliche — Perchè le missioni cadono in mano dei francesi — Questione urgente — Bisogna provvedere — Il paradiso terrestre.

Colombo, marzo 96.

(*Giulio di Mugrensano*). Quando ritorno a bordo del *Khedive*, dopo la corsa fatta a Madras, trovo il ponte del battello trasformato addirittura in un *bazar*. Ogni specie di mercante indigeno vi è salito ad offrire aranci, banani e coco, lavori in giunco ed intagli in legno, serpenti imbalsamati, conchiglie d'ogni fatta e d'ogni dimensione, corni di bue e di bufali di proporzioni mastodontiche, tappeti ricamati, scialli di seta, tamburelli ed altri istrumenti musicali del paese, sigari grossi e sottili, corti e lunghissimi, specialità della campagna di Madras, nella quale la coltivazione del tabacco ha preso largo sviluppo.

Quando la campana del battello dà il primo segnale della partenza, è curioso vedere l'ansia di quei mercanti per conchiudere gli ultimi affari, ricercando il compratore del quale dianzi non avevano voluto accettare l'offerta: — e si ripetono numerosissimi casi di squilibri incredibili di prezzi fra le vendite avvenute prima e quelle che si fanno agli ultimi momenti: — una signora pagò una rupia per una cesta di paglia, simile a quella che da un'altra era stata pagata, due ore prima, quattro rupie!

E mentre il battello sta per muoversi salgono e scendono frettolosi per le scalette i più arditi, tentando nuove vendite, offrendo nuovi ribassi favolosi.

In questi paesi non si può mai esser certi di aver fatta una buona spesa; il giusto prezzo — sempre relativamente giusto! — non si trova che nelle botteghe inglesi; — presso gli indigeni, bisogna adottare la massima costante di offrire la quarta o la quinta parte soltanto della somma domandata! Tale massima però può subire alcune eccezioni, quale, per esempio, nel caso che accadde a me stesso il primo giorno in cui scesi a terra a Colombo.

***

Uno dei commerci più in uso fra i girovaghi è quello dei francobolli. Colombo si trova per ciò in una posizione eccezionale. — Qui fanno scalo tutte le linee di navigazione, da e per l'Europa – qui tutte le Agenzie commerciali hanno relazioni estesissime colle colonie della costa orientale dell'Africa, dell'Austra-

lia, dell'Arcipelago, della Sonda, colla China — quindi i francobolli di quei paesi, fra noi così rari, qui sono in grande abbondanza. Memore di una promessa fatta a due amabili figlie di una gentildonna di Venezia, contrattai una sessantina di *stamps*, per le quali si ebbe l'imprudenza di chiedermi venti rupie, per poi lasciarmele per due rupie, mia prima ed unica offerta!

Dopo tale inizio, mi guardai bene dal tentare acquisti nelle botteghe degli indigeni: tra Darjiling e Colombo, pare che tutti i mercanti si sieno data l'intesa di imbrogliare maledettamente il prossimo. Dinanzi a questi fatti, bisogna davvero rendere l'onore ai nostri bottegai che si limitano a chiedere un prezzo doppio del valore dell'oggetto!

***

La revisione che mi accadde di fare a Bombay, come a Calcutta e a Colombo, di collezioni di francobolli, mi dimostrò, pur troppo, quale differenza di rapporti vi sia fra l'Italia e l'India, e, per esempio, fra l'India e l'Olanda. Direte che un numero minore o maggiore di francobolli d'Italia o di Francia, di Germania o di Spagna, nelle raccolte di questi girovaghi, non può significare gran cosa.

E' vero; ma la differenza non si riscontra di rado, e siccome il fatto non mi è sfuggito, sin dalla prima volta, mi sono preso il capriccio di scorrere tutte le collezioni di francobolli che durante quattro giorni mi furono poste sott'occhio, sia quando sonnecchiavo dolcemente nella piacevolissima veranda di questo simpatico *Galle Face Hôtel*, innalzato in riva al mare, in una delle più incantevoli posizioni — sia quando bighellonavo fra le botteghe di York Street. Ho dovuto proprio convincermi che la corrispondenza dall'Italia vi fa una ben triste figura: se un dato statistico di tal genere potesse avere un interesse, rileverei che nelle collezioni dei francobolli dei rivenditori di Bombay e di Ceylan, l'Italia occupa il nono posto, e cioè dopo l'Inghilterra, dopo la Francia, dopo la Germania, dopo l'Australia, dopo l'Olanda, dopo il Giappone, dopo la Russia e dopo la Svizzera!

E non è a dire che per taluni articoli non vi sia prodotto nostro. C'è; viene introdotto e smerciato: ma a mezzo delle agenzie inglesi e tedesche — spesso a mezzo delle agenzie francesi che vi cambiano etichetta apponendovi un bugiardo *made in France*.

E così gli agenti sono costretti di fare; e così accetta la merce il negoziante di qui, perchè non esiste più in questi paesi quel credito al nome italiano, che dalle lontane epoche di Marco Polo, vi aveva saputo creare e mantenere la Repubblica di Venezia!

Sono verità dolorose pur queste, da aggiungere a quelle altre che esposi in qualche mia precedente, ma *verità vere*, che vi vengono ripetute con vivo rammarico da quei pochissimi italiani che qui vivono da qualche tempo.

***

Causa non ultima è, a mio avviso, la perdita delle missioni, che fu una conseguenza della soppressione degli ordini religiosi e dei beni ecclesiastici, e degli ostacoli frapposti alla vestizione. Non mi chiederete certo che a sette gradi dall'equatore, colla canicola opprimente, quantunque alleviato da una costante corrente d'aria marina, io entri a discutere su quelle leggi e sui vantaggi o sui danni che possono aver recato. Osservo soltanto che esse resero man mano minore il numero dei missionarii italiani, cosicchè questa forza poderosissima che aveva tanto giovato a mantenere vivi e stretti vincoli di simpatia fra l'Oriente tutto e l'Italia, si riversò tutta verso la Francia, il cui governo — molto giudiziosamente — aiutò e aiuta in ogni modo le missioni cattoliche.

Nell'interno dell'India, a Quilon, e pure in altre località, e qui a Ceylan, le missioni italiane innalzarono chiese e collegi, ed i valorosi Padri più che amare, si fecero adorare. Bisogna assistere, per esempio, come accade a me oggi, alla funzione che si celebra ogni anno a Negombo, il 20 marzo, giorno anniversario della morte di Padre Giovanni Vistarino di Lodi. E' uno spettacolo commovente! Centinaia di cingalesi, mercanti, operai, contadini, beneficati da quel sant'uomo, si recano in pellegrinaggio alla sua tomba: vi portano fiori e preci per tre giorni continui!

Ora le chiese e i collegi innalzati dalle missioni cattoliche italiane, quando queste erano sovvenute dalle private elargizioni, sono tutte, o quasi tutte, in mano dei missionarii francesi. Quindi, se si pensa alla venerazione ed al culto che questi ultimi convertiti hanno per il prete cattolico, se si pensa al grande ascendente che egli esercita su questa popolazione, se si pensa infine, che la massima parte dei missionarii — lontani dalla diretta vigilanza della Curia romana, di cui non risentono la influenza — sono col cuore amici dell'Italia, si comprende facilmente quale forza si sia perduta, e quanto essi potrebbero ancora favorirci se si vedessero non osteggiati, essi e la religione!

Non si tratta di fare i clericali — è, semplicemente, questione di patriottismo, per tutti che veramente desiderano il vantaggio morale e materiale d'Italia; è semplicemente questione di più opportuna e saggia condotta!

Non crediate che tutto questo io scriva, soltanto in seguito alle conversazioni che ebbi in questi giorni con due venerandi missionarii italiani — uno dei quali, Padre Gardano, dimora a Ceylan, fino dal 1871. Gli italiani tutti coi quali ebbi occasione di parlare a Bombay, a Calcutta e qui a Colombo, sono convinti che una via da seguire per ricondurre il commercio italiano coll'Oriente al credito che aveva nei secoli scorsi, è pur quella di aiutare e proteggere con ogni mezzo le missioni cattoliche.

***

Ho incominciato la presente coll'intenzione di parlare delle meraviglie di questa terra di incanto, che vi lascia l'animo commosso dinanzi ai più gloriosi spettacoli della natura.

L'affetto alla madre patria, che più ne avvince quanto più da essa ci si allontana, mi portò a trattare altro soggetto: rimetto quindi ad altro corriere di dirvi delle bellezze e delle curiosità di questo paradiso terrestre.

IL GENERALE LUIGI NAPOLEONE

L'*Osservatore Romano*, giuntoci iersera, riproducendo la notizia che durante le feste per l'incoronazione dello Zar, Nicola II promuoverà a generale, affidandogli un importante mandato, il principe Luigi Napoleone Bonaparte, figlio del defunto principe Gerolamo e di Clotilde di Savoia, così la commenta:

« Sarebbe curioso che il famoso accordo tra la Russia e la Francia facesse oggi risorgere un generale Bonaparte per poi domani risollevare l'Imperatore Napoleone. Tutto è possibile in questo mondo, e se il radicalismo socialista niente niente prosegue in Francia con i suoi eccessi e i suoi spropositi, potrebbe divenire probabile quello che tanti ritengono impossibile.

Guardando un po' la storia contemporanea di Francia sotto alla parvente corteccia, si vede che i napoleonidi sembrano destinati a fare da martinicca alla rivoluzione quando questa sta per compromettere l'esistenza del civile umano consorzio. Il primo Napoleone infatti arrestò il giacobinismo. Forse il quarto Napoleone potrebbe rintuzzare il socialismo. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie delle campagne

Roma 16, ore 7.50 p. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: L'abbassamento di temperatura ha rallentata la vegetazione; non si ebbe a lamentare che qualche leggero danno per le brine alle piante fruttifere ed alle leguminose nelle località elevate.

La vegetazione della campagna presenta ovunque un bell'aspetto; nell'alta e media Italia è vivamente desiderata la pioggia e specialmente per la nascita del maiz, per gli altri seminati e per i foraggi; questi ultimi in qualche luogo già soffrirono per la siccità; nella bassa Italia invece si ebbero pioggie che tornarono di gran giovamento a tutte le coltivazioni.

I cereali e gli ortaggi sono ovunque molto promettenti e così pure i prati, dove furono beneficati da copiose pioggie. I gelsi gonfiano le loro gemme. Le piante da frutta sono ricche di fiori e quelle primaticcie hanno incominciato a legare. Le viti ingrossano le gemme e finora sono molto promettenti.

Foreste incendiate

San Remo 16, ore 10.40 a. — Sono in fiamme boschi, distanti da San Remo circa sette chilometri. Parecchi chilometri di boschi vennero distrutti. L'incendio principiò ai due lati della strada di San Romolo. Le fiamme raggiunsero una altezza straordinaria, rendendo impossibile il passaggio.

Stanotte accorsero altri bersaglieri a prestar man forte.

Rimasero feriti due soldati non gravemente. L'incendio può dirsi ora in parte spento.

Anche a Nizza si sviluppò un violento incendio nelle foreste appartenenti ai comuni di Tour e Telle. Accorsero soldati e pompieri a circoscrivere il fuoco.

Notizie di marina

Spezia 16, ore 8 p. — E' giunta la prima divisione della squadra di riserva.

Esposizione generale di Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 15 aprile 1896.

(Zuccaro) Come era nei voti della grande maggioranza della popolazione, il Comitato Generale dell'Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898 — adunato sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta — deliberò alla quasi unanimità che la Mostra stessa debba aver luogo nel magnifico parco del Valentino, dove già si tenne l'Esposizione del 1884.

Risolta così felicemente la questione dell'ubicazione, la cittadinanza torinese offre con rinnovellato slancio il suo obolo alla sottoscrizione delle azioni, eccitata anche dal fatto che il Municipio votò un concorso fisso di mezzo milione, che sarà notevolmente aumentato poi colla cifra che in più di questa somma sarà data dall'aumento dei dazi negli anni 1897 e 1898.

Ogni giorno pervengono al Comitato promotore partecipazioni di ragguardevoli contributi votati da altre città e provincie d'Italia, nel nobile intento di concorrere alla miglior riuscita della commemorazione cinquantenaria dell'elargizione dello Statuto.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha già stabilito di dividere la Mostra nelle seguenti dieci grandi divisioni, alla cui organizzazione pensano e provvederanno numerose Commissioni speciali: 1. *Belle Arti* — 2. *Arti Liberali* — 3. *Previdenza ed assistenza pubblica. - Igiene* — 4. *Industrie Estrattive e Chimiche* — 5. *Industrie Meccaniche e Gallerie del lavoro* — 6. *Elettricità (Internazionale)* — 7. *Industrie Manifatturiere* — 8. *Agricoltura, Zootecnica, prodotti Alimentari* — 9. *Lavoro degli italiani all'estero. Colonie italiane* — 10. *Sport*.

Le Commissioni che dovranno attendere all'organizzazione ed all'ordinamento di queste divisioni son già quasi tutte nominate e comprendono forse un migliaio e mezzo di persone, scelte fra le più competenti ed autorevoli in ogni materia, in ogni genere d'arte, di studio di produzione.

Si darà un larghissimo sviluppo alla interessante sezione in cui si presenterà il lavoro delle colonie italiane e degli italiani all'estero. I Ministeri degli esteri e d'agricoltura e commercio hanno promesso tutto il loro concorso per la riuscita ed il successo di questa parte della Mostra. Il Ministero d'agricoltura e commercio ha concesso all'Esposizione intiera il suo alto patronato.

La divisione dell'Elettricità sarà internazionale e presenterà un interesse massimo. Si sa già, ad esempio, che varie Case straniere faranno imponenti impianti elettrici, spendendo alcune centinaia di migliaia di lire.

***

Ma il Comitato esecutivo dell'Esposizione sa benissimo quanta importanza abbia la parte *circenses* nel buon esito di una Esposizione. Perciò esso studia tutto un piano di feste e divertimenti, in cui avranno gran posto le rievocazioni dell'epopea italiana. Gli studenti già annunciarono il loro intendimento di rievocare i festeggiamenti delle Olimpiadi.

Torino sarà nel 1898 sede di concorsi e gare internazionali di tiro a segno, ginnastica, scherma, nautica, musica ed in ogni genere di *sport*, e già si parla di una riunione di società militari, di un torneo di *lawn-tennis*, di un gran mercato internazionale, di una assemblea mondiale degli amici della pace, ecc. ecc. Furono pur già proposti un Congresso internazionale di studenti, un Congresso mondiale di chimica industriale e merciologia, un Congresso di maestri e maestre, un Congresso cinegetico, ecc., ecc.

Il Comitato penserà in tempo ad ottenere grandi riduzioni ferroviarie e facilitazioni di soggiorno in Torino, la cui ospitalità, larga e schietta, è tradizionale.

I principi sabaudi alla messa dei caduti d'Africa

Un giudizio sull'assunzione del prestito

L'onorev. Luigi Luzzatti a Torino

Torino 16, ore 3.15 p. — *(Zuccaro)* — Stamane, dalle dieci alle undici e mezza, ebbe luogo nella nostra cattedrale, per cura del municipio, una solenne funzione funebre fatta celebrare in memoria dei caduti d'Africa. — Il tempio era tutto parato a lutto; vi intervennero il duca d'Aosta, il conte di Torino, le duchesse di Genova, il principe Tommaso, tutte le autorità militari, civili una gran schiera di invitati fra cui la più eletta società di Torino, cosicchè la Basilica era letteralmente gremita. Venne eseguita la marcia funebre di Chopin, dagli allievi del nostro Liceo Nazionale diretti dall'esimio maestro Bolzoni. Poscia si celebrò la messa in do del Cherubini, eseguita dalla *Schola cantorum* dei Salesiani, diretta dal maestro Dogliani; le esequie aggiunte alla messa erano del maestro Rota. Durante la messa e dopo il *Sanctus*, l'orchestra eseguì una stupenda elegia dello stesso Bolzoni, quindi una sinfonia eroica di Beethoven. Fu insomma quello di stamane un vero e pietoso avvenimento artistico liturgico, degno davvero della memoria ai poveri caduti ad Amba Alagi, Abba Carima ed a Cassala.

— Riguardo l'assunzione del prestito italiano di 140 milioni, la *Gazzetta* dianzi accennata dice che l'operazione venne conclusa a condizioni eque, vantaggiose pel pubblico in generale e non per il solo Consorzio e con opportuno riguardo ai legittimi interessi del nostro maggiore istituto d'emissione, associato ai grandi operatori del mercato estero.

— E' giunto a Torino l'on. Luigi Luzzatti per discutere in Appello una causa importantissima d'una società cooperativa. E stasera egli terrà una conferenza nelle sale dell'Associazione universitaria.

Orribile morte di un negoziante

Nelle vicinanze del ponte San Luigi a Ventimiglia, in un condotto d'acqua che rasenta la via ferrata, fu rinvenuto il cadavere del sig. Pasquale Lorenzi, noto e stimatissimo negoziante di legnami. Aveva la testa fracassata e numerose contusioni sul corpo.

Da una prima inchiesta fatta risulta che il povero Lorenzi volendo, per risparmiare strada, passare per una scorciatoia, sdrucciolò e cadde da un'altezza di oltre quindici metri, sfracellandosi orribilmente.

La notizia della sua orribile morte ha vivamente impressionato tutta la cittadinanza.

Un assassinio a S. Antimo — Per l'onore

L'altra mattina i pacifici abitanti del vicino comunello di Sant'Antimo (Napoli), furono tristamente impressionati da un truce fatto di sangue, avvenuto per gravi motivi di onore.

Il giovine possidente Nicola Perfetto fu Francesco, di anni 20, notissimo nel paese, da qualche anno amoreggiava con l'avvenente giovanetta, sua compaesana, Angiolina Petito, e, per indurla ai suoi desiderii, promise di farla sposa. L'ingenua ragazza credette in buona fede alle promesse lusinghiere del Perfetto, che la sedusse, rendendola madre di un bambino.

Passato del tempo però, il Perfetto non adempì all'impegno preso, e, col pretesto che sua madre non voleva acconsentire al matrimonio, pretendendo ch'egli avesse preso una dote vistosa, abbandonò la Petito. Allora i genitori della tradita giovinetta giurarono di vendicarsi e, postisi di accordo colla figliuola, finsero di aver tutto perdonato e di voler accomodare la faccenda bonariamente.

Verso le ore 9 antimeridiane di ieri l'altro, adunque, il padre della Petito mandò a chiamare il Perfetto col pretesto di dovergli comunicare cosa di grande importanza. Il giovanotto, di nulla sospettando, si recò in casa della sua antica amante, dove trovò il genitore ed altri parenti di lei, che dopo un breve e vivace alterco l'aggredirono a colpi di pugnale.

Il Perfetto con la vigoria dei suoi venti anni oppose accanita resistenza, ma, ferito mortalmente all'arteria tracheale, stramazzò nel proprio sangue e dopo pochi istanti cessò di vivere.

Gli assassini, compiuto il misfatto, si resero subito latitanti.

Il brigadiere dei carabinieri, dopo accurate indagini, riuscì ad arrestare la sola madre della Petito Angiolina, causa dell'assassinio.

Un treno rovesciato dal vento

Si ha da Cagliari che l'altro giorno un treno delle ferrovie secondarie fu rovesciato dal vento tra Arzana e Lanusei. La sola macchina rimase ritta. Il macchinista fu ferito. La linea rimase ingombra, necessitando il trasbordo.

PER UN CENTENARIO GLORIOSO

del reggimento Genova cavalleria (4°)

Il 21 aprile 1796, quando Mondovì con tutti i magazzini, che vi erano stati raccolti cadde in potere dei francesi, solo la brava cavalleria piemontese, attaccando con vantaggio quella francese, riuscì a proteggere la ritirata dell'esercito su Torino. A questa eroica resistenza concorse il reggimento *Genova* cavalleria, il comandante del quale, colonnello nobile Francesco Vicino Pallavicino, volle commemorarne il centenario, compendiando in un breve opuscolo la storia del vecchio e glorioso reggimento, formato il 2 febbraio 1683 sotto il nome di *Dragoni bleus* e più tardi di *Dragoni del Re*.

La diligente ed elegante pubblicazione, intesa a celebrare fasti militari, molla potente per il sentimento del dovere e l'amore alla gloria, il colonnello volle dedicata ai suoi subordinati con questa epigrafe:

A voi, successori dei Dragoni del Re, d'imperitura memoria, queste nuove pagine di antica gloria, sicuro che i predecessori, occorrendo, continuerete ad emulare al grido di Viva il Re.

II. CONGRESSO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Il programma

La Commissione esecutiva del secondo Congresso dei giornalisti italiani in Roma, ha fissato il seguente programma:

20 *aprile, ore 10 pom.* — Ricevimento dei congressisti all'Associazione della Stampa — Bicchierata — Consegna delle tessere — Accordi per le elezioni del giorno seguente.

21 *aprile* (Natale di Roma) *ore 10 ant.* — Inaugurazione del Congresso nel salone dell'Associazione della Stampa, con l'intervento del Sindaco di Roma e dei ministri dell'Istruzione e delle Poste e telegrafi — Formazione dell'ufficio di presidenza (elezione di un presidente, di quattro vice-presidenti, di un segretario generale e sei segretarii). *Ore 3 pom.* — Discussione dei temi delle tre sezioni (nelle sale dell'Associazione della Stampa). *Ore 9 e mezzo pom.* — Ricevimento offerto dal Sindaco di Roma ai congressisti nei Musei capitolini splendidamente illuminati.

22 *aprile, ore 10 ant.* — Discussione nelle sezioni — *Ore 3 pom.*: Gita ai monumenti — *Ore 8 pom.*: Banchetto dei congressisti nelle sale dell'Associazione della Stampa.

23 *aprile, ore 11 ant.* — Discussione nelle sezioni — *Ore 2 pom.*: *Derby reale* alle Capannelle — *Ore 9 pom.*: Serata di gala al teatro Costanzi.

24 *aprile, ore 10 ant.* — Inaugurazione dei busti in memoria di Ruggero Bonghi e Giacomo Dina — Seduta plenaria del Congresso — *Ore 3 pom.*: Seduta plenaria del Congresso — Fissazione della sede del terzo Congresso — Chiusura dei lavori.

25 *aprile* — Gita ai castelli romani da combinarsi fra i congressisti, per la quale alcuni sindaci hanno offerto ricevimenti d'onore.

Gli iscritti al Congresso superano già 150; i ritardatarii possono ancora iscriversi sino a domenica. Se residenti fuori di Roma possono telegrafare alla Commissione inviando la quota di lire 10, ed indicando la classe per cui deve servire il biglietto ferroviario ridotto del 50 per cento, che sarà immediatamente spedito.

CRONACA DEL MARE

Suez 16 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* ha proseguito per Massaua.

Singapore 16 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Genova 16 — La squadra di riserva è partita per la Spezia stamane.

Napoli 10. — E' giunta la nave da guerra degli Stati Uniti *Minneapolis*.

CRONACA ROSA

A Parma si sono celebrate le nozze del conte Enrico Della Chiesa d'Isasca, tenente nei RR. Carabinieri con la nobile signorina Cielia Biondi.

A Roma la signorina Lisa Boccardo, figlinola del senatore ed economista illustre, ha sposato l'avv. Francesco Zerbinati.

NECROLOGIO

A Malnate è morto il rag. Giuseppe Ermoli — A Napoli la baronessa di Zapponeta Virginia Zezza nata d'Arroyo — A Napoli l'ing. Guglielmo De Filippis — A Castelvetrano Giovanni Carti custode delle antichità di Selinunte — A Bergamo Felice Ortelli capomastro — A Torino il cav. Ciodomiro Vernier maggiore nella riserva.

A Parigi sono morti il colonnello de Vaala d'Asby e l'avv. Ottavio Falateuf — A Smirne il celebre archeologo dott. Carlo Humann.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 aprile: S. Aniceto p. m.
Sabato 18 aprile: S. Calocero m.
Sole leva ore 5 m. 23: tram: 6 m. 58

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C. all'amministrazione del **Corriere Illustrato** Milano.

***

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

Per Roma — Ieri il sindaco co. Filippo Grimani e il comm. Ceresa presidente della Camera di commercio sono partiti per Roma, per discutere e trattare col Governo di importanti questioni relative al nostro commercio.

Al Silurificio — Ieri, alle due, il comandante il dipartimento, viceammiraglio Accinni, accompagnato dal Capo di Stato maggiore comm. Rebaudi, visitò il Silurificio a S. Giobbe.

Fu ricevuto ed accompagnato dal direttore dello stabilimento signor Schak. Il viceammiraglio visitò minutamente tutte le officine mostrando molto interesse pei singoli lavori.

La visita durò oltre un'ora ed il viceammiraglio ne uscì soddisfattissimo.

Cose d'arte — Abbiamo scritto giorni sono del busto della rimpianta signora Marchi, la moglie defunta dell'egregio direttore della Rassegna d'Italia, busto eseguito da Policronio Carletti.

Ora, il giovane artista ha avuto la felice idea di affidare alla tela le sembianze della estinta, e ne è venuto fuori un ritratto, ad olio, luminosissimo, stupendamente modellato e ricco di rari pregi di disegno.

Il pittore è stato eguale allo scultore.

Trieste-Adelsberg-Budapest — Il 24 maggio partirà treno speciale per Trieste-Adelsberg. Dal 25 aprile in poi vendita biglietti andata-ritorno per Budapest via Cormons e Pontebba, validità trenta giorni. Prima classe 115,60, seconda 85,25 e terza 47,30. Biglietti ferroviari per tutte le destinazioni. Agenzia De Paoli, S. Marco.

La polemichetta graziosa, *chatouillante* in punta di penna non piace all'organetto dell'on. Tiepolo. Bene! Oggi la releghiamo al *per fare*.

Qui poi, per appagare la legittima curiosità dei colleghi del nostro amato Lorenzino, dichiariamo, che l'onor. Macola non si è recato alla stazione a salutare il presidente del Consiglio, perchè assorbito da occupazioni non seguite grazie a Dio da quei disastri, che hanno condotto tempo addietro un batracio a ritirarsi in disordine da Abba Carima.

I sigari Virginia. — Ci pervengono continue lagnanze, e a voce e in iscritto, per la pessima qualità dei sigari Virginia posti in vendita nella nostra città, lagnanze che avvalorano maggiormente ciò che per scienza nostra possiamo dire in proposito, che cioè la confezionatura di tali sigari divenne da qualche tempo a questa parte così cattiva che è un miracolo su cento trovarne dieci di fumabili, di discreti.

Sotto il regime austriaco, la fabbrica dei tabacchi di Venezia confezionava sigari di Virginia che, per qualità di foglia e manifattura, nulla lasciavano a desiderare e non uno se ne trovava di scarto.

Passata la sullodata fabbrica nelle mani del Governo italiano, non solo della scelta qualità di foglia non si parlò più, ma la lavorazione andò peggiorando di giorno in giorno.

Malgrado ciò, fino a qualche mese fa, era il caso, a forza di scegliere, di rinvenire un sigaro, se non buono, almeno fumabile.

Ma adesso siamo arrivati al punto che dal primo all'ultimo essi sono tutti pessimi. Questo dipende in principalità dalla incompatibile trascuranza con cui, senza dubbio, si compie la confezionatura.

Possibile che la Direzione generale delle Gabelle non voglia interessarsi della questione ed apportare quelle migliorie nella confezionatura dei Virginia che sono assolutamente indispensabili, se non altro per misericordia verso i fumatori che ci rimettono gola e polmoni oltre la borsa.

Col porre rimedio allo sconcio deplorato poi, oltrechè appagare le giuste esigenze del pubblico che paga, si procurerebbe anche non lieve vantaggio all'Erario per l'indiscutibile aumento di consumo che la buona qualità del genere apporterebbe.

Ora noi rivolgiamo queste lagnanze alla Direzione delle Gabelle, al direttore generale delle Privative, e alla Direzione della locale fabbrica di tabacchi (e le rivolgiamo sicuri di interpretare il desiderio di migliaia di poveri fumatori attossicati) perchè si provveda senza indugio e si ponga rimedio a questo deplorevolissimo servizio che torna a grave danno del buon pubblico e non certo a vantaggio della Cassa dello Stato.

Onorificenza — Luigi Betto pittore fu nominato da S. M. il Re di Portogallo cavaliere dell'ordine militare di Nostro Signor Gesù Cristo.

Trigesimo — Ieri, nella chiesa di S. Martino, ricorrendo il trigesimo dalla morte del benefico parroco monsignor Ratti, venne celebrato un servizio funebre.

La chiesa era gremita di signore. Intervenne l'attuale Parroco e parecchi sacerdoti nonchè il viceammiraglio Accinni, comandante il dipartimento, in forma affatto privata.

Morte accidentale — Da alcuni giorni presso S. Elena è ormeggiato il bastimento russo a vela *Vanadis* carico di legna per la ditta Beretta e Sciacaluga, fornitrice del R. Arsenale.

Ieri mattina nella stiva del piroscafo, fu tro-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

MARIO STRENELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Egli non confessò a sè stesso, come solo fosse spinto dal segreto desiderio di riveder Itala almeno una volta ancora.

Lasciò però trascorrere tutto il giorno, senza prendere alcuna decisione.

Soltanto nel mattino seguente si recò dall'amante.

Ella gli corse incontro sorridente ed amorevole, gli gettò al collo le braccia.

— Oggi tu devi procurarmi una speciale gioia, dedicandomi tutta questa giornata! gli disse. — E sai perchè? Oggi è il mio giorno natalizio: se ieri fosti venuto, te lo avrei detto, e così mi avresti offerto un grazioso dono. Ma ora tu devi regalarmi te stesso! Mi farai prendere pel pranzo delle ostriche e dello champagne! Oggi proprio voglio che noi stiamo allegri.

Il conte stava di fronte ad Itala in preda al più completo smarrimento! Oggi appunto il suo dovere gl'imponeva di darle un colpo così doloroso! Farle un dono così triste nel dì della sua festa!

E quanto le appariva oggi più che mai bella, seducente — era tanto felice, tanto fiduciosa, si stringeva al suo collo con tanto amore, con tanta tenerezza.

Poteva egli realmente produrre una ferita così dolorosa, così violenta in quel disarmato cuore? Ed oggi appunto?

No, no, quel giorno almeno, doveva lasciarlo trascorrere ancora nella gioia e nel piacere. Ed oggi ella doveva ancora appartenergli; egli voleva dissetarsi nei suoi baci per l'ultima volta, per l'ultima volta sentire quelle dolci labbra, mormorargli: — Ti amo Arturo, ti amo!

Trascorse tutto il giorno nella di lei compagnia, la sua passione vieppiù si accendeva sotto l'influenza dei suoi vezzi, sotto il tormentoso pensiero ch'egli stava per perderla.

Ben tardi in quella sera egli fece ritorno presso Leontina. Ella lo guardò profondamente, gravemente negli occhi.

— Tutto è finito? chiese. — Egli sentì, che una risposta negativa l'avrebbe angosciata ed offesa.

— Sì, disse — chinando gli occhi, ed involontariamente arrossendo per la pronunciata menzogna.

Leontina ascrisse quella confusione alla vergogna della situazione imbarazzante nella quale lo avevano gettato i suoi errori, e cercò di alleviare quel sentimento penoso.

Ella aggirò la conversazione sopra altri argomenti, e si condusse verso di lui con tanta delicatezza ed amicizia, ch'egli, malgrado la profferita menzogna, incominciò a respirare più leggermente.

Il giorno dopo era realmente deciso ad annunciare ad Itala la necessità dello scioglimento nei loro rapporti. Ma in seguito a quello stato d'orgasmo del suo animo, egli veniva assalito da una violentissima febbre, che durante una settimana intera non gli permise di abbandonare il letto. Un'altra settimana trascorse nella convalescenza.

Leontina fu la sua compagna, la sua infermiera e cercava con raddoppiato amore ricompensarlo del sacrificio, ch'ella immaginava le avesse fatto.

Il conte aveva inviato il suo fedele servo presso ad Itala per informarla della sua indisposizione.

Perciò quando egli finalmente potè recarsi da lei, colla decisione di compiere il suo grave dovere, ella corse a lui piena di premura e tenerezza, lo accompagnò presso un seggiolone, gli s'inginocchiò ai piedi e lo coprì di cento amorevolezze, mostrandosi felice di rivederlo!

Egli si sentiva ancora debole dalla sopportata malattia, le carezze di quelle mani femminili gli facevano tanto bene, che di momento in momento indugiava nel trasformare quella dolce disposizione d'animo, quella viva allegrezza d'Itala, in dolore ed in ira.

E quando finalmente cercò vincere le sue titubanze, Argentina entrò nella stanza d'Itala, ridendo, ciarlando, scherzando, finchè si fece tanto tardi, che il conte dovette abbandonare il terreno senza aver nulla concluso.

E Leontina non chiese più nulla!

Nel giorno seguente, il conte ritornò da Itala, ed osò finalmente fare un debole cenno sull'impossibilità di proseguire in quella vita, e come fosse ragionevole il dividersi, per non calpestare più oltre dei sacri doveri. Allora Itala gli si gettò impetuosamente ai piedi, abbandonandosi al più appassionato dolore.

Lagrime dirotte le innondarono il bel volto, ed un singulto convulsivo minacciava di soffocarla.

Egli, commosso, si chinò su lei, cercò di sollevarla, di calmarla. Invano!

Ella piangeva più forte, minacciandolo di suicidarsi, se l'avesse abbandonata, se l'avesse gettata sola nel mondo, non volendo accettare nessun sacrificio dall'uomo che più non l'amava!

Il conte si stringeva le tempia con ambe le mani, e come stordito guardava Itala.

Le sue pallide labbra mormoravano:

— Che debbo fare, mio Dio? che debbo fare?

Itala repentinamente si alzò correndo verso la porta.

— Io ti renderò facile la scelta! gridò fuori di sè. Addio, addio per sempre!

Arturo si precipitò dietro a lei, l'afferrò, la strinse fra le sue braccia!

— Che vuoi fare, disgraziata! le sussurrò. Risparmiami! tu mi fai impazzire! A che pensi?

Itala lasciò cadere il capo sulle di lui spalle e guardandolo con un triste sorriso.

— Non posso vivere senza di te Arturo, non lo posso! Avevo riposto in te solo tutte le mie speranze, mi sono afferrata a te con tutta la potenza dell'amore ed ora tu mi parli con tanta calma, con tanta freddezza di separazione!

— Calma, freddezza! — egli la interruppe vivamente. Oh! se tu sapessi, quanto io soffro, se tu potessi misurare quanto io t'amo, non parleresti certo di calma e di freddezza! Ma non debbo io dividermi da te, quando la mia angelica moglie lo esige? Non comprendi come ella abbia diritto all'osservanza dei miei doveri coniugali?

— Ed allora perchè mi promettesti amore e protezione? gridò Itala. Tu dovevi prima sapere di quanto eri debitore verso tua moglie, perchè hai così lusingato il mio animo? perchè accendere in tal modo il mio amore, per poi schernirlo, annientarlo, gettarlo nel fango?

(Continua)

…ACA
…RIO
… Aniceto p. m.
… Calocero m.
…3 : tram : 6 m. 58.

…no la copertina e l'in…
Corriere Illustrato man…
…llo iniziali I. C. all'am…
…e Illustrato Milano.
…cesso al Corriere Illu…
…i trimestre.

…ndaco co. Filippo Gri…
…esidente della Camera
…er Roma, per discute…
…i importanti questioni
…o.
…alle due, il comandan…
…raglio Accinni, accom…
…maggiore comm. Re…
S. Giobbe.
…ato dal direttore del…
… Il viceammiraglio vi…
…ficine mostrando molto
…a ed il viceammiraglio

…o scritto giorni sono
…ignora Marchiori, la
… direttore della Banca
…olicronio Carletti,
… avuto la felice idea
…ianze della estinta, e
…o, ad olio, luminosis…
…ato o ricco di rari
…llo scultore.
…dapest — Il 24 Mag…
…er Trieste-Adelsber…
… biglietti andata-ri…
…mons o Pontebba, va…
…asse 115,60, seconda
…i ferroviari per tutte
…Paoli, S. Marco.
…iosa, chatouillante in
…all'organetto dell'on.
…chiamo al per finire.
…ttima curiosità dei co…
…renzino, dichiariamo,
… recato alla stazione
…Consiglio, perchè as…
…eguite grazie a Dio
…ondotto tempo addie…
… disordine da Abba

…Ci pervengono conti…
…iscritte, per la pessi…
…nia posti in vendita
…he avvalorano mag…
…nza nostra possiamo
…a confezionatura di
…che tempo a questa
… miracolo su cento
… discreti.
…a fabbrica dei tabac…
…sigari di Virginia
…anifattura, nulla la…
…uno se ne trovava di
…brica nelle mani del
…lla scelta qualità di
…la lavorazione andò
…rno.
…che mese fa, era il
… rinvenire un sigaro,
…ile.
…al punto che dal pri…
… pessimi. Questo di…
…incompatibile trascu…
… si compie la confe…
… generale delle Ga…
…i della questione ed
…lla confezionatura dei
…nte indispensabili, se
… verso i fumatori che
… oltre la borsa.
…concio deplorato poi,
…sigenze del pubblico
…nche non lieve van…
…scutibile aumento di
…à del genere apper…
…gnanze alla Direzione
…nerale delle Priva…
…cale fabbrica di ta…
…ri di interpretare il
…ri fumatori attossi…
…a indugio e si ponga
…simo servizio che tor…
…pubblico e non certo
… Stato.
…Betto pittore fu no…
… Portogallo cavaliere
… Signor Gesù Cristo.
… chiesa di S. Martino,
… morte del benefico
…ne celebrato un ser…
…signore. Intervenne
…sacerdoti nonchè il
…andante il diparti…
…ta.
…a alcuni giorni pres…
… bastimento russo a
…per la ditta Beretta
… Arsenale.
…l piroscafo, fu tro…

…lzò correndo verso
… scelta! gridò fuori
…pre!
…o a lei, l'afferrò,
…!
…iata! le sussurrò.
…mpazzire! A che
…o sulle di lui spalle
…e sorriso.
…za di te Arturo,
…o in te solo tutte
…afferrata a te con
… ed ora tu mi par…
…ta freddezza di se…
…egli la interruppe
…i, quanto io sof…
…quanto io t'amo,
…a e di freddezza!
…da te, quando la
…? Non comprendi
…sservanza dei miei
…omettesti amore
…a dovevi prima sa…
…erso tua moglie,
…mio animo? per…
… mio amore, per
…ttarlo nel fango?
(Continua)

vato disteso al suolo il cadavere di un marinaio dell'equipaggio, certo Andreas Michele, di 60 anni, nativo di Jakostadt (Russia).

Avvertita subito l'autorità, si recarono a bordo il console russo e il giudice istruttore. Dopo le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Non ci fu dato sapere se la morte sia avvenuta in seguito ad accidentale caduta dalla coperta del bastimento, oppure per qualche altra causa.

Per gli allievi macchinisti della marina — Telegrafano da Roma 15:

Secondo il nuovo ordinamento della scuola degli allievi macchinisti per la marina può annualmente essere ammesso a seguire gli studi nella 3ª classe un certo numero di graduati e di comuni del corpo *Reali equipaggi* purchè si trovino nelle seguenti condizioni:

1° Abbiano conseguito presso l'istituto nautico la licenza di macchinista navale in primo.

2° Non abbiano oltrepassato i 25 anni.

3° Si obblighino a rimanere in servizio dopo il termine della ferma del corso per altri quattro anni.

4° Sostengano con buon esito l'esame stabilito dall'art. 12 dell'ordinamento.

E sempre furti — Dopo quelli dei telai e delle lastre delle case, la cronaca deve registrare continui furti di maniglie di campanelli.

Giorni fa abbiamo narrato che in alcune cassette postali si rinvennero sei maniglie di ferro, frammiste alle lettere, ivi gettate certo dai ladri, perchè di nessun valore. Ma non così però i signori ladri fecero di parecchie maniglie di ottone che rubarono insieme a quelle di ferro.

Ed oggi dobbiamo occuparci di un altro furto di maniglie di ottone consumato in una casa in Calle Larga S. Marco, di proprietà Levi, abitata dalla signora Maria Battistella — Le maniglie hanno il valore di sei lire.

Speriamo che, come il ladro dei telai e delle lastre, anche questi delle maniglie vengano scoperti dagli agenti di P. S.

Si è costituito al procuratore del Re, ieri mattina alle dieci e mezza, il fruttivendolo Tagliapietra Angelo che ferì in rissa l'altra sera il Bugno Costante.

Il Bugno è un pregiudicato, di 45 anni da Trieste, girovago, abitante a Castello 5236. Il suo stato è sempre gravissimo.

Biglietto falso. — Ferdinando Bressan, venditore di polli, abitante a Noventa di Piave, ieri l'altro, recatosi alla locale Cassa di risparmio dove fece un versamento di lire 5000, si vide sequestrare un biglietto da 10 lire falso.

Il biglietto porta la Serie 020396 N. 382.

Povera serva. — Giuseppina Niero di 25 anni, da Mirano, domestica presso il sig. Valentini a S. Barnaba, cadde ieri accidentalmente sulla scala di casa e riportò distorsione del piede destro.

Fu trasportata all'ospedale e ne avrà per 15 giorni.

La GAZZETTA è il più diffuso giornale del Veneto

Una vecchia che cade. — Maria Caroldi, una vecchia ricoverata all'Ospizio Contarini, recavasi ieri l'altro a Murano per sistemare alcune sue faccende. Disgrazia volle che cadesse accidentalmente sulla pubblica via, fratturandosi l'omero destro.

Fu ricoverata al nostro Ospedale civile, dove ne avrà per due mesi.

Grazie dotali — Alla Congregazione di Carità sono aperti i seguenti concorsi a grazie dotali;

L. 150 di fondazione *Lorenzo Mazza* a favore di una donzella abitante nell'attuale parrocchia di S. Marco preferibilmente nel circondario di S. Basso. La grazia verrà assegnata nel giorno di S. Antonio (13 giugno).

Le aspiranti dovranno presentare l'istanza entro il 20 maggio p. v.

L. 114 di fondazione *Antonini Pietro*; L. 220 di fondazione *Domenico Condulmer*; L. 118 di fondazione *Contarini Dolfin Contarina*; 3 grazie di 130 lire ciascuna; L. 128, di fondazione *Combi Benedetto, Surian Cristoforo, Zucchi Giacomo* e *Moro Girolamo* a favore di altrettante donzelle nate e dimoranti nella città di Venezia, o residentivi per un decennio. Il concorso resta aperto fino al 30 corr. mese.

N. 4 grazie di L. 82.50 ciascuna a favore di altrettante donzelle povere di onesti costumi, abitanti due nell'antico circondario di S. Geremia e due in quello di S. Simeone. Le aspiranti dovranno presentare l'istanza non più tardi del 9 maggio p. v.

Cucine economiche — Il Comitato per le Cucine economiche ci comunica:

Dal 15 dicembre 1895 a 15 aprile 1896 nelle sei Cucine economiche di Venezia, S. Marta, S. Cassiano, Casa Ricovero, Scuole S. Felice, Istituto Ciliotta, Istituto Buon Pastore, vennero distribuite 228,475 razioni. E cioè: 110276 razioni di pane, delle quali 63224 concesse dal Comitato a metà prezzo e 47052 acquistate elargite dalla Congregazione di Carità e da privati cittadini; — 111087 razioni di minestra, di cui 64035 a pagamento e 47052 graziate come sopra; — 7112 razioni di companatico, di cui 6451 a pagamento e 661 graziate.

Il Comitato si compiace di dare pubblicità a questi dati i quali dimostrano come la provvida istituzione delle Cucine economiche sorretta dall'appoggio costantemente largo e cordiale del pubblico e delle autorità cittadine, si metta sempre più in grado di sopperire ai più gravi bisogni delle classi povere. E sente pertanto il dovere di esprimere la sua gratitudine al Municipio, alla Congregazione di Carità, all'Amministrazione del dazio consumo, alle Direzioni delle Società delle Acque e del Gaz e a tutti quei cittadini i quali nei diversi modi efficacemente cooperarono al raggiungimento di così confortanti risultati.

Cinque cappelli. — Capotina *arlesienne* formata di merletti e di laminette di *jais*, guernita di un nodo di seta geranio rosa.

Capotina *Pierrot* in piccoli merletti con nodi di velluto *bleu* turchese; ali di *jais*.

Grande cappello rotondo in paglia di riso nero, con piume posate alla Rembrandt.

Cappello rotondo in paglia azzurra; bordi in frangie di petali di *bluets*; merletti di seta cruda.

Cappello manilla finissimo, genere paglietta, con profusione di garza bianca in ali e nodi. Ciuffi di garofani ai lati.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 aprile: Nascite: Maschi 3, femmine 2 — Totale 5.

Matrimonii: Malachiè Cesare, portinaio al Convitto Marco Foscarini con Bottarel Maria, cameriera, celibi. — Giada Gio. Giuseppe, fattorino telegrafico, con Gabrieli Maddalena, casalinga, celibi.

Boccardi Giuseppe, capitano di fregata con Giani Gina detta Iginia, benestante, celibi, celebrato a domicilio nelle ore pomeridiane d'ieri.

Decessi: Gasparini Farinoni, Irene, di anni 89, vedova, casalinga, di Venezia — Viviani Veronese Giovanna, di 81, ved., ricoverata, id. — Andrean Baffo Maria, di 60, ved., stiratrice, id. — Simonetti Bonturini Angelina, di 57, ved., casalinga, id. — De Polo Visentini Luigia, di 43, coniug., casalinga, di Aviano — Danieletto Angela, di 41, nubile, cameriera, di Mirano — Panciera Zaira, di 29, nubile, docente, di Monselice — Bressanello Sante, di 54, coniug., orefice, di Venezia — Scarpa Antonio, di 45, coniugato, carpentiere, id. — Caramelli Terziglio, di anni 21, celibe, neg. di vini, di Serravalle Pistojese.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Quel tale giornaletto a ragione invoca la zoologia oltraggiata per dimostrare la ignoranza nostra, che osa attribuire ai batraci anche la qualità di ruminanti! E infatti i semplici e innocenti batraci hanno organismo, forma, circolazione, scheletro, fisiologia, costituita da caratteri ben diversi e ben definiti. La disgrazia è, che i batraci dei quali parliamo noi, sono tali bestie e così curiose bestie, da assorbire in un unico organismo i caratteri delle specie più diverse. Ecco perchè il classificatore ci si perde; un giorno li assegna ai quadrupedi, un giorno ai bipedi e poi agli anfibi e poi ai molluschi, a tutte le specie, a tutte le famiglie; e sbaglia, sbaglia in buona fede. In una definizione finale, complessa potremo però essere tutti d'accordo; chiamiamoli piuttosto che bestie, *poli-bestie*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In Africa il *primier*, il lapis *secondo*;
Raro è colui che si *totale* al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: A-VARO

CRONACA DEI TEATRI

L'"Idillio" di A. Ferretto

Ci scrivono da **Montagnana**:

(X) Sabato sera va in scena al nostro Sociale l'*Idillio*, scene liriche del m. Ferretto vicentino. E' un lavoro tratto dagli Amori degli Angeli del Moore, un lavoro giudicato pieno di ispirazione festosa e spontanea quando alcuni anni or sono il pubblico della Scala e quello dell'Eretenio di Vicenza furono chiamati a sentirlo.

I personaggi di questo *Idillio* sono: una Vergine (soprano) e un Angelo (contralto). L'*Idillio* comincia con un preludio e con un coro interno di voci celesti che inneggiano a Dio:

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Signor dei mondi erranti
De' Cherubi volanti
A te sia gloria e onor.

Poi la *Vergine* assorta in contemplazione ideale invoca un Angelo splendidissimo fedele all'amor suo, uno spirito immortale; e l'Angelo appare e... fila l'Idillio bello di una musica soavissima, accarezzante, avvolgente.

Scrisse nel 15 agosto 1892 la *Provincia di Vicenza*: « Questo *Idillio* sembra scritto apposta per farci godere un'ora di pace, e quando l'Angelo abbassa il volto su quello della Vergine e la bacia soavemente sento il bacio di fuoco che l'arte imprime sulla fronte del giovane e promettente maestro. »

Il signor Andrea Ferretto che è allievo del vostro Liceo Marcello, vinse parecchi concorsi: a Firenze quello promosso dal Circolo degli artisti per ben due volte con *stornelli toscani*, a Venezia quello indetto dalla Società dei festeggiamenti nel 91 con una *Canzone veneziana*, a Hainaut nel Belgio quello Internazionale con la grande medaglia d'oro per la cantata *La Caccia*.

Scrisse anche un'opera *I Redenti* che non fu ancora rappresentata, ma che meritò e vinse al concorso di Bologna nel '94 il II premio.

A cominciare da sabato quindi e poi per tutta la ventura settimana la nostra cara cittadella avrà la soddisfazione di godersi questo *Idillio* che viene dato per cura e merito del distinto nostro concittadino Pasquale dott. Zeni, appassionato e colto estimatore e amatore d'arte.

Dopo subito la prima audizione riferirò alla pregiata *Gazzetta* il giudizio mio e quello del pubblico, sulla musica e sulle due artiste di Milano che vengono precedute da buona fama.

Il distinto maestro e concertatore d'orchestra sarà il Ferretti di Este con la sua brava *troupe* di professori.

Malibran — Per indisposizione del tenore Masin è stata sospesa anche iersera la prima rappresentazione degli *Ugonotti* — e rimandata a domani sera, sabato.

Goldoni — Questa sera avremo la serata di Napoleone Masi una delle colonne della Compagnia dei brillanti.

Si rappresenterà la spiritosissima commedia di Giorgio Feydeau *Il marito va a caccia* l'esecuzione della quale nulla lascierà a desiderare per la felice e opportuna distribuzione delle parti.

Lo spettacolo finirà col *Meglio soli che male accompagnati*, protagonisti Masi e Tovagliari. Da ridere ce ne sarà anche troppo.

Augurii al seratante.

F. Benini — Questo carissimo attore del nostro teatro dialettale continua ad attirare l'attenzione e le lodi del pubblico italiano e della critica. La compagnia Gallina recita ora a Bologna — e di Ferruccio Benini così scriveva ier l'altro la *Gazzetta dell'Emilia*:

« Francesco Benini è uno dei cinque o sei fra gli artisti ancora rimasti alla nostra povera scena.

Ferruccio Benini continua la tradizione dei grandi artisti della commedia in quanto ha più di nobiltà e di gloria e la continua rinnovandola di tutta l'osservazione, di tutto il senso della vita moderna e del nuovo atteggiamento preso dalle forme di esecuzione.

Felice penetrazione d'ogni caratteristica del personaggio da rappresentare, comicità schietta e spontanea, misura e sobrietà nei mezzi, danno a tutta la recitazione del Benini un valore artistico di primo ordine.

L'artista eletto nella scena dialettale non ha per rivale che Ferravilla, che egli supera però per la maggiore versatilità del suo temperamento, il quale si presta con tanta fortuna anche alle parti drammatiche ».

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — 8 1[2 – *Il marito va a caccia*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I violenti

Sono i fratelli Alessandro ed Emilio Perale di Mirano, i quali picchiarono di santa ragione Andrea Miuto e Giuseppe Maggiore; inferendo al primo delle lesioni gravi e al secondo lievissime.

Il Tribunale li condanna ambedue: Alessandro Perale a sei mesi e venti giorni di reclusione ed Emilio, per la sua minore età, a sei cento giorni della stessa pena.

Multa salata

E' di lire duemilaquattrocento trentasette e centesimi ottantotto, che il Tribunale oggi ha affibbiato al fabbricante di spirito a S. Croce Luigi Peloso, il quale dopo avere introdotto nella sua fabbrica per la distillazione cinquantaquattro botti di vino, denunciandole alla finanza per fichi guasti e vinaccie di uva secca per esimersi così dal dazio su più di ventisette ettolitri di alcool anidro.

Pres. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Corte composta dai cav. Adami, Berlendis, Munari, Setti — P. M. comm. Favaretti.

Corruzione — Ferimenti

Rombaldi Antonio di S. Gregorio nelle Alpi fu dal tribunale di Belluno condannato a L. 500 di multa per avere offerto L. 50 al consigliere comunale Marros Giuseppe per la riuscita di un candidato a segretario comunale in sostituzione del segretario Testolini; offerta non accettata dal Marros.

Il P. Ministero appellò per l'applicazione dell'art. 172 in luogo del 171 ritenuto dal tribunale, colla conseguente condanna a mesi 8 di reclusione del Rombaldi.

La Corte però conferma la sentenza appellata.

— Milan Vittorio d'anni 34 di Mirano, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento, ebbe confermata la sentenza.

— Vianello Antonio, Grisellin Antonio, Ballo Ermenegildo, Gajon Girolamo, Capitanio Antonio, Lionello Giovanni di Giovanni, Lionello Giovanni fu Lorenzo, Bevilacqua Giovanni, Vianello Ermenegildo, Alberti Giuseppe, tutti di Venezia, da una parte — e Sambo Felice, Varagnolo Luigi, Bacci Vincenzo, Sambo Giovanni, Sambo Germano, Sambo Raimondo, Voltolina Achille, tutti di Venezia, dall'altra, vennero in rissa gli uni contro gli altri, rimanendo chi più chi meno malconci. Certo Capitanio Vincenzo, estraneo al fatto, riportò una ferita che portò malattia per 19 giorni con conseguente sfregio permanente.

Il tribunale di Venezia, applicando gli articoli 372 N. 1 378 C. P. perchè ignoto l'autore del detto ferimento, li condannò tutti a 3 mesi di reclusione.

La Corte, applicando l'art. 379 N. 2 C. P., riduce la pena dai 12 ai 20 giorni.

Strane vicende di un processo penale

La Corte di Cassazione di Roma dovette giudicare in un processo che dura da sedici anni.

Certi Marino di Napoli si dicevano frodati da taluni frati francescani, mediante i miracoli di un frate laico, e i francescani invece si dicevano truffati dal Marino.

Dopo varie vicende venne condannato il padre Biagio Delvecchio ad un anno di detenzione; ma la Cassazione annullò per tre volte la condanna emessa da tre diverse Corti d'appello; ed anche stavolta la Cassazione annullò la condanna emessa dalla Corte d'appello di Roma e rimandò la causa per un quarto giudizio, alla Corte d'appello di Ancona.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 3	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.29	60.94	60.85
Termometro centig. al Nord	7.6	10,0	12.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	70	57
Direzione del vento	NNE	SSE	S
Stato dell'atmosfera	5	6	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.4 - min. di oggi: 5.6

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso agitato sulle coste meridionali.

Rudinì e Brin tornano a Roma

Verona 16 — Brin parte oggi e si incontrerà a Peschiera con Di Rudinì, proseguendo insieme per Roma.

La "Gazzetta" a Padova

Pel consorzio universitario

Padova, 16 aprile — (*Sener.*) — Questo del consorzio è una questione che risorge a tratti, secondo la maggiore o minore buona volontà dei nostri rettori universitarii — e risorge anche adesso per opera del rettore Ferraris, volonterosissimo, che ha indirizzato un memoriale — molto efficace per brevità e chiarezza — alla Provincia, al Comune ed alla Cassa di Risparmio.

La questione si può dire antica, perchè la sua prima origine risale al 1881, sotto il rettorato di Emilio Morpurgo, che — tenendo la carica — mirava a far rifiorire, con ogni mezzo, le fortune dell'Ateneo. Poi fu ripreposta, tenacemente, da Giampaolo Vlacovich nel 1887, 89 e 90.

Ma, in sostanza, il Comune non dimostrò mai un eccessivo entusiasmo pel consorzio. Specialmente quando fu sindaco Tolomei, prevaleva la massima di aiutare, sì, l'Università, ma non in guisa da addossare al bilancio un onere permanente. Quindi, il Comune regalò all'Università le aule nuove al Gallo, provvide al fabbricato della clinica ostetrica, si obbligò a pagare 12000 lire all'anno fino all'estinzione del mutuo stipulato colla Cassa R. per dare la sede attuale alla Scuola d'applicazione.

In linea d'entusiasmo, quello che ho detto pel Comune potrei ripetere per la Provincia — la quale, viceversa, non si tenne obbligata nemmeno agli aiuti, dirò così, transitorii.

E se la memoria non mi tradisce, parmi che si volesse anche ottenere qualche sussidio dai Comuni capoluoghi di distretto e delle altre provincie del Veneto. Ad ogni modo, ripeto, la questione — nel senso desiderato dall'Università, cioè d'assicurarsi una specie di dotazione annua mercè l'unione degli enti locali — è rimasta sempre allo *statu quo ante*.

Ora, dunque il prof. Ferraris ripicchia energicamente il vecchio chiodo. Ciò che dà lo Stato — esso scrive — non basta assolutamente ai bisogni, massime dopo che le dotazioni furono ridotte, per ragioni di economia, d'un decimo.

D'altronde, l'Università ha esauriti tutti i mezzi disponibili ordinarii. Che fare, adunque? Un consorzio, limitato alla Provincia, al Comune ed alla Cassa di Risparmio. Per il momento, non è il caso di parlare di consorzio internazionale.

Ed a quali necessità più urgenti dovrebbe provvedere il consorzio?

La fila di tali necessità è abbastanza lunga e impressionante. Occorrono fabbricati nuovi per la chimica, per la clinica psichiatrica, per l'istituto ostetrico (un padiglione d'isolamento), per la scuola di medicina a S. Mattia, affinchè vi abbiano sede gl'istituti di patologia generale e di medicina legale, quelli d'igiene e di materia medica.

Poi occorrono quattrini e molti perchè i vari istituti e le cliniche possano procurarsi — secondo le esigenze del progresso — il materiale scientifico ed il resto.

Finalmente, quale la somma per fare fronte a tanti bisogni?

Quarantamila lire abbiamo, da dividersi in tre parti: una come assegno permanente a determinati istituti; un'altra per sussidi straordinarii a quelli che più fossero in angustie; una terza per ammortizzare il mutuo da contrarsi pei lavori edilizii.

Questo, in compendio, il memoriale del prof. Ferraris, il quale lascia alle amministrazioni degli enti interessati il compito di formulare più concrete proposte.

Ad illustrazione delle domande avanzate dal rettore, aggiungo alcune cifre relative ai concorsi già esistenti in Italia.

Pavia ha L. 40 mila; Bologna (per la scuola d'applicazione) 80 mila; Sassari 70 mila; Torino 50 mila; Palermo 20 mila; Catania 118 mila; Genova 108 mila; Messina 110 mila; Modena 74 mila; Parma 82 mila; Siena 67 mila; Pisa 15 mila, oltre al sussidio del comune in cifra indeterminata.

Le Casse di Risparmio contribuscono a Modena lire 24 mila ed a Pisa 57 mila.

Il Monte dei Paschi, a Siena, dà L. 22 mila. Fra i Comuni, il sussidio maggiore vien dato da Catania — L. 70 mila; seguono Messina con 60 mila e Genova con 54 mila.

Delle Provincie, Genova paga L. 54 mila, Parma 41 mila, Catania 40 mila ecc. ecc.

Ho finito.

Si concluderà qualche cosa anche a Padova? Non lo so, ma cercherò di saperlo, riservandomi di tornare sull'importante argomento con la quiete e la ponderazione che si merita.

* * *

Le mani svelte — Il contadino Vettore Sante, venuto da Altichiero, a passare una giornata allegramente in città, sostava, verso mezzanotte, al Pedrocchi per offrire a tre ragazze parecchio libere quello che doveva essere il cognac della soddisfazione.

Pagato il conto — il Vettore cercò invano nelle sue saccoccie il denaro di resto ricevuto, poco prima, dal cameriere Tonello.

Per aiutare il contadino a trovar fuori fino all'ultimo centesimo intervennero due guardie di P. S. E le tre giovani passarono in caserma a S. Chiara, dove riusciva più facile scoprire su chi far cadere la responsabilità di quella sparizione.

Furto — Giuseppe Bonafè è un ammonito incorreggibile. Adesso l'hanno arrestato pel furto di tre fusti vuoti in danno del pizzicagnolo Sasso, abitante in via Livello.

Ferito — Antonio Remio, figlio di Pietro, d'anni 8, cadde dalla mura di Porta Portello, producendosi contusioni al capo.

Fu ricoverato allo spedale.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 23 aprile corr. ore 8 pom.

L'ordine del giorno reca — fra altro — il riscatto del gaz, la conferma degli impiegati del dazio, la nomina di un segretario e due vicesegretarii al municipio ecc.

La sessione si protrarrà fino al 28.

In memoria — Una larga rappresentanza di funzionarii ed impiegati della *Rete Adriatica* è giunta per deporre una corona sulla tomba del compianto ing. ferroviario Giovanni Spongia spento, tre anni or sono, da mano omicida a Bologna e qui sepolto per desiderio della vedova.

I vandali — A Bagnoli furono arrestati sette ragazzi incolpati d'aver scagliato sassi contro un convoglio delle Guidovie rompendo vetri e ferendo una signora.

Benone.

Provvedimenti — Da parecchi giorni — mercè il vivo interessamento dell'ottimo cav. Bernoni — l'ufficio di P. S. attende seriamente a frenare e ad alleggerire un inconveniente non sempre abbastanza notturno, colpendo tutte quelle veneri che hanno pei regolamenti odio ed oblio.

Certo non è codesto un affare da sbrigarsi così su due piedi nè con celerità di telegrafo. Però — dato l'*aire* i cittadini possono vivere tranquilli, il beneficio che già comincia a risultare, sarà presto un fatto compiuto, nei limiti si intende del possibile.

Anche un Caffè — al quale si addebitavano schiamazzi insopportabili e peggio — venne fatto chiudere.

Belluno, 16 aprile — Decesso — Stamane alle ore 6 ant. si spegneva la vita del medico cav. Paolo Cantilena, direttore del nostro civico Ospitale. Esercitò l'arte sua per oltre 40 anni, e abilissimo fu nell'arte sua. La città apparecchia all'estinto solenni funerali che avranno luogo domani.

Chioggia, 15 aprile — L'amministrazione comunale — Carità di patria ci consiglia a tacere sopra le brutte vicende che concorsero alla dissoluzione del Consiglio comunale esistente nel 1892. Ma la carità di patria non la interpreteremo nel modo con cui dimostra interpretarla il corrispondente del N. 103 dell'*Adriatico*. Conserveremo veramente il silenzio sopra una assai poco edificante pagina di storia contemporanea.

Nessuno poteva negare all'egregio comm. Penzo il diritto ad un onorato riposo, ma ognuno avea però il diritto di attendere che fra gli altri 29 consiglieri che si dicevano tutti disposti ad ogni sacrificio pel bene del paese, si fosse trovato colui disposto ad assumere le redini del potere per risparmiare il disonore ed il danno di una crisi comunale.

Egli è piuttosto che fino a che la via si trova cosparsa di rose se non reali, almeno apparenti, il reggere riesce facile cosa, mentre torna ben poco gradito il farlo quando le spine principiano a spuntare da ogni parte.

Il corrispondente dell'*Adriatico* nega tutto quanto noi abbiamo affermato intorno all'opera dell'attuale amministrazione. E' il sistema più comodo per cangiar faccia alle cose e convertire in nero ciò che è bianco e viceversa.

Non stretti da legami di nessun genere, nè abituati a guardare in faccia alle persone, ossequenti solo ai dettami della onestà e della giustizia — basati ad ineccepibili informazioni — abbiamo dimostrata l'opera della presente amministrazione, lontani, lontanissimi dal misconoscere il bene altrui; e quella dimostrazione oggi confermiamo.

Va da sè che per le gravi e molteplici faccende affidate alle cure dei reggitori di un Comune importante, non tutte possano essere iniziate e completate dalle medesime persone, ma il merito viene sempre rilevato in coloro che definiscono o completano una determinata opera. E la stessa precedente amministrazione raccolse il plauso e gli allori per opere di cui si erano anteriormente occupati anco i suoi più antichi predecessori.

L'attuale amministrazione animata dal bene del paese, si è adoprata in questo senso, e per quanto fece ha quindi il plauso in quanti non giudicano attraverso la lente della odiosità personale o dell'avversione partigiana. Nessuno poi potrà mai contestare in chi oggi regge le sorti del paese il merito di avere assunto il potere in momenti difficilissimi, in momenti in cui altri fuggivano, e di averci salvati dall'onta e dal danno di un nuovo scioglimento del Consiglio.

Conegliano 16 aprile — (*Arthos*) — Ascensione aerea — Nelle ore pomeridiane di domenica l'intrepido sig. Eligio Quaglia capitano nella sua mongolfiera *Città di Ancona* farà un'ascensione aerea dal parco del Collegio Convitto che il direttore dott. Casella gentilmente concede all'areonauta. E' noto che nella detta mongolfiera, la navicella è sostituita da un trapezio dal quale il capitano Quaglia eseguisce arrischiatissimi esercizii ginnastici.

Il primo temporale — Ieri sul far della sera abbiamo avuto il primo temporale di quest'anno. I lampi e i tuoni si succedevano con frequenza. All'ufficio telegrafico la punta di un isolatore ebbe a soffrire un breve guasto in causa della forte elettricità atmosferica

Fregona, 15 aprile — Passaggio d'alpini — Oggi è arrivata al nostro paese la 67.a compagnia alpini, proveniente da Conegliano. I baldi soldati hanno portato un po' di brio nel nostro quieto e ridente paesetto.

Il nostro egregio parroco, don Angelo Ferro, che non lascia passare occasione per dimostrare la sua forte e costante italianità, ha, come il solito, invitato gli ufficiali della compagnia a un succoso pranzo in casa sua, trattando tutti colla sua squisita gentilezza e colla sua leale bonarietà che lo rende simpatico a tutte le persone che hanno il piacere di avvicinarlo per la prima volta.

Un vivo ringraziamento al nostro don Angelo che sa così bene fare gli onori di casa.

Domani per tempo gli alpini ci lasciano, e proseguendo le loro escursioni, vanno a Farra d'Alpago traversando il Cansiglio.

Loria, 15 aprile — Pei caduti in Africa — Stamane, per iniziativa del Municipio, venne celebrata nella Chiesa di questo capoluogo una messa funebre pei soldati morti nella guerra d'Africa. Vi assistevano la rappresentanza Comunale, i parrochi delle frazioni e molto pubblico.

Dopo la mesta cerimonia, che terminò alle ore 10, lo studente universitario Zerbino Zannini, lesse nella Scuola comunale un bellissimo discorso inspirato a nobili ed elevati sentimenti di patriottismo. Il numeroso e distinto uditorio applaudì vivamente l'egregio giovane, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Pordenone, 16 aprile — (*L. de P.*) Nozze — Ierl'altro a Fanna si celebrò il matrimonio della avvenente signorina Dirce Cassini, figlia del cav. Giacomo, col nostro concittadino Cossetti dott. Ernesto, figlio del cav. Luigi, benemerito presidente del nostro ospitale.

Funse da sacerdote mons. De Garri zio dello sposo.

Alla coppia felice i migliori augurii.

Verona, 16 aprile — Grave incendio — Ieri a Trevenzuolo si sviluppò un grave incendio in un nuovo fabbricato colonico della tenuta Biraghi. Tutti gli addetti alla tenuta e i vicini terrazzani accorsero subito, ma a poco valse l'opera loro volonterosa perchè il fabbricato andò quasi totalmente distrutto. E si ebbe, pur troppo, a deplorare anche una vittima umana: un bambino di 4 mesi rimase incenerito. Più tardi arrivò da Pontepossaro una pompa coll'aiuto della quale si potè impedire che il fuoco si propagasse ad un'altra casa colonica vicina.

La causa dell'incendio non è ancora accertata; sembra però sicuro che non si tratti di incendio doloso.

Il danno raggiunge le 20.000 lire. Solo parte dei danneggiati sono assicurati.

NOSTRA BIBLIOTECA

Memorie di Giorgio Pallavicino, *pubblicate dalla figlia*. Volume III dal 1852 al 1860, Torino, presso gli Editori Roux e Frassati, 1896.

Con questo terzo volume si compiono le Memorie del Conte Pallavicino-Trivulzio che consacrò tutti gli ottantaquattro anni della sua gloriosa vita alla redenzione della patria.

Nei due primi volumi si contengono tutti gli ansiosi avvenimenti del nostro eroico risorgimento dal 1821.

Nel terzo volume vediamo sorgere la Società Nazionale e compiersi il plebiscito napoletano del 1860, che si può dire essere stato il culmine della vita politica del Pallavicino.

Tutti i discorsi e le polemiche che si riferiscono alla Società Nazionale figurano nel terzo volume e, come il carteggio, offrono preziosi documenti per la storia del tempo. Ed ancora più l'ultima parte, dove, raccontata modestamente da lui stesso, si contiene, ricca di interessanti particolari, l'esposizione dell'opera prestata in Napoli nei giorni della prodittatura. Notizie peregrine, osservazioni acutissime: ne è pieno il libro e ancora più i documenti annessi, fra i quali gli articoli di La Farina, che potrebbero servire di prezioso indice per chi volesse considerare sotto un novello aspetto la storia del nostro risorgimento, scrutandone, nella concezione materialistica di Marx, i fattori economici.

Ampiamente messe in luce sono in questo volume le relazioni fra il Pallavicino e Daniele Manin insieme alla loro reciproca e importantissima corrispondenza.

Raccomandiamo vivamente questa opera agli studiosi e a quanti con amore si occupano della storia del nostro risorgimento, poichè in essa troveranno preziosi materiali. — Un sincero elogio ai diligenti editori Roux e Frassati.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	D. Milano		4.45
O. Milano		6.15	M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)		8.45	O. Verona		9.25
O. Milano		12.35	A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
M. Verona	6.05	18.05	O. Milano	9.04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	C. martedì Vienna Pontebba-Udine		5.43
O. Pontebba Vienna		5.20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8.25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10.55	A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
M. Udine-Trieste	6.15	18.15	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. » » »	10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr.	10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8.50
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Il sottoscritto, spiacente della scena a cui dette luogo la sera del 12 corr. in un Caffè del Sestiere di S. Marco, sente il dovere di chiedere scusa a tutte quelle persone da lui involontariamente offese, ed in special modo ringrazia l'intelligente quanto coscienzioso Delegato Signor Scalari Ulderico pei suoi buoni uffici prestati anche in questa occasione, affinchè fosse ristabilita la pace, a scanso di più gravi dispiaceri, che lo scrivente sarebbe certamente andato incontro senza il pronto intervento del suddetto signor Delegato Scalari.

firmato **Giuseppe Vianello**.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 aprile a lire 106,33.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 16 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 05	91 20
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	198 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	300 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	23 35	133 55	— —	— —	3
Francia	108 30	108 45	— —	— —	2
Belgio	108 15	108 30	— —	— —	2 1[2
Londra	27 25	27 29	27 13	27 17	2
Svizzera	107 80	107 95	— —	— —	4
Austria	226 1[2	226 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	226 1[2	226 7[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4

Roma 16			
Rendita per fine	91 15 1[2	Az. S. Acqua Pisa	12.70
Banca generale	—,—	Parigi a 3 mesi	108.35
		Londra a 3 mesi	27.27

Genova 16	
Rendita it. 5 0[0	91 15
Azioni Banca d'Italia	759 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	—
Camb. vist. su Fr.	108 27 1[2
» sconto Londra	27 26
» Germania	133 20

Milano 16	
Rendita ital. cont.	91 07
Rendita fine	91 15
Azioni Mediterranee	507 50
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 25
Londra a 3 mesi	27 27
Berlino a vista	133 25

Vienna 16	
Rend. in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 45
» in corona	101 30
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	358 50
Londra	120 45
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 56

Berlino	
Azioni Credit.	225 30
Cambio Vienna	168 70
Rendita Italiana	— —

Londra	
Consolidato	110 7[8
Rendita Italiana	83 3[8

Berlino 16	
Mobiliare	— —
Austriache	324 75
Lombarde	41 40
Rendita Italiana	84 10

Londra 15	
Inglese	110 15[16
Italiano	83 1[4

Parigi chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 80	101 40
Id. 4 1[2 fine	106 05	106 15
Id. ital. 5 %	83 92	84 25
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	110 11/16	111 —
Obblig. Lomb.	352 75	351 75
Cambio Italia	7 3/4	7 5/8
Rend. turca	20 60	20 67
Banca Parigi	797 —	798 —
Tunis. nuove	497 50	498 50
Egiziano 6 %	519 37	512 75
Rendita ung.	103 11/16	103 43
Rend. spag. est.	61 53	61 78
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	565 62	565 87
Cred. Fond.	638 —	640 —
Az. Suez	3270 —	3287 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	114 37	115 —
Ferr. mer.	616 —	615 —
Prest. russo	92 05	92 10
Id. portog.	26 7/8	26 3/4

Firenze 16	
Rendita per fine	91 02 —
Cambio Londra	27 15 —
» Francia	108 37 1[2
Ferrovie merid.	668 —
Credito Mobil.	— —
Banca Toscana	758 — —

Torino 16	
Rend. it. 5 0[0	91 05
» » » spezzata	91 12 1[2
» » 3 0[0	53 80
» » 4 1[2 0[0	99 10
Az. Banca d'Italia	758 —
» » Torino	430 —
» Banco sconto	58 —
» Credito indust.	187 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	— —
Obb. fer. Sarde 1879	— —
» » Vitt. Em.	— —
» » Med. Ad. Sic abcd	— —
Media camb. Francia	— —
» » Svizzera	— —
» » Londra	27 29
» » Germania	133 40

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,17 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.45 — pel 10 maggio 75,95 - pel 10 agosto 76 17 pel futuro 76,02 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70-16 - pel 10 maggio 70 55 pel 10 agosto 70 94 pel futuro 71.46

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D.0. 78 4[8 - Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 13.05 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3[4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 15 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, deb. — raffinati — sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6 90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — Farine 12 Marche - Mercato sosten. — pel corrente franchi 40 — — Per maggio 39 75 — A 4 mesi da maggio 40.— — A 4 mesi ultimi 40 60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 50 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.25 Pei 4 mesi ultimi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — Rosse — disponibile 33.— — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco — Mercato sost n. — Disponibile 34 — — Pel corrente 34.— — A 4 mesi da maggio 34.50 — A 4 mesi da ott. 32 80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18 10 — per maggio 18.20 — A 4 mesi da maggio 18.60 Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 5 70.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 12.70 — Mercato calmo.

Londra — Manca.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 22928 — Vendite della giornata 17000. — Vendita a consegnare q.i 8500.

Nikolajeff. 14.40 imb. corr. pross. — Id. f. 14.50 imb. corr. — Duro Bombay 75 0[0 rosse f. 13.40.

GRANI

Padova 15 — I frumenti erano molto domandati all'odierno mercato, ed i pronti cominciano a mancare; si pagavano da 23 a 23,50. — I granoni erano invece con tendenza al ribasso ed erano offerti da 15.50 a 16 senza trovar compratori. — Le avene, fuori dazio comunale abbandonate da 14 a 14,75.

SETE

Lione 15 — Transazioni poco numerose; prezzi inv.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 38	B 54	Cg. 3696
Trame	» 10	» 36	» 46	» 3212
Greggie	» 46	» 62	» 108	» 8316
Pesate	» 7	» 100	» 107	» 5611
Totali	B 79	B 236	B 315	Cg. 20835

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 23.95	» 28.300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile N. 88 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di enti morali, trasformazione di monti frumentari in Casse di prestanze agrarie, autorizzazione a Consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — idem nel Ministero della guerra — Rinvio in congedo illimitato dei militari di prima categoria, classe 1873, richiamati alle armi — Manovre ed esercitazioni pel corrente anno — Ammissione alle scuole di tiro di ufficiali d'artiglieria da fortezza e da costa, in congedo — Rettifiche d'intestazione — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1896.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Orlando Luigi fu Francesco, commerciante biade e coloniali, SS. Apostoli N. 4272 — curatore Sartori avv. Pietro — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 1 maggio — termine 15 maggio — chiusura 2 giugno. — Attivo L. 12193.68 — Passivo L. 13 25.75.

Il suddetto Tribunale ha dichiarato il fallimento di De Zan Ernesto, domiciliato a S. Leonardo con negozi mercerie a S. Leonardo N. 1587 e a S. Marco N. 1645 — curatore cav. Ugo Botti — giudice Combi dott. Girolamo — convocazione 5 maggio — termine 15 maggio — chiusura 3 giugno.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gastaldi Giacomo, cappelli, Biella — Ponzanelli Carolina, Massa — Ramella Giuseppe, falegname, Biella — Rusconi Sever., legna e carbone, Piacenza — Turri Luigi, articoli casalinghi, Milano.

Appalti

Il 29 aprile presso la Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo in Venezia, scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto del cotone filato in ritagli e stracci per la somma presunta complessiva di lire 7678,50 venne mediante ribasso di lire 4.05 per cento ridotto a lire 7361,76.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Scilla	partenza giorno	21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Selinunte	partenza giorno	19
» Egadi	» »	26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	22
» Peloro	» »	29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Segesta	partenza giorno	21
» Assiria	» »	28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV —

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 1[...] all'anno; **9,50** al semestre e [...] al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi[...] l'Unione postale, it. lire **36** all[...] lire **18** al semestre e lire **9** al [...]
Un foglio separato centesimi **5**, arre[...] centesimi **10**.
Le Associazioni si ricevono all'Uffi[...] **S. Angelo Calle Caote[...]** N. **3565** o dal di fuori per le[...] affrancata.

AFRIC[...]

Notizie di fonte [...]

Ci telegrafano da Roma, 17[...]
La *Tribuna* stamane, in [...]ciale, annuncia che un dispa[...]dito ieri da Parigi alle 6.50 [...] Roma alle 9, assicurava che [...] riportato una vittoria nell'Ag[...] Mangascià rimase ucciso ne[...] Ras Alula prigioniero.
Mancano però ancora noti[...]

Come si propagarono le [...]
Ci telegrafano da Roma [...]
Un dispaccio da Parigi [...] che le notizie sulla vittoria [...] in un dispaccio da Roma d[...]*nale*. Si crede a un colpo [...] iersera si ebbe un rialzo all[...] La *Tribuna* domanda come [...]sciò passare il dispaccio e [...] smentire la notizia, mentre [...] a Roma.
La notizia che il general[...]trato ad Adigrat pare sia [...] smissione. Pare si tratti di [...]

Nulla di nuovo nell'Oculè-C[...]
Ci telegrafano da Roma, [...]
Si ha da **Massaua** 16 ([...]*scafo ad Assab*) (*Ufficial[...]*
Il colonnello Stevani ha [...] presidio a Cassala e ha sc[...]nente della sua colonna fra[...]
Nulla di nuovo nell'Ocu[...]gamè.

L'*Arena* ha per dispaccio [...] ieri mattina:
« Nel Consiglio dei ministr[...]mani, l'onor. Ricotti comuni[...] Baldissera relativamente allo [...] in Africa.
Baldissera, escludendo la p[...] esprime l'avviso che le trup[...] avanzare nell'Agamè e nel [...] i ribelli o le truppe di Mang[...] quindi che si debba ritornare [...] fortificandoli ed organizzando[...]venturo autunno.
Il governatore insiste anc[...] migliorare le strade nell'Eri[...]
Egli non domanda alcun [...]

Le condizioni [...]

I ras tigrini - L'ese[...]
Un altro soldat[...]
Ci telegrafano da Roma [...]
Si ha da **Massaua** 16. [...] *per piroscafo da Assab* ([...]
Le condizioni di Adigra[...] Si è potuto fare entrare [...]cinali.
I ras tigrini, momentan[...] hanno riunito tutte le l[...] posizioni militari sono so[...] difficoltà ognor crescenti [...] Massaua e la penuria d[...] grande lentezza.
L'esercito del Negus si [...]tiera dello Scioa.
Il giorno 14 giunse ad [...] Bianchetti Giuseppe del q[...] guarito da leggera ferita [...] marzo.

Losche spec[...]

Le difficoltà dell'avan[...]
Quando può avveni[...]
Ci telegrafano da Roma [...]
Vi telegrafai iersera i [...]vano circa la veridicità d[...] una vittoria in Africa. Si [...] notizie a manovre di Bor[...]
Oggi parecchi ministri [...]zione l'onor. Rudinì, tor[...]pans.
Interrogati intorno alle [...] smentirono recisamente, [...] falsa la voce che il mag[...] in un agguato.
I ministri soggiunsero [...] si attribuiscono a losche [...]
L'*Italia Militare* dice [...]rale Baldissera col gross[...] si troverebbe a Senafè e[...]coltà nell'avanzarsi per [...] trasporto e per la siccità [...] la truppa a portarsi diet[...] bero date disposizioni p[...]veniente.
Al Ministero della gue[...]derando le distanze e l[...]cia, che un contatto tra [...] impossibile avvenga prim[...]tizie importanti si posso[...] o domani.

Ciò che faranno[...]
Un corpo di vo[...]
Ci telegrafano da Rom[...]
L'*Agenzia Italiana* s[...] si dice essere stati gli [...] pace. Dopo le pioggie il[...]not, ro del Goggiam e [...]ranno nuovamente per [...]
I prigionieri sarebbe[...] Tama, distante da Mass[...] sud di Antotto.
— Un dispaccio da Bo[...]ce che alcuni ufficiali [...] hanno chiesto al gover[...]

Anno CLIV — 1896. Sabato 18 Aprile N. 107

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Notizie di fonte francese

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, mattina:

La *Tribuna* stamane, in una edizione speciale, annuncia che un dispaccio privato spedito ieri da Parigi alle 6.50 pom. e giunto a Roma alle 9, assicurava che gli italiani hanno riportato una vittoria nell'Agamè — che ras Mangascià rimase ucciso nel combattimento e Ras Alula prigioniero.

Mancano però ancora notizie ufficiali.

Come si propagarono le notizie ottimiste

Ci telegrafano da Roma 17 aprile, sera:

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che le notizie sulla vittoria italiana si ebbero in un dispaccio da Roma dell'*Agence Nationale*. Si crede a un colpo di borsa. Infatti iersera si ebbe un rialzo alla borsa di Parigi. La *Tribuna* domanda come il Ministero lasciò passare il dispaccio e come l'*Havas* potè smentire la notizia, mentre non si è smentita a Roma.

La notizia che il generale Mazza fosse entrato ad Adigrat pare sia un errore di trasmissione. Pare si tratti di Adi-Caiè.

Nulla di nuovo nell'Oculè-Cusai e nell'Agamè

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Si ha da Massaua 16 *(portato con piroscafo ad Assab) (Ufficiale)*:

Il colonnello Stevani ha lasciato un forte presidio a Cassala e ha scaglionato il rimanente della sua colonna fra Cheren e Cassala.

Nulla di nuovo nell'Oculè-Cusai e nell'Agamè.

L'*Arena* ha per dispaccio da Roma in data di ieri mattina:

« Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, l'onor. Ricotti comunicherà le proposte di Baldissera relativamente alle operazioni militari in Africa.

Baldissera, escludendo la possibilità della pace, esprime l'avviso che le truppe italiane debbano avanzare nell'Agamè e nel Tigrè per disperdere i ribelli o le truppe di Mangascià e di Alula, e quindi che si debba ritornare negli antichi confini, fortificandoli ed organizzando una seria difesa pel venturo autunno.

Il governatore insiste anche sulla necessità di migliorare le strade nell'Eritrea.

Egli non domanda alcun rinforzo di truppe. »

Le condizioni di Adigrat

I ras tigrini - L'esercito del Negus
Un altro soldato tornato

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 16. *(Portato a Perim per piroscafo da Assab) (Ufficiale)*:

Le condizioni di Adigrat sono tranquillanti. Si è potuto fare entrare nel forte dei medicinali.

I ras tigrini, momentaneamente d'accordo, hanno riunito tutte le loro forze. Le nostre posizioni militari sono soddisfacenti. Però le difficoltà ognor crescenti dei rifornimenti da Massaua e la penuria di acqua impongono grande lentezza.

L'esercito del Negus si trova già alla frontiera dello Scioa.

Il giorno 14 giunse ad Adi Quala il soldato Bianchetti Giuseppe del quinto battaglione, già guarito da leggera ferita riportata il primo marzo.

Losche speculazioni

Le difficoltà dell'avanzata di Baldissera
Quando può avvenire il contatto

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Vi telegrafai iersera i dubbii che si nutrivano circa la veridicità delle notizie intorno a una vittoria in Africa. Si attribuivano quelle notizie a manovre di Borsa.

Oggi parecchi ministri attendevano alla stazione l'onor. Rudinì, tornato con Brin e Compans.

Interrogati intorno alle notizie d'Africa, le smentirono recisamente, affermando poi essere falsa la voce che il maggiore Salsa sia caduto in un agguato.

I ministri soggiunsero che le dicerie di ieri si attribuiscono a losche speculazioni.

L'*Italia Militare* dice sapere che il generale Baldissera col grosso della truppa adesso si troverebbe a Senafè e incontrerebbe difficoltà nell'avanzarsi per deficienza di mezzi di trasporto e per la siccità. Questa anzi obbliga la truppa a portarsi dietro l'acqua. Si sarebbero date disposizioni per riparare all'inconveniente.

Al Ministero della guerra si assicura, considerando le distanze e le difficoltà della marcia, che un contatto tra italiani ed abissini è impossibile avvenga prima di oggi, quindi notizie importanti si possono avere solo stanotte o domani.

Ciò che faranno gli abissini

Un corpo di volontari rumeni

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* scrive che in Abissinia si dice essere stati gli italiani a rifiutare la pace. Dopo le pioggie il Negus, Tecla Aymanot, re del Goggiam e gli altri ras si riuniranno nuovamente per fare la guerra.

I prigionieri sarebbero relegati ad Amba-Tama, distante da Massaua 700 chilometri al sud di Antotto.

— Un dispaccio da Bukarest alla *Riforma* dice che alcuni ufficiali rumeni in disponibilità hanno chiesto al governo italiano l'autorizzazione di partecipare alla guerra in Africa. Pare che si sia accordato al luogotenente di artiglieria Armasesco di intendersi con Beccaria, ministro italiano a Bukarest, circa l'organizzazione di un corpo di volontari rumeni destinati in Africa.

I distintivi degli ufficiali

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

L'on. Ricotti ha autorizzato il generale Baldissera a disporre perchè i distintivi per il grado degli ufficiali e sottufficiali in Africa siano meno appariscenti, quando le truppe si trovano in operazioni di campagna.

Ricotti consiglia di togliere agli ufficiali la tracolla azzurra ed il velo che portano all'elmo.

Il cavo per l'Eritrea

Ci telegrafano da Roma 17 aprile, sera:

E' riattivato il cavo Massaua-Assab; resta interrotto quello Assab-Perim.

I russi in Abissinia

Il governo ha proibito il transito per Massaua

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 17, ore 5 p. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il distaccamento della Croce Rossa russa destinato in Abissinia è partito, convinto che non potrà sbarcare a Massaua, ma dovrà recarsi ad Obok.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* informa che le trattative tra Italia e Russia per la Croce Rossa ebbero esito negativo. Il governo italiano ha constatato la presenza nella Croce Rossa russa di militari e inoltre di 2 abissini che rimasero a Pietroburgo all'epoca della missione scioana. Perciò il governo italiano ha proibito alla spedizione di attraversare le nostre linee militari. Essa quindi sbarcherà ad Obock.

Scrivono da Odessa alla *Tribuna*: I due militari della Croce Rossa russa, che vanno al campo scioano, sono il capitano Sviaghin che accompagnò in Abissinia il noto Leontieff e il gendarme Turpichin.

Avevamo ben ragione noi di dire che sarebbe stato indegno di un governo italiano il concedere il passaggio ai russi, che evidentemente vanno a portar soccorsi al nostro nemico!

Malati che tornano

Porto Said 17, ore 3.50 p. — Il piroscafo *Iniziativa* con malati ha proseguito per Napoli.

Pei soldati caduti in Africa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 17, ore 5.30 p. — Stamane nella chiesa cattolica di Farmstreet si sono celebrati solenni funerali per gli ufficiali e soldati italiani caduti in Africa. Vi assistettero l'ambasciata e le notabilità della colonia italiana.

Gli inglesi in Africa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 17, ore 2 p. — La situazione nel Matabeland è inquietante. Nei circoli ufficiali si dice che Wolseley e Chamberlain conferirono ieri; credesi che rinforzi si invieranno al Capo e a Natal.

Il *Times* ha da Suakim: Ieri l'altro vi fu uno scontro fra un distaccamento di Tokar e le truppe di Osman Digma: 85 dervisci e 7 egiziani rimasero uccisi.

Suakim 17, ore 3.10 p. — I dervisci in numero di trecento cavalieri e un migliaio di fanteria attaccarono il 15 aprile le forze egiziane comandate dal maggiore Sidney a Tokar; i dervisci, sconfitti, ebbero perdite. I cavalieri dervisci attaccarono pure lo squadrone di cavalleria del maggiore Fenwick. Gli egiziani scesero dai cavalli e uccisero una trentina di dervisci; diciotto egiziani rimasero uccisi.

A proposito dei matabele.

La situazione nell'Africa australe si è aggravata da qualche giorno e tutta la popolazione indigena del vasto territorio amministrato dalla *Chartered Company* è insorta o s'appresta insorgere. Buluwayo è minacciata dai matabele i quali, dice un telegramma odierno, sono raccolti in gran numero a nord e scorrazzano i dintorni; altre località sono pure in pericolo ed i coloni bianchi, radunati nei *leagérs*, o campi fortificati, durano fatica a difendersi colle scarse forze di cui dispongono. Gli aiuti inviati o promessi loro dal Governo del Capo non possono giungere rapidamente sul teatro dell'insurrezione, onde la loro posizione appare critica. Dalle ultime dichiarazioni fatte da Chamberlain alla Camera dei comuni si inferisce che il Governo della metropoli si deciderà a mandare truppe al Capo, quando l'*High Commissioner*, sir Hercules Robinson, ne facesse richiesta, malgrado le ragioni politiche che parrebbero sconsigliare un tale provvedimento. Infatti l'arrivo di truppe inglesi potrebbe ricevere una interpretazione sinistra dai *boeri* del Transvaal resi diffidenti e sospettosi dall'avventura di Jameson. E' già un sintomo poco incoraggiante delle disposizioni del Governo di Pretoria l'indugio del presidente Krüger a rispondere alla lettera in cui il Chamberlain lo invitò a recarsi a Londra per trattrare con lui la questione degli *uitländers* e delle relazioni tra la colonia del Capo e la Repubblica sud-africana. La rivolta dei matabele è venuta ad imbrogliare vie più una situazione già abbastanza intricata.

* * *

A proposito dei dervisci.

L'*Osservatore Romano* pubblica un'intervista di un ufficiale inglese con un suo corrispondente del Cairo, nel quale quel militare, dopo avere accennato al perchè della spedizione anglo-egiziana nel Dongola, dice che per gli inglesi è necessario conservare Suakim, e prosegue:

« Suakim è la chiave del Sudan e quindi dell'Egitto dalla parte del mare; guai se la si perde, come si fece di Kartum! E vedete come la capisce anche il Mahdi, e il suo migliore consigliere, Osman Digma? I dervisci hanno lasciato Cassala e si ammassano fra Berber e Kartum, e in grosse bande tendono ad accerchiare Suakim.

— Ma potranno occuparlo?

— Non hanno bisogno di occuparlo. Basta che lo possano isolare dal lato di terra. Si direbbe che i dervisci hanno imparato la tattica degli scioani e degli abissini. Prevalendosi del loro considerevole numero, accerchiano le posizioni, non attaccano mai, e se, sono attaccati, accerchiano gli assalitori. Non comprendo perchè al colonnello Stevani sia venuto in testa la storta idea di attaccare i dervisci a Tucruf! Avete visto? Hanno sostenuto gli attacchi degli italiani, poi, dopo due o tre giorni, hanno ripassato tranquillamente l'Atbara, e il colonnello italiano si è poi dato il facile gusto di bruciare gli accampamenti abbandonati dal nemico.

— Ma dunque, sembra che questa spedizione vada ad incontrare molte difficoltà?

— Maggiori anche di quelle che si prevedevano!

Zanardelli e il Ministero

Ci telegrafano da Roma 17 aprile, sera:

Il *Fanfulla* stasera, smentendo che sia avvenuto sul Garda un colloquio tra Rudinì e Zanardelli, dice che Rudinì mandò a Zanardelli soltanto un dispaccio di congratulazioni e di augurii per la scampata malattia. Aggiunge che non v'era nessun bisogno di convegno politico, perchè l'attitudine dello Zanardelli durante il Ministero passato non lascia dubbio sul suo atteggiamento in avvenire.

Questo dice *Fanfulla*; per conto mio vi riferisco che Zanardelli ha fatto comprendere a parecchi deputati di opposizione di essere disposto a votare contro Rudinì, qualora gli diano mani libere in caso di crisi, accettando un Ministero Sonnino-Saracco ed escludendone Crispi, che resterebbe il capo della maggioranza ministeriale.

Le condizioni sono state rifiutate, specialmente da Sonnino.

Però, quantunque abbia queste notizie da ottima fonte, ve le riferisco con riserva.

* * *

Intorno alle voci di un colloquio tra Rudinì e Zanardelli, la *Tribuna* di questa sera conferma che vi fu il colloquio, ma dice che nelle sfere ministeriali si crede inopportuno pubblicare la notizia per non suscitare apprensioni negli amici della *Perseveranza*.

Queste visite a *rimpiattello*, che alcuni affermano per far credere quello che più piace, e che altri smentiscono, provano una sola cosa: la immensa miseria del nostro mondo politico, il quale suppone sempre, che quando il capo del gabinetto sia riuscito a mantenere comunque l'equilibrio parlamentare, si abbia anche governato il paese!!

Una eco del convegno di Venezia

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, mattina:

Persona che ebbe l'onore di parlare col Re, ha udito dal di lui labbro la conferma della eccellente impressione che i nostri Sovrani portarono da Venezia. Il Re ha detto che fu pienissima la sua soddisfazione e che l'Imperatore ha apprezzato assai anche la dimostrazione della rappresentanza parlamentare veneta.

Circa alla parte politica del convegno di Venezia, completato da quello di Vienna, bisogna accogliere con ogni riserva le notizie che si diffondono anche da giornali stranieri autorevolissimi.

Non è a credersi, per esempio, che il trattato della triplice alleanza abbia avuto e debba avere aggiunte che allarghino o restringano — ed è assolutamente inventata l'altra diceria, secondo la quale il trattato assumerebbe carattere e scopo offensivo.

L'alleanza fu stipulata nell'interesse della pace e con scopi difensivi e le condizioni dell'Europa non sono mutate in modo da richiedere cambiamenti nei fini della convenzione tra l'Italia e due Imperi.

Sul convegno di Venezia e sotto il titolo *I pericoli di Venezia*, l'ufficiosa *Opinione* scrive:

« I telegrammi da Parigi segnalano un grido d'allarme del *Petit Journal*, il quale eccita la Francia e la Russia a preoccuparsi della minacciata indipendenza della Abissinia, ed esorta a dimenticare le dispute parlamentari per esser pronti contro *ai pericoli preparati a Venezia*.

La preoccupazione per l'indipendenza dell'Abissinia ci sembra per lo meno esagerata, da parte del giornale francese, dopo le dichiarazioni del Ministero italiano al Parlamento.

In quanto *ai pericoli di Venezia*, lo sgomento del *Petit Journal*, se non manifesta il proposito di favorire accordi parlamentari a beneficio del gabinetto Bourgeois, rivela l'ostinazione nell'attribuire alla triplice alleanza intenti e scopi che non ebbe mai.

A Venezia non si *prepararono pericoli* per alcuno e neppure se ne prepararono a Vienna; e noi siam certi che, a Pietroburgo, si ha pieno ed intero questo convincimento e siamo sicuri che non si divide punto lo sgomento del giornale parigino e che non si reputa ragionevole il suo appello caloroso, ma senza fondamento.

Umberto a Berlino

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Il *Fanfulla* dice che nel prossimo autunno Re Umberto si recherà a Berlino per restituire la visita a Guglielmo. E' incerto se lo accompagnerà la Regina.

Per la Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Ai Ministeri d'agricoltura e di finanza si studiano i provvedimenti per la Sicilia da convertirsi in progetti di legge. Il progetto dell'abolizione del dazio sugli zolfi si occuperà anche di temperare e regolare i rapporti tra lavoratori, proprietari o affittuari di miniere.

La fabbricazione dei biglietti di Banca

Ci telegrafano da Roma 17 aprile, sera:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione approvò oggi il regolamento unico sulla fabbricazione dei biglietti di Banca e di Stato, salvo pochi articoli rimasti ancora in sospeso.

La giornata del Papa

Ci telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Il Papa stamane si è levato presto e ha celebrato la messa; poi si è trattenuto famigliarmente cogli intimi di Corte; poscia si è recato in carrozza a passeggiare nei giardini e si è fermato alla torre di Leone Quarto. Ha visitato l'orto che si coltiva sotto la sua direzione e ha dato ordini agli operai.

Indi si è trattenuto lungamente nella biblioteca, dove ha scritto e studiato.

In fascio

Consiglio di ministri — Movimento diplomatico — R. Marina — Quattro direzioni.

Telegrafano da Roma, 17 aprile, sera:

Come vi annunziai domani o posdomani si tiene Consiglio di ministri.

— L'*Opinione* smentisce gli annunciati movimenti nel Corpo diplomatico.

— Il primo maggio il tenente di vascello Notarbartolo assumerà la responsabilità del *Governolo*.

— Si attribuisce al ministro Gianturco l'intenzione di sopprimere le quattro direzioni generali: istruzione primaria, secondaria, superiore e di belle arti.

UNA CIRCOLARE DEL GUARDASIGILLI

Una circolare del guardasigilli richiama i capi dei collegi giudiziari all'osservanza delle norme stabilite per gli esami di concorso e la nomina degli alunni eleggibili agli uffici delle cancellerie e segreterie.

Meno in casi eccezionali si prescrive che la dichiarazione di eleggibilità debba limitarsi al numero di posti messi a concorso senza che possa estendersi ai candidati che, pur avendo ottenuto l'idoneità, non sono compresi nel numero dei posti stessi, consentendo, in linea di equità, che gli alunni già nominati in soprannumero, possano ammettersi agli esami per l'eleggibilità.

Raccomanda inoltre ai primi presidenti delle Corti di astenersi dal nominare alunni in soprannumero riserbando i posti che si rendessero vacanti per coloro che si presenteranno ai concorsi successivi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Tra spahis e tripolini
Tra la Russia e la Porta

Costantinopoli 17, ore 8.35 a. — Si ha da Tripoli: In un conflitto fra spahis e tripolini sulla frontiera rimasero morti dieci tripolini e sei spahis.

Costantinopoli 17, ore 3 p. — E' assolutamente falsa la notizia sparsa a Londra circa il progetto di occupazione da parte della Russia di 3 provincie asiatiche dell'Impero ottomano.

Gli insorti cubani

Madrid 17, ore 5.21 p. — Si ha da Avana che gli insorti inseguiti tentarono di raggiungere dalla costa sud la linea Mariel. Ma i comandanti le cannoniere *Almendares* e *Dardo* sbarcarono gli equipaggi e respinsero gli insorti. Il generale Waldes, dopo un combattimento sostenuto dal battaglione Alfonso 13°, raggiunse a Lagunillas i ribelli che ebbero 91 morti.

Il bilancio inglese

Londra 17, ore 10 a. — (Comuni) — Il cancelliere dello scacchiere presenta il progetto di bilancio. Espone il risultato dell'esercizio precedente, che è soddisfacente. Il debito venne ridotto di otto milioni di sterline. Le entrate nel 1896 sono previste in 102 milioni, le spese in 100 milioni; l'eccedenza verrà impiegata in certi sgravi ed a mettere in esecuzione il nuovo progetto sulla educazione.

Il Re di Serbia in viaggio

Atene 17, ore 9 a. — Il Re di Serbia è arrivato ieri a Corfù. Visitò la città e ieri sera ripartì per Trieste.

I vivi commenti

per l'improvviso viaggio di Faure a Verdun.

Tutti i circoli politici parigini si arrovellano il cervello a commentare l'improvviso viaggio di Faure a Verdun. In alcuni circoli si giunge perfino ad affermare che tale viaggio è una risposta al convegno di Venezia.

Mi risulta che il viaggio fu deciso nell'ultimo Consiglio dei ministri; e che lo si tenne segreto per evitare che le piazze forti fossero prevenute della visita del ministro della guerra e del presidente della Repubblica.

Faure partiva, desideroso di conoscere le condizioni della difesa nella frontiera tedesca, accompagnato da Cavaignac, dai generali Tournier, Hervè e da tutti i generali della guarnigione. Ha visitato le gallerie sotterranee della cittadella; e ha passato una rivista.

Assisterà alle manovre del forte Douamont.

Dappertutto, come ci hanno appreso i dispacci, ebbe un'accoglienza entusiastica.

* * *

Ieri ricevemmo per dispaccio:

***Parigi 17, ore 5.10 p.* — Felice Faure ieri passò in rivista le truppe a Saint Michel, stamane a Commerey, dappertutto fu applaudito.**

Gli arresti

per la zuffa tra chioggiotti e croati a Novaglia

Da Zara si telegrafa:

In seguito al grave fatto di Novaglia furono finora arrestati ventisei croati tutti feritori dei chioggiotti.

La Commissione giudiziaria trovasi tuttora a Novaglia per raccogliere le prove a carico degli arrestati nonchè dei complici.

Ancora il fatto del siero

Il celebre professore Eulenburg pubblica nella *Deutsche Medizinische Wochenschrift* (Rivista settimanale di medicina) un articolo ispirato alla massima simpatia pel dott. Langerhaus, di cui comprende il dolore come padre, ma non approva la condotta tenuta in seguito alla morte del figliuolo, avvenuta — come è noto — in seguito a iniezioni del siero della tubercolosi.

Il prof. Eulenburg deplora il grave danno prodotto inconsciamente dal prof. Langerhaus, ricorrendo alla massima pubblicità per un suo risentimento, e d'altra parte non adducendo la minima prova contro un rimedio ormai indispensabile, la cui efficacia è stata riconosciuta ripetutamente dallo stesso Wirchow.

Tale contegno — scrive il prof. Eulenburg — supera i limiti di ciò che è lecito, e deve essere stigmatizzato, così dal punto di vista medico, quanto da quello sociale.

Un avvelenamento mediante il siero, seguito da morte immediata — continua il prof. Eulenburg — è addirittura impossibile.

Eccetto l'acido prussico, ed altri tossici che si propagano fulmineamente nella circolazione del sangue, nessun'altra sostanza che venga immessa nella cellula subcutanea uccide immediatamente; tanto meno poi potrebbero uccidere il peptone e l'albumina, contenuti nel siero normale.

Centinaia e migliaia di iniezioni dimostrano che un caso simile a quello successo al bambino Langerhaus è senza precedenti; nè potrebbe averlo prodotto la quantità minima di acido fenico contenuta nel siero, perchè a produrre la morte per acido fenico sarebbe stata necessaria una dose venti a cinquanta volte maggiore di quella contenuta nel siero che servì all'iniezione.

E' sperabile, conchiude il prof. Eulenburg, che il pubblico si tranquillizzi e che i medici non si turbino per un caso isolato.

Crisi industriale in Ungheria

Il *Sole* ha per dispaccio da Vienna:

« Da parecchi mesi si sono fatti strada timori di una crisi industriale e di credito in Ungheria, e malgrado le smentite degli organi ungheresi, questi timori persistono. Si teme che dopo le feste del Millenario cominci tale crisi. Qui, a Budapest ed a Berlino si fa e si farà quanto è possibile per prevenirla. »

SENSIBILITÀ FEMMINILE

sensibilità generale e resistenza al dolore
suggestione e influenza sociale

In un articolo circa il progetto di legge sulla limitazione al lavoro delle donne e dei fanciulli, articolo pubblicato or è quasi un mese, io facevo al legislatore un grave appunto di non aver tenuto conto delli studi odierni di antropologia, che avevano sfatato l'antico pregiudizio sulla debolezza, sulla sensibilità e delicatezza della donna, dimostrando anzi la maggior resistenza di questa ai dolori ed alle fatiche in confronto dell'uomo.

Vi fu allora chi ci chiamò vecchi e codini per le idee da noi esposte, e ci rimproverò di essere arretrati in tema di cognizione scientifica, obiettandoci che le ricerche più recenti, se avevano constatato per la donna una minore sensibilità generale, avevano però demolita l'antica teoria sulla inferiorità della donna propria delle vecchie dottrine socialistiche, ed avevano anzi mostrato la impressionabilità più delicata al dolore riguardo alla donna e quindi le delicatezze e le cure, maggiori che non all'uomo, dovutele dalla società.

Io allora nulla risposi, mi sembrava che dalle mie parole dovesse vedersi tanto chiaramente non essere io nè un vecchio codino in fatto di teorie sociali, nè un riportatore di dati scientifici arretrati, da rendere inutile il ribattere le obiezioni.

Oggi però, una dotta monografia dell'Ottolenghi, il diligente autore dei *Caratteri dei delinquenti*, viene così precisamente a confermare punto per punto quello che io scrissi allora e a rispondere alle osservazioni fattemi, che io ho caro di riprendere la discussione, tanto più che i resultati cui giunse l'Ottolenghi mettono in luce fatti e tendenze di grande interesse individuale e sociale.

* * *

Giustamente l'Ottolenghi per riuscire a dati sicuri, ed esprimenti qualche cosa di reale, non solo ha esteso le sue ricerche ad un numero esteso di soggetti (circa 700 donne), ma ha suddivisiso le sue osservazioni in gruppi a seconda delle età, della professione e condizione sociale delle esaminate. E la conclusione più generale cui egli giunse è quella che, *la sensibilità generale* (sensazione di contatto) *è più grande presso la donna che non presso l'uomo, ma la sua sensibilità al dolore è minore*.

Vediamo ora alcune delle conclusioni particolari.

Io avevo tante volte pensato, specie dopo l'autorevole parere del Tarde, che molti dei così detti caratteri degenerativi del fisico studiati sui degenerati — delinquenti, prostitute, etc. — dalla scuola di Lombroso non fossero che caratteri professionali, cioè modi di essere e di parere fissati permanentemente nell'individuo in séguito alla professione che egli esercita ed alli atti che in conseguenza egli deve ripetere quotidianamente.

In mezzo quindi al fattore antropologico era il fattore sociale che appariva ostensibilmente come un forte modificatore. Or bene anche in rapporto a questa misura della sensibilità, tanto generica che dolorifica, l'elemento sociale ha una importanza ampia quanto e forse più di quella dell'elemento biologico.

Già nelle fanciulle dai 14 ai 19 anni la sensibilità al dolore è più elevata nelle agiate che non in quelle appartenenti alle classi operaie; e dai 19 ai 25 anni, dopo che appunto l'effetto della professione ha già avuto agio di farsi sentire e di fissarsi nell'organismo, questa differenza diventa pronunciatissima e più ancora se si confrontano le fanciulle agiate con le contadine.

La differenza così pronunciata si mantiene dai 24 ai 50 anni; in questo periodo la sensibilità dolorifica sta proprio in proporzione inversa con l'agiatezza, essa si mostra massima per le signore, minore per le operaie, molto minore per le contadine, minima per le indigenti, per le quali anzi viene a uguagliare quella delle pazze.

Per dar delle cifre, calcolando inversamente la sensibilità ottusa al dolore, in una gradazione fino a 100, si avrebbe: Dai 19 ai 24 anni — Uomini 10, donne agiate 18, operaie 31, contadine 57.

Dai 24 ai 50 anni — Uomini 7, donne agiate 24, operaie, 26, contadine 45, indigenti 66, alienate 66,

Accompagna queste manifestazioni di minor sensibilità dolorifica delle donne un fenomeno notevole, quello della eccitabilità esagerata, che varia a seconda dei varii gruppi di soggetti esaminati, non seguendo però le variazioni della sensibilità generale ma anzi tendendo ad accompagnarsi con la sensibilità ottusa.

Infatti mentre nelle donne dai 19 ai 24 anni

della classe agiata la sensibilità ottusa è uguale a 18 la eccitabilità esagerata è uguale a 10, nelle operaie la sensibilità ottusa è uguale a 21 l'eccitabilità esagerata a 13; mentre nelle donne agiate dai 24 ai 50 anni la sensibilità ottusa è uguale a 24, l'eccitabilità esagerate è uguale a 5, nelle operaie le due cifre sono rispettivamente 25 e 32, nelle indigenti 60 e 33 e nelle operaie dai 50 alli 80 anni 30 e 45.

Nelli uomini il fenomeno di questa eccitabilità esagerata non si verifica a fatto.

La sensibilità generale (di contatto) è come si è detto più acuita nella donna, ma diversa anche qui a seconda della età e delle condizioni sociali.

Nelle fanciulle della classe agiata, dai 14 ai 19 anni, la sensibilità generale superiore, tenendo la gradazione proporzionale dall'1 al 100, raggiunge la cifra di 78 mentre non è che di 22 per le fanciulle operaie e di 55 per i maschi; dai 19 ai 24 anni nelle agiate è di 75 nelle contadine di 18, nelli uomini di 52.

⁂

Da tutte queste cifre risultano evidentissime due conclusioni, le quali e giustificano del tutto le nostre affermazioni in proposito, e spiegano come si sia formata l'erronea credenza sulla maggiore sensibilità e delicatezza della donna.

Anzi tutto la donna ha nel suo organismo una apparente contradizione, cioè una sensibilità minore al dolore, una eccitabilità esagerata morbosa al minimo segno dolorifico, ed una resistenza al dolore superiore all'uomo, ma nello stesso tempo variabilissima.

La sensibilità più ottusa al dolore è fuori di dubbio un carattere di inferiorità che non saprebbe essere compensato dalla più fine sensibilità generale, dipendente solo dal fatto della delicatezza e sottigliezza della pelle, che trasmette meglio le eccitazioni, non da un sistema nervoso più perfetto. Questa delicatezza anzi rende più significativa la insensibilità relativa al dolore. È l'eccitabilità esagerata, la quale a punto ha generato l'errore presso i profani e presso i dotti di credere la donna più sensibile al dolore, non è in contradizione col fatto che per svegliare il dolore nella donna occorre, in ragione della sua costituzione, un'eccitazione assai più forte che non nell'uomo, anzi questa eccitabilità è un segno di debolezza fisiologica e psichica, è una reazione psico-sensoria che può benissimo ascondere la sensibilità vera, e accompagnarsi, come il più delle volte si accompagna, con la sensibilità più ottusa.

Tanto l'eccitabilità esagerata, quanto poi la resistenza maggiore al dolore si comprendono nella donna mediante un elemento comune — la suggestione — elemento per il quale, mentre la donna è portata a sentire talvolta una eccitazione che non esiste, dall'altra invece può sopportare senza lamento eccitazioni per cui l'uomo darebbe segni di dolore.

Nella collettività sociale l'effetto di questo singolare sistema sensorio e sensazionale è ben noto; esso si esplica, da una parte, nel posto eccezionale fatto alla donna fra i popoli civili, e dall'altra, nell'influenza che la donna accoglie dall'ambiente sotto forma di suggestione, e che poi riesce a effondere efficacemente tanto all'apice del bene, quanto nel più profondo del male.

m.m.

LE RIFORME AL CODICE DI COMMERCIO

Le Commissioni e Sottocommissioni per le riforme al Codice di commercio hanno, nelle ultime sedute, deliberato:

1. di mantenere al tribunale la sorveglianza delle società commerciali e di attribuire ad un giudice delegato il cómpito di curarne la registrazione, escludendo però la proposta di autorizzare detto giudice ad infliggere pene agli inadempienti;

2. di mantenere in vigore la disposizione che prescrive l'annunzio della costituzione delle società nel giornale degli annunzi giudiziari e di sopprimere invece quella che prescrive l'affissione nelle sale del Tribunale, del Comune e della Borsa;

3. di attribuire alla Cassazione di Roma la competenza su tutte le controversie riguardanti la costituzione della società lasciando facoltà di proporre l'azione di nullità o di irregolarità della costituzione fin dopo l'approvazione del primo bilancio;

4. di stabilire il divieto al solo direttore della società anonima di accettare lo stesso ufficio in altra società, salvo il caso che lo statuto disponga altrimenti;

5. di limitare la facoltà di opposizione alle deliberazioni prese dall'assemblea generale, secondo il capoverso dell'art. 193, Codice di commercio, al termine di quindici giorni e di consentirla ai soli assenzienti o dissenzienti con facoltà al presidente di emettere il provvedimento di sospensione o riconvocare l'assemblea entro quindici giorni perchè ritorni sulla deliberazione che qualora venga confermata, non sarà più soggetta a reclamo;

6. di respingere la proposta di riconoscere le società anonime, anche se non regolarmente costituite;

7. di mantenere la cessazione dei pagamenti anzichè l'impotenza a pagare, quale fatto determinante lo stato di fallimento;

8. di affidare la curatela del fallimento nella procedura preliminare ad un pubblico ufficiale, salva la facoltà ai creditori di designazione però non obbligatoria pel Tribunale;

9. di rendere facoltativa la costituzione della Commissione di vigilanza;

10. di rendere la sentenza di fallimento solamente impugnabile coll'appello;

11. di limitare la retrodatazione del fallimento ad un anno retro dalla dichiarazione;

12. di adottare il concordato preventivo, già proposto dalla Sottocommissione;

13. di rendere più semplice la procedura di verificazione dei crediti, anche per quanto riguarda la competenza sulle constatazioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La gran Mostra triennale di Torino
I rigori della Giuria
Il veneziano Laurenti — Grosso esporrà

Torino 17, ore 4.10 p. — (Zuccaro) Vi è una certa agitazione nel campo artistico torinese in seguito alla notizia che correva ieri e stamane della grande severità usata dalla Giuria d'*accettazione* delle opere per la grande Esposizione artistica, Giuria al cui riguardo oggi mi permetto svelare un mistero, oggi che so che lo svelarlo non può più recare conseguenze spiacevoli, cioè le noie delle raccomandazioni e delle pressioni.

La giuria stessa era dunque composta del veneziano pittore Laurenti, del fiorentino Arturo Faldi, e dello scultore milanese Butti. Essi procedettero con una severità grandissima nel giudicare le opere che dovevano essere accettate. Vi basti il dire che pretesero, prima di vedere le opere stesse, che tutti i nomi dei loro autori venissero coperti con striscia di carta incollata, onde non potesse la giuria sapere assolutamente chi era l'autore dell'opera. Ed i *rifiuti* così furono moltissimi; oltre a 100 opere vennero rifiutate, parecchie di artisti rinomati.

La giuria terminò stamane i suoi lavori, ed oggi stesso una Commissione di artisti torinesi cominciò il lavoro di collocamento. Saranno circa 550 le opere che si esporranno.

— Voi ricorderete che io tempo fa vi telegrafai che l'esimio pittore prof. Grosso aveva deciso di non esporre il suo gran ritratto della Reiter, ed invece ritenerlo per la Mostra biennale internazionale di Venezia. Orbene, in seguito a visite nello studio in questi giorni di notabilità cittadine e visite di colleghi artisti, che insistettero onde esponesse quel ritratto ora a Torino, il Grosso ha deciso di esporlo, e sarà esposto assieme ad un altro lavoro che pur desterà gran clamore: un bellissimo nudo di donna, al vero.

Un uxoricidio

Cagliari 17, ore 5.10 p. — Nel comune di Serramanna, il precettore Abis Francesco, in un accesso di follia, uccideva a revolverate la moglie Virginia Podda e pescia si costituiva.

L'Abis aveva commesse varie stranezze che facevano già temere della sua mente.

Caporale ferito

Il caporale Armando dell'86° mandato presso Alghero (Sassari) per le esercitazioni di tiro, nel pomeriggio di ieri l'altro, presentò al tenente Calcaterra il fucile che non voleva esplodere.

Mentre l'ufficiale esaminava l'arma, questa esplose, ferendo al petto il caporale che fu trasportato su di un carro all'ospedale di Alghero.

Un mostro marino

Nell'isola di Lampedusa è stato pescato un mostro marino, e in un modo che pare un capitolo del romanzo di Robinson Crosuè.

Un contadino, camminando sulla spiaggia dell'isola, udì un rumore strano e sconosciuto. Guardato attorno per conoscere la causa di quel rumore, vide che all'imboccatura di una grotta dell'Isola dei conigli, scoglio lontano dalla costa lampedusana una ventina di metri, disteso sulla morbida alga del mare, dormiva tranquillamente un animale di forme colossali.

Il contadino corse subito ad un vicino casolare e armatosi di un fucile carico a palla, scaraventò sul mostro due fucilate che colpirono a segno.

L'animale ucciso è lungo tre metri, pesa quasi 150 chilogrammi, ha quattro zampe ed unghie molto sviluppate, bocca relativamente piccola, armata di robusta dentatura, è sfornito di baffi, ha pelle di color plumbeo con peluggine assai lucente al dorso, mentre alla base presentasi giallastra, senza pelatura. Pare trattarsi di una enorme foca, il che sarebbe un fenomeno straordinario poichè le foche non vivono in questi mari.

Un morto e molti feriti a Savignano pei funerali del conte Mattei

Ier l'altro nella parrocchia di Savignano si è celebrato una messa solenne in suffragio del co. Cesare Mattei noto per l'invenzione di certi globuli ai quali taluno attribuiva molta efficacia medica, ma che egli non volle mai sottoporre all'autorità competente.

Essendosi sparsa la voce che il defunto, prima di morire, avesse espresso il desiderio che fosse distribuita una lira ad ogni individuo presente alla funzione, moltissime persone accorsero, da ogni parte a Savignano.

Nell'entrare in chiesa accaddero gravi disgrazie: un ragazzo rimase schiacciato fra la folla; una donna incinta svenne e partorì in sacrestia; un uomo si ruppe un braccio.

Il giovinetto è morto, la donna si trova in grave stato.

Si calcola un concorso di otto o dieci mila persone alla funzione suddetta.

CRONACA DEL MARE

Napoli 17 — E' arrivato l'incrociatore americano *San Francisco.*

I PROVENTI DELLE TASSE

Nel mese di marzo p. p. le tasse di consume fruttarono all'erario L. 31,609,535, in confronto a lire 30,112,806 introitate nel marzo 1895, offrendo quindi una differenza in più di L. 1,496,729. L'aumento è dovuto per gran parte ai recenti provvedimenti finanziarii e ad abbondanti importazioni di grano.

L'aumento sarebbe stato ben maggiore se l'esercizio 1895-96 non dovesse subire l'influenza delle anticipate lavorazioni verificatesi nell'esercizio 1894-95 e specialmente nei mesi di novembre e dicembre 1894, in previsione di rimaneggiamenti nelle tasse sugli spiriti. Per queste tasse si ebbe in fatti un minor provento di L. 1,300,000 in confronto all'esercizio 1894-95.

Le privative fruttarono lire 26,991,813 con un aumento di L. 256,686 sul marzo 1895.

S'ebbe nel mese una diminuzione di L. 373,469 nel lotto e tasse sulle tombole; un aumento sui tabacchi e sui sali.

Il totale generale di questi cespiti ammonta quindi a L. 58,601,340 nel marzo 1896 in confronto di L. 56,847,933 avute nel marzo 1895 con una differenza in più di L. 1,753,415.

Le tasse sugli affari nel mese di marzo p. p. fruttarono lire 14,451,433 in confronto di lire 13,413,575 del marzo 1895, offrendo quindi una differenza in più di L. 1,763,415.

Furono in aumento tutte le tasse, eccetto quelle in surrogazione del registro e del bollo e quelle sulle concessioni governative. Nei risultati a tutto il mese di marzo nell'esercizio si riscontra un minor incasso di L. 1,128,809 sulle tasse di bollo, pel fatto che nella tassa sui biglietti degli istituti di emissione si ha un minore incasso di circa L. 1,680,000.

Questa perdita, derivante dalla più ristretta circolazione e dalla cessazione della tassa sui biglietti a conto del Tesoro, è rimasta attenuata dalla maggior entrata recata dalle leggi 8 agosto 1895 sulle Conservatorie delle ipoteche e sui proventi delle Cancellerie giudiziarie.

L'aumento poi di lire 645,911 nelle tasse ipotecarie, è attribuibile alla legge 8 agosto 1895 che variò la tariffa delle tasse ipotecarie.

Quanto alle imposte dirette, i risultati delle entrate nel mese di marzo scorso furono di lire 3,168,477 in confronto a lire 3,142,173 avute nel marzo 1895, offrendo quindi una differenza in più di lire 26,304; aumento derivante in parte da anticipato versamento fatto dalla Cassa depositi e prestiti, in parte da anticipata parificazione di ritenute.

CRONACA ROSA

Ci arriva una gioconda notizia. A Roma, l'avv. Francesco Zerbinati cioè a dire uno dei giovani veneti di maggior ingegno, e anche ben provveduto (ciò che non nuoce), ha sposato la bellissima e intellettuale figliuola del senatore Boccardo; Evelina.

Congratulazioni sincere e augurii.

NECROLOGIO

A Palermo è morto il comm. Giuseppe di Menza, presidente di Sezione della Corte d'Appello e decano del Consiglio comunale — A Firenze il N. U. Antonio Nardi Berti, patrizio fiorentino — A Torino Giuseppe Bergasio, chimico farmacista — A Melide l'arch. Francesco della Casa — A Rivarolo Ligure il dott. Jacopo Felloni — A Como il nob. Cesare Camuzzi — A Gallarate il fotografo Giuseppe Crotta — A Ternengo di Ricca l'ing. Carlo Giuseppe Moglia.

A Vienna è morto lo scultore prof. Vittorio Tilgner, di Pietroburgo, uno specialista per la plastica decorativa e per i busti — A Parigi l'avv. Augusto Bouchère della Metropolitana e Carlo Scheurer capitano degli zuavi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 aprile: S. Calocero m.
Domenica 19 aprile: S. Raffaele arc.
Sole leva ore 5 m. 22: tram: 6 m. 59.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C. all'amministrazione del **Corriere Illustrato** Milano.

⁂

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

I PRESTITI DI VENEZIA 1848-49

Coll'art. 17 della legge N. 486 in data 8 agosto 1895, sui provvedimenti finanziari, furono approvate le disposizioni contenute nell'Allegato L, che forma parte integrante della legge stessa, riguardanti la conversione in consolidato 4:50 per cento — esente da ritenuta per imposta presente e futura — dei certificati di rendita nominativa 3 per cento che, procedenti dai prestiti della Lombardia e Venezia decretati nel 1848-1849, furono creati a forma dell'art. 4 della legge 26 marzo N. 3015.

Senza vagliare al giusto il disposto di tale legge, non pochi furono e sono coloro che, ritenendo da tale conversione ritrarre vantaggio, presentarono e presentano alla finanza i relativi certificati, ma purtroppo rimangono delusi pel fatto che in concambio ricevono bensì corrispondenti certificati nominativi del consolidato 4:50 per cento, esenti da qualsiasi ritenuta, ma però *non tramutabili in titoli al portatore* a mente dell'art. 7 dell'allegato L della citata legge 8 agosto 1895.

Ora se in massima osta al disposto di legge la conversione di tali certificati in titoli al portatore, non saprebbesi invero quale vantaggio possa dalla conversione stessa, derivare ai possessori dei certificati in parola, senza contare le molteplici noie onde ottemperare alle spesso vessatorie esigenze della Direzione generale del Debito Pubblico.

In prova qualsiasi esempio, per la moltiplicità dei casi, può convincere chicchessia, operando il relativo conteggio.

Dal momento dunque, ripetesi, che non sono tramutabili al portatore nè i certificati provenienti dai prestiti 1848-1849, nè i titoli 4,50 per cento che in concambio possono venir rilasciati, e dappoichè, verificandosi la morte dell'intestato in tali certificati, la finanza ha sempre un'elemento di controllo per pretendere il soddisfacimento della relativa tassa di trapasso, è chiaro che gli eredi dovendo, in entrambi i casi, esperire presso la Direzione generale del Debito pubblico tutte le ben note noiose, lunghe e dispendiose pratiche per ottenere il cambio di intestazione di tali titoli di credito, non possono avere alcun interesse a richiedere in oggi la conversione in parola, che — vera canzonatura — si persuada il lettore, non sarebbe stata certamente concessa se l'Erario fosse stato convinto che dalla conversione stessa vantaggio ne sarebbe derivato ai possessori.

LUIGI ZUCCOLI.

Ospiti reali. — Ci si annuncia che domani sera alle 7.55, con treno speciale, da Cormons arriveranno a Venezia il Re e la Regina di Rumania. Alloggieranno al *Danieli.*

Carlo I Re di Rumania è nato a Sigmaringen l'8 aprile 1839. La Regina — Elisabetta principessa di Wied, nel mondo letterario conosciuta sotto il pseudonimo gentile di *Carmen Silva* — è nata il 17 dicembre 1843.

Non è la prima volta che i Reali di Rumania visitano la città nostra. Quattro anni fa Carmen Silva abitò per qualche tempo all'*Hôtel Danieli* ed era allora sua damigella d'onore la poetessa Elena Vacarescu. La Regina era gravemente malata e curata dal dott. Theodori padre di un'altra damigella d'onore, il quale condusse poi S. M. a Pallanza, ove ella riacquistò la salute.

Arrivi. — Proveniente da Milano è giunto il signor V. Tchorykoff, ciambellano dello Zar. Scese al *Grand Hôtel.*

Mons. Agliardi — E' arrivato ieri a Venezia e prese alloggio all'*Hôtel Luna* mons. Agliardi, nunzio apostolico a Vienna. Mons. Agliardi è in viaggio per Roma.

— Ci telegrafano da Vienna 17: Il *Vaterland* annunzia che il nunzio Agliardi è partito iersera per Roma, chiamatovi dal Papa. Il *Vaterland* assicura che mons. Agliardi ritornerà al principio di maggio. Ieri prima di partire il nunzio si recò a visitare Goluchowski.

Vienna 17 — Si assicura che mons. Agliardi è stato chiamato a Roma per ricevere dal Papa la missione di rappresentarlo in qualità di ambasciatore straordinario in occasione dell'incoronazione dello Zar.

Agliardi tornerà a Vienna per ricevervi dopo il concistoro di giugno, in cui si creerà cardinale cogli altri nunzi di prima classe, la berretta cardinalizia dalle mani dell'Imperatore.

Partecipazioni di matrimonio, *inviti, carte da visita, monogrammi* ed altri lavori qualsiansi in tipografia e litografia, eleganti ed a prezzi equi, su carte, cartoncini e buste delle migliori fabbriche, si stampano nello Stab. ***Successore M. Fontana*** (*S. Marco, Calle Specchieri,* 462) premiato alle Esposizioni Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposizione Internazionale Litografica di Parigi 1895.

La rivista di domenica — Domenica prossima il comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Accinni, passerà in rivista gli ufficiali e la bassa forza del Dipartimento.

Alle dieci e mezzo, tutti gli ufficiali dei diversi corpi della marina, presenti a terra od imbarcati, non impediti da ragioni di servizio si troveranno alla porta dei Giardini pubblici che mette nell'attigua piazza d'armi a Sant'Elena. La divisa sarà l'ordinaria con sciabola.

Alla stessa ora e sulla stessa piazza d'armi si troveranno riuniti ed armati tutti i militari presenti in dipartimento, eccezione fatta di quelli strettamente necessarii per la sicurezza delle navi e dei diversi stabilimenti marittimi.

Le quattro compagnie di marinai costituiranno un battaglione al comando del capitano di corvetta Lawley Alemanno, e si disporranno colla fronte a ponente e colla musica in testa. Il tenente del Corpo RR. Equipaggi Garello Venanzio assumerà le funzioni di aiutante maggiore del battaglione in queste ed in tutte le altre circostanze in cui il battaglione dovrà riunirsi.

La numerazione delle compagnie sarà la seguente:

Prima compagnia, comandante tenente di vascello Bracchi Felice — Seconda compagnia, id. Dilda Italo — Terza compagnia, idem Arcangeli Luigi — Quarta compagnia, comandante capitano del C. R. E. Allegria Pietro.

I sott'ufficiali non destinati alle compagnie si collocheranno in testa al battaglione, gli infermieri in coda all'ultima compagnia. Gli infermieri saranno disarmati.

Le truppe porteranno le *uose* sotto i calzoni ed il *tappo* alla carabina.

Per questa circostanza eccezionale le file dei plotoni potranno essere superiori al numero di dieci.

Tiro a segno — Domani domenica 19 aprile dalle ore 8 alle 11 1\2 al poligono di Lido avranno luogo i tiri con cartuccie a salve ed il tiro preparatorio, per gli inscritti al plotone d'istruzione e per quei soci che non hanno mai sparato coi fucili d'ordinanza Vetterly.

La Presidenza invita pertanto detti soci a trovarsi al campo di tiro alle ore 8, avvertendo che per nessuna ragione, saranno ammessi ad eseguire le successive lezioni di tiro ordinario (che cominceranno col giorno 25 aprile corr.), se non comprovano di aver eseguite prima quelle preparatorie.

Dalle ore 2 pom. alle 5 il poligono resta aperto pel tiro libero.

Pel trasporto, i soci potranno approfittare della linea che fa servizio dalla Riva degli Schiavoni (Monumento V. E.) a S. Nicolò di Lido e viceversa, non essendovi per tale giornata di tiro il piroscafo noleggiato dalla Società.

Ospedale bambini poveri Umberto I. — Pervennero al Prefetto le seguenti generose offerte per detto Ospedale:

Dal presidente dell'Associazione degli impiegati civili per prodotto di una festa di beneficenza, L. 400 — Dal conte Alberto dott. Valier per vendita di bottiglie di vini trovate esistenti nel Liceo Benedetto Marcello e che furono depositate da moltissimi anni e mai ricuperate, L. 60 — Dal notaio dott. Chiurlotto che rinunciò generosamente alle sue competenze per l'inventario della sostanza mobile della signorina nobile D'Eisner, legata all'Ospedale, L. 69 — Dal sig. comm. Michele Mosca, rettore del Convitto Marco Foscarini supero di somma raccolta fra insegnanti per onorare la memoria del compianto comm. Rosa, L. 28.19 — Dal sig. Colombo Luigi raccolte in un lieto convegno fra amici, L. 8.04 — Dal sig. N. N., 10 — Dal sig. N. N. risultato di un piccolo giuoco di famiglia, L. 1.

Per buona usanza e offerte raccolte dalla *Gazzetta* pel mese di marzo u. s., L. 287-40 (compresa una lira sterlina in oro).

Somma riscossa e depositata, L. 77.136.15.

Conferenza Ojetti — Lunedì a sera si riprenderà nella sala del *Marcello* il corso di conferenze della *Lega fra insegnanti.* Parlerà Ugo Ojetti, uno fra i nostri più giovani e simpatici letterati italiani sul tema: *L'avvenire della letteratura italiana.*

Trieste-Adelsberg-Budapest — Il 24 Maggio partirà treno speciale per Trieste-Adelsberg. Dal 25 aprile in poi vendita biglietti andata-ritorno per Budapest via Cormons e Pontebba, validità trenta giorni. Prima classe 115,60, seconda 85,25 e terza 47,30. Biglietti ferroviari per tutte le destinazioni. Agenzia De Paoli, S. Marco.

Appalto per la fornitura di candele steariche — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero del commercio la comunicazione che presso le sedi dei tre dipartimenti marittimi del Regno sono in corso appalti per la provvista di candele steariche alla R. marina durante l'esercizio 1896-97.

Lo stesso R. Ministero inviò alla Camera una copia dei capitolati per ciascuno dei tre appalti che essa tiene a disposizione dei fabbricanti di candele steariche che volessero concorrere.

Una lapide — Domani alle 2 pom. nel palazzo della Mostra Internazionale d'Arte ai pubblici giardini sarà scoperta la lapide che, per cura di uno speciale Comitato, vi è stata eretta in onore del comm. Riccardo Selvatico, ex-sindaco, che è stato iniziatore delle Mostre internazionali medesime. Allo scoprimento sono invitate le autorità.

Nell'ufficio telegrafico — Segnaliamo alle autorità competenti, perchè vi pongano rimedio, lo stato indecente in cui si trovano le latrine dell'ufficio telegrafico della nostra città, con grande scapito dell'igiene e della pulizia.

E poichè parliamo dell'ufficio telegrafico, osserviamo anche che sarebbe indispensabile adattare delle tendine alle finestre delle stanze dove abitualmente stanno i telegrafisti, affine di togliere i danni che apporta alla loro vista il riflesso solare delle facciate prospicienti.

Società m. s. fra osti e trattori — Mercoledì 15 corr. alle ore 2 pom. nella sala superiore della trattoria al *Padiglione,* ebbe luogo l'assemblea generale della Società di mutuo soccorso fra osti e trattori di Venezia, ove venne modificato lo statuto sociale, ed approvato il mutuo soccorso.

Rileviamo con piacere che la presidenza, mercè le sue assidue cure nel modificare lo statuto, seppe introdurre delle riforme acciò abbia sempre più a rinforzarsi il sodalizio, ed in pari tempo soddisfare ed ottenere la fiducia dei proprii soci.

Arrestato in Svizzera. — Nella *Gazzetta* del 27 febbraio a. c. abbiamo annunciata la fuga del fabbro Natale Venanzio di 42 anni, con la somma di 90 lire, consegnatagli dal suo principale Giovanni Alessandrini apparecchiatore di gaz in Salizzada S. Antonin, per fare alcuni pagamenti.

Fuggito da Venezia, si ricoverò all'estero con nome falso, con quello cioè di Angelo Fabris. Però non fece fortuna, perchè sappiamo che, espulso dalla Svizzera, fu arrestato al confine e precisamente a Luino. Il Venanzio sarà tradotto a Venezia.

Biblioteca educativa del popolo — Il Comitato promotore del concerto di beneficenza, datosi la sera di venerdì 10 corrente dalla Sezione mandolinistica della *Giuseppe Verdi,* porge i più vivi ringraziamenti, a nome anche delle istituzioni beneficate, ai signori Brocco, Fantini, Baldanello, Ongania, Bertoia, Barera, Fabbri che gentilmente si prestarono per la vendita dei viglietti: ai sig. Dall'Ovo e C. che gentilmente concessero l'uso della sala dei loro stabilimento per le prove, ed al sig. Walter che mise a disposizione dei concertisti il pianoforte della Casa Kaps, nonchè all'impresa del teatro Malibran, che concesse all'esimio tenore cav. Masin di partecipare al concerto.

Lezioni di storia veneta — Domenica 19 corr. alle 2 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo il prof. Antonio Battistella terrà la quarta lezione di storia veneta. L'ingresso è libero.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 aprile. Nascite: Maschi 4, femmine 6 — Nati in altri Comuni: maschi 1 — Totale 11.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Sala Martinelli Lucia, 83, vedova, vitalis. — Zorzi Somma Anna, 78, ved. ricov. — Pin Giuseppina, 9, studente — Romanello Maria, 6, studente — Masiol Aida, 6. Tutti di Venezia — Doria Maria Antonia, 79, nub., ricov., di Chioggia — Pugli dott. Luigi, 87, vedovo, già ispettore daziario, di Pisa.

Più 4 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — Un ladro si lamenta dei maltrattamenti inflittigli da una guardia.

— In fin dei conti — egli dice — loro signore guardie dovrebbero essere un po' più gentili con chi dà loro da vivere.

Appendice della Gazzetta di Venezia 46

MARIO [illegible]

ACIDO NITRICO

(Proprietà della Casa editrice Verri di Milano)

Egli non aveva risposta per queste accuse. Non concepiva, che era stata lei che lo aveva ammaliato, lo aveva attirato nella magica cerchia dei suoi vezzi, con tutte le arti possibili. Muto e confuso egli le stava di fronte.

— Lasciami, lasciami! ella proseguì duramente. Vedo che la mia sorte è decisa, che tu più non mi ami. Perchè impedirmi, se io voglio finirla con questa misera vita?

Egli coprì di baci le sue guancie, le sue labbra, i suoi occhi.

— No, tu non morrai per mia colpa, tu soave, dolce creatura! No, sarebbe inumano il respingere il tuo amore, il ricompensare così male tanta tenerezza! le bisbigliò. Calmati; nè posso, nè voglio abbandonarti, anche se mia moglie lo esige. La inganneremo. Appena giungerà a credere alla nostra separazione, ogni suo sospetto verrà assopito. E mai più si ridesterà perchè le mie menzogne, le mie dolci espressioni la convinceranno sulla mia fedeltà. No, Itala, ora è deciso, io non posso lasciarti, avvenga che può!

Piena di giubilo ella si appese al di lui collo, piangendo e ridendo. E come per caso i suoi morbidi vaporosi capelli si sciolsero coprendole tutto il volto.

— Giurami che non mi abbandonerai! ella disse. Dopo quanto oggi è avvenuto, io non potrei più avere un'ora tranquilla senza questo tuo giuramento.

Per alcuni secondi la di lui anima era evidentemente combattuta tra i rimorsi e tra la vergogna.

Ma poi alzò fieramente il capo, quasi a scuotere da sè il ricordo di Leontina.

— E, te lo giuro sulla santa memoria del mio piccolo defunto Giulio! disse colla più ferma voce.

XXII.
Cielo procelloso

Ma quantunque il conte De Rosa proseguisse nel suo tradimento verso la moglie, gli mancava però il coraggio di confessarlo a lei apertamente.

Celava le sue visite ad Itala sotto l'ombra del più profondo mistero, tanto che Leontina poco a poco completamente si convinse che il marito era di nuovo ritornato fedele ai suoi doveri coniugali.

Trascorrevano insieme la sera presso al tavolo del thè, e soltanto quando la contessa stanca si ritirava nella sua stanza da letto, un uomo avviluppato in un lungo mantello, lentamente e a cauti passi si allontanava dal palazzo.

Era il conte Arturo che si recava da Itala, e non faceva ritorno alla sua casa, se non allo spuntar del giorno.

Anche allora non mancavano i maligni che si prendevano cura di convincere la contessa sulla continuata infedeltà del marito; ma questa volta ella era completamente inaccessibile. Leontina mai avrebbe potuto concepire un'inganno simile, voleva credere alla di lui incolpabilità perchè egli stesso gliene aveva data l'assicurazione.

Chiudeva gli occhi anche dinanzi alla più indiscutibile evidenza.

Così trascorse l'inverno — la passione del conte per Itala, invece di raffreddarsi come spesso avviene in simili relazioni, raddoppiava di forza e di ardore, forse appunto sotto l'influenza del semi angoscioso e semi dolce piacere che produce il sapore del frutto proibito. Ed a stuzzicare vieppiù i sentimenti, si univa pur quello della gelosia.

Per maggiormente nascondere i suoi rapporti con Itala, doveva tralasciar di vederla per qualche giorno, e si turturava al pensiero del come ella avrebbe trascorso il tempo durante la di lui assenza. Sapeva dal suo cameriere segreto, ch'egli pagava quale spia di Itala, come essa nelle sere in cui era sicura che il conte non doveva venire, riceveva delle visite. La signora Lerio portava champagne ed ostriche, ed Argentina veniva nell'equipaggio di un fabbricante di seta il quale aveva preso il posto del banchiere.

Ma neppure i visitatori maschili restavano lontani dall'elegante salottino. Sulle prime era soltanto il fabbricante di seta, l'amante di Argentina, poi questi accompagnò un'amico, poi vari altri. Il conte alla fine rimproverò Itala per queste riunioni serali che destavano i suoi gelosi sospetti — lo fece con delicatezza, le dipinse il dolore che gli avrebbe procurato, se durante la di lui assenza, con altri uomini si fosse data a ridere ed a scherzare.

Ella gli fece una graziosa smorfietta.

— Dunque tu vuoi condannarmi alla solitudine? Ti fidi tanto poco di me da non permettermi il più innocente passatempo, la più piccola distrazione? No, tu non devi essere geloso, questa sarebbe la via che ti condurrebbe ad alienarti il mio cuore.

— Se tu almeno potessi allontanare quella signora Lerio, disse il conte. — Il suo volto mi ripugna oltremodo. La credo capace di ogni malvagità. Ti prego per amor mio allontana da te quella donna.

Itala non si oppose apertamente, si chinò verso il conte, sorridendo, chiamandolo un gran fanciullo.

Ed allorchè la signora Lerio si presentò da lei, le disse come sarebbe stato prudente ch'ella si fosse tenuta lontana.

Se avevano da dirsi qualche cosa, potevano vedersi in un terzo luogo, forse anche in casa di Argentina.

La signora Lerio assentì, ma da quel giorno votò un'inesprimibile avversione verso il conte, che mai le aveva offerto il più piccolo dono, ed aveva invece dimostrato verso di lei sempre, alterezza e disprezzo.

Il De Rosa apprese dal suo cameriere, come Itala più non ricevesse visite e come invece uscisse sovente di casa, e non ritornasse il più delle volte se non nell'ora appunto in cui doveva aspettarlo.

Egli anche di questo le fece l'osservazione. Ella pianse, lo chiamò uno stolto, egoista; gli dichiarò ch'ella non voleva farsi schiava del suo esagerato amore.

Scoppiò una scena alquanto violenta, che non finì se non quando il conte umilmente promise ad Itala di migliorarsi nei suoi gelosi sospetti.

Allorchè in quella sera usciva dalla casa dell'amante, s'incontrò con alcuni suoi conoscenti. Essi vedendolo risero, e vieppiù si burlarono di lui quando più serio egli si mostrò.

(Continua)

UN AMMIRAGLIO POETA

« Brezze di mare » di E. Accinni

L'ammiraglio Enrico Accinni, che è uno dei più colti e intelligenti ufficiali della nostra marina, simpatico nell'aspetto e nei modi, è anche un bravo poeta. Sissignori, un poeta lirico, gentilissimo, della buona scuola italiana, che scrive come sente; non di quell'altra, che voi sapete, che fa strabiliare per la sostanza e per la forma.

Questi versi dell'Accinni portano il leggiadro titolo: *Brezze di mare*, e sono stati scritti quasi tutti sulla tolda di una nave da guerra, viaggiando per lontane regioni; difatti ce ne sono che portano la data dal Giappone, dalla Cina, dall'Inghilterra, dall'Oceano, e da varii altri punti diversi. La nostalgia, specialmente per noi italiani, si manifesta e si ammorza colla poesia lirica, e qui abbiamo una poesia dall'impronta affettuosa e mesta, quale si addice ad un'anima buona e nobile, che è lontana dalla patria.

Io vorrei trascriverne molti di questi versi, per mostrare che le mie lodi non sono esagerate, e per fare apprezzare di più i meriti non comuni di Enrico Accinni.

Sentitene qualcheduno. A Genova, un marinaio, sulla corazzata *Lauria*, muore improvvisamente, e viene dai suoi compagni condotto mestamente al Camposanto:

Come triste risuona al cuore affranto
Di meste note il flebile concento,
Che dell'estremo vale ultimo canto,
Dell'immatura morte era lamento!
Sugli abbronzati volti oh quale e quanto
Impresso di pietade è il sentimento!
Mentre la bara accompagnava il pianto
Di molti forti, al suo passaggio lento.
Povero marinar! quando lasciasti
La cara madre, e il vecchio genitore,
E la fanciulla col suo bel sorriso,
Di rivederli un giorno invan sperasti!
L'ultimo bacio lo scolpisti in core
E l'alma or lo sublima in paradiso!

Un Vice ammiraglio che sente così per un marinaio, e scrive un sonetto di questo genere, deve indiscutibilmente avere un carattere nobile ed un cuore gentilissimo.

Sentite questo sonetto, che ricorda quelli dello Stecchetti e del Praga: *Notte d'inverno*:

Vieni a me accanto, vieni; guizza il foco
Nella stanzuccia mia; di fuori io sento
Batter la pioggia, e il fragoroso e roco
Scrosciar dei rami, e il sibilare del vento!
Vieni non tardar più; te sola invoco
Nelle mie angoscie; e senza te pavento.
Al ciel mi risollevi anche per poco
Ridonami la vita un sol momento.
Teco vicino scorderò ogni cosa
Di questa vita amara e menzognera,
Tutto oblierò nell'estasi amorosa! ecc., ecc.

Affettuoso quest'altro: *Solitudine e sconforto*:

. . . .
Muto è l'estro, e la mente è illanguidita
Il core dall'angoscia è tormentato,
L'estasi cerco e l'estasi è finita,
Il mio pensier si pasce del passato.
Ti cerco ovunque e non ti trovo mai,
Ti chiamo sempre e tu non mi rispondi,
Non mi rispondi e sai quanto t'amai! ecc.

Nel sonetto della *Speranza* leggo:

Giunto alla china d'una lunga via,
Per un cammino alpestre e faticoso,
Mentre cerco lenir l'anima mia
E nell'abisso di guardar non oso,
Il mio pensiero vola, desioso
Di memorie, d'amor, di simpatia,
E cerca nel passato avventuroso,
Un'immagine cara e dolce e pia!

Nella poesia *Che cosa è amore?* c'è una bella antitesi, la quale, sebbene non nuova, ha la forma schietta e originale:

Tu mi dimandi: Amor che cosa è mai?
E lo dimandi a me, che tanto amai!
Amore è vita e morte; ira e preghiera;
E' dolce brezza d'una bianda sera,
E' impetuoso vento di procella;
E' lampo è queto raggio d'una stella;
E' urlo di demonio, ed è di Dio
Il più ardente e santo suo desio!

Altre hanno un carattere severo di morale come questa: *Vizio e virtù*:

. . . .
Vedo colei che dal gemmato serto
Con gl'inganni d'amore mascherata,
D'inverecenda tresca amante amata
Ha premio certo!
E chi pure macchiò con vitupero
Il talamo, e l'onor pose a vil prezzo,
Non cura l'onta e sfida ogni disprezzo,
Cor menzognero!
Intanto il grido de la poverella
Sorge sovente a supplicar invano,
E pochi son che stendono la mano
A l'orfanella!

Bellissime sono le canzoni dal titolo: *Sognate immagini, Derelitta*; la romanza: *Ricapitolando*; quella: *Maledetta, Una libera traduzione del Good Bye*, musicata dal Tosti, e tante altre soavissime, che lasciano, dopo la lettura, un sentimento così lieve, così gentile che fanno dire: Che bravo e caro uomo dev'essere questo sig. Accinni!

Ed è proprio così. Noi vorremmo vederli più diffusi questi versi che fanno bene, e speriamo che l'autore si risolva a ripubblicarli, insieme all'altro suo opuscolo di versi dialettali, che sono anch'essi graziosi e piacevoli. F. A.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera avrà luogo la due volte annunciata e due volte sospesa prima rappresentazione degli *Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer. Ripetiamo ancora i nomi degli esecutori: signore Gilboni, Martelli. Baus — signori Masin, Borghi, Rossato e Cronberg, Direttore d'orchestra Bracale, maestro del coro Carcano. Si comincia alle 8 1\[2.

Goldoni — Questa sera a vera richiesta del pubblico si ripeterà il pazzo *Albergo del libero scambio* di Feydeau.

— Del Feydeau, uno dei pochi che ha l'invidiata facoltà di suscitare in alto grado il buonumore del pubblico, vi darà fra giorni la *Zampa legata* la cui esecuzione per parte della Compagnia dei brillanti può dirsi perfetta.

— E' annunciata la serata di Giuseppe Sichel, brillante assoluto.

Per un teatro a Murano — Ci si comunica il terzo elenco di sottoscrittori di azioni da 50 lire per erigere un teatro a Murano. Esso registra 40 azioni — e in totale sono state sottoscritte 153 azioni per lire 7650.

Una pantomima lirica d'uno studente padovano — Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa in data 17, ore 8.10 p.:

(*Zuccaro*) Lunedì prossimo al teatro Gerbino la Compagnia Ciotti rappresenterà la nuovissima pantomima lirica (genere di quelle del Costa) dal titolo *Studenti e sartine*, libretto in tre atti di Emilio Bellini, musica del padovano studente in medicina Gilbert De Vinkel, quello stesso che musicò con talento la parodia del *Crepuscolo degli Dei* di Wagner. Ho parlato oggi con due artisti che stanno facendo le prove del detto lavoro e mi dissero che il soggetto è grazioso assai e che il De Winkel lo ha musicato con molto talento, con molto sentimento, con bravura da maestro così che avrà un bel successo. — Egli stesso ne dirigerà l'orchestra.

Nuove commedie — Leggiamo nel *Mattino* di Napoli:

« L'illustre nostro commediografo Achille Torelli ha terminato due nuove commedie.

Tutti i giovani che lavorano oggi, come critici o come autori, per l'arte drammatica accoglieranno questa notizia col più lieto e vivo compiacimento. Essi, difatti, colgono ogni più piccola occasione per tributare omaggio all'autore dei *Mariti*. Il suo ritorno all'arte militante sarà una festa per tutti. Ed egli, che, anche nei lunghi anni in cui la sua mente ha preferiti lavori estranei al teatro, ha sempre trovato nei giovani e nei giovanissimi una stima e una ammirazione incondizionate, deve ora presentarsi loro con la fiducia che essi hanno saputo nobilmente meritarsi. »

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono in data 16:

Questo comodo teatro *Comunale* si riaprirà sabato corr. inaugurando la stagione d'opera di primavera. Saranno date due opere: *Sonnambula* e *Fra Diavolo*.

La prima recita seguirà con la *Sonnambula*. Il personale artistico è così composto: Signore Alonso Maddalena, Gabutti Ida, Krauss Clotilde, Favella Margherita e signori Giacchetti Felice, Monchero Amilcare, Rossi Carlo, Gabutti Giuseppe, Pittarello Umberto, Zambelli Felice. Direttore d'orchestra Giuseppe Dal Fiume; maestro dei cori Antonio Mozzi.

Le rappresentazioni in abbono saranno 14.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1\[2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*
Goldoni — 8 1\[2 — *L'albergo del libero scambio.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con l'*uno* onori, l'*altro* è personale,
Io t'auguro felice il tuo *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RAS-SEGNA

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Vecchio rancore e condanna nuova

Solo le anime superiori perdonano e molto spesso perdonano e dimenticano anche; ma nella maggior parte degli uomini cova e germoglia il rancore per esplodere poi nella vendetta del male supposto o reale subito. A questa si lasciò trascinare anche il facchino Luigi Fainello roso da vecchia ruggine contro certo Carlo Lucco, dal quale era stato denunciato al Pretore, buscandosi quindici giorni di reclusione e, codicillo più grave della pena stessa, un anno di sorveglianza speciale.

Inde ira del Fainello, minacciante il Lucco di un passaggio per l'altro mondo, finchè gli si presentò la brutta occasione d'imbattersi nell'odiato nemico, che afferrò, percosse e ferì per fortuna leggermente al torace, al mignolo sinistro e derubò anche di due lire.

Il Tribunale oggi, pur trascurando il furto delle due lire denunciato dal percosso, affibbia al Fainello altri tre mesi e mezzo di reclusione.

Scarpe e vestimenta

Per un paio di scarpe in danno della ditta Consigli, presso cui lavorava, il sedicenne calzolaio Domenico Gessi Bovo è condannato a cinquanta giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

— Per vendita di parecchi oggetti di vestiario, che erano stati posti sotto sequestro dall'usciere Collalto, per incarico di un creditore, Amelia Bressa, proprietaria di un negozio di vestiti fatti in Calle della Bissa, suo padre Giovanni, il fratello Antonio e l'agente suo Eugenio Pelli sono comparsi innanzi ai giudici.

L'atto illegale la padrona e l'agente giustificano col dire che, non costretti dall'usciere a chiudere il negozio, ritenevano non dolosa la vendita degli oggetti sotto sequestro; ma il Tribunale non è dello stesso parere, perchè, assolvendo padre e fratello, condanna la Bressa a tre giorni e a lire ventotto di multa e l'agente Eugenio Pelli a cinquanta giorni e alla multa di lire centodieci.

Pres.: Sommariva; P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Rol; consiglieri cav. Orio, Caramelli, Gialinà; P. M. cav. Favaretti.

Truffe — Ferimento

Mecchia Gio. Batt., faccendiere di Tolmezzo, per avere truffato L. 2.40 a Moro Margherita, fu condannato a 29 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Zanin Domenico e Faganello Eugenio per avere questuato, abusando di due certificati dell'autorità municipale di S Donà, che raccomandava alla carità pubblica Davanzo Antonio e Orlando Giuseppe, colpiti da gravi infortuni, furono per truffa condannati a 40 giorni di reclusione che la Corte conferma.

— Dalla Negra Giacomo, contadino di Faedis, per ferimento a Croatto Antonio, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi sei di reclusione confermati dalla Corte.

Una sentenza del Pretore di Motta

Per un biglietto falso

Ci scrivono da Motta di Livenza 16:

Neanche dopo due mesi e mezzo dal giorno della verifica di un pagamento, si può esser fuori di pericolo d'una revisione della moneta consegnata e della conseguente responsabilità.

Questa teoria venne oggi emessa con motivi ragionatissimi dal locale egregio pretore, il quale, dallo svolgimento d'un processo penale, ch'egli decise in sede di rinvio, si formò il convincimento, che nell'ottobre 1895, un negoziante di qui, versando ad un contadino di Pramaggiore *due* viglietti da lire *cinquanta* in saldo di alcuni ettolitri di granoturco acquistati, abbia conteggiato per *genuino* quel viglietto da lire *cinquanta falso*, che il contadino stesso si vide con ingrata sorpresa rifiutare nel dicembre successivo dall'ufficio dell'Esattoria di Portogruaro, e che faceva oggi cattiva mostra di sè sul tavolo pretoriale per un taglio netto diagonalmente fattogli.

La difesa, bene sostenuta dal cav. Carlo avv. Lippi, valse ad escludere nella fattispecie una figura penale contro il giudicabile, come voleva con calore far apparire l'avv. Domenico Galeazzi della parte civile; ma non lo potrà salvare dalla responsabilità civile, che il danneggiato potrà far valere in separata sede, come gliene faceva riserva il regio pretore, se le parti non avessero trovato modo di intendersi fuori dell'aula con una transazione suggerita dal proverbio: *fra due mali scegliere il minore*, dopochè non vollero astenersi dall'altro: *meglio un magro accordo che una grassa sentenza.*

SPORT

Corse di velocipedi a Venezia

Il *Veloce Club Veneziano* pubblica il programma delle corse che avranno luogo il giorno 25 aprile 1896 alle ore 3 1\[2 precise nel Ciclodromo di Lido:

1.° *Campionato del V. C. Veneziano, Bicicletti*, (riservata ai soci iscritti da più di 3 mesi alla Società e che non abbiano mai preso parte a corse con premi in denaro) — Metri 2000 — Giri 5 — t. m. 3' 28" — 1.° Premio — Titolo di campione, diploma e oggetto offerto dalle sigg. Patronesse — 2.° Premio — medaglia d'argento di 1.° grado e oggetto offerto dal presidente — 3.° Premio — medaglia d'argento di 2° grado — 4° Premio — medaglia d'argento di 3° grado.

2.° *Internazionale, Gran premio del Veloce Club Veneziano, Bicicletti*, (libera a tutti i professionisti italiani ed esteri) — Metri 3000 — Giri 7 più 200. — t. m. 5' — 1.° Premio — L. 400 — 2.o Premio L. 300 — 3.° 22" Premio L. 200 — 4.o Premio L. 100.

3.° *S. Marco, Bicicletti*, (Libera a tutti i dilettanti italiani) e stranieri — Metri 2000 — Giri 5 — t. m. 3' 28" — 1.° Premio — Oggetto artistico (valore effettivo L. 100) e medaglia — 2.° Premio — Id. id. id. L. 75 id. — 3.o Premio — Id. id. id. L. 50, id — 4. Premio — Medaglia.

4.° *Tandems* — (Libera a tutti i professionisti italiani e stranieri) — Metri 4000 — Giri 10 — t. m. 7' 18" — 1.° Premio — L. 250 (offerte dalla S. V. Lagunare — 2.° Premio L. 100 (offerte dagli esercenti del Lido) — Agli altri 3 primi arrivati verrà dato un premio di L. 50 per ogni *tandem.*

Tutti i soci del V. C. Veneziano hanno diritto al libero ingresso ai primi posti portando il distintivo sociale.

Le corse saranno disciplinate dal Regolamento dell'U. V. italiana — Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il giorno 21 aprile 1896 a mezzanotte. — Le iscrizioni saranno rigorosamente segrete ed indirizzate alla Presidenza del V. C. Veneziano, palazzo Bauer, S. Moisè, Venezia — Funzionerà il totalizzatore.

Corse ciclistiche internazionali di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa da Torino in data 17 ore 8.45 p.:

(*Zuccaro*) Avranno luogo a Torino nello splendido *Velodromo Umberto I*, nei giorni 10, 14, 17 maggio grandi corse ciclistiche internazionali con un totale di premii in denaro di L. 8200 e poi medaglie d'oro e di argento. Nel primo giorno ci saranno quattro corse, una per bicicletti, professionisti non classificati, una gran *poule* internazionale del premio complessivo di L. 2750, una corsa professionisti classificati e quindi una corsa *tandem*, percorso metri 4000, tempo massimo sei minuti e mezzo.

Nel secondo giorno si avrà una corsa bicicletti, poi una *poule* internazionale, indi una corsa per professionisti *junior* e non classificati, poscia una corsa internazionale professionisti per soli *seniores*, e finalmente una gran gara di *tandem* internazionale.

Nella terza giornata una corsa professionisti fra coloro che presero parte alla batteria della *poule* e che non furono piazzati per la definitiva: percorso 3000 metri. Dopo una *poule* internazionale definitiva fra professionisti biciclette, dopo la quale vi saranno altre tre corse per bicicletti e per *tandem* internazionali, saranno corse importantissime in cui correranno i migliori campioni italiani, francesi, belgi e inglesi.

L'egregio presidente dott. Gianotti, dell'Unione *Ciclisti-Club* di Torino, lavora alacremente onde riescano un vero avvenimento ciclistico italiano.

Pereda De Peccati Delmont

nel macht di 1000 chilometri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 7 aprile, ore 11.10 *p.* — Questa sera nella pista del trotter alle ore 10, alla presenza di una discreta riunione di spettatori e dei più noti ciclisti e ciclofili milanesi ed esteri, ora a Milano, si diede la partenza ai tre ciclisti Pereda, De Peccati, Delmont per il *macht* annunziato di 1000 kilometri.

Pereda e De Peccati, che già nell'ottobre dello scorso anno compirono l'identica prova in 47 ore 31', 13" con pioggia e freddo, calcolano di riuscire questa volta in 45 ore.

Pereda, il vincitore del 95, è un giovane operaio non ancora ventenne, dotato di una gagliarda fibra nervosa; il De Peccati è pure altro operaio trentenne, appassionatissimo per il ciclismo; il Delmont poi è un decano del ciclismo, lavora nelle officine meccaniche e da 20 anni corre; è vegeto, robusto e fornito di grande resistenza.

Il servizio di giuria e di ispezione è fatto dalla Milano S. V.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,34	64.63	64,40
Termometro centig. al Nord	8.6	10.0	14.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	60	63
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15 0 - min. di oggi: 7 0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo vario; ancora qualche pioggia nel Sud.

Una lettera dell'on. Freschi

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento 17:

Il conte Gustavo Freschi, testè eletto deputato del nostro collegio, nel posto del compianto deputato Marzin, ha diretto alla presidenza dell'Associazione agraria friulana una nobilissima lettera nella quale ringrazia i suoi elettori e indica, a grandi linee, a quale meta debba mirare l'opera dei rappresentanti della nazione.

Chiude dicendo che sarà sua costante aspirazione la emancipazione dell'agricoltura da quei molti e funesti vincoli legislativi che ne inceppano il libero svolgimento e danneggiano il produttore, senza recar vantaggio all'Erario.

La lettera ha fatto ottima impressione.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova, 17 aprile — Banca popolare — Domenica, dunque, gli azionisti della nostra Banca popolare si raduneranno per la elezione del presidente.

Come già vi scrissi, il nome del barone Mario Treves ha raccolto — in antecipazione — il suffragio unanime delle simpatie e non vi può, ormai, esser dubbio sulla sua riuscita. Si tratta del nome di un gentiluomo, fior di galantuomo e parecchie volte milionario, pratico, per lunga esperienza, di cose bancarie.

Che cosa si potrebbe desiderare di meglio? Gli azionisti debbono intervenire numerosi a questa adunanza, accrescendo così il significato della elezione.

L'urna resterà aperta dalle 12 alle 4 pom.

Alla Savoia — Il comitato direttivo della *Savoia* è convocato per domani alle 1.30 p.

Credo che, fra gli altri argomenti, si discuterà della condizione presente della stampa del partito nella città e dei provvedimenti relativi.

La rocca di Monselice — E' tutta una rovina. Mine e picchi, squarciando, frantumando, polverizzando la roccia, hanno già atterrato le mura e le torri merlate dominanti la valle a tramontana.

Delle torri, quella in alto — che stette minacciosa per molto tempo sul precipizio della cava — scomparve circa un anno fa a colpi di cannone. Restava quella a mezza costa, isolata ormai, sovra un picco di selci ed inaccessibile, perchè i minatori avevano scavato tutto intorno la collina. Pareva un gigante nero, essuto, schiomato. Adesso è venuto giù anche il gigante e non rimane che il picco.

Così scompare la Monselice antica — latina rocca di libertà — e dei baluardi che fermarono le orde degli ungheri e protessero Padova, non resterà, fra breve, che la memoria.

Il dividendo — Gli azionisti della Banca cooperativa di credito annessa all'Unione mutua fra gli agenti industriali, nell'ultima assemblea, rinunciarono al dividendo 1895 allo scopo di ammortizzare completamente — cogli utili dell'esercizio — le spese d'impianto ed il valore dei mobili esposti nel bilancio.

L'utile netto della Banca nel 1895 fu di L. 855.39, così erogato: 700 all'ammortamento *ut supra* — 100 al fondo di riserva generale — e L. 55.39 al fondo speciale.

Funzione — Domattina — sabato — nella chiesa del Santo solenne commemorazione pei caduti d'Africa — con la messa del Perosi — Interverranno le autorità.

Restaurant — Si annuncia la prossima riapertura della birreria *Stati Uniti* in Via Maggiore. La quale birreria — assunta dal bravo Zorzi — diverrà una specie di succursale dello Storione.

I bachi — Enrico Verson terrà, domani 18, alle ore 1 pom., nelle sale dell'Associazione *Savoja* una conferenza pubblica sul tema: *Seme e governo dei bachi.*

Nel clero — Il passaggio di mons. Callegari dal nostro vescovado a quello di Udine sembra definitivamente abbandonato. Andrebbe, invece, colà mons. Ferruglio ora a Vicenza — dove sarebbe surrogato dal vescovo di Concordia. A Concordia, poi, si avrebbe un vescovo di nuova nomina; probabilmente mons. Rampazzo, parroco attuale della nostra chiesa dei Carmini. Tutto ciò s'intende . . . *si vera sunt exposita.*

Fuga — In piazza Cavour un cavallo attaccato a un carretto, scappando improvvisamente, sbatteva contro un muro il guidatore Fortunato Gottardo di Dolo.

Il cavallo venne fermato dallo stalliere Gaetano Rizzi, mentre irrompeva nella scuderia dell'Albergo *Croce d'oro.*

Il Gottardo riportò parecchie contusioni; il ruotabile gravi avarie.

Ciclismo — Per domenica il Circolo velocipedistico padovano ha indetto una gita di 50 k.m con questo itinerario: Padova, Ponte di Brenta, Vigonovo, Caselle, Mirano e viceversa.

La squadra del *Club-sport* prenderà invece la via di Bresseo, girando verso Battaglia.

— A proposito: Il Circolo Velocipedistico ha trasportato la sede sociale in Piazza Cavour — con la innovazione del *Tattersall ciclistico.*

Domenica 19 corr. all'Istituto Musicale, grande concerto del pianista Paolo Gonzales.

Bassano, 17 aprile — Grande serata di beneficenza — Come già annunciammo, domenica 19 corrente, alle ore 8 1\[2 p. precise, nel teatro Sociale avrà luogo una grande serata di gala a beneficio della Croce Rossa. Oltre ai professori Francesco ed Antonio De Guarnieri, alla signorina Clelia Gianese, al sig. Fazzini ed al m. Alberto Toma, verrà da Venezia la signorina Celeste Montrezza, valente artista drammatica, che con sentimento generoso e gentile ha accettato di prender parte allo spettacolo interessante.

Ecco il programma:

Parte prima — 1. Cav. L. Vinanti - Preludio per archi — 2 Dott. G. Vaccari - Prologo in versi, recitato dalla signorina Miglio — 3. Romanza per soprano - Sig. Clelia Gianese — 4. *a)* Sivori - Romanza — *b)* Tirindelli - *Caprice* - Francesco De Guarnieri — 5. Magrini - Serenata per violoncello - prof. A. De Guarnieri — 6. Ponchielli - Duetto nell'opera *Il figliuol prodigo* - sig. Gianese e sig. Fazzini.

Parte seconda — *Scellerata*, commedia brillante in un atto del cav. Girolamo Rovetta. Esecutori: sig. Celeste Montrezza e cav. Antonio Faggion.

Parte terza — 1. M. Alberto Toma - *a)* Elegia - *b)* Minuetto, per archi — 2. Sarasate - *Zigeunerweisen*, per violino - prof. F. De Guarnieri — 3. Romanza per baritono - sig. Fazzini — 4. Popper - Gavotta, per violoncello - prof. A. De Guarnieri — 5. Duetto per soprano e baritono - sig. Gianese e sig. Fazzini.

Il teatro sarà illuminato a giorno a cura della presidenza dello stesso.

Si tratta di un vero avvenimento artistico per Bassano e la *Gazzetta* sarà informata dell'esito, certo splendido.

Este, 16 aprile — (*Elgidi*) — **Cronaca rosa** — Oggi l'egregio signor Umberto Morassutti si è unito in matrimonio alla distinta signorina Annita Barlacchi di Firenze.

Pel fausto avvenimento furono presentate diverse pubblicazioni.

Agli sposi, alle famiglie le nostre affettuose congratulazioni ed augurii.

Mestre, 17 aprile — **Consiglio Comunale** — Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti: Berna, Cucchetti, Allegri, Baso Morando Antonio, Mancini Nicolò, De Carli, Baso Marco, dott. Magrini, dott. Colle, Millin, Iraldi, Giacomelli, Colpi, conte Rossi, Berchet, Longo, D'Ambrosio, Palotti, Fontanin Attilio, Gastaldis, Volpi, Ticozzi, Santon, Mazzetti, Zanaini, Paccagnella, Antonello, Bianchini, totale 28; mancanti Tozzi, Darè Eugenio.

Presiedeva il signor Baso Antonio

Si procedette alla nomina del Sindaco ed è rimasto eletto il cav. Pietro Berna con voti ventuno.

Si passò quindi alla nomina degli assessori e riuscirono: dott. Pietro Cucchetti con voti 26 — Mazzetti con voti 24 — De Carli con 16 e Marco Baso Morande, dopo due ballottaggi con voti 14. — Supplenti: Magrini e Giacomelli.

Ora attendiamo all'opera questa nuova amministrazione per poterla giudicare.

Monselice, 16 aprile — (*Eolo*) — **Unicuique suum** — Permettete un'appendice alla mia corrispondenza inserita nel N. 105 di questo periodico. Nella fretta della trascrizione mi sfuggì un periodo, il quale così suona « Oltre ai nominati membri della Commissione di sorveglianza ai lavori per l'erezione della Sala teatrale va specialmente annoverato il signor Giulio Steiner, segretario di questo Comune e della Società teatrale » — A lui, in vero, si deve principalmente la riuscita delle varie e non facili pratiche per costituire la Società, e portò il suo largo contributo a farla prosperare con zelo, disinteresse ed attività.

Riese, 16 aprile — **Pei caduti in Africa** — Stamane alle ore otto, dietro iniziativa di queste Società di Mutuo Soccorso, coll'intervento di tutte le locali autorità ed una rappresentanza di alunni di tutte le scuole del Comune, ebbero luogo nella chiesa di Riese solenni esequie in suffragio dei nostri prodi fratelli che valorosamente combatterono e barbaramente morirono nell'inospitale territorio africano. Nel mezzo della chiesa era eretto un maestoso catafalco ai lati del quale vennero apposte delle epigrafi.

I componenti le società intervennero quasi tutti alle mesta cerimonia, e assieme uniti partendo dalla sede della Società s'avviarono alla chiesa portando una bellissima ghirlanda di fiori freschi eseguita gratuitamente dal bravo giardiniere di Casa Venier sig. Valentino Trentin. La messa venne cantata dall'arciprete di Riese assistito dal parroco di Valià e dal locale cappellano.

Tutti tre questi buoni religiosi lasciarono le loro elemosine perchè venissero devolute in qualche beneficenza; anche i coristi cantarono senza mercede.

Rovigo, 17 aprile — **Adunanza** — Domenica 19 corr. alle ore 1 è convocata la nostra società operaia per trattare il seguente oggetto posto all'ordine del giorno: Prelevamento della somma necessaria per la formazione di 4 grazie da estrarsi fra i soci in corrente coi pagamenti, nel mese di settembre nella ricorrenza del XXX anno della formazione della Società.

Consiglio Comunale — Domenica 19 corr. sarà convocato nuovamente il nostro Consiglio Comunale per discutere ed approvare il rimanente degli oggetti dei quali non fu possibile la trattazione nella scorsa seduta.

Udine, 17 aprile — (P.c.) **Tentato suicidio** — Certo Roi, orologiaio di S. Daniele, sulla trentina, si sparò un colpo di rivoltella alla testa causandosi una ferita assai grave. Pare che dissesti economici lo abbiano spinto al tristo proposito di togliersi la vita.

Il bel tempo — dopo la burrasca dei giorni scorsi — è ritornato, e così favorirà le sagre primaverili nei vicini paesetti. Domenica avrà luogo intanto quella rinomatissima di Martignacco — con vari divertimenti. La direzione del tram a vapore attiverà per la circostanza treni speciali ed a prezzi ridotti.

Morto l'«Araldo» pochi giorni or sono, si parla della pubblicazione dell'*Araldino* — però in numero unico che uscirebbe domenica prossima.

Alle Assise è finito ieri il processo per omicidio contro Carlo Tomba che venne condannato alla reclusione per anni 15 e giorni 30, alla sorveglianza speciale per anni due, ecc. Lo difendeva l'egregio avv. Erasmo Franceschinis.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano	6.—		D. Milano		4.45
O. Milano	6.15		M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)	8.45		O. Verona		9.25
O. Milano	12.35		A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
M. Verona	6.05	18.05	O. Milano	9.04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05		C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5.43
O. Pontebba Vienna	5.20		M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)	8.25		O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55		A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	O. Vienna Trieste	2.15	14.15
M. Udine-Trieste	6.15	18.15	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. » » »	10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr.	10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15		D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze	9.50		O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40		O. Casarsa Portogr.		8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40		O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Fra i tanti che benedicono la memoria del compianto comm. **Massimiliano Jacopo Cipollato** non possono a meno di attestare pubblicamente la loro riconoscenza gli affittuali di Lui di Mira-Gambarare.

Il commendatore infatti testè defunto tanto benemerito per l'opera sua intelligente ed assidua nelle pubbliche amministrazioni non cessava di essere il padre sempre benefico dei suoi affittuali, che indirizzava con intelligente consiglio nell'arte dell'agricoltura. E quali figli li volle a parte ancora delle sue beneficenze in punto di morte e con larga generosità condonava loro tutto il debito che essi avevano del loro affitto.

Ed è colla più sentita gratitudine che essi benedicono e benediranno sempre alla memoria di lui implorando all'anima sua la pace, il premio dei giusti.

Gli affittuali di Gambarare.

RINGRAZIAMENTO

Alle cure sapienti, affettuose e pronte dell'esimio **Dott. Antonio Favaro-Fabris** di Mestre devo la vita della mia bambina colpita gravemente da angina difterica.

Nell'immensa gioia di vedermela salva non posso esprimere adeguatamente all'egregio professionista la mia perenne riconoscenza. Egli però valente quanto modesto vorrà accettare questa manifestazione del mio animo grato e devoto quale testimonianza dei sentimento che mi move.

Cecilia Pighini ved Manzato.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 aprile a lire 107,83.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 17 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 40	91 20
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	298 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	300 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 85	133 05	— —	— —	3
Francia	108 —	108 15	— —	— —	2
Belgio	107 80	107 95	— —	— —	2 1[2
Londra	27 16	27 21	27 04	27 09	2
Svizzera	107 50	107 65	— —	— —	4
Austria	225 7[8	226 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	225 7[8	226 3[8	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 17

Rendita per fine	91 31 1[2
Banca generale	— —
Az. S. Acqua Pisa	12.70
Parigi a 3 mesi	107.85
Londra a 3 mesi	27.13

Genova 17

Rendita it. 5 0[0	91 22 1[2
Azioni Banca d'Italia	760 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 50
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. su Fr.	107 75
» sconto Londra	27 15
» Germania	132 80

Milano 17

Rendita ital. cont.	91 12 1[2
Rendita fine	91 20
Azioni Mediterranee	506
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	217 1[2
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	107 72 1[2
Londra a 3 mesi	27 12
Berlino a vista	133 70

Vienna 17

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 45
» in corona	101 30
Az. della Banca	982 —
» Stab. di cred.	359 50
Londra	120 20
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	324 50
Cambio Vienna	168 90
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	110 —
Rendita Italiana	83 5[8

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	225 —
Lombarde	41 40
Rendita Italiana	84 50

Londra 16

Inglese	111 —
Italiano	83 5[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	101 40	101 65
Id. 4 1[2 fine	106 15	106 27
Id. ital. 5 %	84 25	84 85
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	111 —	111 50
Obblig. Lomb.	351 75	353 50
Cambio Italia	7 5/8	7 1/2
Rend. turca	20 67	20 90
Banca Parigi	798 —	805 —
Tunis. nuove	498 50	497 50
Egiziano 6 %	512 75	522 50
Rendita ung.	103 43	103 62
Rend. spag. est.	61 78	61 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	566 87	573 12
Cred. Fond.	640 —	545 —
Az. Suez	3287 —	3300 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 —	116 87
Ferr. mer.	615 —	616 —
Prest. russo	92 10	92 75
Id. portog.	26 3/4	26 7/8

Firenze 17

Rendita per fine	91 25 —
Cambio Londra	27 05 —
» Francia	108 — —
Ferrovie merid.	668 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca d' Italia	760 — —

Torino 17

Rend it. 5 0[0	91 10
» » » spezzata	91 27 1[2
» » 3 0[0	58 80
» » 4 1[2 0[0	99 05
Az. Banca d'Italia	758 —
» » Torino	424 —
» Banco sconto	58 —
» Credito indust.	189 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Mod.Ad.Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	108 11 1[2
» » Svizzera	107 62 1[2
» » Londra	27 21
» » Germania	133 12 1[2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.67 — pel 10 maggio 76,17 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,31 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70-16 - pel 10 maggio 74 69 pel 10 agosto 71.07 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D.0.79 1[8 - Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 16 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, pes. — raffinati — fermo — in pani sost. — cristalizzati pes.

Rio Janheiro 15 - Entrate della settimana sacchi 18.000 — Deposito totale sacchi 80,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 12.000 - id. per Amburgo sacchi 2.000 — id. per Trieste sacchi — — - id. per il resto d'Europa sacchi 2.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo dei Caffè Rio ord. first scellini 73.9 - Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 9 1[8.

Santos 15 - Entrate della settimana sacchi 14.000 Deposito totale 150.000 - sped. per Amburgo sacchi 8.000 — id. per Trieste sacchi 1.000 - id. per il resto d'Europa sacchi 2.000 - Vendita della settimana sacchi 24.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 67-6 - Tendenza del mercato fermo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 16 Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 16 Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40.10 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 40.10 — A 4 mesi ultimi 40 60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 75 — Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32.25 · Pei 4 mesi ultimi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. — Rosso disponibile 31.— — Zucchero Raff. 104 —.

Zucchero bianco — Mercato sost n. — Disponibile 34 10 — Pel corrente 34.10 — A 4 mesi da maggio 34.75 — A 4 mesi da ott. 33.—.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.10 — per maggio 18.40 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.60.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.70.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 12.77 — Mercato sosten.

Londra — Manca.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 3790 — Vendite della giornata 26800. — Vendita a consegnare q.i 26150.

Nikolajeff. 14.40 imb. corr. press. — Duro Bombay 70 0[0 rosso f. 13.40 imbarco corr.

SETE

Lione 16 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 31	B 44	Cg. 3696
Trame	» 3	» 36	» 39	» 3096
Greggie	» 29	» 62	» 91	» 7007
Pesate	» 3	» 143	» 146	» 7524
Totali	B 48	B 272	B 320	Cg. 21323

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia o parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile N. 89 contiene:

Regio decreto che modifica il regolamento pel pensionato artistico di Roma — Regio decreto che modifica gli articoli 1 e 2 del Regolamento per la esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi — Casi di malattie infettive annunziati dai medici curanti ai Sindaci dei Comuni — Riepilogo per l'anno 1895.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zin Sante, trattore, Venezia S. Marco 631, 631, abitante a S. Maurizio 2691 — curatore Previtali dott. Federico — giudice dott. Carlo Paganuzzi — convocazione per la nomina del curatore 6 maggio — termine 16 maggio — chiusura 5 giugno. — Passivo L. 18171.19 — Attivo L. 15901.79.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barone Antonio, calzoleria, Napoli — Colli Carlo, generi alimentari, Belluno — Del Vecchio Michele, manifatture, Ancona — Esposito Pasquale e Francesco, terraglie, Napoli — Mazza Costantino, mode, Roma — Piacentini Eugenio, manifatture, Milano — Quarti Marianna, marmi, Roma — Ricci Faustino, successori, Pontedera, tessuti, Pisa — Valli Camillo, falegname, Milano.

Moratorie

Racchi Luigi, passamanerie, Milano.

Dissesti

Costi Salvatore, mercerie, Firenze — Forcherio Lazzaro, cappelli, Alessandria.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Emma Crosara commerciante in mode di Venezia ha nominato curatore definitivo l'avv. cav. Pietro De Bedin. (F. P. N. 40 di Venezia).

Anno CLIV — 1896. Domenica 19 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA CITTÀ, UNA PROVINCIA e un uomo

C'è una città, anzi una provincia in Italia, che da molti anni è quasi posta fuori della legge comune. La passione politica e le esigenze della politica parlamentare la hanno quasi completamente asservita alle ambizioni di un uomo solo. Prefetto, magistrati, funzionarii dello Stato dai più cospicui all'ultimo procaccia postale, devono passare tutti, tutti attraverso la influenza e i voleri imperatorii di una persona sola, che sceglie, che rimanda, che trasferisce, che accetta gli impiegati dello Stato secondo il loro grado di duttilità, secondo i loro precedenti, le attitudini e le tendenze individuali.

Non è una esagerazione cotesta. Giornali di tutti i colori e uomini di tutte le gradazioni politiche, (purchè non legati a cricche) che seguono la vita pubblica e parlamentare del paese in questi ultimi anni, hanno rimarcato e deplorato il sagrifizio di spodestamento, che quasi tutti i gabinetti hanno compiuto in questi ultimi anni sull'altare di una individualità.

La provincia e la città di Brescia sono state sempre o quasi, considerate feudo di quel rappresentante genuino in Italia dei principii democratici, che è Giuseppe Zanardelli; principii professati, a parole, non a fatti; essendo i fatti sempre informati a un criterio prepotente per quanto piccino di autoritarismo, subito dai varii ministeri in forza delle inframettenze ingombranti parlamentari.

In Italia ogni gabinetto che sale, finchè non si sente poggiato su solide basi, e spesso anche colle basi solide, finchè vuole assicurarsi una esistenza tranquilla almeno nei primi tempi, viene a patti coll'onor. Zanardelli. Il gabinetto cioè, cede all'uomo tutti i suoi diritti di trasloco, di controllo, di censura, di premio, ecc. ai funzionarii dello Stato della città e provincia di Brescia; e li mette ai suoi ordini, lasciandolo nei limiti del possibile padrone dei loro destini. Oltre ai funzionarii, il gabinetto si affretta a tener conto di altri desiderii dell'onor. Zanardelli, che conta fra i suoi partigiani prediletti una schiera di industriali e di impresarii in continui rapporti collo Stato; e lo Zanardelli li copre, li aiuta, li spinge avanti, perchè quegli industriali diventano in tempo di elezioni le sue leve più potenti per debellare gli avversarii, coll'attività coi mezzi, col denaro.

Tutto questo è verità vera; e noi lo scriviamo senza ombra di rancore verso l'uomo, — diciamo di più, anzi; — abbiamo rotti da molti anni i rapporti personali con Giuseppe Zanardelli, perchè egli che sa essere personalmente simpatico, avvinghia e disarma i suoi avversarii. — Lo scriviamo, per far notare quanto sia miserabile la nostra vita parlamentare, che diventa una transazione continua fra deputati e ministri, a scapito di ogni principio e di ogni grande interesse dello Stato.

***

Contro quest'uomo, in Brescia e nella provincia da vent'anni onnipotente, stato combattuto nella sua onnipotenza in quest'ultimo scorcio di tempo e a sbalzi, soltanto dal Crispi, che pure (come si seppe di questi giorni) tentò di trescare con lui, contro quest'uomo diciamo, il partito nostro ha lottato con varia fortuna. Trascurato nella sua lotta anche dai gabinetti del nostro cuore, che per amore di pace, lo contrattavano senza rimorsi; abbandonato quasi alle sue sole forze, perchè i piccoli sussidii sul fondo del culto, gli avevano alienati fino i preti; sconfitto più volte, non lasciò mai il campo; e nell'ambito dei mezzi legali, lottò colla tenacia, colla vivacità, coll'ardore, quasi con cui i bresciani (non esageriamo) si batterono contro lo straniero. — Sissignori. I moderati di Brescia combattono per l'eguaglianza dei loro diritti contro la strapotenza e la tirannia di un partito incarnato in un uomo solo.

A ogni crisi parlamentare minacciata o avvenuta, i moderati bresciani, quali sieno o fossero gli uomini indiziati o saliti al potere, dovevano o devono chiedersi: *Il nuovo gabinetto ci darà piedi e mani legati allo Zanardelli, o ci aiuterà ad affrancarci?* — E pur troppo essi sono costretti politicamente, ad orientarsi più che altro secondo le tendenze che il gabinetto nuovo mostra di nutrire verso Giuseppe Zanardelli, il quale a sua volta ha la piccineria di adattare in gran parte la sua condotta parlamentare alle concessioni della dittatura di cui lo può investire il governo.

***

Lo stesso fenomeno si rinnova ora, che il Rudinì è succeduto al Crispi. I moderati assistiti da un giornale rispettabile e rispettato, dinanzi agli annunziati amori del capo del governo con Giuseppe Zanardelli, levano un grido di allarme e lo fanno arrivare a tutti coloro, dai quali possono sperare aiuto e solidarietà; — e la *Sentinella Bresciana* che è il loro organo diretto pubblica un serio articolo esaminando la situazione politica del momento con criterii, che noi pure sentiamo di dividere.

Quell'articolo stamperemo noi domani, raccomandandolo fin d'ora all'attenzione dei senatori e deputati amici nostri, perchè ci pare che esso interpreti tanta parte del pensiero del Veneto politico. Ma oggi lo abbiamo voluto far precedere da queste poche parole, ispirate al più grande senso di equità e di giustizia.

LA RENDITA ITALIANA 4 PER CENTO
quotata alla Borsa di Berlino

Il *Corriere della sera* ha da Berlino:

La Commissione di Borsa, in seguito a proposta di Bleichroeder, ammise alla quotazione la Rendita italiana 4 0|0 inconvertibile.

In via di eccezione non si domandò nemmeno il solito prospetto voluto dai regolamenti. Alla prima Borsa in cui fu trattata, questa Rendita fu quotata 70 centesimi più di quella che dà nominalmente il 5 0|0. Tenuto conto dei 60 centesimi di bollo tedesco che devono pagare i portatori pel cambio, risulta che la nuova Rendita fu pagata 10 centesimi più dell'altra.

AFRICA

Per il riscatto dei nostri prigionieri
Stevani generale

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Il *Tempo* dice che Franzoi presto si recherà in Africa per trattare col Negus il riscatto dei nostri prigionieri per conto del Governo.

— Si assicura che Stevani si promuoverà generale per merito di guerra su proposta di Baldissera.

Relazione sulla battaglia di Amba Alagi
Rapporto sulla resa di Makalè
Rapporti di Galliano - I documenti smarriti

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

I giornali riportano larghi sunti della relazione di Baratieri sulla battaglia di Amba Alagi giunta con molti allegati e pubblicano pure la relazione del tenente Partini sulla resa di Makalè.

La relazione è accompagnata da un rapporto di Baldissera. Queste pubblicazioni sono uscite nell'ultimo fascicolo della *Rivista Militare*, direttore della quale fu per parecchi anni lo stesso generale Baratieri.

La relazione di Partini è minuziosa ma mostra la falsità dei patti segreti con Galliano, intorno alla resa di Makalè.

Galliano appena raggiunto il corpo, compì il rapporto sullo stato dei morti e feriti, sulle munizioni e sulle proposte di ricompense, e altro rapporto compì sulla marcia da Makalè ad Ada Agamus.

Dei resoconti del presidio, Galliano ritenne il protocollo della corrispondenza di ufficio, il giornale dell'assedio, il registro delle deliberazioni prese dal Consiglio di difesa. Tanto le relazioni presentate quanto i documenti rimasti presso Galliano si smarrirono il 1° marzo.

Proposte di Mangascià
I ras disgustati col Negus

Ci telegrafano da Roma 18 aprile, sera:

Ras Mangascià avrebbe mandato dei messi a Baldissera facendo delle proposte per un accomodamento.

Naturalmente Baldissera non ha tenuto alcun conto di tali proposte.

Informatori dicono che Mangascià ed Alula sono irritatissimi contro il Negus per averli abbandonati con poche truppe.

Ellena domanda un' inchiesta
Ellena e nuovi ufficiali in Africa

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Si assicura che Ellena voglia chiedere al Ministero un'inchiesta sull'origine di alcuni apprezzamenti dei giornali intorno alla sua condotta in Africa, mentre egli avendo riscontrato i dispacci che giunsero al Ministero dopo Abba-Carima li ha trovati in opposizione con quegli apprezzamenti.

L'*Italie* dice che Ellena partirà per Massaua il 10 maggio.

— La *Riforma* dice che il generale Baldissera ha richiesto una cinquantina di ufficiali.

Per le famiglie dei morti e feriti in Africa

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

L'*Esercito* smentisce che all'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per la sorte delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra d'Africa.

Batterie di montagna di ritorno

Ci telegrafano da Roma, 15 aprile, sera:

Le tre batterie di montagna, che erano preparate a Napoli per partire per l'Africa e la cui partenza il Ministero sospese, ebbero ordine di tornare a Conegliano, a Rivoli e a Mondovì.

La salute dei soldati

Il corrispondente da Massaua del *Wiener Journal* — il quale è con tutta probabilità un greco, e perciò merita limitata fiducia — riferisce al suo giornale che le condizioni sanitarie delle truppe italiane lasciano molto a desiderare. Le pioggie quest'anno anticiparono e parecchie regioni sono da alcuni giorni sotto un'acqua dirotta.

Per conseguenza le febbri malariche che da qualche tempo serpeggiavano fra i soldati, ora hanno rapidamente acquistato in intensità, cosicchè i malati raggiungono una percentuale abbastanza grave. Anche nei forti di Cassala e di Adigrat le febbri malariche costringerebbero all'inazione molti soldati. Lo stesso corrispondente narra che il generale Baldissera, sotto la sua apparente ruvidezza, nasconde un cuor d'oro.

In mezzo alle sue gravi e continue preoccupazioni militari egli trova sempre il tempo per recarsi negli ospedali ed informarsi della salute dei malati, non badando se essi siano italiani od indigeni. Fu egli stesso che volle annunciare ai mutilati l'arrivo di mani e piedi meccanici, ciò che li riempì di gioia. A questo proposito è curioso notare che i mutilati indigeni si fanno di questi pezzi ortopedici una idea molto superiore al vero. Essi sono persuasi che gli europei sono riusciti a fabbricare mani e piedi così perfetti da non presentare, nelle loro applicazioni, alcuna differenza da quelli veri.

Gli inglesi in Africa
Contro le 500.000 lire egiziane
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 18, ore 8.35 a. — Nessuna notizia da Buluwayo. Credesi che la situazione vi divenga critica. Parecchie migliaia di matabele circondano gli inglesi. Tuttavia non regna nessuna inquietudine fra i difensori di Buluwayo, essendo essi in grado di respingere un attacco.

Capetown 18, ore 9 a. — Il primo ministro della colonia informò Kruger in nome di Chamberlain essere necessario di spedire un reggimento di tutte le guarnigioni al Capo Natal. Chamberlain dichiarò che il provvedimento non modificherà le relazioni amichevoli nè impedirà la conclusione di un accordo soddisfacente e duraturo tra Inghilterra e Transvaal.

Parigi 18, ore 6 p. — Si ha da Tripoli: Le notizie pervenute il 16 aprile da Teba annunciano che Rabah avendo oppresso i mussulmani contrariamente agli impegni presi coi dervisci, una banda da tre a quattromila dervisci armati di fucili *Martini, Henry* si avanza dall'est per combattere Rabah.

Londra 10, ore 3 p. — Il *Times* ha da Cairo: Il Consiglio legislativo indigeno, riunitosi ieri, si è occupato dei fondi votati dalla Cassa del debito pubblico per la spedizione nel Sudan, emettendo il parere che avrebbe dovuto essere preventivamente consultato.

Consiglio di ministri
Per il commissariato di Sicilia
Provvedimenti e Commissione consultiva

Ci telegrafano da Roma 18 aprile, sera:

Oggi nel Consiglio dei ministri è intervenuto il commissario per la Sicilia, on. Codronchi. La seduta è durata tre ore.

Oltre agli atti di ordinaria amministrazione, il Consiglio discusse le disposizioni sui progetti di legge per la Sicilia, che si presenteranno alla Camera.

Si determinarono anche le disposizioni appartenenti al potere esecutivo, che si emaneranno prima che Codronchi si rechi in Sicilia.

Codronchi avrà in Sicilia tre impiegati che formeranno una specie di Commissione consultiva. Essi sono Donati, consigliere delegato a Napoli, De Nava referendario al Consiglio di Stato e Della Badessa impiegato al Ministero delle finanze. Oggi si firmarono le ordinanze che li nominano.

Della Badessa si occuperà della parte che si riferisce ai bilanci e ai tributi locali della Sicilia.

Visita di Rudinì a Zanardelli smentita
Compans da Zanardelli

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera smentisce recisamente la gita di Rudinì a Maderno allo scopo di vedervi Zanardelli. Un viaggio simile avrebbe avuto dei testimonii. Rudinì si limitò ad inviare da Garda saluti ed augurii all'onor. Zanardelli.

L'*Opinione*, a maggiore conferma della smentita, ripete l'itinerario di Rudinì: arrivo a Garda nel pomeriggio del 14; battesimo del nipotino il 15; partenza da Peschiera per Roma il 16. Se il tempo lo avesse consentito si sarebbe recato a salutare Zanardelli, invece vi si recò Compans in segno di cortesia e di deferenza.

Due interrogazioni dell'on. Mecacci

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Il deputato Mecacci ha presentato due interrogazioni: una a Rudinì intorno alla repentine nomine e numerosi traslochi dei prefetti e di altri funzionari superiori, l'altra a Costa ministro di grazia e giustizia intorno gli intendimenti sulla riforma della magistratura, quali risultano dalla relazione d'inchiesta dello stesso onorevole Costa sulla magistratura.

Per l'incidente Compans-Antonelli

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che il console di Montevideo venne incaricato dell'inchiesta sull'incidente Compans-Antonelli.

Il Re non va a Berlino?

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

L'*Opinione* dice essere premature o infondate le notizie del viaggio di Re Umberto a Berlino nel prossimo autunno.

Il Principe di Napoli alle manovre tedesche

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera;

Il *Tempo* dice che Guglielmo ha invitato il Principe di Napoli alla grandi manovre che si faranno a Goerlitz quest'autunno.

Ancora del nuovo grande giornale ufficioso

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Si annunzia che presto uscirà un nuovo grande giornale ministeriale, intitolato *Roma*. Si affiderà la parte artistica a Capuana; si ignora chi avrà la direzione della parte politica. La circolare tace il nome del futuro direttore.

Tassa sul gas e luce elettrica

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Il ministro delle finanze ha raccomandato alla Commissione che studia la tassa sul gas e la luce elettrica, trattandosi di gravame che entra nelle spese generali dell'industria, di applicarla con giusti e miti criteri, dovendosi aspettare dallo sviluppo del consumo del gas e della luce elettrica maggiori proventi all'Erario.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

A De Zigno, capitano del reggimento cavalleria *Genova* e a Cassiani, maggiore del genio a Verona, è concesso l'aumento sessennale sullo stipendio.

Collalto, tenente commissario del decimo corpo d'armata, è trasferito al panificio militare di Verona — Giongo, *idem* del panificio di Verona, è trasferito al quinto corpo d'armata.

Cose della R. Marina

Ci telegrafano da Roma 18 aprile, matt.:

Brin, per l'aumentata importanza dell'isola della Maddalena, vi destinerà come comandante un viceammiraglio. Anche a Taranto si destinerà un contrammiraglio alla direzione di quell'Arsenale.

Al primo maggio il capitano di corvetta Prasca sarà esonerato dal servizio presso il Ministero di marina e assumerà il comando dell'*Europa*, surrogando Ferro; il capitano di corvetta Manfredi è destinato alla presidenza della Giunta di verificazione a Spezia, surrogando Somigli, il quale assumerà il comando del *Garigliano*, sostituendo Zezi.

***

I due milioni, contributo del Ministero della marina alle spese straordinarie d'Africa, saranno così ripartiti fra i varii capitoli del bilancio per l'esercizio 1895-96:

Capitolo diciottesimo — Navi in armamento, in riserva e in disponibilità, L. 150,000.

Capitolo trentaquattresimo — Carbon fossile per la navigazione, L. 775,009.

Capitolo trentacinquesimo — Materiali di consumo per le navi, L. 200,000.

Capitolo quarantatreesimo — Spese di trasferta del personale delle missioni, L. 100,000.

Capitolo quarantaquattresimo — Spese di trasporto materiali, L. 50,000.

Capitolo quarantacinquesimo — Materiale per manutenzione del naviglio esistente, L. 300,000,

Capitolo quarantaseiesimo — Mano d'opera per la manutenzione del naviglio, L. 250,000.

Capitolo Quarantasettesimo — Artiglieria, armamenti, materiale, L. 125,000.

Capitolo quarantottesimo — Artiglieria, armamenti, mano d'opera, L. 50,000,

***

La Torpediniere Thornycroft, di stazione nel Lago di Garda, per la repressione del contrabbando, saranno cedute dall'amministrazione della marina a quella delle finanze, la quale le equipaggerà con personale borghese.

Questo provvedimento è generalmente biasimato.

Si fa notare che il personale borghese, poco o punto pratico dei congegni delicatissimi che si trovano sulle torpediniere costiere di seconda classe (tipo Thornycroft), non potrà mantenerle e conservarle con la dovuta diligenza, ed in breve le ridurrà in istato di completa inservibilità.

Attorno gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e gli Istituti di emissione ha esaurito oggi gli argomenti rimasti sospesi nelle sedute antecedenti. Ha incominciato quindi l'esame delle modificazioni proposte dalle Statuto della Banca d'Italia.

Il commercio italo-russo

Ci telegrafano da Roma 18, aprile, mattina:

E' stato detto che, essendo il Governo russo contrario a concedere serie facilitazioni alle esportazioni dei prodotti italiani, si prorogherà la Convenzione vigente. Ciò è inesatto poichè non vi è bisogno di prorogare la Convenzione vigente. — Infatti questa Convenzione si basa sulla clausola della nazione più favorita e non ha tariffa speciale. Essa è scaduta fino dal 13 novembre 1893 e da allora è mantenuta in vigore e continuerà ad esserlo per tacita proroga. I negoziati intrapresi dai precedenti Ministeri avevano per iscopo di concludere una tariffa speciale; ma tali negoziati sembrano di difficile riuscita.

In fascio
Per le scuole all'estero — Per il tiro a segno
Onorificenza smentita

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

L'on. Sermoneta ha chiesto un aumento di 50,000 lire nel capitolo delle scuole estere per la loro aumentata importanza.

— Oggi, presieduta dall'on. Fortis, si è radunata la Commissione per il tiro a segno.

— Si smentisce che il Papa intenda di mandare la rosa d'oro alla principessa Maria Luisa di Bulgaria, la madre del principe Boris al battesimo ortodosso del quale la principessa si era opposta.

ANCORA LO SCOPO DEI CONVEGNI
di Venezia e di Vienna

Se ne son dette tante sui convegni di Venezia e di Vienna. Sentiamo anche quest'altra versione, contenuta in un dispaccio da Roma alla *Patria* di Torino:

« Ho da fonte bene informata che lo scopo dei convegni di Venezia e di Vienna sarebbe quello di far uscire l'Inghilterra dalla sua posizione equivoca.

Guglielmo ha coscienza che il suo interesse domanda un riavvicinamento alla Francia ed egli, senza abbandonarvisi, perchè non potrebbe farlo bruscamente, cerca di tutto per raggiungerlo prudentemente. E' così che si è vista la Francia unita alla sua nemica di venticinque anni fa a proposito della convenzione anglo-congolese, a proposito del trattato di Simonosaki, a proposito dei fatti nell'Estremo Oriente, dove essa, la Germania, si schierò risolutamente dalla parte franco-russa. A Costantinopoli non solo non crea imbarazzi alla Francia, ma l'aiuta largamente.

Date queste circostanze, l'Inghilterra non può dimenticare che, se essa è nazione marittima di prim'ordine, non è nazione militare nemmeno di quarto, ed è vulnerabile da per tutto.

La Germania sola negli affari del Transwaal, gli Stati Uniti in quelli del Venezuela, sono bastati per persuadere l'Inghilterra a non giuocare d'audacia; perchè la Francia, la Russia e la Germania, ove ad esse si accostasse l'Italia, non riuscirebbero ora nella questione d'Egitto?

Perciò la necessità che l'Inghilterra si decida e cessi dal rappresentare nella politica europea la parte del leone della favola s'impone. »

***

Ci telegrafano da Roma, 18 aprile, sera:

Imbriani ha presentato una interpellanza circa il convegno di Venezia.

PROVOCAZIONE ITALIANA

Scrive la *Gazzetta di Torino*:

Con questo titolo ci perviene il *Phare du Litoral* di Nizza, il quale narra che domenica scorsa verso le quattro del pomeriggio, una comitiva di una ventina di giovani italiani, preceduti dalla bandiera nazionale, si presentarono al ponte San Luigi che divide il territorio italiano dal francese per penetrare in quest'ultimo.

Lo scrittore del *Phare* aggiunge che il sottobrigadiere della dogana francese si oppose all'ingresso della comitiva in quella foggia e che allora questa, ritiratasi sul territorio italiano, lanciò ingiurie contro la Francia e la sua bandiera che sventolava a capo del ponte, minacciando di passar oltre colla violenza.

« Il sotto brigadiere — continua a narrare il *Phare* — conservando il suo sangue freddo, malgrado la rabbia che provava, dovè limitarsi a risponder loro: — Veniteci, vi aspettiamo.

« Questa provocazione insultante — finisce con dire l'articolista nizzardo — indica che siamo amati dall'altro lato delle Alpi.

Certo siamo lungi dall'approvare il contegno dei nostri compatriotti, se la relazione del *Phare* è esatta, ma non possiamo non constatare che in fatto di provocazioni il triste esempio ci viene appunto di Francia. Coloro che ne potessero dubitare non hanno che a leggere l'odierno violento articolo di Millevoye sulla *Patrie*, articolo nel quale eccita la Russia e la Francia ad aiutare re Menelik, soggiungendo che una vittoria degli italiani in Africa sarebbe un disastro per le due potenze alleate.

Questa sì che è animosità e ingiustificata!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il viaggio di Faure

Toul 18, ore 8.50 a. — Dopo un banchetto in onore di Faure, questi con Cavaignac si recò al circolo militare a prendervi il the. Faure espresse la sua emozione, visitando la frontiera della Mosa, elogiò gli sforzi degli ufficiali per la istruzione delle truppe che, trovantisi agli avamposti, comprendono l'importanza della loro missione. Disse: Il paese può legittimamente calcolare su voi e potete affermare che siete la speranza della patria. Faure brindò all'esercito e al sesto corpo d'armata. Cavaignac e il generale Sterve ringraziarono Faure che è ripartito nella notte per Parigi.

Parigi 18, ore 5 p. — Felix Faure è ritornato stamane.

La *Patrie* pretende che il viaggio di Faure sia stato deciso in seguito al colloquio di Hohenlohe con Bourgeois allo scopo di riavvicinare la Germania alla Francia e di intraprendere un'azione comune in Africa contro l'Inghilterra. Probabilmente — dice — Guglielmo invierebbe un generale a salutare il presidente; si vorrebbe così controbilanciare la cattiva impressione del viaggio imperiale a Venezia.

A noi però non pare che il discorso di Faure ai soldati francesi, che trovansi agli avamposti, cioè per difendere eventualmente gli accessi in Francia contro un'invasione tedesca, dieno merito alle pretese politiche della *Patrie*.

Sull'incidente tunisino

Parigi 18, ore 7 p. — Il Governo ha ricevuto oggi informazioni sull'incidente segnalato alla frontiera tunisina. L'incidente non ha maggiore importanza degli incidenti analoghi spesso segnalati su quella frontiera. Si tratta di alcuni soldati tripolitani di cavalleria, che penetrarono nel territorio della Tunisia e che vennero invitati a ritirarsi. I loro capi essendo stati avvertiti dell'accaduto fecero le loro rimostranze. L'incidente non ebbe maggiori proporzioni di queste e non avrà altro seguito.

Sempre vittorie spagnuole a Cuba
Gli insorti mai finiti — Riforme politiche

Madrid 18, ore 7.50 p. — Si ha da Avana: Il colonnello Pintos sconfisse a Marco, provincia di Avana gli insorti, che lasciarono sul campo 10 morti e ne portarono via altri venti.

Negli scontri di Lasvillas e di Zara già segnalati gli insorti ebbero 16 morti fra cui il capobanda Frujello.

Il colonnello Valcarcel occupò l'accampamento di Scahura, dal quale Maceo si era ritirato senza combattere. Le colonne spagnuole comandate da Melan, Villa, Debos e Valcarcel inseguono Maceo verso Somas nel nord e il generale Valdes dirige la sua azione verso il Sud.

Madrid 18, ore 9.20 p. — Il ministro delle colonie prepara l'applicazione della legge sulle riforme politiche di Portorico e Cuba.

Lueger rieletto
Dichiarazioni di Lueger

Vienna 18, ore 3 p. — Il Consiglio comunale elesse Lueger borgomastro con 96 voti contro 42 che i liberali dettero a Gruebl. Lueger accettò l'elezione (*).

Una folla considerevole accolse l'elezione col grido: *Viva Lueger!*

Vienna 18, ore 6 p. — Dopo la votazione del Consiglio comunale Lueger pronunziò un discorso dicente: che il popolo cristiano di Vienna reiteramente si è pronunziato in suo favore; che è del tutto falsa l'opinione secondo la quale tratterebbesi d'un duello fra lui e Badeni; trattarsi piuttosto, soggiunse Lueger, di respingere le usurpazioni tentate dal partito dominante in Ungheria negli affari d'Austria, di liberare il popolo cristiano, di assicurare la libertà e la indipendenza dell'Austria. E' dovere di ogni tedesco cristiano, di ogni buon viennese, di ogni buon patriotta austriaco di non indietreggiare in verun modo in questa lotta.

Lueger concluse dicendo: Essendo eletto dai partigiani di questo programma, accetto l'elezione sulla base del programma stesso.

Il discorso fu accolto da grandi applausi dalla maggioranza. La folla acclamò Lueger all'uscita del Consiglio; nessun incidente.

Perchè l'elezione del borgomastro sia valida è necessaria la sanzione dell'Imperatore.

(*) La vittoria era preveduta dagli organi avversarii di Lueger. Ora aspettiamo il responso del Governo.

Millennario ungherese

Budapest 18, ore 2 p. — Il governo ungherese ha invitato il governo e il Parlamento Italiano a farsi rappresentare alle feste per il millennario.

Il ministro della guerra austriaco

Vienna 18, ore 2 a. — La voce corsa intorno alla dimissione del ministro della guerra, che è smentita da tutte le parti, fu provocata da una malattia recente della quale egli

non è ancora perfettamente ristabilito; il barone Krieghammer cercherà piena guarigione recandosi nel suo paese e prenderà congedo fino all'apertura delle Delegazioni.

Il primo maggio a Berlino

I socialisti di Berlino fanno quanto possono per organizzare il 1° maggio, contemporaneamente all'apertura dell'Esposizione industriale, un imponente corteo nelle ore di riposo: ma pare che incontrino difficoltà ad effettuarlo.

L'Imperatore e l'Imperatrice assisteranno all'inaugurazione dell'Esposizione, recandovisi per lo Sprea sopra un *yacht* a vapore.

E' notevole la scelta della data del 1° maggio per l'inaugurazione della grande mostra del lavoro e l'apparato straordinario delle feste che l'accompagnano, tra cui un banchetto sulla *Rotonda* e un'illuminazione straordinaria cui parteciperà molta parte della città, che attende anche a decorarsi eccezionalmente per tutto il tempo dell'Esposizione.

Così la borghesia, col Sovrano alla testa, intende di contrapporre festa a festa. L'Imperatore ha scritto in quest'ordine d'idee una lettera al grande industriale barone von Stumm, suo intimo. La lettera, resa di pubblica ragione, riprova specialmente ed energicamente l'attitudine socialistica presa da una parte del clero.

Guglielmo andrebbe in riviera

Il ciambellano tedesco Knefeheck è arrivato a Cannes. Tale venuta, pare, collegherebbesi col prossimo arrivo in riviera di Guglielmo recantesi a visitarvi la madre Imperatrice Federico, la quale tra poco vi verrebbe a soggiornare.

L'educazione di due Principi

I due Principi maggiori imperiali lasciarono Berlino per la Scuola militare di Ploen, presso Kiel, ove per due anni verranno educati cogli altri allievi nobili e borghesi da maestri civili e militari diligentemente scelti.

L'Imperatrice accompagna i due principi a Ploen, e ritornerà per recarsi a Coburgo, ove sarà celebrato il matrimonio del principe ereditario Hohenlohe Langenburg colla principessa Alessandra, figlia del duca di Sassonia-Coburgo.

I giovani Principi, entusiasmati del loro soggiorno in Italia, continuano a descrivere, con parole entusiastissime, il loro viaggio.

Interessi commerciali
Progetto dei nuovi dazi al Brasile

Il *Diario Official* di Rio Janheiro pubblica le proposte di aumenti di dazi doganali che furono già discusse e votate dal Senato e dalla Camera, ma che però non hanno ancora ottenuto la sanzione del Governo.

Le nuove tariffe sarebbero tali da recare grave perturbamento nel commercio d'importazione ed è strano come mai il ministro nostro, colà residente, non abbia avvertito il governo italiano di far pratiche presso l'ambasciatore brasiliano residente a Roma, per evitare che fossero votate tariffe così esorbitanti.

Ecco qui alcune delle nuove modificazioni proposte.

I vini moscati e qualunque spumante bianco e nero pagheranno lire italiane 35,40 (diritto d'importazione) per ogni cassa di dodici bottiglie.

Il vermouth pagava sin qui circa lire italiane 50 per 100 chilogrammi: ora pagherà lire italiane 600[670 per 100 chilogrammi.

Il fernet, gli amari, i cordiali, gli aperitivi, ecc., e ogni sorta di bibite liquorose sotto i 25 gradi alcoolici pagavano 50 lire italiane per chilogramma, ora pagheranno anche come il vermouth, lire italiane 660[1,79 per cento chilogrammi.

I liquori oltre 25 gradi non medicinali (!?) pagheranno 3,600 reis al chilogr. (cioè: 3,80-3,90 lire italiane).

Le bibite alcooliche oltre i 25 gradi, come: alcool, absinthe, brandy, rhum, visky, acquavite, ed altri simili, pagheranno reis 1,800 al chilogr. (circa 2 lire italiane 1,60[1,79 per chilogrammo).

Anche tutte le specialità e preparati medicinali sono esageratamente gravati; bisogna notare che nel Brasile non vi sono stabilimenti chimici, ma soltanto poche farmacie nei centri colonici: ora, l'ostacolare l'introduzione dei preparati medicinali in quei climi tropicali ove abbondano molte malattie, equivale a rendere difficili le cure, con grave danno dei nostri connazionali che hanno fiducia nei rimedii del loro paese.

Infine, sono esagerazioni inaccettabili anche tollerando lo spirito del maggior protezionismo e le Camere di commercio italiane dovrebbero forzare, come suol dirsi, la mano al nostro governo per indurre quello del Brasile a più miti consigli.

Un dramma dell'amore e del giuoco

Jadeusz Wyganowski, diciottenne, studente in una scuola agricola della sua Polonia, pazzo d'amore per una fanciulla, disperando della corresponsione, intascò seicento lire e fuggì di là nelle Prealpi. Cercò l'oblio del disgraziato amore a Montecarlo, e ci lasciò il peculio.

Andò a Nizza, negoziò una rivoltella carica da un armaiuolo di piazza Garibaldi, e mentre il venditore non gli badava, scaricò l'arma contro di sè... Ora è agonizzante all'Ospedale di San Rocco.

I suoi genitori telegrafarono ad un loro conoscente di qui per rintracciarlo, e la pubblicità del fatto rivelò le drammatiche circostanze del suo suicidio.

L'olio rivelatore

I giornali francesi narrano il seguente curioso fatto di cronaca parigina.

L'altro giorno una carrozza, che correva con eccessiva velocità presso la porta della Chapelle investì un vecchio assai pingue e gli passò sul corpo.

I cittadini con un grido di orrore accorsero a sollevare il povero vecchio, che ad un tratto aveva perduto la sua pinguedine ed era diventato piatto come una tavola. Lo si credette dapprima morto, ma il vecchio non aveva alcun male e in luogo di essere bagnato del suo sangue, era bagnato nell'olio. Si immagini la stupefazione dei testimonii a questa scena!

Quantunque stordito per la sua caduta, il povero diavolo si alzò abbastanza vivamente, ringraziò e volle allontanarsi. Ma quell'olio che colava da tutti i suoi pori eccitò la curiosità degli astanti. Si fece circolo intorno a lui. Qualcuno avendo raccontato il fatto alle guardie del vicino dazio, queste si affrettarono a invitare quell'uomo oleoso all'ufficio daziario nonostante che egli protestasse di non sentirsi alcun male. *Ma non è per prestarvi delle cure, che vi invitiamo* gli replicarono le guardie, e condottolo in ufficio, constatarono che l'olio proveniva da un otre ben foggiato che teneva sul ventre e che dissimulava una pinguedine naturale benchè l'uomo fosse magro quanto un fantino. L'otre conteneva circa sette litri di olio di noce, che al dazio di Parigi paga 60 centesimi per litro. La frode era manifesta e quindi il vecchio fu condotto al Deposito per essere giudicato dalla polizia correzionale. Si è constatato che l'otre di olio, avendo attutito l'urto delle ruote della carrozza, gli aveva salvato la vita.

I misteri di Londra
Un mercato di carne umana

Tutta Londra è ora in preda alla più viva emozione per la scoperta di spaventosi delitti perpetrati da una megera, certa Dyer, sopra dei poveri fanciulli che erano stati affidati *alle sue cure*. Ogni giorno i periodici londinesi recano notizia di nuovi misfatti da lei commessi. Un giovane, che si era sposato contro la volontà della propria famiglia ed aveva avuto un bambino dalla propria moglie, era stato obbligato ad emigrare con costei, lasciando il fanciullo in custodia a questa sciagurata Dyer; ora, la famiglia ha perdonato al giovane, e lo ha richiamato sotto il paterno tetto. La giovane coppia, appena ritornata, ha invano reclamato il fanciullo dalla Dyer; questa ha dichiarato di averlo fatto *adottare* da un signore sconosciuto... il Tamigi, senza dubbio.

La Dyer si cautelava contro gli eventuali reclami dei clienti che le affidavano i loro figli; infatti presso di lei si è trovata la minuta di un contratto così concepito:

« Io sottoscritto, acconsento a consegnare mio figlio alla signora Dyer che provvederà d'ora in avanti al suo mantenimento ed alla sua educazione. Non mi sarà permesso, sotto qualsiasi pretesto, di chiedere sue notizie nè di rivendicarne il possesso. La signora Dyer ne ha d'ora in avanti la proprietà e tutta la responsabilità. »

L'Inghilterra, che tanto ha gridato ed operato contro la tratta dei negri, ha nel proprio seno un traffico abbominevole. Infatti, da un'inchiesta fatta dal *Sun* risulta che il numero dei bambini venduti in tal modo sul mercato di Londra è notevole. Vi si compra un fanciullo come un giocattolo od una merce qualunque.

La casa dove abitava Anna Dyer a Reading, aveva un aspetto di rispettabilità perfetta. Al disopra della porta d'ingresso, vi è una immagine del Cristo con sotto la leggenda: *Suffer the children to come unto me*, che è la traduzione esatta della frase evangelica: *Sinite parvulos venire ad me.*

Questo affare scandaloso pone a dura prova il *cant* ossia l'ipocrisia britannica. Taluni giornali *ben pensanti* ne parlano appena; ma già le *Daily News* dedicano ad esso più della metà di una colonna, ed il popolare *Sun* pubblica dettagli contenenti particolari orribili.

Ora si è quasi certi che la Dyer ha fatto sparire più di 40 fanciulli, e si continuano le ricerche in fondo al Tamigi e negli altri fiumi vicini.

La megera di Reading tentò di uccidersi in prigione, l'altra sera, per mezzo dei lacci delle scarpe, ma si riuscì a tagliare a tempo il laccio. Si è anche notato che la Dyer aveva stretto il nodo sotto la sua orecchia sinistra, cioè precisamente nello stesso modo col quale essa procedeva per strangolare i piccini affidati alle sue materne e cristiane cure.

ANCORA LA "SOCIETA VENETA"
La risposta di Fambri all'avv. Bo

Paulo Fambri ci manda la sua replica alla lettera dell'avv. Camillo Bo di Genova, pubblicata l'altro giorno.

Diamo posto alla replica del Fambri, come abbiamo accordata ospitalità a quella vivace del Bo; poichè ci pare che questo dibattito, oltre a interessare i molti che hanno avuto rapporti di affari colla *Veneta*, interessano i più per le individualità che vi sono mischiate. Inutile ripetere che la *Gazzetta* rimane estranea alla vertenza:

Torno sulla faccenda Allievi-Breda.

La trattazione complessiva di questa va divisa in tre parti.

La prima il lettore l'ha veduta — la seconda, relativamente laconica, sarà la presente.

La terza, certo più laconica, verrà poi dal palazzo Madama.

Alla prima mia rispose l'avv. Bo.

Io avevo messi avanti fatti e cifre, approssimative sì, ma però di molta prossimità.

Egli non rispose che delle parole.

Il proverbio dice che i fatti son maschi e le parole femmine. Le sue furono inoltre male parole che vuol dire male femmine. E ci treschi lui a posta sua. Quanto a me seguito le mie operazioni offensive coi fatti, cioè coi maschi.

Dico offensive obbiettivamente.

Rispetto troppo la *Gazzetta* e me stesso per scendere volgarmente alle personali.

***

Condenso un mio secondo dialogo coll'amico che il lettore conosce.

Principio dalla PARTE CIVILE.

I. Deve o non deve il sig. avv. Camillo Bo, in seguito a sentenze che hanno attraversato tutti i gradi di giurisdizione it. L. 216.000 (duecentosedicimila), compresi gli interessi?

II. Deve o non deve per la stessa ragione della cosa giudicata, pagare agli avvocati del senatore Breda e dei suoi così detti complici ed a quelli della Banca generale it. L. 23713.20 (ventitremila settecento tredici e venti centesimi)?

Egli non può rispondere che sì.

III. Ebbene: ha versato il pagamento?

Egli non può rispondere che no, a meno che egli non intenda come tale la sua querela. Se non che noi abbiamo un proverbio veneziano che con poche varianti deve essere anche genovese, il quale dice che *radego no fa pagamento*.

***

Voglio spendere due parole anche per il *radego* che (spiego il vocabolo ai non veneziani) vuol dire tutt'insieme *pretesto, protesta e diversione*, e vengo alla PARTE PENALE.

Egli vuol darmi querela. Io non mi limito a dirgli: s'accomodi, gli dico che mi fa piacere e, per esuberare cavallerescamente, gli partecipo fin d'ora le mie fonti di difesa. Io salirò in Tribunale armato fino ai denti dei motivi del giudice istruttore del Tribunale di Padova in data 30 agosto 1893, nonchè di quelle della Sezione di accusa della Corte d'Appello radunatasi il 21 ottobre dello stesso anno, e nella cui conclusionale in data 4 novembre 1893 si leggono queste precise parole:

« Il giudice istruttore di Padova si trova di avere trionfalmente risposto alle *calunniose accuse* dell'avv. Bo. »

Porterò meco sul banco degli accusati anche la Corte d'appello di Venezia?

***

L'avv. Camillo Bo ci ha della gente che lo compatisce e lo giudica con benevolenza anche tra i miei amici; per esempio, quel tale dell'altro giorno cui leggo ora la presente nota, il quale mi dice:

— Sii mite, credi che l'avv. Bo se mai s'è ingannato.

— S'è ingannato! Però il modo di disingannarsi lo aveva! Il presidente della Società Veneta — quando seppe delle sue proteste e dei suoi clamori gli fece replicati inviti (e questo non lo dico soltanto io antico e fraterno amico del Breda, ma risulta dall'ordinanza del giudice di Padova) veniese, gli diceva, che troverebbe aperti tutti gli uffici. Visitasse libri, archivi, rivedesse, confrontasse quanto gli pareva....

— Sì ma non era il fatto suo, non era uomo a ciò.

— E chi gl'impediva di portarsi con sè contabili e ragionieri di sua piena fiducia?

— Son cose — replicava ancora quell'altro — da persone calme e lui è piuttosto esaltato, utopista....

Io ridendo l'interruppi: — E vada per l'utopista; ma in tal caso sai tu qual'è la sua utopia? Eccola qua. Egli deve senza dubbio aver fatto questo monologo: — *E' già un pezzo dall'abolizione del carcere dei debitori; bella riforma però iniziale e insufficiente: avanti sempre! Ora bisogna far passare quest'altro principio dell'istituzione del carcere pei creditori!*

Lontanissimo dal negare che anche questa idea abbia il suo merito e il suo avvenire, io penso però che i tempi non ci sono davvero maturi specie a Palazzo Madama. — Quanto a Montecitorio, se ha pazienza di aspettare che glie lo convalidano, potrebbe, io suppongo, contare sul veto del fornaio che gli elettori di Carpi hanno testè preferito al generale Fanti.

***

La parte III e l'ultima — ultima definitiva sulla questione — l'avv. Bo la riceverà poi in carta bollata dagli uffici senatoriali di Roma.

Non gli saprei dire ora in che giorno nè mese ma non fa nulla.

Per quanto possa tardare io son sicuro che gli parrà sempre arrivata troppo presto.

PAULO FAMBRI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Imperatrice Federico a Genova

Genova 19, ore 3.10 p. — L'Imperatrice Federico si è imbarcata sull'avviso inglese *Surprise* ed è partita alle ore 2 pom. per Villafranca per visitarvi la madre, Regina Vittoria.

L'on. Luigi Luzzatti a Torino
Un soldato degradato
La luce sul disastro di Abba-Carima

Torino 18, ore 4.15 p. — (*Zuccaro*) — L'on. Luigi Luzzatti è a Torino fatto segno alle più grandi attestazioni di stima. Ieri venne condotto a visitare parecchie associazioni operaie e di beneficenza, quindi le case operaie. Egli disse che queste case sono assai migliori di quelle di Marsiglia e di Mulhouse. Visitò la grande Cooperativa ferroviaria di consumo, l'Associazione generale degli operai, gli Asili notturni, e poi il Laboratorio di economia politica, fondato dal prof. Cognetti, finora unico in Italia. E ieri sera a tarda ora visitò la Società Esercito e Fratellanza impiegati, dappertutto interessandosi di conoscere a fondo l'andamento e dappertutto fatto segno a dimostrazioni di alta considerazione per le di lui visite.

— Ad Alessandria venne degradato un soldato dell'82° regg. fanteria di stanza a Cuneo, stato condannato alla reclusione per furto qualificato. In grande uniforme assisteva alla tristissima funzione una rappresentanza di tutte le armi del presidio.

— La *Gazzetta del Popolo* d'oggi reca un articolo sulla luce che si dovrebbe far pronta sulla dolorosa giornata sanguinosa di Abba-Carima. Essa dice: « Vorrebbesi per caso mettere una pietra sul processo stesso, come già sugli scandali della Banca Romana? Gli statisti del nuovo Ministero quand'erano nell'opposizione, non si stancavano di chiedere maggior luce; ora che l'hanno intiera dietro le loro quinte, non se la tengano per sè soli. Le tenebre non giovano che a partiti estremi i quali se ne valgono per conchiudere col solito ritornello: *Gatta ci cova!*

Il suicidio di uno studente

Nelle vicinanze di Cattolica è stato rinvenuto il cadavere di un giovinotto piuttosto alto, snello, dalla capigliatura bruna e dai piccoli baffi neri, dell'apparente età di circa 20 anni, suicidatosi con un colpo di fucile al cuore.

Non si è potuto ancora identificare, ma alcuni passanti l'hanno riconosciuto per uno studente di legge di Pesaro o dintorni.

Indosso al suicida si è trovato solo il portafogli contenente 18 lire con il fazzoletto, avente ad uno dei lati un P ricamato, più l'orologio con catena d'argento.

Vestiva di scuro e si è ucciso con un fucile-doppietta a retrocarica.

E' il terzo studente che si uccide nello spazio di pochi mesi.

Nelle mani del suicida fu trovata una fotografia di donna.

Furto misterioso a Napoli

Circa un furto patito negli scorsi giorni dal negoziante in seterie Salvatore Campese che ha magazzino in via Montoliveto a Napoli, per 15,000 lire di generi, corrono da qualche giorno voci gravissime, alle quali accenna sibillinamente stasera anche il *Don Marzio* e che avrebbero indotto il questore ed il prefetto a disporre una rigorosa inchiesta sul personale della Questura.

Il Campese avrebbe denunciato una persona che gli si è presentata ad offrire la restituzione della refurtiva per 2200 lire e ne restituì una parte pretendendo pel resto un'altra somma.

Furono arrestati, dice *Don Marzio*, sette individui mentre contrattavano con la misteriosa persona che non fu arrestata.

Sequestraronsi anche le 2200 lire.

Pel Congresso dei giornalisti

Il Pontefice ha disposto che si rimettano a ciascun giornalista che prenderà parte al Congresso due biglietti d'ingresso ai Musei Vaticani. Parimenti mons. Galimberti dispose perchè i congressisti possano visitare liberamente tutti i Musei e gli scavi nazionali.

Le adesioni al Congresso piovono da tutte le parti. Si prevede un vero successo.

1018 ufficiali fattisi sposi anche civilmente

Da una statistica compilata dal Ministero della guerra si rileva che 1018 ufficiali in servizio attivo approfittarono delle disposizioni sancite dalla legge 4 agosto 1895, che accorda agli ufficiali uniti con vincoli religiosi la facoltà di legalizzare la loro posizione, contraendo matrimonio civile.

Di questi 1018 ufficiali, 465 erano uniti col vincolo religioso dal 1891, 134 dal 1891 al 15 giugno 1894, 419 da questa epoca al 1. luglio del 1895.

CRONACA DEL MARE

Permambuco 18 — Il piroscafo *Las-Palmas* prosegue per Genova.

LUZZATTI E LA VENDITA AGLI ESTRANEI nelle Cooperative

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 17 corrente:

(*Zuccaro*). Davanti la nostra Corte di Cassazione ieri si è discusso quel gran processo contro la Banca popolare di Casale, riguardo le operazioni coi terzi. Fu relatore il comm. Carbone, il quale ebbe parole ben lusinghiere per l'on. Luzzatti che a Casale, assieme al Bonacci, difese la detta Banca. Il Bonacci qui a Torino ieri trattò la causa sotto l'aspetto giuridico dicendo che la legge non vieta le operazioni coi terzi. E dopo ne parlò nel modo il più efficace l'on. Luzzatti, il quale era stato dal comm. Carbone presentato con parole ben gentili. Il Luzzatti, pronunciando un arringa splendida, dottissima, concluse dicendo che non solo la legge non vieta la vendita agli estranei nelle cooperative ma anzi la storia delle forme varie di cooperazione e d'indole, la vastezza e gli scopi di questo nuovo mezzo di organizzazione economica giustificano ed impongono la necessità di operare con terzi non soci.

A giorni la nostra Cassazione pronuncierà l'importante verdetto.

NECROLOGIO

A Roma è morto il comm. Benedetto Maramotti che fu prefetto di Perugia. — A Bologna il cav. Antonio Facchini — A Voltri il notaio Salvatore Capponi — A Trento di Liguria il genovese G. B. Gallari dei Mille — A Mondovì Cesare Bertola consigliere comunale — A Roma il cav. Carlo Ferrari De Michelis ragioniere alla Corte dei Conti — A Faenza Pompeo Babini pres. della Società Operaia — A Voghera il dott. Gustavo Marasìa — A Bra Vittorio Fissore tenente medico — A Siracusa il principe Mario Interlandi di Bellaprima — A Milano l'ing. cav. Alessandro Cadei.

A Trieste è morto mons. Giovanni Sust prevosto metropolitano — A Arad (Ungheria) il deputato Beniamino Nordj — A Cilli (Stiria) il prof. dott. Vatroslao Oblak — A Budapest Michele Genvey membro della Camera dei Magnati.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende il primo, il secondo è musicale
Ti fascina talora un bel totale.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SOR-TE

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 aprile: S. Raffaele arc.
Lunedì 20 aprile: S. Cosma eremita,
Sole leva ore 5 m. 20: tram: 7 m. 1.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C. all'amministrazione del **Corriere Illustrato** Milano.

***

Il numero della *Moda* annesso al *Corriere Illustrato delle famiglie* esce ogni trimestre.

IL NOSTRO SINDACO
e il presidente della Camera di comm. a Roma

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma 18, sera:

Grimani e Ceresa hanno conferito con Colombo, Ricotti e Rudinì e domani parleranno con Perazzi. I nostri rappresentanti insistono per l'ingrandimento della Stazione marittima di Venezia.

Col ministro della guerra parlarono in favore della costruzione del ponte lagunare che dovrebbe gettarsi tra Venezia e San Giuliano, e delle fortificazioni di Marghera.

L'on. Ricotti ne promise lo studio.

Echi della dimostrazione parlamentare — L'*Alpigiano* pubblica una corrispondenza da Agordo, nella quale si deplora con vive parole che l'onor. Paganini, deputato di quel Collegio, non abbia aderito all'invito di partecipazione alla dimostrazione fatta dai senatori e dai deputati veneti all'Imperatore di Germania. « L'assenza del nostro deputato — dice la corrispondenza — disgustò assai gli elettori agordini, e per quanto i suoi barbacani tentino di sorreggerlo con argomenti ridicoli, ho constatato e scrivo che questa mancanza gli ha fatto perdere assai, anche fra quelli che fino a pochi giorni fa lo portarono in palma di mano. »

Noi non possiamo che confermare che l'on. Paganini non ha risposto all'invito del Comitato, o per imposizione venutagli da Venezia, o per scarsa sensibilità ai doveri di buona educazione.

Trieste-Adelsberg-Budapest — Il 24 Maggio partirà treno speciale per Trieste-Adelsberg. Dal 25 aprile in poi vendita biglietti andata-ritorno per Budapest via Cormons e Pontebba, validità trenta giorni. Prima classe 115,60, seconda 85,25 e terza 47,30. Biglietti ferroviari per tutte le destinazioni. Agenzia De Paoli, S. Marco.

Tiro a segno — La presidenza della Società di Tiro a segno ha pubblicato un manifesto annunciando un periodo di esercitazioni al poligono di San Nicolò di Lido, nelle giornate seguenti:

19 *aprile* per il tiro a salve e per il tiro preparatorio; — 25 *aprile* per la prima e seconda lezione di tiro ordinario; 26 *aprile* per la terza e quarta lezione idem; — 3 *maggio* per la quinta e la sesta idem; 10 *maggio* per la settima e l'ottava; — 14 *maggio* per la nona e la decima. L'orario è fissato dalle 7.30 alle 11.30, e dalle 1.30 alle 5.30 di ciascuna giornata. Il 19 aprile alle 8 tutti i soci, che frequentano le istruzioni militari, dovranno presentarsi al poligono di Lido per eseguirvi il tiro a salve e le due lezioni di tiro preparatorio.

Per le altre modalità vedere il manifesto.

Il cantiere Layet — I lettori ricorderanno come il piroscafo *Powhatan* avesse corso gravissimo pericolo in una brutta notte dello scorso febbraio nel porto degli Alberoni.

Il rappresentante dell'armatore, che sapeva di non poter ricorrere per le riparazioni ai grandi mezzi di cui dispone il R. Arsenale, dovette rivolgersi ai cantieri privati; e gli fu felicemente suggerito il cantiere del cav. Federico Layet.

Vi erano varii corsi di lamiera da cambiare, e gravissime riparazioni, radicali riparazioni al dritto e contro-dritto della ruota del timone.

Il lavoro esigeva molto tempo; e d'altra parte le esigenze dell'armatore portavano che il piroscafo potesse al più presto riprendere il mare. Si stabilì la data di consegna del lavoro e venti giorni prima, cioè in metà poco più del tempo prescritto, il cantiere Layet poteva consegnare il piroscafo *Powhatan* in perfette condizioni per riprendere il mare.

Ci piace segnalare questo fatto, che torna ad onore dei nostri stabilimenti industriali.

Industria... interrotta — La ditta fratelli Malcolm, negoziante in legname, con depositi a S. Alvise è in rapporti commerciali con la ditta Hérion della Giudecca.

Il giorno 16 del corr. mese, la ditta Hérion nell'eseguire la liquidazione dei conti con la ditta Malcolm, constatò a suo carico due fatture una di 350 tavole di legname per l'importo di L. 272 circa, in data 31 marzo scorso, l'altra di tavole 500 per un importo di L. 480 in data 10 aprile, dalla ditta Malcolm risultava consegnato alla ditta Hérion. Siccome quest'ultima ditta sapeva bene che nessun acquisto di tavole era stato fatto in quel periodo di tempo, fece rimarco alla ditta Malcolm e rilevò che appunto quelle due fatture di tavole erano state consegnate in seguito a rilascio del solito buono stampato della ditta Hérion e firmato dall'agente principale Vincenzo Pavoni.

Fu però constatato che la firma del Pavoni era falsificata.

Chi aveva ritirati i due buoni falsificati e conseguito il legname, fu lo stesso agente della ditta Hérion De Bernardi Bernardo [illegible] la questura centrale a denunciare il fatto, fornendo i connotati di uno dei due facchini che si erano a lui presentati ad avere ritirato il legname.

La questura credette identificare in questi certo

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Tu credi di avere afferrato una specie di Fenice, osò dire un di loro con un sorriso beffardo. Peccato che questa Fenice sia invece il più volgare passero! Arturo, non possiamo comprendere come tu possa, per questa equivoca creatura, trascurare la tua adorabile moglie.

Il conte De Rosa corrugò la fronte.

— In primo luogo, non permetto a nessuno il diritto di controllare le mie azioni, disse; ed in secondo luogo vi prego ritirare l'espressione « donna equivoca » verso una persona che in tutto è degna della mia stima.

I compagni del conte risposero sghignazzando, egli rivolse loro qualche dura parola, che certamente non avrebbe mancato di provocare una seria questione, se repentinamente Leontina nel suo equipaggio non avesse attraversato la via. Ella fece arrestare la vettura ed accennando al marito di avvicinarsi, lo pregò di accompagnarla presso una loro parente ammalata, che l'aveva fatta chiamare.

— Che cosa accadeva tra te e i tuoi amici? chiese quando egli si fu seduto al di lei fianco. Mi sembravate adirati, eccitati!

Anche questa volta egli doveva rifugiarsi nella menzogna.

— Questioni politiche, sorrise, sai bene, come tra noi uomini ciò faccia salir presto il sangue al cervello!

Ella parve soddisfatta da quella spiegazione. Soltanto quando con lui saliva lo scalone della casa della sua parente, tutto ad un tratto gli disse.

— Senti ancora di un certo profumo, che mi dà ai nervi. Ti prego, Arturo, non servirtene più, quando mi vieni vicino.

Egli la guardò spaventato, come se un sospetto era in lei sorto! Ed oltre a ciò l'espressione « quell'equivoca creatura » proferita tra quegli amici, gli ritornava al pensiero torturandolo, e tra sè diceva, che certo qualche cosa di brutto si doveva sapere rapporto ad Itala, calcolandola così apertamente tra le donne perdute. Quel giorno stesso egli si recò dall'amico che aveva profferito quelle parole, e lo pregò con insistenza, con amicizia a voler dargliene una spiegazione.

Questo suo amico di giovinezza, ed antico condiscepolo, il consigliere Verne, gli prese ambo le mani e lo guardò negli occhi con profonda penetrazione.

— Non ti basta lo sguardo impudente, il portamento sfacciato, come spiegazione di ciò che sia quella donna? — disse.

Non hai criterio bastante per vedere com'ella frequenti della gente equivoca, non sai come fosse notoriamente l'amante di un saltimbanco?

Non temi di macchiare la pura, l'angelica tua moglie, stendendo verso di lei la mano, che un momento prima ha toccato quella di una triviale peccatrice. Oh! Arturo tu passi dinnanzi ad una perla preziosa, per raccogliere dal fango un falso brillante.

— Come si chiama il saltimbanco che fu in relazione con Itala? disse il conte col più amaro strazio. Verne disse quel nome ed il conte scorse tra Itala torturato dall'angoscia, dai dubbi.

Ella non negò.

— Allora io non ti conoscevo ancora! disse sorridendo. Non potevo serbarti fedeltà prima di averti veduto. Oh! non guardarmi con quegli occhi severi ed esaltati; tu non vorrai farmi responsabile di cose, accadute prima di conoscerti.

— Io non posso sopportare più a lungo questa vita di dubbi, d'inquietudine! esclamò il conte. Io voglio avere una garanzia sull'irreprensibilità della tua condotta.

Ascolta, la mia decisione. Conosco una vecchia signora, ella mi è affezionata perchè fu assistita dalla mia famiglia quando era ancora una ragazza. Io voglio metterla al tuo fianco, sarà la tua compagna, ti sorveglierà, — ti proteggerà — e...

— E sarà la mia spia, la mia carceriera, lo interruppe Itala singhiozzando — fino a ciò sei giunto — vuoi farmi la tua schiava.

Però, per quanto Itala piangesse e si lamentasse, il conte questa volta rimase inflessibile, ed ella dovette finalmente cedere.

Il giorno seguente la signora Barri, la « carceriera d'Itala » come questa amaramente la chiamava, entrò nelle sue funzioni.

Fra le due donne regnò fin dal principio dei rapporti molto tesi, quasi ostili.

Itala sapeva spesso ed abilmente sottrarsi alla sua custode per seguire il proprio cammino. Questa se ne lagnava al conte, provocando così delle forti scene tra i due amanti.

Ma tra moglie e marito pure non mancavano delle serie spiegazioni per quanto meno appassionate. Leontina finalmente aveva dovuto lasciarsi persuadere dai pochi suoi conoscenti, come il conte sempre più proseguisse nella sua biasimevole condotta.

Negli ultimi tempi, tormentato dalla gelosia e dai dubbi, era di nuovo diventato poco circospetto. A tutte le ore correva da Itala per sorprenderla, per spiarla. Era stato seguito, ed a Leontina era stata indicata l'ora stessa in cui ella lo avrebbe potuto trovare coll'amante.

Ella aveva sdegnato di seguirlo, di sorprenderlo nel tradimento. Si accontentava con grave serietà di sfuggirlo, di respingere le di lui carezze, dicendogli in tuono triste ed amaro:

— T'inganni, amico mio, io non sono la tua amante.

Come vivamente egli arrossiva allora, come cadeva ai suoi piedi promettendole di migliorarsi!

Ma più ella non credeva al di lui pentimento, alle di lui promesse di fedeltà. Ella meditava una decisione per lei inaudita. Una separazione.

Un glaciale brivido aveva percorso le sue membra, allorchè questo pensiero per la prima volta era penetrato nella sua anima. La delicatezza dei suoi sentimenti rabbrividiva dinanzi ad un passo decisivo, che alla curiosità di sguardi estranei doveva mostrare a nudo tutta la miseria di quella sua vita domestica. E ciononostante sentiva di non poter proseguire in quella situazione, e la sua femminile dignità, l'immeritata sua umiliazione esigevano ch'ella reagisse. Ripugnava al suo orgoglio il porre in campo i suoi diritti, eppure [illegible] lo sguardo e che di lei contegno pieno di rimprovero non bastava a scuoterlo, a ricondurlo ai propri doveri.

(*Continua*)

Giuseppe Pradella di 37 anni, facchino alla marittima che fu subito tradotto all'ufficio e arrestato.

Il Pradella in sulle prime negò ogni cosa; ma riconosciuto dal De Bernardi, confessò di essersi recato da lui due volte per incarico di certo Vincenzo Teller di 40 anni, falegname allo stipendio della ditta Hèrion.

Con ciò, si scoperse tutto.

Il Teller pure arrestato confessò ogni cosa. Egli non consumava la truffa se prima non aveva venduto le tavole e così quando queste venivano consegnate al suo mandatario lui, il Teller, sapeva già dove collocarle.

La squadra mobile è riescita in pochi giorni a scoprire tutto ed a sequestrare quasi tutta la roba furtiva (in parte anche in lavorazione) presso alcuni falegnami e cioè presso Antonio Massaria di 58 anni, abitante a Dorsoduro, Antonio Todeschini abitante a S. Croce, Luigi Dal Maschio imprenditore abitante al Ponte Gaffaro e Antonio Franco pure a Dorsoduro.

La squadra mobile è riuscita pure a scoprire che le tavole vennero vendute (alla metà del valore reale) mediante la cooperazione del falegname Agostino Rizzo a S. Croce, il quale, come il Pradella, ne conosceva la provenienza furtiva.

Perciò il Teller dovrà rispondere quale autore principale della truffa Pradella Rizzo di complicità necessaria.

Furono pure arrestati e deferiti per ricettazione dolosa i falegnami Todeschini e Massaria; gli altri due vennero soltanto deferiti alla autorità giudiziaria.

Alle eleganti signore ed alle graziose signorine per conservare al viso il roseo colore e l'espressione seducente, oltre alla vita regolare e sobria che è loro dovere di condurre, viene caldamente raccomandato da autorità mediche il rinomatissimo e premiato prodotto farmaceutico China-China alla Noce Vomica Arsenicate Pomello. Con questo prezioso farmaco *Esse* non vengono mai sorprese dai languori e dalle debolezze che purtroppo segnano sul volto una nota di tristezza e malinconia.

La China-China alla Noce Vomica Arsenical-Pomello è il ricostituente più razionale e moderno. E' usato con sorprendente efficacia nell'anemia, clorosi, denutrizione, inappetenza, esaurimenti nervosi, leucorrea, nelle malattie dei bambini a cui è necessario ricostituire il gracile organismo e *nelle persone deperite* in seguito alla influenza.

Tutte le buone farmacie sono provviste.

La Presidenza della Società di M. S. fra fattorini di Commercio in Venezia avverte i soci che la sede della Società venne traslocata a S. Stefano, Calle stretta Pisani, 2805.

Sempre ladri — L'altra notte, e precisamente dalle undici e mezza alle sette del mattino seguente, non si sa ancora se con falsa chiave oppure per aver trovata aperta la porta di strada, ignoti ladri entrarono nello stabile segnato col N. 500, scassinarono la serratura del mezzà del signor Giovanni Vianello e penetrarono nei locali interni dove forzando quattro scrittoi rubarono complessivamente circa 500 lire la maggior parte in rame e *nichel*.

Fortunatamente i ladri non si curarono della cassa forte e di altro cassetto in cui avrebbero trovato una non indifferente somma di denaro. L'autorità, venuta a conoscenza del fatto, indaga.

Furto di botti vuote — Il negoziante Salvatore Cariddi denunciò all'ufficio di P. S. di Cannaregio che, dall'1 al 12 corr. mese, vennero derubate di quattordici grandi botti vuote di vino del complessivo importo di L. 275.

Le botti si trovavano nel magazzino al N. 5751 di Cannaregio prospiciente al canale ed i ladri devono essersi serviti di una barca pel trasporto delle botti.

Omonimia — Il signor Vianello Giuseppe, di Spiridione, ci prega di far noto che egli non ha nulla di comune con quel Giuseppe Vianello che firmò quella dichiarazione comparsa nelle inserzioni a pagamento del nostro giornale del 17 corr. mese.

R. Marina — Il farmacista di 1ª cl. sospeso dall'impiego Crisafulli Michele è richiamato in attività di servizio e destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia.

Il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, il *Caprera* è giunto a Perim, l'*A. Prerana* è giunto a Massaua.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan da domenica 19 aprile:

Melocco Andrea, orefice lavorante, con Santi Modesta, casalinga — Giacomini Filippo, dipintore, con Capuzzo Elvira, calzettaia — Zucchella Marcellino, agente di commercio, con Marconi Alfonsa, civile — Morello Antonio, calzolaio, con Covassina Giovanna, calzolaia — Gaggio Alvise, falegname, con Novello Giuditta, casalinga — Rossetti Vincenzo, macchinista di seconda cl. RR. equipaggi, con Pedretti Teresa, casalinga — Rinaldo Vincenzo, prof. architetto, con Sella Leonilde, maestra comunale — Davià Antonio, benestante, con Zaghetti Emma, già maestra comunale — Guelfi Gaetano, vigile urbano, con Dorigo Angela, già domestica — Salvucci Giovanni bracciante, con Granduzzo Lucia — Corsilli Filippo, r. pensionato, con Lava Domenica, cuoca — Merlo Giuseppe, fattorino telegrafico, con Nicoletti Elvira, casalinga — Bozzola Luigi, fonditore, con Chiamenti Anna, sarta — Tiraboschi Gio. Batt. corista, con Rottigni Margherita, casalinga — Bon Silvio, falegname, con Secchi Rosa, casalinga — Grismondi Edoardo, prof. musica, con Dall'Asta Angela, casalinga — Miola Gio. Batt negoz. manifatture, con Scattola Luigia, civile — Michielin Giuseppe, bandaio, con Top Anna, fiammiferaia — Pavan Giuseppe, fornaio, con Fabris Teresa, casalinga — Marinscheg Alessandro, capitano al Lloyd e benestante, con De Nardo Anna, possidente — Scarpa d. Mogno Luigi, con Fessler Giuseppina.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 aprile: Nascite: Maschi 6, femmine 5 — Totale 11.

Matrimonii: Borgato Giovanni, capo fuochista nella R. Marina, con Coppo Ermenegilda, sarta — Scarpa detto Lollo Mario, terrazaio, con Dei Rossi Giovanna, lavorante in fiori artificiali — Allotta Salvatore, commissario nella R. Marina, con Fuga Giovanna chiamata Antonietta, casalinga — Malanotti nob. Carlo, giudice di Tribunale, con Tosello Maria Elisab. possidente, celebrato a Padova il 6 aprile corr., tutti celibi.

Decessi: Rimarcato Marzini Fortunata, di anni 77, vedova, casalinga, Venezia — Ersego Zane Teresa Maria, 72, id., già domestica, id. — Bressan Maria, 69, nubile, casalinga, id. — Scagliuro Virginia, 51, id., cuoca, id — Mikkola Andrea, 56, marinaio, Jakestel (Russia) — Cristofori Andrea, 55, celibe, facchino, Venezia — Svaldus Domenico, 50, coniugato, già muratore, Tambre — Visentini Giacinto, 32, id., villico, Cavazzuccherina — Minerello Guglielmo, 19, celibe, ricoverato, Padova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Da un giornale inglese tolgo questo annunzio:

« Miss Sarah Brew fa sapere al suo vicino di facciata, Kent-Street, N. 15, che se persisterà ad inviarle dei baci ed a guardarla col cannocchiale mentre si veste, essa sarà costretta a citarlo perchè la sposi. »

CRONACA DEI TEATRI

Gli "Ugonotti" al "Malibran"

Iersera, finalmente, gli *Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer comparvero alla ribalta del nostro teatro popolare.

A proposito — l'altro giorno dicevamo essere questa la prima volta che il colossale spartito, scritto per l'*Opéra* e rappresentato nel 1836, veniva riprodotto in un teatro secondario a Venezia. Un vecchio e cortese amico ci avverte che siamo caduti in errore, perchè *Gli Ugonotti* nel 1856 vennero rappresentati all'*Apollo*, ora *Goldoni*, col tenore Agresti e un soprano francese.

Gli esecutori di iersera erano tutti più o meno noti al pubblico: la Gilboni (*Valentina*) ottenne la stagione scorsa al *Rossini* il plauso dei veneziani — il Rossato (*Marcello*) è piaciuto testè Mefistofele allo stesso *Malibran* — il Masin (*Raoul*) sente la nostalgia del suo paese e fa spesse e periodiche apparizioni sulle nostre scene — la Baus (*Urbano*) e il Borghi (*Nevers*) hanno cantato nel precedente *Faust* — il Cronberg (*Saint Bris*) deve avere ancora, non ricordiamo nè quando nè dove, fatto sentire la sua voce di basso alle nostre platee. Solo la Martelli (*Margherita*) non ricordiamo di aver udito prima d'ora. Anche del Bracale e del Carcano, direttori dell'orchestra e del coro, s'è visto dal pubblico veneziano più volte il volto e giudicata l'abilità.

La curiosità della folla (il teatro era pieno zeppo) consisteva dunque tutto nel sentire come artisti, dei quali si conoscevano benissimo i mezzi vocali e le attitudini musicali e sceniche, avrebbero personificato i personaggi ormai quasi leggendarii e avrebbero date vita al grandioso assieme, personaggi e assieme che in parecchi punti, specialmente nella prima metà dell'opera — due atti e mezzo! — sentono il peso dei molti anni. Perchè il vero interesse drammatico degli *Ugonotti* comincia dal duetto Valentina-Marcello nel terz'atto e poi procede insistente, vario, vivacissimo, fino allo spasimo della grande scena Valentina-Raul. Prima l'opera era si sostiene per la valentia individuale dei cantanti e per il lusso dell'apparato scenico.

* *
*

Ma il pubblico ebbe una sorpresa appena entrato in teatro. Il tenore Masin, indisposto, era stato sostituito dal Gambardella, che si trovava per caso a Venezia e aveva assunto lì per lì la parte di Raul.

E lui, il Gambardella, ebbe premio del suo coraggio perchè aprì il fuoco coll'aria *Bianca al par di neve alpina*, e vinse la prova. Il pubblico lo applaudì con sincera espansione e gli chiese il *bis*.

Dopo, l'opera si avviò felicemente — e arrivò felicemente alla fine.

Applaudito il Rossato nella canzone del *Pif paf* — applaudita la Martelli nell'aria della Regina — applauditissimo il finale secondo. E così è stato superato lo scoglio dello spartito.

Nel terzo e nel quarto atto lo spartito coi smaglianti colori venne anche esso ad avvalorare il successo.

Il coro nel *rataplan* poteva essere più preciso. Ma Valentina e Marcello cantarono benissimo il loro duetto e nel settimino Gambardella slanciò delle note belle e sicure.

Nel quarto atto la solenne benedizione dei pugnali impressionò come sempre — e il duetto Valentina Raul, il commovente duetto, punto culminante dell'opera, detto con calore e con efficacia dalla Gilboni e dal Gambardella, coronò il successo.

Del quint'atto.... supponiamo che l'abbiano soppresso come si fa all'estero.

* *
*

Diremo domani un po' meglio dei singoli esecutori — intanto, annunciando per stasera la seconda rappresentazione, concludiamo che lo spettacolo è degno del favore del pubblico.

Goldoni — Un teatro magnifico all'*Albergo del libero scambio*, e risa e applausi senza fine.

Questa sera ancora dell'allegria col *Fu Toupinel* di Bisson ed un altro successo di esecuzione per la Compagnia dei Brillanti.

A proposito del *Goldoni* e della Compagnia che vi recita con successo e con fortuna, vorremmo dare un suggerimento a quella simpatica attrice che è la sig.ª Sichel; — di volere cioè abbandonare quel suo soverchio favore per la consonante *r*, che non deve averle fatto niente di male.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 26. fanteria dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia, *Guerra*, *in Due* De Simone — 2. Preludio atto 3, *Lohengrin*, Wagner — 3. Danza delle ore, *Gioconda*, Ponchielli — 4. Fantasia, *Otello*, Verdi — 5. Sinfonia, *Flauto magico*, Mozart — 6. Walzer, *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1/2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*
Goldoni — 8 1/2 - *Il fu Toupinel*
Lido - Stab. Bagni, Concerto 2 1/2 5 1/2, 30 prof.

LOTTO — Estrazione del 18 aprile					
VENEZIA	73	28	18	45	4
BARI	64	51	8	57	88
FIRENZE	90	44	62	19	36
MILANO	38	31	23	43	74
NAPOLI	56	82	86	38	72
PALERMO	39	56	5	8	88
ROMA	61	67	75	13	29
TORINO	50	88	66	29	2

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.18	64.23	64.28
Termometro centig. al Nord	10.0	11.0	14.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	77	43
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 9.0

Probabilità: Venti deboli freschi del quarto quadrante; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 17 aprile — **Il capitano Benedetti** — Vi ho scritto, giorni fa, di questo prode ufficiale, nostro concittadino, addetto all'11 battaglione d'Africa, colla brigata Ellena. Sino all'altro ieri nessuna notizia era pervenuta del capitano Enrico Benedetti alla sua famiglia desolata, per quante ricerche avesse fatte presso il Ministero ed il Comando delle truppe coloniali. Finalmente l'avv. Cesare Benedetti, fratello di Enrico, ha ricevuto una lettera del generale Ellena, che mi fu cortesemente comunicata e di cui riporto i brani più interessanti:

« Mi limito a dirle con franchezza (perchè ormai a che varebbe alimentare speranze di pressochè impossibile realizzazione?) che dalle informazioni prese dai pochi superstiti la notte del 1 al 2 marzo mi è risultato che il prefato Capitano è valorosamente caduto framezzo i resti della sua compagnia verso le 12 1/2, quando cioè si ebbe il maggiore e definitivo urto dal nemico, che già aveva sbaragliato la brigata Arimondi.

« La speranza, che vi può essere, è che sia stato solamente ferito e poi fatto prigioniero.

« Dell'11 battaglione finora sono salvi due soli ufficiali, di cui uno medico. E' stato dei miei il battaglione più tartassato. »

Le parole del generale lasciano — ahime! — poca o nessuna speranza; ma perchè questa è *l'ultima dea*, i parenti, gli amici del bravo ufficiale la coltivano ancora ed augurano, con tutto il fervore dell'anima, ch'egli possa ritornare alla sua Padova, a quei molti che qui l'attendono, memori della sua bontà, della gentilezza e del suo valore.

Truffa ed arresto — Il fatto va raccontato con qualche dettaglio perchè, stavolta, siamo dinanzi ad un caso di truffa audace assai.

Ai primi di novembre dello scorso anno un tale Nicolò Renier domandava, da Venezia, a questa Banca Cooperativa Popolare, un prestito di 5 o 6 mila lire.

Trattandosi di nome non troppo conosciuto e firma di poco riposo — la Banca rispose negativamente alla richiesta. Il Renier tornava, perciò, alla carica verso la fine del gennaio 1896 — e stavolta chiedendo, invece, lo sconto d'un effetto di tremila lire con avallo del signor Lino De Marchi di Tolmezzo.

Sulla ditta avallante la Banca ebbe informazioni soddisfacentissime e l'operazione venne, di conseguenza, accordata ed eseguita.

La cambiale, scontata precisamente il 10 febbraio u. s. per tremila lire, con scadenza a sei mesi, era dunque accettata dal Renier, avallata dal De Marchi. La firma di questi, però, appariva debitamente autenticata dal dott. Pietro Moro di Tolmezzo, seguiva, finalmente, anche la regolare vidimazione di quel Tribunale.

Renier incassò il ricavato dallo sconto e l'effetto passò nel portafoglio della Banca.

Parecchi giorni or sono — mi pare — anzi, al 31 marzo p. p. — il Renier avanzò alla Banca nuova domanda di sconto e pure stavolta con la garanzia del De Marchi.

Il cav. Del Vo — direttore della Banca Popolare — prima di far accogliere lo sconto numero due, scrisse all'avallante di Tolmezzo.

E qui comincia, per così dire, il buono.

Poichè il De Marchi — a volta di corriere — non soltanto si dichiarava abbastanza lontano dall'idea di garantire somma alcuna del Renier — ma dichiarava eziandio di non aver mai firmato cambiali seco lui!!

La Banca, allora, scrive al notaio *Pietro* Moro di Tolmezzo. Ma pure l'ottimo tabellione non indugia a fare la sua duplice dichiarazione: di chiamarsi *Andrea* e di non aver mai autenticato la firma del suo concittadino De Marchi Lino.

Restava la vidimazione del Tribunale di Tolmezzo — ma non occorre aggiungere che in cancelleria nulla si sapeva in proposito!

Il cav. Del Vo — in presenza dello stranissimo caso — balzò sopraluogo. Ed assodate pur troppo quelle circostanze e messo in chiaro, cioè, l'abile truffa giocata — in modo così completo — alla Banca, mosse alla ricerca del Renier. Prima di scovarlo, però, egli volle giungere sino ad una signora di Fanna di Maniago la quale — animata da sentimento di amicizia verso il Renier — ne aveva altra volta pagato la passività, per liberarlo dalle insidie dei creditori insolventi.

A Fanna nulla riusciva ad ottenere il cav. Del Vo. L'amica però si credeva in dovere di avvertire di ogni cosa il Renier, e questi infatti all'8 corr. spediva alla Banca 200 lire, l'azione comperata per poter ottenere lo sconto delle tremila, nonchè varii effetti per 753 Pressato dalle richieste telegrafiche del direttore, il Renier — inviato un altro acconto in denaro — telegrafò e scrisse fissando per questa mattina un appuntamento alla Banca.

Verso le ore 11 il Renier fece recapitare un biglietto col quale pregava la cortesia del cav. Del Vo di favorire, invece, al Caffè Pedrocchi e precisamente in uno di quei camerini interni verso l'offelleria omonima.

Il direttore vi si recò senz'altro, ed il colloquio avveniva — colloquio, si capisce, assai animato. Dopo cinque minuti uscivano: il cav. Del Vo dirigevasi alla sala di mezzo del Caffè — l'altro sgattaiolava dall'uscio che mette sul vicolo.

Contemporaneamente le due guardie di P. S. Pasetto e Magarotto ed il delegato Bigoni.. accompagnavano il Renier prima in questura e poi ai Paolotti.

Il Renier è confesso. Al momento dell'arresto aveva in saccoccia un revolver di grosso calibro carico.

Che meditasse.. la riparazione?

Pei bachi — Oggi, alle 1 pom., nella sala della Savoia — per iniziativa del Comitato agrario — il prof. Enrico Verson tenne un'interessantissima conferenza sui bachi da seta. L'uditorio era scelto e numeroso; parecchie le signore e le signorine.

L'egregio professore — un vero ed autorevole specialista della materia — parlò, per oltre un'ora, *della covatura del seme e del governo dei bachi*, accompagnando il piccolo verme dalla nascita fino alla sua trasformazione in crisalide, entro l'involucro prezioso ch'esso si fabbrica coi semi fili della sua bava. Molta erudizione e molto garbo nella parola facile e limpida.

Applausi e congratulazioni.

Belluno, 18 aprile — **Funerali** — Imponentissimi riescirono ieri i funerali del compianto dott. Paolo cav. Cantilena. Grandissima folla di persone appartenenti a tutte le classi sociali seguiva il funebre corteo, al quale parteciparono tutte le autorità, notammo fra altri il prefetto, il cons. delegato, il sindaco colla Giunta, il tenente colonnello al comando del battaglione bersaglieri ecc. ecc.

Fu un momento di grande emozione quando il serro funebre sostò davanti l'Ospedale dove il defunto è stato per quarant'anni medico consolatore di tanti infelici.

A Porta Feltre il sindaco cav. Marcolo Bazolle e il dott. Luigi Sacchi dissero bellissime ed affettuose parole elogiando le virtù della mente e del cuore dell'insigne cittadino che Belluno unanimamente piange.

Boara, 17 aprile — **Grosso incendio** — Ieri notte si appiccò il fuoco al grande magazzeno di legna del signor Boratella Agostino. Le fiamme, alimentate dal vento, presero subito grandissime proporzioni e distrussero tutta la legna e parte del fabbricato.

Gli accorsi riuscirono solo ad isolare il fuoco impedendo che si propagasse agli altri fabbricati vicini. Il danno sofferto dal Boratella si calcola di L. 5000. Nessuna disgrazia. La causa dell'incendio è ancora ignota.

Donada, 17 aprile — **Nozze** — Ieri la gentile signorina Arcangeli Teresa, giurava fede di sposa all'egregio cav. Tangari Nicola tenente di vascello.

Molte e vivissime congratulazioni ed auguri agli sposi e alla famiglia.

Camposampiero, 18 aprile — **Accademia di beneficenza** — (*r*) Domenica scorsa, per iniziativa del conte Gian Vittorio Custoza, fu data in questa sala teatrale una accademia di declamazione e canto a totale beneficio delle famiglie dei feriti d'Africa.

Superiori ad ogni aspettativa furono i distinti dilettanti di Padova, che generosamente si prestarono e che ottennero un vero trionfo di applausi. Ebbero un brillante successo e furono bissati il duettino nel *Napoli di carnevale* eseguito dai signori Zaccagna e Gribaldo, l'aria buffa nelle *Donne curiose*, cantato dal signor Penada, il duetto nelle *Educande di Sorrento* cantato dai signori Mauri e Gribaldo, il terzetto della *Serva nella Gran Via* eseguito dai signori Mauti, Penada, Grimaldo e il duetto dei *gatti* di Berthold, cantato dai signori conte Custoza e Grimaldo.

Applauditissimi furono pure altri pezzi eseguiti da veri artisti dai signori Zaccagna, Gribaldo e Donatello, accompagnati maestrevolmente al piano dal conte signor Corner.

Il prof. signor Da Rin declamò poi alla perfezione il suo monologo: *La mia bicicletta*, entusiasmando il pubblico che lo coperse di applausi.

Rappresentato egregiamente fu quindi lo scherzo comico *Funerali e danze* dai dilettanti di questo paese signori Favero, G. Nassuato, A. Valsecchi, O. Macola, S. Benezzo e G. Spada.

Il concerto della vicina frazione di Fratte suonò lodevolmente negli intermezzi.

Oltre al promotore conte Custoza, il merito di questa bella serata va attribuito alle gentili signore contessa Custoza, Dalla Costa, Haidè Mogno, alle quali è dovuta l'abbondante dispensa dei biglietti, ed ai signori Mogno cav. Benedetto e Dalla Costa prof. Alessandro che cooperarono al brillante successo della accademia la quale diede un incasso di lire 234 che furono trasmesse al ministro della guerra.

Dopo lo spettacolo fu offerta ai dilettanti di Padova una cena rallegrata dalla più schietta cordialità.

Conegliano, 18 aprile — **Ritorno della batteria da montagna** — (*Arthos*) Vengo informato che la batteria da montagna partita da qui tempo fa, e della quale facevano parte il capitano Dal Monte Domenico, ed i tenenti Chielli Giovanni e Luzzatto Cesare, ritornerà a Conegliano dove arriverebbe lunedì p. v.

Alla Scuola enologica — Oggi alla R. Scuola enologica superiore, presenti il presidente dott. Giunti, il dott. Ottoni, i prof. Sannino, Stradajoli e dott. Grilli, ebbe luogo la terza adunanza del Circolo enofilo. Nominato segretario di turno il sig. Cinzio Campi, lo studente Piombini Antonio ha la parola per trattare *Sulle viti americane in Francia ed in Italia*. La bella relazione ricca di dati e di interessanti notizie meritò l'elogio del presidente, l'applauso degli astanti; e noi non facciamo mancare le nostre congratulazioni al bravo giovane.

Muli per gli alpini — Devono a giorni arrivare 24 muli da Torino al nostro 7.° reggimento alpini. Saranno poscia distribuiti fra le varie compagnie distaccatesi come vi annunciai in una antecedente corrispondenza.

Treccate, 18 aprile — **Incendio**. Ieri alle ore una si manifestava il fuoco nel fabbricato ad uso fienile e cantina del signor Dechecchi Antonio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutto il fabbricato, foraggio, vino e vasi vinarii, producendo così al proprietario un danno, assicurato, di L. 1200. Nessuna sventura. L'incendio ritiensi casuale, non essendo emersi dati da poterlo giudicare altrimenti.

Rovigo, 18 aprile — **Arresto** — Ieri, dalle guardie di città, venne qui arrestato certo Pozzi Giovanni d'anni 40 di Venezia condannato parecchie volte per furti e truffe.

Egli era ricercato dalla vostra questura perchè doveva rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Spinea, 18 aprile — **Per una gita ciclistica** — Spinea domani s'appresta a ricevere degnamente il Club ciclistico di Mestre e gli aderenti tutti del Veloce-Club di Venezia. Nulla sarà trascurato perchè i benvenuti trovino le più grate attrazioni. Riceveremo anche con pari decoro tutti i cittadini di Venezia che vorranno domani con noi visitare divertendosi il nostro piccolo Tivoli Dunque.... tutti a Spinea.

Asolo, 17 aprile — **Gaz acetilene** — (*bepi*) Iersera l'ing. Quirini presentò al caffè principale un esperimento del nuovo gaz-luce acetilene. Molta gente accorse a vedere quella luce bellissima, tranquilla, fortissima, venti volte superiore a quella del gas litantrace. A quanti glielo chiedevano, l'ingegnere dava le spiegazioni della sua utilità pratica ed economica. Si riserva poi di presentare dei progetti per piccoli impianti.

Presenterà un progetto all'on. Giunta comunale per l'illuminazione pubblica. E sarebbe una cosa utilissima, anzi necessaria che l'on. Giunta attuasse quel progetto. Non si faccia paura per essere forse la prima in Italia ad impiegare il gas acetilene per illuminazione pubblica, chè la sua utilità pratica ed economica sono un fatto universalmente constatato. Si studi bene il progetto, lo si attui e il sindaco e tutta l'amministrazione comunale si renderanno altamente benemeriti del decoro e del progresso del paese.

Tarcento, 18 aprile — **Il dott. Arnaldo Morgante** — Lunedì sera a soli 24 anni, quando la vita e ancor tutta un sorriso, cessava di battere il nobile e generoso cuore di Arnaldo Morgante, figlio al cav. Alfonso, uno dei Mille.

Di libero e sicuro giudizio, di concezione pronta, di ingegno vivace e fornito di profondi studi, Arnaldo Morgante era ormai la speranza del paese, era l'orgoglio dei genitori, la gioia degli amici. Compì con lode gli studi nel vostro Ginnasio Liceo *Marco Foscarini*, riportando ogni anno primi premi, fu uno fra i distinti all'Università e tutti ricordano la laurea in giurisprudenza splendidamente conseguita, l'anno decorso, nell'Ateneo di Bologna.

Mercoledì sera ebbero luogo i funerali che riuscirono davvero imponenti. Lunghissimo stuolo d'amici, di ammiratori seguiva la bara portata dagli amici dell'Università.

I negozi eran chiusi in segno di lutto — sui volti di tutti stava scolpito il dolore.

Al Camposanto gli amici degnamente commemorarono il povero estinto, la cui memoria rimarrà incancellabile fra quanti lo conobbero.

Treviso 18 aprile — (*a.*) — **Suicidio** — A Porto di Fiera venne ieri trovato nel Sile — presso lo Stabilimento Mandelli — il cadavere dell'industriante Angelo Vettore, di 64 anni, nativo di Burano, ma da molti anni dimorante a Fiera.

Il Vettore mancava di casa da giovedì sera; era da qualche tempo di umor tetro, ma non aveva manifestato ad alcuno il triste proposito di por fine così miseramente ai suoi giorni.

Il « **Garibaldi** » si aprirà molto probabilmente, sabato p. v. 25 corr. per alcune rappresentazioni straordinarie della Compagnia Marini Zampieri-Paladini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Omnia minima

Si è pentito, ma non a tempo il contadino diciannovenne di S. Pietro di Strà Carlo Coletta, il quale oggi si busca venticinque giorni di reclusione per avere involato ad un suo compagno catena e orologio d'argento, da lui pegnorati, malgrado per paura o per timoroso andasse a recuperarli prima di essere denunciato.

— Per renitenza alla leva Carlo Patricio è condannato in contumacia a cinquanta giorni di reclusione.

— Il lavandaio di Roncade Luigi Bissutto avendo pegnorato parecchi capi di biancheria, affidatigli per il bucato da alcuni suoi clienti si busca cento giorni di reclusione e la multa di lire trentatre.

L'infaticabile

Adamo Fiorini, vigilato speciale, per contravvenzione alla vigilanza e per ubbriachezza repugnante e molesta è condannato a trentasette giorni di reclusione.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Merali — Consiglieri cav. Roi, Ovio, Riccio — P. M. cav. Specher.

Un macchinista assolto

Nel 9 giugno 1895 in Dolo, Lovato Domenico, slanciato da un cavallo sulle guidovie del tram della Società Veneta, fu dalla macchina investito ed in seguito alla forte emorragia seguita alla frattura di una gamba, poche ore dopo morì.

Responsabile del fatto per imprudenza e negligenza nel governo della locomotiva ed inosservanza del regolamento fu ritenuto il macchinista Zancanaro Luigi che dal Tribunale di Padova fu condannato a giorni 75 di detenzione e L. 83 di multa.

Quale civilmente responsabile fu poi condannato nei danni il comm. Johan De Johannis Arturo presidente della Società Veneta.

In questo stadio di giudizio si ritirò la parte civile.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione.

Gli accusati erano difesi dall'illustre comm. L. Bizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. ai martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
	6.15	M. Padova	7.25
O. Milano	8.45	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	8.45	A. Torino (Parigi)	2.40 14.40
O. Milano	12.35	D. Torino Milano	6.45 18.45
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	O. Milano	9.04 21.04
M. Verona	6.05 18.05	C. mercoledì Genova-Milano	11.45 23.45
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25		

Partenze		Arrivi	
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna	2.20 14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	O. Vienna Trieste	2.15 14.15
M. Udine-Trieste	6.15 18.15	M. Trieste Udine	6.20 18.20
M. » » »	10.20 22.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.25 22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.— 24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05 23.05

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	2.— 14.—
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.20 17.20
D. Firenze Roma	10.45 22.45	A. Roma Firenze	10.40 22.40

Partenze		Arrivi	
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Ai valenti dottori signor **Andrea Garbizza** e signor **Vittorio Caldana**, Lauro Parisiol e sua famiglia porgono i più vivi ringraziamenti perchè seppero trarre da grave pericolo l'esistenza del loro figlio, mediante le loro sollecite quanto sapienti cure.

NOTIZIE DELL'ESPOSIZIONE MILLENARIA

BUDAPEST

Il festeggiamento del millenario dello Stato Ungherese incomincierà il 2 Maggio p. v. ed offrirà durante sei mesi una fila quasi ininterrotta di splendidissime feste, un ornamento straordinario, un grandissimo assortimento di curiosità.

Il centro fermo di quelle feste forma **l'Esposizione** che colla sua spesa materiale di circa 10,000,000 di fiorini (di cui 4 1/2 milioni per c.ª 240 costruzioni) riescirà fra le più importanti esposizioni internazionali. Nella sua parte storica principale essa contiene le ricchezze e le reliquie di dieci secoli.

Come Esposizione moderna essa si distingue nelle sue idee originali, e novità ardite (un gruppo di oggetti da guerra di una ricchezza immensa, un villaggio poliglotto pittoresco come museo etnografico, ed una esposizione speciale del commercio).

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 aprile a lire —,—.

(Ag.-St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 109.10

Listini Borse

Venezia 18 aprile

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0₍0 god. 1. Gen. 1896	91 45	91 30
Consolidato ital. 4 0₍0 netto	— —	— —
» » 4 1₍2 0₍0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	398 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	300 —	— —
Obbl.Soc. Ferr del Tirr. 5 0₍0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1₍2 0₍0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₍2 0₍0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0₍0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1₍2
Germania	132 25	132 10	— —	— —	3
Francia	107 30	107 55	— —	— —	2
Belgio	107 15	107 40	— —	— —	2 1₍2
Londra	27 05	27 11	27 03	27 08	2
Svizzera	106 80	107 05	— —	— —	4
Austria	224 1₍2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1₍2	225 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0₍0 — Banco di Napoli 5 0₍0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0₍0 — Banca Unione coop. picc comm. a 3 mesi 4 1₍4

Roma 18			
Rendita per fine	91 22	Az. S. Acqua Pia	12.66
Banca generale	—.—	Parigi a 3 mesi	107.50
		Londra a 3 mesi	27 05

Genova 18

Rendita it. 5 0₍0	91 15
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	217 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	107 65
» sconto Londra	27 1?
» Germania	132 70

Milano 18

Rendita ital. cont.	91 07
Rendita fine	91 15
Azioni Mediterranee	506
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0₍0	— —
Francia a vista	107 57
Londra a 3 mesi	26 94
Berlino a vista	132 45

Vienna 18

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 30
» in corona	101 05
Az. della Banca	988 50
» Stab. di cred.	357 7?
Londra	120 2?
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	224 90
Cambio Vienna	169 05
Rendita Italiana	

Londra

Consolidato	111 7₍8
Rendita Italiana	84 1₍8

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	224 —
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	84 60

Londra 17

Inglese	111 1₍16
Italiano	84 1₍8

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	100 50	100 50
Id. 3 % perp.	101 65	101 70
Id. 4 1₍2 fine	106 27	106 35
Id. ital. 5 %	84 65	84 75
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	111 50	111 50
Obblig. Lomb.	353 50	354 —
Cambio Italia	7 ¹₍₈	7 —
Rend. turca	20 90	20 10
Banca Parigi	805 —	808 —
Tunis. nuovo	497 50	498 —
Egiziano 6 %	522 50	523 75
Rendita ung.	103 61	103 81
Rend. spag. est.	61 90	61 56
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	573 12	572 50
Cred. Fond.	645 —	647 —
Az. Suez	3300 —	3312 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	116 87	115 93
Ferr. mer.	616 —	620 —
Prest. russo	92 75	92 85
Id. portog.	26 ⁷₍₈	26 81

Firenze 18

Rendita per fine	91 20 —
Cambio Londra	26 85 —
» Francia	107 50 —
Ferrovie merid.	668 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	760 — —

Torino 18

Rend it. 5 0₍0	91 25
» » » spezzata	91 0
» » 3 0₍0	53 80
» » 4 1₍2 0₍0	99 30
Az. Banca d'Italia	758 —
» » Torino	— —
» Banco sconto	78 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	107 54 1₍2
» » Svizzera	107 07 1₍2
» » Londra	27 08
» » Germania	131 50

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII — Napoli 18 — Olio di Gallipoli ai quint. contanti L. 76.60 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.74 — pel 10 maggio 76.45 — pel 10 agosto 76 31 pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.16 — pel 10 maggio 70 81 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71 47

CEREALI — Nuova York 17 — Frumento rosso D.0.09 5₍1? — Granoturco D. 0.42 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1

COLONIALI — Nuova York 17 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. 13.6₍8 — Caffè Rio good 12.10 — Zucchero mascabado N. 12. 3 13₍16 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, fermo — raffinati — idem — in pani calmo; — cristalizzati sost.

PETROLI — Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6 75 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — Farine 12 Marche — Mercato sosten. — pel corrente franchi 40 10 — Per maggio 39 80 A 4 mesi da maggio 40 10 — A 4 mesi ultimi 0 5.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 75 Per maggio 32.— — A 4 mesi da maggio 32 25 Pei 4 mesi ultimi 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sosten. Greggi disponibile 24.— — Zucchero Raff. 104 —.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Disponibile 34 40 — Pel corrente 34.40 — A 4 mesi da maggio 34.75 — A 4 mesi da ott. 33.—.

Frumento — Mercato fermo — Pel corrente 18 3? per maggio 18 60 — A 4 mesi da maggio 18.75 Pei 4 mesi ultimi 18.75

Anversa 18 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3₍4 — Per i tre mesi primi 15 3₍4.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 18 — Zucchero [illegible] 12.?0 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5824 — Vendite della giornata 13500. — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Tunisi f. 19.60 a 20 — Duro Philippeville f. 19.60 — Duro Bombay 70 0₍0 rosso.

SETE

Lione 17 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 17	B 24	Cg. 2016
Trame	» 9	» 34	» 43	» 3096
Greggie	» 50	» 53	» 103	» 7931
Pesate	» 30	» 96	» 126	» 5000
Totali	B 96	B 200	B 296	Cg. 18043

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.900
id.	Splendor		» 23.95	» 28.000

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Podetti Enrico, rame Ferrara — Zucchini e Martinelli, litografia, Milano.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Cavallarin Giovanni coi suoi creditori, di pagare per intero le spese di giustizia, amministrazione e crediti privilegiati, ed il 20 0₍0 ai creditori chirografari entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. (F. P. N. 40 Venezia).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Prizzo-Beltrame Elisa commerciante in ferramenta di Mira-Porte, ora residente a Venezia ha nominato curatore definitivo l'avv. Leoniero Valeggia di Dolo. (F. P. N. 40 Venezia).

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 aprile N. 90 contiene:

Regio decreto riflettente la ripartizione della somma assegnata al Ministero della marina, per far fronte alle spese straordinarie eccorse ed occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea — Determinazione ministeriale sull'esito dell'esame di concorso al posto di segretario di ragioneria di ultima classe nel Ministero del Tesoro — Elenco di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del tesoro — Rettifiche di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 30 settembre 1895.

Appalti

Il 25 aprile presso l'Intendenza di Finanza scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 10 in Venezia Ponte Anconetta, provvisoriamente deliberato per lire 620 annue. (F. P. N. 40 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Marsiglia vap. ital. « Soluuto » cap. Stabile con merci — per Alessandria vap. aust. « Euterpe » cap. Cattarinich con merci — per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayer con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci — per Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Milazzo con merci.

Arrivati il 14 da Palermo vap. ital. « F. Crispi » cap. Pesce con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 15 da Liverpool vap. ingl. « Kedar » cap. King con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Navigazione Generale Italiana VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 19
» Egadi — » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Segesta — partenza giorno 21
» Assiria — » » 28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER — Venezia — San Marco, 144.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Provetto fattore di campagna che per dieci anni amministrò le due importanti aziende agricole Venete, intelligente bachicoltore, viticoltore, contabile e ramo boscaglie, desidera rioccuparsi essendo ora libero. Ottime referenze. Scrivere P 1405 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Viaggiatore di commercio che si reca nel Brasile assumerebbe rappresentanze per Case d'esportazione. Srivere G. Fincato S. Martino di Lupari.

Diversi

Musiic — Sempre ironia, sfiducia, sprezzo, nessuna parola buona incoraggiante nessuna speranza Iddio ben el cami fui spietatamente ingannato mai mi amasti o sei egoista oltremodo senza cuore. Quanti patimenti! quanti sacrifizii mi costi mai potrai compensa mi parto stra isto, non sarò giammai spergiuro, addio.

I. C. 26. — Non era mia quella corrispondenza. Strano l'avvenuto! ha ricordate ancora quella data? Eppure sembravami, l'aveste cancellata dalla Vostra memoria. Avete torto a credere ch'io non vi stimi, come pure ch'io non pensi più a Voi. Vi sono e sarò sempre grato di tutto, un amico fidato, se Voi il volete, felice se potrà darvene prova, qualora le vostre ambizioni sieno di questa terra.. Pensateci bene al passo, e mi troverete forse meno colpevole di quanto possa sembrarvi. Mi basterebbe sapere che non mi disprezzate.

Semper

M. M. — I nostri pensieri sono sempre uniti, e sempre s'incontrano come si incontrò oggi la nostra corrispondenza. Tu ieri mi scrivevi, quando io pure ti scrivevo, e questa mattina appunto col massimo piacere ricevetti tua cara, gentile. Grazie M., quelle affettuose frasi mi toccavano il cuore: quanto sei buona e carina con me, e per questo meriti ciò che di più sacro ti appartiene, il mio *eterno amore*. Ti saluto M., amiamoci come ci amiamo e saremo entrambi felici.

Undici

Perla — (Sabbato) Scrivo mentre ti attendo. Quando ebbi ieri sera la dolorosa notizia piansi per la fatalità che ci perseguita, stamane però con affettuosa premura mi hai lasciato ancora sperare. Come sei buona, cara! Potessi vedere la tua testina e non lasciarti così tristamente senza un bacio! Che se fossimo ancora perseguitati pensa a me e che il nostro nido ti inspiri, coi suoi ricordi, amore. Ti ho sempre in cuore, tesoro benedetto, t'adoro, lo sai, troppo. Baci e baci sul mio visetto ideale!

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi. Birreria Gambrinus in Piazza S. Marco Venezia. Materiale d'esercizio *d'occasione*. Rivolgersi Testolini Venezia.

BANDO

Il sottoscritto usciere di questa Pretura del 1. Mandamento avverte che nel giorno 23 Maggio 1896 alle ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587, esso darà principio alla vendita delle impegnate fatte nel primo semestre 1895 presso il Banco prestiti sopra pegni del signor Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882.

Venezia, 3 aprile 1896.

f. LUIGI MIU, Usciere

Estratto di Bando

L'Usciere della Pretura II. di Venezia rende noto che nel giorno, 29 aprile 1896 ore 10 ant. e giorni susseguenti non festivi, avrà luogo la vendita all'asta delle impegnate non riscosse fatte al Banco della Ditta Coradazzi Maria da 18 Dicembre 1894 a 28 Ottobre 1895 N. 11340 a 11706 e dal 9 a 8980 più 8 partite anteriori dal 1077 a 16036 inclusivi. La vendita avrà luogo a Castello N. 2012.

Venezia, 10 Marzo 1896.

Giusto Mitri

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a L. 2,700,000 di Rendita Consolidato 4 1₍2 0₍0 netto pari a nominali L. 60,000,000

Con la legge 26 Marzo 1896, il Governo del Re è stato autorizzato a procurarsi, con emissione di titoli del *Consolidato 4,50 0₍0 netto*, una somma fino a 140,000,000 per far fronte alle spese straordinarie occorse e occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea.

Il Tesoro dello Stato, valendosi di tale autorizzazione, ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla **Banca d'Italia** e costituito:

dalla **Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde**;
dall'**Opera Pia di san Paolo di Torino**;
dalla **Banca Commerciale Italiana di Milano**;
dal **Credito Italiano di Genova**;
dalla **Banca popolare di Milano**;
dalla **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti di Milano**;
dal **Comm. Giuseppe Balduino**;
e dai **Sigg. Fratelli Ceriana di Torino**;
» » **Minasi e Ariotta di Napoli**;
» » **Manzi e C. di Roma**.
» » **Marignoli e Cavallini di Roma**;
» » **Alberto Treves e C. di Venezia**;

L. **4,000,000** di Rendita Consolidato 4 1₍2 0₍0 pari a L. 88,888,888: 88 di capitale nominale; delle quali

L. **1,300,000** furono acquistate ferme, obbligandosi gli acquirenti di non effettuarne la vendita fino ad operazione compiuta, e di tenere nel frattempo vincolati i titoli presso la Banca d'Italia;

e L. **2,700,000** vengono dal Consorzio assuntore, e per esso dalla Banca d'Italia offerte in pubblica sottoscrizione.

La pubblica sottoscrizione alle **L. 2.700,000 di Rendita Consolidato 4 1₍2 0₍0** netto godimento dal 1 Aprile 1896, sarà aperta nel solo giorno **21 Aprile** corrente dalle ore 10 alle ore 16, presso **tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia** e presso i seguenti:

Opera di San Paolo di Torino.
Banca Commerciale Italiana di Firenze
detta di Genova.
detta di Milano.
Credito Italiano di Genova.
detto di Milano.
Sigg. Fratelli Ceriana di Torino.
» Minasi e Ariotta di Napoli.
» Manzi e C. di Roma
» Marignoli e Cavallini di Roma.
» Alberto Treves e C. di Venezia.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato di L. it. 98,— per ogni L. 4,50 di rendita sottoscritta, pagabili come segue:

1ª rata: all'atto della sottoscrizione (21 Aprile) . . L. 6.— ; al reparto » 12,— — L. 18,— — L. 18,—

2ª rata: al 30 Giugno 1896 » 24,— L. 24,—
più inter. 3 1₍2 0₍0 dal 1. Maggio al 30 Giugno. . . » 0,14
L. 24,14
meno cedola trimestrale scadente 1° Luglio . » 1,125 — » 23,015

3ª rata: al 30 Settembre '96 » 24,— L. 24,—
più interessi 3 1₍2 0₍0 dal 1° Maggio al 30 Settembre . . . . » 0,35
L. 24,35
meno cedola trimestrale scadente 1° Ottobre . . . » 1,125 — » 23,225

4ª rata a saldo: 31 Dic. 1896 » 32,— L. 32,—
più interessi 3 1₍2 0₍0 dal 1° Maggio al 31 Dicembre . . . . » 0,747
L. 32,747
meno cedola trimestrale scadente 1° Genn. 1897 . . » 1,125 — » 31,622

L. 98,—

ed effettivamente . . . . L. 95,862

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 5 0₍0 sulla rata in ritardo.

La Rendita sottoscritta sulla quale non fosse stato compiuto il versamento entro il mese di Gennaio 1897 sarà venduta alla borsa di Roma, a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute interinali, le quali saranno poi cambiate con dichiarazioni dei versamenti per la Rendita assegnata.

Su tali dichiarazioni sarà indicato in quali tagli la Rendita assegnata verrà a suo tempo consegnata e sarà data quietanza dell'importo versato per la 2ª, 3ª e 4ª rata.

Al pagamento della rata a saldo le dichiarazioni dei versamenti saranno cambiati colle Cartelle di Rendita.

Le dichiarazioni *interamente* saldate, potranno però essere cambiate colle relative Cartelle di Rendita, nei tagli indicati sulle dichiarazioni stesse, a partire dal 20 Maggio 1896.

Le dichiarazioni dei versamenti saranno negoziabili e i listini ufficiali delle Borse del Regno ne quoteranno i corsi.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di L. 9 di Rendita, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

I titoli di Rendita 4 1₍2 0₍0 sono dei seguenti tagli:

Da L.	3	pari a L.	66.66 di Capitale nominale
» »	6	» »	133.33 » »
» »	9	» »	200.— » »
» »	18	» »	400 — » »
» »	45	» »	1,000.— » »
» »	90	» »	2,000.— » »
» »	180	» »	4,000.— » »
» »	450	» »	10,000.— » »
» »	900	» »	20,000 — » »

e perciò le sottoscrizioni non potranno essere che di cifra di rendita divisibile per 3 (L. 66.66 di Capitale nominale).

Il versamento da farsi al reparto (28 Aprile), la consegna delle dichiarazioni dei versamenti e la consegna dei titoli definitivi saranno eseguiti soltanto presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, e precisamente presso lo stabilimento che risiede nella Città dove ebbe luogo la sottoscrizione.

I versamenti successivi potranno essere eseguiti presso uno qualunque degli Stabilimenti della Banca d'Italia.

Se la somma versata all'atto della sottoscrizione fosse per effetto del reparto, maggiore anche di quella occorrente per il versamento da farsi al reparto stesso, l'eccedenza verrà restituita.

A VENEZIA le sottoscrizioni si ricevono il 21 Aprile presso la Sede della Banca d'Italia e presso i Sigg. Alberto Treves e C.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 20 Aprile N. 109

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

DI-RUDINI' E ZANARDELLI

RIAPRENDOSI IL PARLAMENTO (*)

Si avvicina il giorno della riapertura della Camera: il ministero che sin qui non ha accennato alla via per cui intende incamminarsi dovrà decidersi: o esso si accorda interamente cogli uomini, che formano la grande maggioranza del Parlamento, applicando il programma conservatore che ha solennemente annunziato, o si pone a discrezione degli scarsi, ma faccendieri elementi zanardelliani e giolittiani per preparare all'Italia il governo che questi uomini desiderano.

Non si è deciso ancora il ministero: e le visite di qualche segretario di Stato, e gli omaggi di certa stampa all'onor. Zanardelli, ch'essa annunzia con gioia evidente stretto in dolce accordo con l'on. Di Rudinì, non sono probabilmente che apparenze, create per trarre più facilmente in inganno l'opinione pubblica, forse lo stesso ministero: ma talvolta le apparenze precedono la realtà, talvolta le forme nascondono la sostanza: se fosse dolorosamente così, se si iniziasse quest'era di alleanza, che noi non vogliamo per ora qualificare, badi il ministero, badi su quale via egli si mette; il paese non lo seguirebbe, non potrebbe seguirlo in questo nuovo indirizzo, la benevolenza usatagli sin qui si muterebbe in aspra battaglia. Consideri il ministero e specialmente il suo capo, l'on. Di Rudinì, consideri mentre è ancora a tempo con qual gente egli sta per accompagnarsi: in lui siano vivi ancora i ricordi delle gloriose lotte parlamentari sostenute contro il connubio Zanardelli-Giolitti fatto scudo della più insana politica che abbia mai governato l'Italia: e dal ricordo di quelle lotte, dal raffronto di quella triste condizione di cose e delle cause che la provocarono con la situazione politica odierna, tragga lume a quelle decisioni alle quali è confidato il bene della patria, e il suo nome, il suo onore di uomo di Stato,

Nel maggio 1892 l'on. Giolitti, uno dei capi più autorevoli della maggioranza parlamentare favorevole all'on. Di Rudinì, se ne staccava con un gruppo di deputati amici per una piccola divergenza di natura finanziaria; il ministero Di Rudinì provocava un voto e restava in minoranza: il Re affidava l'incarico di costituire il nuovo gabinetto all'on. Giolitti.

Uomo alieno, fin allora, dal mettersi in eccessiva evidenza, studioso di questioni tecniche, finanziarie, contrario ad ogni inframettenza, ad ogni intrigo di retrescena, l'on Giolitti non era certo un uomo politico nel senso che si usa dare alla parola comunemente. Si trovò egli dunque imbarazzato e, secondo gli dettavano le convinzioni temperate professate sin allora, si rivolse all'on. Di Rudinì offrendogli la presidenza del nuovo ministero e ad altri dei ministri appena caduti per chiamarli a far parte della combinazione.

Ebbe fiere ripulse e già stava per rinunciare al mandato: ma v'era sui suoi passi una volpe, una vecchia volpe che lo spiava, v'era l'on. Zanardelli: e lui auspicante, il ministero fu fatto.

Da quel giorno l'onor. d'Iseo si mise a fianco dell'antico burocratico: il bandierone della sinistra fu inalberato; sotto le grandi ali della Sinistra, sotto il protettorato delle Banche si fecero le elezioni generali, e riuscì una Camera prona ai cenni di quelli che l'avevano creata dal nulla.

Fu così che, con la garanzia sicura della impunità da parte di tale sedicente rappresentanza nazionale, si addivenne ben presto al capitombolo bancario, alle frodi sulla Banca Romana, al processo Tanlongo, alla rovina del nostro credito, allo sconvolgimento di ogni ordine civile e morale, alla rivoluzione di Sicilia e di Lunigiana.

Si era cominciato con traslochi di prefetti fatti per ragioni amministrative, si finiva con i tollerati massacri dei nostri operai in Francia, con la vergogna e la guerra civile in casa.

E chi ci aveva condotti a quel punto? Non certo l'onor. Giolitti, il quale, se non si era dimostrato mai statista di eccelso valore, aveva però precedenti di una onestà illibata e programma politico di uomo sostanzialmente conservatore; non l'onor. Giolitti dunque, ma un uomo, al quale manca la fiducia del paese per pigliare come capo effettivo le redini del governo, manca il coraggio personale e la forza d'ingegno per conquistarsi da sè la posizione, a cui la sua ambizione sfrenata e l'interesse dei suoi amici lo sospingono: un uomo, che ha bisogno di formare attorno a sè delle maggioranze di ordine inferiore, le quali con la violenza del numero lo impongano al paese ed al Re: un uomo che ha bisogno di qualcuno che gli serva di strumento per creare queste maggioranze, le quali a tempo opportuno possano levare lui sugli scudi: quest'uomo è l'onor. Zanardelli. L'onor. Zanardelli, il quale a Brescia, come fuori di Brescia, nei consigli amministrativi come nella Camera non è valso mai per quello che di intrinseco ci poteva essere in lui, sibbene per quelle clientele che, con le arti più raffinate, ha saputo formare intorno a sè: queste clientele sono composte di sfruttatori, di appaltatori e di industriali: ma il pubblico, il buon pubblico non lo sa, non lo può sapere: e quindi scambia per entusiasmo quello che non è che interesse e crede affetto all'uomo quello che non è che speculazione sulla posizione politica e personale di lui.

Questa clientela, ch'egli tiene ognora numerata e fedele, volle accrescere a dismisura per mezzo dell'onor. Giolitti, onde lo aiutasse un giorno a dare l'ultimo sfratto all'uomo che frattanto egli attendeva a sciupare, a rendere inviso al paese, facendogli perpetrare giorno per giorno, ora per ora i più ignobili atti di governo che mai Ministero italiano avesse compiuti.

Così, vilmente nascondendosi dietro lo scudo della irresponsabilità sua personale, preparava il baratro morale, nel quale l'onor. Giolitti precipitò, capro espiatorio dell'insana politica di cui egli non era se non lo strumento, di cui l'onor. Zanardelli fu con cura assidua di vero autore, la mente direttrice.

***

Oggi la situazione parlamentare, per la mostruosa antinomia che regola le cose nostre, sembra divenire quella d'allora: oggi ancora vi ha al Governo d'Italia un uomo onesto, che ha avuto sempre e sempre ha propugnato un programma onesto e nobile, che ha dichiarato, ancora testè, di voler governare con un indirizzo onesto e con idee dimostratesi fin qui feconde di bene per la patria e per il Re.

Voglia Dio che l'on. Rudinì non smentisca il suo passato: ma tutti gli amici suoi, quelli che per lodare la sua azione politica non hanno aspettato di averne o di sperarne favori, vedono con ansia dolorosa aggirarsi intorno a lui con manovre sospette i satelliti di quell'astro maggiore, che ha già guidato l'on. Giolitti alla perdizione, alla rovina: per ora sono voci, sono semplici accenni: ma rapida, vertiginosa è la china del precipizio: e quegli uomini, che ora lusingano l'on. Rudinì, hanno già dimostrato quanta sia la loro forza d'attrazione, quali incantesimi essi sappiano usare per trarre dalla parte loro quelli che saranno poi gli strumenti della loro ambizione, i preparatori della situazione ch'essi si apprestano a sfruttare.

Osservi dunque ben bene l'attuale presidente del Consiglio: egli ha detto di voler applicare un programma decisamente conservatore: ebbene, due vie stanno aperte dinanzi a lui: da una parte si incammina una breve schiera di uomini che di conservatore hanno sempre aborrito perfino il nome: dall'altra una grossa falange di deputati, che rappresentano alla loro volta la grandissima maggioranza del paese, una falange che andò sempre orgogliosa di difendere le più severe idee di conservazione sociale e politica: da una parte i pochi che sono sempre stati i nemici suoi e delle sue teorie, dall'altra i molti che le idee sue hanno sempre sostenuto, che con lui hanno sempre combattuto fiere battaglie a difesa del comune programma (*).

Tra queste due vie deve scegliere l'on. Di Rudinì: egli sa bene dove conduce l'una, dove finisca l'altra: se egli scegliesse di accompagnarsi ai Zanardelli di Brescia, ai Pastore di Mantova, ai Lucchini di Verona, ai Tecchio, ai Zabeo di Venezia, ai Martini di Reggio Emilia, ai Brunialti di Vicenza, ai Ronchetti e ai Marcora di Milano, ai Sacchi di Cremona, agli Engel di Bergamo, ai Berenini di Parma, ai Cocco-Ortu di Sardegna — si troverebbe, un giorno, ad aver fatto in grande quello che in piccolo hanno fatto e fanno, dove ancora lo possono, quegli uomini lì: si troverebbe ad aver fatto quello che essi hanno compiuto ora a Venezia, dove tentarono invano di menomare la solennità dell'omaggio della veneta rappresentanza all'Imperatore Guglielmo: si troverebbe ad aver fatto quello che fecero testè i radicali del Consiglio comunale di Roma che insultarono in piena assemblea a quel sentimento religioso, che è il sentimento della grandissima maggioranza degli Italiani, che è il sentimento a difesa del quale, contro il fanatismo settario, ha tuonato tante volte la voce dell'on. onorevole Di Rudinì.

Non è dunque seguendo i consigli, mettendosi sotto la protezione di quei venti arrabbiati partigiani che l'on. Di Rudinì potrà appoggiare il suo programma conservatore: con questi uomini, che furono sono e saranno sempre i più feroci avversarii di qualunque idea conservatrice sia nel campo amministrativo che nel campo politico, l'on. Di Rudinì si troverà forse un giorno ad avere ancora intatte le sue teorie, ma in pratica avrà fatto quella politica, che è precisamente il contrario della politica conservatrice: la politica che significa guerra, aperta o mascherata, alle istituzioni ed alla monarchia, guerra a tutto ciò che è ordine e autorità. Questi uomini, guidati dall'illustre loro capo l'on. Zanardelli, non possono addurre l'attuale presidente del Consiglio ad altra meta, se non a quella cui hanno addotto l'on. Giolitti.

***

Ascolti dunque l'on. Rudinì la voce degli amici suoi: egli è ritornato ora da Venezia, è passato a Padova, a Vicenza, a Verona, a Brescia, a Milano: guardi alle principali città, alle borgate italiane: una voce maschia e forte si alza dovunque al disopra dei pettegolezzi, delle ire partigiane; è la voce della grande maggioranza degli Italiani che vuole, che domanda davvero un governo decisamente conservatore: lo domanda e lo significa nei Consigli comunali e provinciali, nelle rappresentanze politiche.

Ebbene: gli uomini che interpretano alla Camera queste convinzioni conservatrici, che sono in preponderanza al Parlamento, l'on. Di Rudinì li sa disposti a sostenere il presente Ministero, a dargli il loro appoggio; essi hanno visto sempre in lui l'uomo che meglio rappresenta il loro pensiero, che con l'opera sua, con la sua parola di uomo pubblico ne ha dato la più larga, la migliore interpretazione; si accompagni l'on. Di Rudinì a questi amici suoi; egli è ancora in tempo: se li ascolterà, se li seguirà, avrà modo di fare opera buona per la patria e per il Re: egli, ancora, potrà un giorno, abbandonando il potere, andar orglioso di udire il suo nome accanto a quelli intemerati dei Cavour, dei Ricasoli, dei Lanza, dei Minghetti, dei Sella.

All'esempio di loro egli si inspiri nell'attuale momento.

(*) Abbiamo ieri accennato a questo importante articolo della *Sentinella Bresciana*, promettendo di riprodurlo oggi. Eccolo, e lo raccomandiamo alla viva attenzione dei lettori.

(*) Nella relazione che fa Tanlongo dal carcere intorno ai rapporti fra la Banca Romana e gli uomini politici, si legge infatti a proposito di Zanardelli, il seguente periodo:

« Durante il tempo del Ministero Di Rudinì fui chiamato dagli on. Zanardelli e Miceli; entrambi mi pregarono di concorrere a giornali, di cui si servivano per combattere quel Ministero poco omogeneo; io non ne volevo sapere, ma trattandosi di due amici importanti ed ex ministri, dovetti finalmente promettere che la Banca avrebbe concorso, ma mi pare che al Zanardelli detti in più volte 20 mila lire e le ultime 5 del mio, perchè fu più tosto insistente la domanda. »

AFRICA

La situazione generale

Inazione delle truppe — Slade

Altri superstiti di Adua

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Si ha da Massaua 19 (*Ufficiale*):

La situazione generale è immutata. Persiste una insolita siccità. Le truppe sono costrette all'inazione per insufficienza di acqua e difficoltà di rifornimento.

Le condizioni del presidio di Adigrat sono buone.

E' giunto il colonnello inglese Slade.

Giunsero i seguenti nuovi reduci della battaglia di Adua: soldati Pollini Cesare e Salvadori Antonio del 5° battaglione, Jacchi Vittorio del 6° battaglione, tutti feriti.

Il giorno 12 corrente il capitano medico D'Albenzio scrive di aver medicato in località posta a tre ore da Adua al sud i seguenti prigionieri: il soldato Pisano Giovanni ferito al piede destro, Costanzo Giuseppe ferito alla coscia destra, ambedue del 13.° battaglione; Faccia Giovanni con ferita da taglio, dell'11.° battaglione. Ha veduto il tenente Vece dell'8.° battaglione, non ferito.

La posizione dei tigrini - Uno scontro

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Notizie dall'Africa dicono che ras Mangascià e ras Alula hanno concentrato ad Entisciò il grosso delle truppe, lasciando fortemente occupati i passi all'ovest e al sud di Adigrat. Si ignora il loro obbiettivo, ma le loro posizioni coprendo Adua e guardando Adigrat, si prestano a un'avanzata offensiva.

Il generale Baldissera avrebbe il suo quartier generale ad Adi Cajè. Lo spirito delle truppe è eccellente.

L'*Opinione* stasera smentisce le condizioni di pace pubblicate da varii giornali.

Dice anzi probabile che da un giorno all'altro giunga notizia di uno scontro coi tigrini.

I fucili dei dervisci

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, matt.:

Il colonnello Stevani ha mandato a Massaua molti fucili e munizioni tolti ai dervisci.

Esaminati quei fucili, risultò che essi sono tutti di modelli recenti e di fabbriche belghe.

Le cartuccie sono pure di fabbrica europea, mentre si sa che il Califa faceva fabbricare finora le cartuccie ad Ondurman.

Ancora il processo Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Qualche giornale ha affermato che il processo Baratieri non è ancora cominciato. Ciò è falso. Ne cominciò la istruttoria Mistretta, avvocato fiscale del Tribunale di Massaua; ma essendo questi dipendente dallo stesso generale contro cui si procedeva, il ministro Ricotti ha disposto l'invio a Massaua dell'avvocato fiscale Bacci, il cui grado è parificato a maggior generale.

La Croce rossa russa non va per ora in Etiopia

Ci telegrafano da Parigi 19, mattina:

I giornali pubblicano un dispaccio, datato da Aden, che dice: A proposito della notizia che un distaccamento della Croce rossa russa è atteso a Gibuti diretto all'Harrar, si crede che coi grandi calori attuali nelle boscaglie e le pioggie sugli altipiani, il viaggio del distaccamento sarebbe penosissimo per non dire pericolosissimo. Si crede pertanto che il distaccamento sarà costretto ad aggiornare fino a settembre la partenza per l'Etiopia.

Notizie della spedizione Bottego

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Si hanno ottime notizie della spedizione Bottego, che insieme ai compagni il 18 novembre era a Lugh, donde doveva partire alla metà di dicembre per proseguire il viaggio. Questo è interessante perchè ha seguito un itinerario nuovo. Il Bottego, il Sacchi e altri membri delle spedizioni hanno inviato lunghe relazioni sugli studi fatti alla Società geografica. La parte dell'Africa da loro percorsa è più ricca di quanto si credeva. Il Bottego ha grandi speranze di riuscire.

Dove si trova il maggiore Salsa

In questi ultimi giorni i giornali avevano raccolto la voce che il maggiore Salsa fosse caduto in una imboscata; la notizia fu poi smentita, ma non si diceva dove il maggior Salsa si trovasse.

L'avv. Giovanni Salsa di Treviso, fratello del maggiore in mancanza di notizie, ne chiedeva telegraficamente al Ministero della guerra, dal quale ricevette la seguente risposta:

Avvocato Salsa Treviso

Ricevute notizie ieri di suo fratello che trovasi tuttora campo scioano e sarà ritorno quanto prima.

Ministro *Ricotti.*

Un dispaccio del "Times" che produce impressione

Avendo il *Times* pubblicato un dispaccio da Roma, mandatogli dal suo corrispondente Stillman, in cui si affermava doversi alla Francia e alla Russia se i popoli barbari africani erano così ben armati e se era stata conclusa l'alleanza tra gli abissini e i dervisci, parecchi giornali domandano al Governo se queste asserzioni sono vere.

Quando fosse così — dicono il *Daily Chronicle* e la *Morning Post* — toccherebbe ai nostri ambasciatori di Pietroburgo e Parigi informarsi se le truppe anglo-egiziane sono destinate a combattere un nemico armato, e forse mantenuto dai russi e dai francesi! Intanto il dispaccio del *Times* produsse molta impressione.

Gli inglesi nel Sudan

L'attività dei dervisci

Il corrispondente del *Daily Chronicle* che segue la spedizione ed ora trovasi a Wadi-Halfa telegrafa che il Nilo rimane molto basso e continuerà a rimanerlo per parecchi mesi. Ciò priva la spedizione di un potente mezzo di trasporto; ma tuttavia alcuni battelli carichi poterono essere rimorchiati sino ad Akasheh.

Tutta l'opera presente della spedizione consiste nel raccogliere vettovaglie, nel ricostruire la via ferrata e nel fortificare il paese contro qualunque escursione che muovesse da Suarda.

Akasheh e Mongrakeb sono ormai in grado di difendersi di per sè stessi. Si dice che un corpo di 3000 dervisci si prepari a molestare le vie di comunicazione e la costruzione della linea ferroviaria.

Anche il *Daily News* riceve dal suo corrispondente dal Cairo che le ultime notizie segnalano una grande attività dei dervisci tanto al nord che a sud, ma più al sud, specialmente verso Suakim. In questo distretto le tribù arabe amiche all'Inghilterra tengono testa con grande coraggio ed abilità tattiche ai corpi di Osman Digma, ed impediscono ad essi di avanzare. Parecchi disertori che hanno abbandonate le bandiere di Osman Digma affermano che i sudanesi, qualora aiutati, scuoterebbero assai volentieri il giogo della tirannia mahdista.

Inglesi e matabelo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 19, ore 2.10 p. — La *London Gazette* annunzia che il generale Carrington è stato nominato comandante delle truppe del Matabeland.

Si ha da Buluwonyo: Una pattuglia attaccò e respinse ieri i posti avanzati dei matabele. Questi ebbero cinquanta morti. Cecil Rhodes, ristabilito, partì per raggiungere le colonne avanzate su Givelo.

Codronchi, la Sicilia e le vicende parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, mattina:

Si sa che l'onor. Codronchi, Commissario civile per la Sicilia e ministro di Stato, dovrà spesso allontanarsi dalla capitale dell'isola, o per recarsi a Roma ad assistere alle discussioni del Parlamento, o per visitare qualche provincia della Sicilia.

I casi di assenza non saranno rari, perchè l'onor. Codronchi è, nel gabinetto, nè più, nè meno che il ministro per la Sicilia. Prescindendo dalle discussioni parlamentari dei progetti di legge per l'isola, alle quali assisterà e parteciperà, egli dovrebbe rispondere alle interpellanze importanti che sugli affari dell'isola venissero presentate alla Camera od al Senato.

Non dovrà già per ogni interrogazione trovarsi alla Camera, ma per le interpellanze importanti non potrà esimersene.

Qualche giornale discute su quale accoglienza avranno nella Camera i provvedimenti per la Sicilia. I deputati dell'isola sono in gran numero contrarii ad esso; però non credo che la loro ostilità potrà mantenersi quando, dal testo dei progetti di legge, apparirà che essi costituiscono beneficii reali, effettivi per l'isola e tali da destare l'invidia delle altre regioni, perchè si risolveranno in diminuzione notevole di aggravii finanziarii per i Siciliani.

Si può sofisticare più o meno teoricamente sul decreto del Commissariato, ma chi può supporre che si respingano la soppressione dei dazii d'uscita sugli zolfi e le disposizioni sulla materia mineraria?

Pare quindi difficile che l'opposizione politica si spinga fino al punto di rifiutare beneficii che da lungo tempo si invocano e che sono proposti con intenti di pacificazione e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali dell'isola.

Del resto, la sorte dei progetti per la Sicilia nella Camera dipenderà dalle condizioni parlamentari generali. Se il Ministero governerà in guisa da guadagnarsi nuovi e sicuri amici e da perdere quelli che non possono essere aiuti, ma imbarazzi e che inspirano diffidenza, la questione siciliana sarà risoluta coll'appoggio di una maggioranza desiderosa di lavoro fecondo. Se le condizioni parlamentari peggioreranno, non i provvedimenti per la Sicilia soltanto, ma nessun altro progetto arriverà in porto.

***

Mercoledì Codronchi parte per Palermo.

Muli venduti

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

La *Tribuna* stasera pubblica una lettera da Messina, nella quale si dice che il ministero della guerra vende i muli, che si erano preparati per l'Africa. Mentre se ne erano comprati al prezzo da 400 a 500 lire, si rivendono d'ordine imperioso del ministero a 150 ed a 100 lire.

Movimento prefettizio

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Con regi decreti sono prese le seguenti disposizioni: Bisio, prefetto di Girgenti, è trasferito a Forlì — Maccaferri, consigliere delegato a Milano, è incaricato di reggere la prefettura di Girgenti — Sironi, questore di Roma, è nominato consigliere delegato alla prefettura di Piacenza.

Per una cerimonia religiosa

Il baccano radicale

al Consiglio comunale di Roma

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

In una riunione di elettori amministrativi liberali iersera si è votato un ordine del giorno, che invita i consiglieri comunali a opporsi alla commemorazione religiosa dei caduti di Africa.

L'*Opinione* a ragione combatte l'ordine del giorno, augurandosi che il Consiglio comunale lunedì non dia uno spettacolo di intolleranza. Si prevede una discussione tempestosa, il consigliere clericale Soderini insistendo nella sua proposta della cerimonia religiosa.

***

All'ultima ora si annunzia rinviata la seduta del consiglio comunale già fissata per domani sera.

Si sono tenute varie riunioni fra consiglieri, una presso il sindaco, un'altra in casa Doria, un'altra in casa Armellini. Finora non è stata presa nessuna risoluzione.

Il Congresso dei giornalisti

Ci telegrafano da Roma 19 aprile, sera:

Pel Congresso giornalistico che si inaugurerà posdomani sono iscritti finora 210 giornalisti. Se ne attendono altri. Fra gli iscritti vi noto Bonfadini, Luzzatti, Torelli Viollier, Matilde Serao, Macola, Cavallotti, Luzzatto, Treves, *Febea* (Olga Ossani Lodi), Chiesi, Mantegazza.

Aumenti nei bilanci

Ci telegrafano da Roma 19 aprile, sera:

Quasi tutti i Ministeri chiedono un aumento nei loro bilanci. Carmine chiede oltre un milione e mezzo d'aumento, Gianturco 13,000 lire, Perazzi 97,000 e Brin 2 milioni.

Una lettera inedita di Garibaldi

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Raffaele Giovagnoli pubblica nella *Tribuna* di stasera una lettera inedita di Garibaldi, scritta a Subiaco nell'aprile 1849 e diretta alla moglie Annita, che si trovava a Nizza. La lettera rileva il grande sconforto e la grandissima irritazione per le condizioni dello spirito pubblico italiano, e manifesta grande affetto per la moglie e per i figli.

Un vuoto smentito

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Smentite la voce corsa in alcuni giornali su un vuoto di ventimila lire che dicesi avvenuto nella cassa delle scuole cattoliche.

Per gli istituti di emissione

Ci telegrafano da Roma 19 aprile, sera:

La Commissione permanente di vigilanza alla circolazione e agli istituti di emissione oggi ha esaurito l'ordine del giorno, comprendendo l'esame e dando parere favorevole sulle modificazioni proposte allo statuto della Banca d'Italia.

In fascio

Bonasi a Roma — Il Papa a passeggio — La prima crociata — Udienza dal Re — R. Marina — Altro discorso di Barazzuoli.

Ci telegrafano da Roma, 19 aprile, sera:

Domani l'onor. Bonasi prenderà possesso della prefettura di Roma.

— Il Papa, dopo messa, fece oggi una breve passeggiata in carrozza chiusa nei giardini.

Si è costituito a Roma un Comitato, presieduto da Marcantonio Colonna, per commemorare l'ottavo centenario della prima crociata.

— Il Re ha oggi ricevuto il dott. Nerazzini reduce da Zeila. Dopo l'udienza, il Re ebbe una lunga conferenza con Rudinì e Ricotti.

— Il capitano di fregata Fergola ha l'aumento sessennale.

Il capitano di vascello Grenet è stato nominato contrammiraglio.

— L'ex-ministro Barazzuoli terrà un altro discorso ai suoi elettori di Colle Val d'Elsa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bourgeois — Leone Daudet

Parigi 19, ore 11 a. — In seguito al responso degli Stati generali, i quali, dietro invito del ministro dell'interno, si sono pronunciati sulla questione della imposta sulla rendita — dando un giudizio assai sfavorevole al progetto del Governo — la posizione di Bourgeois è assai scossa. Alcuni giornali giungono sino ad affermare che il presidente del gabinetto piglierà a pretesto la decisione, probabilmente sfavorevole, del Senato sul credito pel Madagascar, per ritirarsi decorosamente.

— In seguito ad una vignetta dell'*Echo de Paris*, la quale raffigurava Leone Daudet nell'atto di lustrare le scarpe al duca d'Orléans, (*) il giovane romanziere si recò alla redazione del giornale per chiedere soddisfazione al direttore Simon. Invece, si venne ad una colluttazione e Daudet fu cacciato via a viva forza.

Il Daudet non vuol sentire consigli di prudenza.

(*) Si tratta di articoli scritti in lode del Duca, nel *Figaro* dal figliuolo di Alfonso Daudet.

Sempre gli insorti cubani

Madrid 19, ore 3.50 p. — Si ha da Avana: Le colonne comandate dal generale Incland, e dai colonnelli Valcercal e Villa si sono riuniti il 14 aprile in Diegonunez e avanzarono

contro gli insorti capitanati da Maceo, Quintino, Banderas, Delgado e Persico Perez; Valcarcel li sorprese, Incland accorse prendendoli di fianco. Villa li attaccò sulla avanguardia. Gli insorti si dispersero inseguiti fino a Guasima. Incland e Valcarcel raggiunsero Maceo, sloggiandolo il 15 da Lomasan Julian. Il battaglione di Baleares li circondò mentre Villa, inseguendo Delgado, la cui banda era cannoneggiata da Inclan, lo sconfisse nella proprietà rurale detta Claudio. Il nemico, completamente demoralizzato, abbandonò morti e feriti, accampamenti e armi, solo cercando di uscire sbandato da un cerchio di fuoco delle truppe spagnuole. L'inseguimento continua; scarseggiano le munizioni.

La spiaggia del nord è rigorosamente sorvegliata dalle navi da guerra, onde impedire che gli insorti ricevano munizioni.

Dopo le elezioni in Spagna

Madrid 18, ore 6.20 p. — Il discorso della corona per la riapertura delle Cortes annunzierà le riforme politiche e amministrative per Portorico e Cuba. Il relativo passo del discorso sarà deliberato martedì dal Consiglio dei ministri.

Madrid 19, ore 7 p. — In seguito alle elezioni delle Cortes, il malcontento diventa sempre più generale.

Come abbiamo scritto l'altro giorno, in Ispagna il partito governativo vince sempre.... salvo a perdere la partita pochi mesi dopo la vittoria. Canovas ha vinto nelle ultime elezioni alle Cortes, ma il partito di Sagasta ha trovato che vi era del marcio in... Ispagna. In un paio di giorni le condanne per corruzione elettorale raggiunsero la bella cifra di 2 milioni di *pesetas*, e, se a questi voti comperati si aggiungono tutti gli astenuti, non si può biasimare troppo coloro i quali chiedono vengano annullate le elezioni in Ispagna ed a Cuba.

La signorina Couédon giudicata da Emilio Zola

Nel *Figaro* giuntoci ieri sera troviamo un articolo di Zola narrante una visita da lui fatta alla signorina Couédon, la visionaria che si dice interprete dell'angelo Gabriele.

In conclusione il romanziere non ha trovato assolutamente nulla di straordinario nelle visioni della Couédon; però egli la crede in buona fede, prima vittima delle proprie allucinazioni.

BUONE PREVISIONI PEL PRIMO MAGGIO

Le relazioni dei prefetti del Regno sono finora concordi nell'assicurare al Governo che la manifestazione del primo maggio quest'anno passerà tranquilla in tutto il Regno, limitandosi gli operai a fare delle scampagnate campestri.

I sodalizi operai vennero a buon conto avvertiti che sono proibite le passeggiate in massa.

LA PSICOLOGIA
di un match di 1000 chilometri

E in questo momento sociale in cui la fatica nervosa è più che decuplicata che si cerca un rimedio nelli esercizi fisici. Il rimedio è buono, forse, così dicono i più dei fisiologi, ma facilmente si presta a diventare facilmente un forte veleno. E tale qualità nefasta raggiungono tutti i generi di sport, quando sono portati al di là dei limiti naturali della funzionalità umana.

Le corse, le prove di resistenza in bicicletta, sul genere di quella cominciata venerdì a sera al Trotter a Milano fra Pereda De Peccati e Delmont, che deve percorrersi per la lunghezza di 1000 kilometri, con una durata fra le 40 e le 50 ore, appartiene appunto a questo genere di prove quanto mai nocive per l'economia muscolare e nervosa dell'individuo.

Già, se debbo esprimere sinceramente il parer mio, quantunque io sia ciclofilo ed anche appassionato, io debbo confessare che anche il consumo normale di forza fisica richiesto da qualsiasi sport a cominciare dal tennis per finire alla bicicletta, pur non diventando mai eccessivo, è da me ritenuto come molesto alla attività spirituale dell'anima. Io non credo ai tanto vantati beneficii delli esercizii fisici tanto sotto forma di ginnastica disciplinata quanto sotto l'aspetto di gioco spontaneo.

Il favore di cui oggi gode il dispendio di energia muscolare fatto nei diversi giochi sportivi, l'entusiasmo, la mania destati poi dalla bicicletta sono effetti non prodotti dalla savia riflessione circa il vantaggio musculare e cerebrale, che a detta delli igienisti o dei sportofili deriva da sì fatti giochi, ma bensì esclusivamente cagionati dal piacere che l'individuo prova nell'esercizio dei medesimi. Piacere che a sua volta ha le sue fonti non in questa benefica reazione che l'organismo trarrebbe dai giochi, ma in motivi del tutto spirituali o psicologici che dir si voglia; primo fra i quali la *dimenticanza* (che può giungere, portata al grado morboso fino alla amnesia completa), la dimenticanza dell'ordine, di idee, di sensazioni, di emozioni abituali, e il conseguente spostamento di questo ordine psichico indotto dall'idea dominante, piacevole e non esauriente del gioco in cui si è occupati; è come se una coscienza nuova improvvisata si sostituisse a quella solita e dolorosa che portiamo in noi, e la bicicletta è fra tutti gli sports, l'istrumento più perfetto, adatto e rapido per determinare questa specie di cambiamento della personalità; ecco la ragione della sua straordinaria diffusione.

Altri di questi elementi oltre alla dimenticanza sono per ordine di importanza la suggestione sia individuale che collettiva (in forma di imitazione) il desiderio di supremazia, per cui anche un individuo mediocre può eccellere in taluno di questi giochi, o almeno può vincere il suo competitore del momento, e per ultimo l'appagamento di un gruppo indefinito e quasi inconscio di aspirazioni ataviche che a nostra insaputa portiamo in noi e che non sentiamo se non quando esse vengono violentemente combattute o efficacemente accontentate, bisogno di lotta, di fatica, di distruzione, bisogno di non pensare, di brutalità etc.

E per, ultimo volendo tener conto di qualche effetto psico-fisico, possiamo notare la piacevole sensazione di movimento, lo stimolo benefico alla funzione muscolare e intestinale.

***

In fondo, come si vede, tutti questi elementi del piacere prodotto dallo sport sono di genere inferiore, e si sintetizzano in una diminuzione della nostra individualità cosciente e spirituale; certo niuno di essi si fonda su quel vantaggio organico vantato dai moderni educatori o maniaci di ogni importazione inglese. E tutto ciò mantenendo il gioco sportivo lontano da ogni esagerazione; non dico poi quando oltrepassati questi confini si fa del gioco un mestiere, una mania, un eccesso folle.

Allora, come è naturale, tutti quelli elementi che noi abbiamo rinvenuto nell'analisi del piacere proprio di uno sport normale (e che è il solo effetto che si dovrebbe cercare nello sport) si acuiscono al punto da diventare effetti morbosi simili a fenomeni pazzeschi o degenerativi.

La dimenticanza leggera benefica dei nostri pensieri abituali diventa incoscienza assoluta, amnesia parziale o completa della memoria e una noia incurabile che si avvicina alla noia patologica dei degenerati; il mutamento distraente gaio della nostra individualità spirituale, dei nostri soliti stati di coscienza diventa abolizione della personalità intellettiva, sdoppiamento di essa fino a raggiungere il morboso fenomeno dell'automatismo psicologico; la suggestione dovuta in gran parte all'allenamento esteriore o interiore, diminuendo progressivamente il potere di attenzione, il senso critico e la facoltà del giudizio, diventa una fonte di suggestibilità e di credibilità esagerate, e così per gli altri elementi fino a quelli psico-fisici, che a loro volta, per l'abuso del gioco, diventano causa di avvelenamenti muscolari, di anemie cerebrali, di disturbi viscerali.

***

Alla verità di queste induzioni giovano le osservazioni fatte da medici e scienziati sui corridori di resistenza, e le descrizioni dei corridori stessi.

Il dott. Tissiè, che si occupa con grande competenza di fisiologia ciclistica e che ha fatto molte osservazioni su corridori dopo lunghe corse da essi compiute, scrive in proposito:

Nei lunghi *records* ciclistici il corridore prova anzitutto una gran noia, poscia egli può essere affetto da amnesia, alla quale succedono allucinazioni e fenomeni di sdoppiamento della personalità, con un fondo accentuatissimo di suggestibilità: il tutto condensato in uno stato di automatismo. La noia domina tutta la scena, essa è la caratteristica della fatica spinta all'eccesso. Fisicamente la fatica si annuncia con un bisogno smodato di nutrimento e giunge poi all'effetto di anemia cerebrale causa poi di sonno torpido, e all'effetto di un'avvelenamento e atrofia muscolari.

Il noto giornalista e ciclista De Perrodil ha descritto, ora per ora, le impressioni da lui provate nel suo record di 12 ore su pista compiuto nel febbraio del 94 che si può riassumere in una noia profonda per tutte le ultime sei ore della corsa — gran fame e gran sete a cominciare dalla terza ora — depressione morale succedente ad uno stato di benessere dopo la quarta ora e in coincidenza con l'apparire di idee fisse — fino dalla seconda ora manifestazioni di automatismo psichico (il corridore *rumina* l'idea che non è stanco) — idee deliranti già nella quinta ora — automatismo muscolare nella settima ora, (il corridore non distingue gli astanti) ed in seguito idee sempre più deliranti, e amnesia della memoria.

E lo stesso si verifica, soltanto in ore più avanzate, anche presso i grandi corridori professionisti; così dalla descrizione fatta dal celebre recordman Huret della sua corsa di 24 ore per il Bol d'or nel 94, si può riscontrare a partire dalla diciottesima ora la noia *orribile*, profonda, preceduta da momenti di esaurimento dalla dodicesima ora. Una esaltazione collerica e dolorifica risentita da una caduta fatta in principio gli rinforza l'auto-suggestione di arrivare a qualsiasi costo e la sicurezza di vincere; la vista del premio gli è di forte eccitazione contro l'esaurimento. L'impero della idea fissa si manifesta nella costante preoccupazione che tiene il corridore di *rialzare il morale del pubblico che deve annoiarsi.*

Esempi mirabili di sdoppiamento della personalità di suggestibilità esagerata sono poi forniti dalle osservazioni fatte più volte dal Tissiè sul corridore Stephane, ed un caso tipico di automatismo ce lo ha dato Terront, quando nella corsa Paris-Brest dopo 66 ore di marcia, preso dal sonno, cade sulla strada e non vuol più partire impossibilitato a fare un movimento; allora suo fratello lo incita, lo si rimette in macchina, e dopo qualche metro di andatura esitante, riparte in uno stile eccellente.

Da questo breve ma non lieto inventario la conclusione che si deve trarre, specie poi quando sì fatte prove sportive si compiono in condizioni non del tutto favorevoli come quella attuale di Milano, è di condanna; condanna che dovrebbe, sia pure in parte, riverberarsi anche contro ogni consumo inutile di energia fisica poichè questo conduce sempre ad un abbassamento della nostra personalità intellettuale.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Elezione politica

Cosenza 19, ore 5.10 p. — Collegio di Verbicaro. Risultato di diciassette sezioni sopra 19. De Novellis Fedele voti 1073, Carlomagno 90.

La Mostra triennale di Torino
ed i duecento rifiutati

Torino 19, ore 4.15 p. — (Zuccaro) Al Valentino da ieri la Commissione artistica composta dei pittori Delleani, Allason, Cavalleri, Turletti, Girardi e Lavini, e degli scultori Calandra, Reduzzi, Bistolfi, lavora alacremente da mane a sera onde collocare a posto le opere per la gran Mostra triennale, che si inaugurerà sabato mattina. E' tuttora a Torino uno sgomento nel campo artistico per pensare che la giuria d'*accettazione* scartò ben 193 opere! Le opere presentate erano 830, cosicchè saranno oltre a 600 quelle che si esporranno. Dei tre giurati, già partirono per Venezia e per Milano il Laurenti ed il Butti; il Faldi è tuttora a Torino. L'esposizione, tre giorni della settimana rimarrà aperta di sera, illuminate le sale a luce elettrica.

Da Torino

Il processo contro il tenente Tapparone accusato d'aver ucciso il soldato Marfeo — Assolutoria — L'on. Luzzatti e la Mostra nazionale di Torino — Un suicidio — Gran concerto della padovana De Presperi.

Zuccaro ci scrive da Torino 18:

Voi ricorderete quel doloroso processo per far luce sulla causa della morte misteriosa del caporale Marfeo, di cui il soldato Peluso aveva accusato autore il tenente Tapparone. Il Tribunale aveva assolto il Peluso dal titolo di diffamazione; ed allora la famiglia del morto intentò processo al tenente accusandolo di omicidio! — Orbene, la Camera di consiglio del nostro Tribunale, benchè il Peluso ancora sostenesse che era il tenente che aveva ucciso il Marfeo con un pugno nello stomaco, pronunciò sentenza di assolutoria del tenente, per *non provata reità*. La famiglia del morto ritornerà alla sezione d'accusa contro tale ordinanza.

— L'on. Luigi Luzzatti intervenne ieri sera ad una seduta della Commissione operaia per l'esposizione nazionale generale di Torino, commissione di cui è presidente onorario. L'onor. Villa lo salutò con parole le più lusinghiere; indi l'on. Luzzatti stupendamente espose il programma dell'accennata Commissione, dicendo che non dubita che nel 1898 la Mostra operaia rappresenterà la vera dimostrazione dei risultati ottenuti dall'Italia nel campo della cooperazione e della previdenza in cinquant'anni di libertà, e di augurii che tutto il materiale che si raccoglierà dalla Mostra stessa possa servire a creare un *Museo sociale* da istituirsi presso il Laboratorio di economia politica istituito testè in Torino dal prof. Cognetti.

— Ieri sera, nella bottega del calzolaio Bertinetti, che da parecchi giorni si vedeva chiusa, venne trovato il cadavere del medesimo, suicidatosi con una coltellata al cuore dopo aver prima tentato di asfissiarsi. Causa del suicidio il dolore di esser colto sovente di notte dalle vertigni.

— Voi ricorderete del trionfo della giovane violinista padovana signorina Olga De Presperi nel suo saggio privato dato al nostro Liceo Musicale. Orbene la valentissima violinista darà lunedì 27 corr. un gran concerto pubblico essendo la cittadinanza desiderosissima di udirla e confermare il gran successo avuto dalla De Presperi al Liceo Musicale.

Una sposa madre ed infanticida
Nel giorno del suo matrimonio

Scrivono da Asti 17:

Un fatto abbastanza grave avvenne domenica, 12 corrente, nel vicino comune di Ferrere. Un giovane del contado, di detto paese, si era, poco tempo fa, innamorato di una forosetta di Cantarana, piuttosto belloccia e formosa.

Chiestola in isposa, la ottenne e domenica scorsa si celebrarono pomposamente le nozze con un lauto banchetto preparato in casa dello sposo, e più di sessanta erano i commensali. Tutto procedeva benissimo, l'allegria regnava sovrana in quella festa; quando, ad un certo punto, la sposa, alzatasi da tavola, salì nell'alloggio posto al piano superiore — Lo sposo che, ebbro d'amore, seguiva ogni mossa della sua dolce compagna, dopo pochi minuti ne rimarcò l'assenza e, non potendo resistere, corse a rintracciarla nel suo nido. Salito egli pure, la trovò coricata nel letto nuziale, che gridava: *Mi sento male.*

Meravigliato e confuso, cerca calmarla, ma ella lo respinge, sempre accusando d'aver molto male, Egli allora scende in cucina ad ordinare un po' di caffè; tacendo agli altri ogni cosa, credendo fosse cosa passeggera, e, dopo dieci minuti, tosto ebbe pronta la bevanda, corse dall'idolo suo per procurarle possibilmente la guarigione.

Agitato com'era, vola le scale, entra nella camera, e quale non fu il suo stupore nel ritrovare la sposa semi-svenuta, distesa nel letto, in una pozza di sangue, e vicino ad essa un bambino appena nato, morto di asfissia.

Per poco non svenne, gridò aiuto, ed alle sue grida accorsero molti dei convitati; uno scompiglio generale nacque a quella vista, ed un senso di terrore invase quella casa, in cui pochi istanti prima si facevano brindisi e si inneggiava alla felicità degli sposi!

Lo sposo, credesi, tenterà di annullare il matrimonio; intanto l'autorità, informata, procede contro la sposa snaturata.

Una cassetta misteriosa

A Firenze ierl'altro due guardie di questura rinvennero una cassetta di zinco la cui primitiva forma rettangolare era stata modificata in cilindrica ed ermeticamente chiusa.

Raccolta fu portata al laboratorio chimico municipale per l'analisi.

Dubitandosi che essa contenga delle materie esplodenti fu inviata alla direzione compartimentale di artiglieria, ma si ignora sinora il risultato dell'analisi.

La cassetta recava scritto in tedesco: *Questa cassetta fu fatta da Carlo Smith nell'aprile del* 1895.

Quale strano mistero!

NECROLOGIO
Casimiro Favale

Un dispaccio da Torino ci annunzia la morte del senatore Casimiro Favale.

Da tre anni era deperito in salute.

Era nato a Torino nel 1835. Dalla XI Legislatura alla XVI Legislatura sedette nella Camera dei deputati, ove si occupò specialmente con autorità e competenza di questioni militari e amministrative. Era uno dei partitanti per le economie.

Dopo la XVI Legislatura è stato nominato senatore.

***

A Pordenone si spense a 27 anni, il fotografo Pio Rosa. Era di Udine e da circa 10 anni aveva messo lo studio qui.

— A Cordenons morì a 73 anni il conte Carlo di Ragogna, appartenente all'antica nobiltà del Friuli.

A Verona è morto Angelo Roghi di Sanguinetto. Egli aveva 99 anni.

A Palombara Sabina è morto il dott. cav. Egidi Serafini, il notaio che nel 1870 redasse l'atto del Plebiscito Romano — Ad Ajale di Pezzaze (Brescia) il sindaco Ferlinghetti Francesco — A Pavia Felice Calcagni ufficiale di cavalleria — A Vicchio (Firenze) il comm. Paride Malenotti colonnello in posizione ausiliaria — A Firenze il co. Girolamo Arnaldi — A Magreglia di Como il sindaco cav. Gaetano Bertoli — A San Michele della Fossa (Reggio Emilia) l'assessore Giuseppe Pavarini.

A Vienna è morto il dott. von Heyer consigliere di finanza — Ad Aix (Provenza) il generale Eugenio de Wulf — A Parigi il barone de L'Espée — A Vernet (Pirenei) il conte Luigi de Saint Leon *attaché* all'ambasciata di Francia presso il Vaticano — A Cairo è morto il pittore decoratore Vincenzo Paolillo — A Monaco di Baviera il compositore di musica Alessandro Batter.

NOTERELLA SCIENTIFICA
Il caso Langerhans

Berlino è oggi ancora sotto l'impressione di un fatto dolorosissimo; il figlioletto del prof. Langerhans, distinto ed illustre medico, moriva quasi istantaneamente dopo un'iniezione di siero antidifterico a scopo preventivo.

Lo strazio del padre, che si vede strappare quanto egli ha di più caro nella vita, valse ad offuscare, per un momento, la serenità imperturbabile dello scienziato che, nel delirio del dolore, sbatteva in faccia ad uno dei più grandi benefattori dell'umanità il seguente avviso mortuario: *Iersera, in seguito ad una iniezione di siero, moriva mio figlio di nome Ernesto, dell'età di un anno e 9 mesi.*

Parve un momento che gli allori che inghirlandarono il capo di Behring e Roux dovessero, quasi per incanto, perdere le loro fronde, che il risultato dello studio affannoso di tanti anni dovesse cancellarsi in un giorno, che la nostra fede nel presente, le nostre speranze nell'avvenire dovessero dileguarsi o precipitare sotto il peso di un dubbio atroce. Fortunatamente non fu così. Mentre i berlinesi attendono con ansia il responso del professore Ehrlich, incaricato di procedere all'esame batteriologico del sangue e degli organi dell'infelice bambino, gli scienziati più illustri cercano, col freddo esame dei fatti, di tranquillare l'opinione pubblica, improvvisamente eccitata.

Il Brieger, illustre batteriologo, scrive:

« Voler trarre da questo singolo fatto la conseguenza che l'iniezione col siero sia pericolosa sarebbe assolutamente ingiusto ed anzi sin d'ora io posso asserire che una iniezione normale non può cagionare la morte di alcuno ».

Il prof. Riccardo Paltauf pubblica nel più autorevole giornale medico di Vienna un importante articolo:

« Per quanto (egli dice) i poveri genitori del piccolo Ernesto meritino il più grande compianto, è però anche assai triste la pubblicità ch'essi hanno voluto dare al loro dolore. E' inammissibile voler attribuire la colpa della morte al siero, non fu osservato, sino ad ora, un solo caso che potesse far pensare alla sua velenosità e, d'altra parte, sappiamo invece benissimo che bambini ed adulti possono soccombere improvvisamente senza che l'autopsia possa riscontrare alterazioni importanti. Nei primi anni della vita la morte istantanea è tutt'altro che rara anche in bambini in ottime condizioni di salute. Il prof. Kundrat avrebbe inoltre osservato che i fanciulli rachitici o di costituzione linfatica formano il contingente maggiore di morti improvvise. E' perciò per lo meno ingiusto l'incolpare la sieroterapia della morte del piccolo Langerhans, portando l'angoscia nel pubblico e danneggiando gli infermi ».

Le parole del Paltauf riscossero la calda approvazione di quasi tutti gli scienziati e noi siamo sicuri che serviranno a calmare l'eccitamento ingiustificato. I successi della sieroterapia vanno crescendo di giorno in giorno; il resoconto statistico pubblicato, or non ha guari, nella stessa Berlino ne è la prova più convincente; in un numero di casi rilevantissimo la mortalità è scesa alla cifra non mai raggiunta dell'11 per cento! I bambini strappati alla morte dal nuovo metodo di cura formano omai un esercito lungo e luminoso; la sieroterapia che ha asciugato tante lagrime e tante madri ha consolato, splende vittoriosa fra le più grandi scoperte.

Dott. AMEDEO LEVI

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 aprile: S. Cosma eremita,
Martedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Sole leva ore 5 m. 18: tram: 7 m. 2.

Gli abbonati che desiderano la copertina e l'indice dello scorso anno del *Corriere Illustrato* mandino una carta da visita colle iniziali I. C. all'amministrazione del **Corriere Illustrato** Milano.

PER GLI INTERESSI DI VENEZIA

Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data del 19, sera:

Il vostro Sindaco co. Grimani e il comm. Ceresa, presidente della Camera di commercio, conferirono oggi col presidente del Consiglio dei ministri e cogli onorevoli Colombo, Ricotti, Perazzi, Guicciardini e Carmine, ottenendo lo stanziamento in bilancio dei fondi per il sollecito principio dell'ampliamento della Stazione marittima.

Si occuparono poi del riordino dell'Ufficio postale, del nuovo ponte sulla laguna, dell'ampliamento del Cimitero.

Incontra qualche difficoltà la ferrovia della Valsugana, causa l'indole della costruzione della linea in territorio austriaco, questione della quale a suo tempo il vostro giornale si è a lungo e ampiamente occupato.

***

L'on. Guicciardini ha ricevuto Ceresa, che gli raccomandò l'allargamento della stazione di Venezia.

Più tardi il commendatore Ceresa e il conte Grimani si recarono dal Perazzi per interessarlo ad appoggiare la costruzione di una stazione della Società adriatica a Milano, perchè il commercio di Venezia riceve grave danno dall'ingombro dei vagoni che avviene spesso alla stazione di Milano.

Nell'udienza di ieri l'on. Colombo opponeva che una clausola delle convenzioni vieta che l'Adriatica costruisca una stazione a Milano, ma promise che entro l'anno si deciderà la questione.

***

Il co. Grimani e il comm. Ceresa sono partiti stasera per Venezia.

L'ARRIVO DEI SOVRANI
di Rumania

Ieri sera, come abbiamo annunciato, giunsero qui il Re e la Regina di Rumania.

Erano alla stazione ad ossequiare le LL. Maestà, il console di Rumania cav. dott. Gallucci, il comm. Barozzi, vecchia conoscenza dei Sovrani, il cav. Lutrario ispettore di P. S. di S. Marco, decorato dal Re di Rumania pel servizio d'onore prestato cinque anni or sono quando la Regina Elisabetta fu a Venezia, lo scultore rumeno Vasilesco, gli studenti rumeni nella nostra Accademia di Belle Arti e molte signore e signori della nostra città.

Il treno speciale, composto di due vetture reali e una vettura della *Südbahn*, era scortato dal r. ispettore ferroviario cav. Guglielmi e dall'ispettore Bono della sezione di Udine.

Il treno giunse in orario.

S. M. il Re scese per primo e diede mano alla Regina.

I Sovrani strinsero la mano a quanti furono loro presentati dal console; il Re poi, visto il cav. Lutrario e riconosciutolo, gli andò incontro e battendogli famigliarmente la spalla, mostrò il suo compiacimento di ritrovarlo a Venezia.

La Regina Elisabetta gode adesso ottima salute — il suo aspetto è floridissimo; sembra quasi impossibile che sia la stessa che abbiamo visto 5 anni or sono partire dalla nostra città per Pallanza così sofferente.

I Sovrani, salutati rispettosamente da una folla di gente che faceva ala sotto la tettoia e sotto l'atrio, montarono in una gondola privata e, insieme al seguito, si recarono all'*Hôtel Europe* dove era stato approntato un appartamento.

I Sovrani viaggiano in strettissimo incognito. Sappiamo che espressero al Console il desiderio di non ricevere visite.

Al seguito dei Sovrani sono: la prima dama di Corte Olga Mavrojeni e la damigella Negruzzi; il maresciallo di Palazzo Calendero.

I Sovrani di Rumania furono prima all'Abbazia dove si fermarono pochi giorni, ieri si recarono a Duino dove visitarono il castello degli Hohenlohe. Si fermeranno a Venezia alcuni giorni.

***

Proveniente da Nizza è giunto ieri il principe di Wied, fratello della Regina di Rumania, insieme alla consorte, ai due figli e seguito. Scese all'albergo *Italia*.

Ieri sera all'*Europa* vi fu pranzo di famiglia al quale intervennero il principe e la principessa Wied.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Così tra vari dubbii torturata si dibatteva la sua anima. Leontina sentiva che qualche cosa doveva compiersi, e le mancava ciononostante il coraggio di fare il primo irrevocabile passo verso la separazione dall'uomo ch'era stato il primo, l'unico amor suo.

La primavera aveva appena adornato i prati del suo tenero verde, allorchè la contessa si rifugiò nella sua villa solitaria sul Lago Maggiore.

Aveva brevemente annunciato al conte la sua partenza, e neppure aveva attesa la risposta di Arturo.

Stupito, sorpreso, perchè già la carrozza aspettava alla porta ed ella vi era salita senza ulteriori spiegazioni, senza una parola d'addio, il conte ben comprese come la dolce, l'angelica donna dovesse essere fino agli estremi offesa, adirata, se a lei era possibile l'agire con tanta fermezza, con tanta veemenza.

E compresè pure come dovesse sul momento seguirla supplicandola pel perdono, se non voleva perdere ogni speranza di più riconciliarsi con lei!

E non vi pensò neppure a lungo. Scrisse qualche linea di scusa ad Itala, e col prossimo treno partì subito pel Lago Maggiore.

Allorchè così repentinamente, inaspettatamente, si presentò a Leontina, ella retrocedette sorpresa, quasi atterrita.

— Che vuoi tu ancora da me? gli chiese con voce tremante. Sperava di poter nascondere in questa solitudine il mio immeritato rossore; speravo anche non veder più chi gettò così inesorabilmente nella polvere il mio povero cuore.

Egli cadde ai suoi piedi, cingendole le ginocchia.

— Misericordia, pietà! mormorò, in quel caldo tuono che sempre aveva a sua disposizione. È terribile il fascino che incatena questa mia anima con lacci indissolubili. Aiutami a vincerlo, dolce mia santa!

Io t'amo più ancora di quanto un tempo ti amai, tu, mio angelo, tu soave, fedele, pura creatura!

Ma il sangue mi arde nelle vene, il cervello si smarrisce, delira quando penso a quella donna! Ella a sè mi avvince possentemente, il suo sguardo m'incatena con forza magnetica, io sono un debole bimbo, privo di volontà sotto l'influenza di quella voce melodica. Io potrei compiere un delitto s'ella me lo imponesse. Se le sue mani mi toccano, i miei sensi minacciano di smarrirsi per la suprema gioia, per l'inesprimibile ebbrezza. Oh! Leontina, ecco il mio stato, ecco la malattia della mia anima. Salvami, aiutami! Non respingermi, da te, come un infame, come un colpevole. Compiangimi come un travagliato da grave malore. Abbi pietà Leontina, mia elevatissima sposa!

La contessa assisteva sbigottita, tremante, a quel trasporto appassionato, per quanto inesplicabile a lei riescisse.

Ella mai aveva fatto sopra sè stessa l'esperienza sull'impetuosità dei sensi.

Soltanto sopra la superficie del cuore e dello spirito erano per lei spuntati i fiori del puro amor suo. — non conosceva il periglioso, l'ingannatore fascino di tali passioni!

Ma l'animo suo buono, soave, ciononullameno era commosso alle disperate rivelazioni di quel turbamento tremendo.

Ella si piegò su lui, gli cinse il collo colle braccia come a proteggerlo.

— Io non posso concepire le tue parole, ma comprendo il linguaggio del tuo dolore, delle tue lagrime, disse con tenera voce.

— Oh! Arturo, io non so darti che un consiglio, fuggiamo quella donna! Fuggiamo l'incanto che qui t'incatena. Una volta ancora le anime nostre si sono ricongiunte in terra straniera! Ritentiamolo! Oggi stesso sarò pronta per seguirti nel nostro volontario esilio!

Egli si alzò vivamente.

— Sì! sì, l'idea è ottima!? esclamò con gioia impetuosa. Fuggir teco, non più immergermi in quegli occhi di sirena, ricuperare la mia virile virtù, non più chiamarmi da me stesso un infame. Oh, ti ringrazio Leontina, dolce mia sposa, tu mi hai mostrato la via della salvezza, tu sei il mio angelo custode! Strettamente si tenevano abbracciati i due sposi versando lagrime per quell'intima conciliazione.

Leontina si svincolò per la prima.

— Tu sei dunque deciso a che partiamo oggi stesso? gli chiese.

— Sì! egli rispose vivamente. Coll'ultimo treno noi partiremo per Milano, faremo i nostri bauli, e come in altri tempi sfuggiremo l'inverno sotto il mite cielo della Grecia. Sei contenta? — Ella lo baciò sulla fronte con amichevole serietà.

— Il cielo benedica ed avvalori questa tua decisione — ella mormorò appena intelligibilmente.

Il conte si sentiva animato da un caldo zelo per quella partenza, e colmava la moglie sua delle più tenere dimostrazioni.

Nel cuore di Leontina spuntò di nuovo l'inestinguibile fiore della speranza. Credette ancora una volta all'amore, al ritorno del marito.

Il treno della sera ricondusse a Milano il conte e Leontina. La contessa si sentiva affranta dalle varie commozioni, ed appena arrivata si ritirò nella sua stanza.

Il conte De Rosa alla sua volta si recò nel suo appartamento, voleva dare alcune disposizioni, pel suo prossimo viaggio nel Sud. Il suo cameriere confidenziale lo accolse con quella particolare espressione che annuncia delle novità.

Mentre il conte non voleva pronunciare il nome di Itala, egli doveva udirlo proferire dal suo servo.

— La signorina Itala ha passato la scorsa notte fuori di casa e non vi è ritornata che a mezzogiorno.

Una cupa ombra sanguigna si diffuse sul volto del conte. La serpe della gelosia si era avviticchiata al suo cuore.

— È vero? chiese con stridula voce.

— Lo giuro! risuonò la risposta

Il conte silenzioso prese il cappello ed uscì dalla stanza.

Il portiere già era ritirato pel riposo.

Il conte aprì da sè stesso la porta e si trovò sulla strada.

(Continua)

Monsignor Agliardi, nunzio apostolico a Vienna, è partito ieri alle 2 pom. per Roma.

A proposito di questo viaggio di mons. Agliardi telegrafano da Roma 18 al *Carlino*:

« La notizia telegrafata da Vienna, secondo la quale monsignor Agliardi si sarebbe recato a Roma chiamatovi dal Papa per ricevere la missione di rappresentarlo all'incoronazione dello Zar, non è vera. Agliardi si reca a Roma di propria iniziativa.

E' noto che fra giorni verranno celebrate le feste pel millennio ungherese; ora Agliardi sapeva che non avrebbe potuto prendere parte a quelle feste nè che i ministri lo avrebbero ricevuto, perciò reputando la sua posizione difficile, ha creduto opportuno di venire a Roma. »

La *N. F. Presse* annuncia invece che mons. Agliardi rappresenterà il Pontefice alla incoronazione dello Zar; poscia l'Imperatore d'Austria gli consegnerà il cappello cardinalizio.

Il conte Kalnoky, ex presidente del Consiglio dei ministri dell'Impero austro-ungarico, si trova da due giorni a Venezia, alloggiato all'*Hôtel Europe*. Viaggia con la moglie e seguito e proviene da Roma.

Il principe Don Alfonso di Borbone, fratello di D. Carlos, è giunto l'altra sera a Venezia con la consorte, proveniente da Milano. Alloggia nel palazzo del Duca di Madrid.

Partenza — Ierl'altro col treno delle 2 è partito per Verona S. E. von Stephan ministro delle poste e dei telegrafi dell'impero germanico insieme alla sua signora ed alla figlia. Erano a salutarlo alla stazione il direttore delle poste e quello dei telegrafi cav. Scolari e Bussolin, i quali offersero alle signore due eleganti mazzi di fiori.

In onore di Selvatico. — Al cospetto di qualche centinaio di persone, liete di approfittare della bella giornata primaverile che prima delle due di ieri sfolgoreggiava, e di assistere senza la noia di pagare il biglietto a una cerimonia di inaugurazione, venne scoperta nel palazzo ai Giardini Pubblici, la targa in onore del comm. Riccardo Selvatico ex sindaco di Venezia.

La targa è stata innalzata nel salone ottagono dell'Internazionale, e allo scoprimento parlarono il sig. Apollo Barbon, presidente dello speciale Comitato, e l'assessore Gosetti. Indi è stato rogato l'atto notarile di consegna al Comune, mentre la bande cittadina, dell'Istituto Manin e dei Gesuati suonavano allegre marcie.

Al comm. Selvatico è stato anche offerto un album con pergamena dipinta dal Bressanin.

Naturalmente, siccome la cerimonia non era che un pretesto per fare una delle solite chiassate in onore dei derelitti caduti, si fece poi il baccano consueto a base di inni di Garibaldi e al grido di *Viva Selvatico! il sindaco ideale!* Eh sì! E' proprio diventato un ideale ormai!

La targa-ricordo è in marmo bianco e la sormonta una testa di leone. Vi sono incise parole di circostanza.

Lettere di porto ed ogni sorta di stampati ferroviarii, doganali, daziarii e commerciali, nonchè di stampati per Banchi Lotto e Rivendite Privative si smerciano al premiato Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (*S. Marco, Calle Specchieri*, 462) ove si eseguisce pure qualsiasi lavoro tipografico e litografico e si fabbricano **registri**.

La conferenza di stasera — Questa sera al Liceo Marcello Ugo Ojetti, fra i nostri giovini letterati, uno dei migliori e più originali, parlerà intorno all'avvenire dell'arte italiana, e parlerà con tale garbo e forma che egli si acquisterà subito e completamente il consentimento spirituale delli ascoltatori, anzi la loro simpatia intellettuale.

E ciò io ritengo con fermezza, sia per quell'insieme armonioso ed estetico che la sua giovinezza fisica forma con la giovinezza gagliarda e originale delle sue idee, sia per una qualità essenziale della sua anima, qualità che di tratto si rivela oltre che dalla intrinseca conoscenza del valente letterato, dalla semplice lettura dei suoi scritti.

Quando nel 1895 io lessi il suo noto libro *Alla scoperta dei letterati*, io compresi, soltanto per la lettura, che l'autore doveva essere un arguto osservatore, e quello che più monta io sentii in quei colloqui la parte massima che vi aveva avuta l'anima dell'Ojetti.

Nelle apparenze e nel fatto l'Ojetti era andato in cerca dei letterati, aveva conformato il suo spirito ad essere l'eco favorevole di questi, si era prestato quasi, o i letterati certo lo hanno creduto, a far loro un piacere, ma in realtà le cose riuscirono all'opposto, io non so per quale miracolo, le coscienze dei letterati si effusero in quella dell'interrogatore, le andarono anzi all'avanti spontaneamente, così che egli le fece tanto sue, da farle apparire, pur non mutandole, attraverso il suo finissimo e acuto giudizio critico.

Io questo pensai subito allora che sentii nella mia impressione un sottile sapore di elegante ironia, si come l'emanazione sensoriale del sorriso appena accennato, con cui l'Ojetti deve aver guardato il suo scritto a misura che questo obbiettivava, come egli voleva, gli apprezzamenti delli intervistati.

E quando conobbi il simpatico scrittore, io mi convinsi e mi compiacqui della verità del mio primo giudizio.

Ugo Ojetti così nel gesto, come nella espressione verbale, così nel modo di formulare il suo pensiero, come nella creazione originale dell'idea, ha una singolare intuizione di sentimento; pare che egli vada sempre con animo favorevolissimo incontro alli arrivanti, chiamiamo così ascoltatori o lettori, per cui costoro incoraggiati e quasi posti in confidenza volentieri lo precedono nel cammino della simpatia, che egli sembrava aver tutto percorso.

Questa sera coloro che converranno nella sala del Marcello ad ascoltare alcune nuove Profezie dell'Ojetti intorno all'arte italiana, sentiranno subito insieme all'assentimento ed alla ammirazione per le idee del sagace dicitore, di cui talune pubblicate nelle più importanti Riviste francesi, sollevarono vivaci discussioni, questa speciale forma di attrazione simpatica che si emana dalla sua personalità intellettuale e letteraria.

Ateneo Veneto — Nella sua IV. lezione di Storia patria tenuta ieri, il chiarissimo professore Battistella, disse dapprima alcuni cenni sulle origini di Pisa e di Genova, dei primi loro rapporti con Venezia, e delle compagnie commerciali. Parlò poscia delle lotte tra Venezia e Pisa e dimostrò la loro non grande importanza. Disse delle guerre d'un secolo e mezzo tra Venezia e Genova, delle loro principali vicende o suddivisioni. Parlò della mediazione del Petrarca per la pace; della guerra così detta di Chioggia e del suo carattere — della pace di Torino, e terminò parlando delle condizioni delle due Repubbliche. Il numeroso uditorio plaudì vivamente come sempre il dotto oratore.

Domenica prossima il cav. Battistella terrà la quinta di queste interessanti lezioni.

R. Marina — Con la data del 26 corrente il sottotenente di vascello Cosenza Raffaele imbarcherà sulio *Stromboli* con le funzioni di grado superiore.

Al termine della sua licenza, il tenente di vascello Gabrielli Carlo è destinato al corpo reali equipaggi, quale aiutante maggiore, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Massard Carlo, venendo in tal senso modificato, in parte, quanto fu disposto con l'articolo 3 del foglio d'ordine in data 27 marzo passato.

Il tenente di vascello Capece Francesco, con la data del 21 corrente, cesserà dalla carica di aiutante maggiore nel corpo reali equipaggi e si recherà a Maddalena per imbarcare sulla torpediniera 119, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Paroldo Amedeo.

Questi si recherà a Spezia a surrogare presso il corpo regio equipaggi il signor Capece.

Al termine della licenza il tenente di vascello Orsini Pietro imbarcherà a Spezia sulla *Sicilia*, in luogo dell'ufficiale di pari grado Barsotti Gino. sbarcatone per comprovati motivi di salute.

L'aglio contro la filossera — Un agricoltore ebbe l'idea d'interrare dei capi d'aglio al piede di ceppi di vite filosserate. Risultato eccellente. Le piante ripresero il vigore e le radici di quelle viti sembra si liberassero dalle filossere.

Per finire — Venezia è al Capo di Buona Speranza? Pare che sì. Infatti abbiamo letto ieri nella grave *Corrispondenza Verde* di Roma delle cose amenissime a proposito della tanto discussa dimostrazione parlamentare all'Imperatore Guglielmo.

Diceva dunque la verde Corrispondenza:

« Fra i deputati presenti a Montecitorio, si commentano molto parecchi aneddoti del convegno di Venezia, raccontati da quei deputati che erano presenti. Più di qualunque altro fa la spesa di tutti i discorsi il raccont» del come sia andato a monte il **pranzo** parlamentare che la deputazione veneta doveva dare all'Imperatore Guglielmo. »

E narrati a modo suo i noti incidenti, la Corrispondenza conclude:

« Re Umberto, fiutato che la cosa minacciava di assumere proporzioni troppo gravi, troncò la testa al toro, dando il **banchetto** per conto suo ed invitandovi l'intiera deputazione veneta. »

E poi ci si lagna se qualcuno non crede alle notizie dei giornali. Con questi esempii!!

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Abbiamo promesso ieri un'analitica relazione sugli *Ugonotti*, dei quali si diede iersera la seconda rappresentazione davanti a numeroso pubblico e rinnovandosi l'ottimo successo di sabato. Ora però pensiamo che questi spettacoli vanno presi in blocco, perchè non hanno la pretesa della grandiosità voluta dallo spartito e dalle tradizioni, ma solo l'onesto intento di offrire una riproduzione, a buon prezzo, soddisfacente, di ciò che in altri teatri, per pubblici più esigenti, costa un occhio, a somme vistose salendo le paghe dei cantanti e delle numerose masse corali, orchestrali e coreografiche e il lusso delle scene, delle vesti, degli attrezzi.

Presi dunque in blocco, questi *Ugonotti* hanno la qualità pregevole di dare una immagine abbastanza esatta della partitura vera. Prova ne sia che il pubblico vi si interessa non solo nella parte drammatico-musicale viva e robusta, ma altresì nella parte musicalmente e drammaticamente vecchia e stantia.

E' inutile e ozioso rievocare memorie di cantanti che furono e di masse stromentali e corali incompatibili col genere dello spettacolo attuale. Questi cantanti del *Malibran* son tutti a posto, diligenti e sicuri della loro parte — la massa orchestrale, diretta dal Bracale, procede animata e compatta — solo al coro è da raccomandarsi maggiore fusione e animazione maggiore.

Dei solisti ricorderemo la voce squillante, estesa della Gilboni, la quale rileva e lumeggia sentitamente le frasi più focose della sua parte bellissima — la voce maschia e potente del Rossato che sa dare colore e calore al personaggio tipico di Marcello.

Il Gambardella — più sicuro iersera — seppe meglio rendere certe finezze e certi slanci dai canti di Raul, da lui sentito artisticamente. La Martelli, elegante e corretta vocalizzatrice, trae tutto il partito possibile dalla ressinianità di Margherita.

Buono il Borghi dignitoso e brillante Nevers — discreti la Bass e il Cronberg (Urbano e Saint Bris).

La terza rappresentazione degli *Ugonotti* avrà luogo domani sera.

Goldoni — Anche iersera il *Fu Toupinel* attrasse in teatro moltissimi spettatori che si divertirono un mondo all'allegro spettacolo.

— Stasera beneficiata del bravo brillante sig. Giuseppe Sichel con questo simpaticissimo programma: *La cavallerizza* di Pohl — *Il piede* monologo di Strana — *Rinnego mia moglie* di Damiens — *Un viaggio da.... a....* monologo — *Gli inconvenienti del divorzio*, commedia di Reggio.

Augurî al signor Sichel.

Teatro Comunale di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 19:

La prima rappresentazione della *Sonnambula* ebbe luogo ieri sera con un discreto concorso di pubblico.

L'esito fu buono specialmente a merito della signora Alonso Maddalena che cantò con passione e sentimento e del basso Monchero, vecchia nostra conoscenza.

Non così si può dire del tenore signor Zambelli che il pubblico tollerò a stento.

Bene la sig. Gabutti, e bene pure l'orchestra diretta dal m. Dal Fiume.

Si spera che il tenore si rimetta nella seconda rappresentazione.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 19 aprile:

Teresa Mariani Zampieri — che ho visto passeggiare col marito, tra la folla, lungo via dei Servi — ritornerà domani al palcoscenico pienamente ristabilita in salute.

Vi debbo, intanto, segnalare il piccolo trionfo che Ines Cristina ha riportato, iersera, nella *Niobe*, surrogando magnificamente la signora Mariani. Il pubblico, più che mai soddisfatto, la festeggiò cordialmente.

Non parliamo poi del caratterista Calabresi — il colosso valente e simpatico — in onore del quale si dava lo spettacolo. L'ottimo Oreste, con le salve di applausi, ebbe parecchi doni.

« Dona Flor » — Abbiamo detto l'altro giorno che il teatro di Mola di Bari sarebbe stato inaugurato con la prima rappresentazione della nuova opera *Dona Flor*, parole di Arturo Colautti, musica del maestro barese Van Westerhout.

Il soggetto della nuova opera è veneziano. Dona Flor, una castigliana moglie dell'ambasciatore di Spagna presso la Repubblica di Venezia, ama il patrizio Alvise Mocenigo. Il marito se ne accorge e si vendica del tradimento, ingannando a sua volta la moglie e dimostrandole il Mocenigo drudo di una cortigiana. L'azione si svolge in un solo atto.

L'opera andò in scena sabato sera — e iermattina ricevemmo per dispaccio:

Mola di Bari 19, *ore* 7 *a.* — L'inaugurazione del teatro, dedicato al concittadino Van Westerhout è riuscita splendidamente.

Dona Flor la nuova opera del Van Westerhout ha ottenuto un successo colossale. Il pubblico è stato elettrizzato dalla musica affascinante. Dieci pezzi sono stati bissati.

Alla fine dell'atto unico il maestro ebbe dodici chiamate. Anche il librettista Colautti è stato chiamato al proscenio.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.

Goldoni — 8 1|2 — *La cavallerizza*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 17 aprile)

Insubordinazione — Diserzione e furto

Presidente colonnello comm. Croce — P. M. cav. Liberali.

La guardia di finanza Girando Giulio del Circolo di Feltre è accusata di insubordinazione con insulti, minaccie e vie di fatto verso il suo superiore maresciallo Giannei.

Le risultanze del dibattimento dimostrano però specialmente queste due cose: che il Girando è un bravissimo ragazzo e che nel giorno in cui ha commessi i disordini che ora gli si rimproverano, egli era sotto l'influsso di una tale sbornia che gli aveva tolta ogni coscienza di sè.

Questo è bastato perchè, malgrado le opinioni contrarie del P. M., il Tribunale lo mandasse assolto.

— Furlani Giuseppe, espulso dal Corpo delle guardie di finanza, mentre la sua classe di leva era ancora sotto le armi, non obbedì al precetto della legge che gli faceva obbligo di presentarsi a fare il soldato. In termini legali ciò equivale ad una accusa di diserzione, per la quale il Furlani è condannato ad un anno di carcere militare ed agli accessorii di legge.

— Pagana Signorino, del 4.o reggimento cavalleria *Genova* di guarnigione a Vicenza, è accusato di furto a danno dell'Amministrazione del Corpo per aver rubata una briglia da cavallo, completamente fornita, e che egli era riuscito a portar seco a Messina, partendo qualche tempo fa in licenza di convalescenza.

La causa è indiziaria, ma gli indizii sono così gravi che l'avvocato fiscale conchiude domandando al Tribunale una condanna a 18 mesi di reclusione militare.

Non appena il difensore, avv. Villanova, si alza per parlare, il Pagana è preso da un'assalto epilettico che lo fa stramazzare a terra. Estratto dalla gabbia degli accusati è subito assistito da varii soldati e graduati presenti fra le braccia dei quali egli si dibatte per oltre dieci minuti e con tanta violenza di sforzi che è cosa difficile riuscire a frenarlo. Finalmente il Pagano è fatto ritirare e, messo nella barca di sicurezza, viene condotto all'Ospedale.

Malgrado l'impressione penosa del disgraziato incidente, l'udienza prosegue, e il Tribunale, che è convinto della responsabilità del giudicabile, pronuncia contro di lui una sentenza di condanna ad un anno di carcere militare. E' non ha da sperare di meglio che la grazia sovrana.

Corte d'Appello di Venezia

Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Redazione.

La *Gazzetta* di oggi, narrando l'assoluzione del macchinista della Società Veneta imputato di omicidio involontario, e la contemporanea assoluzione del presidente della Società stessa quale civilmente responsabile, aggiunge che gli accusati erano difesi da me.

Ora è bensì vero che fu difeso da me il macchinista, ma è altrettanto vero che la parte civilmente responsabile fu valorosamente patrocinata dai miei egregi colleghi avv. Valeggia di Dolo e cav. Dase di Padova.

Con tutta osservanza.

Dev.mo Leopoldo Bizio.

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 20: Maso Giuseppe, furto, dif. Celeghin — Fabris Giuseppe, art. 493 c. p., dif. Marangoni — Bellemo Giovanni, subornazione, dif. Marangoni — Visentin Antonio, art. 391 c. p., dif. Florian — Sorato Francesco, lesioni colpose, dif. Florian — Niero Prudenzia, cont. legge priv., dif. Celeghin — Fuser Luigi, truffa. dif. Marangoni.

Giorno 21: Busetto Catterina, furto semp., dif. Celeghin — Campanini Gaetano, lesioni per., dif. Villanova — Agnolin Maria, furto, dif. Celeghin — Finagolo Angelo, lesioni, difensore Magrini — Ceccato Gian Fernando, truffa cont., dif. Magrini — Codognato Bruto, furto e contrav. art. 436, dif. Magrini — Crepaldi Pietro, contr. legge sul bollo, dif. Cornoldi — Piva Romeo, contr. legge P. S., dif. Cornoldi — De Battisti Vittorio, approp. indeb., dif. Cornoldi.

Giorno 22: Favaro Vincenzo, lesione pers., dif. Orlandini — Memo Rocco, Dal Borgo Giovanni, Tagliapietra Antonio, art. 295 c. p., dif. Sarfatti — Rodolfi Luigia, furto qualificato, dif. Perosini — Pulese Rinaldo, Conti Giovanni, Conti Antonio, lesioni pers., dif. Magrini — Moro Pietro, Strazzovier Angelo, Busan Pierina, Andreis Fortunata, Fabbri Candida, art. 190 e 194 C. P. e Zennaro Elisa, art. 190 c. 2, dif Musatti.

Giorno 23: Pace Giuseppina, ingiurie, dif. Marangoni — Bastianello Antonio e Mazzesi Giulia, bancarotta, dif. Serinzi e Celeghin — Calzavara Giovanni furti e calunnia, dif. Florian — Menetto dott. Angelo, contrav. sanitaria, dif. Mimiola — Bonato Antonio, art. 333 c. p., dif. Mimiola.

Giorno 24: Biasutti Domenico, furto, dif. Marangoni — Beltrame Vittorio e Collarin Pietro, furto scop., dif. Bonaldo e Orlandini — Braccini Eugenia e Dase Carlo, porto d'arma, dif. Villanova — Dolfin Massimiliano, due truffe, dif. Lazzaroni — Rossi Vittorio, art. 464 c. p, dif. Voltolina — Gargano Giov., art. 5 24, dif. Granziotto — Azzano Pietro, reg. sui teatri, dif. Granziotto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Compi i tuoi *primi*, l'*altro* porta in cielo
Raccomanda al *totale*: punto zelo!

Spiegazione della sciarada d'ieri: Di-re

SPORT

Le corse di ieri
alle Capannelle (Roma)

Ci telegrafano da Roma 19, sera:

Grande concorso oggi alle corse alle Capannelle. Infinito il numero delle carrozze. Folla rumorosa e allegra. La tribuna reale è addobbata, e un plotone di cavalleria è schierato in attesa del Re.

Prima corsa — *Premio delle scuderie* — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1000.

Sono iscritti: *Bassan*, Gino Modigliani — *Raminga*, Razza di Carmignano — *Pace*, Scuderia San Fermo — *Mongrana*, T. Rook junior — *Indivia*, Berardo Borardi — *Rienzi*, T. Rook — *Diodoro*, barone G. Bordonaro — *Varenna*, Teodorico Cacace — *Palmira*, Razza di San Salvà — *Catherine*, Petite Ecurie — *Tanville*, Petite Ecurie — *Quittah*, T. Batsford senior — *Richmond*, Razza Volta — *Tararaboumde-hai*, idem.

Partono in nove. Parecchie false partenze. Si slanciano aggruppati i corridori. Giunge primo *Varenna*.

Seconda corsa — *Premio Albano (handicap-discendente)* — Lire 3000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2000.

Sono iscritti: *Enio II*, generale Agel — *Iroldo*, razza di Carmignano — *Royal Hart*, razza Volta — *La Ristori*, A. Dall'Acqua — *Virdilio*, barone G. Bordonaro — *Foedera*, idem.

Giunge primo *Iroldo*.

Intanto il cielo si oscura e casca una pioggia sottile. La folla si ricovera nel *pesage* e nelle ampie baracche del prato.

Terza corsa — *Premio del Tevere* — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 1400.

Iscritti: *Hassan*, Gino Modigliani — *Tararaboumde-hai*, razza Volta — *Sollwerein*, barone D. Leonino — *Torpedine*, razza di Carmignano — *Brass*, Camillo — *Glaucus*, T. Rook — *Jubilee*, T. Rook — *Fiammetta*, barone G. Bordonaro — *La Ristori*, A. Dall'Acqua — *Assietta*, Costanzo Sinesi — *Allegro*, razza di Sansalvà — *Varenna*, Teodorico Cacace.

Corrono cinque cavalli, e arriva primo *Glaucus*.

Giungono intanto il Re e la Regina, accompagnati dal generale Ponzio Vaglia e dalla principessa Strongoli.

Quarta corsa — *Military (steeple-chase)* — (ufficiali in attività di servizio appartenenti alla 5ª circoscrizione) — lire 2,000 date dal ministero della guerra. — Distanza metri 2,500 circa.

Inscritti: *Tilge*, tenente A. Tarantelli — *Kri Kry*, tenente A. Itzinger — *Wagrand (ex Degiorgi)*, tenente A. Cugini — *Adwowéé*, capitano U. Fadini.

Giunge primo *Kri Kry*. Il tenente Tarantelli cade vario volte.

Quinta corsa — *Grande steeple-chase nazionale (handicap)* — L. 6,000 date da Sua Maestà il Re per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia — Distanza metri 3.200 circa.

Inscritti: *Geranium*, Petite Ecurie — *Saltino*, capitano E. Di Loreto — *Mincio*, barone V. Angeloni — *Gisella*, marchese G. Marignoli — *Pasquino*, razza di Poggiomontone — *Lady Elizabeth*, capitano A. Giacometti — *Dicerone*, capitano A. Giacometti — *Annina*, marchese Calabrini — *Godiva*, William Smith.

Questa corsa riesce interessantissima. Corrono in otto e partono in bel gruppo serrato. Giunge primo *Mincio*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.03	66.31	65.48
Termometro centig. al Nord	9.4	12.8	14.8
„ „ al Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	52	62
Direzione del vento	NNE	ENE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15 0 - min. di oggi: 8 0

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 19 aprile — **Il busto a De Lazzara** — Non sarà inaugurato in aprile. Lo scultore Nono, membro della Commissione, che aggiudicò il lavoro al nostro Sanavio, suggerì alcuni lievi ritocchi alla figura dell'ultimo podestà. E per far questo e per mettere un poco in ordine il cortile pensile del Municipio — dove il busto sarà collocato — occorrono ancora parecchi giorni. Così, forse, andremo alla festa dello Statuto.

Alla Savoia — Oggi il Comitato direttivo tenne seduta per discutere delle condizioni della stampa del partito in città. Dopo un lungo scambio di idee, il Comitato delegò ad una commissione di nove membri l'incarico di studiare e formulare le proposte più convenienti.

L'addio — Iersera i maestri di Padova, con l'ispettore Trotto ed il soprintendente Vittanovich, hanno offerto una bicchierata d'onore al collega Pasquale Seraglia, ora destinato ispettore scolastico a Nuoro.

Alle Assise, martedì prossimo, verrà discusso il processo contro Vezù Antonio di Este, accusato d'omicidio — avvenuto nell'Ober Rieden — in persona dello svizzero Guizzaro Auguste Stamb.

Difenderà l'avv. Longo di Este.

Accidente — Nelle ore pomeridiane, uscendo da via Zattere, s'impaurì un cavallo attaccato alla carrozza che ospi ava due figli del sig. Amabile Palamidese.

Mercè il pronto accorrere della guardia municipale Zanovello — lanciatosi coraggiosamente alla testa dell'animale, i due, balzando a tempo dal veicolo, se la cavarono con un po' di paura: il ruotabile, trascinato all'impazzata dal cavallo in fuga, riportava gravi avarie all'asse ed alle ruote.

Disgrazia — A S. Urbano d'Este uguale accidente ebbe, invece, conseguenze funeste. Su di un biroccio al trotto, stava certa Ranzato Angela. Il cavallo, adombratosi d'un tratto, scartò con violenza, cacciando la povera guidatrice nell'acqua del fossato laterale, donde veniva più tardi estratta cadavere.

Lutto — A Timoteo Fulmini, cronista del *Comune*, è morta la madre adorata. Condoglianze sincere.

Ferito — Ferdinando Da Vanzo percorrendo, in carrozzella, Via Zitelle, ribaltò, producendosi gravi contusioni al viso. Venne trasportato allo Spedale.

Elezione — Oggi alla Banca Cooperativa Popolare, elezione del presidente, con discreto concorso di votanti. Le urne si chiusero alle ore 4 pom. A maggioranza riuscì eletto il barone Mario Treves.

Concerto Gonzales — Un pubblico numeroso, composto per la massima parte di eleganti signore e signorine, assistette oggi al concerto dato nella sala dell'Istituto musicale dal distinto pianista Paolo Gonzales.

Il programma variatissimo, che si apriva con Beethoven e Mendelssohn, si chiudeva con Brahms e Rubinstein, fu eseguito con rara abilità e con vero sentimento artistico.

All'egregio ed instancabile concertista, che ci dimostrò pure autore elegante e fine in alcune sue riuscitissime composizioni, i nostri più vivi e sentiti rallegramenti. Molti applausi.

Fuori programma eseguì splendidamente una *Polacca* di Chopin, bella quanto difficile.

Ferrovie Venete

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici:

La proposta per la sostituzione di una piattaforma di m. 4 50 ad altra di m. 4 di diametro sui binari dello scalo merci a grande velocità della *Stazione Centrale di Venezia*. Spesa occorrente L. 500;

La proposta dei lavori occorrenti per provvedere al consolidamento del ponte e travata metallica sul Rio Fiumetto al chilometro 1.683.75, della linea *Mestre-San Donà-Portogruaro*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 7300;

Un nuovo progetto per la sostituzione di N. 11 lungherine lesionate con altre nuove, e per la sistemazione dell'armamento sulla travata metallica in opera al ponte sul fiume Bacchiglione al chilometro 4.640.90-4.704 65 da Padova della linea *Padova-Pontelagoscuro*. La spesa preventiva per la esecuzione delle opere ammonta a L. 12,000.

Cividale, 19 aprile *(Gino)* — **Filossera** — Il R. Prefetto ha ieri mandato d'urgenza due delegati antifilosserici in Comune di Povoletto, essendo pervenuta notizia dell'importazione dalla Romania di alcune viti provenienti da località infette. Speriamo che il terribile afide devastatore non sia comparso tra noi, e che in ogni caso si prendano energiche misure d'isolamento.

Mercato rimandato — Il Sindaco di Cividale ha pubblicato un avviso col quale annuncia che il solito mercato mensile di animali bovini, che avrebbe dovuto aver luogo nel giorno 25 corr., venne trasportato al 27 corrente.

Ciclismo — Coll'inizio di primavera anche qui rifiorisce questo genere di *sport*, il quale sembra aver assunto carattere *ufficiale* specialmente dopo il debutto dell'egregio e simpatico nostro segretario comunale, un ciclista arrabbiato. . Moimecco informi...

Rovigo, 19 aprile — **Serata d'onore** — Ieri sera, colla *Mascotte*, ebbe luogo la serata d'onore della signora Scolari Albertina. Essa si fece applaudire in tutta l'operetta, sia per la sua bella voce, sia per la interpretazione eccellente data alla difficile parte di Tonio. Dopo l'atto secondo cantò un pezzo che fu salutato da insistenti battimani Le furono regalati molti fiori. Benissimo tutti gli altri artisti, e in modo speciale la signora Pagay nella parte di Nina.

Questa sera ultima recita della stagione col *Duchino*. La Compagnia parte si rechi a Ferrara. Buoni affari.

Udine, 19 aprile — **Il Cotonificio udinese ed il suo incremento** — *(P. c.)* Le varie industrie attivate nel nostro Friuli hanno mirabilmente attecchito e progredito notevolmente, tanto che ora il Cotonificio udinese sta per raddoppiarsi elevando il suo capitale da due a quattro milioni. Gli attuali azionisti in gran parte interpellati annuirono già al versamento dei due nuovi milioni. Sarà quindi fra breve indetta una assemblea generale per decidere del nuovo impianto. Quando si pensi che in pochi giorni furono sottoscritti due milioni a Udine, non si può davvero accusare la nostra piazza di essere sorda alle buone imprese.

— Continuano gli studi per l'impianto presso Rive d'Arcano, lungo il corso del Ledra, di un importantissimo stabilimento serico che occuperà più migliaia di operai.

L'«**Araldo**» di cui annunziai la morte, pare abbia soltanto sospeso le sue pubblicazioni. A quanto mi si assicura, uscirà nuovamente fra giorni con nuova direzione e redazione.

Una nuova Società di tiro a segno si è costituita in S. Pietro al Natisone. La località scelta per le esercitazioni sarebbe nei pressi di Azziola.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 16, del 19 aprile 1896, contiene: *Testo*: La Settimana. — Conversazioni della Domenica (All'avvicinarsi degli esami) (F. Martini). — Il convegno di Venezia (Attilio Centelli). — Il culto della grazia (impressioni di Francia) (Guglielmo Ferrero). — Il duello mortale dei due ciambellani (corrisp. da Berlino) (Ugo Sogliani). — L'Illustrazione Italiana in Africa (corrispondenze, fotografie e disegni) (Ed. Ximenes). — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: I Sovrani di Germania a Venezia: L'Hohenzollern davanti la Riva degli Schiavoni durante la visita dei Sovrani d'Italia. — Guerra d'Africa: Battaglia d'Abba Carima. Il terzo assalto alla baionetta della brigata Dabormida (doppia pagina); Morte eroica del tenente Giacomo Sacconi. — Genova: Inaugurazione del monumento al Duca di Galliera; Gruppo del monumento al Duca di Galliera di *G. Monteverde*. — In Africa (16 dis). — Ritratti del colonnello Slade; di Stefano Internato; del senatore Francesco Auriti. — Scacchi. — Rebus. — Sciarada. — (L. 25 l'anno, Centesimi 50 il numero).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	O. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	O. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 — Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 aprile a lire 107,57.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 20

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli si sabat. contanti L. 76.60 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.74 — pel 10 maggio 76.45 - pel 10 agosto 76 31 pel futuro 76,45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70-16 - pel 10 maggio 70 81 pel 10 agosto 71 07 pel futuro 71.47

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D.c. 9 6[8 - Granoturco D. 9 30 — Farina extrastato da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1¼

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato ribas. - Caffè Rio fair C. 13.6[8 - Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —— - Depositi nei porti dell' Unione N. ——

Londra 18 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — fermo in sacc calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 18 Petrolio Standard White C. 7 75 — **Nuova York** 18 Petrolio Standard White C. 7 80.

Mercati

GRANI

Verona 18 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con cent. 25 d'aumento — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 23,75 - id. nuovo da —.— a —.— - id. buono mercantile da 22,25 a 22,75 — id basso da 22.— a 22,50 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16, - a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

Legnago 18 — Frumenti stazionari — frumentoni con aumento di cent. 50 — Risi stazionari.

Frumento nuovo da 23.— a 23.25 — id. mercantile da 22.25 a 22.75 - Grano turco pignoletto da 17. a 17 50 — id. nostrano nuovo da 16.— a 16.50 — Riso fino e sopraffino da 33.25 a 35.— — sottofino da 32.25 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da —.— a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. - — Risone novarese, pugliese e chinese da 19.— a 21.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 15.— a 15.25.

SETE

Lione 18 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	14	B	36	B	50	Cg. 4900
Trame	»	6	»	31	»	37	» 2664
Greggie	»	26	»	53	»	79	» 6083
Pesate	»	—	»	111	»	111	» 5522
Totali	B	46	B	231	B	277	Cg. 18469

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 22.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amato Vincenzo, generi diversi, Castrovillari — Banca pop. coop. Pietragalla, Potenza — Boderi Ferdinando, tipografia, Napoli — Corrado Vito e Vincenzo, Eboli, mobili, Salerno — Fogliamanzillo Pietro, Torre Annunziata, cereali, Napoli — Giacomini Domenico, caffè, Civitavecchia — Grossi e Salvetti, fabbrica vetri, Napoli — Imperio Domenico, Mercato s. Severino, tessuti, Salerno — Lapucci Lorenzo, pizzicheria, Firenze — Marinelli Costantino, fabbrica carrozze, Firenze — Mariotti Eugenio, generi alimentari, Firenze — Masperoni Rizzardo, commissioni, Brescia — Maspes Basilio, formaggi, Roma — Montella Francesco, Napoli — Pastore Gaetano, tessuti, Napoli — Tedeschi Giuseppe, mediazioni, Roma.

Rivista Settimanale di Borsa

Ai forti aumenti sulla nostra rendita fa riscontro il tracollo del cambio. — L'esito della sottoscrizione per l'emissione della nuova rendita 4 1[2 0[0 sembra ormai assicurato in modo da poter ritenere che sieno inevitabili enormi riduzioni, dappoichè le partite fisse si sono già cominciate a trattare ad 1 1[2 0[0 di più del prezzo di emissione.

L'abbondanza del denaro non è punto scemata. — Non abbiamo a lamentare la pletora di cui si lagnano l'Inghilterra e la Francia ma ci troviamo però in condizioni tali da rendere appetiti gli sconti a 3 1[2 0[0. — Bisogna concluderne quindi « che megio de cussì no la podaria andar. »

È innegabile tuttavia che specialmente collo slancio colla quale in un momento così sconfortante la nazione ha risposto alla sottoscrizione per la rendita essa ha dimostrato come il tanto bestialmente proclamato suo stremamento di forze non sia che un pio desiderio dei suoi nemici interni ed esterni.

Si tratta è vero di pochi 140 milioni ma non bisogna dimenticare essere questa la prima volta che l'Italia provvede ai casi suoi senza il concorso dell'estero.

La Francia stessa che possede ancora un forte stok della nostra rendita deve vedere con intima soddisfazione lo splendido risultato della sottoscrizione, ed è quindi probabile vediamo segnalati a Parigi nuovi aumenti, tanto più che gli speculatori al ribasso si vedono sempre più difficoltata la via per la mancanza di titoli pronti sul mercato

Non molto numerose, e lo si capisce facilmente, furono le transazioni negli altri valori. — I prezzi tuttavia si mantengono sostenuti fatta eccezione per le Terni i cui rapidi aumenti furono seguiti da una brusca reazione. - Oggi sono quotate a L. 290 e sono piuttosto offerte.

Rendita italiana 5 0[0	91,20 a	91,95
Azioni Banca d'Italia	758 a	760
» Meridionali	668 a	669
» Mediterranee	505 a	506
» Rubattino	3 6 a	3.5
» Acciaierie di Terni	290 a	292
» Banca generale	48 a	49
» Banca Veneta	199 a	200
» Cotonificio Veneziano	296 a	297
» Costruzioni Venete	36 a	37
» Società Veneta Lagunare	— a	—
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0[0	493 a	494
id. id. id. 4 1[4 0[0	498 a	490
id. Banco di Napoli	410 a	412

Cambi

Londra a 3 mesi	26,95 a	26,97
Germania 3 mesi	132,40 a	132,50
Olanda 3 mesi	224,— a	225,—
Francia a vista	107,60 a	107,50
Svizzera a vista	107,40 a	107,50
Austria a vista	224,50 a	225,—
America del Nord	544,— a	546,—

Oro da 21,40 a 21.50

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 aprile N. 91 contiene:

Regio decreto che sospende temporaneamente il Regio decreto nella parte che riguarda il conferimento dei posti di Vice Segretario di ragioneria nel Ministero del Tesoro — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo 1896 — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto - per Palermo brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 17 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a Giulio Regolini - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Milazzo con merci della Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 18 da Genova vap. ital. « Solferino » cap. Gavazzo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Nell'Assemblea del 15 marzo anno corrente della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, venne eletto il seguente Consiglio d'Amministrazione:

Dott. comm. gr. uff. Alessandro Pascolato fu Michele, presidente — cav. G. B. Tito Braida di Nicolò, vicepresidente — cav. Andrea Antonini di Antonio, consigliere — cav. Pietro Barbaro fu Giov., idem — Francesco Battisti fu Giambattista Giacinto, idem — comm. Michelangelo Jesurum fu Giuseppe, idem — cav. uff. Federico Layet fu Camillo, idem — dott. Luigi Nordio fu Costante, idem — Emanuele Vittorio Parodi di Angelo, idem — rag. Pietro Pasinetti fu Giovanni, idem — cav. Francesco Alessandro Vianello fu Giovanni, idem — dott. Francesco Veltolina fu Francesco, idem.

Nomina di procuratore

Il sig. Giuseppe nob. De Reali fu Antonio, unico proprietario e firmatario della ditta Cartiera Reali, nominò procuratore-rappresentante la ditta stessa il signor ing. Enrico Pirola fu Cesare.

Inscrizioni

G. Pagliarin e G. Franco, fabbrica vetri soffiati, mobili artistici e mosaici, S Barnaba, Palazzo Favenza — Gaconi Antonio, negoziante in salumi Castello, 4722 — Ambrosi Luigi, vendita terraglie, Castello, 3482 — A Benato, commissioni rappresentanza, Castello, N. 6472.

Eliminazioni

Barbato Rosa, trattoria, S.ta Croce, 499 a 499 b — Guadalupi Francesco, trattoria, Castello 4123 — Panciera Carlo, vendita vino, Cannaregio, 2210 — Conin Federico, vendita vino e liquori, Cannaregio, 5151 — Boscolo Tobia Felice, vendita vino per esportazione, S.ta Croce, 1671 — Cherubini Lucia, vendita vino, S. Polo, 1299 — Piccoli Antonio, vendita vino, Cannaregio, 6464.

Appalti

Il 4 maggio presso la Direzione d'Artiglieria ed armamenti del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto dei Cuoi e pelli per la somma presunta complessiva di Lire 14,000 provvisoriamente deliberato col ribasso del 4.05 per cento e cioè per lire 13433.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Scilla partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 19
» Egadi » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 22
» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Segesta partenza giorno 21
» Assiria » » 28

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Martedì 21 Aprile N. 110

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Un articolo dell' "Esercito„
La classe 1873 - Condizioni sanitarie
Le nostre forze

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'*Esercito* dice insussistente il congedo della classe 1873 che ora è in Africa.

Le condizioni sanitarie delle truppe in Africa non sono buone. Sonvi varii casi di ileotifo. Quindi si invia un numeroso personale sanitario.

L'*Esercito* dà la seguente situazione in Africa: Le forze concentrate sull'altipiano e ad Adi Cajè, composte delle divisioni Heusch e Mayno, si possono approssimativamente calcolare a 16,000 uomini, compresi i servizi. Poi c'è la brigata Valles fra Saati, Archico e Asmara, le truppe Stevani scaglionate fra Keren e Cassala.

Il forte di Cassala ha ufficio di posto avanzato che impedisce le improvvise sorprese per parte dei dervisci. Le strette di Sabderat a 25 chilometri all'est di Cassala rappresentano il posto avanzato a cui possiamo sempre sicuramente accedere.

Adesso Baldissera, senza escludere la possibilità di atti offensivi, si preoccupa principalmente di continuare l'organizzazione della difesa.

L'*Esercito* dice che il maggiore Salsa sabato aveva oltrepassato Antalo, diretto al lago Ascianghi.

A proposito della nostra situazione in Africa, riproduciamo per la cronaca questo dispaccio del *Caffaro* da Roma 19:

« Circa il telegramma annunciante l'ingresso del generale Mazza in Adigrat, mi si assicura che Mazza sarebbe realmente passato per Adigrat, diretto, come nostro ambasciatore, verso il campo del Negus dove trovasi il maggiore Salsa.

Il generale Mazza porterebbe le ultime controproposte del nostro governo.

L'avanzata del generale Baldissera avrebbe scopo più politico che militare. Sembra quasi certo che non avverranno ulteriori conflitti, tanto che a Montecitorio si crede imminente la conclusione della pace. »

Il maggiore Salsa — I rapporti di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

Il governo fa annunziare che il maggiore Salsa non è ancora tornato dal campo scioano. E' impossibile quindi darne notizia.

Il *Fanfulla* dice che il governo non ha avuto il rapporto di Baldissera intorno al combattimento di Adua. Il governo ha pubblicato i rapporti su Amba Alagi e Macalè, appena li ha avuti.

Una frase di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'ultimo postale d'Africa ha portato la notizia della marcia di una grossa carovana, diretta ad Adigrat. Adesso la carovana dev'essere giunta e si spiega così la frase del dispaccio di ieri del Baldissera: *Adigrat è in buone condizioni.*

La missione Bacci
per il processo contro Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'*Esercito* dice che le funzioni dell'avvocato fiscale Bacci, che è in viaggio per Massaua, si limitano ad esaminare tutto quello che ha relazione colla preparazione e la condotta della campagna nel Tigrè, per appurare se vi siano azioni e circostanze contemplate dal codice penale a carico di quanti direttamente o indirettamente vi parteciparono. Se si troveranno gli estremi necessarii, si aprirà l'istruzione penale, altrimenti no.

Un telegramma giunto da Adigrat?
Il rapporto di Baratieri

Zuccaro ci telegrafa da Torino 20, ore 8,20 sera:

Alla *Gazzetta del Popolo* è giunto da Castellazzo Bormida la scorsa notte un telegramma in cui le si comunica che alla famiglia del capitano Moccagatta è arrivato da Adigrat un telegramma così concepito: *Bene, Adigrat, scrivo.*

— E la *Gazzetta* stessa oggi in un articolo sul rapporto del generale Baratieri pubblicato dall'*Italia Militare*, riguardo al punto in cui Baratieri dice che dopo Amba Alagi gli premeva di tornare a Massaua per *molteplici affari civili rimasti in sospeso*, esclama che in quelle parole v'ha « tutta la condanna più convincente del funesto sistema di accentramento nella stessa persona dei poteri civili e militari, la quale, infatti, se van male gli affari militari, invoca la scusa d'aver dovuto attendere agli affari civili, e quando zoppicano questi ultimi, se la cava col facile pretesto di aver dovuto parare a più urgenti pericoli di guerra! »

Una lettera di Mercatelli
Particolari del viaggio di Salsa
al campo scioano
I nostri prigionieri — Nava e Albertone
Gli orrori del campo di battaglia

Ci telegrafano da Roma, 16 aprile, sera:

Mercatelli manda una lettera alla *Tribuna* in data 3.

Analizza le liete conseguenze delle vittorie sui dervisci. Dice che quando il maggiore Salsa ha chiesto a ras Makonnen un convegno, questi gli rispose con una lettera patetica, ove spesso è ripetuto: *Vieni fratello! Vieni presto!*

Ras Makonnen è tornato a Aussien ad incontrare il Salsa. Si dovrebbero essere veduti la sera del 31 a Voserò.

Mercatelli dubita che si combini la pace.

Salsa ha incontrato nel campo scioano i francesi Clochette, Sorris, Mondon e Trouillez. Questi consigliarono il Negus e lo provvidero di armi e munizioni, che sono abbondanti anche ora al campo scioano. Gli uomini al campo scioano sono armati di lancia o di fucile a retrocarica.

Salsa nei primi due viaggi è stato maltrattato dai capi. Uno dei gregari gli percosse il mulo e Salsa lo frustò. Si interpose il capo.

L'esercito scioano stava arrivando a Cherbara e Salsa dovè aspettare sette ore. Sotto una pianta fu prima ricevuto da Makonnen; al momento in cui fu introdotto dal Negus venne invitato a deporre le armi. Un messo dell'Imperatore lo perquisì.

Il tenente Roversi, che accompagnava il maggiore, aveva il coltello che serviva a stappar le bottiglie e ad aprire le scatole di conserve e gli fu sequestrato.

Il Negus ricevette Salsa sotto la tenda, circondato da tutti i ras. Volle sapere se Baratieri era salvo. Alla risposta affermativa, sulle prime non volle crederlo; poi dimandò se Anghera fosse salvo. Saputo che sì, soggiunse: *Mi fa piacere che tutti i miei amici sieno fuori di pericolo.* Il Negus concluse: — *Se la mia cavalleria quel giorno fosse stata disponibile, neppure lei* (e segnava Salsa col dito) *avrebbe potuto scampare!*

Mercatelli dice che Salsa ha udito il Negus parlare con molta precisione di tutti i movimenti del nostro esercito. Gli scioani hanno ottimi informatori.

Continua poi il Mercatelli, parlando dell'interprete Garashear, un ragazzo coraggioso ex-interprete del tenente Sanguinetti, di cui divise la prigionia. Dice che rifiutò le offerte di Batha Agos, che lo voleva distogliere dalla causa italiana, e combattè a Coatit e a Adua. Qui, dopo salvato il tenente Pavoni, dopo aver puntato un cannone della batteria Loffredo, è riuscito nella rotta a mettere in salvo la bandiera, portandola alta, fatto segno alle fucilate nemiche.

Nel campo scioano, ove è stato sempre seguito, Salsa fu la provvidenza dei poveri nostri feriti prigionieri, perchè si frammischiò a tutti e distribuì loro soccorsi. Una volta è tornato nudo avendo dato tutte le sue vesti per ricoprire alcuni soldati italiani feriti.

Salsa ha trovato l'ufficiale Vece nudo, addolorato per un attacco artritico, lo ha caricato su un mulo e lo ha condotto alla tenda, rivestito e rifocillato.

Tornando indietro, i nostri messi incontrarono una cinquantina di prigionieri, guidati da un ufficiale, reduci da un pozzo dove erano andati a lavare i loro effetti. Al vedere Salsa, i soldati e l'ufficiale si fermarono meravigliati. Il maggiore gridò loro di farsi coraggio. Queste parole le rivolgeva ai nostri senza fermarsi, non essendogli ciò consentito. L'ufficiale rispose al saluto. Poi davanti ai suoi, levato il berretto, gridò *Viva l'Italia!*

Poterono i nostri messi vedere anche il colonnello Nava due o tre volte; è ferito di sciabola alla testa. Nava è calmo e rassegnato, solo soffre di tremito nervoso, cagionato dalle ferite. Disse di essere ben trattato in confronto degli altri e di non aver bisogno di nulla, salvo di talleri. Gli diedero cinquanta talleri e uno specchio, perchè se ne serva nella medicazione delle ferite.

Il generale Albertone è guardato, perchè gli scioani temono che si uccida. Gli fu levata persino la posata.

I nostri prigioni sono sparsi da Socota fino ad Adua ed Axum. Qualcuno è riuscito a fuggire. Così un tal Saccon, ferito, è arrivato ad Adua e fu ricoverato nell'infermeria. Prima sua cura è stata quella di consegnare trecento lire in biglietti, raccolte sul campo di battaglia. Siccome non ne fu trovato il padrone, Baldissera ha regalata la somma come premio della sua onestà al Saccon.

Gli evirati sono morti quasi tutti.

Lo spettacolo che offre il campo di battaglia è orribile. Si vedono cadaveri mutilati in putrefazione; frammisti ai nostri sono i cadaveri degli scioani, che non poterono esser tutti seppelliti.

Nella valle dell'Entisciò il terreno per qualche chilometro è biancheggiante di carte di registri stracciati e dispersi.

Mercatelli descrive le sofferenze degli ascari mutilati e li raccomanda alla carità nazionale.

Il Libro verde sull'Africa

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'*Italie* stasera assicura che il *Libro verde* d'Africa sarà presentato all'apertura del Parlamento. E' già cominciato a stamparsi.

In viaggio per Massaua

Porto Said 20, ore 5 p. — Proveniente da Napoli e diretto a Massaua è giunto il *Bormida*, avente a bordo l'avvocato fiscale militare Bacci, tre altri ufficiali e molto materiale.

Pei caduti in Africa
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lisbona 20, ore 5 p. — Stamane si celebrò una solenne commemorazione degli italiani caduti in Africa. Vi assistette la Regina Maria Pia. Il Re vi si fece rappresentare da un aiutante di campo. Vi intervenne pure il ministro degli esteri.

La Croce Rossa russa
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 20, ore 3.15 p. — Il distaccamento della Croce Rossa russa, destinato in Abissinia, ricevette ordine di dirigersi a Capo-Gibuti.

Il distaccamento della Croce Rossa russa, destinato a Massaua, ritornerà in Russia con tutto il personale, le suore di carità, alcuni medici e il colonnello Makimoff.

Alessandria d'Egitto 20, ore 6.15 p. — Il distaccamento della Croce Rossa russa, che per la via di Massaua si dovea recare al campo abissino, ha avuto ordine di tornare in Russia.

Gli inglesi in Africa
I Dervisci — I Matabele
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Wadihalfa 20, ore 3.20 p. — I dervisci si sono concentrati a Suarda.

Buluvayo 20, ore 1 p. — Quindicimila matabele circondano la città all'est e al nord. Nella via di circonvallazione della città fu collocato della dinamite, che si potrà fare esplodere elettricamente nel caso che i matabele riuscissero a penetrare in città.

La "Croce Rossa„ italiana
giudicata in Germania

Parecchi giornali di Berlino si occupano con vivo interesse dell'opera veramente ammirabile della *Croce Rossa* italiana.

Tra gli altri, l'autorevole *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo entusiastico per la *Croce Rossa* italiana, riferisce i dati contenuti nel *Libro Verde* italiano, con i quali dimostra che questa spinse la sua nobilissima missione fino agli ultimi confini del mondo civile, e la annovera tra le più perfette e operose associazioni umanitarie delle nazioni civili.

Ancora la morte
del tenente colonnello Galliano

Sono state pubblicate dai giornali diverse versioni sulla morte del tenente colonnello Galliano, che — uscito da Makalè — combattè coi fidi ascari ad Abba Carima.

Riceviamo ora il *Corriere di Messina*, il quale reca una lettera del tenente Attilio Barge al fratello Luigi. — In essa è descritta la morte del colonnello Galliano. La pubblichiamo per il dovere della cronaca:

Saikot, 22 marzo 1896.

Carissimo fratello,

E' ormai già passato un mese che non ricevo tue lettere.

Qui si tira la vita, assistendo giornalmente al ritorno dei superstiti della fatale Abba Carima, che coi loro racconti strazianti per le sevizie scioane patite risvegliano in tutti noi il sentimento dell'odio più vivo e della vendetta più efferata.

Menelik con tutto il suo esercito è andato ad Ada Agamus per cinger d'assedio il forte di Adigrat ove trovasi rinchiuso col suo battaglione il maggiore Prestinari; bella bravura cotesta... venisse qui tra noi all'Asmara che gli daremmo la lezione che si merita.

Avrai già saputo come tutti d'Italia, che il prode difensore di Makalè, il tenente colonnello Galliano è morto.

Questo eroe nella famosa giornata di Abba Carima comandava i suoi fidi ascari.

Nell'attacco contro i nemici fu prodigioso, perchè per oltre 5 ore tenne vivo il fuoco, incitando ed incoraggiando i suoi alla strage e allo sterminio degli scioani.

Questi, in numero strabocchevole, l'accerchiarono da tutti i lati, distruggendo la eroica colonna, della quale soli venticinque uomini col loro duce restavano.

Mentre che il prode Galliano, messo alle strette dai nemici, si sarebbe suicidato, fu preso, disarmato, e a viva forza, crivellato di ferite, con i superstiti della sua colonna condotto nel campo dei ras Mangascià, Alula e Makonnen.

Legato e stretto in ceppi fu il dì due marzo sottoposto al giudizio sommario dei ras.

Tutti i venticinque ascari e sei bianchi alla presenza di Galliano, dopo essere stati mutilati e seviziati nel modo più orrendo, furono impiccati e fucilati.

Al Galliano fu prima tagliata la mano destra, poscia il piede sinistro.

Ras Alula fu il solo che difese il valoroso italiano, sostenendo che Galliano, se da un canto, dopo la liberazione di Makalè, promise a Makonnen ed al Negus che si sarebbe astenuto di attaccare gli scioani, pure come soldato doveva compiere il suo dovere di marciare pur contro suo padre, se il comando di tale atto gli s'imponeva dal generale Baratieri o dagli altri suoi superiori.

La difesa però di Ras Alula non giovò a nulla perchè e Ras Mangascià e gli altri capi, sotto capi e soldati dell'esercito abissino, lo vollero condannare a morte disonorevole, l'impiccagione!

Dopo breve discussione, ad iniziativa di Makonnen e con l'approvazione di Mangascià il supremo supplizio che si voleva infliggere a Galliano fu mutato nella fucilazione.

Galliano con coraggio fiero, dissimulando con eroico stoicismo le sofferenze delle amputazioni fattegli, all'annunzio della fatale decisione non solo non si scompose, ma incitò i ras a far presto e finirla!...

E quando i fucilieri si avvicinarono per bendarlo, Galliano rispose:

« I soldati italiani non temono, ma sprezzano la morte e l'affrontano gridando sempre: *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

E morì da valoroso!

⁂

Qui si fa la vita del campo, e quantunque nel primo mese di state, pure la sera siamo obbligati a mettere le mantelline.

Con maggio prossimo termina la state e comincia l'autunno e con esso le grandi pioggie. Speriamo di non passare quel periodo sotto le tende, altrimenti le malattie sarebbero molte.

Ti abbraccio e ti dò mille baci.

Aff.mo fratello ATTILIO.

A chi si deve rivolgersi?

Gli elenchi ufficiali, giunti dall'Eritrea e comunicati alla stampa, dei reduci di Abba Carima, hanno dato luogo a dubbii e a equivoci deplorevoli.

Infatti, fra i soldati partiti per l'Africa e trovatisi ad Abba Carima era facile l'omonimia, e nell'elenco dei superstiti è stato dato per la massima parte solo il cognome, senz'altra indicazione di nome o di patria.

Il Ministero, per mettere sulla buona via le famiglie dubbiose sulla sorte dei loro cari, ha fatto sapere ai giornali che si potevano chiedere più precise informazioni dirigendo domanda alle prefetture. Ma un caso, testè successo e che ci fu raccontato colla scorta dei documenti relativi, dimostra che non sono state date le disposizioni necessarie perchè le famiglie possano avere presto le notizie che loro interessano.

In un paese della nostra provincia si trovò nel quarto elenco dei superstiti il cognome di un compaesano, soldato nell'89° reggimento fanteria, partito per l'Africa il 10 gennaio, aggregato al 15° battaglione d'Africa, e del quale non si aveva notizia.

Dubitando appunto che si trattasse di un caso di omonimia, furono chiesti — con lettera raccomandata spedita il 30 marzo — schiarimenti al Ministero della guerra, e il Ministero fino ad oggi non rispose sillaba.

Il 14 aprile — visto l'annuncio sui giornali, di cui abbiamo fatto cenno — fu diretta analoga domanda alla prefettura, ma questa rispose « di non poter dare alcuna notizia, ma che bisogna rivolgersi al Ministero della guerra. »

Dunque? Il Ministero della guerra non risponde — le prefetture rispondono che bisogna rivolgersi... a chi non risponde. A chi dunque devono chiedere notizie dei loro cari le famiglie, alle quali gli elenchi ufficiali dei reduci di Abba Carima hanno suscitato dei dubbii angosciosi?!

400 medaglie d'oro!!

Telegrafano all'*Arena* da Roma 20:

Il ministro della guerra ha deciso di proporre al Re il conferimento della medaglia d'oro a tutti gli ufficiali caduti combattendo nella battaglia di Abba Carima, nonchè a molti altri ufficiali che si condussero eroicamente in quella giornata.

Le medaglie d'oro saranno 400, ed è stata già ordinata la loro coniazione.

Anzi, il corrispondente si è dimenticato di aggiungere che saranno tempestate di brillanti!!

Pegli eredi dei morti d'Africa

Il *Bollettino delle finanze e dei lavori pubblici*, dice:

« Al Ministero del Tesoro si studia un progetto per regolare il diritto alla pensione delle vedove ed orfani caduti nella battaglia di Adua, la cui morte non ha potuto officialmente accertarsi.

Il concetto a cui si informerebbe il progetto sarebbe quello di liquidare dopo un breve termine da stabilirsi la pensione salvo una rivalsa eventuale sugli assegni spettanti a quelli fra i prigionieri o dispersi, di cui potrà constatarsi ulteriormente l'esistenza in vita.

Tale progetto, come più urgente, si presenterà indipendentemente da un altro progetto che, d'accordo col Ministero dell'interno, sta elaborandosi al Ministero di grazia e giustizia per le successioni dei caduti e dispersi suddetti, nello scopo cioè di abbreviare i termini stabiliti dal Codice civile per accertare l'assenza e modificare le formalità richieste per l'accertamento del decesso.

Tutto intendesi applicabile soltanto nel caso eccezionale di cui parliamo o ad altre consimili eventualità di guerra. »

LA TRIPLICE ALLEANZA

Un dispaccio da Vienna al *Times* dà la definizione autentica dei trattati che legano gli Stati della triplice alleanza.

I trattati sono tre:

uno fra la Germania e l'Austria-Ungheria, il quale ha durata indefinita, quindi non ha bisogno di rinnovazioni;

uno fra la Germania e l'Italia;

uno fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Questi ultimi due furono conclusi nel maggio 1882, hanno la durata di cinque anni e si ritengono rinnovati per eguale periodo, ogni qualvolta non siano denunciati da uno dei contraenti un anno prima dello spirare del quinquennio.

Il dispaccio conferma che è assicurata la rinnovazione per il futuro quinquennio 1897-1902.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

Oggi si tenne Consiglio di ministri. Era indetto per le ore 3 pom. ed è durato fino alle 6. Fa impressione la tanto lunga durata. Finora si ignorano le decisioni prese. Assisteva al consiglio anche Codronchi.

⁂

Il *Don Chisciotte* dice che nel Consiglio odierno si presero nuove deliberazioni per un altro movimento di prefetti e che si discussero i progetti sulle miniere di zolfo in Sicilia, che non sono stati discussi nel Consiglio precedente mancando il ministro d'agricoltura e commercio on. Guicciardini.

Il Consiglio dei ministri si riunirà una o due volte entro la settimana corrente.

La censura telegrafica

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera dice che le disposizioni emanate dall'ufficio telegrafico di Milano per la censura dei dispacci sono datate dalla fine di febbraio per disposizione data il 18 febbraio dal Ministero passato.

Fu l'*Italia del popolo* che pubblicò per la prima una lettera all'ufficio telegrafico di Milano, nella quale si ingiungeva di comunicare alla Prefettura copia dei dispacci spediti ai giornali esteri e copia di quelli che avessero carattere politico. L'articolo dell'*Italia del popolo* fu aspramente commentato da varii altri giornali e l'altra sera dalla *Tribuna*.

L'on. Cirmeni ha poi inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera sapere dall'on. ministro delle Poste e dei Telegrafi se sia autentico l'*avviso di servizio* per la revisione dei telegrammi, diramato il 26 marzo 1896 dal direttore principale F. Montanari agli impiegati del regio ufficio telegrafico centrale di Milano ».

Per gli interessi religiosi in Oriente

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

Il Papa con *motu proprio* in data 19 marzo, pubblicato oggi, provvede a regolare i rispettivi rapporti tra i delegati apostolici e i patriarchi in Oriente, affinchè la loro azione proceda di comune accordo per gli interessi religiosi in Oriente.

Proteste di insegnanti

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Roma pubblica una fiera protesta contro gli insegnanti francesi, che nella *Revue de insegnement primaire* pubblicarono un tema manifestante gioia ferina *(sic!)* pel disastro degli italiani in Africa. Protestano contro i seminatori di odii.

Il tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* oggi pubblica il decreto per cui la direzione del Tiro a segno che era stata posta alla dipendenza del Ministero dell'interno, ripassa alla dipendenza del Ministero della guerra. Si nota che il tiro a segno ad ogni crisi ministeriale cambia di Ministero. Si dice che l'ordine di passaggio adesso è stato dato senza avvisarne l'on. Fortis, presidente della Commissione del Tiro.

Crispi e il "N. Y. Herald„

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

La *Riforma* stasera si dice autorizzata a dichiarare che l'intervista dell'on. Crispi col corrispondente del *New York Herald*, intervista di cui si occuparono in questi giorni i giornali, è stata inesattamente riferita.

La vendita della « Varese »

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

L'*Esercito* dice essere probabile che domani si stipuli il contratto per la vendita all'Argentina della *Varese*.

In fascio

Ripartizione di beni — Una interrogazione di Barzilai — R. marina — Libri all'Indice — Allievi malato — Palumbo — Monsignor Agliardi — Martelli e Sironi.

Ci telegrafano da Roma, 20 aprile, sera:

Con decreto Reale di ieri si approvò la ripartizione di 227 ettari di terreno demaniale e comunale a Caltavuturo.

— L'on. Barzilai ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio intorno alle condizioni degli impiegati straordinarii.

— Il primo maggio il contrammiraglio Grenet assume il comando dei RR. equipaggi al posto di Puliga, che assume il comando della Maddalena.

— L'*Osservatore Romano* pubblica l'elenco dei libri messi all'indice. Vi noto tutte le pubblicazioni di Enrico Ferri.

— Il senatore Allievi è gravemente ammalato.

— Oggi Palumbo ha preso possesso del sottosegretariato di Stato alla Marina.

— E' giunto mons. Agliardi, nunzio a Vienna. Si crede che non riprenderà il posto di nunzio.

— Martelli, questore a Bologna, è giunto a Roma per assumere il posto di Sironi nominato consigliere delegato a Piacenza.

NEL PARADISO TERRESTRE
(Nostra corrispondenza particolare)

A Ceylan — Note ed impressioni — I mezzi di trasporto — « Jinrickshas » e « Bullock Hackeries » — A Galle Face — La leggenda araba e il piede di Adamo — Vegetazione lussureggiante — Quadri meravigliosi — La popolazione — Tipi e costumi — Cingalesi, Tamil e Mauri — In York Street — Spirito trafficante — Panorami incantevoli — In via per « Mount Lavinia » — Nell'interno — Dall'Appennino alle colline di Kandy.

Colombo, marzo 96.

(Giulio di Mugrensano) — La prima cosa che colpisce l'attenzione, mettendo piede a terra a Colombo, sono i curiosi mezzi di trasporto; oltre le carrozze a cavalli, della forma normale, che in numero molto limitato fanno un pessimo servizio, vi si offrono a centinaia *Jiurickshas* e i *Bullock Hackeries*. I primi, importazione giapponese, sono piccole carrozzelle a due ruote e ad un solo posto, trascinate da un uomo, il quale bene spesso, col suo passo piccolo e frequente, corre più veloce di questi ronzini, chiamati *cavalli*; — ai *Bullock Hackeries* sono attaccati piccoli buoi corridori, e sovente, oltre che pel trasporto delle mercanzie, sono usati dai cingalesi come carrozze: accade più volte d'incontrare uno di questi rozzi veicoli con sei e fin otto indigeni, i quali si fanno trascinare da un piccolo bue, trottante come un bravo asinello.

E questa varietà di mezzi di trasporto si presenta in un assieme assai interessante, quando verso il tramonto — e più specialmente alla domenica — tutta la popolazione si riversa alla riva del mare, sulla verdeggiante prateria di *Galle Face*.

« *Galle Face-walk commenced by sir Henry Ward 1856 — completed 1859 — and recommended to his successors — in the interest — of the ladies and children of Colombo:* » così sta scritto sulla lapide, posta nel bel mezzo dell'ampia spianata, dove *ladies* e *children* di Colombo convengono a dichiarare la loro riconoscenza a Sir Ward. E' l'Hyde-Park, è la *promenade des Anglais* di Nizza, è il *Corso*: la gente vi si riposa bevendo a larghi sorsi quella deliziosa brezza marina, che ristora dal caldo soffocante della giornata, e godendo della meravigliosa bellezza di questi tramonti stupendi, paradisiaci!

⁂

Era naturale che i primi viaggiatori arabi, approdati dalle roccie deserte e dai piani sabbiosi dell'Arabia, all'isola di Ceylan, colpiti da questa prodigiosa vegetazione, vi collocassero l'Eden della prima coppia umana. Quantunque sul famoso Picco d'Adamo vi mostrino l'orma di un piede gigantesco che si vuole attribuire al primo abitatore della terra, io non so quale fondamento possa avere la leggenda araba, certo però che non altrove che su questa terra d'incanto il Divino fattore potè dare dimora regale all'ingrata Eva!

Tutto vi è sublimemente sublime: — il mare che ne circonda con aurore e tramonti seducentissimi, con certi riflessi e sfumature di mille colori, con bagliori di fuoco, che vi soggiogano intensamente commossi, in muta contemplazione; — e fra il mare una terra lussureggiante, dove la linfa potente della vita vegetale si espande in forme strane e gigantesche: una terra che produce, con rara ricchezza di sviluppo, il maestoso banano col suo frutto delizioso, pastoso, nutriente, l'ananas profumato col suo prelibato frutto dal succo freschissimo, il coco madornale che si eleva altissimo, svelto ed elegante nella sua forma bizzarra, i robusti bambù, le felci arborescenti e l'albero di Pisang, il mango e l'albero del pane, la palma regale e le acacie colla profusione dei loro maestosi tirsi color di fuoco, il tea aromatico, gli enormi tamarindi, e le mille e mille piante profumate delle quali, ad ogni passo, un girovago vi offre fiori e rami; — e sopra questo mare e sopra questa terra un cielo di purissimo cobalto, rotto qua e là da pittoreschi gruppi di nubi che vi portano volentieri col pensiero a certe geniali e poetiche marine di Pietro Fragiacomo! Bisognerebbe possedere tutta la forza descrittiva

di Georges Sand o la pennellata vivissima di Theophile Gauthier per dare un' idea, e forse ancor pallida riuscirebbe, di questi quadri, smaglianti di luce e di colore!

⁂

Lo stesso tipo della popolazione ed il suo costume bizzarro appaiono più simparici e più proprii che non nell' interno dell' India. Parlo, s' intende, dei Cingalesi, chè per gli altri la nudità quasi perfetta è una prerogativa.

I Cingalesi hanno aspetto geniale ed aria di benestanti; la loro pelle è bruna, ma non nera; portano lunghi capelli, nerissimi e lucenti, rovesciati all'indietro e sostenuti davanti da un pettine di tartaruga, a semicerchio, simile a quel pettinino che si usa fra noi per le ragazzine dai dieci ai quattordici anni, prima della desiderata treccia. Moltissimi hanno un aspetto del tutto femminino, reso anche più accentuato dalla complessione elegante e delicata, e sopratutto dalla piccolezza delle estremità e dalle fattezze poco virili del volto.

Invece i *tamil*, neri e quasi affatto nudi, hanno aspetto robusto e più maschio; — rappresentano quasi tutti l'elemento povero; sono addetti ai lavori più faticosi, pel carico e per lo scarico dei bastimenti, per la pulizia stradale, pel trasporto delle merci. Per moltissimi fu una vera risorsa l'introduzione del *Jurickshas* che facilitò loro il mezzo di procacciarsi il vitto: — figuratevi, che, dopo aver corso per una buona ora guadagnano mezza rupia — circa ottanta centesimi. E taluni vi sanno far servizio per 5 ed anche per 6 ore in una giornata. Ci sarebbe di che farne dei meravigliosi bersaglieri!...

⁂

Un tipo del tutto differente dai precedenti è dato dai mercanti di gemme, di conchiglie, di lavori in tartaruga, in ebano ed in argento, di gioielli d'ogni specie, buoni e... falsi. Questi sono per lo più Indo-Arabi o *Mauri*, e portano un lungo caftano bianco, lunghi calzoni a sbuffi, lunga barba bruna, e grosso turbante giallo in testa. Stanno orientalmente assisi sulla porta delle loro botteghe, lungo l'animatissima York Street — la via principale di Colombo — ed invitano il passante ad *osservare* le loro mercanzie. Infelice colui che si lascia sedurre dalle gentili parole di quei furbacchioni: — può essere certo che, se farà un acquisto, o comprerà cosa falsa pagandola per buona e, quanto meno, verserà un prezzo triplo e quadruplo. E' infatti proverbiale la furfanteria dei negozianti di gemme in quell'Isola dei rubini: — i casi di truffe si ripetono a diecine, e, se sapessi di non tediarvi, potrei citarvene parecchi, narratimi da persone degne di fede.

Lo spirito del traffico è innato in questa popolazione: di tutto fanno, od almeno tentano di fare commercio. Trovate per le vie ragazzini che vi offrono conchiglie comunissime, magnificandole come cose straordinarie; altri vi decantano la rarità della cannella, il cui albero qui cresce in grande abbondanza, e vorrebbero farvi comperare pezzettini, ben ritagliati ed arrotondati, di quel legno profumato; i più arditi vi presentano uccellini, piccini piccini, dal petto ornato di piume gialle e rosse, che, senza dubbio, saranno stati rubati in qualcuno dei numerosi nidi che si trovano in tutti i giardini.

Quanto alla ladreria dei raccoglitori di francobolli vi ho detto nella mia precedente: gli incidenti si ripetono a centinaia, e tutti si rassomigliano.

⁂

Anche qui, come attraverso l'India, i viaggiatori sono tutti inglesi di passaggio. Rimangono a Ceylan mentre vi si trattiene il battello che li deve trasportare in Australia o in Inghilterra, oppure, dopo aver passato qualche anno nelle Indie, prima di ritornare nella madre patria, preferiscono questo soggiorno per un riposo gradevolissimo nel più bel paese del mondo.

Ed infatti qui c'è da deliziarsi per mesi e mesi, ed io sono quasi grato al servizio tutt'altro che lodevole della Compagnia di Navigazione, la quale mi ha fatto mancare la promessa coincidenza a Colombo, obbligandomi ad una permanenza di qualche giorno, fuori programma.

In trenta minuti la ferrovia — anche a Ceylan come nell'India si viaggia molto comodamente — vi trasporta a *Mount Lavinia*, un piccolo Eden nel grande Eden.

Il treno corre sulla riva del mare, come fra Porto Maurizio e San Remo, come fra Ventimiglia e Cannes; — da una parte l'onda viene a perdersi dolcemente sulla spiaggia o a rompersi, muggendo, fra le scogliere — dall'altra foreste di coco, di banani, di bambù e di palmizii attraggono il vostro sguardo; — qua un gruppo di pescatori forma una macchia curiosissima tra l'azzurro del cielo ed il bianco spumeggiare dell'onda; là caratteristici casolari e povere capanne vi presentano altri interessantissimi soggetti di quadri meravigliosi.

Che dirvi della via fra Colombo e Kaudy, situata fra le montagne a circa seicento metri sul livello del mare! Ricordate la magnificenza dell' Appennino bolognese fra Vergato e Pracchia, o l' incanto della linea del Gottardo fra Lugano e Chiasso, oppure le ridenti vallette che la ferrovia troppo velocemente attraversa fra Novi e Pontedecimo! Aggiungetevi coll' immaginazione tutta questa maestosa vegetazione tropicale e potrete credere di trovarvi fra le colline di Ceylan, coltivate, nella massima parte, tutto attorno a Kandy, a tea, del quale si fa dall' isola tutta una esportazione colossale.

E per Murellia e per Punto Galla, e per Peradenya, dove esiste il più ricco giardino botanico, potrei ripetervi le stesse parole di entusiasmo sincero, profondamente sentito, per questa terra prodigiosa, dove la natura tutta così divinamente sorride!

COSE MILITARI

Istruzioni per l' arruolamento della classe 1876

I riparti della prima categoria

Il *Giornale militare* pubblica le istruzioni per l' esame definitivo ed arruolamento degli inscritti nella classe 1876.

Eccone le principali: Le operazioni definitive incominceranno il 15 maggio e si stabilirà il contingente di prima categoria in guisa che gli uomini eccedenti il contingente che non avessero diritto all' assegnazione alla terza categoria siano arruolati nella seconda categoria.

Anche nella presente leva gli inscritti si presenteranno all' esame definitivo per comune.

I capilista provenienti dalle leve anteriori a quella del 1872 verranno arruolati nella seconda categoria se pel numero già estratto nella leva sulla classe rispettiva avessero dovuto essere assegnati a detta categoria. Invece i rivedibili e gli altri inscritti rimandati dalle leve sulle classi 1872, 73, 74 e 75, in cui non si ebbe seconda categoria, qualora vengano riconosciuti abili e non abbiano diritto all' assegnazione alla terza categoria, dovranno tutti venir arruolati alla prima categoria.

Il ministero raccomanda che l' accertamento dell' idoneità fisica degli inscritti si faccia colla massima avvedutezza e rigore.

Segue la tabella indicante il riparto provvisorio del contingente di prima categoria che dovrà dare ciascun circondario per la leva 1876. Eccola:

Bologna darà uomini 1023; Borgo San Donnino 279; Borgotaro 145; Breno 193; Brescia 834; Cento 151; Cesena 320; Comacchio 148; Faenza 255; Ferrara 587; Fiorenzuola 223; Forlì 312; Guastalla 216; Imola 264; Lugo 258; Mirandola 185; Modena 515; Padova 1667; Pesaro 355; Piacenza 694; Ravenna 277; Reggio Emilia 607; Rimini 348; Urbino 435; Vergato 242.

Un' ordinanza riapre gli arruolamenti pei volontari e i passaggi di categoria pei carabinieri.

Lo stesso *Giornale militare* pubblica anche una determinazione ministeriale colla quale si costituisce in sezione l' ufficio degli affari generali presso la direzione generale di fanteria e cavalleria.

E' pure ripartita in due sezioni la divisione dello stato maggiore presso il segretario generale al ministero della guerra.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Hohenlohe indisposto

I duelli e il Reichstag

Berlino 20, ore 8 p. — La *Norddeutsche* annunzia che il cancelliere Hohenlohe è costretto in seguito a raffreddore a rimanere in camera.

— *Reichstag* — *Bachem*, del centro, svolge un' interpellanza circa i duelli. Parla in senso recisamente contrario ai duelli, tanto tra borghesi quanto fra militari. Domanda che il Governo prenda misure energiche rispondenti alle esigenze della morale cristiana.

Boetticher, rispondendo fra interruzioni e rumori a Sinistra, dichiara esser impossibile, pure deplorandolo, di prevenire praticamente i duelli. Dichiara che il cancelliere si preoccupa in base a serie considerazioni, di assicurare più efficacemente il rispetto alla legge sui duelli in tutte le classi. Conchiude che i risultati di tali studi saranno comunicati al Reichstag.

Rickert progressista, *Schall* conservatore, e *Bebel* socialista, si associano alle dichiarazioni di Bachem sulla questione del duello.

Bebel dice che il duello non è che una rissa, ma, se è seguita da morte, diventa un vero omicidio.

La riforma elettorale in Austria

Vienna 20, ore 8 p. — (Camera dei deputati) — Si intraprende la discussione del progetto sulla riforma elettorale.

Slavik e *Brzarad* (giovani czechi), e *Pernerstorfer* (democratico) parlano in favore del suffragio universale.

Madeyski (polacco), *Russ* (liberale tedesco) e *Pallffy* (rappresentante della grande proprietà fondiaria boema) dichiarano di accettare il progetto governativo, malgrado parecchie obbiezioni, e ciò onde non aggiornare la riforma elettorale.

L' Imperatrice Federico in viaggio

Nizza 20, ore 9 d. — L' Imperatrice Federico, dopo aver visitato la regina Vittoria e la Zarina vedova, è ripartita iersera pel Pireo.

Collisione in mare — 15 annegati!

Londra 20, ore 5.40 p. — Un dispaccio dal *Lloyd-Greenock* in data 20 aprile annuncia che ieri avvenne una collisione presso il faro Hish tra il vapore *Martden* e la barca *Firthofsolvay* partita il 16 per Dunedin (Nuova Zelanda). La barca affondò. Sonvi 15 annegati.

Ferdinando in Russia

Pietroburgo 20 ore 9.10 a. — Iersera al palazzo d' inverno vi fu un pranzo di gala di 49 coperti in onore del principe Ferdinando. Al centro delle tavola sedevano lo Zar, la Zarina; il principe sedeva a sinistra della Zarina. Intervennero Steiloff, Petroff aiutante di campo del Sultano, Mehmetali, Lobanoff ed altri. Lo Zar brindò al Sultano, poscia a Ferdinando e a Boris.

Dopo il pranzo i Sovrani, il principe e i seguiti intervennero a una rappresentazione al *Teatro Maria*.

Léon Say aggravatissimo

I giornali parigini annunciano che Lèon Say è aggravatissimo per malattia di stomaco peggiorata dai lavori di preparazione del discorso contro il progetto Doumer sulla imposta progressiva. Su questo argomento sono noti gli articoli dell' illustre economista pubblicati nei *Débats* e che noi abbiamo riassunto. Si ha pochissima speranza di salvarlo. Il dottore Raimondi ha comunicato oggi questo bollettino: — « Notte agitatissima, e debolezza grandissima stamane. »

Léon Say è nato il 6 giugno 1826; non ha, dunque, che 70 anni, ed è uno dei più chiari economisti francesi. E' anche un giusto estimatore ed amico dell'Italia, dalla quale partono auguri per la conservazione di lui.

⁂

Iersera ricevemmo per dispaccio:

Parigi 20, ore 5 p. — Lo stato di Lèon Say è gravissimo.

Pratiche per la visita di Guglielmo alla Regina Vittoria

Le *Neueste Nachrichten* raccolgono la voce che da parte inglese si stanno già facendo attive pratiche perchè l' Imperatore Guglielmo non tralasci di fare l' annuale visita alla Regina Vittoria sua nonna.

Anche l' Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe agito per indurre Guglielmo a fare questa visita.

Ma le *Nachrichten* ritengono tale visita impossibile, in causa dell' atteggiamento ostile della stampa inglese e colle manifestazioni violenti in occasione dell' incidente del Transwaal; poi aggiungono:

Non possiamo fare una politica di famiglia.

Da notarsi che il suddetto giornale è tutto devoto a Bismark, così che i suoi apprezzamenti possono considerarsi come la voce dell' ex-cancelliere.

Per una restaurazione bonapartista

Si ha da Parigi che un giornale di provincia pubblica un progetto di restaurazione dell' Impero, che dovrebbe aver luogo a favore del Principe Luigi Napoleone.

Il tentativo comincierebbe colla abregazione della legge la quale vieta che i membri delle famiglie che regnarono in Francia possano essere eletti a pubblici uffici. Ottenuto questo intento, il Principe Luigi verrebbe eletto deputato, e allora il fratello primogenito Vittorio Napoleone rinunzierebbe a favore di Luigi al suo posto di pretendente.

Si calcola che il prestigio del giovane principe, il quale è generale russo, e si farebbe chiamare generale Bonaparte, il suo ingegno e le simpatie che desta farebbero il resto.

E' inutile aggiungere che questo non è che un romanzo politico privo di qualsiasi serietà.

Nondimeno tutte le autorità bonapartiste si danno cura di smentirlo recisamente, sopratutto per quanto riguarda l' abdicazione del Principe Vittorio.

Due vittime della dinamite

Da Niagara Falls scrivono in data 3 aprile al *Progresso italo-americano* di Nuova York:

« Un italiano di nome Pasquale Lombardo, al servizio della George Railroad Co., stava riscaldando della dinamite che era gelata, e il ragazzo Frank Eddy stava osservandolo dappresso. Improvvisamente, la dinamite esplose con una forte detonazione.

Lombardo fu lanciato a trenta metri di distanza dove fu trovato morto, orrendamente mutilato e ridotto ad una massa informe di carne e ossa peste; la sua morte deve essere stata istantanea.

Frank Eddy fu lanciato a minor distanza colla gamba sinistra fracassata, la mano sinistra tagliata via, gli occhi strappati dalle occhiaie, e ferito e contuso per tutto il corpo: un medico gli prestò le cure più necessarie, e lo fece mandare all' ospedale a Buffalo, ma il ragazzo spirò prima di arrivare. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Evasi che non riescono a fuggire

Napoli 20, ore 5 p. — Quei forzati che evasero l' anno scorso da Nisida, rinchiusi poi nel carcere di Santa Maria in attesa del processo, hanno tentato stamane una novella fuga, che non giunsero ad effettuare. Sono stati rinchiusi in celle separate.

Elezioni politiche

Catanzaro 20, ore 5 p. — Collegio di Nicastro. Risultato definitivo: D'Ippolito 1398, Serrao 1093, nulli e dispersi 52.

Un ladro che muore mentre commette il furto

Scrivono da Trinitapoli:

Una sgraditissima sorpresa è capitata al signor Ambrogio Baldassare. Questi recatosi con alcuni amici in campagna, ha trovata scassinata la porta del suo villino, e avanzatosi in un' altra stanza vicina ha visto in posizione trasversale bocconi sulle tavole del letto un uomo.

Il signor Baldassare ha subito chiesto aiuto ai compagni, e armatosi di una scure è rientrato nella stanza e colla scure levata in alto sul capo dello sconosciuto gli ha domandato che cosa facesse. Ma, visto che non si muoveva, lo ha scosso ripetute volte, e, aiutato dagli amici, ha potuto assodare che lo sconosciuto era morto.

Nella stanza si sono trovati dei carboni accesi e accanto al braciere le scarpe del ladro, il quale per riscaldarsi ha dovuto accendere molto fuoco ed è rimasto vittima di esso morendo per asfissia.

Il vice-pretore si è recato subito sul luogo e dalle carte rinvenute addosso al morto ha potuto rilevare essere un tale Carlo Luppi della provincia di Aquila dell' età di 45 o 50 anni, da poco tempo uscito dalle carceri di Lucera.

Ancora la cassetta misteriosa di Firenze

Si dice che la nota famosa cassetta, trovata a Firenze e della quale abbiamo detto ieri, è stata aperta, e conteneva le spoglie di un cane. Il mistero sarebbe così sfumato.

Cambiali firmate per forza

Il paese di Buscolda (Mantova) è impressionato di una fatto grave successo l'altro giorno; l' arresto di un negoziante, Antonio Poli, molto noto in paese.

Pochi giorni or sono certo Germiniani Francesco possidente di Curtatone, era stato dal Poli attratto nella propria casa e con una riveltella al viso costretto a firmare due cambiali in bianco sotto pena, in caso diverso, di essere ammazzato.

Il Germiniani, pur di salvare la pelle, firmava le cambiali ma poi sporgeva denuncia.

Addosso al Poli arrestato, si trovarono le due cambiali dal Germiniani firmate in bianco; su una di esse però era stata segnata la cifra di 1864 lire.

Inoltre gli venne trovata addosso un'altra cambiale in bianco e in uno scrittoio altre cambiali, sempre in bianco.

A sua discolpa il Poli dichiara che le due cambiali del Germiniani gli vennero da questi firmate spontaneamente, e come prova di un debito che verso di lui ha il Germiniani.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 20 — E' giunto il postale *Montevideo*; il *Manilla* e il *Nord America* sono partiti per Genova.

Penang 20 — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Rio Janheiro 20 — Il *Sempione* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 aprile: S. Anselmo vesc.
Mercoledì 22 aprile: Ss. Setero e Cajo
Sole leva ore 5 m. 15: tram: 7 m. 4.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI di Rumania

I Sovrani di Rumania non sono fortunati nel loro soggiorno a Venezia. Anche ieri, la pioggia cadde insistente, impedendo alle LL. MM. di mettere in esecuzione il programma progettato.

S. M. il Re Carlo ieri, insieme al cognato principe di Wied, girò a piedi la città visitando parecchi monumenti quindi, in gondola, si recò in alcuni stabilimenti di antichità, fra gli altri in quello del sig. Torre e C.°, stabilimento che S. M. ebbe a visitare altre volte e nel quale fece anche parecchi acquisti.

S. M. la Regina, insieme alla cognata e alle sue bambine percorse in gondola il Gran Canale e i rivi interni della città, si recò ai Giardini pubblici, dove discese. Poscia rimontata in gondola, visitò alcuni stabilimenti industriali.

⁂

Ieri mattina il vice-ammiraglio Accinni, a mezzo del suo aiutante di bandiera conte Tornielli, fece avvertire il console rumeno che egli si metteva a disposizione dei Sovrani, per quanto potesse loro abbisognare.

Il console ringraziò a nome dei Sovrani e ripetè che LL. MM. desiderano mantenere il più stretto incognito.

Ieri sera i Sovrani pranzarono all' Albergo d'*Italia* dove alloggiano, come dicemmo, i principi Wied.

Il pranzo di 14 coperti era dato alle LL. MM. dal principe Wied in occasione del genetliaco di Re Carlo, il quale compieva il suo 56.° anno.

⁂

Se non avvengono mutamenti, i Sovrani lasciaranno Venezia giovedì.

⁂

Oggi, col treno delle 2 pom. giungerà da Roma il fratello del Re, principe Federico Hohenzollern, nato ai 24 giugno 1843 a Intzigken marito a Luigia principessa di Thurn und Taxis.

Il sindaco conte Grimani, insieme al comm. Ceresa presidente della Camera di commercio, ritornarono ieri a Venezia da Roma col diretto delle due pom.

Mostra tiepolesca — Ieri cominciarono i lavori di adattamento del palazzo Reale, nei locali destinati ad accogliere le opere del Tiepolo da mettersi in Mostra. Il pubblico accederà ad essa dal magnifico scalone che conduce nella sala da ballo, con ingresso dall' atrio aperto di contro all' ufficio telegrafico. La Mostra occuperà l' antisala, il grandioso salone e la galleria che prospetta la Piazza San Marco. Nella galleria troveranno posto i disegni e gli schizzi, e nel salone le opere di maggiori dimensioni.

Intanto le opere cortesemente cedute a prestito da proprietarii privati cominciano a giungere; e da venerdì prossimo vi sarà uno speciale incaricato anche in palazzo Reale, oltre che all'ufficio del segretario al Municipio.

— Ieri ebbero principio le prove corali per il concerto storico, col quale la Mostra verrà inaugurata.

Il concerto di beneficenza dato dalla Sezione mandolinistica venerdì 10 u. s. diede un utile lordo di L. 1307. Le spese ammontarono a lire 443.50. L' utile netto di L. 863.50 venne suddiviso in L. 472.25 all'ospedale dei bambini Umberto I e L. 391.25 alla Biblioteca educativa del popolo.

La conferenza di iersera — Con parola elegantemente cadenzata e sonora per una sottile sfumatura d' accentuazione romana, Ugo Ojetti ha tratto iersera gli ascoltatori convenuti numerosi nella gran sala del Liceo Marcello, a pensare sopra una delle questioni che agitarono con diversa fortuna e con differente sembianza, ma in ogni tempo, i letterati italiani: *La questione della letteratura italiana!*

Mediante una opportuna ombreggiatura, che potrebbe apparir scettica, mentre non è che positiva, l' oratore espose da prima il quadro storico ed attuale della concezione letteraria in Italia, per modo, che i rilievi non troppo lieti circa la deficienza della letteratura nostra nell' ultimo cinquantennio, e delle idealità multiformi, che oggi con le lettere sono indissolubilmente collegate — misticismo, scienza, socialità ecc. — non dovessero troppo acutamente ferire i letterati causa prossima di questa miseria estetica e spirituale e il pubblico italiano loro, causa remota (*magna pars*, diremo noi) di essa; i letterati, poichè fra loro così diversi da non costituire l' accenno di ciò che dicesi una letteratura, ed il pubblico, poichè ancora più diverso da non costituire pur troppo, sopra la artificiosa unità politica, una unità di vita e di anima italiana.

Da questo sfondo descritto sì esattamente, ma più saggiamente ancora messo in ombra, si solleva trionfalmente luminosa, vittoriosa l' idea della letteratura nuova nella infinita contemplazione dell' anima delli uomini e dell' anima impersonale e universale che appare nel tempio della solitudine e del silenzio al di sopra delle passeggere manifestazioni della vita, come un segno e una promessa di eternità.

E lo sfondo in ombra è così adatto all' erompere imaginoso e vivido della intuizione futura, come le oscure e povere condizioni nostre letterarie sono propizie alla formazione in Italia di artisti in tal modo moderni — spirituali e universali.

L' essenza formale di tutta la nostra arte antica — la *misura* — ne è pegno certo che questi nuovi artisti e le opere e le idee loro saranno del tutto *nostri, nostri, nostri* — come concluse vibratamente l'Ojetti salutato da un improvviso, spontaneo e forte applauso.

m. m.

Gli occhiali speciali inglesi — Rammentiamo che mercoledì 22 corrente è l' ultimo giorno di permanenza dello Specialista Deymerich. Egli riceve dalle 10 alle 5 pom. in Via 22 Marzo di fronte al Bauer. Gli occhiali Inglesi sono di una utilità eccezionale, i molti signori che adoperarono tali occhiali assicurano di avere ottenuti grandi giovamenti, perciò raccomandiamo ai nostri lettori a non lasciarsi sfuggire tale occasione.

Furto audace — Giuseppe Stecchi, agente della Società internazionale dei vagoni-letto abita con la moglie in Calle Flangini a S. Geremia n. 251. La casa, composta di pian terreno e piano soprastante, prospetta il Gran Canale vicino al palazzo Flangini.

La moglie sua però è assente da Venezia e in casa non tiene che una serva avventizia, per le sole prime ore del giorno.

L' altra sera, come al solito, si recò all' ufficio, alla stazione, verso le dieci e rincasò alle undici o mezza.

Messa la chiave nella toppa della porta di casa, che dà sulla Calle Flangini, calle senza sbocchi, non riuscì ad aprire, sicchè dovette andare in cerca di una scala ed entrare in casa da una finestra.

Discese subito le scale per vedere per quale motivo la porta non si apriva e la trovò chiusa internamente col catenaccio. Naturalmente sospettò subito che ciò fosse opera di ladri e risalite le scale, entrò nella camera da letto.

Una dolorosa sorpresa lo colse. I cassetti del comò (la cui chiave aveva lasciato nella serratura) erano tutti aperti e quanto essi contenevano era manomesso o in disordine gettato in mezzo alla camera.

I ladri avevano fatto un buon bottino avendo asportato molte posate d' argento e circa quaranta lire in biglietti di banca.

Fortunatamente, ai loro occhi sfuggirono parecchi effetti preziosi della moglie dello Stecchi e un pezzo da 20 lire in oro.

E' certo che i ladri, i quali dovevano conoscere le abitudini del sig. Stecchi, avevano sperato in un bottino molto più grosso, sapendo che egli giornalmente riscuote delle somme rilevanti.

Dai rilievi fatti si potè stabilire che i ladri si servirono di una barca, salirono sul poggiuolo della casa vicina e di là passarono su quello della casa dello Stecchi.

Le imposte essendo tutte chiuse, i ladri con uno scalpello riescirono ad aprirne una. Siccome però erano chiuse anche le finestre, con un pugno ne frantumarono una all'altezza della maniglia interna, quindi passata la mano l'aprirono. Entrati nell'appartamento si assicurarono chiudendo internamente la porta di strada col catenaccio.

Compiuta l'operazione, i ladri discesero nella barca rifacendo la strada percorsa.

Ieri mattina, il delegato Zonato, reggente l'ufficio di Cannaregio, si recò con alcuni agenti sul luogo per le constatazioni di legge e dispose subito pel rintraccio dei colpevoli e il sequestro della refurtiva.

Appendice della Gazzetta di Venezia. 49

MARIO STRUBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Correva quasi finchè giunse alla casa abitata da Itala.

Le finestre erano ancora illuminate, gli sembrò vedere come delle ombre vagare nell' interno. Dunque, malgrado il suo reciso divieto, ella continuava ad avere dei ricevimenti serali.

Pieno d' ira, di amara collera nel cuore, il conte aprì la porta colla chiave che usava portar seco. La scala era illuminata da una lampada probabilmente pegli invitati d' Itala

Il conte aprì la porta dell' anticamera. La signora Barri gli andò incontro.

— E così mi si sfida apertamente? Si ricevono delle visite? Ed anche voi congiurate contro di me? — disse adirato.

— Io qui nulla posso dire nè ordinare? ella rispose non meno irritata.

La signorina non si cura invero di chiedere la mia opinione quando manda le sue carte d' invito!

Il conte si morse le labbra.

— Vado nella stanza da letto! disse. Mi mandi là la signorina. Debbo comunicarle qualche cosa d' importante.

Si era appena gettato in un seggiolone dell' elegante stanza, quando Itala entrò.

I di lei occhi splendevano di allegrezza, di piacere, un leggero incarnato era soffuso sulle di lei guancie, lunghi e sciolti le cadevano i bruni ricci sul vaporoso e bianco vestito. Alcune fresche rose thée, circondavano la sua bella fronte al par di un diadema.

Il conte la fissò incantato, abbagliato, disarmato. In luogo degli aspri rimproveri di cui voleva coprirla, le sue labbra mormorarono:

— Oh, Itala, Itala come sei bella!

Ella sorrise, si lasciò cadere ai di lui piedi, e colle candide braccia gli cinse il collo.

— Sei venuto per sgridare la tua Itala, lo so — ella mormorò con un adorabile atteggiamento di sommissione infantile.

— Tu non vuoi ch' io riceva alcuno! Ma vedi, soffro tanto quando tu non sei qui, mi assalgono tanto neri, tanto cupi pensieri, che mi è necessaria la distrazione, se non voglio compromettere la mia salute. Ed oltre a ciò questo passatempo è tanto innocuo. Non invitai che Argentina, il suo fabbricante di seta, e qualche sua amica. Giuocavamo a tombola, può esistere una distrazione più innocente?

— Questo vale per oggi, egli disse smarrito nel di lei sguardo. Ma dove fosti la notte passata?

— E' assai triste invero che tu mi sorvegli in tal modo, che tu paghi delle persone per farmi spiare — ella esclamò prorompendo in lagrime, però ora ti convincerai quanto torto mi facciano i tuoi sospetti.

Si alzò e tirò il campanello. La signora Barri entrò nella stanza.

— Pregate la signorina Argentina di venir qui un momento, disse Itala.

La cantante di operette venne dopo pochi minuti.

Il suo volto piccante manifestava l' aspettativa, la curiosità.

— Mi facesti chiamare, Itala? disse appena entrata.

Allorchè vide il conte, ella finse lo stupore, quantunque già avesse appresa la di lui presenza dalla signora Barri.

Itala corse incontro all' amica e prendendola per le mani:

— Di' tu a questo cattivo e geloso uomo ove io passai la notte scorsa, disse con voce piangente.

— Oh! la mia Itala è sempre buona, premurosa! rispose la cantante di operette. Ieri fui assalita da una fortissima emicrania, ed ella non volle abbandonare il mio letto. Appena oggi a mezzogiorno è ritornata a casa sua per prendersi un po' di riposo.

Il conte non immaginava come le due amiche avessero insieme combinata quella menzogna, qualora il conte fosse venuto ad apprendere quell' assenza notturna d' Itala.

Egli arrossendo stese la mano ad Itala.

— Perdono! disse, Dio mio! è vero, sono un pazzo, un insensato

Itala si posò teneramente sul di lui petto.

Argentina sorrise, e con uno scaltro sguardo fuggì via dalla stanza.

Il conte tacque a lungo! Si sentiva snervato, come gli sarebbe stato facile agire, se avesse trovato Itala colpevole!

— Io parto, domani, pel Sud, per la Grecia! disse finalmente con uno sforzo, con rauca voce.

— Con lei? gridò Itala fuori di sè.

Egli assentì collo sguardo inchinato.

— Ed il tuo giuramento di mai abbandonarmi? Hai tu dimenticato, che il giorno della separazione da te, sarà l'ultimo della mia vita? Va! abbandonami al mio destino! tu sei altrettanto vile, quanto crudele. Tu mi tradisci per paura di tua moglie. Va! ed una morte violenta...!

Egli la strinse vivamente al suo petto.

— Invano, invano! non posso svincolarmi da te! — disse ansiosamente. E le dirò che io non posso fare questo sacrificio, mi ucciderò sotto ai suoi occhi. Morire posso, in espiazione della mia colpa. Ma non rinunciare a te.

Balzò in piedi come un disperato, senza cappello fuggì dalla stanza, ad a volo, facendo la scala, si trovò sulla via.

Allorchè giunse nella propria casa già vi regnava il silenzio e l' oscurità. Entrò nella sua stanza da letto e trascorse la notte insonne, meditando su quanto avrebbe detto alla moglie.

Coi primi albori si recò da lei.

Leontina era già completamente vestita; aiutava la cameriera a riporre nel baule alcuni vestiti semplici, ma eleganti pel viaggio.

Appariva allegra, felice. Un raggio di quasi verginale freschezza irradiava quell' amabile volto. Gli occhi le scintillavano.

Con un tenero sorriso stese ambe le mani al marito.

— Sei venuto a vedere quanto lontana sono dai miei preparativi? Tranquillizzati. Non ti renderò impaziente, tra due ore sarò pronta per seguirti. A me pure, qui, arde il suolo sotto ai piedi.

Egli la guardò con terrore, con angoscia; anche qui dunque egli doveva tramutare una gioia fiduciosa, in dolore, in strazio!

E qui era il cuore di un angelo ch' egli doveva ferire, oltraggiare, annientare.

Si ritrasse pallido tremante dalla sua sposa sorridente. Ella lo seguì fino alla finestra ed accarezzandogli dolcemente colla mano le guancie:

(Continua)

Fra medici — Giorni fa la Società di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti tenne la sua ordinaria adunanza annuale. Approvò il rendiconto amministrativo, dal quale si apprende che il patrimonio sociale raggiunge la somma di lire 119996;69 — che le pensioni pagate ai socii raggiunsero la somma di L. 3213;50. I socii erano 94. L'assemblea approvò il consuntivo 1894 — e nominò a revisori dei conti il prof. Negri, il dott. B. Fano e il farmacista Scarpis.

Suicidio di una sentinella — Luigi Buzzello di 21 anni, da Ortona Mare, provincia di Ascoli Piceno, marinaio nel corpo RR. Equipaggi, già aggregato alla squadra dei naviganti, venne da poco assegnato a quella dei costieri.

Egli si trovava ora nella polveriera della Madonna del Monte, poco discosto da Burano.

L'altra sera alle dieci montò di sentinella. Mezz'ora dopo fu udita una detonazione.

Il comandante del posto ed i militari uscirono e videro il Buzello disteso per terra in un lago di sangue.

Egli aveva il cranio spaccato donde, orribile a dirsi, uscivano le cervella.

Egli si era legato il pollice del piede destro al grilletto del fucile, ed aveva fatto scattare il colpo dopo aver appoggiato la canna sotto il mento. Il proiettile aveva perforato il cranio frantumandolo.

Avvertito subito il Comando in capo del Dipartimento si recò sul luogo con una lancia a vapore un funzionario di P. S. del Sestiere di Castello e dopo le pratiche di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale militare di S. Anna.

A quanto si dice vicino alla garretta è stato trovato un biglietto scritto dal suicida in cui egli dice che si tolse la vita perchè contro sua volontà dai naviganti era stato assegnato ai costieri.

Pare però che questa non sia la vera causa del suicidio, causa che il Buzello volle tenere a tutti celata,

In questo biglietto egli prega i superiori ed amici di non far sapere ai suoi genitori il suicidio, ma di comunicar loro che è morto per malattia.

Un ombrello che manderà in prigione — Nelle ore pom. del giorno 16 corr. la signora Angela Mulacchiè entrava nella bottega del pizzicagnolo Antonio Farina, in Calle dei Botteri.

Siccome pioveva, la signora Mulacchiè aveva l'ombrello. Ella si trattenne nella bottega il tempo necessario per l'acquisto di alcuni generi, e poi uscì.

Però, appena fuori della bottega, accortasi di avervi dimenticato l'ombrello, vi rientrò per riprenderlo; ma era sparito. L'ombrello era quasi nuovo del valore di otto lire.

I sospetti del pizzicagnolo caddero subito su certa Annetta Latto, abitante a S. Polo che in quel frattempo era entrata nella bottega.

I sospetti erano fondati, perchè, denunciato il furto all'ufficio di P. S. di quel sestiere, i funzionarii recatisi al domicilio della Latto sequestrarono l'ombrello.

La ladra venne deferita all'autorità giudiziaria.

Uccel di gabbia — Umberto Santi di 25 anni, veneziano, senza fissa dimora, meccanico ambulante, venne condannato per appropriazione indebita dal nostro Tribunale a cinque mesi di reclusione, il 31 ottobre dello scorso anno, ed a tre mesi della stessa pena il 16 del susseguente novembre per altra appropriazione indebita.

Contro di lui erano stati spiccati i due mandati di cattura; ma egli, preferendo essere uccello di bosco, fuggì per ignoti lidi.

L'altra notte a Treviso quegli agenti di P. S. trovarono un individuo che gironzava per quelle contrade.

Avvicinatisi, gli chiesero chi fosse e lui franco diede nome cognome e patria. Siccome però non aveva alcun documento per provare la verità di quanto aveva detto, lo accompagnarono all'ufficio di P. S.

Là allora, confessò di avere date false generalità e di chiamarsi Umberto Santi di Venezia. Venne quindi trattenuto e fu telegrafato a Venezia per informazioni. Inutile dire che sarà qui tradotto, dopo il processo che dovrà subire a Treviso per essersi qualificato con nome falso.

Aggiungiamo che il Santi è ritenuto autore di un furto di congegni meccanici, consumato a Fiesso d'Artico dove erasi recato per lavorare.

Disgrazia in Arsenale — Ieri, fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna, certo Vittore Granziera, operaio nell'officina Costruzioni, perchè lavorando si produceva una contusione grave alla regione lombare.

All'Ospedale — L'altra sera il gondoliere Francesco Vianello di 18 anni, abitante in Ramo dei Greci, tagliando un legno col temperino, si feriva leggermente ad un dito. — All'Ospedale civile fu medicato.

— Fu ricoverato invece a mezzanotte nel pio luogo certo Floriano Fiorassi di 48 anni, abitante a S. Simeone, perchè, rincasando, cadde sul ponte di S. Sebastiano e si ferì alla testa.

La ferita fu cucita con pochi punti di suttura e ieri mattina il Fiorassi potè ritornare al suo impiego alla fabbrica dei tabacchi.

Società capi mastri — Domenica sera in una sala superiore dell'albergo *Bella Venezia* ebbe luogo una bicchierata offerta da questa sodalizio al suo presidente onorario, onor. Galli, ed ai soci onorarii, dei quali il solo ing. Descovich potè intervenire.

La simpatica riunione si protrasse fino a mezzanotte, e vi regnò la più schietta cordialità.

Allo spumante, dopo il saluto del presidente del Consiglio d'amministrazione sig. Gio. Patrizio, parlò applaudito l'onor. Galli che si dichiarò lieto di trovarsi frammezzo alla laboriosa classe dei capi-mastri, ai quali augurò prosperità e lavori.

Quindi il segretario della Società, signor Lanza Giuseppe, ne espose succintamente lo stato economico e le condizioni morali.

Dopo poche gentili parole del sig. ing. Descovich, la riunione si sciolse fra la letizia generale.

Stato civile — Bollettino dei giorni 19 e 20 aprile. Nascite: Maschi 7, femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Galliot Alvise, agente di commercio, con Crovato Maria, casalinga — Biadene Ladislao, agente di commercio, con Pozzana Resa, civile — Gandon Giovanni, caffettiere agente, con De Col Maria, casalinga — Chiozzotto Riccardo, fabbro lavorante, con D'Este Amalia, casalinga — Tenderini Luigi, fabbro, con Rui Lucia, domestica — Martini Angelo, tipografo, con Dal Bo Lucia, ricamatrice — Guido ch. Gaidi Guglielmo, sarte, con Guarini Teresa, sarta; tutti celibi.

Decessi: Bozzolan Donola Caterina, di anni 51, con., casalinga, di Polverara — Scarpa Giovanna, 16, nubile, casalinga — Kepmayer Dalla Pietà Antonia, 81, vedova, r. pensionata — Gei Antonia, 78, nub., idem, di Venezia — De Luca Maria, 70, nub., domestica, di Agordo — Hueber Benvenuto Teresa, 64, con., casalinga, di Padova — Fabris Stabarin Teresa, 63, vedova, pensionata privata, di Pordenone — Marcato Giuditta, 52, nub., villica, di Frisignana — De Lorenzi Ghira Domenica, 49, con., perlaia — Ballo Padoan Antonia, 28, con., casalinga, di Chioggia — Starchini Elisa, 27, nubile, domestica, di Firenze — Fumi Gio Batt., 66, celibe, spazzino — Padoan Angelo, 56, con., carpentiere, di Venezia — Merlo Domenico, 47, con., già villico, di Valsovina — Busetto Giuseppe, 9, studente, di Pellestrina — Zennaro Pietro, 5, di Venezia.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — In Francia adoperasi il solfato di stricnina contro l'alcoolismo. Lo si usa in iniezioni ipodermiche (soluzione di 4 centigrammi per 10 gr.) Bisogna cominciare progressivamente la cura somministrandone un milligramma al giorno, dose che si può elevare quotidianamente di 1 mill. senza mai oltrepassare la cifra di 6. L'azione di questo rimedio è assoluta, tanto nelle manifestazioni miti dell'alcoolismo, quanto nel delirio tremens e la dipsomania.

Per finire — Questa serve a dimostrare con quanta conoscenza di cose molti giornali italiani scrivono, commentano e magari sentenziano sugli avvenimenti africani. La togliamo da un giornale della nostra regione:

« Un giovane ufficiale pesarese dopo aver descritto il tratto di paese da lui percorso nel **Chitet** che chiama un *giardino selvatico sì, ma cosparso di fiori e di alberi di ogni specie...* »

Adesso ci aspettiamo che qualche altro giornale scriva che il Chitet confina a nord col Negarit e a sud coll'Angareb!!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nutre il *primiero*, *altro* se sono istrutto
A quanti manca un poco di buon *tutto*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: OFFICI-ALE

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera terza rappresentazione degli *Ugonotti* di Giacomo Meyerbeer. La parte di Raul sarà eseguita dal tenore Gianni Masin, che per indisposizione non potè cantare nelle due prime rappresentazioni.

Goldoni — Bellissimo teatro e grandi applausi a Giuseppe Sichel del quale ieri sera ricorreva la beneficiata.

Questa sera si rappresenterà il bel sogno di Paulton *Niobe*, protagonista la gentile signora Saporetti Sichel. Napoleone Masi sosterrà la comica parte del negoziante Dann.

La settimana avremo l'interessante ripresa della *Zampa legata* di Feydeau, e del *Signor direttore* di Bisson e Carrè. Quest'ultimo in occasione della serata d'onore della prima attrice Saporetti-Sichel.

Rovetta in inglese — Si annuncia che fra non molto saranno rappresentati su scena inglese *I disonesti* del Rovetta, tradotti dall'attore Alfredo De Sanctis. Così l'Inghilterra manda a noi il Pinero e noi le mandiamo il Rovetta.

Ancora di « Dona Flor » — Ci scrivono da Bari: Vi confermo il grande successo ottenuto al teatro di Mola dalla nuova opera *Dona Flor* di Van Westerhout. Tutti giudicano lo spartito vivo e vitale; sarà presto rappresentato anche a Bari. All'ottimo successo, confermatosi alla seconda rappresentazione, contribuiscono i tre artisti ai quali sono affidate le parti principali, cioè la signora Balicioff (*Dona Flor*) — il tenore Agioletti (*Alvise Malipiero*) e il baritono Buti (*Olivarez*).

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1|2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*
Goldoni — 8 1|2 — *Niobe*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Omnia minima

Angelo Gianola e Giuseppe Zanon per furto di macigni in danno della ditta Costantini si buscano: il primo dieci mesi e venticinque giorni di reclusione inasprita dal terzo di segregazione cellulare perchè recidivo; — il secondo sei mesi della stessa pena.

— Il sedicenne Giuseppe Masi per il furto di dieci bottiglie vuote è condannato in contumacia a cinquanta giorni di reclusione.

— Antonio Visentin, facchino di Portogruaro comparso per supposti maltrattamenti in danno di una piccina figlia sua è mandato assolto.

— Luigi Fuser di S. Donà sospetto di avere scroccato mezzo litro di vino all'oste Luigi Pinotto è mandato assolto per deficienza di prove, avendo altre volte mangiato e bevuto a credito presso lo stesso oste.

***

Pres.: Sommariva; P. M.: Pedrassi.

Sette furti, scasso e minaccie

Per questa filza di reati Urbano Marconi, già custode dei magazzini generali è comparso sabato e oggi in seconda udienza.

Però il Tribunale, assolvendolo dalle imputazioni dei furti e dello scasso lo condanna a due mesi di reclusione per le sole minaccie, nelle quali proruppe, dopo il suo licenziamento dai magazzini generali contro il ricevitore Simoncini, al quale promise fra l'altro un tragico colpo di stile.

***

Pres.: Romagnoli; P. M.: Dal Pian.

SPORT

Un circolo di equitazione

Ci scrivono:

Avete già accennato a un Circolo di equitazione che si stava organizzando per opera di un Comitato, di cui fanno parte egregi signori di Venezia e di Mestre.

Ormai il Circolo di equitazione sta per entrare nel numero dei fatti. Il maneggio sarà aperto in Mestre, dietro la villa Querini Stampalia, in bella posizione — e sarà corredato di tutti i locali accessorii occorrenti.

La località è stata scelta in modo da aver vicino il tram per Venezia e a breve distanza (dieci minuti di passeggiata) lo scalo ferroviario.

Vennero già stabilite le modalità per le contribuzioni dei soci, per le lezioni e le esercitazioni libere che si faranno ogni settimana fino a tutto novembre.

Parecchie tra le più gentili signore e signorine residenti a Venezia hanno aderito al Circolo e il loro intervento renderà il maneggio di Mestre uno dei più lieti convegni della società veneziana.

E così questo genere di sport — così utile, simpatico, signorile — avrà anche fra noi culto, cultori e praticità.

Una gita del Club Alpino

La nostra sezione del *Club Alpino* ha indetto una gita al monte Grappa con questo programma: *Sabato* 25 *corr.* Partenza da Venezia ore 4.25 pom. — arrivo a Bassano ore 8.19 — in vettura da Bassano a Crespano, dove si pernotta. *Domenica* 26 *corr.* Partenza da Crespano ore 4 30 ant. — sulla cima (m. 1778) del monte Grappa ore 9 30 — ritorno a Possagno ore 3 pom. — pranzo — partenza per Pederobba-Molinetto ore 5.30 — arrivo a Venezia ore 10 45.

I soci del *Club Alpino* possono mandare le loro adesioni a tutto giovedì alla sede centrale (I piano restaurant Bauer Grünwald), dove le sere di mercoledì e giovedì vi sarà persona incaricata di fornire gli schiarimenti necessarii e di raccogliere le adesioni stesse.

Il match di Milano

1000 chilometri coperti in ore 44, 27', 3"

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano e riportiamo avendo già accennato a questo importante *match* ciclistico:

Ieri al Velodromo del Trotter è terminato il 2° gran *match* corso in Italia sui 1000 chilometri.

Dei tre inscritti Pereda, De Peccati, Delmont, solo i due ultimi erano rimasti in pista — e per tutta la giornata la corsa, a cui assisteva un pubblico per vero dire non troppo numeroso, proseguì d'una monotonia desolante, tanto più che, essendo Delmont in ritardo sul competitore di più di 150 chilometri, non eravi incertezza sull'esito finale.

Il De-Peccati con un buon passo, ben aiutato dai suoi allenatori, compiè infatti senza mostrare di essersi soverchiamente stancato, l'enorme percorso, durante il quale fu assai parco nel mangiare, nel bere e nel riposare.

Alle 7 1|4 pom. la campana dava l'annuncio dell'ultimo giro. Il De Peccati, eccitato, accellerava la sua marcia e giungeva al traguardo quasi in volata avendo compiuto i 1000 chilometri in 44 *ore*, 27 *minuti primi* e 3 *secondi* stabilendo, su quella distanza, il *record* italiano.

Nel primo *match* corso sulla stessa pista nell'ottobre scorso, i 1000 chilometri erano stati coperti in ore 47, 31, '13.

Il De-Peccati ebbe grandi feste ed applausi dal pubblico — ed applaudito fu pure il coraggioso Delmont, il quale, benchè distanziato e sofferente per parecchie gravi escoriazioni nelle ultime ore risaliva in macchina compiendo un percorso di 817 chilometri e 600 metri.

Le grandi corse ciclistiche di Torino

Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino:

Oggi al Velodromo, con un tempo splendido e con un pubblico affollato ebbero luogo le corse ciclistiche, riescite ottimamente. La prima venne vinta dal Venturi di Bologna, la seconda dal Singrossi, la terza dal *Daring*, la quarta (*tandem*) dalla coppia Audax e Marchand di Torino e Milano, e la quinta da *Diego* di Milano. Nella prima corsa il totalizzatore diede 47 lire di dividendo, nella terza 23. Nella gara di *tandem* giunsero secondi i fratelli Fava.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.40	64.01	64.07
Termometro centig. al Nord	9.0	8.0	7.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	19	86	86
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	0.90	4.60

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 8.0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali cielo nuvoloso con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

La Giunta e la questione del gaz

Padova, 20 aprile — (*Senex*). Nella questione del gas — ormai tanto dibattuta — si comincia a tirare le somme, per venire ad una conclusione definitiva.

La Giunta municipale — come, del resto, io vi ho da tempo annunciato — ha preso il partito di proporre al Consiglio l'esercizio diretto dell'usina, un impianto completamente nuovo, e l'invito alla Società Lionese di portarsi via tutti i suoi ferri vecchi.

Questo partito è commentato ed illustrato in una relazione dagli assessori Romanin Jacur e Vanzetti, distribuita ieri ai consiglieri, e che formerà tema delle imminenti discussioni in Sala Verde. Alla relazione fanno seguito il voto dell'ing. Enrico Sospisio, direttore dell'officina di Trieste, ed un'autorità in materia, ed i piani finanziarii dell'impresa.

Moltissime delle cose dette nella relazione i lettori della *Gazzetta* le conoscono nè qui giova riportarle, se non in brevissimo compendio.

La Società Lionese domandò sulle prime, per la cessione dell'officina e della canalizzazione, L. 825,525; la Giunta, dal canto suo, offerse L. 290 510. Poi, la Società si ridusse a L. 550 000 e la Giunta salì a L. 320.000. Questa cifra era suggerita non solo dal valore degli enti posseduti dalla Società, ma anche dalla considerazione che, per mettere l'officina in grado di soddisfare ad un consumo di due milioni di m. c., sarebbe stato necessario di spendere altre L. 200.000 in riforme nell'officina stessa e non meno di L. 250 000 per accomodare ed ampliare la canalizzazione attuale; un totale, quindi, di 7 o di 8 cento mila lire, restando sempre con un macchinario a vecchio sistema e dei tubi mal connessi ed ineguali.

D'altronde, l'ing. Sospisio ha dimostrato che, per spendendo L. 1.400 mila per un impianto tutto nuovo, il prezzo di costo del gaz — che, coll'officina presente, anche dopo restaurata, sarebbe di centes 07.04 al m. c. — discenderebbe a cent 04.73 — quindi un beneficio di cent. 02. 1|4 ed, in complesso, dato il consumo di due milioni di m. c., di L 40 mila. Per giunta, la canalizzazione nuova sarebbe suscettibile di permettere — senza altro dispendio — la erogazione di tre milioni di m. c., ammesso, come non è dubitabile, che il consumo vada rapidamente e largamente aumentando.

La Giunta, poi, dichiara che l'officina — quale viene proposta — risulterà uno stabilimento industriale perfetto, secondo i sistemi più economici, più pratici e più moderni. Limitata la mano d'opera, nessuno sperpero di combustibile, facile il trasporto del materiale dalla ferrovia o dalle barche, ottimi i gazometri, i regolatori delle pressioni, i forni, i contatori ed il resto.

Ho accennato al presunto aumento del consumo. A tale riguardo, si constata che, ora, i privati, — a 38 centes., consumano un milione annuo di m. c.; per l'uso pubblico, 500 mila. Ma diminuendo la spesa a centes. 20 — tassa compresa — si andrà molto più avanti, e cioè almeno, fino ai tre milioni, considerato che, con questa cifra, la media per abitante non sarebbe che di 60 m. c., mentre nelle altre città dove pure il gaz lo si paga a cent. 20, la media varia dagli 80 ai 120 m. c.

Ma la Giunta fa i suoi conti sulla base del consumo attuale: il milione di m. c., ritenuto che i 500,000 per la illuminazione pubblica debbano calcolarsi pel puro costo di produzione. Così, essendo l'utile fra il costo ed il prezzo pei privati di cent. 13, si otterranno L. 130,000 lorde all'anno.

La spesa dell'impianto sarà sostenuta mediante un mutuo di L 1 200 mila stipulato al 4 40 0|0 più la R. M. — colla Cassa di Risparmio e mediante cambiali, rilasciate alla Cassa stessa, per le rimanenti L. 200 mila.

A pagare questi debiti, la Giunta assegna gli utili attuali della gestione; pure confida sugli incrementi avvenire; avverte, per ultimo, che il Comune, da parte sua, realizzerà un'economia di L. 50 mila annue, mentre i privati risparmiano L. 230 mila.

Così la relazione degli assessori Romanin Jacur e Vanzetti.

Pochi dati e cifre, adesso, tolti dall'elaborato — per una formula burocratica — dell'ing. Sospisio.

Egli giudica che l'officina della Società sia in buone condizioni per quello che si riferisce ai forni, agli estrattori, ai gazometri e regolatori; per contro, conviene rifare tutta la condensazione ed i depuratori, trasportando i condensatori in locali più adatti.

Difettosa la canalizzazione per le fughe copiose e per la pressione insufficientissima.

Quanto al valore del materiale della Società — se dovesse portarlo via — ed a quello dei terreni, l'ingegnere indica la cifra di L. 231,049 02.

Adesso a questo punto dovrei fare alcune considerazioni; ma la corrispondenza è anche troppo lunga e... mi riservo.

***

Arresto — A Monselice venne arrestata la levatrice Zandonella Dalcinea. Le si addebita un *procurato aborto*. La paziente — cioè la vedova Amabile Almise di anni 35 — dovette essere trasportata all'ospedale in grave stato.

Banca Mutua — La nomina del barone Mario Treves dei Bonfili a presidente della nostra Banca Cooperativa Popolare avvenne ieri con 129 voti su 134 votanti. Meglio che *a maggioranza* — come in fretta vi scrissi — ; quella elezione riuscì un vero plebiscito, conseguenza del resto della stima e della simpatia goduta ovunque dall'uomo egregio.

Quanto al presidente cessante cav. Domenico senatore Coletti, debbo avvertire che i votanti approvarono, firmandolo, il seguente ordine del giorno proposto dal socio prof. Gruber:

« L'assemblea esprime all'illustre comm. senatore Coletti il più vivo rincrescimento per vedere mancare alla Banca la sua opera solerte ed illuminata e gli esprime le attestazioni della riconoscenza degli azionisti per quanto egli fece a vantaggio della Banca — lo proclama presidente onorario. »

Decesso — E' morto, a 56 anni, Vincenzo Galvano, il famoso *gobbetto* che da trent'anni prestava servizio sull'omnibus della ditta Fai, dal Pedrocchi alla stazione e viceversa. Il povero *Cencio* lascia moglie e figli. I funerali avranno luogo domani alle ore 11.

La trasformazione del bosco Montello

Dalla direzione generale dell'agricoltura è stata pubblicata la relazione sull'esecuzione della legge per l'ex-bosco demaniale Montello in provincia di Treviso.

L'ex bosco fu diviso in parti eguali: quella più vicina all'abitato fu suddivisa in 1224 quote distribuite alle famiglie non abbienti, l'altra fu ripartita in 389 poderi, di cui appena una ventina rimangono da vendersi.

Furono costruiti, per cura dell'amministrazione, 134 chilometri di strade provinciali, e fu completata quella più ampia che circonda il bosco.

Col ricavato delle vendite dei poderi si son fatti e si continuano a fare ai concessionarii delle quote i prestiti necessarii, per porli in grado di coltivare la terra e di provvedere all'acquisto delle scorte necessarie.

La legge fu votata nel 1892 su proposta dell'ex-ministro Chimirri; alla fine del 1893 era fatto il sorteggio delle quote. Le aste per la vendita dei poderi furono iniziate nel giugno 1894 e la costituzione del servizio-prestito al principio del 1895.

Questo primo esempio di colonizzazione interna può dirsi completamente riuscito. I risultati così sollecitamente ottenuti e che hanno trasformato in fertili campagne le terre dell'ex-bosco Montello e più di un migliaio di famiglie povere in famiglie di piccoli proprietarii dovrebbe incoraggiare il Governo a tentare altre simili imprese, abbandonando finalmente le infruttuose e disastrosissime della colonizzazione esterna.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 aprile — (*a.*) Il Consiglio sanitario provinciale si radunerà giovedì p. v. 23 corr. alle ore 2 pom.

Fra gli argomenti da trattarsi è compresa la revisione del progetto di restauro dell'Ospitale Civile di Treviso, compilato dall'ing. Speroni di Milano — uno specialista in materia d'ingegneria sanitaria — autore fra altri dei progetti della Casa di salute di Valdobbiadene, e dell'Ospitale Civile di Dolo.

In congedo — Oggi vennero congedati dal nostro distretto militare i richiamati della classe 1873.

Circolo sociale — Fra breve i soci del *Circolo* saranno convocati in assemblea straordinaria per alcuni provvedimenti d'indole finanziaria.

Stante l'apertura del *Garibaldi* colla Compagnia Mariani-Zampieri-Paladin, i trattenimenti sociali verranno ripresi ai primi di maggio; si comincierà — a quanto sembra — con un *giornale parlato*, per continuare colle *mattinate musicali*.

Conegliano, 20 aprile — **Ad una esposizione di vini** — (*Arthos*) A visitare la esposizione fiera di vini tenutasi in Cividale del Friuli si recò il dott. F. A. Sannino, professore di viticoltura e di enologia nella nostra R. Scuola. Ivi fu accolto benissimo dal presidente del Comizio sig. dott. Rubini e fu accompagnato negli assaggi dall'egregio sig. conte Di Caporiacco di Cividale licenziato enotecnico dalla nostra Scuola.

Nomine — Il prof. ing. Ettore Andreoli fu nominato titolare di seconda classe, il prof. Ghellini a reggente di prima classe, il prof. Bassi a reggente di seconda classe.

Ascensione mancata — In causa del vento che troppo forte spirava nel pomeriggio di ieri, non potè effettuarsi l'ascensione aerea del capitano Quaglia. Ora egli verrà a Venezia ove farà un paio di ascensioni, e ritornerà fra noi subito dopo effettuato il suo programma a Venezia.

I congedati del 1873 — Stamane partirono i congedati della classe 1873, stati richiamati, dal nostro riparto di artiglieria e alpini.

Truffa mancata — Il sig. Ruggero Schileo, direttore della nostra Banca Popolare, veniva giorni fa richiesto da certo V. se mediante la firma di un forte possidente di Tolmezzo avrebbe potuto ottenere un prestito di L. 8000. Naturalmente la risposta fu affermativa; se nonchè dopo due giorni il V. scriveva al signor Schileo che impedito quel signore di recarsi a Conegliano, avrebbe presentata una cambiale firmata da questo signore e autenticata secondo tutte le norme di legge.

Il direttore naturalmente non vedendo fino qui nulla che lasciasse dubbio, consentì, ma telegrafò al garante che rispondeva non essere col V... in alcuna relazione d'affari.

Presentatosi il V.... dal sig. Schileo con tutte le carte in ordine, si ebbe in risposta che per il momento era impossibile fargli il prestito mancando il denaro disponibile. Allora il sig. Schileo, con fine criterio di previsione, telegrafò al garante come la sua firma si trovasse nella cambiale del V...., e questo rispose che non aveva posto mai quella firma. Il V.... nel dubbio che la cosa fosse scoperta, scrisse al sig. Schileo che era incorso un equivoco.

Ora però si sa che il V. è stato arrestato a Padova per truffa consumata in danno di una Banca di colà.

L'avvedutezza del sig. Schileo è degna di essere pubblicamente encomiata.

Rovigo, 20 — **Conferenza** — Ieri il cav. Tito Poggi tenne, nella grande sala dell'Accademia dei Concordi l'annunciata conferenza davanti a un pubblico scelto e numeroso composto in maggior parte di signore e signorine. Il dotto conferenziere fu come sempre ordinato nello svolgimento del tema e smagliante nella forma tanto da meritare applausi moltissimi e non poche congratulazioni. Insomma, a questa conferenza si passò un'ora veramente deliziosa.

Consiglio Comunale — Ieri, a un'ora pom., si riunì, come annunciammo, il nostro Consiglio Comunale per discutere ed approvare gli oggetti rimasti addietro nella seduta del giorno 14 corrente.

Nomina — Apprendiamo con molto piacere che il nostro amico avvocato Amedeo Corsale è stato nominato direttore della succursale di Rovigo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, in sostituzione del compianto avv. cav. Luigi Crocco. All'amico e alla famiglia le nostre vivissime congratulazioni.

L'avv. Corsale esercitava da qualche anno la sua professione a Bologna, ed è dotato di molto ingegno e grande attività.

Banda in piazza — Ieri sera la nostra banda cittadina fece la sua prima comparsa estiva in piazza V. E. Alcuni pezzi furono meritamente applauditi. Bravo il maestro Gragona.

Udine, 20 aprile — (*Pr.*) A nuovo arcivescovo di Udine venne nominato mons. Zamburlin — attualmente vescovo di Portogruaro. Questa nomina ha suscitato varii commenti nel clero e nella popolazione.

Un uomo ed un bimbo sotto una frana — A Paularo mentre certo Giovanni Urban d'anni 58 da Valle d'Arta attendeva a smuovere della terra assieme al suo figlioletto Giovanni d'anni 6, un grosso blocco di terriccio, da un punto ove poco prima era stato minato, si riversò addosso ad entrambi. L'Urban padre potè alla meglio uscire da quella massa e con l'aiuto dei terrazzani accorsi si diè a disseppellire il figlioletto, ma, ahimè egli era già cadavere! Il medico constatò che la morte era avvenuta per asfissia.

La sagra di Martignacco — Benchè il tempo fosse poco propizio — riuscì ieri animatissima. Tutti i numerosissimi *tram* portarono centinaia di persone che rimasero fino a tarda ora. Si ballò allegramente su due vaste piattaforme con eccellenti orchestrine. Le osterie fecero affaroni.

NECROLOGIO

A Catania è morto il cav. Nicolò Ardizzoni — A Napoli, improvvisamente, l'ing. Francesco Da Vera — A Firenze il sacerdote Pietro Nuti — A Savona il notaio Nicolò Lodolo — A Torino il conte Francesco Cavagnolo — A Milano il dott. Raffaele Demetrio.

— A Vienna è morto il cons. ministeriale Guglielmo von Heger — A Cracovia il dott. Michele Ziebnienski consigliere sanitario — A Budapest il deputato Pietro Perény — A Granvaradino l'ex deputato Alessandro Bölöni — A Reims il dott. Luton direttore della Società di medicina — A Oedenburg il colonnello Emerico von Pittner.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	O. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

M. Alexandre Cetner e famiglia partecipano la dolorosa perdita del loro **Alexandre Charles Teodose Cetner**. I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Cassan, il 21 corr.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, inserito il 18 corr., venne, per errore tipografico, stampato *Sconto di saggio e dell'interesse* in luogo di **Saggio dello sconto e dell'interesse** come doveva dirsi.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 aprile a lire 107,78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 20

Listini Borse

Venezia 20 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 10	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	99 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	297 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	295 —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Olanda	132 40	132 65	— —	— —	3
Germania	107 55	107 75	— —	— —	3
Francia	107 40	107 65	— —	— —	2 1[2
Belgio	27 09	27 13	26 97	27 01	2
Londra	107 05	107 25	— —	— —	[illegible]
Svizzera	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	
Banc. Austr.					

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 2 mesi 4 1[4

Roma 20			
Rendita per fine	91 20 1[2	Az. S. Acqua Pisa	12.66
Banca generale	— —	Parigi a 3 mesi	107.72
		Londra a 3 mesi	27.10

Genova 20

Rendita it. 5 0[0	91 15
Azioni Banca d'Italia	751 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. sc. Fr.	107 80
» sconto Londra	27 15
» Germania	132 85

Milano 20

Rendita ital. cont.	91 07 1[2
Rendita fine	91 16
Azioni Mediterranee	506
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	314 —
Raffineria Zuccheri	217 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	107 77
Londra a 3 mesi	27 11
Berlino a vista	132 62

Vienna 20

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 15
in oro	122 40
» in corona	101 15
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	360 60
Londra	120 30
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 55 1[2

Berlino

Azioni Credit.	223 50
Cambio Vienna	168 80
Rendita Italiana	

Londra

Consolidato	112 50
Rendita Italiana	84 1[4

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	125 25
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	84 60

Londra 18

Inglese	111 5[8
Italiano	84 1[4

Parigi chiusura

	18	20
Rend. fr. 3 %	100 50	100 50
Id. 3 % perp.	101 70	101 70
Id. 4 1[2 fine	106 35	106 40
Id. ital. 5 %	84 75	84 40
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	112 50	113 62
Obblig. Lomb.	354 —	355 —
Cambio Italia	7 —	7 1/4
Rend. turca	20 90	20 72
Banca Parigi	808 —	802 —
Tunis. nuove	498 —	499 —
Egiziano 6 %	523 75	524 37
Rendita ung.	103 82	103 62
Rend. spag. est.	61 56	61 59
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	572 50	567 50
Cred. Fond.	647 —	645 —
Az. Suez	3312 —	3313 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 93	115 —
Ferr. mer.	620 —	620 —
Prest. russo	92 85	92 75
Id. portog.	26 81	26 81

Firenze 20

Rendita per fine	91 12 —
Cambio Londra	26 97 —
» Francia	107 75 —
Ferrovia merid.	667 50 —
Credito Mobil.	—
Banca d'Italia	756 50 —

Torino 20

Rend it. 5 0[0	91 —
» » » spezzata	91 05
» » 3 0[0	54 10
» » 4 1[2 0[0	99 10
Az. Banca d'Italia	756 —
» » Torino	406 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	107 80
» » Svizzera	107 25
» » Londra	27 17
» » Germania	132 75

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,96 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.96 — pel 10 maggio 76,60 — pel 10 agosto 76 60 pel futuro 76.60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.50 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70-16 — pel 10 maggio 70 81 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D.C. 9 5[8 — Granoturco D. 0.39 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 13[16 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — fermo — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 18 Petrolio Standard White C. 7,75 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 7 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente francai 40 30 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 40.10 — A 4 mesi ultimi 40.15.

Spiriti — Mercato p s. — Pel corrente fr. 31 10 — Per maggio 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.— Pei 4 mesi ultimi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossa disponibile 23.— — Zucchero Raff. 104.—.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Disponibile 33 80 — Pel corrente 33 90 — A 4 mesi da maggio 34 30 A 4 mesi da ott. 32.90.

Frumenti Mercato calmo — Pel corrente 18 30 Per maggio 18 60 — A 4 mesi da maggio 18.15 Pei 4 mesi ultimi 18.10

Anversa 20 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 11.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 4300 — Vendita della giornata 38000. — Vendita a consegnare q.i 38000.

Duro Taganrog f. 14.95 imbarco magg. e giugno — Ghirka Alexandroff f. 15 imb. corr. prossimo — Duro Bona f. 18.40 imb. 5 da agosto.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambresetti Francesco, Varese — Amodio Salvatore, paste, Torino — Bonaguidi Giuseppe, Pisa — Bontempelli Cesira, trattoria, Milano — Centurioni Antonio, Castelnuovo veronese, macelleria, Verona — Cremona Giacomo, Caltagirone — Cunico Umberto, S Bonifacio, Verona — Del Guerra Aurelio, chincaglie e privative, Pisa — Grassi fratelli, commestibili, Torino — Lemmi fratelli, Terni, Spoleto — Marchi Raimondo, Carrara, pannine, Massa — Marinoni Luigi, Orbè, Verona — Tassoni Gualtiero, commissioni, Bologna.

Dissesti

Forcherio Lazzaro, Valenza, cappelli, Alessandria.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 aprile N. 92 contiene:

Regio decreto riflettente la ripartizione di 94 milioni e mezzo da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, esercizio 1895-96 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — idem nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero delle finanze — Rettifica d'intestazione — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 30 marzo al 5 aprile 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Costantinopoli vap. ingl. « Lowland » cap. Turner vuoto — per Fiume vap. aust. « Szecheny » cap. Spilon con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Szent Istwan » cap. Francisis con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Bathory » cap. Kutnich con merci diverse — per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. « Salzone con merci diverse — per Fiume vap. it. « F. Crispi » cap. Pesce con merci diverse.

Arrivati il 19 da Newcastle vap. ingl. « Great Northern » cap. Smith con carbone a A. Dal Fiol — da Newcastle vap. ingl. « Cleveland » cap. Teylor con carbone.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Dina Leone, caffè, ecc. dal 1235-6 al 1233 di Cannaregio — Di Nicola Francesca, trattoria, dal 556 al 461 di Cannaregio.

Volture

Da Rangan Adamo a Armani Clementina fu Angelo ved. Rangan, vendita vino, S. Marco, N. 5137-38-48-49.

Appalti

Il 29 aprile presso il Municipio di Rotzo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della riaffittanza di N. 4 malghe comunali cioè: Campolongo sul dato di lire 2600, Campovecchio per lire 900, Longalaita per lire 450, Camporossà per lire 3200. (F. P. N. 98 di Vicenza)

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Scilla — partenza giorno 21

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 19
» Egadi — » » 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Segesta — partenza giorno 21
» Assiria — » » 28

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a L. 2,700,000 di Rendita Consolidato 4 1[2 0[0 netto pari a nominali L. 60,000,000

Con la legge 26 Marzo 1896, il Governo del Re è stato autorizzato a procurarsi, con emissione di titoli del *Consolidato 4,50 0[0 netto*, una somma fino a 140,000,000 per far fronte alle spese straordinarie occorse e occorrenti per la guerra nella Colonia Eritrea.

Il Tesoro dello Stato, valendosi di tale autorizzazione, ha venduto ad un Consorzio rappresentato alla **Banca d'Italia** e costituito:

dalla **Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde;**
dall'**Opera Pia di San Paolo di Torino;**
dalla **Banca Commerciale Italiana di Milano;**
dal **Credito Italiano di Genova;**
dalla **Banca popolare di Milano;**
dalla **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti di Milano;**
dal **Comm. Giuseppe Balduino;**
e dai **Sigg. Fratelli Ceriana di Torino;**
» » **Minasi e Ariotta di Napoli;**
» » **Manzi e C. di Roma.**
» » **Marignoli e Cavallini di Roma;**
» » **Alberto Treves e C. di Venezia;**

L. **4,000,000** di Rendita Consolidato 4 1[2 0[0 pari a L. 88,888,888: 88 di capitale nominale; delle quali

L. **1,300,000** furono acquistate ferme, obbligandosi gli acquirenti di non effettuarne la vendita fino ad operazione compiuta, e di tenere nel frattempo vincolati i titoli presso la Banca d'Italia;

e L. **2,700,000** vengono dal Consorzio assuntore, e per esso dalla Banca d'Italia offerte in pubblica sottoscrizione.

La pubblica sottoscrizione alle **L. 2,700,000 di Rendita Consolidato 4 1[2 0[0** netto godimento dal 1 Aprile 1896, sarà aperta nel solo giorno **21 Aprile** corrente dalle ore 10 alle ore 16, presso **tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia** e presso i seguenti:

Opera di San Paolo di Torino.
Banca Commerciale Italiana di Firenze
detta di Genova.
detta di Milano.
Credito Italiano di Genova.
detto di Milano.
Sigg. Fratelli Ceriana di Torino.
» Minasi e Ariotta di Napoli.
» Manzi e C. di Roma
» Marignoli e Cavallini di Roma.
» Alberto Treves e C. di Venezia.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato di L. it. 98,— per ogni L. 4,50 di rendita sottoscritta, pagabili come segue:

1ª rata: all'atto della sottoscrizione (21 Aprile)	L. 6.—		
al reparto	» 12,—		
	L. 18,—		L. 18,—
2ª rata: al 30 Giugno 1896	» 24,—	L. 24,—	
più inter. 3 1[2 0[0 dal 1. Maggio al 30 Giugno		» 0,14	
		L. 24,14	
meno cedola trimestrale scadente 1° Luglio		» 1,125	» 23,015
3ª rata: al 30 Settembre '96	» 24,—	L. 24,—	
più interessi 3 1[2 0[0 dal 1° Maggio al 30 Settembre		» 0,35	
		L. 24,35	
meno cedola trimestrale scadente 1° Ottobre		» 1,125	» 23,225
4ª rata a saldo: 31 Dic. 1896	» 32,—	L. 32,—	
più interessi 3 1[2 0[0 dal 1° Maggio al 31 Dicembre		» 0,747	
		L. 32,747	
meno cedola trimestrale scadente 1° Genn. 1897		» 1,125	» 31,622
	L. 98,—		
ed effettivamente			L. 95,862

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 5 0[0 sulla rata in ritardo.

La Rendita sottoscritta sulla quale non fosse stato compiuto il versamento entro il mese di Gennaio 1897 sarà venduta alla borsa di Roma, a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute interinali, le quali saranno poi cambiate con dichiarazioni dei versamenti per la Rendita assegnata.

Su tali dichiarazioni sarà indicato in quali tagli la Rendita assegnata verrà a suo tempo consegnata e sarà data quietanza dell'importo versato per la 2ª, 3ª e 4ª rata.

Al pagamento della rata a saldo le dichiarazioni dei versamenti saranno cambiati colle Cartelle di Rendita.

Le dichiarazioni *interamente* saldate, potranno però essere cambiate colle relative Cartelle di Rendita, nei tagli indicati sulle dichiarazioni stesse, a partire dal 20 Maggio 1896.

Le dichiarazioni dei versamenti saranno negoziabili e i listini ufficiali delle Borse del Regno ne quoteranno i corsi [illegible]

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di L. 9 di Rendita, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

I titoli di Rendita 4 1[2 0[0 sono dei seguenti tagli:

Da L.		pari a L.	di Capitale nominale
Da L.	3	66.66	di Capitale nominale
» »	6	133.33	» »
» »	9	200.—	» »
» »	18	400.—	» »
» »	45	1,000.—	» »
» »	90	2,000.—	» »
» »	180	4,000.—	» »
» »	450	10,000.—	» »
» »	900	20,000.—	» »

e perciò le sottoscrizioni non potranno essere che di cifra di rendita divisibile per 3 (L. 66.66 di Capitale nominale).

Il versamento da farsi al reparto (28 Aprile), la consegna delle dichiarazioni dei versamenti e la consegna dei titoli definitivi saranno eseguiti soltanto presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia, e precisamente presso lo stabilimento che risiede nella Città dove ebbe luogo la sottoscrizione.

I versamenti successivi potranno essere eseguiti presso uno qualunque degli Stabilimenti della Banca d'Italia.

Se la somma versata all'atto della sottoscrizione fosse per effetto del reparto, maggiore anche di quella occorrente per il versamento da farsi al reparto stesso, l'eccedenza verrà restituita.

A VENEZIA le sottoscrizioni si ricevono il 21 Aprile presso la Sede della Banca d'Italia e presso i Sigg. Alberto Treves e C.

Giacomo Zavagnin

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 22 Aprile N. 111

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola (Minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato.

AFRICA

Salsa trattenuto come ostaggio
Le trattative di pace rotte

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 21 *(Ufficiale)*:

Oggi due contadini recarono a Baldissera una lettera del Negus Menelik ed una di ras Mangascià.

Il Negus scrive che, non essendo stati accettati i preliminari proposti da lui a Salsa, egli chiede la restituzione delle relative due lettere, trattenendo intanto Salsa quale ostaggio e promettendo di rilasciarlo tosto ricevute le lettere.

Baldissera, non avendo alcun interesse a conservare tali documenti, glieli mandò senz'altro.

Ras Mangascià nella sua lettera assicura che l'Imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera. Aggiunge di proprio che egli ama e cerca la pace.

Baldissera gli rispose che egli pure ama la pace.

In conseguenza Baldissera considera come rotti i negoziati.

Impressione per la cattura di Salsa
Documenti africani

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

La notizia della rottura delle trattative col Negus e che il maggiore Salsa è ritenuto come ostaggio, ha prodotto grande impressione a Roma.

Dicesi che il Ministero sapesse la notizia da ieri, quindi si tenne Consiglio di ministri.

Dopo il grave dispaccio ufficiale annunciante la cattura del maggiore Salsa, l'*Opinione* stasera annunzia che all'apertura della Camera il Governo presenterà tutti i documenti relativi alle trattative col Negus fino a oggi.

Per le responsabilità dei fatti d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Si conferma che all'apertura della Camera l'Estrema Sinistra provocherà la discussione sulla questione delle responsabilità.

Cavallotti parlerà dal lato politico e Sacchi da quello giuridico. Parleranno anche alcuni dei ministri passati. Il ministero non ha ancora deciso il contegno da tenere.

Alcuni ministeriali proporranno un'inchiesta.

L'elenco dei presenti ad Abba Carima

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Il Ministero della guerra ha compilato l'elenco alfabetico, diviso per arma e grado, di tutti i militari presenti ad Abba Carima, e lo ha trasmesso ai prefetti e ai sindaci. I militari, di cui mancano notizie, non sono inclusi nell'elenco. Il Ministero si adopera per conoscere i nomi di tutti i prigionieri internati nello Scioa. Solo quando si conosceranno si potrà fare il computo esatto delle perdite.

Per gli ascari morti o feriti
Munizioni e approvvigionamenti in Africa

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

La Congregazione di carità di Roma ha erogate duemila lire a favore delle famiglie degli ascari morti e feriti in Africa.

E' giunto stasera un lungo telegramma di Baldissera col quale chiede munizioni, approvvigionamenti ed altro. Il Ministero ha disposto che sia data subito evasione alla domanda ordinando che parta tutto subito da Napoli.

Qui si parla di muli

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

L'*Opinione* dice che il 12 marzo il Ministero della guerra offrì al Baldissera 1500 muli, già acquistati, e Baldissera rispose che non occorreva l'invio. Il rifiuto si spiega perchè i muli italiani sono inadatti e Baldissera preferì di comprarne a Cipro.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero ha sospeso la vendita dei muli a Messina e la ripartizione fra i vari Corpi dei muli esistenti a Napoli. Essi si manderanno subito a Massaua.

Soldati malati rimpatriati

Messina 21, ore 5 p. — E' giunto da Massaua il piroscafo *Iniziativa* con malati. Quelli appartenenti a Messina e alle Calabrie sbarcheranno qui per essere curati in questo ospedale della Croce Rossa.

In viaggio per Massaua

Suez 21, ore 5 p. — Ha proseguito per Massaua il piroscafo *Bormida* con l'avvocato fiscale militare Bacci e 3 altri ufficiali e molto materiale.

Galliano è vivo?!

Abbiamo ieri riprodotto dal *Corriere di Messina* una lettera che ha fatto il giro dei giornali italiani, narrando la morte di Giuseppe Galliano.

Oggi la scena è cambiata.

Il *Corriere di Napoli* e il *Corriere Italiano* hanno da Roma sapersi da fonte attendibile che il Galliano si trova fra i prigionieri condotti da Menelik allo Scioa e che non gli è stata fatta sevizia alcuna; e il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* aggiunge: « Mi risulta che un impiegato del Ministero della guerra spedì al sindaco di Corleone, suo parente, un dispaccio annunciante che il tenente-colonnello Galliano trovasi fra i prigionieri avviati allo Scioa. La notizia sarebbe giunta al Ministero con gli ultimi dispacci non comunicati. »

Ma noi diciamo che queste notizie che si seguono e si smentiscono non sono fatte certo per dare al pubblico una esatta conoscenza della nostra situazione in Africa e sarebbe opera doverosa che i corrispondenti fossero più guardinghi nel trasmetterle. Ieri era Adigrat liberata, oggi è Galliano che resuscita; ma dove andremo a finire?

Lugubri convogli

Il *Don Marzio* pubblica un'altra lettera del suo corrispondente Ernesto Serao dall'Africa.

Il Serao descrive il ritorno di lugubri convogli di feriti, di ascari mutilati ed evirati.

Tutti destano somma pietà.

Fra i ritornati vi è il caporale maggiore Maniscalco, il quale riuscì ad arrestare la emorragia causata dalle ferite riportate con un semplice fazzoletto, e in tale stato, facendo frequenti tappe giunse all'Asmara.

Circa la sorte di Galliano, il Serao dice che molti lo credono morto e molti altri prigioniero.

Il Serao chiude la sua corrispondenza riferendo la voce che colà corre, cioè dell'invio dei prigionieri italiani all'Harrar.

Essi verrebbero imbarcati a Zeila a bordo delle navi inglesi per essere rimpatriati!

Il riparto di 94 milioni e mezzo per le spese d'Africa

Con decreto reale è stato stabilito che la somma di lire 94,500,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 95-96 sia ripartita sui capitoli seguenti del bilancio stesso:

Cap.	Descrizione		Lire
7.	Cap. Sussidii agli impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione della guerra e loro famiglie	L.	500,000
10.	Corpi di fanteria	»	1,680,400
11.	Corpi di cavalleria	»	318,000
12.	Armi di artiglieria e genio	»	1,274,000
15.	Corpo e servizio sanitario	»	207,800
16.	Corpo del Commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizii amministrativi	»	105,000
25.	Indennità di viaggio e spese di trasporto	»	155,000
26.	Vestiario e corredo alle truppe — Materiali varii di equipaggiamento e dell'opificio arredi, e spese dell'opificio e dei magazzini centrali, rinnovamento e manutenzione di bandiere	»	5,454,000
29.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di ufficii militari	»	359,000
41.	Contributo dello Stato per le spese militari d'Africa	L.	81,500,000

Centomila dervisci

Il famoso sceicco Abou Naddara, residente a Parigi, ricevette per la via di Gibuti una lettera in data 2 marzo dal Sudan ove si dice che i dervisci, difensori intrepidi della patria e della religione, hanno oltre centomila cavalieri combattenti (trentamila fanti, diecimila cavalieri e sessantamila uomini armati di lancia e scimitarra), più numerosi volontari.

Non mancano nè le spade, nè i fucili, nè i cannoni. I Dervisci fabbricano essi medesimi la polvere e le cartuccie.

Lo stato maggiore di Osman Digma si compone di egiziani, ma comprende anche ufficiali europei.

Gli abissini poi, anzichè combattere i dervisci, sono pronti ad aiutarli.

Come in Inghilterra si giudica l'intervento russo in Abissinia

Il *Times* pubblica un sarcastico articolo sulla spedizione sanitaria russa in Abissinia.

Parla dell'elemento militare che vi fa parte, e dice che si capisce essere necessarii degli uomini energici per proteggere le suore e i dottori nella loro opera di carità.

Osserva che sfortunatamente però le intenzioni umanitarie che determinarono la spedizione rimarranno deluse pel ritardo con cui fu organizzata, ma che per compenso non mancherà lavoro al generale Shvedoff ed agli altri personaggi misteriosi che ne fanno parte.

Certo la Russia non si è mai distinta per sentimenti di simpatia verso le sofferenze fisiche di individui di altri popoli o verso le loro necessità spirituali. Ma siccome però essa ha dimostrato ultimamente un interesse *non sospettabile* per il benessere religioso degli abissini, si comprende che si curi ora del loro benessere materiale.

A proposito ricorda che la missione dei ventiquattro monaci spediti allo Scioa l'autunno scorso, dopo la visita del prete abissino Ephraim a Pietroburgo, non ebbe veramente molto successo. L'Ecceghiè Teofilos, in una pastorale al suo gregge, trattò i monaci russi da eretici, avvertendo che essi tentavano di venire a distruggere la religione dell'Abissinia colla pretesa che fosse la loro e proibendo di aver contatto con essi.

Ma dopo la battaglia di Adua le opinioni possono essersi mutate, e gli ufficiali russi si sono mostrati in Abissinia migliori missionari che i preti.

Il subitaneo sviluppo dell'interesse della Russia per gli abissini è uno spettacolo che forma ora la curiosità dell'Europa e che non si spiega che ricollegandola a tutta la nuova, vasta ed audace azione della Russia nel campo coloniale.

Nell'Africa del Sud
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 21, ore 3.50 p. — Il *Daily Telegraph* dice che il primo reggimento Middlesex partirà venerdì per Capetown.

Il *Times* ha da Pretoria: Kruger, rispondendo a Chamberlain, dice impossibile di stabilire il suo viaggio in Inghilterra, prima che si fissino i punti da discutersi. Soggiunge: Il Transwaal non può riconoscere il diritto di una potenza estera di ingerirsi negli affari interni. A questo riguardo si rimette alla convenzione di Londra.

Capetown 21, ore 5 p. — Parecchie scaramuccie avvennero la mattina del 19 attorno a Buluwayo; i matabele furono respinti con perdite.

Londra 21, ore 10.5 p. — Si ha da Port Salisbury: Cecil Rhodes parte per Buluwayo, via Gwelo-Buluwayo. Una pattuglia che incontrò 5,000 matabele a poca distanza e a nord-est della città scambiò alcune fucilate e poscia rientrò in città.

COME SI DIVENTA IDOLO di socialisti e radicali

Mandano da Napoli, 19, alla *Gazzetta del Popolo*:

« Il gruppo socialista universitario si riunì, coll'intervento dei professori Colaianni, Demarinis e Spinelli, per protestare contro la denunzia del prof. Pantaleoni al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica per i noti articoli africani.

« I socialisti stabilirono di fargli una dimostrazione di simpatia in occasione della sua prima lezione all'Università, e di invitare tutti i gruppi socialisti universitarii italiani a protestare altamente, qualora il prof. Pantaleoni fosse condannato dal Consiglio superiore.

« Anche l'onor. Bovio aderì. »

Il Pantaleoni come insigne cultore delle discipline economiche era ignorato o, quanto meno, non curato da socialisti e radicali. Ha pubblicato tre disgraziate lettere politicastre che i radicali hanno entusiasticamente accolte come armi contro la Monarchia — e diventa per essi un grand'uomo, un idolo.

Ha incorso nei rigori disciplinari e nelle sanzioni della legge penale comune e lo portano sugli scudi!

IL MINISTERO E IL VENETO

Nella *Perseveranza*, giuntaci iersera, abbiamo letto questa importantissima corrispondenza politica — la quale crediamo sia dovuta alla penna di un nostro onorevole deputato.

Ci pare utile di riprodurla:

Dal Veneto, 19 *aprile*

(X.) Non nuovo alla politica, porto il convincimento che in essa avvengano fenomeni alquanto ribelli alle consuete leggi che governano lo svolgimento dei fatti nel mondo morale.

Ad esempio, in tutto il resto delle cose l'essere vale ben più del parere, e questo da solo a nulla può giungere.

In politica invece il *parere* vale qualche volta quanto l'essere, e spesso *si diventa* un po' per volta ciò *che si pare*. E perchè ciò? per una logica evoluzione di circostanze.

Ponete al Governo il più conservatore degli uomini di Stato, ma supponete che lasci credere di vedere di buon occhio i radicali e d'essere da questi beneviso, e voi vedrete che un po' per volta il movimento molecolare della politica si dispone da quella parte. Va da sè che il conservatore resterà conservatore, e radicale il radicale; che dal Governo nulla si farà in alto per legittimare queste accondiscendenze, ma intanto in basso, negli strati inferiori, negli ufficiali minori si dà altra espressione alla battuta del maestro d'orchestra. Allora si sviluppano delle correnti impulsive e repulsive, delle attrazioni e delle reazioni, e lemme lemme, da una lieve e controversa apparenza, si passa il più delle volte ad una grave e chiara realtà.

Un ministero presieduto dall'on. marchese Di Rudinì, discepolo di Quintino Sella, sostenitore costante di idee liberali temperate, che ha nel suo seno degli uomini come Perazzi, Colombo, Caetani e Ricotti, non può che *essere* un ministero liberale temperato, non può nè deve orientarsi che verso gli elementi temperati di Destra e di Centro, non può che combattere le influenze radicali e radicaleggianti.

Ciò non per tanto i rapporti avuti prima nella convivenza della lotta contro Crispi, gli elementi pochi, bensì, e non tutti autorevoli, dovuti accogliere nel Ministero, le voci fatte correre ad arte da giolittiani, zanardelliani e cavallottiani, hanno fatta sorgere tutta una nebbia equivoca attorno al Ministero Rudinì-Ricotti, che è bene si diradi, perchè da essa traggono vigore e lusinghe degli elementi i quali certo non sono, nè possono essere favorevoli al Ministero attuale, nè da esso benevisi.

Gioverà alla lealtà politica del marchese di Rudinì, gioverà al paese che è stanco di ibridismi, di uscire una buona volta da queste *fallaci*, ma dannose, apparenze. Sarebbe molto amaro che il partito liberale temperato dovesse colle migliori sue forze, coi migliori suoi nomi, trovarsi al Governo prigioniero e a disposizione del partito radicale!

Quintino Sella sostenne nel 1878 il concetto che le opposizioni, quanto più divergono politicamente, tanto meglio possono unirsi nel concetto negativo di combattere un Ministero nel quale non hanno fiducia, purchè, cessata la battaglia, ogni partito rientri nella propria tenda, ognuno combatta colle proprie idee, governi coi propri uomini.

L'onor. marchese Di Rudinì, per il bene della patria, ha diritto e dovere oggi di restare al Ministero, in un momento così difficile; ma ci deve restare e consolidarsi colle proprie idee, e cercare le sue forze fra quelli che queste idee professano.

Al mio pensiero mi pare s'attagli una leggenda nordica, che credo di avere letta, o che posso avere anche sognata, ma che serve a dare rilievo ai miei giudizii, e perciò la narro.

Una Regina, traversando il lago da un'isoletta all'altra, si compiaceva di rispecchiare nell'onda il bianco seno, mentre una ricca collana di perle lambiva l'acqua. Un pesce rapidamente strappò il filo, e le perle scesero nel lago. Disperata, la Regina interrogò i Saggi del suo Regno, ed uno dei Veggenti suggerì alla Regina di bendare un gigante che avrebbe ripescate le perle. Il gigante con faticoso moto, alternava la ricerca ora immergendo il suo braccio destro verso il suo fianco sinistro, ed ora il sinistro verso il suo fianco destro: ma il lago più e più si agitava, ma la fatica improba non era compensata da veran risultato. Una innocente fanciulla, figlia di pescatori, disse fuggendo al gigante: pesca a destra colla destra e a sinistra colla sinistra, e le furiose acque del lago avranno pace; tu affaticherai ben meno e riuscirai a ricomporre la collana della tua Regina. Così fece il gigante, e in breve ora ritrovò tutte le perle.

Peschi a Destra colla destra, onor. marchese Di Rudinì, ed Ella vedrà formarsi nella Camera attuale una maggioranza fidata e sufficiente per governare. Pensi che a Destra e al Centro siedono molti che si presentarono agli elettori e furono eletti perchè si proponevano di sostenere i due affidamenti che il Ministero passato voleva dare: finanza restaurata, e ordine all'interno.

Potrei citare nomi di toscani, emiliani, marchigiani, lombardi, piemontesi e veneti che così la pensano.

Il Veneto poi, che meglio conosco, nella sua grande maggioranza è in questo ordine di idee, che io mi auguro di veder prevalere e che ha un autorevole organo nella *Gazzetta di Venezia*.

Il nuovo prestito 4 1/2 per cento coperto quindici volte

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che il prestito al quattro e mezzo per cento è stato coperto 15 volte.

I risultati sinora pervenuti alla Banca d'Italia intorno al prestito 4 1/2 per cento netto, di sessanta milioni di lire di capitale, danno che le sottoscrizioni ammontano a circa seicento milioni.

Mancano però le sottoscrizioni raccolte in alcune città, tra cui Milano e che si prevedono larghissime.

— Per il prestito dei sessanta milioni, furono offerti complessivamente oltre milleduecento milioni.

Tenuto conto delle quote minime irriducibili, i sottoscrittori riceveranno quindi meno del quattro per cento della rendita richiesta.

L'ordine del giorno della Camera

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile sera:

E' stato distribuito l'ordine del giorno della Camera. Reca oltre le interrogazioni, la discussione sulle elezioni contestate di De Felice, Bosco e Barbato e quindici progetti di variazione al bilancio.

Inaugurazione del Congresso dei giornalisti
La prima seduta

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Stamane nel salone nell'Associazione della Stampa si è inaugurato il secondo congresso nazionale dei giornalisti. I ministri Gianturco, e Carmine e il sindaco di Roma vi assistettero.

Bonfadini a nome dell'Associazione della Stampa e a nome del comitato ordinatore diede il benvenuto ai congressisti. Ringraziò il sindaco di Roma del suo intervento, ricordando egli Giulio Cesare console che diede vita al giornalismo in Roma. Ringraziò pure i ministri dell'istruzione e delle poste-telegrafi, la cui presenza è inspirata ad alto criterio di opportunità, spettando specialmente al primo di tutelare la libera manifestazione del pensiero e al secondo di proteggere la diffusione. Concluse augurando che il congresso di Roma renda più vivido, più fulgido, più moralizzatore il giornalismo italiano *(applausi)*.

Ruspoli a nome di Roma diede il benvenuto ai congressisti, augurando alla loro alta discussione efficaci deliberazioni *(applausi)*.

Treves ha portato al congresso il saluto dell'Associazione della stampa lombarda *(applausi)*.

Flachs ha portato il saluto e gli auguri della società dei giornalisti e scrittori tedeschi di Berlino *(applausi)*.

Poscia si sono ritirati Gianturco, Carmine e Ruspoli, e il congresso fra vivi applausi ha proclamato presidente Bonfadini, vicepresidenti Torelli-Viollier, Lioy, Luzzatto, Chiesi, segretario Raimondi, segretari della sezione Santalena, Bolognesi, Ardizzone, Manzi, Cortina, Quadrio, Crispolti, Oddone.

Nel pomeriggio il Congresso incomincierà i lavori nelle sezioni.

Nelle sedute pomeridiane il congresso si divise in due sezioni.

Nella prima si discusse l'organismo dell'Agenzia *Stefani*. Fabbri, Riccio, Norsa, Chiesi, Valera e Albano lo attaccarono, mostrando la confusione che esiste fra il carattere di servizio pubblico e la concorrenza che essa fa coi privati. Combatterono la *Stefani* nei rapporti coll'*Havas*. Le risoluzioni sono rinviate a domani.

Nella seconda sessione si discussero i rapporti fra autore e gerente. Parlarono Valdata, Fulci, Monti, Quadrio, Riccio, Fiammingo e altri. Le risoluzioni sono rinviate a domani.

Stasera i Musei capitolini furono splendidamente illuminati a luce elettrica per il ricevimento offerto ai congressisti della stampa dal Municipio.

Facevano servizio d'onore le guardie municipali nella storica uniforme. La banda comunale suonava in piazza del Campidoglio.

Il sindaco e la presidenza dell'Associazione della Stampa ricevevano gli invitati. Si notarono molte signore in eleganti *toilettes*.

Per il Commissariato in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regi decreti datati dal 5 aprile, che istituiscono il Commissariato Regio in Sicilia, che nominano Codronchi ministro senza portafoglio e Commissario civile per la Sicilia.

Visita all'oracolo di Maderno

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Stasera gli on. Martini, Cocco-Ortu e Talamo partono per Maderno per insistere presso Zanardelli che si mostri favorevole a Rudinì.

Il principe Vittorio Napoleone

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Stamani col primo treno è partito per Firenze il principe Vittorio Napoleone, in onore del quale vi fu pranzo iersera a Corte.

Dopo che si sarà trattenuto qualche giorno presso il principe di Napoli visiterà a Moncalieri la madre e ritornerà nel Belgio.

In fascio

Villa a Roma — Codronchi a Palermo — Ressmann — Partini padre dal Re — Ricotti a Modena — R. Marina — Consiglio di ministri — Mons. Agliardi dal Papa — Prefetti dal Re — La "Varese" venduta.

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile sera:

L'onor. Villa, presidente della Camera, è giunto oggi a Roma.

— L'onor. Codronchi è partito oggi per Palermo.

— E' giunto iersera l'ex-ambasciatore a Parigi Ressmann.

— Il Re ha ricevuto oggi Partini, padre del tenente Umberto.

— Iersera il ministro Ricotti è partito per Modena.

— Il capitano di corvetta Garelli è esonerato dal servizio presso il Ministero.

— Domani avrà luogo un nuovo Consiglio di ministri.

— Il Papa ha ricevuto il nunzio monsignor Agliardi, col quale ha conferito lungamente.

— Rudinì ha conferito coi prefetti di Chieti, Cremona, Caserta e con altri.

— Oggi si firmò il contratto di vendita della *Varese*.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Leon Say è morto

Parigi 21, ore 5 p. — Leon Say è morto stamane.

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Berger, deputato di Parigi, annunziò all'on. Luzzatti la morte di Say e l'on. Luzzatti ha telegrafato alla vedova: *Se la Francia ha perduto uno dei potenti e insigni patrioti che le davano luce quotidiana di sapere e bontà, l'Italia ha perduto uno dei suoi amici più fidi e costanti nella lieta e nell'avversa fortuna. Io piango con lei.*

Dalla storia che egli conosceva con la profondità di un filosofo greco Leone Say trasse gli ammaestramenti che formano lo spirito dei suoi scritti; dallo studio degli infinitamente piccoli Pasteur traeva le leggi che sanarono molte piaghe dell'umanità; l'uno l'altro molte cose sapevano, molte sentivano ed i frutti della scienza disposata al sentimento distribuivano con larga mano ai loro simili.

Leone Say, ambasciatore a Londra, due volte ministro delle finanze, scrittore coltissimo ed elegante, propugnò sempre la libertà; libertà vera, senza concessioni alla piazza, libertà internazionale nei trattati di commercio, libertà in casa, intesa a promuovere il benessere della nazione. E giustizia, sopra tutto giustizia per tutti, grandi e piccini, per quanti hanno aspirazioni oneste. Volle banditi gli aspiranti al trono di Francia le cui mire fossero pericolose al paese; ma volle che lo sfratto venisse pronunciato dalle Assisi, o dal Senato convocato in alta Corte di giustizia, perchè un falso *chauvinisme* non facesse peso sulla bilancia di Astrea.

Da ultimo, Leone Say scrisse sui *Débats* i poderosi articoli contro l'imposta sul reddito che noi pure abbiamo riassunto; vero modello di disciplina storica, economica, morale, presentata con veste giovanilmente fiera, elegantemente mordace.

Nel breve volgere di pochi mesi, la Francia ha perduto due uomini veramente grandi, perchè veramente utili alla patria: Pasteur e Say. Benchè il campo d'azione dell'uno sia stato così dissimile da quello dell'altro, io amo confonderli in un ricordo comune di riconoscenza e di affetto; l'uno e l'altro furono due scienziati sommi, perchè i dettami della scienza, i resultati dello studio, amoroso ed indefesso durante l'esistenza che Dio volle accordare loro lunghissima, trovarono un terreno fertile nell'indole dei due illustri trapassati, i quali, prima di essere, batteriologo l'uno, economista l'altro, erano due uomini veramente buoni, due nature franche, leali, serene, nel significato più umanamente ideale della parola.

Un altro voto del Senato contro il ministro Bourgeois
Probabile crisi

Parigi 21, ore 6.40 p. — (*Senato*) *Demôle* presenta la seguente mozione: « Di fronte al Ministero, verso cui manifestò tre volte la sua sfiducia, il Senato, pur riconoscendo l'utilità dei crediti pel Madagascar, dichiara di non poterli votare finchè non avrà dinanzi a sè un Gabinetto rispettoso della costituzione. »

Bourgeois protesta, dichiarando che soltanto il Congresso ha diritto di interpretare la costituzione.

Dopo violenti discorsi pro e contro è approvata con voti 171 contro 90 la mozione di Demôle, aggiornandosi la discussione dei crediti pel Madagascar, finchè il Senato non avrà dinanzi a sè un Ministero, che possegga la fiducia delle due Camere.

Indi il Senato si è aggiornato a giovedì.

Parigi 21, ore 9.45 p. — Il gruppo democratico del Senato votò una dichiarazione esprimente fiducia nel gabinetto. Circolano voci contradditorie nei circoli del Senato in seguito all'odierno voto di sfiducia. L'opinione generale è quella che il gabinetto si dimetterà.

I ministri dopo la seduta del Senato, presieduti da Bourgeois, si riunirono al Ministero degli esteri.

La mozione di Demôle è, per concetto e per forma, addirittura schiacciante per il Ministero Bourgeois. Neppure il *Temps*, neppure il *Journal des Débats*, pure essendo entrambi ostili a Bourgeois, avrebbero potuto prevederla. I due giornali, moderati e conservatori, hanno anzi dato al Senato il Consiglio di approvare il credito pel Madagascar ed, invece, il conflitto tra le due Camere si accentua sempre più, fino a pigliare un aspetto davanti al quale un Gabinetto, per poco che senta il proprio decoro, deve dimettersi.

Il Ministero in Francia è, per costituzione, responsabile davanti al Senato ed al Parlamento in misura eguale; Bourgeois, malgrado ripetuti voti sfavorevoli del Senato in questioni d'ordine morale ed economico, è rimasto al suo posto, accontentandosi della maggioranza che gli veniva da un ramo solo del Parlamento. Ed è appunto questa lesa-costituzionalità che il senatore Demôle ha attaccato ieri così acerbamente.

Il Reichstag tedesco contro il duello

Berlino 21, ore 7 p. — (*Reichstag*) — Si riprende la discussione dell'interpellanza Bachem sul duello. Su domanda di *Bennigsen*, nazionale liberale, si aggiunge a detta interpellanza una mozione dei progressisti, relativa alla stessa questione.

Bennigsen dichiara essere necessario di determinare un movimento nell'opinione pubblica a favore di altri mezzi che non sia il duello a riparare le offese dell'onore.

Richter afferma che il male viene dagli esempi dati dall'alto. Propone di mandare in proposito un indirizzo alla Corona.

Manteuffel, conservatore dichiara che il suo partito pure condanna il duello.

Berlino 21, ore 10.5 p. — Si approva ad unanimità una mozione del nazionale liberale Adt, chiedente che il duello, che è in contraddizione colle leggi penali, si combatta risolutamente con tutti i mezzi.

Il viaggio del principe bulgaro

Pietroburgo 21, ore 5.15 p. — Il principe Ferdinando ha visitato il metropolita di Pietroburgo Palladius. Il ricevimento fu impron-

tato a cordialità e simpatia. Il metropolita presentò a Ferdinando l'immagine del Salvatore pel principe Boris, impartendogli la benedizione. Ferdinando visitò ieri il procuratore del Sinodo Pobedonoszew.

Parigi 21, ore 6.20 p. — Il Consiglio dei ministri decise che il principe di Bulgaria sarà ricevuto ufficialmente come un Sovrano.

La riforma elettorale in Austria

Vienna 21, ore 9 p. — Camera dei deputati — Continua la discussione sul progetto di riforma elettorale.

Il ministro *Rittner* dice che nei paesi ove esiste il suffragio universale si lamenta l'insufficienza della rappresentanza degli interessi delle classi istruite, mentre nei paesi ove non esiste si chiede la partecipazione delle masse al diritto elettorale. Ogni riforma elettorale mira a conciliare queste due tendenze nei limiti possibili. Anche in Austria malgrado dell'attitudine contraria del governo si domanda il suffragio universale e l'abolizione della rappresentanza di interessi speciali. Il ministro dice di credere al consolidamento delle tendenze conservatrici nell'avvenire e spera pertanto che i nuovi deputati non recheranno un completo cambiamento alla situazione parlamentare dell'Austria, ma rafforzeranno anzi i partiti moderati *(applausi)*.

Le entrate delle ferrovie austriache

Le tendenze francesi su Tripoli

Vienna 21, ore 9.50 p. — Le entrate delle ferrovie dello Stato nel primo trimestre 1896 superarono di 2.303.312 quelle del periodo corrispondente del 1895.

Vienna 21, ore 10 p. — La *Politische* ha da Parigi che Bourgeois negò recisamente agli ambasciatori delle Potenze estere che la Francia abbia qualsiasi mira su Tripoli. I rappresentanti della Francia presso le grandi Potenze sono incaricati di fare in proposito analoghe dichiarazioni.

Insorti e spagnuoli

Madrid 21, ore 9 a. — Un dispaccio ufficiale da Avana annunzia che il battaglione Luzon sconfisse a Cienfuegos le bande di insorti riunite di Zayas e Rego, che ebbero 86 morti e numerosi feriti; gli spagnuoli ebbero 8 morti e alcuni feriti.

Inondazioni nel Canadà

Montreal 21, ore 8.36 a. — Le inondazioni produssero un milione di dollari di danni. I comuni all'oriente di Richmond e parte di Sherbroke sono sommersi. Centinaia di famiglie sono prive di ricovero. La circolazione ferroviaria è interrotta.

Grave sciopero in Grecia

Atene 21, ore 9.50 a. — Duemila operai della compagnia francese del Laurion si sono posti in sciopero, commettendo disordini. Vi sono parecchi feriti. Dicesi che sienvi cinque morti. Gli scioperanti bloccano gli uffici della società e incendiarono un deposito. Si è inviata della truppa.

Il Laurion è un avanzo delle antiche miniere, che servivano al tesoro dello Stato e donde tuttavia si estraggono minerali di piombo. Fra gli operai che lavorano nel Laurion vi sono molti italiani.

Il bimetallismo

Bruxelles 21, ore 10 a. — Ieri si riunirono i delegati bimetallisti degli Stati Uniti, della Germania, dell'Inghilterra, Austria, Danimarca, Francia, Olanda, Rumania e Belgio, onde studiare i mezzi per provocare negoziati internazionali che precederebbero qualunque riunione ufficiale.

500 italiani a Ellis Island

New-York 21, ore 9.40 a. — La notizia pubblicata da un giornale inglese circa l'arrivo alla stazione di Ellis Island di 500 italiani, che non avendo potuto ottenere di sbarcare perchè privi del necessario denaro, avrebbero provocato disordini, è destituita di ogni fondamento. Fuvvi soltanto qualche leggero disordine causa la insufficienza dei locali.

La smentita si riferisce a questo fatto.

Il *Daily Chronicle*, giuntoci ieri, pubblica un telegramma da New-York in data del 16, in cui si dice che ad Ellis Island (luogo di sbarco degli emigranti) si trovavano 500 italiani giunti colà senza la somma di denaro prescritta ad ognuno per essere ammesso negli Stati Uniti, e che quindi erano tenuti sequestrati finchè il Governo non avesse preso una decisione se ammetterli o rimpatriarli. Il giorno 15 gli italiani tentarono di fuggire, provocando un serio tumulto, ma non riuscirono.

Anche da Roma ci telegrafarono iersera che i disordini narrati dal *Daily Chronicle* sono insussistenti e che vi fu soltanto fra gli emigrati un leggero disordine, causa la insufficienza dei locali.

Il compromesso austro-ungarico

Telegrafano da Vienna 20:

La situazione politica è difficile a causa della questione del Compromesso. I negoziati invero fra l'Austria ed Ungheria sono venuti facendosi sempre più difficili per la questione delle rispettive quote nelle spese comuni. L'Austria domanda che la quota dell'Ungheria sia portata dal 30 0/0, quale è ora, al 43 1/16 0/0; l'Ungheria non vuol concedere alcun aumento. E' oramai evidente che occorrerà un energico intervento dell'Imperatore, come un vero arbitro fra i due Stati, ma anche con tale intervento la questione sarà di difficile soluzione.

Esiste infatti un fortissimo partito in Austria che vuol ottenere dall'Ungheria un aumento nella sua quota corrispondente ai progressi economici fatti dall'Ungheria stessa e ciò non solo per ragioni di giustizia ma anche per togliere un'arma di mano agli antisemiti; invece in Ungheria la corrente prevalente è assolutamente contraria ad ogni concessione e non vuole alcun aumento della quota attuale. Par certo che intanto il Compromesso sarà prorogato per un anno, ma ciò danneggia entrambi i paesi provocando un ristagno negli affari, specie nella Borsa. Ciò è dannoso sopratutto all'Ungheria perchè questo grave stato di cose potrebbe provocare la temuta crisi industriale e di credito per cause press'a poco analoghe a quelle che produssero alcuni anni sono in Italia una crisi simile.

SEMPRE DELLA "VENETA,,

L'on. Senatore Breda, che nella sua qualità di ex presidente della *Veneta* vediamo ora, se non con meraviglia certo con dolore di amici, fatto segno con altre cospicue persone ad accuse spietate, ci manda con preghiera di pubblicazione la lettera seguente.

A noi spiace di essere entrati in dibattito così disgustoso; e che vediamo estendersi su giornali apprezzati; e spiace, poichè vorremo tenere sempre estraneo il giornale a questioni di interessi privati. In ogni modo a un uomo come Breda, che può avere errato, ma che ci pare che abbia errato con una grande convinzione di fare il bene, non possiamo rifiutare un mezzo di difesa, lasciando sempre libera però la replica ai suoi avversarii.

Ecco la lettera:

Ponte di Brenta 21 *aprile* 1896.

Preg. sig. Direttore,

Permetta che io pure dica una parola nel dibattito promosso dalla nuova querela del signor avvocato Bo, non per riaccendere una appassionata discussione; ma per impedire che sia fuorviato il pubblico giudizio da un meno che retto apprezzamento della attuale situazione.

Sappia il sig. avvocato Bo che io e gli onorandi amici miei da lui chiamati miei complici (e dei quali il *Caffaro* pubblica i nomi), non presentammo nè crediamo poter per ora presentare contro di lui querela per calunnia o per diffamazione per ciò che il processo per calunnia o per diffamazione dovrebbe rimanere necessariamente sospeso fino all'esaurimento del processo pendente dinanzi al Senato pella necessaria connessione e dipendenza che intercede tra queste due cause penali.

Del resto, tanto io che i miei amici, non siamo insofferenti di indugi che per un amplissimo esame la Commissione Permanente del Senato intendesse imporre.

Siamo prima di tutto forti della nostra coscienza — e quindi sappiamo che ben 12 (dodici) sentenze in sede civile, e due in sede penale (passate in giudicato), ottenute personalmente in confronto di esso sig. avvocato Bo o dei suoi aderenti a Padova, a Venezia, a Genova, a Lucca, a Firenze proclamano la perfetta validità, e la perfetta onorabilità dell'opera nostra.

Siamo adunque pazienti perchè siamo forti, e però possiamo attendere con tranquillità che la sfida spavalda del sig. avvocato Bo venga a tempo ed a luogo condegnamente rintuzzata.

Accolga i miei ringraziamenti ed i miei rispetti

Dev. suo

VINCENZO STEFANO BREDA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Per la sorella di Galliano

Contro gli infortuni sul lavoro

A Torino nevica!

Torino 21, ore 2.45 p. (Zuccaro) — Il colonnello Galliano perito miseramente ad Abba Carima ha lasciato una sorella a Torino che vive in condizioni non molto floride — la signora Cavallo-Galliano. Ho avuto occasione oggi di parlarle e mi disse che ieri l'altro quando vi furono i funerali in ricordo dei caduti in Africa, nella nostra cattedrale, appena il senatore Di Sambuy seppe che là nel tempio essa si trovava, le si avvicinò e senza conoscerla presale la mano destra glie la baciò, così che essa ne rimase profondamente commossa alle lacrime. E mi disse che recatasi dal nostro Sindaco conte Rignon a raccomandarsi onde veda di poter dare un qualche posto al suo figlio ventenne, egli le rispose che avrebbe scritto a Roma al ministro della guerra ed anche al Quirinale, assicurandola che il figlio suo sarà al più presto occupato.

— L'Associazione *Quintino Sella* riunitasi emise il voto perchè *si inviti il Parlamento e il Governo a non chiudere la prossima Sessione senza che si fosse discussa e risolta l'importantissima quistione sulle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.*

— Da ieri sera il tempo si è mutato improvvisamente, ed è tornato il freddo. Stamane poi mentre il termometro segnava soli quattro gradi cominciò a nevicare allegramente a grossi fiocchi sbattuti dal vento, cosicchè siamo tornati in pieno inverno!

Una tragedia ad Alessandria

Un uomo che scanna la moglie

Da Alessandria, 20:

Vengo ora dalla casa segnata col N. 24, in via Arnaldo da Brescia, ove stamane verso le 4 si svolse una raccapricciante tragedia. Certo Romani Giuseppe fu Domenico, d'anni 52, da Orzio, segò la gola alla propria moglie Doglioli Luigia fu Domenico, d'anni 44, del sobborgo di Cantalupo.

Ecco come sarebbero andate le cose, secondo narrano i disgraziati figli dell'assassino e della vittima:

Ieri sera, appena rincasato il Romani, detto *Pipica*, andò a letto. Stamane improvvisamente tagliò la gola all'infelicissima sua moglie, dandosi poscia subito alla fuga inseguito precipitosamente per la scala dalla ferita, la quale giunse vicino alla porta di uscita dal cortile, tenendosi stretto alla gola un fazzoletto, ma poi dovette ritornare in letto.

Il rumore che fecero i due discendendo dalla scala fece svegliare il primogenito dei quattro figli — che dormono in una camera attigua a quella ove accadde la tragedia — il quale andò a vedere di che si trattava. Trovò in letto la propria madre — tutta insanguinata — la quale già emetteva i rantoli dell'agonia. Chiamato al soccorso, si svegliarono ed accorsero gli altri tre figli ed alcuni amici. Ma la povera donna non parlava più e non faceva altro che far segno che il marito le aveva segata la gola e poi era fuggito. Qualche minuto dopo cessava di vivere.

Finora risulterebbe che la vittima era una buona donna, che lavorava moltissimo per mantenere la famiglia; era persona di servizio all'*Albergo Roma*, tenuto dal di lei fratello, che non mancava di soccorrerla. Viceversa il marito sarebbe stato un poco di buono, irascibile, manesco, brutale. Faceva il carrettiere ed ultimamente era addetto ai lavori dei giardini pubblici. Nè i vicini, nè i ragazzi sentirono litigi fra i due coniugi durante la notte.

— Secondo altra versione, il movente delitto sarebbe la gelosia. L'assassino è latitante.

Un furioso temporale a Genova

Fulmine omicida

Ieri l'altro a mezzodì un furiosissimo temporale con grandine e fulmini si è scatenato sulla città di Genova.

Un fulmine cadde nelle carceri di Sant'Andrea passando pel corpo di guardia e ferendo il caporale di fanteria Umberto Benvenuti, stordendo gli altri soldati e bruciando i capelli di un detenuto.

Un altro fulmine uccise nella sua garitta la guardia daziaria Angelo Borneto.

Però i danni materiali si riducono a poca cosa.

Giornalismo

A Roma il 28 corrente uscirà un nuovo giornale *Roma*; sarà di opposizione.

A Firenze riprende le pubblicazioni il giornale *L'Opinione Nazionale Liberale* che le aveva sospese circa due mesi or sono.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

Singapore 21 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

San Vincenzo (Capo Verde) 21 — La r. nave italiana *Lombardia* è giunta. A bordo tutti bene. La *Lombardia* ripartirà per l'Asinara il 28 corrente.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 22 aprile: Ss. Sotero e Cajo

Giovedì 23 aprile: S. Giorgio Martire.

Sole leva ore 5 m. 13: tram: 7 m. 6

PER L'ACCESSO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Ci telegrafano da Roma, 21 aprile, sera:

Si approvò il progetto d'impianto di un approdo a *ferry boats* sulla sponda di levante del canale Scomenzera per l'accesso alla stazione marittima di Venezia.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI di Rumania

Ieri mattina, S. M. la Regina insieme alla principessa di Wied, alle nipotine ed alle due dame, girò a piedi la città.

Visitò le chiese di San Marco e quella dei Frari.

Il Re, insieme al suo aiutante si recò nei negozio Naya e alla libreria Ongania dove fece vari acquisti.

Dopo colazione la Regina accompagnata dalle stesse persone si recò a Murano. Visitò la fabbrica Testolini ed il Museo trattenendovisi oltre due ore. Volle vedere tutto minutamente mostrando vivo interesse per gli oggetti artistici in vetro ivi esposti. Poscia S. M. appose la firma nell'*Album* del Museo.

Il Re invece, accompagnato dal principe Wied e dal principe Federico Hohenzollern, giunto come dicemmo, alle due di ieri da Roma, visitò gli stabilimenti di antichità di Guggenheim, Clerle Marcato. Poi visitò lo stabilimento Mainella facendo in tutti degli acquisti.

Riunitisi quindi nel Gran Canale, i Sovrani percorsero fino alle sette i canali interni della città, quindi rientrarono all'albergo.

Alla sera, all'*Hôtel Europa*, dove prese alloggio il principe Federico, vi fu pranzo di famiglia, al quale parteciparono il fratello del Re, principe di Wied.

Il seguito dei Sovrani pranzò a parte.

Ieri pure S. M. Re Carlo non ostante che serbasse il più stretto incognito, ha invitato a recarsi da lui alle due il prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

Il Re — che ha maniere piacevolissime e modi squisitamente gentili — parlando col prefetto, in un colloquio che durò oltre la mezz'ora, disse di essere entusiasta di Venezia, che vi tornava per la quinta o sesta volta, che dopo di averla veduta in lui rinasceva il bisogno di tornarla a vedere ancora, perchè vi trovava sempre nuovi incanti. Parlò della cortesia della cittadinanza, dei miti costumi della popolazione, delle industrie e del commercio, soggiungendo che i più cari ricordi d'Italia per lui erano racchiusi in Firenze e Venezia.

Il prefetto disse che la presidenza per le corse velocipedistiche che avranno luogo sabato sarebbe lietissima se potesse aspirare all'onore d'invitare Sua Maestà; la quale rispose che ringraziava, ma che Venerdì doveva lasciare Venezia.

Difatti Re Carlo partirà venerdì direttamente per Bukarest. Le tre vetture che formano il treno reale saranno attaccate al treno ordinario diretto che parte da qui per Pontebba alle ore 2.20 p.

All'Accademia di Belle Arti — Nel giorno di sabato 25 aprile corr. alle ore 1 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premii agli alunni di questo Istituto, che non potè aver luogo, per circostanze speciali, nel passato mese di agosto.

Prima della distribuzione, il prof. Angelo Conti leggerà sul tema: *L'arte e la religione.*

Finita la consegna delle medaglie ed altre distinzioni onorevoli, gli invitati potranno visitare i lavori dei giovani premiati, esposti nelle sale terrene, le quali resteranno aperte al pubblico nei due giorni successivi dalle 10 ant. alle 3 pom.

Conferenza Fradeletto — Lunedì venturo, 27, il prof. A. Fradeletto terrà nella sala del Liceo Marcello una conferenza sul tema: *Venezia nella storia e nell'arte.*

Torneo regionale di scherma — A completare la giuria venne nominato giurato il conte Leonardo Labia.

Sono già pervenuti varii doni pei vincitori del torneo ed all'inaugurazione della festa schermistica sono invitate tutte le società coi proprii gonfaloni.

Le iscrizioni di tiratori a tutt'oggi ammontano a circa 50 tra maestri e dilettanti e fra questi vi sono dei veri valori della scherma italiana.

E' defunta una buona e virtuosa signora; Fanny Pascolato-Restelli, compagna per tanti anni di esistenza al commendatore on. Alessandro, madre ed educatrice amorosissima della signora Maria Pezzè e dell'ottimo e studioso Mario, si è spenta ieri mattina alle cinque, dopo aver sopportato coraggiosamente una malattia di cuore che la faceva soffrire da un anno.

Ad Alessandro Pascolato, deputato di Spilimbergo ed ex-sottosegretario per le Poste e Telegrafi, alla signora Pezzè, donna di spirito colto e finissimo, al giovane Mario, la *Gazzetta* esprime il suo rammarico profondo.

Associazione fra impiegati civili — Il Consiglio direttivo avendo deliberato di prendere parte ufficialmente al funerale della compianta consorte del proprio presidente comm. Pascolato, avverte i socii che volessero prender parte a questa dimostrazione di affetto, che il funerale avrà luogo domani, giovedì mattina alle ore 9.

Luogo d'appuntamento Campo S. Stefano all'ora suindetta.

Buona usanza — Per onorare la memoria della compianta sig. Fanny Restelli-Pascolato offrono per l'Ospitale dei bambini poveri *Umberto I*:

Emma Levi Grassini, L. 5 — Nella Grassini Errera, 2 — Lina Grassini Vivanti, 2.

Biblioteca educativa del popolo — Gli studenti della Scuola tecnica Livio Sanudo, classe terza, che pubblicarono a loro spese e vendettero a scopo di beneficenza il *bersagliere d'Africa* del chiarissimo prof. Luigi Fichert, con gentile pensiero fecero avere a questa Biblioteca tutti gli esemplari rimasti invenduti, perchè fossero distribuiti in dono agli operai frequentatori della Biblioteca e della Scuola libera popolare. La direzione della Scuola e della Biblioteca porge ai giovani studenti vivi ringraziamenti.

I nostri artisti a Torino — Il nostro solerte e diligente prof. Zuccaro ci ha delineato nelle sue lettere e dispacci torinesi tutte le fasi del processo d'accettazione delle opere inviate dagli artisti italiani a quella Mostra triennale di B. A. Sappiamo che la giuria fu severissima e che più di 100 opere rimasero fuori della porta.

Ora la *Gazz. del popolo* pubblica l'elenco completo degli accettati. Vi spigoliamo il nome dei veneziani entrati alla Triennale:

Benvenuti, Bezzi, Bordignon, Bortoluzzi, Bottasso, Giuseppe Ciardi, Guglielmo Ciardi, Da Molin, De Maria, Facchinetti, Fragiacomo, Lancerotto, Marsili, Milesi, Mion, Miti Zanetti, Luigi Nono, Urbano Nono, Ross, Sartorelli, Scattola, Selvatico, Sezanne, Tessari, Torres, Vizzotto, Zezzos.

Nuova professoressa — Ebbero luogo teste all'Università di Padova gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese. Fra 18 concorrenti ottenne uno dei primi posti la signorina Elisa Marson, allieva del Corso Olper. Congratulazioni alla gentile signorina.

Un muro che crolla — Il pericolo di due lavandaie — Ieri mattina alle undici e mezza, si sparse come un baleno per la città la notizia che alla Salute era crollato un muro seppellendo una quantità di donne. Si aggiungeva anche che vi erano quattro morti.

Ci recammo subito sul luogo e, fortunatamente, constatammo che la notizia era stata (come sempre) molto esagerata.

Ecco di che si tratta.

A S. Gregorio, in Calle dell'Abbazia N. 251 vi è uno stabile adibito per lavanderia, di proprietà del *Grand Hôtel*. Nella corte interna vi è un muro della grossezza di tredici centimetri con pilastrini da ventisei centimetri distanti due metri l'uno dall'altro.

Il muro lungo metri ventinove ed alto 2.30 corre di fronte ad altro muro solidissimo sul quale è costruita una tettoia per l'asciugamento della lingeria.

Fra questi due muri erano tesi dei fili di ferro per sciorinare la biancheria.

Ieri mattina verso le undici le lavandaie erano appunto occupate a distendere su quei fili di ferro la biancheria, quando, sia pel troppo peso o per altra ragione, il primo dei muri crollò seppellendo tutta la biancheria e rovesciando due lavandaie.

Alle grida delle due sepolte accorse il personale della lavanderia e molta gente. Era stata subito telefonata la notizia al *Grand Hôtel* ed alla Questura. Sul luogo abbiamo trovati il sig. Merli, uno dei comproprietari dell'Albergo, l'imprenditore dei lavori Pietro Costa ed operai, come pure il dott. Keppler, il questore Marchioni, il capitano dei carabinieri cav. Magnoni. Eranvi pure il delegato del sestiere sig. Ballarin col brigadiere Manorchio ed agenti.

Le altre autorità cittadine, alle quali era stato comunicato l'accaduto, erano in moto per recarsi sul luogo; ma un contr'avviso annunciante la nessuna gravità del fatto, le trattenne.

Primo pensiero dei signori Merli e Costa fu quello di levare dalle macerie le due povere donne che urlavano.

Il dott. Keppler le esaminò minutamente e fortunatamente, non riscontrò loro che leggerissime contusioni guaribili in quattro giorni. Le due lavandaie però erano tuttavia in preda ad un grande spavento.

Furono adagiate sul letto e vennero loro prodigate tutte le cure necessarie.

Verso mezzogiorno la corte era già sgombra dalle macerie.

Il questore mandò ad avvertire subito l'ufficio tecnico municipale perchè in quella Corte stessa un altro muro, addossato a quello crollato, minaccia di essere in pericolo.

Duplice disgrazia — Nel pomeriggio di ieri l'altro, nel deposito di pelli della Ditta fratelli Barocci in Corte dell'Albero, i facchini alle dipendenze della ditta stessa, lavoravano alla stivatura delle pelli.

Disgraziatamente un mucchio di queste si riversò addosso a due facchini precipitandoli a terra.

I disgraziati andarono a battere sui carri di ferro e riportarono delle lesioni abbastanza gravi. Il dottor Magno accorso subito riscontrò in uno di loro, certo Sante Meneghini di 34 anni, la frattura del polso sinistro e gli applicò subito l'apparecchio.

L'altro, certo Antonio Alzetta di 28 anni, aveva tre ferite alla testa e contusione al fianco destro. Ne avranno entrambi per parecchi giorni.

Dopo la medicazione i feriti vennero trasportati nelle loro abitazioni.

Il Meneghini ha moglie e quattro figli, l'Alzetta moglie e tre figli.

Ancora il furto delle posate — Abbiamo altri particolari sul furto di posate d'argento e denaro in danno del sig. Teotimo Stecchi, impiegato alla Società Internazionale dei vagoni letto, furto del quale abbiamo ieri estesamente parlato.

I ladri rubarono sei posate complete da tavola con le iniziali *G. D.* e *P. D.* un forchettone ed un cucchiaio grande con le iniziali *G. D.* un forchettone ed un coltello, quest'ultimo con la lama dorata ed oltre al denaro, si appropriarono anche di cinque camicie da donna con le iniziali ricamate *G. D.* appartenenti alla moglie del signor Stecchi. L'autorità continua le sue indagini per scoprire i ladri.

Furto di bronzi — In Campo Bandiera e Moro al N. 3725 si trova un negozio di rigattiere dove si vendono oggetti d'arte antichi. Questo negozio appartiene al sig. Giuseppe Favretto che ha come agente certo Antonio Rossi.

Ieri l'altro alle cinque pom. mentre l'agente abbandonava momentaneamente la bottega per recarsi in un vicino negozio, un individuo vi entrava e rubava: quattro piccole maniglie da porte, rappresentate da quattro teste, due manichi per bastone, e due altre piccole maniglie da tiretti, un *S. Marco* e altri piccoli oggetti, tutti di bronzo, nonchè una scatola di bosso contenente poche monete antiche di rame. Il tutto per un valore di venti lire. Fu denunciato il furto all'ufficio di P. S. che attivò subito le indagini e da queste risultarono dei sospetti su un pregiudicato che fu visto gironzare attorno la bottega del derubato.

Scuola d'Arte applicata — La dispensa dei premi agli alunni della Scuola d'arte applicata alle industrie, avrà luogo sabato 25 corr. alle ore 10 ant.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 aprile: Nascite. Maschi 5, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Morial Catterina, di anni 65, nubile, domestica, di Badoia — Marchetti Catterina, 59, nubile, cucitrice, di Venezia — Bath marchese Timoteo Gio. 65, coniug., possidente, di Londra — Basso Gaspare, 64, coniug., r. pensionato, di Venezia — Novello Antonio, 54, coniug., carpentiere, id — Bon Procvich Maurizio, 32, coniug., luogotenente, di Monaco — Cetner Alessandro, 15, studente, di Parigi.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Nuova materia colorante nera, solida* — In 100 litri d'acqua bollente si disciolgano 20 kg. di bicromato di potassa. Vi si aggiungono 200 kg. di resorcina, poi si mantiene l'ebollizione. Si aggiungono 20 kg. di nitrito secco e si continua a scaldare finchè la tinta sia prodotta. Poi si termina l'essicamento a *bagnomaria*. Il prodotto è solubile nell'acqua in violetto nero, tinge la lana e la seta in un bagno legger-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 50

MARIO [illegible]

ACIDO NITRICO

Proprietà dell'[illegible]

— Tu soffri, parmi? — sommessamente gli disse. — La fronte ti arde, e le tue dita son fredde come ghiaccio!

— Ti prego, allontana la cameriera! egli rispose con voce mal ferma.

La contessa aderì al di lui desiderio. Allorchè la porta fu chiusa dietro la cameriera, Leontina si rivolse al marito.

Egli si era gettato sopra una seggiola e si celava il volto colle mani. Un tremito convulso tutto lo agitava, sospiri di una profonda ambascia gli sollevavano il petto.

La contessa per alcuni minuti fissò attonita quell'immagine del più disperato dolore.

— Arturo! mormorò finalmente con voce estinta. Che significa questo tuo pianto? Io tremo, d'indovinare! Tu non puoi farmi il sacrificio della tua inclinazione, tu più non vuoi partir meco?

Pesantemente a lui si curvò il capo sul petto.

— E tu? — tu che così chiaramente leggi nell'anima mia, tu mi condanni, tu mi maledici, non è vero? — egli mormorò con un brivido.

Il volto di Leontina era bianco come l'immacolato marmo di Carrara. Ella si strinse il petto con ambe le mani, per rattenere un grido, un alto grido di angoscia.

— Dunque ho ben indovinato! — ella disse dopo una lunga pausa. La mia ultima speranza è distrutta! Oh! Dio mio, misericordioso Iddio!

Egli non aveva il coraggio di guardarla, udiva soltanto come sommessamente ma con indicibile dolore ella singhiozzasse.

— Sò che per me non v'è nè scusa, nè perdono, disse con cupa voce. Sono una vile, debole creatura, lo zimbello di una passione demonica. Amo quella donna con tutte le fibre del mio cuore! Io non posso abbandonarla! Il pensiero ch'ella possa ingannarmi, con altri sorridere, mentre io sarei lontano, sarebbe un inferno per me, il veleno della gelosia scorre nelle mie vene, debbo vederla, sorvegliarla. Leontina, io non posso allontanarmi da qui! L'impero di quella bellezza...

— Debbo alla fine rammentarti che tu parli alla tua moglie legittima! — lo interruppe Leontina, alzando il capo con dolce, istintiva dignità.

Voglio tacermi sull'immenso strazio che tu fai del mio cuore, ma posso esigere che tu risparmi al mio orecchio la descrizione di un amore spregevole. Veniamo adunque alla conclusione delle tue spiegazioni! Che pensi ora di fare? — ti sarà facile comprendere come dopo la tua condotta d'oggi io non posso più a lungo vivere teco.

Il conte balzò vivamente in piedi.

— Dunque questa è una minaccia Leontina, tu vuoi abbandonarmi? Oh, Signore della terra, anche questo!

— E puoi meravigliartene? ella chiese freddamente, alteramente.

Io mi sono a lungo difesa contro la convinzione del tuo tradimento, mi son difesa fino a che tu stesso mi costringesti a vedere ad udire. Mi tacqui anche allora, con stolta indulgenza, perchè sul principio non credetti che ad un fuggevole capriccio dei sensi. Ma ciò che oggi tu mi dici, mi apre gli occhi, io sono debitrice alla mia dignità di donna di non rappresentare più a lungo la parte di rivale d'un'equivoca persona. Abbandonando il terreno, voglio lasciarti completamente libero! Forse agogni anche di far di quella donna la tua sposa legittima. Anche questo così ti verrebbe concesso, qualora ci dividiamo legalmente. Cambiando religione potresti riammogliarti all'estero.

Una passione quale la tua, non si perita d'infrangere qualsiasi ostacolo. Spero che in tal modo tu sarai contento di me. Non voglio davvero essere una pietra d'ostacolo ai tuo desiderii.

Ella aveva parlato con calma e senz'ironia, ed ora aspettava la di lui risposta.

Egli fece qualche giro per la stanza con passi concitati, poi si arrestò dinanzi a Leontina.

— A ciò siamo giunti! mormorò coi denti serrati. La mia condotta ti allontana dalla mia casa. Per tutto l'amore, per tutta la bontà che mi consacrasti, io ti offro una vita squallida; senz'amore, senza sostegno, ti dovrà trovare la vecchiaia, che il dolore e le inquietudini ti renderanno precoce!

Ed io sono tanto debole, tanto vile, da non poterti gridare: Leontina, voglio esser uomo, resta meco, voglio cercar d'essere degno ancora di te! No, tutto è finito in me; questo funesto amore, ha distrutto ogni mia forza, ogni vero sentimento delicato, perfino la vergogna. Io ti renderei sempre più infelice, lasciandoti leggere continuamente nel mio sguardo, un'illecito ardore verso un'altra donna. No, lo veggo, noi dobbiamo dividerci, un'illimitata devozione, un'illimitata stima mi resta solo da offrirti. Nelle tue nuove circostanze troverai forse...

Egli si ammutolì colpito dal di lei sguardo pieno di sdegno.

— Non parliamo di me, ella disse. Sui miei sentimenti, sulla mia sorte tu non hai più ora nè potere, nè diritto di decidere. Pensa a te solo! Medita sul modo migliore di separarci, e secondo i tuoi desideri, perchè invero, io arrossisco al pensiero, di essere per te ora soltanto un peso, una catena.

— Oh! Leontina quanto vai lungi, la mia stima per te mai si cancellerà...

Di nuovo ella lo interruppe con un gesto.

— Credo che se noi indicheremo come incompatibilità di carattere, la ragione che ci spinge a dividerci, il processo sarà finito in breve e senza scandalo, ella disse.

— Fa come meglio tu credi! egli rispose con voce appena intelligibile.

— Sei dunque persuaso ch'io metta in ordine le cose col nostro vecchio amico di casa l'avvocato Sordi?

— Io mi piegherò a tutte le tue disposizioni! egli disse collo sguardo abbassato.

— Così noi siamo su ciò d'accordo! proseguì Leontina. Oggi io farò ritorno alla nostra villa, e quivi aspetterò l'annuncio della separazione!

— Mi permetterai però di visitarti, Leontina?

— Tu sei padrone in casa tua, Arturo, tu puoi andare e venire, come ti aggrada.

— Dio mio! io più non comprendo me stesso! — esclamò con repentina violenza. — Sento che presso a te v'è la salvezza, la pace, e cionullameno un potere enigmatico mi trascina presso quella donna, sull'orlo dell'abisso.

(Continua)

mente acidulato; un poco d'emetico favorisce la tintura. Insaponandola, la tinta guadagna in beltà ed in intensità.

Per finire — La figlia del nostro amico Stupidini si è messa a studiare il pianoforte. Essa si reca con il caro papà a comperare della musica in un negozio, e domanda che le si diano i pezzi più scelti.

— Le darò questi da una lira — risponde il commesso.

— Da una lira?! — esclama indignato Stupidini. Mia figlia per vostra regola non suona che pezzi da tre lire!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Estremi i *primi*, l'*altra* t'è parente,
Meglio col *tutto* non aver da far niente

Spiegazione della sciarada d'ieri: SEN-SO

ARS SEVERA

G. Tebaldini musicista e direttore

Nella gran sala del *Kurhaus* di Meran in Tirolo, giorni addietro, una distinta orchestra guidata dal maestro Pleier di Karlsbad, ha eseguito per la prima volta gli intermezzi sinfonici di una *Fantasia Araba* che Giovanni Tebaldini, l'egregio maestro direttore della Cappella del Santo a Padova, ha scritto parecchi anni fa su libretto dettato per le scene da Luigi Illica, il primo libretto anzi sul quale l'autore dell'*Andrea Chenier* ha esercitato la brillante e culta sua fantasia.

Noi sappiamo quanto nel Tebaldini sia viva la fiamma dell'arte e quanto l'amore e lo studio indefesso e profondo delle discipline musicali. Non ci stupisce dunque se la stampa tirolese ebbe per l'autore della *Fantasia Araba* parole di sentita lode.

La *Meraner Zeitung* ha scritto:

Il geniale compositore che in passato non ebbe occasione di manifestare il suo talento, a preferenza, che nel campo della musica sacra, in queste composizioni sinfoniche scende di un tratto e risolutamente sul terreno occupato oggigiorno dalla giovane scuola italiana.

Molto colorito, ma forse un disegno indeciso si manifestano dai suoi recenti componimenti. Egli ricorda sovente, nella tavolozza strumentale, il Goldmark della *Regina di Saba*, Verdi nell'*Aida*, Bizet in *Carmen*, senza tuttavia che neppur lontanamente si possa parlare di plagio.

Dei due tempi che compongono la *Fantasia Araba* ne sembra che il primo — l'*Adagio* — sia il più interessante per la frase melodica appassionata che va svolgendosi ampiamente crescendo man mano di forza sino a raggiungere un vigoroso effetto di sonorità.

Il *Burggräfler* osserva:

La *Fantasia Araba* del Tebaldini per potersi comprendere a sufficienza meriterebbe di essere ascoltata più volte. Essa è ricca di genialità e contiene parecchi punti di squisita bellezza, come il tratto per flauto ed arpa nell'*Adagio*.

E finalmente i *Franzensbader Blätter*:

Il compositore dirige attualmente l'antica e celebre Cappella del Santo a Padova, e nel campo della musica sacra come propugnatore dei principii ceciliani in Italia, gode molta fama. La sua *Fantasia Araba* è un componimento sinfonico pieno di vita, smagliante, ricco di melodia e di effetti armonici e strumentali, si che per essi certamente non si potrebbe supporre nell'autore un artista che segue il suo ideale nella severità dell'arte di Palestrina e di Orlando Lasso.

E questo significa che il Tebaldini sa con bell'arte e con fine criterio sceverare il sacro dal profano, e comprenderli entrambi secondo un alto e giusto concetto.

Del resto per avere un'altra prova della esattezza del giudizio riferito, basta scorrere il programma della musica eseguita nella basilica antoniana, sotto la direzione del Tebaldini nella settimana santa e durante le feste pasquali, pare un trattato pratico di musica classica: Palestrina, Costanzo Porta, Francesco Suriano, Antonio Lotti, Tommaso Lodovico da Vittoria, G. A. Bernabei, Pergolesi, Ottavio Pitoni, G. de Zachariis, Grossi da Viadana — e poi Terrabugio, Haller, Piel, Fresch, Greith . . .

Forse nessun'altra Cappella italiana ha saputo in pochi giorni riunire, a maggior decoro delle sacre funzioni, tanta peregrina bellezza di musicali splendori. T.

CRONACA DEI TEATRI

Il "Chatterton" a Milano

Ci telegrafano da Milano 22 aprile, ore 0.50 a.:

(a.) Alla rappresentazione di *Chatterton*, di Leoncavallo, intervenne al *Lirico* un pubblico affollato e distinto. Molta aspettazione. Si nota sino dal principio un partito contrario, forse dipendente da gare editoriali.

I primi applausi unanimi ottiene il tenore Lucignani, ottimo interprete del protagonista. L'aria da lui egregiamente cantata nel primo atto procura due chiamate all'autore: altre tre chiamate unanimi alla fine dell'atto.

Al secondo atto l'aria del tenore fu bissata ed ottenne tre chiamate per l'autore; un'altra chiamata dopo la lettura biblica del mezzo-soprano; tre chiamate alla fine dell'atto.

Al terzo atto il successo decresce. Il duetto di amore è applaudito con contrasto e non senza contrasti l'autore esce tre volte alla fine.

La messa in scena fu ricca; l'esecuzione ottima da parte di Lucignani e di Sammarco baritono; deficiente il soprano; discreti gli altri.

Giovedì seconda rappresentazione.

Malibran — Iersera, terza rappresentazione degli *Ugonotti*. Si rinnovò il successo delle due precedenti.

Speciale attrattiva era il tenore Masin che cantava la parte di Raul. Il Masin ha già cantato negli *Ugonotti* a Rovigo l'autunno scorso, a Parma il prossimo passato carnevale piacendo al pubblico e alla critica. E piacque anche ieri.

Il Masin, piuttosto che curare minuziosamente l'interpretazione del personaggio musicale e drammatico, affida il proprio successo ai suoi acuti chiari e squillanti e il successo gli è dovuto quando il maestro vuol dal tenore slanci acuti di voce: nella ripresa del settimino, nelle frasi salienti del duetto.

Il settimino è stato replicato.

— Stasera ancora *Ugonotti*; l'ingresso è ribassato a una lira.

Goldoni — Stasera la Compagnia Sichel-Masi-Tovagliari ripete la commedia di Giorgio Feydeau, *Zampa legata*, che è stato il più clamoroso e legittimo successo dei tre brillanti. Infatti le attrici e gli attori della Sichel-Masi-Tovagliari sono entrati nello spirito indiavolato dell'autore e ne hanno reso sulla scena gli umoristici personaggi con grande brio e perfetta fusione. Il pubblico dunque sa che stasera al *Goldoni* si passano tre ore allegrissimamente, dimenticando le noie della vita.

Concerto al Liceo — Venerdì i professori Dini, Giarda e Francesco Guarnieri daranno una seconda serata al *Liceo Marcello*: Musica eccellente, esecutori distinti — invitiamo fin d'ora il pubblico buongustaio a procurarsi i posti. Si suonerà Beethoven, Grieg, Bach, Mendelssohn — e i tre professori saranno coadiuvati dalle signorine Guarnieri e dal signor Fossati.

I biglietti in sala a 3 lire e in galleria 1 50, quelli per famiglie a 5 lire buoni per 2 persone si vendono ai negozii musica Brocco e Faustini e alla Cancelleria del Liceo.

Auguriamo fin d'ora agli egregi musicisti il pubblico che si meritano — affollato e distintissimo.

« L'amore di un angelo » — Ci scrivono da Montagnana, 20:

L'amore di un angelo, l'idillio del m. Ferretto eseguito al nostro *Sociale* nelle sere di sabato e domenica fu accolto assai benevolmente dal nostro pubblico, specie dopo la seconda audizione in cui si riscontrarono attenuate le incertezze di una affrettata concertazione e più rifulsero quindi le melodiche ispirazioni di una musica altamente passionale che ove venne sentita e a Vicenza e a Milano fu giudicata senza restrizioni dolce, bella. — Anche un'altra o due altre audizioni, e sono sicuro che il pubblico godrà di questo idillio assai intimamente, e festeggierà il m. Ferretto come si merita.

Intanto domani lo spettacolo è portato sulle scene del teatro di Este, ove ritengo che il successo sarà completo anche per la *cassetta* dell'impresa.

La signorina Monarini di Milano (soprano) ha una bella voce e canta assai bene — così pure soddisfa la signorina Sormani (contralto). Benissimo l'orchestra diretta dal valente Ferretti di Este e benissimo quei dilettanti filodrammatici, che si prestarono con commediole e monologhi. Il signor Carazzolo Giovanni in questi ultimi rivelò, se ce ne fosse stato bisogno, addirittura la sua bella intelligenza.

E. Duse a Nuova-York — Un direttore eccezionale è il sig. Henry Clay Miner, che è proprietario di cinque teatri, di una casa di coloniali, di un'altra di forniture per la fotografia e di molte altre di minor importanza. Egli tiene la mano sui destini delle più grosse imprese, nelle quali si trova impegnata una parte dei suoi capitali; possiede miniere nell'ovest, tramvie e cave di fosfato nel sud; e non contento di ciò, pubblica annuario drammatico.

E' in uno dei suoi teatri che recita ora Eleonora Duse, la quale fa accorrere, alle sue rappresentazioni, tutta Nuova-York.

La statua di Thomas — Il *Monde Artiste* ha alcuni particolari intorno alla statua di Thomas.

Il celebre scultore Faiguière, cui è stata affidata l'esecuzione, intende rappresentare — e già ha esposto il suo bozzetto ai direttori dell'Opéra — l'illustre defunto assiso su di una roccia, in una posa olimpica, in atto di preparare qualche nuovo capolavoro.

Ai piedi, bianco vestita e leggiera come una evocazione, Ofelia gli porge con ineffabile sorriso un canestro di fiori.

La statua d'Ambrogio Thomas sarà in bronzo, quella di Ofelia in marmo bianco. Da questo contrasto di tinte, l'autore, che si ripromette di terminare l'opera in quattro mesi, attende il migliore effetto.

E' un peccato, però, che non sia ricordata la poetica figura di Mignon che egli ha idealizzato colla musica più passionale.

La serata a beneficio della Croce Rossa al teatro Sociale di Bassano

Trionfo dell'arte veneziana

Ci scrivono da Bassano:

Domenica sera al *Sociale* affollato, elegantissimo riuscì splendidamente il primo trattenimento a beneficio della cassa del locale sotto-Comitato della Croce Rossa, da poco risorto con ottimi auspici.

Come era previdibile, la festa riuscì un vero avvenimento artistico per Bassano.

Il prof. Francesco De Guarnieri del vostro Liceo Marcello, artista di grande valore, destò l'entusiasmo, specialmente nelle splendide *Zigeunerweisen* di Sarasate e nel *Caprice* brillantissimo di Tirindelli. Perfetto nella tecnica, squisito nel sentimento artistico, in lui naturale, profondo, vivissimo, il violinista De Guarnieri, modesto, simpaticissimo, ebbe qui applausi vivissimi e richieste di *bis*, e alla fine delle *Zigeunerweisen* una vera ovazione.

Una buona promessa per l'arte venne riconosciuta anche nell'altro Guarnieri il violoncellista, che a soli diciassette anni dimostra di conoscere si bene il suo istrumento. Piacque specialmente nella *Gavotta* di Popper, da lui eseguita perfettamente. Ebbe applausi insistenti.

Il maestro Alberto Toma accompagnò a prima vista i due concertisti come pochi sanno accompagnare anche dopo alcune prove.

Del Toma, uno dei migliori fra i giovani maestri di musica del Veneto, udimmo due allievi: il baritono Fazzini e la signorina Gianesi, entrambi veneziani. Della Gianesi parlai altra volta nella *Gazzetta*, e non posso che confermare, con mio piacere, il giudizio allora espresso. Il Fazzini possiede una voce bella, estesa, robusta, educata ad ottima scuola, nella quale la perfezione della tecnica non sacrifica mai l'interpretazione accurata, fine.

I due allievi e il bravissimo maestro ebbero applausi vivissimi dal pubblico congratulazioni ed augurii affettuosi dagli amici.

Del Toma potemmo apprezzare anche il valore come compositore. L'orchestra da lui diretta, eseguì tre veri gioielli: un'*elegia*, un *minuetto* ed una *gavotta* pizzicata, che alla purezza della forma uniscono melodia fine, ispirata e istrumentazione ricca d'effetti. Il pubblico acclamò più volte il giovane maestro e volle il *bis* della *gavotta*. Il *minuetto*, specialmente nel *trio*, un vero sapore classico.

La signorina Celeste Montrezza, con atto gentile e generoso, venne da Venezia per la nostra festa e insieme a quel dilettante eccezionale che è il cav. A. Faggion, recitò con brio e con eleganza *Scellerata* di Rovetta. Il pubblico bassanese, alla fine della commedia le fece una vera ovazione.

Benissimo anche il Faggion.

Per la festa della Croce Rossa il poeta Naccari scrisse *Dopo Abba Carima* prologo in versi recitato con passione dalla signorina Annina Miglio.

L'orchestra eseguì anche, e bene, una composizione geniale del cav. Luigi Vinanti, un preludio, inedito per archi, che valse all'autore applausi ed elogi meritati.

Alcune graziose signorine (Maria Fabris, Mariula Marcon, Elisa Pozzato, Eva Vendramini, Claudina Vinanti) vendendo programmi e vesti raccolsero la bella somma di L. 302.

L'introito complessivo fu di lire 885,50 e devesi ricordare che la presidenza del teatro assunse per suo conto le spese serali ed inoltre fece anche una generosa offerta; che l'impresa Favero illuminò gratuitamente il palcoscenico con lampade elettriche; che la signora Antonietta nob. Agostinelli concesse i fiori per adornare la scena, preparata con molto buon gusto dal giovane sig. Antonio Lorenzoni; che alcuni palchisti regalarono l'importo dell'affitto del loro palco; che la signorina Montrezza, oltre di aver contribuito si efficacemente alla riuscita della serata, diede prova anche della sua squisita generosità e che, infine, il signor Sante Pozzato sostenne per suo conto quasi tutte le spese di stampa.

A tutti i generosi, il comitato esprime vivi sensi di riconoscenza.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 8 1/2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*.
Goldoni — 8 1/2 — *Zampa legata*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Il solito gabbamondi

Si chiama Giovanni Ceccato, di professione *affarista* e non nuovo al Tribunale.

Compare anche oggi per rispondere di truffa in danno dei coniugi Bollini-Mesca, ai quali riuscì a carpire sedici lire per la compilazione di atti immaginarii che l'amico Ceccato trovava indispensabili per indurre al pagamento un debitore moroso e recalcitrante.

Il Tribunale sotto il titolo di appropriazione indebita soltanto affibbia all'*affarista* recidivo due mesi e ventun giorni di reclusione e la multa di lire centotre.

Per un palo

Maria Agnolin e Angelo Fingolo, fittavoli in S. Stino di Livenza sono condannati la prima a tre giorni di reclusione per il furto di un palo da una staccionata del secondo e questi a trentatre lire di multa per aver picchiato di santa ragione nella stessa circostanza certa Santa Santin.

Presidente: Cerchiari; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — Cons.: Cav. Zanoni, Orio, Caramelli — P. M. cav. Castagna.

Malitratti — Contrabbando — Furto Truffe

Bianchi Giuseppe di Padova per malitratti ad una figlia e violenze agli agenti che lo arrestarono, fu da quel Tribunale condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione, ridotti dalla Corte a 15 mesi.

— Coccon Vittore e Moro Antonio confessi di contrabbando, furono a Treviso condannati oltrecchè alle multe, ad anni due e mezzo di detenzione perchè ritenuta l'unione.

La Corte conferma la sentenza.

— Bottaro Sante condannato per furto del quale si rese pienamente confesso, ebbe confermata la sentenza pronunciata dal Tribunale di Padova di condanna ad anni due di reclusione.

— Canti Attilio, confesso di furto e truffa, ebbe confermata la sentenza di condanna di 14 mesi di reclusione pronunciata dal Tribunale di Verona.

— Grebin Giusto è confesso di essersi fatto consegnare a nome del proprio padrone un vestito da un negoziante di Belluno, che rimase ingannato, essendo falsa l'accampata autorizzazione. Per truffa fu condannato a 4 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 20 aprile)

Insubordinazione - Ferimento - Furto

Viene discussa la causa della guardia di finanza, della tenenza di Lamon, *Fariano Francesco* che è accusato di aver fatto oltraggio con ingiurie e con minaccie al suo comandante di brigata. Non vi è dubbio che le parole e le frasi incriminate — le quali sono piuttosto vivaci — sieno state pronunciate, ma pare che il superiore si trovasse in condizioni tali da non poterle udire, così che non vi può essere stata quella offesa al prestigio del grado per cui occorra ricorrere al Codice penale. Bastano le punizioni disciplinari. Ed è perciò che il Fariano viene assolto per essere rimesso ai suoi superiori per un provvedimento di ordine disciplinare.

Vitiello Luigi del reggimento cavalleria Savoia che, mentre si trovava alle carceri militari, feriva con un pezzo di vetro in rissa, il suo compagno di prigionia, Miletti Antonio, tagliandogli la faccia, è condannato al carcere militare per mesi quattro e agli accessorii di legge.

Ceccato Giuseppe, pure del reggimento cavalleria Savoia di guarnigione a Padova, è pure condannato a sei mesi della stessa pena per aver rubato di notte tempo da sotto il capezzale del suo compagno di dormitorio Bordi Cesare, un portafogli contenente la somma di ventiquattro lire e qualche soldo.

Presidente colonnello comm. Croce. — P. M. cav. Liberali.

SPORT

Le corse di cavalli a Mestre

Ecco il programma pubblicato dalla Società veneta di Sport per le corse al trotto, che avranno luogo nell'ippodromo Sociale, nei giorni 14, 17, 24, maggio 96.

Giorno 14 maggio ore 4 pom. Lire 1800 — Corsa per cavalli di ogni età e paese con *record* di 2' 30" e più allo *Start* — I cavalli con *record* migliore di 2' 30" daranno m. 10 per secondo di abbuono. Attaccati a *sulky* — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1609 — entratura lire 40 — metà *forfait*. — Al I. L. 750, al II. L. 500, al III. L. 300, al IV. L. 200, al V. L. 50. — Lire 1000 — Corsa di puledri di 3 anni, nati ed allevati in Italia, attaccati a *sulky* — partita obbligata — vincere 2 prove — distanza m. 1609 — peso regolamentare — entratura L. 20 — metà *forfait*. — Al I. Lire 500, al II. L. 300, al III. L. 200.

Giorno 17 maggio 1895, ore 4 pom. — Lire 600 — Corsa di cavalli che non abbiano mai preso parte a corse pubbliche di nessun genere, o che abbiano un *record* migliore di 1' 52" al chilometro — attaccati a Sulky — distanza m. 2413 (3 giri) — una sola prova — entratura L. 20 — metà *forfait*. — Al I. L. 300, al II. L. 200, al III. L. 100 — Lire 1200 — Corsa di pariglie per cavalli che abbiano preso parte alle corse del 14 corr. — attaccate ad *americhen* da corsa — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1609 — entratura lire 24 — metà *forfait* — Alla I. L. 500, alla II. L. 350, alla III. L. 250, alla IV. L. 100.

Giorno 24 maggio 1896, ore 4 pom. — *Corsa di dilettanti* per cavalli di ogni età e paese guidati da dilettanti — Attaccati a Sulky — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1609 — entratura lire 25 — metà *forfait*. — Al I. bandiera e medaglia d'oro, al II. bandiera e medaglia d'argento, al III. bandiera, al IV. bandiera. — *Corsa di resistenza* per cavalli di dilettanti, guidati da dilettanti — attaccati a Sulky — una sola prova — distanza m. 3318 (4 giri) — entratura lire 20 — metà *forfait*. — Al I. bandiera e medaglia d'oro, al II. bandiera e medaglia d'argento, al III bandiera.

La Gerenza: Marcello co. cav. Nicolò — Marini Missana dott. Antonio — Sabbadini march. Lorenzo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.59	64.90	64 65
Termometro centig. al Nord	10.2	11 4	12.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	62	58
Direzione del vento	ENE	E	ENE
Stato dell'atmosfera	5	2	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.0 - minima di oggi: 6.2.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti del primo e quarto quadrante al nord e all'estremo sud; qualche nevicata nel nord, pioggie altrove; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

La questione del gaz

Padova, 21 aprile — *(Sener)* — L'opera degli uomini egregi, che compongono la nostra Giunta comunale, merita — per ciò che riguarda la questione del gaz — alto e cordiale encomio. Il grave problema fu studiato con larghezza di vedute e con singolare precisione d'obbiettivi.

Ora, s'io mi permetto di fare buoni rilievi sulla relazione e sulle proposte presentate al Consiglio, questo proviene, esclusivamente, dal bisogno che, mediante la discussione, siano tolti i dubbi che a me e ad altri sono sorti nell'animo, arrivati — come siamo — al punto di scegliere, senza ritorno, o la via dell'impianto nuovo e quella del riscatto dell'impianto vecchio.

E honni soit qui mal y pense!

Si dice che, per mettere l'officina e la canalizzazione attuali in grado di soddisfare ad un consumo di 2 milioni di m. c. di gas, occorrerebbero L. 450000, oltre il prezzo di riscatto offerto alla Società in L. 320000; totale: da 770 a 800000 lire.

Ma si osserva che delle 320000 conviene detrarre il valore del terreno (m. q. 28000) posseduto dalla Società e non occupato dall'officina. Evidentemente, il terreno — supponiamo — coltivato ad ortaglia, non lo si può comprendere fra i coefficenti della speculazione del gas.

Così — dato il prezzo di L. 2 50 al m. q. fissato dall'ing. Sospisio — le L. 320000 si ridurrebbero, effettivamente, a L. 250000.

Poi, sempre secondo le cifre dell'ingegnere (tabella a pag. 5), per un consumo di 2 milioni, ci vorrebbero — nell'officina — lavori per L. 155 000 e, nella canalizzazione, per L. 50000 — non calcolati gli ampliamenti avvenire, ai quali l'ingegnere non assegna cifra alcuna. Abbiamo, dunque, una spesa di 205 000 lire accertata, più una da accertarsi, ma che — in base a criterii abbastanza approssimativi — dovrebbe stare nelle L. 75000.

Sommando, si arriva a L. 280000 e, col riscatto, dirò così, depurato, a L. 530 000

Questo si desume dalle conclusioni dell'ing. consulente. Ma come si combina colle 770 ed 800,000 denunciate dall'on Giunta?

E sono, davvero, urgenti e necessarii tutti i lavori preventivati per l'officina, se si facesse il riscatto?

La tabella citata calcola, a restaurare i forni, la spesa di L. 37,000. Ma l'ing. Sospisio scrive che esistono cinque forni Liegel « di buona costruzione e di ottima manutenzione » e sei a tipo vecchio, usati solo come ausiliarii. E scrive ancora che i forni Liegel possono dare 6500 m. c. al giorno — senza gli ausiliarii — cioè m. c. 2,372.000 all'anno. Se allo stato presente, c'è questa capacità di produzione, superiore ai due milioni, su cui la Giunta fonda le sue deduzioni, non varrebbe la pena di lasciare i forni come sono e sopprimere dal preventivo le L. 37,000?

I gazometri. — Sospisio assegna ai medesimi, pel riatto, L. 12 000. Pare egli ci dichiara che i gazometri si trovano in buone condizioni ed a perfetta tenuta e suscettibili di erogare, giornalmente, 8000 m. c. cioè m. c. 2,920,000 all'anno. — A che dunque, toccare i gasometri, se bastano al bisogno? Le 37 più 12,000 fanno 49,000, di cui — sino a miglior prova — non si capisce troppo lo stanziamento nel preventivo dello stesso ing. Sospisio.

Tiriamo avanti — Ammessa la differenza di due centesimi per m. c., secondo sia prodotto dalla vecchia o dalla nuova officina; ammesso il consumo di m. c. due milioni, ripartiti in 1,400,000 pei privati e 600 pel Comune; ammesso che questo computi il gaz, per suo conto, al puro prezzo di costo — il Comune che oggi spende L. 90,000 — risentirà un beneficio immediato di L. 45,000 circa, i privati risparmieranno L. 280,000 e, sulla base di cent. 11 al m. c., l'azienda del gaz — per m. c. 1,4000,000 — darà il provento netto di L. 154,000. In complesso, il bilancio comunale migliorerà di L. 200,000. E queste non darebbero modo di pagare la spesa del riscatto, presto e largamente, anche se non si volesse proprio star duri sulle L. 320,000, ma aumentarle di poche decine di migliaia?

E dico *poche* perchè la Società nè si merita larghezze nè il suo materiale può essere — ragionevolmente — pagato quel tanto che essa pretende.

D'altronde, fra tre o quattro anni — tranne una somma conveniente da assegnarsi agli ulteriori miglioramenti — tutta la rendita dell'impresa sarebbe, come si dice, applicabile al bilancio civico.

Scegliendo la via del nuovo, il Comune dovrebbe contrarre dei debiti per L. 1,400,000 e, per pagarli, sia pure in 20 anni, dovrebbe sborsare L. 2,173,102 53 — 800,000, circa, più dell'incassato. L'ammortizzazione costerebbe L. 130,000 all'anno, nei primi undici e L. 93,000 nei rimanenti. Quindi, per undici anni, nessun reddito, eccettuato il risparmio nel gaz per uso pubblico — cioè L. 60,000 circa; dopo, fino al ventesimo, L. 85,000.

Se le mie cifre sono esatte — ed oserei sperare che lo siano — i confronti fra il vecchio ed il nuovo tornano superflui.

Piuttosto, non sono senza fondamento le preoccupazioni di taluno per la doppia manomissione del suolo della città, che sarebbe voluta dal disfacimento, prima e, poscia, dal rifacimento dell'impianto; per le controversie possibili colla Società e per la continuità del servizio.

Ho finito — non so se bene o male — Se fu male, invoco l'assoluzione pel proposito che mi mosse — solo ed unico: l'interesse del Comune. Nessun proposito, invece, di critica e, meno ancora, di censura — mentre io mi associo cordialmente al voto di gratitudine che la città deve, per questa come per altre questioni, a' suoi benemeriti amministratori.

Chioggia, 19 aprile — **L'amministrazione comunale** — Breve la replica e sconclusionate le pretese confutazioni del corrispondente al numero odierno dell'*Adriatico* intorno al nostro scritto del 15 sull'opera dell'attuale amministrazione comunale.

Egli travisa il senso e distacca le frasi delle nostre argomentazioni per farci dire ciò che non abbiamo detto e per portare la ragione dalla sua parte.

Tempo sprecato. La pagina di storia cittadina contemporanea, riferibile al Consiglio comunale del 1892 è sgraziatamente troppo conosciuta, perchè possa avere bisogno di illustrazione o commento. E' assai meglio tacere e tendere un pietoso velo sul passato.

Noi pure, poi, alla nostra volta, confermando quanto dicemmo, facciamo punto.

Teatro — Da alcune sere si rappresenta al nostro teatro *Garibaldi*, *La Favorita* con esito soddisfacente.

Conegliano, 21 aprile — **Il ritorno della batteria** — *(Arthos)* Stanotte alle ore due arrivò la tredicesima batteria *Dal Monte*, già destinata per l'Africa, e della quale giorni addietro vi annunciai il ritorno.

Guarda Veneta, 21 aprile — **Incendio con grave disgrazia** — Ieri, verso le ore 2 pom. sviluppavasi il fuoco nella casa di Zuliani Luigi. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e recarono un danno di L. 1300.

Il fratello del danneggiato, cercando di diminuire i danni dell'incendio, si avvicinò troppo al fuoco e accecato dal fumo veniva travolto dalle fiamme perdendo miseramente la vita. L'incendio si ritiene casuale. Il fatto produsse in paese una dolorosa impressione.

Lison di Portogruaro — Ci scrivono:

Per cura del soldato Giovanni Mio, scampato miracolosamente dalla battaglia di Abba Carima, fu celebrato nella vicina chiesetta di Lonzon, minuscola frazione di Annone, una messa in suffragio dei soldati caduti in Africa.

Mirano, 21 aprile — **Teatro** — Anche la nostra simpatica Mirano, coll'aprirsi della stagione si risveglia. I carissimi amici nostri co. Enrico Grimani e G. Arnould preparano uno spettacolo teatrale.

Domenica 26 corr. avremo l'operetta *Don Pasticcio* rappresentata dai nostri bravi dilettanti, coadiuvati dalla gentile sig. L. De Pol e dal sig. F. Decla di Venezia, quest'ultimi molto bene conosciuti per il loro spirito.

Auguriamo un esito felice, in compenso alle fatiche del nostro bravo maestro di musica sig. Antonio Sanesi, che ha concertata e dirige l'operetta, ed a soddisfazione della giovane impresa Grimani-Arnould.

Esequie — Venerdì saranno celebrate nella nostra chiesa arcipretale solenni esequie pei caduti nella guerra d'Africa. La pietosa cerimonia riuscirà certo completamente pel gentile concorso del M. R. arciprete di Mirano e di tutti i parroci delle nostre frazioni e perchè la fabbriceria di Mirano ha cortesemente aderito di accordare l'uso del catafalco e di tutti gli addobbi. Sappiamo che molte famiglie del paese hanno intenzione di mandare le torcie, perchè la cerimonia riesca più solenne e che vi interverranno i fanciulli delle nostre scuole e tutte le autorità civili e militari.

Motta di Livenza, 21 aprile — **Ospedale comunale** — Fra le istituzioni nostre che rispondono al loro scopo figura bene l'ospedale comunale. Il quale, comunque si dibatta fra augusti confini economici, dà soddisfacenti risultati. Locali ridotti convenientemente; una rigorosa antisepsi; due donne che si sono votate quali suore di carità alle amorevoli cure degli ammalati; una saggia direzione; il chirurgo Giulio cav. Dozzi, che affermò la propria fama di bravo operatore, formano l'assieme dell'istituzione per cui da ogni luogo d'attorno vi accorrono ammalati in cerca di salute, che vi trovano anche in casi gravissimi.

Pordenone, 21 aprile — *(L. de P.)* **Gaz acetilene** — L'altra sera nel salotto della contessa Fanny di Porcia, i molti amici furono invitati ad un esperimento d'illuminazione a *gaz acetilene*.

Il prof Marsoni, con conoscenza della materia e con molto brio, fece precedere l'esperimento da una brillante conferenza che interessò moltissimo, dopo di che presentò la lampada, della grandezza comune alle lampade a petrolio, portatili.

Nel piccolo piedestallo, occupante quindi uno spazio minimo, era chiuso il gazometro, dal quale sprigionò una fiamma splendida, bella, ed una luce abbagliante, destando l'ammirazione di tutti i presenti.

Tale sistema di illuminazione che pare si faccia strada, trova nuovi modi di applicazione. La lampada ammirata l'altra sera fu eseguita dal cav ingegnere Raeta direttore generale dei grandi Cotonifici Amman, il quale applicò un sistema suo proprio.

Rovigo, 21 aprile — **Decesso** — Ieri moriva improvvisamente il co. Pietro Savorgnan già funzionario dell'intendenza di finanza il quale si era stabilito a Rovigo dopo il suo collocamento a riposo.

Il povero vecchietto contava molti amici ed era amato da tutti perchè onesto e buono.

La sua perdita è rimpianta da quanti lo conoscevano.

Spinea, 21 aprile — **Festa** — Malgrado la pioggia domenica ebbe luogo l'annunciata festa. Quasi tutti gli spettacoli del programma pubblicato dal Comitato riuscirono completamente. Il ballo pubblico fu animatissimo e si protrasse fino alle 10 della sera; la banda cittadina di Mestre, diretta dall'egregio maestro Tacconi, suonò splendidamente uno scelto programma, e lo spettacolo pirotecnico del bravo, quanto modesto Bottacin di Salzano, fu meritamente ammirato ed applaudito.

Treccenta, 21 aprile — **Furto qualificato** — Ieri notte, ignoti ladri, mediante chiave falsa o grimaldello aprirono la porta del pollaio di Panziera Servilio, e rubarono tanti capi di pollame pel valore complessivo di L. 20. Nessun indizio sui colpevoli.

Treviso, 21 aprile — *(a.)* **Il Consiglio comunale** è convocato per venerdì sera p. v. alle ore 8.

La S. G. V. T. terrà assemblea generale domenica 3 maggio p. v per la consueta relazione annuale — e le nomine del direttore della Sezione ginnastica, in sostituzione del defunto prof. Fidora, e dei delegati presso la Federazione ciclistica veneta.

Un paesaggio — *Campagna trevigiana* era esposto oggi nel negozio Pattaro, in Via Indipendenza: è un buon lavoro che il collega Ezio Frescura ha eseguito per commissione del signor Max Sturmann di Francoforte.

NECROLOGIO

A Torino è morta la contessa Margherita Astori di Melegnanello, vedova del cav. Paolo dei conti Biglione di Viarigi — A Palermo il barone Casimiro Pisani — A Ceressana (Mantova) il medico dott. Angelo Bettini — A Villanova di Mondovì il segretario comunale Giulio Cesare Fenoglio — A Milano Felice Pino, ispettore di finanza in pensione, - e Luigi Frattini tipografo, fondatore dell'Associazione fra tipografi — A Genova Pietro Celli, capitano marittimo — A Roma Desoer, direttore del *Journal de Liège*.

A Barbona Teodoro Raynal ex prefetto — Ad Ambigny Giuseppe Rose, già soldato di Napoleone I; aveva 102 anni — A Budapest Adolfo Aebly, che copriva numerose cariche nel mondo degli affari — A Pietroburgo Truvoroff direttore dell'Istituto archeologico.

Ci telegrafano da Vienna 21: Il barone Hirsch è morto stamane di apoplessia cardiaca nella sua tenuta presso Kamern.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano		6.—	O. Milano		4.45
O. Milano		6.15	M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)		8.45	O. Verona		9.25
O. Milano		12.35	A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
M. Verona	6.05	18.05	O. Milano	9.04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine		5.43
O. Pontebba Vienna		5.20	M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)		8.25	O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna		10.55	A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
M. Udine-Trieste	6.15	18.15	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. » » »	10.20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr	10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8.50
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Fanny Pascolato nata Restelli mancò di vita all'alba del 21 corr. La famiglia, ne porge il doloroso annuncio.

Funerali domani 23 alle ore 9 ant.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a lire 106,15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 20

Listini Borse

Venezia 21 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 05	91 25
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	185 ex	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	295 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	122 75	123 —	— —	— —	3
Francia	107 85	108 05	— —	— —	2
Belgio	107 70	107 90	— —	— —	2 1[2
Londra	27 13	27 17	27 01	27 05	2
Svizzera	107 35	107 55	— —	— —	4
Austria	225 —	225 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	225 —	225 1[2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 21			
Rendita per fine	91 —	Az. S. Acqua Pia	12.65
Banca generale	— —	Parigi a 3 mesi	108.—
		Londra a 3 mesi	27.17

Genova 21	
Rendita it. 5 0[0	91 07 1[2
Azioni Banca d'Italia	754 —
Credito Mobiliare it.	
Ferrovie meridionali	666 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Camb. vist. su Fr.	108 17 1[
» sconto Londra	27 2
» Germania	133 15
Milano 21	
Rendita ital. cont.	91 —
Rendita fine	91 07 1[2
Azioni Mediterranee	506
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	313 1[2
Raffineria Zuccheri	217 1[2
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 10
Londra a 3 mesi	27 20
Berlino a vista	133 05
Vienna 21	
Rend. in carta	101 17
» in argento	101 20
» in oro	122 45
» in corona	101 20
Az. della Banca	974 —
» Stab. di cred.	362 40
Londra	120 20
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 55 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	225 25
Cambio Vienna	169 35
Rendita Italiana	
Londra	
Consolidato	113 25
Rendita Italiana	83 7[8
Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	124 10
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	84 75
Londra 20	
Inglese	113 1[4
Italiano	84 7[4

Parigi chiusura	20	21
Rend. fr. 3 %	100 50	— —
Id. 3 % perp.	101 70	101 80
Id. 4 1[2 fine	106 40	106 47
Id. ital. 5 %	84 40	84 60
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	113 62	113 43
Obblig. Lomb.	355 —	354 —
Cambio Italia	7 ¼	7 ⅛
Rend. turca	20 72	21 —
Banca Parigi	802 —	802 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	524 37	253 75
Rendita ung.	103 62	103 81
Rend. spag. est.	61 59	62 93
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	567 50	570 62
Cred. Fond.	645 —	645 —
Az. Suez	3313 —	3345 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 —	114 68
Ferr. mer.	620 —	618 —
Prest. russo	92 75	93 —
Id. portog.	26 81	26 ⅞

Firenze 21	
Rendita per fine	91 07 —
Cambio Londra	27 03 1[2
» Francia	107 95 —
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	751 — —
Torino 21	
Rend it. 5 0[0	91 —
» » » spezzata	91 05
» » 3 0[0	54 10
» » 4 1[2 0[0	99 —
Az. Banca d'Italia	735 —
» » Torino	426 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med.Ad.Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	108 10
» » Svizzera	107 62 1[2
» » Londra	27 19
» » Germania	133 10

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLI — Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,96 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.96 — pel 10 maggio 76,34 — pel 10 agosto 76 60 pel futuro 76,34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70-16 — pel 10 maggio 70 81 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.76

CEREALI — Nuova York 20 — Frumento rosso D.0.78 5[8 — Granoturco D. 0.38 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

COLONIALI — Nuova York 20 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 13.6,5 — Caffè Rio good 12.75 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 65 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 292 000

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, pes. — raffinati — sost. — in pani pes. — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6 75 — **Nuova York 20** — Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — Farine 12 Marche — Mercato debole — pel corrente franchi 40.25 — Per maggio 39.75 — A 4 mesi da maggio 39.50 — A 4 mesi ultimi 40 40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31 50 — Per maggio 31.75 — A 4 mesi da maggio 32.— Pei 4 mesi ultimi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi disponibile 28.75 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Disponibile 23.60 — Pel corrente 23.60 — A 4 mesi da maggio 24 10 — A 4 mesi da ott. 32 60.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 18 30 per maggio 18.50 — A 4 mesi da maggio 18 60 Pei 4 mesi ultimi 18.40

Anversa 21 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 21 — Mercato calmo — Disponibile

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola 12.70 — Mercato pesante.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2000 — Vendite della giornata 18506 — Vendita a consegnare q.i 14000.

Duro Tunisi, Bona e Philippeville f. 20 consegna fino 15 maggio — Id. Tunisi f. 19.75 a 20.

GRANI

Rovigo 21 — Mercato attivo nei frumenti pagati ad oltre un quarto di lira d'aumento. Frumentoni invariati. Avene in ribasso.

Frumento Piave da 23,25 a 23,75 — idem fino da 23,40 a 23,50 — idem buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,50 a 22,75 — Frumentone pignolo colorito da 15,75 a 16,— — idem giallo nostrano da 14,— a 14,50 — Avena da 14,25 a 14,50.

Treviso 14 — Frum. nostrano da L. 23,10 a 23,30 — semina Piave 23.60 a 23.85 Granoturco nost. da 15.50 a 15.75 — bianco da 15.— a 15.25 — giallone e pignolo, da 16.— a 16,25 — Avena, da 14.60 a 14,85 — Risone nostrano da 19,— a 19.50 — Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 — Idem. chinese, da 18,50 a 19.— — Riso fiorettone, da 38 a 40 — Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 — Idem giapponese, da 31 a 3. — Idem chinese da 34 a 43 — Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 — Idem giavone, da 16 a 17 — Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 14 — Bovi, a peso vivo, L. 75,— il quintale — Vitelli, idem, L. 97,—. — Maiali a peso morto L. — —.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi irregolari.

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	21	B	46	B	67	Cg.	5688
Trame	»	10	»	53	»	63	»	4:33
Greggie	»	35	»	79	»	114	»	8178
Pesate	»	—	»	240	»	240	»	7.0:
Totali	B	66	B	418	B	484	Cg.	26144

Movimento della Navigazione nel marzo 1896:

Arrivati: Velieri italiani N. 119 Stazza 7667 — Partiti: N. 101 Stazza 7079 — Esteri arriv. N. 35 Stazza 1954 — partiti N. 31 Stazza 1999 — Totale velieri arrivati N. 154 Stazza 9621 partiti N. 133 Stazza 9078

Arrivati: Piroscafi italiani N. 29 Stazza 25067 — Partiti: N. 32 Stazza 27300 — Esteri arriv. N. 52 Stazza 49534 partiti N. 55 Stazza 54342 — Totale piroscafi N. 81 Stazza 74581 partiti N. 87 Stazza 81682 — Totale generale arrivati N. 235 Stazza 81201 — partiti N. 220 Stazza 90760.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29,500
id.	Splendor		» 23.95	» 28,800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. it. « Selinunte » cap. Milazzo con merci — per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 19 da Bona sch. aust. « Alpina » cap. Nicolich con fosfato all'ordine.

Arrivati il 20 da Genova vap. ital. « Segesta » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Delaney con merci a Barriera e comp.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Colautto G. B a Fedeli Giuseppe, vendita biade e coloniali, S Marco, 4589 — da Agazzi Giuseppe a ... ghi Pietro, vendita vino e liquori, S. Polo, 1.1 — da Bordon Luigi a Barbato Ferron Rosa, bottigliero e Cannaregio, 1 0 a — da Capuzzo Eugenio a Michelangeli Lazzaro, caffè, Dorsoduro, 27 1 — da Pagnin Virginia a Boffelli Giovanni, caffè S. Polo, 2538 — da Pace Elisabetta a Vallan Maria, trattoria, Castello, 1:0.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Assiria — partenza giorno 28

Anno CLIV — 1896. Giovedì 23 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1
Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3
Pubblicità economica cent. 5 per parola (Minimum per avviso cent. 50)
Pagamento anticipato.

AFRICA

Consiglio di ministri
Il nostro scopo in Africa
Il bilancio in pareggio

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Oggi il consiglio dei ministri si occupò dell'Africa. Continuò e condusse alla fine l'esame dei provvedimenti in Sicilia, che si concentreranno in altrettanti disegni di legge.

Per l'assenza di Ricotti da Roma, oggi al Consiglio dei ministri assisteva il sottosegretario di Stato Dal Verme, per dare spiegazioni intorno all'Africa, argomento principale del Consiglio.

A proposito del Consiglio odierno l'*Agenzia Italiana* dice: « Il Governo alle proposte di Menelik ne oppose altre relative alla liberazione dei prigionieri e il protettorato. Salsa ne fu relatore. Menelik le respinse e trattenne Salsa in ostaggio, finchè gli si restituisce il foglio munito del suo sigillo, che ritiene impegnativo.

Il Ministero ora ha due scopi: assicurare Adigrat e aumentare le forze nell'Eritrea.

Annunzierà alla Camera che il credito di 140 milioni è sufficiente alle necessità urgenti. Se sarà necessario, anche prima delle vacanze chiederà altri milioni, regolandosi sulle richieste di Baldissera. »

— Il *Fanfulla* dice che il bilancio si presenterà in pareggio. Il governo non aggraverà i contribuenti, ma mitigherà le tasse.

Noi e Menelik - Perchè il Negus rifiutò la pace

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

L'*Italia Militare* stasera rileva che, mentre noi mandiamo al Negus Menelik come ambasciatori ufficiali superiori, Menelik ci manda dei contadini.

L'*Italie* dice che si hanno notizie incomplete sui motivi che spinsero Menelik a rifiutare la pace. Dice però che il principale motivo è la questione del protettorato, non volendo il Negus obbligarsi a rifiutare il protettorato di altre potenze come esigeva il governo italiano.

L'*Italie* osserva essere questo un semplice pretesto. Il Negus obbedisce ad influenze che lo circondano e preferiscono la ripresa delle ostilità.

I documenti d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Il *Libro verde* d'Africa è voluminoso. Conterrà i documenti del precedente ministero e altri recenti.

L'*Agenzia Italiana* dice che alcuni dei documenti si sarebbero raccolti con un riscontro fatto presso l'ufficio telegrafico di Malta.

Come sono trattati i nostri prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, mattina:

Da una lettera, scritta a suo padre dal tenente medico Zarich, che si trova prigioniero di Menelik, risulta che tutti gli ufficiali medici si trovano trattati benissimo. Il Negus ha permesso che ciascuno di loro abbia il suo attendente.

Essi sono spesso invitati a prendere parte al pasto del Negus.

Lo Zarich ha avuto anche dei doni.

Al contrario, gli ufficiali delle altre armi hanno un trattamento pessimo. Sono tutti laceri, ricevono un cibo scarso e nauseante, e sono spesso obbligati a fare i più bassi servizii.

La missione di Mazza

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Corre voce che il generale Mazza abbia dal generale Baldissera la missione di liberare il maggiore Salsa, tenuto in ostaggio del Negus.

Da e per Massaua

Napoli 22, ore 5 p. — E' arrivato l'*Iniziativa* coi malati che saranno trasportati negli ospedali della Trinità, dei Cinesi e a Cava dei Tirreni.

Stasera col piroscafo *Po* partono per Massaua alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitarii, contabili, un riparto di soldati telegrafisti, molto materiale e provviste.

Il nostro corpo sanitario in Africa

Il servizio sanitario militare presso le truppe d'Africa procede tanto perfettamente che si è esclusa la necessità di inviare ispettori per sorvegliarne o indirizzarne il lavoro.

Ora il corpo sanitario militare conta in Eritrea 180 ufficiali medici; altri 17 ufficiali medici sono già destinati a partire ed altri 20 sono in nota per successivo imbarco.

Il corpo sanitario militare italiano ha lasciato due ufficiali medici morti sul campo a Dogali; uno ad Amba Alagi; ha veduto il tenente medico Virdia a Coatit, sorpreso dal nemico sul posto di medicazione armare di fucile i feriti meno gravi e respingere gli assalitori col fuoco.

Nella recente guerra nel Tigrè il corpo sanitario militare conta secondo ci risulta da notizie che giungono dall'Eritrea:

UFFICIALI MEDICI
MORTI NELLA BATTAGLIA DI ABBA CARIMA

Capitani: Orefice Maurizio, direttore del servizio presso le truppe mobilitate; De Michele Antonio, comandante la 3ª sezione di sanità.

Tenenti: Barmaz Teotimo 15° battaglione fanteria, Cupelli Pasquale 8° battaglione indigeni, D'Andrea Antonio battaglione milizia mobile, Pucci Paolo 8° battaglione fanteria, Pistacchi Giuseppe 5° battaglione fanteria, Marsanich Arturo 16° battaglione fanteria.

Sottotenenti: Lombi Giuseppe 3° battaglione fanteria, Altamura Francesco 5° battaglione fanteria, Micciché Gaetano 3° battaglione fanteria, Viglione Giovanni 2ª sezione di sanità, Dorato Enrico 2° battaglione fanteria.

UFFICIALI MEDICI PRIGIONIERI
ATTUALMENTE AL CAMPO DEL NEGUS

Capitano: D'Albenzio Michele, direttore dell'infermeria Keren.

Tenenti: Madia Giuseppe 7° battaglione fanteria, Canegallo Lorenzo 4° battaglione fanteria, Santoro Giuseppe 10° battaglione fanteria, Cottafava Errico 6° battaglione fanteria, Nardini Giulio 9° battaglione fanteria, Mauri Luigi battaglione alpini.

Sottotenenti; Zarich Alfredo 11° battaglione fanteria, D'Amato Nicola seconda sezione di sanità.

PER GLI UFFICIALI
reduci da Abba Carima

Il sottoscritto domanda di interrogare l'on. ministro della guerra, se si intenda compensare (colla somma stabilita dal Regolamento) gli ufficiali reduci dalla battaglia di Adua, della perdita subita negli averi e nel bagaglio; e se anzi, nelle enormi somme così male distribuite o in parte già impiegate per sostenere le spese della campagna d'Africa, sia il caso di assegnare un compenso maggiore di quello fissato per regolamento; memore lo Stato, che l'onore del buon nome italiano è stato rivendicato più che altro dal sacrificio personale e dal valore romano dei nostri ufficiali.

MACOLA.

Bisogna sapere, che per regolamento spetta agli ufficiali che dopo un fatto d'armi avessero perduto i loro bagagli, un indennizzo di 400 lire. Per gli ufficiali d'Africa, che in gran parte erano montati, e che hanno perduto quindi denari, muletti, sella e finimenti, *oltre ai bagagli per i quali solo c'è il compenso*, la somma era più che modica.

Non importa.

Il ministero della guerra, che è costretto a buttar via milioni e che tanti ne ha spesi così male, cerca di speculare anche questa volta su quel magro indenizzo; e quindi colla speranza che qualche ufficiale abbia avuto un valore di bagaglio minore delle 400 lire, ha imposto che ognuno presenti una nota specificata degli effetti perduti!!

Lasciamo andare. che questa prescrizione è contraria allo spirito del regolamento; lasciamo andare che il Ministero può vedersi portato in giudizio da quelli ufficiali meno degli altri disposti a lasciarsi, così poco decentemente sopraffare! Si domanda invece come mai il Ministero e per esso il generale Ricotti, non abbia pensato alla inopportunità politica e morale del provvedimento preso; perchè non è ad ufficiali, di cui oltre metà sono morti sul campo, mentre gli altri sono ritornati quasi tutti feriti, che si può usare una sopraffazione ispirata a criterii di una lesineria tanto miserabile!

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPLICE
Tra Russia e Francia

Il corrispondente del *Daily News* riconferma la notizia già data dal corrispondente del *Daily Chronicle*, che cioè la rinnovazione della triplice è stata protratta sino al maggio del 1897.

Nel convegno di Venezia si discussero solo questioni militari e le relazioni fra la triplice e l'Inghilterra: e prima della rinnovazione definitiva vi sarà, probabilmente nel prossimo autunno, un convegno dei tre Sovrani a Berlino.

Telegrafano da Parigi al *Corriere di Napoli* essere imminente la partecipazione della Francia ad un trattato segreto tra Russia e Turchia.

La clausola principale sarebbe la garanzia da parte della duplice dell'integrità assoluta dell'impero ottomano, compresi i possedimenti africani e asiatici.

Zanardelli e il Ministero

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

La *Tribuna*, pubblicando la notizia che vi mandai iersera intorno ai deputati Talamo, Lojodice e Martini, recatisi a Maderno per indurre Zanardelli in favore del Ministero, aggiunge: « Non possiamo prevedere quale possa essere il risultato dell'ambascieria. Sappiamo che Zanardelli ha già risposto negativamente alle premure fattegli, perchè assumesse alla Camera la parte d'accusatore del Ministero Crispi o si facesse promotore di inchieste sulla passata amministrazione. »

Il viaggio di Ricotti

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

La *Riforma* dice che il viaggio di Ricotti ha non solo per meta Modena per visitare la famiglia, ma anche ragioni parlamentari, per cercare aiuti presso autorevoli personaggi in seguito a divergenze sorte fra ministri.

Un posto per Ressmann

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Oggi Ressmann ha conferito con Caetani. Dicesi che conferirà anche col Re.

L'*Italie* dice che il governo desidererebbe il richiamo in servizio del comm. Ressmann, ma ciò è possibile soltanto quando sia vacante un'altra importante ambasciata. L'*Agenzia Italiana* crede che sarà destinato a Costantinopoli.

Il successo della sottoscrizione pel prestito 4 1|2 per cento

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Le principali sottoscrizioni pel prestito-rendita 4 1|2 per cento furono raccolte: a Milano per 500 milioni di capitale nominale; a Roma 270 milioni, a Torino 200 milioni, a Genova 170 milioni. Vengono poi: il Veneto con 37 milioni, la Toscana con 25 milioni, le provincie lombarde con 21 milioni, le provincie meridionali con 20 milioni, l'Emilia e le Marche con 15 milioni, il Piemonte con 9 milioni, la Sicilia con 4 milioni, la Sardegna con un milione.

Totale 1,272,000,000 di capitale nominale.

La querela Bo al Senato
L'avv. Bo dall'on. Finali

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

L'avv. Camillo Bo di Genova si è recato oggi dal senatore Finali, per parlargli della nota causa intentata da lui contro i senatori Allievi e Breda e altri per i fatti della *Società Veneta*. Vi noto che il Finali è membro della Commissione senatoriale per l'istruttoria.

Il Finali non ha consentito all'avv. Bo, che parlasse intorno ai processi, di cui il Finali stesso deve decidere come partecipante alla Commissione d'istruttoria. Il Finali ha escluso che una delle parti parlasse con lui in via privata intorno al processo.

La Commissione istruttoria si compone di Ghiglieri presidente di Cassazione, De Cesare e Canonico vice-presidenti, Finali presidente della Corte dei Conti, Giorgi e Saredo vice-presidenti del Consiglio di Stato.

La Commissione sulla prima questione, se fosse il caso di esaminare la querela, dopo due giudicati di magistrati che diedero torto all'avv. Bo nella questione, respinse questa eccezione per un'alta questione morale. La Commissione non volle che il pubblico sospettasse l'intenzione del Senato di coprire la responsabilità di alcuni suoi membri, che inoltre occupano alte posizioni finanziarie. Perciò è stata scartata l'eccezione, decidendosi (come già vi telegrafai) il rinvio al procuratore generale Bussola, che è obbligato per il regolamento del Senato a presentare la sua conclusione.

Bussola non ha ancora deciso, essendo voluminosi i documenti e i libri presentati.

L'avv. Bo sembra sicuro che alcuni querelati saranno subito scartati; per gli altri è prematuro qualsiasi giudizio.

Posso garantirvi l'esattezza della notizia.

Il bollettino del ministero dell'interno

Ci telegrafano da Roma 22 aprile, sera:

Il bollettino del ministero dell'interno annuncia che Londero e Rossi, consiglieri delegati di seconda classe a Treviso e a Belluno, sono promossi alla prima — Melo, consigliere di prefettura, è destinato a Vicenza — Cimmaruta, delegato di pubblica sicurezza a Napoli, è trasferito a Belluno — Gragnani, delegato a Belluno, è trasferito a Napoli — Mariani, delegato a Verona, è trasferito ad Asti — Gallo da Venezia è trasferito a Pisa — Jaccarino da Venezia a Brescia.

In fascio

La famosa cerimonia religiosa — Consiglio delle tariffe — Taverna a Napoli — R. Marina — Allievi — Movimento di prefetti — Disposizioni abrogate — Ricotti e De Bülow — Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 22 aprile, sera:

Il Consiglio comunale discuterà venerdì la nota proposta della commemorazione religiosa pei caduti d'Africa.

— Luzzatti e Giusso sono nominati membri del consiglio generale delle tariffe.

— Taverna, nuovo presidente della Croce Rossa, si è recato a Napoli per ispezionare gli ospedali in dipendenza della Croce Rossa.

— Il capitano di vascello Palermo è destinato alla presidenza del tribunale del primo dipartimento sostituendo Graffagni. Questi assumerà il comando dello *Stromboli*, sostituendo Persico.

— Il senatore Allievi migliora.

— Da ottima fonte vi assicuro essere prematura la notizia di un movimento dei prefetti Cavasola e Municchi.

— Rudinì ha abrogato le disposizioni per la revisione dei dispacci riguardanti Milano, intorno a cui sorsero le note polemiche.

— Rudinì ebbe stasera una lunga conferenza coll'ambasciatore di Germania.

— Al Consiglio superiore dell'Istruzione, il ministro Gianturco inaugurò le sedute. Poi si è ritirato. Presiedeva Bargoni. Si spogliarono le schede per quattro membri del Consiglio. Risultarono eletti Brusca, Vitelli, Antonelli e Brioschi.

IL CARDINALE SATOLLI
e la sua missione agli Stati Uniti

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

La segreteria di Stato al Vaticano ha mandato al cardinal Satolli a Washington l'invito di tornare a Roma per assistere al concistoro che si terrà nel prossimo giugno, nel quale il papa gli imporrà il cappello cardinalizio.

Come è noto, il cardinale Satolli è agli Stati Uniti da tre anni, mandatovi quale delegato apostolico quando era semplice monsignore per regolare alcune importantissime questioni ecclesiastiche. Leone XIII è molto soddisfatto dell'opera compiuta dal suo inviato, che è riuscito a conciliare i due partiti che erano nati ed aumentavano ogni giorno di proporzione fra il clero cattolico americano, minacciando di condurre a serissime conseguenze.

I rapporti che il cardinale Satolli ha mandato al Vaticano dai diversi paesi dell'Unione americana, che ha appunto visitati or ora, sono soddisfacentissimi, dimostrando che il cattolicismo si spande ovunque, facendo grandissimi progressi. Sono moltissime e di considerevole importanza le conversioni al cattolicismo avvenute in questi ultimi mesi, specialmente fra i preti della chiesa episcopale protestante.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ministero Bourgeois domanda un voto alla Camera
Le dimissioni di Bourgeois

Parigi 22, ore 830 a. — Dopo la seduta e il voto contrario del Seanto, i ministri rimasero riuniti iersera fino dopo le 11.

Si assicura che il governo chiederà a Brisson di convocare la Camera per averne un voto di fiducia che gli permetta di restare al potere, ovvero di ottenere l'indicazione per la formazione del nuovo gabinetto.

Bourgeois si recò poscia all'Eliseo, conferendo mezz'ora con Faure.

Una nota ufficiosa dice: « Stante il rifiuto del Senato di approvare i crediti pel Madagascar, il ministro non crede di poter continuare la direzione degli affari, ma crede che non può dimettersi essendo la Camera chiusa. Decise di domandarne la convocazione per farle conoscere all'apertura della seduta i motivi della risoluzione. Bourgeois informò Faure che ne prese atto. »

Bourgeois recossi poscia a visitare Brisson che convocò la Camera pel 23. I deputati sono stati avvertiti telegraficamente.

Parigi 22, ore 6.10 p. — Assicurasi che Faure ha accettato la dimissione del gabinetto. La dimissione sarà ufficiale soltanto dopo la seduta della Camera. Credesi che Faure tenterà di formare un gabinetto di conciliazione e di concentrazione delle sinistre.

Nei circoli parlamentari si fanno i nomi di Peytral e Mèline, oppure di Bourgeois, se la Camera gli darà un voto di fiducia come a persona che possa ricomporre il gabinetto.

Bourgeois rimandò il solito ricevimento diplomatico del mercoledì. Si occupa a redigere la dichiarazione, che leggerà domani alla Camera.

Parigi 22, ore 7.50 p. — Il consiglio municipale, dopo viva discussione, approvò con 38 voti una mozione esprimente il proprio rammarico per le dimissioni di Bourgeois e chiedente la revisione della costituzione per difendere il suffragio universale contro il Senato (*).

Si assicura nei circoli parlamentari che il gabinetto Bourgeois persisterà nelle dimissioni anche se la Camera gli desse domani un voto di fiducia, perchè il voto non modificherebbe la presente situazione.

(*) Ecco le delizie del governo demagogico! Un consiglio comunale che intende sostituirsi all'autorità suprema del Presidente della Repubblica e a quella del Parlamento!

Il commercio franco-italiano

Parigi 22, ore 6 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi tre mesi del 1896 la Francia importò per fr. 33,971,000 di merci italiane ed esportato per fr. 26,939,000 di merci francesi per l'Italia. Dal confronto coi primi tre mesi del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per f. 8,406,000 ed una minore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 4,546,000. (Commercio speciale).

Il processo Hammerstein - La condanna

Berlino 22, ore 5.40 p. — Stamane è cominciato il processo contro il noto Hammerstein. I difensori sollevano l'incidente sul suo sfratto da Atene e del suo arresto a Brindisi, dicendoli illegali e pertanto non potersi procedere contro l'accusato.

Il procuratore superiore combatte le affermazioni della difesa, giustifica la procedura seguita dalle autorità greche e italiane. I difensori di Hammerstein replicano, accusando le autorità tedesche che violarono le norme di diritto internazionale, chiedendo all'Italia una estradizione non giustificata.

La Corte respinge la domanda dei difensori e si procede quindi all'interrogatorio dell'accusato. Questi confessa di avere falsificato il contratto di fornitura della carta per la *Kreuzzeitung*, di avere aggiunto il nome del conte Finkenstein sotto il documento di garanzia pel fornitore della carta e il certificato colla firma Finkenstein con falso timbro.

Il Pubblico Ministero pronunzia la requisitoria e conclude chiedendo la pena di 4 anni di lavori forzati, all'ammenda di 3000 marchi da scontarsi eventualmente in carcere e alla perdita dei diritti civili per cinque anni.

Il Tribunale ha condannato Hammerstein a tre anni di lavori forzati, a 1500 marchi di ammenda, a cinque anni di perdita dei diritti civili.

Ferdinando a Pietroburgo

Pietroburgo 22, ore 10 a. — Il principe di Bulgaria visitò i Sovrani a Zarskoje Selo.

Lo Zar conferì al principe il gran cordone di San Vladimiro di prima classe. Quest'ordine non si concede nemmeno agli stessi granduchi, che per speciali meriti. Ferdinando visitò il metropolita Palladys, conferendogli l'ordine bulgaro di Sant'Alessandro di prima classe.

Pietroburgo 22, ore 5.10 p. — I componenti il seguito del Principe Ferdinando, e altre notabilità bulgare sono stati insigniti di ordini russi. Stoiloff ebbe l'Aquila bianca con placca, Pietroff l'ordine di S. Stanislao con placca.

Sofia 22, ore 7.40 p. — Secondo notizie da Pietroburgo, lo Czar invitò il principe di Bulgaria ed assistere personalmente alla sua incoronazione a Mosca.

Accordo sfumato

Berlino 22, ore 9 a. — La notizia data dalle *B. Neueste Nachrichten* riguardo ad un riavvicinamento della Germania all'Inghilterra viene smentita ufficialmente.

Anche noi abbiamo pubblicato — con riserva — un sunto dell'articolo delle *Nachrichten*, in cui si diceva che l'Imperatore Guglielmo si sarebbe recato a Cowe e che a questo scopo egli aveva scritto una lettera alla Regina Vittoria che si trovava a Cannes.

Aggiungiamo tuttavia che lo stesso giorno il giornale berlinese mostrava di prestare poca fede alle trattative di pace tra i due paesi.

Nel Matabeland

Buluwayo 22, ore 1.30 p. — La situazione è grave. Quattordicimila matabele sono arrivati a tre miglia dalla città; un migliaio di indigeni amici entrarono in città.

Il nostro rappresentante a Messico

Messico 22, ore 3 p. — Qui è annunciata la nomina di De Foresta a ministro residente italiano.

Nuove vittorie spagnuole

Madrid 22, ore 6 p. — Notizie ufficiali confermano il telegramma di ieri che il colonnello Elola col battaglione Luzon sconfisse presso San Domingo le bande di insorti forti di duemila uomini. Gli insorti ebbero 86 morti, abbandonarono le macchine pella fabbricazione delle cartuccie, munizioni, armi e cavalli. Gli spagnuoli occuparono alla baionetta la posizione degli insorti. Il colonnello Aldea sconfisse le bande degli insorti Laczet, Collazo in Gesù Maria inseguendole fino a Cienaga e infliggendo loro grandi perdite, fra cui il capo insorto Suarez, che rimase ucciso, impossessandosi di importanti documenti.

Anche meccanico!

L'enciclopedismo di Guglielmo II s'afferma ogni giorno di più. Stando a quanto racconta il *Figaro* (la fonte in verità è un po' sospetta) l'imperatore, oltrechè statista, generale, ammiraglio, musicista, poeta, oratore e pittore, sarebbe anche meccanico!

Mentre nel porto di Siracusa egli faceva visitare il suo yacht dal capitano Barry, dell'incrociatore inglese *Astoca*, questi si fermò ad esaminare un sistema di chiusura delle porte che mettono in comunicazione tra loro i compartimenti, sistema ingegnosissimo che semplifica assai l'operazione.

Il capitano Barry, lo ammirò sinceramente e chiese il nome dell'inventore.

— L'inventore — rispose l'imperatore sorridendo — è un certo Guglielmo di Hohenzollern, ammiraglio della marina di Sua Graziosa Maestà e imperatore di Germania.

Le ultime parole di Leone Say

L'agonia di Léon Say è stata tranquilla. Prima di perdere la conoscenza, espresse il desiderio che gli si facessero semplici funerali; le ultime parole pronunciate furono: *Pas de fleurs, pas de discours.*

Lascia soltanto la vedova, non avendo nè figli nè famiglia.

Le esequie probabilmente avranno luogo oggi nel tempio dell'*Oratoire*. La salma sopra un carro di seconda classe verrà trasportata in provincia.

Il registro si va ricoprendo di firme.

I NOSTRI COMMERCI COLL'ESTERO
Conquistiamo il Belgio

Da una corrispondenza da Bruxelles, che tratta della importazione di merce italiana in Belgio, riproduciamo la parte che può interessare anche il commercio veneziano:

Mi sono procurato dalla cortesia del sottosegretario al ministero dell'industria e commercio alcuni dati sulle importazioni del Belgio dagli altri paesi e mi sono specialmente fermato a quei prodotti, nei quali l'Italia, volendo, potrebbe concorrere con successo, mentre finora non ha mai pensato sul serio a conquistare questo mercato.

Qualunque prodotto del suolo troverebbe qui facile smercio, perchè il territorio limitato in confronto alla popolazione, il clima rigido e la povertà del terreno, obbligano il Belgio a ricevere dai paesi più fertili il fabbisogno per l'alimentazione.

Francia, Olanda, Spagna, Grecia, Inghilterra, Russia e Portogallo hanno saputo introdursi assai bene, mentre l'Italia, tranne qualche prodotto, occupa l'ultimo posto, quando per la fertilità del nostro suolo essa potrebbe occupare uno dei primi, se bene inteso, i nostri produttori volessero tener testa alla concorrenza. E per tenervi testa basterebbe un commercio regolare, accurato, attivo e *sempre leale*.

Eccovi intanto i dati, che mi sono procurati dal ministero e che servono a noi:

Provenienze dal 1 al 31 dic. 93

Paese	Unità	Quantità	Paese	Unità	Quantità
Volatili			*Riso*		
Francia	kg	62,360	Austria	kg.	1,649,000
Italia	»	30,693	Italia	»	273,086
Burro fresco e salato			Francia	»	40,903
Francia	kg	1797,399	*Mandorle*		
Italia	»	30	Spagna	kg.	55,901
Olanda	»	5,453,885	Francia	»	185,753
Piselli secchi, fave ecc.			Portogallo	»	137,342
Italia	kg.	78,266	Italia	»	21,982
Francia	»	922,472	*Limoni, aranci, ecc.*		
Olanda	»	664,107	Spagna	kg.	4,453,628
Maccar., vermic., semole			Francia	»	300,979
Italia	kg.	12,961	Italia	»	1,023,481
Francia	»	862,780	*Fichi secchi*		
Inghilterra	»	479,834	Francia	kg.	16,331
Olanda	»	335,394	Grecia	»	19,923
Patate			Italia	»	671,840
Francia	kg.	23,710,886	Portogallo	»	2,264,082
Olanda	»	31,494,086	*Vino*		
Italia	»	926,747	Germania	ett.	13,922
Uova			Spagna	»	14,665
Italia	Num.	54,987,845	Francia	»	209,113
Russia	»	70,555,208	Italia	»	4,329
Francia	»	610,064	*Olii veget. e d'oliva*		
Austria	»	4,788,040	Francia	kg.	2,039,136
Olanda	»	4,266,146	Italia	»	217,915

Come vedete, il prospetto è istruttivo. Non solo negli ortaggi, legumi ecc. siamo al disotto, ma ci facciamo battere dalla Spagna negli aranci e limoni; nel riso, del quale abbiamo la migliore qualità d'Europa, dall'Austria — nel vino siamo addirittura meschini e nell'olio rappresentiamo il decimo della Francia, che ne importa dall'Italia una forte quantità. Perfino nelle manderle siamo gli ultimi. E che cosa dire del burro, che pur mandiamo in Inghilterra?

Ma ciò che deve recare stupore ed è assolutamente umiliante, è l'articolo paste, ossia maccaroni, vermicelli, ecc. Mentre la Francia ne fornisce quasi 9000 quintali, 5600 l'Inghilterra e 3300 l'Olanda, l'Italia non ne porta sui mercati del Belgio che 1000 quintali o poco più.

E il bello è questo, che siccome questi generi costituiscono una *specialità italiana*, qui si vendono i maccaroni, vermicelli, lasagne provenienti dall'Inghilterra e dalla Francia, come *maccaroni italiani, vermicelli italiani*, in una parola, paste italiane.

Che si tratti di un commercio di seconda mano, ossia che le paste italiane vengano considerate come prodotte inglese o francese, perchè sono scaricati nel Belgio da vapori inglesi o francesi, che toccano Napoli e Genova e poi vengono qui ad Anversa?

Non saprei dirvelo. Certo è che il profitto pagato dal consumatore belga non va ai nostri produttori e commercianti, mentre andrebbe ad essi, se cercassero di formarsi una clientela diretta su questi mercati.

Nè può allegarsi la maggior spesa di trasporto, giacchè attualmente tra l'Italia e il Belgio vi sono comunicazioni rapidissime con noli assolutamente ridotti. Da Genova, Napoli, Venezia ed altri scali ad Anversa si paga dai 30 a 35 scellini la tonnellata ciò che permette non solo di lottare ma di schiacciare la concorrenza di altri paesi, di gran lunga inferiori al nostro per simile produzione.

Il nostro burro fresco, la selvaggina, le conserve alimentari (specialmente pomodoro) le conserve allo zucchero, le pastine per brodo finissime e al glutine, così accette su questi mercati, sono sconosciute.

Aggiungasi, che siccome qui non c'è dazio consumo, il nostro commerciante può facilmente fare i conti, giacchè non ha che da unire la spesa di trasporto a quella del dazio doganale per farsi un criterio del prezzo.

La verità è che non si è mai cercato sul serio dal nostro commercio di conquistare il mercato belga. Si fece qualche esperimento, alcuni anni fa, quando la stampa se ne occupò, ma poi l'incostanza, la pretesa di gabellare per roba buona quella che non è conforme ai campioni ed anche un po' l'inerzia e l'ignoranza hanno fatto sì, che siamo gli ultimi, mentre dovremmo essere tra i primi.

SANDRO GEREMIA

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Vittorio Napoleone

Firenze 22, ore 3 p. — E' giunto il Principe Vittorio Napoleone.

L'Imperatrice Federico

Messina 22, ore 5.40 p. — La nave *Surprise* è giunta da Villafranca coll'Imperatrice Federico.

Elezione politica

Cosenza 22, ore 5,10 p. — Nel collegio di Verbicaro è stato proclamato eletto De Novellis con 1106 voti.

Una vecchia massacrata

Catania 22, ore 10.20 a. — Ieri, in pieno giorno, audacissimi malfattori riuscirono a penetrare nell'abitazione di certa Gaetana Murgo, sessantenne, e ghermita la povera vecchia, la massacrarono a colpi di accetta.

Compiuto il delitto i malfattori si appropriarono 150 lire e poca biancheria.

Delitto misterioso

Sassari 22, ore 11 a. — Nella campagna di Bonorva alcuni pastori rinvennero il cadavere di un vecchio settantenne strangolato con una cinghia di cuoio, barbaramente mutilato e deformato in modo da essere irriconoscibile.

I carabinieri iniziarono le indagini opportune per identificare il cadavere e scoprire gli autori del misterioso delitto.

Per l'Esposizione Nazionale di Torino

L'insegnamento religioso nelle scuole

Zuccaro ci scrive da Torino 21:

Il ministro degli esteri telegrafò qui al presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Nazionale cui afferma di accordare tutto l'appoggio morale necessario per la miglior riuscita della Mostra ed aggiunge che inviterà tutti i regi nostri agenti all'estero ad adoperarsi per assicurare a questa *impresa nazionale* la cooperazione delle nostre colonie.

— Dopo lunga discussione il Consiglio comunale decise, riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole, di lasciare *facoltativo* l'insegnamento stesso, di accordare l'esame di religione alla fin d'anno, e di lasciare che un ecclesiastico assista agli esami stessi, ecclesiastico che sarà nominato dal municipio senza accordo alcuno preso coll'autorità ecclesiastica.

Piccoli romanzi della vita

Un trovatello che eredita 70.000 lire

Giorni sono, in un paese del Piemonte, che confina colla provincia di Piacenza avveniva uno di quei fatti dolorosi che la cronaca registra pur troppo ogni giorno; in una rissa, sorta per futili motivi, veniva atterrato da una coltellata nel ventre un ricco proprietario di quel luogo, certo G...

Al colpo tremendo, il disgraziato sopravvisse due giorni, e, prima di morire, volle tracciare il testamento, col quale lasciava erede di tutto il suo patrimonio, circa 70 mila lire, il figliuolo illegittimo avuto 13 anni prima da una donna, la quale oggi — essa pure — non vive più.

E venerdì scorso, a quel fortunato trovatello, che tredici anni fa veniva abbandonato alle cure dell'ospitale di Piacenza ed al quale veniva imposto il nome di Italo D... venne annunciato ad un tempo e la scoperta e la morte del padre, nonchè la ingente eredità.

L'infelice e felice trovatello ad un tempo trovavasi pastore di pecore su quel di Travo, inconscio della fortuna che lo aspettava, e si immagini la sorpresa del fanciullo quando, lasciando pecore e mandre, dovette andarsene al paese paterno per entrare in possesso delle terre ereditate.

I ragazzi suicidi

A Genova l'altra mattina, un giovinetto appena sedicenne, certo Giovanni Battista Giobatta, si gettava da una finestra del settimo piano della sua abitazione — posta in via Volturno — nella via sottostante. L'infelice nella caduta si fratturò la base del cranio. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale, dove versa in gravissimo pericolo di vita.

Il Giobatta fu indotto al passo disperato da dispiaceri amorosi.

Un curioso " qui-pro-quo „

Scrivono da Andorno all'*Eco dell'Industria* di Biella:

Venerdì, 17, si presentava alla caserma dei carabinieri una donna ad avvertire che il di lei marito, arrivato da fuori, s'aggirava in paese e aveva manifestato propositi sanguinarii contro di lei.

I carabinieri si fecero premura di porsi in perlustrazione per arrestare il pericoloso individuo, del quale non avevano altri connotati che questi, cioè: età media, statura media, soprabito color nocciuola, baffetti neri, colle generalità di Quinto X..... e un doppio metro sporgente dalla tasca.

Ed ecco che si trovano d'un tratto in cospetto di un signore forestiero al paese, dell'età e della statura segnalate, vestito con un abito color nocciuola, coi baffi neri e munito d'un doppio metro.

— E' questo il nostro uomo — pensano i carabinieri, ed interrogando il forestiero sulle sue generalità, e sentendosi rispondere che si chiama G. Quinto, non dubitano più un istante d'aver trovato l'individuo ricercato, e lo invitano a seguirli per quei provvedimenti che del caso.

Il malcapitato protesta energicamente, ma invano. Buon per lui che finalmente arrivano altre persone, le quali persuadono i carabinieri del granchio a secco da loro pescato ed ottengono così che il signor Quinto G. non abbia altre molestie.

Quanto al vero Quinto X. non se ne sa più nulla.

PITTORI OLANDESI

Durante l'Esposizione d'arte ai Giardini della scorsa estate mi sono preso più volte un godimento essenzialmente individuale.

Nei tepidi meriggi rinfrescati a mala pena dagli aeratori rumorosi — spero, riguardo alla aerazione, che gli apparecchi frigoriferi delle venture mostre faranno minor rumore e più fresco — mentre le statue dalle forme e dalla espressione esorbitanti, ed i quadri strani per concetto ed esuberanti di colore attraevano in altra parte il gran pubblico, io ricavavo un diletto grande dall'esame minuto delle acqueforti olandesi. Bauer mi seduceva con le sue impressioni personali dell'Oriente pieno di immagini; — Zilcken coi suoi ritratti ed impressioni olandesi; — Willem Witsen con le sue vedute del Brabante; — l'Israëls, il prediletto, con le sue acqueforti a soggetto, mi seduceva per quel pensiero *parlante* che trovavo in ogni suo lavoro; e — ommetto altri nomi, altri pregi, altre impressioni, perchè il sentimento assoluto che mi è rimasto vivo nell'anima è quello di avere conversato lungamente con persone d'ingegno eletto che sapevano rendere con la forma aristocratica del disegno la nobiltà dei loro concetti.

Questo ricordo lieto di una comunanza, del tutto spirituale ma piena di godimenti estetici, si è rinnovato in me in questi giorni quando ho avuto tra le mani il libro di Filippo Zilcken *Peintres Hollandais modernes*.

Il Zilcken è stato l'organizzatore della sezione olandese alla prima Esposizione internazionale d'arte a Venezia ed all'ambito incarico ha soddisfatto con dignità ed amore di artista vero. La coscienza del critico, la passione dell'artista si rivelano in quest'opera mirabile in cui appaiono, nella loro espressione estetica, quadri ed acqueforti, e si manifestano pure i temperamenti individuali degli autori. L'opera e l'uomo vi sono studiati con una consapevolezza ed un acume straordinari; l'uno e l'altra si spiegano, si giustificano a vicenda.

« Mentre altre scuole — scrive il Zilcken — smarriscono la loro originalità nello spirito di uguaglianza che livella ogni cosa, la scuola olandese promette di conservarsi ancora per molto tempo un gruppo speciale che abbia il suo particolar sapore. Il quadro *storico* non esiste più. Gli artisti di vaglia appartengono al proprio paese, all'epoca loro; dipingono quanto vedono e ciò che li commuove, convinti che ogni cosa vitale abbia diritto all'interessamento di chi la guarda. I pittori olandesi, numerosi, sinceri, pieni di vitalità, si accingono a riconquistare il posto lasciato libero dagli antenati, due secoli addietro ».

Ed anche nel libro suo Filippo Zilcken vede e constata, e giustamente valuta quanto lo circonda nel tempio dell'arte; uomini ed opere, temperamenti e concetti. Egli scrive con facilità, riproducendo quanto ha esperimentato, quanto spera dall'arte sua e dal paese che illustra.

Un gran bel libro, ripeto, che ha rinnovato entro me dolcissimi ricordi, evocandoli con la semplicità di uno stile tra i più efficaci, con la rappresentazione visiva dovuta a stupende incisioni.

JOHN.

PER I GIUOCHI OLIMPICI IN ATENE

Riccardo Pitteri ha pubblicato coi tipi del Caprin a Trieste versi notevoli.

Nella severa eleganza della forma, nel chiaro intuito della fioritura divina delle primitive età elleniche, nella dolce visione del rinnovellarsi della moderna Grecia, questo alto componimento ha parti di perspicua bellezza. Canta il poeta triestino:

O bella di giacinti e di viole
Odorata e di antichi alberi ombrosa,
Quando al rubino della prima rosa
Rompe le bende di smeraldo il sole,

Elide sacra! Nel rinascimento
Che fa d'amor la terra palpitar,
Più frettoloso pe 'l declivio lento
Corre l'Alfeo di Ciparissa al mar.

Oltre la selva che di fronde nove
Ingemma i rami e al dolce april sorride
Folgora il bianco delubro da Alcide
Con le spoglie d'Augia costrutto a Giove.

Ed ecco Olimpia e l'accorrere ai ludi gagliardi dei popoli dell'Attica tutta dall'Emo, dallo Scardo, dalle piazze pontiche e tirrene: ecco lo stadio e la folla romorosa; ed ecco le nobili gare. Oh fortunato il vincitore!

Qui con la fama che crescendo vola
De' secoli nel giro trionfal
Ferma nell'adamantina parola
Di Pindaro lo spirito immortal.

Ed ora ecco un'aurora nuova alla *Grecia*; rivive Olimpia!

Non perisce l'idea: da un germe occulto,
Che del divelto frassino restò,
Rampolla ancora il piccolo virgulto
Ch'essere un giorno eccelso arbore può.

. . . .

Tornino a la gentile Attica, lieti
Della feconda origine, con l'armi
Antiche al fianco, e al labbro i novi carmi
Guerrier canuti e giovini poeti.

Tornino ad essa le donne e le vergini:
Belle come cantava Anacreonte
Pure come Cleom ne scolpì
E a quel che Iddio non mai caduco volle
Dell'elleniche grazie unico impero
S'alzi con il profumo delle selle
L'inno del core e l'inno del pensier.

La stupenda chiusa è degna veramente dell'altissimo soggetto; nell'invocazione a Cecrope il passato ed il presente si fondono dinanzi alla mente e il vaticinio in tutto armonico di miglior giornata deriva spontaneo dal consentir del Divo alla nuova desiata aurora:

E tu che primo con civil decoro
A l'Acropoli desti i cittadini,
A' maggesi ed a' pascoli i confini
Ed al risparmio provvido il lavoro.

Cecrope antico, ond'auspici le muse
Da l'aureo carro della civiltà
Furo a le genti attonite profuse
Bellezza, sapienza e libertà,

Consenti da l'Olimpo ove la pia
Memore stirpe indigete t'adora
E sii di questa desiata aurora
Nume, tutela, augurio e poesia.

Nel secol novo ch'ideò Platone
Una l'inclita patria, una la fè,
Esultando risale al Partenone
Il popolo di Grecia col suo re.

Ed è bello, ed è bene che il vigoroso e sobrio carme che tanto degnamente inneggia alle gloriose memorie di Grecia, sia dovuto a poeta italiano.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 aprile: S. Giorgio Martire.
Venerdì 24 aprile: S. Fedele capuc.
Sole leva ore 5 m. 13: tram: 7 m. 6.

Il soggiorno dei Sovrani di Rumania — Ieri mattina alle dieci le LL. MM. e il loro seguito visitarono l'Accademia di Belle Arti. Percorsero tutte le sale, ammirando le varie opere esposte, accompagnati dal direttore cav. Cantalamessa.

I Sovrani si mostrarono soddisfattissimi e la visita si prolungò di oltre due ore.

Alle tre su un vaporetto della ... i Sovrani, il principe Hohenzollern, il principe di Wied con la consorte e le figlie ed il seguito si recarono a Torcello e Burano. Visitarono la fabbrica dei merletti e il Museo. Fecero ritorno all'Albergo alle sei e mezza.

Subito dopo il Re, accompagnato dal suo aiutante si recò a restituire la visita a D. Carlos che, durante la sua assenza, aveva lasciato all'Albergo il proprio biglietto di visita.

Ricordiamo che i Sovrani partiranno domani col treno delle 2.20 pom.

Ufficiali e soldati in Africa — La Prefettura ci comunica:

« Alcuni giornali hanno annunciato avere il Ministero disposto che per avere notizie sulla sorte di ufficiali e soldati appartenenti a reparti che hanno preso parte alla battaglia di Adua gli interessati potessero rivolgersi alle Prefetture.

Nessuna istruzione è stata data in questo senso dal Ministero, e le Prefetture, come lo stesso Ministero della Guerra, non potrebbero per ora dare altre notizie che quelle risultanti dagli elenchi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e riprodotti da tutti i giornali.

Il Ministero della Guerra però in base alle notizie che sta raccogliendo pubblicherà fra non molto i nomi dei prigionieri nel campo nemico e di tutti coloro che risultino morti o dispersi. »

Mostra tiepolesca — Questa sera, 23, il Comitato ordinatore della Mostra tiepolesca terrà seduta, alle ore 9, in una sala del palazzo municipale. Fra altro si dovrà discutere intorno alla cerimonia inaugurale e fissare il giorno dell'apertura.

— Sabato intanto comparirà il manifesto ideato dal pittore Vizzoto indicante la Mostra. Esso verrà contemporaneamente diffuso in tutta la regione veneta e nelle maggiori città italiane.

Ospedale *Umberto I* — Ci si comunica:

Il Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini *Umberto I* esprime i più vivi ringraziamenti alle gentilissime signore e signori che con squisito sentimento di carità vollero cooperare a beneficio della nuova istituzione, dando al Marcello uno splendido concerto vocale e stromentale che lasciò nel numeroso e sceltissimo pubblico i più grati ricordi. Somma raccolta in detto concerto e spettante all'ospedale L. 472.25.

Altre offerte a favore dell'ospedale: Famiglia Blumenthal per onorare la memoria della signora Fanny Pascolato L. 10.

Per buona usanza raccolta dall'*Adriatico* nel mese di marzo L. 51.

Somma riscossa e depositata L. 77.669;40.

Buona usanza — Emilio Caracciolo di Sarno per la morte della signora Fanny Pascolato, offre a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I*° L. 1.

Adele Giarola Olivetti per onorare la memoria della compianta signora Fanny Pascolato offre a favore di detto ospedale L. 2.

— La signora Rosa Piazza, in morte della signora Fanny Pascolato 2 lire — e il cav. Giulio Rocca Lucca 15.

Anche Giorgio Politeo e famiglia offrono 5 lire per l'ospedale dei bambini poveri in morte della signora Pascolato.

I nostri a Torino — Anche del pittore Cesare Vianello, veneziano, è stato accettato, assieme agli altri dei quali abbiamo ieri pubblicato i nomi, un lavoro per la Triennale di Torino. Così pure è stato ammesso un lavoro del San Fior, un anconetano ora dimorante a Venezia.

Libri, opuscoli, cataloghi, anche illustrati, memorie legali, ecc. si stampano nell'antico premiato Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*, 462) che fabbrica pure **registri** ed eseguisce ogni lavoro in tipografia e litografia.

Pellegrinaggio americano — Si ha da New York che l'8 luglio prossimo partirà da quella città un pellegrinaggio di cattolici americani diretto dal padre Smith.

Il pellegrinaggio ... l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda, le rive del Reno, la Svizzera, Milano, *Venezia, Padova*, Bologna, Ancona, Loreto e Roma. Ritornerà per Firenze, Genova, Marsiglia, Tolosa, Lourdes, Bordeaux, Orléans, Parigi, Bruxelles e si imbarcherà il 5 settembre per l'America.

L'abolizione degli esami nelle scuole elementari — Si ha da Roma essere stato firmato il decreto che abolisce gli esami finali nelle classi 1ª, 2ª e 4ª elementari.

Affinchè la disposizione abbia effetto nell'anno in corso, il ministro ha diramata una circolare ai sindaci, invitandoli a nominare subito le deputazioni scolastiche, le quali dovrebbero disporre per la dispensa dagli esami degli alunni che riportarono la media durante l'anno.

Il Circolo di scherma Biasini benchè assolutamente non prenda parte alla Gara del corrente mese, mette a disposizione dei torneanti le proprie sale. Ringrazia inoltre tutti i Maestri e dilettanti che si resero con esso solidali.

Tre tiri birboni vennero consumati l'altra sera nel breve spazio di mezz'ora, in danno di tre notissimi negozianti delle Mercerie.

Alle otto precise entrò nel negozio ombrelli Marforio in Via 2 Aprile un giovinotto elegantemente vestito di nero, di media statura, bruno, con baffi scuri e parlando un buon italiano chiese un bastone. Ne scelse uno e, stabilito il prezzo di tredici lire, cavò un biglietto da cento che un giovane del negozio cambiò.

Uscito di là, il giovinotto entrò nel negozio orologerie del Salvadori, a pochi passi da quello del Marforio e contrattò per cinque lire due catene per orologio, false.

Anche qui trasse dal portafogli un biglietto di cento lire.

Il direttore del negozio, mancando di spezzati, diede il biglietto ad un suo agente, perchè cercasse il cambio. L'agente girò parecchi negozii; finalmente entrò in quello del Marforio, e là, sebbene ne fosse stato cambiato uno poco prima, lo stesso giovane cambiò in biglietti di piccolo taglio senza alcuna osservazione anche l'altro.

Uscito dal negozio Salvadori, lo stesso giovinotto entrò nel negozio Mazzari in Merceria S. Giuliano e stabilito il prezzo di 18 lire per un bastone estrasse un terzo biglietto da cento che il direttore del negozio cambiò senza alcuna osservazione. Notiamo qui subito che quando entrò nel negozio Mazzari, il giovinotto non aveva più il bastone acquistato dal Marforio!

I lettori avranno già compreso che il giovinotto elegante altro non era che uno spacciatore di falsi biglietti.

Chi si accorse che i biglietti erano falsi fu lo stesso Marforio appena entrò in negozio e nel cassetto del banco vide i due biglietti.

Lo stesso tiro era stato tentato al negoziante Vittorio Romanelli, nella stessa merceria; ma senza esito.

Speriamo che la questura riesca ad acciuffare il mariuolo e i suoi complici.

All'ultima ora veniamo a conoscenza di altri due tiri eguali tentati da un giovane, i cui connotati però non corrisponderebbero a quelli dell'altro.

Ieri verso le sei e mezza, il negoziante Mazzari si trovava nell'esercizio vendita vino *Alla Scala* in Campo Manin, condotto da Gigi Brusato. Il signor Mazzari raccontava al Gigi il fatto accaduto la sera precedente, quando entrò un giovane elegante biondo vestito d'un abito color avana, cappello a cencio nero, chiedendo all'esercente il cambio di un biglietto da cento. Avutane risposta negativa, uscì. Nel Mazzari sorse allora il dubbio che quello fosse l'individuo che truffò lui e gli altri. E lo seguì.

Il giovinotto entrò nella Birraria *Puntinsan* appiedi del ponte Manin, e ordinò due bottiglie di *Champagne*.

Il Mazzari entrava anche lui nella birraria appunto mentre il giovinotto toglieva dal portamonete un biglietto da cento per pagare le bottiglie.

Mancando di spezzati, il cameriere, certo Vittorio Gasparini, disse al giovinotto di attendere che sarebbe andato a cambiarlo. Il Mazzari allora si trattenne col giovinotto, lo fece sedere e ordinò due bicchieri di marsala; il giovinotto accettò.

Intanto il cameriere, presentando a varie persone il biglietto pel cambio, lo riconobbe falso e tornò in birraria col maresciallo Michichè e altri agenti. Il giovinotto allibì!

Il maresciallo gli chiese chi fosse, dove alloggiasse e se avesse documenti.

L'altro rispose a fior di labbra che si chiamava Franco Chetta, di Milano, che si trovava a Venezia da due giorni, che aveva alloggiato al *Cavalletto*, che ieri mattina aveva perduta la corsa e che le due valigie le aveva depositato alla ferrovia. Il maresciallo perquisì il giovinotto. In un portamonete di pelle gli si rinvennero due altri biglietti rossi da 100 lire della Banca Nazionale che pare sieno buoni, poche lire in biglietti di piccolo taglio e alcuni biglietti di visita al nome di: *Franco Chetta Milano*. Gli si rinvennero inoltre due bollette della ferrovia pei bagagli depositati.

Il giovinotto sembrava sorpreso di quanto gli accadeva; disse che l'altra sera cambiò un biglietto da 500 lire all'*Amico Fritz* ed essere assurdo il crederlo spacciatore di biglietti falsi.

Malgrado queste sue dichiarazioni, è stato tradotto al Sestiere, seguito da oltre un centinaio di persone che si erano radunate fuori della birraria. Subito furono chiamati al Sestiere gli agenti dei tre negozi di Merceria; ma, come dicemmo, pare che nessuno lo abbia riconosciuto. Uno solo, l'agente del sig. Mazzari, riconobbe indubbiamente il portamonete sequestrato al giovinotto, perchè la sera innanzi aveva avuto agio di vederlo bene.

Fu subito disposto pel sequestro dei bagagli appartenenti all'arrestato, bagagli, che sappiamo essere stati già fermati alla ferrovia dalla questura.

Dal 1. Marzo la Ditta Celso Mantovani in Merceria del Capitello ha cominciato l'annuale verifica dei parafulmini, riparazioni e doratura delle punte, nonchè l'applicazione completa dei nuovi nei fabbricati, stabilimenti, fumaiuoli, chiese e campanili. Prezzi modicissimi. 8

I ladri in ferrovia? — Un prete francese alloggiato all'Albergo del *Cavalletto*, giunto stamane a Venezia, denunciava alla questura della ferrovia che, lungo il viaggio da Bologna a Padova nei pochi minuti che discese in una stazione (che non sa indicare), gli fu rubata una piccola valigia a mano che aveva collocato nella reticella dello scompartimento di 2ª classe.

La valigia conteneva alcuni oggetti per ... ed un biglietto della lotteria di Panaro del valore di 150 lire.

Sui ladri non seppe dare alcun indizio, solo disse che insieme a lui viaggiavano due persone che al suo ritorno nel vagone non trovò più nella vettura.

Potrebbe darsi anche che si trattasse di uno sbaglio per parte di qualcuno degli altri viaggiatori.

Caduto nella stiva — L'altra sera alle 5, certo Giorgio Hermann di 33 anni nato a ... landtt (Germania) nostromo a bordo del piroscafo germanico *Pergamon* ancorato alle Zattere, ... accidentalmente nella stiva. Raccolto dai compagni fu dal capitano del piroscafo stesso e dal vigile 139 trasportato all'ospedale civile.

Il poveretto aveva riportato frattura alla ... sinistra e ferite alla testa.

Per la guarigione occorrono due mesi.

R. Marina — Il medico di I. classe Dardano Costantino è destinato all'ospedale dipartimentale della Maddalena in sostituzione di Costa Giuseppe. Il medico di II cl. Remor Carlo è stato promosso medico di I classe.

— Lo *Scilla* è giunto a Napoli.

Onoranze funebri — Ieri l'altro ebbero luogo i funerali del giovinetto Alessandro Cetner, morto a soli 15 anni, lasciando nella più crudele desolazione i poveri genitori. Un lungo stuolo di amici seguiva il feretro preceduto da bellissime corone e seguito da numerose torcie. In testa del corteo suonava la banda dell'Istituto Coletti. Prima che la bara fosse portata all'ultima dimora, parlò con affetto e commozione il signor Carlo Ottolenghi. Alla famiglia Cetner condoglianze.

Reduci garibaldini — I reduci garibaldini sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo in una sala della Società Generale Operaia S. Maria del Giglio N. 2462 gentilmente concessa, domani alle 8 pom. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione morale ed economica della Società — Bilancio consuntivo 1895 — Comunicazioni del Consiglio — Elezioni di quattro consiglieri - Presidente ed un vice-presidente delle assemblee - Commissione statutaria e revisori dei conti. — Eventuali proposte.

Pozzi — Il sindaco avverte che i pozzi nei Campi di S. Giuliano, S. Maurizio, Sant'Angelo, Corte Barozzi, S. M. Formosa, Bandiera Moro, S. Francesco, Ruga Castello, S. Sofia, Gesuati, S. Marziale, S. Geremia, Rialto Nuovo, Frari, S. Polo, S. Cassiano, S. Barnaba, S. Raffaele, S. Basegio, Corte Ferrando, S. Stae, S. Simeone, Merlo a Sant'Andrea e S. Gio. Decollato, rimarranno aperti dal maggio a tutto ottobre tre volte al giorno: dalle 7 alle 9 — dalle 1 alle 2 pom. e dalle 5 alle 6.

Tutti gli altri rimarranno aperti solo due volte al giorno: dalle 7 alle 9 e dalle 2 alle 4.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 aprile: Nascite: Maschi 6, femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale 13.

Matrimonii: Rosa detto Salva Giovanni, cuoco, con Cottaruzzi Adelaide, casalinga — Bozzolan Giovanni, facchino, con Piva Teresa, fiammiferaia — Bastianon Luigi, dipintore, con Dall'Asta Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Amadei Salvatori Maria, di anni 72, ved., r. pens. — Restrelli Pascolato Teresa, 49, coniugata, possidente — Fanello Di Pieri Vittoria, 36, coniugata, casalinga — Pellicioli Gio Batt., 73, con., negoziante — Brunetti Giacomo, 79, con., cameriere, di Venezia — Vincent Pietro, 61, con., negoziante vini, di Jersey (Inghilterra) — Viscuso Franco Antonino, 53, coniugato, sensale marittimo, di Catania — Conte Marco Alessandro, 36, con., facchino, di Burano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Il professore del Ginnasio* — Chi è quella splendida ragazza seduta a quel tavolo?

La moglie — La figlia di Pastori.

Il professore — E pensare che a scuola quell'uomo non era capace di scrivere due righe grammaticamente giuste!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Mantiene il *primo*, fuggi l'*altro* sorte;
Il *tutto* a conseguir sfidi la morte.

Spiegazione della sciarada d'ieri: POLI-ZIA

CRONACA ROSA

A Parma il conte Luigi Muzio Albertoni di Macherio sposò la marchesina Antonietta Melilupi dei principi di Soragna.

A Milano il nob. Enrico Greppi ha sposato la signorina Cesarina Conti, figliuola del deputato

NECROLOGIO

A Napoli è morto il patrizio napoletano Michele Cavalcanti marchese di Verbicaro — A Parma il ca-

MARIO STRUFFELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Lasciamo spiegazioni che a nulla possono condurci, disse Leontina dolcemente. Pensa che io non sono insensibile, che io soffro, che ti ho amato fin dal primo risveglio del mio cuore! Addio per oggi, Arturo, sono stanca, estenuata.

Egli le afferrò la mano! premendola con violenza alle di lui labbra.

— Addio, balbettò anch'egli. — Indugiava sulla soglia, pareva voler dire una parola ancora.

Ma ella fece un cenno ripulsivo, ed egli allora con frettolosi passi abbandonò la stanza.

Egli corse da Itala per informarla, come avesse sagrificato la sua nobile moglie, e come ora essi potessero abbandonarsi liberamente al loro amore.

Con suo grande stupore; malgrado l'ora mattutina, non trovò in casa Itala.

La signora Barri gli disse come la signorina fosse uscita per qualche compera, respingendo recisamente la di lei compagnia.

Il conte contemporaneamente si sentiva fiaccato ed agitato.

Entrò nel salottino d'Itala e si lasciò cadere sopra un divano, dicendo alla signora Barri che quivi voleva aspettare Itala.

Ma quell'aspettativa vieppiù amareggiata dal riandare col pensiero sulle ultime tristi spiegazioni con Leontina, durò alquanto lungamente.

Già il conte incominciava a guardare con impazienza l'orologio, quando Itala finalmente fece ritorno a casa agitata e riscaldata come dimostravano le sue guancie rosse, i suoi occhi scintillanti.

La presenza del conte non parve produrle un'impressione molto gradevole.

— Oh! così per tempo? disse con sorpresa. Debbo forse anche oggi esser grata di questa sorpresa a qualche tuo capriccio geloso?

— Dunque non sono per te il benvenuto in ogni ora del giorno? egli disse alquanto risentito.

Ella parve fare uno sforzo per voler sorridire.

— Oh! certo! soltanto non amo che tu venga colla intenzione di sorprendermi, comprenderai bene come ciò debba offendermi.

— Leontina vuole separarsi da me, disse il conte repentinamente, in luogo di rispondere.

Egli si aspettava che Itala gli saltasse al collo ebbra di felicità, facendo mille piani per l'avvenire.

Ma ella rimase muta, sorpresa, quasi confusa ed atterrita, tanto che egli angosciosamente soggiunse:

— La notizia parmi ti procuri poca gioia! Eppure il sacrificio che io ti faccio, è eminentemente grande.

— Forse troppo grande, ella disse, sommessamente, temo che te ne pentirai.

— No, oh no! egli disse con enfasi. Ora il dado è gettato, ora io appartengo a te sola! Cingimi colle tue braccia, baciami, dimmi che m'ami, ed io tutto dimentico al mondo fuori di te.

— E ciononostante, sarebbe stato meglio l'evitare questa separazione.

Queste erano le parole d'Itala, mentre il conte violentemente la stringeva tra le sue braccia, già pregustando il piacere di possederla completamente, senza più ostacoli.

XXIII.

Nuovo amore

E perchè Itala si mostrava così poco contenta della prospettiva di una separazione legale tra marito e moglie, di una prospettiva che le offriva la possibilità di divenire la moglie legittima di Arturo De Rosa, di divenire contessa?

Non si era un tempo, nel pensiero di una tale felicità, esaltato il cervello, non si era trasportato il suo cuore di orgoglio, di desiderio? E perchè ora tutto a un tratto diveniva tanto indifferente?

Un'ora era bastata a sconvolgere tutti i suoi sentimenti, tutti i suoi desiderii, quasi perfino il di lei stesso carattere.

Nelle nature sensuali la passione d'amore può accendersi, in un primo reciproco sguardo. Un'istante basta in tal caso, per decidere di due esistenze.

Itala da due giorni era entrata in uno dei primarii magazzini di mode di Milano, per soddisfare alcuni bisogni della sua toeletta!

Era stata servita da un giovane commesso che subito l'aveva colpita per il bell'aspetto e pei modi gentili. Più a lungo di quanto fosse stato necessario, aveva durato la scelta per gli acquisti e sguardo con sguardo era stato scambiato tra compratrice e venditore! Ed allorchè Itala finalmente si allontanò dal magazzino, il giovane commesso aveva già attinto tanto coraggio nel di lei contegno, da susurrarle:

— Io sarei il più infelice degli uomini, se non dovessi più rivederla!

— Domani qui alla stess'ora, ella rispose altrettanto sommessamente.

— Grazie, mille grazie! egli disse cogli occhi raggianti.

Così si divisero.

Itala trascorse il giorno in una strana inquietudine.

L'aspetto del giovane, che il caso le aveva posto dinanzi, stava incessantemente presente alla sua anima. Era turbata, il cuore agitato dai più tumultuosi sentimenti — in onde tempestose le scorreva il sangue tra le vene.

Durante il sonno sognava le carezze di quell'uomo.

E quando molto più presto del consueto si destò, inconsapevolmente mormorava:

— Oggi lo rivedrò!

Ella fece una toeletta accuratissima. Quindi si diede a lamentarsi impazientemente perchè il tempo troppo lentamente scorreva.

Cercò di ricamare un poco, di leggere, di rivedere qualche conto, ma ogni occupazione finì col tediarla.

Repentinamente si strinse le mani al petto agitato. Credeva aver udito un'interna voce mormorare.

— Io lo amo, questo è l'uomo che io amo!

Finalmente più non potè frenare la sua impazienza, fece dalla signora Barri chiamare un fiacre, e si fece accompagnare nel magazzino di mode. Trovò questo ancora deserto. Le signore eleganti milanesi, a mala pena abbandonano il dolce riposo mattinale.

E tanto meglio per Itala e pel di lei ammiratore!

(Continua)

pitano Rinaldo Grossi. — A Bergamo il nob. Gregorio Spineda ispettore forestale capo di dipartimento a riposo — A Torino il teologo don Giovanni Alvatti — Ad Ascoli Piceno il cav. Pietro Miani maggiore in ritiro — A Roma il cav. Francesco Barabino capodivisione al ministero delle finanze — A Ravenna il ragioniere Paolo Malagola.

— A Gorizia è morto, nonagenario, mons. Giuseppe Tuni canonico scolastico, protonotario apostolico — A Bordeaux il march. De Canolle — A Poitiers il barone de Sansac de Traversay.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Molta gente iersera agli *Ugonotti.* Cantò il tenore Gambardella.

Stasera *Faust.*

Goldoni — Anche ieri sera *Zampa legata* fu un grande successo per l'autore e per i suoi interpreti.

— Questa sera, dietro domanda del pubblico, si darà uno spettacolo di famiglia col dilettevole *Champignol suo malgrado*, con cui la Compagnia dei brillanti iniziò applauditissima il corso delle sue recite.

— Domani avremo la serata d'onore della gentile attrice Saporetti-Sichel col *Signor Direttore* di Bisson, e fra giorni il *Cocodrillo* di Vittoriano Sardou.

Una statistica da far girare la testa agli impresari — è certo quella che offre le seguenti cifre in incassi, fatti dal teatro dell'Opéra a Parigi nel decorso marzo:

2 marzo, *Aida* franchi 14,260; 4, *Rigoletto* 14,576; 6, *Faust* 20,131; 7, *Lohengrin* 14,584; 9, *Favorita* 16,132; 11, *Tannhäuser* 18,717; 12, *Romeo e Giulietta* 17,141; 14, *Favorita* 14,474; 16, *Tannhäuser* 16,577; 18, *Faust* 18,397; 20, *Favorita* 16,819; 21, *Sigurd* 12,667; 23, *Lohengrin* 14,681; 25, *Favorita* 15,815; 27, *Sigurd* 15,284; 28, *Thaïs* 10,460; 30, *Favorita* 13,838.

Quindi, in 17 rappresentazioni furono incassati franchi 264,553, e cioè una media serale di fr. 15,561!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *I Vespri siciliani*, Verdi — 3. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 4. Finale primo *La Sonnambula*, Bellini — 5 Finale terzo *L'Ebrea*, Halèvy — 6. Polka *Va là*, Canepa.

Spettacoli d'oggi

(Ingresso e programma)

Malibran — 8 1[2 — Opera-ballo *Faust.*
Goldoni — 8 1[2 — *Champignol suo malgrado*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Omnia minima

La domestica Lucia Padolfi, comparsa sotto l'imputazione di furto della somma di quaranta lire, che la padrona sua Carlotta Urbani dice di aver poco prima deposte in un cassetto, è mandata assolta per deficienza di prove.

— Per lesioni in danno di Vittorio Molin, col quale litigarono in un baccaro all'Angelo Raffaele, comparisceno in Tribunale Rinaldo Pulese, che si busca quattro mesi di reclusione e Antonio e Giovanni Conti che sono assolti per inesistenza di reato.

Gli immancabili

Pietro Moro, Pierina Buzan e Fortunata Andreis sono condannati il primo a quindici giorni, la seconda a trenta e l'ultima a venticinque giorni di reclusione per oltraggio ai vigili che avevano arrestato il Moro, il quale voleva loro impedire di condurre in Municipio un fratello suo, al quale era stata intimata una contravvenzione.

Per la dimostrazione ostile contro i vigili, sono comparsi anche Angelo Strazzovier, Candida Fabbri ed Elisa Zennaro, ma in seguito a dichiarazioni dei vigili stessi, questi ultimi sono mandati assolti.

Presid. Tagliapietra; P. M. Dal Pian.

Trib. militare marittimo

(Udienza del 21 aprile)

Abuso di autorità, insubordinazione Diserzione

Il sottocapo timoniere *Cappa Edoardo* trovandosi in un giorno del marzo passato, alla mensa dei sottufficiali di bordo della r. nave *Ercole*, perduta — pare con poca ragione — la pazienza perchè il marinaio *Troia Girolamo* addetto al servizio della tavola, era un po' lento nel portare le vivande, gli scaglia addosso da prima delle vivaci invettive, e poi perfino un bicchiere. Il Troia alla sua volta, che non può ricordarsi in quel momento tutte le virtù insegnate dal Vangelo, alza anch'egli la mano verso il sottocapo, e ne succede una colluttazione dalla quale i due contendenti sono a stento separati dai compagni.

Per questo fatto il Cappa è chiamato a rispondere del reato di abuso di autorità — ed il Troia di quello di insubordinazione con la attenuante di essere stato provocato.

Il Tribunale però ritiene che non solo di provocazione debba parlarsi, ma a dirittura di umana, legittima difesa e perciò manda assolto il Troia, condannando il Cappa a sei mesi di carcere militare e negli accessorii.

Paolucci Aroldo, cannoniere nei C. R. E. accusato di diserzione, per essere mancato alla partenza della sua nave *Ercole*, è condannato ad un anno di reclusione.

Paveglio Emilio, macchinista di terza classe pure del C. R. E. imbarcato nella nave *Veniero*, nella sera del 23 febbraio scorso, abbandona il bordo per correr dietro alla sua amante, e non vi si ripresentò che dopo di essere stato arrestato il 10 marzo successivo dagli agenti della questura. La mancanza è aggravata dalla sua qualità di sott'ufficiale, così che il Tribunale lo condanna alla pena di tre anni di reclusione militare e alla perdita del grado.

Presidente comandante Guglielminetti; P. M. cav. Sieher.

Come furono ritirate due querele

L'*Italia del popolo* e il *Secolo*, come abbiamo a suo tempo narrato, furono querelati dal generale Testafochi, per aver stampato che nelle caserme di Milano era entrato il soffio delle dimostrazioni popolari dei primi giorni di marzo contro il Ministero e la politica africana.

Ieri l'altro doveva svolgersi il relativo processo davanti al tribunale di Milano, ma il generale Testafochi ritirò la querela, pago di una dichiarazione che i due giornali pubblicarono ieri. Eccola:

« I giornali *L'Italia del popolo* ed il *Secolo* hanno potuto — dopo diligenti ricerche — constatare che i fatti da loro segnalati non erano veri e che nè prima, nè durante, nè dopo quelle pubblicazioni ebbero a venir meno nelle truppe quegli elevati sentimenti di disciplina che formano il principale elemento di forza nell'esercito, onore della nazione. Le voci, alle quali essi avevano attinto, non potevano avere avuto origine, che da errore o da inganno. Ciò è ora nella loro convinzione e credono debito di lealtà il proclamarlo, senza restrizioni e sottintesi. E perchè le lamentate pubblicazioni seguirono in due numeri, così questa dichiarazione sarà due volte pubblicata su tutte le edizioni dell'*Italia del popolo* e del *Secolo*, con piena facoltà al signor generale Testafochi di provvedere alla sua pubblicazione anche in altri giornali ».

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Un nome alla « fotografia dell'invisibile »

Della fotografia dell'invisibile si occupò la *Gazzetta* in più di un articolo, nè ho già intenzione di portar acqua al mare; sembrami solo opportuno che si trovi il modo di esprimere quell'arte ormai divenuta così popolare con un nome unico più breve e comodo della perifrasi tuttora in uso.

Questo nome dovrebbe essere agevole a pronunciare o rendere almeno approssimativamente l'idea che si vuol indicare, dico *approssimativamente* perchè é difficile esprimerla esattamente da quando i fisici al giorno d'oggi non sanno ancora che cosa sieno proprio questi raggi Röntgen; chi parla di vibrazioni, chi di un nuovo stato della materia ecc.

Lessi in qualche posto il termine *radiografia* che mi par poco soddisfacente per due ragioni: 1, che in greco *radios* significa non già *raggio* ma *facile*, quindi la parola indicherebbe *disegno facile* è volendo una parola greca pura bisognerebbe dire *attinografia* — 2. Volendo pur ammettere *radiografia* come parola ibrida di latino e greco, resterebbe sempre l'inconveniente del significato troppo vago perchè il termine potrebbe applicarsi anche alla fotografia comune che vien fatta per mezzo dei raggi... solari, i primi che l'uomo abbia conosciuto a questo mondo.

Quindi, ricercandosi una parola che indicasse il disegno fatto di cose che non appariscono all'occhio, potrebbe accettarsi come più esatto il termine *afanografia* colla *f* e la *n* semplici perchè di affanni ne abbiamo abbastanza coll'Eritrea senza renderli visibili colla fotografia dell'invisibile.

B.

LE MANGIATRICI D'AGHI

Il mese scorso una rivista medica francese raccontava che all'*Hôtel Dieu* il maggiore ospedale di Parigi, ad una fanciulla diciottenne erano stati estratti, in due giorni, dal corpo 16 aghi, che erano stati inghiottiti dal settembre 1892 al marzo 1893.

E' un bel numero, ma non è niente in paragone dei duemila aghi inghiottiti da una fanciulla inglese quindicenne nello spazio di cinque mesi.

Questa fanciulla fu curata nell'ospedale di Chelmsford (contea di Exes), ove tutti gli aghi vennero estratti adoperando, tra i vari rimedi, anche una potente calamita fatta agire con una corrente intermittente.

Le mangiatrici d'aghi sono state studiate da lungo tempo. Quello d'inghiottire gli acuti, minuscoli e rilucenti aculei d'acciaio, è una aberrazione strana del gusto, che si riscontra spesso nelle alienate, le quali ingoiano però oltre agli spilli e agli aghi anche i ditali, le pietruzze, ecc.

Ma la mania si trova anche in persone sane. Le due ragazze di Parigi e Chelmsford sono normali nelle facoltà mentali. Discutono sulla loro passione morbosa e dicono che ad essa non si può resistere Il fatto procura a loro la deliziosa e terribile sensazione del frutto proibito.

Le mangiatrici d'aghi, per quanto invigilate accuratamente, sanno ingannare la sorveglianza e procurarsi gli oggetti della loro passione, la quale hanno in comune con molte scimmie addomesticate.

Quei minuscoli strumenti muliebri inghiottiti passano di tessuto in tessuto attraverso a tutto il corpo. Il loro viaggio dura talvolta un mese o due, talvolta degli anni; finiscono però sempre col giungere a fior di pelle, dove possono venire estratti come si levassero da un cuscinetto.

Il dott. Otto di Copenaghen, ebbe in cura una ragazza isterica che, durante un accesso, aveva inghiottita una gran quantità di aghi.

Il dottore ne vide spuntare due mesi dopo trecentonovantacinque da diversi punti del corpo. Sull'epidermide, si formavano delle escrescenze, specie di fignoli, i quali erano veri agorai. Da un solo di questi fignoli, il dottore Otto estrasse cento aghi.

Il dottore Gillette di Parigi estrasse trecento aghi dal corpo di una ragazza di venti anni.

Un fenomeno curioso precedeva l'estrazione di quei corpuscoli estranei. Alcune ore prima, la paziente provava vivi dolori che determinavano una febbre intensa. Durante la febbre la ragazza sentiva una forte puntura in una data parte del corpo, per lo più al petto e alle cosce; vi portava lo sguardo e subito vedeva un ago sporgere dall'epidermide per tre o quattro millimetri.

Gli aghi si presentavano colla cruna ed era facile estrarli. Non sempre però le mangiatrici d'aghi se la cavano a buon mercato. Se l'ago penetra in un organo essenziale, può determinare la morte; se si arresta in una giuntura, porta di conseguenza una rapida carie dell'osso.

Eppure, per quanto si citino alle disgraziate dominate dalla strana aberrazione, dei terribili esempi, esse non sanno resistervi. E' più forte di loro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65,94	65.42	64,19
Termometro centig. al Nord	18 0	13 4	15.4
» » al Sud	—		—
Umidità relativa	70	56	65
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13 5 - min. di oggi: 10 0

Probabilità: Ancora venti freschi abbastanza forti intorno al levante; cielo vario, piovoso; qualche nevicata nei monti; mare mosso, agitato.

Dolo — Ieri sera alle undici spirava a Dolo nella sua vecchia casa, circondata dalla famiglia tutta, dai figli, dai nipoti, quella santa donna che è stata la madre dell'avvocato Cesare Beretta.

Semplice di costumi, buona di indole, amorosissima della famiglia fino al sacrificio, ella aveva visto crescere intorno a sè baldi e vigorosi i figli dei figli suoi; dolce conforto nell'età grave che poteva colpire in lei il vigore fisico, ma che non ha mai potuto alterare colle irrequiete esigenze degli anni, il tesoro dei suoi affetti.

Povera e santa donna! Quante volte nelle lotte politiche, quando la passione partigiana agitava contro il suo Cesare le ire della piazza, Ella ha pianto e sofferto, temendo per il figlio, spietatamente attaccato e vilipeso. E quante volte il figlio suo rientrando nella vecchia casa coi segni del dolore nel volto (perchè la vita pubblica ha dolori che solcano l'esistenza) egli ha trovato ancora antico e confortevole asilo nelle braccia della sua vecchia mamma.

Ed ora anche l'amico nostro, anche lui come tutti vede strappato l'ultimo e più dolce ricordo degli anni migliori. Solo la memoria ormai gli resta dell'amore di madre; amore fatto di sofferenze, di sacrificio, di fede, che comincia colle lagrime e colle lagrime finisce.

Oh! come impallidiscono le condoglianze degli amici dinanzi alla profonda e intima desolazione dei colpiti!

m.

La "Gazzetta„ a Padova

Ancora la questione del gaz

Giacchè la cortese ospitalità della *Gazzetta* me lo consente butto giù alla buona e senza pretesa alcuna, qualche considerazione sopra una questione che tanto interessa il Comune ed i cittadini e per la quale, a mio modo di vedere, è consigliato di occuparsi con quella serenità ed imparzialità di vedute che l'interesse stesso dell'amministrazione comunale e dei contribuenti richiede.

Ho letto attentamente tanto la Relazione dell'Onorevole Giunta quanto quella dell'egregio ing. Sospisio direttore dell'officina a gaz di Trieste. Un primo appunto che, se fossi consigliere comunale, farei alla Giunta sarebbe quando essa assevera *essere ormai fuori questione e nella pubblica convinzione che il servizio dell'illuminazione a gaz debba essere fatto direttamente dal Comune.* Io e con me tanti altri che da tanti anni viviamo a Padova ed in mezzo ai padovani potremmo dire tutto il contrario, tanto è vero che fu ventilata e proposta anche per lo addietro la costituzione d'una società per l'assunzione di questo ramo di servizio. E ammesso che la pubblica opinione, genuina o creata artificialmente, si fosse pronunciata come crede la Giunta, parmi che sarebbe stato e sarebbe egualmente obbligo di quest'ultima di ricordare ai suoi amministrati che le gestioni per economia sono sempre pericolose e per poco consigliabili nella pratica. Tanto maggiormente nel caso speciale andando il Comune ad impiegare una somma cospicua per la produzione e la vendita del gaz, avendo di fronte la probabilità che in un periodo di tempo assai prossimo possa venir attuata con miglior successo anche in linea economica, un processo illuminante sia a base di elettricità che di gaz, il quale dia il ben servito a quello attuale. E metta così il municipio o nella condizione di non poter profittare per sè ed i privati del nuovo sistema, oppure di aver sprecato e reso improduttivo di benefici il milione e mezzo speso per la nuova officina.

E' vero che il Comune esercita pure, anche con buon successo economico, l'acquedotto, ma indipendentemente dalle considerazioni di pubblica igiene e del mite prezzo che ne invogliava l'acquisto dalla Società Veneta, havvi un'enorme differenza fra un servizio e l'altro. Per questo non è possibile dubitare che all'acqua si sostituisca altro prodotto con cui dissetarsi e servire agli usi pubblici a più buon mercato, per il secondo invece vi ostano le eventualità possibilissime superiormente accennate che, avverandosi, ridurebbero al nulla le previsioni così ottimiste della Giunta.

Ed io proprio non arrivo a comprendere come pur dando il bando alla Società Lionese, il Comune voglia assumere per economia il servizio dell'illuminazione. Non sarebbe assai più prudente e proficuo accogliere la già fatta proposta di costituzione d'una Società cooperativa cittadina di consumatori con determinazione preventiva di prezzo per il Comune ed i privati, e se vuolsi anche con un canone annuo da riscuotersi dal Comune a titolo di concessione? Si eviterebbe così ogni alea e pericolo, assicurandosi inoltre un guadagno sicuro, e lasciando d'altronde un beneficio anche ai cooperatori (che in fin dei conti sarebbero altrettanti cittadini padovani) se la speculazione riuscisse proficua. Perchè non bisogna dimenticare che l'utile che si ripromette la Giunta si risolverebbe sostanzialmente in altrettanto di aggravio pel consumatore privato, il quale corrisponderebbe al Comune c.mi 18 al metro cubo di quel gas che costa soli c.mi 5, e quindi in ultima analisi sarebbe sempre ed egualmente il solito *Pantalone* quello che paga. Senza tener conto inoltre del poco felice piano finanziario ideato dalla Giunta, per il quale sarebbe riuscita ad ottenere dalla Cassa di Risparmio un prestito al 4.40 0[0 oltre alla R. M., spese di bolli e contrattazione, mentre si può essere sicuri che con un contraente come il Comune di Padova molte altre Casse, Istituti di credito o banchieri si sarebbero leccati i baffi di conchiudere l'affare anche al 4 0[0. Ne fa fede la ressa dei sottoscrittori di rendita 4 1[2 0[0 nuova emissione, la quale ha contro di sè l'alea dell'oscillazione di valore. Sotto ogni riguardo quindi parmi che la idea della Giunta di esercitare per conto proprio il servizio dell'illuminazione sia sbagliata e dannosa pei cittadini.

Sotto un altro punto di vista, ma egualmente dannoso, sarebbe il voler fare un'officina nuova lasciando che la Società Lionese asporti tutto il suo materiale d'impianto. — La nuova officina e tubazione capace di fornire due milioni di metri cubi di gaz verrebbe a costare, secondo i calcoli dell'ing. Sospisio L. 1,400,000 e per tre milioni di metri cubi 1,625 000. — D'altra parte ritiene che, facendo una spesa in quella attuale di L. 205,000, si avrebbe una produzione di metri cubi due milioni e con L. 370,000 di metri cubi 3 milioni. — Dunque con L. 550,000 prezzo chiesto dalla Società e L. 370,000 spesa da farsi dal Comune, in tutto lire 920,000, questi avrebbe un'officina producente gli stessi tre milioni di metri cubi di gaz che può ricavare dalla nuova, la quale gli costerebbe invece 1,625,000, quindi L. 705 000 in più. — Ed anche volendo concedere che il preventivo non superi la spesa reale (per questa il cimitero informi) e che una cinquantina di mille lire si debbano dispendiare per aumenti nella canalizzazione, resterebbe sempre una differenza enorme che consiglierebbe, se si vuol proprio fare il servizio per economia, di cercar d'accomodarsi alla meglio colla Società Lionese, piuttosto che costruire l'officina e la canalizzazione ex-novo.

Il sig. ing. Sospisio e la Giunta assicurano che, adottando la nuova costruzione, si avrebbe il vantaggio di un risparmio sul costo del gaz da 4 a 7 inquantochè le fughe si ridurrebbero dal 15 al 5 per cento, la mano d'opera dal 6 al 3 e dal 20 al 14 per cento del combustibile distillato. — Ma su questo particolare qualche altro tecnico invece, pur ammettendo la differenza sul combustibile, osserva per il resto che, se venne dall'ing. Sospisio preventivata una spesa di L. 370,000 per la sistemazione o modificazione dell'officina e canalizzazione attuale *per renderla più conforme ai progressi realizzati nell'industria del gaz* e capace di produrre tre milioni di metri cubi all'anno, si deve ritenere per certo che con questa spesa sieno anche eliminate le fughe od almeno ridotte a quei 5 per cento che si riscontrerebbe colla costruzione della nuova officina.

Ed in quanto alla minor spesa per la mano d'opera non sarebbe di certo raggiunto il profetizzato intento se si consideri che i forni a ritorte furono adottati solo nelle grandi metropoli d'Europa, nelle quali sono frequenti gli scioperi e che, per quanto consta, a Trieste non vennero ancora attuati, quindi i centri relativamente piccoli, come i nostri, non hanno ancora provata la loro pratica utilità.

D'altronde il calcolo fatto dall'ing. Sospisio per valutare l'officina della Società Lionese ed accessori ebbe per base: *qual somma essa ricaverebbe se dovesse procedere alla demolizione dell'officina e lievo delle tubazioni* e con questo criterio direttivo ne determinò il valore in L. 231,049,02. La Giunta fece benissimo di non far dire di più al suo incaricato, e merita tutt'altro che rimprovero se non viene a ripetere in pubblico ciò che le avrà detto in un orecchio l'ing. Sospisio sul valore reale di quel materiale per chi se ne dovesse servire ancora. — Rifletta però il Consiglio che i terreni furono calcolati a sole L. 2.50 per metro quadrato, che i fabbricati sono in buona condizione e possono servire ad altri usi, che una gran parte del macchinario può venir adoperato per altre officine della stessa Società e pure adoperati in altre città dove esercita la sua industria tutti i contatori; non dimenticando poi che dei k.g 946,384 di tubazione ve ne sono in buono stato, come disse l'ing. Sospisio, k.g 840,000. E se anche il Consiglio vuol proprio seguire la Giunta nel votare il servizio per economia, tenga presente che, se son vere le informazioni avute, a Treviso una Società industriale che sostituì in questi ultimi mesi la Lionese nel servizio dell'illuminazione a gaz e sa far bene i suoi affari, avrebbe acquistato tutto quel materiale, rappresentante un terzo del nostro ed esclusi i terreni, per circa L. 150,000, ed a Como il Comune lo acquistò dalla Società italiana per 500,000. Ponderi bene se indipendentemente dai gravi inconvenienti di spesa e di viabilità interrotta, per il passaggio dal vecchio al nuovo servizio, siavi la possibilità di una contemporanea tubulazione che sarebbe richiesta se la Società, come è prevedibile, non volesse principiar a levare i suoi tubi che al 1 ottobre 1897. Ci pensi perchè molti dei nostri tecnici non credono a tale possibilità, e se ben ricordo anche il consigliere Vanzetti manifestò in Consiglio davanti alla Giunta Salvadego fino dall'anno 1887 questa stessa opinione che disse confermata da pratici ingegneri, sostenendo non permettere le condizioni delle nostre strade una terza tubazione oltre quella del gaz e dell'acquedotto.

La Società Lionese appunto perchè fece tanti guadagni potrebbe anche darsi il lusso d'impuntigliarsi, ma chi amministra la cosa pubblica non deve farlo e guardando invece serenamente in faccia alla situazione decidere per il meglio senza bizze nè rancori. *Quod est in votis.*

Padova, 22 aprile — **Disgrazie** — In ventiquattr'ore, due disgrazie hanno turbato l'ambiente militare. La prima è avvenuta nel quartiere dell'87° fanteria

Verso le ore 3 pom, in una camerata, il tenente Fabro faceva un po' d'istruzione sul fucile. Parendogli che la teoria non fosse sufficiente a qualche soldato, il tenente prese l'arma e la puntò. Sfortunatamente il fucile — che era carico — esplose ed il proiettile feriva, alla gamba sinistra, un povero milite — certo Rapetti Egiberto del distretto di Udine.

A quanto pare non si tratta di cosa grave. Però quel fucile carico in una sala d'istruzione ha specialmente richiamato l'attenzione del colonnello De Paolis comandante il reggimento — e adesso corre una inchiesta.

L'accidente numero due è avvenuto al Bassanello. Il soldato Modelli — romano — del 3° *Savoia*, conduceva un cavallo al passo. Codesto esercizio si riferisce a recente disposizione tendente a facilitare nei cavalli l'abitudine di camminare isolati.

Improvvisamente il quadrupede ebbe uno scarto. Il Modelli cadde fra le zampe, tirandosi addosso il cavallo.

Potete immaginare come fu raccolto il milite.

Trasportato prima al molino Tessaro e poscia allo spedale, i medici giudicarono le contusioni assai gravi: si tratta, fra altro, di commozione viscerale.

Comunque — c'è speranza di salvarlo.

Concerti — Quello della *Verdi* si terrà domenica prossima alle ore due pom. al Casino dei Negozianti.

— Il dott. Arslam della Poliambulanza sta organizzando un trattenimento vocale-istrumentale, anche questo — si capisce — per beneficenza.

I filodrammatici — Il consiglio direttivo dell'*Iride-Cossa* riuscì composto dei sigg. Clemente Mozzi, presidente — Luigi Venuti, Alfredo Lorini, Bernardo Cristoforis, Antonio Scalfo, Antonio Cristofoli e Luigi Lombardi, consiglieri — Oreste Manfron e Diego Piacentini, revisori.

Il nuovo prestito — Le sottoscrizioni pel nuovo titolo 4 1[2 0[0 raccolte dalla nostra Banca Cooperativa Popolare hanno raggiunto i due milioni.

Coscritti — Da stamane le strade echeggiano di canti: sono i giovanotti venuti dal suburbio per l'estrazione del numero. L'operazione di leva — che si eseguisce a Santa Chiara — durerà parecchi giorni.

In questura — A completare il numero dei brigadieri è venuto da Sondrio Giuseppe Pasquinelli, funzionario attivo per quanto assai innanzi anche cogli anni di servizio. Il posto era libero da parecchi mesi; il predecessore del Pasquinelli aveva dovuto chiedere asilo in una casa di salute, dopo breve dimora nella nostra città.

La guida commerciale, pubblicata coi tipi Crescini per cura del vostro A. Chitarin, incontra il favore del pubblico. Certo si tratta di pubblicazione assai accurata.

Il diretto di Ala che esce dalle rotaie

Due inservienti postali feriti - Uno gravemente

Ieri alle ore 6.10 ant. il treno diretto N. 32 giungeva da Verona alla stazione di Ala quando a circa un chilometro dalla stazione le tre ultime vetture balzavano fuori del binario rovesciandosi con grande fracasso sul fianco destro, mentre, rottesi le catene, la macchina colle altre vetture, tra cui una Roma-Berlino, proseguiva e si arrestava dopo una diecina di metri.

Una delle vetture era l'ambulante postale, entro il quale si trovavano gli impiegati Negri e Mazzolini, e gli inservienti Baldini e Chicchi, tutti di Bologna. L'altro carro era il bagagliaio ed il terzo una vettura di seconda classe contenente pochi viaggiatori.

Questi ultimi rimasero illesi e così pure il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio, ma grida di dolore uscenti dall'ambulante postale facevano note che là dentro era avvenuto alcunchè di grave.

Accorso il personale del treno, furono tratti dall'ambulante gli impiegati Negri e Mazzolini illesi, e gli inservienti Baldini e Chicchi in cattivo stato. Il Baldini aveva riportato delle lesioni gravi allo stomaco ed il medico di Ala visitatolo constatò trattarsi di commozione viscerale. Il Chicchi aveva contusione allo stomaco, ma di minore entità.

Il ferito grave fu poscia visitato dal dottor Manganotti e venne ricoverato all'ospedale di Ala ed il Chicchi volle salire sul treno susseguente, che giunse a Verona alla stazione di Porta Vescovo alle 10.35.

Da questo fu portato sul treno per Bologna volendo egli ad ogni costo far ritorno alla sua casa.

Un particolare.

Le tre vetture nello sviare sollevarono una rotaia che andò a conficcarsi in una vettura viaggiatori, sfondandone, presso il coperto, tutti e sei gli scompartimenti, senza ferire alcuno. Lo schiacciamento fu sì notevole che i sedili si unirono uno presso all'altro.

Si narra poi che un viaggiatore anche dopo ciò abbia continuato a dormire e dovette essere svegliato perchè scendesse dal vagone danneggiato.

Le cause finora non si conoscono con precisione; corrono due versioni:

Che la guardia centrica accortasi che il diretto si avviava su di un binario falso abbia eseguito lo scambio a metà del treno causando lo sviamento delle tre vetture.

L'altra versione, e forse la vera, sarebbe quella dello sviamento per guasto alle ruote dell'ambulante postale quando giunse allo scambio.

Il danno del materiale è grave.

Il servizio non ne risente danno, potendo i treni servirsi di binarii addetti alla dogana.

Asolo, 21 aprile — *(bepi)*. **Cucina popolare** — Dopo le offerte accennate nella *Gazzetta* in favore della ben avviata istituzione, altre se ne aggiunsero. Generosa quella di ieri del comm. Antonio Dal Zotto. L'amministrazione porge pubbliche grazie all'illustre oblatore.

Gli operai lavorano — Da qualche anno i nostri operai hanno sciolto lavoro, specialmente mercè alcuni ricchi inglesi che hanno posto le loro tende fra noi. Il cav. Browning è stato sempre amante degli operai, e diede e dà loro molto da lavorare; ora poi se ne aggiunge un altro. E' il signor Norman-Neruda, che ha acquistato un vero palazzo, e che pare lo voglia ridurre addirittura sontuoso. Da un mese circa quaranta operai lavorano alacremente pei ristauri, ma non è dato sapere di che genere sieno; e aspettiamo che venga tolto quel veto severo a chi vuol entrare, per visitarlo e dare un'ampia relazione, che certo lo meriterà. Intanto un bravo a questi signori che danno da guadagnare ai nostri operai.

Belluno, 22 aprile — **Suicidio** — Questa mattina alle 7 si è appiccato nella sua abitazione in frazione di Caverzano il contadino Bortot Francesco di anni 78, si ritiene perchè affetto da pellagra.

Arresto — Questa notte veniva condotto nelle nostre carceri il cancelliere della pretura di Longarone Graziani Eugenio, accusato di peculato e falso.

Monselice, 21 aprile — *(Eolo)* **Croce Rossa** — E' cosa certa che nei giorni di sabato e domenica p. v. i nostri filodrammatici, a beneficio della Croce Rossa, daranno una rappresentazione che porta per soggetto *Giorgio Gandi* di Leopoldo Marenco; produzione vecchia, se vogliamo, ma sempre gustosa. Farà seguito anche il monologo *Lo sciopero dei fabbri*. Ad esecuzione finita darò esatta quanto imparziale relazione.

Una raccomandazione però alla Presidenza non sarà fuori di luogo. Affine di rimuovere qualsiasi lagno da parte del pubblico, come giustamente lo fece nella sera d'inaugurazione, è duopo che la Presidenza si mantenga irremovibile nelle deliberazioni prese, e cioè che l'acquisto degli *scanni chiusi* si faccia nell'ora che viene precisamente determinata dall'avviso pubblico, e non prima; si darà con ciò l'ostracismo a certe predilezioni o favoritismi che suonano tanto male in chi sa di dover esborsare, al pari di pochi prediletti, un egual tasso si per l'entrata che per la sedia; in cotal modo essa acquisterà maggiormente il favore del pubblico.

Vittorio, 22 aprile — **Giovane che si fa onore** — *(G. P.)* La Facoltà di Filosofia e Lettere della Università di Bologna, radunatasi sotto la presidenza di Giosuè Carducci, ha deliberato a voti unanimi di proporre al Ministero la nomina del nostro concittadino professore Agostino Rossi a libero docente di storia moderna nella R. Università di Bologna.

Lavori d'arte — Il cav. Dal Favero ha esposto alla Mostra regionale di Belle Arti in Torino due opere scultorie degne di ammirazione.

Teatro — La Società filodrammatica cenedese sta preparando qualche rappresentazione da darsi a scopo di beneficenza. Così in questo periodo di magra in fatto di divertimenti, avremo occasione di passare un paio d'ore al teatro.

NOSTRA BIBLIOTECA

Pubblicazioni scientifiche e industriali

Atti del Terzo Congresso Nazionale di Bacologia e Sericoltura, *tenutosi nell'agosto 1895 in Cuneo* — Tipografia G. De Rossi — Torino.

Per la raccolta dei documenti che si riferiscono all'esecuzione ed all'andamento di quel riuscitissimo Congresso e per gli argomenti trattati e le relazioni presentate che interessano tutti i bachicultori e i setaiuoli, è un volume che merita la loro speciale attenzione contenendo molte cose di grande utilità che alla maggioranza riesciranno probabilmente del tutto nuove.

Dott. U. Pratanzaro. **Il diritto di sepolcro nella sua evoluzione storica** — Torino — Unione tipografico-editrice, 1895.

E' questo uno dei temi più originali e difficili nello studio del diritto, ed è pure uno dei meno fino ad ora trattati in Italia. Io ricordo la simpatia e la cura con cui avea impreso a dilucidare questa materia il Fadda, il migliore fra i romanisti italiani, e ricordo che egli pure avea promesso un'opera completa sul diritto di sepolcro.

Lo studio del Pratanzaro riesce quindi della massima importanza, tanto più che in esso noi vediamo esposto con grande diligenza e dottrina e con buona competenza delle fonti e della letteratura dell'argomento tutto lo svolgimento del giure funebre — a cominciare dai popoli primitivi, passando pel diritto romano, canonico e barbarico, fino al diritto moderno — parallelamente alla evoluzione dei riti funebri e del culto per i defunti.

E non possiamo trattenerci dall'indicare ai lettori gli ultimi capitoli in cui si svolgono novissime ed eleganti questioni di di diritto come quella sulla condizione giuridica del cadavere e dei cimiteri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia dolentissima partecipa la morte di

FRANCO ANTONIO VISCUSO

I funerali oggi a S. Gallo.

Le feste del millennio in Budapest incomincieranno il 2 Maggio coll'apertura solenne dell'**Esposizione millenaria storica e moderna**. A questa grandiosa solennità seguiranno: Funzioni religiose di ringraziamento in tutte le chiese e sedute festive in tutti i municipii, Corporazioni, Società di campagna, una **processione di omaggio** nazionale davanti al re, l'inaugurazione di un palazzo del parlamento unico nel suo genere, l'inaugurazione di numerosi monumenti, palazzi nazionali ed Istituzioni, la prima gita nel canale della **porta di ferro**, feste delle sport nazionali ed internazionali di ogni genere, un centinaio di congressi ecc. ecc. In vicinanza dell'Esposizione si troverà la **fornace dei tempi della Turchia ricostruita** con 200 case nello stile di quell'epoca, ed altre curiosità di primo ordine.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 aprile a lire 108,26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 20

Listini Borse

Venezia 23 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 10	91 30
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	284 ex	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. iag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	295 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	132 80	133 —	— —	— —	3
Francia	107 90	108 10	— —	— —	2
Belgio	107 80	108 —	— —	— —	2 1[2
Londra	27 15	27 19	27 03	27 07	2
Svizzera	107 40	107 60	— —	— —	4
Austria	225 1[2	226 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	225 1[2	226 —	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 2

Rendita per fine	91 92 1[2	Az. S. Acqua Pia	19.65
Banca generale	— —	Parigi a 3 mesi	108 20
		Londra a 3 mesi	27.20

Genova 22

Rendita it. 5 0[0	90 90
» » 4 1[2	28 75
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	316 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	218 50
Camb. vist. su Fr.	108 37 1[2
» sconto Londra	27 26
» Germania	133 35

Milano 22

Rendita ital. cont.	90 82 50
Rendita fine	90 90
Azioni Mediterranee	505
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	316 —
Raffineria Zuccheri	218 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 30
Londra a 3 mesi	27 24
Berlino a vista	133 25

Vienna 22

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 20
» in oro	122 40
» in corona	101 10
Az. della Banca	973 —
» Stab. di cred.	359 2
Londra	119 15
Zecchini imp.	5 6
Napoleoni d'oro	9 5

Berlino

Azioni Credit.	224 60
Cambio Vienna	169 35
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	113 25
Rendita Italiana	84 5[8

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	225 —
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	84 10

Londra 21

Inglese	113 1[2
Italiano	84 7[8

Parigi chiusura

	21	20
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 3 % perp.	101 80	102 07
Id. 4 1[2 fine	106 47	106 52
Id. ital. 5 %	84 60	84 20
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	113 43	112 7[8
Obblig. Lomb.	354 —	358 —
Cambio Italia	7 5[8	7 5[8
Rend. turca	21 —	20 87
Banca Parigi	808 —	808 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	253 75	525 62
Rendita ung.	103 81	102 93
Rend. spag. est.	62 93	63 13
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	570 62	569 37
Cred. Fond.	645 —	645 —
Az. Suez	3345 —	3345 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	114 68	113 43
Ferr. mer.	618 —	612 —
Prest. russo	93 —	93 10
id. portog.	26 7[8	26 1[2

Firenze 22

Rendita per fine	91 07 —
Cambio Londra	27 04 —
» Francia	108 06 —
Ferrovie merid.	666 50
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	756 — —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	91 07 1[2
» » » spezzata	91 12 1[2
» » 3 0[0	54 10
» » 4 1[2 0[0	98 90
Az. Banca d'Italia	756 —
» » Torino	430 —
» Banco sconto	69 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	108 20
» » Svizzera	107 40
» » Londra	27 25
» » Germania	133 47 1[2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

Olii - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,96 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 76.96 — pel 10 maggio 76.31 - pel 10 agosto 76 31 pel futuro 76,24 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.16 - pel 10 maggio 70 69 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D.0.77 2[3 - Granoturco D. 0 37 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[2

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 12.80 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. ——— - Depositi nei porti dell'Unione N. ——

Londra 21 - Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola, sost. — raffinati — calmo — in pani pes. — cristalizzati deb.

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6 75 — **Nuova York 21** - Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercato

Dispacci commerciali

Parigi 22 — Farina 12 Marche — Mercato debole pel corrente franchi 39.90 — Per maggio 39 40 A 4 mesi da maggio 39.75 — A 4 mesi ultimi 40 25.

Spirito — Mercato pesante — Pel corrente fr. 31 25 Per maggio 31.50 — A 4 mesi da maggio 31 75 - Pei 4 mesi ultimi 32.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo disponibile 22.75 — Zucchero Raff. 103 50

Zucchero bianco — Mercato calmo — Disponibile 33 54 — Pel corrente 33 50 — A 4 mesi da maggio 34 10 — A 4 mesi da ott. 31.50.

Frumenti — Mercato anim. — Pel corrente 18 30 per maggio 18.50 — A 4 mesi da maggio 18.50 Pei 4 mesi ultimi 18.70

Anversa 22 — Frumenti — Mercato in ribasso — Petrolio raffinato Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 22 — Petrolio Mercato calmo — Disponibile Rmk 5.10

Magdeburgo barbabietola 12.60 — Mercato so ten.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 3.0 Vendite della giornata 31100 — Vendita a consegnare quint. 31500.

Duro Taganrog f. 14.25 imbarco maggio e giugno — Ghirkia Nicolajeff f. 14.75 pronto imbarco.

GRANI

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con cent. 25 d'aumento — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24,— - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,75 a 23,25 — id. basso da 22,— a 22,50 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

SETE

Milano 21 — Transazioni seguite; prezzi irregolari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 46	B 67	Cg. 5628
Trame	» 10	» 53	» 63	» 4636
Greggie	» 35	» 79	» 114	» 8778
Pesate	» —	» 240	» 240	» 7202
Totali	B 66	B 418	B 484	Cg. 26144

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile N. 94, contiene: Regio decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni vitalizi ai veterani dei governi nazionali del 1848-49 — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Salvo (Chieti) e nomina un commissario straordinario — Regio decreto riflettente la nomina del presidente della Associazione italiana della Croce Rossa — Concessione di exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Bollettino settimanale delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al 16 aprile 1896 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notificazioni — Trasferimento di privativa industriale — Rivista meteorico agraria prima decade, aprile 1896.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agabiti Eugenio, Albano, drogheria, Roma — Aquilini Edoardo, carboni, Milano — Carsana Giuseppe, biancheria, Napoli — Di Leo Silviano, carbone, Roma — Masserano Giov., vini e altro, Biella — Mignatti Emilio, generi di calzoleria, Roma — Natali fratelli, sartoria, Bologna — Solito De Solis Domenico, mode, Taranto — Tosi Angelo, Cocqulo, mercerie, Varese.

Moratorie

Coen Cesare di B., merci e chincaglierie, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Alessandria vap. ital. « Scilla » cap. Di Bartolo con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci a Fischer e Rechsteiner - per Port Said vap. ingl. « Ganges » cap. Creezy con merci alla Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 21 da Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayes con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inserizioni

Krampera Luigi, vend. vino e liquori, S. Marco, 1812 — Di Marzo Leonardo, vendita vino, Castello 5291-2 — Ranieri Giovanni, vendita vino per esportazione, San Polo, 560.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 25

» Peloro » » 29

Linea XXIII (Ponente)

Piroscafo Assiria partenza giorno 28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Estratto di Bando

L'Usciere della Pretura I. di Venezia rende noto che nel giorno, 8 Maggio 1896 ore 10 ant. e giorni susseguenti non festivi, ai Ss. Apostoli Calle dei Proverbi N. 4387, avrà luogo l'incanto pubblico delle impegnate non riscosse fatte al Banco Prestito del Sig. Bugna Luigi nel primo semestre 1895 dal N. 1 al 24346 inclusivi.

Venezia, 17 Marzo 1896.

Giusto Mitri

Anno CLIV — 1896. Venerdì 24 Aprile N. 113

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

AFRICA

Le nostre forze in Africa - Salsa e Mazza

Il Re e i ministri

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Le nostre attuali forze in Africa sono: 1300 ufficiali, 30,500 bianchi e 10,000 indigeni, 9,300 quadrupedi.

— L'*Opinione* dice che mancano notizie del maggiore Salsa, ma si crede che Menelik presto lo rilascierà.

Il generale Mazza si trova ad Adi Cajè come comandante la brigata, con due divisioni ivi raccolte.

— Dopo la firma, il Re ha conferito oggi con Rudinì e Ricotti circa la situazione d'Africa.

Oggi si riunirono a palazzo Braschi Rudinì, Branca, Costa e Guicciardini per concretare alcuni progetti di indole sociale in favore della Sicilia da presentare subito alla Camera.

L'*Agenzia Italiana* crede che un nuovo Consiglio di ministri si riunirà sabato per concretare le dichiarazioni che Rudinì farà alla Camera sulla questione africana.

I documenti africani

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

L'*Opinione* stasera dice che il Governo prepara i documenti relativi all'Africa che saranno presentati alla Camera il 28 aprile e comprenderanno, oltre le due lettere che si restituiscono a Menelik, altre lettere di Menelik dirette al generale Baldissera e tutti i documenti scambiatisi fino all'ultimo giorno.

I nostri prigionieri

Ci telegrafano da Roma 23 aprile, sera:

Lettere da Adi Quala in data 27 marzo dicono che i nostri ufficiali medici prigionieri sono ben trattati, gli altri prigionieri invece soffrono la fame; sono magri, affaticati e nudi. Vivono elemosinando. Gli scioani li adibiscono ai più umili lavori.

Il maggiore Gamerra, che è anche nudo, è stato adibito al trasporto di acqua in servizio dei soldati scioani.

Nuovi dispacci d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

L'*Esercito* assicura che sono giunti al governo nuovi dispacci d'Africa. Crede che non si comunicano perchè non sono importanti.

I funerali di Partini

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Stamane a Santa Maria Aquiro fu celebrata una messa funebre pel tenente Partini morto a Tucruf. Sopra il tumulo vi erano l'elmo, la giubba e la fascia lacera che il Partini mandò alla famiglia dopo Makalè e Abba Carima. I bersaglieri facevano il servizio d'onore.

La Regina mandò una splendida corona con monogramma in oro.

Erano presenti le rappresentanze del Tiro a segno, del Municipio, della guarnigione, i generali San Marzano, Primerano, Aimonino e Gobbo, il principe Chigi padre di un altro ufficiale morto in Africa.

Fra grande commozione sono stati distribuiti i ritratti del Partini con una ispirata dedica.

Due correnti?!

L'Estrema Sinistra e il Ministero

Il blocco sulle coste abissine

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che nel Ministero sonvi due correnti. Circa la responsabilità degli ultimi avvenimenti d'Africa, Ricotti, Brin e Perazzi si troverebbero in disaccordo cogli altri colleghi.

— Cavallotti è giunto a Roma per accordarsi coi colleghi dell'Estrema Sinistra prima dell'apertura della Camera. Si accentua il distacco dell'Estrema Sinistra dal Ministero. La Estrema propugnerà la mozione pel ritiro delle truppe dall'Africa.

— Nei circoli politici si ritiene necessario che l'Italia dichiari ufficialmente alle potenze lo stato di guerra e il blocco alle coste abissine per evitare gravi incidenti. Si crede anzi imminente la proclamazione del blocco.

Malati che rimpatriano

Massaua 23, ore 1.50 p. — Oggi è partito il *Vincenzo Florio* con 500 malati per Messina e Napoli.

L'Inghilterra in Africa

Un discorso di Chamberlain

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 23, ore 8.35 a. — Alla riunione del *Costitutional Club* intervenne Chamberlain, il quale dichiarò che l'Inghilterra manterrà con ogni sacrificio la sua preponderanza nell'Africa del Sud. Protestò contro il rifiuto di accordare i diritti cittadini alla maggioranza della popolazione dell'Orange e nel Transvaal. Assicurò che i mezzi locali basteranno a domare il Matabele. Esortò infine il paese alla calma di fronte ai pericoli della situazione.

Gli intrighi franco-russi

Si va sempre più disegnando che i francesi e i russi sono gli alleati delle barbarie africane nell'intento combinato di annichilire l'occupazione e l'influenza inglese e italiana in Africa.

Il *Figaro* pubblica una lettera ricevuta dal *suo confratello* lo sceicco Abou Naddara, scritta *dal Sudan* in data 3 marzo e — si noti — pervenuta a Parigi *per la via di Gibuti e Obock*, a traverso l'Abissinia.

Questa circostanza è già indizio di intelligenze fra i dervisci e gli abissini; infatti uno dei comandanti i tre corpi d'esercito dei dervisci è l'abissino Rabeh. La lettera dice: *Quanto agli abissini da cui ci si crede minacciati, rassicurati, sceicco; essi ci aiuterebbero, se noi volessimo, piuttosto che combatterci.*

Dice pure: «Sappi e informa i figli della *potenza amica, la Francia*» e aggiunge: «noi abbiamo alcuni ufficiali *frangis*.»

Bisognerà pure che gli inglesi si persuadano non essere possibile un pacifico dominio per essi sull'Alto Nilo come per gli italiani in Etiopia finchè questa non venga effettivamente isolata dal contatto col possesso francese di Obock.

Un pellegrinaggio veneto-lombardo-emiliano davanti a Leone XIII

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Il Papa ha oggi celebrato messa nella sala della beatificazione. V'era gran folla di italiani e di stranieri. Campari, direttore del pellegrinaggio veneto, lombardo ed emiliano pronunciò un discorso. Il Papa ha risposto brevemente.

Poi il Papa ricevette in udienza privata Campari e i promotori del pellegrinaggio, che gli offrirono le somme raccolte nelle provincie di Torino, Cesena, Modena e Bologna.

Il Papa vestito degli abiti pontificali impartì la benedizione.

I tabacchi

Un incaricato permanente in America

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, mattina:

Il ministero delle Finanze ha stabilito di mandare in America un ingegnere tecnico per le forniture dei tabacchi.

Questa disposizione è assolutamente indipendente dalle aste; era stata presa prima, avendo il Ministero riconosciuto l'utilità di tenere in America un rappresentante tecnico, come il Ministero d'Agricoltura tiene all'estero gli enotecnici.

Questo incaricato speciale della Direzione delle privative, d'accordo col Console italiano, avrà il doppio compito di provvedere all'acquisto delle qualità speciali di tabacchi che, per la loro piccola entità, non vanno soggette ad asta, di seguire lo sviluppo dell'industria e del mercato americano per essere in grado di fornire al Governo informazioni precise per le future forniture.

Non si tratta di missione straordinaria come fece credere qualche giornale, ma di incarico e di ufficio permanente.

Il Ministero delle finanze invierà in America l'ingegnere Origo quale rappresentante tecnico per la fornitura dei tabacchi.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, matt.:

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 marzo:

Dazii d'importazione L. 60,861,056 nel 1896 contro L. 54,906,016 nel 1895, dazi di esportazione L. 1,662,870 nel 1896 contro 1,225,197 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 567,112 nel 1896 contro L. 412.083 nel 1805; diritti di bollo L. 215,776 nel 1896 contro 232,162 nel 1895; diritti marittimi L. 1,561,194 nel 1896 contro 1,446,651 nel 1895; proventi diversi lire 169,106 nel 1896 contro 202,000 nel 1895.

Totale L. 65,067,114 nei tre primi mesi del 1896 contro 58,424,103 nei corrispondenti del 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di lire 6,643,011.

I partiti e il primo maggio

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

L'*Osservatore Romano* stasera dice che l'on. Rudinì, oltre che una circolare sull'accattonaggio *(vedi cronaca)* ha mandato ai prefetti un'altra circolare in cifra riguardo al movimento dei partiti avanzati nel primo maggio.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Zagato, titolare del Ginnasio di Padova, è stato sospeso e trasferito a Mantova — Giusti, titolare nel Ginnasio inferiore di Rovigo, è promosso alla prima classe — La signora Ferrero, maestra di lavori normali a Udine, è messa in aspettativa — la signora Costantini è nominata maestra dei lavori nel Collegio di Verona — la signora Levi, reggente di italiano alle normali di Belluno, è comandata a Milano — la signora Faenza, maestra alle normali di Petralia Sottana, è comandata a Udine.

Novello è chiamato a partecipare alla Commissione conservatrice dei monumenti a Treviso.

Il banchetto dei giornalisti

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Stasera nel salone dell'Associazione della Stampa vi fu un banchetto animatissimo, in onore dei congressisti giornalisti, di duecento coperti. Vi assistettero alla tavola d'onore il sindaco Ruspoli e il ministro Carmine.

Al levare delle mense Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa e del Congresso ha brindato alla libertà di stampa.

Carmine ha brindato al presidente dell'Associazione della stampa e del congresso augurando che la stampa raggiunga sempre più grande prosperità ed autorità.

Parlarono inoltre il sindaco Ruspoli, Chiesi, Armandi, Signorelli, Vassallo, Raimondi, Perelli. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il fascio

Movimento di prefetti — Ricotti tornato — La malattia di Allievi — Crispi a Roma — Antonelli ritorna — Rudinì e i fretti — Il Re e Ressmann — Istruzione militare.

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

E' imminente un altro ristretto movimento di prefetti

— Iersera è tornato il ministro Ricotti.

— La malattia del senatore Allievi è stazionaria.

— Stamane è tornato a Roma Crispi.

— L'*Agenzia Italiana* dice che Antonelli si è imbarcato a Buenos Ayres diretto in Italia, in seguito all'inchiesta affidata al console di Montevideo, che è suo inferiore, sui noti fatti che gli si imputano.

— L'on. Rudinì ha conferito coi prefetti Frate, Prezzolini e Piraslecca.

— Domani il Re riceverà il comm. Ressmann

— Ricotti avrebbe in animo di chiamare a breve istruzione i militari di seconda categoria di tutte le armi, che non la abbiano ancora ricevuta.

LE DICERIE

sullo scioglimento della Camera

Sulle voci che corrono ancore insistenti sul probabile scioglimento della Camera dei deputati, l'on. Rizzo manda all'*Ordine* di Ancona alcune considerazioni, che riportiamo — quantunque dobbiamo fare delle riserve su qualche giudizio espresso nella sua lettera dall'on. di Oderzo.

Ecco la corrispondenza:

Io non presto fede alle dicerie, secondo le quali il Ministero sarebbe disposto a sciogliere la Camera. Sono dicerie sorte in seguito ad opinioni manifestate da giornali i quali, per quanto autorevoli, non possono presumere che di esprimere i proprii pareri.

Sono dicerie diffuse e ripetute anche forse per nuocere al Ministero, facendo supporre che esso abbia, durante le vacanze parlamentari, piuttosto perduto che guadagnato, dal punto di vista dei voti parlamentari.

Io non credo che questa ipotesi sia fondata o giustificata e gli eventi prossimi confermeranno l'opinione o previsione mia.

Nessuno più e meglio dell'on. Di Rudinì sa che, governando bene, si costituiscono nei Parlamenti le maggioranze. Egli non la aveva dopo il 31 gennaio 1891, quando una Camera, eletta sotto il Ministero dell'on. Crispi, gli spianò la via al potere, ma se la procacciò in breve tempo, presentando al Parlamento progetti savii, migliorando la condizione della finanza, governando con equità e con spirito liberale.

Pochi mesi dopo, nel novembre 1891, l'onor. Di Rudinì a Milano parlando all'Italia, era circondato da tre quarti dei senatori e deputati e le crisi dell'aprile e del maggio 1892 furono provocate da dissensi interni del Ministero.

Io credo che le prossime votazioni, se ve ne saranno, dimostreranno che il ministero conserva la maggioranza che gli si è dichiarata favorevole il 21 marzo e si saprà procedere con moderazione, e se respingerà certi consigli e certi consiglieri, guadagnerà parecchi di quei 72, astenutisi in benevola aspettativa.

Dello scioglimento della Camera non v'è motivo a discorrere e coloro che ne parlano non conoscono, io credo, le opinioni vere dei ministri e non tengono conto delle condizioni presenti, tutt'altro che propizie ad agitazioni elettorali.

LA PRIMA SEDUTA DELLA CAMERA

L'ordine del giorno

Ecco nei suoi particolari l'ordine del giorno per la seduta del 28 alla Camera dei deputati -

Interrogazioni — Verifica dei poteri per le elezioni di De Felice, Bosco e Barbato — Dodici progetti per l'approvazione delle eccedenze di impegni di varii Ministeri — Due progetti per maggiori assegnazioni sul bilancio in corso — Disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1882 — Progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Progetto per gli infortunii sul lavoro — Disposizioni relative alla Cassa depositi e prestiti — Avanzamenti nei Corpi militari e nella marina — Spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio della guerra 1896-97 — Modificazioni alle leggi sui diritti catastali — Provvedimenti riguardo la marina mercantile — Autonomia universitaria — Concessione della vendita del chinino mediante le rivendite di generi di privativa — Autorizzazione a procedere contro il deputato Ruggeri.

Vi sono pure all'ordine del giorno 42 interrogazioni, 7 interpellanze accettate dal Governo, 9 interpellanze annunziate e 12 mozioni.

Le prime interrogazioni all'ordine del giorno sono le seguenti:

Salsi, Agnini, Prampolini, Costa Andrea, Berenini, Ferri, Badaloni, Casilli, De Marinis. — *Al ministro dell'interno.* — Sui fatti dell'isola di Tremiti, per i quali nel giorno 1 marzo rimase ucciso il coatto Argante Salucci, e furono feriti i coatti Musetti Davide, Manfredi Federico, Tranini Alfredo, Leombroni Emilio, Pasquale Binazzi, Del Lungo Alfredo, Corsaletti Salvatore, Lodi Carlo, Grassi Ettore, Pappini Romualdo.

Michelozzi. — *Al ministro dell'interno.* — Se adottando l'annunziato parere del Consiglio di Stato sul rinnovamento dei Consigli comunali o delle Rappresentanze mandamentali per effetto della variata popolazione, intende che il rinnovamento sia subordinato alla richiesta, che ne facciano le attuali rappresentanze dei Comuni.

Simeoni. — *Al ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se intende provvedere alla liberazione del condannato a vita per omicidio, Martino Bruno, che da 12 anni è in espiazione di pena, mentre altri, di poi, ritenuto come il solo e vero autore del delitto, è stato condannato anche all'ergastolo, sebbene in contumacia.

CRONACA ESTERA

La crisi in Francia

Dopo la dimissione di Bourgeois

Il Ministero davanti alla Camera

Ricordiamo in breve i fatti.

Il ministero radicale Bourgeois, che gode le simpatie del rivoluzionario Consiglio municipale di Parigi, se aveva la maggioranza alla Camera, non la ebbe in Senato.

Parecchie volte il Senato gli ha votato contro — il gabinetto è rimasto al posto, calcolando sul suffragio dei deputati.

Ma il voto di martedì scorso, col quale il Senato dichiarò che al Ministero Bourgeois non avrebbe mai accordato i crediti pel Madagascar — ha mostrato quali sieno realmente gli umori del Senato, disgustato di un ministero che, d'accordo con i radicali più spinti, aveva creduto di poter trattare con disprezzo la Camera alta.

Il voto del Senato, sul cui significato non poteva nascere equivoco, ha messo il gabinetto nella necessità di dimettersi, non ostante i voti di fiducia ottenuti dalla Camera.

Il Senato ha detto d'esser pronto a votare i crediti per un altro gabinetto, appena sarà formato. Se il Bourgeois ha potuto per lo innanzi fare a meno del concorso della Camera alta, è venuto così il momento nel quale tale concorso gli è assolutamente indispensabile. Il Senato glie lo rifiutò: bisogna cambiare il gabinetto poichè non si può cambiare il Senato.

Può essere che la Costituzione francese sia difettosa nel non prevenire la opposizione ostruente del Senato, e poichè essa riserva al Presidente della Repubblica il potere regio di sciogliere la Camera, potrebbe forse anche accordargli il diritto di rinnovare la parte non inamovibile del Senato. I conflitti fra le due assemblee avrebbero in tal modo una soluzione più logica e regolare. Ma poichè questo diritto non è dato dalla Costituzione al presidente della Repubblica, occorre che esso dia congedo al gabinetto, e per conseguenza sciolga la Camera se questa insiste nel conflitto con il Senato e dia un voto di sfiducia a un ministero accetto all'altro ramo del parlamento.

La situazione è dunque in Francia, come si vede, molto difficile ed intricata.

Naturalmente nei giorni scorsi i circoli parlamentari e politici della capitale francese hanno discusso febbrilmente sulla strana situazione creata dal conflitto, dalle dimissioni del gabinetto e dalla convocazione della Camera.

La condotta di Bourgeois è spiegata col desiderio di ottenere un voto della Camera favorevole alla politica radicale; cosicchè costringerebbe Faure ad affidare di nuovo a lui o a qualche suo partigiano la missione di comporre un gabinetto radicale ove probabilmente entrerebbero Bourgeois, Sarrien, Cavaignac e qualche senatore radicale.

Dei giornali parigini, giuntici ieri, il *Jour* è quello che rispecchia più chiaramente la gravità della situazione. Esso così riassume l'opinione di molti uomini politici accreditati:

«Una soluzione legale e costituzionale della crisi assicurante al suffragio universale la vittoria, è possibile: consisterebbe nella dimissione di Faure che del resto tutti riconoscono essere solo questione di tempo in causa del prolungato conflitto tra la Camera e il Senato.

Dando il presidente della Repubblica le dimissioni, il Congresso si riunirebbe di pieno diritto e la sua maggioranza repubblicana si pronuncierebbe sul dissidio.

Di Faure si assicurerebbe la rielezione, rendendo un grande servizio al Paese».

Lo stesso giornale ha fornito ai *camelots* degli affissi a caratteroni portanti la dicitura della probabile dimissione del presidente Faure.

Anche Henry Maret, nel suo *Radical* teme che il conflitto e la susseguente dimissione del gabinetto conducano alla crisi presidenziale e alla revisione della costituzione.

Il *Soleil*, il *Siècle*, il *Petit Moniteur*, il *Temps*, i *Débats* lodano la energia del Senato — mentre radicali e socialisti si scagliano ferocemente contro l'Alta Camera.

Ma ormai la parola va data al telegrafo. Esso così ci narra della giornata politica di ieri a Parigi e, più specialmente, intorno alla siduta della Camera dei deputati:

Parigi 23, ore 8.10 a. — La Sinistra radicale presenterà nell'odierna seduta della Camera dei deputati una mozione per chiedere la riunione di un congresso per la revisione della costituzione.

Parigi 23, ore 10 p. — *(Senato)* — Franck Chauveau in nome della Commissione finanziaria presenta la relazione favorevole all'approvazione integrale dei crediti pel Madagascar. La discussione è rinviata a domani.

Parigi 23, ore 7.50 p. — *(Camera)* L'aula e le tribune sono affollate, quella diplomatica è completa.

Bourgeois legge la dichiarazione ministeriale. Questa ricorda il voto della Camera in favore dei crediti per il Madagascar e l'aggiornamento deliberato dal Senato che pose il gabinetto nell'impossibilità di assicurare in modo legale il funzionamento dei servizi militari nel Madagascar. La Camera avendo dato al ministero splendide prove di fiducia, il gabinetto non credette possibile di rassegnare le proprie dimissioni a Faure prima di avere reso conto alla Camera stessa dei patriottici motivi della sua decisione. Nessuna altra considerazione lo avrebbe deciso a rinnegare la dottrina del Gambetta che riconosce la sola Camera alla direzione generale della politica e il potere di fare e disfare i ministeri. Il diritto di interpretare la costituzione non appartiene a nessuna delle due Camere, ma all'assemblea nazionale.

La dichiarazione difende quindi il ministero dalla accusa di aver seguito una linea incostituzionale e termina esprimendo la speranza che la maggioranza informatrice, formatasi sul programma del gabinetto, continuerà la politica democratica, attendendo con fiducia l'ora in cui il paese pronunzierà il suo sovrano giudizio *(applausi a Sinistra)*.

Bourgeois, seguito dagli altri ministri, esce dall'aula, mentre all'Estrema Sinistra si grida: *Onta al Senato! Abbasso il Senato!*

Intanto *Ricard*, deputato della Côte d'Or, e *Goblet* presentano ordini del giorno in favore della politica radicale e della preponderanza del suffragio universale.

Maurizio Lebon contesta alla Camera il diritto di discutere mentre manca qualsiasi governo e chiede l'aggiornamento della discussione.

La Camera respinge con 283 voti contro 268 tale proposta di aggiornamento *(Duplice salva d'applausi a Sinistra)*.

La Camera poi accorda con 291 voti contro 250 la precedenza al seguente ordine del giorno di Ricard, a cui si associa pure Goblet: «*La Camera afferma nuovamente la preponderanza degli eletti dal suffragio universale e la decisione di continuare nella politica di riforme democratiche e passa all'ordine del giorno*».

La prima parte di tale ordine del giorno è approvata con 309 voti contro 38; la seconda parte è approvata con 417 voti contro 37 *(Applausi)*.

Dietro domanda di 40 membri del Centro la votazione sul complesso dell'ordine del giorno Ricard Goblet si fa a scrutinio pubblico e alla tribuna per appello nominale.

La Destra e il Centro si astengono.

Il numero legale di 291 voti non è raggiunto, ma in conformità al Regolamento i segretari avendo constatato la presenza di oltre 291 deputati, il voto è dichiarato valido.

L'ordine del giorno Ricard è approvato complessivamente all'unanimità dai 258 votanti.

Poscia vengono presentate parecchie proposte per la revisione della costituzione, che vengono rinviate alla Commissione.

Infine su domanda di *Develle*, la Camera si aggiorna a martedì.

La riunione dei ministri dimissionarii all'Eliseo fu breve. Felix Faure accettò le dimissioni del gabinetto. Si crede che Felix Faure comincierà domani a consultare i principali personaggi riguardo alla formazione del gabinetto e conferirà anzitutto coi presidenti delle due Camere.

Questo voto, avvenuto con l'astensione della parte moderata della Camera e — come fu notato giustamente — nell'assenza di qualsiasi governo — ci sembra ben poco concludente. Infatti, all'accusa di incostituzionalità mossa dal Senato al Ministero, Bourgeois risponde per la *quinta volta* che egli si accontenta della maggioranza di una sola delle due Camere; e questa Camera soggiunge che è necessario rivedere la Costituzione. Ed intanto, prima ancora che la Costituzione medesima sia riveduta e... corretta secondo il desiderio dei radicali, Bourgeois e la Camera ragionano come se il rinnovamento fosse già avvenuto.

Felix Faure — telegrafano alla *N. F. Presse* — visto che gli *Stati generali*, i quali erano stati richiesti del loro parere sulla imposta sul reddito, hanno dato un responso sfavorevole, e considerando la opposizione legislatoria del Senato, avrebbe dato garanzia di essere ossequente al suo dovere. Lo vedremo domani.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Per l'Esposizione 1900

Parigi 23, ore 5.20 p. — La Camera di commercio italiana ha emesso il voto che il governo italiano prenda una decisione favorevole alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1900. Deliberò di invitare il governo stesso a far conoscere, appena possibile, la sua decisione sulla partecipazione dell'Italia a quella Esposizione, affinchè la Camera di commercio italiana sappia con quali criteri, e su quale base debba proseguire i suoi lavori.

Spagnuoli e insorti

Madrid 23, ore 3.15 p. — Si ha da Avana: Gli insorti si trovano circondati nella provincia di Pinar del rio dopo essere stati sconfitti in varii scontri dagli spagnuoli, subendo numerose perdite in seguito a vivo fuoco dei fucili Mauser e dell'artiglieria. Gli insorti quasi nudi e scarseggianti di munizioni cercano di guadagnare la costa del Nord, credesi aspettando lo sbarco dei rinforzi. Le navi spagnuole raddoppiano di vigilanza sulle coste onde impedire lo sbarco.

Riforma elettorale austriaca

Le delegazioni austriache

Vienna 23, ore 6.10 p. — *(Camera dei deputati)* — Riprendesi la discussione del progetto di riforma elettorale. Si respinge con voti 174 contro 61 una mozione della minoranza, proponente di prendere il suffragio universale per base della discussione degli articoli e si delibera quindi a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del progetto presentato dal governo.

Vienna 23, ore 5 p. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che le delegazioni sono convocate pel 30 maggio.

Alessandro a casa

Belgrado 23, ore 7 a. — Il Re è ritornato.

Un'accidente di vettura

Washington 23, ore 9.40 a. — Ieri il cavallo della vettura di Cleveland si adombrò e ruppe la carrozza. Cleveland rimase illeso.

Ancora della morte di Hirsch

I milioni da lui lasciati

I dispacci ci hanno annunciato l'altro giorno la morte, avvenuta a Vienna, dell'arcimilionario barone israelita Maurizio Hirsch.

Due anni fa, quando si fece una specie di censimento della nostra rendita all'estero, si trovò che egli ne possedeva per cento milioni.

Il barone Hirsch si compiaceva di vivere nel gran mondo, vantava l'amicizia di parecchi Principi reali, e nessuna cosa, forse, gli recò maggior dispiacere del voto di uno dei circoli più aristocratici di Parigi — il *Cercle de la Rue Royale* — che rifiutò di ammetterlo fra i suoi soci. — Per compenso, egli dava nella Moravia e nell'Ungheria caccie, che sono divenute leggendarie — alle quali presero parte i personaggi più noti della nobiltà europea. Una volta ebbe fra i suoi ospiti anche il principe di Galles.

Ora il *Figaro* ci reca una strana notizia. In un dispaccio da Vienna esso scrive che a Budapest si attribuisce la morte istantanea del barone Hirsch a un delitto — e si soggiunse che egli riceveva giornalmente minaccie dagli antisemiti, che a Vienna sono così potenti da far riuscire tre volte, contro la volontà dello stesso Imperatore, a borgomastro l'antisemita Lueger.

Lo stesso dispaccio del *Figaro* dice anche che la polizia ha deciso di procedere a una inchiesta, ma non vediamo la notizia confermata, anzi essa in qualche dispaccio da Parigi è recisamente smentita.

Quanto alla sostanza lasciata dal barone, contrariamente alle prime voci sparsesi, essa non ascende a 1500 milioni di franchi.

Anni sono calcolavasi che ammontasse a 500 milioni diminuitisi appresso 100 milioni circa in seguito alle sovvenzioni accordate a molte istituzioni umanitarie.

Generalmente credesi che, se il defunto non avesse pensato nel testamento all'avvenire d'innumerevoli istituzioni da lui create e largamente soccorse, quasi tutte avrebbero cessato d'esistere non essendo dotate di fondi stabiliti.

Secondo il contratto coniugale metà della sostanza passa alla vedova.

Assicurasi che il testamento contiene dei lasciti considerevoli a scopi filantropici.

Pare che il barone abbia pensato pure a due figli adottivi uno di sedici, l'altro di diciotto anni, nonchè ad un figlio naturale.

IL PRIMO MAGGIO

Il Ministero dell'interno ha diramata un'altra circolare telegrafica cifrata riservata ai prefetti, sotto-prefetti e reggenti degli uffici di pubblica sicurezza, facendo loro premura di segnalare in precedenza le manifestazioni locali che si preparassero pel 1° maggio. La circolare rammenta e raccomanda le disposizioni già emanate gli anni scorsi, con le quali resta assolutamente proibita qualunque manifestazione all'aperto od in pubblico Comizio. Le sole riunioni da permettersi saranno quelle private con biglietto d'invito in luogo chiuso. Anche per questo si dovrà richiedere il permesso pei locali alle autorità di polizia, le quali provvederanno alla vigilanza esterna. Le truppe saranno consegnate e tenute a disposizione della polizia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Codronchi a Palermo – Il suo proclama

Palermo 23, ore 5 p. — Alle 3.45 è arrivato Codronchi, commissario civile per la Sicilia, ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da grande folla, stazionante nei pressi della stazione e che lo acclamò calorosamente.

Le presentazioni avvengono nel palazzo reale.

Andando al Municipio, i marciapiedi e i balconi sono affollati. Codronchi saluta con cortesi parole i giornalisti.

Palermo 23, ore 10 p. — Codronchi ha emanato il seguente proclama: — Siciliani, il mio primo saluto alla isola gloriosa si accompagna col ricordo che essa è terra dove il proclama solenne del 14 maggio 1860 affermò per primo l'unità della patria e che gli istituti liberi parlamentari hanno in questa parte d'Italia le più antiche e nobili tradizioni.

Il governo proseguendo negli intendimenti che lo indussero a proporre al Re il grande atto di pacificazione, mi affida l'incarico di provvedere e proporre riforme dirette e rimuovere le cause del malessere e della perturbazione colla maggiore sollecitudine.

I vostri interessi economici e amministrativi e la legislazione che li difende fortificheranno l'ordine pubblico in maniera durevole e sicura. Chieggo pertanto consiglio ed aiuto a tutti i cittadini, perchè l'accordo fra il popolo ed il Governo restituisca la pubblica fiducia e alla amministrazione libertà e giustizia e assicuri al paese la prosperità e la pace.

Con questi sentimenti e propositi io assumo l'ufficio al cui adempimento occorre reciproca fede. Come la ho in voi, così invoco la vostra in nome dell'Italia e del Re.

La triennale artistica di Torino
Erano sole 200 sopra 830 le opere accettate!

Torino 23, ore 6.35 p. — (Zuccaro) La Commissione di *collocamento* delle opere della Mostra artistica triennale — che si inaugurerà posdomani — ha finito oggi i suoi lavori, e domani pel *vernissage* il tutto sarà all'ordine. Ieri ed oggi cominciarono a giungere alla Direzione della Promotrice proteste su proteste di artisti torinesi e di fuori per avere visto le loro opere *rifiutate*. Non so se il verdetto severissimo di detta giuria risulterà attaccabile col fatto forse di veder nell'Esposizione opere inferiori a qualcuna *rifiutata*, e questo ve lo dirò francamente quando avrò vista l'Esposizione al completo e potrò confrontare con parecchie opere — che so *rifiutate* — e che avrò visto in Torino negli Studii degli artisti. Quello che so di positivo è che la severità del Laurenti, Faldi e Butti — i tre giurati di *accettazione* — fu davvero grandissima!

A tale riguardo anzi mi permetto di svelarvi oggi un'altro segreto intimo riguardante la giuria stessa: quello cioè che oggi fui assicurato a fonte assai pura che essi delle 830 opere inviate ne avevano *accettate* sole 200!

La direzione della Promotrice fece notare le conseguenze che potevano derivare da un *débacle* artistico così colossale ed allora la giuria stessa dichiarò che sarebbe addivenuta all'*accettazione* di altre 400 opere circa ad una condizione però: quella cioè che queste fossero disposte in quattro o cinque altre sale e non nelle sale dove dovevansi esporre le duecento accettate a prima vista! — È così si fece. E mi risulta che fra le opere *rifiutate* e quelle che vennero poste nella seconda categoria ve ne sono di artisti di fama stabilita, artisti di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Genova, Roma, Napoli, artisti il cui nome per delicatezza è forza non fare pubblico; nomi che farebbero grande impressione appunto pel loro valore.

Nell'enorme salone i posti d'onore vennero dati specialmente alla tela colossale delle *Mietitrici* del romano Corelli, al gran ritratto superbo della Reiter del prof. Grosso, al gran quadro del Delleani, ed alla tela grandiosa degli *Emigranti* del Tommasi. Ed ivi è pure un quadro splendido dello svedese Normann, un paesaggio che desterà gran clamore pella potenza di verità di un brano di *fiordi* norvegesi.

Rivolta al penitenziario di Alessandria
La chiusura della Cassa di risp. di Mondovì

Torino 23, ore 7.30 p. — (Zuccaro) Da Alessandria è giunta oggi la notizia che in quel penitenziario ieri fuvvi una fiera rivolta, sedata col pronto intervento del picchetto armato.

— A suo tempo vi telegrafai della chiusura degli sportelli della Cassa di Risparmio di Mondovì. Orbene, oggi vi aggiungo che il commissario regio visitò tutti i registri, diede ordine che si ripartisse ai librettisti e correntisti della Banca con pieno accordo un 20 per cento sui loro crediti.

Baruffe al confine franco-italiano

Genova 23, ore 2.10 p. — Lettere da Ventimiglia annunciano disordini avvenuti nei giorni scorsi nella frazione Grimaldi al confine francese. Alcuni coscritti nostri, arrivati fino a Mentone, sono stati ricacciati indietro dalle guardie francesi. Due giorni dopo alcuni coscritti francesi entrarono armati di rivoltella e bastoni nel nostro territorio e, in una osteria, attaccarono lite con alcuni italiani, gridando *Abbasso l'Italia! Viva Menelik! Vi sputeremo in faccia!*

Ne successe una feroce lite e uno scambio di bastonate.

Le guardie di finanza, che non poterono accorgersi del fatto, giunsero sul luogo quando tutto era finito.

I premii per la marina mercantile
e un voto dell'Ass. Commerciale marittima

L'*Associazione Commerciale Marittima Italiana*, residente a Napoli, dietro relazione del suo presidente ha votato il seguente ordine del giorno sulla questione dei premii alla Marina Mercantile, ordine del giorno che ci si comunica e che riproduciamo per la cronaca lasciando impregiudicata la questione medesima.

Dice l'ordine del giorno:

Il Consiglio, udita la lucidissima Relazione del Presidente, colla quale resta dimostrata la necessità che la nuova legge sui premii s'informi ai criterii già manifestati dall'Associazione Commerciale Marittima — Visto che il Disegno di legge ministeriale, ad onta degli emendamenti presentati dalla Giunta Parlamentare, non risponde alle più urgenti ed imperiose necessità di miglioramento della Marina Mercantile;

Considerato che a questa finalità s'impone la creazione di una Compagnia di libera navigazione a vapore allo scopo di integrare, con quelle sovvenzionate, la potenzialità marittima d'Italia in modo continuativo nello scopo supremo di giovare non solo agl'interessi del Commercio ed alla difesa della Patria, ma di porre altresì valido argine alla invasione della marina estera;

Delibera di promuovere in tutti i centri marittimi italiani la costituzione di Comitati locali che propugnino l'attuazione di una nuova legge sui premii, veramente utile alla Marina Mercantile, e caldeggino poscia la formazione di una Compagnia di libera navigazione a vapore sulle basi esposte dall'onorevole Presidente comm. Laganà, al quale rivolge caldi encomi per le intelligenti ed amorevoli cure che spende nello interesse della patria Marina Mercantile.

La tragedia di Lessolo (Cuorgnè)

Verso le ore 6 pom. di domenica scorsa, il contadino Targhetta Dur Antonio, contadino di Lessolo, rimpatriato da pochi giorni dalla Francia per l'estrazione del numero di leva, si recava a trovare la sua innamorata Domenica Degasso d'anni 16, abitante alla cascina *Munchiando* nel paese di Alice Superiore.

Cammin facendo, il Targhetta si incontrò col cantoniere provinciale Benedetto Favero e col contadino Buat-Gattin Pietro, entrambi abitanti nella cascina suddetta.

La porta della cucina dell'abitazione della Domenica Degasso era aperta. Essi entrarono e la trovarono seduta dinanzi ad una macchina da cucire intenta a custodire un suo fratellino di 29 mesi.

Il Favero ed il Buat-Gattin si sedettero ed il Targhetta si avvicinò all'amante, dicendole:

— Come stai mia cara *China* (Domenica)? Dammi la mano.

La ragazza gli porse la destra.

Il Favero gliela strinse fortemente due volte, poi estratta una rivoltella le sparò contro a bruciapelo due colpi.

La ragazza fu pronta a nascondersi sotto la macchina da cucire e rimase illesa.

Il Targhetta, allora, credendo di averla uccisa, rivolse l'arma contro sè stesso per suicidarsi, ma il suo amico Buat, riavutosi dal primo stupore, gli fu sopra per disarmarlo.

Il Targhetta, fuor di sè, impegnò col Buat una seria lotta, e, riuscito a svincolarsi gli sparò contro un colpo che lo ferì mortalmente al cuore.

Quindi fuggì; ma fu tosto raggiunto ed arrestato, mentre cercava di passare in Francia, dai carabinieri guidati dal brigadiere Bonino, comandante della stazione di Lessolo.

Sottoposto ad un primo interrogatorio, egli disse che aveva tentato di uccidere l'amante, poichè il padre di lei non voleva concedergliela in moglie.

Un cassiere infe ele

Ettore Goretti, conosciutissimo a Bologna, cassiere della Società ginevrina del gas, da domenica non si fece vedere in ufficio.

Ieri sera la direzione fece verificare la cassa trovando un ammanco di circa 60 mila lire, compresi i depositi degli impiegati.

Il fatto impressionò vivamente. La questura continua nelle sue indagini. Si crede che il cassiere infedele sia riparato all'estero.

Un esattore e la sua serva sgozzati in Sardegna

Scrivono da Aidomaggiore, 17, al *Popolo Sardo*:

La scorsa notte alcuni malfattori, di cui finora non si ha alcuna traccia, si introdussero nella casa d'abitazione del collettore esattoriale sig. Luigi Sotgiu, che aveva al suo servizio certa Angela Licheri. Loro intento era di derubare il Sotgiu, senza, si suppone, arrecare danno alla persona di quest'ultimo, nè alla serva.

Pare però che il Sotgiu siasi avveduto della loro presenza e che abbia dato l'allarme, sicchè i manigoldi, che forse erano stati riconosciuti da lui e dalla serva, accorsa alle grida del padrone, decisero di sbarazzarsi d'entrambi, per sottrarsi alle unghie del potere giudiziario, e misero ad effetto il loro proposito nel modo il più barbaro che sia dato immaginare.

Tanto il Sotgiu quanto la Licheri infatti furono sgozzati. Entrambi i loro cadaveri stamane sono stati trovati per terra in un lago di sangue ed entrambi avevano la carotide letteralmente recisa.

E' accertato che scopo del delitto non è nè vendetta, nè altro, ma semplicemente il furto, poichè si riteneva che il Sotgiu avesse in casa un discreto gruzzolo di denaro. I mobili sono stati trovati tutti aperti e sottosopra. Si crede che gli autori di sì atroce misfatto abbiano asportato tutto quanto, oltre i danari, di meglio sia capitato loro sottomano.

Dopo le constatazioni di legge i cadaveri saranno seppelliti oggi o domani.

Un episodio dell'ingresso di monsignor Valfrè a Como

Mons. Valfrè di Bonzo è passato vescovo dalla diocesi di Cuneo a quella di Como:

L'altro ieri a Como, mentre la processione accompagnava mons. in Duomo e passava per la via che conduce all'ospedale, si incontrò nella lettiga che trasportava Luigia Bionda, d'anni 20, colpita da improvviso malore.

La giovine, indovinando di che si trattava, manifestò il desiderio di vedere il nuovo vescovo: del che questi avvertito, fece arrestare la processione, si accostò alla giovane, la incoraggiò e le diede la sua benedizione.

L'ammalata poco dopo entrava all'ospedale, dove spirò alle 2 pom.

I raggi Röntgen e la chirurgia

A Napoli ierl'altro nell'ospedale della Trinità si è fatta un esperienza sui raggi Röntgen e si ottennero ottimi risultati. Fu ritratto un proiettile di forma conica incuneato nel terzo medio dell'omero destro di un soldato.

SEMPRE LA VENETA
e le querele dell'avv. Bo

Dopo la lettera del Fambri da noi pubblicata e che ha provocato la replica sul *Caffaro* dell'avv. Bo, altri giornali si sono impossessati della faccenda. E il *Don Chisciotte* fra i primi ha pubblicato tre articoli fierissimi di requisitoria; altri fogli come il *Corriere della Sera*, hanno riassunto la vertenza imparzialmente.

Per completare la cronaca, aggiungiamo che oltre i due senatori accusati principali, la querela si estende agli altri amministratori, fra cui il comm. Marchiori, attuale direttore della Banca d'Italia, il cav. Giovanni Antonio Papa, il deputato barone Alberto Treves, il comm. Carlo Maluta e altri: con un'appendice speciale di reato di falsa testimonianza, del quale sono accusati il comm. Marchiori, l'ing. Tomaso Lavezzari e il cav. Lorenzo Garassino.

Come si vede si tratta di accuse dirette a persone autorevoli e fino ad ora universalmente stimate nel Veneto. E' naturale adunque che il presente dibattito sollevi fra noi grande curiosità, grande aspettativa e infiniti commenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 aprile: S. Fedele capuc.
Sabato 25 aprile: S. Marco evang.
Sole leva ore 5 m. 10: tram: 7 m. 8.

IL GABINETTO RUDINI'
e la nostra Associazione antiradicale

Si sa, che di tratto in tratto, quando lo esigono le convenienze locali o il momento politico, si raduna la presidenza dell'*Associazione Antiradicale*, colle presidenze e coi delegati dei Sestieri, per discutere e per affiatarsi.

Il cambiamento avvenuto nel Ministero non poteva lasciare naturalmente indifferenti i preposti alla Associazione nostra, che abbraccia tanta parte della vita pubblica veneziana. Essi si riunivano adunque, e dopo lunga discussione, conclusero che l'Associazione, visti i nomi e il colore degli uomini saliti al potere, non potrebbe immediatamente e ragionevolmente diffidare dei loro intenti. Che anzi qualche atto emanato direttamente dal ministro dell'interno, darebbe a credere che mai come ora l'ordine pubblico sarebbe stato efficacemente tutelato. Però, sia per le oscillazioni dovute alle esigenze parlamentari, che qualche volta limitano pur troppo la libertà di azione di un Ministero, sia per i vincoli personali contratti con uomini politici, sempre dal partito combattuti, l'Associazione non si sente disposta a seguire a occhi chiusi il nuovo Gabinetto e a secondarne l'azione, tanto più che fino ad ora nè si è dichiarato parlamentarmente, nè agli occhi degli imparziali, il Ministero ha nel suo bilancio colpe, o benemerenze.

Fedele quindi al suo programma, in forza del quale essa ha seguito il Gabinetto Crispi, che ha avuto il merito incontrastabile di mantenere la tranquillità pubblica in momenti gravi, e di ristorare la finanza nazionale, l'*Associazione Antiradicale* si ripromette di spendere le sue forze nei limiti della sua azione in Venezia e fuori in appoggio al nuovo Gabinetto, quando esso dimostri di non venir meno ai due punti sostanziali (politica interna e finanza) che hanno informato la condotta del precedente Ministero.

Ci pare che questa saggia decisione (che interpreta del resto il pensiero del Veneto politico) sia quella che meglio incontri lo spirito di tutti gli aderenti dell'Associazione Antiradicale.

PER LA NOSTRA STAZIONE MARITTIMA

Ci telegrafano da Roma, 23 aprile, sera:

Il ministro Perazzi nel capitolo 202 del bilancio dei lavori propone un aumento di 150 mila lire per l'ampliamento della stazione marittima di Venezia, conformemente ai voti dell'apposita commissione che ha compilato il programma delle opere già approvate dal ministero.

Questo è il benefico effetto delle pratiche fatte a Roma con tanta attività e tanto interesse dal nostro Sindaco co. Grimani e dal comm. Ceresa presidente della Camera di Commercio.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI di Rumania

Ieri mattina la Regina, accompagnata dal fratello Principe di Wied, dal console cav. Gallucci e dal comm. Barezzi visitò la chiesa dei Frari e la Scuola di S. Rocco.

Dopo colazione, alla quale erano invitati il console ed il comm. Barozzi, S. M. visitò lo stabilimento *Venezia-Murano* dove fece parecchi acquisti, quindi si recò alla Biblioteca Marciana in Palazzo Ducale. Vi si trattenne più di un'ora notando tutte le meraviglie ed ammirando specialmente i dipinti ed il Breviario Grimani. Prima di uscire, scrisse sul libro degli illustri visitatori il seguente pensiero.

Non esservi maggiore consolazione nelle persone ricche di quella di venire a sollievo dei diseredati dalla fortuna.

Fece ritorno all'*Europa* alle ore sette.

Il Re, insieme al fratello Principe di Hohenzollern si recò nuovamente nello stabilimento di antichità dei signori Dalla Torre e Compagno a S. Barnaba e dal cav. Dorigo, acquistando in tutti due vari oggetti. Visitò poscia la chiesa di S. Sebastiano, lo stabilimento di antichità Marcato, quindi scese a Rialto percorrendo a piedi le strade che conducono all'Hôtel *Europa*.

S. M. il Re ch'è artista avendo studiato la scultura sotto Santo Varni a Genova s'interessa molto delle opere d'arte ed ha creato a Bucarest una galleria con insigni dipinti; fondò altresì una scuola d'arte industriale che dà eccellenti risultati.

LL. MM. accompagnate sempre dal Principe Hohenzollern visitarono più tardi anche lo studio Besarel, dove ebbero espressione di viva ammirazione per le belle sculture del nostro valentissimo artista, e fecero anche parecchi acquisti, commettendo pure alcuni oggetti.

Ieri sera all'*Europa*, si riunirono, come al solito le famiglie pel pranzo.

Rientrando nell'albergo, la Regina, facendo segno col pollice ai gondolieri, disse in italiano, in tono quasi dispiacente: *Ancora un giorno!*

Infatti, i Sovrani partiranno domani diretti a Bukarest col diretto delle 2,20 pom.

Sappiamo che le LL. MM. soddisfattissime del loro soggiorno tra noi, hanno gradito moltissimo le rispettose dimostrazioni del governo e delle autorità tutte e gli attestati di ossequio della cittadinanza, le quali dimostrazioni provano ancora una volta che alla cordialità della buona amicizia che passa tra i Sovrani d'Italia e quelli della Nazione rumena, si aggiungono i vincoli della più viva simpatia tra i due governi e tra i due Paesi, che hanno comuni le tradizioni, l'origine e sono affratellati dalle medesime aspirazioni.

Sua Maestà Umberto espresse al Re di Rumania il suo rammarico di non poter tornare a Venezia per salutarlo ed abbracciarlo; il Presidente del Consiglio dei ministri gli presentò i suoi devoti e rispettosi omaggi.

Il Re rispose al marchese di Rudinì che gli era sempre di caro ricordo la conoscenza di lui fatta a Monza, che si augura la continuazione degli stessi ottimi rapporti fra i due paesi e lo assicurava dei suoi più affettuosi sentimenti.

Ai Sovrani che partono, Venezia lieta della preferenza a lei accordata dagli Augusti Ospiti, porge riverente il suo saluto col voto di un prossimo ritorno.

L'on. Accinni, viceammiraglio, comandante il Dipartimento, è partito iersera per Roma per assistere ai lavori della Camera.

Durante la sua assenza, lo sostituirà nel comando il contrammiraglio Grandwille, direttore dell'arsenale.

Un pellegrinaggio a S. Marco — E' stato pubblicato ieri un manifesto, nel quale è annunciato che stamane, per iniziativa di mons. Sanfermo, avrà luogo un pellegrinaggio da S. Pietro di Castello, l'antica cattedrale di Venezia, alla basilica di S. Marco.

Per tale occasione ed in memoria di una recente missione, verrà inaugurato un grande gonfalone colle imagini di S. Marco e S. Lorenzo Giustiniani, portato da uomini in costume veneziano.

Torneo Regionale di Scherma — Ricordiamo che domani alle ore 11 ant. avrà luogo la solenne inaugurazione del Torneo nella nuova sede del Circolo all'Antico Ca' Balbi a S. Liò.

Per l'accattonaggio — L'on. Di Rudinì, in una circolare ai prefetti, lamentando la poca cura delle autorità di P. S. nella repressione dell'accattonaggio, raccomanda loro di adoperarsi con maggiore sollecitudine per reprimere l'accattonaggio, mettendosi d'accordo con le autorità municipali e con gli istituti di beneficenza.

La circolare termina, indicando alcune norme da seguire dai prefetti per reprimere l'accattonaggio.

Buona usanza — In omaggio alla compianta signora Fanny Pascolato Restelli offrono per l'*Ospedale dei bambini poveri Umberto I*: — Ernesta Clerle Ravenna L. 5 — Emilia Levi Clerle 5 — Michelangelo e Clementina Guggenheim 10 — contessa Luisa Micheroux De Dillon 5 — contessa Clelia Gobbati Tornielli 5 — dottor Ferruccio Truffi 5 — Antonio Bressan 3.

— Il signor capitano Fantuzzi Silvestro direttore dell'Orfanotrofio maschile e la di lui consorte, per onorare la memoria della madre dell'avv. Cesare Beretta Faccanoni, offrono a favore dell'*Ospedale dei bambini poveri Umberto I* L. 4.

Funerali — Ieri mattina ebbero luogo nella chiesa di Santo Stefano le onoranze funebri alla salma della signora Fanny Pascolato-Restelli. Il corteo era commovente pel dolore sincero che si vedeva scolpito sul volto degli astanti, imponente pel numero delle torcie — circa 200 — delle corone — una cinquantina — delle rappresentanze di autorità e di pii Istituti, di cui la eletta trapassata fu tanta parte.

I fiori olezzavano nella purezza e nella mestizia del loro linguaggio, e si può ben dire che tutta Venezia abbia voluto salutare anche una volta la pietosa signora, la cui bara suscitò tanto pianto, tanto affetto, tanta venerazione.

E questi sentimenti ebbero una manifestazione sincera, imponente nel cordoglio degli intervenuti, nei discorsi che diedero l'estremo addio alla defunta, nella parola nobile e commossa di Enrico Castelnuovo!

Veniamo a sapere che la *Peninsular* and Oriental Steam Navigation Company ha recentemente conchiuso contratti per la fabbricazione di 4 battelli a vapore di prima classe, simili per tipo, però di maggior portata, alla *Caledonia*, *Himalaya*, *Australia*, ora viaggianti nei mari d'Oriente, nei quali potranno trovar posto circa 500 passeggeri fra la I° e la II° classe.

Questi nuovi battelli raggiungono la lunghezza di 160 metri con una proporzionata larghezza; misurano circa 8000 tonn. di registro e sono muniti di macchine della potenza di 11000 cavalli. Essi sono in costruzione nei cantieri dei sigg. Harland e Wolff e dei sigg. Caird e Co.

I primi due battelli chiamati *India* e *China* saranno pronti pel servizio nel prossimo autunno, gli altri due saranno consegnati al termine dei relativi contratti, che andranno a scadere nel gennaio del 1898. Questi due battelli a somiglianza di quelli che possiede già la Compagnia, sono dotati di propulsore ad elica, ma la relativa forza viene distribuita per mezzo di 4 cilindri di tipo Tandem, i quali come è già noto hanno la proprietà di rendere quasi inavvertito il rumore ed il movimento dell'elica.

Di questi l'*India* già varato il 14 del corr. aprile nel cantiere dei sigg. Caird e C.

Altri spacciatori di biglietti falsi arrestati — La cappelliera preziosa — Un convegno sfumato — Sequestro di migliaia di lire false — Il questore comm. Marchioni, fra i molti suoi servigi resi alla pubblica sicurezza ne annovera un altro non poco importante.

Dicemmo ieri estesamente di quel giovinotto arrestato nella birreria *Puntigam*, appiedi del ponte Manin, per opera di Luigi Brusato detto *Gigi dalla Scala* e del negoziante Mazzari, mentre tentava di spacciare un biglietto falso da 100 lire.

Oggi aggiungiamo che furono arrestati altri tre spacciatori, complici certo del primo, mercè il servizio di appostamento disposto dal questore.

Non possiamo dilungarci nei particolari, per non intralciare le indagini che continuano attivamente, dirette dallo stesso questore, per arrestare gli altri complici, caso mai ve ne fossero ancora, però possiamo dire, quanto dopo l'arresto del primo è avvenuto.

Narrammo già che al giovinotto arrestato nella birreria, oltre a due biglietti da cento buoni ed uno falso, vennero sequestrate due polizze della ferrovia, una per bagagli depositati, l'altra per spedizione di bagagli per Mestre.

Il vice ispettore Zambardi della sezione di S. Marco, subito dopo l'arresto, mandava a ritirare i bagagli colà depositati. Erano: una cappelliera, due valigie a mano, un baule e sette bastoni.

Dal canto suo il delegato Manganiello addetto alla stazione mandava a Mestre un agente che ritirava i bagagli colà spediti. Questi consistevano in un baule, una cappelliera, 6 bastoni e due o tre ombrelli.

Mentre si eseguivano queste operazioni, giungevano alla stazione due giovinotti elegantemente vestiti ed incaricavano un facchino di prendere tre biglietti di prima classe per Mestre. Avuti i biglietti si presentarono al guardia sala che ne bucò due. Nell'atrio si trovavano in appostamento due agenti della squadra mobile, i quali conoscevano i connotati dell'individuo che aveva truffati i negozianti Marforio, Salvadori e Mazzari; squadrarono bene i due signori e si persuasero che uno di essi doveva essere il truffatore in discorso.

Gli agenti gli si avvicinarono e lo pregarono di seguirli — L'altro frattanto infilò la porta e salì nel treno. — Avvertita però un'altra guardia, fu fatto discendere e insieme al compagno, venne tradotto in gondola alla questura Centrale.

Il terzo biglietto di prima classe doveva evidentemente servire pel compagno, che invece era stato arrestato. Si capisce inoltre che il convegno dei tre spacciatori era fissato alla Stazione per poi andare a Mestre.

Intanto all'ufficio di P. S. di S. Marco, si aprirono i bagagli depositati alla ferrovia. Contenevano un intero guardaroba di vestiti nuovi, di ultimo taglio; ma null'altro.

Però fra i bastoni, si trovarono quelli acquistati da Marforio e dal Mazzari, nonchè le due catene false acquistate dal Salvadori.

Ieri mattina poi, aperto, alla presenza dello stesso questore, il baule stato ritirato a Mestre, vi si rinvennero bottiglie di cognac, di menta glaciale, di profumeria, una bomboniera piena di dolci, ri-

---

[illegible]

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Egli subito si avvicinò a lei, quantunque l'ora dell'appuntamento, fosse molto ancora lontana.

Ella scelse dei guanti in alcune scatole, e con ciò poterono ambidue scambiarsi calde dichiarazioni. Da nessuno erano osservati.

Il maggior numero dei venditori e venditrici si erano ritirati nell'interno del magazzino per metter ordine alle varie mercanzie.

— Come vi chiamate? — disse Itala col suo civettuolo sorriso. — Non è conveniente l'accettare gli omaggi di un'uomo del quale non si conosce il nome!

— Enrico Rossi — rispose il giovane con uno sguardo spasimante Un nome altrettanto modesto, quanto la mia condizione, poco adatto ad abbagliare una delle bellezze più note di Milano!

— Chi sa! ella sorrise. Enrico! come graziosamente e semplicemente suona questo nome! Anche il mio nome non ha nulla di pomposo, Itala Frost, vi piace?

— Esso risuona al mio orecchio come una musica divina. Ma più ancora m'incanta la posseditrice del nome! Mai in mia vita vidi un'apparizione che mi abbia così colpito, affascinato, soggiogato.

— Voi siete un'adulatore come tutti gli uomini. Però posso anch'io ricambiare il complimento. Anche voi mi avete colpito! Spesso il caso pone di fronte due esseri, creati l'uno per l'altro! Qui non abbiamo nè tempo nè opportunità per parlarci, per imparare a conoscerci.

Io scelgo questa dozzina di guanti e darò alla cassa il mio indirizzo, perchè mi sia inviata a casa. Voi sarete vicino a me, e potrete quindi conoscere la strada ed il numero della mia casa! Se voi state attento, e domani verso le dieci antimeridiane vorrete a farmi una visita, mi procurerete un vero piacere.

— Fino a quel momento io conterò i secondi! egli mormorò con esultazione. Oh! signorina Itala, come indescrivibilmente felice ella fa il suo Enrico!

Essi con ciò si divisero, ed Itala dopo aver dato alla cassa il suo nome ed indirizzo, fece ritorno a casa nella vettura presa a nolo.

Realmente non provò una troppo piacevole sorpresa ritrovandovi il conte. Non essendovi egli mai fin allora venuto prima del mezzogiorno, ella aveva indicato ad Enrico Rossi quelle ore del mattino per la prima visita.

Dunque più non era sicura di nessun'ora. Poteva venir sorpresa in qualunque momento. Ed in qual modo il conte si sarebbe infuriato, disperato, venendo a scoprire la di lei poco scrupolosa relazione con Enrico Rossi. E poichè l'immagine di quest'ultimo già dominava tutto il suo cuore, aveva accolto con terrore, più che con gioia, quell'annuncio di separazione tra moglie e marito.

Perfino la possibilità che il conte, trascinato dalla sua cieca passione, potesse sposarla, offrirle il suo titolo, la sua posizione, in quel momento più non aveva alcuna attrazione per lei!

Il suo cuore per la prima volta provava un vero reale sentimento; le ore dell'amore, se così si possono chiamare i trasporti di un sensuale carattere, erano per lei giunte.

Perciò si era mostrata così fredda verso il vivo entusiasmo del conte, perciò ella segretamente aveva mormorato:

— Meglio però se questa separazione non avvenisse.

Allorchè il conte in preda all'inquietudine di nuovo si allontanò, Itala rimase a lungo meditabonda sul suo divano Che cosa sarebbe accaduto? Il conte le era divenuto tutt'ad un tratto indifferente, quasi antipatico. Più volte si portò alle labbra il fazzoletto ornato di pizz', quasi a distruggere l'impressione dei di lui baci.

Un caldo desiderio, la trascinava verso Enrico!

Eppure il conte aveva su lei dei serii indiscutibili diritti! Egli le aveva assicurata un'esistenza, e dato una somma, il cui continuato possesso dipendeva dalla sua costanza! E per rendere più tenace, più indissolubile il vincolo tra lui e lei, egli si era deciso a dividersi dalla propria moglie! In qual modo sottrarsi ad una catena tanto pesante? Come sarebbe stato possibile abbandonarsi alla passione per Enrico senza sollevare l'ira gelosa di Arturo?

Però Itala finalmente, stringendosi nelle spalle colla solita leggerezza, si tolse anche a queste spinose riflessioni. Avrebbe ingannato il conte, lo avrebbe raggirato, finchè le sarebbe stato possibile! E qualora più non fosse in caso di assopirne i sospetti, allora — ella non era legata infine a lui da vincoli legali — egli in fin dei conti non aveva alcun reale diritto alla di lei fedeltà!

E rapporto alla somma che le aveva assegnato sotto quella certa clausola, che cosa avrebbe egli potuto fare, quando ella gliene negasse la restituzione, quando gli avesse dichiarato di averla consumata? Potrebbe egli mai esigerne la restituzione per vie di legge? Non avrebbe temuto lo scandalo, che per sempre si sarebbe legato al suo nome?

E per quanto riguardava l'ira sua, le sue minaccie, ch'egli certo non le avrebbe risparmiato, Enrico le pareva un uomo energico, risoluto!

Egli saprebbe proteggere l'amante sua! Era perciò relativamente calmata rapporto all'avvenire, allorchè Enrico Rossi nel mattino seguente si recò da lei. Ella aveva saputo allontanare la signora Barri, e si trovò perciò sola col giovane, nel bel salottino.

Sul principio egli parve confuso dall'eleganza che lo circondava. Ma l'amabilità d'Itala seppe di nuovo rinfrancarlo. Lo attirò presso a sè. Sul tavolo che loro stava dinanzi, erano disposte varie bottiglie di fini liquori ed un canestro d'argento pieno di dolci. Itala versò ed offrì un bicchierino ad Enrico costringendolo a bere.

Con ciò la conversazione divenne più libera, più animata.

Lo sguardo di lui cadde sopra un bastone dal pomo d'argento ch'era posato in un angolo. Era quello del conte, che in preda all'orgasmo aveva dimenticato nella sua ultima visita.

— Siete maritata? chiese Enrico con un espressione di terrore, di disinganno.

Un sospiro sollevò il petto d'Itala.

— Non realmente e però quasi! ella rispose con civetteria chinando gli occhi. Ciò vuol dire, che si tratta di un conte che mi ama fino alla pazzia, che mi tiranneggia, che infine vorebbe anche sposarmi!

(Continua)

lli 5 — dottor Ferruccio
Bressan 3.
o Fantuzzi Silvestro diret-
maschile e la di lui consor-
moria della madre dell'avv.
noni, offrono a favore del-
poveri Umberto I L. 4.
mattina ebbero luogo nella
o le onoranze funebri alla
Fanny Pascolato-Restelli. Il
e pel dolore sincero che si
lto degli astanti, imponente
e — circa 200 — delle co-
na — delle rappresentanze
ituti, di cui la eletta tra-

lla purezza e nella mesti-
, e si può ben dire che
oluto salutare anche una
a, la cui bara suscitò tanto
nta venerazione.
ebbero una manifestazione
cordoglio degli intervenuti,
l'estremo addio alla de-
ile e commossa di Enrico

e che la Peninsular
avigation Company ha re-
ontratti per la fabbricazio-
e di prima classe, simili
ior portata, alla Caledonia,
viaggianti nei mari d'O-
no trovar posto circa 500
a II° classe.
raggiungono la lunghezza
proporzionata larghezza;
nn. di registro e sono mu-
potenza di 11000 cavalli.
one nei cantieri dei sigg.
sigg. Caird e Co.
hiamati India e China sa-
o nel prossimo autunno,
consegnati al termine dei
ndranno a scadere nel gen-
ue battelli a somiglianza
ia la Compagnia, sono do-
ica, ma la relativa forza
ezzo di 4 cilindri di tipo
è già noto hanno la pro-
inavvertito il rumore ed

varato il 14 del corr. a-
igg. Caird e C.
di biglietti falsi ar-
lliera preziosa — Un
— Sequestro di mi-
— Il questore comm. Mar-
servigi resi alla pubblica
un altro non poco impor-

mente di quel giovinotto ar-
untigam, appiedi del ponte
uigi Brusato detto Gigi dalla
Mazzari, mentre tentava di
falso da 100 lire.
he furono arrestati altri tre
rto del primo, mercè il
to disposto dal questore.
garci nei particolari, per
gini che continuano attiva-
esso questore, per arresta-
aso mai ve ne fossero an-
re, quanto dopo l'arresto

al giovinotto arrestato nella
iglietti da cento buoni ed
uestrate due polizze della
gli depositati, l'altra per
er Mestre.
nbardi della sezione di S.
rresto, mandava a ritirare
ti. Erano: una cappelliera,
n baule e sette bastoni.
egato Manganiello addetto
Mestre un agente che riti-
diti. Questi consistevano in
era, 6 bastoni e due o tre

queste operazioni, giun-
e giovinotti elegantemente
un facchino di prendere
lasse per Mestre. Avuti i
al guardia sala che ne
trovavano in appostamen-
adra mobile, i quali cono-
l'individuo che aveva truf-
rio, Salvadori e Mazzari;
signori e si persuasero
essere il truffatore in di-

vicinarono e lo pregarono
frattanto infilò la porta e
rtita però un'altra guar-
e e insieme al compagno,
ola alla questura Centrale.
rima classe doveva eviden-
pagno, che invece era stato
oltre che il convegno dei
to alla Stazione per poi an-

P. S. di S. Marco, si a-
tati alla ferrovia. Conte-
aroba di vestiti nuovi, di
altro.
trovarono quelli acqui-
Mazzari, nonchè le due
al Salvadori.
o, alla presenza dello stes-
o ritirato a Mestre, vi si
ognac, di menta glaciale,
oniera piena di dolci, ri-

areva un uomo ener-

ggere l'amante sua! Era
almata rapporto all'av-
o Rossi nel mattino se-
Ella aveva saputo al-
Barri, e si trovò perciò
bel salottino.
parve confuso dall'ele-
va. Ma l'amabilità d'I-
rinfrancarlo. Lo attirò
o che loro stava dinanzi,
ottiglie di fini liquori ed
pieno di dolci. Itala
chierino ad Enrico co-

zione divenne più libe-

de sopra un bastone dal
posato in un angolo.
he in preda all'orga-
nella sua ultima visita.
chiese Enrico con un
di disinganno.
petto d'Itala.
però quasi! ella rispo-
ndo gli occhi. Ciò vuol
conte che mi ama
tiranneggia, che infi-
rmi!

(Continua)

---

voltelle, stocchi. — **Nella cappelliera invece, e precisamente nel tubo di cartone, su cui posa il cappello a cilindro, il questore rinvenne nascoste circa** *sette mila lire* **di biglietti falsi da cento, da cinquanta, da venticinque e da dieci.**

Verso le dodici, gli agenti di P. S. condussero in questura un quarto individuo alto di statura, bruno. Egli — un complice dei tre arrestati — era alloggiato al *Leon Bianco* e fu scovato anche questo dagli agenti della squadra mobile.

Non pubblichiamo i nomi dei quattro arrestati perchè può darsi che si sieno qualificati agli Alberghi con nomi falsi. Possiamo però dire che sono meridionali.

Essi giunsero a Venezia il giorno 19, provenienti da Milano; ma però sappiamo che erano ricercati dalla questura per altre truffe consimili in quella città consumate.

L'altra mattina i tre galantuomini che alloggiavano al *Cavalletto* chiesero tutti i giornali cittadini. Il non aver visto pubblicate le loro gesta, contribuì forse a farli trattenere a Venezia anche ieri l'altro e li incoraggiò a procedere nell'impresa.

Infatti, abbiamo a registrare altre vittime e sono: il sig. Lavena, nel cui negozio fu acquistata la bomboniera sequestrata, per lire quattro, l'orologiaio Bonlini che vendette un orologio di metallo nichellato per lire 13, il negoziante di calzature Edoardo Volponi all'Ascensione che vendette un paio di scarpe gialle di bulgaro. A ciascuno, fu dato per pagare, un biglietto da cento lire. A quanto si crede il numero delle vittime non sarebbe terminato.

Ieri alla questura vi fu un andirivieni dei truffati. Tutti riconobbero, sebbene avessero mutati gli abiti, i loro... poco desiderati clienti.

La questura fa lavorare attivamente l'ufficio telegrafico per avere informazioni sugli arrestati e continua le indagini per scoprire, se ve ne sono, altri complici.

Truffa — Giorni fa certo Carlo Pinzano abitante a Castello 5660 facendosi credere commissionato, vendeva a certo Vincenzo Cogo di S. Donà di Piave, vari fiaschi di Chianti della ditta Eugenio Gasparini di Firenze.

Il Cogo ricevette regolarmente la merce dalla Ditta ed un bel giorno presentavasi il Pinzano per riscuotere l'importo (circa trenta lire) dicendosi autorizzato dalla ditta stessa.

Il Cogo pagò senza alcuna obiezione, senonchè pochi giorni dopo la ditta gli presentò la fattura.

Constatato di essere stato truffato dal Pinzano, il Cogo denunciò la cosa ed il truffatore (irreperibile) venne deferito all'autorità giudiziaria.

Sequestro — **D'ordine della Procura Generale di Milano fu ieri sequestrata l'***Italia del Popolo* per un articolo intitolato: *Le condanne di ieri.*

Educatorio rachitici Regina Margherita — L'egregio comm. Massimiliano Ravà, il quale fa parte del Consiglio direttivo di questo Pio Istituto, lo ha in questi giorni rifornito di tutti i piatti e dei bicchieri necessarii alla mensa dei piccoli e disgraziati bambini.

La presidenza è riconoscente per l'utile regalo e per le continue beneficenze dell'egregio consigliere.

Pei lattanti — I sig. Attilio Jesurum, nella circostanza della nascita di una sua bambina, offre allo Asilo dei bambini lattanti L. 100. Questa usanza — che il sig. Jesurum inizia in occasione così lieta e cara per lui, noi chiameremo ottima e degna di molti imitatori.

Inaugurazione di vessillo — Domani l'Unione fra Maestri in Conterie inaugurerà il proprio vessillo sociale coll'intervento di varie rappresentanze ed invitati. Il ritrovo è fissato per le 9 1/2 al pontile dei vaporetti sulle fondamente nuove.

Canzonette del Redentore — La presidenza della Società Filarmonica *G. Verdi* per aderire alle domande pervenute di molti maestri, ha prorogato il concorso musicale e delle poesie veneziane, a tutto il 15 maggio prossimo.

Un banchetto — Compiuto il 21° anno della sua fondazione la Società meccanici, fabbri, e A. A. deliberò tenere un banchetto domani festa di S. Marco. Il banchetto avrà luogo al restaurant *Alla Margherita* al Lido alle ore 4 pom. e la partenza dalla Riva degli Schiavoni con apposito vaporetto è fissata alle 3 1/2 p.

Gustavo Modena — Ieri sera nella sede di questo Circolo filodrammatico ebbe luogo la serata d'onore della signora Leonilde Tosi con la recita del dramma *La sepolta viva*.

La signora Tosi, nella parte di Natalina, ebbe moltissimi applausi dall'affollato uditorio.

Bene pure recitarono tutti gli altri dilettanti.

Gli intervalli dello spettacolo eran rallegrati da una buona orchestrina.

Stato civile — Bollettino del giorno 22 aprile: Nascite: Maschi 4, femmine 8 — Totale 12.

Matrimonii: Chiodin Giovanni, impiegato municipale, con Rauzzi Adelaide chiamata Adele, maestra comunale, celibi — Cappello Giacomo, parrucchiere, con Gerarduzzi Angela, sarta, celibi — Lorenzini Bortolo, modellista, con Acerbi Marina, casalinga, celibi — Grismondi Odoardo, prof. di musica, con Dall'Asta Angela, casalinga, celibi.

Sapori Vittorio, meccanico, con Ravanello Arcangela, celibi, celebrato il 12 aprile 1896, a S. Michele al Tagliamento.

Zängerle Giuseppe, maestro di musica, con Ricato Luigia, sarta, celibi, celebrato il 15 aprile 1896 a Mestre.

Colleoni Gustavo, ragioniere, con Tellero Adelaide, civile, celebrato il 12 aprile 1896 in Loreo.

Decessi: Gianneti Giovanna, di anni 86, nubile, ricoverata di Venezia — Tiozzo Dian Maria, di 80, ved., possid., di Chioggia — Monaco Rossetti Maria, di 78, ved., casalinga, di Venezia — Perecini Fiamini Margherita, di 71, ved., benestante, — Raise Siarzi Giacinta, di 39, coniug., villica, di S Pietro Viminario — Mazzoleni Mola Maria, di 49, casalinga, di Venezia — Da Preda Bergamini Maria, di 45, ved., casalinga, id — Mazzoli Brunetti Angela, di 81, ved., benestante, id. — Bozzi Carlotta, di 78, nubile, ricoverata, id. — Amadio Abondio, di 54, vedovo, ortolano, di Cavazuccherina — Bonfà Francesco, di anni 43, coniug., barcaiuolo, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'ultima del *Don Chisciotte*. Al banchetto offerto a Roma ai giornalisti del Congresso:

— Come è bello mangiare insieme... dopo essersi mangiati l'uno con l'altro!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Faggi I *primi*, il *secondo* ti nega,
Il ver devoto di buon *tutto* prega

Spiegazione della Sciarada d'ieri: VITTO-RIA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera per beneficiata della gentile e brava prima attrice della Compagnia dei tre brillanti, signora Emilia Saporetti Sichel, si recita la bella ed elegante commedia *Il Signor Direttore* di Bisson e Carrè; le parti principali sono affidate alla signora Sichel e al sig. Masi. Precederà la commedia in un atto del Mariani *Tentazioni* Auguri alla signora Sichel.

Il concerto di stasera. — Ricordiamo che stasera alle nove nelle sale del *Civico Liceo B. Marcello* avrà luogo l'annunciato concerto di musica classica, dato dai valenti professori Dini, Giarda, Francesco Guarnieri, coadiuvati dalla gentile signorina Guglielmina Guarnieri e dal sig. Fossati. Ecco il programma fine e attraentissimo:

1 *Beethoven*, quartetto per archi, op. 95 (i due Guarnieri, il sig. Fossati, il prof. Dini).

2. *Grieg*, Sonata per piano e violoncello (prof. Giarda e Dini).

3. *Bach*, *a*) Sarabande — *b*) Bourrèe, per violino solo (prof. Guarnieri).

4. *Mendelssohn*, Gran trio per piano, violino e violoncello (prof. Dini, Giarda e Guarnieri).

I biglietti (L. 3 in sala, L. 1.50 in galleria, L 5 per due persone in sala) si acquistano presso i negozi Brocco e Faustini e alla Cancelleria del Liceo.

Tutti i buongustai di musica stasera devono essere al *Marcello*; si sente così di rado fra noi un po' di buona musica eseguita come l'arte comanda!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data di ieri:

L'indisposizione da cui venne colta — parecchi giorni sono — la signora Teresa Mariani Zampieri, obbliga ancora l'egregia artista a prudente riposo. Pare, ad ogni modo, che da un giorno all'altro — forse non appena il cielo si sarà messo al sereno — essa riprenda sul palcoscenico del *Garibaldi* il posto che sa così bene occupare. Va senza dire che io rinnovo per la salute della signora Zampieri il mio augurio migliore.

E giacchè sono sul tema, debbo rilevare la strana idea da cui venne assalita non so bene se l'amministrazione del teatro o della compagnia. Alludo alla recita con la quale si vuol compensare agli abbonati l'assenza, dirò così, della sullodata prima attrice.

Certo, gli abbonati avranno deplorato — col resto del pubblico — il malanno toccato alla signora Zampieri. D'accordo. Ma che ci fosse proprio bisogno di pensare a compensarli — via! — è cosa parecchio bizzarra. Ma il resto della compagnia è proprio composto di.... insufficienti?

Anche nei riguardi del pubblico, l'impressione prodotta dall'avviso non poteva essere peggiore.

Abbiamo proprio un'opera! — Ci fu telegrafato e scritto del grande successo ottenuto al Teatro di Mola di Bari della nuova opera *Dona Flor*, di soggetto veneziano, parole del Colautti, musica del maestro Van Westerhout.

Dona Flor è stata riprodotta l'altra sera al *Teatro Piccinni* di Bari — e il successo entusiastico si è ripetuto. Si ripeterono alcuni pezzi — e il maestro, che dirigeva l'orchestra, dovette a opera finita presentarsi al proscenio una dozzina di volte.

Dunque abbiamo proprio — se le carte non fallano — una buona opera nuova.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 — *Il Signor Direttore*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Imputato di cento è condannato per tre

Giovanni Calzavara, quel cameriere di cui si occupò lungamente la cronaca, narrando come egli, avuto l'incarico dalla tabaccaia a S. Maria Mater Domini, Zaccaron, di andare al prelevamento di generi di privative e coll'incarico centoquarantuna lire, si fosse appropriato di cento lire, affermando di averle smarrite, oggi è comparso innanzi ai giudici.

Oltre dell'accennata imputazione egli ne ha altre due e cioè; una di un altro furto di tre lire in danno della stessa Zaccaron, l'altra di calunnia perchè delle cento lire rubate affibbiava la colpa a certi Giovanni Zamoner e Giuseppe Bettiolo, di cui li sapeva innocenti.

Il Tribunale però assolvendolo delle altre due imputazioni per deficienza di prove, gli affibbia ventotto giorni di reclusione per il solo furto di tre lire.

A porte chiuse

Il calzolaio Antonio Boccato per violenze impudiche a danno di una ragazza minorenne si busca la pena di dieci mesi di reclusione.

L'immancabile

Francesco Spinelli per ingiurie contro un brigadiere di finanza, che si era interposto per sedare una rissa tra facchini, si busca quarantasei giorni di reclusione e centoventi lire di multa.

Presid. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente: Adami; cons. Berlendis, Munari, Turchetti; P. M.: cav. Apostoli.

Violenze — Falso giuramento — Furti Oltraggi

Fava Felice e Giuseppe padre e figlio di Cavarzere per avere usato violenze ad un usciere di Pretura che voleva eseguire un pignoramento che non potè avere effetto, furono condannati da questo Tribunale alla reclusione per giorni 100. In seguito alla riassunzione dei testimoni la Corte assolve il Felice Fava e conferma la condanna pel Giuseppe.

— Gobbato Leonardo d'anni 86 da S. Michele al Tagliamento fu nel Gennaio di quest'anno condannato dal Tribunale di Udine a 5 mesi di reclusione per falso giuramento in causa civile. La Corte conferma la sentenza

— Cremoni Alessandro di Legnago condannato da quel Tribunale a mesi 3 di reclusione per furto ebbe confermata la condanna.

— Cossio Luigi di Campoformido, per avere oltraggiato un casellante ferroviario, perchè si era rifiutato di aprire le sbarre che chiudevano il binario sul quale era prossimo il passaggio di un treno, fu dal Tribunale di Udine condannato a L. 500 di multa che viene dalla Corte confermata.

SPORT

Le Corse di ieri a Roma

Il Derby Reale

Ci telegrafano da Roma 23, sera:

Oggi alle Capannelle si corse il *Derby reale*. Pioveva a dirotto e il pubblico era scarso.

Molti dilettanti nella pista, parecchie signore nelle tribune.

PRIMA CORSA — *Premio delle Tribune* (corsa a reclamare). Lire 1000 per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 1200. Sono inscritti: *Indivia*, Berardo Berardi — *Sericane*, Conte H. de Frakenstein — *Sabina*, T. Rook — *Mengrana*, T. Rook junior — *Pace*, Scuderia San Fermo — *Varenna*, Teodorico Cacace — *Virdilio*, Barone G. Bordonaro — *Quittah* T. Batsford senior.

Giunge primo *Indivia*.

SECONDA CORSA — *Premio Andreina* — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Sono iscritti: *Ennio II*, gen. Agei — *Varenna*, Teodorico Cacace — *Catherine*, Petite Ecurie — *Sabina*, T. Rook — *Raminga*, Razza di Carmignano — *Lucia*, barone D. Leonino — *Zollwerein*, detto — *Virdilio*, barone G. Bordonaro — *Tanville*, Petite Ecurie — *Hassan*, Gino Modigliani — *Richmond*, Razza Volta — *Tararaboumde-hai*, detto.

Giunge primo *Tanville*.

Frattanto le scommesse si intrecciano animatissimo per il *Derby*.

TERZA CORSA — *Derby Reale* — Lire 24,000 date dal Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1893. Dei 39 prodotti delle 73 cavalle iscritte il 31 dicembre 1892 rimasero confermati il 20 aprile 1896 soli 15 puledri maschi e femmine, che assicurano una lotta splendida ed un campo di partenti mai raggiunto negli anni precedenti, come numero. La distanza è di metri 2400. I puledri portano 56 chil. e le puledre 54. Al premio di L. 24,000 assegnato dal Re al vincitore vanno aggiunte, con le entrate ed i *forfeits*, circa 11 mila lire: così che il *Derby Reale* ammonta a oltre 35,000 lire. Gli iscritti sono: *Serchio*, marchese A. Spinola — *Allegro*, Razza di Sansalvà — *Goldoni*, T. Rook — *Glaucus*, T. Rook — *Jubilee* T. Rook — *Raminga*, Razza di Carmignano — *Dittatore*, Razza di Carmignano — *Khalif*, barone V. Angeloni — *La Ristori*, A. Dall'Acqua — *Mosquito*, Razza Volta — *Piemonte*, Razza di Poggiomontone — *Gloria*, Costanzo Sinesi — *Brass*, Camflo — *Upupa*, Camflo — *Diodoro*, bar. G. Bordonaro.

Il favorito è *Glaucus*.

Prima di partire i corridori sfilano davanti il Re, che è accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, poi partono con bellissimo slancio.

Arriva primo *Goldoni*. Giungono poscia *Allegro* e *Mosquito*.

Il Re e tutti i presenti si congratulano col proprietario del vincitore.

QUARTA CORSA — *Premio del Jockey* — L. 3000 date dal *Jockey Club* per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Distanza metri 2000 — Sono iscritti: *Oranzeb*, Gino Modiglioni — *Royal Hari*, Razza Volta — *Sansonetto*, Razza di Carmignano — *Outarde*, Camflo — *Rienzi*, T. Rook — *Jubilee*, T. Rook — *Foedora*, barone G. Bordonaro — *Santiago*, Petite Ecurie — *Tanville*, Petite Ecurie — *Penelope*, Razza di Sansalva *Palmira*, Sazza di Sansalva.

Giunge primo *Sansonetto*.

QUINTA CORSA — *Premio Cecilia Metella* — Lire 1500 per cavalli da caccia — Distanza m. 2700 — Sono iscritti; *Petite Marraine*, Luca Mimbelli *St. Andrew*, Scuderie San Fermo — *Cicerone*, capitano A. Giacometti — *Volturno*, marchese G. Marignoli — *Annina*, marchese Calabrini *Anchovy* tenente G. Lauricella.

Giunge primo *Petite Marraine*.

Le corse di domani al Lido

La Presidenza del V. C. V. ci comunica che le grandi Corse di domani nello splendido Ciclodromo di Lido incominceranno alle ore 2 e mezzo anzichè alle 3 e mezzo come erasi dapprima indicato.

Le numerosissime iscrizioni nella corsa internazionale biciclette e in quella *tandems*, delle quali correranno il notissimo Pontecchi, Buni il corridore popolare, il simpatico Alaimo, Bixio il campione d'Italia, Herty il forte corridore tedesco che vinse testè il primo premio nelle grandi corse di Firenze, Audax e Ferrario vecchie conoscenze del nostro pubblico veneziano, il brillante corridore marsigliese Parmac, Pasini e Lanfranchi i due campioni fiorentini oggi in gran voga, ed i fratelli Nuvoiari, e il Singrossi e il Boidi e i Venturi e tanti e tanti altri hanno obbligato la presidenza ad anticipare di un'ora lo spettacolo, che promette di riuscire veramente splendido ed attraente. Mai si ebbe a Venezia un concorso simile di corridori, tanto noti a tutto il mondo ciclistico per il loro nome e per la loro abilità, e la riunione di tanti forti campioni nel nostro Ciclodromo darà alla festa di sabato una importanza che difficilmente si potrebbe raggiungere in un'altra occasione.

Il pubblico veneziano accorrendo numerosissimo al Lido domani coronerà degnamente il successo ottenuto finora dalla Presidenza del nostro Veloce Club veneziano colle iscrizioni di tanti valenti corridori.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,75	56.55	55,54
Termometro centig. al Nord	11.3	10 8	11.4
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	90	83
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 6 — min. di oggi: 10 5

Probabilità: Ancora venti freschi abbastanza forti intorno al levante; cielo vario, piovoso; qualche nevicata nei monti; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 aprile — **Partenza** — In seguito a telegramma, partirono stamane — destinati all'esercito d'Africa — tre carabinieri della nostra divisione: Giuseppe Castana del distretto di Adernò (Catania) — Giovanni Reale da Sant'Apollinare (Treviso) e Giuseppe De Riva da Valdobbiadene.

Verso la fine del corrente partirà pure per l'Africa l'ufficiale medico Piccini, in seguito a sua domanda.

Nella Curia — L'annunciato movimento vescovile — pur mantenendosi nello stato di pura informazione — va subendo qualche modificazione.

La nomina a vescovo di mons. Rampazzo parroco attuale nella Chiesa dei Carmine pare — per ora — abbandonata. Ad Udine andrebbe mons. Pier Antonio Antivari — a Ferrara mons. Tamburlini — a Concordia mons. Francesco Isolo, vicario generale della diocesi di Udine.

Mons. Callegari rimarrebbe a Padova.

I filodrammatici — Sabato p. v. serata al Circolo *Giacinto Gallina*. Rappresenteranno, tra altro, una commedia scritta dal vice-presidente Dall'Acqua studente in legge presso la nostra Università.

Conferenza — Si annuncia una conferenza di Adolfo Rossi — il noto redattore del *Corriere* — a beneficio della Croce Rossa. Tema: *l'Africa!*

Furto di polli — Un fittavolo del dr. Edoardo Graziani — abitante alla Montà — trovava, stamane, vuoto il pollaio. Nella notte i soliti ladri gli avevano rapito dieci polli e tre faraone magnifiche sul ricavato dei quali aveva, si capisce, diggià fatte i suoi conti.

Al suo posto, un altro si sarebbe votato a santa rassegnazione. Stizzito, il buon fittavolo prese la via di Padova e battè, a lungo, il selciato di piazza Erbe dove convengono — nei giorni di mercato — i pollivendoli d'ambo i sessi: i 10 polli e le 3 faraone gli erano cresciuti sotto gli occhi e li avrebbe riconosciuti tra mille!

Riuscita vana ogni ricerca all'aperto — l'affittuale dell'avvocato Graziani infilò il sotto Salone e ne passò minutamente in rivista le baracche.

Ad un certo punto — e cioè dinanzi al banco di un pollivendolo — il fittavolo si fermò. L'occhio aveva finalmente scovato i suoi bipedi piumati...

— Scusate; voi, chi siete?

— Felice Borsetto...

— No. Per il momento, il Felice sono io. Questa, vedete, è roba mia, me l'hanno rubata stanotte.

— Ma ne siete ben sicuro?

Ed il fittavolo — con posa da guardia di questura:

— Caro amico — io... conosco i miei polli!

E corse difilato in questura.

Adesso l'autorità indaga. Il Borsetto, intanto, afferma di aver comperato i polli da due pollivendole: Carolina Zanon ed Elena Salmago.

Il cav. Beroni farà bene a spingere attivamente le indagini. Da troppo tempo i poveri contadini sono impunemente danneggiati dai ladri di polli!

Il Comune di Padova e la Società del gaz

Ci telegrafano da Padova 23, sera:

Stasera la Giunta comunicò al Consiglio comunale, in seduta segreta, avere la Società del gaz offerto la cessione dell'impianto per lire 650.000 pagabili in due anni, con effetto da settembre venturo anzichè da settembre 1897. Così la spesa effettiva pel Comune sarebbe di lire quattrocentomila. Il Consiglio Comunale incaricò la Giunta di concretare proposte che si discuteranno nella seduta di lunedì.

Conegliano, 23 aprile — **Gita di piacere** — *(Arthos)* Gli alunni dell'ultimo corso della Scuola agraria di Brusegana (Padova) effettuarono una gita di istruzione. Prima visitarono l'amministrazione Collalto di Susegana; poi vennero a Conegliano dove furono condotti a visitare i due corsi della R. Scuola enologica, ed i principali stabilimenti industriali della città.

Ascensione aerea — Per motivi imprevisti il capitano Quaglia non farà ora le ascensioni a Venezia che io vi annunciai e che egli aveva stabilito. Invece sabato 25 effettuerà il suo esperimento nel parco del Convitto Casella, e se il tempo fosse contrario l'ascensione avrà luogo domenica 26.

Dolo, 23 aprile — **Funerali** — I funerali della compianta signora Luigia Rossetto vedova Beretta Faccanoni saranno celebrati domani alle ore 9 3/4.

Arquà Polesine, 23 aprile — **Furto qualificato** — Ieri notte, ignoti dal granaio di Franco Antonio involarono due quintali di grano, del valore di L. 45. I ladri penetrarono nel granaio mediante scalata di una finestra. Nessun indizio sui colpevoli.

Fontanelle di Oderzo, 23 aprile — **Per i caduti in Africa** — Stamane nell'Oratorio annesso alla villa Marcello-Del Mayno celebravasi una messa in suffragio dei caduti in Africa. La funzione religiosa per quanto in forma privata riuscì nondimeno solenne. Celebrava il M. R. arciprete di questa parrocchia don Carlo Frezza.

Il sentimento elevatissimo a cui s'ispirò l'iniziativa dei nobili proprietarii merita d'essere segnalato.

Lendinara, 23 aprile — **Lesioni personali** — Ieri, verso le ore 7 pom. Gherardello G. B. e Ferrari Giuseppe, furono malmenati da certo M. A. con un piccolo coltello; e ciò per gelosia di donne. I primi riportarono lesioni in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 8.

Monselice, 22 aprile — **Conferenza agraria** — *(Eolo)* Per iniziativa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, l'illustre direttore della Scuola di agricoltura pratica in Brusegana (Padova) nel giorno di domenica 3 maggio p. v., alle ore 10 ant., in questa nostra Sala teatrale, terrà una conferenza su questo duplice tema: *La lotta contro la peronospora viticola, e la lotta contro la tignuola dell'uva* (Cochylis ambiguella).

L'argomento è della massima vitalità, e noi non dubitiamo punto che gli agricoltori tutti di questo nostro Mandamento approfitteranno di sì utile circostanza per sapersi premunire dai danni, che pur troppo ogni anno essi stessi deplorano, seguendo i precetti scientifici e pratici che loro verranno dati dall'illustre conferenziere. Di tale conferenza vi darò esatta relazione.

Pordenone, 23 aprile — **Concittadino distinto** — *(L. de P.)* Il signor Antonio De Carli, gerente demaniale a Milano, amato e stimato dai suoi superiori, e ben noto del suo *Prontuario sulle tasse di bollo*, ha testè pubblicato un *Prontuario pratico sulla tassa di registro*, che incontrò la generale approvazione, pel modo chiaro e semplicissimo col quale risolve le questioni in materia.

Probiviri — Domenica prossima avranno luogo le elezioni dei *probiviri* per le industrie tessili, istituzione bellissima, sorta con recente disegno di legge. Iersera nella sala della Società operaia, il dott Vincenzo Polieretti spiegò ai numerosi intervenuti l'utilità dei probiviri, le loro mansioni e l'inappellabilità delle loro sentenze nelle possibili divergenze tra operai e proprietarii, perciò sarà bene che gli operai scelgano nei loro cinque nomi altrettante persone oneste, laboriose e conscie del difficile mandato.

Gli Occhiali speciali inglesi — Domani sabato lo specialista Deymerich sarà a Pordenone per dare corso alle richieste stategli fatte. Si fermerà solamente per la giornata all'Albergo 4 Corone.

Rovigo 23 aprile — **Arresti** — Ieri venne arrestato certo S. D. perchè avea violentato una ragazza di 17 anni. Il brutto fatto avvenne in uno stallo della nostra città. La danneggiata ha sporto denuncia all'autorità competente.

— Dalle guardie di città venne pure tratto in arresto Mozzola Giovanni di Rovigo per contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S.

Traslochi — Con decreto di ieri il preside cav. Bersanti è stato trasferito al Liceo di Sassari.

— Con decreto dello stesso giorno è pure stato trasferito il cav. professore Ferdinando Rabini al Liceo di Treviso.

Per la Croce rossa — Al concerto che si darà la sera del 25 corr. al nostro maggior teatro a beneficio della Croce Rossa, e di cui già vi parlai, prenderanno parte: La Banda cittadina e la nostra orchestra; le signore e signorine Alessandrina Curzio, Bianca Barbieri Grandi, Giulia Cavaglieri, Aimée Gobbetti Carpanetti Olga, contessa Emilia Sgarzi, contessina Anna Sgarzi, Violante Berti, Cesarina Rovighi, Erminia Marchi, Emma Rovighi, Ernestina Terni, Malvina Morandi: i signori Sivieri Giovanni, Marcolini Tancredi, Riccardo Lorenzini, Lorenzo Gabetti, conte Giovanni Sgarzi, e Ezio Ancona Angelo.

Si eseguirà musica di Rubinstein, Gounod, Cavallini, Mancinelli, Tirindelli, Händel, Boscherini, Wagner, Meyerbeer e Rossini.

Udine, 23 aprile — **Le villeggiature del Friuli ed i loro ospiti** — (P. e) Il ridente paese di Tricesimo, sulla linea pontebbana, e del quale *John* nell'autunno 1894 con forma smagliante ha descritto la bellezza dei colli e decantato, cella cortesia degli abitanti, l'aria saluberrima, è in festa per un prossimo auspicato avvenimento che farà una meritata *réclame* ad una stazione climatica finora conosciuta ed apprezzata moltissimo dai triestini, ma poco dai veneti. L'avvenimento si riassume in poche parole: la principessa Giovanelli ha preso a pigione il castello del co. Valentinis che sorge maestoso nella più bella posizione e vi passerà tre mesi della stagione estiva. A tale scopo il castello stesso già con cura rimodernato dal nobile proprietario sta ancora più abbellendosi per essere degna residenza della illustre dama. Ed i tricesimani mentre ne rispetteranno la quiete, si propongono di riceverla cogli onori dovuti, augurando che il clima di quelle ridenti plaghe giovi alla salute della gentildonna ben nota per le rare doti di mente e di cuore di cui va adorna.

Villadadige, 23 aprile — **Un sasso contro un treno** — Ieri tre ragazzi erano fermi vicino alle rotaie della ferrovia nel mentre passava il treno N. 555 che da Rovigo va a Verona. Uno di essi lanciò un sasso contro una vettura e fracassò un vetro recando all'amministrazione ferroviaria un danno di L. 10.

I due monellacci furono conosciuti e saranno denunciati all'autorità competente che infliggerà loro la pena che si meritano.

CRONACA ROSA

Nozze Orlèans-Mac Mahon

A Parigi, alla *Mairie* della Rue d'Anjou, si celebrò il matrimonio civile del comandante patrizio di Mac Mahon, duca di Magenta, con la principessa Margherita d'Orléans. Una folla enorme ingombrava il cortile e la strada. Testimoni dello sposo erano il generale Broye e il marchese d'Harcourt, testimoni della sposa lo zio principe di Joinville e il fratello Enrico, che sostituiva il duca d'Aumale ammalato.

Lo sposo vestiva la *redingote*; la sposa un abito rosa pallido con guarnizioni verdi.

NECROLOGIO

Il principe di Porcia

Ci scrivono da Pordenone, 23:

(L. de P.) Nel ricco Castello di Spittal, sulla Drava (Carinzia), è morto ieri l'altro il principe di Porcia. Da qualche anno soleva passare le stagioni invernali fra noi: quest'anno non si vide in causa di una grave malattia che colse la sua signora, la quale spirò fra atroci sofferenze giovedì della scorsa settimana.

Il principe da due anni era malandato in salute: e gli ultimi mesi li passò quasi costantemente a letto.

La morte della diletta compagna, aggravò il suo stato: con tutto ciò volle personalmente disporre ogni cosa ed ebbe la gravissima imprudenza di recarsi al cimitero locale in una giornata infernale.

Lo colse grave bronchite che in brevissimo tempo l'uccise.

Il principe Ferdinando di Porcia, passò la sua gioventù dedicandosi alla pittura, emergendo per belle disposizioni nell'arte. Ebbe moltissimi artisti per amici, sopra tutti l'insigne Sassini che gli fu anche maestro.

La sua abitazione era tutto uno studio d'artista, disposta ed addobbata con ricchezza e gusto squisito.

Il principe era di indole buona, anche se un po' strana; cortese con tutti, affezionatissimo alla sua famiglia ed ai parenti.

La sventura fu sentita con dolore da quanti avvicinarono il nobile signore.

* *

— Un dispaccio da Romano di Lombardia ci annunzia la morte del senatore G. B. Raggeri della Torre economista e cultore delle scienze agricole. E' stato per due legislature deputato al Parlamento e dal 26 gennaio 1889 faceva parte del Senato.

— A Fontanellato presso Parma è morto il cav. Demetrio Cantoni, grande proprietario e industriale — A Pavia il dott. Vittorio Giovanni — A Roma l'ing. Camillo Comazzi — A Milano Felice Pino ispettore di finanza in pensione — A Firenze il prof. di belle lettere Hallmann Herman.

— A Copenaghen è morto improvvisamente Ingerslen, ministro dei lavori pubblici — A Parigi Ferdinando Michel, più noto nel mondo letterario sotto il nome di Antony Réal — A Passy la signorina Apollina Lacroix, scrittrice; aveva 91 anno — A Dresda il prof. barone von Oehr rettore di quel Politecnico — A Vienna Luigi Rodolfo Maresch già consigliere comunale.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La moglie, i figli, il fratello ed i congiunti del compianto

GIO. BATTA PELLICCIOLLI FU GIORGIO

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al loro cordoglio.

Chieggono venia per le involontarie ommissioni.

Questa mane passava a vita migliore

Gio. Batta cav. Pagan

Capo Ufficio R. Poste a riposo, dopo penosissima malattia, sopportata con santa rassegnazione. Marito affettuoso, padre amorosissimo lascia larga eredità d'affetti in quanti lo conobbero.

Giovanni! Da lassù ove tu siedi volgi uno sguardo ai dereliti tuoi figli che inconsolabili piangono la tua dipartita e implorano da te pace e conforto.

I figli.

Alessandro Pascolato, i suoi figli ed i congiunti esprimono profonda riconoscenza alle Autorità, agli amici, ai conoscenti, che presero tanta parte al loro dolore e tributarono solenni onoranze alla loro cara. Speciale ringraziamento rivolgono al Municipio ed alla Camera di commercio di Venezia, al Comitato e al Sottocomitato della Croce rossa italiana, al Consiglio direttivo, ai Professori ed agli studenti della Scuola Superiore di commercio, all'Associazione generale degli impiegati civili, alla Società di m. s. fra gli ex Carabinieri, alla Banca Unione del piccolo commercio di Venezia ed alla Società di m. s. fra impiegati postali e telegrafici di Roma. Pregano di essere scusati per le involontarie mancanze.

Vittorio (Vedi 4. pagina)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 aprile a lire 108,26.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 20

Listini Borse

Venezia 23 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	91 05	91 30
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	190 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. ing. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	290 —	— —
Obbl.Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 10 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	33 15	133 40	— —	— —	3
Francia	108 25	108 45	— —	— —	2
Belgio	108 15	108 35	— —	— —	2 1[2
Londra	27 24	27 29	27 12	27 17	2
Svizzera	107 75	107 85	— —	— —	4
Austria	226 —	226 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	226 —	226 1[2	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 23

Rendita per fine	90 66 1[4
Banca generale	— —
Az. S. Acqua Pisa	12.65
Parigi a 3 mesi	108.75
Londra a 3 mesi	27.34

Genova 23

Rendita it. 5 0[0	90 75
» » 4 1[2	98 60
Azioni Banca d'Italia	783 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	318 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	220 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 90
» sconto Londra	27 33 1[2
» Germania	133 85

Milano 23

Rendita ital. cont.	90 75
Rendita fine	90 82 1[2
Azioni Mediterranee	—
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	318 —
Raffineria Zuccheri	220 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 80
Londra a 3 mesi	27 39
Berlino a vista	133 90

Vienna 23

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 15
» in oro	122 40
» in corona	101 25
Az. della Banca	972 —
» Stab. di cred.	358 10
Londra	120 15
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 54 1[2

Berlino

Azioni Credit.	224 75
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	112 5[8
Rendita Italiana	83 3[4

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	124 25
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 50

Londra 22

Inglese	112 5[8
Italiano	83 3[8

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	100 50	— —
Id. 3 % perp.	102 07	102 17
Id. 4 1[2 fine	106 53	106 60
Id. ital. 5 %	84 20	83 55
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	112 7[8	112 3[4
Obblig. Lomb.	352 —	353 —
Cambio Italia	7 5[8	8 —
Rend. turca	20 87	20 82
Banca Parigi	808 —	804 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	525 62	526 25
Rendita ung.	103 93	103 87
Rend. spag. est.	63 18	62 5[8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	569 37	569 37
Cred. Fond.	845 —	642 —
Az. Suez	3345 —	3350 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	113 43	113 12
Ferr. mer.	612 —	619 —
Prest. russo	93 10	93 25
Id. portog.	26 7[8	26 7[8

Firenze 23

Rendita per fine	90 90 —
Cambio Londra	27 14 1[2
» Francia	108 35 —
Ferrovie merid.	665 — —
Credito Mobil.	— —
Banca d' Italia	754 — —

Torino 23

Rend it. 5 0[0	90 85
» » » spezzata	90 90
» » 3 0 0	54 10
» » 4 1[2 0[0	98 90
Az. Banca d'Italia	754 —
» » Torino	431 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	287 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	108 67 1[2
» » Svizzera	108 27 1[2
» » Londra	27 35 1[2
» » Germania	133 67 1[2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76 81 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.88 — pel 10 maggio 76,17 - pel 10 agosto 76.17 pel futuro 76,17 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.76 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70-16 - pel 10 maggio 70 69 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D.0.77 2[8 - Granoturco D. 0 37 — Farina extrastate da 2 55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 13.6[6 — Caffè Rio good 12.65 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —— - Depositi nei porti dell' Unione N. ——

Londra 22 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani pes. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.75 — **Nuova York 23** — Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 39.90 — Per maggio 39.40 — A 4 mesi da maggio 39 75 — A 4 mesi ultimi 40 70.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 31 15 — Per maggio 31.50 — A 4 mesi da maggio 32 — — Pei 4 mesi ultimi 32.—

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi disponibile 32.75 — Zucchero raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Disponibile 33 75 — Pel corrente 33 75 — A 4 mesi da maggio 34 25 — A 4 mesi da ott. 32 80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18 30 per maggio 18.50 — A 4 mesi da maggio 18 60 — Pei 4 mesi ultimi 18.70

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sosten — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 23 — Petrolio [illegible] — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.70

Magdeburgo 23 — Zucchero [illegible] 12.75 — Mercato sosten.

Garsigala 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 12591 Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare quint. 7000.

Duro Bombay 75 0[0 rosso f. 14 viaggiante — Duro Cavarna f. 20.25.

GRANI

Padova 24 — Nessuna variazione notevole sul nostro mercato; il grano fino e pronto si trattava da 23,75 a 23,50 in vagone. — I granoni poco ricercati da 15 a 15,50. — Le avene, fuori dazio comunale da 14 a 14,50 al quintale.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 29	B 51	Cg. 4284
Trame	» 2	» 39	» 41	» 2952
Greggie	» 27	» 60	» 87	» 6699
Pesate	» 2	» 112	» 114	» 5690
Totali	B 53	B 240	B 293	Cg. 19625

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.200
id.	Splendor		» 23.95	» 28.900

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Botta G. B., commissioni, Brescia — Centemeri Giov. e Andrea, ferro, Milano — Tavarracci Salvatore, seterie, Lucca — Zorzi Domenico, Montecchio maggiore, mercerie, Vicenza.

Atti Ufficiali

Regio decreto che nomina Ministro Segretario di Stato senza portafoglio il conte Giovanni Codronchi-Argeli — Regio decreto e decreto ministeriale riflettenti alcune modificazioni e sostituzione al testo del Regolamento per la gestione, manutenzione e custodia dei canali d'irrigazione e forza motrice appartenenti al patrimonio dello Stato ed alla tabella di riparto del personale di custodia — Regio decreto che approva il Regolamento pel servizio del materiale d'artiglieria — Relazione e regio decreto che istituisce un Regio commissario civile per la Sicilia — Regio decreto che nomina il commissario civile per la Sicilia — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Monte Compatri (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Elenco degli assegni conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 30 marzo 1896 — Atti di trasferimento di privativa industriale — Elenco degli attestati per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di marzo 1896.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Fiume vap. ital. « Solferino » cap. Gavazzo con merci.

Arrivati il 22 da New Orleans vap. ingl. « Gleadowe » cap. Harris con granone all'ordine - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Noera con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 30 aprile presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra Candide e S. Stefano di Cadore per San Nicolò di Comelico con due corse al giorno di andata ed altrettante di ritorno, da eseguirsi con carrozze a quattro ruote, tirate dal competente numero di cavalli sani, robusti e senza vizi sul dato di lire 1250 annue a cominciare dal 1 luglio 1896 a 30 giugno 1902. (F. P. N. 75 di Belluno)

Aste

Il 2 maggio ed occorrendo il 16 e 30 maggio presso la R. Pretura del mandamento di Lonigo si terrà l'asta in confronto di De Grossi Maria fu Lodovico della casa urbana con porzione della corte al mapp. 2214 I e casa urbana con porzione della corte al mapp. 2214 II in comune di Noventa Vicentina. (F. P. N. 97 di Vicenza).

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze — Aprile 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 22
» Peloro — » » 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Assiria — partenza giorno 28

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Sabato 25 Aprile N. 114

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all' Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FUNERALI DI QUESTIONE

(Dalla *Gazzetta di Parma*)

Poveri morti che siete eroicamente caduti sul campo di battaglia, dite se mai passò per la vostra mente, quando il ferro e il fuoco facevano strage e neppur quando attendevate negli angustiati accampamenti l'ora della pugna, che Roma capitale d'Italia dovesse avvilire il Campidoglio in una meschina e ridicola questione partigiana intorno agli onori da rendere alla vostra memoria e ai suffragi per le anime vostre.

Pur troppo insieme alla cruenta tragedia dei morti, dei feriti, dei mutilati, degli evirati, non è mancata a questa campagna d'Africa anche l'amara commedia.

Che cosa vi ha nell'armeggio municipale di Roma sulla questione dei funerali per i morti di Adua che non sia disgustoso ed evidentemente ripugnante? Anzi, come mai ha potuto presentarsi e strascinarsi e avvilupparsi una simile questione?

Uno dei padri coscritti sorge a proporre l'ufficio funebre. Che cosa dovevano fare gli altri, se nel loro cuore vi fosse stato quanto basta per sentire le convenienze della patria e nella loro mente quanto occorre per comprendere come l'immediata unanimità del voto avrebbe tosto cancellato ogni meno elevato carattere alla proposta? Dovevano tutti assorgere ed acclamare.

Ma la proposta veniva da un clericale! ebbene: a torto voi liberali vi siete lasciati prevenire: e al torto c'era un solo riparo: dimostrare col voto che la proposta stava già prima nell'animo di tutti.

Ma la proposta è tendenziosa! — Come? perchè?

Lo vorrebbe spiegare una riunione di elettori amministrativi liberali romani, in cui si è deliberato « di opporre a che i caduti siano « commemorati con funerali ecclesiastici, che « rappresenterebbero una manifestazione emi« nentemente clericale. »

Ecco, signori elettori amministrativi liberali, una deliberazione eminentemente illiberale e non meno insipiente.

Opporsi ai funerali ecclesiastici!

Ma quanti credete voi che fra le migliaia di italiani morti sul campo di Adua non fossero cristiani e cattolici? Andate a consultare i registri del loro battesimo: andate a interrogare le madri che li benedissero quando partirono volontari o quando furono chiamati, che pregarono Cristo e la Vergine perchè tornassero incolumi, che da settimane vanno ripetendo per le loro anime il lagrimoso *De profundis* e il dolente *Requiem aeternam* (*)

E se anche potrete supporre o anche provare che qualcuno di essi non abbia rivolto un ultimo pensiero al Dio dei loro padri mentre morivano per l'onore della patria, con qual diritto volete voi respingere come un'offesa il suffragio per tutti quelli dei quali non potete nè provarlo, nè supporlo?

Se un clericale propone di soccorrere i feriti o le famiglie povere dei combattenti, voi dunque vi opporrete perchè la proposta diventa clericale per provenienza?

Ammettiamo pure che voi, elettori amministrativi liberali, non crediate alla virtù soprannaturale del suffragio: non potete però negare che esso è onorifico omaggio alla memoria e consolazione per le famiglie dei morti.

Giacchè vi empite la bocca della parola libertà di cui non avete lo spirito, calcatevi, se così vi piace, in capo il cappello quando appare la Misericordia o la Croce; ma non vi piantate in mezzo alla strada per sbarrare il passo: altrimenti il popolo spazzerà via voi altri e le vostre assemblee e le vostre deliberazioni, che rappresentano la parodia della politica, l'ipocrisia del patriottismo e la degenerazione del progresso sociale.

Celebrate pure le vostre e anche nostre commemorazioni civili; ma non abbiate la pretesa di imporre ai veri liberali ciò che più ripugna alla vera libertà, vale a dire l'intolleranza.

(*) E' giustissimo quanto dice la *Gazzetta di Parma*. Chi scrive queste righe, si ricorda di aver osservato più volte con quanta deferenza i soldati trattavano i due cappuccini che seguivano le truppe al campo; e con quanta commovente semplicità di sentimento religioso ai compagni morti o di malattia, o di accidente imprevisto (come è accaduto qualche volta) o di fucilate come a Maimaret, i soldati collocassero sul petto qualche immagine di santo, prima dell' interramento! *m.*

Iersera al cons. comunale di Roma

Ci telegrafano da Napoli, 24 aprile, sera:

Al Consiglio comunale si discusse stasera sulla proposta delle onoranze funebri ai caduti in Africa.

Erano presenti 74 consiglieri e la sala era affollatissima.

Il sindaco pone in discussione la proposta del cons. Soderini per la commemorazione religiosa. Dice che nell'ultima seduta egli la accettò come raccomandazione. La giunta ora la fa sua.

Col consenso del Soderini la Giunta propone che in Roma, come in tutte le altre città si onori in *Ara Coeli* la memoria delle vittime del dovere, dei morti per l'onore della bandiera, nella quale fra i colori d'Italia splende la croce di Savoia, simbolo dell'unità.

Propone poi l'ordine del giorno seguente: « *Il Municipio della capitale del Regno delibera un servizio funebre in chiesa di* Ara Coeli *e un ricordo marmoreo in Campidoglio ai soldati caduti in Africa vittime del dovere e per l'onore della bandiera.* »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione da tutti i consiglieri che si levano in piedi meno sette radicali.

Il pubblico tumultua e si intrecciano le grida di *Viva Roma cattolica! Viva Roma italiana! Abbasso la massoneria! Viva Roma intangibile! Abbasso i clericali!*

Volano dei pugni; intervengono i carabinieri e le guardie.

I radicali Mazza, Nathan e Ferrari propongono di rientrare in argomento, ma il sindaco scioglie la seduta.

Continua lo *chiarivari* dei consiglieri in sala delle bandiere.

Fra il pubblico sulla piazza avvengono tumulti, colluttazioni, bastonate e contusioni. Le guardie municipali hanno arrestato, non riconoscendola, una guardia di sicurezza travestita.

AFRICA

Soldati che tornano malati

La situazione — Prigionieri di Agos Tafari

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Si ha da Massaua 23: Col piroscafo *Vincenzo Florio* rimpatriano il capitano Angeli Alessandro di fanteria, Rango Raimondo contabile, Porcari Felice di fanteria, Oglietti Policarpo di fanteria; i tenenti Ducceschi Modesto medico, Gros Giuseppe medico, Marucci Luigi contabile, Fanti Luigi di artiglieria, Ferigo Luciano di artiglieria, Bianculli Vincenzo di fanteria; i sottotenenti Bourelly Lorenzo commissario, Raso Alfredo di fanteria, Fassini Camossi Edoardo di fanteria e inoltre cinquecentotto militari di truppa, di cui quattrocentonovantacinque ammalati, dei quali ultimi solamente centottantotto sono da ricoverarsi negli ospedali.

Si ha da Massaua 24: La situazione generale è immutata, tanto verso il mezzogiorno come verso Cassala. I rifornimenti di viveri lasciano sempre molto a desiderare.

Sono segnalati come prigionieri di Agos Tafari il tenente Cimino del 3° battaglione bersaglieri, il caporale Calpestri Elia, i soldati Locesan Giuseppe, Saracen Pasquale, Liverini Antonio, Mendola Callogero, Schieroli Bernardo, Rappazzo Lorenzo, Acciajoli Enrico, Murico Nicola, Della Giovanna Ernesto, Guarino Cristoforo, Santini Arcangelo, Vicario Ermenegildo, Zampini Solferino, Signorelli Battista, Marin Giovanni, Isiagro Vincenzo, Descenzi.

Il cattivo servizio dei viveri

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

L'*Italia Militare* stasera, commentando l'odierno dispaccio ufficiale, deplora il difettoso [illegible]

Ricorda che in altri tempi i corrispondenti che lo denunziarono sono stati espulsi. Il cattivo servizio dei viveri è l'origine di tutte le nostre sventure.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Oggi al consiglio dei ministri mancava Gianturco, che è partito per Torino. Il consiglio si è occupato dei lavori parlamentari; poi discusse lungamente la situazione d'Africa.

Il ministro Ricotti ha presentato in Consiglio di ministri gli ultimi dispacci d'Africa. Si concretarono poi le disposizioni che stasera stessa si impartiscono al generale Baldissera.

Il rifornimento dei quadri

Le mosse dei tigrini — I prigionieri

Un telegramma da Aden

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Ricotti ha dato istruzione pel rifornimento dei quadri delle truppe d'Africa, perciò partiranno molti ufficiali delle varie armi.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che le ultime notizie d'Africa, accennando alle recenti mosse dei tigrini verso il nord di Adigrat, fanno credere che ras Mangascià e ras Alula si propongano di separare Adigrat dalla nostra linea di operazione.

Le comunicazioni col nostro presidio diverranno quindi difficili, dovendosi fronteggiare, oltre i ribelli dell'Agamè e le bande di ras Sebath, anche il grosso delle truppe tigrine.

Sopra la questione dei prigionieri d'Africa e lo stato in cui versano, si annunziano interpellanze alla Camera.

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che un telegramma da Aden, parlando delle condizioni dei 2500 prigionieri italiani, afferma che essi sono trattati benissimo dal negus Menelik. Hanno perfino l'autorizzazione di poter far venire dall'Europa denaro e vesti. Menelik avrebbe voluto dei medici europei per curarli e sollecitò a Berna la sua ammissione alla Croce Rossa.

Il telegramma dice anche che fa male l'Italia a rifiutare il passaggio a Massaua della Croce Rossa russa che ha la missione e lo scopo di soccorrere tutti i feriti a qualunque nazionalità appartengano.

Albertone e Salsa sono nutriti come il Negus in tende speciali, ma sono sorvegliatissimi, perchè si teme che Albertone si possa suicidare.

La voce che Menelik farebbe passare i prigionieri dallo Scioa a Zeila per consegnarli agli inglesi è insussistente. Menelik — dice il telegramma da Aden — restituirà i prigionieri, dopo ottenuto che l'Italia riconosca formalmente la sua indipendenza, condizione essenziale del trattato di pace offerto al generale Baldissera a mezzo di Salsa.

Voci che corrono

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Vi riferisco alcune voci che corrono intorno alle cose africane:

Il governo avrebbe deciso di domandare il rinvio a 6 mesi della discussione sulle mozioni relative alle responsabilità africane.

— L'on. Cavallotti avrebbe scritto all'on. Di Rudinì che egli e i suoi amici non lo seguiranno in una politica d'azione in Africa, ma si dichiareranno nettamente contro il ministero.

— Un lungo telegramma di Baldissera richiede grosse provviste di foraggi, acqua, legnami e attrezzi per fortificazioni.

Entro il mese si manderanno quattro vapori carichi.

— Il *Popolo Romano* riceve da Massaua:

« Stamane Baldissera con molti ufficiali fanno una ricognizione verso Senafè.

La brigata Gazzurelli (bersaglieri e alpini) si trova agli avamposti.

E' imminente l'avanzata contro Mangascià e gli altri ras, riuniti al sud dell'amba Debra Damo, donde scorrazzano per l'Agamè. »

Un' interpellanza di A. Valle

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

Il deputato Angelo Valle ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare il presidente del Consiglio sulla politica che il Governo intende di seguire in Africa dopo gli ultimi avvenimenti ».

Per gli ufficiali che non risultano tornati

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

Il Ministero ha disposto a titolo di anticipazione e con rivalsa sugli averi delle famiglie degli ufficiali in Africa che non risultano tornati, che abbiano provvisoriamente un mese di stipendio netto da tasse, e le famiglie dei soldati 50 lire.

Processo Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

L'avvocato fiscale Bacci funzionerà come Pubblico Ministero nell'udienza pubblica a Massaua nel processo Baratieri. Per delegazione saranno esaminati a Roma il generale Ellena e il capitano Ademollo.

A proposito del blocco in Abissinia

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Iersera dicevasi che il governo dovrebbe dichiarare il blocco per impedire l'introduzione di armi e munizioni in Abissinia.

La notizia è assurda; la dichiarazione di blocco oltre che tardiva essendo ormai già Menelik ben provvisto, non riuscirebbe ad alcun effetto poichè non sarebbe mai lecito visitare navi coperte da bandiere di nazioni con le quali noi non siamo in istato di guerra.

Smentite quindi la notizia.

Pei caduti in Africa - Generose offerte

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lima 24, ore 3 p. — La colonia italiana ha inviato in Italia un secondo vaglia di 28.151 lire in oro a favore delle vittime della guerra.

Santiago 24, ore 10.53 p. — Le feste organizzate per raccogliere soccorsi per le vittime della guerra d'Africa riuscirono splendide. Vi partecipò anche la colonia italiana chilena.

Le sottoscrizioni iniziate allo stesso scopo raggiungono una cifra rilevante, di cui si è spedito già un primo vaglia di mille sterline.

La carestia nell' Agamè

Si conferma che nell'Agamè e nel Tigrè regna una terribile carestia. Gli abitanti di interi villaggi muoiono di fame. Centinaia di persone si sono ricoverate nell'Eritrea, non sapendo più come vivere.

Si annunzia che il clero di Axum manderà una deputazione a Baldissera per implorare il soccorso degli italiani.

Mercanti provenienti dallo Scioa e da Zeila, assicurano che Menelik impiegò due anni per vettovagliare il suo esercito prima di condurlo nel Tigrè.

Baldissera in Italia?

A titolo di cronaca riportiamo questo dispaccio da Roma al *Caffaro*:

Vi assicuro che il generale Baldissera verrà quanto prima in Italia per combinare col governo di Roma un piano di guerra pel prossimo autunno.

Notizie da Adigrat

La lettera di un ufficiale

Un ufficiale del presidio d'Adigrat è riescito a mandare alla sua famiglia la seguente lettera:

Adigrat 3 aprile.

« Ricorro a tutti i mezzi per fare impostare una lettera e mandarvi mie notizie. Spero questa volta di riuscire consegnando la presente ad uno dei borghesi che domattina partono avendo comperato da ras Sebath la concessione di passare per recarsi all'Asmara...

« Sto benissimo e l'unica preoccupazione è l'isolamento nel quale ci troviamo dal 2 del mese scorso. Abbiamo sperato per qualche tempo che l'esercito Scioano, dopo la battaglia del 1° marzo, venisse ad urtare contro il forte, ma le nostre speranze si sono dileguate man mano. Qualche rara fucilata e quattro cannonate contro una carovana che passava al largo sono state l'unico diversivo in questo mese di vita monotona ed eguale.

« Si è lavorato febbrilmente per completare tutte le opere di difesa del forte e ci piange il cuore di vedere tanto lavoro infruttifero....

« La vita del forte è sufficientemente noiosa, ma capirai che tanti giovinotti riuniti non possono mettere insieme molta musoneria. Siamo tutti i 45 ufficiali ad una mensa unica, nella casa di ras Sebath, uno stanzone che pare un magazzino da fieno. La razione nostra è ridotta: si pasteggia con acqua corretta con cognac ed anicione, perchè vino non ne abbiamo altro che per gli ammalati; ma in compenso si fa un baccano d'inferno. I sigari ed il tabacco sono finiti, e ci siamo ridotti a fumare il tabacco abissino che abbiamo conciato noi stessi. Ha un discreto fetore, ma, *faute de mieux*, gustiamo quello.

« Le candele sono diventate oggidì rare ed abbiamo cominciato a fabbricarne con cera o grasso di bue. Se dovessimo rimanere un pezzo credo che finiremmo per far nascere molte industrie, tanto la mente si acuisce con i bisogni.

« Tanto per calmarvi, vi dirò, per il caso non si concludesse la pace e dovessimo restare ancora isolati per qualche tempo, che abbiamo viveri per arrivare alla fine del mese venturo, stiracchiando un pochino.... »

Ciò che può avvenire

Il giorno 28 alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, mattina:

Come vi ho già telegraficamente annunciato, il Ministero presenterà alla Camera tutti i documenti riferentisi al negoziato col Negus, comprese le famose lettere, per la cui restituzione Menelik volle in ostaggio il maggiore Salsa, con metodo che sorprenderà i popoli civili e dovrebbe far arrossire di vergogna quei giornalisti francesi che tentarono diffondere in Europa la leggenda della superiorità civile degli abissini per far credere che l'Italia abbia intrapresa una guerra di conquista e di prepotenza.

I documenti giustificheranno il Governo del non aver rotte le trattative prima, e dell'averle interrotte ora.

E' certo che i documenti si presenteranno alla Camera il 28 aprile e, non è improbabile che si distribuiscano subito e che possa, quindi, farsi una discussione, la quale però, in ogni caso, potrebbe farsi sulle comunicazioni del Ministero.

E' vero che queste non sono all'ordine del giorno, ed è probabile che, non mancando interrogazioni od interpellanze sull'argomento africano, il Governo dichiari di esser pronto a rispondere, per non lasciare sospesi Parlamento e paese circa questioni che tengono l'uno e l'altro preoccupati ed agitati.

La seduta di martedì acquisterà, quindi, importanza dalla questione africana e dalle notizie ultime pervenute; non già dall'ordine del giorno, il quale pur comprende la proposta della Giunta per l'annullamento delle elezioni di Barbato, De Felice e Bosco.

Pei primi due si farà discussione, sostenendosi da qualcuno che l'amnistia completa annulla ogni ragione d'inelegibilità; al terzo manca l'età legale e la sua elezione è nulla senza contrasto.

Il 28 aprile saranno presentati alla Camera anche progetti di legge per la Sicilia e forse sorgerà questione sul deferirli ad una Commissione sola o a più Commissioni. Il Governo che vuole presentare progetti varii, invece di un solo, appunto per non inceppare la libertà dei deputati nel votarli, lascierà arbitra la Camera circa al metodo di procedura da seguirsi nel loro esame, purchè si faccia presto.

I giornali di provincia moderati e una lettera di Santalena

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

...Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, ... questo non pubblicò.

La lettera del Santalena respinge gli attacchi del *Don Chisciotte* contro i giornali minori di provincia moderati dell'alta Italia a proposito del convegno tra Rudinì e Zanardelli, che quei giornali avrebbero biasimato.

L'*Opinione* loda il carattere e la cultura del Santalena, deplorando gli ingiusti attacchi del *Don Chisciotte.*

Sul *Don Chisciotte* comparve infatti un articolo dovuto al Faelli, il quale probabilmente odia i moderati, perchè ai suoi tempi appena entrato nel giornalismo, era di moda l'insolentirli sui giornali, per aspirare alla etichetta di liberale. — Poi, la coerenza lo ha condannato a continuare nelle insolenze, mentre in cuor suo è forse costretto a confessare che il partito moderato in Italia è il solo che rappresenti veramente qualche cosa di organico e di sano nell'ambiente guasto della politica italiana. Organico se non altro, come criteri di governo; e sano, se dobbiamo giudicare dalla scarsa rappresentanza di uomini bacati, che e nel Parlamento e nella stampa, il partito nostro ha visto compromessi nelle recenti ignominie bancarie.

I moderati hanno bene i loro difetti; prima di tutto, la paura di apparire poco liberali, lo scarso sentimento di responsabilità e la deficienza di combattività; tutti coefficienti di debolezza, che allontanano il partito da una politica di affermazione, e che lo rendono per elezione propria sostenitore pedissequo del primo uomo di governo, che li copra coi suoi atti, e che interpreti le loro tendenze. Questo è accaduto per Crispi, come è accaduto prima per Depretis e nel ministero Rudinì per il Nicotera. I vecchi moderati potevano stimare poco questi uomini come persone; potevano anzi disistimarli, ma finivano col farsi rimorchiare; ed è la loro disgrazia e il secreto della loro impotenza.

Quanto poi a dipingerli, micromani, microcefali, degni di pietà, di disprezzo, abbietti, e tutte le altre sciocchezze che dice il collega Faelli, via! è una ingiustizia. Noi auguriamo agli avversari che nella rispettabilità e nella rettitudine di criterio essi possano rassomigliare piuttosto agli uomini e ai giornali di parte moderata. (*N. d. D.*)

Ciò che dice il "Tempo" di Caetani

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Il *Tempo*, giornale clericale, ritiene che Caetani, ministro degli esteri, pur restando in attesa di un voto, lascierà il portafoglio e Brin assumerebbe gli esteri.

Vi riferisco la notizia con riserva.

La Commissione del tiro a segno

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

La Commissione del tiro a segno ieri decise all'unanimità di dimettersi.

E' noto che il Ministero ha deciso il passaggio del Tiro a segno dal Ministero dell'interno a quello della guerra — e che l'on. Fortis, presidente della Commissione del tiro, ha protestato per il passaggio e perchè (si disse) non era stato prima avvertito del passaggio medesimo.

Il caso Pantaleoni

davanti al Consiglio superiore dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Nella seduta di ieri del Consiglio superiore dell'istruzione, Pognisi, consultore legale, lesse l'atto d'accusa contro il prof. Pantaleoni per le note lettere al *Secolo*. Si impegnò lunga discussione. Sostenevano alcuni consiglieri, che in base ad un articolo della legge Casati, il Consiglio non potesse occuparsi della questione se non presenti due professori appartenenti alla stessa Facoltà dell'Università dell'accusato.

Altri opinavano che il Consiglio potesse prenderne conoscenza, salvo, se deciderà di procedere, a far intervenire i due professori come prescrive la legge Casati. Hanno citati alcuni precedenti, fra i quali il procedimento contro lo Sbarbaro.

E' prevalso questo parere e il Consiglio ha nominato relatore il prof. Carle dell'Università di Torino.

Dopo che il relatore avrà presentato la relazione, il Consiglio deciderà se istituire o no il procedimento.

Due smentite

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Si smentisce che Antonelli abbia lasciato Buenos Ayres.

L'*Opinione* smentisce che il Governo italiano acquisti il piroscafo inglese *Spain* come affermarono molti giornali inglesi.

Una lettera dei figliuoli del senatore Allievi

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

I figli del senatore Allievi, che è malato, dirigono a Farini, presidente del Senato, una lettera per protestare contro le pubblicazioni che si fanno contro il padre, a proposito della Società Veneta. Dicono che queste nella loro intenzione di scandalo mirano a fuorviare e preoccupare l'Italia all'estero e l'opinione pubblica. Eglino attenderanno fidenti il giudizio supremo del magistrato e ricordano che le accuse portate in Senato dall'avv. Bo furono concordemente rigettate da sentenze di Tribunali passate in giudicato.

Altrettanto scrisse il senatore Breda (querelato dal Bo assieme all'Allievi e tanti altri) nella lettera direttaci e che abbiamo pubblicata l'altro giorno.

I busti di Dina e di Bonghi

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Stamane nel salone dell'Associazione della stampa, alla presenza dei congressisti giornalisti, si sono inaugurati il busto di Dina e il busto di Bonghi. Il primo è dovuto all'iniziativa del Governo, il secondo a sottoscrizione col concorso dell'Associazione.

Il presidente Bonfadini disse applaudite parole in memoria del Bonghi e del Dina benemeriti dell'istruzione pubblica e della coltura giornalistica. Parlarono pure applauditi Segrè e l'on. Rizzo.

Il sindaco di Città di Castello ha telegrafato, associandosi alla commemorazione del Dina.

Un vermouth d'onore

Chiusura del Congresso giornalistico

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Il sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri ha offerto a mezzodì un *vermouth* ai giornalisti congressisti nella sala del telegrafo. Coen pronunciò gentili parole. Il poeta romanesco Trilussa declamò alcuni applauditi sonetti.

Il secondo Congresso dei giornalisti ha ultimato i lavori, acclamando Firenze a sede del terzo Congresso e raccomandando al futuro Congresso di scegliere Torino a sede del quarto Congresso nel 1898.

Il Congresso si è chiuso fra acclamazioni al presidente Bonfadini.

Dal Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da Roma 24 aprile, sera:

Marconi, giudice del Tribunale di Padova, è messo a riposo — Zamparo, pretore a Codroipo, è tramutato ad Auronzo — Arnaldi viceversa — Ringler, cancelliere della Pretura di Ampezzo, è tramutato a Monselice — Massignani, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Sanguinetto — Bozzolo, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, è richiamato alla Pretura di Vittorio — Salvadori è nominato sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Venezia — Flamini è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo — Peroni *idem* a Udine.

Artelli, notaio a Mestre, è traslocato a Venezia — Buzzacarini, notaio a Borgo San Donnino, è traslocato a Teolo.

E' concesso l'*exequatur* a Bragnania della cattedrale di Adria.

In fascio

Il vescovo di Udine — Udienze reali — Agliardi a Mosca — Ancora dei muli — Nel Ministero della P. I. — Il Papa a passeggio.

Ci telegrafano da Roma, 24 aprile, sera:

Si annunzia la nomina di Zamburlini vescovo di Concordia ad arcivescovo di Udine.

— Il Re in separate udienze ha ricevuto il viceammiraglio Palumbo sottosegretario di Stato alla marina, e Ressmann ex ambasciatore a Parigi.

— Il Papa ha informato la Russia che mons. Agliardi lo rappresenterà a Mosca alle feste dell'incoronazione.

— L'*Opinione* stasera afferma che a Napoli non si vendette alcun mulo.

— Gianturco si occupa a semplificare l'organismo amministrativo del suo Ministero. In novembre presenterà i progetti per la riforma universitaria e per le scuole secondarie.

— Stamane il Papa, accompagnato dalla guardia nobile, fece una passeggiata nei giardini.

IL ROMANZO BONAPARTISTA

Ci fu telegrafato da Roma l'arrivo alla capitale del principe Vittorio Napoleone. Ora troviamo nel *Popolo Romano*, sotto il titolo *Un romanzo bonapartista*, il seguente telegramma da Parigi:

« Il fatto della venuta a Roma del principe Vittorio Napoleone e quello della promozione a generale nell'esercito russo del fratello principe Luigi hanno fornito gli elementi di un romanzo politico che è il colmo dell'assurdità.

« Secondo coloro che lo hanno inventato, il principe Luigi, chiamandosi e facendosi chiamare d'ora in poi semplicemente *il generale Bonaparte*, verrebbe a Roma per ottenere dal principe Vit-

torio che gli ceda la primogenitura e qualifica di pretendente.

« Ciò ottenuto, si presenterebbe sulla scena politica francese, gradito alla Russia, di cui milita sotto le bandiere, pegno tra le due nazioni per ottenere un'agitazione popolare l'abrogazione della legge che bandisce i pretendenti dal suolo di Francia, e procedere in seguito alla ricostituzione dell'Impero. In una parola, rinnovare Napoleone III.

« Bisogna ignorare lo stato della Francia per dare apparenza di realtà, sia pure momentanea, a simili assurdità e non conoscere il carattere serio dei due nipoti di Re Umberto, il nome del quale (ultimo scopo del romanzo!), venne pronunziato come quello di colui che dovrebbe dare il consenso all'abbandono dei diritti di primogenito del principe Vittorio a favore del principe Luigi.»

CRONACA DEL MARE

Callao 23 — E' giunto il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi. A bordo tutti bene.

Rio Janeiro 24 — Il *Nord America* prosegue per Genova.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli inglesi nel Sudan e nell'Africa del Sud

Suakim 24, *ore* 10.20 *a.* — I soldati di Osman Digma disertano giornalmente; essi non vogliono continuare la guerra, mancando di viveri.

Osman Digma teme la marcia degli italiani su Adarama, il cui comandante gli chiede di riunirsi a lui, ovvero che gli dia il permesso di sgombrare Adarama e di raggiungerlo.

Suakim 24, *ore* 10.50 *a.* — Assicurasi che duecento dervisci furono uccisi nelle ultime scaramuccie; cento feriti si trovano al campo di Osman Digma; i dervisci chiedono di ritirarsi verso Thamiankhor.

Londra 24, *ore* 6 *p.* — (*Comuni*) — Si discute il bilancio. Il cancelliere dello scacchiere dichiara che il Governo non spenderà molto per l'Africa; le spese per l'Africa del sud incombono in gran parte alla *Chartered Company*, e le spese pel Sudan, quasi interamente all'Egitto.

Chamberlain dice sapere che la risposta di Krüger si trova in viaggio per l'Inghilterra. Il Governo attende il sunto telegrafico, ed appena giunto al Governo, questo comunicherà i documenti relativi al Transwaal.

Londra 24, *ore* 2,30 *p.* — Si smentisce ufficialmente che si tratti di inviare al Capo altre truppe oltre quelle già destinatevi.

Dover 24, *ore* 11.30 *a.* — Le truppe di Dover e di Brighton ricevettero l'ordine di prepararsi a partire per l'Africa del Sud.

Buluwayo 24, *ore* 3.10 *p.* — Trecento uomini uscirono di città e attaccarono i matabele. Dopo un serio combattimento cominciavano a respingere il nemico, quando ricevettero ordine di rientrare a Buluwayo.

La crisi in Francia
Commenti al voto della Camera

Parigi 24, *ore* 9,40 *a.* — I giornali concordi constatano che il voto della Camera porta il conflitto allo stato acuto.

I giornali socialisti e radicali dicono che il voto implica la composizione di un gabinetto radicale, presieduto da Goblet o da Brisson, prendendo la revisione della costituzione come base della sua politica.

I giornali repubblicani dicono: Un gabinetto di resistenza ai socialisti è il solo possibile; altrimenti occorre lo scioglimento della Camera.

I giornali conservatori prevedono una crisi presidenziale.

Tutti i giornali unanimi riconoscono la soluzione della crisi difficilissima.

Parigi 24, *ore* 10.40 *a.* — Una nota ufficiosa dice: « Stante l'ora avanzata in cui terminò ieri la Camera, Felix Faure riceverà soltanto oggi i presidenti delle due Camere.

Parigi 24, *ore* 5.20 *p.* — Faure ha ricevuto stamane Loubet, Brisson, Peytral, Poincarè; riceverà nel pomeriggio Bourgeois, Sarrien, Leroyer e Meline.

Parigi 24, *ore* 7.10 *p.* — *Senato* — Si approvano all'unanimità con 278 voti i crediti pel Madagascar.

Si respinge quindi con 214 voti contro 33 l'urgenza chiesta per la nuova proposta di revisione della costituzionale. Il Senato poscia si è aggiornato a martedì.

Spagna e Russia

Madrid 24, *ore* 10 *a.* — La Reggente firmò il decreto conferente allo Zarevic *Toson d'oro* e alla Zarina il gran cordone di Maria Luisa.

Fra cristiani e turchi

Atene 24. *ore* 9.40 *a.* — A Piskopia fuvvi un combattimento fra cristiani e turchi. La lotta durò due giorni; una cinquantina tra morti e feriti.

I Candiotti invocano soccorso dalla Grecia.

A proposito di conflitti fra cristiani e turchi.

A complemento di una corrispondenza particolare da Trebisonda, pubblicata nel *Piccolo della sera* del 19 corrente, lo stesso giornale, nota che anche i *Daily News* segnalano la ripresa dei massacri nelle provincie asiatiche della Turchia.

Il giorno 21 marzo fu fatta presso Killis (a 75 chilometri da Alessandretta) la lugubre scoperta di 96 cadaveri; altre 260 persone sono sparite e si teme siano state trucidate anch'esse.

Le soldatesche turche devastano la Siria settentrionale; 2000 soldati turchi assediano Antiochia e sono vive le apprensioni per i cristiani dimoranti in quella città.

Il valore dell'oro e dell'argento

Bruxelles 24, *ore* 5.10 *p.* — Il Congresso monetario ha approvato una mozione di Bernaert, chiedente che si stabilisca un rapporto fisso fra il valore dell'oro e quello dell'argento mediante un accordo monetario generale o parziale delle nazioni civili, ed affermante così che si assicurerà la progressiva ripresa del valore dell'argento.

Il richiamo dell'ambasciatore francese a Berlino
Una scena coll'Imperatore di Germania

Il *Berliner Tageblatt* ci reca la sensazionale notizia del prossimo richiamo dell'ambasciatore Herbette e ne attribuisce la causa al seguente fatto.

Fra gli *attachés* militari all'ambasciata francese, l'imperatore Guglielmo aveva carissimo il signor Degrancey. Malgrado ciò e forse a cagione di ciò, il Degrancey fu richiamato.

L'imperatore Guglielmo si interessò moltissimo al caso del giovane diplomatico, e, colta l'occasione, si recò presso l'ambasciatore Herbette a parlare in favore del Degrancey. Il colloquio fu caloroso tanto che Herbette ad un certo punto esclamò: *Majesté, je suis maitre chez moi!* Naturalmente l'imperatore Guglielmo tacque, ma l'ambasciatore Herbette cessò d'allora di essere persona grata, quindi il richiamo che si ritarda solo per salvare le apparenze.

Il *Berliner Tageblatt* garantisce l'autenticità della notizia.

Il Vaticano e la Francia

Telegrafano da Roma al *Petit Marseillais* essere certa la nomina di Poubelle, ex-prefetto delle Bocche del Rodano, ad ambasciatore al Vaticano.

In seguito ad una conversazione del presidente del Consiglio Bourgeois con il Nunzio questi annunciò al Vaticano il desiderio del Governo francese di essere rappresentato a Roma da Poubelle. Il Vaticano approvò la scelta mandando il suo aggradimento. Il nuovo ambasciatore arriverà a Roma prossimamente.

Nei circoli ecclesiastici assicurasi essersi stabilito un accordo tra il Governo francese e il Vaticano per la scelta a candidati di sette vescovi sopra otto vescovati vacanti.

Sperasi che l'accordo sarà facilitato dalla scelta del futuro arcivescovo di Tolosa che avrà bentosto soppresso le ultime difficoltà.

Sputi sul viso a un senatore francese

L'altra sera a Parigi Papillaud, redattore parlamentare della *Libre parole*, avendo visto il senatore Garrau De Balzan che giuocava nella *brasserie* Grüber, gli si avvicinò scortato da due suoi amici, Blot e Montont, e gli sputò in faccia. Gli amici impedirono che il senatore si precipitasse su Papillaud.

Rammenterete l'incidente Papillaud-De Balzan avvenuto qualche mese fa nei corridoi della Camera.

Papillaud, per avere commentato violentemente un discorso del senatore De Balzan, fu da questi aggredito.

Hammerstein ricorre in Appello

Il barone d'Hammerstein ha incaricato i suoi difensori d'interporre appello contro la condanna, perchè il Tribunale si rifiutò di dare lettura del processo verbale riguardante la sua estradizione.

IL CONCETTO ORGANICO DELLA COOPERAZIONE
nella riforma del codice di commercio

Il prof. Cesare Vivante della Università di Bologna ha pubblicato con questo titolo nella *Riforma Sociale* i concetti fondamentali da lui esposti nella Relazione scritta per incarico del ministro di agricoltura, industria e commercio sulle riforme legislative da introdursi a proposito delle società cooperative e che sono state compendiate in un progetto di legge di 25 articoli.

Il prof. Vivante imputa, e crediamo a ragione, alle indeterminatezze legislative il facile abuso delle false cooperative pei vantaggi di cui usufruivano indebitamente i soci che egli espone in forma sintetica e conclude dicendo che « a troncare questi abusi occorre una riforma che dica quali sono le vere cooperative e un magistrato che, vigilando sul loro esercizio, le richiami sulle vie della legge quando se ne allontanano ».

Dimostra poi colla scorta di parecchi giudicati, come alla indeterminatezza della legge rispondesse necessariamente la incertezza dei magistrati che pronunciarono sentenze allarganti eccessivamente il concetto della cooperazione, oppure restringendolo in guisa da renderlo inutile completamente alla funzione di solidarietà e di pacificazione sociale che è chiamata ad esercitare.

Alieno il Vivante dal volere regolate con legge speciale le società cooperative, dice che il luogo acconcio per disciplinarle è il codice di commercio ed accenna ai gravi e vasti problemi che la scienza addita e risolve affinchè il legislatore ne faccia tesoro. E viene a questa conclusione:

Molti di questi problemi non per anco maturi devono cercare la soluzione nella libertà delle esperienze. La legge, contenta di custodire il concetto fondamentale della cooperazione, il metodo nuovo con cui essa esercita la propria industria, deve lasciare che tenti liberamente le vie di una riforma sociale più vasta. La cooperazione è collettivista nel Belgio, e individualista in Inghilterra, e in entrambi i paesi fiorisce facendo del bene. Una società di consumo può ripartire i suoi profitti fra i soci alla fine di ogni esercizio migliorando direttamente la loro condizione economica specialmente là dove abbondano le iniziative individuali, un'altra può invece accumulare quei profitti in un fondo sociale per difendere gli interessi collettivi dei cooperatori, per ottenere col processo statistico delle assicurazioni i vantaggi di una previdenza coattiva e a scadenza sicura, ed entrambe possono fare del bene. Una società edificatrice di case operaie può serbarsene la proprietà o devolverla ai soci e riescire del pari giovevole; la proprietà individuale sarà un grande eccitamento al risparmio e all'amore della famiglia; la proprietà collettiva permetterà di provvedere di abitazione anche i più disagiati. La legge non deve prediligere l'una forma a scapito dell'altra; essa segna i limiti imposti dalle supreme esigenze dell'ordine e del credito pubblico; tempera e frena gli egoismi individuali, cioè li costringe a piegare i loro interessi immediati a interessi più lontani e più generali; ma non forza le vicende della vita a mettersi per vie scelte con predilezioni spesso ingannevoli. Essa lascia e deve lasciare che le forze umane, combattendo senza violenza, trovino da sè il proprio equilibrio perchè nessuno può prevedere quale sarà e se vi sarà mai un ordinamento definitivo del corpo sociale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Imperatrice Federico

Messina 24, *ore* 3.10 *p.* — L'Imperatrice Federico a bordo della *Surprise* è partita per Atene.

I tre famosi abissini a Torino
Il bilancio dell'Esposizione Nazionale
La rivolta nel penitenziario d'Alessandria

Torino 24, *ore* 4.25 *p.* — (*Zuccaro*) Quel famoso principe abissino Gugsa e quei due suoi compagni che da Ginevra vennero misteriosamente mandati all'Asmara e poi vennero di nuovo sbarcati a Napoli, sono attesi domani o posdomani a Torino, avendo il ministero deciso di porli nel nostro R. Istituto internazionale.

Al Gugsa si sta nell'istituto stesso preparando un piccolo appartamento particolare.

— La commissione finanziaria dell'esposizione nazionale ha esaminato attentamente il preventivo del bilancio della mostra stessa e riconobbe che le cifre esposte lo furono con criterii i più prudenti, cosicchè la detta commissione approvandole, assicura gli azionisti dell'esito dell'impresa.

— Da Alessandria sono giunte anche oggi notizie riguardo la persistente rivolta in quel penitenziario dove sono raccolti 500 pessimi soggetti. Ieri si ripetè nuovamente la rivolta e si dovette ricorrere a chiedere il rinforzo di un pelottone di fanteria.

Lo stato della rivolta è assai grave e da Alessandria si chiedono pronti provvedimenti energici.

Fra quei pessimi soggetti ve ne sono molti già espulsi da altre case penali causa la pessima condotta.

Gianturco a Torino

Torino 24, *ore* 5 *p.* — E' giunto il ministro Gianturco, ricevuto dalle autorità e dai professori. Assisterà all'inaugurazione della Mostra triennale di B. A.

Padre e figlio assassinati

Bari 24, *ore* 10.20 *a.* — La città d'Oria venne funestata da un orribile assassinio. Il proprietario Francesc'Antonio Spina, accompagnato da due figli, dirigevasi sopra un veicolo alla sua masseria. Improvvisamente fu raggiunto da una scarica di fucilate.

Il padre e il figlio maggiore rimasero gravemente feriti. Il cavallo, spaventato, diedesi a fuga precipitosa e raggiunse la masseria, dove la moglie e i parenti assistettero al raccapricciante spettacolo.

Francesc'Antonio è morto, lasciando la moglie e sei figli.

Due dei malfattori vennero arrestati. Ignorasi la casuale del delitto.

Raccapricciante suicidio a Cernobbio

A Cernobbio si suicidò, annegandosi in una vasca, il giovane di anni 24, Luigi Beretta, nativo di Como, ma residente a Milano, figlio del trattore Angelo Beretta, già esercente la trattoria Favoni a Cernobbio.

I particolari sono raccapriccianti.

Nei giardini dello stabilimento botanico del cav. Ferrari trovasi una vasca rettangolare, lunga tre metri, larga 1.80, contenente acqua per circa un metro e mezzo.

Ieri l'altro un tal Ermenegildo Tettamanti, passando accanto alla vasca, osservò con raccapriccio che sporgevano dall'acqua i piedi di un uomo legati al rubinetto d'immissione mediante una funicella. Diede subito l'allarme; accorsero altri operai, ed il cadavere venne tolto dall'acqua e subito riconosciuto per quello di Luigi Beretta.

Il giovine compì il suicidio in un modo strano e raccapricciante.

Egli, salito sul parapetto della vasca, si imbavagliò con un fazzoletto turandosi la bocca, il naso e le orecchie; poi, presa una lunga funicella, la legò per un capo al rubinetto, poi la girò ancora due volte alle gambe poco sotto i ginocchi, e finalmente fatto coll'altro capo un nodo scorsoio, che ebbe cura di insaponare per renderlo più scorrevole e tenace, vi introdusse le mani incrociate e strinse.

Ridottosi così nell'assoluta impossibilità di muoversi, lo sciagurato si lasciò cadere riverso nella vasca, ove venne trovato cadavere.

Il Beretta col padre aveva aperto da poco in Milano una bottiglieria in via Cusani N. 2.

Non si è ancora potuto stabilire le vere cause del suicidio.

Dimostrazioni e disordini
Modena - Carosino - Grotte

Ieri l'altro a Modena, oltre 200 braccianti hanno percorso le vie della città recando cartelli colla scritta: *Lavoro e Pane*. La sfilata di questo corteo, silenzioso e ordinato, che non ha emesso un solo grido contro l'ordine, ha prodotto più impressione di quella che non potessero fare cento discorsi infarciti di rettorica piazzaiuola.

Il *Cittadino*, dando cenno della dimostrazione dei braccianti, li raccomanda alla carità della cittadinanza.

***

Scrivono da Taranto, 22:

Da qualche giorno c'era fermento nel vicino Comune di Carosino, fra quei contadini, che a causa di mancato lavoro versano in condizioni misere.

Ieri mattina verso le 9 imponente calca di popolo si è fermata avanti il palazzo comunale gridando abbasso il Municipio, dal quale chiedevano lavoro, ma anche il Comune non si trova nelle condizioni di venire in aiuto della classe lavoratrice, iniziando qualche costruzione. Subito da S. Giorgio sono accorsi parecchi carabinieri, che a stento sono riusciti a trattenere la folla, che voleva invadere il Municipio, tenendo a bada i dimostranti con promesse fino all'arrivo dei rinforzi da Taranto.

Infatti questi sono arrivati sotto gli ordini del delegato di P. S. Bartangelo Carmelo. Riottosa la dimostrazione a sciogliersi agli inviti del funzionario, si è proceduto all'arresto di qualcuno di essi, ristabilendo in tal guisa un po' di calma, mentre i caporioni dell'assembramento della mattina in numero di dieci, chiamati nelle sale del Comune, per esporre le loro ragioni al delegato suddetto, venivano dichiarati in arresto per violenza all'arma e deferiti all'autorità giudiziaria.

***

A Grotte (Girgenti) numerosi zolfatai fecero una clamorosa dimostrazione per protestare contro il prezzo esorbitante della farina.

La forza pubblica intimò inutilmente ai dimostranti di sciogliersi; riuscì a trattenerli fuori l'abitato evitando gravi conseguenze. Una commissione di zolfatai si è presentata alle autorità per ottenere l'assentimento alle domande dei lavoratori. Nonpertanto un numeroso gruppo di donne inferocite inveirono contro un tal Montagna, ricco proprietario, lanciando pietre ai balconi della sua casa.

I carabinieri e la truppa riuscirono a ristabilire la calma, facendo sgombrare le vie della città.

E' duopo risolvere presto la crisi zolfifera; oramai essa è allo stadio di massima acutezza, e occorre frenare la camorra dei venditori di generi di prima necessità.

I drammi della gelosia

A Vicobarone (Piacenza) Giovanni Botta proibì alla sua amante Silvia Dallavalla di partecipare ad una festa in onore dei coscritti organizzata dai fratelli di lei.

La Silvia fu però costretta a recarvisi ed il Botta in preda alla gelosia la schiaffeggiò sulla pubblica strada.

Terminata la festa, il fratello della Silvia per nome Alfonso, aspettò il Botta e quando lo scorse gli tirò un colpo di revolver.

Vittima del fuoco

A Genova ierl'altro per imprudenza di un tal Pittaluga si appiccò il fuoco allo strame di una stalla dove dormivano alcuni disoccupati.

Due si salvarono; certo Goria Giovanni, calzolaio, morì abbruciato, un altro asfissiato; e un tal Pittaluga Giuseppe, fabbro, fu trasportato all'ospedale moribondo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 aprile: S. Marco evang.
Domenica 26 aprile: Patr. di S. Gius.
Sole leva ore 5. m. 10; tram. ore 7 m. 8

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI di Rumania

Ieri mattina la Regina, insieme ai principi di Wied, visitò la chiesa di SS. Gio. e Paolo.

Esaminando tutto minutamente, scortata dal custode Gaetano Brotto, che faceva da interprete, S. M. volle vedere anche la famosa cappella incendiata.

Si fermò quindi ad ammirare il monumento Colleoni.

Un particolare. Mentre la Regina era ferma davanti il monumento, l'esercente liquori là vicino teneva in mano un piccolo gatto. La Regina si avvicinò al liquorista e presogli dalle mani il gattino lo accarezzava mostrandolo alle figlie della principessa Wied.

A colazione i Sovrani di Rumania invitarono ieri il nostro prefetto co. Caracciolo di Sarno, al quale parlarono ancora con viva simpatia di Venezia.

Dopo la colazione la Regina, sempre coi principi Wied, visitò la chiesa di S. Giorgio degli Schiavoni a S. Antonino, la chiesa del Redentore poscia discese dalla gondola ai pubblici Giardini.

Dopo breve passeggiata rimontò in gondola e scese in Piazza S. Marco, quindi passò pel rio del Santissimo. S. M. ebbe parole gentili per i gondolieri che remavano e dei quali volle anzi conoscere il nome.

Alle sei e mezza rientrò all'albergo, donde uscì poco dopo per recarsi al palazzo del Duca di Madrid, dove si trattenne circa mezz'ora.

***

Il Re, ieri mattina, insieme al fratello si recò nuovamente nello Stabilimento Testolini, dove fece altri acquisti, quindi visitò il civico Museo fermandosi quasi un'ora.

Dopo colazione visitò, mostrando vivo interesse, la chiesa S. S. Gio. e Paolo; poi quella dei Miracoli; passò quindi nello stabilimento dei fratelli Bottacin, dove acquistò parecchi oggetti di ottone e bronzo. Fatta poscia un'altra visita nello stabilimento Dorigo, il Re ed il principe discesero alla riva del municipio e percorsero a piedi la via fino all'albergo.

***

Ieri sera alle 7 i Sovrani di Rumania ricevettero il conte Grimani nostro sindaco.

Le LL. MM. ebbero parole cortesissime per il rappresentante della nostra città della quale si mostrarono i più entusiasti ammiratori, non dissimulando il vivo dispiacere di non poter ancora prolungare il prediletto soggiorno.

L'udienza durò circa tre quarti d'ora.

Alle LL. MM. riuscì graditissimo il riverente omaggio che il sindaco portò agli augusti ospiti a nome della cittadinanza veneziana.

***

I Sovrani partiranno, come dicemmo, oggi alle 2.20 pom. per Bukarest.

***

Sappiamo che il Re ha conferito la *medaglia di fedeltà* agli agenti di P. S. De Lise, Tosoni e Armellino pel servizio prestato nell'interno dell'albergo.

La nostra Regina a Venezia — Siamo informati da fonte, che dobbiamo ritenere attendibile, che la nostra gentile Regina verrà a passare alcuni giorni a Venezia, durante la stagione dei bagni. Se, come non abbiamo ragione da dubitare, la notizia è vera, i veneziani saranno lieti ed orgogliosi di rivedere ed ospitare presto la loro tanto amata Sovrana.

Per la nostra Stazione Marittima — Ecco il testo della nota pubblicata ierl'altro dai giornali romani intorno alla nostra Stazione Marittima — nota segnalataci già per telegramma:

Il ministro dei lavori pubblici, on. Perazzi, propone al capitolo 202 del suo bilancio, un aumento di lire 150 mila, per il seguente motivo:

— Il Comune e la Camera di Commercio di Venezia domandarono che il bacino di carenaggio in quel porto, autorizzato dalla legge 14 luglio 1889, n. 6280, fosse sostituito, a termini della legge 6 agosto 1893, con altre opere intese specialmente ad assicurare l'ampliamento della Stazione marittima, per provvedere al sensibile aumento del traffico.

Essendosi perciò predisposto, in conformità dei voti di una speciale Commissione, un programma di opere che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha già approvato in linea tecnica, si propone di accrescere lo stanziamento di questo capitolo di lire 150,000, per poter dare maggiore impulso ai lavori nell'esercizio finanziario 1896-97.

Mostra tiepolesca — All'ultima seduta del Comitato ordinatore della Mostra tiepolesca, che ebbe luogo l'altra sera al Municipio, assistevano anche alcuni membri giunti apposta dalle vicine provincie, tra cui il sindaco di Verona comm. Guglielmi, l'ing. nob. Brillo di Padova, ecc. Venne decisa la solenne apertura della Mostra tiepolesca pel giorno 10 del p. v. maggio, e la chiusura pel 30 stesso mese. Al ritiro delle opere tiepolesche che si conservano nelle Gallerie e Chiese di Venezia, come al ricevimento di quelle che giungeranno dal di fuori provvederà la Commissione artistica di vigilanza nelle opere di pittura.

Il trasporto nelle sale del Palazzo reale comincierà lunedì prossimo.

Ieri intanto ebbe luogo la regolare consegna delle sale stesse al Comitato ordinatore della Mostra.

Oggi sarà pubblicato il manifesto della Mostra, eseguito nello stabilimento dell'Emporio.

Società Tiro a segno — Ieri, presso la Sede della Società del Tiro a segno, si sono riuniti i rappresentanti dei Veterani 1848-49, dei superstiti dei Mille di Marsala, dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dall'Esercito e dall'Armata e quella della Società del Tiro a segno, per procedere alla ricostituzione del Comitato per la gara annuale commemorativa del 22 marzo 1848.

Si procedette alla elezione delle cariche e furono riconfermati presidente il colonnello Cossovich, vice presidente Luigi De Col, cassiere il capitano Bellato Augusto, segretario Ferri Attilio della Società del Tiro a segno.

Nell'adunanza si sono ventilate anche le proposte per festeggiare solennemente il 50° anniversario della data memoranda.

R. Istituto Veneto. — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle ore 11.30 precise si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, Amici e corrispondenti di Galileo Galilei II. Ottavio Pisani — *G. Marinelli*, Il punto più settentrionale del Regno d'Italia — *P. Lioy*, Coccodrilli fossili del Vicentino — *P. Ragnisco*, La preghiera nell'etica moderna Parte II — *F. Cipolla*, Le parole conte. Noterella dantesca — *B. Brugi*, Di una recente opera su Papiniano e delle odierne tendenze della storia della giurisprudenza romana — *G. Pasqualis*, Studi sulla nutrizione animale (presentata dal m. e A. De Giovanni).

Per gli Istituti di Belle Arti — Nell'intendimento di dare assetto definitivo ai R. Istituti di B. A. e di stabilirne i rapporti colle omonime Accademie, il Ministero della P. I. nominò

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— E lei, lei ama il conte, signorina Itala? chiese egli smarrito.

— Sarebbe ella in tal caso vicino a me?

La risposta era giusta. Enrico afferrò la mano d'Itala e gliela baciò.

— Però se il conte mi trovasse qui?

— Si adirerebbe, minaccierebbe, forse ci ucciderebbe ambidue! ella rispose con uno sguardo scrutatore per scoprire l'impressione che le sue parole producevano su lui.

Ernesto non potè nascondere un certo spavento perchè egli era impallidito.

— Avrebbe paura? proseguì Itala con sguardo derisorio.

Egli sentì come dovesse superarsi se non voleva perdere la simpatia della bella Itala.

— Oh! che pensa mai! egli disse con un forzato sorriso. S'ella me ne dà il diritto, sentirò in me la forza di difenderla contro il mondo intero!

— Uomini che realmente amano, si prendono da sè stessi questo diritto! disse Itala teneramente avvicinandosi a lui.

Egli comprese e con ambe le braccia l'attirò a sè.

— Così tu sei mia, tu, donna divina? disse tra i caldi baci di cui coprì il di lei volto. Io sono inebbriato! questa felicità così repentina, così inaspettata, mi dà le vertigini.

Ma Itala coi caldi suoi vezzi in breve lo assicurò sulla propria felicità.

Allorchè dopo varie ore egli la lasciò, tra loro erano stati scambiati giuramenti di eterno amore, di eterna fedeltà.

XXIV.
Gelosia

Lo stato d'animo del conte De Rosa, durante le seguenti settimane, rasentava la disperazione, la pazzia.

Come un'anima dannata, vagava ora tra la sua villa sul Lago Maggiore, ora d'intorno all'abitazione d'Itala. Quando si trovava accanto a Leontina che verso di lui si conduceva con costante amicizia, con evidente pietà, egli si figurava le tentazioni alle quali era sottoposta Itala durante la sua assenza, ed allora il sangue suo incominciava a tumultuare, i pensieri gli si confondevano, gli acuti tormenti della gelosia gli assalivano il cuore

Se si trovava all'incontro presso la bella triestina, lo perseguitava il ricordo della moglie sua, torturandogli la coscienza, colle più vive angoscie del pentimento. Mai gli era apparsa più luminosa, più pura l'immagine di Leontina, quanto adesso ch'ella era in procinto di sciegliere per sempre la catena coniugale, con calma rassegnazione, con dolore sopportato con tanta elevatezza. Quel dolce, tranquillo volto, si affacciava a lui, tra le inebbrianti carezze d'Itala. Ed allora spesso sfuggiva all'attraente sirena, correva al Lago Maggiore presso alla moglie, ma solo per convincersi ancora come a lei appartenesse tutta la di lui stima, la di lui venerazione — mentre dal possesso d'Itala dipendevano tutte le sue gioie, le sue speranze, la sua esistenza!

Ma sempre più pungente, sempre più amara doveva farsi la situazione del conte.

Itala aveva cercato varii espedienti per liberarsi dalla sorveglianza della signora Barri, però il conte era stato irremovibile su questo punto. Egli voleva che presso ad Itala si trovasse sempre una persona a lui devota.

La bella triestina si sentiva adirata della ostinazione del suo amante, e cercava mediante piccole querele ed umiliazioni di rimuovere dal suo posto la signora Barri.

Ma quest'ultima era troppo bene pagata dal conte per sagrificare questi vantaggi pecuniari pel cattivo umore della sua padroncina. Soltanto sentiva un grand'odio verso Itala, divenne perciò realmente la sua carceriera; sotto verun pretesto ora si allontanava da casa, allegando le istruzioni ricevute dal conte.

Se Itala voleva vedere il giovane Enrico Rossi, doveva dargli degli appuntamenti in casa della signora Lerio che sempre era pronta quando si trattava di giuocare qualche cattivo tiro al conte De Rosa, che tanto le era divenuto antipatico.

Ma incomodo restava sempre questo sistema per i colloqui dei due innamorati, ed oltre a ciò la signora Barri non nascondeva al conte quelle lunghe assenze d'Itala, provocando delle scene di collera e di gelosia per parte di lui.

E finalmente anche nel cervello della signora Barri si cacciò il pensiero di voler scoprire lo scopo delle segrete assenze d'Itala. Aveva osservato il numero della vettura colla quale Itala un giorno era partita da casa, ed in seguito ad una mancia, si era fatta dire dal cocchiere, ove egli aveva accompagnata la giovane signora.

L'informazione sul principio aveva deluso la di lei aspettativa; Itala si era fatta accompagnare dalla signora Lerio!

Realmente il conte le aveva proibito quelle visite! Però questa trasgressione ai di lui ordini, non era quell'avventura piccante che la signora Barri aveva sperato scoprire!

Solo dopo più lunghe riflessioni credette di avere indovinato come nelle frequenti visite d'Itala alla signora Barri, si dovesse nascondere uno scopo segreto! Itala si adornava, si abbelliva sempre più accuratamente quando usciva di casa!

Non lo faceva certo per la signora Lerio! era presumibile dunque che una terza persona si dovesse trovare presso quell'equivoca ed indegna amica.

E non durò molto anche, che la signora Barri si assicurasse di ciò. Cercò legare conoscenza colla domestica della signora Lerio, e da costei venne a scoprire, tutto ciò che voleva sapere, vale a dire i lunghi segreti colloqui fra Itala ed Enrico Rossi.

E quindi senza più frapporre indugio, impavidamente narrò al conte la piccante notizia sull'infedeltà della di lui amante.

Parve che un fulmine lo avesse colpito. Il suo pallore mortale atterrì perfino la signora Barri al punto, che ella gli offrì un bicchiere di vino.

Egli la respinse bruscamente. Non chiese veruna prova sulla colpa d'Itala alla signora Barri.

Troppo a lungo aveva sospettato della sua amante, troppo spesso la gelosia gli aveva dipinto con ardenti colori quell'attuale situazione, per non credere ora subito alla realtà dei suoi tormentosi dubbi.

(Continua)

una Commissione di quattordici membri, con l'incarico di proporre le riforme da recarsi agli attuali ordinamenti per lo scopo sovraccennato.

Furono chiamati a far parte della Commissione l'on. Molmenti presidente dell'Accademia e il comm. Dal Zotto direttore dell'Istituto di B. A. di Venezia.

I veneziani a Torino — Altri artisti veneziani ammessi alla Triennale di Torino, oltre quelli già annunciati nei giorni scorsi:

Bettio, P. Bortoluzzi, De Vecchi, Lombardini, Mazzetti, Paoletti, Sormani.

Ora crediamo che l'elenco dei veneziani ammessi sia completo.

Dispense di premii — Ricordiamo che stamani alle 10 si dispensano i premii agli alunni della Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie — e che alle 1 pom. nella sala maggiore delle RR. Gallerie all'Accademia si distribuiscono i premii agli alunni dell'Istituto di B. A. A questa cerimonia leggerà il prof. Angelo Conti sul tema *L'Arte e la Religione*.

— In causa della dispensa dei premii le Gallerie rimangono chiuse tutta la giornata.

Buona usanza — Alessandro Pascolato e figli, per onorare la memoria della loro cara defunta, offrono all'*Ospedale dei bambini poveri* 25 lire.

Giulia e Maria Toso, allo stesso scopo, 2 lire, in morte di Fanny Pascolato Restelli — e Allegra d'Isaia Ricchetti 5.

Decesso — Funerali — E' morto nella sua abitazione in Calle della Pegola a S. Martino 2307 il sottotenente di vascello onorario Domenico Lombardo.

Oggi alle tre pom. gli saranno resi i funebri onori. Vi interverrà una larga rappresentanza della marina con musica ed un pelottone di marinai.

Il tenente di vascello Mario Cini avrà la direzione del convoglio funebre.

Ancora gli spacciatori dei biglietti falsi — I quattro individui arrestati per lo spaccio dei biglietti da 100 lire falsi si trovano sempre nelle carceri di S. Severo, a disposizione del questore Marchioni. Non ancora furono interrogati sul fatto speciale.

Domani, forse, potremo dare le loro generalità. Frattanto continuano le indagini e a Venezia e in altre città, dove essi consumarono consimili truffe. Si sa intanto che, prima di capitare a Venezia, furono a Torino d'onde partirono il giorno 14 corr. dopo avere perpetrato colà parecchie truffe.

Il questore ci ha gentilmente comunicato l'elenco delle varie serie e numeri dei biglietti falsi sequestrati nella famosa cappelliera. La lista è troppo lunga per poterla pubblicare.

Ve ne sono cinquantatre da 100 lire, di varie creazioni, centoquindici da 10 e tre da 25, per un complessivo importo di lire seimilacinquecentoventicinque.

Indosso poi agli arrestati si sequestrarono circa mille lire in biglietti validi, di vario taglio.

I biglietti falsi da 100 lire si riconoscono facilmente dalla carta grossolana, dalle firme male imitate e più di tutto dalla mancanza dell'ombreggiatura alla cifra 100 e alle parole *Banca Nazionale* che si leggono in trasparenza. Quelli da 25 e da 10 sono i soliti di cui abbiamo più volte fatto la descrizione.

Dei quattro arrestati uno, a quanto pare, era il direttore delle trufferie e precisamente quello alloggiato al *Leon Bianco* al Ponte dei Dai, non ai SS. Apostoli come da altri fu detto.

Le operazioni poi venivano eseguite in modo abile perchè il truffatore non fosse riconosciuto.

Ad esempio: uno dei tre, alloggiati al *Cavalletto*, entrava negli esercizii, gli altri due rimanevano fuori; appena uscito dal negozio e consumata la truffa, egli consegnava ai compagni non solo l'oggetto acquistato, ma ben anco la somma ricevuta in cambio del biglietto da cento.

Così pure si spogliava del *pipistrello* che indossava e rimaneva con altro soprabito.

Infatti quel galantuomo che era entrato, con sulle spalle un *pipistrello*, nel negozio dell'orologiaio Bonlini alle 7.40 di sera, alle otto invece entrava nel negozio di Marforio, indossando un soprabito nero. Questa manovra doveva servire a far perdere le traccie nel caso che qualche negoziante truffato se ne fosse accorto subito.

Come dicemmo, tutti gli oggetti comperati venivano passati dall'uno all'altro. L'orologio del Bonlini, la bomboniera del Lavena e le catene del Salvadori vennero sequestrati indosso a chi non li aveva acquistati.

Anche la famosa cappelliera contenente il... *falso tesoro* veniva scambiata. Ora la si è vista al *Cavalletto* ora al *Leon Bianco*.

Tutte queste precauzioni però non valsero a salvare i mariuoli dall'avvedutezza veramente lodevole della nostra questura.

Misera fine d'un soldato veneziano — Telegrafano da Porto Maurizio, 23, al *Secolo*:

Stanotte, il soldato Urbani Evaristo, appartenente alla 9ª compagnia del 64° reggimento fanteria qui di stanza, recatosi alla latrina, non si sa come, vi cadde dentro, rimanendo miseramente affogato.

Il disgraziato fu estratto poco dopo e trasportato all'ospedale.

Egli era nativo di Venezia ed apparteneva alla classe 1875.

La misera fine del poveretto ha vivamente addolorato la cittadinanza. »

All'ospedale — L'altra notte, poco prima della mezza, gli agenti di P. S. del sestiere di Cannaregio conducevano all'ospedale certa Carlotta Casoli, di 44 anni, abitante alla Maddalena perchè ferita leggermente alla testa da arma contundente. La Casoli uscì dopo la medicazione.

Il feritore, già arrestato, fu rilasciato in libertà perchè la ferita fu giudicata guaribile in otto giorni.

— Fu invece ricoverato nel pio luogo, dove fu accompagnato dai compagni di lavoro, certo Antonio Zennaro di 72 anni da Pellestrina, burchiaio.

Il povero vecchio, mentre scaricava delle tavole in fondamenta S. Girolamo, fu colpito al braccio destro che rimase fratturato.

Ne avrà per due mesi.

R. Marina — Con la data del 26 corrente il capitano di corvetta Garelli Aristide è esonerato dal prestare servizio presso il ministero, rimanendo in attesa d'ordini.

Con la data del 16 maggio p. v. il medico di 1ª classe Dandano Costantino è destinato a prestare servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Costa Giuseppe, trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

Con r. decreto del 9 corr. il medico di 2ª cl. Remor Carlo è sta promosso medico di 1ª cl. a decorrere dal 1 maggio p. v.

Con la data del 1 maggio p. v. il tenente di vascello Caliendo Vincenzo è trasferito dal 2° al 1° dipartimento, continuando nell'attuale sua destinazione.

Con la data del 1 maggio p. v. sbarcherà dalla r. nave *Sicilia* il medico di 1ª classe Cappelletto Alessandro e imbarcherà in sua voce l'ufficiale sanitario di pari grado Salomone Giuseppe.

A datare dal 1 maggio p. v. la Collettoria postale nel r. arsenale di Spezia sarà elevata ad Ufficio postale di seconda classe. In esso potrà quindi eseguirsi qualsiasi operazione inerente al servizio postale, fatta eccezione per quello dei pacchi.

Col 1 maggio p. v. la r. nave *Scilla* passerà in disponibilità a Napoli col seguente stato maggiore: tenente di vascello Ferretti Adolfo, responsabile; commissario di prima cl. Foà Ettore; capo macchinista di terza cl. Salvo Raffaele.

— La *Sardegna* e il *Bausan* sono giunti a Palermo; il *Doria* è partito da Messina è giunto a Catania; il *Morosini* è partito da Catania è giunto a Messina; il *Vesuvio* è giunto a Messina; il *Rapido* è giunto a Trapani; il *C. Colombo* è giunto al Callao.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 aprile: Nascite: Maschi 10, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Balestra Renaldini Antonietta, di anni 83, vedova, r. pens., di Venezia — Santi Elisabetta, 80, nubile, casalinga, di Murano — Bin Minotto Luigia, 65, coni., casalinga — Bressanin Maria Rosa, 51, nubile, domestica — Lombardo Domenico, 83, vedovo, r. pensionato — Pagan cav. Gio. Batt., 69, vedovo, r. pens. — Truccolo Antonio, 60, vedovo, ricoverato — Mezzavalle G. B., 56, coni, calzolaio — Rinaldi Vittorio, 34, celibe, scultore in legno — Marzocchi Fortunato, 6 1|2, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nega il *primiero*, l'*altro* si riscalda,
La gente *tutto* è d'ordinario balda.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: MATTI-NO.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Si annuncia per stasera una rappresentazione degli *Ugonotti* colla Gilboni, la brava Martelli (che l'altra sera ottenne pieno successo nella parte di Margherita nel *Faust*, da lei cantata con bella voce, arte e sentimento squisiti), la Baus — i signori Masin, Rossato, Borghi, ecc. Biglietto d'ingresso una lira.

Goldoni — Per vivo desiderio del pubblico questa sera per l'ultima volta si ripeterà l'allegra e divertente *pochade* di Feydeau *L'albergo del libero scambio*.

Un altro bel teatro assicurato.

— Fiori e applausi meritatissimi ieri sera alla gentile e brava prima attrice Saporetti-Sichel nella bella commedia di Bisson *Il signor Direttore*.

Il concerto al « Marcello » Inutile dire che iersera i professori Dini, Giarda e Guarnieri, la signorina Guarnieri e il sig. Fossati suonarono divinamente musica sublime: Beethoven, Grieg, Bach e Mendelssohn.

Nè ripeteremo, per indorare la pillola agli egregi esecutori, la frase vecchia e stantia che il pubblico era scarso ma scelto.

Scelto era non c'è dubbio, ma molto, troppo scarso. E perchè? Son così poche le persone scelte a Venezia che amino la buona musica e si dilettino nel sentirla finemente eseguita?

Nel trigesimo della morte di quell'eletto artista che è stato Angelo Tamburlini fu ieri l'altro pubblicata una bella epigrafe commemorativa, firmata colla sigla trasparente E. B. (Ettore Brocco).

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono da Portogruaro, 23:

Da qualche sera i battenti del nostro Sociale sono stati riaperti, dopo lungo tempo, dalla Compagnia veneziana Covi. Degna veramente di menzione è la novità da essa esposta, la *Niobe* di Paulton, che per due ore tenne allegro il pubblico, e si meritò larga messe di applausi, diretti tanto alla produzione che agli artisti.

Sonzogno e Ricordi rappacificati — Leggiamo nella *Lombardia* di ieri:

« La causa che si trascinava da parecchi anni attraverso le aule dei Tribunali e le Corti fra gli editori musicali Sonzogno e Ricordi, venne definita e chiusa irremissibilmente, mercè i buoni uffici di comuni amici.

E' facile comprendere quanto giovamento sarà per venire all'arte musicale da questa composizione della vertenza increscIosa, che può esser la preparazione a quell'accordo fra i due grandi monopolizzatori di musica, che tutti gli intelligenti spassionati desideravano ed invocavano.

La prossima stagione della Scala potrebbe così diventare veramente interessante. »

Così dice la *Lombardia* — e auguriamo che l'accordo si faccia completo a beneficio dell'arte.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia *La Nouvelle Année*, Bera — 2. Sinfonia *Flauto Magico*, Mozart — 3. Danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 4. Fantasia *Otello*, Verdi — 5. Finale 3° *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer *Nathalie*, Pagani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1|2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*.
Goldoni — 8 1|2 — *L'Albergo del libero scambio*
Lido — Stab. Bagni, Concerto 2 1|2 5 1|2, prof. 30

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Omnia minima

Massimiliano Delfin, dopo aver mangiato a ufo per pochi centesimi senza pagare in due osterie, volle anche calzarsi gratuitamente, carpendo un paio di scarpe nuove al calzolaio Andrea dal Gesso. Oggi pacifico si busca due mesi di reclusione e centosessantacinque lire di multa.

— Domenico Biasutti, usciere alla S. V. L. per furto da un cassetto chiuso a chiave di undici grosse di fiammiferi svedesi, che vendette per mezzo di un facchino, è condannato a trentatre giorni di reclusione.

Presid. Sommariva; P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pres. cav. Merati — Consiglieri cav. Roi, Caramelli e Riccio — P. Ministero cav. Specher.

Furto

Recchia Caro e Biasioli Maria coniugi ed i loro figli Luigi, Linda ed Augusto unitamente a certi Zardini Anselmo e Battistoli Antonio, furono condannati per furto e ricettazione dal tribunale di Verona alla reclusione per anni 8 lo Zardini, il Battistoli per anni 2, la Biasioli per anni 6, gli altri a pene minori.

La Corte assolve Carlo Recchia, riduce la pena a Luigi Recchia a mesi 16 e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

SPORT

Le corse d'oggi a Lido

Ricordiamo ancora che oggi alle ore 2 e mezzo nel Ciclodromo del Lido avranno luogo le grandi corse ciclistiche internazionali promesse da questo Veloce Club.

Alle corse, come già fu annunciato, interverranno non solo i migliori corridori dello scorso anno quali Pontecchi, Alaimo, ed altri, ma anche i migliori *sprinters* che si sono rivelati in questo anno, come Pasini, Boidi, Singrossi, nonchè alcuni noti corridori stranieri.

Certamente il pubblico accorrerà numeroso al Lido per l'interesse vivo che desterà questo numeroso gruppo di corridori sceltissimo, che non è facile nell'oggi di trovare riuniti.

La gita al monte Grappa

Il Club Alpino Italiano, sede di Venezia, ci comunica:

A richiesta dei soci intervenienti, la gita al monte Grappa indetta per oggi, avrà luogo colle seguenti modificazioni: Invece di recarsi a Bassano i gitanti partiranno questa mattina alle ore 10.55 per Treviso e di là proseguiranno alle 3 5 per Cornuda a Pessagno, ritornando a Venezia domani sera.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,65	54.58	54,58
Termometro centig. al Nord	10.8	11.4	15 0
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	85	78
Direzione del vento	SSO	SSO	SSE
Stato dell'atmosfera	2	1	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 2 - min. di oggi: 9 0

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 aprile — **Disgrazia** — Questa mattina, al Bassanello, la ragazza Vittoria Frescura cadde fra le ruote di un carro tirato da buoi riportando lesioni assai gravi. Fu trasportata allo spedale; il suo stato desta apprensioni.

In questura — Con tutta probabilità, presto, il nostro ufficio di questura perderà il cav. Bernoni. L'ottimo ispettore non eccessivamente soddisfatto della sua dimora fra noi, affretta molto volontieri il passaggio al riposo.

La domanda all'uopo preparata parecchi mesi or sono non ebbe corso per volontà superiore; ma l'egregio cav. Bernoni pare, adesso più che mai irremovibile, malgrado l'arrivo di un prefetto che dovette ancora apprezzarne la diligente operosità.

Io ritengo fin d'ora che la notizia produrrà impressione poco gradita.

Ciclismo — La Società ginnastica fa pubblicare questa specie di nota-bene.

« Affinchè nel moltiplicarsi dei Circoli velocipedistici, il pubblico non abbia a dare interpretazione diversa da quella che deve avere l'avviso pubblicato dalla Associazione Ginnastica — così crediamo opportuno di far rilevare che detta Associazione non ha altro scopo che quello di apparecchiare con un corso di istruzione elementare i giovani nostri al velocipedismo essendo tale esercizio un ramo importantissimo della ginnastica. »

Il concerto della Società orchestrale veneziana *Giuseppe Verdi* si terrà domenica p. v. alle ore due pom. nella sala del Casino dei Negozianti. Noto con piacere la forte ricerca dei biglietti.

I poveri — Col 30 aprile corr. si chiude il tempo utile per presentare all'ufficio del Medico-capo dell'Ospedale civile le domande di ammissione alla cura termale gratuita dei fanghi.

Al Torneo di scherma che si terrà domani a Venezia prenderanno parte questi soci del Club padovano: Montalti, Fabris, Corio, Boer, Fiorentini, Gasparini e Ferri.

Il barone Massa ed il cav. Federico Cessarano — espressamente invitati — faranno parte della Giuria.

Nomine al Consiglio comunale

Ci telegrafano da Padova, 24 aprile, sera:

Il Consiglio comunale in seduta segreta confermò tutti gli impiegati daziarii, tranne uno, indi nominò l'avvocato Antonio Tonzig segretario, Martini Nicolò e Michieli Ugo vice-segretarii comunali.

Camposampiero 23 aprile — **Pei caduti in Africa** — Stamane nella Chiesa principale di questo capoluogo si celebrarono solenni onoranze funebri pei caduti nella campagna d'Africa.

Parato a lutto, il Tempio accoglieva le autorità civili e militari. Il servizio d'onore veniva prestato dalla benemerita arma dei Reali carabinieri.

L'esercito vi era rappresentato dai maggiori nella riserva sigg. cav. Tentori e cav. Parola.

Fra le epigrafi pubblicate nell'occasione, due veramente belle furono dettate da quel chiaro scrittore ch'è il cav. Tentori.

Quantunque il tempo abbia impedito il concorso dai dintorni, pure la chiesa era affollata di gente.

Carlino 23 aprile — **Commemorazione funebre** — Ieri col concorso solenne e spontaneo di autorità civili e religiose e dell'intera popolazione, venne celebrato un ufficio funebre in commemorazione dei prodi nostri soldati eroicamente caduti nelle infauste giornate di Amba Alagi e di Abba Carima.

Il bellissimo tempio di Carlino tutto parato a lutto con quella finezza, con quella eleganza che nessuno avrebbe potuto preparare meglio del gentile e veramente distinto nostro parroco sac. Domenico Chiesa, era letteralmente gremito. La commozione si leggeva sul volto di tutti.

Sopra la porta principale del Tempio ed ai lati del catafalco leggevansi epigrafi di circostanza dettate dal parroco, il quale in uno ai proprii cappellani, nulla trascurò per la felice riuscita della mesta cerimonia.

Cividale, 23 aprile — **Consiglio comunale** — Ieri si riunì il Consiglio comunale, che tra le altre deliberazioni stabilì di allargare quel tratto di borgo Vittoria occupato dalla Roggia facendo rientrare il corso della suddetta lungo i fondi dei frontisti.

Questa deliberazione, la quale oltre che soddisfare alla edilizia era reclamata dalla necessità di impedire disgrazie in un punto molto frequentato e troppo ristretto della via, ha incontrato il plauso generale.

Altra deliberazione, accolta assai favorevolmente dalla cittadinanza, si fu l'aumento dello stipendio all'ingegnere municipale signor Matteo Del Fiorentino interpretata da tutti come vero atto di giustizia verso questo bravo e zelante professionista che in modo esemplare sa compiere il proprio dovere.

Per l'acquedotto — Sappiamo che la nostra amministrazione comunale procede con alacrità alle pratiche per fornire Cividale di un acquedotto, e riparare così alla deficienza d'acqua, che quasi ogni anno nella stagione estiva si lascia molto desiderare, essendo l'attuale fontana ed i pozzi insufficienti ai bisogni della popolazione.

Speriamo che tali pratiche condurranno a buon risultato, e che i nostri amministratori sapranno in tal modo cattivarsi nuovo titolo di benemerenza verso il paese.

Compagnia alpina — Sabato p. v. sarà tra noi la compagnia alpina comandata dall'egregio capitano sig. Giuseppe Cappelli ove si fermerà circa due mesi, quale solita sede estiva. Ai simpatici nostri alpini mandiamo dalle colonne di questo giornale un cordiale saluto.

Portogruaro, 23 aprile — **Adunanza cattolica** — Esco dal duomo dopo aver assistito alla IX adunanza cattolica regionale veneta. Nessuno può negare l'organizzazione, la compattezza del partito clericale che si mostra fidente nelle proprie forze. L'adunanza era presieduta dal comm. Paganuzzi; vi erano presenti il Cardinale Sarto, i Vescovi di Concordia, di Treviso, di Padova, di Vicenza, una moltitudine di sacerdoti e oltre quattromila persone. Furono lette adesioni di circa duecento Società. Parlarono il comm. Paganuzzi e Cavazzola laici, i sacerdoti Manzini di Legnago per le Casse rurali, e il rev. Cerutti altro fautore delle Rurali per i Comitati parrocchiali nonchè i Vescovi e S. E. il Cardinale, tutti con abilità e misura mostrando con ardore e convinzione di combattere il *socialismo*, i *massoni*, mediante la propaganda dei Comitati cattolici, delle Rurali, della cooperazione, non senza perdere d'occhio le amministrazioni comunali e a suo tempo la lotta nelle elezioni politiche.

Debbo notarvi che i partecipanti al congresso furono quasi tutti forestieri; la città corrispose assai limitatamente, non avendovi aderito nemmeno le autorità particolarmente invitate.

Treviso, 24 aprile — (u.) **Al torneo di scherma** che si inaugura domani a Venezia partecipa una squadra della nostra S. G. V. T.

Ne fanno parte: Giacomo Pielli, Federico Braida, s. ten. Antonio Pivetta del 4 bersaglieri, Tullio Ferretto e G. B. Olivotti.

Buona fortuna a loro ed al loro maestro G. B. Marrazzo!

Passeggiata ciclistica — Lunedì 27, festa di S. Liberale, la S. G. V. T. farà la sua terza passeggiata ciclistica, col seguente itinerario: Treviso, Carità, Spresiano, Arcade, Povegliano, Paderno, Treviso.

Partenza alle 8 ant. dalla palestra sociale.

Per amore! — A Fiera, la ragazza diciottenne Maria Trevisini, per dispiaceri amorosi, scomparve da casa.

Si teme che si sia annegata nel Sile.

Il « Garibaldi » doveva aprirsi domani sera; in attesa che Teresina Mariani-Zampieri si ristabilisca completamente dalla sua indisposizione, si aprirà invece venerdì 1 maggio.

Udine, 24 aprile — **Grave disgrazia** — (*P. e.*) Giunge da Palmanova la notizia che ieri mentre il signor Firminio Bearzotti, agente della ditta Griffaldi, ritornava in vettura da Meretto del Capitolo a Prirano, il cavallo adombratosi diedesi a precipitosa corsa, per modo che il Bearzotti vedendo il pericolo si gettò fuori del calesse. Ma nella caduta ebbe a riportare frattura di una gamba per cui fu trasportato a Palmanova in tristi condizioni.

Incendio — L'altro ieri a Casarsa della Delizia si sviluppò il fuoco in un sottoportico annesso all'abitazione di Ceristante Luigi In breve le fiamme si propagarono alla casa per modo che la pronta opera di estinzione valse soltanto ad isolare l'incendio che arrecò al proprietario un danno, assicurato, di circa quattro mila lire. Vuolsi che l'incendio abbia origine colposa.

Vicenza, 24 aprile — **Elezioni generali amministrative** — A giudicare dalle apparenze non si direbbe certamente che a Vicenza siamo alla vigilia delle elezioni generali.

Stamane soltanto uscirono le liste della *Provincia* con 32 nomi (sono quaranta i consiglieri da eleggersi) e pure con 32 nomi quella del *Berico*. Entrambi questi partiti si scambiarono otto nomi e l'accordo fu così senz'altro tacitamente conchiuso. Le più elette individualità del partito progressista sono raccolte sotto le ali della *Provincia* e fanno causa comune. Nessun'altra lista importante è sortita nè sortirà.

Il partito socialista ha esso pure la sua brava lista con soli sei nomi. Davvero sono pochini per la grandiosità del programma pubblicato.

A questo si può arguire il nuovo Consiglio risulterà presso a poco come il precedente. Prevedesi anche una grande scarsità di votanti.

CRONACA ROSA

(u.) Oggi a Treviso la gentile e colta signorina Giulia Gobbato sposa il cav. Vincenzo Gazzoni, tenente colonnello di Stato maggiore.

A Bologna si celebrò il matrimonio fra l'ing. Corrado dei conti Balzoni e la signorina Bice Sassoli.

NECROLOGIO

A Milano è morto il cav. Egidio Isacco commerciante — A Piacenza don Giuseppe Zazzi già rettore a San Bonico — A Napoli il dott. Vincenzo Martone professore di anatomia — Ad Intra il negoziante G. B. Campini — A Palermo il ragioniere Antonino di Stefano — A Saonazzaro dei Burgondi (Pavia) il geometra Antonio Fagnani — A Torino Serafino Spirito, capitano a riposo — A Novellara di Reggio Emilia Ferdinando Vecchi, un vecchio combattente nelle patrie battaglie — A Milano il cav. dott. Giuseppe Bellini — A Roma il prof. ing. Giuseppe Calamani, addetto al Ministero dei lavori pubblici — A Brescia Enrico Facci, vecchio patriota, ora ispettore all'Annona.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pent.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Figlia, Genero e nepoti partecipano dolenti la morte di **DOMENICO LOMBARDO** ieri avvenuta.

I funerali oggi ore 3 pomeridiane in Chiesa San Martino.

A tutto 15 Maggio prossimo è aperto il concorso al posto **Medico condotto** del **Comune di Cison di Valmarino** (Treviso) per la cura di tutti gli abitanti. Lo stipendio è di lire 3000,00, aumentabile di un ventesimo allo scadere dei tre primi sessenni di servizio non interrotto.

Questo medico sarà anche Ufficiale Sanitario ed avrà per questa carica l'assegno annuo di lire 250,00. E' in uso in Comune a favore del Medico una cerca annua di fieno e di latte.

P. Della Grazia.

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo

COMUNI DI CESSALTO E CHIARANO

Avviso d'Asta

ad unico incanto per la vendita di piante di quercia ed olmo nei boschi Olmè e S. Marco.

Caduta deserta l'asta stabilita pel giorno di ieri 16 Aprile alle ore 9 ant. a Chiarano, e per le tre pom. a Cessalto, giusta gli avvisi dei Comuni interessati, le Giunte Municipali stabilirono di tenere altro esperimento a schede segrete e ad **unico incanto** nel giorno di Giovedì 7 Maggio venturo, alle ore qui sotto indicate, nei suddetti due Comuni a norma degli articoli 87 comma **A** e 90 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato per la vendita delle piante martellate e stimate dei boschi Olmè e S. Marco e di cui il Verbale 21 Gennaio anno corrente della R. Sotto Ispezione Forestale di Montebelluna e sotto le condizioni dei capitoli d'onere.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno presentare le loro offerte suggellate a chi presiede all'asta coi depositi qui sotto indicati. Potranno anche farle pervenire in piego suggellato col mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare ai rispettivi Municipi, a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 lettera **A** del Regolamento suddetto).

Il ricevimento delle schede di offerta avrà luogo, pei lotti che saranno appaltati presso il Municipio di Chiarano, fino alle ore 11 antim., e fino alle ore 5 pom., per quelli messi in vendita presso il Municipio di Cessalto, in detto giorno 7 Maggio venturo, e se ne effettuerà immediatamente lo spoglio.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente purchè sia oltrepassato od almeno raggiunto il dato d'Asta.

Rimangono vigenti le altre condizioni stabilite nel precedente avviso 25 Marzo 1896. N. 372 di Chiarano, e 27 detto N. 400 di Cessalto, in quanto non derogate dal presente.

Chiarano, 17 *Aprile* 1896.

I SINDACI

di Cessalto FF. GIACOMINI CANDIDO — *di Chiarano* ZENO CONTE ALESSANDRO

Prospetto dei lotti in vendita

N. delle prese o lotti	Denominazione del bosco	Essenza legnosa	Numero delle piante	Massa legnosa da lavoro m. c.	Massa legnosa da fuoco m. c.	Fascine	Valore del lotto o dato d'asta fissato dalle Giunte Munic.		Ammontare del deposito per cauzione della offerta		Ammontare del deposito per le spese di contratto		LUOGO ED ORA DELL'ASTA
I.	S. MARCO	Quercia Olmo	433	200.263	190.300	1971	6820	—	682	—	682	—	CHIARANO
II.	idem	idem	385	201.089	357.339	2134	8320	-	832	—	832	—	ore 9 ant.
III.	idem	idem	340	205.356	116.630	1734	6100	—	610	—	610	—	del 7 Maggio 1896
			1158	606.708	664.269	5839	21240	—	2124	—	2124	-	
IV.	S. MARCO	Quercia Olmo	285	168,549	176,750	1692	6000	—	600	—	600	—	CESSALTO
V.	idem	idem	64	35,026	30,108	378	1200		120	—	120		
I.	OLME'	idem	95	58,416	40,500	657	1500	—	150	—	150	—	ore 3 pom.
II.	idem	idem	151	98,195	65,320	1175	3150	—	315	-	315	—	dello stesso
III.	idem	idem	73	79,786	35,420	466	1350	—	135	—	135	—	giorno
			668	439,972	348,098	4366	13200	—	1320	—	1320	—	

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 aprile a lire 109,05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 90

Listini Borse

Venezia 24 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	90 85	91 05
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	182 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	290 —	— —
Obbl.Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	23 90	124 20	— —	— —	3
Francia	108 85	109 10	— —	— —	2
Belgio	08 75	109 —	— —	— —	2 1[2
Londra	27 38	27 44	27 16	27 32	2
Svizzera	08 35	108 60	— —	— —	4
Austria	227 3[4	228 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	27 3[4	228 1[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 24
Rendita per fine 90 55 1[2
Banca generale —.—
Az. S. Acqua Pia 19.63
Parigi a 3 mesi 109. -
Londra a 3 mesi 27.40

Genova 24
Rendita it. 5 0[0 90 77 1[2
» » 4 1[2 98 60
Azioni Banca d'Italia 753 —
Credito Mobiliare it. — —
Ferrovie meridionali 664 —
Ferrovie mediterran. 503 50
Navigazione generale 20 —
Banca generale — —
Raffineria Zuccheri 119 —
Camb. vist.s.Fr. 109 10
» sconto Londra 27 44
» Germania 134 25

Milano 24
Rendita ital. cont. 90 75
Rendita fine 90 77 1[2
Azioni Mediterranee 503 50
Lanificio Rossi — —
Cotonificio Cantoni — —
Navigaz. generale 319 50
Raffineria Zuccheri 219 50
Obbligaz. Meridion. — —
Obblig. nuove 3 0[0 — —
Francia a vista 109 10
Londra a 3 mesi 27 —
Berlino a vista 134 20

Vienna 24
Rend. in carta 101 20
» in argento 101 10
» in oro 122 10
» in corona 101 25
Az. della Banca 972 —
» Stab. di cred. 257 7
Londra 120 20
Zecchini imp. 5 6
Napoleoni d'oro 9 54 1[2

Berlino
Azioni Credit. 224 75
Cambio Vienna 169 30
Rendita Italiana — —

Londra
Consolidato 112 3[8
Rendita Italiana — —

Berlino 24
Mobiliare — —
Austriache 224 60
Lombarde 41 50
Rendita Italiana 83 25

Londra 23
Inglese 112 1[4
Italiano 82 7[8

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	100 50
Id. 2 % perp.	102 17	101 95
Id. 4 1[2 fine	106 60	106 47
Id. ital. 5 %	83 55	83 50
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	112 1/4	111 15/16
Obblig. Lomb.	353 —	352 50
Cambio Italia	8 —	8 1/4
Rend. turca	20 82	20 62
Banca Parigi	804 —	807 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	526 25	526 7/8
Rendita ung.	103 87	104 —
Rend. spag. est.	62 5/8	62 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	569 37	568 75
Cred. Fond.	642 —	642 —
Az. Suez	3350 —	3350 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	113 12	115 93
Ferr. mer.	649 —	606 —
Prest. russo	93 25	93 25
Id. portog.	26 1/8	26 1/4

Firenze 24
Rendita per fine 90 75 —
Cambio Londra 27 18 —
» Francia 109 05 —
Ferrovie merid. 752 — —
Credito Mobil. — —
Banca d' Italia 653 50 —

Torino 24
Rend. it. 5 0[0 90 70
» » » spezzata 90 75
» » 3 0[0 54 10
» » 4 1[2 0[0 98 80
Az. Banca d'Italia 752 —
» » Torino 423 50
» Banco sconto 59 60
» Credito indust. 189 50
» Ferrov. Medit. 503 —
» » Merid. 665 —
» » Sicule 590 —
Obb. fer. Sarde 1879 288 50
» » Vitt. Em. 304 —
» » Med.Ad.Sic abcd 283 —
Media camb. Francia 109 20
» » Svizzera 108 75
» » Londra 27 47
» » Germania 134 10

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 24 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,03 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 76.56 — pel 10 maggio 76,45 - pel 10 agosto 76 45 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70 02 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.29 - pel 10 maggio 70 94 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.86

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D.0.77 3[8 - Granoturco D. 0 38 — Farina extrastate da 2 55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — - Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 23 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, idem — raffinati — idem — in pani calmo — cristalizzati sost.

Rio Janheiro 22 - Entrate della settimana sacchi 10.000 — Deposito totale sacchi 80,000 - Sped. per gli Stati Uniti sacchi 18.000 - id. per Amburgo sacchi 2.000 — id. per Trieste sacchi — — - id. per il resto d'Europa sacchi 2.000 — Vendita della settimana sacchi —.— - Prezzo del Caffè Rio ord. first scellini 73. - Tendenza del mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 9 1[2.

Santos 22 - Entrate della settimana sacchi 14.000 Deposito totale 150.000 - sped. per Amburgo sacchi 8.000 — id. per Trieste sacchi — — id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 - Vendita della settimana sacchi 14.000 — Prezzo del Caffè buono ord. scell 68- — Tendenza del mercato calmo — Spedizione Stati Uniti —.—

PETROLI - Filadelfia 23 Petrolio Standard White C. 6.75 -- **Nuova York 23** Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — pel corrente franchi 39.90 — Per maggio 39.40 — A 4 mesi da maggio 39.75 — A 4 mesi ultimi 40 25.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 31 15 — Per maggio 31.50 — A 4 mesi da maggio 31 75 Pei 4 mesi ultimi 32 —.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — Rosso — disponibile 33.75 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Disponibile 33.75 — Pel corrente 33 75 - A 4 mesi da maggio 34 25 A 4 mesi da ott. 32.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 18.30 — per maggio 18.60 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.40.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 — Per i tre mesi primi 15 3[4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 12.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 5611 — Vendite della giornata 2000 — Vendita a consegnare quint. 1000.

Azime Novorossish f. 14 pronto imbarco.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; prezzi deboli.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 23	B 41	Cg. 3276
Trame	» 4	» 35	» 39	» 2808
Greggie	» 29	» 51	» 80	» 6160
Pesate	» 5	» 104	» 109	» 5520
Totali	B 56	B 213	B 269	Cg. 17764

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	L. 22.70	Chilo 29.900
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile N 95, contiene:

Regio decreto che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Rezzato a Vobarno — Regi decreti riflettenti applicazioni di tassa di famiglia in vari comuni e costituzioni di Enti morali — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Rettifiche d'intestazioni — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accornero Francesco, osteria, Torino — Bianchi Vittorio, lingerie, Parma — Celestino Alfonso, droghe, Napoli — Dickmann e Bossi, Ronciglione, illuminazione elettrica, Viterbo — Fraticelli Antonio, Tivoli, manifatture, Roma — Manfredi Damaso, caffè, Reggio Emilia — Simoncelli L., Frascati, cappelli, Roma — Valeau Roberto e Ernesto, Frascati, forno, Roma.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Carrara Fausto col quale si obbliga di pagare immediatamente dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa tutte le spese di giustizia e di amministrazione ed i crediti privilegiati per intero, e di pagare altresì ai creditori chirografari il 15 p. 0[0 dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. (F. P. N. 43 di Venezia).

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Fiume sch. ital. « Unione » cap. Beltramin con mattoni - per Marsiglia vap. it. « Segesta » cap. Dodero con merci - per Amburgo vap. germ. « Perganone » cap. Holst con merci.

Arrivati il 22 da Braila vap. greco « Parthenon » cap. Pieros con granone all' ordine - da Fallornia sch. ital. « Risorgimento » cap. Di Beo con pirite all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci diverse a G. Pantaleo - da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Torrente con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Genova vap. ital. « Malatar » cap. Dodero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci ai frat. Pardo.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino partenze Aprile 1896

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi partenza giorno 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro partenza giorno 29

Linea XXIII (Ponente)
Piroscafo Assiria partenza giorno 28

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. | Domenica 26 Aprile | N. 115

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 38 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 11 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50) Pagamento antecipato.

OSSERVAZIONI SUL PRESTITO

Secondo la *Gazzetta* del 23 aprile corr., il prestito di 60 milioni fu coperto con sottoscrizioni di 1272 milioni, ossia circa 21 volta di più di quello che occorreva:

Milano e Provincie Lombarde	521
Piemonte e Liguria	379
Media Italia colla Capitale	310
Veneto	37
Napoletano	20
Sicilia	4
Sardegna	1

Dato 1 la superficie della Lombardia, calcolando molto all'ingrosso, si ha che l'estensione delle dette Regioni stà, rispetto a quella della Lombardia, nei seguenti rapporti:

Lombardia	1
Piemonte e Liguria	2
Media Italia	3.50
Veneto	1
Napoletano	3.75
Sicilia	1
Sardegna	1

Quindi il Piemonte e la Liguria che è due volte più grande della Lombardia, ed ha dato 379 milioni, avrebbe dato 2 volte e 75 di meno della Lombardia.

Infatti $\frac{379}{2} = 189.50$ e $\frac{521}{189.50} = 2.75$

Facendo conti analoghi per tutte le dette Regioni, si ha che per una superficie eguale a quella della Lombardia, esse hanno dato:

Lombardia	521
Piemonte e Liguria	189.50
Media Italia con Roma	88.89
Veneto	37
Napoletano	5.33
Sicilia	4
Sardegna	1

E' certo che il frutto della sottoscrizione deve essere proporzionale alla ricchezza, alla civiltà ed al patriottismo.

Considerando soltanto la ricchezza, si avrebbe che la Lombardia è più ricca

della Liguria e Piemonte	1.75 volte
della Media Italia colla Capitale	5.90 »
del Veneto	13 »
del Napoletano	95 »
della Sicilia	129 »
della Sardegna	520 »

Ma si può ammettere che sieno il Napoletano 95 volte e la Sicilia 129 volte più poveri della Lombardia? C.

No certo; e allora?!

AFRICA

I dervisci e i tigrini

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 21 (*Ufficiale*):

Ahmed Fadie, comandante dei dervisci, ha abbandonato Osobri e si è ritirato verso El Fascer.

I ras del Tigrè stanno aumentando le loro forze presso Adigrat.

Il capitano medico D'Albenzio, prigioniero ad Adua, segnala i seguenti altri nomi di militari feriti e rimasti colà: sergente Siglione alpino, caporale maggiore Travaglia del I. battaglione bersaglieri, soldati Degnio e Sibona alpini, Miraglia del I. fanteria, Perovano del quarto, Campanile e Pullano del quinto, Daunto, Ciotola, e Fantini del nono, Laghi e Astegiani del decimo, Scarlata dell'undecimo, Ghezzi del quindicesimo, Monaco del sedicesimo, caporal maggiore Donega del diciottesimo fanteria unico illeso. — Il trombettiere Pilastri Antonio del sesto fanteria trovasi ferito nello Scimenzana.

Il programma del governo
Notizie e smentite
I raggi Röngten in Africa

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Stamane a Montecitorio fra i deputati fecero impressione grandissima le notizie del *Corriere di Napoli*, annunzianti che nel Consiglio di ieri è stato deciso dai ministri di abbandonare Cassala, conforme alla proposta di Baldissera — e annunzianti che nessuna operazione militare si farà oltre il Mareb e che si è scartata *a priori* la guerra in autunno.

Simili notizie hanno prodotto effetto sfavorevole, sapendosi i rapporti intimi del *Corriere* con varii membri del governo.

Stasera l'*Agenzia Italiana* smentisce recisamente le notizie e le chiama escogitazioni di Branca, non deliberazioni del ministero. Soggiunge che le idee di Branca non sono quelle di Rudinì.

Stasera l'*Esercito* dice che il ministero rimarrà fedele al suo programma di limitare l'occupazione alla linea Belesa-Mareb, e riguardo a Cassala la questione si rimette all'arbitrio di Baldissera. Su questo programma il ministero provocherà un voto.

L'*Esercito* stasera smentisce in modo assoluto la notizia del *Caffaro* su un eventuale ritorno in Italia di Baldissera a scopo di accordarsi col Governo sull'indirizzo in Africa.

— Il dott. Postempski ha recato in Africa un completo apparecchio per ricercare i proiettili ai feriti coi raggi Röntgen.

* *

La *Tribuna* di stasera non crede che in consiglio di ministri si sia deliberato l'abbandono di Cassala e il ritiro nel triangolo e l'abbandono di Adigrat appena sarà liberato; dice che, se si fossero prese queste deliberazioni, anche i sassi del Colosseo si ribellerebbero.

La *Tribuna* raccoglie le voci che simili determinazioni si dovrebbero alle intimidazioni fatte in questi giorni da qualche amico dell'on. Di Rudinì, alludendo a Cavallotti.

Il capitano Nobis
Bisogna prepararsi
Un articolo importante dell'« Opinione »
Uffici postali in Africa

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Si nota che, mentre le comunicazioni ufficiali davano il capitano Nobis morto per ferite riportate nel combattimento di Abba-Carima, il Bollettino militare informa che è morto invece in seguito alle ferite riportate nello scontro del 12 aprile ad Adi-Abuma contro le bande di ras Sebath.

Nei circoli militari si assicura che il generale Baldissera ha avvisato il governo della necessità di prepararsi anche durante le pioggie alla guerra, che sarà poi inevitabile in autunno, di acquistare muli e cammelli, di organizzare parchi d'artiglieria e genio e areostatici.

Si aggiunge che fu espresso il parere essere necessario di coordinare le spedizioni anche per altre vie, trattenendo e dividendo le forze nemiche.

Baldissera ritiene la pace impossibile e sarebbe deciso, qualora le sue proposte sieno respinte, a dimettersi.

L'*Opinione* stasera si scaglia contro gli oppositori del Ministero, contro i guerra-fondai. Dice necessario interrogare il paese se vuole la guerra d'Africa. Aggiunge che gli oppositori temono la semplice eventualità di un appello alla nazione, che è la sola arbitra della contesa. Tutto l'articolo ha intonazione bellicosa e vuol far credere alla possibilità delle elezioni generali.

— Il Ministero della guerra ha aumentato tre impiegati all'ufficio postale di Massaua; ha ordinato che si istituiscano a Napoli e a Brindisi ufficii di smistamento, ove le lettere dirette all'Eritrea saranno divise in tanti pacchi quanti sono i reparti delle truppe d'Africa.

Le condizioni proposte da Menelik per la pace

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Eccovi le condizioni che Menelik imponeva per concludere la pace: Il territorio della colonia fino al Mareb, smantellamento di tutti i forti, limitazione del presidio a un numero fisso di soldati, non consegna dei prigionieri che resterebbero come ostaggi.

Quantunque abbia ciò da ottima fonte, vi riferisco la notizia con riserva.

Alcuni documenti del "Libro Verde" pubblicati dal "Jour"
Ras Mangascià e la regina Vittoria

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Un lungo dispaccio da Parigi alla *Tribuna* pubblica il sunto del *Libro Verde* (fatta dal *Jour*), la cui pubblicazione era preparata in bozze da Crispi e venne sospesa da Rudinì. Molti documenti sono conosciuti. Si nota l'indeterminatezza di Baratieri nel fissare il fabbisogno e la sua mancanza di conoscenza delle forze scioane. Egli fissava il 9 dicembre i nemici a soli 40000.

I documenti mostrano le continue insistenze di Crispi e Mocenni, invitanti Baratieri a fissare le vere necessità. Il governo mandava sempre i rinforzi richiesti.

Il 7 gennaio Baratieri non crede che Menelik abbia forze per raggiungere la sua avanguardia, crede di poter battere gli scioani con le forze che aveva.

I documenti pubblicati dal *Jour* in larga parte si riferiscono all'assedio di Makalè. Nessun particolare nuovo intorno a Makalè.

Invece sono notevoli due dispacci, uno che annunzia che ras Mangascià, per mezzo dell'agente inglese a Cairo, si è rivolto alla regina d'Inghilterra e agli ufficiali inglesi per averne aiuto contro di noi. Ras Mangascià dichiara di non riconoscere l'autorità di Menelik e se ne vuol staccare insieme a Tecla Aimanot. L'agente inglese ne informò Blanc, dicendosi disposto a fare quanto voleva Blanc. Questi rispose che la miglior prova che poteva dare ras Mangascià di amicizia per l'Inghilterra, era di intendersi coll'Italia amica e alleata dell'Inghilterra.

Un altro dispaccio è copia di una lettera che Salisbury diresse a Mangascià in nome della regina d'Inghilterra. I seguenti periodi sono importanti: « Nell'assicurarvi i sentimenti amichevoli della regina che continua ad essere animata verso di voi, debbo esprimervi il grande rincrescimento di Sua Maestà per le ostilità dell'Abissinia coll'Italia, quale amica e alleata dell'Inghilterra.

« Sua Maestà spera ardentemente preste conclusa la pace fra i due paesi a condizioni amichevoli ». Aggiunge: « Voi non potete dare miglior prova della vostra amicizia a Sua Maestà, che cercando di contribuire a tale accomodamento. »

Un dispaccio della "Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

De Gennaro telegrafa da Massaua alla *Tribuna* (il dispaccio manca di data):

La situazione è immutata. La moria negli animali continua nella colonia e continua il conseguente difetto di viveri alle nostre truppe.

Si annunzia che Salsa ritornò (?) dal campo scioano, dove Menelik lo avrebbe trattenuto in ostaggio, finchè non abbia restituite le sue lettere nelle quali si parlava delle condizioni di pace.

Si annunzia prossimo il rimpatrio dei coloni di Franchetti meno 6 famiglie, che sono ripartite ieri per Adi Ugri. Anche i coloni del senatore Rossi rimpatriano, meno 4 famiglie che restano a Keren.

Zanardelli e Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

L'*Italia Militare* critica le vivaci parole dell'on. Zanardelli dette nella nota intervista, biasimando la scelta del Baldissera per l'Africa. Dice che il giudizio di Zanardelli è degno di uno rimasto trent'anni indietro, di un leguleio che non conosce l'esercito neanche lontanamente. Ricorda che Zanardelli fu l'ex presidente del Consiglio dei ministri che fece Baratieri ministro degli esteri! Dice essere antipatriottico quel linguaggio specialmente in questo momento.

Notizie varie africane

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile sera:

La marcia del corpo di spedizione, comandata dal generale Baldissera, è incominciata sino da ieri, essendosi provveduto alle difficoltà logistiche e specialmente all'acqua.

In questi giorni sull'altipiano ha piovuto discretamente, quindi si è potuto raccogliere discreta quantità d'acqua, che è portata nelle *ghirbe* da 1200 muli.

Imbarcati per l'Africa

Ci telegrafano da Napoli 25 aprile, sera:

Sollecitamente si sono imbarcati per l'Africa 1500 muli sui piroscafi *Montebello* e *Archimede* e un altro da destinarsi, insieme a molti carri per trasporto di materiali, carri speciali pel trasporto di feriti e ammalati assai adatti.

Il principe di Napoli ha mandato due piccole vetture omnibus a quattro ruote cui bastano due muli per il trasporto dei feriti.

Arrivati a Massaua

Massaua 25, ore 1.35 p. — Stamane è giunto il *Bormida* coll'avvocato fiscale militare Bacci, tre altri ufficiali e molto materiale.

Gli italiani e i dervisci
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 25, ore 3.10 p. — Un messaggio, proveniente da Cassala, recò i seguenti particolari sugli ultimi combattimenti fra italiani e dervisci.

Gli italiani avevano inviato tutte le loro truppe indigene ad Agordat; dieci compagnie del Senait rinforzate da tre altre compagnie attaccarono sul monte Mokram le forze dei dervisci composte di ottomila uomini e tremila cavalieri. I dervisci ebbero cinquecento morti, gli italiani un centinaio.

Gli italiani inseguirono i dervisci fino a Golsa.

I dervisci temevano che gli italiani avanzassero fino a Gosregieb e si preparavano a ritirarsi ad Adarama, attendendo il ritorno di Osman Digna.

Gli abissini inviarono doni ad Almedfait comandante dei dervisci che avevano circondato Cassala, il cui assedio può considerarsi virtualmente tolto.

Per la riapertura

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Finora pochi deputati sono a Roma. Si prevede però che pel 28 l'aula sarà affollata. Si prevedono sulle dichiarazioni del governo interpellanze e incidenti tumultuosi.

Martedì il governo presenterà i progetti per la Sicilia. Martedì è convocata la commissione del bilancio.

Mercoledì la giunta delle elezioni. Mancando Zanardelli, si nominerà un nuovo relatore per le elezioni di Cologna Veneta e Levanto.

Sull'interrogazione dell'on. Macola

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

L'*Italia Militare*, dopo aver riportato l'interrogazione dell'on. Macola sul compenso che il Governo intende dare agli ufficiali reduci da Adua (*V.* Gazzetta *di giovedì*) e i commenti vostri, aggiunge testualmente: « La *Gazzetta di Venezia* naturalmente fa vari commenti e se la piglia con l'on. Ricotti. Noi crediamo che, se il fatto è vero, si tratti semplicemente di una delle solite *chineserie* burocratiche o dei regolamenti. Siamo certi che l'onor. Ricotti, appena ne abbia conoscenza, provvederà secondo giustizia e decoro. »

Riunioni di deputati

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, matt.:

Si annunzia per martedì mattina una riunione di deputati di opposizione, convocata dall'onor. Sonnino.

In quel giorno avrà pure luogo una riunione di deputati socialisti.

Rudinì e Cavallotti

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Il *Popolo Romano* stamane annunziava di un colloquio avvenuto tra Rudinì e Cavallotti a palazzo Braschi.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* stasera pubblicano un comunicato ufficioso che smentisce il fatto.

Rapporti commerciali

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, matt.:

Il regio console di Batavia invia un rapporto, nel quale dice che una colonizzazione nel senso europeo, come esiste nell'Africa del Sud e nell'America, è sconosciuta nelle Indie Neerlandesi e non può avere probabilità di riuscita. Anche i consoli di Zanzibar e di Singapore sconsigliano di emigrare verso quelle contrade. Da Zanzibar si avvertono i nostri operai di non recarsi colà in cerca di lavoro, poichè finirebbero col trovarvisi in tristissime condizioni di salute e di lavoro. Quanto a Singapore, il console scrive che, stante il caldissimo clima e l'abbondanza e il buon prezzo della mano d'opera chinese nei diversi mestieri, gli europei non possono applicarsi colà a lavori manuali. Quanti agli addetti al commercio, essi devono partire dall'Italia con contratto d'assicurato impiego, per non andare incontro a gravi delusioni.

Bollettino militare
Afan de Rivera — Ellena

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Il bollettino militare odierno reca che il generale Afan de Rivera è richiamato in servizio e nominato ispettore delle armi.

Il generale Ellena è collocato invece a disposizione del ministero.

Valfrè, colonnello di cavalleria Lodi, è incaricato del comando della seconda brigata di cavalleria.

Romano, capitano di fanteria a Verona, ha l'aumento sessennale — Murari, maggiore dell'88 fanteria, è destinato al comando del primo battaglione — Campo, capitano del 4 bersaglieri, è nominato aiutante della brigata Marche — Tanzarella, tenente del distretto di Macerata, è trasferito all'88 fanteria — Novaro *idem* di Padova *idem* al 25 — Pettini *idem* a Rovigo *idem* al 31 — Mazzoni, *idem* di Treviso *idem* al 26 — Chiusoli *idem* di Vicenza *idem* al 25.

Giuria, tenente colonnello dell'8 artiglieria, è incaricato del comando della Maddalena — San Martino, maggiore del 5 artiglieria, continua nell'Ufficio materiali — Cavani, tenente del 6 artiglieria, è trasferito al 16 — Fasano, capitano veterinario del 15 artiglieria, ha l'aumento sessennale.

In fascio
Il dazio sui cereali inferiori — Per le famiglie delle vittime sulla "Lombardia" — Movimento di prefetti — Accinni a Roma L'on. Luzzatti — Rudinì indisposto.

Ci telegrafano da Roma, 25 aprile, sera:

Il *Fanfulla* stasera dice che il Ministero, per compensare i tre milioni che si perdono, abolendo il dazio d'uscita sugli zolfi in Sicilia, aumenterà il dazio sui cereali inferiori.

— Brin ha disposto 40,000 lire per soccorrere le famiglie delle vittime di febbre gialla sulla nave *Lombardia*, prelevando la somma dal fondo imprevisti.

— Con regi Decreti furono prese le seguenti disposizioni: Il senatore Municchi, prefetto di Napoli, è destinato a Torino; Cavasola, prefetto di Torino, è destinato a Napoli.

— Accinni si tratterrà a Roma durante i lavori parlamentari.

— L'on. Luzzatti migliora dell'influenza presa avantieri facendo lezione.

— L'on. Di Rudinì, leggermente indisposto, oggi non si recò al Ministero.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

NOTE DI POLITICA ESTERA
Il suffragio universale in Austria

Il suffragio universale nell'Impero austro-ungarico sarà presto un fatto compiuto e — ammesso che dia utili frutti — il merito è tutto dal conte Badeni. Meta suprema delle brame dei socialisti e dei giovani zechi — gli uni come gli altri turbolenti — l'esecuzione del progetto incuteva legittimi timori; vi opponevano tutte le loro forze i conservatori del club Hohenwart, i tedeschi ed i polacchi; i primi perchè temevano l'invasione e la spadronanza degli elementi estremi, i secondi perchè ripugnava ad essi la mescolanza dei voti della campagna con quelli della città, i polacchi — infine — perchè temevano potesse venirne qualche danno ai grandi proprietarii.

Orbene, tutto fa prevedere che là dove non sono riusciti nè il Taaffe, nè il Windischgraetz, la vittoria sorriderà a Stanislao Badeni. I capi dei vari partiti hanno già dichiarato davanti il Parlamento che — sebbene a malincuore — non si opporrebbero alla approvazione del progetto, approvazione alquanto stiracchiata, salvo per parte dei socialisti e dei giovani zechi, ma almeno non opposizione.

Infatti, la proposta Badeni — se non è tale da accontentare tutti — non urta la suscettibilità di alcuno; quindi una opposizione di sistema non sarebbe ragionevole. Alle quattro classi di elettori (proprietari, contadini, Camere di commercio, città), il presidente del Consiglio ne ha aggiunta una quinta, la quale comprende tutti i sudditi che abbiano raggiunto il 24° anno di età, inclusi quelli che hanno diritto di voto anche in altra classe. Le prime quattro eleggono 353 deputati; l'ultima 72.

Perciò l'equilibrio tra le parti è raggiunto.

* *

Ciò che accade in Francia

Il pover' uomo che non s'era accorto;
Andava combattendo ed era morto.

Tale può apparire il presidente dei ministri di Francia a chi si contenti di un esame superficiale della situazione. Il voto di fiducia ottenuto l'altro ieri da Bourgeois con una grandissima maggioranza può sembrare un certificato di vita rilasciato ad un morto, perchè il presidente non era più in carica; ma le cose non istavano proprio così. Il Governo si è dimesso, ma non si vede chi debba prendere il posto dei governanti e Felix Faure si trova in un brutto impiccio. Appoggiando Bourgeois o un altro Ministero che a lui s'informi, la questione rimane insoluta e l'abisso tra le due Camere non accenna a colmarsi; favorendo il Senato — specie dopo il voto della Camera — il presidente della Repubblica potrebbe venire accusato di partigianeria, perchè, in fondo, la maggioranza della Camera, per quanto socialista e radicale si sia dimostrata, è sempre una maggioranza la quale, col vento che tira negli odierni Parlamenti, va rispettata.

Il Senato ha avuto, in apparenza, una vittoria considerevole. Esso ha detto: Approvo il credito pel Madagascar, ma con tutt'altro presidente del Gabinetto che non sia Bourgeois! E Bourgeois se n'è andato in carne ed ossa, ma è rimasto lo... spirito di lui. Il Senato ha fatto una questione di persona, Bourgeois una questione di principii. La persona, materialmente, ha subito una sconfitta; ma il principio — per quanto possa essere un principio extra legale — ha vinto moralmente. E per salvare il decoro della Camera, per tutelare la libertà, per garantire i diritti del corpo elettorale — altrettanti tasti che, mossi dalla mano abile del furbo Leone, hanno prodotto il canto seducente della Sirena — persino coloro i quali nel loro convincimento non approvavano la politica del Gabinetto, hanno dato un voto favorevole; quelli poi cui la coscienza rimordeva troppo acuta, si sono astenuti, lasciando che gli avversarii trionfassero.

Se gli amici che il Senato conta tra i deputati, se i veri repubblicani, se i moderati avessero espresso col loro voto il proprio pensiero, la vittoria di Bourgeois non sarebbe stata diversa da quella ottenuta nell'affare della imposta sul reddito, in cui tra i 7 voti di maggioranza vanno annoverati quelli di ... 9 ministri.

Ed allora la protesta del Senato, la fiera protesta Demôle sarebbe stata invero efficace.

Mah! i moderati sono.... moderati anche oltre le Alpi. JOHN.

La crisi in Francia
Dimostrazioni ostili al Senato
Per formare il nuovo Gabinetto

Parigi 25, ore 9.20 a. — Iersera si tenne un grande meeting a Tivoli nella Vauxhall, preparato da parecchi giorni dai comitati socialisti contro il Senato e a favore della revisione della costituzione.

Parecchie migliaia di persone intervennero nella sala e nelle vicinanze. Parecchi deputati socialisti e consiglieri municipali erano pure presenti. La riunione procedè abbastanza calma, ma l'uscita fu tumultuosa. Furono emesse grida violenti contro il Senato. La polizia disperse i dimostranti, impedendo loro di recarsi sui grandi boulevards; si fecero parecchi arresti, tra cui quello di Guerin, redattore della *Libre Parole*.

I deputati socialisti Jaurès e Sembat, trovantisi alla testa di un gruppo di dimostranti vennero violentemente malmenati dagli agenti di polizia.

Alcuni gruppi di dimostranti riuscirono ad arrivare sul boulevard facendo una dimostrazione contro il Senato.

Faure continuerà a consultare oggi gli uomini politici. Nei circoli parlamentari si crede che Meline sarà incaricato della formazione del nuovo Gabinetto. Méline, per affermare la maggioranza, chiederebbe a Faure il decreto di condizionale scioglimento della Camera, ma Faure esiterebbe ad accordarlo.

Parigi 25, ore 3.10 p. — La maggior parte dei giornali constatano che la corrente si accentuerà in favore di un Ministero di concentrazione, presieduto da Meline ovvero da Peytral.

— Tutti i dimostranti arrestati iersera sono stati liberati.

Parigi 25, ore 6.20 p. — Felix Faure ricevette Sarrien, a cui offrì il mandato di comporre il Gabinetto.

Parigi 25, ore 9.10 p. — Sarrien ha informato Felix Faure che si riservava di dirgli domattina se accetterà o no l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, volendo prima consultare i suoi amici.

Il principe di Bulgaria a Parigi

Parigi 25, ore 5 10 p. — Il principe di Bulgaria, arrivato stamane, si recò alle ore 3 all'Eliseo. Portava il grancordone della Legion d'onore, che Felix Faure gli aveva fatto rimettere all'arrivo. Alla partenza dall'Eliseo, il principe è stato ricevuto cogli onori militari. La visita durò tre quarti d'ora. Erano presenti pure Bourgeois e i ministri bulgari Stoiloff e Petroff.

Alle cinque Felix Faure restituì la visita al principe di Bulgaria.

Ferdinando non va in Austria

Londra 25, ore 5 p. — Lo *Standard* ha da Vienna: La risposta dell'Imperatore alla domanda del Principe di Bulgaria sulla opportunità della sua visita non essendo favorevole, Ferdinando non visiterà la Corte d'Austria.

L'insurrezione di Cuba
Siamo alle strette?!

Madrid 25, ore 10 a. — Si ha da Avana: La banda Maceo è circondata da Weyler, che accordò agli insorti una nuova dilazione di venti giorni per sottomettersi.

Avana 25, ore 3.10 p. — Una banda di 3500 insorti assediava da cinque giorni con artiglieria il forte di Zuaza presso Manzanillo. Il generale Munoz è accorso colle sue truppe in aiuto del forte, respinse gli assedianti che ebbero un centinaio di morti.

Inghilterra ed Africa

Capetown 25, ore 2.40 p. — Robinson ricevette e trasmise a Chamberlain la risposta di Krüger dicente essergli impossibile di recarsi in Inghilterra, essendo necessaria la sua presenza al Volksraad.

Il matrimonio civile in Germania

Berlino 25, ore 5 p. — La Commissione del Reichstag pel nuovo Codice civile discusse nell'odierna riunione il paragrafo 1300 relativo alla forma del matrimonio. Bachen (centro) Himburg (conservatore) svolsero motivando le loro mozioni per l'abolizione del matrimonio civile. Il segretario di Stato alla giustizia Nieberding dichiarò che i Governi confederati sono decisi di sostenere l'istituzione del matrimonio civile. Soggiunse: Se le mozioni Bachen e Himburg si approvassero, lo stesso Codice civile correrebbe pericolo. I commissarii dei Governi di Baviera, Würtemberg e Baden aderirono alle dichiarazioni di Nieberding. La Commissione respinse con 14 voti contro 7 la mozione Bachen e con 12 contro 9 la mozione Himburg, approvando quindi il paragrafo 1300 come proposto dal Governo.

Il duello di un ministro ungherese con un deputato

Da Budapest di telegrafa:

Domani avrà luogo un duello alla pistola fra il ministro Fejervary e il deputato Bernath in seguito alla vertenza originata da un diverbio negli ambulatorii della Camera.

Il duello durerà finchè uno degli avversari non potrà rimanere sul terreno.

Pare che Fejervary sfiderà un redattore del giornale *Nemesti*, signor Uysag, il quale rimproverò in un articolo il ministro di aver lasciate insolute parecchie partite d'onore.

* *

Riceviamo per dispaccio:

Budapest 25 ore 5 p. — Stamane ebbe luogo il duello tra il ministro Feyervary e il deputato Bernath. Dopo scambiati colpi di pistola senza risultato, seguì un duello alla sciabola. Bernath rimase ferito abbastanza gravemente.

Sepolto vivo

A Stenjevec, villaggio della Croazia, fu scoperta ultimamente una banda di assassini.

Vennero operati 29 arresti. Si venne così a sapere che il 9 novembre 1889, l'oste del villaggio, certo Kirchenegg, attirò nella cantina il possidente italiano Giosefini, e coll'aiuto di due assassini lo sotterrò vivo.

Il Tribunale ha fatto ora esumare il cadavere del Giosefini ed ha potuto constatare la verità dell'asserzione.

Un'intera famiglia impazzita

A Bablinoonoe (Inghilterra) è avvenuto un caso patologico di carattere straordinario.

Vicino ad un cimitero fu trovato, alcune notti sono, un giovanotto, completamente nudo, il quale domandava di essere seppellito.

Alcune guardie presero il disgraziato e lo condussero al Manicomio. Quivi, avuto il suo indirizzo, si mandò subito la notizia alla sua famiglia, ma si trovò che tutti i membri di essa erano colpiti dalla stessa pazzia, e tutti dovettero essere rinchiusi.

L'INAUGURAZIONE

della Mostra triennale torinese

(Lettera telegrafica)

Veneto — Piemonte — Toscana — Lombardia — Liguria — Napoletano — Malumori contro la Giuria di accettazione — Particolari sull'inaugurazione.

Torino 25, ore 6.45 p.

(Zuccaro) Oggi dalle 10 e mezzo alle dodici venne inaugurata con intervento del ministro Gianturco, del sindaco, del rappresentante del prefetto, di parecchi senatori e deputati, delle autorità, di molti artisti e della Direzione della Promotrice, alla cui testa era il presidente conte senatore Di Sambuy — la prima Mostra triennale artistica torinese.

Ad esser franco, vi dirò subito che l'impressione lasciatami dalla Mostra stessa, è che l'Esposizione odierna non supera notevolmente come valore le solite mostre annuali torinesi, mentre tutti credevano col gran parlare di *scartamenti* senza pietà fatti di opere moltissime per parte della Giuria, si avrebbe avuta una mostra di 600 opere assolutamente tutte buone! — Invece non è affatto così. Sopra quelle 625 opere saranno circa cinquanta le davvero degne di nota; le altre sono mediocrità, e sono ben poche quelle che poi assolutamente s'impongano per alto valore artistico, quelle che nelle grandi mostre richiamano continuamente l'attenzione dei competenti.

Di tutto questo, quale la causa? — Io credo quella unica che la triennale torinese è troppo vicina alla biennale internazionale di Venezia; gli artisti non ebbero in un anno tempo di preparare opere di polso, e forse in molte provincie — specialmente nella Romagna, nel Napoletano e nella Sicilia — si fece troppo poca *rèclame*, cosicchè molti artisti non si fecero vedere oggi a Torino: *rèclame* che pure mancò assolutamente riguardo la sezione dell'*architettura* la quale non diede che una ventina di espositori, fra i quali tre o quattro son degni di alto encomio, encomio che va tributato ai *veneti* D'Aronco e Torres che presentarono lavori davvero eccellenti, e dei quali a suo tempo vi parlerò.

⁂

Come disposizione, l'Esposizione si presenta stupendamente. Quella quindicina di grandi sale e quell'enorme salone splendido dalle cui volte e dalle cui finestre laterali piove una luce adattatissima, presentano l'aspetto più simpatico.

E va data lode alla commissione di collocamento — artisti Calandra, Delleani, Bistolfi, Allason, Cavalleri, Ghirardi, Reduzzi, Turletti, Lavini — che lavorarono dei giorni da mane a sera onde il *collocamento* riescisse di piena soddisfazione degli artisti e del pubblico. Come è dovere il tributare un elogio speciale ai cavalieri Rey e Rizzetti, della direzione della Promotrice, i quali da quindici giorni lavoravano pure senza riposo a tutto disporre onde fosse la mostra assolutamente pronta per la data inaugurale. Ed un caldo elogio al presidente conte Di Sambuy.

A suo tempo vi parlerò estesamente della Mostra; oggi intanto eccovi un cenno sulle opere migliori, divise per regioni.

Incominciamo dai *veneti*.

Sono essi 33, due dei quali gli accennati architetti di Udine e di Venezia. Dei pittori e scultori spiccano specialmente il Bezzi con due stupende tele (*Alto Adige* e *Tranquillità*) — Nono (un quadrettino splendido) — Sartorelli (*Pace*) — Ciardi Guglielmo: *Pace alpestre* — Mion: *Al rosario* — Vizzotto: *Ieri ed oggi* — Lancerotto con una tela rappresentante una gondola grande al vero che si avanza, con entro seduta una signora — Bordignon: *Mesta e sola* — Pelizza di Volpido con *Mammine* e *Sul fienile* — Romolo Tessari: *Mare* — Avanzi, *Prima mattina* — Da Molin con una veduta della piazzetta San Marco e dei portici del palazzo ducale — Miti-Zanetti con *Notturno*, o scena di un punto di Venezia, di notte — Vianello coll'*Antiquario* — Ciardi Giuseppe col *Pascolo* — ed il Milesi, e poi gli scultori Marsili e Benvenuti, il primo con un graziosissimo bustino in marmo e la statuetta di una fanciulla *Furbetta*, il secondo con un buon busto in bronzo all'*Innominato*. Questi i diciotto migliori.

⁂

Dei *piemontesi* tengono la palma il Grosso collo stupendo ritratto al vero della Reiter e col nudo di una donna, sdraiata su una bianca pelliccia; il Delleani con una superba gran tela raffigurante una vetta di monti biellesi che sovrastano Oropa, dalla quale scende una processione, e due donne ed un bambino la osservano devotamente. Poi spiccano il Quadrone, il Follini, Cavalleri, Calderini, Viani, Pugliese, Corsi, Turletti, Bistolfi, Gaidano, Saccaggi, Cavalla, le signorine Bricherasio e Romano, il Dalbesio con una pergamena bellissima, il Gennaro con due ritratti in miniatura ed il Contratti col modello bellissimo in gesso del monumento Pacchiotti.

Dei *lombardi*, il Belloni con una grande marina, il Cavaleri, Pompeo Mariani, Gignoux, Troubetskoj, Agazzi, Morbelli, Pasini, Giuliano Ferragutti e Beltrami. Mancarono all'appello il Carcano ed il Segantini, ed è un vero peccato che non abbiano potuto finire in tempo i due quadri che volevano esporre!

Dei *toscani* sono degne di lode le opere di Angiolo Tommasi, (gran tela enorme raffigurante gli *Emigrati in partenza* da un porto di mare) — il Faldi (*Un dubbio*) — il Gioli, il Banti, Cannicci, Signorini, Adolfo Tommasi, Bruzzi (*Pascolo sull'appennino*) — Cecconi, Signorini, Fattori e Cei. L'architetto fiorentino Partini espose dei lavori bellissimi sopra San Gemignano.

Dei *romani* il Corelli attira tutta l'attenzione colla nota tela immensa dell'*Ave Maria*; poi sonvi il Battaglia ed il Simonetti.

I romani ed i napoletani presentano pochissime opere.

Dei *napoletani* si fanno assai onore il Trentacoste con uno stupendo bustino in marmo, il Caprile ed il Casciaro con dei bellissimi pastelli, il primo di figura, il secondo di paesaggio.

E dei *liguri* vi hanno buoni lavori del Sacheri e del Costa, pittori.

E degli stranieri — sebbene la Mostra non sia internazionale — intervenne il famoso Normann, il noto svedese che vive a Berlino. Egli ci mostra nel salone una gran tela, davvero stupenda, un brano dei suoi *fiordi* norvegesi, che è una vera magnificenza come verità e come tecnica pittorica robustissima. A proposito del salone aggiungerò che assieme alle opere del Grosso, Delleani, Corelli, Faldi, ecc., vennero ivi pure collocate le opere dei veneziani Lancerotto, Sartorelli e Rosa.

Oggi nel pomeriggio l'Esposizione venne visitata da un pubblico elegantissimo e numeroso; domani, che è domenica, saranno certamente riboccanti quelle sale. E si sta tutto organizzando onde per due o tre sere la settimana sieno lasciate aperte al pubblico, illuminate elettricamente.

V'ho ieri l'altro telegrafato come non sia lieve il malumore negli artisti per aver saputo che la Giuria di *accettazione* aveva *scelto* sole duecento opere, e le altre quattrocento aveva imposto che si ponessero in sale diverse!

Orbene, il malumore degli artisti va aumentando ora che la Mostra è aperta, rilevandosi come assolutamente sia assai discutibile, anzi deplorevole il fatto di aver relegato in quelle sale — che gli artisti oggi all'inaugurazione chiamarono *sale dell'ospedale!* — dei lavori che avevano diritto di stare nelle prime tre o quattro sale, mentre parecchie tele, a cui si diede l'onore delle prime sale, dovrebbero invece essere relegate nelle sale dell'*ospedale!* Insomma alla gran parte degli artisti l'opera della detta Giuria non ha menomamente incontrato, e l'idea delle due categorie d'opere venne e viene giudicata infelice, suscitando un vivo malcontento nel campo artistico!

⁂

Eccovi altri particolari dell'inaugurazione. Vi assistettero la principessa Letizia, il duca d'Aosta rappresentante del Re, il conte di Torino, il duca di Genova, Gianturco, le autorità, e molti invitati.

Il senatore Sambuy ha pronunziato un applaudito discorso. Quindi parlò il ministro, facendo risaltare l'importanza dell'arte nella vita dei popoli e la sua missione di civiltà. Terminò dichiarando aperta l'esposizione in nome del Re, simbolo dell'Italia nuova, e della Regina sovrana d'ogni virtù, d'ogni più delicato senso d'arte *(Vivissimi applausi)*.

I due discorsi furono felicissimi.

Quindi i Principi, accompagnati dal ministro e dalle autorità, percorsero le sale, dimostrando frequentemente la loro soddisfazione.

Si soffermarono davanti alle opere migliori, fra cui quelle di Ciardi, Bezzi, Fragiacomo, Da Molin, Bordignon e al quadro *Abba Carima* del milanese Magistrelli.

Il ministro è invitato oggi a colazione dalla giunta municipale. Stasera pranzo dei deputati presenti a Torino.

Torino 25, ore 9.40 p. — Il ministro Gianturco, accompagnato da Ferrando e Torraca intervenne al banchetto offertogli dai deputati piemontesi all'*Hôtel d'Europa*. Vi assistevano gli onorevoli Boselli, Daneo, Gianolio, Badini, Masengo, Chiesa, Cocito, Rizzetti, Weilweis, Rovasenda, Casana, Ceriana, Facta, Peroni, Fusinato, Ferrero Cambiano, Cibrario, Palberti, Poli, Chiappero, Medici, Siccardi, Curioni. Nessun discorso politico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il nuovo prefetto di Torino

Torino 25, ore 4.10 p. — *(Zuccaro)* — La notizia che a prefetto di Torino venne nominato il Municchi ha recato piacere alla cittadinanza, alla quale il Municchi aveva destate molte simpatie, quando era stato qui prefetto altra volta.

Una tragedia in caserma

Un soldato che spara 20 colpi

Non si arrende — E' ferito

Palermo 25, ore 5.40 p. — Stamane nel quartiere Quattroventi il soldato Fagioli Usbaldo del distretto di Orvieto, appartenente al 9° battaglione d'Africa, residente qui, sparò un colpo di fucile contro un caporale; indi una ventina di colpi contro gli ufficiali, tra cui il tenente colonnello Soave.

Tutti rimasero illesi.

Il Fagioli, rifiutando di arrendersi alle intimazioni dei superiori, fu ferito da due palle di fucile. Fu quindi trasportato boccheggiante all'Ospedale militare.

Il procuratore Venturi

Palermo 25, ore 10.30 p. — Il procuratore generale Venturi, conosciuta la sua nuova destinazione a Casale, telegrafò al guardasigilli dicendo che l'uomo non vive di solo pane ma anche per la conservazione della propria dignità; questa rimanendo gravemente offesa dal tramutamento decretato, egli rinnova l'istanza del collocamento a riposo.

La nostra campagna

Roma 25, ore 8 p. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della II decade di aprile. La campagna ha sofferto per la siccità nell'alta Italia. Però la pioggia del giorno 28 ha cominciato a ristorarla, ma vivamente se ne desidera ancora, per parecchi giorni. Altrove invece si desidera il caldo ed il buon tempo. Le brine danneggiavano nell'Italia continentale le semine primaverili, i prati, gli ortaggi, il gelso, il frumento e le viti; però quasi ovunque i danni sono lievi. I grani sono qua i dappertutto belli e prosperosi. Nell'alta Italia i foraggi sono piuttosto scarsi. Qualche danno per la grandine ed il vento fortissimo si ebbe a lamentare in qualche località della bassa Italia, specialmente al mandorlo e agli alberi da frutto.

L'ING. FERIGO IN AMERICA

Ci scrivono da Udine:

L'ingegnere tecnico che — come vi fu telegrafato — è stato destinato dal Ministero delle Finanze quale rappresentante del nostro Governo per la fornitura dei tabacchi, è il cav. Giuseppe Ferigo, un giovane udinese che ottenne il diploma di ingegnere al Politecnico di Torino. Il Ferigo è attualmente addetto alle Manifatture dei tabacchi.

IL NUNZIO A VIENNA

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Assicurasi che il Governo austriaco abbia espresso il desiderio che a successore di monsignor Agliardi, venga nominato nunzio a Vienna monsignor Tarnassi che fu già uditore a quella nunziatura quando l'attuale Cardinale Galimberti era nunzio pontificio in Austria.

CRONACA ROSA

A Napoli si sono celebrate le nozze del capitano di stato maggiore Armando Diaz Cecconi colla signorina Sara De Rosa — e del marchese Alfredo De Nicastri colla signorina Anna Paternò di S. Nicola.

NECROLOGIO

A Treviso è morto, a 83 anni, Alessandro Rossatti, r. ispettore forestale da 20 anni in pensione.

A Genova è morto il comm. G. B. Canepa segretario capo della Navigazione Generale Italiana — A Napoli Roberto Percy French y Monivea diplomatico — A Milano, a 77 anni, Orazio Vacca Bonaffous, uno dei più rinomati artisti di canto del suo tempo — A Milano l'ing. Giovanni Menni — A Bizzozero il sindaco cav. Angelo Bigatti maggiore nella riserva — A Como il notaio dott. Gaetano Parti — A Palermo Maria Antonietta Giarizzo dei principi di Aci baronessa di Rincione — A Milano il ragioniere Antonio Coldirola.

A Vienna è morto il tenente maresciallo barone Camillo Komers von Lindenbach — A Sallingstadt (Austria) il prof. Raimondo Abbram — A Parigi il conte Ferdinando de Montesquieu Ferensac.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 aprile: Patr. di S. Gius.

Lunedì 27 aprile: S. Pellegrino L.

Sole leva ore 5. m. 7; tram. ore 7 m. 10

I REALI DI RUMANIA A VENEZIA

La partenza

Ieri, ultimo giorno che le Loro Maestà rimasero a Venezia, il Re col Principe suo fratello, col Prefetto e col seguito si recò a San Marco e dalla tribuna prefettizia assistette con vivo interesse a gran parte delle funzioni straordinarie in occasione della festa del Patrono della città.

S. M. la Regina, molto stanca dalle escursioni artistiche dentro Venezia ed a Torcello, non assistette alla funzione ecclesiastica.

S. M. la Regina è in floride condizioni di salute ed ebbe gran giovamento, dopo una non lieve malattia da cui fu tormentata or sono quattr'anni, dal clima e dalle aure balsamiche di Pallanza. A questo proposito volle uno di questi giorni scorsi dire gentilmente al Prefetto dei rapporti cordialissimi colla Regina Margherita, ricordò che, quando fu malata a Pallanza, riceveva dal Re e dalla Regina testimonianze continue, splendide di vivissimo affetto, e, con pensiero squisitamente gentile, aggiunse che Essa, che ama potentemente i suoi rumeni, aspira alla gloria di esserne universalmente e profondamente riamata, come lo è degli italiani la Regina Margherita.

⁂

Come era stato annunziato, i Sovrani di Rumania ed il seguito, partirono col treno ordinario delle 2.20 Pontebba-Vienna, diretti a Bucarest.

Al treno diretto ordinario erano state attaccate le vetture che formavano il treno speciale col quale le LL. MM. giunsero a Venezia.

Erano alla Stazione ad ossequiare i Sovrani, il prefetto conte Caracciolo di Sarno con la signora, il deputato Pandolfi con la figlia, il console rumeno dott. Gallucci, il principe Hohenlohe, il comm. Barozzi con la figlia, il comandante del Porto comm. Maccaroni, il cav. Enrico Bussolin, direttore generale delle poste e telegrafi, il marmista cav. Dorigo, lo scultore rumeno Vasilesco ed altre notabilità.

I Sovrani giunsero alla riva d'approdo alle 2.15. La Regina aveva uno splendido *bouquet* di rose, camelie e garofani, con nastro di seta dai colori rumeni, offerto dal proprietario dell'*Hôtel Europe*. Un altro *bouquet*, offertole da Don Carlos, era portato da un cameriere.

La Regina indossava un vestito completo di seta color *chaudron* guarnito in *jais*, cappello nero guarnito di piume nere e rosa, pelliccia di martoro.

Sotto l'atrio, dove stavano radunate le autorità, il console presentò ai Sovrani la signora del prefetto, il comm. Maccaroni e il cav. Bussolin.

La contessa Caracciolo porse alla Regina un bellissimo *bouquet*, ed un altro *bouquet* le venne presentato dalla figlia dell'on. Pandolfi.

La Regina si mostrò gratissima di tali attenzioni e trattenendosi con tutti espresse il suo rammarico per dover lasciare Venezia, città per la quale sente affetto ed ammirazione.

Il Re, pure trattenendosi affabilmente col prefetto, col comm. Maccaroni, col deputato Pandolfi e con lo scultore Vasilesco, si mostrò soddisfattissimo del suo soggiorno fra noi.

Il Re e la Regina, dopo aver stretto la mano a tutti, salirono nella vettura reale alle 2.20 salutati rispettosamente dalla folla ivi radunata.

Prima della partenza, il prefetto presentò al Re due telegrammi del marchese di Rudinì di devoto e rispettoso ossequio e di auguri per il viaggio; S. M. incaricò il Prefetto di far pervenire a S. E. il presidente del Consiglio i suoi maggiori ringraziamenti e l'assicurazione della più affettuosa benevolenza.

⁂

Insieme ai Sovrani è partito con lo stesso treno il fratello del Re principe Federico Hohenzollern.

Il principe di Wied con la principessa, le figlie ed il seguito erano partiti per Nizza col treno precedente delle 2.5.

⁂

Prima di partire il Re, a mezzo del suo ministro Kalendero, faceva consegnare all'ispettore cav. Lutrario (già decorato della croce di cavaliere) una spilla col proprio monogramma sormontato dalla corona reale. Tanto il monogramma che la corona sono tempestati di brillanti.

Nell'uscire dall'albergo i Sovrani, vistolo sulla porta, gli strinsero la mano, dimostrando il loro compiacimento per le sue prestazioni.

Al proprietario dell'albergo pure i Sovrani espressero personalmente la massima loro soddisfazione per l'ottimo ed inappuntabile servizio.

⁂

L'altra sera il cav. Dorigo fu invitato a recarsi all'albergo e si trattenne con le LL. MM. oltre un'ora e mezza, discorrendo sui lavori in marmo a lui commissionati dai Sovrani.

LE OSSA DI SEBASTIANO VENIERO

Nella chiesa di S. Maria degli Angeli di Murano riposano le ossa di Sebastiano Veniero, l'eroe di Lepanto, che fu ivi sepolto finchè, come dice l'iscrizione, gli fosse eretto un più degno e più nobile monumento. I posteri dimenticarono la sacra promessa.

L'ispettore degli scavi e monumenti dell'estuario, on. Molmenti, visitando col direttore del Museo muranese comm. Levi, le chiese e i monumenti di Murano, pensò che le ossa del grande soldato della patria e della religione non dovessero rimanere più a lungo lontane dalla città natale. E trovò a questo desiderio annuente il Sindaco cav. Barbon e la Giunta comunale di Murano.

La Giunta municipale di Venezia accolse con entusiasmo la proposta di riporre le ceneri del Veniero nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, il Pantheon di Venezia, e il discendente del grande capitano, con imitabile esempio di liberalità, si offerse di erigere a sue spese un degno ricordo marmoreo.

L'altrieri a Murano fu aperta nella chiesa degli Angeli la tomba, ove furono trovati tre crani e parecchie ossa, certo di personaggi appartenenti alla famiglia Veniero. Due crani, per testimonianza di medici, sono di persone giovani, quindi si può con certezza affermare che il cranio di vecchio è quello di Sebastiano Veniero. Le ossa verranno trasportate in chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, accanto agli avanzi della cappella del Rosario, che ricorda appunto l'ultima lotta gloriosa fra Occidente e Oriente.

A Murano assistevano all'esumazione la Giunta Municipale di Murano col suo segretario, l'assessore conte Federico Pellegrini per incarico del Municipio di Venezia e dell'ispettore on. Molmenti, l'ing. Amedeo De Mori ed un rappresentante della famiglia.

Carlo Yriarte — E' giunto in Venezia il famoso letterato e storico francese Carlo Yriarte ispettore del Museo del Louvre, che ha pubblicato tanti pregevoli lavori, fra i quali accenneremo, *Un patricien de Venise au XVI siècle*: *Venise*, architettura, scultura, pittura e mosaici etc., due opere, una sui Borgia, l'altra su Cesare Borgia in particolare, altra sui Malatesta da Rimini; sullo scultore Civitali etc. Egli collaborò nella grande pubblicazione *Le arti in Italia*, nella quale ebbe per colleghi il Mantz, il Lafenetre, il Massarani ed altri valenti scrittori francesi ed italiani.

Premii — Nella sala della Scuola d'arte applicata alle industrie a S. Polo, presenti il consiglio direttivo e i rappresentanti delle autorità cittadine, vennero iermattina distribuiti i premii a quegli alunni. La cerimonia riuscì modesta, ma simpaticissima.

— Alle 1 pom. invece ebbe luogo consimile cerimonia per gli alunni dell'Istituto di B. A. nella sala maggiore dell'Accademia. Erano presenti le autorità governative e cittadine, il collegio dei professori e molti invitati.

L'egregio prof. Angelo Conti tenne un acconcio discorso sul tema *L'Arte e la Religione* — discorso, pieno di idee e di ottime considerazioni, che riscosse l'applauso generale. Poi il comm. Fadiga, segretario dell'Istituto, lesse la solita relazione annuale sull'andamento degli studii.

Riportiamo i nomi dei principali premiati:

Premii con medaglia: G. B. Savio (Udine), Ongaro Bigaglia (Venezia), Enrico Vio (Venezia), Giannetto Pantaleo (Bisceglie), G. Vianello (Padova), G. Scarpa te (Este), Luigi Polo (Padova), Marco Martinuzzi (Murano), Ambrogio Narducci (Venezia), Ugo Finzi (Trieste), Andrea Bertan (Taggi di Sotto), Antonio Bornancin (Pordenone), Mario Tecchio (Bassano).

Premio A. Cavos assegnato a G. Vianello — premio G. Cavos a Antonio Zen (Nove Vicentina) — premio Coronini a Giuseppe Rubini (Venezia).

Negli esercizii di plastica ottennero certificato di premio Annibale De Lotto di S. Vito del Cadore, Annio Lora di Trissino.

Ottennero licenza di disegno architettonico: Riccardo Frizzino di Chioggia, Giuseppe Pomaro di Padova, Giuseppe Ricchelli di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Vennero anche assegnate 11 menzioni onorevoli.

Finita la cerimonia della premiazione sono state aperte al pubblico le sale dell'Istituto, ove sono esposti i saggi — alcuni dei quali veramente notevoli — degli alunni premiati.

Per buone carte da lettere o buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (Calle Specchieri) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Buona usanza — In occasione della morte della signora Angela Mazzoli vedova B... offerti a favore dell'Ospedale pei bambini poveri: Manfren dott. Enrico, Scarpa dott. Giuseppe, Gelli cav. Luigi, Piamonte dott. Gio. Batt., Piamonte ing. Nicolò, Piamonte dott. Emilio, Silvanello rag. Leopoldo, Naccari prof. Giuseppe, Trevissoi rag. Carlo, una lira cadauno, totale 9 lire.

— Fra gli operai della Cereria Pasqualin Regini e C., riunitisi a banchetto per festeggiare le nozze d'argento del socio cav. Vincenzo Regini, per iniziativa del tecnico sig. Angelo Gandi, venne raccolta la somma di lire 25.42 che vollero devoluta a beneficio dell'istituendo ospitale dei bambini poveri Umberto I.

— Il sig. Agostino Cappellari di Longarone e le di lui figlie Anna e Caterina, per onorare la memoria della sig. Fanny Pascolato nata Resteli, hanno fatto oblazione di una cartella di rendita consolidato italiano 5 per cento, del valore nominale di L. 200, a beneficio della *Società operaia di mutuo soccorso* di Longarone.

Conferenza — Domani sera, nella sala del Liceo Marcello, il prof. A. Fradeletto terrà l'annunciata conferenza: *Venezia nella storia e nell'arte*, colla quale egli ottenne recentemente a Roma un grande successo.

Circolo veneziano di scherma — Ieri mattina, come era stato preannunciato, ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali di questo Circolo tanto benemerito, col torneo regionale di scherma.

Intervennero all'inaugurazione l'egregio sindaco di Venezia co. Grimani, ed il presidente onorario del torneo on. Paulo Fambri, che improvvisò un opportuno discorso col quale fece rilevare quanta parte abbia questa nobile arte nello ingentilimento dei costumi.

Subito dopo, cominciò la *poule* di spada alla quale concorsero tra maestri e dilettanti circa cinquanta tiratori tra veneziani, padovani, veronesi ecc.

Dopo bellissimi assalti, rimasero vincitori della *poule*, tra maestri, il maestro Giroldini e tra dilettanti il correttissimo e giovanissimo sig. Trentinaglia.

Insomma una inaugurazione veramente riuscita.

Oggi (26) si continua con la *poule* di sciabola.

Pellegrinaggio — Ieri mattina, in occasione della festa di S. Marco, ebbe luogo l'annunciato pellegrinaggio di devoti da Castello alla Basilica.

Il pellegrinaggio, guidato da mons. Sanfermo, mosse alle 7 e mezzo dalla chiesa di S. Martino e percorrendo la Riva degli Schiavoni giunse in S. Marco. Partecipava un'enorme folla, come di rado ci accade di vedere; migliaia e migliaia di cittadini, in grandissima parte popolani, facevano corteo nel massimo ordine.

La lunga e fitta processione presentava sulla Riva degli Schiavoni uno spettacolo addirittura imponente.

Ancora gli spacciatori — Ecco le generalità dei quattro arrestati per lo smercio dei biglietti falsi da cento lire:

Franco Chetta di Nicolò e di Antonina Parrino, nato a Palermo nel 1867, domiciliato a Milano, artista di canto. Costui fu arrestato per primo nella birreria *Puntigam* in Campo Manin;

Giacomo, o Jago Randazzo di Giacomo, di anni 25, da Palermo, domiciliato colà in Vicolo Mongo, N. 18, sedicente impresario teatrale;

Egislao Cardinale fu Giuseppe di 25 anni, da Messina, domiciliato a Milano, Corso V. E., N. 18, sedicente impiegato presso Case di rappresentanza.

Questi due sono quelli arrestati alla ferrovia;

Francesco Musacca Piricò di Giovanni, di anni 33, palermitano, abitante colà in Cortile Calenda, N. 17, sedicente commerciante in animali bovini.

Quest'ultimo, finalmente, è quegli che, come dicemmo, alloggiava al *Leon Bianco* al Ponte dei Dai, e pare avesse la direzione delle operazioni di spaccio.

Ieri mattina giunse da Milano il bagaglio spedito colà dal Chetta, il primo arrestato.

E' composto di un grosso baule e una o due valigie. Contiene parecchi effetti di vestiario nuovi d'ultimo taglio, biancheria finissima e una quantità di finissime profumerie.

MARIO [illegible]

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Repentinamente si scosse dal suo lungo, cupo silenzio, imprecando, inveendo contro la traditrice, minacciando di uccidere lei, il suo amante e quindi sè stesso.

La signora Barri cercò di calmarlo, mentre faceva in lui sorgere la speranza che Itala non avesse ceduto che ad un capriccio momentaneo e che sarebbe ritornata in breve a lui, completamente pentita. Non stava nell'interesse della signora Barri, che il De Rosa così repentinamente rompesse con Itala — in tal caso ella avrebbe perduto la sua posizione, mentre continuando nella sua parte di spia poteva ancora procacciarsi degli utili.

Il conte l'ascoltava avidamente. Immerso nella sua passione, fiaccato dalla debolezza del suo carattere fino alla viltà, aspirava soltanto al possesso d'Itala, alle sue carezze, se pure doveva sopportare il pensiero che un'altro ancora avesse goduto di quei baci venduti. Sperava ancora sempre di poter in lei instillare un'amore, altrettanto forte del suo, di poter correggerla delle sue leggerezze, dei suoi traviamenti.

— Credete che ancora ella mi ami? disse alla signora Barri, che soltanto un capriccio l'attiri verso all'altro?... non potè finire, il pensiero che Itala, forse in quel momento stesso, si trovasse fra le braccia di un altro, era troppo tormentoso per lui.

Correva su e giù come un forsennato pel salottino d'Itala, ove la signora Barri gli aveva fatto quella fatale rivelazione.

Repentinamente impallidì e si curvò su sè stesso. L'interna commozione gli aveva prodotto una prostrazione fisica. La signora Barri lo sostenne colle proprie braccia e lo fece sedere sul divano.

Egli aveva appena di nuovo riaperto gli occhi, allorchè Itala ritornò. Ella si mostrò realmente spaventata dal di lui stato, e lo colmò d'ogni tenerezza, d'ogni cura premurosa.

Egli era mortalmente livido ed estenuato. Non ebbe neppure la forza di respingere le di lei soccorrevoli mani.

Ella allontanò dalla stanza la signora Barri, e posò il di lui capo sul suo petto, gli mormorò all'orecchio.

— Coraggio, coraggio per amor mio, per me così angosciata dal tuo doloroso stato!

Egli la fissò collo sguardo smarrito.

— Non si teme che per coloro che si amano! balbettò, ma tu ami un altro!

Ella arrossì, ma ben presto si riebbe.

— Immaginazioni! ella disse. Io sono tua! Il mio cuore non appartiene a te solo! Non te lo giurai cento volte? Sempre i tuoi vecchi sospetti che ti torturano!

— Ma tu dai degli appuntamenti nella casa della signora Lerio ad un giovanotto! Potresti negarlo?

— No, perché in ciò nulla v'è di biasimevole! ella rispose senza sciogliersi dalle sue braccia. Vedi! tu mi tieni con tanto rigore, tu mi sorvegli come una prigioniera, mi hai posto al fianco una carceriera. Ma io sono un carattere che si ribella a queste violenze. Solo per sottrarmi all'aspetto della mia custode, io vo' tanto spesso dalla signora Lerio. Tu mi avevi proibito, è vero, di frequentarla! Ma io trovai ciò assurdo! Quella buona donna mi mostrò sempre tanta amicizia, mi tenne un tempo le veci di madre; mi sarebbe sembrato ingratitudine, mancanza di cuore, l'accondiscendere al tuo capriccio! Perciò seguitai a visitarla, tosto che la tua antipatia per lei, non mi permetteva di riceverla in casa mia. Che io abbia incontrato da lei un giovane, il di lei nipote, fu un semplice caso! Non voglio negarti che io mi sia trovata anche bene con lui, perchè è un giovane spiritoso e gentile, però mai fu scambiata tra noi una parola che abbia oltrepassato i limiti di una conversazione banale.

Il conte si sollevò vivamente.

— Giuralo sulla memoria di tua madre!

Itala impallidì ed indugiò nel rispondere.

— Non puoi giurare? le chiese il conte angosciosamente.

Itala fece un supremo sforzo.

— Prima di giurare, bisogna pensare bene a tutte le circostanze, ella disse. Molto facilmente potrebbe essere stato pronunciato da quel giovine un complimento alquanto ardito, però ora sono sicura del fatto mio. Te lo giuro sulla memoria della madre mia, che col nipote della signora Lerio mai ho scambiato una parola d'amore!

Il conte non poteva prevedere quale doppio senso nascondesse il giuramento d'Itala, perchè diffatti ella non poteva aver scambiato parole d'amore col nipote della signora Lerio, questo nipote non avendo mai esistito.

Egli si sentiva calmato e liberato da ogni dubbio. Impetuosamente la strinse al suo petto.

— Ti ringrazio, ti ringrazio, mormorò. Oh! Itala è tuo sacro dovere serbarmi fedeltà ed affetto, perchè per te io calpestai leggi ed onore, per l'amor tuo io sagrificai la felicità, la calma della mia sposa adorabile. Per te ho sofferto la riprovazione del mondo e della mia coscienza! Ma guai! se tu potessi tradirmi, ingannarmi, guai per ambidue!

XXV.

Saggie previsioni

La relazione tra Itala ed Enrico Rossi aveva frattanto assunto il carattere intimo ed appassionato di un legame d'amore.

Dopo il commovente incontro col conte, Itala scrisse le seguenti linee al di lei innamorato:

« Egli ha scoperto la mia conoscenza con te. Dobbiamo astenerci per alcuni giorni dalle nostre visite, fino a che egli ritorni sul Lago Maggiore, cosa che avverrà ben presto, perchè, in fin dei conti, non può a lungo vivere senza la sua dolce sentimentale moglie.

« Appena egli sarà da lei, ti chiamerò, e dei giorni della separazione ti ricompenserà la tua Itala! »

Ed il conte realmente non si fermò che pochi giorni a Milamo.

Una forza misteriosa lo attirava verso Leontina, appena si credette di nuovo rassicurato sull'amore, sulla fedeltà d'Itala.

Era appena partito che Itala chiamava il suo innamorato presso la signora Lerio, dove lo attese con la più viva impazienza. Il rivedersi dei due fu accompagnato da una grande gioia.

(Continua)

nomi dei principali premiati: ...aglia: G. B. Savio (Udine), Ogo...), Enrico Vio (Venezia), Giannattasio ...e), G. Vianello (Padova), G. Scarpa... olo (Padova), Marco Martinuzzi (Ma... Narducci (Venezia), Ugo Fiumiani ... Bertan (Taggi di Sotto), Antonio ...one), Mario Tecchio (Bassano). ...os assegnato a G. Vianello ... Antonio Zen (Nove Vicentina) ... Giuseppe Rabini (Venezia) ... di plastica ottennero certificato di ... D. Lotto di S. Vito del Cadore, ...issimo.

...a di disegno architettonico: Riccardo ...gia, Giuseppe Pamaro di Padova, ... di Sant'Ambrogio di Valpolicella ... assegnate 11 menzioni onorevoli. ...monia della premiazione sono sta... ...blico le sale dell'Istituto, ove ... ...i — alcuni dei quali veramente ... alunni premiati.

...**carte da lettere** e buste ...specifiche, indirizzi, listini, avvisi ...tte, lavori tipografici e litografici ...o o più colori, accuratamente e... ...equi, rivolgersi allo Stabilimento ...**F. Fontana** (Calle Specchieri) ...bosiz. Riunite di Milano nel 1894 ...ernaz. Litografica di Parigi 1895.

...**za** — In occasione della morte ...gela Mazzoli vedova B... ...dale pei bambini poveri: Man... ...Scarpa dott. Giuseppe, Gei... ...onte dott. Gio. Batt., Piamonte ...onte dott. Emilio, Stivanello rag. ... prof. Giuseppe, Trevissoi rag. ...adanno, totale 9 lire.

...rai della Cereria Pasqualin Ro... ...a banchetto per festeggiare le ...del socio cav. Vincenzo Regini, ... tecnico sig. Angelo Gandi, ven... ...mma di lire 25.42 che vollero ...o dell'istituendo ospitale dei bam... ...rto I.

...tino Cappellari di Longarone e ...na e Caterina, per onorare la ... Fanny Pascolato nata Restelli, ...ione di una cartella di rendita ...o 5 per cento, del valore nomi... beneficio della *Società operaia di* Longarone.

— Domani sera, nella sala del ... prof. A. Fradeletto terrà l'an... ...za: *Venezia nella storia e nell'arte*, ...ttonne recentemente a Roma un...

...o elementare, tecnico e ginnasiale ***...UTO ANGELONI*** ... della Guerra, Num. 5274.

...**eziano di scherma** — Ieri ... stato preannunciato, ebbe luogo ...ei nuovi locali di questo Circolo ...col torneo regionale di scherma. ...l'inaugurazione l'egregio sinda... ...Grimani, ed il presidente ono... ...on. Paolo Fambri, che improv... ...no discorso col quale fece ri... ...rte abbia questa nobile arte nel... ...dei costumi. ...ominciò la *poule* di spada alla ...tra maestri e dilettanti circa cin... ...veneziani, padovani, veronesi ecc. ...i assalti, rimasero vincitori della ...il maestro Giroldini e tra dilet... ...ino e giovanissimo sig. Trenti...

...inaugurazione veramente riuscita. ...ntinua con la *poule* di sciabola. ...**g!o** — Ieri mattina, in occasione ...Marco, ebbe luogo l'annunciato ...devoti da Castello alla Basilica. ..., guidato da mons. Sanfermo, ...ezzo dalla chiesa di S. Martino ...Riva degli Schiavoni giunse in ...pava un'enorme folla, come di ... vedere: migliaia e migliaia di ...issima parte popolani, facevano ...o ordine. ...la processione presentava sulla ...ioni uno spettacolo addirittura...

...lla Popolare — Vita di Milano.

...**spacciatori** — Ecco lo genera... ...restati per lo smercio dei bi... ...lio lire: ...i Nicolò e di Antonina Parri... ...nel 1867, domiciliato a Mi... ...anto. Costui fu arrestato per pri... ...*Pantigam* in Campo Manin; ...Randazzo di Giacomo, di an... ...no, domiciliato colà in Vicolo ...licente impresario teatrale; ...le fu Giuseppe di 25 anni, da ...o a Milano, Corso V. E., N. 18, ...o presso Case di rappresentanza. ... quelli arrestati alla ferrovia; ...cca Pirico di Giovanni, di anni ...bitante colà in Cortile Calenda, ...mmerciante in animali bovini. ...nalmente, è quegli che, come ...a al *Leon Bianco* al Ponte dei ...la direzione delle operazioni di...

...ose da Milano il bagaglio spe... ...a, il primo arrestato. ...un grosso baule e una o due ...arecchi effetti di vestiario nuo... ...biancheria finissima e una ...le profumerie.

...ai! se tu potessi tradirmi, ...per ambidue!

XXV.

...**le previsioni**

...a Itala ed Enrico Rossi ave... ...nto il carattere intimo ed ...n legame d'amore. ...ovente incontro col conte, ...eguenti linee al di lei inna...

...erto la mia conoscenza con ...ienerci per alcuni giorni dal... ...fino a che egli ritorni sul ...osa che avverrà ben presto, ... conti, non può a lungo vi... ... dolce sentimentale moglie. ...sarà da lei, ti chiamerò, e ...separazione ti ricompenserà...

...almente non si fermò che ...lamo. ...eriosa lo attirava verso Leon... ...redette di nuovo rassicurato ...fedeltà d'Itala. ...rtito che Itala chiamava il ...presso la signora Lerio, dove ...più viva impazienza. Il rive... ...accompagnato da una grande...

(Continua)

In tutto, furono loro sequestrati 15 colli, fra cui tre grossi bauli, altri più piccoli o valigie a mano; due cappelliere, due portaombrelli e bastoni di pelle. Saranno circa 15 fra ombrelli e bastoni, due dei quali con stocco.

Confermiamo che gli arrestati sono sempre a disposizione del questore.

Per debito di cronisti aggiungiamo correre voce che la questura sia su buona via per completare le scoperte su questa associazione di spacciatori di biglietti falsi.

Per l'operaio Coccolo — In settimana verrà dato nella sala della Società *Gustavo Modena* un trattenimento a beneficio del fondo per eseguire l'opera in musica scritta dall'operaio Luigi Coccolo. Vi prenderanno parte filodrammatici, mandolinisti e alcuni artisti di canto.

Un furto che poteva aver serie conseguenze — Ieri gli agenti di P. S. alla Marittima, sorpresero i facchini avventizi Santo Luzzo di 27 anni da Castello e Pietro Giusto di 21 anni da Dorsoduro mentre dal deposito delle ruote dei carri ferroviarii estraevano il grasso.

I depositi manomessi sono sette e il grasso sequestrato ai facchini di chilogr. 2.370.

Se quei carri fossero partiti senza il grasso ne poteva derivare qualche sinistro accidento.

Salvamento — Ieri mattina alle otto, il ragazzo di nove anni Attilio Vianello da Murano, abitante a Castello 2350, cadde accidentalmente nel rivo dell'Arco verso S. Martino.

Il bambino sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso di Francesco Durso, portiere del R. Arsenale.

Il bambino fu dal Durso stesso portato a casa e consegnato ai genitori.

R. Marina — L'ingegnere di prima classe Gregoretti Ugo è trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo.

Col 1° maggio avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti: Capo-macchinista di prima classe Gardella Gerolamo, dal corpo r. equipaggi sul *S. Martino*; id. Palmieri Giulio, dalla direzione Costruzioni primo dipartimento al corpo r. equipaggi. Col 1° maggio p. v. imbarcherà sulla r. nave *Sardegna* il capo-macchinista di terza classe Marchitto Ciro, in surrogazione dell'ufficiale Santoro Nicola.

— Il *Palinuro* è giunto a Siviglia, il *Volturno* è partito da Massaua.

Inaugurazione di una bandiera — Ieri è stata inaugurata la bandiera dell'*Unione fra maestri in conterie Venezia-Murano*. Ne fu padrino il deputato Zavattari, che giunse iermattina a Venezia.

Le rappresentanze partirono da Venezia alle 10 su un vaporetto per Murano. Il Municipio nostro era rappresentato dall'assessore supplente Dolcetti.

A Murano, nella sala *Ugo Foscolo*, è stato consegnato il vessillo — e si pronunciarono naturalmente dei discorsi. La banda di Murano suonava allegre marcie.

Dopo una refezione, operai e invitati tornarono a Venezia — e i maestri di conterie si raccolsero assieme ad altri invitati nella Camera di lavoro, ove il deputato Zavattari pronunciò un discorso, del quale — dato l'oratore — è inutile dire quale sia stata l'intonazione.

Il banchetto dei fabbri meccanici ed affini datosi ieri al Lido riuscì una festa lietissima: la Società solennizzava il 21.mo anno di vita.

Prima di mettersi a tavola il presidente signor Celso Mantovani, con gentile pensiero, fece un gruppo fotografico a tutti i soci intervenuti.

Il banchetto era di 60 coperti. Allo *champagne* parlarono il presidente ed altri, tutti applauditi.

Prima di sciogliersi la lieta brigata raccolse a favore dell'Ospedale dei bambini poveri L. 10.40 che saranno consegnate al prefetto.

Lezioni di storia veneta — Oggi alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la quinta lezione di Storia veneta. Ingresso libero.

Buon cuore — La Fraterna generale israelitica ci comunica:

Il cav. uff. avv Carlo Guetta, quale esecutore testamentario del testè defunto sig. Davide Guetta di Livorno rimetteva a questa Fraterna generale israelitica L. 500 quale legato disposto dal suddetto signore da distribuirsi a poveri israeliti di Venezia.

— L'onor. comm. Alessandro Pascolato e figli, ad onorar la memoria della compianta sig. Fanny Restelli Pascolato hanno elargito L. 50 a beneficio dei poveri di S. Samuele.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan da domenica 26 aprile:

Benedetti Sebastiano chiamato Erminio, tipografo, con Cicala Eugenia, sarta — Siegert dott. Ferdinando, docente in medicina, con Reckstainer Frieda, possidente — Graffi Francesco, ottonaio dipendente, con Faccioli Angela, sarta — Da Ros Bartolomeo, filarmonico, con Cattazzotto Elisabetta chiamata Elisa, sarta — Luberto Raffaele, macchinista di seconda classe nel Corpo RR. Equipaggi, con Della Santa Luigia, civile — Dolce Ciro, sotto capo torpediniere costiero nei RR. Equipaggi, con Iovisaro chiam. Iuvissaro Clotilde, casalinga — Tirindelli Pietro Adolfo, professore di musica, con Robecchi Margherita chiamata Rita, civile — Borghesi Giuseppe, contadino, con Ongaro Luigia, contadina — Rossetto Giovanni, impiegato ferroviario, con De Mejo Maria, casalinga — Balarin Fortunato chiamato Luigi, disegnatore nel Genio militare, con Stivanello Angela, casalinga — Fullin Giuseppe, scaricatore marittimo, con Marchesini Filomena, casalinga — Vio Antonio, barcaiuolo, con Chiara Maddalena, perlaia — Penso Luigi, margaritaio, con Florian Maria, già fiammiferaia — Brocco Attilio, orologiaio, con Gasparotto Maria, casalinga — Girardi Giovanni, parrucchiere, con Casonato Giovanna, cameriera — Spinelli Giovanni, fabbro lavorante, con Bosa Emilia, casalinga — Magagnato Giovanni, margaritaio, con Nadali Carolina, perlaia — Gasparon Matteo, secondo capo cannoniere nei RR. Equipaggi, con Battistella Adele, casalinga — Carraro Antonio, fabbro in Arsenale, con Romor Rosa, casalinga — Rabini Ferdinando chiamato Alfredo, impiegato privato, con Masetti Maria, casalinga — Canova Antonio, caffettiere agente, con Casagrande Giovanna chiam. Genoveffa, già domestica — Bortoluzzi Francesco, calzolaio, con Skabar Giovanna, operaia — Barbieri Giuseppe, sarto, con Tognoli Marsilia, sarta — Brunello Pietro, macchinista navale, con Zanuzzi Augusta, casalinga — Urbani De Ghettof Giovanni r. impiegagato e possidente, con Bressanin Ersilia, possidente.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 aprile: Nascite: Maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti 2 — Totale 9.

Matrimonii: Marinsch y Alessandro, capitano del Lloyd, con De Nardo Anna, possidente — De Pasco Giorgio, falegname lavorante, con Pupilli Marietta, casalinga — Valtan Federico, congegnatore in Arsenale, con Crosera Mercede, casalinga — Zerpellon Augusto, vigile urbano, con Reali Domenica, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Sturaro Bassato Margherita, di anni 77, vedova, casalinga, di Venezia — Lodolo Luigia, di 40, nubile, casalinga, di Udine — Piasenti Luigi, di 76, coniugato, facchino, di Venezia — Rigolon Giuseppe, di 27, coniugato, rimessaio, id. — Giorin Giovanni, di 17, villico, di Mestre — Piasentin Giuseppe, di 13, conciaiuolo, di Venezia — Pasteria Emilio, di 6, studente, di Udine.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Il grande concerto storico

Nella *Gazz. Musicale* di Milano leggiamo un articolo di P. Molmenti sul centenario e sulla mostra tiepolina — e un cenno sul concerto storico che sarà dato sotto la direzione dell'egregio Bossi inaugurandosi la mostra medesima.

Come primizia riproduciamo quello che probabilmente — e salvo qualche lieve modificazione — sarà lo squisito, il caratteristico programma del concerto:

Marcello (1686-1739) Uno dei Salmi — *Lotti* (1667-1740) Madrigale per il Bucintoro — *Tartini* (1692-1770) Concerto per violino con accompagnamento di strumenti varii — *Galuppi detto il Buranello* (1706-1784) Aria del « Filosofo di campagna », parole del Goldoni — *Mozart* (1756-1791) Ouverture del « Flauto magico », per orchestra — *Boccherini* (1743-1805) Minuetto, per orchestra — *Haydn* (1732-1809) Coro e Baccanale nelle « Quattro stagioni » per coro e orchestra — *Beethoven* (1770-1827) Sinfonia « König Stephan » per orchestra — *Wagner* (1813-1883) Coro delle filatrici nel *Vascello fantasma* — *Saint Saëns* (1835-....) *Danse macabre*, poema sinfonico.

Ne riparleremo come merita l'avvenimento artistico-musicale.

Malibran — Iersera *Gli Ugonotti* davanti a numeroso pubblico ebbero il solito ottimo successo.

Stasera ancora *Ugonotti*.

— Si sta provando l'*Aida*.

— Domani debutterà nel *Faust*, Margherita, una signorina veneziana, Angelina Rubile Manarini.

Rossini — Alcuni dilettanti filodrammatici e il cav. prof. Gino Monferini dilettante prestidigitatore daranno stasera uno spettacolo a beneficio dell'artista drammatico concittadino Giuseppe Ricci.

Il programma è questo: *Chi sa il giuoco non l'insegni* di Martini — Accademia di prestidigitazione — *Tavolozza drammatica* monologo di Ottolenghi, detto da Flaibani — *Lucrezia Borgia* farsa.

Ingresso 80 centesimi.

Goldoni — Oh la *reclame!* Bisogna leggere a che punto arriva la *reclame* sui manifesti teatrali! Ieri, per esempio, le striscie di carta che si dispensavano in Piazza annunciando la replica, ultima definitiva del famoso, troppo famoso, *Albergo* di Feydeau e compagno, uscivano in questa patetica intemerata al pubblico:

« Questa deliziosa commedia che allarga il cuore e ricrea lo spirito del pubblico, come ben poche altre, si rappresenta questa sera per l'ultima volta definitive. »

Chi doveva essere ieri tanto cretino da non recarsi per l'ultima definitiva volta ad allargarsi il cuore e ricrearsi lo spirito?

Infatti molta gente c'era a teatro e le risate grasse e clamorose spesseggiarono, accompagnando il dialogo.

— In seguito al successone ottenuto l'altra sera si ripeterà stasera l'arguta commedia di Bisson e Carrè *Il signor direttore*.

— Domani udremo la novità italiana, riuscitissima a Modena e a Parma *Le nozze d'Iretle* di E. Reggio

Le memorie di Carlo Gounod — Sono uscite le *Memorie di Carlo Gounod*, scritte da lui stesso. Editore Calman Lévy.

Vi si vede l'influenza che il nostro paese e l'arte nostra ebbero sul grande maestro.

Una audizione d'*Otello* con la Malibran, Ortini, Lablanche e Tamburi decise il giovanetto a tentar la composizione musicale. Antonio Reicha, professore al conservatorio di cui il Cherubini era direttore, ve lo incoraggiò. A 19 anni concorre al premio di Roma. Dopo tre prove, vince.

Ingres dirigeva allora la villa Medici. Gounod narra le belle serate, in cui Ingres suonava il violino e si vantava d'essere miglior musicista che pittore.

Gounod studia il teatro nell'*Alceste* di Lulli, nella *Ifigenia* di Gluck, nel *Don Giovanni* di Mozart, nel *Guglielmo Tell* di Rossini. Egli debutta con una messa a San Luigi dei Francesi, per la festa di re Luigi Filippo.

Leggete com'egli si estasiò dinanzi al Palestrina e a Michelangelo! Come gli si riveli il Bach per bocca di Paolina Garcia!

Il libro ha 400 pagine. Ne traduciamo una sola:

« L'arte drammatica è un'arte di ritrattista: essa deve tradurre dei caratteri come un pittore riproduce un paesaggio o un atteggiamento, deve raccogliere e fissare tutti i tratti, tutte le riflessioni sottili e fuggitive, d'cui la riunione costituisce quella proprietà di fisonomia che chiamasi un personaggio

Tali sono le immortali figure d'Amleto, di Riccardo III, di Otello, di Lady Macbeth, in Shakespeare; figure d'una tal somiglianza col tipo di cui esse son l'espressione, che restano nella coscienza come una realtà vivente: e però le chiamiamo creazioni.

La musica drammatica è sommessa a questa stessa legge, fuor della quale essa non esiste. Suo obbietto è di specializzare le fisonomie.

Ora, ciò che la pittura rappresenta simultaneamente allo sguardo dello spirito, la musica non può dire che successivamente: e però essa sfugge così facilmente alle prime impressioni ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1⁄2 alle 5 1⁄2 pom.:

1. Marcia *Défilé*, Calascione — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Mazurka *Bella*, Waldteufel — 4. Romanza e duetto *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Preludio e finale III *La Traviata*, Verdi — 6. Polka *Fonografo*, Stocco.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Serve il *primo* a far onore
Il *secondo* è di valore
Manca il *tutto* di vigore.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: NO BILE.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1⁄2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*.
Rossini — 8 3⁄4 — Serata di beneficenza.
Goldoni — 8 1⁄2 — *Il Signor Direttore*
Lido — Stab. Bagni, Concerto 2 1⁄2 5 1⁄2, 30 prof.

SPORT

Corse ciclistiche al Lido

Alle ore due pom. il vasto ciclodromo del Lido era già sufficientemente popolato di signori e signore che guardavano curiosamente i primi corridori che in pista tentavano alcune volatine per riscaldarsi i muscoli. — Un magnifico sole non troppo sportivo, ma non per questo meno gradito, splendeva gaiamente sull'anfiteatro consolando spettatori e corridori un po' infreddoliti dal vento insistente e forte.

Dopo una vivace marcia della nostra banda cittadina, alle 2 45 la campana della giuria chiama in pista i corridori della grande *internazionale*.

***

Gran premio del Veloce Club veneziano: Bicicletti (libera a tutti i professionisti italiani ed esteri) m 3000, giri 7.200, t. m 5' 22" — I premio L. 400; II L. 300; III L 200; IV L 100.

Per il numero veramente straordinario dei corridori si fanno 3 batterie.

Nella 1ª batteria corrono: Audax, Ferrario, Pasini, Nuvolari G, Tomaselli, Venturi.

All'ultimo giro Ferrario improvvisamente attacca la volata staccando di parecchi metri il gruppo; lo segue Tomaselli Pasini su cui erano fondate molte speranze dall'ultimo posto in cui si trovava piazzato, con un ottimo sforzo si porta in avanti, e al traguardo giungono I. Ferrario — II Tomaselli — III Pasini. Tempo impiegato 5'.

Nella II batteria corrono: Perico A. Pontecchi, Alaimo, Bixio.

Per il valore e la notorietà dei corridori la corsa è guardata con molto interesse. All'ultimo giro Alaimo è in testa; ma subito Pontecchi all'infuori attacca la volata, Bixio lo segue ma all'interno, ambedue si portano in testa, nell'ultimo rettilineo sono a pari e giungono alla meta dove a pena di pochi centimetri Pontecchi riesce a passar avanti, per cui I. Pontecchi — II Bixio — III Alaimo. Tempo impiegato 4' 45".

Nella terza batteria: corrono Herty, Venturi A, Lanfranchi, Nuvolari A.

Buona la lotta fra Herty e Lanfranchi. Herty, che fra parentesi sta in macchina in un modo che potrebbe dirsi agitato, all'ultimo giro è in testa fino a pochi metri dal traguardo; solo allora Lanfranchi con alcune vigorose pedalate lo sorpassa di una mezza ruota; terzo Nuvolari A. Tempo impiegato 5'6".

E veniamo subito alla Decisiva nella quale corrono i primi tre arrivati di ogni batteria, cioè: Ferrario, Tomaselli, Pasini, Pontecchi, Bixio, Alaimo, Lanfranchi, Herty, Nuvolari A.

Il pubblico segue con una certa emozione la corsa. Alla testa si avvicendano i diversi corridori, alla metà dell'ultimo giro Bixio riesce a portarsi in testa, seguito da Tomaselli, ed in tale ordine arrivano al traguardo; III Pasini, IV Pontecchi.

Quasi tutte le speranze erano fondate su Pontecchi sul quale al totalizzatore si erano raccolte quasi tutte le giuocate; infatti i due fortunati che fidarono in Bixio intascarono circa cento lire per uno. Tempo impiegato 4'52".

***

Dai *Professionisti* si passa ora ai *Dilettanti*.

Corsa S. Marco — Bicicletti (libera a tutti i dilettanti italiani e stranieri) m. 2000, giri 5, t. m. 5'28.

I premio oggetto del valore di L. 100 e medaglia.
II idem di L. 75 idem
III idem di L. 50 idem
IV medaglia.

Si fanno due batterie.

Nella prima arrivano I Spada, applaudito con buona volata, II Zanon, III Coccon; nella seconda giungono I Meneghelli I., II Tomasi, III Tachanaso.

La decisiva, corsa immediatamente, e nella quale era giunto I Zanon, II Tachanaso, III Meneghelli, IV Spada, viene annullata perchè i corridori avevano oltrepassato il tempo massimo e per l'accolto reclamo di Meneghelli e Spada a cagione di taglio di strade. Questa corsa verrà rifatta in ultimo.

***

Siamo così alla corsa *Tandems* (libera a tutti i professionisti italiani e stranieri) m. 4000, giri 10, t. m. 7'18" — I. premio Lire 250; II. L. 100.

Non si fanno batterie, corrono le coppie Nuvolari G.-Bixio; Herty-Lanfranchi; fratelli Venturi; Ferrario-Audax; Pasini-Tomaselli; Nuvolari A.-Mayer.

La corsa appassiona assai il pubblico, se bene si svolga più tosto in calma e senza incidenti e sorprese. La volata incomincia al penultimo giro e continua variando le coppie che possono mantenersi alla testa. Alla metà dell'ultimo giro riescono a portarsi primi Pasini-Tomaselli e difendono accanitamente il loro posto contro Nuvolari e Bixio, riuscendo a mantenerlo fino al traguardo, giungono poi: II. Nuvolari-Bixio; III. Herty-Lanfranchi; IV. Fratelli Venturi — Tempo impiegato 5'52".

Mentre il pubblico esce a poco a poco dal Ciclodromo si corre la decisiva della corsa dilettanti prima annullata, di cui daremo l'esito domani.

Una speciale lode in fine deve essere attribuita alla presidenza del Veloce Club Veneziano ed alli egregi signori che stavano alla giuria al traguardo e che fungevano da *starter*, poichè le corse furono organizzate e dirette così bene che non si ebbe a verificare alcun disgraziato caso o alcuno di quei disgustosi incidenti non, pur troppo, radi nelle piste.

LOTTO — Estrazione del 25 aprile					
VENEZIA	70	75	31	28	55
BARI	62	55	11	30	36
FIRENZE	80	71	79	5	64
MILANO	73	89	46	35	26
NAPOLI	45	88	37	71	80
PALERMO	35	79	16	43	81
ROMA	18	36	5	60	62
TORINO	24	39	77	70	55

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,43	63.80	63.74
Termometro centig. al Nord	10 4	11 6	13 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	76	56
Direzione del vento	ENE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	9	2	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 3 - min. di oggi: 8 4

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 25 aprile — **La questione del gaz** — Si può ritenere ormai, risolta. Il Consiglio, lunedì, ratificherà pubblicamente quello che ha già ratificato in segreto.. per modo di dire. Alle notizie, trasmesse per telegramma, bisogna aggiungere questa, che il Comune, fino al settembre 1897, eserciterà l'usina del gaz, facendo pagarlo ai consumatori il prezzo attuale di 38 cent. al m. c. Così esso otterrà subito un largo provento a sollievo della maggior spesa assunta pel riscatto.

Gli accordi ultimi colla Società furono pattuiti, l'altro giorno, a Venezia, fra l'assessore Vanzetti ed il signor Emilio Lebreton.

Avrei voluto e, quasi, dovuto rilevare molte delle cose pubblicate nella *Gazzetta*, non so se da un corrispondente o collaboratore straordinario, intorno alla nostra questione del gaz. In particolare, sarebbe stata — a mio giudizio — molto discutibile la proposta di una cooperativa di consumatori. L'esempio di alcune città estere, che gestiscono l'officina del gaz per conto della *collettività comunale*, prova che anche il Comune di Padova può tentare l'impresa colla previsione di utili risultati. Così Glascow, che ha 700,000 abitanti.

Ma non è il caso di discutere, visto e considerato che, realmente, l'opinione pubblica — di cui è legittimo rappresentante il Consiglio comunale — ha dichiarato le sue decise preferenze per l'esercizio in economia.

Poche cifre e finisco. — Ritenuto che il costo di produzione di un m. c. di gaz — coll'officina attuale — sia, giusta la relazione della Giunta, di cent. 7, il Comune che pagava cent. 17 e consumava 500,000 m. c., avrà subito un beneficio diretto di L. 50,000, e, dai privati, per l'anno venturo, incasserà L. 388,000, essendo il loro consumo di un milione ed il prezzo corrisposto di cent 38. Negli anni successivi, a cent. 18, L. 180,000, fanno sempre l'utile delle L. 50,000. Così in poco più di due anni, tutta la spesa del riscatto sarà coperta. Mi pare che l'affare sia più che discreto!

La « Verdi » a Padova — Domani, nelle sale del Casino dei negozianti, la vostra Società *Giuseppe Verdi* darà il suo concerto (ore 9 pom) con uno splendido programma, che avrà, senza dubbio, una splendida esecuzione.

Si tratta, per Padova, d'un avvenimento artistico e non c'è dubbio che l'elemento migliore della città accorrerà in folla per assistervi e far liete e degne accoglienze ai veneziani che qui vengono a dar prova non solo del loro valore musicale, ma di alta e squisita gentilezza. Perchè questo concerto è anche un'opera di carità pei rachitici e scrofolosi. Ingresso L. 2.

Esodo — Il *San Marco* ha messo parecchia gente in carrozza e in ferrovia. Da voialtri le corse velocipedistiche — a Ponte di Brenta ed altrove sagra. E le nostre vie sentono l'assenza della brava gente che ha potuto approfittare del bel tempo per godersi mezza giornata di libertà e di svago.

Consiglio comunale — Iersera, come vi telegrafai, si procedette in sala verde alla conferma degli impiegati daziarii essendo trascorso il biennio d'esperimento. Su proposta dell'assessore al dazio il personale venne definitivamente confermato così; segretario G. B. Capeletta — revisore Nicola De Maria — contabile Bac in Lavinio — ispettore Giovanni Clementi — vice ispettore Nero De Marchi — ricevitori Ildebrando Tonini, Antonio Venturini, Antonio Degan, Luigi Panzatti, Cesare De Zanche, Roberto Bonfà, Giuseppe Ferro, Feliciano Vincenzi — verificatori: Dina Alessandro, Bortoliero Giuseppe, Antonio Bisello, Carlo Gamba, Gazzola Giovanni, Caneva Alessandro, Cecchini Riccardo, Belloni Antonio, Daniele Bortolato — assistenti; Cesarato Francesco, Tognana Vittorio, Masiero Angelo, Mazzelli Guido, Danieli Arnaldo, Olivetto Luigi, Dalla Vedova Carlo, Giacomo Baldini, Pavanello Sebastiano, Cecchinato Francesco, Marchetti Carlo, Onisch Ferdinando, Grigato Agostino, Simonetti G. B, Rho Augusto — usciere Bernardi Riccardo.

Non ebbe la conferma l'ispettore Rio Dalle Nogare — quanto al ricevitore Chicchisiola — che manca dall'elenco — la sua conferma subì la sospensiva.

Assemblea — Domani (domenica) — ore 13 — assemblea generale della Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti. All'ordine del giorno figura puranco la proposta per una sottoscrizione a favore dei feriti d'Africa.

Mercoledì 29 corr, ore 9 pom., assemblea generale della Società Banda civile Unione, anche per la nomina del presidente.

Un cane idrofobo venne ucciso stamane in Via Casin Vecchio; lo insegui e lo finì a colpi di sciabola il sottocapo delle guardie municipali Strazzabosco Martino.

La bestia aveva potuto mordere Pietro Ruffati, custode dell'Istituto Esposti, e sua figlia Ida di anni 6, la balia del sig. Rossati, la bambina Zelmira Torresan ed un tal Callegari, ragazzetto di 10 anni. Per fortuna, a quanto si afferma, i denti dell'idrofobo stracciarono a tutti soltanto le vesti.

« Mente e Cuore » — Ieri alla Scuola normale maschile ebbe luogo la estrazione di tre grazie a beneficio dei figli dei maestri ascritti alla Società *Mente e Cuore*. Presenziavano la cerimonia il prof. De Lupis Cesare rettore della scuola, la signora Viterbi Bonvenisti Bona patronessa della Società, i maestri Arpaja Antonio vice presidente, Correzzola Silvio, Toto Innocente, Farra Ferdinando consiglieri, Filippetto Eliseo segretario e gli allievi del Convitto.

Il maestro Arpaja diè principio alla festa con nobilissime parole di circostanza, dopo le quali la signora patronessa procedette all'estrazione dei tre nomi e la sorte favorì:

1. Torresini Mariano di Natale maestro di Vigonza L. 30 — 2. Cusinato Umberto di Domenico maestro di Legnaro, L. 30 — 3. Correzzola Jole di Silvio maestro di Montà (Padova), L. 30.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 aprile — (*n.*) Consiglio Comunale — Seduta animata quella d'ieri sera — ma approvate, malgrado la discussione, tutte le proposte della Giunta. Tutte... tranne una, quella relativa all'insegnamento religioso nella scuola suburbana di Canizzano — chiesto dai genitori degli alunni — e conseguente nomina del catechista nella persona del parroco locale.

Su questo argomento venne chiesta la sospensiva, accettata però anche dalla Giunta, e approvata quindi dall'intero Consiglio. Ciò per lasciare impregiudicata la questione di massima, e poterla discutere più ampiamente e a miglior agio.

Approvati con brevi osservazioni e raccomandazioni gli argomenti relativi all'illuminazione a gas di alcune strade del suburbio, ed all'affittanza dei locali per l'ufficio del Dazio consumo — la maggior discussione avvenne sui lavori per la sistemazione della Piazzetta di S. Vito: oppositore delle proposte della Giunta il cons. Bozza — sostenitore l'assessore ing. Della Rovere. La sospensiva proposta del Bozza non raccolse che sette voti; l'ordine del giorno della Giunta venne invece, come doveva essere, approvato.

I Reali di Rumania sono passati oggi alle 2 55 pom. per la nostra stazione, col diretto pontebbano.

Sotto la tettoia non v'erano che pochi curiosi, e un paio di guardie di P. S. sufficientemente inguantate.

Tassa camerale — I ruoli compilati dalla Camera di commercio saranno esposti dal 30 corr. presso i Municipii della Provincia.

Tempo utile ai tassati per reclamare, a tutto 10 maggio p. v.

Le mani lunghe — Stamane nella chiesa di Santa Maria Maggiore erano convenuti in folla i curiosi, attrattivi dal matrimonio Gobbato Garioni, che si celebrava con insolita pompa.

In maggioranza nella folla il sesso debole: signore eleganti, sartine e donnette del popolo... Curiosità, sei femmina!

Naturale che fra tanta gente che allungava il collo vi fosse qualcuno — qualcuna, anzi — che allungasse le mani. Se n'accorse, mentre stava per essere alleggerita del portamonete, Rosa Tovaglia ved. Duso.

I carabinieri, chiamati in fretta dalla vicina caserma, fecero a tempo di arrestare la velocimane, e di sequestrarle la bellezza di *sette* portamonete, contenenti complessivamente una quarantina di lire e qualche piccolo oggetto!

Questa dilettante del denaro altrui si chiama Lucia Visentin, trentacinquenne — nata a Pramaggiore di Portogruaro — madre di quattro figli — abitante presso l'affittaletti Zambon, in vicolo Pescatori, N. 28.

Dalle indagini fatte risultò che le borseggiate sono — oltre la Tovaglia Duso — Rosa Zangrando, Giuseppina Pivetta, Domenica Pisani, Giovanna Botter, Attilia Chiusoli: una sola vittima è ancora ignota — ma, quasi in compenso, c'è un'altra derubata, il cui portamonete non è stato trovato nella tasche misericordiose della Visentin!

Dolo, 25 aprile — **Funerali** — Veramente solenni riuscirono per il numero degli intervenuti e per la generale commozione i funerali della compianta signora Luigia Rossetto ved. Beretta Faccanoni, madre del nostro carissimo amico avv. Cesare Beretta.

Tutta la parte migliore del paese e molti amici da Venezia e dai paesi vicini erano convenuti per rendere l'ultimo tributo di omaggio alla pia defunta. Fra i presenti notammo l'on. Macola e l'on. Ceratti, questi in rappresentanza anche del prefetto per la Giunta amministrativa.

Penosa meraviglia destò in tutti che quel mollusco ch'è il nostro sindaco ingegner Panciera (il quale a qual he persona *in limine* delle elezioni generali nell'anticamera del prefetto diceva sottovoce d'aver fondata speranza che quel tal Zabeo restasse a terra) per quello abbietto spirito settario, che informa ogni atto del partito radicale di Dolo, non abbia fatto intervenire ai funerali della compianta signora, che fu per ben 20 anni ispettrice delle nostre scuole, nè un maestro, nè una maestra, nè una rappresentanza della scolaresca!

Ma ciò non tolse imponenza alla commovente dimostrazione di dolore e di affetto che la gran parte del paese volle dare alla desolata famiglia dell'amico nostro colpita dalla grave sventura.

Moltissime erano le torcie che seguivano il funebre corteo e molte e ricche le corone.

Sulla bara un'egregio amico di famiglia disse con voce commossa belle e affettuose parole di rimpianto per la povera defunta e di lenimento per gli addolorati superstiti.

Al carissimo amico nostro Cesare ed a tutta la sua famiglia rinnoviamo dal più profondo del cuore le nostre più vive ed affettuose condoglianze.

Belluno, 23 — **Un medico modello** — Oggi sono otto giorni morì in Belluno il cav. dr. Paolo Cantilena direttore del Civico Ospitale, dei cui solenni funebri fu fatto cenno sulla *Gazzetta* di venerdì. Forse però non tutti i lettori lo conoscevano, perchè, nella sua modestia, l'egregio uomo rifuggì sempre dalle lodi, ed anzichè per ricercata o compra pubblicità volea essere apprezzato per lo scrupoloso e continuo adempimento del suo dovere.

Paolo Cantilena nacque a Belluno il 3 luglio 1820; suo padre, Giulio, era impiegato al tribunale. Nel 1847 prese la laurea nell'Università di Padova, e tornato in patria fu subito nominato medico supplente nelle miniere di Agordo, dove si fermò sei mesi soltanto, dopo di che il comune di Belluno lo nominò medico condotto nel riparto di Castion dove rimase tre anni circa.

Nel 1852, resosi vacante il posto di direttore del Civ. Ospitale, il Cantilena fu assunto prima in via provvisoria, poscia confermato stabilmente. D'allora in poi egli concentrò tutto sè stesso, tutta la sua attività nel promuovere il miglioramento dell'istituto a cui era preposto, introducendo in esso quei nuovi mezzi di cura che il progresso della scienza andava scoprendo. Quando nel 1855 infierì la tremenda epidemia del colera, il Cantilena, non curando il pericolo, quantunque fosse malaudato di salute, moltiplicò sè stesso, accorrendo sempre là dove il morbo si manifestava.

Studioso per coscienza e per amore, s'acquistò in breve un'alta riputazione, per il che i colleghi di città e della provincia quando sentivano bisogno di lumi e di consiglio chiamavano lui a consulto.

Et al letto degli ammalati, fossero poveri o ricchi fu sempre piuttosto un parente affettuoso che medico curante. E di ciò ne furono prova i solenni funerali a cui intervenne l'intera cittadinanza, ed il corteo fu tale che non s'è ricordato una più imponente dimostrazione a Belluno. I negozii erano chiusi colla scritta: *Lutto cittadino*, mentre le epigrafi mortuarie dei diversi amici si contavano a decine.

Fu patriota convinto, e se rimpiangeva che circostanze domestiche avessero a lui impedito di offrire il braccio alla patria, fu sempre però pronto a slacciare i cordoni della sua borsa per tutto ciò che fosse per tornare utile e decoroso all'Italia.

La lunga carriera mise a contributo della scienza, stampando numerose memorie non voluminose, ma importanti per il senno pratico che contenevano.

Morì dopo 75 anni di vita specchiata per onoratezza e dopo 49 di carriera illuminata e coscienziosa.

Conegliano, 25 aprile — **Al Circolo enofilo** — (*Arthos*) Oggi si effettuò la quarta seduta del Circolo enofilo. Presenti il dott. Michiele Giunti presidente, l'avv. Ozioni, il prof. Sannino, il dott. Grilli e gli studenti del Corso superiore; il sig. Curzio Campi dà lettura del verbale della precedente seduta, che viene approvato.

Nominato segretario di turno il signor Silvio Talamini, viene data la parola al signor Michiele Testini. Svolge il tema: *Uve da tavola coltivate nelle Puglie*. Parlato dello impianto dei vigneti in quelle località, entra nel tema enumerando e descrivendo i vitigni coltivati per la produzione di uve da tavola, che classifica secondo il punto di maturazione in cui si fa il raccolto. Prolungossi poscia sul tema che arricchì di interessanti dati economici.

Il presidente, lodata la estesa e ben elaborata conferenza, apre la discussione che procede animata fra i professori Giunto, Sannino, varii studenti e il relatore.

I nostri elogi al bravo signor Testini.

Udine, 25 aprile — (*l.*) — **La nomina del nuovo** arcivescovo in persona di mons. Pietro Zamburlini, vescovo di Concordia, è ufficiale. Il *Cittadino italiano* annuncia che quel prelato ebbe già dalla Santa Sede l'invito ad assumere il suo nuovo posto. E' e si quindi pienamente confermata la notizia mandatavi giorni addietro e che da molti si riteneva prematura.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

GRAZIADIO MONFERINI

Trascorso è un mese dal giorno funesto in cui la pallida morte colpiva col suo terribile strale la cara esistenza dell'ottimo e dilettissimo mio amico Graziadio Monferini. Il più buono fra gli amici, il marito esemplare, l'affettuoso padre, l'onesto negoziante che col lavoro indefesso seppe procurare alla sua famiglia una posizione agiata, or non è più. La sua esistenza è veramente degna di imitazione riassumendola colle parole: lavoro, risparmio, affetto per la famiglia. Il suo culto era la carità, ed aiutare in qualsiasi modo chi a Lui ricorreva. Tale culto seppe inculcare ai suoi figli e se l'abbiamo veramente appreso ne fece prova le cospicue elargizioni da essi fatte a vantaggio dei miseri, interpretando i sentimenti del loro amato Genitore. Io che per lunga serie di anni l'ebbi amico sincero ed affezionato quale un padre sento unitamente ai miei cari il vuoto che intorno a noi ha lasciato e ne piangiamo la di Lui dipartita.

Resta a voi o figli attingere conforto seguendo le orme tracciate dal padre vostro nelle vie dell'attività e dell'amore e sollevando la desolata vostra madre lenirete in parte il dolore di sì amara perdita.

Venezia, 26 *aprile* 1896.

G. fu I. L.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 aprile a lire —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 10

Listini Borse

Venezia 24 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	90 80	91 05
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	182 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	290 —	— —
Obbl. Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	33 90	124 20	— —	— —	3
Francia	108 85	109 10	— —	— —	2
Belgio	68 75	109 —	— —	— —	2 1[2
Londra	27 38	27 44	27 26	27 32	2
Svizzera	108 35	108 60	— —	— —	4
Austria	127 3[4	228 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	27 3[4	228 1[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 - Banco di Napoli 5 0[0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0[0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 25			
Rendita per fine	90 92	Az. S. Acqua Pisa	—.—
Banca generale	—.—	Parigi a 3 mesi	109.92 1[2
		Londra a 3 mesi	27 30

Genova 25

Rendita it. 5 0[0	90 82 1[2
» » 4 1[2	98 60
Azioni Banca d'Italia	753 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	120 50
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	120 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 92 1[2
» sconto Londra	27 40 1[2
» Germania	134

Milano 25

Rendita ital. cont.	90 82
Rendita fine	90 85
Azioni Mediterranee	504 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	120 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	103 90
Londra a 3 mesi	27 38
Berlino a vista	123 90

Vienna 25

Rend. in carta	101 20
» in argento	101 10
» in oro	122 50
» in corona	101 65
Az. della Banca	970 —
» Stab. di cred.	351 —
Londra	120 15
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	223 30
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	—

Londra

Consolidato	111 62
Rendita Italiana	82 5[8

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	224 45
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	83 40

Londra 24

Inglese	111 5[8
Italiano	82 5[8

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	100 50	100 45
Id. 3 % perp.	101 95	102 10
Id. 4 1[2 fine	106 47	106 40
Id. ital. 5 %	83 10	83 87
Camb. s. Lond.	25 6	25 16
Consol. ingl.	111 13/16	111 11/16
Obblig. Lomb.	352 50	353 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/4
Rend. turca	20 82	20 .7
Banca Parigi	807 —	808 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	526 7	525 62
Rendita ung.	104 —	— —
Rend. spag. est	62 65	63 28
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	568 75	568 75
Cred. Fond.	642 —	641 —
Az. Suez	3310 —	3745 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 93	115 5/8
Ferr. mer.	606 —	608 —
Prest. russo	93 35	93 45
id. portog.	16 3/4	— —

Firenze 25

Rendita per fine	90 0—
Cambio Londra	27 27 —
» Francia	108 97 1[2
Ferrovie merid.	753 — —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	6 4 — —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	90 82 1[2
» » » spezzata	90 87 1[2
» » 3 0[0	54 60
» » 4 1[2 0[0	98 70
Az. Banca d'Italia	752 —
» » Torino	428 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	189 50
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	288 50
» » Vitt. Em.	304 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	109 02 1[2
» » Svizzera	108 60
» » Londra	27 44
» » Germania	133 95

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77 46 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 77.46 — pel 10 maggio 76.60 - pel 10 agosto 76 45 pel futuro 76,00 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70 02 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70.29 - pel 10 maggio 70 94 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71 86

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.77 4[8 - Granoturco D. 0 38 — Farina extrastate da 2 55 a 2 75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1.4

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good 12.85 — Zucchero mascabado N. 12 3 3,4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 24 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — sost. — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 24 - Petrolio Standard White C. 6 75 — **Nuova York 24** - Petrolio Standard White C. 6 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40 40 — Per maggio 39.40 — A 4 mesi da maggio 39.90 — A 4 mesi ultimi 40 40.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente fr. 30 75 — Per maggio 31.25 — A 4 mesi da maggio 31.50 — Pei 4 mesi ultimi 32.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rossi — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Disponibile 33 60 — Pel corrente 33 80 — A 4 mesi da maggio 34 10 — A 4 mesi da ott. 32.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18 50 — per maggio 18.60 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.40.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato in rial. — Pel corrente 16 1[4 — Per i tre mesi primi 16 1[4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk 5.70

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietola 12.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 7358 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare quint. 2100.

Ghirka Alexandroff f. 14.30 viaggiante — Id. Nicolajeff f. 15 viaggiante — Duro Tunisi f. 10.40.

SETE

Lione 24 — Affari difficili; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 29	B 40	Cg. 3360
Trame	» 5	» 36	» 41	» 2952
Greggie	» 18	» 75	» 93	» 7161
Pesate	» —	» 134	» 134	» 6816
Totali	B 34	B 274	B 308	Cg. 20299

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.800
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile N. 96 contiene:

Regio decreto che revoca quello che istituiva un Archivio notarile mandamentale nel comune di Valguarnera Caropepe (Caltanissetta) — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Aragona (Girgenti) e Acerno (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — idem dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Atto di trasferimento di privativa industriale

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calandro fratelli, Ceglie, sartoria, Lecce — Oren Rinalde, orologeria, Ancona — Rumi Carlo, vetraio, Milano — Spano Gregorio, Nardò, generi diversi Lecce — Talliente Bonaventura, Ostuni, mobili, Lecce.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. ital. « Omnibus » cap. Dixit con merci diverse.

Arrivati il 23 da Trapani sch. ital. « Giovanna » cap. Allotta con sabbia all'ordine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.55
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.55
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	O. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19 43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 27 Aprile N. 116

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 o dal di fuori per lettera affrancata.

AFRICA

I dervisci e i tigrini
La divisione Del Mayno

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 26 *(Ufficiale)*:

Le perdite dei dervisci sotto Cassala furono gravissime. Nel loro campo si ignora tuttora l'azione degli anglo-egiziani. Hamed Fadil ricevette lettere del califfo, ma se ne ignora il contenuto.

I nostri informatori della tribù dei Seincariè vanno sino all'Atbara.

Il maggiore Adamoli ferito gravemente nel combattimento del 2 a Cassala, migliora.

Nel Tigrè corre voce che ras Darghiè e ras Uolde Ghirghis, che non presero parte alla guerra, sieno avviati in soccorso dei tigrini.

Baldissera ha visitato gli accampamenti della divisione Del Mayno a Adi-Caiè e ha trovato le truppe in buone condizioni di salute e ottimo spirito.

I documenti africani
Commenti alla pubblicazione del « Jour »

Ci telegrafano da Roma 26 aprile, sera:

L'*Opinione* e il *Fanfulla* di stasera si scagliano con violenza contro le pubblicazioni dei documenti di Amba Alagi e Makalè, fatte dal *Jour* e dalla *Tribuna*, dicendole una violazione dei segreti di Stato, senza però contestarne in alcuna guisa l'autenticità.

Il prossimo Libro Verde conterrà quattro raccolte di documenti d'Africa; la prima, relativa al periodo dal gennaio 95 al marzo 96, contiene i documenti già presentati da Crispi e quelli già predisposti per la pubblicazione; la seconda raccolta contiene i documenti dello stesso periodo, ampliata coi documenti che il presente ministero trasse dagli archivi di Stato e dagli uffici telegrafici; la terza raccolta contiene i documenti dal marzo all'aprile 1896; la quarta contiene il rapporto su Amba Alagi e quello di Partini sulla resa di Makalè. L'ultima parte sarà ampliata coi rapporti di Baratieri e di Felter.

I rapporti di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Il ministro Ricotti alla firma Reale di stamane ha comunicato al Re gli ultimi dispacci di Baldissera e i provvedimenti presi per materiali e viveri.

E' giunto al Ministero della guerra il rapporto di Baldissera circa le ultime dislocazioni delle truppe e sul materiale disponibile, sui viveri e sui mezzi di trasporto.

I nostri prigionieri
Mangascià aspetta soccorsi dal Negus
Notizie da Adigrat e Cassala

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Di Gennaro telegrafa alla *Tribuna* da Massaua (senza data): Si conferma la ritirata del Negus coi prigionieri verso Gondar.

Altri prigionieri italiani feriti, col capitano D'Albenzio, sono stati trasferiti da Adua al Tembien.

Ras Mangascià trovasi sempre all'Amba Matzo, in attesa dei soccorsi promessigli dal Negus e consistenti in ras Uolde Ghirghis e ras Darghiè coi loro soldati. Egli aspetta granaglie e buoi che Menelik ordinò nelle provincie del Semien e del Lasta.

Da Adigrat si hanno buone notizie. Le comunicazioni però sono difficili, stante la presenza di Sebath ad Alequà, dove sorveglia gli sbocchi della conca.

La situazione di Cassala è immutata; Stevani col battaglione Hidalgo e il settimo indigeni è giunto ad Agordat e prosegue per Mai Seram. Il maggiore Cossù col sesto e il terzo battaglione indigeni è rimasto di guarnigione a Cassala.

Il ministero e l'inchiesta d'Africa
Per la liberazione dei prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Ministero ha riconosciuto l'inopportunità di una commissione d'inchiesta per l'Africa. Si opporrebbe anche alla mozione dell'estrema sinistra, di porre cioè in istato d'accusa il Ministero Crispi.

L'*Agenzia* dice falsa la voce di una mediazione franco-russa per liberare i prigionieri italiani. Crede che ciò può esser probabile solo qualora ne prenda iniziativa l'Imperatore di Germania.

Cassala non si abbandona

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

L'*Italie* smentisce la voce di abbandono di Cassala. Dice che il ministero ha già avvertito Baldissera della necessità di conservare Cassala. Ha insistito nello stesso pensiero anche quando Baldissera, segnalando la possibilità del ritorno offensivo dei dervisci, mostrava l'opportunità del ritiro della guarnigione prima di vederla assediata per tutto il tempo delle pioggie.

Consiglio di ministri e riunione di sottosegretarii

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Oggi ebbe luogo il Consiglio dei ministri.

L'onor. Rudinì, guarito, presiedeva il Consiglio dei ministri. Mancava Gianturco. Il Consiglio ha discusso la situazione dell'Eritrea. Approvò in massima le dichiarazioni che il Ministero farà alla Camera; dichiarazioni che si concreteranno in modo definitivo in altro Consiglio che avrà luogo domani.

Stasera si tiene riunione a palazzo Braschi dei sottosegretarii di Stato.

L'*Arena* ha da Roma che nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso furono stabiliti solamente i capisaldi delle nuove dichiarazioni, che il governo farà alla Camera sulla questione africana.

Se le avute informazioni sono esatte, il Governo dichiarerà:

1. Che, essendo state abbandonate le trattative per la pace, l'Italia si preparerà ad una guerra difensiva pel caso che il Negus venisse nuovamente ad attaccarci.

2. Che il generale Baldissera continuerà nelle operazioni militari contro i ras tigrini e non permetterà che Mangascià si insedi nuovamente come capo del Tigrè.

3. Che si è data facoltà al generale Baldissera di scegliere quella linea di difesa che egli crederà più opportuna e che gli si daranno i mezzi per fortificarla.

4. Che per intanto rimane in vigore nella sua integrità il trattato di Uccialli.

5. Che, indipendentemente dai rapporti attuali coll'Abissinia, si continuerà a fare delle pratiche per la restituzione dei prigionieri.

Per l'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Il Governo ha noleggiato il piroscafo *Montebello* per trasporto in Africa di legname, derrate, munizioni e quadrupedi.

BALDISSERA E ZANARDELLI

Un dispaccio, pubblicato ieri, ci diceva della penosa impressione prodotta a Roma dalle parole pronunciate contro il generale Baldissera dallo Zanardelli nel colloquio che ebbe a Maderno con un redattore del *Corriere della Sera*:

L'*Italia Militare*, giuntaci iersera, ci porta il testo delle parole telegrafateci l'altra sera da Roma in punto — e noi le riportiamo associandovici completamente:

« Il *Corriere della Sera* giunto stamane riporta un'intervista *a tavola* dell'on. Zanardelli coll'on. Martini ed altri.

Ne stralciamo il seguente brano:

— E la scelta di Baldissera, domandò Martini è stata felice?

— Politicamente — rispose l'on. Zanardelli — la credo un errore; perchè, con tanti generali che hanno sempre combattuto per l'Italia, non mi parve molto opportuno l'andar a scegliere quello unico che venne con noi quando proprio non potè più farne a meno.

— Militarmente però — soggiunse l'on. Martini — la scelta è stata ottima; perchè nessun altro generale italiano gode in Africa il prestigio del Baldissera, che gli indigeni, per antonomasia, chiamano semplicemente *il generale*.

⁂

L'on. Martini poteva o doveva rispondere qualche cosa di più e l'avrebbe certamente risposto se fosse stato militare.

Poteva e doveva rispondere che nell'esercito italiano, *dopo trent'anni, non si cercano nè si conoscono più le provenienze*.

Che quella osservazione è degna di un uomo rimasto trent'anni addietro; è degna di un leguleio che non conosce l'esercito neppure da lontano; è degna dell'acume di un ex-presidente (sia pure momentaneo) del Consiglio dei ministri, che aveva fatto del generale Baratieri un ministro degli affari esteri.

E' un'osservazione insulsa per se stessa, perchè l'essere il governatore proveniente dall'Austria o dai Mille non influisce nè militarmente, nè *politicamente* sulla condotta di lui nell'Eritrea.

E finalmente è antipatriottica in questo momento per l'effetto che può fare sui babbei, i quali sono tanti. »

Ministero e Parlamento
I vari progetti da discutersi

Ci telegrafano da Roma 26 aprile, matt.:

Il Ministero, come vi ho già telegrafato, presenterà alla Camera i documenti africani ed esporrà le sue idee sul piano che intende adottare, in presenza delle condizioni mutate. Posso assicurarvi non avere alcun fondamento la diceria che siavi divergenza tra i ministri su questioni importanti e sull'africana specialmente.

I ministri sono concordi, e ciò che il presidente del gabinetto dirà alla Camera martedì sarà il risultato di accordi deliberati nel Consiglio, il quale, in questi dì che precedono la riapertura del Parlamento, tiene, come sapete, adunanze quasi quotidiane e non brevi. Nè di ciò si può meravigliarsi, considerando che, anche se si prescinde dalla questione africana, altri e gravissimi problemi devono essere trattati e risoluti dal Parlamento nel prossimo periodo della sessione, che durerà sino ai primi di luglio, dato che perturbazioni o crisi non vengano ad interromperlo o ad abbreviarlo.

Ogni ministro coglierà l'occasione del proprio bilancio per esporre le sue idee sull'amministrazione affidatagli e, per questo motivo, la discussione dei bilanci del 1896 97 avrà una eccezionalissima importanza.

I progetti di legge per la Sicilia furono concretati anche nei dettagli prima della partenza per l'isola dell'onor. Codronchi.

Ora si stanno scrivendo le relazioni che precederanno e spiegheranno i progetti di legge.

Fu suggerito all'on. Di Rudinì di concentrare tutte le disposizioni in una sola legge, per non dar facile modo agli avversari di accettare ciò che è beneficio reale, per respingere, per esempio, l'istituzione del Commissariato civile. Ma l'on. Di Rudinì non ha accettato il suggerimento, affinchè la libertà dei deputati non sia vincolata, come lo è coi progetti-omnibus e affinchè ogni questione sia discussa ampiamente.

I deputati che arrivano

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Molti deputati sono oggi giunti a Roma; molti se ne aspettano domani e si annunzia un grosso arrivo per martedì mattina.

I Tabacchi
Variazioni ai bilanci

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, matt.:

Una nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97 aumenta di un milione la spesa per la compera di tabacchi; tale credito è pertanto portato a 23,500,000 lire.

La insufficienza dei fondi stanziati per la compra di tabacchi in questi ultimi esercizii, ha più volte occupato Governo e Parlamento ed i varii relatori del bilancio delle finanze di questi ultimi esercizii riconobbero la ristrettezza del fondo stabilito ed hanno sempre ammesso la necessità di un provvedimento che risolvesse una buona volta l'arduo problema. La scorta non rappresentava ormai più al 30 giugno 1895 che otto mesi di consumo, mentre è indubbio che, per ragioni commerciali ed industriali, avrebbe dovuto corrispondere a quell'epoca almeno al consumo di un anno.

Da questa nota risulta che per lo meno cinque milioni di lire vanno riservate per l'acquisto, cernita, condizionamento ed imbottamento dei tabacchi indigeni, stante lo sviluppo dato alla coltivazione del tabacco in Italia; sviluppo che l'amministrazione, seguendo con costanza di propositi il programma tracciatosi, intende incoraggiare in vista dei buoni risultati fin qui ottenuti.

A proposito dei tabacchi, una nota di variazioni al progetto per l'assestamento del bilancio 1895-96 rileva come non sono peranco cessate le cause di depressione nei redditi dei tabacchi, insiste nelle condizioni economiche del paese, che determinarono la discesa del consumo, accentuatasi specialmente nel trimestre da gennaio a marzo 1895. Prodromi — continua la nota — di una vera e propria ripresa del gettito di questo cespite non si scorgono ancora; ma nulla però lascia credere che l'andamento del prodotto lordo nell'ultimo trimestre abbia ad essere inferiore a quello verificatosi nello stesso periodo del '95.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile, sera:

Si è fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Frate, prefetto di Salerno è trasferito a Foggia — Ovidi, da Macerata a Salerno — Plutino, da Cosenza ad Avellino — Rambelli, da Grosseto a Potenza — Cova, da Ascoli a Rovigo — Camera è stato richiamato dalla disponibilità e destinato a Grosseto — Savio, consigliere delegato è stato incaricato di reggere la prefettura di Ascoli.

In fascio
Cavallotti e Sineo — Per la Sicilia — Il tiro a segno — R. marina — Monopolio delle biciclette — Conferenze del Re — La salute dell'on. Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 26 aprile sera:

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* stasera smentiscono che Cavallotti abbia avuto un colloquio con Sineo dopo quello avuto con Rudinì e smentito.

— Tra i provvedimenti per la Sicilia vi è un progetto che modifica i contratti agrarii, un altro che abolisce le quote minime sulle decime.

— La direzione del Tiro a segno viene aggregata alla direzione generale dell'artiglieria e genio.

— Il capitano di fregata Cassanello è promosso capitano di vascello; il capitano di corvetta Zezi è promosso capitano di fregata.

— Il ministro Branca penserebbe di istituire il monopolio delle biciclette.

— Dopo la firma il Re ha conferito con Ricotti, Rudinì e Sermoneta.

— La salute dell'on. Luzzatti è stazionaria. Ha passato una notte insonne ed agitata. I medici assicurano che guarirà fra cinque o sei giorni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La crisi francese
Le difficoltà per formare il Gabinetto

Parigi 26, ore 11.45 a. — I moderati dubitano del successo della combinazione Sarrien; i radicali e i socialisti dichiarano che sosterranno esclusivamente un Gabinetto revisionista.

Parigi 26, ore 6 p. — Sarrien consultò oggi gli amici politici circa la costituzione del nuovo gabinetto.

Si recherà stasera all'Eliseo per partecipare a Felix Faure se accetta o no l'incarico di costituire il gabinetto.

Parigi 26, ore 9 p. — Sarrien recossi alle cinque pomeridiane all'Eliseo ed espresse a Faure il rammarico di dover constatare che non poteva incaricarsi di formare un ministero di conciliazione.

Parigi 26, ore 10.45 p. — E' probabile che Faure insisterà domani con Sarrien perchè formi il Gabinetto.

Il *Matin* crede che si formerà un Ministero Brisson.

L'*Eclair* ritiene che il nuovo Gabinetto sarà composto da Meline.

I giornali radicali si mostrano d'una violenza estrema e minacciano il presidente della Repubblica Felix Faure, ingiungendogli la costituzione d'un Ministero radicale puro.

Il *Journal* riconosce che la situazione è grave e spera che sarà evitata la dimissione di Faure.

I moderati avrebbero voluto che Brisson abbandonasse la presidenza della Camera e componesse un Ministero radicale per eleggere Dupuy al suo posto, rispondendo così all'ultimo voto della Camera: ma fallirono le loro manovre.

Si presero severissime misure per impedire che si rinnovino dimostrazioni come quelle dell'altra sera.

I seggi del Consiglio generale e del Consiglio municipale risolsero di siedere in permanenza all'*Hôtel de Ville* come nel 1887 per assicurare l'ordine ed il rispetto alle libertà sociali durante la crisi.

Pare che si voglia organizzare una dimostrazione al Lussemburgo davanti al Senato. Le proteste nelle strade proseguirebbero fino al primo maggio, giorno in cui giungerebbero al grado più alto, conformemente all'appello di Jaurès: *Difendiamo i nostri diritti ad ogni costo!*

L'Eliseo è sempre rinforzato da truppe. Una moltitudine di curiosi vi staziona innanzi.

⁂

Giovanni Maria Ferdinando Sarrien, cui è stato offerto di comporre il Gabinetto, è nato il 15 ottobre 1840 a Bourbon-Lancy.

Dopo aver terminato i suoi studii di giurisprudenza, egli esercitò la professione di avvocato a Lione.

Nell'ottobre del 1871 fu eletto membro del Consiglio generale della Saône-et-Loire.

Fu eletto per la prima volta deputato nel 1876 nella circoscrizione di Charolles: dopo quell'anno venne sempre rieletto.

Egli prese parte attiva alla vita politica non solo come deputato, ma più ancora come ministro delle poste e telegrafi durante il Ministero Brisson, come ministro di grazia e giustizia durante il Ministero Goblet e come ministro dell'interno nel gabinetto Freycinet e in quello Tirard.

Ferdinando a Parigi

Parigi 26, ore 2 p. — Felix Faure e il principe Ferdinando assistettero al ballo iersera alla scuola militare di Saint-Cyr, dove furono acclamati. Mercoledì all'Eliseo si darà un pranzo in onore di Ferdinando.

Parigi 26, ore 10.20 p. — Bourgeois ha offerto al Ministero degli esteri, magnificamente decorato, un pranzo in onore del principe Ferdinando.

I giapponesi dallo Zar

Parigi 26, ore 7 p. — E' giunto oggi a Parigi il maresciallo Yamagata colla missione giapponese che si reca ad assistere alla incoronazione dello Zar.

Gli affari di Cuba

Madrid 26, ore 3.10 p. — Gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia conferirono con Canovas, credesi circa gli affari di Cuba.

Madrid 26, ore 4.30 p. — Si ha da Avana: Il colonnello Aldea attaccò in Matanzas le bande degli insorti, state respinte in Ances, e le sconfisse completamente. Esse abbandonarono 25 morti sulle piantagioni di zucchero incendiate.

Oltre 1500 insorti si sono presentati all'indulto in Santiago.

Le truppe spagnuole attaccarono l'accampamento degli insorti che ebbero 7 morti; gli insorti abbandonarono 300 hamacas. L'inseguimento degli insorti da parte delle truppe spagnuole prosegue senza tregua. Le perdite degli insorti nei continuati scontri sono molti considerevoli.

Grande incendio — Prestito per Cuba

New York 26, ore 5.30 p. — Iersera al teateatro Cripple creck nel Colorado una donna lanciò una lampada e petrolio contro un individuo, ne seguì un gravissimo incendio. 150 case nelle vicinanze del teatro andarono distrutte. I danni sono valutati a un milione di dollari.

— L'emissione fatta ieri di due milioni di buoni cubani è stata coperta 5 volte al prezzo medio del 62 per 100.

Un banchetto in uno Spedale

Londra 26, ore 8.10 a. — Iersera ebbe luogo un banchetto all'ospedale francese all'Hôtel Metropole. Assistettero numerosi membri del Corpo diplomatico, tra cui Ferrero, che si trovava a destra del presidente e che fece un applaudito brindisi.

Inaugurazione della ferrovia Valsugana

Vienna 26, ore 11 p. — Oggi si è inaugurata solennemente la ferrovia Valsugana coll'intervento del ministro delle ferrovie, del governatore del Tirolo e di altre autorità. Il treno inaugurale fu vivamente acclamato dalle popolazioni accalcantisi in tutte le stazioni da Trento fino a Tezze ed alla frontiera. Stasera vi fu un banchetto a Trento.

La ferrovia in China

Pechino 26, ore 5 p. — Un editto imperiale autorizza la costruzione della ferrovia Pechino-Kakow.

Germania e Transvaal

La *National Zeitung* smentisce di nuovo le voci secondo le quali il Governo tedesco proporrebbe ai governi amici la neutralizzazione della Repubblica del Transvaal e della baia di Delagoa.

Il segretario di Stato Marschall espose le vedute del Governo in questa questione chiaramente; e da esse risulta che simili voci sono tutte assolutamente infondate.

Tutti qui credono i boeri abbastanza forti per respingere ogni atto di violenza.

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA

(Nostra corrispondenza particolare)

Ginevra, 24 *aprile*.

Se le esposizioni fossero dovunque comprese com'è compresa questa che si aprirà il prossimo 1° maggio, quand'anche i frutti fossero (come generalmente si dice) negativi, io mi augurerei che ogni città, ogni paese e quasi ogni villaggio dovesse avere la sua Esposizione per lo meno ogni quarto di secolo.

Sarebbe tanto di guadagnato per la proprietà delle case, delle strade e sovratutto per l'igiene pubblica.

Sotto la benefica influenza di volersi presentare bella e sorridente alle grandi feste del lavoro, Ginevra in poco tempo ha mutato faccia. Vie, case, negozi, insegne, tutto si rinnova, tutto si ripulisce.

La città ha fatto lavori importantissimi, come i passeggi sui *quais*, il gran ponte sul Rodano, l'istallazione della luce elettrica nei corsi principali, restauri dell'*Hôtel de Ville*, del palazzo elettorale, ecc. Anche il severo monumento al generale Dufour, dinanzi al quale verranno pronunziati i discorsi inaugurali, si rinnovella al bacio di questa rugiada rigeneratrice.

E intanto nel recinto dell'Esposizione si lavora alacremente intorno agli addobbi, ai viali, all'istallazione di macchine, di prodotti, di quadri. Siamo agli ultimi giorni e tutto deve esser pronto per l'epoca fissata.

⁂

Sulla pianura di Plampalais, un giorno campo di Marte della milizia Ginevrina, ultimamente lieto ritrovo di bimbi e di *bonnes*, ed ora ridotta in bellissimo giardino sorge il Palazzo delle Belle Arti che forma la facciata principale dell'Esposizione.

E' un edificio dall'architettura strana e simpatica insieme; una fusione indovinata di nuovi e vecchi stili svizzeri, di classico e bizzarro, dalla decorazione policroma che passa con ammirevole armonia dalle figure allegoriche dipinte su per gli intercolonnii, ai frontali, ai capitelli, ai pinnacoli.

E' una gaia sinfonia di luce e di colori che si svolge elegantemente in tutto l'edificio, che brilla al sole, fra il verde del giardino e degli alberi che gli servono di sfondo, coll'iridiscenza di una goccia di pioggia.... veduta col telescopio.

Vorrei parlarvi anche un po' dell'interno giacchè molti lavori sono già messi a posto ma mi riservo a una accurata rivista; vi dirò solo che la Commissione è stata severissima nella scelta dei lavori. Meglio così! La Svizzera si presenta forse per la prima volta con tanta imponenza nel campo dell'arte ed è giusto che ella si affermi spiccatamente all'altezza cui la nuova scuola l'ha portata.

Il Municipio ha pubblicato un caloroso appello invitante la cittadinanza a prepararsi a ricevere degnamente il presidente della Repubblica, le autorità federali e cantonali, il Corpo diplomatico che assisteranno all'inaugurazione della Mostra nazionale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli artisti veneti e le donne alla Triennale di Torino

Torino 26, ore 4.10 p. — *(Zuccaro)* Quando ieri vi telegrafai ampiamente sull'inaugurazione della Triennale artistica, era appena allora uscito il catalogo che non avevo ancora potuto leggere dettagliatamente.

Oggi che l'ho scorso mi è forza rettificare parecchie cifre statistiche sui *veneziani*, e rettificare la lista errata che diede giorni sono la *Gazzetta*, togliendola dai giornali torinesi. Adunque vi dirò che sono 43 gli artisti *veneti* che esposero, con un totale di 72 opere. I 29 *veneziani* sono il Bezzi, i due Nono, Bortoluzzi, Sartorelli, i due Ciardi, Mion, Vizzotto, Lancerotto, Bordignon, Zezzos, Romolo Tessari, la signora Nina Ottolenghi-Levi, l'architetto Torres, Benvenuti, Bottasso, Mazzetti, Ceci, Da Molin, Marsili, Milesi, Miti-Zanetti, Rosa, Scattola, Selvatico, Sezanne, la signora Lombardini ed il De Zanetti. Poi dei *veronesi*, l'Avanzi, Bazzoli, Cabianca, Cristani, Paltrinieri, Poli; indi figurano ancora il Mazza di *Padova*, Chiericati e Franceschini di *Vicenza*, lo scultore elettissimo Contratti di *Portogruaro* domiciliato a Torino, il Facchinetti di *Castellavazze* bellunese, il D'Aronco di Udine, ora a Costantinopoli, il Bettio di *Belluno*, il Balestio di *Montecchio* vicentino, il Beltrame di *Arzignano*, che io ieri nel mio telegramma vi diedi erroneamente per milanese, e che espose bellissimi pastelli di figura.

Eccovi dunque la lista esattissima; lista che trovai opportuno telegrafarvi, sapendo come, dati i grandi *rifiuti* fatti dalla Giuria, molti artisti italiani sono in questo momento in grande orgasmo credendo le loro opere fra le *rifiutate*!

Nel momento in cui vi telegrafo all'Esposizione havvi molta folla; presenta uno spettacolo animatissimo.

La Giuria di *accettazione* fu severamente inesorabile nel far guerra a fondo contro le donne pittrici dilettanti. E ne ammise sole quattordici, comprese le dianzi accennate due signore di Venezia.

Gli espositori della Triennale ai caduti d'Africa
Il Re e la Mostra nazionale di Torino

Torino 26, ore 5.10 p. — *(Zuccaro)* Per iniziativa del pittore Calderini gli espositori piemontesi alla Mostra odierna triennale hanno deciso di lasciare il 10 per cento delle somme delle vendite delle loro opere a favore delle famiglie delle vittime della guerra d'Africa. Non v'ha dubbio che appena oggi o domani sarà nota la decisione in tutti i grandi centri artistici italiani gli artisti delle altre provincie con altrettanto slancio aderirano all'iniziativa generosa e pietosa, in prova del cuore degli artisti italiani.

— Il presidente Villa ricevette una lettera bellissima del generale Ponzio-Vaglia, nella quale per incarico del Re, gli scrive che il Sovrano plaude all'idea della Esposizione nazionale che a giorni si porrà d'accordo col principe di Napoli per dimostrare efficacemente il vivissimo interesse della Reale Famiglia per la lodevole impresa della Esposizione.

Gianturco torna a Roma

Torino 26, ore 12.20 p. — Gianturco è partito stamane per Roma, salutato alla stazione dalle autorità e dalle notabilità.

Barazzuoli a Poggibonsi
Il discorso agli elettori

Poggibonsi 26, ore 8.40 p. — Il Circolo Vittorio Emanuele II diede oggi un banchetto di 98 coperti nella propria sede per festeggiare l'ex ministro Barazzuoli suo socio onorario. Il banchetto ebbe carattere privato e amichevole. Vi assistettero il deputato Brunetti, il sindaco colla Giunta, una rappresentanza della federazione monarchica di Siena. Il presidente del Circolo, al levare delle mense, rivolse un saluto ai deputati Barazzuoli e Brunetti, quindi Barazzuoli rivolse ai suoi elettori ed amici un discorso interrotto più volte e salutato alla fine da calorosi applausi.

Barazzuoli comincia dicendosi orgoglioso di aver partecipato al passato ministero del quale tesse gli elogi per la politica interna e finanziaria. Dichiara poi di aver consacrato tutta l'opera sua al Ministero dell'agricoltura e commercio, di aver fatto il possibile per l'incremento agricolo italiano, mostra da una parte i provvedimenti che egli legiferò e il modo favorevole con cui corrispose il paese.

Augurasi che un tal movimento di ricostituzione finanziaria, che una tal cura delle fonti produttive nostre continuino nei successori, specie per riguardo alla Sicilia cui ciò gioverebbe assai più che non il provvedimento testè preso che egli critica acerbamente.

Ricorda ancora la protezione da lui data al commercio e all'industria e in ispecial modo le misure prese contro i commercianti sleali che screditano all'estero la produzione italiana.

Ringrazia infine i suoi elettori e i convenuti che gli conservarono la loro fiducia, e termina il discorso con una carica a fondo contro gli attuali ministri e con esaltazione degli ideali patriottici e politici del passato Ministero.

Morta avvelenata

Cuneo 26, ore 1.30 p. — Da due o tre settimane la signora Turco, sposa al prof. Marco, insegnante nelle scuole tecniche, era tormentata da vago malessere, il quale senza assumere le proporzioni di vera e propria malattia, richiedeva l'opera continua di medici, e l'uso di medicinali di vario genere.

Ieri la povera signora — giovane e bella —

scambiò la boccetta di un liquido destinato ad uso esterno con altro di uso interno e ne ingoiò il contenuto; dopo un'ora ella spirava fra atrocissimi spasimi, e prima che alcuno, accortosi dello sbaglio fatale, potesse recarle soccorso.

Nuovi particolari sulla tragedia di Palermo

Sui giornali troviamo questi nuovi particolari sulla tragedia avvenuta l'altra mattina in una caserma a Palermo, tragedia già segnalataci per telegramma:

Il soldato Osvaldo Fagioli del 39° fanteria, destinato in Africa, attualmente a Palermo, datosi ammalato, rimase a letto.

Prima che il suo battaglione rientrasse dalla marcia il caporale Marone gli ordinava di alzarsi e prendere la *ramazza*.

Il Fagioli vi si rifiutò. Vi fu un battibecco fra lui e il superiore.

Un altro caporale inutilmente cercò di persuaderlo all'obbedienza. Fagioli, dopo scritta una lettera che chiuse in una busta, prese il fucile ed essendo rientrato il caporale Marone che gli ripetè l'ordine di prendere la *ramazza*, Fagioli gli sparò contro un colpo che, fortunatamente, andò fallito: quindi fatto uscire un altro compagno ammalato, si chiuse nel camerone.

Accorso l'ufficiale di picchetto, inutilmente cercò di persuadere il forsennato ad aprire e a smettere il triste proposito.

Fagioli limitavasi a rispondere che avrebbe aperto solamente al suo capitano. Richiese quindi ai compagni un sigaro, ed avutolo da sotto la porta, lo accese tranquillamente. Frattanto rientrando il battaglione dalla marcia, e informato di tutto il tenente-colonnello Soavi, questi entrava nel camerone e con buoni modi cercava di interrogare il Fagioli che sparò contro il superiore.

Anche stavolta, per vera fortuna, il colpo andò a vuoto. Lo sciagurato, intanto, avvertiva i compagni di non entrare nè salire sulle finestre perchè li avrebbe uccisi; pur nondimeno la lotta si impegnò e si spararono molti colpi dai soldati del picchetto armato, nessuno dei quali rimase ferito.

Il Fagioli cedette perchè ferito. Riportò cinque ferite, una gravissima penetrante nel cranio, un'altra nella schiena penetrante in cavità, oltre altre al fianco, alla spalla e al collo. Fu trasportato in gravissimo stato all'ospedale militare.

Non ha voluto dire nulla sulla causa che lo spinse al triste passo. Conserva il massimo sangue freddo. Sarà difficile salvarlo.

Nella lettera che scrisse e che era diretta al sindaco di Palermo, avvertiva di quanto avrebbe fatto, pregando di darne notizia alla famiglia.

Il Fagioli appartiene al distretto di Orvieto.

Rissa tra due fratelli — Un ferito gravissimo

A Genova l'altra sera tra i fratelli Bartolomeo e Giovanni Battista Fraverno, figli del noto costruttore signor Lazzaro, quarantenne il primo, di 39 anni il secondo, s'accese una seria disputa per gelosia di mestiere.

In breve la disputa assunse proporzioni serissime e i due fratelli vennero alle mani. Il Giovanni Battista, ch'era un po' brillo, ad un certo momento trasse il coltello e vibrò due colpi al fratello ferendolo al collo e al torace in modo grave.

Il feritore si diede alla fuga, mentre il ferito, raccolto da una guardia municipale, fu trasportato e ricoverato d'urgenza all'ospedale. Il suo stato desta serie apprensioni.

Una grave disgrazia all'acciaieria di Terni
Un operaio sfracellato e due feriti

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra mattina negli alti forni fusori dipendenti dalle acciaierie di Terni.

Verso le otto alcuni operai, in presenza dell'ingegnere capo della fonderia signor Fera, stavano facendo le prove di una grande grue di nuovo impianto, situata nel piazzale esterno di fronte al laboratorio meccanico. In quel momento la grue alzava un grosso tornio di metallo: improvvisamente cedendo al peso che stava alzando la grue si rovesciava sul davanti investendo gli operai.

Uno di essi, certo Pappardella Lorenzo da Trevi uomo sulla quarantina ammogliato con prole, ha ricevuto in pieno petto un colpo tremendo della grue, che pesava circa tre tonnellate, e il poverino è rimasto addirittura sfracellato ed è morto sull'istante; un altro operaio, Caprini Enrico di Bevagna sulla trentina anche egli ammogliato con un figlio, ha avuto la gamba sinistra fracassata. Fu condotto in grave stato all'ospedale ove subì l'amputazione della gamba.

Il terzo è ferito meno gravemente ad un piede e può dire di essersela cavata abbastanza bene. E' certo Filipponi Costantino di Terni.

Sul luogo recossi l'autorità giudiziaria per verifiche di legge. Tutti gli operai hanno subito abbandonato il lavoro e lo stabilimento è chiuso.

Il prodotto delle ferrovie

Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica l'ultimo bollettino dei prodotti ferroviarii. Lo riportiamo:

Ferrovie del Mediterraneo — Prodotti dal 1 luglio 1895 al 20 aprile 1896 — Nella decade dall'11 al 20 aprile scorso i prodotti approssimativi del traffico sulle Strade Ferrate della Rete Mediterranea ascesero a lire 3,680,198.18, superando di L. 68,264 35 quelli ottenuti nella corrispondente decade del 1895.

L'insieme dei prodotti dal 1. luglio 1895 al 20 aprile 1896 si ragguaglia a L. 102,629,988.78, presentando un aumento di L. 6,350,344 57 sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

Ferrovie dell'Adriatico — Prodotti dal 1 gennaio al 10 aprile — Nella decade dal 1 al 10 aprile ora scorsa i prodotti approssimativi del traffico sulle Strade Ferrate Meridionali, rete Adriatica, ascesero a lire 2,852,987.76 con diminuzione di L. 46,000.90 su quelli ottenuti nella corrispondente decade del 1895.

L'insieme dei prodotti dal 1 gennaio al 10 aprile 1896 si ragguaglia a L. 25,262,251.30 e presenta un aumento di L. 1,840,748,28 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Ferrovie della Sicilia — Prodotti dal 1 luglio 1895 al 10 aprile 1896 — Nella decade dal 1 al 10 aprile ora scorso i prodotti approssimativi del traffico sulle Strade Ferrate della Sicilia ascesero a L. 278,642 con un aumento di L. 12,321 sulla corrispondente decade dell'esercizio precedente.

I prodotti dal 1 luglio al 31 marzo ammontano a L. 7,933 525 con un aumento di L. 477,779 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I COLLEGI MILITARI

I giornali di Roma hanno annunziato l'intenzione del ministro della guerra, onorevole Ricotti, di riaprire alcuni dei Collegi militari stati soppressi col R. decreto del 19 settembre 1895.

A titolo di semplice curiosità, citiamo alcune date, atte a dimostrare che su tale argomento l'ultima parola non è detta mai.

L'istituzione di *Collegi d'istruzione secondaria militare*, preparatorii agli Istituti superiori di reclutamento degli ufficiali, proviene dalla legge 19 luglio 1857 del Regno di Sardegna, in esecuzione della quale venne aperto il 1° ottobre 1858 il Collegio militare d'Asti.

Subito dopo la guerra di liberazione, per R. decreto 26 agosto 1859, venne istituito un secondo Collegio militare a Milano.

Il R. decreto 9 maggio 1860, trasferendo da Colorno a Parma la Scuola militare ivi esistente, e riordinando il Liceo militare di Firenze, dava vita ai due nuovi Collegi di Parma e di Firenze.

Il R. decreto 2 maggio 1861, infine, modificava l'ordinamento del Collegio della Nunziatella di Napoli, facendo così là sorgere il quinto Collegio militare.

Pochi anni dopo, a questo movimento in senso creativo, seguiva un movimento in senso inverso, con successivi R. decreti, sopprimevansi infatti il 2 ottobre 1864 il Collegio di Parma, il 9 ottobre 1864 quello di Firenze, il 1° luglio 1866 quello d'Asti, il 16 settembre 1869 quello di Milano, e rimaneva vivo, unico, il Collegio di Napoli.

Ma quattro anni appresso si ricominciava; e il 30 settembre 1873 erano, per R. decreto richiamati in vita i Collegi di Milano e di Firenze, il 26 luglio 1883 era creato il Collegio di Roma, il 31 agosto 1886 si apriva il Collegio di Messina nel fabbricato per esso appositamente eretto.

Il 19 settembre 1895, è venuta l'abolizione dei Collegi di Milano, Firenze e Messina, già ridotti anemici per le precedenti minaccie di morte; ed ora, ridotti a due gli Istituti militari d'istruzione secondaria, già appare necessario aumentarne il numero.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Il *Bollettino dell'agricoltura* dice che la campagna dei bachi incomincia male. Il freddo, il vento e le brine dei passati giorni hanno sensibilmente danneggiata la foglia dei gelsi; specie nei territori irrigati, e nei terreni depressi.

L'entità del danno non si può oggi valutare.

Il dubbio che il prodotto in bozzoli possa venire compromesso, avrà per certo effetto di dare una scossa al mercato delle sete.

Buona parte del seme è tolto dall'ibernazione. Però gli allevatori sono molto perplessi sul da fare; giacchè, se continua questa stagione fredda, i bachi nasceranno, e non ci sarà foglia per pascolarli.

CRONACA ROSA

Oggi a Padova si celebrano le nozze del signor avvocato Federico Faelli colla gentile signorina nob. Antonietta Pagani Cesa, sorella del nostro egregio amico avvocato Luigi di Treviso. Agli sposi, alle famiglie, felicitazioni e augurii cordialissimi.

— A Bologna il tenente Federico Guglielmo Fiordalisi dei baroni di Ranco sposò la contessina Elisa Ranuzzi.

— A Napoli il barone Luigi Caselli sposò donna Argentina Pignatelli di Monteroduni.

NECROLOGIO

A Ferrara sono morti lo scultore cav. Camillo Torreggiani e il conte Ruggero Mazza seniore — A Fiorenzuola d'Adda il march. Gustavo Gregory di Prazzi maggiore nella riserva — A Firenze il comm. Isidoro Sindona già capo divisione al Ministero delle finanze — A Sassari l'avv. Ottavio De Martis pretore — A Como Carlo Primavesi sindaco di Casnate — A Milano il cav. dott. Giuseppe Belloni delegato della Congregazione di carità — A Roma il cav. Torquato Turci maggiore della riserva — A Como il cav. Gaetano Bruni maggiore della territoriale — A Conselice Antonio Azzalli già assessore — A Milano don Pietro Belseri, preposto di Asso.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 aprile: S. Pellegrino L.
Martedì 28 aprile: S. Vitale martire.
Sole leva ore 5. m. 5; tram. ore 7 m. 12

LA REGINA A VENEZIA

Ieri l'altro primi abbiamo dato la notizia che S. M. la Regina verrebbe nella nostra città durante la stagione dei bagni.

Ora siamo lieti di annunciare che un dispaccio giuntoci iersera da Roma conferma tale notizia. La gentile Sovrana si tratterrà a Venezia parecchi giorni.

I COLONI ITALIANI A CHEREN
e il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti
Una comunicazione del senatore Rossi

Nell'adunanza ordinaria di ieri, prima che si desse luogo alle letture già annunciate, il m. e. senatore Rossi, prese argomento dall'annuncio comparso nella *Gazzetta di Venezia* che sono di ritorno dall'Eritrea alcune famiglie della Colonia per dare la primizia del vero stato delle cose all'Istituto, il quale nell'adunanza del febbraio scorso aveva accolta con simpatia la comunicazione ch'egli aveva fatta delle sedici famiglie di 122 coloni friulani partiti per l'Eritrea, ed aveva diretto al generale Baratieri un telegramma d'incoraggiamento, telegramma che, giuntogli alla vigilia dei noti fatti dolorosi, rimase senza risposta.

Ora, appunto che una parte dei coloni dopo quei tristi avvenimenti si decise a rimpatriare, il m. e. Rossi credette suo dovere di fare ai colleghi, d'accordo col presidente, ch'è anche il presidente dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionarii, una comunicazione sull'impianto della Colonia a Cheren e la situazione attuale dei coloni.

* *

Sopra una piccola altura, che sorge presso Cheren in mezzo alla tenuta di Scinnara, si sta costruendo il villaggio *Regina Margherita*. Le case coloniche, costruite in muratura con copertura di legno e paglia, sono disposte regolarmente intorno a un gran piazzale, in fondo al quale saranno costruite la cappella, e le case dei Missionarii e delle Suore. Nelle vicinanze vi è un pozzo con acqua abbondante, una cava di pietra da costruzione, e legname da ardere in abbondanza. Il forno è già ultimato: ora si sta impiantando il mulino.

Ad ogni casa colonica corrisponde una striscia di terreno per le stalle e per il pollaio: i lotti assegnati a ciascuna famiglia hanno l'estensione di 20 ettari di terreno coltivabile: vi sono inoltre nella tenuta boschi ed assai estesi pascoli di uso comune per tutti i coloni.

Ad ogni famiglia furono dati parecchi capi di bestiame da stalla e da cortile: 4 buoi, 1 vacca, 2 capre e 12 galline.

Le famiglie che vi si trovano vi giunsero fin dal febbraio, anteriormente cioè al disastro di Adua, di cui a Cheren non si sentirono che indirettamente le conseguenze; e perciò esse lavorano fiduciose e tranquille, sebbene in qualche momento sieno difettati i viveri, per la straordinaria deficenza dei mezzi di trasporto da Massaua.

Disgraziatamente, per la medesima difficoltà, varie famiglie si erano dovute trattenere a Massaua; e queste, spaventate dal ritorno dei coloni di Godofelassi e dallo spettacolo di tanti feriti e mutilati, sono state invase di immenso panico, che non fu ancora possibile dileguare, e si ricusano per tale motivo di salire l'altipiano. Queste famiglie saranno rimpatriate e sostituite con altre, non appena la situazione si sia chiarita in modo stabile e soddisfacente.

Intanto le famiglie rimaste a Cheren proseguono nei lavori di impianto, e preparano i terreni per le semine da farsi al principio della stagione delle pioggie. La zona di Cheren è ritenuta pienamente sicura, e la tenuta di Scinnara dista pochi chilometri dal forte.

Di queste famiglie di coloni che originariamente erano composte di 122 persone ritornano 90 individui restandone sul luogo 32.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri con sua lettera del 24 aprile così ne scriveva al senatore Rossi:

« Rimangono però a Keren cinque delle famiglie inviate dalla Associazione, ed è da supporre per le prove di serietà e di fermezza date che sieno le migliori. »

« Questa circostanza, mentre scema certo l'effetto morale meno favorevole del rimpatrio delle altre famiglie, lascia anche sperare che il nucleo rimasto renda possibile la continuazione dell'esperimento man mano che la situazione della colonia andrà migliorando. »

« Per raggiungere tale scopo l'associazione nazionale può fare assegnamento sull'appoggio di questo Ministero, il quale vede con simpatia l'iniziativa di quel benemerito sodalizio validamente confortata dalla munificenza della S. V. »

* *

Dopo ciò, disse il senatore Rossi, se queste cinque famiglie hanno da figurare i resti condotti da Enea che poi con altri in altri lidi riuscì a fondar Roma, vi posso accertare che la mia fede non si è punto scossa dagli avvenimenti contrari che traversarono il primo impianto della Colonia alla quale S. M. la Regina permise che si fregiasse dell'augusto suo Nome. L'associazione nazionale ha provveduto e continuerà a provvedere di ogni cosa la parte dei coloni ch'è rimasta, ed intanto può dire che la somma finora spesa, circa 68,000 lire, ha questo primo vantaggio, dopo la concessione avuta dei terreni, di non avervi chiamato a concorrere lo Stato.

Il presidente manifestò il suo convincimento che i disastri subiti, piuttosto che abbattere, ritemprino il carattere nazionale, rilevò che tutte le spese della colonia, come non gravitino punto sul bilancio dello Stato, non toccano egualmente i fondi dell'Associazione, avendovi provveduto l'illustre fondatore — al quale espresse i ringraziamenti dell'Istituto per questa comunicazione.

S. M. il Re di Rumania prima di partire desiderò vedere il direttore principale delle Poste e dei telegrafi per ringraziarlo del servizio inappuntabile prestato durante il suo soggiorno a Venezia.

Desiderò pure gli fossero presentati due degli impiegati telegrafici adibiti alle macchine. Il cav. Enrico Bussolin accompagnò alla presenza del Re gli ufficiali Ettore Codolin ed Attilio Menini. S. M. esternò loro la sua soddisfazione, intrattenendosi affabilmente di cose attinenti alla telegrafia e nel congedarli consegnò al cav. Bussolin le insegne dell'Ordine della Stella ed agli altri due la medaglia d'oro di prima classe sormontata dalla corona reale e con la scritta in rumeno: *Fedeltà nel lavoro*.

Ateneo Veneto — Non ultimo pregio delle sempre lodate lezioni di storia patria del professore Battistella, è quello di sapere riassumere con particolare bravura dei lunghi tratti di questa storia, dandone dei quadri così esatti che mettendone in luce i fatti più importanti e nelle giuste ombre i fatti secondarii, lasciano una impressione che si direbbe indimenticabile.

Nella sua lezione di ieri, il cav. Battistella parlò dapprima delle relazioni di Venezia con la terraferma prima del secolo XIV; poi successivamente della I. guerra di Ferrara; dell'acquisto di Treviso, della guerra coi Carraresi e della fine tragica di questa famiglia. Disse della guerra coi Visconti e parlò del Carmagnola con una speciale competenza. — Passò quindi a dire delle condizioni dei varii Stati d'Italia nella seconda metà del secolo XV, e della seconda guerra di Ferrara, e terminò anche questa sua dotta lezione con alcune giuste considerazioni intorno ai possedimenti territoriali e alla politica di Venezia.

Come sempre, il prof. Battistella fu ieri vivamente applaudito.

Conferenza — Ricordiamo che questa sera, alle ore 9 nella sala del Liceo Marcello, il prof. Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Venezia nella storia e nell'arte*.

Ancora gli spacciatori di biglietti falsi — I precedenti — La *Sera* di Milano ci porta alcuni particolari sui precedenti di taluno degli ultimi arrestati a Venezia per spaccio di biglietti falsi da 100 lire.

Ci pare interessante riprodurre un brano della narrazione della *Sera*:

« L'autorità giudiziaria e di P. S. si sono messe con lodevole intento a perseguitare gli spacciatori di biglietti falsi e l'opera loro è continuamente coronata di successi. In poco più di un anno sono quattro vere associazioni che si sono scoperte e delle quali si sono assicurati alla giustizia tutti o quasi i componenti.

E' stata prima la banda tosco-lombarda, poi quella Baratti, De Primi e C.; quindi la *Partenopea*, infine quella a cui abbiamo accennato ieri con poche righe pubblicate in cronaca:

Ier l'altro a Venezia venivano arrestati tre spacciatori di biglietti falsi da lire 100 arrivati in quella città da Milano. Gli arrestati furono riconosciuti quali abili truffatori già ricercati dalla nostra questura.

Di questa nuova combriccola pare siano parte principale persone assai note nel mondo degli artisti *lirici*, assidui frequentatori della nostra Galleria Vitt. Emanuele.

Come la Partenopea e l'altra ancora, questa ha le sue origini a Napoli ed è composta in maggior parte di meridionali.

* *

« L'altra sera una signora *elegante* entrava nella bottega di profumeria dei signori Pegurri e Valli, in via Manzoni e faceva acquisto di alcune scatole di cipria, pagandole con un biglietto da L. 100. Poco dopo il signor Valli eseguendo un riscontro di cassa verificava che il biglietto da cento, poco prima ricevuto, era falso.

« Immediatamente il truffato profumiere si mise in campagna per scoprire la poco onesta compratrice, e riuscì a trovarla ieri sera in un appartamento di una casa in corso Vittorio Emanuele, dove si recò immediatamente per esigere il cambio del falso biglietto.

« La signora protestò energicamente contro la grave accusa, negando anche recisamente di essere stata nel negozio Pegurri e Valli a fare acquisti.

« Dato questo stato di cose, la curiosa storia venne portata a conoscenza della Questura, la quale sta facendo indagini ».

Questa notizia pubblicavamo il 18 febbraio.

La Questura fece infatti attive indagini e queste, se non condussero ad accertare la responsabilità della donnina, misero però l'autorità sulle traccie di alcuni giovanotti, artisti lirici, la cui vita si presentò subito così equivoca e sospetta da legittimare l'attiva sorveglianza, che subito venne organizzata attorno a loro.

Questi giovanotti sono poi gli arrestati di Venezia e precisamente certi Chetta Franco già sarto poi diventato tenore, Agesilao Cardinali di anni 24 nipote del noto e stimato tenore Franco Cardinali e Randazzo Giacomo di anni 25, tutti nativi di Palermo.

I tre conducevano una vita elegante e spendevano moltissimo.

Il Chetta erasi anche fatto rimarcare per la sua strana maniera di fare acquisti di oggetti i più disparati che pagava sempre con biglietti di grosso taglio, preferibilmente da 100 lire.

A giustificare la loro vita dispendiosa i sedicenti artisti usavano ogni mese all'incirca abbandonare Milano dicendo agli amici che si recavano a Montecarlo.

Al loro ritorno assicuravano di aver fatto grosse vincite al giuoco.

A questo punto non è inutile notare che il Chetta era l'amante della donnina che aveva speso le 100 lire dal profumiere. Costei è legata in stretta parentela coll'arrestato Cardinali.

La questura che aveva accertato tutto questo seppe anche or son quindici giorni, che i tre erano partiti quasi improvvisamente per Torino: ne fu subito informata quella questura la quale dopo sei giorni telegrafò a Milano avvisando che i giovanotti erano ripartiti per ignota destinazione.

L'arresto avvenuto a Venezia del Chetta del Cardinali e del Randazzo rilevò questa allora ignota destinazione e rilevò inoltre il modo col quale i giovanotti sapevano procurarsi vita allegra e dispendiosa senza lavorare. »

* *

Ed ora torniamo a Venezia.

La nostra questura lavora attivamente nelle indagini per la scoperta della fabbrica e dei fornitori dei biglietti falsi. Essa però si mantiene nella massima segretezza e si rifiuta di dare notizie alla stampa. Frattanto siamo in grado di dare notizie sul Piricò Bussaca (il sedicente negoziante di animali bovini) alloggiato al *Leon Bianco*.

Sappiamo che la sera in cui furono arrestati alla ferrovia i soci Cardinali e Randazzo, egli si trovava al Ristorante della Stazione fino dalle 8 e mezzo. Preso un bicchierino di cognac, chiese al cameriere quanto tempo ci voleva per la partenza per Mestre, ed avendo inteso oltre mezz'ora, ordinò un altro cognac.

Alle 9.50, pochi minuti prima della partenza del treno, fu visto impallidire. Chiese in fretta il conto e... fuggì.

Nell'atrio era stato arrestato dall'appuntato Metz e dagli agenti Nimis e Costiero della squadra mobile il socio Randazzo, poscia dagli agenti Costeniero e Brugnard l'altro socio Carnevali che, come dicemmo, era salito nella vettura di prima classe.

Sappiamo pure che il terzo biglietto di prima classe per Mestre, già acquistato, doveva servire pel Chetta, che invece si trovava nella camera di sicurezza del Sestiere di S. Marco.

Il... negoziante di bovini Piricò Busacca si fece trasportare con una gondola a S. Marco e non pensò di fuggire, ritenendo che la questura non si occupasse della sua persona.

Ma essa invece era a cognizione che i tre arrestati lo avevano visitato al *Leon Bianco*, che la visita era stata loro restituita al *Cavalletto*, e finalmente che tutti quattro erano stati visti insieme all'*Amico Fritz*.

Quindi il delegato Furolo, insieme agli agenti Marini e Badanai, si mise sulle sue traccie e lo scovarono fuori al *Bauer*, mentre il mattino seguente all'arresto dei soci, tranquillamente faceva colazione.

E' ormai accertato che la *preziosa* cappelliera e il baule sequestrati a Mestre dal delegato Manganiello, in seguito a telegramma del capo-stazione Zuliani, appartengono al... negoziante di bovini.

Infatti, tanto in questa che sul baule, sequestrati a Mestre, si riscontrarono il bigliettino della ferrovia di Genova, donde egli li aveva spediti.

Oltre ai biglietti da cento vennero smerciati qui biglietti da 10 lire.

Il questore Marchioni, ha fatto eseguire dal delegato Camillo Cugiani, incaricato dal Ministero, le fotografie degli arrestati in varie pose. Sono tutte riuscitissime, malgrado che i *posanti* forzati, cercassero tutti i mezzi per non... rassomigliare.

Queste fotografie verranno certo spedite nelle varie città d'Italia, dove i nostri messeri lasciarono traccie del loro poco gradito passaggio.

Veniamo a sapere che la Peninsular and Oriental Steam Navigation Company ha recentemente conchiuso contratti per la fabbricazione di 4 battelli a vapore di prima classe, simili per tipo, però di maggior portata, alla *Caledonia*, *Himalaya*, *Australia*, ora viaggianti nei mari d'Oriente, nei quali potranno trovar posto circa 500 passeggeri fra la I^a^ e la II^a^ classe.

Questi nuovi battelli raggiungono la lunghezza di 160 metri con una proporzionata larghezza; misurano circa 8000 tonn. di registro e sono muniti di macchine della potenza di 11000 cavalli. Essi sono in costruzione nei cantieri dei sigg. Harland e Wolff e dei sigg. Caird e Co.

I primi due battelli chiamati *India* e *China* saranno pronti pel servizio nel prossimo autunno, gli altri due saranno consegnati al termine dei relativi contratti, che andranno a scadere nel gennaio del 1898. Questi due battelli a somiglianza di quelli che possiede già la Compagnia, sono dotati di propulsore ad elica, ma la relativa forza viene distribuita per mezzo di 4 cilindri di tipo Tandem, i quali come è già noto hanno la proprietà di rendere quasi inavvertito il rumore ed il movimento dell'elica.

Di questi l'*India* già varato il 14 del corr. aprile nel cantiere dei sigg. Caird e C.

Segretariato del popolo — Ci informano che, a principiare da domani, viene aperto al pubblico l'ufficio del Segretariato del popolo che avrà sede in campo S. M. Formosa N. 5254 e terrà il seguente orario: nei giorni feriali dalle 11 ant. alle 2 pom. e dalle 7 alle 9 pom.; nei giorni festivi dalle 2 alle 4 pom.

Esportazione di oggetti d'arte antica — Col 1° di maggio l'ufficio che rilascia le licenze per l'esportazione all'estero di oggetti di arte antica, o di imitazione dell'antica, avrà sede nelle RR. Gallerie e sarà aperto nei giorni di martedì e venerdì dalle nove alle dodici.

Per licenze relative ad oggetti d'arte moderna e di arte industriale l'ufficio medesimo sarà aperto nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore dieci e mezzo alle undici e mezzo, e dalle una e mezzo alle due e mezzo pom. nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Scuola serale di lingue moderne — Gli allievi di questa gratuita e utilissima istituzione, che per influenza od altro hanno dovuto provvisoriamente cessare di frequentare le lezioni, ed ora, volendo riprenderle, trovano i loro compagni troppo avanti per poterli raggiungere, sono avvisati che la Direzione per favorirli aprirà col 27 aprile corr., corsi aggiunti di inglese, francese, tedesco e stenografia, ai quali potranno intervenire anche nuovi inscritti.

Rivolgersi alla Direzione nel locale della Scuola Comunale a S. Lio, gentilmente concesso dall'on. Giunta municipale, ogni sera dalle 6 alle 9.

Impiegati civili — Domani sera alle 9 sarà tenuta un'assemblea straordinaria degli azionisti della Cooperativa di consumo fra impiegati civili per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea generale ordinaria del 10 marzo p. p. — 2 Discussione sul progetto di modifiche allo Statuto sociale — 3 Elezione dell'intero Consiglio di amministrazione, cessando l'attuale in seguito alle dette modifiche.

La Congregazione di Carità nel primo trimestre 1896 colle rendite delle fondazioni elemosiniere ha speso: L. 3517;71 in effetti da letto distribuiti fra 220 famiglie — L. 28289;18 sussidii in danaro fra 3794 famiglie — L. 524 per trasporto di malati allo spedale — L. 275 agli Asili Infantili — L. 914;67 per medicinali — L. 966;24 per oggetti ortopedici — L. 11435;64 a pubblici istituti di carità. Totale della spesa L. 45952;74.

Al 1 gennaio erano ricoverati negli istituti pii amministrati dalla Congregazione 2023 individui (865 maschi e 1158 femmine). Nel primo trimestre 96 ne entrarono 140, ne uscirono 40, ne morirono 73. Al 1 aprile i ricoverati erano 2050 (maschi 870, femmine 1180).

Urge provvedere — Ora che i Sovrani di Rumania sono partiti, richiamiamo l'attenzione dell'egregio assessore Castelli su una indecenza che dura da molto tempo, malgrado i ripetuti reclami.

Il sottoportico delle Pizzochere in Calle del Ridotto è un indecente immondenzaio, mancando di un monumento vespasiano. Per quella Calle non solo transitano i forestieri che alloggiano all'*Europa*, ma benanco quanti si recano alla *Città di Firenze* e alla Dogana.

Inutili furono i reclami presentati alla cessata Amministrazione cittadina. Vogliamo sperare che la presente toglierà quell'indecenza,

Scuola libera popolare — Si aprirà tra poco la seconda sessione con un corso storico-artistico, in Venezia ed isole, sotto la direzione del valente prof. Pietro Paoletti. Le visite saranno precedute da alcune spiegazioni, che si daranno nella sala della Biblioteca educativa del popolo in giorno ed ora da fissarsi.

Le iscrizioni si ricevono alla biblioteca e sono esenti da tassa per i soci della Scuola e della Biblioteca, gravate di lire 3 di tassa per le persone estranee. Diamo il programma:

I. *Arte bizantina*: 1. Basilica di Torcello — 2. di Marco — 3. di Michele di Murano. — II. *Arte ogivale*: — 4. Chiesa di S. Giovanni e Paolo. — 5. dei Frari. — 6. di S. Stefano — 7. della Madonna dell'Orto — III. *Arte del Rinascimento*: Chiesa di San Zaccaria — 9. Ospitale Civile — 10. Chiesa dei Miracoli. — *Conferenza riassuntiva* — La Piazza di San Marco.

Nessuna frattura — Carletta Mossine di Alessandria, colpita l'altra notte in piazza San Marco da improvviso malore, stramazzò per terra.

Fu trasportata all'ospedale. Si diceva che avesse riportata frattura dell'omero destro; ma invece quei medici non le riscontrarono lesione alcuna.

All'Ospitale — Luigi Mittisin di 45 anni, abitante a Cannaregio Corte delle Candele, fu l'altra notte trasportato all'Ospedale dal brigadiere Bortolotti della sezione di Cannaregio perchè ferito alla testa. Il Mittisin era caduto essendo ubbriaco. La ferita è leggiera e guarirà in dieci giorni.

— Ieri mattina poco dopo le quattro venne pure trasportato all'Ospedale certo Luigi Panizzutti abitante a S. Polo, friggipesce ferito anche lui alla testa.

Il Panizzutti era caduto per improvviso malore.

La ferita riportata fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Un altro salvamento a Castello. — Ieri alle una e mezza pom. la bambina di quattro anni Luigia Vitiello, abitante a S. Martino 4002, cadeva accidentalmente nel canale di S. Anna.

Fu salvata da certa morte, dal proprio zio Luigi Vitiello e dal sarte Luigi Toson che la trasportarono a casa.

Furto di sacchi vuoti — Il prestinaio Marco Arnoldo abitante a S. Barnaba, lasciata momentaneamente abbandonata la barca, veniva derubato di dieci sacchi vuoti del valore di lire sei. Del ladro nessun indizio.

Consiglio pratico — Quando i piedi sono molto stanchi dal ballo, da una lunga passeggiata, un bagno d'acqua salata farà loro molto bene. Una manciata di sale grigio in quattro litri di acqua così calda, da poterla sopportare senza soffrire. Immergete i vostri piedini e, con la mano, gittate dell'acqua sulle vostre gambe sino all'altezza delle ginocchia. Quando l'acqua si va raffreddando, asciugate vivamente, con un panno rude. Questo bagno vale quello di un bagno di tiglio, anche eccellente per la stanchezza dei piedi.

Per finire — Sulla porta di una trattoria a Roma:

Cucina internazionale

Il piccolo Turacciolotti al padre:
— Che vuol dire cucina internazionale?
— Vuol dire che vi si mangiano *lingue* diverse.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Preposizione l'*un*, l'*altro* fa gola,
Ciò che hai nel *tutto* esprime la parola
Spiegazione della Sciarada d'ieri: SER-MONETA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera una brillantissima commedia italiana, nuova per Venezia, ma che altrove ebbe ottimo successo, recitata dalla stessa Compagnia Sichel-Masi-Tovaglieri. Si intitola *Le nozze di Ivette* — e ne è autore E. Reggio. Augurii.

— Fra giorni beneficiata del caratterista Tovagliari col *Cocodrillo*, satira commedia di V. Sardou.

Una nuova pantomima lirica. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Torino 26, ore 12,05 a: (*Zuccaro*) Al Carignano stasera andò in scena una nuovissima pantomima lirica: *Mago Sabino*, musicata dall'avv. Omodei che ne diresse l'orchestra. E' stato un successo brillantissimo. Ottenne dodici chiamate ed il *bis* dell'intermezzo del terzo atto. E' ricca di musica briosa, delicata, ben strumentata. L'Omodei in questo suo nuovo lavoro mostra innegabile talento. Buona l'esecuzione mimica delle signore Cantini e Di Ambrogio e del Rosi.

Un autografo rossiniano — Sono tre pagine di musica inedite, scritte da Gioacchino Rossini con quel minuto carattere, senza pentimenti o cancellature, che si ritrova invariabilmente in tutti i suoi manoscritti. Le note, piccolissime di forma, si allineano nitide sulle cinque righe della carta, come a simboleggiare la nitidezza del pensiero musicale; e in quelle note si svolge malinconico e appassionato un motivo d'infinita tristezza, sulle terzine dantesche di *Francesca da Rimini*: « Noi leggevamo un giorno per diletto — Di Lancilotto, come amor lo strinse: » fino al verso: « quel giorno più non vi leggemmo avante ».

La composizione è inedita: il fac-simile, pubblicato ora dalla Presidenza del Liceo musicale di Pesaro come ricordo delle feste artistiche, celebrate, auspice Pietro Mascagni, nel 20 febbraio 1896, centesimoquarto anniversario della nascita del grande, è riproduzione accurata dell'autografo che si conserva nel museo rossiniano di quella città.

A Bayreuth — E' noto che in luglio-agosto avranno luogo al teatro di Bayreuth alcune rappresentazioni dell'*Anello del Nibelungo* di Riccardo Wagner. Sono già distribuite le parti così:

Rheingold. Gli Dei: *Wotan*, Carlo Perron (Dresda). *Donner*, Bachmann (Norimberga) *Froh*, Burgstaller (Bayreuth). *Loge*, Enrico Vogl (Monaco). I Nibelunghi: *Alberic*, Friedrichs (Bayreuth). *Mime*, Brener (Bayreuth). I Giganti: *Fasolt*, Wachter (Dresda). *Fafner*, Elmblad (Breslavia) Le Dee: *Fricka*, signora Brema (Londra). *Freia*, signora Weed (Berlino), *Erda*, signora Schumann-Heink (Amburgo). Le *Rheintoechter*: signorine von Artner (Amburgo), Freimstad (Colonia), e...

Walküre — *Siegmund* Gerhaeuser (Carlsruhe). *Hunding*, Elmblad e Wachter, *Wotan*, Perron. *Sieglinde*, signora Rosa Lucher (Berlino). *Brünhilde*, signore Lehmann Kalisch (Berlino) e Gulbranson (Cristiania). *Fricka*, signora Brema. Le 8 *Walkirie*...

Siegfried — *Siegfried*, Burgstaller e Grüning (Amburgo), dottor Seidel (Praga). *Mime*, Brener. *Wanderer* (Wotan), C. Perron. *Alberich*, Friedhichs, *Fafner*, Elmblad. *Erda*, signora Schumann-Heink. *Brunnhilde*, le signore Lehmann Kalisch e Gulbransen.

Goetterdaemmerung — *Siegfried*, Burgstaller Grüning e Seidl. *Gunther*, Gros (Strasburgo). *Hagen* Greng (Vienna). *Alberich*, Friedrichs. *Brünhilde*, signore Lehmann-Kalisch e Gulbranton. *Gutrune*, signora Reuss (Carlsruhe). *Waltraute*, signora Schumann-Heink..

Non mancano che alcune indicazioni accessorie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 27 aprile: Marcla Bartolomeo, legge sanitaria, avv. S. Bia — Bassan Michele, legge sanitaria, avv. A. Orlandini — Doni Luigi, art. 110 legge P. S., avv. A. Orlandini — Venturini Luigi, lesione personale, avv. P. Cucchetti — Castello Angelo, furto qualificato, P. Cucchetti.

Giorno 28: Bernardinello Maria, furto, Visentin Rosa, ricettazione, Bernardinello Giulia, ricettazione e Prosdocimi Raimondo, art. 493, avvocati E. Serena e A. Ciano — Miuto Giordana Giuseppe, furto, E. Serena — Tagliapietra Luigi, art 235 C. P., avv. E. Villanova — Mora Giovanni, lesione personale, avv. A. Ciano — Ellero Cesare, contravv. sanitaria, avv. E. Serena — Vicil Giovanni, Vignola Vittorio e Chiozzotto Rodolfo, furto, avvocati A Feder e A. Ciano.

Giorno 29: Grimaldo Tullio, renitenza, avv. G. Perosini — Zana Filippo, bancarotta semplice, avv. E Manfrin — Gaesatto Federico, art. 413, 280 C. P. S. Jachia — Sambo Giovanni, furto qualificato, avv. G. Perosini.

Giorno 30: Griarotto Antonio, renitenza, avv. A. Cornoldi — Oaestinghei Gio. Batta, truffa, avv. A. Cornoldi — Santarello Francesco, furto e inosservanza di pena, A. Cornoldi.

Per le elemosine di una Madonna miracolosa

Una causa gravissima si è trattata innanzi alla quarta sezione del Tribunale penale di Napoli.

Vi è alla Pignasecca una Madonna, che è venerata non solo da quelli della sezione Montecalvario, ma da tutti. Per la divisione delle elemosine lautissime esistevano antichi rancori fra Salvatore Giudice e Luigi Corporenti, il primo, secondo l'accusa, capo dei camorristi di Montecalvario, ed il secondo capo di quelli della sezione Avvocata.

Avvenne intanto che il Giudice ferì certo Basile per la ripartizione delle elemosine, e che per la stessa ragione Nicola Giovannillo ferì Giovanni Cacace, proprietario con lui del quadro miracoloso della Madonna.

Per questi fatti fu nominato un giurì, scegliendo ad arbitro il capo Luigi Corporenti, e questi ordinò che non si pagasse.

Ma non essendo contenti tutti di questa sentenza, il 30 aprile dell'anno scorso avvenne un *dichiaramento*, al quale presero parte dieci contendenti divisi in due partite.

Scambiati parecchi colpi di rivoltella, sopraggiunse la forza e tutti furono arrestati. Il dibattimento è cominciato ieri e si sono fatti solo gli interrogatorii.

L'incidente Barzilai-Pinelli

Il giudice istruttore cav. De Feo di Roma, dopo una istruttoria durata circa 5 mesi, ha pronunziata il giorno 21 corrente ordinanza sul processo per reato di azione pubblica, intentato contro il signor Manfredo Pinelli per l'aggressione avvenuta in via della Guglia a danno dell'on. Barzilai.

La detta ordinanza rinvia l'imputato al giudizio del tribunale penale di Roma per rispondere del delitto previsto dall'art. 95 cod. pen. (violenza contro un membro del Parlamento a causa delle sue funzioni).

SPORT

Ancora i velocipedisti al Lido

Ecco il risultato della decisiva dilettanti rifatta per ultimo nella riunione di sabato.

Corsero Spada, Zanon, Ceccon, Meneghelli, Tomasi, Tachanaso, e giunsero: I Tomasi, II Tachanaso, III Meneghelli, IV Spada.

Le corse di ieri a Roma

Ci telegrafano da Roma 26 aprile, sera:

Oggi ancora terza giornata di corse alle Capannelle. Tempo splendido, gran folla.

PRIMA CORSA — *Premio dei Castelli* (corsa a reclamare) — L. 1000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1000.

Sono inscritti: *Sericano*, conte H. de Franhenstein — *Sabina*, T. Rook — *Pace*, scuderia San Fermo — *Tararaboumde-hai*, razza Volta — *Diodoro*, bar. G. Bordonaro — *Assietta*, Costanzo Sinesi — *Indivia*, Berardo Berardi.

Arriva prima *Pace*.

SECONDA CORSA — *Omnium* — Lire 5000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2400.

Sono inscritti: *Oranzeb*, Gino Modigliani — *Sansonetto*, razza di Carmignano — *Glaucus*, T. Rook — *Goldoni*, detto — *Piquante*, bar. G. Bordonaro — *Pistenhuit*, razza di Sansalvà.

Questa corsa riesce interessante. Giungono insieme *Sansonetto* e *Pistenhuit*. E si decide che ambedue si contrasteranno il premio in una gara speciale alla fine delle corse.

Intanto arriva sul campo delle corse il Re.

TERZA CORSA — *Premio del Rudero* — L. 1000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1896. Distanza metri 1200.

Sono inscritti: *Hassan*, Gino Modigliani — *Quittah*, T. Batsford senior — *Pace*, scuderia San Fermo — *Assietta*, Costanzo Sinesi — *Brass*, Camillo — *Feodora*, bar. G. Bordonaro — *Richmond*, razza Volta — *Catherine*, Petite Ecurie — *La Ristori*, A. Dall'Acqua.

Giunge primo *Richmond*.

Dopo questa corsa giunge la Regina in *toilette* lilla, ricevuta dal Re e dalle dame.

QUARTA CORSA — *Premio Frascati* (corsa di siepi-handicap) — L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2500 circa.

Sono inscritti: *Nassib*, sir Rholand — *Bresles*, D. Marino Torlonia — *Geranium*, Petite Ecurie — *Ausina*, march. Calabrini — *Godiva*, William Smith.

Giunge primo *Bresles*.

QUINTA CORSA — *Grande steeple-chase di Roma* — L. 4000 per cavalli da caccia. Distanza metri 4270 circa.

Sono iscritti: *Heatfield*, H. Piercy — *Sh'anty*, H. Piercy — *Goldfinder*, A. Peratoner — *Chatter Box*, Federico Capoilli — *Actress*, march. di Roccagiovine.

A metà del percorso *Actress* cade, ma si rialza subito. *Chatter Box*, saltando l'ostacolo, butta in terra il fantino, che rimonta subito.

Giunge primo *Goldfinder*, ma la vittoria è contestata. I commissarii anzi aggiudicano il premio a *Actress*.

Alla fine *Sansonetto* ripete solo la corsa che doveva fare con *Pistenhuit*.

Sansonetto compie la corsa nel tempo massimo prescritto.

Il Club di Equitazione

Abbiamo accennato a questo nuovo Club di Sport, che si sta organizzando nella vicina Mestre, e al quale è profetizzato un lieto e prospero avvenire.

Ci fu chiesto da molte parti il nome dei componenti il Comitato organizzatore della nuova Società di Sport.

Esso è composto di signori di Venezia e di Mestre; cioè: C. Allegri, R. G. Becher, G. Bertolini, A. Brandolin Rota, J. Canevaro, A. de Heinzelmann, J. Ivancich, L. Labia, L. Lucheschi, N. Marcello, A. Marini Missana, M. Moresini, U. Pacagnello, R. Veronese — ed ha sede presso il Circolo di scherma Biasini.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 aprile a lire 108,93

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 4 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.50.

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ-Napoli 25 — Olio di Gallipoli ai quint. contanti L. 77.46 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 77.46 — pel 10 maggio 76.60 - pel 10 agosto 76.45 pel futuro 76.00 — Olio di Gioia ai quint. contanti L. 70.03 - pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 70.29 - pel 10 maggio 70.94 pel 10 agosto 71.21 pel futuro 71.86

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D.0.77 4[illegible] - Granoturco D. 0.39 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1 4

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6[illegible] — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12 3 3[illegible] - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —— - Depositi nei porti dell'Unione N. ——

Londra 25 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati — sost. — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 25 - Petrolio Standard White C. 7 75 — **Nuova York** 25 - Petrolio Standard White C. 7 80.

Mercati

GRANI

Verona 24 — Mercato del grano: Frumenti Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24,— - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 22,75 a 23,25 — id basso da 22,— a 22,50 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 15,— a 15,50.

Legnago 25 — Frumenti sostenuti — frumentoni fermi — Riso sostenuto con poche vendite.

Frumento nuovo da 22 50 a 23,75 — id. mercantile da 23.— a 23.15 - Grano turco pignoletto da 17.— a 17 50 — id. nostrano nuovo da 16.— a 16.50 — Riso fino e soprafino da 33.25 a 35.— — settofino da 31.25 a 33.— — mezzano da 31.— a 32.— — ordinario da —.— a —.— — chinese da 30.— a 31.— — giapponese da — - a —.— Cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— - giavone da 16.— a 17. — — Risone novarese, pugliese e chinese da 19.— a 21.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23.50 a 24.— — altre specie da 19.— a 22.— - Segala da 14.50 a 15.— — Avena da 15. — a 15.25.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	13	B	20	B	33	Cg. 2772
Trame	»	6	»	38	»	44	» 3163
Greggie	»	27	»	65	»	92	» 7084
Pesate	»	1	»	137	»	138	» 6936
Totali	B	47	B	260	B	307	Cg. 19960

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	inbal. L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor	compr. » 23.95	» 28.000

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 aprile N. 97 contiene:

Regio decreto che istituisce nel Comune di Montecorvino Pugliano (Salerno) un secondo Ufficio di-tiote di conciliazione con sede nella frazione di Pontecagnano — Relazioni e Regi decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1895-96) di portarsi in aumento a quello dei lavori Pubblici, Marina ed Agricoltura, Industria e Commercio — Riapertura degli arruolamenti volontari e di tassaggi di categoria per l'arma dei RR. Carabinieri — Notificazione sull'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1 luglio 1896 e 1 gennaio 1897

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,17	66 84	65,52
Termometro centig. al Nord	10 8	13 6	14 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	67	67
Direzione del vento	NE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.5 - min. di oggi: 9 2

Le elezioni comunali a Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza 26, ore 10.45:

Dallo spoglio delle schede fatto finora risulta sicura la riuscita di ventiquattro clericali e dodici moderati. Si danno per spacciati Cavalli, Gasparella, Ronzani della Giunta passata; il senatore Lucchini è pericolante. Cabianca portato dai socialisti, forse entrerà nella minoranza.

* *

Più tardi ricevemmo questo secondo dispaccio:

Votarono oltre la metà degli inscritti.

Risultati quasi completi danno eletti clericali esclusivi 24, otto comuni fra clericali e quelli portati dalla *Provincia di Vicenza*, sette della *Provincia* ed un socialista.

La "Gazzetta" a Padova

Il concerto della "Verdi"

Padova, 26 aprile — (*Senex*) Mentre vi scrivo — ore 4 1/2 pom. — sfolla lentamente dalle sale del Casino dei negozianti il pubblico che ha assistito al concerto della *Verdi* — un pubblico fatto, davvero, di quanto Padova ha di più fine nello spirito e di aristocratico nella bellezza. La sala del concerto era densa, quanto si può dire e credere di signore elegantissime nelle gioconde *toilettes*, coi cappellini vaghissimi nella fioritura trionfale dei colori primaverili.

E in questo ambiente — a così esprimermi — saturo di intellettualità e di buon gusto — i soci della *Verdi* svolsero il loro programma musicale.

L'ora non mi consente di seguire ed analizzare la esecuzione di ogni pezzo. Del resto, il pubblico ha giudicato ormai, per conto suo, con le approvazioni e gli applausi più cordiali e più significativi.

L'orchestra mandolinistica — guidata con precisione squisita dal maestro Bernardi — ha ottenuto un successo incondizionato. La *strimpellata* di Alfieri, la *serenata* di Negri, la *Morte di Ase* di Grieg, la *Meditazione* di Gounod ed il IV atto del *Mefistofele* ebbero un insieme di interpreti così abili e sicuri da ottenere — per quanto lo consentono le qualità tecniche del mandolino — i massimi effetti possibili.

E la serenata — una cosina deliziosa, tutta sfumature e semplicità — fu dovuta replicare. Peccato mancasse il chiaro di luna e la quiete solenne delle notti veneziane!

La bellissima signorina Gianesi cantò la romanza della *Mignon*: *Non conosci il bel suol*, con voce resa più dolce e insinuante dal panico che la dominava. Chiamata dagli applausi insistenti degli ascoltatori — divenuti subito anche suoi ammiratori — ci regalò fuori programma, la canzone della *cieca* nella *Gioconda*.

Bionda e graziosa, come una Margherita, la signorina Elena Coen si rivelò violinista di singolare valore per la bontà della tecnica, per la forza e la purezza della cavata, pel colorito sempre giusto nella varietà dei toni.

Furono, specialmente, gustate la *Sérénade* di Pierne e la *Ménétrier* di Wienawski.

Un forte e diligente pianista il signor Walther, sebbene non fossero eccessivamente liete le condizioni dello strumento, che aveva sotto mano.

Riassumendo, un concerto come se ne danno pochi e che aggiunge nuova e larga reputazione alla Società veneziana, la quale — ad un elevato sentimento dell'arte — accoppia la volontà delle opere buone e gentili.

Io mi dolgo soltanto che questi cenni affrettati, male corrispondano al « subbietto » massime perchè qui m'accorgo di aver anche perpetrato delle ommissioni — ohimè! — non riparabili. Ma la gratitudine dei padovani non conosce ommissioni, e tutti i cortesi e valenti venuti dalle lagune l'hanno intera e duratura.

Nota ultima — L'incasso superò le 600 lire — una provvidenza pei nostri piccini rachitici.

Auronzo, 25 aprile — **La generosità del comm. Rizzardi per la costruzione di un ospedale** — Oggi nel Consiglio Comunale il comm. Rizzardi ha voluto dare un'altra prova del suo animo filantropico, un'altra prova dell'interesse che prende per il suo Auronzo, al quale da parecchi anni ha dedicato tutto sè stesso.

Nell'89 è morta la signora Vecellio-Larese, la quale ha lasciato al Municipio di Auronzo tutta la sua sostanza che ammontava a L. 50000, perchè il Municipio, appena avesse i fondi necessari, desse mano alla costruzione di un ospedale.

L'offerta generosa ha trovato eco in questi bravi alpigiani, e primo di tutti fu il comm. Rizzardi elargendo subito L. 2500. Con altre offerte e cogli interessi, la somma aveva oramai raggiunto L. 80 000.

Oggi in Consiglio il Rizzardi ha offerte altre diecimila lire purchè il Consiglio approvasse un suo ordine del giorno, col quale impegnava il Municipio a principiare l'anno venturo la costruzione di questa pia istituzione; ordine del giorno, che naturalmente venne ad unanimità approvato.

E' da segnalare alla pubblica benemerenza questo atto dell'illustre commendatore, che coi suoi consigli, colla sua intelligenza, coll'affetto col quale ha legato uomini di tutti i partiti, fa progredire questo simpatico paese, in tutto ciò che concerne la pubblica utilità.

Castelfranco, 26 aprile — **Pei caduti in Africa** — Giovedì prossimo seguirà nel nostro Duomo una funebre cerimonia a suffragio dei nostri poveri fratelli caduti in Africa. Alla mesta funzione interverranno tutte le autorità e molte rappresentanze: furono già diramati appositi inviti.

Conegliano, 26 aprile — Decesso — (*Arthos*) L'altro ieri spirava il signor Eugenio dott. Vianelli, ricco possidente di Adria, quivi venuto colla sua signora per cambiar aria e guarire dalle conseguenze di una pleurite mal curata. Ieri la sua salma, condotta con carrozza alla stazione, venne col treno N. 593 trasportata ad Adria.

Bassano, 26 aprile — Per la cattedra ambulante di agricoltura da istituirsi nella Provincia di Vicenza il consiglio comunale ha deliberato l'altra sera che Bassano concorra con 100 lire annue per il periodo di cinque anni.

Anche il locale Comizio agrario, almeno si spera, incoraggerà, con tutti i modi possibili, la nuova istituzione che ha fatto buonissima prova in altre provincie venete.

Una passeggiata scolastica alpina, promossa da questo Club alpino, ebbe luogo ieri da Bassano a Predipaldo.

Vi intervennero 79 alcuni appartenenti alle classi quarta e quinta del ginnasio pareggiato Brocchi e alla terza tecnica annessa al collegio Vinanti, la gita diretta dal cav. Vinanti, dallo studente Lino Vaccari e da altri soci del club, riuscì ordinata e interessante. I giovani fecero una bella raccolta di piante e di minerali e dimostrarono vivo desiderio di assistere ad altre gite alpine.

Visita prefettizia — Il comm. Bondi, prefetto di Vicenza, verrà martedì a visitare gli istituti pii di Bassano.

Promozione — Il consiglio comunale ad unanimità promosse da reggente a titolare il prof. G. B. Marangoni di questo ginnasio pareggiato.

Costa di Rovigo, 26 aprile — Decesso — Ieri si spegneva Egle Barbieri Borsalin a soli 22 anni. Era maritata da undici mesi e la sua morte fu causata per non aver potuto felicemente dare alla luce il primo frutto delle sue viscere. Era donna di elevati sentimenti, di virtù specchiata e divideva il suo tempo fra le cure amorevoli della famiglia. All'amico Barbieri ed allo sposo le nostre vive condoglianze.

Mestre, 26 aprile — Seduta di Giunta — (*r*) Ieri si raccolse la nuova Giunta municipale. Prima di iniziare i proprii lavori, venne proceduto alla distribuzione dei referati. Il cav. Berna ebbe l'amministrazione, la sanità e la beneficenza; l'avv. Cuchetti la istruzione pubblica; il sig. De Carli i lavori pubblici; il sig. Mazzetti la finanza, ed il sig. Baso la pulizia urbana.

I tre squadroni di cavalleria *Savoia* vennero sostituiti nelle esercitazioni di tiro a segno da due compagnie di fanteria (una dell'87° ed una dell'88° reggimento), proveniente da Padova. Continuano così il movimento e la vita in paese.

Sagra — Oggi a Carpenedo ha luogo la solita sagra. Senza dubbio vi sarà grande concorso di gente. Vi suonerà la banda cittadina.

Monselice, 24 aprile — Pei morti d'Africa — (*Eolo*) A Vanzo, piccola frazione del comune di San Pietro Viminario, appartenente al nostro mandamento per iniziativa di quel reverendo cappellano, don Giuseppe Comuzzi, ebbe luogo nel giorno 22 p. p. una solenne funzione funebre a suffragio delle anime dei nostri poveri morti d'Africa.

V'intervennero il sindaco, avvocato dott Francesco Viganò, l'intero consiglio comunale, in un al segretario, signor Corradini, il giudice conciliatore, il corpo insegnante colla rispettiva scolaresca ed altri impiegati comunali.

La chiesa era affollata.

La funzione non poteva riuscire più solenne e commovente.

Il sentimento elevatissimo a cui s'ispirò l'iniziativa del giovane don Giuseppe Comuzzi merita d'essere segnalato.

Monselice, 26 aprile — Teatro e beneficenza — (*Eolo*) — Ieri sera i nostri bravi dilettanti ebbero un successo ottimo, completo, e in parecchi punti entusiastico.

Nel monologo di F. Coppèe *Lo sciopero dei fabbri* venne ammirata la versatilità dell'ingegno del nostro amico Angelo ingegnere Borso, il quale anche questa volta ha rivelato vere qualità di artista. Ebbe interminabili ovazioni.

Nel bozzetto marinaresco di Leopoldo Marenco *Giorgio Gandi* il signor Vincenzo Morosetti è stato un protagonista squisito; non ha dimenticato mai il suo personaggio così difficile, e lo ha reso, con sincerità ed evidenza.

La signora Ida Centanin-Borso incarnò il personaggio di *Margherita* in guisa da meritare i maggiori elogi. Fu d'una grazia indicibile, appassionatissima e commovente al massimo segno. Fu salutata da applausi meritatissimi che la interruppero spesso, come del pari fu applauditissima la signorina Albina Nonato che, nonostante la sua giovane età, ha saputo interpretare con brio e sentimento finissimi la parte di *Sandrina*. Il signor Angelo dottor Borso è stato un *Raffaele conte di Prado* indovinatissimo, degno di ammirazione. Benissimo anche i signori L. Zannoni (Papà Stefano), L. Fiorio (Michelino), G. Steineir (mozzo) i quali anch'essi si rivelarono pieni di attitudine e di abilità.

Tutti gli esecutori si meritarono ripetuti e fragorosi applausi dal pubblico affollato, nonchè parecchie chiamate al proscenio segnatamente quando alla fine del quarto atto alle signore Ida Centanin Borso e Albina Nonato vennero presentati in dono due graziose *corbeilles* di fiori freschi.

Lo spettacolo si chiuse con la graziosa commedia in un atto di Giacinto Gallina *Amor in parruca* che piacque assai.

Lo spazio non mi permette di encomiare partitamente gli egregi esecutori; solo dirò che vi agirono assai brillantemente la signorina A. Nonato, e i signori L. Zannoni, L. Fiorio.

Anche la nostra orchestrina, diretta dal maestro Paolo Santato, si fece onore e gli applausi non mancarono; come bene andò anche il coro del primo atto.

Un bravo di cuore alle signore e ai signori che sì bene cooperarono alla riuscita della bella e benefica festa; — come anche una parola di encomio non sarà discara al signor Celso Cartaran per aver — nel faticoso compito di suggeritore — date ottime prove della sua idoneità.

Fu chiamata replica, la quale, se accordata, avrà luogo oggi stesso.

Riese, 24 aprile — Medico comunale — Il dottor Torquato Mambrini, dopo compiuti i tre anni di prova come prescrive la legge, stamane dal Consiglio comunale veniva riconfermato in via stabile, ad unanimità di voti, in qualità di medico condotto di questo Comune. Ce ne rallegriamo vivamente coll'egregio dottore per la bella votazione ottenuta

Riconferma di un maestro — Il Consiglio comunale passò poi ad altre nomine fra le quali riconfermava per un altro sessennio a maestro per la frazione di Riese il sig. Apollinare Salvadori. Anche a quest'ottimo e diligente insegnante che oltre alle funzioni di maestro disimpegna anche quelle di segretario della nostra fiorente Società di mutuo soccorso, i nostri rallegramenti più sinceri.

Per la Croce Rossa — Per la Croce Rossa italiana il Consiglio comunale ha votato, ancora dalla penultima seduta tenuta agli ultimi di marzo, L. 50. E' questa una deliberazione che fa onore ai nostri rappresentanti in Municipio, perchè dimostra chiaramente da quali sentimenti patriottici essi sono forniti.

Rovigo, 26 aprile — Trasloco — Con recente decreto fu traslocato a Milano il consigliere di prefettura cav. Pettinati che da parecchi anni si trovava a Rovigo e per le sue belle doti aveva saputo acquistarsi molte simpatie e una larga cerchia di amici. Quantunque la nuova ed importante destinazione dimostri in quale alto concetto sia tenuto dal Governo il cav. Pettinati, questo trasloco displace all'intera cittadinanza. All'egregio funzionario il nostro augurio e il nostro affettuoso saluto.

Esperimento pubblico e conferenza — Martedì 28 corr. nel palazzo della prefettura avrà luogo un esperimento pubblico di pompe irroratrici e solforatori eseguito dal prof, cav. Tito Poggi.

Detto esperimento sarà preceduto da una conferenza sul tema: *Come si combatte la peronospora della vite.*

Gli agricoltori si dovranno trovare, per poter assistere alla conferenza, al palazzo della prefettura non più tardi delle ore 12 1/2.

Rivista Settimanale di Borsa

Il ribasso di questa settimana della nostra Rendita a Parigi si volle attribuire alla crisi ministeriale colà scoppiata, ma è ben strano che di essa dovesse risentirsi solo la nostra Rendita e che restassero imperturbate quelle più direttamente interessate, e cioè le francesi.

È presumibile piuttosto che Parigi abbia voluto amareggiare la nostra soddisfazione per l'esito veramente splendido e quasi insperato ch'ebbe la sottoscrizione nazionale al nuovo prestito e vi si sia riuscita sfruttando la cattiva piega che va nuovamente prendendo le nostre cose in Africa. Nessuno certamente potrà muovere accusa al governo di questo cambiamento, ma non si può negare che esso si sia troppo facilmente lasciato cullare dalle illusioni e dimenticando che per fare i contratti bisogna essere in due, non abbia cercato di mettersi in grado di poter farsi valere. Ad ogni modo sono troppo vaghe ancora le notizie che corrono per formarsi un criterio esatto della situazione e poter dare un giudizio sull'indirizzo dell'attuale Gabinetto.

Comunque la chiusa di sabato a Parigi accenna già ad una ripresa che ci auguriamo non manchi.

Il mercato degli altri valori fu in questa settimana poco attivo. — Le « Terni » sono ricadute a 285. — Migliorarono invece le « Cotonificio Veneziano » che si pagarono fino 281 ex « coupon » — Le « Azioni Lagunari » sono ricercate a 121.

Rendita italiana 5 0/0		90,85 a 90,90
Azioni Banca d'Italia		750 a 752
» Meridionali		665 a 666
» Mediterranee		504 a 505
» Rubattino		319 a 320
» Acciaierie di Terni		28? a 283
» Banca generale		— a —
» Banca Veneta		196 a 198
» Cotonificio Veneziano		280 a 281
» Costruzioni Venete		37 a 38
» Società Veneta Lagunare		1.0 a 121
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0		493 a 494
id. id.	4 1/2 0/0	495 a 499
id.	Banco di Napoli	409 a 410

Cambi

Londra a 3 mesi	27,28 a 27,30
Germania 3 mesi	133,— a 133,20
Olanda 3 mesi	226,— a 227,—
Francia a vista	108,75 a 109,—
Svizzera a vista	108,50 a 108,60
Austria a vista	226,— a 226,1/2
America del Nord	548,— a 550,—

Oro da 21,85 a 21,88.

NOSTRA BIBLIOTECA

Pubblicazioni scientifiche e industriali

Annuario scientifico e industriale *diretto dal dott.* A. USIGLI — Milano, editori Fratelli Treves, 1896.

L'annuario scientifico ha compiuto così il suo trentaduesimo anno di vita. Anche in questo anno vi collaborarono insigni professori e scienziati al fine di porgere ai lettori un esame diligente esatto e chiaro di tutti gli avvenimenti più notevoli delle scienze e delle loro applicazioni all'industria che si avverrarono nell'anno decorso. Si comincia in fatti dalla astronomia, di cui molti studi furono scritti dagli illustri Schiaparelli e Celoria, e si passa alla meteorologia, alla chimica (interessanti gli scritti sui nuovi elementi dell'atmosfera, e sui nuovi gas illuminanti) alla fisica, alla meccanica, e poi alle scienze naturali, per giungere in fine a importanti trattazioni di agraria, di medicina e chirurgia, di arte militare, ecc.

Completano il volume le descrizioni dei *lavori pubblici* più importanti, le descrizioni dei viaggi, delle esplorazioni, degli studi geografici; la relazione dei Congressi, dei premi conferiti dai principali Istituti scientifici del Regno; i concorsi aperti e infine un ampio e particolareggiato *Necrologio* degli scienziati morti durante il 1895.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anniboletti Mariano, pannine, Perugia — Chiesa Raffaele, osteria, Milano — De Matteis Luigi, sartoria, Napoli — Leoni Antonio, marmi, Parma — Levi G. e Alberto, Carrù, stoffe, Mondovì — Pagliarin sorelle, commestibili, Pordenone — Righi Ettore, cartoleria, Parma — Venturi Lodovico, sartoria, Bologna.

Moratorie

Mirabelli Michele, sartoria, Napoli — Parigi Santi, vini, Arezzo — Bideri Ferdinando, tipografia, Napoli — Faravino N. e A., tessuti, Palermo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Rigo G. B, vendita vino, Castello, 4903 — Paneghetti Catterina, vendita liquori, Cannaregio, 505 — Peplis Sperandio, vendita liquori, Dorsoduro, 1746 — Bazza Giuseppe, vendita vino, Castello, 1881 — Rottin Elisa, vendita vino e liquori, Cannaregio, 2560 — Dabalà Fabris Giustina, vendita liquori, Castello, 2386 — Fontana Angelo, vendita vino e liquori, S. Marco, 858 a-8.9 — Grifalconi Luigi, vendita biade ecc., Cannaregio, 1353 b — Zampol Antonio, commissioni e rappresentanze, Castello, 4143 Beseli Adolfo e Camozzo Francesco, bottiglieria, S. Marco, 5374-16 — Schizzi Antonio, vendita biade, S. Polo, 7?9 — Narducci Felicita, vendita liquori, Cannaregio, 2820.

Volture

Da Gatti Giorgio a Mascagnin Giovanni, fornaio, Cannaregio, 2844-45-45 a-2846-48 — da Fulin Giuseppe a Donede Marianna, vendita vino, S. Polo, 1623 — da Catullo Maria a Caburlotto Girolamo vendita liquori, S. Croce, 61 — da Lazzari Giuseppe a Marella Gaetano, trattoria, Cannaregio, 5840 — da Priamo Giacinto a Grapputo Pietro, bottiglieria, Castello, 2135 — da Colussi Paolo a Guadalupi Francesco, trattoria, Dorsoduro, 2930 — da Medici Luigi a Pagani Onesta Maria, bottiglieria, S. Marco, 1917.

« *Muor giovane colui che al Cielo è caro.* »

Vincoli di antica amicizia e di spirituale parentela mi legano per modo al caro GIUSEPPE Prof. OCCIONI BONAFFONS da dividere con lui gioie e dolori. E' per questo sentimento del cuore che io non posso lasciar passare senza un tenue e mesto ricordo questo funebre giorno trigesimo della morte del suo unico figlio e mio carissimo figlioccio **Luigi**, giovane diciottenne, adorno di rara bontà, amato dai parenti e dagli amici.

Poveri Genitori!.. Provato alla stessa sventura io posso comprendere l'intensità del vostro dolore, le angoscie e lo strazio nell'aver veduto il lento ma progressivo malore che traeva al sepolcro il vostro **Luigi** nei più giocondi anni della vita, sento ripercossi nell'animo mio gli spasimi vostri piangendolo estinto.

Sventuratissimi Genitori!.. Davanti a sì grande sciagura vien meno la parola di conforto, però vi sia di lenimento a tanto affanno l'affetto intenso della vostra GINA, il generale compianto e la fede di un Angelo in Cielo.

Venezia, 27 *Aprile* 1896.

Nicolò Dr. Polo

La famiglie **Brunetti** ringraziano vivamente i R.R. Sacerdoti, gli amici e conoscenti che colla loro presenza ai funerali della cara defunta

ANGELA MAZZOLI ved. BRUNETTI

resero un estremo tributo di affetto a quella benedetta e chiedono scusa per le involontarie dimenticanze nella partecipazione.

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a L. 2.700,000 di Rendita Consolidata 4 1/2 0/0
pari a nominali L. 60,000,000

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 210.000.000

I sottoscrittori alle L. 2,700,000 di rendita consolidato 4 1/2 0/0 facenti parte del prestito di 140,000,000 **sono avvertiti, che la sottoscrizione è stata coperta 22 volte.**

Il **REPARTO** venne quindi stabilito come segue assegnando:

Alle sottoscrizioni da	L.	3	di rendita	L.	3
Id.	id.	» 6	»	»	6
Id.	id.	» 9	»	»	9
Id.	id.	» 12 fino a L.	99 di rend.	»	9
Id.	id.	» 102 »	» 249	» »	18
Id.	id.	» 252 »	» 498	» »	24
Id.	id.	» 501 »	» 600	» »	27
Id.	id.	» 603 in avanti L. 4.50 per ogni			

L. 100 di rendita sottoscritta salvo i necessarii conguagli per completare le frazioni inferiori a L. 3 di rendita

Il versamento e regolamento al reparto avrà luogo a partire dal 28 Aprile, unicamente presso la Sede o Succursale della BANCA D'ITALIA nella città ove ebbe luogo la sottoscrizione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7 25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18 45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano .9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma 2.35	14 35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorelle	da L.	86 —	88 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	74 —	76 —
» 1. basso	»	75 —	77 —
» 2. basso	»	74 —	75 —
» scarto	»	60 —	62 —
Ferrara Gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	74 —	75 —
» 2. cordaggio	»	66 —	68 —
» 1. basso	»	75 —	77 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	100 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 —	68 —
» 2.a »	»	53 —	55 —
» 3.a »	»	48 —	50 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 25
» » » mercant.	»	23 50	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	15 75	16 —
» » Nicolajeff	»	16 —	16 25
» duro di Azoff	»	15 —	15 50
Frumentone indigeno	»	13 50	16 50
» Danubio	»	10 75	11 —
» » colorito	»	11 75	12 75
Avena indigena	»	15 —	— —
» Puglia	»	15 —	— —
» Albania	»	9 50	— —
Fagiuoli bianchi	»	22 —	26 —
» colorati	»	15 —	26 —
Piselli Odessa	»	21 —	21 50
Riso chinese lucido	»	37 —	42 —
» nostrano lucido	»	35 —	38 —
» mezzo fino	»	32 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	25 —	24 75
» » » 15/00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	37 50	38 —
» » » 0	»	36 —	36 50
» » » 1 sup.	»	32 —	32 50
» » » 1 comune	»	— —	— —
» » » 1 A.	»	31 —	31 50
» » » 2	»	28 50	29 —
» » » 3	»	24 50	25 —
» » » 4	»	20 50	21 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	160 —	170 —
Chapada	»	195 —	200 —
Santos	»	200 —	230 —
S. Domingo	»	220 —	275 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	240 —	245 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	72 —	73 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		580 —	600 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		270 —	280 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	220 —	700 —
Manna Comune Castelbono	»	115 —	120 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2500 —	2600 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		265 —	275 —
» Quart. stravecchio.	»	225 —	235 —
» II. Qualità.	»	— —	— —
Emmenthaler fino	»	185 —	205 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	245 —	250 —
Asiago stravecchio	»	— —	— —
Sardegna vecchio	»	106 —	108 —
Sardegna nuovo	»	114 —	115 —
Sicilia vecchio	»	170 —	180 —
» nuovo	»	— —	— —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	35 —	38 —
» Sicilia.	»	— —	— —
Uva Samos 1892.	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria.	»	43 —	44 —
» Smirne e Candia.	»	33 —	— —
» fina in sorte	»	40 —	60 —
Datteri Bagoràh	»	55 —	58 —
» Tripoli o Tunisi	»	120 —	130 —
Mandorle con guscio	»	75 —	120 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	36 —	45 —
Fichi Brindisi ceste	»	16 —	18 —
Fichi Smirne fini.	»	80 —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 —	15 —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	7 —	8 —
» » 300/360	»	9 —	10 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	— —
» fino	»	115 —	— —
» mezzofino	»	106 —	— —
» comune	»	86 —	— —
» Corfù nuovo	»	87 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		— —	7 50
» » » » Splendor		— —	8 75
» Russia » » Adriatic		— —	— —

Pellami

Merce	kil.	Lire	
Calcutta			
Arsenicate macello	3 1/6	—	—
» morte	3 1/6	190	195
» rejection	3 1/6	160	165
Best Dacca macello	3 1/6	225	230
Dacca miste	3 1/6	185	190
» rejection	3 1/6	155	160
Imitation macello	3 4/10	170	175
Burdwans macello	3 4/10	160	—
» morte	3 1/6	140	—
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	—	—
» » macello	9	165	170
» » morte	8	130	135
» » rejection	8	100	110
China Best Selected	3 1/2 4	195	200
»	6 — 10	180	190
seconde	3 1/2	170	—
»	5 — 10	170	—
Kurachee Sind	5 3/4	160	—
Sukkur	4 1/2	165	—
Buenos Ayres Campos classificate	17	—	—
»	10	—	—
Becerros	3 1/2	—	—
Nord-America Northwestern	10/12	200	210
Capo di B. Speranza	12	—	—
California	4 1/2	200	210
Paraguay	10/12	—	—

Pesci s[...] e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	— —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Tromsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	85 —	— —
Sampietri	»	55 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	50 —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	27 —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	26 —	— —
» uso Lissa »	»	28 —	— —
» vere Lissa »	»	35 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	22 —	— —
» Portogallo »	»	33 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	272 —	274 —
» » vinaccia	»	263 —	265 —
Acquavite Puglia 52	»	124 —	126 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	132 —

(1) senza fusto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	34 —
» Bagnoli	»	35 —	40 —
» Limena	»	32 —	42 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	28 —	34 —
» Trani	»	32 —	35 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	30 —	34 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	34 —	36 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	28 —	30 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	29 —	32 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	52 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 —	62 —
» »	8	»	75 —	77 —
» »	7/10	»	86 —	88 —
» »	8/9	»	87 —	89 —
» »	8/12	»	108 —	110 —
» »	9/13	»	126 —	130 —
» »	10/14	»	140 —	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	99 — 100.—	101,—102,—
Eglinton	» 1	»	98.— 99,—	100,—101,—
»	» 3	»	95,— 96,—	97,— 98,
Clarance	» 3	»	84,— 85,—	86,— 87,—
Yarrow	» 3	»	81,— 82,—	83,— 84,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	24 50 25 —	26 50 27 —
» II »	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Cardiff I. qualità	»	25 50 26 —	27 50 28 —
Cardiff II. qualità	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Minuto di Cardiff	»	19 50 20 —	21 50 22 —
Mattonelle inglesi	»	27 50 28 50	29 50 30 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	25 50 26 —
» d'Arsa	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Yorkshire (Hull)	»	22 — 22 50	24 — 24 50
Scozia I. qualità	»	21 50 22 —	23 50 24 —
» II »	»	20 50 21 —	22 50 23 —
Liverpool	»	22 50 23 —	24 50 25 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» monte	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	21,50 a 22,—	23,50 a 24 —
Walker-Newleverson e simili	»	20.50 a 21,—	22,50 a 23,—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	38 —	39 —	40 —	41 —
Altre qualità	»	36 —	37 —	38 —	39 —
Buona qual. da caldaia.	»	33 50	34 50	35 50	36 50

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina.	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		42 —	43 —
» » in barili » 90	»	24 50	25 —
Cloruro di calce inglese	»	21 50	22 —
Minio inglese L. B. C	»	38 —	39 —
» nazionale	»	41 —	42 —
Pece minerale.	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	29 —
Piombo spagnuolo	»	34 —	35 —
» nazionale	»	32 50	33 50
Precipitato rosso nazionale G. M. Z. puro		7 —	7 25
detto nazionale	»	6 75	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	185 —	190 —
» in pani esenti dazio c	»	142 —	145 —
Stagno in verga »	»	195 —	200 —
Stagno in pani »	»	185 —	195 —
Sevo nostrano	»	62 —	64 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98/100	»	11 —	11 50
» cristalizzata inglese	»	7 50	7 75
» caustica inglese bianca 70/72	»	23 —	23 50
» » » » 60/62	»	21 —	21 50
» Cristallizzata nazionale	»	7 25	7 50
» Vegetale di Catania.	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	24 —	24 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	49 50	50 —
Vallonea Smirne	»	29 —	39 —
» Isole Grecia	»	12 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	9 —	9 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	10 —	10 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» Licata »	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, scoppe ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale rottamando le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scellini 42 e 6 pence Belfast scellini 37 e 6 pence — — — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scellini 45 — Boston scellini 35 — Farine per Londra scellini 15 — per Liverpool e Hull scellini 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 25; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 45 — 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a 13 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11.50 a 12,50 — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 17 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Giacomo Zavagnin

Anno CLIV — 1896. Martedì 28 Aprile N. 117

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Dov'è il grosso dei dervisci
Il colonnello Slade
Dove accampa il grosso tigrino — La siccità

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 27 (*Ufficiale*):

Il grosso dei dervisci si trova ad Elcorasi a mezza via fra Osobri ed El Fascer, sulla sinistra dell'Atbara.

Il giorno 25 marzo è giunto ad Adi Cajè il colonnello inglese Slade.

Il nucleo principale delle forze tigrine accampa compatto sopra le alture a sud ovest di Adigrat, e i nuclei secondarii sorvegliano la strada Adigrat-Barachit.

Persiste la siccità.

Le difficoltà dell'avanzata

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Lettere private affermano che la straordinaria siccità e la deficenza di trasporti impediscono assolutamente l'avanzata degli italiani.

La vicinanza del nemico costringe il corpo d'operazione a rimanere aggruppato. Ciò impedisce di allargarsi, occupando le vallate.

Ove l'acqua è in deficienza, accresce la moria dei quadrupedi, tanto necessari all'avanzata.

L'indennità per la perdita del bagaglio
A proposito dell'interrogazione dell'on. Macola
Altra interpellanza sull'Africa - Il Libro Verde

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

L'*Opinione* dice: « Qualche giornale, commentando l'interrogazione dell'on. Macola sull'indennità per la perdita del bagaglio agli ufficiali reduci da Adua, ha detto che il ministero della guerra ha imposto a ognuno dei presenti una nota specificata degli oggetti perduti ed aggiunge che lo ha fatto sperando che qualche ufficiale avesse un valore di bagaglio minore alle 400 lire concesse dal regolamento agli ufficiali subalterni in siffatte circostanze.

« La verità è questa: Il ministero non ha imposto nè chiesto nulla. Ed è ignaro di quanto può aver fatto il Baldissera. Si aggiunga che il regolamento non ammette diminuzione alle 400 lire, invece contempla il caso di una indennità maggiore, fino alle 1500 lire, allorchè la perdita comprende anche il cavallo. »

— Bovio ha presentato un'interpellanza sulla politica coloniale del governo.

— Il libro verde sull'Africa sarà distribuito alla Camera mercoledì mattina.

Per le famiglie dei caduti

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

L'*Italia Militare* si augura che l'assegno che il ministero della guerra concederà alle vedove e ai figli dei militari caduti in Africa, si estenda ai genitori, ai fratelli e alle sorelle.

I documenti del "Jour„
Impiegato o ministro infedele

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, mattina:

Il *Don Chisciotte* dice che i documenti furono portati a Parigi da un amico di Crispi.

Vennero fatti pubblicare sul *Jour* perchè Crispi sentiva il bisogno di sottrarsi alla responsabilità giudiziaria.

Ora anche il *Messaggero* chiede si processi l'autore della propalazione di questi documenti, sia esso un impiegato o il ministro. Il propalatore infatti si valse di documenti affatto riservati e appartenenti allo Stato.

Credo di sapere che sia già avviato un procedimento.

***

L'*Opinione* invoca la luce per riconoscere il modo come il *Jour* ebbe i dispacci e i documenti pubblicati dalla *Tribuna* intorno ad Amba Alagi e a Makalè.

Da e per Massaua

Suez 27, ore 2 p. — Iernotte proveniente da Massaua è proseguito per Porto-Said il *Vincenzo Florio* con 500 ammalati.

Napoli 27, ore 9.25 — Stasera partono per Massaua il *Montebello* e l'*Archimede* con 63 ufficiali, 540 conducenti, piccoli riparti di truppe, molti quadrupedi, materiale e provviste.

La spedizione su Dongola
Debito pubblico egiziano
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 27, ore 6 p. — La partenza di Osman Digma con tutte le forze per Ameet Adarama è confermata; esse mancano di foraggi. I malati ed i feriti resteranno a Ameet.

Parecchi dervisci disertori sono giunti a Suakim.

Cairo 27, ore 6 p. — Il processo intentato dal sindacato parigino di portatori di titoli egiziani contro la Cassa del debito pubblico egiziano è cominciato oggi, ma poscia fu aggiornato a mercoledì.

I dervisci demoralizzati
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 27, ore 8.40 a. — Si conferma che le truppe di Osman Digma sono demoralizzate; mancano loro i viveri e le malattie infieriscono. Osman Digma è partito per Sinkat.

La tranquillità di Baratieri!

Il generale Oreste Baratieri ha indirizzato ad un suo concittadino, da molti anni residente a Spezia, la seguente lettera:

Massaua 9 aprile.

Caro Signore

La ringrazio molto per la sua lettera affettuosa. Io ora devo respingere le più tristi calunnie. Ma la coscienza d'aver fatto tutto per il bene della Patria mi tiene l'animo elevato e mi sorregge nel grande dolore, come mi conforta la costante stima degli amici sinceri. Lo stringo cordialmente la mano.

Obb. conterraneo: O. BARATIERI.

Pace o guerra in Africa?
Cosa costerebbe una guerra a fondo

Telegrafano da Napoli 26 alla *Gazz. del popolo* di Torino:

Un personaggio bene informato, di passaggio a Napoli, mi assicura che il Governo ha interrogato il generale Baldissera od un'apposita Commissione di generali per sapere quali spese e quanti uomini occorrerebbero per far la guerra a fondo in Africa. Ebbe identiche risposte, cioè che occorrono centomila uomini e non meno di ottocento milioni.

Di fronte a tali previsioni, il Gabinetto unanime decise di tornare al Parlamento col programma di liberare il presidio d'Adigrat e di restringere l'occupazione, fortificandovisi nel triangolo Massaua-Asmara-Keren.

Se il Parlamento volesse ad ogni costo la guerra che il Gabinetto giudica funesta agl'interessi della nazione, dovrà pronunciarsi il paese. Nel caso di un voto contrario adunque, il Governo farebbe subito le elezioni sulla piattaforma della pace o della guerra. E cederebbe il potere se il paese volesse quest'ultima.

Triste convoglio
Particolari sugli ascari mutilati
La pietà delle donne

Ernesto Serao manda dall'Eritrea al *Don Marzio* di Napoli questa pietosa narrazione.

***

Allorquando giunge all'Asmara un convoglio di ascari mutilati, lo spettacolo è commoventissimo. Sono diecine e diecine di ascari, caduti prigionieri dei nemici e da questi rimandati nei nostri possedimenti, dopo aver loro mozzato il piede destro e la mano sinistra, o la mano destra e il piede sinistro.

Rimandati, veramente, non è la parola giusta. I nemici li abbandonano a sè stessi; a quegli sventurati, che soffrono impassibili, dolori atroci e non possono più camminare, dicono:

— Andate ora a servire di nuovo gli italiani, se vi piace...

Rimarrebbero a languire di arsione e di fame sulle sabbie del Tigrè, se non vi fossero le loro donne, le mogli pietose e provvidenziali di questi ascari, giacchè gli indigeni ad una certa età sono tutti ammogliati.

La legislazione abissina e la chiesa cofta, come anche la religione araba professata da molti ascari, permettono il divorzio.

Ebbene, nessuna donna di ascaro legittimamente sposata, e nemmeno una concubina ha finora, che io mi sappia, separato la propria sorte da quella del marito o del compagno così crudelmente colpito, reso invalido, inatto al lavoro, alla vita militare, da cui la famiglia ritraeva il sostentamento.

E' noto che le donne degli ascari seguono in guerra i loro mariti. Tutte le donne, dunque, si trovavano al campo quando i loro compagni, combattenti nella brigata Albertone o nei battaglioni Valli e Galliano, caddero prigionieri degli scioani; ed esse vi sono rimaste ad aspettare che fossero liberati, non importa come, dopo che dall'esame dei cadaveri sparsi sul luogo della mischia, si furono avvedute che non potevano essere tra' caduti.

La legislazione abissina, che commina l'amputazione di due arti alle spie, ai traditori e ai paesani che hanno portato le armi contro il Negus stando al soldo altrui, rispetta le donne indigene che passarono spose a nemici della patria. Perciò quelle sventurate furono lasciate incolumi.

Narrano, i reduci mutilati, che gli ascari e i componenti le bande, caduti prigionieri dei nemici, erano in numero di circa cinquemila e che nei primi giorni venivano relativamente ben trattati. Ma, quando il Negus tolse il campo da Entisciò ed ordinò che tutti i prigionieri fossero avviati verso l'est, gli si presentò Ras Mangascià, gridando:

— *Aviett! Aviett! Aviett!*

Queste esclamazioni significano: — Giustizia! Giustizia!

Le ho sentite spesso anche in questi paesi, poichè non di rado mi è avvenuto di passare avanti a un gruppo di miseri *tucul* e di vedermi venire incontro due persone, che avevano fin allora litigato, e che gridavano volgendosi a me: *Aviett!* giustizia! — invocando il giudizio di Salomone dallo sconosciuto *waitana* (signore) bianco, su l'oggetto della loro disputa.

***

Ras Mangascià invocava, dunque, la giustizia del Negus, che gli permise di spiegare ciò che desiderava. Il ras espose che i prigionieri negri erano in massima parte tigrini, e perciò suoi sudditi ribelli. Giustizia voleva che si amputassero loro una mano e un piede.

Il Negus convocò il consiglio dei ras, innanzi a cui Mangascià espose la sua domanda. Fu deciso all'unanimità che giustizia venisse fatta. E incominciò il supplizio.

Ogni prigioniero nativo delle provincie tigrine o dell'Hamasen fu condotto innanzi ai giudici. Due carnefici gli slogavano il polso sinistro, tirando violentemente innanzi la mano, e quindi un terzo, con un taglio netto, recideva i muscoli, vene e tendini del polso e la mano cadeva inerte in un catino pieno di cenere. Il carnefice principale quindi spalmava il moncherino sanguinante con un po' di unguento fatto di non so qual sostanza, raccattava un pizzico di cenere e lo spargeva su la piaga e quindi, con lo stesso sistema, procedeva al taglio del piede destro...

Il suppliziato era quindi condotto fuori del *ghebì* reale dopo aver lasciato il suo nome a un prete del capitolo di Axum, fungente da cancelliere del crudele tribunale.

I nomi di tutti i giustiziati vengono a mano a mano incisi su tavolette, che vengono affisse, per pubblico esempio, nel peristilio della grande chiesa di Axum, nell'albo dei traditori della patria colpiti dalla mano di Dio, primo fattore di giustizia.

Lasciato, per così dire, in libertà..., lo sventurato, dai moncherini sanguinanti, era raccolto dalla sua donna piangente. Se essa aveva tanto da poter fittare un muletto, ve lo caricava su e lo portava fino ad Adi-Cajè o ad Adi-Qualà, dove fossero soldati o posti d'infermeria italiani; se no, si caricava su le spalle il povero invalido, e lo trasportava per lungo e disagevole cammino. Moltissime mogli di ascari hanno portato a spalla il peso, per loro sì caro, fino a Saganeiti; molte altre ancora se lo sono voluto portare a casa loro all'Asmara.

Nelle sale della caserma Toselli, la quale consta di quattro corpi di fabbrica formanti la così detta Nuova Peveragno, al sud est del forte di Asmara, sono stati ricoverati la maggior parte dei soldati indigeni così barbaramente deturpati. Le loro famiglie li assistono, desolate, piangenti, ed è una scena a cui non si resiste ad occhi asciutti.

Le donne guardano supplicanti i visitatori, dappoichè hanno fatto loro credere che i meccanici italiani sono così abili che ridaranno mani e piedi articolati ai loro poveri infermi. Ma qualcuna di esse, più intelligente non pare nutra troppa speranza per la promessa salvezza dello sposo amato, dappoichè una di quelle giovani, tanto belle e toccanti nel loro muto dolore, l'altro giorno lasciò il capezzale del suo Gabrù (un bravo soldato che aveva militato ad Agordat, a Makalè e infine a Somajata con Galliano) mi venne incontro e mi disse:

— Oh! essere veramente vero?... Non poteva essere!...

E scuoteva la testa, incredula. Però ratteneva i singhiozzi, per dare animo al marito, e, tornando a lui, gli sorrise.

Il tenente colonnello Menini e il Club Alpino Italiano

Nell'ultimo numero della Rivista Mensile del *Club Alpino Italiano* abbiamo letto una bella commemorazione del prode Menini, morto ad Abba Carima, commemorazione dovuta alla penna del comm. Rizzardi.

Il battaglione alpino, guidato dal Menini, ebbe ad Abba Carima il maggior numero di morti — è stato quello che tenne in quell'infausta giornata più alto il vessillo del valore italiano.

Per nuovamente onorare la memoria di quei bravi e del loro condottiero, ci piace riprodurre le parole del comm. Rizzardi e farle nostre:

***

Portarono in Africa la calma, la fermezza, l'amore alla bandiera, lo sprezzo del pericolo e per altrui colpa non vinsero ad Abba-Carima, ma gli Alpini morirono combattendo da eroi col loro duce alla testa, che cadde animandoli ancora col grido: *Avanti miei Alpini!*

E a buon diritto il tenente colonnello Menini cav. David chiamava *suoi* quei soldati, che egli amava e dai quali era riamato qual padre.

Nel Cadore, dove il cav. Menini ha lasciato tanta memoria di sè e tanta eredità di affetti, la sua morte fu dolorosamente sentita e nelle famiglie che contano qualche membro che abbia servito sotto gli ordini di lui, venne pianta come quella del capo più venerato.

Il cav. Menini ricambiava al Cadore l'affetto di cui era l'oggetto e anche lontano sempre lo dimostrava e volle sempre mantenersi ascritto alla Sezione Cadorina del Club Alpino Italiano.

A nome di questa il sottoscritto suo Presidente consegna nelle colonne della *Rivista Mensile* queste brevi parole a memoria del valoroso soldato e dell'amico diletto.

Auronzo, 15 marzo 1896.

LUIGI RIZZARDI

Il Menini era nato nel 1843. S'avviò giovanetto nella carriera delle armi ed entrò nelle milizie alpine fin dai primi anni della loro esistenza. Fu dapprima capitano al comando della compagnia in Cadore, poi passò in Piemonte al comando della compagnia Canavesana di stanza a Courgnè, e sempre seppe trasfondere uno slancio e una bravura particolari, sì che esse divennero più distinte. Promosso maggiore, ritornò dipoi nel Veneto ed ebbe così occasione di percorrere molte delle nostre valli, sia delle Alpi Occidentali che Orientali, sempre entusiasmato della vita di montagna, e studioso delle questioni della difesa della nostra frontiera.

Quand'era maggiore del 6° alpini scrisse una diffusa relazione di alpinismo militare, dal titolo: *Operazioni militari alla frontiera Nord-Ovest*; *memorie di escursioni alpine del* 1890, stampata a Verona nel 1891.

Per la seduta di domani alla Camera
Per le elezioni Bosco, Barbato e De Felice

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Sono tornati Gianturco e Carmine.

Sono giunti molti deputati, molti giungeranno coi treni di stasera e di domattina.

— Si prevede che domani si avrà una vivace discussione alla Camera intorno alle elezioni di Barbato, Bosco e De Felice. La giunta ne deliberò l'annullamento, nominando relatore l'on. Donati ad unanimità, meno un voto, quello di Napodano, il quale sostenne l'amnistia avere effetto retroattivo.

Questa stessa teoria sarà domani sostenuta dai radicali, i quali proporranno la convalidità dei tre eletti.

Grandi manovre della flotta

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, mattina:

Quanto prima saranno emanate le disposizioni per le grandi manovre della flotta, che avranno luogo dal 15 luglio al 15 agosto, e vi parteciperanno la squadra attiva e quella di riserva, più un'altra divisione che si formerà appositamente nel prossimo luglio. Al comando delle due squadre saranno destinati gli ammiragli Morin e Canevaro.

Napoli e Taranto

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, matt.:

Nei circoli marinareschi produce una grande impressione la notizia, divulgata da un ufficiale superiore della marina, relativa all'abbandono di Taranto, ed al progetto di fortificare il grande golfo di Napoli. Dicesi che, spendendosi dal governo milioni sopra milioni, Taranto non sarebbe mai ben difeso, qualora avvenisse uno sbarco a Brindisi ed un investimento dal lato di terra, e che la difesa del golfo di Napoli sarebbe non solo facile, ma richiederebbe una spesa minima, circa la metà di quella preventivata per Taranto.

E' voce generale che sarebbe ormai tempo di finirla: Maddalena, Taranto, Napoli ingoiarono già molti milioni, e con quale costrutto a nessuno fu dato di sapere.

Il caso Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Nel consiglio superiore per la pubblica istruzione in seduta segreta il prof. Carle ha letto una lunga e bella relazione intorno al caso del prof. Pantaleoni. Il consiglio, considerato che pende un processo penale contro il detto professore, ha deciso di proporre al ministro di sospendere ogni deliberazione fino a tanto che si esaurito il procedimento penale.

Intanto si assicura che il prof. Pantaleoni, persistendo nei suoi metodi di polemica, farà una nuova pubblicazione intorno alla resa di Makalè.

Si dice che il prof. Pantaleoni ebbe le notizie da lui pubblicate intorno a Makalè dall'economista Pareto.

Conferenze di Rudinì

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Oggi l'on. Di Rudinì tenne conferenze separate con il ministro Gianturco e gli onorev. Villa, Bonin e il prefetto Fratte.

Crispi indisposto

Ci telegrafano da Roma 27 aprile, sera:

Crispi oggi ebbe un leggiero attacco sciatico; perciò si è levato soltanto alle ore 3, mentre abitualmente è mattiniero. Gli amici lo consigliano di non recarsi domani alla Camera, se stanotte non migliora.

Allievi moribondo

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Il senatore Allievi oggi ricevette i conforti religiosi da monsignor Anzino.

Sempre i tre principi abissini

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Ieri furono di passaggio per Roma Gugsa coi due suoi compagni. Li accompagnava il dott. Traversi, recatosi a Napoli per rilevarli.

Furto alla Massoneria

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

La scorsa notte avvenne un audace furto alla sede della Massoneria. Si rubarono degli *chèques* e delle monete d'oro pel valore di 6000 lire. Nessuna carta monetata fu manomessa. I ladri si introdussero dalla scaletta di servizio, per cui credesi trattarsi di persona pratica dei locali e delle abitudini degli abitatori.

Sul delitto del nuovo Misdea

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

L'on. Ricotti ha ricevuto il rapporto sul delitto che il soldato Fagioli ha commesso a Palermo nel quartiere dei Quattro venti. Il rapporto è del comandante il 12° corpo d'armata, generale Leone Pelloux, il quale ha aperto una inchiesta.

In fascio

Luzzatti — Adunanza smentita — Agente generale a disposizione. — Il Congresso forense — Il Papa e lo Zar — Il duca d'Aumale in Sicilia — Pel 1. maggio — Nel penitenziario di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile sera:

L'on. Luzzatti è molto migliorato.

— L'*Opinione* smentisce che si sia tenuta o si debba tenere adunanza di sottosegretarii di Stato presieduta da Compans.

— Si trova a Roma Maggio, regio agente generale al Cairo. Adesso è a disposizione del ministero degli esteri.

— Gli on. Costa e Bonchetti ricevettero oggi il Comitato direttivo del Congresso forense; promisero il loro appoggio e intervento all'inaugurazione.

— Il Papa ha nominato come ambasciatore straordinario per assistere alla incoronazione dello Zar mons. Agliardi, che sarà accompagnato dai monsignori Belmonte, Decros, Tarnassi, Corigliano e Carpegna.

— Il duca d'Aumale, che si reca in Italia per visitare la principessa Elena e visitare i vasti suoi possessi in Sicilia, si fermerà a Roma per ossequiare il Re.

— I prefetti, traslocati recentemente, ebbero ordine di trovarsi a posto il primo maggio per provvedere al mantenimento dell'ordine.

— Il Ministero degli interni ha inviato l'ispettore Berardi ad iniziare una inchiesta sui fatti del penitenziario di Alessandria.

IN SICILIA

I disordini di Paternò

Ci telegrafano da Roma, 27 aprile, sera:

Codronchi ha mandato telegraficamente al Ministero un ragguaglio intorno ai fatti di Paternò, dicendo di aspettare il risultato dell'inchiesta iniziata dal prefetto di Catania, che personalmente è sopra luogo.

Si spedirono a Paternò rinforzi di truppe e di guardie.

A Paternò di Catania l'altra mattina la popolazione si è ribellata contro i dazi comunali; ha distrutto inoltre i casotti daziari ed ha rotto i vetri del Municipio e della casa del sindaco. Questi è scappato.

Un ufficiale e due soldati sono rimasti feriti.

Il prefetto si reca a Paternò.

Duello tra Verro e Bentivegna
Affissi anarchici — I gravi disordini a Paternò — Contro la forza — Assalti — Feriti — Ritorna la pace

Ci telegrafano da Palermo, 27 aprile, sera:

Stamane ebbe luogo un duello alla sciabola tra Verro, ex recluso, e Paliano Francesco di Bentivegna.

La causa dello scontro deve ricercarsi in alcuni discorsi che il Verro fece alla fine del 1893 innanzi al Tribunale di guerra, nei quali attaccava il comm. Bentivegna, ora defunto e padre del duellante.

Lo scontro ebbe termine dopo una ventina di assalti durante i quali si dovettero cambiare le lame divenute inservibili.

Trascurando le scalfitture di poco conto, il duello proseguì finchè la continuazione fu impossibile per una ferita al braccio destro, riportata dal Bentivegna. La ferita fu cucita con otto punti.

Gli avversari si abbracciarono riconciliandosi cordialmente.

— Si trovarono molti affissi anarchici per le vie di Palermo.

— Eccovi altri particolari sui disordini avvenuti a Paternò. Il sottoprefetto di Acireale recatosi a Paternò, abolì la tassa focatico in causa dei primi disordini; si lasciarono i dazi sul cacio, vino, pesce e carne.

Il sottoprefetto se ne ritornò; ma la popolazione scontenta sabato sera fece una nuova dimostrazione; ruppe i vetri del municipio.

Ieri si abolirono tutti i dazi; ma la popolazione, vedendo alcuni agenti che continuavano ad esigere i dazi, insorse e distrusse l'ufficio daziario e bruciò i casotti. Poi i dimostranti, rotti i fanali delle strade e i vetri della casa del sindaco si diressero al municipio che trovarono custodito dalla truppa.

Eseguiti gli squilli regolamentari i dimostranti non si sciolsero, anzi lanciarono dei sassi contro i soldati che caricarono la folla. Ne avvenne una viva colluttazione.

Furono feriti gravemente il tenente Pezzani, il carabiniere Terondini e i soldati Musso e Bitiani e un cocchiere fu ferito di baionetta. I dimostranti, lasciata la casa comunale si recarono al carcere per liberare i detenuti; ma la truppa lo impedì.

Intanto giungeva il prefetto di Catania Dall'Oglio, accolto alla stazione di Paternò dalla popolazione reclamante giustizia.

Il prefetto arringò i dimostranti e poi si è recato alla casa comunale, ha esaminato personalmente il bilancio ed emise ordinanza, con cui ha emanato l'ordine relativo alla riscossione dei nuovi dazi.

Appena la notizia fu pubblicata, la popolazione improvvisò una dimostrazione in favore del prefetto, che ha accompagnato iersera alla stazione fra grida entusiastiche.

Una bomba a Palermo

Palermo 27, ore 10.5 p. — La scorsa notte in prossimità del palazzo Pagano esplose un involucro di latta, legato con filo di ferro e contenente polvere pirica.

Non si ebbe alcun danno di persone e l'esplosione passò quasi inosservata. Si fece correre la diceria di trattarsi di un attentato contro il console di Francia, dimorante nella stessa casa, ma si dice sia atto di vendetta verso Pagano.

SFOGHI DI NAPOLEONE COLAJANNI nei giornali stranieri

Per la cronaca accenniamo al fatto che Napoleone Colajanni pubblica nel periodico politico ebdomadario *Die Zeit* un articolo sulla situazione dell'Italia e la dichiara molto seria. La posizione del Gabinetto Rudinì è critica; dice che i repubblicani, i socialisti ed i progressisti attualmente lo appoggiano ma non potranno restargli fedeli a lungo.

Non rimarrebbe all'on. Di Rudinì altro che sciogliere la Camera per evitare lo scoppio della rivoluzione (!!!!).

Biasima inoltre la nomina del conte Codronchi a governatore della Sicilia; dice che il Codronchi è un conservatore inveterato; non sarà capace di introdurre in Sicilia certe riforme indispensabili al risanamento delle tristi condizioni dell'isola.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La crisi in Francia — Meline

Parigi 27, ore 9.50 a. — Faure chiamò stamane Meline e gli offrì l'incarico di formare il Gabinetto.

Parigi 27, ore 1.30 p. — Meline accettò di consultarsi cogli amici riguardo alla costituzione del nuovo Gabinetto, riservandosi di dare nel pomeriggio una risposta definitiva.

Parigi 27, ore 7 p. — Meline si recò alle ore 3.30 all'Eliseo per informare Faure che non avrebbe potuto dargli prima delle dieci di domattina una risposta sull'accettazione di formare il gabinetto.

Il Meline, come i lettori ricorderanno, è un protezionista convinto; i dazi da lui proposti hanno protetto i produttori... contro i denari che, altrimenti, sarebbero affluiti dall'estero come per lo innanzi.

Ferdinando a Parigi

Parigi 27, ore 9 a. — Ieri sera Bourgeois ha offerto un pranzo in onore del Principe di Bulgaria. Bourgeois brindò al Sultano e al Principe, ringraziandolo in nome del Governo dell'alta prova di simpatia data alla Francia. Ferdinando rispose, brindando a Faure e alla grandezza, prosperità e gloria della Francia.

Sofia 27, ore 9.15 p. — Il Sultano diresse a Felix Faure un dispaccio di ringraziamento per l'accoglienza fatta al principe Ferdinando.

Parigi 27, ore 9.15 p. — Oggi l'ambasciatore ottomano offre un pranzo d'onore al principe di Bulgaria, e domani pranzo e ricevimento all'Eliseo in suo onore. Mercoledì il principe partirà per Berlino.

Nel Sud dell'Africa — I matabele

Londra 27, ore 5.40 p. — Il *Times* ha da Pretoria: Krüger nella sua risposta a Chamberlain dice che si rifiuta di discutere le riforme riguardanti gli *Uitlanders*, perchè non può ammettere che l'Inghilterra si ingerisca negli affari interni del Transwaal, se la approvazione del trattato di commercio anglo-transwaaliano deve provocare una discussione sulle riforme interne. Dice che il Governo della Repubblica sud-africana preferisce lo *statu quo*; reclamerà soltanto una indennità per l'invasione di Jameson; soggiunge che l'Inghilterra può facilitare il suo viaggio, accettando la base dei negoziati proposti.

Buluwayo 27, ore 7.10 a. — I matabele circondano la città da tre lati a quattro miglia di distanza. Trecento assediati, tra cui cento bianchi, fecero un'uscita. Il combattimento è stato accanito. Una mitragliatrice decimò gli assedianti che sono stati respinti e abbandonarono il fiume Umgusi. Le perdite del nemico sono enormi. Gli inglesi ebbero due morti e sette feriti.

La « nave cimitero »

San Vincenzo 27, ore 3 p. — E' giunta la nave *Lombardia*. A bordo tutti bene.

La riforma elettorale austriaca

Vienna 27, ore 7.40 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica i decreti che nominano gli arciduchi Francesco Ferdinando ed Eugenio feldmarescialli, Leopoldo Salvatore generale di brigata, Pietro Ferdinando primo luogotenente, e il vice-ammiraglio Eberan ad ammiraglio.

Alte nomine austriache

Vienna 27, ore 7.50 p. — Alla Camera continua la discussione sul progetto di riforma elettorale.

Si discute l'articolo concernente la proce-

dura elettorale nella nuova classe di elettori. La maggior parte degli oratori parlano in favore delle elezioni dirette.

Badeni vi si dichiara contrario, tuttavia se le Diete dimostrano la tendenza di approvare le elezioni dirette, il Governo ciò consentirà per le loro provincie; il governo intanto insiste nell'approvazione integrale del progetto presentato (*applausi.*).

Il seguito della discussione è aggiornato a domani.

Nell'isola insorta

Madrid 27, ore 4 p. — Il capo insorto Capirote si è presentato a Matanzas con altri ribelli per ottenere indulto. Il colonnello Ferrer attaccò a Fumboudero le bande di Collazo, di Masto ed altre.

I ribelli ebbero 20 morti; continuano a presentarsi insorti per ottenere l'indulto. Avendo Weyler pubblicato un nuovo bando per facilitare la sottomissione dei ribelli.

L'antisemita Lueger chiamato dall'Imperatore

Il giornale antisemita *Deutsches Volksblatt* comunica che Lueger verrebbe ricevuto in udienza dall'Imperatore per espresso desiderio del monarca stesso.

Il *Volksblatt* saluta con gioia tale fatto dal quale appare che l'Imperatore si sia deciso ad attingere le informazioni sull'attuale situazione creata dalle ultime elezioni comunali alla fonte competente.

Generalmente però dubitasi della veridicità della notizia.

Anzi la *Neue freie Presse* smentisce che Lueger sia stato invitato ad udienza dall'Imperatore.

* * *

A proposito di Lueger. Ieri ricevemmo per dispaccio:

Vienna 27, ore 3.15 p. — Fra le persone ammesse dall'Imperatore alle udienze ordinarie vi fu anche Lueger. I giornali antisemiti assicurano che Lueger decise d'accordo col suo partito di declinare la nomina a borgomastro.

Vienna 27, ore 11.25 p. — Il partito antisemita pubblica il seguente comunicato riguardo l'udienza data dall'Impeeratore a Lauger: L'Imperatore fece appello in termini lusinghieri alla lealtà di Lueger onde rinunziasse alla sua nomina a borgomastro di Vienna, stante l'impossibilità momentanea di sanzionarla e nell'interesse del pronto ristabilimento della situazione normale nell'amministrazione autonoma di Vienna. Lueger gli rispose che di fronte al desiderio direttamente manifestatogli dal suo Sovrano, si sentiva obbligato come patriotta e come cittadino leale di considerare il desiderio dell'Imperatore come un ordine.

Dopo l'udienza Lueger si recò dal commissario del Governo Friebeis a consegnargli la rinunzia alla carica. L'elezione del borgomastro si farà prossimamente.

Si fanno i nomi come candidati antisemiti di Kupka, Strohbach e del deputato Schlesinger. Si nominerebbe Lueger a primo viceborgomastro.

La pubblicità dei processi militari in Germania

Pare si ripeterebbe una crisi clamorosa a Berlino.

Hohenlohe e Schellendorff, ministro della guerra, e altri ministri si dimetterebbero, avendo l'Imperatore ritirato l'adesione al progetto di rendere pubblici i processi militari.

I ritiri in massa di generali emeriti e validissimi, avvenuti testè, sono connessi a questa questione.

Gli intimi dell'Imperatore sono persuasi che Eulenburg, ambasciatore a Vienna, succederà a Hohenlohe, nel quale si può dire sia incarnato il progetto della pubblicità dei processi militari, e che è acciaccato per grave età.

La crisi si compierebbe in autunno, ammenochè il Reichstag non precipitasse gli avvenimenti.

Schellendorff s'è anche egli piegato ad attendere fino all'autunno.

* * *

Così si scrive da Berlino ad un collega. Per conto nostro possiamo dire che la notizia delle dimissioni di Hohenlohe e del ministro della guerra fu data e smentita in quest'ultimi mesi più e più volte. Anzi i giornali tedeschi ed austriaci, giuntici ieri, mettono in dubbio anche quest'ultima dimissione.

L'infanzia feroce

Nel villaggio di Koelores (Ungheria) il fanciullo settenne Teodoro Ardelian, a cui era stato lasciato in custodia un bimbo di 10 mesi, lo maltrattò. Intervenuta la nonna, Teodoro si ritirò in una stanza attigua, e, staccato un fucile dalla parete, lo puntò contro il bimbo attraverso la porta, colpendolo al cuore e rendendolo cadavere; poi tentò di uccidere anche la nonna, ma questa riuscì a disarmarlo.

Agitazione delle tribù nel Sud-Ovest africano

Telegrafano da Berlino 26:

Secondo notizie autentiche, la piccola tribù dei Khauas-Ottentotti, nell'Africa Sud-Ovest, è insorta. E' certo che il comandante Leutwein riescirà presto a spegnere la rivolta; ma, a proposito di questo incidente, si constata che regna una certa irrequietezza, da qualche tempo, tra le tribù di quelle contrade. Però le tribù principali degli Hereros e dei Witbois sono tuttora calme.

Centosessanta uomini della truppa coloniale, che si trovavano in cammino per surrogare quelli che terminarono il servizio, arrivarono a Swakopbai, di maniera che questo lieve aumento di truppa permette di provvedere ad ogni eventualità.

Nei recenti combattimenti, due ufficiali e sei soldati della truppa coloniale rimasero morti.

Per il primo Maggio a Berlino

Gli scioperi parziali, i *boycottages* di principali resistenti, richieste di concessione d'ogni genere sono all'ordine del giorno come preludio del primo Maggio a Berlino.

I calzolai hanno deciso di entrare in sciopero domani se non ottengono diverse concessioni, tra cui un aumento di paga.

I formatori delle fonderie hanno deciso che se i principali usassero rappresaglie contro coloro che festeggieranno il primo Maggio, essi non faranno più nessun turno di lavoro straordinario per tutto il 1896.

Intanto la polizia ha sequestrato il numero speciale del primo Maggio mandato da Vienna, per istigazioni contro l'ordine costituito. Il numero speciale dei socialisti berlinesi, in circolazione da più giorni, e in quanto al contenuto eguale a quello degli anni precedenti, ma le illustrazioni sono scadenti.

Due criminali italiani arrestati a Costantinopoli

Le autorità turche hanno informato la questura di Torino di avere colà arrestato certi Luigi Mussotto di anni 36 e Augrisani Camilla di anni 29, sui quali pendeva mandato di cattura dell'autorità italiana. La storia di questi due esseri, nati entrambi col bernoccolo dei criminali, merita di essere narrata.

Il Mussotto fino all'anno 1894 resse in qualità di cappellano una piccola chiesuola di campagna nella frazione di Occa, comune di Euvie. Con lui conviveva la Augrisani, la quale aveva abbandonato la sua qualità di maestra per assumere le funzioni di... nipote del cappellano.

I buoni e semplici villici di Occa non ebbero il più lontano sospetto sulle relazioni che potevano esistere fra lo *zio* e la *nipote* e furono ben stupiti il giorno, in cui videro i carabinieri entrare nella casa del cappellano con un ordine di arresto per lui e la giovine donna. Che cosa era dunque successo?

Questo: che l'Augrisani e il don Mussotto con arte sopraffina di truffatori emeriti erano riusciti a truffare i più noti negozianti di Torino, facendosi da ciascuno mandare tanta merce (abiti, biancheria, oggetti d'oro, pizzi, velluti, ecc.) per l'importo di parecchie migliaia di lire. Avuta la roba essi la spedirono subito ad Ancona e di là essi pure salparono per lontani lidi in barba alla polizia.

Le autorità italiane sudarono parecchie camicie per tener dietro ai fuggitivi, e ne seguirono le traccie nel lungo viaggio attraverso l'Austria-Ungheria, la Grecia ed altri paesi balcanici.

Finalmente, quando già era quasi perduta la speranza di catturarli, capitarono nelle braccia dei *zaptie* turchi che li misero sotto chiave per essere poi restituiti all'Italia.

L'EFFETTO DEL PRESTITO

Oltre i giornali politici vi sono quelli finanziarii di Berlino che esaltano la riuscita splendida del prestito interno italiano.

Il *Boersen Courier* afferma che soltanto i nemici d'Italia possono chiamarla misera e priva di capitali. Ciò che manca al capitale italiano è la fiducia nelle grandi imprese industriali.

La *Deutsche Bank* è convinta che l'Italia risorgerà ben presto anche finanziariamente e ne dà merito agli ex ministri Sonnino e Boselli, che così bene prepararono il terreno per un miglioramento economico.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Gli acquisti per la Galleria nazionale delle opere della Triennale di Torino
La storia vera sui rifiuti alla Triennale

Torino 27, ore 4.10 p. — (Zuccaro) Oggi mi venne assicurato che avendo ieri il ministro Gianturco presi, prima di ripartire per Roma, accordi col comm. Venturi sugli acquisti da farsi di opere esposte alla Triennale per il Museo nazionale di Roma, il Venturi avrebbe scelto uno splendido bustino in marmo (*Alla fontana*) del Trentacoste di Palermo dimorante a Firenze, il gran quadro degli *Emigranti* del Tommasi di Firenze, il paesaggio della *Marcita* del torinese Pugliese-Levi e poi quattro pastelli del napoletano Casciaro, spendendo in tutto circa 15 mila lire.

— A proposito della Triennale aggiungerò che perdurando tuttora in molti artisti il malcontento per i *rifiuti* avuti di loro opere o per averle destinate alle cosidette sale dell'Ospedale, volli oggi attingere direttamente alla fonte di uno dei due giurati che era a Torino la storia precisa del come avvenne il lavoro di *accettazione*, ed egli mi disse che ammette che vi sia stato e vi sia del malcontento per la loro grande severità ma che però proteste per iscritto non ne giunse alcuna, e che essi tre giurati avevano scelto un numero notevole, oltre alle 350 di opere che desideravano fossero poste nelle sale migliori essendo le opere classificate di prima categoria, pregando la direzione della Promotrice a voler porre le altre 250 in sale diverse che non fossero quelle in cui si sarebbero poste le opere dianzi accennate. E così, senza che si opponesse minimamente la direzione stessa, venne fatto. E sono quindi quelle quattro sale che gli artisti subito battezzarono per sale dell'Ospedale!

Malandrinaggio in Sardegna

Sassari 27, ore 5 p. — Il territorio della provincia è nuovamente infestato dal malandrinaggio: gli agenti di P. S. ed i carabinieri, ridotti ai minimi termini non riescono, malgrado un forte buon volere ed una attività straordinaria, a perlustrare le vaste estensioni di campagna, vigilare nelle valli, e battere i sentieri dei monti, ove, nelle tante caverne, trovano sicuro rifugio i banditi, i grassatori e i ladri.

A Bolotana una banda di ladri, armata di fucili a retrocarica e di pistole a rotazione, aggredì due pastori, e, dopo averli malconci a furia di bastonate, rubò un numeroso branco di pecore.

A Bitti, non si sa per quale cagione, il contadino Pietro Sau, uccise, con una coltellata al cuore, il carrettiere Giacomo Gioia, nativo di Bologna, padre di numerosissima famiglia.

Corriere di Romagna
Il nuovo Prefetto - I socialisti - L'attesa
Il prestito al 4 1/2 0/0 — Il vajolo

Ci scrivono da Forlì 27:

Oggi s'aspetta a Forlì il comm. Bisio, il nuovo prefetto che viene al posto lasciato vacante nella nostra Provincia dal comm. Alfazio. E' un uomo sulla sessantina; nacque a Capriata su quel di Novi Ligure. E' prefetto di carriera e lo divenne alcuni anni sono in Sicilia.

— I socialisti romagnoli hanno avuto di questi giorni un po' di movimento. Le conferenze non sono mancate certo. Dal loro organo forlivese *Il Risveglio* rilevo che l'avv. Balducci, che è pur nostro consigliere municipale ne ha tenuto anche lui una l'altro giorno nella vicina Meldola, alla presenza di circa 1500 persone del partito. Finora però tanto repubblicani che socialisti stanno in benevola attesa di ciò che farà il gabinetto Rudinì. Sono giorni di tregua santa.

— E' un lagno generale in Forlì perchè il governo non volle fare di I' cl. la Scuola tecnica divenuta regia solo da quest'anno, ma la lasciò di III'.

— Il prestito del 4 1/2 per cento fu firmato anche nella nostra città per una cifra rilevante, il che prova che di denari ce ne sono ancora, malgrado i disastri cagionati l'anno scorso dal fallimento della Banca del Popolo, e la quantità immensa di mendicanti che per la città s'incontrano ad ogni passo, specie nei giorni di mercato. Si sottoscrissero per L. 7.600 di rendita, vale a dire per un capitale di L. 180.000.

— Abbiamo avuto da due o tre giorni una visita poco gradita. Il vaiuolo va serpeggiando per la città. Finora una dozzina di casi con due o tre morti, dicesi. E non è niente affatto *benigno*!

Morto dal freddo

A Piacenza, certo Domenico Tosi, cercatore di tartufi, era stato trovato morto sui monti di Pecorara. L'autorità, sospettando d'essere di fronte ad un delitto, ordinò una perizia medica. Ma l'autopsia constatò che il disgraziato era morto d'assiderazione in seguito alla bufera di neve che imperversò giovedì scorso.

Terribile miseria in Sardegna
Una popolazione ridotta a nutrirsi d'erba

Scrivono da Loceri, 21, alla *Nuova Sardegna*:

« Il vento violentissimo e freddo scatenatosi nella prima quindicina di aprile ha recato, specie alle piante fruttifere, dei gravi danni. Le prime gemme della vite sono come abbrustolite dal fuoco. Ci preoccupa inoltre il terribile flagello della peronospora, poichè la stagione è propizia all'infezione.

« A nessuno è possibile farsi un'idea della miseria che infierisce in questo paese. Basti il dire che da un mese i tre quinti della popolazione si nutrono di erbe selvatiche, al par delle pecore e delle capre! Non si ricorda un'annata più terribile, nè maggiori angustie. Ciò non pertanto il fisco o l'usuraio non accordano quartiere.

« Sono cose incredibili, ma pur troppo vere. Chi avrà pietà di noi? »

Disordini all'Università di Messina

Dopo la decisione del Ministero dell'istruzione il rettore dell'Università di Messina riaprì il corso di chimica generale indirizzando un appello agli studenti.

Questi tornarono alle lezioni: però il professore Errera, udendo qualche rumore, abbandonò l'aula.

Gli studenti, ritenendosi offesi, si riunirono in assemblea e votarono il seguente ordine del giorno che presentarono al rettore:

« Gli studenti di chimica generale dell'Ateneo messinese, in seguito all'invito del chiarissimo signor rettore deliberarono di riprendere le lezioni per deferenza al Consiglio accademico e al rettore; protestano vivamente contro l'inqualificabile condotta del professore Errera, e contro le sue maniere sgarbate e dispettose, che egli non sa farsi perdonare nè con la vivezza dell'ingegno, nè con la profondità delle dottrine, nè con la savienza del metodo: esprimono il voto che per il decoro, il lustro e la tranquillità del nostro ateneo egli venga allontanato da una elettissima schiera di insegnanti. »

Dopo ciò il rettore chiuse daccapo il corso. E fece bene!

Errera domandò la convocazione del Consiglio accademico.

Un accidente di vettura alla Regina

Telegrafano da Roma 26;

Oggi alle ore 3.10 p., la Regina, accompagnata dalla principessa Strongoli, sua dama di onore, e dal gentiluomo di servizio, passava in tiro a quattro in piazza S. Giovanni, per recarsi alle corse delle Capannelle, quando nella scesa che conduce alla Porta, cadde il cavallo sinistro della bilancia. Accorse subito molta gente. I servitori scesero di carrozza, e aiutati da alcuni popolani, rialzarono il cavallo e lo cambiarono con uno di una carrozza di Corte che seguiva quella reale.

Quindi ambedue le carozze si rimisero in moto, mentre la Regina, salutata dalla folla, ringraziava gli accorsi.

Si notò che Margherita non si spaventò punto, ma anzi calmò la dama d'onore, conservando il proprio sangue freddo.

IL TESTAMENTO DELL'EX-RE DI NAPOLI

A proposito di una piccola proprietà posseduta dall'ex-re Francesco II di Napoli in Inghilterra, i giornali inglesi pubblicano il testamento di Francesco II, il quale è talmente breve e conciso che ci sembra opportuno di riprodurlo.

Francesco II nomina sua moglie l'ex-regina Maria Sofia Aurelia usufruttuaria universale, e suo fratello e successore Alfonso, conte di Caserta (o in caso della sua morte il di lui figlio maggiore) suo erede universale. Il testamento termina colle parole seguenti: « Io ringrazio tutti coloro che sono stati buoni verso di me; perdono a quelli che mi hanno fatto del male e chiedo perdono a coloro che ho potuto offendere. »

ANCORA L'INAUGURAZIONE della ferrovia della Valsugana

Completiamo il dispaccio di ieri:

Si telegrafa da Trento che domenica alla presenza del ministro per le ferrovie cav. Guttenberg, del luogotenente del Tirolo, del comandante del corpo d'esercito, del capitano provinciale, del capo-sezione de Wittek, di molti funzionari dello Stato e provinciali, delle autorità cittadine e di numeroso pubblico si è inaugurata la ferrovia della Valsugana.

Alla sera alle 6, all'*Hôtel Trento*, offerto dalla impresa generale, ebbe luogo il banchetto di gala.

L'*Alto Adige* portava sul grande avvenimento un articolo di fondo che esordiva così:

« Domani adunque il fischio della locomotiva, partente dalla nostra stazione, annunzierà al pubblico che resta compiuta a favore del nostro paese una importante e benefica impresa. Quello che fu ideato da oltre venticinque anni, e fu più e più volte chiesto invano, finalmente si realizza dopo lungo e spesso sconfortante lavoro di preparazione ».

* * *

Il Governo austriaco ha mantenuto i patti: il tronco da Trento al confine è compito; a quando il rimanente tronco Primolano-Bassano, che spetta al Governo italiano?

* * *

Ieri ricevemmo questo dispaccio:

Trento 27, ore 2.40 p. — All'inaugurazione della ferrovia della Valsugana di ieri assistettero alcuni ufficiali italiani venuti da Primolano. Questi sono stati ricevuti cordialmente dagli ufficiali austro-ungarici, che li accolsero con evviva entusiastiche alla amicizia italo-austriaca e alla triplice alleanza.

Nel banchetto offerto iersera alle autorità, il governatore del Tirolo espresse il desiderio che la linea ferroviaria si completa al più presto possibile dalla parte italiana.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 aprile: S. Vitale martire.
Mercoledì 29 aprile: S. Pietro martire.
Sole leva ore 5. m. 5; tram. ore 7 m. 12

Le 10,000 lire del Re — La Giunta municipale ha disposto che le lire 10,000 elargite da S. M. il Re a favore delle istituzioni di beneficenza e delle classi bisognose della città vengano erogate nel modo seguente:

Lire 4700 in sussidi a poveri — all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 500 — all'Opera pia Asilo lattanti e slattati lire 500 — all'Istituto Coletti lire 500 — all'Opera pia *Carlo Combi* lire 500 — agli Asili Infantili lire 500 — alle Cucine economiche lire 500 — all'Ospizio Marino Veneto pei bagni giornalieri dei poveri della città lire 500 — all'Orfanotrofio Gesuati lire 500 (pei sordomuti) — Ospitale bambini poveri lire 500 — Buon Pastore lire 500 — Pio Stabilimento Hanau lire 300.

In palazzo Albrizzi — Al conte Alberto Valier, l'amabile presidente della cessata Società *Benedetto Marcello* — una istituzione che, fra parentesi, a di lui merito, sta per risorgere con elementi molto seri e degni, che ne terranno alto il decoro — era stato raccomandato il valente pianista signor Gonzales, che per la prima volta veniva a Venezia. Non era agevole far conoscere l'esimio artista, in questa stagione, in cui la primavera richiama già in campagna od invita ai viaggi la società veneziana, la colonia straniera. Ma, con felice pensiero il conte Valier espose il caso a quel fiore di cortesia che è la contessa Albrizzi, e trattandosi anche di onorare l'arte, che nel suo palazzo fu sempre tenuta in tanto pregio — essa, lì per lì, improvvisò una di quelle geniali serate, che lasciano tanti cari ricordi in quanti vi convengono. Gli inviti diramati a tarda ora, non giunsero tutti, nè tutti poterono essere accettati, perchè la campagna, i viaggi, qualche indisposizione, diradarono le file delle belle intervenute, ma tutte e tutti che lo poterono, accorsero, e fu serata gaia, eletta e brillante quella di domenica.

Gli onori toccarono al Gonzales, che entusiasmò, al Bossi, alla distinta violinista signorina Finzi, e quando Euterpe ebbe compiuta la geniale sua opera, subentrò Tersicore: — alle quattro si ballava ancora! Peccato invero, che possa proprio dirsi chiuso il corso di queste geniali serate cui l'improvviso aggiunge tanta attrattiva e che raccogliendo la troppo dispersa vera società veneziana, infonde una scintilla di vita briosa ed elegante nell'*high-life* di Venezia.

Il maestro Gonzales darà, crediamo, un concerto nella corrente settimana al *Marcello* — ed a proposito poi del palazzo Albrizzi, vorremmo dire quanto vi si prepara per gentile condiscendenza della padrona di casa in occasione delle feste tiepolesche, ma è imposto il silenzio, trattandosi finora, di un semplice progetto.

Sulla facciata di S. Marco — Per la festa di S. Marco venne introdotta una novità nella facciata della nostra Cattedrale. Sopra la porta maggiore vi è una nicchia, vuota ormai da parecchi secoli.

Per riempire quel vuoto, che costituiva una stonatura, l'architetto della Basilica ebbe l'idea di utilizzare un antichissima e pregevole statua in pietra dorata rappresentante il sogno di San Marco e nella quale è effigiato il santo addormentato ed un angelo ritto che gli appare. Il gruppo si attaglia mirabilmente alla nicchia e pare proprio fatto apposta per essa.

La conferenza di iersera — Non vi è città nella penisola nostra e forse nel mondo, che effonda, a sè d'intorno non solo al sagace osservatore, ma anche a chi ne ascolti il solo nome, una intensità più profonda di poesia e di commovimento che Venezia.

La sua storia, le sue vicende private, la sua arte, ma più particolarmente la sua significazione essenziale, quale si solleva radiosa e dalla variabilità delli avvenimenti e dei caratteri, e dalla solenne immutabilità della pietra e delle acque raffigurano una di quelle mirabili sintesi composte sopra ciò che vi è di assoluto di eterno nella continua successione delli uomini e delle cose, una di quelle diritte e immense continuazioni di esistenza, che lungamente, attraverso i secoli, segnano la distinzione geniale dei centri umani, che innalzarono e portarono innanzi per primi il vessillo della civiltà.

Dovettero a questo scopo di immortalità identica e non mai retriva convergere tutti gli sforzi buoni della grande città lagunare, da quello ambiguo e orgoglioso della politica a quello luminoso, sereno, espansivo dell'arte, dalla altera e geniale energia della pura casta patrizia alla laboriosa, prudente attività della casta commerciale; e l'opera dei secoli al pari di quella delle istituzioni sociali e delle caste e delli individui dovette non solo essere assidua continua, ma compenetrantesi ed armonica in prodigiose idealità collettive, che vigilassero alla conservazione della forza straordinaria di questo stato secolare, ed in immensi monumenti, in cui la fede e la gloria si accendessero con perenni e successive dimostranze a tutti i discendenti.

E per le parole vibranti armoniose del professore Fradeletto la sintesi della storia e dell'arte di Venezia penetrò efficacemente nell'anima delli ascoltatori che numerosissimi gremivano la sala maggiore del Liceo Marcello.

Tutti sentirono la visione robusta del leone di S. Marco, dominatore al di là dei mari fino alle terre del sole e signore dovizioso in altri campi ben più splendidi e vasti, in quelli dove regna il genio dell'arte.

Al prof. Fradeletto, che *disse*, ottimamente disse, e non *lesse*, il pubblico attribuì in principio ed in fine dell'orazione moltissimi applausi.

Gli accattoni — Per quanti reclami da noi fatti, perchè la Calle Caotorta e vie adiacenti vengano liberate da quella turba di accattoni d'ambo i sessi, nulla abbiamo potuto ottenere. Codesti accattoni cominciano a stazionare alle sei e mezzo del pomeriggio e vi stanno là fino alle dieci della sera.

Uno poi di loro, alto, un vero lazzarone, passeggia su e giù la Calle continuamente e quando vede passare qualcuno della redazione guarda con moti di impazienza, in alto, fingendo di attendere delle persone.

Preghiamo ora il questore Marchioni di volere lui liberarci da codeste piaghe.

Due disgrazie all'Arsenale — La prima è avvenuta venerdì scorso. Mentre l'operaio Bortolo Mattesco di 33 anni celibe, abitante ai Carmini, congegnatore nella direzione artiglieria, lavorava attorno all'affusto di un pezzo da 120, cadde la cuffia dove lui teneva la mano destra. Il poveretto n'ebbe fratturati l'indice e il medio.

Trasportato all'infermeria gli si dovette amputare le dita fino alla prima falange. Dopo l'operazione fu ricoverato all'ospedale di S. Anna.

La seconda avvenne ieri mattina alle dieci nell'officina stipettai.

L'operaio Angelo Polis di 50 anni, abitante in Calle delle Colonne, ammogliato con un figlio, collocando sotto la sega a vapore un pezzo di legno n'ebbe impigliata la mano sinistra.

Un poco di più e la sega gliel'avrebbe dimezzata.

Fortunatamente non ebbe tagliato che il mignolo e ferito leggermente l'anulare. Nella infermeria del r. Stabilimento gli furono cuciti i tendini, e messo l'apparecchio, dopodichè fu ricoverato anche lui nello stesso ospedale.

All'Ospedale civile — Domenico Zennaro di 53 anni, abitante a S. Giov. in Bragora, battellante, fu ieri trasportato da due gondolieri all'ospedale civile, perchè, colto da vertigini, cadde e si ferì alla testa.

Guarirà in tre giorni.

Percossa dal marito? — L'altro ieri alle cinque pom, i vigili urbani trasportavano all'ospedale civile certa Giuseppina Della Libera maritata Bedolo da Padova, di 50 anni, domiciliata a Cavarzere perchè nella Riva degli Schiavoni dava segni manifesti di pazzia.

Fu collocata in sala di osservazione. I medici

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 55

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Dovrà ciò durare eternamente? egli esclamò con tenero lamento dopo le prime espansioni. Non ti potrò stringere fra le mie braccia, se non quando quell'essere odiato ti volgerà le spalle? Sai tu che mi struggo di gelosia, sai tu che mi è divenuto insopportabile il pensiero che un altro ancora può carpire i baci dalle tue dolci labbra! Ah! Itala, se mi ami, perchè non vuoi appartenere a me soltanto? perchè non allontani l'altro da te? Perchè vuoi darmi in preda ai tormenti della gelosia, dell'avvilimento, della più straziante invidia?

Enrico aveva parlato col più esaltato trasporto. Itala gli accarrezzava sorridendo il contrafatto volto.

— Pazienza, amico mio! disse vezzosamente. Voi uomini volete continuamente dar del capo al muro! Noi donne siamo più prudenti, e previdenti; sappiamo pervenire nei nostri scopi per recondite vie. Io sto preparando la felicità del nostro avvenire! Sii un poco ragionevole, ed ascoltami. Il conte mi ha fatto il dono di trentamila lire, sotto la condizione che io gli resti fedele. Io dovetti con uno scritto assicurarlo della restituzione di questa somma, appena io lo avessi, un giorno, posposto ad un altro. Questo accordo è sciocco, ne convengo, eppure mi lega le mani, poichè in qual modo potremmo noi vivere, se perdo queste trenta mila lire?

Io null'altro posseggo, ed in quanto ai tuoi guadagni essi sono più che modesti.

E ciò non è tutto! Ora il conte mi passa giornalmente dieci lire pel mio mantenimento! È egli prudente il sacrificare questa bella rendita alla tua gelosia? Non sai come io ami te solo? Che può mai importarti, se io fingo l'amore con un altro, in vista di prudenti calcoli? Ed un'altra cosa non abbiamo considerato, i regali del conte, che mensilmente rappresentano un rispettabile valore! Sarebbe bestialità il perdere tanti vantaggi, almeno finchè possiamo conservarli. Credimi, non tarderà molto il giorno, nel quale il conte più non si lascierà ingannare sui nostri rapporti, ed in cui avverrà una rottura, senza che la nostra volontà vi concorra; perchè, appena mi sarà dato scegliere fra te e lui, è al fianco tuo ch'io mi porrò, questo te lo giuro! Aspettiamo fin'allora; come le prudenti api raccogliamo il miele pel nostro alveare futuro!

Gli schiarimenti d'Itala avevano prodotto in Enrico Rossi una viva impressione. Egli era un abile calcolatore, e le spiegazioni d'Itala gli avevano dato una chiara idea della situazione. Oltre a ciò non possedeva nè quella delicatezza di sentimenti, nè quell'onorato orgoglio virile, che potesse renderlo cieco a dei materiali profitti.

Era realmente innamorato della bella Itala. Però sapeva bene che i teneri sentimenti non bastano a far conseguire una buona rendita, una buona agiatezza. È tra sè, ciò comprendendo, si sentiva egli pure propenso a chiudere un occhio sulle relazioni d'Itala col conte De Rosa.

— Così sono forzato dalla ferrea mano del destino, a soffocare nel profondo del cuore i tormenti della gelosia, disse in un tuono teatrale. Ma, dì e notte penserò al mezzo di liberarmi dal mio odiato rivale, senza danneggiare i nostri interessi. In ogni caso sarà bene se tu non lascerai occasione, per ricavare dalla prodigalità del conte tutto quanto è possibile, così avremo per ogni evenienza una riserva. Ti prego pure di allontanare dalla tua casa la signora Barri. Quella spia è insopportabile. Dobbiamo togliercela dai piedi. Siccome il conte ti ama, non potrà riescirti difficile l'ottenere da lui questo favore.

E da quel momento Itala realmente non ebbe in pensiero che la realizzazione di due desiderii.

Il primo, vale a dire l'allontanamento della signora Barri, non le riuscì troppo difficile, mettendo a prezzo di quel favore, le sue carezze.

Il secondo, l'approfittare della generosità del conte per quanto le fosse possibile, con tranquilla e sistematica regolarità.

Nessun giorno passava senza ch'ella gli estorcesse qualche dono che potesse riescir utile al futuro suo accasamento con Enrico.

E se il conte si mostrava talvolta restio, allora diveniva fredda verso di lui, finchè egli per riconciliarsi le offriva qualche ricco dono.

Questa condotta d'Itala gettò l'anima del conte in una completa disperazione. Non poteva astenersi dal disprezzarla per quel basso interesse, per quello smodato egoismo, e viepiù perchè l'ideale, luminosa immagine di Leontina si elevava tanto al disopra di lei, annientandola colla sua morale grandezza. E cionullameno il suo debole ed appassionato cuore non si poteva svellere dalla bella seduttrice!

Sempre, quando si trovava presso ad Itala, constatando quanto ignobile fosse il di lei carattere, credeva sentir la forza, di spezzarla, di abbandonarla, ritornando al fianco della nobile di lui sposa, ed incominciando una nuova vita. Però appena si allontanava da Itala, la fantasia ricominciava a dipingergli l'immagine di lei coi più smaglianti colori. E rivedeva in pensiero la bella adorata creatura, stretta dalle braccia di un altro uomo; una rabbia gelosa lo assaliva, correva a lei che appena aveva lasciata, facendosi avvincere più tenacemente che mai nella rete di lei arti adescatrici.

Ed a queste lotte e titubanze, si associava nel di lui cuore, una strana angoscia al pensiero della legale separazione con Leontina, sapendo come già ella ne avesse esposta al notaio la domanda.

Ed ora tremava all'idea che tra poco gli sarebbe stato vietato di più vedere la buona, la dolce creatura, pur avendo egli stesso colla sua condotta trascinata la nobile donna ad allontanarsi da lui.

Osò perfino supplicarla di fare più mature riflessioni, di dilazionare ancora, dicendo non doversi sciogliere così leggermente un vincolo di tanti anni.

La parola *leggermente* richiamò sulle labbra di Leontina un'amaro sorriso.

Ma ella si accontentò di rispondere come ora fosse troppo tardi per riflettere, per indugiare.

Egli tentò di adirarsi verso Leontina perchè con tanta facilità ella potesse abbandonarlo, ma pur troppo una voce interna gli diceva che di lui solo era la colpa, perchè quell'angelo solo con cuore buono si allontanava da lui.

(*Continua*)

le riscontrarono sulla testa alcune contusioni. Per debito di cronisti riportiamo la voce che cioè la Becolo sia fuggita da casa sua in seguito a percosse avute dal marito.

Di chi sarà? — Aristide Salvagno, da Chioggia, domiciliato a Treviso, baccaro, ieri alle cinque, transitando col suo natante pel Canal Grande, rinvenne di fronte alla Pescheria un portamonete.

Conteneva due scontrini di oggetti consegnati a due tintori di Venezia, un biglietto da una lira ed una polizza di un montino rappresentante l'impegnata di parecchi effetti di cucina in rame.

Il Salvagno depositò ogni cosa all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Continuano i furti delle maniglie — I signori ladri che si sono dati a questa nuova industria, per vendicarsi forse di avere noi pubblicato le loro gesta, rubarono le maniglie dei campanelli dei nostri uffici e della tipografia. Sfortunatamente per loro, le maniglie sono di ben poco valore perchè di ferro.

Bambino salvato — Avant'jeri mattina il bambino Giuseppe Furlan di anni 6 abitante alla Bragora, Calle Terrazzara N. 3624, accostatosi alla riva che si trova in fondo alla detta Calle nello scendere i gradini sdrucciolò e cadde in acqua. Alle grida della signora Vianello, che abita lì presso, i barcaiuoli Biagini Giovanni e Fabris Giuseppe abitanti alla Bragora accorsero colla loro barca, e trassero in salvo il bambino.

R. Marina — Sul *Governolo*, in disponibilità, imbarcherà il commissario di seconda cl. Battistini Archimede.

Al passaggio in disponibilità della r. nave *Governolo* vi imbarcherà il capo-macchinista di terza cl. Novaretti Ernesto.

Il capo-tecnico di seconda cl. Faraut Andrea è trasferito da Spezia a Taranto.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 e mezzo nella scuola comunale a S. Lio verrà tenuta una lezione riassuntiva di diritto costituzionale trattando più specialmente del *potere giudiziario*.

Nella sera di giovedì 29 corr. lezione di chiusa della prima sessione di insegnamento. Il direttore della scuola parlerà intorno all'efficacia *dell'opera dell' unione morale*.

Stato civile — Bollettino dei giorni 26-27 aprile: Nascite: Maschi 9, femmine 15 — Denunciati morti 4 — Totale 28.

Matrimonii: Hellmann Bogurnil ch. Hirschberg Alessandro, agente di comm., vedovo, con Giustina Ida, casalinga — Busato Emilio, vermicellaio, con Zuecca Giulia, perlaia — Tavolin ch. Taolin Antonio, fuochista, con Rizzo Antonietta, sarta — Pasetti Giuseppe, carbonaio, con Zuriatti Teresa, nubile — Vido Ermenegildo, cste, con Pagini Maria, ombrellaia — Da Pion Gio. Batta. pizzicagnolo, con Da Tos Lucia, casalinga — Paternoster Giuseppe, fabbro, con Tonetti Margherita, casalinga.

Celebrato a Massanzago il 4 aprile: Tonini Vittorio, maestro com., con Zucchetta Anna, maestra com. — Tutti celibi.

Decessi: Fagarazzi Bottaretto Giulia, di anni 38, coniug., casalinga, di Belluno — Bortolotti Falcer Giustina, di anni 72, coniug., casalinga, di Murano — Pedron Facchin Lucia, 66, ved., già lavandaia, di San Donà di Piave — Berto Anna, 43, nubile, docente, di Venezia — Abbati Anna, 43, nubile, cucitrice, id — Bergo Malavasi Teodolinda, 25, coniug., casalinga, id — Dal Ponte Gio., 66, ved. calzolaio, di Vittorio — Pignatta Angelo, 62, coniug., portiere, di Venezia — Visnello Nicolò, 31, coniug., facchino, id — Nalon Giuseppe, 30, celibe, merciaio, id.

Più 14 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Mirra e mastice* — La tintura di mirra che dicemmo e ripetiamo essere ottima cosa per la conservazione dei denti si ottiene lasciando per una settimana 40 grammi di mirra in 200 grammi di buon alcool. Questa tintura può essere colorita colla cocciniglia.

Se ne versano poche goccie in mezzo bicchiere di acqua.

Vi si può aggiungere due grammi di terra catecù.

Per finire — Aumenta il successo della veggente di Parigi.

Ella, per piegarsi alle numerose richieste, adesso adopera il telefono.

— Dlin! dlin!

— Pronti!

— Mi metta in comunicazione con l'arcangelo Gabriele.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Stasera ancora *Ugonotti* con la Gilboni, la Martelli, la Baus, il Masin, il Borghi, il Rossato, il Cromberg.

Goldoni — Non bastano le *pochades* che ci vengono di Francia. Anche il signor Reggio si mette a scrivere in italiano, ponendo la scena a Parigi. E di lui la Compagnia dei tre brillanti recitò iersera *Le nozze di Ivette*, nelle quali il Reggio dimostra un certo ingegnaccio nel coordinare scenicamente un numero inverosimile di fatti grotteschi — ma gli manca quello che i francesi possedono in sommo grado: l'eleganza e lo spirito di buona lega.

Un applauso dopo il primo atto.

Stasera si replica *Il viaggio dei Berluron*.

Wagner a Milano — Com'è lontano il tempo quando a Milano si fischiava il *Lohengrin*. Domenica alla *Scala*, nel primo concerto orchestrale di quest'anno, si eseguì il prim'atto del *Crepuscolo degli Dei*. Il successo è stato entusiastico, clamoroso; tutti i giornali lo constatano. Sentite le parole del... meno entusiasta.

« Ma il *clou* del successo (quasi non occorrerebbe dirlo) fu per il *Prologo* del *Crepuscolo degli Dei*; il pubblico nostro da tanto tempo digiuno di Wagner, (il glorioso bandito dalle nostre scene (per ragione che coll' arte nulla hanno a che vedere) fu un'altra volta conquiso dalla sua magia e portato all'entusiasmo. La scena delle Norne (smozzicata all'italiana) si impose per la gravità fatidica del suo andamento e della sua intonazione, quantunque a pochi (a quelli cioè che conoscono l'intera *Trilogia wagneriana*) sia stato concesso di penetrarne la ragione intima ed i passaggi allusivi ai fatti precedenti e susseguenti nell'azione.

« Alla meravigliosa pagina orchestrale, imperniata sui temi di Brunilde e di Sigfrid, che accompagna e descrive il sorgere del giorno, il pubblico a stento contenne l'applauso, ciò che non riuscì a fare del tutto, neppure in omaggio alla continuità sinfonica, dopo il breve duetto tra Sigfrid e Brunilde, breve, ma riboccante di ispirazione e di colore eroico: alle ultime note appassionate, quasi deliranti del canto l'applauso proruppe irrefrenabile, spontaneo.

« Rinnovò poi il successo d'altra volta la pittura orchestrale del viaggio di Sigfrido sul Reno, la fine della quale il pubblico era gran parte levato ed applaudiva come un sol uomo, freneticamente al Toscanini, alla signora Francescati (Brunilde), al Borgatti (Sigfrido) ed alle Norne (signore Meri e Ceresoli).

« Per farla corta, si dovette bissare dal duetto in giù l'intero pezzo senza che alcuno dell'uditorio dipartasse dal suo posto.

« Al maestro Toscanini va dato il maggior merito (dopo Wagner, ci si intende) del successo ottenuto ieri dal prologo del *Crepuscolo*. »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Tarantella *I Vespri siciliani*, Verdi — 2. Duetto *Guarany*, Gomes — 3. Finale II *Aida*, Verdi — 4. Pezzo concertato *Edgar*, Puccini — 5. Preludio *La Contessa di Amalfi*, Petrella — 6. Polka *Pic-Nic*, Pedetti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1/2 — Opera-ballo *Gli Ugonotti*.

Goldoni — 8 1/2 — *Il viaggio dei Berluron*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dai cav. Adami, Beriendis, Valbusa, Marfroni. P. M. comm. Favaretti.

Oltraggi — Truffa — Furto Contrabbando

Peppino Vito da Remanzacco, condannato per oltraggi ad un consigliere comunale, a L. 250 di multa, ebbe confermata la sentenza di condanna.

Fu confermata la sentenza 8 febbraio 1896 del Tribunale di Conegliano, che pure per oltraggi ad un carabiniere, Bernardi Vittorio di Resara, fu condannato dal Tribunale di Treviso a 25 giorni di reclusione.

De Rigo Gio. Batt. e Menia Giuseppe da S. Stefano di Cadore processati per truffa il primo e complicità il secondo, furono dal Tribunale di Belluno condannato il primo alla reclusione ed assolto il secondo dalla complicità.

La Corte dichiarò non luogo a procedimento anche pel De Rigo non ritenendo sussistere il reato di truffa.

Serafin Bernardo di San Cassiano fu dal Tribunale di Conegliano condannato per oltraggi ad un capo guardiano a giorni 45 di reclusione.

La Corte ordina la riaudizione dei testimonii.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Avverbio l'*uno*, *altro* lui che parla,
Guai se il *totale* è affetto da tarla.

Spiegazione della Sciarada d'ieri: IN-TERNO.

SPORT

Corse ciclistiche a Mestre

Ecco il programma delle corse ciclistiche indette pel 31 maggio dalla S. V. di sport:

I. *Corsa Mestre* — Bicicletti internazionali (libera a tutti i professionisti italiani e stranieri) metri 3000 — I. Premio lire 250 — II lire 150 — III lire 100.

II. *Campionato* — Dilettanti del Veneto (libera a tutti i dilettanti del Veneto) metri 200 — I. Premio — Titolo di campione — diploma e grande medaglia d'oro (valore effettivo lire 100) — II. Premio medaglia d'oro di secondo grado (valore L. 70) — III. Premio medaglia d'oro di terzo grado (valore lire 40) — IV. Premio medaglia d'oro di quarto grado (valore L. 20).

A ognuno che prenderà parte a questa corsa verrà data una medaglia d'argento per ricordo.

III. *Tandems* — (libera a tutti i professionisti italiani e stranieri) m. 3000 — I. Premio lire 300 — II. Premio 200 — III. Premio 150 — IV. Premio lire 100.

1. Funzionerà il regolamento dell'U. V. Italiana.
2. Le iscrizioni che si chiuderanno il 28 maggio si dovranno inviare a Mestre-Società Veneta di Sport.
3. La pista ha uno sviluppo m. 500, di larghezza generale m. 6, all'arr. m. 8.

Funzionerà il totalizzatore.

NOTE AGRARIE

Urgentissimo!

Scrivo sotto la funesta impressione di un fatto constatato oggi, rivedendo la vigna. Tutto lungo il ceppo si riscontrano piccole bollicine grigiastre che paiono spruzzi di fango, e che son grandi come il capo di una spilla.

Là entro ci sono le uova della funesta Piralide della vite (Piralis vitana-oenophtira pilleriana) che in molti luoghi lo scorso anno danneggiò il prodotto dell'uva della metà, ed anche di un terzo. Qualche diligente agricoltore la ha combattuta con polvere di crisantemo, ma tardi e quando si accorse delle crisalidi. Noi abbiamo ora invece sottomano le uova, e possiamo combatterla, purchè subito, con più efficacia e sicurezza.

Far ripassare tutti i ceppi e togliere i filamenti della corteccia dove ci sono le bollicine con entro le uova, e bruciarle! Oppure schiacciarle coll'unghia! Non basta scorrere sul ceppo col guanto a maglie di ferro, perchè molte uova sfuggirebbero allo schiacciamento. E bisogna darci dentro e subito; perchè, se le uova si schiudono, i piccoli bruchi entrano nel germoglio e ne fanno strage. Urgentissimo!

Aprile 1896 — A. SICHER.

⁂

A proposito di flagelli delle vite.

Leggiamo in una corrispondenza da Pavia a un giornale milanese:

« Il chiarissimo prof. comm. Pietro Pavesi, professore di zoologia nella nostra Università, pubblica sulla *Provincia Pavese* d'oggi una lettera colla quale mette in avvertenza i viticultori dell'oltre Po, della minaccia di un grave flagello a quei vigneti.

Da parecchi giorni, egli dice, ebbi da Rovescala un bruco, che infesta anche le alture di Stradella e Broni, perchè lo riconoscessi ed informassi sui rimedii possibili. Pur troppo vidi tosto che è l'*Adrotis inquilina*, il baco di una piccola farfalla bruniccia, il quale è insaziabile di gemme e di foglie di vite, per cui talvolta fin da principio ha distrutto il raccolto delle uve e danneggiato la vite parecchi anni di seguito.

E' un baco grigio, con la testa bruna, rigata di giallo e alcuni punticini neri, lucenti sui fianchi, nato in marzo, ora già lungo tre centimetri, che di giorno sta sotterra, ma presso la superficie, di notte esce, s'arrampica sui tralci e raggiunge il verde suo cibo prediletto in numero strabocchevole.

Non vive soltanto di foglie di vite, ma dove la coltivazione di essa è intensiva e non trovi altro da mangiare, è peggio d' una tempesta.

Saperne il nome è una magra consolazione, mi dirà! I rimedii proposti sono parecchi, più o meno efficaci. Smuovere di giorno la terra ai piedi della vite e farsi seguire da polleria avida dei detti bruchi: raccoglierli in massa di notte, battendo sui rami delle viti e distruggendoli poi col fuoco; spalmare di materia appiccaticcia (catrame, p. e.) il tralcio, affinchè il baco non possa salire fino alle foglie, ecc. Importa sopra tutto che i vignaiuoli delle nostre ubertose colline s' affatichino a distruggere ora, per adesso e per gli anni futuri, i bruchi e poi le farfalline.

Non desista — il prof. Pavesi così chiude la sua lettera — dal suggerire e predicare questa *guerra a fondo*, altrimenti anche Lei non berrà più vino o dovrà dedicarsi al Barletta; l'agrotide della vite è nemico più terribile della peronospora, dell' oidio e compagnia brusca ».

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.23	66.42	66,50
Termometro centig. al Nord	12 5	14 0	16.3
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	78	61
Direzione del vento	ESE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 16 . - min. di oggi: 10 3

Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno; temperatura ancora in aumento.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 27 aprile — L'Africa — Il sergente dei granatieri Amilcare Pasta, cugino dei signori Carraro, ha scritto loro una lettera con la quale afferma che il tenente Albano Carraro, dopo aver combattuto valorosamente ad Abba Carima, venne fatto prigioniero dalla cavalleria galla.

— L'assemblea della Società di M. S. tra artigiani, negozianti e professionisti ha votato ieri un sussidio di cento lire pei feriti d'Africa.

Ad un coraggioso — Aleardo Ansile, soldato nel 20 artiglieria venne fregiato della medaglia al valore civile, per avere salvato qualche tempo fa, un fanciullo che stava per annegare nelle acque del Bacchiglione.

Incendio e disgrazia — Oggi alle ore 12, chiamati d'urgenza i pompieri mossero con tre carri verso Voltabarozzo, dove trovarono già in fiamme il casolare di Antonio Schiavon. Il lavoro di spegnimento durò quasi tre ore, ma ben poco si potè salvare causa la roba eminentemente infiammabile già attaccata dal fuoco.

Prima che arrivassero i vigili, lo Schiavon aveva dovuto entrare nel casolare che ospitava, allo svilupparsi dell'incendio, la sua parente Serafina Taramatta, sessantenne. Lo Schiavon, con la povera vecchia tra le braccia per uscire dal casolare, fu obbligato a superare la finestra. Ma pur troppo la Taramatta aveva ormai riportato ustioni terribili alle quali, a quanto si afferma, non potrà sopravvivere!

Il casolare distrutto sorgeva su fondo di proprietà del comm. Giuseppe Da Zara. Il danno si fa ascendere a 7000 lire: il danneggiato è assicurato per 5000 alla Generale Italiana diretta dal sig. Luigi Carisi.

Furono sopraluogo, coi pompieri civici l'assessore Valvasori e l'ingegnere municipale Acquaroli. Le macchine rientrarono al deposito verso le ore sedici.

Ciclismo — Nella seduta dell'altra sera il *Veloce Club* elesse a consiglieri del sodalizio i signori Cabianca Albano, Filippo conte Colloredo, Giovanni Gasparini, Magoschitz Rodolfo, Mantovani dott. Emilio, Montagnini Nello, Palumi Ferruccio e Romolo Paveggio.

L'elezione del presidente venne rimandata ad altra seduta.

Nella pista del *Club* è già cominciato l'allenamento di parecchi corridori.

Il *Veloce-Club* approvando lo Statuto così come proposto dal socio Montagnini decise di annettersi all'Unione Velocipedistica Italiana ed alla Federazione ciclistica Veneta.

Inaugurazione — Padova ha un magnifico negozio di più, quello che la Ditta Pietro Baratelli ha aperto l'altra sera rimpetto alla bottiglieria Guerrana.

Il Concerto della « Verdi » — I giornali cittadini, a proposito del concerto ieri dato nella nostra città dalla vostra Società filarmonica *Verdi*, ne parlarono anch'essi nel modo più lusinghiero. Vi riporto due cenni dal *Veneto* e dal *Comune*:

Il primo scrive: « Se l'esecuzione del concerto sia stata veramente bella e vivamente gustata mostrarono gli applausi continui che hanno risuonato ad ogni numero del programma. Il quale era vario e fornito di molti numeri, dalla *Strimpellata* di Alfieri, al *Trio* di Haydn, dalla *Cavalleria* di Mascagni, al *Mefistofele* di Boito. Non possiamo qui passarlo in rassegna pezzo per pezzo, ma constatiamo la fusione, il garbo con cui la Sezione mandolinistica raggiunse dei magnifici effetti; la maestria severa ed agile dei componenti il *Trio* signor Bernardi, signorine Böhm ed Elena Coen.

Quest'ultima è una violinista di talento non comune, provetta nella tecnica, distinta nella frase anche nei passaggi più astrusi. Le sorride splendido avvenire. Brava!

Al piano sedette coll' usata sapienza il lepido Carlin Rosso, al secolo maestro Carlo Rossi, e per un pezzo a solo il signor Carlo Walter, giovane esperto e fornito di ottime disposizioni.

Egli ha inoltre accompagnato, egregiamente, una avvenente fanciulla che ha trillato le dolci note della *Mignon* e della *Gioconda* colla gravità di una capinera: e simile alla capinera la signorina Clelia Gianesi lancia nell'aria le note come la libera e naturale voce dell' anima.

Ed il *Comune*:

« La signorina *Gianesi Clelia*, una figurina gentile, elegante cantò con vera passione una romanza. Scoppiò un applauso unanime, tanto unanime che la Gianesi dovette ripresentarsi con un altro pezzo che quanto il primo piacque. La sua voce fu giudicata graditissima, pastosa, intonata sopratutto.

Applausi insistenti toccarono alla signorina *Elena Coen*, una violinista di merito, disinvolta, simpatica e molto intelligente. La Coen e nella *Follia* del Corelli, e nella *Sérénade* del Pierne, e nel *Le Ménétrier* del Wienawski, si rivelò una suonatrice molto corretta, rigida osservatrice dei tempi, ed esecutrice appassionatissima. »

Corriere rodigino

Rovigo, 27 aprile — Nel Liceo-Ginnasio — Trasloco — Con telegramma in data di ieri, S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, ha traslocato il professore Tambara Giuseppe all'importante Liceo di Udine. Quantunque da parecchio tempo il bravo professore avesse domandato d'essere trasferito in altra residenza, nessuno però si aspettava che il suo desiderio venisse appagato proprio all'ultimo bimestre di scuola. Ci viene riferito che gli studenti faranno un telegramma al ministro per vedere se fosse possibile la revoca del decreto.

Pare venga a sostituirlo il professore Posocco, che fu a Rovigo dieci anni or sono.

Promozione — Con recente decreto ministeriale il bravo professore Giusti Pietro, titolare di seconda classe nel Ginnasio inferiore di Rovigo, venne promosso professore di prima classe con l'annuo stipendio di lire 2400, più un aumento come residuo sessennale già conseguito in altra epoca.

Al distinto professore che sa farsi tanto amare e stimare dai suoi alunni e dall'intera cittadinanza, le nostre vive congratulazioni.

Concerto — Ieri sera al nostro Sociale ebbe luogo l'annunciato e grande concerto a beneficio della *Croce Rossa*. Il teatro illuminato a giorno era al completo; non un posto vuoto. I distinti esecutori furono tutti meritamente applauditi.

La direzione del concerto era affidata al maestro Gragona che si fece molto onore.

L'incasso ha oltrepassato l'aspettativa. Per questo concerto, merita uno speciale elogio il Comitato organizzatore che nulla trascurò onde riuscisse degno del nostro maggior teatro e dei bravi esecutori.

Conferenza — Ieri a un'ora e mezzo, nella grande sala dell' Accademia dei Concordi la distinta signorina Amalia Zanardi tenne l'annunciata conferenza a beneficio della Dante Allighieri.

La sala era addirittura affollata di spettatori.

La valente insegnante parlò per circa un'ora fra la più viva approvazione e svolse il suo tema: *Indietro*, con sede, acute argomentazioni e sempre con forma elegante senza mai stancare l'uditorio che alla fine salutò la brillante conferenziera con numerosi e meritati applausi.

L'egregia signorina s'abbia anche le nostre vivissime congratulazioni.

Altivole 26 aprile — Dazio — Funzioni funebri — Fabbricato municipale — Dopo non poco dibattito questo Consiglio Comunale, nell'ultima sua adunanza, abolì il dazio sulle farine, pane e paste, portando un non disprezzabile vantaggio alla pubblica economia ed all'igiene.

Questo utile provvedimento fu possibile perchè al momento dell'appalto del dazio eranvi, nella Giunta, persone che studiarono, proposero e fecero approvare tali modalità che non solo determinarono un forte aumento nel canone daziario, ma ancora fecero tali riserve che l'abolizione, ora votata, mentre è di pubblica utilità, porta una perdita meschina nel bilancio comunale.

Il quale è ora in condizioni tali da poter affrontare la forte spesa per il fabbricato ad uso uffici municipali e scuole.

A questo proposito badi la comunale rappresentanza a studiare bene la cosa prima di incitarsi in una forte spesa, e pensi ancora che se il Municipio e le scuole, quest'ultime specialmente, oggi hanno le loro sedi in locali poco addatti vi sono altre questioni, altri bisogni a cui pensare e fra i primi l'acqua per l'irrigazione della frazione di Casello e per l'abbeveraggio. E' cosa vitalissima questa sia dal lato dell'igiene che da quello dell'agricoltura. Ma con una persona di cervello equilibrato, com'è questo sig. Sindaco, si può fare a fidanza che le necessità tutte del Comune avranno un felice scioglimento.

— Il giorno 4 del p. v. maggio si farà in questa chiesa arcipretale una commemorazione pei nostri soldati morti in Africa. Certamente vedremo grande concorso di gente.

Belluno, 26 aprile — (*G. E.*) Decesso — L'avv. Arnaldo Scerienzi pretore del nostro Mandamento — da pochi giorni giacente a letto per pleurite giudicata dai medici non grave — si spegneva quasi improvvisamente alle 4 p. d'oggi.

L'immatura morte di questo egregio magistrato spentosi a trentanove anni, ha destato in tutta la cittadinanza la più profonda impressione di dolore.

L'accademia de'Feltresi al « Sociale » fu un trionfo dell'arte. E se l'esito finanziario non corrispose alle aspettative, per i molti lutti che colpirono egregie famiglie della città, il successo ottenuto dal m.° prof. Vittorio Pilotto non fu meno grande e completo.

Le romanze cantate dai sigg. De Biasi e Marar — il concerto per violino del m. seratante — le sonate degli allievi Filippetto e Segato — e più che tutto la splendida esecuzione dei pezzi affidati agli allievi della Scuola d'arco Feltrese destarono sincero entusiasmo.

Fu bissato, fra i più entusiastici applausi il minuetto del Bolzoni.

E' vivissimo il desiderio di riudire questo complesso artistico così affiatato e valente.

La farsa in cui agirono i dilettanti filodrammatici piacque pure assai.

Conegliano 27 aprile — (*Arthos*) — Ad un valoroso — Ieri alle ore 9, nel quartiere di San Marco, il maggior cav. Carlo Sordi, dopo passato in rivista il nostro riparto d' artiglieria che indossava la tenuta d'uscita, alla presenza dell'ufficialità, sott'ufficiali e soldati consegnava al tenente sig. Arturo Torna, della 14.ma batteria, la medaglia di bronzo, conferitagli per opera prestata negli ultimi terremoti della Calabria.

Con brevi ma appropriate parole all' atto della consegna, il maggiore invitò tutti ad imitare nell' egregio tenente quelle doti che fanno di lui un valente soldato, un ottimo cittadino.

Ascensione aerea — Dinanzi ad un concorso straordinario di pubblico, ieri sul pomeriggio il capitano Eligio Quaglia effettuava la 75.a ascensione nella sua mongolfiera *Città d' Ancona*.

La mongolfiera abbandonata sale trascinando seco l'intrepido capitano che dal trapezio eseguiva gli esercizii più arrischiati, mentre il pubblico assistendo impallidiva.

L' aereostato, seguendo una linea obliqua nella direzione di N. E., sale sempre fino a non distinguersi che come un punto nero moventesi nell' aria. Dopo oltre due chilometri di percorso aereo, comincia la discesa e la mongolfiera va felicemente a posarsi su un appezzamento di proprietà Giustinian nelle Calpene. Il pubblico che in massa corse verso quella parte si incontrò col capitano che accolse con un applauso incessante.

Da tutti accompagnato l'aereonauta ritornò al Convitto Casella, punto di partenza, ove il vostro corrispondente fu dalla gentilezza del sig. Quaglia messo a parte delle svariatissime e strane vicende dei viaggi aerei.

Ora il capitano viene a Venezia, per trattare ed ottenere un locale a S. Provolo (*certo il cortile della palestra marziale*), e darvi qualche esperimento che noi auguriamo riesca, come qui, felicissimo.

Feltre, 27 aprile — E' oggimai assodata la morte del giovane conte Guido Sarathein avvenuta nell'infausta giornata di Abba Carima. Era sott'ufficiale negli alpini, apparteneva al reggimento guidato dal prode Menini e fu visto cadere tra i primi. — Raccolto boccheggiante prima di poter essere trasportato in salvo, fu raggiunto da un altro proiettile e spento.

Era un ottimo figlio, adorato da sua madre e speranza di lei, generalmente stimato ed amato dai molti amici per la bontà del suo cuore e per la cortesia dei modi.

Onore a lui, morto eroicamente in omaggio al dovere e in difesa della nostra bandiera. Povera sventurata madre!

Nella seduta consigliare tenutasi in questi giorni fu a voti unanimi, meno uno ed una scheda bianca, nominato a medico del terzo riparto del nostro Comune con residenza in città, l'egregio dott. Ricardo Bianco, attualmente medico-chirurgo in Cividale del Friuli dove gode fama di valente professionista e di uomo di cuore. Studiò nell'Università di Padova, facendosi sempre onore e si perfezionò presso codesto civico ospedale di Venezia riportando dai professori Vigna, Minich, Vecelli, Ceccarel, ed altri, bellissimi certificati; certificati che in aggiunta alle attestazioni del Sindaco di San Daniele e di altri sindaci del Friuli gli valsero la sua nomina in confronto di altri dodici candidati dei quali alcuno fornito pure di buoni titoli. E' di Feltre e si è sposato ad una gentildonna feltrina così che oltre a tanti amici egli è impazientemente atteso anche da tanti parenti.

S. Donà di Piave — La rinomata fiera equina avrà luogo nei giorni 18 e 19 maggio. Nei giorni 17 e 18 avranno luogo le corse al trotto per cavalli di dilettanti. Interverrà alla fiera la commissione militare per acquisto di puledri.

Verona, 27 aprile — Nuovo negozio — A maggiormente abbellire la nostra *Via Nuova* si è aperto, all'angolo della Via S. Nicolò uno splendido negozio di lingerie, biancheria, cravatte, ecc. della ditta *Ignazio Frank di Marco* (del vostro Marco Frank, vera illustrazione dei sarti della nostra epoca).

Seguendo le orme paterne, quanto al buon gusto, anche il figlio si è inspirato all'idea di aprire un magazzino di articoli veramente superiori, finissimi, adatti per l' *High-Life*, e difatti qui in Verona, ove non manchiamo certamente di bellissimi negozi, nessuno aveva avuto l'idea di aprirne uno di esclusivamente dedicato a specialità così superiori, per cui è evidente che oramai neppure il più esigente ed aristocratico *Lion*, la migliore e più aristocratica famiglia, avranno più bisogno di ricorrere a Milano od a Parigi, qui trovando tutte le novità che potrebbero avere nei grandi centri.

Notiamo poi, oltre alla superiorità degli articoli anche l'eleganza artistica del negozio, ciò che onora ad un tempo il Frank, che seppe con sano criterio e con vero gusto artistico, impartire i suoi ordini, e l'esecutore sig. *Angelo Marini Ebanista* di qui che interpretò degnamente, e con vero amore di artista, il pensiero di chi ordinava, facendo risaltare ancor più, se bisogno vi fosse stato, le sue prerogative nell'arte da lui esercitata.

Speriamo che i nostri concittadini dimostreranno la loro soddisfazione facendo una visita al suddetto negozio; soltanto li avvertiamo, che in quella guisa che è toccato a noi, non potranno astenersi dal fare degli acquisti, tanto invoglia la finezza delle novità esposte, e a dir vero anche i prezzi che sono relativamente assai modici.

Vicenza 27 aprile — — Elezioni generali amministrative — Il mio telegramma di ieri sera ha avuto oggi una piena conferma.

Come sapete stavano di fronte tre liste: la clericale, la moderata, la socialista. Le due prime avevano sedici nomi comuni.

Eccovi il risultato quale venne ora pubblicato non ufficialmente, ma che merita piena conferma.

Porto, Trissino, Fogazzaro, Da Schio, Aldighieri, Romor, Roi, Girotto, Busatto, Ratti, Monza, Scola, Lampertico, Breganze, Clementi. Tutti questi della lista concordata *Berico e Provincia* (8 clericali ed 8 moderati) riuscirono per i primi.

Seguono: Fontana, Sartori, Zileri, Bottazzi, Sinigaglia, Bertolini, Bernacchi, Velo, Barichella, Berri, Navarotto, Marangoni, Morseletto, Dall'Olmo, Galla, Anti, Mantica, portati dal solo *Berico*.

Quindi: Zanella, Vaccari, Mazzoni, Rossi, Roan, Lioy, Tretti della sola lista della *Provincia*.

Abbiamo così ventiquattro *clericali*, quattordici *moderati* e *due* progressisti.

Il Cabianca, socialista, è caduto all' ultimo momento per pochi voti.

Bisogna però tener conto che alcuni della lista riuscita del *Berico* sono assai temperati di idee e per nulla clericali nello stretto senso della parola. Si prevedono varie rinuncie.

Vittorio, 27 aprile — (*G. P.*) — Decesso — Ieri, colto da improvviso malore, a soli 49 anni cessò di vivere il consigliere comunale sig. Albino Forno. La cittadinanza tutta deplora questa perdita, specie la classe indigente alla quale egli era largo di benefici.

Appassionato, attivo, intelligente industriale, di cuore generoso, amava gli operai come la propria famiglia.

Per le sue preclari virtù e benemerenze cittadine, sarà lungamente ricordato ..., venerato e rimpianto.

Alla desolata consorte e figlie vive condoglianze.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il comm. avv. Demetrio Strigari — Ad Ancona il cap. Agostino Fioretti, vicepresidente della Società di salvamento dei naufraghi — A Palermo il prof. cav. Giuseppe Cacciatore — A Siena il cav. Pietro Sampietro maggiore dei carabinieri — A Piacenza il co. Antonio Camillo Marazzani Visconti — A Modena l' avv. Ferdinando Cavazzoni Pederzini — Ad Asti il prevosto Pietro Belgeri — A Torino il march. Pio Ghislieri di Sale e il comm. Ercole Ferri di Parma — A Maccagno superiore Mai Leopoldo che prese parte alle V giornate — A Uganto (Lecce) il vescovo mons. Vincenzo Brancia.

A Parigi è morta la contessa Kiss de Nemesker — A Vienna il maggiore Ferdinando Balogh de Galantha

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 17, del 26 aprile 1896, contiene: *Testo*: La Settimana — Carlo Goldoni (F. Martini) — I giuochi olimpici ad Atene (nostra corrispondenza illustrata (Dott. Emilio Putzolu) — Rivista teatrale: *Chatterton*, di Ruggero Leoncavallo (Leporello) — Aprile 1796 (Giuseppe Roberti) — La vita a Parigi (Folchetto) — Vita inglese (O. Malagodi — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: La guerra d'Africa: Ritorno all'Asmara di superstiti della battaglia di Adua; il combattimento di Tacruf; La carica della cavalleria baggara respinta dalle truppe italiane — Il Petrarca presenta al doge di Venezia Francesco Novello da Carrara, composizione di *Lodovico Pogliaghi*. — Per le feste olimpiche di Atene (7 disegni) — Esposizione industriale di Berlino che si aprirà il primo maggio (2 disegni) — Ritratti della regina Taitù; dei valorosi di Adua: Magg. Gio. Cossu, cap. Edoardo Bianchini; dei valorosi di Tacruf; Magg. Luigi Amadasi; capitano Giacomo Brunelli, tenenti Augusto Benetti, Giuseppe De Rossi e Luigi Bellotti-Bon; dei tre principi abissini rimandati in Italia dal generale Baldissera; del principe ereditario Costantino di Grecia; di Giorgio Averof, restauratore dello « Stadium » ad Atene; di Leone Say — Scacchi — Rebus — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

C. CORSI, **Italia** — 1870-1895 Torino — presso gli editori Roux e Frassati — 1896.

Anzitutto un elogio alli editori Roux e Frassati per la serie di pubblicazioni storiche riguardanti il nostro risorgimento che eglino coraggiosamente hanno edito in questi pochi mesi del 1896. — Elogi ripeto ed auguri.

Il tenente generale Carlo Corsi nell' ottimo volume presente ha raccolto la storia delli ultimi 25 anni di vita italiana, da quando cessato l'eco del cannone di Cadorna, l'Italia degli italiani entrava in funzione.

Da questo punto fin verso i nostri giorni tutta la storia d'Italia s'impernia essenzialmente nel potere legislativo; ed è appunto questo uno dei lati più importanti dell' opera del Corsi: lo studio, cioè diligente ed imparziale, della evoluzione parlamentare da Lanza a Depretis, a Crispi, a Giolitti, le principali figure che segnano, per così dire, le principali tappe di questa storia di venticinque anni.

Il Corsi raduna tutti i fatti che hanno turbata o interessata la nazione: l'apertura del canale di Suez, l' abolizione della tassa sul macinato, il decentramento, la soppressione del corso forzoso, la perequazione fondiaria, la morte contemporanea di Vittorio e di Pio IX, la successione del nuovo Re e l'elezione del nuovo Papa, le prime Esposizioni italiane, i primi Congressi, l' incremento del giornalismo, lo squilibrio finanziario, le prime voci del socialismo, le violenze anarchiche, la sciagurata impresa africana, gli scandali bancari, le rivolte di Sicilia e di Lunigiana, l'Esercito....

Quella del Corsi è una vera storia civile, non una pura ed arida cronologia; gli apprezzamenti e le osservazioni contenute nel suo racconto hanno tutto il sapore di cosa sentita e pensata, che conferisce al libro un carattere di sincerità e di personalità pieno di attraenze.

Pubblicazioni scientifiche e industriali

S. SIGHELE - G. FERRERO — **Cronache criminali italiane** — Milano, Fratelli Treves, 1896.

Questo volume continua il *mondo criminale* delli stessi autori, in esso si contiene la narrazione e l'analisi dei più importanti drammi giudiziari recenti.

Il volume si divide in tre parti: *I briganti* (ultime gesta della Banda Maurina, Autobiografia di Giovanni Botindari, Il brigantaggio in Sardegna); *I Delinquenti politici* (Una società segreta nel 1894, Alle porte del domicilio coatto); *I Delinquenti comuni* (I funerali d'un guappo, Il delitto di un mistico, Averardo Bracciotti, L'assassinio di Giuseppe Bandi, Gennaro Volpe) — Un'appendice reca il drammatico processo de Nayve sul mistero di Vico Equense.

A questo genere di pubblicazioni, che sotto un apparenza scientifica non contengono che una cronaca più o meno colorita e popolare della criminalità, noi non siamo favorevoli, poichè ci pare che oltre a togliere serietà e valore ad una scienza, giovane e combattuta come è ancora la criminologia positiva, non riescono ad alcun effetto buono tanto praticamente che astrattamente. Che un cronista di giornale o un romanziere da appendice possa valersi di questi materiali a sensation, d'accordo, ma non uno studioso serio, come ha validamente mostrato di essere Scipio Sighele.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Una preziosa esistenza finiva il giorno 25 corr. in Vittorio.

Albino Forno

non ancora cinquantenne, non è più! Socio della ditta Pietro Torres e C., consigliere comunale e membro di parecchi Istituti cittadini, si guadagnò dovunque la stima e l'affetto dei suoi concittadini per la sua intelligente operosità, per la sua rettitudine, per l'indole sua mite e gioviale, per il suo bel cuore, al quale nessuno mai fece appello invano.

Povera vedova! povere orfane! Il cielo vi sorregga in tanta sciagura. Nessuno più di me sa quale marito, quale padre avete perduto e se vi può esser conforto per voi, lo sia quella larga eredità d'affetti lasciata dal vostro caro.

Venezia, 27 aprile 1896. — F. S.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 aprile a lire 108,70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 4 maggio per i dazinti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 50.

Listini Borse

Venezia 27 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. Gen. 1896	90 95	91 15
Consolidato ital. 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	98 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta.	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	182 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	190 —	— —
Obbl.Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario 4 1[2 0[0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1[2
Germania	23 65	133 90	— —	— —	3
Francia	108 60	108 80	— —	— —	2
Belgio	108 45	108 65	— —	— —	2 1[2
Londra	27 33	27 37	27 26	27 32	2
Svizzera	108 15	108 35	— —	— —	4
Austria	227 1[4	227 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr	227 1[4	227 3[4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0[0 – Banco di Napoli 5 0[0 – Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. – Cassa di risparmio 4 0[0 – Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4

Roma 27

Rendita per fine	90 86 1[2
Banca generale	—,—
Az. S. Acqua Pia	1258
Parigi a 3 mesi	108.70
Londra a 3 mesi	27.30

Genova 27

Rendita it. 5 0[0	90 90
» » 4 1[2	98 65
Azioni Banca d'Italia	751 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	20 —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	220 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 60
» sconto Londra	27 32
» Germania	133 70

Milano 27

Rendita ital. cont.	90 92
Rendita fine	90 95
Azioni Mediterranee	506 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	320 50
Raffineria Zuccheri	220 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0[0	— —
Francia a vista	108 65
Londra a 3 mesi	27 33 1[2
Berlino a vista	133 70

Vienna 27

Rend. in carta	101 10
» in argento	101 10
» in oro	122 30
» in corona	101 —
Az. della Banca	969 —
» Stab. di cred.	356 80
Londra	120 10
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 54 1[2

Berlino

Azioni Credit.	224 80
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 75
Rendita Italiana	82 7[8

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	123 25
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 75

Londra 25

Inglese	111 3[4
Italiano	82 7[8

Parigi chiusura

	25	27
Rend. fr. 3 %	100 45	100 47
Id. 3 % perp.	102 10	102 —
Id. 4 1[2 fine	106 40	106 52
Id. ital. 5 %	83 87	83 60
Camb. s. Lond.	25 16	25 16
Consol. ingl.	111 11/16	111 5/16
Obblig. Lomb.	353 —	353 —
Cambio Italia	8 1/4	8 1/2
Rend. turca	20 77	20 72
Banca Parigi	808 —	808 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	525 62	524 37
Rendita ung.	104 —	104 —
Rend. spag. est.	63 18	63 06
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	568 75	560 —
Cred. Fond.	641 —	643 —
Az. Suez	3348 —	3383 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	115 5/8	113 75
Ferr. mer.	608 —	610 —
Prest. russo	93 45	93 20
Id. portog.	— —	26 3/4

Firenze 27

Rendita per fine	90 95 —
Cambio Londra	27 31 —
» Francia	108 67 1[2
Ferrovie merid.	666 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	753 — —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	90 87 1[2
» » » spezzata	90 95
» » 3 0[0	54 00
» » 4 1[2 0[0	98 60
Az. Banca d'Italia	753 —
» » Torino	427 —
» Banco sconto	59 50
» Credito indust.	189 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	666 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	288 50
» » Vitt. Em.	303 —
» » Med. Ad. Sic abed	283 —
Media camb. Francia	108 65
» » Svizzera	108 17 1[2
» » Londra	27 35
» » Germania	133 70

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ – Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.31 – pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 77.31 — pel 10 maggio 76,45 – pel 10 agosto 76.45 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70 02 – pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70·29 – pel 10 maggio 70 81 pel 10 agosto 71 21 pel futuro 71.86

CEREALI – Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.77 4[8 – Granoturco D. 0 39 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1[4

COLONIALI – Nuova York 25 — Caffè mercato sost. – Caffè Rio fair C. 13.6[8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12 3 3[4 – Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— – Depositi nei porti dell' Unione N. — —

Londra 25 – Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, calmo — raffinati — sost. — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI – Filadelfia 25 – Petrolio Standard White C. 7 75 — **Nuova York 25** – Petrolio Standard White C. 7 80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — pel corrente franchi 40 30 — Per maggio 39.40 — A 4 mesi da maggio 39 80 — A 4 mesi ultimi 40 25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per maggio 31.25 — A 4 mesi da maggio 31 50 — Pei 4 mesi ultimi 31 75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosse — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Disponibile 33.10 — Pel corrente 33.10 — A 4 mesi da maggio 33 60 — A 4 mesi da ott. 32.50.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 18.50 — per maggio 18.60 — A 4 mesi da maggio 18.60 — Pei 4 mesi ultimi 18.40

Anversa 27 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato – Mercato calmo — Pel corrente 16 1[4 — Per i tre mesi primi 16 1[4.

Brema 27 — Petrolio raffinat. — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8 60.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 12.62 — Mercato pesante.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 38193 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a conseguare quint. — —.

Girka Nico-lajeff f. 14.40 — Duro Tunisi f. 20.40 — Duro Bona 20,50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.300
id.	Splendor		» 23.95	» 28.800

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boeri G. B., Ventimiglia, floricoltura, S. Remo — Canepa Domenico, maglierie, Roma — Dottorini Arnaldo e Ettore, commissionari, Roma — Fasoli G. B., Mondelio, filatura seta, Lecco — Lagatta Guidetti Elisa, cappelli, Spoleto — Lazzari Nicola, macelleria, Ancona — Longoni Flaminio, Seregno, commissioni, Monza — Maccario Cesare, Ventimiglia, commestibili, S. Remo — Maruzelli Arturo, commissioni, Firenze – Ottolenghi Vittorio, sartoria, Roma — Ristori Vincenzo, Empoli, cappelli, San Miniato — Rizzatti Astorre, guanti, Bologna – Viale Franc., Spezia, commest., Sarzana.

Moratorie

Amati Isacco, Montecompatri, tessuti, Roma — Marosio Francesco, carboni, ecc., Biella.

Appalti

Il 16 maggio presso la Direzione d'artiglieria ed armamenti del Terzo dipartimento marittimo scade il termine per le offerte non minori del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di rame in pani per fusione provvisoriamente deliberato per lire 59670.

Il 15 maggio presso la suddetta Direzione scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per la provvista di candele steariche provvisoriamente deliberato per lire 23970.71.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
C. al martedì Milano	6.—	D. Milano	4.45
O. Milano	6.15	M. Padova	7.25
D. Torino (Parigi)	8.45	O. Verona	9.25
O. Milano	12.35	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	D. Torino Milano 6.45	18.45
M. Verona 6.05	18.05	O. Milano 9.04	21.04
A. Torino (Parigi) 11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano 11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	C. martedì Vienna-Pontebba-Udine	5.43
O. Pontebba Vienna	5.20	M. Pontebba Udine	6.55
T. Treviso (Tram)	8.25	O. Pontebba Udine	9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55	A. Treviso (Accel.)	10.—
D. Pontebba Vienna 2.20	14.20	T. Treviso (Tram)	11.30
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	D. Vienna Trieste 2.15	14.15
M. Udine-Trieste 6.15	18.15	M. Trieste Udine 6.20	18.20
M. » » » 10.20	22.20	O Pont.-Ud.-Tr. 10.25	22.25
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna 12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.[illegible]
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.[illegible]
D. Firenze Roma 2.35	14 35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna 5.20	17.20
D. Firenze Roma 10.45	22.45	A. Roma Firenze 10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10.40	O. Casarsa Portogr.	12.[illegible]
O. Portogr. Casarsa 7.25	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.20 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, è convocata per il giorno 25 maggio prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pinti N. 93, l'Assemblea Generale degli Azionisti.

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Bilancio consuntivo dell'anno 1895, preventivo dell'anno 1896, e deliberazioni relative.
Approvazione della Convenzione stipulata il 29 gennaio 1896 col Governo per la costruzione dei due tronchi Boiano-Cantalupo e Cantalupo-Carpinone e per l'esercizio della intera linea complementare Isernia-Campobasso.
Autorizzazione a stipulare col Governo modificazioni al Contratto per l'esercizio della Rete Adriatica, e provvedimenti finanziarii relativi.
Provvedimenti relativi agli Istituti di Previdenza.
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
Nomina dei Sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà esser fatto dal giorno 9 al 15 Maggio 1896:

a **Firenze**, alla Banca d'Italia ed alla sede della Società *(Servizio Finanza e Titoli)*.
» **Napoli**, alla Banca d'Italia.
» **Torino**, alla Banca d'Italia
» **Genova**, alla Cassa generale e alla Banca d'Italia.
» **Milano**, alla Banca d'Italia ed al Banco Zaccaria Pisa.
» **Livorno**, alla Banca d'Italia
» **Roma**, alla Banca d'Italia.
» **Bologna**, id. id. *(Direzione dei Trasporti)*.
» **Padova** alla Banca d'Italia
» **Pisa** alla Banca d'Italia.
» **Savona** alla Banca d'Italia.
» **Parigi** alla Società generale di Credito industr. e comm. ed alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Berlino** presso la Deutsche Bank e presso i signori R. Warschauer e C.
» **Francoforte s/m** presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino.
» **Londra** presso i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
» **Vienna** presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.
» **Trieste** presso la filiale dello Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Industria.

Firenze 24 aprile 1896.

La Direzione Generale.

Le modalità per la esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 24 aprile 1896, N. 97, e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 29 Aprile N. 118

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DE FELICE E BARBATO CONVALIDATI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

IERI A MONTECITORIO

L'aspetto dell'aula

L'entrata dei ministri

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Le tribune sono gremite come nelle grandi circostanze. Il primo ad entrare nell'aula è l'on. Mezzanotte alle ore 1.55. L'aula poi si popola lentamente. Al banco della presidenza gli on. D'Ayala Valva e Lucifero scherzano con l'on. Brena.

Di Rudinì entra discutendo con il ministro Costa con molto calore e animazione. Parecchi deputati stringono la mano a Di Rudinì che lascia Costa.

Si forma un gruppo intorno a Brena che fa profondi inchini; tutti ridono.

Entra il presidente Villa e stringe la mano a varii deputati. Nell'aula si formano varii piccoli gruppetti, uno composto di deputati dell'Estrema Sinistra intorno all'on. Galli e presso il banco dei ministri. Parecchi deputati stanno intorno al ministro Brin che si profonde in grandi strette di mano.

I deputati socialisti sono quasi tutti presenti.

E' notata la presenza del deputato fornaio Bertesi. Molti lo fissano con curiosità, veste con abito elegante che lascia vedere molto sparato di camicia, siede agli ultimi banchi dell'estremo settore, presso gli onor. Agnini e Ferri.

Vi noto dell'Estrema Sinistra gli onor. Cavallotti, Imbriani e Bovio.

Manca l'onor. Crispi; invece gli onor. Damiani, Palamenghi, Miceli, Muratori ed altri crispini sono presenti.

L'onor. Giolitti è al suo posto fra l'onor. Galimberti e Sangiuliano. Vi noto Lacava, Cocco-Ortu, Finocchiaro ed altri del secondo settore di Sinistra.

Al Centro, Sonnino prende appunti. Al banco delle Commissioni sta l'onor. Torrigiani.

A Destra noto gli onor. Prinetti e Chimirri, manca l'onor. Luzzatti.

Nella tribuna degli ufficiali si vede un vecchio ufficiale garibaldino con la camicia rossa e una lunga barba bianca col petto coperto di medaglie al valore.

***

Presiede Villa e la seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Ricci P. segretario: legge il processo verbale della seduta del 21 marzo 1896 che è approvato.

Freschi, Cocito, Compagna, Bertesi giurano.

Villa comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi nell'ultima seduta. Furono eletti per la Giunta delle petizioni Mel; pel fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma Santini; per l'amministrazione del fondo del culto Rinaldi, Schiratti, Piccolo-Cupani; per la Cassa Depositi e prestiti Clementini, Gamba, Eugenio Valli; per la Giunta generale del bilancio Torrigiani, Suardi, Gianforte, Grippo, Picardi.

Villa annunzia che il ministro degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

Comunicazioni del Governo

Di Rudinì comunica la nomina dell'on. senatore Codronchi a ministro segretario di Stato senza portafoglio. Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di cessione di capitali del fondo di beneficenza di Roma all'amministrazione ospitaliera: Sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Conversione in legge del R. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile per la Sicilia. Inversione di rendita di opere dotali ed altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia. Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale.

Questi ultimi tre saranno deferiti ad una Commissione speciale nominata dal presidente.

Ricotti presenta un disegno di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1876; inoltre il disegno di legge circa l'avanzamento nel R. esercito già approvato dal Senato; un decreto Reale che autorizza il ritiro del disegno di legge relativo allo stato dei sott'ufficiali.

Branca, Perazzi, Colombo presentano altri disegni di legge di minor importanza relativi ai loro speciali dicasteri.

Interrogazioni

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione degli on. Salsi, Agnini, Prampolini, Costa Andrea, Berenini, Ferri, Badaloni, Casilli, De Marinis, sui fatti dell'isola di Tremiti, per i quali nel giorno 1 marzo rimase ucciso il coatto Argante Salucci ed altri vennero feriti, ed all'altra interrogazione dell'on. Imbriani circa lo stesso soggetto, avvertendo che la repressione, occasionata da rilassatezza nella disciplina, fu resa necessaria dalla ribellione dei coatti e che ne risultarono feriti 5 carabinieri e 7 guardie carcerarie. Sul fatto pende ora un processo e se per avventura ne emergessero colpe da parte degli agenti non mancherebbe la necessaria punizione.

Salsi attribuisce i fatti a provocazioni degli agenti che ricorsero ripetutamente alle armi (*commenti*), mentre i coatti tutt'al più usarono sassi (*vive interruzioni*). Non si dichiara soddisfatto.

La Camera rumoreggia e ride, mentre parla l'on. Salsi, quando questi dice: «i coatti sono tutto al più colpevoli di aver lanciato dei sassi, ma considerate il momento psicologico», una voce ironica esclama: Il vero responsabile è dunque il momento psicologico. (*Risa generali.*)

L'onor. Salsi urla contro la Camera perchè ride.

Gli onor. Costa e Agnini scendono dai loro banchi e si mettono vicino all'onor. Salsi urlando e gesticolando verso la Camera che rumoreggia e ride.

Zavattari grida: — Noi non abbiamo ancora rubato alle Banche. (*Rumori.*)

Imbriani, ritornata la calma, dice che avrebbe preferito risposta dal ministro e non dal sotto segretario di Stato per il quale egli ha per altro molta simpatia, perchè fece parte del Comitato dei Sette (*applausi all'Estrema Sinistra*). Deplora il sistema di oppressione che si adopera verso i coatti e invita il governo a rivedere i processi relativi per venire alla loro liberazione.

Costa, ministro guardasigilli, rispondendo all'interrogazione dell'on. Simeoni — se intende provvedere alla liberazione del condannato alla reclusione a vita per omicidio Martino Bruno, che da 12 anni è in espiazione di pena, mentre altri di poi ritenuto come il solo e vero autore del delitto è stato condannato anche all'ergastolo sebbene in contumacia — informa che domenica scorsa il Re ha firmato il decreto di grazia.

Simeoni si dichiara soddisfatto.

Ricotti risponde all'interrogazione dell'on. Gemma se coloro i quali esaurirono l'anno di volontariato ai sensi dell'art. 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati della classe di leva cui essi appartengono. Ritiene che non si potrebbero legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che facevano parte dello stesso contingente di leva.

Gemma, il quale svolse con molta chiarezza la sua importante interrogazione, non consente nell'interpretazione dell'on. ministro e si riserva di ritornare sull'argomento.

Brin risponde all'interrogazione dell'onor. Santini il quale in presenza della gravissima iattura onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del r. incrociatore *Lombardia*, nelle acque del Brasile, chiede se non siavi urgente necessità di aumentare di un secondo medico la tabella di armamento delle regie navi che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini specialmente se abbiano missione di navigare e stazionare in paraggi lontani dalla patria infestati da malattia endemico contagiosa.

Dopo aver escluso che il doloroso fatto sia seguito per mancanza di cure mediche, crede che il provvedimento suggerito dall'on. Santini non si presenti opportuno; esso potrà essere tuttavia adottato in casi particolari.

Santini insiste nel concetto che convenga aumentare di un medico le tabelle di armamento.

La Camera accorda grande attenzione all'on. Santini che parla assai vibratamente.

Brin osserva all'on. Santini che i soccorsi sanitari non mancarono a bordo della *Lombardia*.

Verificazione dei poteri

La convalidazione di Barbato e De Felice

Villa legge le conclusioni della Giunta che all'unanimità, meno un voto contrario ed una astensione, propone l'annullamento delle elezioni di Cesena e del 5° collegio di Milano nella persona del dottor Nicola Barbato, e della elezione del 2° collegio di Catania nella persona dell'on. Giuseppe de Felice Giuffrida.

Squitti combatte le conclusioni della Giunta.

Egli sostiene per l'indole giuridica della amnistia l'effetto retroattivo di essa, per cui rimane integra la capacità giuridica degli eletti quale era prima della condanna; propone quindi che ne siano convalidate le elezioni.

Nocito combatte il concetto affermato dalla giunta sulla non retroattività della amnistia, concetto che contradice alla giurisprudenza parlamentare e alle sentenze del magistrato.

Dopo aver ricordata la sentenza della Cassazione del 20 luglio 1893 favorevole al suo assunto prega la Camera di respingere la proposta della giunta in omaggio a quanto la Camera decise per Giuseppe Mazzini.

Napodano, De Marinis, Zavattari svolgono l'identico argomento combattendo le proposte della Giunta e domandando la convalidazione delle contestate elezioni.

Donati risponde agli oratori.

Dichiara che se la Giunta si fosse inspirata a considerazioni politiche, avrebbe evitato di promuovere votazioni in favore dei tre colleghi, della cui elezione si tratta,

La Giunta ha considerato la questione unicamente sotto l'aspetto giuridico; essa conviene pertanto nel concetto dell'amnistia, sostenuto dai vari oratori, ma era suo dovere riguardare l'elezione nel momento in cui avvenne, ed ha dovuto riconoscere che in quel momento i tre eletti erano ineleggibili per effetto di condanna. Il ritardo della convalidazione non può mutare lo stato di fatto qual era nel momento della elezione. (*Approvazioni*)

E' notato il discorso dell'onor. Donati fatto con molta serenità e molto acume, e che ebbe grande efficacia. Egli ebbe il coraggio di sfidare la falsa popolarità. L'Estrema Sinistra, che abitualmente rumoreggia e interrompe, fu costretta ascoltarlo in silenzio.

Cavallotti, che sedevagli al fianco silenzioso, ha infatti sentito il bisogno di rispondergli subito.

Egli dichiara che se avesse potuto partecipare alla deliberazione della giunta avrebbe votato contro le sue conclusioni per mantenere all'amnistia il suo vero significato quello di perfetta cancellazione della condanna e dei suoi effetti.

Riferendosi all'argomento addotto dal relatore osserva che non esiste più, perchè fu distrutto dal decreto d'amnistia, il momento in cui seguivano le elezioni.

Votazione

Dopo il discorso dell'on. Cavallotti si passa alla votazione.

La Camera approva le conclusioni della Giunta per quanto riguarda l'annullamento dell'elezione di Garibaldi Bosco.

Alla votazione delle elezioni di Barbato e De Felice avviene una grande confusione e grandissima incertezza.

Villa, dopo prova e controprova proclama che vi fu esito incerto e ripete la prova e controprova sempre con esito incerto.

Voci: — Divisione, divisione!

Villa: — Votiamo per divisione. Tutti quelli che sono favorevoli alle conclusioni della giunta vadano a destra gli altri a sinistra.

La confusione però non cessa, si ha sempre esito incerto, si conta e si riconta. Finalmente De Felice e Barbato sono convalidati per due voti di maggioranza. Vi noto che il guardasigilli Costa ha chiamato gli uscieri per farsi portare molti libri volendo dimostrare la falsità della tesi che sostiene essere De Felice e Barbato eleggibili, ma poi non lo fecero parlare, dicendo che il governo si mantiene estraneo circa la questione della eleggibilità dei deputati.

Tutta la Destra ha votato in favore delle conclusioni della Giunta cioè contro la convalidazione. Soltanto tre o quattro, defezionarono come gli on. Treves, Campi, Danieli e Manna. Se questi tre o quattro voti si fossero uniti al resto del partito, le conclusioni della Giunta sarebbero state approvate.

I crispini, come gli on. Fortis, Damiani, Laurenzana, Luzzatto Attilio ed altri si astennero, alcuni come gli on. Baccelli, Muratori votarono per la convalida, altri come gli on. Finocchiaro si unirono alla Destra contro la convalida.

Gli on. Giolitti, Lacava, Bonacci ed altri giolittiani hanno votato con l'Estrema Sinistra per la convalida.

Villa dichiara vacante il Collegio di Palermo.

De Novellis giura.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le spese per l'Africa

All'ordine del giorno figura il disegno di legge per l'approvazione di un'eccedenza di impegni per le spese d'Africa.

Di Rudinì (*segni d'attenzione*) prega la Camera di rimettere al prossimo lunedì la discussione di questo disegno di legge.

Crede che discutendo il detto disegno di legge si potrà esaminare tutta la politica africana, quindi sarebbe meglio, prima di iniziare questa discussione, di aspettare la pubblicazione del prossimo Libro Verde e di lasciare un tempo sufficiente pel suo esame. Prega pure la Camera di rimandare a quel giorno la discussione delle interpellanze relative all'Africa.

Imbriani riconosce giusti i motivi addotti dal presidente del Consiglio, però siccome il lunedì è destinato alle interpellanze propone il martedì.

Di Rudinì consente.

Sacchi, avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in istato d'accusa il precedente Ministero e ritirare le truppe dall'Africa, propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta. Annunzia che un'altra mozione è stata presentata, perchè il processo del generale Baratieri si faccia in Italia. Crede pure necessario che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizii il processo contro il generale Baratieri.

Di Rudinì crede conveniente che la discussione africana si faccia a proposito del disegno di legge per eccedenza di impegni, ma non insiste in ciò. Però reputa necessario che la discussione si inizii non prima di martedì giacchè crede indispensabile che la Camera abbia prima conoscenza dei documenti relativi all'Africa che sono stati raccolti con la massima cura e che egli ritiene completi.

Sacchi consente e dice che cambierà la sua mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

Eccedenze sui varii bilanci

Si approva il disegno di legge per eccedenza di impegni per la somma di L. 4.107.095.52 in alcuni capitoli del bilancio della guerra.

Al cap. 3 Imbriani riguardo all'eccedenza di lire 1.017.070 riferentesi all'arma di fanteria domanda se ciò non è in relazione con le spese d'Africa.

Ricotti dimostra che con l'Africa ciò non ha nulla a che vedere.

Sono approvati i capitoli fino al 15° ed ultimo del disegno di legge.

Approvazione di nove disegni per eccedenze d'impegni sui bilanci di vari ministeri. Borgatta, segretario, ne dà lettura.

Sono approvati senza discussione.

Si approvano quindi le eccedenze per il bilancio del ministero dell'interno dopo alcune raccomandazioni fatte dagli on. Merati e Imbriani al cap. 7 riguardante la pubblica sanità, e poi le eccedenze di impegni per i bilanci dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi.

***

Il segretario Borgatta da lettura delle interpellanze ed interrogazioni.

Villa annunzia che gli on. Merello, Suardi, Gianforte, Silvestri e Gallo hanno presentato tre proposte di legge.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

La mozione Sacchi nel processo Baratieri

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Ecco il testo della mozione Sacchi: La Camera delibera che il processo contro Baratieri, coinvolgendo le ricerche delle responsabilità politiche, debba seguire in Italia.

Le interrogazioni

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Le interrogazioni presentate alla presidenza della Camera sono numerose; è impossibile riassumerle tutte. Vi noto quella di Cavallotti sui documenti diplomatici pubblicati dal *Jour*; quella di Galli sui fatti di Novaglia ove i pescatori chioggiotti furono aggrediti; quella di Santini sui lavori per il porto di Roma; quella di De Amicis sul percorso ferroviario da Castel di Sangro ad Alfedena.

AFRICA

Notizie di Cassala — Mancano quelle di Adigrat

L'attitudine dei ras tigrini

Il campo di Adi Cajè

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Si ha da **Massaua** 28 (*ufficiale*):

A Cassala niente di nuovo.

Da qualche giorno mancano notizie da Adigrat, ora stretto da vicino dai nemici. I ras tigrini attendono dallo Scioa i rinforzi promessi e sembrano per ora decisi di opporsi alla nostra avanzata.

La salute delle nostre truppe continua ad essere buona. La sistemazione del campo ad Adi Caiè è ormai compiuta. Le compagnie del genio rendono servizi veramente straordinarii.

Tutte le truppe tigrine e quelle di ras Sebath ed Agos Tafari sarebbero poste sotto gli ordini di ras Alula, il quale avrebbe assunto quindi di dirigere le operazioni contro i nostri.

Si conferma che i tigrini hanno una ventina dei nostri cannoni e li portano seco loro sul campo.

La sorte dei prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Mentre si confermano le mutilazioni degli ascari prigionieri si ignora il trattamento dei bianchi. Si dice che Menelik dopo il suo trionfale ingresso ad Antotto libererà tutti i prigionieri italiani senza garantirne il ritorno.

Per l'Africa

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Nella prima decade di maggio si manderanno in Africa molti materiali d'artiglieria, genio e treno.

Per Massaua

Napoli 28, ore 10 p. — Stanotte parte per Massaua il *Gottardo* con tre ufficiali e 350 soldati, quadrupedi, materiale e foraggi.

Osman Digma in marcia

Una nave francese ad Obock

Suakim 28, ore 9.30 a. — Osman Digma ha spedito 600 uomini scelti a Totet nel distretto di Tokar per requisire viveri e munizioni necessari a mettersi in marcia verso Adarama.

Tolone 28, ore 9.15 a. — L'incrociatore *Faucon* sarà inviato prossimamente ad Obock.

Ancora la battaglia di Mocram

Togliamo da una corrispondenza di Serao al *Don Marzio* questi interessanti particolari sulla battaglia di Mocram, che fu favorevole ai nostri, condotti dal colonnello Stevani contro i dervisci di gran lunga a noi superiori di numero:

Il combattimento fu impetuoso, ma ordinatamente sostenuto dai nostri, che presero vantaggiosa posizione. Avutone sentore, il colonnello Stevani uscì dal forte, con tutte le sue forze, compreso il battaglione Hydalgo e la batteria indigeni da sette, al comando del tenente Gaducci, ed investì alle spalle i dervisci, i quali, forti della superiorità del numero, poichè i nostri non erano in tutto che un duemila e settecento, compreso le bande, tentarono un movimento aggirante, da cui il colonnello Stevani si difese con grande accorgimento lasciandosi dietro le spalle aperta la ritirata su Cassala.

Fu un momento terribile. Se i dervisci non fossero stati tutti impegnati contro la colonna Stevani ed avessero lasciato un migliaio di uomini di retroguardia a Tucruf, questi avrebbero potuto benissimo entrare nel forte, rimasto quasi sguernito, senza che lo Stevani avesse potuto impedirglielo. Fortunatamente, la retroguardia dei dervisci era sparsa qua e là, e non potè raggrupparsi nè si sentì in forze tali da poter occupare il forte.

I nostri si battevano con un valore immenso, e, dopo breve e vivace fuoco, potettero respingere il corpo attaccante; ma ecco sopraggiungere da varie direzioni, la retroguardia, formata da varie bandiere (si contano le forze dei dervisci dalle bandiere di ciascuna centuria), e i nemici ritornarono con selvaggio impeto all'attacco. Fu allora che i nostri subirono le maggiori perdite: un centinaio di uomini circa, compresi i graduati, e il capitano Brunelli e il maggiore Amadasi rimasero feriti, quest'ultimo gravemente.

Il combattimento si prolungò per circa altre tre ore, fino alle ore nove; in cui il nemico, sgominato dalla nostra artiglieria e dalla fucileria ordinatissima, volse dirottamente in fuga, lasciando sul campo feriti, armi, munizioni e viveri, e riparò verso il bosco di Tucruf.

Gli ufficiali di battaglioni indigeni, quantunque per la maggior parte quasi tutti nuovi a quel corpo, guidarono i loro soldati con fermezza e valore mirabili.

Per lungo tratto, i nostri inseguirono il nemico fino alle alture di Tucruf; quindi rientrarono in Cassala ordinatamente.

Conferenza di ministri

I lavori della Commissione generale dei bilanci

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile sera:

Prima dell'apertura della Camera oggi vi fu una conferenza di tutti i ministri.

La Commissione generale dei bilanci oggi ha completato le sotto-Commissioni; nella seduta di domani si leggerà la relazione Grandi sul bilancio della guerra 1896-97. La Commissione generale si adunerà ogni giorno.

Il Consiglio d'istruzione superiore e il prof. Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

L'*Opinione* di stasera deplora la decisione del Consiglio superiore dell'istruzione di attendere il risultato dell'azione giudiziaria prima di emettere qualsiasi giudizio nel caso del prof. Pantaleoni. Dice che il Consiglio è venuto meno al suo dovere che pur essendo dispiacevole era di altissimo obbligo morale.

Sironi a Piacenza

Per la revisione dei dispacci

Ci telegrafano da Roma 28 aprile, sera:

Sironi questore di Roma ha chiesto ed ottenuto alcuni giorni di proroga per recarsi a Piacenza.

Sineo ricevendo Sironi gli espresse lodi pel servizio e abilità ma ha soggiunto che è costretto di allontanarlo da Roma per ragioni politiche.

— Tristano ex direttore del sifilicomio viene incaricato di dirigere l'ufficio della stampa al Ministero dell'Interno per la revisione dei dispacci.

Il Papa passeggia e conferisce

Propaganda Fide e l'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Il Papa oggi si è levato tardi, dopo messa ed in carrozza chiusa ha fatto la solita passeggiata nei giardini vaticani. Giunto alla torre di Leone Quarto è disceso ed ha visitato la cascina ed il giardino. Quindi è tornato nei palazzi e recatosi nella biblioteca ha ricevuto gli intimi di Corte poi ha conferito per circa un'ora col cardinale Rampolla. Il colloquio fu animatissimo.

Ledokowski prefetto di *Propaganda Fide* ebbe un lungo colloquio col Papa: — dicesi che la *Propaganda* studi i mezzi per migliorare la Prefettura dell'Eritrea.

Commemorazione sfumata

Ci telegrafano da Roma 28 aprile, sera:

Le società dei superstiti garibaldini avevano invitato le associazioni liberali alla commemorazione del 30 aprile dinanzi al monumento Garibaldi al Gianicolo. Il nuovo questore ha proibito la commemorazione.

Per i crediti catastali del Lombardo Veneto

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Colombo e Branca hanno nominato Leone Franco come delegato delle deputazioni provinciali del veneto e delle cinque provincie lombarde che vantano crediti verso il governo, avendoli anticipati per il nuovo catasto austriaco, compito nel 1852.

Per appoggiare gli interessi di questi enti morali i deputati di Venezia hanno indetto un'adunanza venerdì fra i deputati rapresentanti tutti i collegi delle provincie suddette.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Il ministero ha coperto i posti di ministri plenipotenziarii italiani nel Chili e nel Perù; Castelli già console generale in Algeri e attualmente comandato al ministero degli esteri è destinato a Lima; Greppi attualmente al Guatemala è destinato a Santiago.

Pei sottufficiali

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

Ricotti ha ritirato il progetto sullo stato dei sottufficiali presentato da Mocenni. Ricotti ha deciso di mantenere l'attuale reclutamento dei sergenti.

In fascio

La Regina a Napoli — La duchessa di Genova a Torino — I «Libri Verdi» — Due nuovi giornali — Nella marina — Cozza dal Re — Crispi migliora — Allievi peggiora.

Ci telegrafano da Roma, 28 aprile, sera:

La Regina alla fine di maggio si recherà a Napoli a passarvi parte dell'estate.

— Domani la duchessa di Genova, madre, partirà per Torino.

— I *Libri Verdi*, presentati oggi, e che si distribuiranno domani, arrivano fino alla rottura delle trattative di pace.

— Oggi uscirono due nuovi giornali, *Roma* e *Il Foglio*, entrambi di opposizione.

— Il capitano di corvetta Prasca assumerà a Napoli il comando dell'*Europa*.

— Il Re ha ricevuto Cozza autore del progetto del porto di mare a Roma ascoltandone con interesse la spiegazione della grandiosa opera.

— Crispi migliora; oggi ha passato lunghe ore sur una sedia a bracciuoli ricevendo moltissimi amici.

— Il senatore Allievi peggiora. I sintomi di collasso aumentati rendono grave la prognosi.

IN PANNONIA

mille anni addietro

Il professore Enrico Marezali — storico scettico e critico fino all'osso — ha pubblicato, per cura della società ungherese *Athaeneum* il terzo volume della sua storia dell'Ungheria. Pure prestando poca fede alla leggenda popolare, il maestro la crede degna di essere narrata e mi pare interessante raccontare quella che si riferisce alla conquista della Pannonia, il cui millesimo anniversario l'Ungheria intera si appresta a festeggiare con quell'entusiasmo patriotico che, in dieci secoli di vita, non è venuto mai meno.

La leggenda è di una semplicità e di una ingenuità in cui si scorge pure il carattere di un popolo nuovo, atto alla guerra, e spinto dal desiderio irrefrenabile di espandersi.

***

I Magiari, popolo di pastori, vennero — con le loro donne ed i loro bimbi — dai campi dell'Asia. La patria cominciava a sembrare ad essi troppo ristretta, per cui decisero di conquistare, con arco e lancia, con scudo e spada nuovi territori e stabilirvisi definitivamente, seguendo l'esempio degli Unni e degli Avari i quali li avevano preceduti di due secoli.

Ed ora lascio la parola alla cronaca del Kuzai, nella quale — in mezzo ad una inevitabile confusione di popoli e di date — si trova pure l'impronta personale di un popolo che lotta per la propria conservazione.

« Nel 677° anno dalla nascita del Signore; un secolo dopo la morte di Attila, i Magiari — come vengono denominati comunemente — oppure Ugri od Ungari — come li chiamano i latini, irruppero in Pannonia, essendo imperatore Costantino III e Papa Zacharia. Traverso il regno dei bianchi Cumani, passando vicino a Supal ed a Chio, essi varcarono gli alti monti.

« E vennero in un paese tutto pieno di aquile, e siccome quelle aquile piombavano dagli alberi sopra i loro vitelli ed i loro cavalli, così non poterono fermarsi in quella regione. Allora scesero dai monti e giunsero — dopo tre lune — a Siebenbürgen, sul confine estremo dell'Ungheria.

« Fra essi si trovava Arpad, figlio di Almos, figlio di Eleud, figlio di Ugek. Il padre Almos era stato ucciso a Siebenbürgen, sicchè non giunse in Pannonia. Così essi si fermarono a Siebenbürgen, lasciando che il gregge pascolasse liberamente. Seppero dagli abitanti non esistere un fiume più bello del Danubio, non un paese più fertile di quello da esso bagnato. Di comune accordo diedero incarico a Kussid, figlio di Kund, di recarsi in quel paese per visitarlo e conoscere l'indole degli abitanti.

« Quando Kussid giunse nel cuore dell'Ungheria, egli vide il bel Danubio, il paesaggio

splendido, il terreno fertile, i boschi verdi e non gli rincrebbe della strada percorsa. Senz'altro (*le cose vanno liscie come un olio nelle cronache*) si recò dal principe e, salutatolo nel nome dei suoi, gli espose il motivo della sua visita. Il principe, Zvotapolug successore di Attila, lo accolse benignamente, credendo trattarsi di contadini i quali venissero per coltivargli i suoi campi; quindi, regalatolo principescamente, lo congedò. Ma Kussid riempì il suo *Kulacz* (bottiglia da viaggio di legno o di terraglia) con acqua del Danubio, il suo sacco con l'erba odorosa del fertile prato, e prese con sè una manata di terra ubertosa.

« E come ebbe riferito quanto aveva veduto e come i suoi ebbero constatato la fertilità del suolo, la bellezza verde dell'erba e la soavità dell'acqua, tutti ne rimasero innamorati. Ma Arpad, riempiuto il suo corno con l'acqua del Danubio e raccolto l'esercito, pregò Dio che gli concedesse per sempre il possesso della splendida regione. I Magiari esclamarono tre volte: Dio, Dio, Dio! — ed ebbe principio in tal modo la costumanza che ancor oggi non s'abbandona. Subito il messo fu nuovamente spedito al principe, e recavagli in dono un cavallo grande con una sella fulgente per oro arabo, e la cavezza tutta d'oro. Ciò in ricambio della poca terra raccolta; così pensò il signore il quale ne ebbe grandissimo piacere. Ma il messo chiese dell'altra acqua, dell'altra erba, dell'altra terra. Ed il principe, sorridendo: Per tanto dono, pigliane quanta ne vuoi (*Imaginarsi se gli altri se lo sono fatto ripetere*).

« Pertanto Arpad, coi sette capi, giunse in Pannonia, ma non per coltivare il terreno, sì bene per prenderne durevole possesso. Un altro messo venne spedito al Principe e gli disse: Signore, Arpad ed il popolo suo ti informano che in questo paese non vi è più posto per te; noi lo abbiamo comperato quanto è lungo e largo; abbiamo pagato la terra col cavallo, l'erba colla cavezza, l'acqua con la sella. — Ed il signore rispose: Il cavallo lo ammazzerò, la cavezza la farò buttare in mezzo ai campi, e la sella nel Danubio. — Ed il messo: Principe, di chi sarà il danno? Se sbrani il cavallo, i *loro* cani ne divoreranno gli avanzi, se getti la cavezza nel prato i *loro* mietitori ne raccoglieranno l'oro, e se butti la sella nelle onde del Danubio, i *loro* pescatori tireranno su con le reti il metallo prezioso e lo porteranno alle *loro* rive. Poichè, se ad essi appartiene, sì come hai detto, l'acqua e la terra e l'erba, vuol dire che essi sono i padroni (*Forse codesti barbari erano digiuni di diritto internazionale; non certo di logica*).

« Il sovrano chiamò alle armi il suo esercito, ed — invocato l'aiuto divino — diè battaglia ai Magiari. Ma il Re degli eserciti patrocinava per essi ed il principe dovette retrocedere sino al Danubio, nelle cui acque annegò. La Pannonia rimase ai Magiari ».

***

Ed essi l'hanno conservata sino ai giorni nostri la loro Pannonia, come narra la leggenda. A mia volta la ho tradotta da una versione tedesca di Siegmund Singer (V. *N. F. Presse*, appendice n. 11369 a. c.) e vorrei che nella duplice traduzione avesse perduto il meno possibile del suo sapore originale. Certamente, i particolari non sono esatti; ma non è, perciò, meno fedele la interpretazione dell'indole del popolo ungherese.

Arpad — hanno scritto alcuni storici — non è esistito mai; il suo nome è un simbolo che significa: *dignità di principe*. Ma, si chiami con questo o con altro nome, il fondatore della nazione ungherese, siano stati i primi confini — come narra la tradizione — veramente il Danubio ed il Tibisco (*Theiss*) — sia precisamente l'896 l'anno in cui i Magiari comperavano un regno con un cavallo bardato (fosse pure d'oro) — una cosa è certa, ed è che quel sentimento il quale emana dalla leggenda ha guidato codesto popolo durante dieci secoli di vita, incitandolo sempre alle lotte per la sua indipendenza.

Che importa se l'eroe abbia nome Arpad o Kossuth? *Eljen!* I sentimenti, se nel succedersi delle età mutano per le manifestazioni, non ismentiscono a ciò che é la loro essenza. Omero, Shakespeare non sono mai esistiti; si è cominciato a dubitare di Napoleone. Nei secoli venturi Garibaldi e Vittorio saranno messi in discussione, e noi non ci saremo più per poter dire a coloro i quali verranno dopo di noi: Codesti grandi li abbiamo venerati quand'erano vivi, li abiamo pianti poichè furono morti.

Ma il popolo, ma il sangue della nazione, l'idea, la speranza, le tendenze, il cuore dell'uomo — quanto forma la indole di una schiatta — si ribella alla critica pedante della storia e, sopra le carte sudate dei meticolosi distruttori di ogni idealità, si innalza il pensiero vergine, dopo tanti secoli, dei grandi fattori della patria.

L'Ungheria ha innalzato monumenti ad Arpad l'eroe della leggenda; i poeti ne hanno cantato le gesta, sacro retaggio ai successori.

Gli storici hanno messo in dubbio la sua esistenza, ma non poterono negare i fatti che la leggenda gli attribuisce. Oggi l'Ungheria commemora quei fatti; il nome lasciamolo pure ai topi da biblioteca!

JOHN

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Crisi in Francia
Il nuovo gabinetto Meline
Il primo maggio
Il Senato si radunerà domani

Parigi 28, ore 10 a. — La maggior parte dei giornali, quale per una ragione, quale per l'altra, dichiarano che un governo Meline non può durare. Egli è un amico dei *ralliés* (retrogradi, clericali (monarchici) che non sono benevisi da alcun partito.

Il *Gaulois* pensa che il Senato e Faure dovrebbero sciogliere la Camera.

Cassagnac scrive nell'*Autorité* che i moderati come i radicali si ribelleranno a Faure nel caso che Meline riesca.

La *Petite République* stima che il Presidente ha da scegliere tra un Ministero di revisione ed uno che sia avversario al Senato e, perciò, alla revisione. Ad ogni modo, i socialisti devono vincere.

L'orleanista *Soleil*, invece, crede possibile la riuscita di un gabinetto Meline.

Parigi 28, ore 11 a. — I giornali considerano certa la formazione del gabinetto Meline composto di soli elementi moderati. Hanotaux assumerebbe gli esteri, il generale Billot la guerra.

Parigi 28, ore 9.10 p. — *(Camera)* — Il deputato di destra René Gautier presenta una nuova proposta di revisione della costituzione che viene rinviata alla commissione, indi la seduta è tolta.

Parigi 28, ore 9.30 p. — Si dà per certo che Meline assumerà, colla presidenza del consiglio, anche il portafoglio dell'agricoltura, Barthou l'interno, Hanotaux gli esteri, Georges Cochery le finanze, Deschanell le colonie, Andrea Lebon il commercio, il generale Billot la guerra.

Per gli altri portafogli fannosi insistentemente i nomi di Darlan per la giustizia, dell'ammiraglio Besnar per la marina, di Valée pei lavori.

La formazione del nuovo ministero annunzierebbesi nell'*Officiel* soltanto giovedì.

Nello stesso giorno i ministri si presenterebbero al Parlamento volendo trovarsi in carica il 1° maggio per non isfuggire alla responsabilità di quella giornata.

Dopo le formalità regolamentari la Camera si è aggiornata senza incidenti a domani.

Parigi 28, ore 10 p. — La sinistra progressista riunitasi avanti la seduta della Camera, ha approvato ad unanimità l'ordine del giorno affermante la volontà già espressa nell'ordine del giorno del 23 circa la preponderanza del suffragio universale e la continuazione della politica delle riforme democratiche dichiarando che accorderà la fiducia soltanto ad un ministero tratto dalle fila della maggioranza della Camera.

Parigi 28, ore 10,15 p. — Deschanell rifiutò il portafoglio delle Colonie.

(Senato) Dichiarasi l'urgenza ed apresi la discussione immediata salla relazione concludente pel rigetto nelle varie proposte di revisione della costituzione ma stante la mancanza di numero legale la discussione è aggiornata a giovedì. La seduta è tolta.

Parigi 28, ore 10.25 p. — Oltre cinque ministri sono conosciuti. La combinazione Meline, comprende Darlan alla giustizia, Besnard-Lebon alle colonie, Ramband all'istruzione. Meline terminerà domani la costituzionedel gabinetto probabilmente con Vallée al commercio e Lacombe ai lavori.

I tedeschi in Africa

Berlino 28, ore 10 p. — Gli ottentotti alleatisi coi damara attaccarono il 5 corr. due volte il capitano Estoffe presso Gobabis. Estoffe respinse gli attacchi. I ribelli possedevano armi moderne. I tedeschi ebbero 8 morti e 2 feriti, i ribelli 46.

Per l'isola insorta - La mediazione degli Stati Uniti
I successi degli spagnuoli

Londra 28, ore 10.15 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid; Il nunzio pontificio tentò di fare accettare a Canovas la mediazione degli Stati Uniti circa l'insurrezione di Cuba.

Madrid 28, ore 3 p. — Si ha da Avana: La colonna Penalver, inseguì alla baionetta le bande degli insorti capitanate da Collazo ed altri che ebbero 49 morti. Il colonnello Cansabria in Pinar del Rio avendo rinforzato la sua colonna collo squadrone Romales, che riuscì a sbarcare protetto dalle navi cannoniere, sconfisse in varii scontri le bande degli insorti condotte da Varona, Lazo e Gallo. Egli potè batterle completamente cagionando loro ventun morti e molti feriti.

Molte famiglie cubane cercarono riparo sotto la protezione delle truppe spagnuole.

Incominciansi i lavori di ricostruzione dei villaggi che gli insorti distrussero.

L'*Agenzia Italiana* in proposito scrive:

Nei circoli diplomatici si considera fallita qualunque possibilità di arbitrato (si era parlato anche di una mediazione del Papa) nel conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti per la questione di Cuba, e questo specialmente dopo che alla Borsa di New-York fu pubblicamente emesso e quotato un prestito a favore degli insorti, che disponevano già di somme rilevanti sottoscritte per loro agli Stati Uniti. Ora essi posseggono il principio di un Tesoro di guerra sui dieci milioni di franchi ricavati dall'emissione del prestito insurrezionale.

Elezioni senatoriali in Spagna

Madrid 28, ore 9 a. — Risultati definitivi delle elezioni senatoriali: eletti 113 conservatori, 41 liberali, 17 indipendenti, 4 repubblicani, 3 conservatori dissidenti, 3 carlisti.

Vedremo se anche nella elezione di questi 113 conservatori si troveranno 5000 schede false come avvenne nelle ultime elezioni alle Cortes!

Transvaal e matabelani
Una delle tante smentite

Londra 27, ore 2 p. — Nella Camera dei Comuni lord Chamberlain dichiara che il Governo in seguito alla risposta di Krüiger ha ritirato l'invito fattogli di recarsi a Londra e ha telegrafato a Robinson di recarsi in Inghilterra qualora la situazione nel Matabeland lo permetta per ricevere istruzioni circa i negoziati col Transvaal.

Curzon quindi dichiara che l'ambasciatore russo ha smentito l'esistenza di un trattato segreto russo-chinese.

Buluwayo 28, ore 3 p. — Stamane fuvvi un vivo scontro; i matabele che volevano circondare le truppe vennero sconfitti e respinti con gravi perdite.

La dichiarazione del ministro degli esteri riguardo il Transvaal non ci pare corrisponda perfettamente ad un recente discorso di Salisbury tutto latte e miele per i *boeri*. In fine dei conti l'Inghilterra, la quale fa stampare le sue proposte di riforme nei giornali, prima di comunicarle al capo del Governo col quale tratta, ha avuto quanto si merita. Krüger ha risposto che verrà quando potrà.

Quanto alla dichiarazione del sottosegretario per gli esteri, diremo che è ormai la *ennesima* smentita.

Movimenti insurrezionali in Candia

Londra 28, ore 11.25 a. — Il *Times* ha da Atene: Disordini scoppiarono a Candia; vi furono nel 23 corr. scaramuccie fra turchi e cristiani: venti turchi rimasero uccisi e trenta feriti.

Il ritiro di Lueger

In conformità ai telegrammi ieri da noi pubblicati, ecco quanto si scrive da Vienna, 27:

« Secondo l'accordo corso fra lui ed il conte Badeni, Lueger sarà nominato vice-borgomastro, e un altro membro del partito antisemita verrà eletto a borgomastro. Il partito non si è ancora accordato intorno alla persona che dovrà sostituire il dott. Lueger. Alcuni vorrebbero il deputato Schlesinger, altri il dott. Kupka. In autunno il nuovo borgomastro rinuncierebbe alla carica in favore di Lueger, il quale otterrebbe allora la sanzione sovrana quattro volte rifiutatagli.

Nei circoli parlamentari si annette grande importanza politica al modo con cui si è definita questa scottante questione. Quest'ultimo passo per arrivare ad una soluzione è riguardato come una sconfitta del conte Badeni; poichè giustamente si osserva che sarebbe stato meglio confermare Lueger nell'elezione del settembre scorso, anzichè metterlo a contatto colla Corona.

Prima del dott. Lueger, fu ricevuto in udienza il presidente del gabinetto conte Badeni, che si trattenne presso il monarca una mezz'ora ».

La *N. F. Presse* constata che in questo modo le difficoltà della situazione sono per il momento appianate.

La *Deutsche Zeitung* dice che nell'udienza avuta da Lueger si deve ravvisare il solenne battesimo del partito antisemita, e che il dott. Lueger, l'eroe del giorno, nelle parole dell'Imperatore Francesco Giuseppe deve ritrovare argomento di grande soddisfazione personale.

In un'adunanza, tenuta ieri l'altro sera dal partito della Sinistra tedesca riunita, si rilevò che il governo, cercando di nascondersi dietro la Corona, si è mostrato insolitamente flacco e di un'imperizia fenomenale. Qualche oratore disse di non credere che Francesco Giuseppe abbia pronunciato le parole attribuitegli nel comunicato, che gli antisemiti si sono affrettati a pubblicare, e chiese che se ne provocasse una conferma da parte officiosa. Il *club*, sebbene sia malcontento del modo col quale il presidente del Consiglio, conte Badeni, ha condotto la questione della conferma del borgomastro, non cambierà atteggiamento verso il progetto di riforma elettorale che si sta presentemente discutendo alla Camera dei deputati.

Evidentemente — aggiungiamo noi — non s'è voluto, proprio ora che l'Ungheria festeggia il suo millesimo anniversario, darle uno schiaffo morale confermando la nomina di borgomastro al suo acerrimo nemico. Poi, crediamo, le cose torneranno allo *stato quo ante*, e sarà pure necessario rifare i conti colla volontà dei viennesi.

***

Ricevemmo poi per dispaccio:

Vienna 28, ore 7 p. — In seguito alla dichiarazione di Lueger di non accettare la nomina a Borgomastro, la nuova elezione è fissata al 6 maggio.

Miniere d'oro
La "fortuna delle nazioni,, in Australia

Un certo M.r Dunn ha scoperto a Coolgardie una ricchissima miniera alla quale egli ha dato il nome di *fortuna delle nazioni*. Da essa, in pochi giorni ha estratto 700,000 lire circa in oro puro, e l'aumento quotidiano è costante, sicchè un distaccamento speciale di polizia è stato mandato da Adelaide a Coolgardie per sorvegliare questo tesoro delle Mille e una notti.

Un bretone di Rennes, che ha esplorato gli stessi luoghi, ha scoperto un giacimento aurifero di incalcolabile ricchezza. Egli ed i suoi soci hanno rifiutato di vendere i 1320 piedi quadrati della loro miniera a una Società la quale offriva loro mille lire il pollice, in tutto quasi 16 milioni. Ma gli esploratori soffrono tormenti che paiono superiori alle forze umane; per uno che riesce, cento soccombono.

A Coolgardie l'acqua da bere costa lire 7.50 il gallone, misura inglese di poco superiore al litro: le altre cose costano in proporzione.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 28 — Il *Rosario* prosegue per Santos. Il piroscafo *Colon* è giunto a Rio Janheiro.
Bombay 28 — E' giunto il *Bisagno*.
Hong-Kong 28 — E' giunto il *Letimbro*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I tre principi abissini sono a Torino
Nono e Ciardi vendettero alla Triennale
Per il 1. Maggio
Una Esposizione di floricoltura — Una trota fenomenale!

Torino 28, ore 3.10 p. — *(Zuccaro)* Ieri sera alle undici, col treno di Napoli giunsero a Torino i due famosi principi abissini che da Ginevra erano stati misteriosamente mandati all'Asmara. Alla stazione erano a riceverli il comm. De Grossi direttore dell'Istituto Internazionale dove i tre principi vengono posti dal Governo in Collegio — l'onorevole Badini, commissario regio dell'Istituto stesso.

— Gli esimi pittori veneziani Nono e Guglielmo Ciardi vendettero i loro quadri esposti alla Triennale, il primo quel superbo suo quadro dell'*Ave Maria* al comm. Massaglia, il secondo il suo *Quiete alpestre*. Nel primo giorno entrarono a visitare la Triennale 2200 persone, ieri 700.

— In seguito ad una adunanza speciale di consiglieri del Consiglio generale della Cooperativa ferroviaria di consumo — la più giovane Cooperativa italiana, e che ha 4000 socii — con voti 48 contro 22, venne deciso che nel pomeriggio del giorno 1° maggio, la Cooperativa stessa debba rimanere chiusa. Sono parecchie le dimissioni avvenute di membri del Consiglio, causa la presa decisione socialistica.

— Dal 16 ai 24 maggio avremo in Torino un'esposizione annuale di floricoltura ed orticoltura.

— Da Arona è giunta oggi notizia che in quel lago maggiore ieri venne, ad Intra, pescata una trota splendida il cui peso era di circa 12 chilogrammi, e contemporaneamente la notizia che il proprietario del *Caffè dello Scalo* di Pallanza nell'attingere nel lago un secchiello d'acqua, cadutovi dentro vi annegò!

Il primo maggio a Palermo
De Felice nel dubbio della sua convalidazione

Palermo 28, ore 8.50 p. — Gli operai non intendono di astenersi dal lavoro il primo maggio.

Alla federazione socialista per festeggiare tale ricorrenza, avrà luogo alla sera una conferenza dell'avv. Guarneri. Altre conferenze si terranno domenica nelle sedi delle Associazioni operaie. Si voleva fare una grande bicchierata, ma essa non avrà più luogo e si è pensato di destinare a favore della famiglia dell'ucciso Sciurco la somma che si sarebbe spesa a quello scopo.

— De Felice era tanto sicuro che alla Camera non lo avrebbero convalidato che si era imbarcato sul vapore *Carola* e si era diretto a Malta, temendo che gli facessero scontare un'antica condanna di 14 mesi di reclusione per ribellione.

Dopo i fatti di Paternò

Catania 28, ore 9,15 p. — In seguito ai fatti di Paternò si fecero dodici arresti.

I detenuti furono trasferiti stamane alle nostre carceri.

I militari feriti migliorano, mentre è in pericolo di vita il cocchiere Spina che fu ferito da un proiettile di rivoltella.

Il Re ad un parroco

A Viadana (Mantova) nei giorni scorsi ebbe luogo una festa riuscitissima pel giubileo sacerdotale del suo pastore arciprete Antonio Parazzi, protonotario apostolico.

Alle onoranze tributate all'illustre prelato, persino Re Umberto, con gentilissimo pensiero associavasi, nominandolo ufficiale nell'Ordine Mauriziano e inviandogli le insegne.

Padre e figlio che precipitano in un burrone
La morte del padre

Togliamo dai giornali di Firenze di ieri:

Ieri sera, in città, si sparse la voce di un'orribile disgrazia accaduta verso Cercina; si diceva che il macellaro Ettore Donnini, che ha bottega in piazza del Mercato di S. Lorenzo, partito sul proprio calesse, nelle ore pomeridiane, per recarsi a visitare i suoi possessi al *Molino del Ballone*, era precipitato in un burrone col figlio Rinaldo di dodici anni.

Purtroppo l'orribile fatto era vero. Il Donnini, dopo essersi trattenuto nei suoi possessi fin dopo le 10, rimontò in calesse col proprio figlio, con quello del fattore e col suo cocchiere *Tonino*.

Giunto in via Segalari, il cavallo presa ombra, non si sa bene di che, si imbizzarrì. Furono appena in tempo a lanciarsi a terra coll'intenzione di prenderlo per il morso, il cocchiere o il figlio del fattore, che l'animale infuriato, datosi alla corsa, precipitava in un profondo burrone che si trovava a un lato della via, trascinandosi dietro il calesse, e insieme al calesse i Donnini, padre e figlio.

Gli altri due, salvatisi per miracolo, rimasero come istupiditi dallo spavento di quella terribile scena.

Il Donnini, padre, era rimasto cadavere all'istante, il figlio aveva un braccio ed una gamba gravemente lesi.

Il Donnini era conosciuto moltissimo in Firenze e la notizia ha destato enorme impressione.

Il cadavere fu portato in una prossima fattoria, dove stamani si trovava tuttora per le constatazioni di legge.

Il Donnini, figlio, fu trasportato nella propria abitazione, a Firenze.

CRONACA ROSA

Ieri l'altro a Trieste si celebrarono le nozze della graziosa contessina Pia Tiani col sig. Gaspare Pa... di Aviano del Friuli, tenente nel reggimento Milano cavalleria.

NECROLOGIO

A Verona è morto ieri il colonnello Gerbaix de Sonnaz comandante il reggimento *Lucca* cavalleria. Il De Sonnaz nato il 3 gennaio 1845 era un brillante ufficiale, aveva fatto le campagne per l'indipendenza, aveva molte decorazioni, ed era colonnello dal 2.. agosto '91.

A Verona pure è morto De Daniele Fortunato, reduce delle patrie battaglie, custode dell'Arena — Ad Aviano (Friuli) è morto il giovinetto Luigi Mariano Dereville di anni 7 — A Vicenza Giuseppe Maniago di 71 anni, pensionato delle R. Poste.

A Bergamo è morto Lorenzo Ghidini, di 52 anni, il decano degli operai tipografi stampatori di quella città. Fu volontario di Garibaldi ed aveva fatto la campagna di Sicilia del 1860 — Ad Ancona, per suicidio, Antonio Sacchetti, garibaldino, che patì l'ergastolo pontificio — A Ferrara lo scultore cav. Camillo Torreggiani ed il conte Ruggero Mazza d'anni 86 — A Palermo il dott. Filippo Azzarelli, medico comunale, ed il prof. Giuseppe Cacciatore.

A San Marino il cav. prof. Marino Fattori, membro del Consiglio, insegnante di lettere in quel Liceo. Fu sette volte reggente; coprì importantissime cariche; pubblicò molti lodati scritti, specialmente sulla storia di S. Marino.

A Parigi Alfred Debains ingegnere di arti e manifatture, professore di meccanica agricola a Rennes. Fu scienziato coscienzioso.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 29 aprile: S. Pietro martire.
Giovedì 30 aprile: S. Caterina di S.
Sole leva ore 5. m. 4; tram. ore 7 m. 13

Gli abbonati al *Corriere illustrato*, *Stagione* e *Gazzetta Musicale* che desiderassero mutare l'indirizzo, sono pregati di rivolgersi in Milano all'amministrazione del giornale *Corriere illustrato*.

Per i nostri ascari mutilati — Ci viene comunicato che, seguendo la lodevole iniziativa di altre città, si è costituito anche a Venezia un Comitato di giovani, che ha per iscopo di raccogliere offerte a beneficio dei nostri ascari mutilati.

Sappiamo che il Comitato diramerà speciali incaricati per la raccolta delle oblazioni che auguriamo sin d'ora siano generose, come si meritano quei nostri bravi e disgraziati soldati indigeni.

Mostra Tiepolesca — Nelle giornate di lunedì e di ieri la Commissione di vigilanza sulle opere di pittura ha proceduto al lievo dei quadri del Tiepolo dalle chiese della nostra città. Il trasporto è riuscito benissimo. Anche giunsero cinque quadri dalla Provincia di Padova, per via fluviale; e quattro altri giungeranno oggi con la ferrovia.

Ieri la Commissione artistica ha proceduto al lievo dal magnifico soffitto dalla Scuola dei Carmini, che è certo una delle più vaste e più geniali composizioni del Tiepolo.

Offerti da Musei civici e da privati giunsero pure parecchi schizzi e bozzetti ad olio, di grande interesse.

— Venerdì prossimo la Commissione artistica terrà seduta alle ore 4 nel palazzo Reale.

— Il signor cav. Toso ha generosamente offerto L. 100 per le spese di ordinamento della Mostra.

Tiro a segno — La Presidenza di questa Società rinnova la norma portata dal manifesto in data 14 aprile corrente al N. 11 e cioè che nelle giornate 3, 10 e 14 maggio i soci avranno trasporto gratuito verso presentazione di corrispondente tessera personale.

I soci che presenteranno la ricevuta corrispondente il pagamento della tassa sociale 1896 potranno ritirare la tessera suddetta all'ufficio della Presidenza (Campo S. Fantin dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.).

Pertanto essendo così stabilito che il piroscafo noleggiato dalla Società di Tiro sia esclusivamente destinato al trasporto dei suoi soci provvisti della corrispondente tessera personale, all'uopo non abbiano a rinnovarsi fatti spiacenti alla Presidenza della Società del Tiro a segno ed alla Direzione della Società Veneta Lagunare si avverte per maggior chiarezza che sul piroscafo della Società del Tiro a segno potranno prendere imbarco i soli soci ed in quanto muniti della tessera la presentino al personale addetto al piroscafo, restando perciò assolutamente vietato l'imbarco a tutti gli estranei nonchè ai soci che non presentano la tessera stessa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

MARIO STRESELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Una stranissima inquietudine lo assalì, gli offuscò l'anima, distruggendo la sua, già da tanto tempo, compromessa salute.

Spesso quando dopo una scena di gelosia con Itala se ne fuggiva al Lago Maggiore, lo prendeva un tormentoso convulso al cuore che lo costringeva al letto per alcuni giorni, Leontina lo assisteva, chiedeva il consulto di parecchi medici per quelle sofferenze che da essi venivano denominate nevralgia.

Però un reale riavvicinamento tra i due coniugi non era avvenuto. Leontina sapeva pur troppo quale era la causa della malattia del conte, perchè nel delirio della febbre egli riandava sui suoi sospetti verso Itala, sulla sua gelosia!

Ed a quanta umiliazione doveva sottostare la povera contessa a quelle rivelazioni!

E De Rosa stesso più non aveva il coraggio di promettere alla moglie di migliorarsi, troppo sapeva, come verso d'Itala si sentisse privo di volontà, privo di forza per una risoluzione.

Appena ristabilito, correva di nuovo dalla bella odalisca o dalla signora Barri, per suggere il veleno della gelosia e dei dubbi. Ora, egli sapeva perfettamente mediante il continuato spionaggio della signora Barri, come Itala ricevesse in casa sua un giovane cui senza dubbio doveva aver dato dei diritti, perchè egli possedeva una chiave della di lei abitazione.

Per uno strano caso, non gli era riescito di sorprendere il rivale, ed alle semplici di lui accuse, Itala rispondeva, sempre negando.

Un giorno apprese dalla signora Barri come il suo rivale avesse con Itala fatto una lunga passaggiata in vettura, probabilmente fuori di città.

Rammentò appunto come Itala gli avesse domandato parecchie lire, per pagare una vettura da nolo, nella quale aveva detto che tutta sola aveva fatto una passeggiata per distrarsi un poco.

E gli sembrò ridicolo, umiliante l'aver pagato col proprio denaro lo svago dell'infedele amante col suo rivale.

Egli si recò da Itala in quel dì, così perturbato, così pallido, così adirato, ch'ella realmente fu atterrita dal di lui sguardo.

Ei le gettò in volto il dubbio atroce, ed i più bassi insulti, non diede ascolto alle di lei discolpe, non si curò delle di lei lagrime, ma concluse in tuono minaccioso:

— Da oggi io ti sorveglierò attentamente. E se giungo a cogliere qui quel bellimbusto, uccido lui, te e me stesso! perchè sono stanco di questa vita d'inferno fino al più profondo del cuore. — Allo stesso modo in cui era venuto, cogli occhi stravolti ed il volto alterato, egli uscì da quella casa.

Ella stette per lungo tempo muta, annientata, trepidante.

Le di lui ultime terribili minaccie, pronunciate con tanta gravità, pareva echeggiassero ancora al suo orecchio.

Finalmente si avvicinò alla scrivania e gettò sopra un foglio le seguenti linee:

« *Fedele Enrico.*

« Rimani lontano da me fino a mio ordine. Il conte è fuori di sè; egli mi ha fatto le più orribili minaccie. E pel Cielo! credo sia uomo da metterle in esecuzione.

Dobbiamo prendere una seria determinazione — ho paura del conte! Se potessimo fuggirlo? Tu non puoi immaginare quale furore scintillasse nel suo sguardo. E per l'amor di Dio, non essere imprudente, non venirmi vicino!

Pensa che io ti amo, che io vivo soltanto per te, che morrei se ti avvenisse sventura!

Con cento baci, la tua

ITALA. »

Enrico Rossi si guardò bene dal trasgredire all'avvertimento d'Itala.

Egli non si sentiva nessun desiderio di farsi vittima del furore geloso del rivale. Amava la vita, che fino allora aveva saputo considerare dal suo lato migliore. Non bramava di misurarsi con un'uomo che lo avrebbe ammazzato senza misericordia.

Egli rimase lontano da Itala fino a che ricevette un nuovo viglietto, del seguente tenore:

« Vieni da me appena ti è possibile. Il conte è sul Lago Maggiore; dobbiamo consultarci sul nostro avvenire. Una pronta fuga sarà la nostra salvezza! »

Enrico nella sera stessa, appena chiuso il magazzino di mode, corse tra le braccia d'Itala. Ella lo accolse con appassionata tenerezza, resa più forte dal comune pericolo. Credeva di non aver amato fin alllora che quell'uomo soltanto.

Si sentiva riabilitata da quel vivo profondo sentimento, orgogliosa di sagrificare tutti i vantaggi della sua relazione col conte, all'inclinazione del suo cuore, all'amore di Enrico!

Questi si sentiva impacciato dinanzi a quella intricata situazione.

L'idea della fuga, vagheggiata da Itala, non trovava in lui alcuna eco! Era un buon calcolatore, sapeva come quella somma, che Itala aveva ricevuta dal conte, sarebbe in breve svanita in una vita avventurosa di viaggi, e perciò mal volentieri avrebbe lasciato l'impiego di Milano, che gli procurava una sicura per quanto modesta retribuzione.

Gli rincresceva pure che Itala fosse costretta di vendere tutti i ricchi mobili della casa a vil prezzo, pensando, come in seguito si avrebbe dovuto ricomperare ogni cosa, e con spese rilevanti.

— Non sarebbe meglio, disse, il rimanercene qui a Milano, sottraendoci al conte in luogo d'intraprendere un costoso viaggio, sagrificando oltre a ciò anche il mio impiego? È forse più facile sfuggire alle indagini qui in grande città, tra questo formicolio di gente, che partendo. Chi sa se al conte nella sua collera gelosa, non venga in mente di accusarti quale ladra delle trentamila lire che ti diede.

Un semplice telegramma in tal caso coi nostri connotati, alle stazioni ferroviarie, sarebbe bastante per farci inseguire e raggiungere.

Qui a Milano il conte non ti cercherà, appena tu avrai avuto il coraggio di sottrarti al suo potere, abbandonando quest'abitazione. Qui siamo relativamente sicuri. Prendiamo in affitto due stanze senza mobiglia e vivremo, molto ritirati, del nostro amore soltanto.

(Continua)

a in un profondo burrone che si
o della via, trascinandosi dietro
eme al calesse i Donnini, padre e

salvatisi per miracolo, rimasero
dallo spavento di quella terribile

dre, era rimasto cadavere all'i-
aveva un braccio ed una gamba

conosciuto moltissimo in Firenze
destato enorme impressione.
portato in una prossima fattoria,
trovava tuttora per la constata-

lio, fu trasportato nella propria
enze.

RONACA ROSA

rieste si celebrarono le nozze della
Pia Tiani col sig. Gaspare Pasi
li, tenente nel reggimento Milano

ROLOGIO

to ieri il colonnello Gerbaix de Son
reggimento *Lucca* cavalleria. Il De
ennaio 1845 era un brillante uff.
le campagne per l'indipendenza
zioni, ed era colonnello dal 23 a

morto De Daniele Fortunato, reduce
ie, custode dell'Arena — Ad Avia-
il giovinetto Luigi Mariano Dudre-
A Vicenza Giuseppe Manisgo di 73
lle R. Poste.
rto Lorenzo Ghidini, di 52 anni, il
tipografi stampatori di quella cit-
i Garibaldi ed aveva fatto la cam-
1860 — Ad Ancona, per suicidio,
garibaldino, che patì l'ergastolo pen-
lo scultore cav. Camillo Torreglia-
gero Mazza d'anni 86 — A Paler-
Azzarelli, medico comunale, ed il
ciatore.
cav. prof. Marino Fattori, membro
nante di lettere in quel Liceo. Fu
; coprì importantissime cariche; pub-
critti, specialmente sulla storia di

Debains ingegnere di arti e mani-
di meccanica agricola a Rennes. Fu
oso.

ONACA

CALENDARIO
aprile: S. Pietro martire.
prile: S. Caterina di S.
5. m. 4; tram. ore 7 m. 13

al *Corriere illustrato*, *Stagione*
che desiderassero mutare l'in-
ti di rivolgersi in Milano all'am-
giornale *Corriere illustrato*.

ascari mutilati — Ci viene
guendo la lodevole iniziativa di
costituito anche a Venezia un
ni, che ha per iscopo di racco-
neficio dei nostri ascari muti-

Comitato diramerà speciali in-
ccolta delle oblazioni che augu-
ano generose, come si meritano
e disgraziati soldati indigeni.

olesca — Nelle giornate di ie-
Commissione di vigilanza sulle o-
a proceduto al lievo dei quadri
chiese della nostra città. Il tra-
benissimo. Anche giunsero cin-
Provincia di Padova, per via
tro altri giungeranno oggi con

sione artistica ha proceduto al
o soffitto dalla Scuola dei Car-
una delle più vaste e più go-
del Tiepolo.
ei civici e da privati giunsero
izzi e bozzetti ad olio, di grande

ssimo la Commissione artistica
re 4 nel palazzo Reale.
. Toso ha generosamente of-
le spese di ordinamento della

— La Presidenza di questa
norma portata dal manifesto
corrente al N. 11 e cioè che
0 e 14 maggio i soci avranno
verso presentazione di corrispon-
nale.
teranno la ricevuta corrispon-
della tassa sociale 1896 po-
essera suddetta all'ufficio della
S. Fantin dalle 9 alle 12 e
).
così stabilito che il piroscafo
cietà di Tiro sia esclusivamente
rto dei suoi soci provvisti della
era personale, all'uopo non ab-
fatti spiacenti alla Presidenza
iro a segno ed alla Direzione
ta Lagunare si avverte per
che sul piroscafo della Società
potranno prendere imbarco i
nto muniti della tessera la pre-
addetto al piroscafo, restando
e vietato l'imbarco a tutti gli
soci che non presentano la

registri commerciali ed am-
ature solide ed eleganti presso
Stabilimento tipo-litografico
Fontana (*Calle Specchieri*).

vventurosa di viaggi, e per-
avrebbe lasciato l'impiego
procurava una sicura per
tribuzione.
pure che Itala fosse costret-
i i ricchi mobili della casa
ando, come in seguito si a-
mperare ogni cosa, e con

meglio, disse, il rimaner-
, sottraendoci al conte in
ere un costoso viaggio, sa-
ciò anche il mio impiego!
sfuggire alle indagini qui
a questo formicolio di gen-
Chi sa se al conte nella sua
n venga in mente di ac-
delle trentamila lire che

egramma in tal caso coi
lle stazioni ferroviarie, sa-
farci inseguire e raggiun-

conte non ti cercherà,
uto il coraggio di sottrar-
abbandonando quest'abita-
elativamente sicuri. Pren-
e stanze senza mobiglia e
rati, del nostro amore sol-

(*Continua*)

Ospedale dei bambini poveri — La direzione generale del banco di Napoli elargì a favore di questo ospedale L. 27?.31.

Raccolto in un banchetto tra socii di Mutuo soccorso fra fabbri meccanici L. 10.40.

Somma finora riscossa e depositata L. 78.477.11.

Buona usanza. — Le figlie e i generi del defunto maestro Ferdinando cav. Masotti offrono per l'Ospedale dei bambini poveri lire 4.

— Allo stesso scopo i bambini Nico e Giampietro Tombolan-Fava come ricordo affettuoso e mesto nella ricorrenza del trigesimo della morte del loro caro amico Luigi Occioni Bonaffons offrirono L. 2.

Stagione 1896, abbonamenti per 4 mesi da Maggio ad Agosto per passaggio da Venezia a Lido ed ingresso allo Stabilimento senza uso bagni L. 30, fanciulli L. 20; compreso l'uso dei bagni L. 50 e L. 30. I biglietti si rilasciano tutti i giorni nell'agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, 118-119. Per Trieste ed Adelsberg il treno speciale partirà da Venezia la mattina del 24 Maggio.

Sezione mutua Prestiti e Risparmi — Coperto ormai il numero occorrente delle azioni per la costituzione del capitale *Sezione mutua di prestiti e risparmi* l'apposito Comitato, ritenendo giunto il momento di dar vita all'ideato progetto, ha indetto una assemblea generale dei sottoscrittori, che avrà luogo domani giovedì, alle ore 9 pom. in prima, ed alle 9 e mezzo in seconda convocazione, nella sala terrena di Borsa, gentilmente concessa, per trattare sull'ordine del giorno sottoindicato.

Il Comitato avverte che nel caso non si potesse esaurire in una sola seduta l'ordine del giorno proposto, la trattazione di esso verrà proseguita nel successivo giorno 1° maggio alla stessa ora.

Ed ecco l'ordine del giorno da trattarsi:

Relazione delle Commissioni: *a)* per la compilazione dello statuto - *b)* pel lavoro relativo alle sottoscrizioni — Discussione ed approvazione dello statuto — Nomina delle cariche — Eventuali comunicazioni.

Due orecchini — L. Brondino orefice e gioielliere tiene il negozio in Calle dei Fuseri num. 4459 e il laboratorio poco distante nella stessa Calle al num. 4466. In quest'ultimo sta esposta una vetrina chiusa internamente con due molle.

Due mesi fa circa il signor Brondino constatò l'ammanco di un orecchino d'oro con pietra rossa contornata di piccoli diamanti, lavorato a giorno.

Non ne fece caso, ritenendo di averlo venduto, tanto più che la vetrina era stata trovata chiusa regolarmente.

Senonchè tre giorni fa si accorse della mancanza di un altro orecchino d'oro con moretto circondato pure questo di piccoli diamanti. Ciascun orecchino aveva il valore approssimativo di 30 lire.

Il Brondino si decise allora di denunciare la cosa all'ufficio di P. S. di S. Marco il quale, dalle prime indagini eseguite, rinvenne il secondo orecchino, quello cioè col moretto, al monte Monfalconi in Calle dei Muti dove era stato impegnato per lire dieci da certa Odorico Giovanna abitante a S. Silvestro.

Sequestrato l'orecchino fu rintracciata la donna, la quale disse che era stata incaricata di impegnarlo da un ragazzo di sua conoscenza, certo Bellotto Pietro, detto *Galepi*, di 15 anni, abitante ai Frari 2928.

Costui a sua volta confessò il furto e denunciò anche il complice, un ragazzo di undici anni, certo Giuseppe Vianello abitante in Calle dei Cinque a Rialto.

Furono tutti due tradotti al Sestiere; ma per la loro età, saranno rilasciati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Continuando poi nelle indagini, l'ufficio di S. Marco rinvenne anche l'altro orecchino nella succursale del Monte ai Tolentini, dove era stato impegnato per L. 12 da una donna che si qualificò per certa Bevilacqua Maria.

Senonchè l'ufficio riescì a stabilire che la pignorataria si era qualificata falsamente essendo essa invece certa Angela Tagliapietra detta *Cicciabeta*.

Tanto questa, che la Odorico, verranno deferite all'autorità giudiziaria per avere accettato per l'impegnata oggetti da minorenne, con l'aggravante per la prima di essersi qualificata falsamente.

Pare che l'istigatore del secondo furto sia stato il Vianello e che sia stato consumato da tre suoi compagni, pure minorenni.

Di questi ne fu tradotto uno alla questura e l'autorità ricerca gli altri.

Al questore Marchioni raccomandiamo di togliere quella vergogna che si riscontra in Campo S. Giovanni e Paolo.

Una turba di ragazzi vi staziona tutto il giorno molestando i forestieri, cacciandosi fra le loro gambe con delle capriole e tutto per strappar loro qualche soldo. E' una cosa indecorosa per la nostra città, specie in questa stagione in cui numerosi sono i forestieri e siamo sicuri che il comm. Marchioni provvederà.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella Treviso.).

Ancora gli spacciatori di falsi biglietti — Arresto di altri complici — Sappiamo che in una grande città dell'Italia Meridionale in seguito a telegramma del nostro questore, vennero arrestati altri complici dei quattro spacciatori di biglietti falsi già in potere della nostra giustizia.

L'istruttoria del processo è stata affidata al giudice Sandri, il quale da due giorni lavora alacremente su questa importante scoperta della nostra questura.

Voleva morire? — L'altra sera, l'ispettore al Cimitero, sig. Pivetta, trasportava in barca all'Ospedale una giovane che aveva trovata svenuta vicino ad una fossa del Campo Santo.

Vicino alla giovane si rinvenne anche una boccetta contenente del liquido corrosivo, che fu sequestrata.

All'Ospedale, la giovane fu collocata in sala di osservazione, dove però i medici constatarono che non aveva bevuta alcuna sostanza velenosa e nemmeno una goccia del liquido contenuto nella bottiglia.

La giovane è una ragazza impressionabilissima e pare che per dispiaceri amorosi siasi recata al Cimitero con intenzione suicida. Al momento però di mandare ad effetto il progetto, le forze le mancarono e svenne.

A sessantadue anni! — Pietro Trevisol è un disgraziato cieco di un occhio e coll'altro malato. Egli alloggia presso l'affittaletti Lucia Rizzon a S. M. Mater Domini.

Impossibilitato a lavorare privo di mezzi di sussistenza, egli cercò di essere ricoverato in un pio Istituto, anzi un pietoso signore si era incaricato della cosa. Senonchè ritardando la risposta, il povero vecchio stanco di aspettare pensò di morire.

E l'altra sera toltasi la cintura di pelle dei pantaloni se la girò attorno al collo e stava per mettere in esecuzione il suo tristo progetto. Fortunatamente se ne accorse la Rizzon la quale, vedendolo sempre malinconico lo teneva d'occhio.

La Rizzon persuase il Trevisol a pazientare ancora, frattanto ne avvertì l'ufficio di P. S. di S. Polo, il quale si adopererà certo perchè il vecchio infelice venga senz'altro ricoverato.

Un nuovo Dulcamara — Da parecchi giorni, a S. Margherita e dintorni, non si fa che parlare dei... miracoli di un forestiere, il quale, senza avere alcun diploma, esercita la professione di medico-chirurgo, visita ammalati, rilascia ricette eccetera.

Quella che in tutto questo affare fece maggiormente le spese è una giovane diciottenne di famiglia civile, la quale avendo voluto affidarsi alla cura di questo pseudoiatra, sarebbe stata ridotta in uno stato compassionevole.

Venuta la cosa alle orecchie dell'ispettore di S. Polo sig. Piazzetta, questi fece visitare la giovane dal dott. Carlo Ferrari, il quale senza reticenza alcuna dichiarò che i farmaci somministrati alla giovane, date le sue condizioni fisiche, non poterono essere che di danno.

Infatti mentre questo ciarlatano curava la giovane per influenza e malattia di petto, dal giorno due marzo a tutto ieri l'altro, la giovane era invece... in istato interessante e si teme che i medicinali ordinati e presi non fossero proprio adatti al caso.

Vi sono poi altre donne che furono... curate dall'empirico in discorso. Esse sarebbero certa V. D. B. di 34 anni, la quale affetta da vertigini, ricorse all'Esculapio da strapazzo e dopo due mesi stava peggio di prima; e certa A. D. F. che coabita con la prima.

Questo pseudo dottore, certo A... R... suddito svizzero nato a Roma, di 52 anni, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Scuola di ripetizione elementare, tecnico e ginnasiale
ISTITUTO ANGELONI
S. Lio, Ponte della Guerra, Num. 5274.

Caduta — Luigi Olivotti, di 40 anni da Mestre, trattore, abitante in Calle dei Bottori, ieri mattina alle sette, colpito da malore, cadde a casa sua e si fratturò una spalla.

Dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Stato civile — Bollettino del giorno 28 aprile: **Nascite**: Maschi 5, femmine 10 — Denunciati morti 0 — Totale 15.

Matrimonii: Lazzari Francesco, fabbro, con Costantini Maria, pescivendola — Gallo Giuseppe, piattaio, con Torcoli Luigia, casalinga — Tapeto Antonio ch. Paolo, calzolaio, con Daldon Rosa, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Dall'Acqua Zannini Teresa, di anni 72, vedova, già ricamatrice — Perissinotto Trevisan Giosefa, 31, coniug., casalinga — Asin Luigia, 18, nubile, perlaia — Santini Umberto, 6 — Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

S'impone l'*uno*, segna caso l'*altro*
Non resta al *tutto* mai colui ch'è scaltro.
Spiegazione della Sciarada d'ieri: GIU DICE.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Questa sera riposo. — Domani si darà l'opera-ballo *Faust*. La parte di *Margherita* verrà sostenuta dalla nuova prima donna signora Angelina Rabile-Manarini, e quella di *Faust* dal signor Gianni Masin.

Prossimamente l'opera-ballo *Aida*.

Goldoni — Questa sera ricorre la serata d'onore di Pier Camillo Tovagliari, uno dei più valenti e simpatici attori della Compagnia dei brillanti.

Per attestare pienamente il valore comico del seratante con molta opportunità fu scelta la brillantissima commedia in quattro atti di Sardou *Il Coccodrillo*; una vecchia e giustificata passione di Ermete Novelli.

Il Tovagliari interpreta il personaggio del belga *Peterbecque*.

L'attore drammatico Coquelin ainè interdetto. — La Corte d'Appello di Parigi ha pronunciato la sentenza nella nota causa Coquelin-Comédie Française.

Il Tribunale civile si era contentato di proibire al celebre comico parigino di recitare sopra tutti i palcoscenici parigini: la Corte rincara la dose interdicendogli di recitare anche in provincia sotto pena di cinquecento franchi di ammenda per ogni serata.

Ecco i *considerandi* principali della sentenza della Corte:

« Considerando che a termini del decreto del 1812 (decreto di Mosca) è stato espressamente stipulato che ogni *sociétaire* ritiratosi dalla Comédie Française non potrà riapparire sopra alcun teatro di Parigi o dei dipartimenti senza il permesso del sovraintendente rappresentato dal ministro delle arti:

Che l'interdizione che gli è fatta di recitare deriva dunque direttamente dal testo del decreto di Mosca che fa parte del patto sociale al quale Coquelin ha liberamente aderito ecc.

Per questo motivo la Corte proibisce a Coquelin di recitare sopra teatri di Parigi e dei dipartimenti, salvo autorizzazione del ministro delle belle arti ».

Tale sentenza ha provocato varie discussioni.

Saint-Saëns alla Società del Quartetto a Milano — In maggio la Società del Quartetto prepara un concerto di alto interesse artistico — Essa ha invitato Camillo Saint Saëns. Il programma ci mostrerà l'insigne maestro come compositore ed esecutore; comprenderà musica per piano e violino, piano, violino e violoncello, e per quartetto d'archi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Il Coccodrillo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Per un bottone

Maria Bernardinello, Rosa Visentin, Giulia Bernardinello e Raimondo Prosdocimi, tutti di Adria, sono comparsi per un bottone d'oro con rubino e diamanti rubato dalla prima a certo Antonio Penzo, di cui era domestica, venduto dalla stessa col consenso della seconda e terza al quarto intervenuto, che incautamente lo acquistò.

Il Tribunale presto convinto della colpabilità di tutti e quattro, commina a Maria Bernardinello cento giorni di reclusione, a Rosa Visentin cinquanta giorni e diciassette lire di multa, a Rosa Bernardinello, minorenne, cento giorni e trentatre lire di multa e a Raimondo Prosdocimi sole venticinque lire di ammenda.

Per il silenzio del danneggiato

Per mancanza di querela da parte del governo austro-ungarico, cui toccò il danno di quindici chilogrammi di carne salata, rubata a bordo di un piroscafo, gli autori del furto Giovanni Vecil, Vittorio Vignola e Rodolfo Chiczzotto sono mandati assolti.

Appello inefficace

Quello di Cesare Ellero, condannato dal Pretore a lire centosessantasei di multa per aver venduto del burro guasto.

L'immancabile

Come raramente accade stavolta Giuseppe Tratteneri, sorvegliato speciale, è mandato assolto, avendo provato di avere inosservata la legge di P. S. per il permesso avuto dalla questura.

Pres R magnoli — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Gialinà — P. Ministero cav. Amati.

Furti — Contrabbando — Oltraggi

I coniugi Gagliarbo Guglielmo e Troncon Maria furono dal tribunale di Vicenza condannati per furto continuato e qualificato il marito a mesi 21, la moglie a mesi 8 di reclusione. Il marito confessa una parte del furto, la moglie invece è negativa.

La Corte però conferma la sentenza per entrambi.

— Manetti Lucia trovata in possesso di tabacco di contrabbando fu condannata dal tribunale di Udine a L. 71 di multa, a 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza, che la Corte conferma.

— Cavatti Domenico per contrabbando in unione fu condannato dal tribunale di Bassano a due anni e mezzo di detenzione, ad un anno di sorveglianza e L. 247 di multa, confermati dalla Corte.

— Berchetti Casimiro che era stato assolto dal tribunale di Verona dall'imputazione di contrabbando, in seguito a ricorso del P. Ministero fu condannato a L. 191 di multa, a giorni 15 di detenzione ed un anno di sorveglianza.

— Ragionevole Antonio di Verona assolto da quel tribunale dalla imputazione di oltraggi alle guardie fu in seguito a ricorso del P. Ministero condannato ad un mese di reclusione.

— Dorigo Giuseppe da Caorle confesso di furto fu condannato da questo tribunale a mesi 4 e giorni 20 di reclusione confermati dalla Corte.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63,64	63 23	62,91
Termometro centig. al Nord	14 2	15 2	16.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	78	64
Direzione del vento	SE	SE	E
Stato dell'atmosfera	2	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 2 - min. di oggi: 11.7

Probabilità: Venti deboli freschi variabili; cielo vario con qualche temporale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 28 aprile — **Pajetta a Torino** — Nell'elenco degli artisti veneti, ammessi alla esposizione di Torino, quale fu pubblicato dalla *Gazzetta*, non figura il nostro Pajetta, che, viceversa, è del numero dei privilegiati. Pajetta ha esposto il suo *Ultimo patrimonio*, già ammirato alla mostra di Venezia, e l'*Odio*.

Al bravo artista i migliori auguri di successo.

Gli Asili, il fisco e il Tribunale — La *species facti*, brevemente, è questa. I nostri Asili d'infanzia, divenuti eredi del cospicuo patrimonio lasciato dal dott. Antonio Rossi, assegnarono, a titolo di usufrutto — alla moglie del defunto, signora Bianca Cassia, alcuni fondi nei Comuni di Rubano e Selvazzano. — Ma perchè la signora non volle avere il fastidio dell'amministrazione di quei beni, li lasciò, in affitto, agli stessi Asili in cambio del canone annuo di L. 4000. — Manco dirlo, tutti questi accordi ebbero la piena approvazione dell'autorità tutoria e, dal 1881 al 1894, nessuno diede molestia nè alla signora nè agli Asili.

Siamo, dunque, al 1894, e l'Agenzia delle Imposte scopre che col contratto fra la Cassia e gli Asili si mascherava la costituzione d'una rendita vitalizia in denaro — quindi mobiliare e soggetta alla tassa omonima. In conclusione, il fisco attribuiva ai contraenti il proposito di sfuggire, mediante un non laudabile artificio, da ciò che avrebbero dovuto a Cesare.

Notificato l'accertamento del reddito agli Asili, responsabili della tassa, salvo il diritto di rivalsa sulla usufruttuaria, l'opera pia ricorse alle Commissioni, comunale, provinciale, centrale, ricevendo da tutte la medesima risposta: avete torto, pagate.

Allora siccome la signora si rivolse al Tribunale, col patrocinio dell'avv. G. B. De Castello e il Tribunale sentenziò che il torto, invece, era della Commissione e che se qualcuno doveva pagare, era l'Erario, al quale vennero accollate 500 lire di spese giudiziarie.

La tesi sostenuta in questa controversia dagli interessati — e che ebbe vittoria davanti alla magistratura — si può riassumere colle parole della Giunta P. A. che autorizzava gli Asili a stare in giudizio, quando furono chiamati in garanzia dall'attrice — e cioè: « apparire evidente che il canone di lire 4000
« non possa ritenersi soggetto a tassa di ricchezza
« mobile perchè immobiliare, mentre a base dell'istro-
« mento 16 giugno 1881 la signora Cassia ha conser-
« vati i suoi diritti reali di usufrutto sugli enti ivi
« descritti, e niuno dei patti in detto istrumento con-
« tenuti è tale da alterare la natura giuridica del
« canone locatizio quale reddito immobiliare e scam-
« biarlo con una rendita vitalizia mobiliare. »

Le Commissioni, al contrario, avevano trovato che l'intenzione di frodare l'Erario lo si riscontrava nella durata, indeterminata dell'affittanza; nell'assunzione da parte dell'Istituto affittuario di tutte le gravezze e dei ristauri; nell'aver dato al contratto carattere di alea; nella decorrenza dell'affitto dalla morte del Rossi e nel pagamento del canone in via anticipata.

In sua specialità, la Commissione d'appello osservava che la « duplicazione d'imposta nei sensi affer-
« mati dalla ricorrente, sarebbe seguita precisamente
« lo stesso se alla usufruttuaria fosse stata assegnata
« una rendita vitalizia con o senza garanzia ipoteca-
« ria, se, cioè, le cose fossero state espresse nella for-
« ma come lo sono nella sostanza. »

Ergo, una faccenda poco.... liscia — per non dire di peggio — e la convinzione che l'imposta fosse tutto ciò di più legittimo che si potesse immaginare.

Ma il Tribunale ha lavato da ogni sospetto gli Asili e la loro contraente — ed a giusto titolo.

Il nuovo Prefetto comm. Caravaggio arriverà tra noi la mattina del 30 corrente.

R. Università — Se non avvengono contrattempi, l'illustre prof. Arrigo Tamassia terrà la commemorazione di Augusto Tebaldo domenica p. v, al tocco.

Premiazione — La benemerita Società d'Incoraggiamento assegnò medaglia d'argento e cento lire di premio alla Scuola degli allievi macchinisti fondata e patrocinata dal prof. E. N. Legnazzi.

Il conte Vettore Giusti — presidente della Società — chiude così la lettera che accompagna i premi:

« In pari tempo compio il gradito incarico datomi da questo Consiglio di manifestare a lei — on. sig. Legnazzi — al chiarissimo prof. Vicentini ed al bravo capo meccanico Zancanaro il plauso più sincero per l'opera prestata con tanto vantaggio di una classe di operai, a cui saranno demandati incarichi così importanti e delicati. »

Teatro Garibaldi — Le rappresentazioni della Compagnia Paladini-Zampieri volgono al termine. Ed è ormai perduta la speranza di rivedere — adesso — su queste scene la signora Teresa Mariani non peranco bene riavutasi dalla indisposizione che la colse venti giorni or sono. Durante codesta assenza involontaria dal palcoscenico, un'altra brava quanto modesta attrice riuscì ad affermarsi assai simpaticamente. Parlo di Emma Pirovano.

La Pirovano dovette surrogare Teresa Mariani specialmente nelle *Tentazioni*, nel *Ferreol*, nell'*Onore* — ed è doveroso constatare qualmente abbia saputo sempre ottenere successo lieto ed invidiabile.

Emma Pirovano — attrice studiosissima, intelligente e molto graziosa — ha trovato, del resto, nel pubblico nostro, accoglienze cordiali e meritate.

La questione del gas

Ci telegrafano da Padova 28 aprile, ore 12.5 a.:

Il Consiglio comunale approvò ad unanimità il riscatto dell'impianto del gaz dalla Società Lionese per L. 650.000 dal primo agosto prossimo. Pagamento del prezzo metà nel 1897, metà nel 1898, senza interessi. Fuà lodò vivamente l'operato della Giunta, ed il Consiglio applaudì.

Cronachetta friulana

Udine, 27 aprile — (*P. e.*) **La votazione per la nomina dei « probiviri »** seguì ieri nella nostra città e nel vicino Comune di Martignacco formante parte del Collegio di Udine. Della lista degli industriali riuscirono eletti i signori Billia comm. Paolo, Volpe comm. Marco, Spezzati Gio. Batt., Pantarotto Giovanni e Marin Luciano. E della lista dei capi operai ed operai vennero eletti i signori: Asti Leopoldo, Lavarone Alessandro, Soini Bortolo, Vellutini Giacomo e Sivian Giovanni.

Il processo contro il notaio dott. Girolamo Cattaneo di S. Vito al Tagliamento è terminato sabato sera con un verdetto completamente assolutorio per l'imputato.

Presso il Tribunale di Tolmezzo si discuterà nel p. v. maggio il processo per la responsabilità del disastro del ponte sul Chiarsò che fu causa della morte dell'ingegnere F. Venier.

Udine, 28 aprile — (P. e.) **Un concerto** — Le splendide sale della sede dell'Associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli, sfolgoranti di luce, accoglievano iersera un'eletta di gentili signore e signorine e di signori i quali tutti passarono un paio d'ore deliziandosi all'audizione di uno sceltissimo concerto vocale ed istrumentale al quale presero parte artisti, maestri e dilettanti. La varietà dei pezzi e l'ottima esecuzione dei medesimi valsero ai bravissimi esecutori applausi caldi e ripetuti.

Per prevenire la pellagra — Come in altre provincie d'Italia colpite dal flagello della pellagra, anche nella nostra, pur troppo afflitta da questa dolorosa piaga, venne costituita nello scorso marzo, con delibera del Consiglio provinciale, una Commissione permanente per la cura preventiva della pellagra.

Compongono la Commissione i signori: Dott. Berghinz Guido medico chirurgo, Cantarutti G. B. ingegnere, avv. Casasola Vincenzo cons. prov., Celotti dottor cav. Fabio direttore dell'ospitale di Udine, Mantica conte Nicolò pres. del Consiglio provinciale, Morossi avv. Cesare consigliere provinciale e Perissutti avv. Luigi deputato prov.

La Commissione ha per iscopo di provvedere, assoggettando le proposte al Consiglio provinciale, ai mezzi migliori per raggiungere col concorso dello Stato, della Provincia, dei Comuni, della Congregazione di carità e di altre istituzioni di pubblica beneficenza, la cura preventiva dei pellagrosi.

Sono già iniziati i lavori della Commissione, a presidente della quale venne nominato il deputato provinciale sig. Perisutti, ed a segretario l'ing. G. Batt. Cantarutti.

Figlio che ferisce il padre — Ieri verso le 12 1/2 certo Alessandro Cainero di anni 18, abitante nella via di circumvallazione tra Porta Gemona e Porta Pracchiuso, venuto a diverbio con il proprio padre Luigi, mugnaio settantenne, con un coltellaccio lo ferì alla mano sinistra. La ferita è guaribile in cinque giorni.

Dolo. — Dal nostro corrispondente straordinario abbiamo ricevuto una replica piuttosto vivace in risposta alle corrispondenze pubblicate dall'*Adriatico* di ieri l'altro e ieri. — Per riguardi facilissimi a comprendersi, non pubblichiamo la corrispondenza accennata; come non pubblichiamo per gli stessi riguardi, una esauriente lettera di protesta contro le calunniose accuse di cui è stato fatto segno dai corrispondenti dell'*Adriatico* il giovane oratore che degnamente commemorò la compianta defunta.

Conegliano, 28 aprile — (*Arthos*) **Non corrette troppo** — Ieri verso le 5 un giovane di qui certo F. B. percorrendo il corso V. E. in bicicletta, a corsa piuttosto sfrenata s'incontrò in un rotabile e in un'altra bicicletta per schivare i quali, travolse un bambino di circa 5 anni producendogli leggere contusioni.

Più moderati certi ciclisti!

Il Circo Equestre Zavatta preannuncia in un odierno avviso un corso di rappresentazioni a Conegliano. E che sia il benvenuto.

Melara, 28 aprile — **Un colpo di palla** — Ieri, alle ore 2 pom., Bianchini Fausto, mentre percorreva la pubblica via, fu colpito da una palla da gioco lanciata da certo C. G, e riportò una contusione così grave in causa della quale fu giudicato in pericolo di vita.

Il Bianchini ha sporto querela all'autorità giudiziaria.

Incendio — Ieri, alle ore 10 pom., si manifestò fuoco nel fabbricato ad uso fienile di Benatti Antonio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi sul luogo, non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutto il fabbricato e il fieno, producendo un danno, assicurato, di L. 1500. S'ignora la causa dell'incendio però ritiensi accidentale. Nessuna sventura.

Rovigo, 28 aprile — **Il gas acetilene e l'illuminazione** — Ieri sera l'ing. Amedeo Luzzatti tenne nel suo studio, alla presenza di varie notabilità cittadine, una conferenza sul gas acetilene.

Mostrò la facilissima produzione del gas dal carburo di calcio a contatto coll'acqua. Le esperienze riuscirono ottimamente tanto con un miscuglio in parti eguali di aria e gas, quanto coll'acetilene puro, variando opportunamente i beccucci.

La fiamma dell'acetilene è brillantissima e notevole per la sua fissità; nonostante il prezzo ancora relativamente elevato della materia prima è più economica del petrolio, assolutamente inodora e sviluppa un calore minimo di fronte a quello del petrolio a pari potenza luminosa.

Siamo grati all'egregio ing. Luzzatti di averci fatto assistere in casa sua agli esperimenti di questo nuovo trovato della scienza, che è senza dubbio destinato a sostituire l'attuale illuminazione a gaz.

Il nuovo prefetto — A prefetto della nostra provincia è stato nominato il comm. Angelo Covi. Ci viene assicurato che è un funzionario molto abile ed intelligente il quale lasciò buona memoria di sè tanto a Sondrio quanto ad Ascoli, luogo ove tuttora si trova. Egli è di origine lombarda ed ha moglie senza prole.

L'onor. Minelli essendo da tre giorni malato e costretto a rimanere a letto, non potè recarsi a Roma per assistere alla prima seduta della Camera.

S. Michele al Tagliamento, 28 aprile — **Cavaliere benefico** — Il signor Zuzzi Francesco di Francesco, di qui, in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia mise a disposizione di questa Congregazione di Carità L. 100 perchè sieno distribuite ai poveri di qui.

Treviso, 28 aprile — **Nuovi sindaci** — Con r. decreto 19 aprile corr, furono nominati sindaci nella nostra provincia per il triennio 1895-98 i signori:

Cav. Guglielmo Nardi del Comune di Carbonera.
Gio. Batt. Cadorin del Comune di S. Fior.
Conte Domenico Morosini del Comune di Colle Umberto.

Treccenta, 28 aprile — **Lesioni personali** — Ieri, circa alle 3 pom., certo Sita Luigi, per futili motivi, riportò da certo P. D. lesioni in diverse parti del corpo, mediante un bastone Le ferite vennero giudicate guaribili in giorni 30 con pericolo della vita. Il P. fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Vedelago, 28 aprile — **Il Convitto Giorgione** — Ieri, verso le ore 3, abbiamo avuta una gradita sorpresa.

I convittori del Collegio Giorgione di Castelfranco, in ordine completo di marcia militare, e preceduti dalla loro eccellente fanfara, fecero una visita al nostro Comune. Il Sindaco, cav. uff. Achille Burelli, avvisato a tempo, delegava il sig. Angelo Cappelletto a portare un affettuoso saluto agli ospiti graditi.

Il nostro Comune ebbe la felice idea di offrire ai collegiali ed ai preposti una modesta refezione durante la quale, il direttore del Collegio, prof. Giozza, brindò alla salute del nostro paese. Rispose felicemente il cav. A. Pasquali.

Dopo un breve riposo, con ordine e contegno ammirabili, accompagnati da quasi tutta la popolazione in festa, i giovanetti fecero ritorno a Castelfranco lasciando in noi il desiderio di poterli rivedere presto.

Vicenza, 28 aprile — **Elezioni generali** — La proclamazione ufficiale dei quaranta consiglieri porta una piccola modificazione alla lista degli eletti mandatavi ieri.

Anzitutto il primo degli eletti è il conte Gian Giorgio Trissino con voti 1790, cioè otto di più di quelli dati al conte Porto.

Al posto del consigliere Tretti, che si assicurava riuscito ultimo della lista, per uno spostamento di voti all'ultima ora, fu eletto il moderato Meschinelli, candidato della sola *Provincia*. Il Tretti, progressista, era l'unico del partito e dei più autorevoli che si credeva arrivato pure a stento in porto. Il Cabianca, socialista, fu respinto al 42° posto.

Si parla insistentemente che alcuni consiglieri liberali abbiano rinunciato Nulla di sicuro si sa finora; ad ogni modo non è vero, come fu scritto che al loro posto andrebbero i socialisti. Al loro posto non andrebbe nessuno; così vuole la legge, che non ammette la surrogazione che alla rinuncia di un terzo dei consiglieri eletti, e ciò previa elezione suppletiva.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. al martedì Milano	6.—		D. Milano		4.45
O. Milano	6.15		M. Padova		7.25
D. Torino (Parigi)	8.45		O. Verona		9.25
O. Milano	12.35		A. Torino (Parigi)	2.40	14.40
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. Torino Milano	6.45	18.45
M. Verona	6.05	18.05	O. Milano	9.04	21.04
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	C. mercoledì Genova-Milano	11.45	23.45
D. Udine-Trieste-Vienna	5.0?		C. martedì Vienna Pontebba-Udine		5.43
O. Pontebba Vienna	5.2?		M. Pontebba Udine		6.55
T. Treviso (Tram)	8.25		O. Pontebba Udine		9.—
O. Udine-Trieste-Vienna	10.55		A. Treviso (Accel.)		10.—
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	T. Treviso (Tram)		11.30
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
M. Udine-Trieste	6.15	18 15	M. Trieste Udine	6.20	18.20
M. » » »	10.20	22.20	O. Pont.-Ud.-Tr.	10.25	22.45
C. mercoledì Udine-Pontafel-Vienna	12.—	24.—	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.15		D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze	9.50		O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.40	22.40
O. Portogr. Casarsa	5.40		O. Casarsa Portogr.		8.50
O. Portogr. Casarsa	10.40		O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 18.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40 19.43.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 15 - Partenza da Cavazuccherina ore 5.30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 10.30 14.— 17.— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.— alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Giuseppe Rossetto fu Celeste mancò ai vivi ieri alle cinque. La famiglia desolata ne porge il tristissimo annunzio. I funerali domani 30 alle ore 10 1/4.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a lire 108,62

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 4 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.50.

Listini Borse

Venezia 28 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	90 85	91 —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	98 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	282 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	190 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 50	133 70	— —	— —	3
Francia	108 40	108 55	— —	— —	2
Belgio	108 30	108 45	— —	— —	2 1|2
Londra	27 26	27 30	27 14	27 18	2
Svizzera	108 —	108 15	— —	— —	4
Austria	227 —	229 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 —	227 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. di conv. — Cassa di risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4

Roma 28

Rendita per fine	90 81 1|2	Az. S. Acqua Pisa	12 52
Banca generale	—,—	Parigi a 3 mesi	108.57 1|2
		Londra a 3 mesi	27.28

Genova 28

Rendita it. 5 0|0	90 82 1|2
» » 4 1|2	98 52 1|2
Azioni Banca d'Italia	750 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	20 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	221 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 52 1|2
» sconto Londra	27 30
» Germania	133 62

Milano 28

Rendita ital. cont.	90 77 1|2
Rendita fine	90 80
Azioni Mediterranee	507 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	220 50
Raffineria Zuccheri	221 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Obblig. nuove 3 0|0	— —
Francia a vista	108 62 1|2
Londra a 3 mesi	27 34
Berlino a vista	133 60

Vienna 28

Rend. in carta	101 15
» in argento	101 10
» in oro	122 15
» in corona	101 —
Az. della Banca	163 —
» Stab. di cred.	354 40
Londra	120 16
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53 1|2

Berlino

Azioni Credit.	224 —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11|16
Rendita Italiana	83 —

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	223 25
Lombarde	41 60
Rendita Italiana	83 75

Londra 27

Inglese	111 5|8
Italiano	82 3|4

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 47	100 55
Id. 3 % perp.	102 —	102 10
Id. 4 1|2 fine	106 52	106 57
Id. ital. 5 %	83 60	83 67
Camb. s. Lond.	25 16	25 12 1|2
Consol. ingl.	111 3|16	111 56
Obblig. Lomb.	353 —	354 —
Cambio Italia	8 1|2	8 —
Rend. turca	10 52	10 70
Banca Parigi	808 —	807 —
Tunis. nuove	499 —	498 75
Egiziano 6 %	524 37	525 —
Rendita ung.	104 —	103 75
Rend. spag. est.	63 06	63 1|4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	560 —	562 50
Cred. Fond.	643 —	644 —
Az. Suez	3333 —	3330 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	113 75	112 50
Ferr. mer.	610 —	614 —
Prest. russo	93 20	93 25
Id. portog.	26 3|4	26 5|8

Firenze 28

Rendita per fine	90 75 —
Cambio Londra	27 21 —
» Francia	108 67 1|2
Ferrovie merid.	666 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	753 — —

Torino 28

Rend. it. 5 0|0	90 72 1|2
» » » spezzata	90 87 1|2
» » 3 0|0	54 60
» » 4 1|2 0|0	98 55
Az. Banca d'Italia	750 —
» » Torino	426 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	505 75
» » Merid.	667 —
» » Sicule	594 —
Obb. fer. Sarde 1879	289 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic abcd	283 —
Media camb. Francia	108 60
» » Svizzera	108 17 1|2
» » Londra	27 34
» » Germania	133 60

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ — Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77 17 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 77.17 — pel 10 maggio 76,02 — pel 10 agosto 76 17 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69 78 — pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70 02 — pel 10 maggio 70 55 pel 10 agosto 70 94 pel futuro 71.74

CEREALI — Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.77 3\|8 — Granoturco D. 0 33 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|2

COLONIALI — Nuova York 27 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 13.6\|8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3\|4 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, deb. — raffinati — fermo — in pani pes. — cristalizzati idem

PETROLI — Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6 90 — **Nuova York 27** — Petrolio Standard White C. 6 95.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40 25 — Per maggio 39.60 — A 4 mesi da maggio 39 80 — A 4 mesi ultimi 40.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per maggio 31.— — A 4 mesi da maggio 31 50 — Pei 4 mesi ultimi 31 75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — A 4 mesi da maggio 33.75 — A 4 mesi da ott. 32.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18 50 — per maggio 18.60 — A 4 mesi da maggio 18.75 — Pei 4 mesi ultimi 18.40

Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 1\|4 — Per i tre mesi primi 16 1\|4.

Brema 28 — Petrolio raffinat. — Mercato fermo — Disponibile Rmk 5.65

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 12.62 — Mercato sosten.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 6971 — Vendite della giornata 43500 — Vendita a consegnare quint. 30000.

Duro Azoff f. 14.25 pronto imbarco — Duro Bessarabia f. 14 — Azime Azoff f. 10.80.

GRANI

Ferrara 27 — Mercato sostenuto con qualche vendita nei frumenti pronti deboli i futuri Frumentoni nominali, avene meglio tenute, canape abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 24,75 a 25,— — idem Bonifica da 24,— a 24,50 — idem Polesine da 23,75 a 24,25 — Frumentone colorito da 14,50 a 15,— — id. giallo nostrano da 13,75 a 14,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Canape da 65.— a 70.—

Rovigo 28 — Mercato sostenuto nei frumenti con maggior pretese. Granoni invariati. Avene stazionarie

Frumento Piave da 24,— a 24.25 — idem fino da 24,— a 24,25 — idem buono mercantile da 23,40 a 23,75 — idem basso da 23,— a 23,25 — Frumentone pignolo colorito da 16,— a 16,50 — idem giallo nostrano da 14,— a 15,50 — Avena da 13,75 a 14,—.

Treviso 28 — Frum. nostrano da L. 23,15 a 23.40 — semina Piave 23.85 a 23.— Granoturco nost. da 14 85 a 15.10 — bianco da 14.40 a 14.70 — giallone e pignolo, da 15.65 a 16,— — Avena, da 14.65 a 14,75 — Risone nostrano da 19,— a 19.50 — Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 — Idem. chinese, da 18,50 a 19. — — Riso fiorettone, da 38 a 40 — Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 — Idem giapponese, da 31 a 3. — Idem chinese da 34 a 43 — Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 — Idem giavone, da 16 a 17 — Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 28 — Bovi, a peso vivo, L. 75,— il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 33	B 56	Cg. 4704
Trame	» 11	» 41	» 53	» 3744
Greggie	» 27	» 76	» 103	» 7931
Pesate	» 2	» 162	» 164	» 8229
Totali	B 63	B 312	B 376	Cg. 24603

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29.—
id.	Splendor		» 23.95	» 28.—

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Garibaldi Pietro, commissioni, Cremona — Pirola C. B., lingerie, Milano — Sciagnato Celeste, Diano Castello, commestibili, Oneglia — Sciagnato Pietro, Diano Castellina, commestibili, Oneglia — Troise Antonio, Atripalda, ferramenta, Avellino.

Disseati

Coen Cesare di S., mercerie, Ancona.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Galatz vap. ingl. « Whitehalt » cap. Mills vuoto — per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Deluney con merci — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zurich con merci.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Brunell » cap. Henderson con carbone all'ordine — da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayer con merci al Lloyd ungh.

Arrivati il 25 da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Genova vap. ital. « Plata » cap. Benfante con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Costantinopoli e scali vap. it. « Egadi » cap. Dodero con merci — per Monopoli e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci — per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miletta con merci.

Arrivati il 26 da Cotrone brig. ital. « Giovanni » cap. Saraceno con zolfo all'ordine.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Michieli con merci a Fischer e Rechsteiner.

Giacomo Gavagnin

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 aprile a lire 108,62

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 4 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.50.

Listini Borse

Venezia 28 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	90 85	91 —
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	98 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	182 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. Ing. nom. L. 400	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	190 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 50	133 70	— —	— —	3
Francia	108 40	108 55	— —	— —	2
Belgio	108 30	108 45	— —	— —	2 1|2
Londra	27 26	27 30	27 14	27 18	2
Svizzera	108 —	108 15	— —	— —	4
Austria	227 —	228 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 —	227 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. di conv. — Cassa di risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1\|4

Roma 28

Rendita per fine	90 81 1|2	Az. S. Acqua Pisa	12 52
Banca generale	—,—	Parigi a 3 mesi	108.57 1|2
		Londra a 3 mesi	27.28

Genova 28

Rendita it. 5 0\|0 90 82 1\|2
» » 4 1\|2 98 52 1\|2
Azioni Banca d'Italia 750 —
Credito Mobiliare it. — —
Ferrovie meridionali 667 —
Ferrovie mediterran. 506 —
Navigazione generale 20 —
Banca Generale — —
Raffineria Zuccheri 121 50
Camb. vist. sc. Fr. 108 52 1\|2
» sconto Londra 27 30
» Germania 133 62

Milano 28

Rendita ital. cont. 90 77 1\|2
Rendita fine 90 80
Azioni Mediterranee 507 —
Lanificio Rossi — —
Cotonificio Cantoni — —
Navigaz. generale 120 50
Raffineria Zuccheri 121 —
Obbligaz. Meridion. — —
Obblig. nuove 3 0\|0 — —
Francia a vista 108 62 1\|2
Londra a 3 mesi 27 34
Berlino a vista 133 60

Vienna 28

Rend. in carta 101 15
» in argento 101 10
» in oro 122 45
» in corona 101 —
Az. della Banca 163 —
» Stab. di cred. 354 40
Londra 120 16
Zecchini imp. 5 65
Napoleoni d'oro 953 1\|2

Berlino
Azioni Credit. 224 —
Cambio Vienna — —
Rendita Italiana — —

Londra
Consolidato 111 11\|16
Rendita Italiana 83 —

Berlino 28

Mobiliare — —
Austriache 223 25
Lombarde 41 60
Rendita Italiana 83 75

Londra 27

Inglese 111 5\|8
Italiano 82 3\|4

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 47	100 55
Id. 3 % perp.	102 —	102 10
Id. 4 1|2 fine	106 52	106 57
Id. ital. 5 %	83 60	83 67
Camb. s. Lond.	25 16	25 12 1|2
Consol. ingl.	111 3|16	111 56
Obblig. Lomb.	353 —	354 —
Cambio Italia	8 1|2	8 —
Rend. turca	20 52	20 70
Banca Parigi	808 —	807 —
Tunis. nuove	499 —	498 75
Egiziano 6 %	524 37	525 —
Rendita ung.	104 —	103 75
Rend. spag. est.	63 06	63 1|4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	560 —	562 50
Cred. Fond.	643 —	644 —
Az. Suez	3333 —	3330 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	113 75	112 50
Ferr. mer.	610 —	614 —
Prest. russo	93 20	93 25
Id. portog.	26 3|4	26 5|8

Firenze 28

Rendita per fine 90 75 —
Cambio Londra 27 21 —
» Francia 108 67 1\|2
Ferrovie merid. 666 50 —
Credito Mobil. — —
Banca d'Italia 753 — —

Torino 28

Rend it. 5 0\|0 90 72 1\|2
» » » spezzata 90 87 1\|2
» » 3 0\|0 54 60
» » 4 1\|2 0\|0 98 55
Az. Banca d'Italia 750 —
» » Torino 426 —
» Banco sconto 60 —
» Credito indust. 188 —
» Ferrov. Medit. 505 75
» » Merid. 667 —
» » Sicule 594 —
Obb. fer. Sarde 1879 289 —
» » Vitt. Em. 306 —
» » Med. Ad. Sic abcd 283 —
Media camb. Francia 108 60
» » Svizzera 108 17 1\|2
» » Londra 27 34
» » Germania 133 60

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77 17 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 77.17 — pel 10 maggio 76,02 - pel 10 agosto 76 17 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69 78 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70 02 - pel 10 maggio 70 55 pel 10 agosto 70 94 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D.C.77 3\|8 - Granoturco D. 0 33 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1\|2

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato sost. - Caffè Rio fair C. 13.6\|8 — Caffè Rio good 12.90 — Zucchero mascabado N. 12. 3 3\|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 27 - Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, deb. — raffinati — fermo — in pani pes. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6 90 — **Nuova York 27** — Petrolio Standard White C. 6 95.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 40 25 — Per maggio 39.60 — A 4 mesi da maggio 39 80 — A 4 mesi ultimi 40.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per maggio 31.— — A 4 mesi da maggio 31 50 — Pei 4 mesi ultimi 31 75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Disponibile 33.25 — Pel corrente 33.25 — A 4 mesi da maggio 33.15 — A 4 mesi da ott. 32.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18 50 — per maggio 18.60 — A 4 mesi da maggio 18.75 — Pei 4 mesi ultimi 18.40

Anversa 28 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato fermo — Pel corrente 16 1\|4 — Per i tre mesi primi 16 1\|4.

Brema 28 — Petrolio raffinato. — Mercato fermo — Disponibile Rmk 5.65

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietolo 12.82 — Mercato sosten.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 6971 — Vendite della giornata 43500 — Vendita a consegnare quint. 30000.

Duro Azoff f. 14.25 pronto imbarco — Duro Bessarabia f. 14 — Azime Azoff f. 10.80.

GRANI

Ferrara 27 — Mercato sostenuto con qualche vendita nei frumenti pronti deboli i futuri Frumentoni nominali, avene meglio tenute, canape abbandonate.

Frumento ferrarese da L. 24,75 a 25,— — idem Bonifica da 24,— a 24,50 — idem Polesine da 23,75 a 24,25 — Frumentone colorito da 14,50 a 15,— — id. giallo nostrano da 13,75 a 14,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Canape da 65.— a 70.—

Rovigo 28 — Mercato sostenuto nei frumenti con maggior pretese. Granoni invariati. Avene stazionarie

Frumento Piave da 24,— a 24.25 - idem fino da 24,— a 24,25 - idem buono mercantile da 23,50 a 23,75 — idem basso da 23,— a 23,25 - Frumentone pignolo colorito da 16,— a 16,50 - idem giallo nostrano da 14,— a 15,50 - Avena da 13,75 a 14,—.

Treviso 28 - Frum. nostrano da L. 23,15 a 23,40 — semina Piave 23.65 a 23.— Granoturco nost. da 14 85 a 15.10 - bianco da 14.40 a 14.70 — giallone e pignolo, da 15.65 a 16,— — Avena, da 14.65 a 14.95 — Risone nostrano da 19,— a 19.50 - Idem. novarese, da 18.50 a 19.— — Idem. Giapponino da 17 a 17.50 - Idem. chinese, da 18,50 a 19. — — Riso fiorettone, da 38 a 40 - Idem fino da 36 a 37 — Idem mercantile, da 33 a 34 - Idem giapponese, da 31 a 3. — Idem chinese da 34 a 43 - Idem mezzo riso, da 22 a 24 — Idem risetta, da 20 a 21 - Idem giavone, da 16 a 17 - Pula di riso fina da 8 a — — Idem di riso macinata da 6 a 00.

BESTIAME

Treviso 28 — Bovi, a peso vivo, L. 75,— il quintale — Vitelli, idem, L. 95,—. — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 27 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 33	B 56	Cg. 4704
Trame	» 11	» 41	» 52	» 3744
Greggie	» 27	» 76	» 103	» 7931
Pesate	» 2	» 162	» 164	» 8229
Totali	B 63	B 312	B 375	Cg. 24603

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chile 29,500
id.	Splendor		» 23.95	» 28,500

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Garibaldi Pietro, commissioni, Cremona — Pirola G. B., lingerie, Milano — Sciagnato Celeste, Diano Castello, commestibili, Oneglia — Sciagnato Pietro, Diano Calderina, commestibili, Oneglia — Troise Antonio, Atripalda, ferramenta, Avellino.

Dissesti

Coen Cesare di S., mercerie, Ancona.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 24 per Galatz vap. ingl. « Whitehalt » cap. Mills vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Deluney con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carloita » cap. Zurich con merci.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Brunell » cap. Henderson con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mayer con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 25 da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Genova vap. ital. « Plata » cap. Benfante con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Costantinopoli e scali vap. it. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Monopoli e scali vap. ital. « Malabar » cap. Dodero con merci - per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miletta con merci.

Arrivati il 26 da Catrone brig. ital. « Giovanni » cap. Saraceno con zolfo all'ordine.

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Michieli con merci a Fischer e Rechsteiner.

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Giovedì 30 Aprile N. 119

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 14 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linee di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III. pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubblicità economica cent. 5 per parola. (Minimum per avviso cent. 50) Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Presidente Villa — La seduta comincia alle ore 2.10.

L'aula e le tribune sono affatto vuote. La seduta si presenta come di nessun interesse. I ministri sono quasi sempre assenti.

Le interrogazioni soltanto destano qualche interesse.

Villa comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti: A Nizza Monferrato Francesco Cocito — a Bobbio Luchino Dal Verme — a Verbicaro Felice De Novellis — a Carpi Alfredo Bertesi — a San Vito del Tagliamento Gustavo Freschi — a Reggio Calabria Biagio Camagna. Si dichiarano quindi eletti.

Guicciardini presenta il disegno di legge per modificazione alla legge sul credito fondiario già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Villa comunica che in seguito al voto della Camera ha costituito la Commissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla Sicilia con i seguenti deputati: Di San Giuliano, Fortis, Franchetti, Nicolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Saporito e Francesco Spirito.

Interrogazioni

Sineo, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Niccolini che desidera sapere quanto vi sia di vero nelle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza a disposizione della cassa del Ministero dell'interno e successivamente prima della crisi improvvisamente reintegrato. Egli dichiara che il capo del gabinetto del Ministero dell'interno diede un ordine per un mandato di lire 16,000. La divisione competente fece il mandato e la Corte dei conti dopo alcune osservazioni lo registrò. Non essendosi poi verificato il bisogno dell'impiego di questa somma essa rimase nella cassa del Tesoro dalla quale fu poi prelevata dalla presente amministrazione.

La cosa è quindi regolare.

Niccolini ritiene strano che siasi prelevata una somma che non era urgente. Non trova la cosa troppo regolare da parte della precedente amministrazione *(oh! oh!)*

Galli Roberto, avendo fatto parte della precedente amministrazione, sente il dovere di dare alcune spiegazioni:

Ringrazia l'on. Niccolini di aver portato il fatto alla Camera. In seguito all'istanza di una nobile signora, la signora Swabe fondatrice di un istituto di beneficenza e di educazione in Napoli per lo svincolo di una servitù che gravava sullo stabile dell'istituto stesso domandò un'anticipazione che fu vincolata dal ministero dell'interno e poi svincolata quando il bisogno della somma richiesta non fu più sentito.

Cade quindi una voce divulgatasi intorno all'impiego di questa somma ed afferma nel modo più categorico che quella voce era assolutamente menzognera.

Sineo rispondendo ad un'altra interrogazione del deputato Niccolini che desidera sapere se intende ordinare un resoconto esatto per conoscere come furono riscosse ed erogate le somme colle quali si dovevano soccorrere i danneggiati dai terremoti del 1894, assicura l'interrogante che il suo desiderio sarà completamente soddisfatto. Un elenco esatto delle offerte sarà compilato. Nominerà poi una commissione contabile per verificare come i fondi raccolti dalla carità pubblica siano stati erogati.

Niccolini è soddisfatto della prima parte della dichiarazione, ma non della seconda. Invece di una Commissione contabile egli vorrebbe una Commissione d'inchiesta per accertare come siano stati erogati i fondi raccolti.

Una Commissione d'inchiesta accerterà che quei fondi non furono impiegati a soccorrere i danneggiati ma che ebbero ben diversa destinazione. Ed egli questo proverà alla Commissione *(commenti)*.

Villa invita l'on. Niccolini a limitarsi a dire se sia o no soddisfatto senza far proposte, a norma di quanto prescrive il regolamento.

Cavallotti parla per fare un richiamo al regolamento. Fa rilevare che appunto il regolamento dà facoltà all'interrogante di esporre le ragioni per le quali egli è o no soddisfatto della risposta del governo.

Dice di esser lieto ogni qualvolta i suoi colleghi lo coadiuvano nell'interpretazione del regolamento, nel caso presente però l'osservazione dell'on. Cavallotti non può dirsi fondata. Egli non ha impedito all'on. Niccolini di dire le ragioni per le quali non è soddisfatto, non lo ha trattenuto quando ha udito che l'on. Niccolini intendeva produrre un'inchiesta, perchè una simile proposta deve farsi nei modi e termini prescritti dal regolamento.

Cavallotti ringrazia.

Galli dichiara che il Ministero precedente non potè dare conto delle erogazioni delle provincie sottoscritte perchè ancora non erano giunti completi al Ministero i conti parziali. Assicura per altro l'on. Niccolini che se si farà un'inchiesta, si vedrà che nessuno venne meno ai propri doveri e al sentimento del dovere e della carità.

Sineo terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Niccolini.

Niccolini assicura l'on. Galli che egli ha ben meditato le sue parole e si è sempre più convinto della necessità di un'inchiesta.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge e l'approvazione di una domanda a procedere contro l'on. Ernesto Ruggeri, la Camera anche dietro raccomandazione del Presidente del Consiglio prende in considerazione e dichiara d'urgenza alcune modificazioni proposte dall'on. Torrigiani all'art. 65 ed al II° paragrafo dell'art. 74 della legge elettorale, e poi approva un disegno di legge per eccedenza di impegni sul bilancio 94-95.

Dal Verme giura.

Casse depositi e prestiti

Colombo accetta come raccomandazione il seguente ordine del giorno proposto dalla giunta:

La Camera convinta che, se giova rendere sollecito e spedito l'andamento delle pubbliche amministrazioni, sia specialmente doveroso semplificare quelle che includono interessi finanziari ed economici; invita il governo a riformare il regolamento della cassa depositi e prestiti nel senso di facilitare e rendere meno dispendiose e più sollecite, così le operazioni di deposito come quelle di ritiro.

Avviene una breve discussione di poca importanza fra l'on. Sanguinetti relatore che vorrebbe insistere nel suo ordine del giorno e gli on. Saporito e Sonnino che consigliano il ministro e persistere nell'accettare l'ordine del giorno come una semplice raccomandazione.

Dopo le dichiarazioni del ministro Colombo Sanguinetti ritira il suddetto ordine del giorno.

Stelluti Scala, Di Sant'Onofrio, Tripepi e Zavattari fanno alcune raccomandazioni in proposito sui varii articoli e la Camera approva i primi 7 articoli del progetto di legge.

Un'altra discussione si fa sull'art. 8 proposto dalla giunta che Colombo dice di non poter accettare perchè risulterebbe di danno allo Stato.

Sanguinetti insiste a conservarlo, ma Torraca e Vagliasindi pure della commissione sono disposti a ritirarlo per non compromettere l'approvazione di tutta la legge, e così infatti detto articolo viene ritirato.

Infortuni del lavoro

Guicciardini ministro d'agricoltura e commercio accetta che la discussione avvenga sul disegno di legge della commissione.

Quintieri pronuncia un elevato discorso esponendo alcuni dubbii sulla utilità del progetto di legge poichè egli ritiene che lo scopo che il ministero e la commissione si propongono non si raggiungerebbe in una maniera più efficace tenendo fermo il principio della responsabilità civile a norma del diritto comune e limitandosi alla parte dei regolamenti preventivi.

Dal sistema delle assicurazioni quantunque a scopo lodevole gli pare che sia per derivare una nuova imposta per l'industria nazionale che già trovasi in condizione tanto critica.

Verso la fine della seduta non restano nell'aula che 30 deputati.

Il discorso dell'on. Quintieri riscuote numerose e vive approvazioni, parecchi deputati si congratulano con l'oratore.

A scrutinio segreto vengono quindi approvati 7 disegni di legge per eccedenza di impegni a grande maggioranza.

Mentre parla l'on. Quintieri tutti leggono il Libro Verde che allora si distribuisce. Anche il presidente Villa sfoglia il Libro Verde.

Levasi la seduta alle 6,45.

La Giunta per le elezioni

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

La Giunta delle elezioni ha stamane convalidato tutte le elezioni avvenute durante le vacanze meno quella del Collegio di Nicastro (eletto D'Ippolito) per cui potete annunziare che si faranno proteste.

Si è fissato l'elenco delle pubbliche discussioni, cominciando dal 5 maggio fino al 21 maggio.

La Giunta conta per la fine del mese di terminare l'esame di tutte le elezioni.

Continuando l'assenza dell'on. Zanardelli, si è incaricato l'on. Parpaglia di sostituirlo per le relazioni dei Collegi di Levanto e Cologna (eletti Fiamberti e Brenna.) Si è telegrafato all'on. Tortarolo per domandargli se le sue condizioni di salute gli consentono di venire a Roma essendo relatore di qualche elezione.

Nomine nelle Commissioni

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

La Commissione del bilancio ha eletto a suo presidente Marazio, e a segretario Del Balzo.

Pais fu nominato presidente della sottocommissione per il bilancio della guerra.

Interrogazioni per l'affare Pantaleoni

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Le interrogazioni intorno al caso del prof. Pantaleoni sono tre: una di Torraca, l'altra di Bovio intorno alle ragioni che hanno determinato di deferire Pantaleoni al Consiglio superiore, e la terza di Pansini nello stesso senso.

Sugli ultimi movimenti nella Magistratura

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

La *Giustizia* dice che destò apprensione l'ultimo bollettino sul movimento dei funzionari del pubblico ministero, passati alla magistratura giudicante. Assicura che tali nomine saranno compensate da altre, che si pubblicheranno nei prossimi bollettini.

Per la nomina del grand'Oriente

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Domani vi sarà riunione dell'assemblea costituente della massoneria. I nomi dei candidati al grand'Oriente che hanno maggiori probabilità, sono quelli di Lemmi, di Bovio, Nathan e Mordini.

Una smentita del prefetto De Seta

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

De Seta scrive smentendo che il Ministero gli abbia offerto un ministero di terz'ordine; smentisce pure che la legge sui prefetti a disposizione sia stata fatta contro di lui.

Il verbo socialista al primo maggio

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Dei socialisti, il primo maggio Costa parlerà a Torino, Bertesi a Carpi, Agnini a Vicenza, De Marinis e Casilli a Napoli, Prampolini a Guastalla, Ferri a Firenze, Bernini a Parma; Badaloni che doveva parlare a Roma è ammalato.

In fascio

Monteverde dal Re — Per lo stipendio dell'on. Codronchi — Allievi peggiora

Ci telegrafano da Roma 29 aprile, sera:

Il Re stamane ha ricevuto lo scultore Monteverde e si congratulò con lui dello splendido monumento al duca di Galliera.

— Nella parte straordinaria del bilancio del Tesoro si è iscritta la somma di lire 19,027 per lo stipendio di Codronchi commissario straordinario per la Sicilia.

— Continua il peggioramento dell'onorevole Allievi.

AFRICA

Il generale della Rocca a Massaua

Dov'è Salsa

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Si dice che il generale Della Rocca, quantunque di 89 anni, accetterà di recarsi in Africa a presiedere il tribunale che dovrà giudicare Baratieri; essendo egli l'unico generale d'esercito.

— L'*Italia Militare* ritiene probabile che Salsa sia trattenuto in ostaggio, non al campo di Menelik, ma di ras Mangascià. Le trattative debbono farsi dai ras Mangascià e Alula, mentre Menelik non se ne occupa.

I crediti per l'Africa

La Giunta del bilancio

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Grandi ha letto alla Giunta del bilancio la relazione sul progetto presentato dall'on. Ricotti per ripartire nei vari capitoli del bilancio della guerra i fondi votati per l'Africa. Parteciparono alla discussione Saporito, Cadolini, Frola, Marazio e altri.

Saporito censura il fatto che il ministro abbia annotato nei bilanci i crediti straordinarii per l'Africa.

Si è stabilito di invitare domani in seno alla Giunta l'on. Ricotti e udire così le spiegazioni in merito della ripartizione di queste somme.

Intorno a Makalè - Lettera di Felter

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Nostri informatori, spintisi fino a Makalè affermano che questa località è sempre occupata dal nemico, ma si ignora se sieno i soldati dei ras Ghinghis e Darghiè oppure l'esercito di Makonnen, di cui non si hanno notizie positive.

Gli informatori dicono di sapere che il Negus aspetterà l'ottobre a Gondar.

— Il ministro della guerra ha ricevuto una lunga lettera del signor Felter, l'abile negoziatore per l'evacuazione di Makalè.

La lettera si riferisce ai negoziati per la pace e contiene importanti proposte per una eventuale ripresa di tali negoziati.

Da e per Massaua

Portosaid 29, ore 2 p. — Proveniente da Massaua e proseguito per Messina e Napoli il piroscafo *Vincenzo Florio* con cinquanta ammalati.

Diretto per Massaua è proseguito il *Po* con alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitari contabili, un riparto di soldati telegrafisti e molto materiale e provviste.

Suez 29, ore 3 p. — La nave italiana *Curtatone* ripartirà domattina.

Osman-Digma e i suoi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 29, ore 9 a. — Osman Digma, diretto ad Adarama, è giunto a Thamamkiorarab.

I dervisci inviati a Totel per razziare non riuscirono nel loro compito; raggiunsero quindi Osman Digma.

Baldissera in Italia

Togliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

Non ostante le concordi smentite officiose alla notizia di una non lontana venuta del generale Baldissera in Italia, v'è chi afferma con la più grande sicurezza che il generale verrà appena abbia potuto dare un assetto provvisorio alle faccende della colonia, liberando il presidio di Adigrat. Lascierebbe provvisoriamente il comando al generale Del Mayno.

Si aggiunge che il generale Baldissera non tornerà in Africa se, non avrà la formale assicurazione che si vuol fare qualche cosa di serio. Egli non intende stare alla direzione di una campagna coloniale per fare il giuoco delle esigenze parlamentari ed il comodo del Gabinetto presente o di quelli futuri.

Il porto di Gibuti

Il Bollettino della Società geografica italiana contiene una interessantissima Nota del capitano A. Cecchi dal titolo: *Notizie geografiche e commerciali sul protettorato britannico della costa somala nel golfo di Aden.* Egli scrive: Il porto di Gibuti venne occupato dalla Francia nel 1887. Stando a quanto dicono coloro che lo hanno visitato, pare che Gibuti sia veramente un buon porto, protetto da tutti i venti di mare e perciò assai superiore a Zeila. La Francia, come si sa, spende ora molto danaro allo intento di fare di Gibuti la testa di linea del commercio coll'Harrar.

Il traffico ora esistente è esclusivamente nelle mani di pochi negozianti francesi, i quali, in cambio delle armi e munizioni che portano a vendere nell'interno, esportano avorio, oro, caffè e zibetto.

Il capitano Cecchi così continua: « Secondo i dati fornitimi dall'*Aden trade registration*, il movimento commerciale di Gibuti pel 1894 sarebbe stato: importazione fr. 400,000, esportazione 600,000. Però conviene tener conto in queste cifre che alcuni scambi sfuggono alla sorveglianza del *Trade registration* di Aden perchè effettuati direttamente fra Marsiglia e Gibuti coi piroscafi della *Messaggeria* che vi approdano una volta al mese. Intorno ai commerci della Costa coll'Harrar e collo Scioa, stimo opportuno riportare qui un brano di un rapporto del colonnello Stace, primo assistente politico del Governo di Aden, scritto nell'esiglio del 1893: Il commercio coll'Harrar, lo Scioa e l'Abissinia meridionale potrà assumere un giorno considerevole importanza. Il Harrar viene descritto come un paese straordinariamente ricco, e tale dovrebbe essere pure lo Scioa. Sembra però che il mal governo abbia impedito finora un più largo sviluppo del commercio. »

La Nota contiene dati interessanti sul commercio di Zeila, Berbera e Bulhar.

I LIBRI VERDI

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Oggi sono stati distribuiti, come ieri fu annunciato, i *Libri Verdi* riferentisi all'Africa. Essi contengono circa 700 documenti e riguardano gli avvenimenti della Colonia Eritrea dal gennaio 1895 fino all'aprile del 1896.

In questa lunga serie di documenti che comprendono lettere, telegrammi, verbali, relazioni, ecc., abbiamo scelto i più recenti, quelli che costituiscono la storia delle trattative di pace iniziate dopo Abba Carima, e degli scontri avvenuti ultimamente coi dervisci, e ne diamo qui un largo sunto.

Gli altri documenti furono già in parte pubblicati dal passato gabinetto il 25 luglio 1895, e molta parte sono indirettamente noti, come quelli che trattano di fatti, sui quali già si ebbero molti schiarimenti; del resto sulla parte più importante di questa raccolta, cioè quella che riguarda la battaglia di Abba Carima, pubblichiamo i dispacci giuntici da Roma.

Ecco pertanto il sunto dei principali 120 documenti dell'ultimo periodo:

Mocenni a Baldissera, 3 marzo — Baldissera ha facoltà di prendere ogni provvedimento richiesto dalla situazione militare compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala senza lasciarsi trattenere da considerazioni puramente politiche.

Baldissera a Mocenni, 5 marzo — Situazione grave, forze disponibili 14 cannoni da montagna, 15,000 italiani 5.000 indigeni tutta gente più o meno scossa. Incerte le notizie di Cassala. L'esercito scioano probabilmente si avanza per stabilirsi tra Gura e Asmara. Saganeiti poca resistenza e Asmara scarseggia d'acqua.

Mocenni a Baldissera, 6 marzo — Il ministero è dimissionario la crisi non paralizza l'azione in Africa.

Mocenni a Baldissera, 2 marzo — Si dispone per l'invio di due battaglioni e sei batterie.

Baldissera a Mocenni, 7 marzo. — Conferma la gravità della situazione, a sud verso Cassala si accostano diecimila dervisci. Ha dato ordine di ripiegare eventualmente su Cheren. Invia Salsa ad Adua per guadagnar tempo intavolando trattative, chiede istruzioni. Non chiede rinforzi. Non potrebbe utilmente impiegarli.

Verbale del consiglio dei ministri, 8 marzo — Il consiglio autorizza il presid. del consiglio e i ministri degli esteri e della guerra ad autorizzare il generale Baldissera a trattare della pace alle migliori condizioni rispondenti all'interesse della colonia e al decoro dell'Italia. Un telegramma di Crispi e Mocenni dello stesso giorno autorizza Baldissera a mandare il maggiore Salsa per trattare la pace

Baldissera a Mocenni, 8 marzo — Rinuncia alla liberazione di Adigrat. Il Negus si sposta verso l'Agamè. Salsa ricevuta la lettera di Makonnen ha proseguito per il campo di Menelik.

Baldissera a Ricotti, 11 marzo — La situazione generale è alquanto migliorata. L'esercito scioano è nell'Entisciò.

Baldissera a Ricotti, 12 marzo — Il maggiore Salsa, reduce dal campo di Menelik, porta i seguenti punti sui quali dovrebbero posare le trattative di pace: 1° Il confine fra l'Eritrea e l'Etiopia è segnato dal Mareb, Belesa e Muda; 2° Trattato di alleanza e amicizia, esclusa qualunque forma di protettorato, di durata da stabilirsi, e rinnovabile o modificabile, secondo che l'esperienza avrà dimostrato conveniente; 3° Nomina nelle provincie dipendenti da Ras Mangascià di un capo di gradimento dell'Italia; 4° Abbandonare al più presto Adigrat e gli altri punti che ancora fossero in nostra mano a Sud del Mareb e Belesa.

Ricotti a Baldissera, 12 marzo. — Autorizza a trattare la pace sulle basi proposte. Si desidera però ottenere la dichiarazione che il Negus non accetterà mai il protettorato di altra potenza.

Ferrero (ambasciatore a Londra) *a Caetani*, 12 marzo — Il Consiglio dei ministri ha telegrafato a Lord Cromer di far eseguire una dimostrazione militare verso Dongola onde fare una diversione in nostro favore.

Baldissera a Ricotti, 12 marzo. — Questo disposto contiene un sunto delle lettere di Menelik e di Makonnen; la lettera di Makonnen, scritta di ordine di Menelik, dice: Finchè sia conclusa la pace, tenete voi i paesi a Nord del Mareb e Belesa, abbandonate presto Adigrat, non fate altri forti oltre quelli esistenti; i vostri uomini non passino il Mareb e Belesa; se la nostra gente viene a voi, riconsegnatela, lasciate ai conventi i resti e i gugli dati prima dal Negus. Salsa aggiunge che gli fu pure parlato da Makonnen di una azione comune contro i dervisci, non che del Ras che il Governo italiano meglio gradirebbe per il Tigrè. Salsa aveva assistito alla sfilata dell'esercito del Negus composto di non meno di 80 mila fucili, oltre 50 mila quadrupedi e abbondanti viveri e munizioni.

Baldissera, rispondendo a Salsa, opinava che le condizioni suespresse potranno essere accettate dal Governo, doversi però respingere ogni divieto di fortificazioni al di qua del confine; sconsigliava ogni impegno per una campagna contro i dervisci e si dichiarava favorevole, per il Ras del Tigrè, alla candidatura Makonnen.

Baldissera a Ricotti. 13 marzo — Baldissera chiede se debba sgombrare subito Cassala.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 13 marzo — Per Cassala si daranno istruzioni fra 48 ore. Quanto al negoziato con Menelik queste sono le istruzioni: (confermiamo la nostra accettazione delle basi di pace comunicateci ieri). Quanto ai forti respinga il proposto divieto intendendo noi di esercitare piena ed intiera la sovranità nostra sul territorio al nord del limite del Mareb e Belesa. Per i conventi ce ne rimettiamo al suo giudizio. Quanto alla proposta di riconsegnare la gente che viene a noi, ce ne rimettiamo pure a lei purchè non sia impedito la ricostituzione dell'esercito coloniale con truppe indigene. Quanto al capo del Tigrè approviamo il suo divisamento di escludere Mangascià e Sebat. E' impossibile farle giungere le credenziali del re prima di quindici giorni. Proponga dunque se crede una convenzione militare da mutarsi in pace definitiva quando giungeranno le credenziali che saranno presto spedite. Il trattato da lei firmato, in forza delle credenziali, sarebbe ratificato da S. M. il Re.

Baldissera a Ricotti, 13 marzo — Il maggiore Salsa è partito per il campo abissino.

Baldissera a Ricotti, 19 marzo — Ho saputo soltanto ora che Salsa aveva lasciato sperare a Makonnen una eventuale retrocessione territoriale.

Rudinì e Ricotti a Baldissera, 13 marzo Si disapprova il linguaggio di Salsa. Il regio governo desidera lo *statu quo* del 1893, ossia il confine Mareb-Belesa. A questa condizione si accetta la pace, ma una pace onorevole e duratura; piuttosto di lasciare addentellato a nuove guerre o permettere offesa al sentimento nazionale si preferisco la continuazione delle ostilità.

Ricotti a Baldissera, 13 maggio: Chiede se occorrano altri rinforzi.

Baldissera a Ricotti, 13 marzo — Non occorrono altri rinforzi.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 13 marzo — Le istruzioni per Cassala sono così concepite: Se la E. V. stima lontana la pace con l'Abissinia, ci sembra prudente ritirare il presidio da Cassala onde non trovarci esposti a sostenere contemporaneamente la guerra sul fronte sud e sul fronte ovest. Se la pace con l'Abissinia le sembrasse vicina allora per riguardo al sentimento nazionale ci sembrerebbe opportuno mantenere transitoriamente la posizione di Cassala. Ma il governo pensa che il criterio militare debba prevalere sopra ogni altra considerazione e quindi lascia all'E. V. piena libertà di mantenere o ritirare il presidio di Cassala. Avvertiamo che gli egiziani faranno dimostrazioni militari sopra Dongola.

Caetani a Ferrero, 14 marzo. — Il governo desidera per ora mantenere l'occupazione di Cassala salvo che le necessità militari non impongano al generale Baldissera la decisione di sgombrare. Il governo gradisce la dimostrazione sopra Dongola, quantunque di scarsa efficacia militare per noi. Ringrazia vivamente lord Salisbury.

Baldissera a Ricotti, 17 marzo. — Riuscendo l'ordinato sgombro degli impedimenti, Cassala può tenere fino alla piena estiva.

Caetani a Ferrero, 18 marzo. — Il dispaccio esprime il compiacimento del regio governo per le dichiarazioni cordialmente amichevoli verso l'Italia fatte dal governo britannico in Parlamento.

Baldissera a Ricotti, 17 marzo. — E' tornato Salsa con due lettere di Menelik ed un documento col timbro del Negus, così concepito: Il nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente: 1.° Il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà con queste basi: il trattato si farà [illegible] fra i due plenipotenziarii nominati da Sua Maestà il Re d'Italia e da Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia. 2.° La frontiera fra l'Etiopia e la Colonia Eritrea è segnata dal Mareb-Belesa-Muda confine fra l'Agamè e l'Oculè Cusai. 3.° Appena firmato quest'atto, si farà lo sgombro del forte di Adigrat, dopo i soldati italiani, meno quelli necessarii per la difesa della Colonia, torneranno in patria, e quelli dell'Imperatore, ad eccezione di quelli del capo che sarà nominato nel Tigrè, torneranno al loro paese. 4.° I soldati di S. Maestà l'Imperatore d'Etiopia e quelli di S. M. il Re d'Italia non possono sotto alcun pretesto entrare nel territorio dell'altro Stato, senza l'autorizzazione del capo da cui il territorio dipende. I negozianti hanno libero passaggio. 5.° Quest'atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia, e non può essere comunicato alle altre Potenze, finchè non sia terminato il trattato definitivo. Menelik chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia e alleanza sia differita al suo ritorno in Entotto: ammette la restituzione dei prigionieri, ma pare intenda parzialmente differirla a trattato conchiuso.

Rudinì Ricotti e Caetani a Baldissera 20 marzo. Non è possibile il segreto dovendosi render conto al Parlamento, nè può proporsi a Sua Maestà l'invio di un telegramma per autorizzare le conclusioni della pace. Il Governo autorizza la stipulazione di una convenzione militare con le seguenti condizioni. 1° Il confine fra l'Etiopia e l'Eritrea è segnato dal Mareb-Belesa-Muda. 2° Restituzione in breve tempo dei prigionieri e richiamo da Adigrat delle truppe italiane con il loro materiale da guerra. 3° Le parti belligeranti s'impegnano a non oltrepassare i confini stabiliti all'articolo 1°. 4° I negozianti avranno libero passaggio. 5° Si conviene l'abrogazione del trattato di Uccialli purchè l'Imperatore s'impegni a non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza. 6° Il capo del Tigrè sarà destinato dall'Imperatore ed accettato dall'Italia. Il generale Baldissera ha facoltà di modificare ed ampliare queste condizioni purchè rimangano inalterate nella sostanza. Da questo documento risultano tra le proposte di Menelik e le controproposte italiane le sole seguenti divergenze: l'obbligo del segreto voluto da Menelik e, non ammesso dal Governo italiano; la restituzione dei prigionieri per la quale Menelik non contrae preciso impegno e che il Governo italiano vuole immediato; l'abrogazione totale del trattato di Uccialli ora espressamente chiesta dal Negus ed ammessa bensì dal regio Governo ma alla condizione che escluso il protettorato italiano sia del pari escluso il protettorato d'ogni altra Potenza.

Baldissera a Ricotti 21 marzo — Teme che Menelik non accetti l'impegno di non accettare il protettorato di altra Potenza.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 22 marzo. Per più facilmente risolvere la questione dell'abrogazione del trattato di Uccialli, si propone la seguente formula, che sembra non dover sollevare difficoltà: L'Imperatore di Etiopia essendo fermo nel proposito di non accettare il protettorato di qualsiasi Potenza, si conviene fra le parti contraenti di abrogare il trattato di Uccialli e di stipulare un nuovo trattato di pace o di amicizia sulle basi risultanti dai seguenti preliminari, ecc. Nei preliminari converrà pure stabilire che le due parti regoleranno col nuovo trattato anche i rapporti tra l'Abissinia ed i possedimenti italiani nel Benadir e nella valle del Giuba.

Baldissera a Ricotti, 23 marzo. Chiede se eventual-

mente possa accettarsi la formula del Negus per l'articolo relativo all'abrogazione del trattato di Uccialli. Annuncia che Salsa parte per il campo abissino.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 24 marzo. — Occorre che in qualunque modo risulti il proposito del Negus di non mettersi sotto il protettorato di altra Potenza.

Baldissera a Ricotti, 23 marzo. — I dervisci ingrossano sotto Cassala.

Baldissera a Ricotti, 29 marzo. — La situazione a Cassala si aggrava; grosse masse di dervisci si trincerano contro tre fronti della piazza.

Baldissera a Ricotti, 29 marzo. — Salsa è arrivato ad Adigrat. Essendo il Negus lontano, scrisse a Makonnen chiedendo un convegno.

* *

Baldissera a Ricotti, 2 aprile. — Il colonnello Stevani, scacciate le pattuglie di dervisci, entrò a Cassala donde farà uscire gli impedimenti.

Baldissera a Ricotti, 2 aprile. — Salsa in Adigrat ricevette il 28 da Menelik e da Makonnen invito di raggiungerli al campo di Agula. Rispose inviando il testo delle controproposte italiane e pregando di far venire Makonnen a mezza via.

Baldissera a Ricotti, 2 aprile. Questo dispaccio narra il fatto d'arme di Monte Mocram presso Cassala, dove il colonnello Stevani ha battuto i dervisci infliggendo loro gravi perdite.

Baldissera a Ricotti, 4 aprile. Salvo impedimento per penuria d'acqua il generale avanzerà con tre brigate sino ad Adi Cajè.

Baldissera a Ricotti, 5 aprile. Arrivano numerosi ascari amputati dicesi per ordine del Negus.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 6 e 7 aprile — Chiedesi se fra gli amputati vi siano italiani. In ogni modo non potrebbe continuarsi il negoziato mentre i prigionieri fossero maltrattati e mutilati essendo la salvezza dei prigionieri lo scopo precipuo del negoziato.

Baldissera a Ricotti, 4 aprile. Si narra l'incompleto successo di un secondo attacco di Stevani contro i dervisci; gli fu ordinato di retrocedere ad Agordat coi suoi. Si mostra la difficoltà di tenere Cassala.

Ricotti a Baldissera, 8 aprile — Spieghi se Cassala fu totalmente sgombrata o se vi rimane il presidio.

Ferrero a Caetani, 8 aprile — A Londra la notizia giunta da Cassala è stata interpretata come se significasse l'abbandono totale della piazza. Converrebbe smentire.

Caetani a Ferrero, 8 aprile — Il telegramma di Baldissera non è chiaro, furono chieste spiegazioni.

Salvago Raggi (reggente l'agenzia in Cairo) *a Caetani*, 8 aprile — Grande commozione nelle sfere ufficiali anglo-egiziane per il supposto sgombro totale di Cassala.

Baldissera a Ricotti, 7 e 8 aprile. Per le perdite subite nel combattimento del 2 e del 3 aprile i dervisci si sono ritirati oltre l'Atbara, abbandonando feriti, quadrupedi e dura. Chiede istruzioni.

Caetani e Ferrero a Salvago Raggi, 9 aprile. Si narra la fuga dei dervisci e si dice che Stevani è rimasto a Cassala.

Ricotti a Baldissera, 10 aprile — Se le condizioni militari non impongono lo sgombro, il Governo desidera che si continui l'occupazione di Cassala col solito presidio.

Caetani a Ferrero, 10 aprile — L'ambasciatore d'Inghilterra osserva che l'eventuale sgombro di Cassala avrebbe un serio effetto incoraggiando i dervisci e permettendo alle loro forze di rivolgersi tutte contro le posizioni egiziane. Il Governo della Regina desidererebbe in ogni modo esserne avvertito il più sollecitamente possibile. Gli si risponde che si prende nota di questo desiderio e che per il rimanente l'istruzione già impartita a Baldissera è di conservare Cassala, a meno che imperiose ragioni d'ordine militare ne rendano necessario lo sgombro.

Baldissera a Ricotti, 13 aprile — Gli amputati sono tutti indigeni gli evirati sono oltre una ventina; quasi tutti italiani. Si conferma essere venuto l'ordine dal Negus.

Baldissera a Ricotti, 15 aprile — Stevani opina che i dervisci non torneranno quest'anno sotto Cassala. Salsa credesi a Makallè con Makonnen.

Baldissera a Ricotti, 19 aprile — Continua il silenzio di Salsa. Questi recossi il 21 marzo al campo del Negus per le vive insistenze di Menelik stesso e di Makonnen.

Baldissera a Ricotti, 19 aprile — Dice che ha richiamato Stevani con maggior parte delle sue forze; chiede istruzioni per Cassala.

Rudinì, Ricotti e Caetani a Baldissera, 20 aprile — Procuri di mantenere l'occupazione Cassala sino all'autunno si vedrà allora il da farsi. Se però, un pericolo grave d'ordine militare lo imponesse, le è sempre lasciata facoltà di sgombro.

Baldissera a Ricotti, 21 aprile — Ha ricevuto lettere di Menelik e di Mangascià. Il Negus scrive che non essendo stati accettati i preliminari convenuti tra lui e Salsa egli chiede restituzione delle relative lettere trattenendo intanto Salsa quale ostaggio promettendo rilasciarlo tosto ricevute lettere. Non avendo alcun interesse a conservare tali documenti il governatore gliele manda senz'altro. Mangascià, nella sua lettera, assicura che l'imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera; aggiunge, di proprio, che egli ama e cerca la pace, a questa lettera il governatore risponde: Io pure amo la pace. Sono così rotte le trattative.

* *

L'ultimo documento della raccolta riproduce le lettere di Menelik e di Mangascià.

Eccone il tenore: Vincitore dei leoni, discendente della famiglia di Giuda, Menelik II, eletto da Dio Re dei Re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera. La pace sia con te. Quando venne il maggiore Salsa, primo mandato a me, era per determinare le piccole cose della pace. dopo poi sarebbe venuto un uomo grande dal Re col sigillo di Sua Maestà per determinare le cose definitivamente. Avevamo parlato così. Quando è venuto ancora dopo, abbiamo parlato; Di tutto quello che abbiamo parlato lo abbiamo messo in iscritto; quello che ha parlato lo ha dato a me, e quello che ho parlato io lui lo ho dato a lui. E lui è partito per parlare e determinare con voi altri, e tornare con una lettera col bollo del Governo.

Ora, quando è tornato, ha abbandonato tutto quello che abbiamo parlato e ha portato altre cose nuove. Per questo, vedendo che la pace era abbandonata, e quello che avevamo parlato era cambiato, gli ho detto: restituiscimi il mio scritto che ti ho dato bollato e prendi il tuo. E lui mi ha risposto: l'ho lasciato in Asmara quando son venuto qui. Ed io ho detto: fino a che tu mi farai portare questo scritto aspetti qui con me. E non credere che lo abbia trattenuto per altri motivi. Quando avrò in mano queste lettere qui, lo manderò.

Il 6 aprile 1896, anno del perdono. Mandata da ras Mangascià, figlio di Re Giovanni, Re di Sion, Re dei Re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera, governatore della colonia Eritrea. Tanti saluti; e come ha passato questi giorni Vostra Eccellenza? io sto bene, grazie a Dio. La lettera che proviene a lei da Sua Maestà il Re, ecco ve la rendo, però Sua Maestà mi ha detto di fare amicizia con Baldissera. Ora lei cerchi la pace e l'amicizia; io cerco di vivere d'accordo come per lo passato, e voglio che ritorni la nostra amicizia come esisteva prima. Il 18 aprile.

La grande impressione del rapporto Baratieri

sulla battaglia di Adua

Ci telegrafano da Roma, 29 aprile, sera:

Non posso nascondervi che la pubblicazione del rapporto integrale di Baratieri sulla battaglia di Adua, anche perchè confermato quasi da telegrammi di Baldissera, il quale imputava a fiacchezza e al morale delle nostre truppe l'impossibilità di non aver potuto liberare subito il presidio di Adigrat, ha destato fra i deputati vivacissimi e disparati commenti.

Il rapporto di Baratieri dice, per esempio, che sebbene nella fatale giornata il fuoco nemico fosse poco efficace, sebbene le posizioni nostre fossero buone e dominanti, le truppe si lasciarono impressionare da gruppi nemici che profittando degli angoli morti tiravano fucilate, alle quali si rispondeva con poco profitto.

Quando poi i primi nemici arrivarono a contatto dei nostri sparando a bruciapelo, i soldati credendosi perduti scappavano come pazzi, buttando i fucili.

Il rapporto ha gravi parole per i battaglioni di bersaglieri dai quali lo stesso Baratieri proviene, mentre ha intonazione ben diversa per il contegno degli alpini che da quanto si capisce resistettero malgrado il panico altrui.

Baratieri afferma che gli ascari sopravvissuti dovevano essere scossissimi dopo il contegno dei bianchi ad Adua.

Il rapporto di Baratieri pubblicato integralmente solleva lo sdegno contro il Ministero, mentre altri affermano che senza cognizione delle verità, per quanto dure, non si potrà scuotere mai il paese che si ostina a vivere di illusioni create da uno stato permanente di menzogne.

E dire che le pubblicazioni dell'on. Macola le quali in fondo non erano che giustificazioni ed attenuanti della condotta dei nostri soldati furono giudicate eccessive!

ILLOGICHE CONVALIDAZIONI

Sulle elezioni convalidate ieri alla Camera, di Barbato e De Felice, e contro le conclusioni della Giunta delle elezioni, riportiamo gli apprezzamenti di alcuni fra i varii giornali, che collimano perfettamente coi nostri. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in proposito:

Molto più meravigliosa ci pare nel suo complesso la deliberazione con la quale la Camera, interpretando illogicamente — contro il parere della Giunta delle elezioni — il vero significato dell'amnistia — la quale non può avere certamente tale effetto retroattivo da far considerare eleggibile un amnistiato quando non lo era ancora — ha convalidato le elezioni del dott. Barbato a Cesena e a Milano, quella di De Felice a Catania... ed annullato la elezione di Garibaldi Bosco avvenuta a Palermo in condizioni assolutamente identiche alle elezioni convalidate, perchè gli mancava l'età.

V'è da ripetere come curioso episodio che il De Felice era riparato a Malta per non lasciarsi arrestare, dovendo scontare ancora una condanna per aver usato, se si dice il vero, un falso certificato. Ora il De Felice, diventato onorevole, ritornerà trionfante in Italia in barba ai carabinieri ed adopererà quei certificati che gli parrà e piacerà, senza paura di fastidii.

Il Ministero non ha fiatato, e molti suoi amici hanno votato contro la Giunta delle elezioni, per la interpretazione cavallottiana delle conseguenze del decreto di amnistia. La convalidazione delle due elezioni, voluta dall'Estrema Sinistra come fu voluta l'amnistia, è stata forse un piccolo pegno ministeriale per accaparrare i voti dell'Estrema Sinistra per quando si tratterà di approvare una mozione sulle cose d'Africa e si dovrà porre su quella la questione di fiducia.

Dal *Resto del Carlino*:

Nessuno si aspettava che oggi la Camera avrebbe convalidate le elezioni di Barbato e De Felice. Lo stesso De Felice sicuro dell'annullamento, era già partito per Malta onde sottrarsi all'esecuzione di una piccola condanna per reato di stampa. Oggi stesso gli amici suoi gli hanno telegrafato ed egli tornerà direttamente a Roma.

In quanto alla votazione della Camera che fu di soli 8 voti di maggioranza la spiegazione più comune nei corridoi di Montecitorio è quella di aver voluto evitare nuove agitazioni elettorali.

E il *Secolo XIX*, che sintetizza i commenti espressi da quasi tutti gli altri giornali, scrive:

L'odierna seduta ha bisogno di qualche commento perchè l'attenzione del governo, sulla questione Barbato-De Felice, non è un fatto che debba passare inosservato.

E' evidente che la convalidazione dei due socialisti fu patteggiata tra l'on. Di Rudinì e l'on. Cavallotti; ed il patto è tanto più provato dall'incidente del senatore Costa, il ministro guardasigilli, che mentre si era preparato a pronunciare, quale suo debutto al banco ministeriale, un discorsone *ad hoc*, per appoggiare le conclusioni della Giunta e dimostrarne giuridicamente il nesso logico, ha dovuto tacere tranquillamente.

Inoltre non sarà sfuggito che, mentre il governo si asteneva, l'onor. Cavallotti prendeva la parola contro le conclusioni della Giunta, atteggiandosi senz'altro a *leader* della maggioranza.

Nè basta ancora. Imbriani e Sacchi, due radicali, rispondendo all'on. Rudinì si mostrarono di una tale cortesia, di una tale arrendevolezza, da sbalordire perfino gli uscieri; siamo dunque sempre in piena luna di miele.

E il giornale genovese, dopo aver notato come lo stesso De Felice aveva riparato a Malta, conchiude:

Non si era dunque sicuri della maggioranza perchè altrimenti De Felice avrebbe sospeso la sua gita nella vicina isola Del resto egli d'ora innanzi può vivere tranquillo, essendo probabile che il marchese Di Rudinì proponga un indulto anche per i 16 mesi del certificato falso, essendo ormai l'on. De Felice un membro del suo partito.

Oggi il Ministero ha fatto un altro passo verso la Montagna, **allontanandosi da quel partito moderato conservatore**, che ha minacciato già la rivolta, e che potrebbe, da un momento all'altro, staccarsi completamente. In quel giorno il gabinetto sarà spacciato.

NOTE VATICANE

Dopo settantacinque anni — Chiesa anglicana e quella cattolica — La libertà di culto in Russia.

Si fanno grandi preparativi per celebrare con una certa solennità il settantacinquesimo anniversario della prima comunione del Papa, che ricorre il 21 giugno prossimo. In quel giorno si amministrerà la comunione ad un gran numero di giovani in tutte le chiese del mondo.

— E' noto come la maggior difficoltà per la riunione della chiesa anglicana con quella cattolica consista nello stabilire se gli ordini anglicani siano validi o no. Per studiare l'importante questione fu nominata dal Papa una Commissione speciale, presieduta dal cardinale Camillo Mazzella ed avente per segretario mons. Merry del Val, figlio dell'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede, uno dei più colti e stimati prelati della Curia, noto per la perfezione colla quale parla parecchie lingue.

— Al Vaticano sarebbe giunta in modo autorevolissimo l'assicurazione che nelle prossime feste di Mosca per l'incoronazione dello Zar, Nicola II emanerà un ukase proclamando la libertà di culto in tutta la Russia. Questo progetto è però fieramente osteggiato dal Sinodo ortodosso, che ha messo in moto tutte le influenze di cui dispone per frustrare le intenzioni dell'Imperatore.

CRONACA ESTERA

Giulio Méline

La crisi francese risolta

Felice-Giulio Méline, deputato di Remiremont nei Vosgi, nacque a Remiremont il 20 maggio 1838.

Avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, fu nominato poi aggiunto al sindaco del primo circondario di Parigi. Eletto membro della Comune per questo stesso circondario, si affrettò di dare le proprie dimissioni.

Membro del Consiglio provinciale dei Vosgi, fondatore del giornale repubblicano di Epinal, il *Mémorial des Vosges*.

Méline fu eletto deputato il 20 ottobre 1872, e si avvicinò sempre più al gruppo di Thiers.

Rieletto il 20 febbraio 1876, votò contro la proposta d'amnistia e propose un emendamento a favore degli elemosinieri militari, che fu adottato dal Senato.

Nel gabinetto del 13 dicembre 1876, Méline fu nominato sottosegretario di Stato al Ministero della giustizia. Fu rieletto nel 1877, e nel 1881 divenne ministro d'agricoltura.

A lui si deve la creazione della decorazione speciale per gli agricoltori: *Il merito agricolo*.

Méline fu iscritto all'Unione democratica.

Nello scrutinio del 4 ottobre 1885, Méline fu portato sulle liste dei repubblicani progressisti dei Vosgi, e fu eletto a primo scrutinio in capolista.

Nell'aprile 1888, dopo l'arrivo di Floquet alla presidenza del Consiglio, Méline fu eletto presidente della Camera, e fu rieletto a questa carica all'apertura della sessione 1887 e la conservò fino al termine della legislatura.

Nelle elezioni del 22 settembre 1889, Méline fu eletto al primo scrutinio con 8238 voti contro il conservatore Flagelle.

Dal principio della sessione, quando i due gruppi agrarii repubblicani e conservatori si fusero in uno solo senza colore politico, Méline, già presidente del gruppo agricolo repubblicano, restò alla testa del gruppo unico.

* * *

L'uomo il quale è riuscito a costituire il gabinetto francese è un repubblicano convinto ed un moderato dei più puri.

« Non voglio — egli scriveva nel suo primo proclama elettorale ai Vogesi nel 1872 — imitare i monarchici in un *tentativo* colla Repubblica, per tradirla poi; voglio fondare, con Voi e col signor Thiers, la Repubblica e difenderla ».

A questi principii Méline è rimasto fedele durante la sua lunga carriera politica. Fu membro della *Sinistra repubblicana*, ed il suo nome va compreso tra i 363 i quali rovesciarono il *governo dell'ordine morale* del duca di Broglie e del generale di Rochebonet.

Dal 1888 al '93 fu presidente della Camera, eletto dalla parte moderata.

Fallito il tentativo dei monarchici di rialzare il trono di Francia, Méline dedicò l'ingegno a questioni d'economia politica, specie ai dazi. Deputato, relatore di commissioni finanziarie, ministro, egli propugnò indefessamente l'aumento di tutti i dazi.

Nel suo ultimo proclama elettorale manifestò apertamente che egli non crede di essere giunto peranco alla meta; ora va cercando i mezzi per sanare le piaghe da lui inferte al commercio nell'interesse della produzione francese. Vorrebbe che le colonie diventassero mercati commerciali, non piazze amministrative.

Quanto alle altre imposte, Méline si avvicina ai radicali, desiderando gravate le ricchezze, le entrate, non il lavoro.

Méline ha dato il portafoglio delle finanze a Cochéry. E' certo che i due uomini politici non andranno d'accordo.

Infatti, Cochéry è... il relatore della commissione della Camera la quale ha respinto il progetto Doumer sulla imposta sul reddito!

* * *

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Parigi 20, *ore* 3 *p.* — (*Camera*) — *Brisson* commemora Pierre Blanc, deputato della Savoia e decano della Camera; indi la Camera aggiornasi a domani senza incidenti. La Sinistra si è riunita avanti la seduta della Camera e decise di interpellare domani Méline sopra la formazione del nuovo gabinetto.

Parigi 29, *ore* 9 *p.* — Vallè rifiutò il portafoglio del commercio che venne accettato da Boucher; perciò soltanto il portafoglio dei lavori è ancora vacante.

Credesi che il gabinetto si costituirà completamente nella serata.

Parigi, 29 *ore* 10 *p.* — Il gabinetto Méline è definitivamente costituito così: ***Méline*** presidenza e agricoltura; ***Darlan*** giustizia; ***Hanotaux*** esteri; ***Barthon*** interno; ***Cochery*** finanze; ***Billot*** guerra; ***Besnard*** marina; ***Rambaud*** istruzione; ***Lebon*** colonie; ***Boucher*** commercio; ***Turrel*** lavori.

La nomina del generale Billot a ministro della guerra ci pare significante; non si tratta più di un *civile* come Cavaignac, ma di un soldato in carne ed ossa, di un ex ministro della guerra (sotto Freycinet e Duclerc).

I radico-socialisti e il nuovo Ministero

Per il suffragio universale

Parigi 29, *ore* 9.10 *p.* — La composizione del Ministero si è saputa tardi.

Finora si notano pochi commenti. Del resto siccome da ieri si prevedeva quali sarebbero stati i componenti, gli amici di Méline assicurano che avrà sicuro una maggioranza almeno di sessanta voti alla prima votazione.

I radicali annunziano di voler costituire una lega per la difesa del suffragio universale simile a quella del 1877.

Per cominciare le ostilità, tutti i deputati avversarii al gabinetto firmeranno una dichiarazione che verrà affissa in tutti i Comuni della Francia.

Mediante una sottoscrizione aperta dai radico-socialisti verranno raccolti i fondi necessarii per affiggere nelle rispettive circoscrizioni i nomi di quei deputati che dopo votati i diritti del suffragio universale presteranno il loro appoggio al nuovo ministero.

Cronaca parigina

Mayer in fuga — Orribile delitto

Parricida suicida — Complice

Parigi 29, *ore* 7.15 *p.* — Meyer ex direttore della *Lanterne*, è scomparso in seguito a gravi perdite.

— Si trovò nel bosco di Vincennes il cadavere di un giovane, certo Vasseur, di cattiva condotta.

Cacciato di casa egli era ricoverato in casa di Boucher suo cugino. Questi messo alle strette ha confessato che il padre Vasseur strangolò suo figlio colla sua complicità. Entrambi gettarono poi il cadavere in un cespuglio.

Si arrestò il Vasseur, che confessò il fatto, soggiungendo: Arrivai fino all'età di 50 anni onesto; questa canaglia di figlio mi fece diventare assassino.

Vasseur è stato chiuso in cella. Gli agenti raccomandarono ai guardiani di sorvegliarlo.

Egli si disse stanco e chiese di dormire. Invece appena le guardie lo lasciarono aprì la finestra e si gittò nella sottoposta via Harley.

Fu trovato privo di sensi col cranio fracassato e con altre ferite.

Intanto il complice Boucher fu condotto alla *Morgue* per metterlo a confronto col cadavere dell'assassinato. Appena innanzi alla vittima egli si gittò alle ginocchia del giudice piangendo e gridando: Ho confessato tutto; non mi martirizzate con quella vista.

La scena fu straziante e il confronto fu abbreviato per compassione.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul nuovo servizio diretto da Parigi, che da oggi abbiamo cominciato.

Il Principe di Bulgaria è partito

Parigi 29, *ore* 7.40 *p.* — Il Principe di Bulgaria è partito per Berlino stasera.

Anche i mori contro gli spagnoli

Madrid 29, *ore* 9.50 *a.* — I mori dei dintorni di Melilla attaccarono i soldati spagnuoli di cui due rimasero feriti.

Il governatore di Melilla esige dalle autorità marocchine la punizione dei colpevoli.

Il ministro della guerra telegrafò al governatore ordinandogli di persistere in un'attitudine energica, finchè otterrà la chiesta punizione.

Nell'isola insorta

Un attentato degli insorti

Madrid 29, *ore* 4.10 *p.* — Si ha da Avana: Il colonnello Lubia sconfisse a Canaba le bande degli insorti riunite che ebbero 4 morti; le stesse bande, raggiunte poscia a San José dalla cavalleria ebbero altri 11 morti.

Il colonnello Pintos sconfisse in Somapinar la banda degli insorti comandata da Perico e Degaldo; gli insorti ebbero 14 morti e molti feriti.

Il fuoco della nave *Alerta* inflisse molte perdite ai gruppi dispersi della banda Delgado.

Avana 29, *ore* 6 *p.* — Annunziasi ufficialmente che l'esplosione avvenuta al palazzo del governatore è stata prodotta dal gaz di una fogna.

New-York 29, *ore* 9 *a.* — Un dispaccio da Avana annuncia che un'esplosione di dinamite è avvenuta nella residenza di Weyler, attribuita agli insorti. — I danni materiali sono rilevanti.

Fra il Chilì e l'Argentina

Santiago 28, *ore* 9 *a.* — La questione della delimitazione della frontiera chilena-argentina fu risolta definitivamente in modo amichevole.

Questa notizia che l'*Agenzia Stefani* comunica in modo positivo, è di una grande importanza, specialmente per noi, che tanti connazionali abbiamo così nell'Argentina che al Chilì. Gli interessi di questi non avrebbero potuto mancare di subire gravissimi danni, se fosse scoppiato, come sembrava inevitabile ed a breve scadenza, un conflitto sanguinoso e terribile fra le due potenti repubbliche sud-americane.

Nel Transvaal

Cinque condanne capitali

Il processo Jameson

Rosebery contro Chamberlain

Londra 29, *ore* 5 *p.* — Chamberlain annunzia ai Comuni che i cinque principali membri del Comitato di Johannesburg furono condannati a morte. La sentenza si commuterà certamente.

Chamberlain annunzia che incaricò Robinson di chiedere a Krüger la commutazione della pena dei cinque condannati a morte, fra cui il colonnello Rhodes. Il processo di Jameson è rinviato all'11 di giugno.

Londra 29, *ore* 9 *a.* — Un dispaccio da Johannesburg annunzia che oltre ai cinque condannati a morte, sessanta altri membri del Comitato di Johannesburg furono condannati a due anni di carcere.

Regna grande agitazione.

Pretoria 29, *ore* 1 *p.* — Il governo è intenzionato a pubblicare i documenti che possiede riguardo il processo e la parte che gli stranieri ebbero in favore di Jameson.

Si assicura che il governo possegga documenti provanti indubbiamente la partecipazione speciale di Cecil Rhodes e della *Chartered Company* e inducenti a forti presunzioni contro personalità straniere nell'Africa del Sud.

Londra 29, *ore* 5 *p.* — Robinson telegrafò che Krüger commutò la pena ai condannati a morte ma non decise ancora con quale la sostituirà.

Rochdale 29, *ore* 10.45 *p.* — Rosebery pronunziò un discorso criticante la politica di Chamberlain riguardo a Krüger.

Candia tranquilla

Costantinopoli 29, *ore* 5 *p.* — Annunziasi ufficialmente che i pretesi torbidi a Candia riduconsi all'attacco di un corpo di guardia da parte di una banda di briganti.

Questo fatto isolato non ha nessun carattere speciale; l'ordine e la tranquillità regnano in tutta l'isola.

La questione militare tedesca

Potsdam 29. *ore* 2 *p.* — Guglielmo ha udito stamane nel nuovo palazzo i rapporti intorno alle questioni di marina; poscia ha conferito successivamente col capo del gabinetto civile Lucanus, col cancelliere Hohenlohe e col capo del gabinetto militare generale Kahuke.

Potsdam 29, *ore* 6 *p.* — Il cancelliere Hohenlohe, il segretario di Stato Marschall, il direttore dell'ufficio coloniale Kayser sono giunti per fare un rapporto verbale all'Imperatore; dicesi che il rapporto sia in relazione colle notizie pervenute ieri dal protettorato tedesco nell'Africa sud-ovest.

Hohenlohe sta bene

Berlino 29, *ore* 6 *p.* — La *Norddeutsche* annunzia che Hohenlohe si è ristabilito in salute e dichiara inoltre assolutamente infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui Hohenlohe non parteciperebbe più alle sedute del *Reichstag* nella sessione attuale e prenderebbe il congedo molto prima del luglio.

Dichiarazioni di Banffy alla Camera ungherese

Budapest 29, *ore* 3.10 *p.* — La Camera dei deputati discute la legge di finanza.

Banffy dichiara che la politica attuale dell'Austria-Ungheria in Oriente è quella stessa che si segue da lungo tempo, e tende cioè al mantenimento dello *statu quo* nella influenza estera sulla penisola balcanica.

Il rifiuto della Serbia a partecipare alle feste del Millennio può considerarsi la conseguenza di ignoranza dei fatti e come scortesia.

Banffy dichiara di non ammettere importanza politica a tale rifiuto e ritiene inutile prendere perciò provvedimenti straordinarii.

Circa la questione Lueger dice che il Governo ungherese non ha diritto di occuparsene, e non spiegò nè spiegherà mai qualsiasi influenza in proposito.

Secondo una ulteriore notizia della *N. F. Presse* la Serbia avrebbe deciso di farsi rappresentare alle feste pel Millennio.

Per l'incoronazione dello Czar

Vienna 29, *ore* 10 *p.* — In seguito alla indisposizione dell'Arciduca Carlo Luigi, che, quantunque non ispiri nessun timore, non gli permette di assistere alla inaugurazione delle feste pel Millennario a Budapest, l'Arciduca Luigi Vittorio è incaricato di rappresentare l'Imperatore a Mosca alla incoronazione dello Zar.

Cecchi allo Zanzibar

Aden 29, *ore* 6.35 *p.* — Il console generale d'Italia Cecchi parte domattina per Zanzibar dove arriverà il 20 maggio.

Nell'Uganda

Zanzibar, 29, *ore* 2 *p.* — Dicesi che gli inglesi subirono perdite abbastanza gravi presso il lago Victoria nella regione dell'Uganda.

La regina Vittoria

Nizza 29, *ore* 1 *p.* — La regina Vittoria è partita a mezzodì per l'Inghilterra.

Un altro duello di Feiervary

Budapest 29, *ore* 10 *a.* — Essendo tornato dal Reichstag viennese il ministro del *Honved*, barone Feiervary, potè aver luogo il duello tra lui ed il redattore del *Nemzeti Nizag* Korbuly, che era stato rimandato.

Al terzo assalto il giornalista fu ferito gravemente alla testa ed al viso.

Korbuly aveva accusato nel suo giornale il ministro di indelicatezza.

Il ritiro di Lueger

La "Neue Freie Presse" sequestrata

La stampa e i deputati ungheresi

Scrivono da Vienna, 28:

Nei circoli più competenti si assicura che le parole contenute nel comunicato sull'udienza del dott. Lueger presso l'Imperatore Francesco Giuseppe, pubblicate da lui sui giornali antisemiti, non sono nè esatte, nè conformi al vero.

Si afferma nel modo più assoluto che il monarca non ha pronunciato le parole *per oro*, a proposito della conferma di Lueger alla carica di borgomastro.

La faccenda ha avuto stamane uno strascico anche nel giornalismo viennese.

La *N. F. Presse* che portava sull'udienza di Lueger un lungo articolo di fondo, venne sequestrata per ordine della Procura di Stato. La notizia di questo sequestro provocò grande meraviglia nei circoli politici, e un gruppo di deputati del partito della Sinistra tedesca decise subito di presentare ancor oggi una interpellanza alla Camera per tutelare la libertà di stampa.

Il ministro della giustizia conte Gleispach, avendo inteso alla Camera parlare di questo, si diresse verso quei deputati che intendevano presentare la interpellanza al Governo e disse loro:

« Leggeva stamane la *N. F. Presse*, constatando con vivo compiacimento che essa si manteneva calma, malgrado il generale fermento; quando fui avvisato che la Procura di Stato aveva ordinato il sequestro. Meravigliato ho dato subito l'ordine di levare il sequestro, ciò che a quest'ora è anche avvenuto, »

I deputati desistettero perciò dalla presentazione dell'interpellanza. La *N. F. Presse* riprodurrà l'articolo nell'edizione serale.

Nell'articolo il giornale fa risaltare le contraddizioni fra le parole pronunciate dal presidente dei ministri conte Badeni, nella seduta della Camera del 28 novembre, tutt'altro che onorifiche per l'attività del *leader* degli antisemiti, e l'accoglienza da lui avuta ieri a Corte, e conchiude dicendo che dopo questa vittoria degli antiliberali, gli altri partiti sapranno quali vie avranno da prendere per farsi considerare per quello che valgono.

Il dott. Lueger ha trasmesso stamane al commissario imperiale dott. Friebeis in iscritto la sua dichiarazione di rinuncia alla carica di borgomastro.

Probabilità di riuscita nella prossima elezione ha il prof. Schlesinger, che generalmente si designa adatto a coprire, in questi momenti difficili, una carica tanto delicata.

* *

Anche noi abbiamo letto ieri mattina l'articolo incriminato del magno organo viennese e — ben lungi dal trovarvi un motivo qualsiasi a sequestro — abbiamo dovuto farne le più grasse risate.

In fondo non c'è proprio altro che un buon travaso di bile perchè l'Imperatore, pregando Lueger di ritirarsi, ha condito l'invito con una salsa di elogi, e di buone maniere, quali si convengono a persone bene educate.

* *

Scrivono poi da Budapest 28:

Il ritiro di Lueger formò oggetto di discussione anche alla tavola dei rappresentanti.

Il deputato Ugron pronunciò un lungo discorso col quale dimostrò che l'udienza del dottor Lueger è di una eloquenza esemplare.

Il fatto che gli antisemiti strisciando nella polvere davanti al potere seppero riuscire nei loro intenti, dimostra che adoperando energia e persistenza, ogni partito, anche servendosi di mezzi volgari e rozzi può raggiungere la meta prefissasi, qualora tra gli affigliati esistano unità di volere ed armonia. Terminò dicendo: « Come sarebbe facile anche agli ungheresi di far valere i loro giusti diritti se si tenessero stretti gli uni agli altri! »

L'udienza di ieri ha destato grande meraviglia. Oggi solo una parte della stampa se ne occupa con vivo interesse.

Il *Budapesti Hirlap* ha un lungo articolo ironico, accennante alle tendenze del partito antisemita, che condussero allo stato d'assedio di Vienna e di Praga. Esse fanno rivivere nella nazione ungherese la speranza di veder esauditi i propri desideri.

Il *Pesti Naplo* dice di deplorare che un paese come l'Austria non riesca a sbarazzarsi di un *poltrone* come Lueger, che mai non cessa di gridar villanie all'indirizzo dell'Ungheria..

Quasi tutti i giornali dedicano articoli di fondo alla questione del borgomastro di Vienna.

I giornali del partito clericale tacciano il Governo austriaco di debolezza, e lo accusano di non essersi fatto già da bel principio un chiaro concetto sulla situazione.

I giornali *chauvinisti* commentano i noti fatti mettendoli in relazione col dualismo tra Austria ed Ungheria.

Attentato d'un bergamasco

sulla ferrovia svizzera a Claro

Telegrafano da Bellinzona:

Un certo Caremini Bernardo, bergamasco, volle aprire nelle vicinanze di Claro le barriere della ferrovia e girare le scambio delle rotaie.

Il casellante accortosene evitò una sicura catastrofe pel diretto che stava arrivando in quel momento. Il colpevole venne deferito all'autorità giudiziaria.

L'orribile tragedia d'un pazzo
Sette morti

Telegrafano a Londra da Nuova York che a Rockville nell'Indiana, il giovane Pietro Egbert comparve d'improvviso in casa della signora Haske e la uccise assieme a due suoi figliuoletti. Uccise pure due poliziotti che lo inseguivano.

Il popolo furente si diede a perseguitarlo per linciarlo.

L'Egbert per non cadere vivo nelle mani dei suoi carnefici si suicidò.

La sorella di lui che era ammalata morì apprendendo l'orribile delitto.

L'Egbert era stato da poco tempo dimesso dal manicomio, avendo i medici dichiarato che era guarito.

ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

Ieri sera ebbe luogo il 64° Congresso generale delle *Assicurazioni Generali* nel quale venne stabilito di pagare un dividendo di 340 franchi, contro franchi 300 pagati l'anno scorso, dopo avere aumentato di L. 10,711,184.44 le varie riserve e precisamente quelle dei rischi in corso del Ramo Vita di L. 7,918,878.16 e quelle del Ramo Incendi di L. 514,560.40 ed aver destinato ben Lire 2,300,245.90 a rafforzare la riserva per le oscillazioni degli effetti pubblici, la quale ammonta ora a L. 6,259,525.74.

La Compagnia, che possiede per L. 94,500,000 di carte di Stato ed altri effetti pubblici, ha stabilito di creare una riserva supplementare per le oscillazioni di valori dedicandovi parte degli utili annuali fino a che tale riserva rappresenti il decimo del valore di borsa al 31 dicembre di ogni anno degli effetti pubblici posseduti dalla Compagnia.

I fondi di garanzia ammontano ora a Lire 137,365,226.62 e sono investiti nei modi più cauti: il possesso immobiliare rurale ha un valore di registro di L. 2,874,600, ed ha data una rendita corrispondente al 4.13 0|0; il possesso degli immobili urbani ha un valore di registro di Lire 9,821,719.91 ed ha dato una rendita corrispondente al 4.68 1|0.

La Compagnia ha incassato nel 1895:

per premi Vita	L.	16,655,550.82
» » Incendi	»	18,746,129.00
» » Trasporti	»	3,897,183.51
complessivamente	L.	39,298,063.33

con un aumento di L. 2,186,814.91 in confronto dell'anno precedente.

Nelle assicurazioni sulla Vita al 31 dicembre 1895 erano in corso 60,183 polizze per un capitale assicurato di L. 399,867,199.04.

CRONACA ITALIANA

I tre cosidetti principi abissini a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino 28:

Come vi telegrafai sono giunti a Torino i tre cosidetti principi abissini, dico cosidetti perchè di veramente principe non ve n'ha che uno solo — il principe Gugsa figlio di ras Ghirdie, zio di Menelik — mentre gli altri sono semplicemente due abissini, uno dei quali è a me molto noto, l'Afa Werko — perchè negli anni antecedenti alla venuta di Makonnen a Torino, io lo vidi molte volte e gli parlai nel nostro R. Istituto internazionale, dov'era a studiare, come vidi molti lavori suoi di disegno e di pittura, arte che aveva appunto appresa a Torino non solo nell'Istituto stesso ma pure alla nostra Accademia.

Quando venne Makonnen a Torino (e quel giorno lo rammento benissimo perchè dopo poche ore che ero arrivato io, andato all'*Hôtel d'Europe* dove alloggiava tutta la famosa missione abissina, fatto entrare nella sua camera mentre stava dormendo, col suo scudo e le sue armi ai piedi del sofà, feci di lui uno schizzo-ritratto) — quando, ripeto, venne Makonnen a Torino Afa Werko volle accompagnare Makonnen e tornarsene in Abissinia. E mi ricordo benissimo io quel momento in cui, alle ore due e venticinque, mentre stava per partire il treno, Afa Worko, allo sportello accanto a Makonnen, agitò in alto il cappello per salutare Torino ch'egli non credeva mai più rivedere.

Tornato in Abissinia, valendosi delle cognizioni qui apprese di pittura, fece alcuni dipinti per la Regina Taitù.

Ed oggi all'Istituto internazionale lo rividi, ilare e lieto, il giovane Werko, contento di rivedere Torino e l'Istituto dove ebbe tutta la coltura generale e le cognizioni artistiche.

L'altro abissino è certo Kedan, figlio di un noto possidente di quelle regioni.

Essi vivono nel detto Istituto con tutta libertà, cioè senza obbligo di studi, e non si sa ancora se a Torino rimarranno lungamente o per pochi mesi o per poche settimane.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I veneti alla Triennale di Torino
Gli acquisti artistici del Ministro
Le serale artistiche
Gli artisti a favore dei caduti d'Africa

Torino 29, ore 25 p. — *(Zuccaro)* Vi ho ieri l'altro dato come primizia una notizia riguardante gli acquisti, che un personaggio che aveva avvicinato il ministro Gianturco mi aveva assicurato voleva il ministro fare. Orbene, quegli acquisti per la Galleria nazionale sono precisamente quei quattro che io vi telegrafai, cioè le opere del Trentacoste, del Tommasi, Pugliese e Casciaro, spendendo per essi circa 15 mila lire.

I due quadri del Nono e del Guglielmo Ciardi vennero tutti due acquistati dall'ingegnere comm. Marsaglia, il quale farà altri acquisti. Ed oggi era in trattative di vendita il quadro del Vianello di Venezia: *Antiquario.*

Giovedì sera l'Esposizione sarà aperta, illuminata a luce elettrica e con un concerto della banda municipale. Causa l'Esposizione si fecero 51 nuovi socii alla Promotrice. Già 64 artisti dichiararono di lasciare il 5 per cento a favore dei caduti d'Africa.

Riparo ad una lacuna delle mie precedenti corrispondenze, annunziandovi che anche San Fior Silvio presentò tre quadri alla mostra triennale.

La Commissione municipale poi acquistò pel nostro Museo Civico quello splendido quadro il più potente paesaggio dell'Esposizione — opera dello svedese Normann, *Norifyord*, nonchè un quadro del Viani, ed il *gran ritratto della Reiter* del Grosso, cosicchè l'esimio artista sarà costretto a farne un altro da donare alla Reiter, essendo quel dono un diritto acquisito dall'attrice perchè era un premio dovutole per concorso al più bel *domino* elegante del famoso veglione artistico dello scorso inverno al *Regio.*

Un orribile parricidio
Due ragazzi scomparsi
Un concorso ippico a Torino

Torino 29, ore 8.10 p. — *(Zuccaro)* Avvenne un orribile parricidio. Certo Luigi Chiantore, venuto a contesa col padre, prese una scure e menò sul capo del genitore varii colpi, spaccandogli il cranio. Il poveretto cadde esanime in un lago di sangue. Venne condotto moribondo all'ospedale. Il figlio credendolo morto fuggì ed andò oggi stesso a consegnarsi alle guardie.

— Da ieri mancano da casa due ragazzi, uno di 11 anni e l'altro di 6 anni. Indarno i genitori li vanno cercando. Quello di 11 anni è stato sgridato dal suo padrone parrucchiere.

— Domenica e lunedì avremo a Torino un gran concorso ippico. Le iscrizioni dei concorrenti già superarono il numero di cento. Vi prenderanno pure parte gli ufficiali della Scuola di Pinerolo.

Nuovi biglietti di Banca

Torino 29, ore 11 p. — L'officina di carte valori spedì a Roma 25 milioni di nuovi biglietti da dieci ed una lira.

In Sicilia
Il consiglio comunale di Paternò sciolto

Palermo 29, ore 6 p. — Stamane a Caccamo dietro istruzioni date personalmente dal commissario civile Codronchi, vennero sorpresi in una casa, e dopo breve conflitto arrestati, quattro pericolosi latitanti: Rizzo, Piraino, Guzzo, Larosa sequestrando loro un arsenale di armi e munizioni; la popolazione è festante.

Catania 29, ore 9.45 p. — Il Consiglio comunale di Paternò è stato sciolto. La situazione difficilissima per i debiti che gravano sul Comune, senza dazii è ancora più difficile.

CRONACA ROSA

A Mirano Veneto ieri si celebrarono le nozze della gentile contessina Carolina Giustiniani Zamparutti col professore Ernesto Tricomi.

NECROLOGIO

Ci giunge un triste annuncio: la morte del **conte Annibale Foscari**, padre del carissimo amico conte Piero, spesso nostro amato e desiderato compagno di lavoro.

Il conte Annibale visse per la famiglia, alla quale dedicò tutta la sua attività — e dalla famiglia n'ebbe conforto, chè lascia i figliuoli avviati a splendida carriera.

A Piero Foscari — ufficiale in secondo sul *Volturno* — giungerà nel mar Rosso l'annuncio fatale. Coll'annuncio gli giungano altresì le nostre parole, se non di conforto, di cordiale, di sincero rammarico. Egli fa parte della famiglia nostra e noi partecipiamo col cuore commosso alla disgrazia sua.

I funerali del co. Annibale Foscari saranno celebrati stamani alle 9 e mezzo a S. Felice.

***

A Sassari è morto il comm. Raffaele Garzia, di anni novanta. Fu sindaco di Sassari e deputato per due legislature. Da giovane era entrato nella magistratura, salendo fino al grado di consigliere d'Appello — A Napoli l'artista e negoziante Paolo Rotonda — A Milano il maestro di musica Giuseppe Pomè — A Firenze l'avv. cav. Antonio Fondini, veterano del 1848 ed emigrato — A Parma il conte Carlo Albertoni di Macherio, settantaduenne, ex capitano di cavalleria — A Genova il cav. Giuseppe Forno, uno dei più reputati negozianti di coloniali.

A Losanna (Svizzera) è morto il cons. negoziante Decologny di 39 anni — A Parigi Pierre Blanc, deputato della Savoia, decano della Camera. Aveva novant'anni. Appartenne al Parlamento subalpino avanti l'annessione della Savoia alla Francia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 aprile: S. Caterina di S.
Venerdì 1° maggio Ss. Filippo e G.
Sole leva ore 5. m. 2; tram. ore 7 m. 14

Per gli ascari mutilati. — Abbiamo ricevuto una circolare emanata dal Comitato per i nostri ascari mutilati.

Siamo pure pregati di avvertire che oggi stesso apposita Commissione si recherà a raccogliere le offerte.

Il Comitato è composto dei signori Umberto Piotto, Luciano Vareton, Giovanni Moro, Luigi Spadon, co. Ettore Gelich, Mario Trevi, Attilio Trevi, Umberto Zannini.

Mostra tiepolesca — Martedì sera il Consiglio comunale di Este deliberava di concedere quel magnifico dipinto *Santa Tecla che libera Este dalla peste* alla Mostra Tiepolesca. Sarà veramente il *clou* della Esposizione.

Considerato forse il capolavoro del Tiepolo, esso misura la bellezza di 28 metri quadrati. Il solo trasporto costituisce una non facile impresa.

Va ringraziata vivamente l'Amministrazione comunale di Este per la generosa concessione.

Il barone Bibra di Würzburg ha fatto regalo alla nostra città, purchè abbiano a figurare nella Mostra, di dodici bellissime fotografie fatte eseguire apposta dei freschi del Tiepolo che si trovano in quel palazzo reale. Così il barone Bibra ha voluto dar prova dell'affetto ch'egli serba a Venezia.

Ospedale dei bambini *Umberto I* — La signora Anna Fabris Glasi, per onorare la memoria di sua sorella Teresa vedova Stabarin, versò al prefetto a favore del detto ospedale lire 25.

Educatorio rachitici Regina Margherita — La neo patronessa dell'Educatorio rachitici, la marchesa Maria Rocca Rusconi inviava generosamente all'Istituto L. 100. Accolga cordiali ringraziamenti dalla Presidenza e dai bambini beneficati.

— Una gentile signora che visitò l'altro giorno l'Istituto lasciò l'offerta di L. 15.

Buona usanza — Per la morte della signora Brunetti il cav. Gioachino Vaerini offre all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

Stagione 1896, abbonamenti per 4 mesi da Maggio ad Agosto per passaggio da Venezia a Lido ed ingresso allo Stabilimento senza uso bagni L. 30, fanciulli L. 20; compreso l'uso dei bagni L. 50 e L. 30. I biglietti si rilasciano tutti i giorni nell'agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, 118-119. Per Trieste ed Adelsberg il treno speciale partirà da Venezia la mattina del 24 Maggio.

Trasloco — Annunciamo con sentito rammarico il trasloco a Milano del consigliere delegato cav. Ernesto Bessone.

Benchè Venezia lo ospitasse da breve tempo (circa un anno e mezzo) pure il cav. Bessone si era acquistato molte simpatie in quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

Gentile nei modi, intelligente e coscienzioso funzionario, seppe conciliare sempre i doveri del suo ufficio con l'interesse del pubblico, sicchè Venezia lo vede partire con vivo rincrescimento.

All'egregio funzionario il nostro saluto ed i migliori augurii.

Dal 1. Marzo la Ditta Celso Mantovani in Merceria del Capitello ha cominciato l'annuale verifica dei parafulmini, riparazioni e dorature delle punte, nonchè l'applicazione completa dei nuovi nei fabbricati, stabilimenti, fumaiuoli, chiese e campanili. Prezzi modicissimi. 8

Il solito pregiudicato — L'altra sera il pregiudicato Marco Venier di 43 anni, facchine abitante a Castello 2804 entrò nella trattoria di Costante in Barbaria delle Tole e dopo aver ben mangiato e meglio bevuto, non avendo da pagare, come al solito finse di essere colto da pazzia.

Gettatosi per terra diede in ismanie e ruppe anche una lastra dell'esercizio.

Intervenuti gli agenti lo accompagnarono all'ospedale, dove fu collocato in sala di osservazione in istato d'arresto.

Veniamo a sapere che la *Peninsular* and Oriental Steam Navigation Company ha recentemente conchiuso contratti per la fabbricazione di 4 battelli a vapore di prima classe, simili per tipo, però di maggior portata, alla *Caledonia, Himalaya, Australia*, ora viaggianti nei mari d'Oriente, nei quali potranno trovar posto circa 500 passeggeri fra la I° e la II° classe.

Questi nuovi battelli raggiungono la lunghezza di 160 metri con una proporzionata larghezza; misurano circa 8000 tonn. di registro e sono muniti di macchine della potenza di 11000 cavalli. Essi sono in costruzione nei cantieri dei sigg. Harland e Wolff e dei sigg. Caird e Co.

I primi due battelli chiamati *India* e *China* saranno pronti pel servizio nel prossimo autunno, gli altri due saranno consegnati al termine dei relativi contratti, che andranno a scadere nel gennaio del 1898. Questi due battelli a somiglianza di quelli che possiede già la Compagnia, sono dotati di propulsore ad elica, ma la relativa forza viene distribuita per mezzo di 4 cilindri di tipo Tandem, i quali come è già noto hanno la proprietà di rendere quasi inavvertito il rumore ed il movimento dell'elica.

Di questi l'*India* già varato il 14 del corr. aprile nel cantiere dei sigg. Caird e C.

I soci — Furono deferiti all'autorità giudiziaria gli altri tre ragazzi che rubarono l'orecchino al gioielliere Brondino in Calle dei Fuseri, fatto del quale ci siamo ieri occupati.

I ragazzi sono: Luigi Cipollato di 14 anni, abitante a S. Polo 3799, Gio. Stefani di 13 anni abitante a S. Marco 5506 e Vittorio Furlanetto di 16 anni abitante a S. Polo 1873.

Un altro ladro precoce — Vito Chiaranda di 13 anni da Montereale Celina (Udine) si trovava a Venezia da dieci mesi in qualità di garzone presso il farmacista Baldisserotto.

Per sette mesi fu nella farmacia al Ponte dei Penini e da tre mesi era in quella a San Stin. Giorni fa, al direttore di quest'ultimo, parve che dal cassetto del banco mancassero delle palanche; ma non avendo alcuna prova sul ladro, pensò bene di tener nota del denaro che incassava. E così venne ieri l'altro a scoprire che erano mancate lire una e trentacinque centesimi.

Chi le aveva rubate era stato appunto il Chiaranda, il quale fu fatto arrestare, mentre si trovava nella farmacia della stessa ditta a S. Maria Formosa.

Indosso al ragazzo si sequestrò un libretto della Cassa di Risparmio dove erano depositate sei lire.

Il ragazzo confessò che da quattro mesi rubava giornalmente dai 25 ai 40 centesimi; però l'ultima volta il colpo era stato più grosso.

Un altro tentato suicidio? — Ieri mattina alle undici il marinaio Rocco Trevisan del Corpo R. Equipaggi, transitando per le Fondamente Nuove, vide nel canale una donna che si dibatteva nell'acqua. Il Rocco montò subito su una barca ed afferrata la donna la tirò nel natante, quindi coadiuvato dal gondoliere Zane Bortolo, la trasportò all'ospitale.

La donna si dichiarò per certa Santa De Luca di 60 anni; ma non volle dire di più.

Marito manesco — Il falegname Luigi Viscardi di 47 anni, abitante a S. Polo 2796 fu deferito all'autorità giudiziaria per percosse inflitte alla propria moglie, percosse che dai medici, furono giudicate guaribili in venti giorni.

Un furto a Mestre scoperto a Venezia — Il maestro di musica Augusto Tacconi di Mestre, venne nella notte dal 25 al 26 corr. mese, derubato di parecchi vasi di fiori.

L'ispettore Piazzetta del Sestiere di S. Polo, venuto a conoscenza che in Campo della Bella Vienna, ieri l'altro, erano stati venduti appunto dei vasi di fiori volle vederci chiaro e scoprì che il compratore era stato certo Ambrogio Nisato da Chirignago, venditore di piante.

Telegrafato a Mestre fu fatto venire a Venezia il danneggiato il quale riconobbe precisamente i suoi garofani presso il Nisato.

Questi dichiarò di averli acquistati da certo Giana identificato poi per Abramo Dal Corso pure di Chirignago, di venti anni.

Sequestrati i fiori, fu fatto arrestare a Chirignago dai carabinieri di Mestre il Dal Corso che è un sorvegliato speciale.

Gli occhiali speciali inglesi — Per oggi e domani lo specialista Deymerich riceve in Via 22 Marzo di fronte al Bauer. Gli occhiali inglesi non hanno bisogno di raccomandazioni perchè sono i migliori per conservare la vista.

Stato civile — Bollettino del giorno 29 aprile: Nascite: Maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Brazzoni Sebastiano, prefetto all'Istituto Coletti, con Della Ianna Caterina, domestica — Maniero Romano, prestinaio, con Paiola Angela, casalinga — Calligaro Antonio, materassaio con Lachin Giovanna, sarta.

Celebrato a Verona il 19 aprile: Colombo Alfredo, meccanico, con Marchini Elena, famigliare — Tutti celibi.

Decessi: Bellich Benfatto Antonia, di anni 83, vedova, casalinga, di Venezia — Salamon Modolo Augusta, 68, coniug., civile, id — Vianello Giustini Lucrezia, 61, vedova, casalinga, id — Lotto Elisa, 39, nubile, casalinga, di Padova — Gnocchi Matilde, 9, studente, di Venezia — Foscari nob. Annibale, 63, vedovo, assistente al Genio Civile, id — Rossetto Giuseppe 52, coniug., negoziante, id — Cecchinato Pietro, 45, vedovo, villico, di Mestre.

Decessi fuori del Comune: Tre bambini al disotto degli anni 5 decessi il primo al Dolo, il secondo a Mira e il terzo a Vittorio — Bigaro Giovanni di 61 anni, coniug., possidente, decesso a Scorzè.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stupendamente è riuscita la serata d'onore di Pier Camillo Tovagliari. Il pubblico numerosissimo e fine fece al valente e simpatico artista grandi feste, ed il *Coccodrillo* di Sardou ottenne, anche per la buona esecuzione, un successone. Tutti gli atti furono applauditissimi, e gli attori dovettero più volte presentarsi alla ribalta.

Naturale quindi che il *Coccodrillo* questa sera meritamente si replichi.

Presto avremo la serata di Vittorio Pieri con l'ultima replica della desideratissima *Zampa legata* di Feydeau.

Malibran — Questa sera, come è stato annunciato, si darà il *Faust* con la signorina Angelina Rubile Manarini (Margherita), e il sig. Gianni Masini (Faust), nostri concittadini.

Concerto Gonzales — Come avevamo preannunciato nella sala del Liceo Civico B. Marcello, gentilmente concessa, venerdì 1 maggio alle ore 9 p. avrà luogo una serata musicale data dal pianista Paolo Gonzales.

Ecco l'attraente programma:

1. Beethoven: *Sonata op. 53* — 2. Gonzales: *Sera d'estate, Valzer, Danza villereccia, Studio* — 3. Mendelsshon: *Romanza, Scherzo* — Schubert: *Barcarola* — Chopin: *Notturno, Polacca* — Sgambatti: *Notturno* — 4. Mozart: *Serenata* del D. Giovanni — Rubinstein: *Studio N. 6.*

I biglietti si vendono ai negozii Brocco, Faustini, ed alla Cancelleria del Liceo.

Musica classica. — Domenica prossima, alle 2 e mezza pom., nella sala del Liceo civico Marcello, daranno un'altra seduta di musica classica da camera i professori Dini, Giarda e Guarnieri.

Avvertiamo i buongustai che questa sarà l'ultima seduta di quest'anno, dovendo il prof. Guarnieri recarsi fra breve a Roma, dove è stato scritturato per una serie di concerti ancora prima di essere nominato professore al nostro Liceo.

Auguriamo ai tre egregi musicisti per domenica sala piena.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *Semiramide*. Rossini — 3. Atto III (Parte II) *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 4. Parte IV *Carmen*, Bizet — 5. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 6. Polka *Vinet Luisa a Milan?*, Zani.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran — 8 1|2 — Opera-ballo *Faust*
Goldoni — 8 1|2 — *Il Coccodrillo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Renitente malato e condannato

Per cinque volte fu rimandata questa causa per giustificata assenza del giudicabile Tullio Grimaldo, malato a Messina, ove trovasi presso il padre.

Oggi però il Tribunale lo condanna in contumacia, per renitenza alla leva, a cinque mesi di reclusione.

Impiegato infedele

Per l'importo di poco più di sei lire, Federico Gresotto, sorvegliato di questa fabbrica dei tabacchi, si busca tre mesi e ventisette giorni di reclusione sotto l'imputazione di truffa e falso. Egli per aumentare il suo debole guadagno era ricorso alla criminosa alterazione dei registri di presenza degli operai, mantenendo inscritte tre operaie assenti, esigendone poi la mercede, sorprendendo così la buona fede del cassiere.

Piccolo furto

Per il furto di sogliole e di parecchi chilogrammi di polipi in danno del suo principale Adolfo Scarpa il facchino della nostra Pescheria Giovanni Sambo di Chioggia è condannato a cento giorni di reclusione.

Appello inefficace

Quello del negoziante di merci Filippo Zane, dal Pretore urbano condannato per bancarotta semplice a venticinque giorni di detenzione.

Pres. Taglispietra; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Merati; cons.: cav. Roi, Orio, Riccio; P. M.: cav. Castagna.

Furto — Bancarotta semplice — Oltraggi

Porro Natale d'anni 27 da Milano, residente a Padova, quale lavorante bilanciaio fu per furto qualificato, in unione ad altri tre individui, condannato da quel Tribunale ad anni di reclusione, confermati dalla Corte.

Travagliati Vittorio pizzicagnolo di Verona, caduto in fallimento, fu per mancanza di registri condannato da quel Tribunale a 5 mesi di detenzione confermati dalla Corte.

— Bet Giovanni di Susegana avendo cagionato a Luigi Piccolo delle lesioni con conseguenze di malattia per 50 giorni, fu dal Tribunale di Conegliano condannato a mesi 7 e mezzo di reclusione confermati dalla Corte.

— Varisco Orsola da Negrisio di Ponte di Piave per avere fatta resistenza ad un usciere che doveva procedere in di lei confronto ad un sequestro, fu condannata dal Tribunale di Conegliano a 25 giorni di reclusione.

La Corte dichiara in favore della Varisco, difesa dall'avvocato Pagani Cesa, non luogo a procedimento.

— Mdignani Giuseppe da Torreano condannato dal Tribunale di Udine a giorni 25 di detenzione per ferimento, fu giudicato in contumacia dalla Corte, che conferma la sentenza del Tribunale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 29 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,87	59.47	59,60
Termometro centig. al Nord	13 3	1.50	17.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	66	65
Direzione del vento	ENE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 5 - min. di oggi: 11 2

Probabilità: Venti deboli freschi variabili; cielo vario con qualche pioggia.

Un altro ufficiale salvo

Ci telegrafano da Conegliano 29 aprile, ore 5.20 p.:

(Arthos) Conegliano contava fra i perduti nella disastrosa battaglia d'Abba Carima anche il capitano Umberto Zoccolari di Udine del 26° regg. fanteria e che per oltre tre anni fu come tenente al nostro 7° alpini, godendo nella nostra cittadinanza quella stima e quell'affetto che solo le persone di mente e di cuore possono godere.

Ora però posso annunciare, *per precise informazioni*, che il capitano Zoccolari è salvo.

La notizia sarà quivi accolta col massimo piacere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 aprile — (*u*). — Il concorso ginnastico interprovinciale indetto dalla S. G. V. T. venne fissato per i giorni 7 ed otto settembre p. v.

Il giorno 6 vi saranno delle corse velocipedistiche regionali.

Al concorso hanno già aderito quasi tutte le Società ginnastiche del Veneto — fra cui la *C. Reyer* di Venezia.

Contemporaneamente al Concorso ginnastico vi sarà una *gara nazionale* di giuochi (*lawn-tennys, foot bal*, ecc.)

Al torneo di scherma di Venezia furono premiati della squadra trevigiana: il s. ten. Pivetta, vincitore della II *poule* di spada, con grande medaglia d'argento dorato — Braida e Olivotti con medaglia d'oro — Pielli e Ferretto con diploma di medaglia d'argento.

A questi, ed alla rappresentanza della S. G. V. T. alla gara di tiro a Roma, la Presidenza offre domani sera, giovedì, un pranzo alla *Cerva.*

Per amore! — Il dubbio, che lasciava ancor adito alla speranza, è divenuto triste realtà: Ieri, alla Fiera, è stata trovata annegata nel Sile la ragazza Luigia Trevisin, che — com'è noto — mancava da casa da parecchi giorni.

Il cadavere della poveretta venne trasportato nella cella del nostro Ospitale civile.

La banda cittadina comincierà i suoi concerti serali domenica p. v. 3 maggio.

Adria, 29 aprile — Cose del Comune — Avendo i nuovi chiamati all'amministrazione del Comune rinunciato da membri della giunta, e qualcheduno anche da consigliere si prevede lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un regio Commissario.

Infatti, in un Comune importante come il nostro non può durare più oltre uno stato di cose che nausea e fa fremere d'indignazione tutti gli onesti i quali amano veramente la loro città al disopra di ogni chiesuola di partito.

Speriamo che il nuovo prefetto saprà provvedere e presto

Chioggia, 29 aprile — Trasloco — L'avv. Davide Fano, che da molti anni regge la nostra Pretura, venne testè promosso giudice presso il Tribunale di Spoleto.

Nel lungo periodo, in cui amministrò la giustizia nella nostra pretura si acquistò la stima e l'affetto di tutti pel suo senno giuridico e per la squisita cortesia.

Facciamo coll'egregio pretore le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Rivetta Vigo — E' quasi riempito lo spazio d'acqua che dovrà costituire la rivetta Vigo. All'effetto però che la terra possa solidarsi, senza andar soggetta alla manomissione dei soli vandali, sarebbe buona cosa intercettare il passaggio con apposito steccato.

Ci rivolgiamo al Municipio perchè, constatata la necessità del provvedimento, disponga di conformità.

Rovigo, 29 aprile — Bicchierata — Ieri sera, circa alle ore 9 all'Albergo della *Corona ferrea* gli studenti del nostro liceo offrirono una bicchierata agli egregi professori Tambara Giuseppe e Rubini cav. Ferdinando i quali, come vi scrissi altra volta, furono traslocati il primo a Udine e il secondo a Treviso. Durante la riunione regnò sempre la più schietta cordialità. Furono fatti discorsi ispirati a scambievole simpatia fra professori e studenti.

Gli adunati abbandonarono l'albergo circa alle ore 11 1|2 pom.

I professori dovranno trovarsi alla nuova residenza non più tardi del primo maggio p. v.

Conferenza — Alle ore 12 1|2 di ieri, nel cortile della prefettura e davanti a molti agricoltori, il cav. Tito Poggi tenne l'annunciata conferenza sopra le pompe irroratrici, i solforatori, e le operazioni a cui sono destinati. Questi istrumenti erano stati raccolti, per cura del Comizio agrario, in poco tempo, ed esposti nell'atrio della prefettura.

Tanto la conferenza quanto gli esperimenti meritarono l'approvazione unanime di tutti gli spettatori.

S. Vito al Tagliamento, 29 aprile — (*l. f. t.*) — Nomina del Sindaco — Tutti i 13 consiglieri erano oggi presenti per la nomina del Sindaco in sostituzione del dimissionario cav. Nicolò Fadelli. E splendida davvero ne fu la votazione, interprete fedele dei desiderii del paese: 28 voti designarono eletto il nobil cot dott. Francesco Rota che ringraziò sentitamente per tale attestazione di stima pur dichiarando che non essendo alieno di occuparsi della pubblica cosa, oggi però molteplici occupazioni gli impediscono di sobbarcarsi all'onorifico incarico. Il cav. dott. Domenico Barnaba gli rivolse allora egregie parole dimostrando l'alto significato della votazione, espressione sincera dei voti dell'intera popolazione che dal nobile signore attende ansiosa tale sacrificio, da lui che pel pubblico bene seguirà certo le tradizioni giammai interrotte della benemerita sua famiglia.

Villa d'Adige, 29 aprile — Furto di una cavalla — Ieri notte, ignoti entrarono dalla stalla chiusa a semplice catenaccio di Cavriani Gaudenzio, ed ivi rubarono una cavalla con briglia ed una coperta di lana per il complessivo valore di L. 306. Nessun indizio sugli autori. Vennero cominciate le rispettive ricerche da parte dell'autorità

Vittorio, 29 aprile — Funebri — I funerali del compianto Albino Forno furono una splendida manifestazione di sincera stima ed affetto al carissimo estinto. Il corteo era commoventissimo ed imponente per straordinario concorso di persone di ogni ceto e per l'intervento delle rappresentanze, di autorità e di più Istituti di cui il Forno faceva parte. Molte e splendide corone attorniavano il feretro, ed i ceri inviati dalle famiglie superavano i 400 Anche la banda cittadina vi prese parte spontaneamente.

Il sindaco cav. Asteo ed il dott. Angelo Segatti pronunciarono sulla tomba nobili ed acconcie parole. Dissero pure brevi ma sentite parole il sig. G. Fabris a nome degli operai dello Stabilimento Torres-Forno, ed il sig. M. Fagherazzi per la Società funeraria di Meschio.

Rappresentazione sospesa — La prima recita che la Società filodrammatica aveva stabilito di dare nel teatro di Ceneda in una sera della corrente settimana, venne provvisoriamente sospesa, per la morte del benemerito sig. Albino Forno. Con ciò si è voluto compiere un atto doveroso in memoria dell'estinto che cooperò in ogni guisa a sorreggere e mantenere in vita la sullodata nobile ed utile istituzione.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

MARIO STREBELLI

ACIDO NITRICO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il conte non mi conosce personalmente e tu non escirai che di sera soltanto, a tard'ora, fino a che il tempo abbia mitigato la gelosia del conte; ciò è tutto! S'egli poi venisse a scoprire il nostro nascondiglio, allora ricorrerò alle autorità ponendole in avvertenza sulle di lui minaccie.

In fin dei conti tu non gli sei debitrice di nulla, non sei sua moglie, non gli giurasti fedeltà sull'altare. Ed in quanto si riferisce alla dichiarazione da te sottoscritta, che parla della restituzione della somma appena egli ti fosse venuto a tedio, essa non è valida perchè non fatta legalmente. Sta dunque tranquilla. Saprò tener lontano il signor conte!

Itala si arrese dopo qualche opposizione al piano dell'amante; e la signora Lerio fu incaricata di trovar loro una nuova abitazione ammobigliata ed un magazzino per riporvi tutti i mobili che il conte aveva comperati per Itala.

I due innamorati si separarono pieno il cuore di viva speranza basando sopra il più basso inganno tutta la loro felicità avvenire.

XXVI.
Nubi nere

In una giornata di luglio insopportabilmente calda il conte de Rosa, dopo una lunga indisposizione faceva ritorno dal Lago Maggiore a Milano, per rivedere Itala.

In preda all'orgasmo, al desiderio, si avviò alla di lei casa.

Aveva per via acquistato qualche adornamento prezioso, allo scopo di farle una gradita sorpresa.

La moglie del portiere si mostrò meravigliata quand'egli le chiese se Itala si trovasse in casa.

— Oh! Non sà dunque come la signorina già da tre giorni sia partita da qui, facendo in fretta trasportare anche tutti i suoi mobili? chiese curiosamente.

Il conte cercò di superarsi per non far trapelare la sua profonda commozione allo sguardo scrutatore di quella donna.

Ma non potè però nascondere il livido, mortale pallore del suo volto.

— Sapevo che la signorina doveva cambiar casa pel... pel troppo rumore che viene dalla strada! balbettò. Solo, ciò avvenne più presto di quanto mi aspettassi! Io era assente! E dove trovò finalmente la nuova casa, la signorina?

— Chi lo può sapere! — disse la moglie del portinaio, la signorina fece venire una vettura di piazza alla porta, e gridò al cocchiere: — Al Duomo! Ella comprende bene che nel Duomo non si può certo abitare. Quindi io non ho alcun indirizzo. Avevo osato chiederle, ove dovessi manderle le lettere, se ne fossero giunte. Ella mi rispose che non attendeva lettere da nessuno, e dovetti quindi tacermi!

— Ma la mobiglia, dove fece trasportare la mobiglia! disse il conte.

— Anche ciò non ho potuto sapere! Giunse qui un carro di trasporto per prendere ogni cosa. Un giovanotto, che in questi ultimi tempi visitava molto spesso la signorina, stava incessamente presso alla vettura, dimodochè io non potei chiedere al cocchiere, ove venisse fatto il trasporto.

— E non avete osservato qual firma portasse il carro? chiese il conte.

— No, non mi venne neppure il pensiero, di guardarlo.

Il conte si allontanò dopo un breve ringraziamento, per correre in cerca d'altri ragguagli.

Andò dalla signora Barri. Qui diede libero sfogo al suo dolore.

Imprecò, inveì contro Itala, colla più grande violenza, per invocarla un istante dopo coi più teneri nomi. Egli faceva un così strano mescuglio del suo disprezzo, amore e gelosia che la signora Barri quasi temeva ch'egli repentinamente ne perdesse la ragione.

Finalmente parve calmarsi un poco, quantunque gli occhi scintillanti e le labbra convulse dimostrassero quale violenta tempesta si agitasse nel di lui animo.

— Cercatemi la falsa, perfida, infedele creatura! disse alla signora Barri. Ditele che debbo parlarle! S'ella non viene da me volontariamente, ve la costringerò per mezzo della questura. Ho dei diritti a far questo, perchè ella si portò seco una gran somma a tutti gli effetti che sono di mia proprietà. Ditele questo francamente senza riguardo alcuno. Se riescirete a procurarmi un'intervista con Itala, prometto darvi subito duecento lire.

La signora Barri promise con zelo sincero di fare ogni possibile per la riescita di quell'impresa.

— Non posso durare qui a Milano, disse il conte nel congedarsi. Scrivetemi al Lago Maggiore, qualora abbiate ritrovata Itala indicandomi il giorno e l'ora in cui potrei trovarmi con lei!

Il conte partì col prossimo treno pel Lago Maggiore.

Leontina si sentì stringere l'animo quando lo vide, tanto il di lui aspetto pareva quello di un moribondo, Turbata profondamente gli andò incontro. Dimenticò ogni offesa, abbandonandosi soltanto alla pietà verso l'uomo cui aveva consacrato un'inesauribile amore.

— Arturo, che hai? chiese tremando.

Egli alzò il capo, e lesse negli occhi di Leontina il compianto, la pietà.

Un'emozione inesprimibile gli assalì l'anima.

— E tu, tu puoi preoccuparti ancora di ciò che mi concerne? egli chiese; tu puoi pensare ai miei affanni? Oh! nobile, santo angelo divino!

— Veggo che tu soffri orribilmente! ella rispose con dolcezza. E perciò ti chieggo se posso fare qualche cosa per lenire il tuo dolore!

— Dio mio! no, egli rispose con profonda voce, perchè mi vergogno del dolore. Io sono un miserabile, che si pasce di viltà, che neppure l'angelico tuo cuore può redimere dall'inferno, dalla colpa. Abbandonami a me stesso Leontina! Dimentica che io fui tuo marito, dimentica che mi amasti. Non v'ha più salvezza!

Leontina lo comprese! Sapeva ora, ch'egli soffriva per quella donna di cui egli aveva fatta la di lei rivale.

Un vivo rossore si diffuse su quel sempre amabile volto.

Il suo orgoglio le impedì proferire una parola di consolazione per lui, però lo sorvegliò sempre, comprendendo quanto il suo stato rasentasse la disperazione, la pazzia!

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 aprile a lire 108,50

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 aprile al 4 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108 50.

Listini Borse

Venezia 29 aprile

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. Gen. 1896	90 95	91 10
Consolidato ital. 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	98 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	199 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	182 —	— —
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	24 —	24 50
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	290 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250	— —	— —

Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1|2 0|0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.

Cambi	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Olanda	— —	— —	— —	— —	2 1|2
Germania	133 45	133 70	— —	— —	3
Francia	108 45	108 60	— —	— —	2
Belgio	108 35	108 50	— —	— —	2 1|2
Londra	27 27	27 31	27 15	27 19	2
Svizzera	108 —	108 15	— —	— —	4
Austria	227 —	227 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	227 —	227 1|4	— —	— —	

Sconti

Banca d'Italia 5 0|0 - Banco di Napoli 5 0|0 - Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. - Cassa di risparmio 4 0|0 - Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1|4

Roma 29

Rendita per fine	90 80
Banca generale	—,—
Az. S. Acqua Pisa	12.60
Parigi a 3 mesi	108.50
Londra a 3 mesi	27.21

Genova 29

Rendita it. 5 0|0	90 97 1|2
» » 4 1|2	98 55
Azioni Banca d'Italia	751 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	507 50
Navigazione generale	20 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	223 50
Camb. vist. su Fr.	108 15
» sconto Londra	27 2
» Germania	133 50

Milano 29

Rendita ital. cont.	90 9·
Rendita fine	90 9·
Azioni Mediterranee	507 —
Lanificio Rossi	— —
Cotonificio Cantoni	— —
Navigaz. generale	320 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Obbligaz. Meridion.	— —
Oblig. nuove 3 0|0	— —
Francia a vista	108 50
Londra a 3 mesi	27 30
Berlino a vista	133 55

Vienna 29

Rend in carta	101 15
» in argento	101 —
» in oro	122 55
» in corona	100 85
Az. della Banca	167 —
» Stab. di cred.	253 50
Londra	120 16
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	222 30
Cambio Vienna	168 85
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5·
Rendita Italiana	83 1|8

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	221 75
Lombarde	41 20
Rendita Italiana	83 80

Londra 28

Inglese	111 3|8
Italiano	83 1|8

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	100 55	10· 55
Id. 3 % perp.	102 10	102 12
Id. 4 1|2 fine	106 51	106 51
Id. ital. 5 %	8· 67	83 97
Camb. s. Lond.	25 12 1/2	25 15
Consol. ingl.	111 56	111 1/4
Obblig. Lomb.	354 —	351 —
Cambio Italia	8 —	8 —
Rend. turca	20 0	20 75
Banca Parigi	807 —	806 —
Tunis. nuove	498 75	499 —
Egiziano 6 %	525 —	525 —
Rendita ung.	103 75	— —
Rend. spag. est.	63 3/4	62 11
Banca sc. Par.	—	
Banca Ottom.	562 50	564 37
Cred. Fond.	644 —	644 —
Az. Suez	3330	3243 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	112 50	112 50
Ferr. mer.	614 —	614 —
Prest. russo	93 25	93 25
Id. portog.	26 5/8	26 9/16

Firenze 29

Rendita per fine	90 87 —
Cambio Londra	27 16 —
» Francia	108 55 —
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— —
Banca d'Italia	751 — —

Torino 29

Rend it. 5 0|0	90 85
» » » spezzata	90 90
» » 3 0|0	54 60
» » 4 1|2 0|0	99 15
Az. Banca d'Italia	751 —
» » Torino	425 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	594 —
Obb. fer. Sarde 1879	289 —
» » Vitt. Em.	302 —
» » Med.Ad.Sic abed	283 —
Media camb. Francia	108 57 1|2
» » Svizzera	108 17 1|2
» » Londra	27 32 1|2
» » Germania	133 50

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLII - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77 31 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 77 31 — pel 10 maggio 76,02 - pel 10 agosto 76 17 pel futuro 76,60 — Olio di Gioia al quint contanti L. 69 76 - pel 10 gennaio —,— pel 10 marzo 70 02 - pel 10 maggio 70 55 pel 10 agosto 70 94 pel futuro 71.74

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D.0.77 — Granoturco D. 0 33 — Farina extrastate da 2.55 a 2.75 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1|2

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato pes. - Caffè Rio fair C. 13.6,8 — Caffè Rio good 12.95 — Zucchero mascabado N. 12 3 3|4 - Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. — — - Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 28 - Zuccheri greggi mercato pes — barbabietola, fermo — raffinati — calmo — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6 90 — **Nuova York 28** - Petrolio Standard White C. 6 95.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — Farine 12 Marche — Mercato pes. — pel corrente franchi 40.10 — Per maggio 39 50 — A 4 mesi da maggio 39.80 — A 4 mesi ultimi 40 40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.— — Per maggio 31.75 — A 4 mesi da maggio 31 50 — Pei 4 mesi ultimi 31.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Resse — disponibile 32.75 — Zucchero Raff. 103 50.

Zucchero bianco — Mercato pesante — Disponibile 33 — — Pel corrente 33.— — A 4 mesi da maggio 33 50 - A 4 mesi da ott. 32.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 18 60 - per maggio 18.80 — A 4 mesi da maggio 18.80 - Pei 4 mesi ultimi 18.50

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 1|4 — Per i tre mesi primi 16 1|4.

Brema 29 — Petrolio raffinat. — Mercato calmo — Disponibile Rmk 5.65.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietola 12.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 6741 — Vendite della giornata 3,500 — Vendita a consegnare quint. 34500.

Ghirka Alexandroff f. 14.60 imbarco corr. prossimo — Duso Bessarabia f. 13.50 imbarco corr. prossimo.

GRANI

Verona 27 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 - id. nuovo da —,— a —,— - id. buono mercantile da 23 — a 23 50 — id. basso da 22,25 a 22,75 - frumentone nostrano colorito da 16,75 a 17,— - id. pignoletto da 17,— a 17,25 — id. basso nuovo da 16,— a 16,50 — Avena da 14,75 a 15,25.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; prezzi invariati.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 30	B 59	Cg. 4956
Trame	» 5	» 37	» 42	» 3074
Greggie	» 30	» 124	» 154	» 11858
Pesate	» 9	» 182	» 191	» 9078
Totali	B 73	B 373	B 446	Cg. 29316

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 22.70	Chilo 29 [400]
id.	Splendor		» 23.95	» 28 [400]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il Dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 aprile N. 99 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di ente morale revoca di R. decreto, autorizzazione ad accettare legati, applicazione della tassa di famiglia in vari comuni — R. decreto che scioglie l'amministrazione della Confraternita di San Giovenale in Benevento — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel personale della sanità pubblica — idem nel Ministero di grazia giustizia e dei culti — Rettifiche d'inserzione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Resoconto sommario delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1896.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agrillo Pasquale, Torre Annunziata, mulino, Napoli — Beretta Giuseppe e figlio, oreficerie, Genova — Cavalli E. e Comp., articoli per biciclette, Milano — Ceretti Lodovico, Latisana, calzoleria, Udine — Chiurazzi Rodolfo, prodotti chimici, Napoli — Cincione Gaetano, armi, Palermo — Conti G. e Comp. Milano — Federico Antonio, Capri, tessuti, Napoli — Locatelli Pietro, Ereggio, Milano — Marotta Gaetano e Carmelo, Anzi, oreficerie, Potenza — Rota Giuseppe, fumista, Bergamo.

Moratorie

Mirabelli Michele, sartoria, Napoli.

Dissesti

Reisner Gustavo e comp., maglierie, Napoli.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ingl. « Cleveland » cap. Tayler vuoto - per Hull vap. ingl. « Falland » cap. Eskebey con merci - per Fiume vap. aus « Venezia » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 27 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse a G. Pantaleo.

Arrivati il 28 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Barlow con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Vanello-Miri Teresa a Miri Ermenegilda, macelleria, Murano.

Appalti

Il 18 maggio presso la Direzione d'artiglieria ed armamenti del Terzo dipartimento marittimo, si terrà un secondo incanto per la provvista di Stoppa bianca cardata per macchine, provvisoriamente deliberata per lire 10227,94.

Il 18 maggio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto quinquennale della fattura del vestiario al basso personale del Municipio e degli uffici da esso dipendenti per complessive lire 7500.

Giacomo Zavagnin